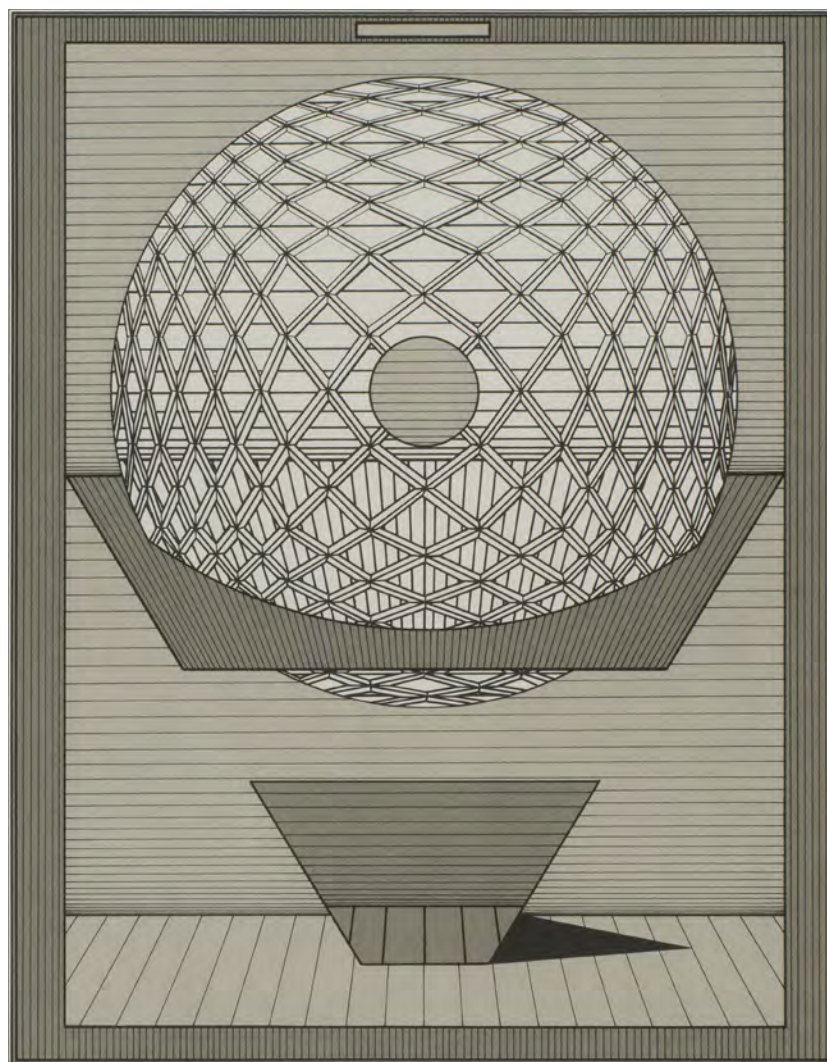


Fondazione Lucio Saffaro

LUCIO SAFFARO

OPERE GRAFICHE 1948-1993



a cura di
Gisella Vismara

Fondazione Lucio Saffaro

LUCIO SAFFARO

OPERE GRAFICHE

1948-1993

a cura di Gisella Vismara

Bononia University Press

Lucio Saffaro
Opere grafiche
1948-1993

a cura di
Gisella Vismara

Fotografie
Claudio Toller, Bologna

Altre referenze fotografiche
Paolo Gianessi, Faenza
Nino Migliori
Matteo Zarbo, Milano

Le omissioni dipendono dalla mancata indicazione al curatore

Restauro delle fotografie
Claudio Toller

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo della



Fondazione Lucio Saffaro di Bologna

Consiglio di amministrazione della Fondazione Lucio Saffaro
Federico Carpi *Presidente*

Roberto Balzani
Claudio Cerritelli
Mauro Felicori
Fabio Roversi-Monaco *Presidente onorario*
Gisella Vismara

Segreteria generale
Astrid Merlini

Si ringraziano i collezionisti privati per aver fornito
le riproduzioni delle opere.

 **Bononia University Press**

Bononia University Press
Via Ugo Foscolo 7, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

© 2018 Bononia University Press

ISBN 978-88-6923-370-8

www.buonline.com
info@buonline.com

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di
riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi
mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono
riservati per tutti i Paesi.

In copertina: *La sfera concreta*, 1981, litografia a colori, 70×50 cm,
esemplare 22/32, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

Progetto grafico e impaginazione: DoppioClickArt

Stampa: Labanti e Nanni Industrie Grafiche

Prima edizione: novembre 2018

Sommario

Presentazione	5
<i>Federico Carpi</i>	
Lucio Saffaro e l'estetica malinconica del segno	7
<i>Gisella Vismara</i>	
CATALOGO	25
Disegni	29
Litografie	681
Incisioni	731
Apparati	745
<i>Esposizioni</i>	749
<i>Principali scritti di Lucio Saffaro</i>	755
<i>Bibliografia</i>	759



Lucio Saffaro nei dintorni di Trieste, anni '60

Presentazione

È per me un grande piacere presentare questo volume, che raccoglie l'imponente opera grafica di Lucio Saffaro. Sono passati tre anni dalla pubblicazione del catalogo dei dipinti di questo singolare artista, al quale ero legato da antica amicizia.

Dire "artista" di Lucio Saffaro è di certo riduttivo, perché egli è stato matematico e raffinato scrittore, in sostanza un intellettuale ad ampio raggio, tanto inconsueto ai nostri giorni, quanto schivo e non conosciuto ai più com'egli merita.

Grazie, quindi, al consiglio d'amministrazione della Fondazione, da lui voluta, soprattutto all'editore, Bononia University Press, e, *last but not least*, alla curatrice Gisella Vismara, che, con apprezzabile impegno, ha reso possibile questa pubblicazione.

Bologna, ottobre 2018

Federico Carpi
Presidente della Fondazione Lucio Saffaro

Lucio Saffaro e l'estetica malinconica del segno

Gisella Vismara

Gli anni '50-'60: la metafisica dell'Io

*Rinuncio alla mia esistenza
per poter giungere alla radice delle cose
e sovvertirle così da dominare tutto lo spazio
avendo sottomesso al dominio del pensiero
le azioni e i loro concetti¹.*

Nei pensieri del primo Lucio Saffaro la ricerca estenuante della verità assoluta, condotta poi per una vita, si trasforma in sofferenza meditata, quale raggiungimento di una saggezza estrema, che mantiene, quasi per natura, un velo di inconoscibilità.

L'inseguimento di una coscienza argomentativa che possa rileggere l'Universo, strutturandone un senso, diviene per l'artista un viaggio senza fine, costellato da interrogativi esistenziali, da desideri mai soddisfatti e da teorie incompiute determinanti stati di angoscia e di smarrimento.

Le argomentazioni speculative, caratterizzanti la complessità riflessiva di Saffaro, sono iscritte, infatti, in una dimensione del tutto malinconica rivolta ai limiti del pensiero e all'inseguimento di immagini supreme, capaci di misurare il mondo e le sue manifestazioni assolute.

È all'interno di una meditazione di matrice neoplatonica, di fatto, che vanno compresi i primi tentativi di Saffaro di avvicinarsi alla realtà e alla sua rappresentazione.

Già verso il 1948 l'universo prediletto delle idee, nel quale il pittore era solito muoversi, tra scienza e lettere, sembra esigere una propria rivelazione concreta, accolta dall'artista, su un piano estetico, attraverso la via concettuale e rarefatta del segno. Dal principio Saffaro pare combattuto tra l'esistenza di un *Io* finito e, quindi, compiuto, e un *essere* infinito, immanente, destinato a infrangere i confini del pensiero per giungere a una saggezza suprema. Le meditazioni redatte verso

il 1950² testimoniano la sua crisi esistenziale, volta alla rielaborazione di un equilibrio tra astratto e concreto, tra spazio infinito del pensiero e l'umano limite; scriverà, infatti: «Mi sembra che l'immensità degli spazi aiuti a riflettere sulla dimensione dell'io»³.

I primi esperimenti grafici dell'artista, determinati da un'estrema attenzione segnica, appaiono modulati e formulati attraverso una fluidità astratta che diviene proliferazione di natura dinamica, in grado di rendere tangibile il complesso pensiero filosofico originario. I disegni realizzati in questi anni (si veda la serie delle *Ipostasi*), da intendersi come insieme di segni, le cui specificità vanno perdendosi nella somma, costituiscono dei tentativi di ricercare un metodo esplorativo tutto centrato a condurre verso un'ulteriore conoscenza, nella consapevolezza, tuttavia, della complessità della disputa tra "arte" e "misura".

Nell'*Ipostasi prima (Astratto puro)* (1949) (p. 32) si riflette un tentativo giovanile di argomentare appunto la teoria neoplatonica delle tre supreme nature (*l'uno, l'intelletto, l'anima*), quasi che Saffaro, appena ventenne, volesse già fermare e affermare la superiorità di tale principio sulla transitorietà fenomenica degli avvenimenti terreni. Quella certa radice ignota di tristezza, che il pittore scorge dietro l'apparenza delle cose, merita di essere approfondita attraverso il segno, il quale, per la sua natura concettuale, è artefice anche di immagini senza limiti e responsabile del distacco doloroso, ma necessario, delle cose dal mondo.

Lo «spazio Medio»⁴, di cui si trova traccia, consiste, di fatto, in un luogo ideale in cui l'uomo è costretto a rapportarsi con la "dimensione", l'Universo e uno spazio non più finito, ma "transfinito". La coscienza, però, deve fare i conti con un possi-

¹ L. SAFFARO, *Il Principio di sostituzione* (1950), Macerata, La Nuova Foglio Editrice, 1977, s.p.

² Cfr. *Ibidem*.

³ L. SAFFARO, *Conversazione con G. M. Accame*, intervista inedita, Bologna, 1998, p. 3.

⁴ L. SAFFARO, *Zero della meditazione contraddittoria*, s.d., in AA.VV., *Saggi in onore di Lucio Saffaro. Figure eloquenti*, «XY Dimensioni del Disegno», a. II, n. 3, gennaio-giugno 2017, p. 59.



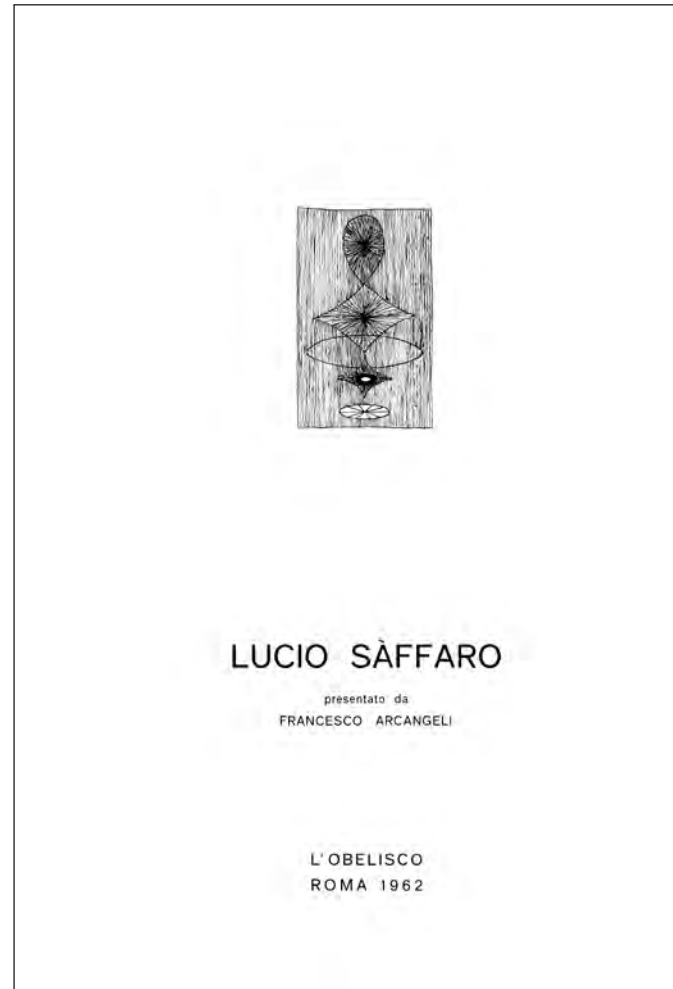
Il magnifico signore (opus I), 1954, olio su tela, 50 × 60 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

bile fragore, un «grido nello spazio»⁵, che diviene, al contempo, l'avvisaglia di un equilibrio perduto. Il suo pensiero raro e il suo sguardo raffinato, comunque, si rivolgono, fin dal principio, al fascino del tema introspeffivo, filosoficamente articolato con gli strumenti e i linguaggi della letteratura, della scienza e dell'arte.

L'Inno matematico (1948) (p. 31) rappresenta il suo primo disegno conosciuto: un insieme di svolazzanti "ideogrammi" leggeri e di intrecci pluridirezionali costruiti con corti tratti a china che, talvolta, si intrecciano e, tal'altra, corrono paralleli senza toccarsi, come a costituire una tramatura di sottili note di uno spartito musicale. In questa prima china, la matematica si traduce in un nuovo linguaggio astratto in grado di produrre un certo dinamismo e una sottile struttura architettonica, all'insegna di una dimensione nuova, inesplorata, ma di certo finalizzata a trovare uno "spessore alle idee".

La produzione grafica di questo primo decennio (1950-1960) è determinata da una estrema astrazione che oscilla tra finte scritte, creature vegetali, ideogrammi barocchi ed esseri leggeri, semi-umani allampanati e senza occhi, provenienti da mondi altri (*Ipostasi LIV*, 1953, p. 64). La dimensione "surreale" nella quale si muovono i suoi rari personaggi, senza corpo, i quali trovano il loro corrispeffivo nelle incomprensibili calligrafie (*Sessanta invenzioni*, 1959, pp. 68-75) che, tracciate spesso tramite un tratto fitomorfo blu, si dilatano nello spazio riscrivendolo e trasformandolo in un minuscolo palcoscenico. Queste piccolissime carte appaiono come microscopici tarocchi arzigogolati in cui ogni filo sottile si collega all'altro formando un "paesaggio" immaginifico ed enigmatico. D'altronde il

⁵ *Ibidem*.



Catalogo della mostra alla Galleria L'Obelisco, Roma, 1962

lavoro dell'artista consiste nel *deformare* le immagini, cioè nel convertire ciò che la percezione dà solitamente nell'immediato; Saffaro sostituisce, così, le forme del reale con nuove figure trovate ai confini del mondo, quel mondo che sta esplorando con i nuovi strumenti del disegno, sulla strada della perfezione, «oltre il periodo dell'Io», ed «entro istanti e riflessioni lunari».

L'orizzonte su cui si stagliano le sue prime chine viene sempre definito da sottili linee tracciate come argentei filamenti che percorrono il foglio, lasciando una tramatura quasi invisibile come a voler suggerire un'ipotesica, ma altrettanto improbabile, soluzione all'enigma dichiarato (*Angelo*, 1950, p. 33). Il florilegio grafico senza peso, che domina in questo periodo, rimanda ai giardini immaginari, alle nicchie lucenti, agli spazi isolati ed alle immagini dorate e luminose di cui è ricca anche la sua letteratura coeva. Sono gli anni in cui Saffaro incomincia anche a dipingere (1954) e a riflettere sulle possibilità espressive di *pittura e disegno*; due immensità in una, il colore e la progettualità, che andavano inevitabilmente armonizzate, in quanto,

il progetto e il disegno non sono ancora pittura. Certamente il disegno è lo strumento più agile e più confacente al pensiero di Saffaro; di fatto, la scrittura segnica, intesa come immediata trascrizione di una riflessione, non implica i problemi materiali che la tela e il colore possono comportare. Proprio tali caratteristiche “immateriali” ed espressive hanno condotto il pittore a produrre una quantità sterminata di lavori grafici che hanno sempre costituito la diretta traduzione di un pensiero in divenire e costantemente plurale. Le sue prime geometrie solari e celesti si stagliano leggere e senza peso sulla carta, continuamente in bilico tra cielo e terra, come funamboliche creature sospese nell'aria e pronte a spezzarsi o a scomparire nel vuoto (*Epinomia Adriatica*, 1952 p. 56). Un'instabilità fenomenica che Saffaro teorizza, giungendo a sostenere la necessità di investigare nei più reconditi luoghi dell'intelletto e dei suoi stati inconoscibili, «poiché i più profondi modi dell'esistenza sono gli stati ultimi dell'attività teorica del pensiero al di là di ogni sensazione»⁶.

In alcuni suoi lavori anche il richiamo all'utilizzo dello “specchio”, protrattosi poi nel tempo, acquisisce un valore profondamente simbolico, direi, ontologico, se solo si rammenta la storia di Narciso e le sue implicazioni. Nella meditazione dell'artista la questione, però, diventa assai più complessa; sono gli anni in cui Saffaro pensa che il sentimento della “tristezza” possa determinare ogni pensiero e dileguare la sua «felicità [...] lungo le prospettive del desiderio»⁷.

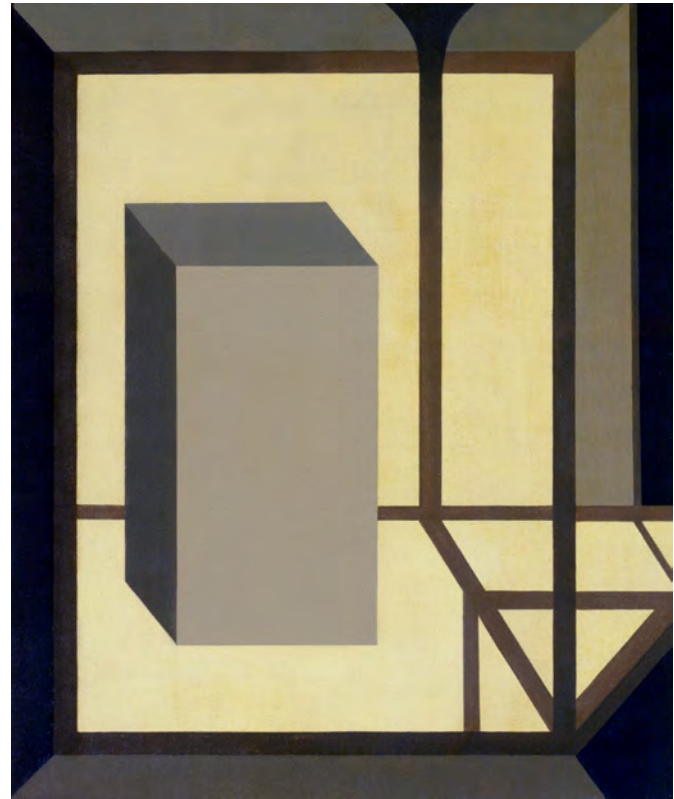
Il pittore sente, tuttavia, l'urgenza di mantenere questi «margini malinconici» e i relativi limiti di sofferenza, impedimenti dolorosi, ma necessari al raggiungimento di un sapere supremo e assoluto. In questi anni la ricerca di una dimensione identitaria contempla anche lo smarrimento del sé; un'indagine interiore che intercetta spazi espansivi ed estensivi in cui perdersi, come ne *L'azione dello specchio* (1969) (p. 370), ma, al contempo, anche zone in cui riconoscersi; l'inserimento dello “specchio”, come elemento speculativo, diviene strumento di rifrazione esteriore, gioco armonioso all'interno delle dimensioni spaziali, ma, soprattutto, a mio avviso, emblema di una ricerca intima ed esistenziale, che alimenta quell'«inquietudine senza perdono»⁸ da cui Saffaro si sente travolto, specialmente, negli anni giovanili. L'artista costringe le sue eleganti geometrie e i suoi personaggi immaginari a un confronto serrato con la superficie riflettente, un percorso, in realtà, rivolto alla penetrazione della «profondità dello spazio»⁹, ovvero, allo scavo di quelle incognite esistenziali che pervadono la sua anima inquieta in questo periodo.

⁶ L. SAFFARO, *Il Principio di sostituzione* (1950), cit., s.p.

⁷ *Ibidem*.

⁸ *Ibidem*.

⁹ L. SAFFARO, XXXVIII, in *Dialoghi della Sapienza*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1971, s.p.



La camera ottica di Galileo (opus LXXXII), 1963, olio su tela, 60 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

Lo specchio diventa fonte di “invenzioni” ottiche, quindi speculative, e oggetto ludico del tutto singolare, “logico”, direbbe Saffaro, con cui l'artista può permettersi di trasformare «una figura che si riflette in una diversa»¹⁰.

È come se il poeta triestino misurasse la dimensione della sua esistenza in rapporto agli spazi, interiori ed esteriori, attraverso inconsueti giochi di riflessione al fine di scorgere la giusta posizione da assumere, non solo di fronte all'immagine riflessa, ma, soprattutto, rispetto al mondo. Il suo dialogo con l'esistere si fa estremo, tramutandosi in una dialettica che si sottrae però, insolitamente, alla “vera prova” dello specchio, non contemplando, se non raramente, l'esercizio e la pratica del concetto classico di *autoritratto*. Nei suoi disegni e nei dipinti, traspare, piuttosto, una sorta di “misantropia” ostentata, che lo sottrae alla superficie riflettente, implicando anche l'esclusione di tutti gli uomini a tale confronto, come se ai vertici dell'esistenza si potesse giungere solo trasformati e rarefatti.

¹⁰ Cfr. L. SAFFARO, *Tractatus Logicus Prospecticus*, scritto teorico di accompagnamento alle 120 tavole grafiche, 1966-1970, in G. Vismara (a cura di), *Lucio Saffaro e le geometrie dell'esistenza*, Quaderni del Centro Internazionale di Studi Urbino e la Prospettiva, Urbino, 2014, pp. 85-116.



Allegoria sacra (opus XCV), 1965, olio su tela, 40 x 30 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

Gli esseri umani subiscono processi di metamorfosi, diventando entità a due dimensioni: leggere, misteriose, ambigue, con tuniche informi, sempre in cammino e di dubbia provenienza; nella sostanza si tratta di quelle «figure volanti di follia», come amava nominarle l'artista.

Curiosamente, però, si susseguono, in pochi anni, alcune sue rarità grafiche ed «autobiografiche», tracciate su carte di piccolissime dimensioni e tutte concentrate nell'età giovanile: *Piccolo Autoritratto* (1952) (p. 57), *Il Grande Autoritratto* (1952) (p. 57), *Autoritratto temporale* (1964) (p. 97), *Autoritratto giovanile* (1964) (p. 118), *Autoritratto con Rembrandt* (1965) (p. 158) e *Autoritratto letterario* (1965) (p. 151).

Nei primi due disegni si scorge una natura «metafisica», da leggersi in una chiave del tutto singolare e rivisitata: un'eco piuttosto originale di certa tradizione morandiana, come se nei segni a china di Saffaro rimanessero flebili ricordi anche del passato dechirichiano, ma tramutati in una sorta di autoriflessività concettuale e ideale di tipo profondamente introspettivo e, al contempo, speculativo; una «metafisica del

mondo» espressa, di fatto, solamente «con due termini: uomo e regolarità»¹¹. Infatti, per Saffaro, «La Metafisica riconosce la costruzione dei problemi come uno dei suoi scopi principali»¹², una enunciazione, questa, che rivela il suo significato assoluto nel momento in cui l'artista premette l'importanza della «scoperta» come guida al procedere secolare dell'uomo, riconoscendo il processo dello scandagliare le verità terrene, quale scopo primo ed ultimo dell'esistere (*La Verità Metafisica*, 1965, p. 168). Non credo sia un caso che proprio verso il 1950, coraggiosamente, Saffaro già annunciassse che «in tutti i modi» avrebbe inseguito «le apparenze delle cose fino a raggiungere la loro radice» per esporre «la sostanza dell'esistenza in sfere incorruttibili adorne di qualità divine»¹³. Di certo, a chi non conoscesse tutto il lavoro dell'artista, l'affermazione potrebbe apparire una di quelle dichiarazioni spavalde, frutto della tracotanza di certa giovinezza e della radicalità che solitamente la caratterizza; ma ai conoscitori anche meno attenti del suo *corpus* sterminato di grafiche, dipinti, scritti letterari e matematici, appare chiaro che l'artista, fino a che il tempo umano glielo concesse, tenne fede a quel suo giovanile ed estremo intento.

Di fatto, quelle teste bianche, delicate, percorse da tratti neri, mozzate al collo, senza occhi, bocca e naso, a un primo e fuggevole sguardo, potrebbero apparire semplicemente dei manichini senza corpo; tuttavia, se si indagasse accuratamente anche la struttura spaziale dei disegni, ci si accorgerebbe di come l'artista crei, già in questi anni, dei tracciati grafici che inseriscono l'«uomo» all'interno di un'improbabile realtà prospettica. In tal senso, il compito morale, direi anche principale, dell'artista e dell'uomo, sembrerebbe consistere nella misurazione del mondo.

Nel *Piccolo Autoritratto* la fitta rete di linee, che collega i piani tra di loro, tesse un palinsesto piatto, intricato e geometrico, in cui il viso si sdoppia, in un gioco di proiezioni, di riflessi temporali e spaziali, per poi concludersi nella sintesi del primo piano del *Grande Autoritratto*, dove la testa, sezionata a lisca di pesce, entra in scena trionfante, lasciandosi alle spalle un paesaggio marino e raggianti.

Mi pare che Saffaro, già in questi disegni di natura sintetica, aderisca parzialmente al «manifesto» rinascimentale e a quel precetto per cui «l'Uomo è misura (e al centro) di tutte le cose», dimostrando, fin dal principio, la profondità e l'autenticità della sua anima da umanista.

Il pensiero del maestro triestino, tuttavia, pur abbracciando di certo la poetica pierfrancescana, si connota di un'origi-

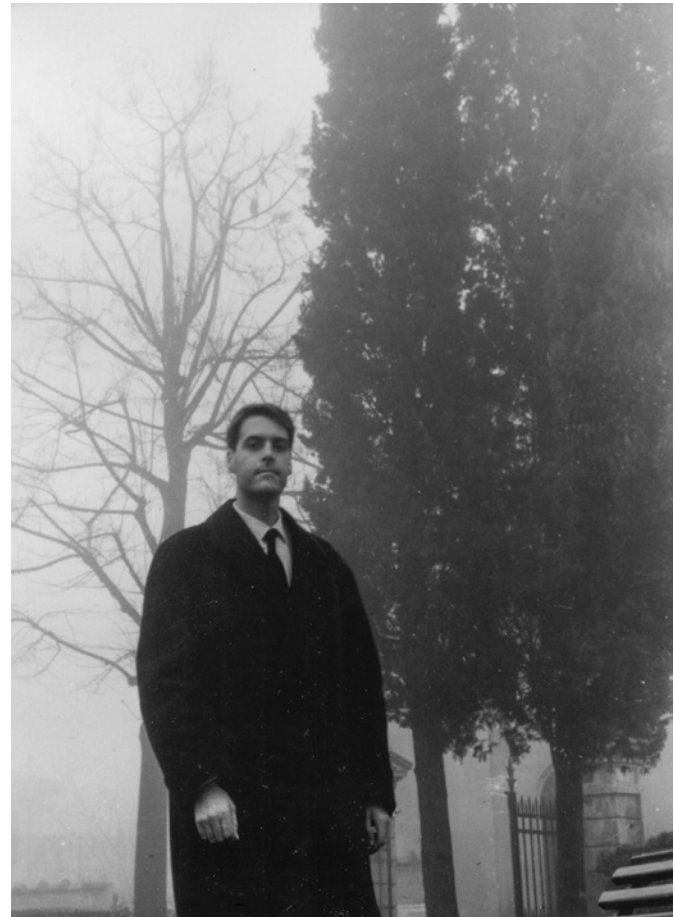
¹¹ L. SAFFARO, *16 giugno*, in *Diario autologico*, Bologna, Tamari, 1968, s.p.

¹² L. SAFFARO, *Zero della meditazione contraddittoria*, cit., p. 59.

¹³ L. SAFFARO, *Il Principio di sostituzione* (1950), cit., s.p.

nalità mitteleuropea¹⁴ che lo induce a collocare i suoi rari autoritratti sempre all'angolo del foglio e mai al centro. Risale a questo periodo l'inizio della ricerca di una dimensione esistenziale autentica, o meglio, di un molteplice, pluridirezionale inseguimento di una precisa definizione ontologica del sé. La sua indagine, pervasa di *malinconia* e *tristezza*, si muove verso un tema che, quasi ossessivamente, ricorrerà anche negli anni a venire: il *desiderio*; un tema che in Saffaro diverrà costante presenza, entità non ben circoscrivibile, ma sicuramente collocabile in una sfera materialmente "spirituale" e scientificamente "divina". Sono gli anni in cui, accanto ai disegni e alla pittura, l'artista tenta la via della teorizzazione e della definizione di questo *desiderio*, che in realtà si trasforma in bramosia di perfezione; questa urgenza vitale consiste nell'aspirare a collocarsi nella posizione esistenziale migliore, perseguendo senza tregua il sogno della sapienza. L'essere umano se aspira al divenire perfetto deve continuamente rinnovare la sua esistenza¹⁵ e, in questo cammino verso la perfezione impossibile, ha ragione il saffariano *Primo Principe* ad annunciare: «Io sono uno, io sono due, io sono molti; ma nessuno dei molti è me»¹⁶.

Queste prime chine degli anni '50 vanno comprese nella direzione di una nascente riaffermazione d'intenti, letterariamente già preannunciati, attraverso cui l'artista inizia a scrutare, da punti di vista differenti, la realtà dell'*essere*, cardine futuro dei suoi interessi, in cui la centralità non si dà come unica prospettiva possibile, ma, contemplata con l'occhio dell'umanista, ammette anche la relatività dell'esistenza. Da subito, la sua ricerca ontologica lo conduce a strutture esistenziali angoscianti, ad un'investigazione senza fine, quasi maniacale, relativa al pensiero e ai suoi dipanamenti spaziotemporali. È nel già citato *Principio di sostituzione* (1950), incredibilmente scritto a vent'anni, e, in seguito rivisto in alcune piccole parti, che Saffaro contemplava la riflessione su una teoria "permutativa" di alcuni dettami conoscitivi, che dovevano essere sostituiti necessariamente con altri più rispondenti al raggiungimento dell'«esistenza pura»¹⁷. Due anni dopo questo testo, appunto, inizia la circoscritta produzione degli *autoritratti*, una riaffermazione della propria posizione nel mondo e della direzione sostitutiva da intraprendere per proseguire tale inseguimento erudito. Alla radice di questa disposizione meditativa vi è la convinzione che l'essere virtuoso possa essere



Lucio Saffaro, anni '60

solamente colui che, non solo possiede memoria di sé, ma, al contempo, sia in grado di dimenticarsi.

È straordinario come si riscontrino dei continui ritrovamenti e dei riconoscimenti speculari tra scrittura e disegno, tra pensieri e forme, tra parola e segno, in una sintesi coerente tra la coscienza e la sua rappresentazione. Saffaro, in questo periodo, scrive di essere pronto a rinunciare a se stesso in modo da pervenire, forse per primo, alla sostanza delle cose; una sottrazione dal mondo fisico che l'avrebbe condotto alla ricompensa più elevata: il mutamento dello spazio e la sua conseguente dominazione. Tale abdicazione dichiarata viene espressa graficamente con la rinuncia a una fisionomia riconoscibile, a favore, invece, di un'indagine spaziale espansa nel foglio, in più direzioni; una scelta che risulterà, di fatto, tutt'altro che temporanea. In realtà, a fronte del suo lascito, oggi, quella dichiarazione giovanile suona più come un testamento, o una condanna volontaria e anticipata, che condurrà l'artista ad abbandonare per sempre l'autorappresentazione manifesta, a favore di altre forme espressive delle dimensioni ontologiche.

¹⁴ Cfr. G. VISMARA, *L'inquietudine serena dell'infinito. Per una ridefinizione critica di Lucio Saffaro*, in G. Vismara (a cura di), *Lucio Saffaro. I luoghi segreti dell'essere e del tempo*, Catalogo della mostra alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Villa Franceschi, Riccione, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2011, pp. 53-54.

¹⁵ Cfr. SAFFARO, *IX*, in *Dialoghi della Sapienza*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1971, s.p.

¹⁶ L. SAFFARO, *LX*, *ibidem*.

¹⁷ L. SAFFARO, *Il Principio di sostituzione* (1950), cit., s.p.



Ipotesi di Cnosso (opus CXXIX), 1968, olio su tela, 130 × 110 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

La chiusura ideale, se non proprio cronologica, del suo esperimento autoriflessivo, forse risolta in termini logici, oltre che grafici, si sintetizza certamente nell'*Autoritratto temporale* (1964) (p. 97): una successione di parallelepipedi, strutturata per piani, ambiguamente in prospettiva o in assonometria, dove l'occhio dello spettatore passa da una "scatola" spaziale all'altra, per poi fermarsi inevitabilmente sull'autoritratto. Oramai Saffaro è giunto alla teorizzazione del decentramento, del dislocamento autoriflessivo, nella convinzione che l'instabilità del divenire e la caducità del suo trascorrere debbano essere affrontate dall'uomo nella consapevolezza che «alla prova del tempo si accede per quelle categorie che determinano nuovi atti e mutano il mai compiuto»¹⁸. L'autorappresentazione diviene intreccio rigoroso di superfici, tratteggiate in luce e in ombra, riconoscimento e adesione alla grammatica della geometria, ma anche inganno ottico ed elegante.

Sono trascorsi più di dieci anni dagli echi "metafisici", in cui l'autore si confrontava con lo spazio radiale, inserendovi elementi all'orizzonte che potessero ostentatamente e, proiettivamente restituire la "vera" misura dell'essere, in rapporto ad

un paesaggio marino: orizzonte naturale dichiaratamente simbolico ed autobiografico. In Saffaro, d'ora in avanti, la ricerca sullo spazio rimarrà come "principio", ma, dalla metà degli anni Sessanta, sarà il *tempo*, nella sua dimensione «transfinita»¹⁹, che ricorrerà come indagine esistenziale, costante e primaria.

Gli anni '70-'80: le prospettive dell'impossibile

[...] *Avverto l'esistenza di regioni profondissime che iniziano là dove termina il pensiero*²⁰.

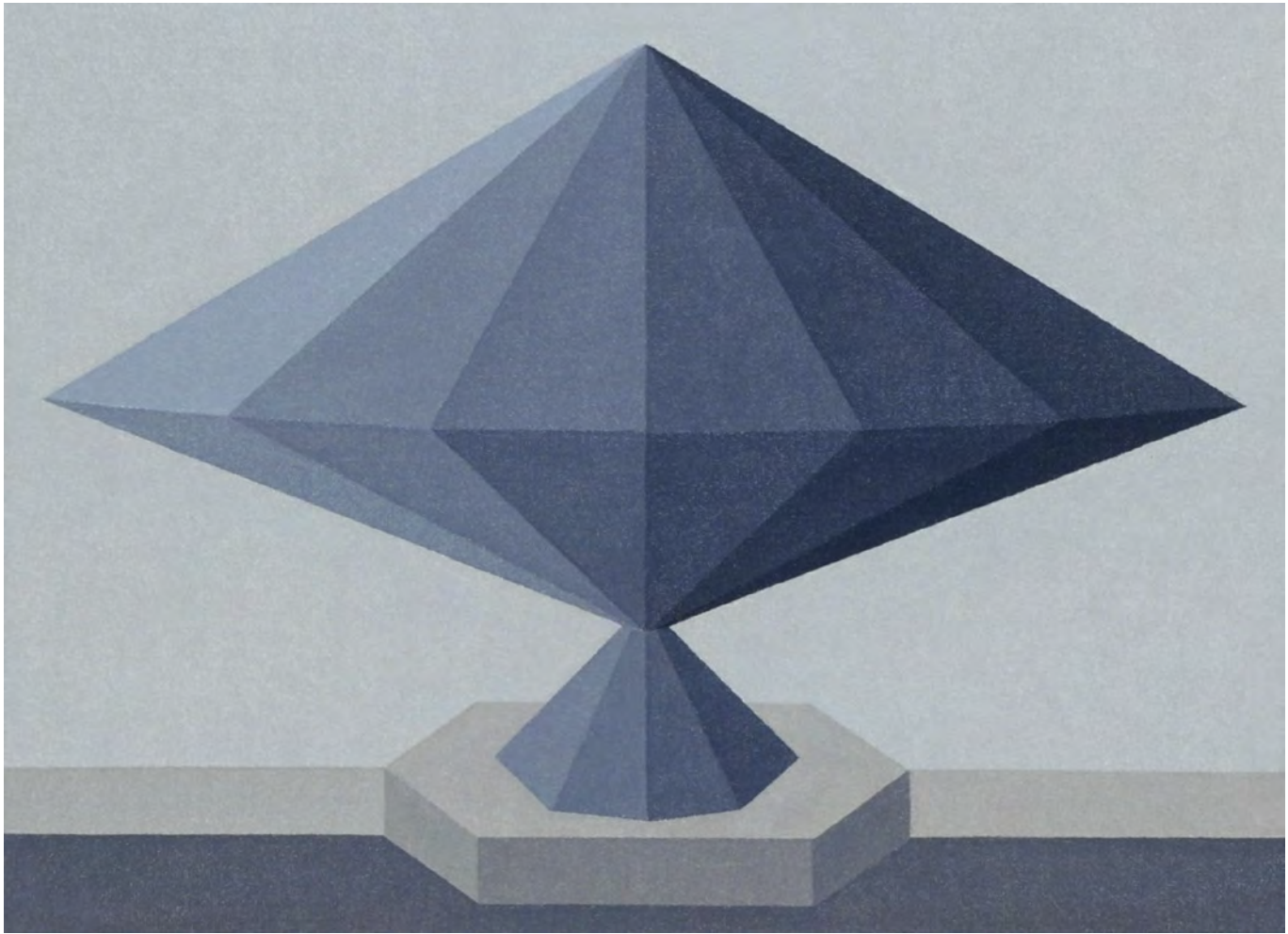
I tempi sono per l'artista oramai maturi per esporre al mondo uno dei suoi più compiuti e complessi lavori: il *Tractatus Logicus Prospectivus* (1966-1970) (pp. 208-94, 297-98, 304-27), un'opera interdisciplinare, nella quale, attraverso 120 teoremi grafici, ancora una volta, la geometria di Saffaro costruisce un mirabile racconto di sé in rapporto alla realtà. Nello scritto che accompagna le seducenti tavole a china, Saffaro dichiara di voler proseguire gli studi rinascimentali di Alberti, Piero della Francesca, e Serlio, con quell'impresa ambiziosa e affascinante, direi utopica, di voler misurare l'Universo. L'artista, che è anche matematico, desidera lasciare ai pittori una sorta di breve manuale visivo e scritto che, non solo, possa accompagnarli nel lavoro, ma anche trasmettere loro qualche nota teorica sulla vera storia della *linea*, nella convinzione che tutto, in sostanza, inizi e si generi a cominciare dalla sua evoluzione nello spazio del foglio. Sfatando l'assunto che la linea sulla superficie sia bidimensionale, Saffaro sostiene poeticamente, come essa, da sola, detenga il potere di colmare l'Universo e, idealmente, la affida, ponendola su un piedistallo, a due maestose nobildonne che la prendono in consegna. Da qui incomincia il suo Trattato logico e geometrico, che conduce il visitatore in meravigliose stanze dell'antichità, dove ogni tavola restituisce un racconto filosofico, poetico, narrativo, armonico, come in un dipanarsi ottico di piacevoli labirinti e di intervalli temporali.

Di fatto, quell'aprire il Trattato con: «LUCII DARI TERGESTINI PICTORIS SUMMA PROSPECTIVAE MODO LOGICO METAPHYSICO» (p. 249), inciso idealmente come se fosse un'epigrafe, rimanda di riflesso all'altra tavola autobiografica, autodichiarativa, in cui l'artista costruisce un rettangolo, inserendo serialmente quattro volte la parola «SAFFARO» (p. 281), che, in tal modo, può essere indifferentemente letta: in verticale, in orizzontale, da destra e da sinistra. Ma l'aspetto ancora più curioso, di cui per altro mi sono accorta solo riprendendo in mano i disegni originali del teorema grafico, è che Saffaro riesce ad utilizzare la lettera "s",

¹⁸ L. SAFFARO, *XXXIII Virtù*, in *Trattato della virtù*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1969, s.p.

¹⁹ L. SAFFARO, *Tractatus Logicus Prospectivus*, cit., pp. 85-90.

²⁰ L. SAFFARO, *Il Principio di sostituzione* (1950), cit., s.p.



Opus CLXVIII, 1971, olio su tela, 30 × 40 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

posta negli angoli, per ricavarvi il nome «S-ANZIO», e una parte del suo cognome, «RAFFA», per aggiungerci «ELLO», ottenendo così «RAFFAELLO». D'altronde, è noto come il poeta triestino fosse abile nell'architettare ingegnosi e colti *rebus* linguistici-numeriche, tanto da dichiararlo, anche in un suo Trattato, aprendo così il *Tomo XXXVII*: «Dalle fronde enigmatiche dell'alfabeto emersero i numeri binati del desiderio, le specie allusive e riposte della compensazione dei sentimenti»²¹.

Nella tavola del *Tractatus* avviene un completamento amanuense, microscopico, visibile quasi solo con una lente di ingrandimento, che risulterebbe inconsueto, se non conoscissimo, da un lato, appunto, la passione di Saffaro per gli anagrammi, gli acrostici, e per i giochi linguistici, e, dall'altro, l'amore per l'artista urbinata, a cui dedicherà, ancora, a di-

stanza di vent'anni, *L'esagono di Raffaello e L'Epògdos di Raffaello* (1984) (pp. 570-71). Due tavole esteticamente raffinate, costruite per codici visivi apparentemente enigmatici, in cui, sotto l'egida anche di Dante, il matematico triestino si diletta ad armonizzare linee, numeri, nomi, alfabeti, e dove la chiave ermeneutica è custodita dall'anagramma di "Raffello Sanzio". Un gioco linguistico e combinatorio che si potrebbe interpretare come la traduzione visiva e matura di quel giovanile: «Io sono colui che non sono»²², oramai, però, non più equivoco, e divenuto identificazione concettuale e ideale di Saffaro con Raffaello²³.

A questa prima indagine introspettiva, negli anni sono corrisposti, sul piano letterario, l'uso della prima persona,

²¹ L. SAFFARO, *TOMO XXXVII, Avvento degli ammirati*, in *I Trentatré tomi di mezzo del Tractatus Teleologicus*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1978, s.p.

²² L. SAFFARO, *I*, in *Dialoghi della Sapienza*, cit., s.p.

²³ Cfr. L. SAFFARO, *Raffaello, la sezione aurea e la numerologia*, in F. Menna (a cura di), *Raffaello e la sezione aurea*, Catalogo della mostra a Palazzo Barberini, Roma, 1984.



Caroli e Saffaro, mostra personale, Galleria Nuova Cadario, Milano, 1975



Lucio Saffaro all'ingresso della tomba di Dante, Ravenna, 1975 c.

come nel *Diario* o in altri scritti, e l'invenzione di personaggi diversi, in cui l'artista si riconosceva e a cui affidava la dichiarazione di tormenti, angosce e turbamenti; smarrimenti sentimentali da leggersi in una prospettiva universale, come se Saffaro si preoccupasse dell'*uomo* in senso assoluto, rammaricato dal fatto che filosoficamente gli esseri non fossero in grado di comprendersi, di specchiarsi, di trovarsi, ma capaci solo di perdersi. L'inseguimento interiore, che accompagna lo scavo permanente dell'essere, lo condurrà a confessarci: «Non riesco più a seguire la molteplicità della mia esistenza. Avvenimenti innumerevoli superano la scrittura. L'accumulo che ne deriva è insostenibile»²⁴.

Saffaro è alla ricerca di un *Io* non ancora ben definito, nella consapevolezza che, stavolta, si debba procedere non nello spazio, ma, nel *tempo*, meglio nell'*infinito*; nel *Tractatus* esplicita il concetto che la temporalità possieda una propria «intenzionalità» e che basterebbe spostare il punto di vista verso un orizzonte senza fine, sovrapponendo le proiezioni dell'oggetto. Giunti a questo punto, è come se l'artista fosse convinto che lo *spazio* sia contenuto nel *tempo*; quindi, la sua indagine speculativa rivolta, al principio, solo alle infinite spaziali con cui l'*Io* si misurava, e si autocomprendeva, ora debba necessariamente proseguire per dimostrare la tesi della sintesi delle due dimensioni.

Il *tempo* per l'artista è trino, e rappresenta, ancora una volta, il luogo del desiderio, l'inseguimento²⁵ della perfezione, l'antro segreto in cui si custodiscono i misteri dell'essere, connotandosi sempre di aggettivi che conducono all'«esperienza

di un tempo come pensiero e desiderio del pensiero», a «un inseguimento che si risolve in una prospettiva di tristezza»²⁶.

Credo che il *Tractatus L. P.*, di certo, sia da leggersi, e da ammirare, come una ricerca sulle geometrie raffinate, uno studio neorinascimentale sulla combinazione infinita dei piani, e un gioco meraviglioso di bidimensioni che, acquisendo volume, generano prospettive nuove, o evolvono nel foglio con virtuosismi scenografici e mirabolanti. Tuttavia, al contempo, ogni disegno rappresenta, oltre che una teorizzazione matematica, una piccola *Wunderkammer*: ogni tavola contiene un mondo dell'artista, una mappa di antiche meraviglie, uno svolgersi di un discorso personale, biografico, sempre estetico, dove l'indagine prospettica diviene un pretesto, uno strumento per narrare le vicissitudini di un *Io* malinconico, il cui orizzonte resta comprensibile solo attraverso una dimensione serena di tristezza. I segni neri, precisi, costruiscono piani e fondali per la messa in scena di «autoritratti» colti e in equilibrio, «abissi geometrici»²⁷, oggetti inconfondibili e dimensioni spaziali che non hanno corrispondenza con il mondo reale.

I suoi ricami in china, direi quasi delle cesellature grafiche, disorientano l'occhio e meravigliano la mente, inducono a pensare che davvero, forse, sia la «logica composita della malinconia»²⁸ a guidare il desiderio conoscitivo. D'altronde, Saffaro l'aveva annunciato fin dal principio, con quel «Targestini»: le sue origini, il suo tempo, il suo spazio avrebbero connotato in senso biografico tutto il Trattato. E, in mezzo a queste decine di tavole, si riserva un posto in primo piano, come per rammentarcelo, attraverso

²⁴ L. SAFFARO, *24 agosto*, in *Diario autologico*, cit., s.p.

²⁵ Cfr. G. VISMARA, *Saffaro e il principio della fine*, «Enthymema», n. 9, dicembre 2013, <http://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/index>.

²⁶ L. SAFFARO, *Conversazione con G. M. Accame*, cit., p. 4.

²⁷ Cfr. L. SAFFARO, *Tractatus Logicus Prospecticus*, cit.

²⁸ L. SAFFARO, *TOMO XXXIX, La sillaba prodigiosa*, in *I Trentatré tomi di mezzo del Tractatus Teleologicus*, cit., s.p.

un *Autoritratto*, di nuovo *temporale*, lo stesso del 1964, a cui appone, nel recto, caso unico in tutto il Trattato, anche l'ora dell'esecuzione: *16 aprile 1966, ore 16*; stavolta, però, il disegno è ripulito dall'intreccio delle impalcature architettoniche: l'artista opera una zoomata solo su se stesso, ritraendosi, come i rinascimentali, di tre quarti per mezzo di piani ortogonali "secanti" e vestendo i panni di un'«architettura ideale»²⁹.

Che il *tempo* e il suo trascorrere fossero divenuti negli anni il centro dei suoi studi, ce ne restituisce prova inconfutabile anche un'edizione preziosa della *Disputa ciclica*³⁰, una versione del tutto speciale, nella quale, nel febbraio del 1975, Saffaro con un pennarello rosso sottolinea, per tutto il piccolo libro, unicamente la parola "tempo". Un avvenimento che filologicamente avviene a quattro anni dall'edizione definitiva di questo libricino di Paradoxos, denotando continui ripensamenti e revisioni, anche a testo stampato, come era consuetudine del maestro triestino, soprattutto quando le sue edizioni prevedevano un seguito. Il tempo per l'artista diviene «grigio coro dell'eternità»³¹, trasparente attesa, unione di presente, passato, futuro, ma, principalmente, costituisce entità che non si può "ammonire"; e, allora, di fronte a tale impotenza umana, Saffaro tenta di delinearla, attraverso tavole mirabili come l'articolata *Descrizione del tempo* (1986) (p. 603). Un disegno dove la cuspide di un'azzurra piramide conica genera un fascio di luce con punto di fuga, come se la prospettiva si materializzasse e potesse attraversare due specchi, per poi giungere alla meta, generando un oblungo ottaedro dello stesso colore. È così che l'artista narra «l'indulgento» del tempo: una metamorfosi a cui l'uomo deve sottoporsi, passando attraverso la prova trasformante dello specchio e cercando di resistervi, senza smarrirsi.

Anche *Il disegno del tempo* (1987) (p. 605) racconta di un processo di trasfigurazione, o di duplicazione, alla presenza di un velario specchiante traforato, che muta il poliedro complesso in un suo simile, più piccolo e ridotto, sottoponendo la figura ad uno sdoppiamento identitario-temporale. Saffaro traspone la temporalità in un processo di alterazione irreversibile, e costringe le sue entità ontologiche, sempre inserite in ambienti prospettici, allo «schema assoluto del tempo»³², persuaso che «la teoria del ritorno non possieda ritorno»³³.

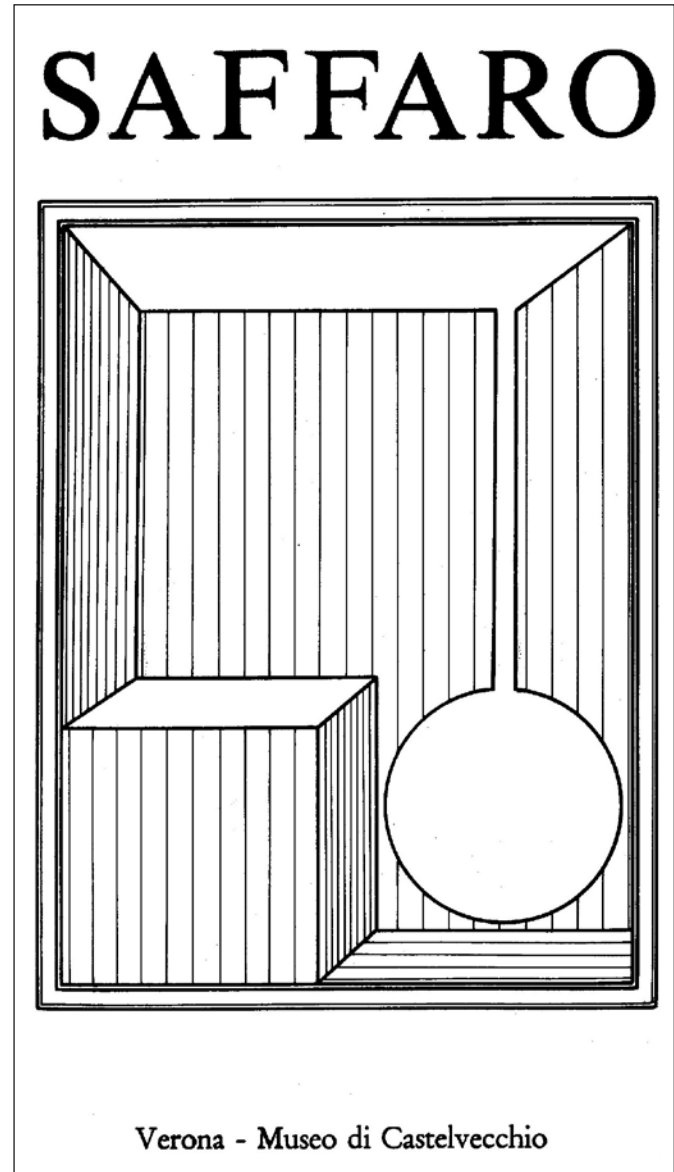
²⁹ L. SAFFARO, *Tractatus Logicus Prospecticus*, cit.

³⁰ L. SAFFARO, *La Disputa ciclica*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1971. Le sottolineature e gli interventi dell'autore potrebbero risalire al 19 febbraio 1975, in quanto con un pennarello Saffaro, in apertura del libro, annota questa data.

³¹ *Ibidem*, CANTO IV.

³² L. SAFFARO, *Thesaurum, I*, in *De consolatione*, Bologna, Paradoxos, 1980, s.p.

³³ L. SAFFARO, TOMO XL, *La teoria del ritorno*, in *I Trentatré tomi di mezzo del Tractatus Teleologicus*, cit., s.p.



Saffaro. *Grafica e pittura*, Catalogo della mostra al Museo di Castelvecchio, Verona, 1979

Per Lucio Saffaro, il compimento del *Tractatus*, segna anche l'inizio e il termine della sua matura teorizzazione de *l'EST*, un'importante "glossario" di 120 termini, dove l'«Oggetto fondamentale»³⁴, posto in luoghi assoluti, infiniti, immaginari, si dà nelle vesti compiute di uno svolgimento sincrono di *Esistenza, Spazio, Tempo*. Questa tesi, meditata per gradi teorici, era iniziata con un rivolgimento esistenziale, tutto interiore, che all'inizio si misurava attraverso la vastità e la riflessione degli spazi, per poi confrontarsi, successivamente,

³⁴ L. Saffaro, *Teoria de l'Est*, Roma, Lericci Editore, 1969, p. 123.



Il Poliedro M2 (opus CCLXIII), 1985, olio su tela, 130 × 110 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

con il trascorrere inesorabile del tempo, oramai sempre più dilatato in una prospettiva di eternità. L'artista giunto a questo nodo epistemologico non poteva che operare nella direzione di una sintesi ontologica necessaria, ovvero, indurre se stesso a specchiarsi nella dimensione dell'autentico *desiderio*: l'inseguimento della perfezione. Penso che, in qualche modo, l'elaborazione delle 12 tavole del *Polifilo* (1970-73) costituisca un punto di svolta nella ricerca della *verità*, che per l'artista resta entità irraggiungibile e percepibile solo in un orizzonte infinito, al quale l'uomo deve ineluttabilmente tendere. Il pittore, oramai maturo, riguardando la storia dell'umanità attraverso un riverbero tremolante simile a un lampo «triste e trattenuato», malinconicamente comprende che nessuno riuscirà mai «a vedere la lenta superficie dell'eternità, né a decifrare la traccia alfabetica che il retaggio dei sentimenti vi lascia[va]»³⁵.

Sicuramente, nella sua progettazione concettuale, Saffaro ha rivisitato il testo dell'*Hypnerotomachia Poliphili* (1499), più o meno discordemente attribuito a Francesco Colonna, illustrato da centonovantasei xilografie e stampato da Aldo Ma-

nuzio il Vecchio; di fatto, si potrebbe affermare che il testo rinascimentale racconti la storia di un inseguimento onirico: la ricerca dell'Amore (platonico) e il suo estenuante perseguimento, un sentimento struggente che per il protagonista Polifilo viene incarnato dalla figura della bella Polia.

L'artista triestino sceglie di narrare una storia per simboli enigmatici, accompagnando ogni tavola del suo *Polifilo* con un titolo emblematico (*Luogo, Unione, Causa, Infinito, Oggetto, Sfera, Armonia, Figura, Forma, Assoluto, Responso, Opera*) e una citazione tratta dal *Paradiso* di Dante. Nell'ideazione e nell'illustrazione saffariana sono sottesi e, per certi versi evidenti, ricorrenti sconfinamenti tra arte, letteratura e matematica; in sostanza, un recupero, come argomentava Silvio Ramat, di «elementi primi, oggettivi per lui, o meglio [di] quegli archetipi organici dell'essere e del conoscere (base per tanto di Scienza), assommabili nella qualità del numero, qualità semplice che si articola e s'incarna in ogni esperienza, e qui, specificamente, nella figura»³⁶. In altre parole, un complesso progetto d'indagine «scientifica», letteraria e di restituzione visiva, direi immaginifica, quindi, tutto sommato, di «Scienza come totalità [...] nel suo congiunto aspetto strumentale e finale»³⁷.

Il *Polifilo* si presenta come un catalogo di simbologie criptiche e, a mio avviso, autobiografiche, di rimandi coltissimi, di giochi linguistici e lineari, che Saffaro utilizza intelligentemente attraverso forme elevatissime dell'intelletto; se si mettono in ordine le tavole, secondo la numerazione romana progressiva, leggendo il loro titolo risulta perfettamente e ingegnosamente ricomposto il nome dell'artista: 12 i disegni e altrettante le lettere di «L-U-C-I-O S-A-F-F-A-R-O» (acronimo di *Luogo, Unione, Causa, Infinito, Oggetto, Sfera, Armonia, Figura, Forma, Assoluto, Responso, Opera*).

La struttura portante del *Polifilo*, come tutte le opere di Saffaro, custodisce indubbiamente una complessa filosofia numerica, a partire da quel «dodici» che per il pittore incarna l'immagine dell'Universo e a cui attribuisce addirittura un valore esistenziale ed eterno. L'indagine sul suo significato e sul suo utilizzo diviene centrale per intendere nel profondo la letteratura e la cultura sterminata dell'artista, la cui singolare sapienza rivela un approfondimento alquanto inconsueto per quegli anni, rispetto all'erudizione umanistica. Come osservava Johann Kirnberger, nell'*Introduzione a Sei trattati sul finire dell'anno*³⁸, questo specifico riferimento numerico possiede un senso che si ritrova nella musica settecentesca, nelle partiture bachiane, nella ripartizione, secondo Opus, dei concerti vivaldiani, e nei foscoliani *Tomì* incompiuti, senza dimenticare la

³⁵ L. SAFFARO, *Scritti alteri*, Padova, Centro Stampa di Palazzo Maldura, 1984, p. 25

³⁶ S. RAMAT, *Le dodici tavole del Polifilo*, «La Fiera Letteraria», a. L, n. 23, 9 giugno 1974, p. 17.

³⁷ *Ibidem*.

³⁸ Cfr. L. SAFFARO, *Sei trattati sul finire dell'anno*, Bologna, Sintesi, 1997.

coincidenza con il numero dei toni di un'ottava. Ma, come sempre accade quando si opera un accanimento sul pensiero del pittore, nell'intento di scavare dentro e oltre le sue parole ci si imbatte in una complessità labirintica, quasi disumana: di fatto, l'utilizzo del *sei*, *dodici*, *ventiquattro* (si vedano: *Trattato sulla bellezza del dodici*, XXIV *Tesi della Diatheca*, I *primi dodici Tomi del Tractatus Teleologicus*) inducono a condividere la tesi di Kirnberger, e cioè che a quest'impiego numerologico soggiaccia qualcosa di più: «ventiquattro considerato un *numero di frontiera*, può infatti rappresentare l'elemento di separazione tra i *pochi* e i *molti*, ovvero la giusta sezione che fa distinguere la *parvitas* dalla *magnitudo*»³⁹. Il *dodici* incarna, forse, oltre che un valore universale, sincronicamente anche la metà e il suo doppio speculare, probabilmente il numero dell'equilibrio, della totalità, delle «simmetrie maggiori»⁴⁰. Alla fine del tempo, Saffaro fa appello al *dodici* come numero salvifico, elemento riparatore ed entità onnipotente che può redimere l'essere smarrito riportandolo sulla via del ritorno; nel suo *Diario* scrive che anche «l'ultima *sua* guida», di fronte «allo scadere dell'assenza», pretende di poter possedere anch'essa un «Dodici»⁴¹.

Il lavoro grafico del *Polifilo*, il cui fulcro è il *desiderio* come oggetto dell'inseguimento, se considerato nel suo impianto contenutistico generale affronta alcune questioni esistenziali che da secoli preoccupano l'umanità; Saffaro le attraversa approfondendole con un segno e uno spirito intrisi di cultura rinascimentale e di una sofferenza malinconica di matrice tutta mitteleuropea.

Per il poeta triestino, il *Luogo* è «l'estremo luogo tra i luoghi è l'origine del nulla, l'avvicendamento delle cause»⁴²; per tale ragione, probabilmente, l'artista sceglie di raffigurarlo attraverso una sorta di doppia e ambigua «clessidra» conica che si erge snella e trasparente su un piedistallo pesante, apparentemente marmoreo, la cui forma risulta di difficile identificazione. Quale fosse il luogo perfetto non credo si possa definire con esattezza, ma penso che per Saffaro esistessero dei *luoghi* ideali, mentali, nei quali poter desiderare la perfezione dell'uomo e del suo agire. Il giardino ricorre spesso nei suoi pensieri: contiene il tempo e la geometria, è lo spazio in cui si svolgono i sogni leggeri, territorio privilegiato dell'antichità e delle parole. Il luogo compare, altresì, come ritorno alle origini, ricordo nostalgico della luce e del mare targestini, spazio prediletto del «mistero esistenziale»⁴³ originario. In questi «tarocchi» figurati, legati da un unico sentimento desiderante,



Lo specchio di Vermeer (opus CCLXXIII), 1987, olio su tela, 60 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

l'*Unione* si mostra come un paravento ben sagomato che sorregge e contiene due cerchi gemelli e un'elisse bianca, forse di nuovo uno specchio, fisico e metafisico, introdotto per riflettere il vincolo indissolubile della «Trinità»: esistenza, spazio e tempo. Uno specchio intermedio o vuoto, ma certo mediano a cui, sappiamo, Saffaro attribuisce poteri straordinari nel campo della speculazione e anche dell'invenzione; lo specchio avvicina o allontana l'immagine, distorce, ma altresì restituisce i canoni e le risposte della perfezione logica e ontologica. Proprio nel 1974 scriveva all'amica Rubina Giorgi: «questo specchio perfetto tra il pieno e il vuoto, il positivo e il negativo, la felicità e la disperazione, appartiene alla nostra disputa tra il Tutto e il Nessuno»⁴⁴. Nella processione di queste eleganti e oscure figure, che si stagliano tutte centrali nel foglio come sulle quinte di un palcoscenico, la *Causa* resta, nella sua filosofia, elemento da indagare, quindi una sorta di tesi perseguita, a cui, però, si contrappone sempre l'antitesi. L'«attinenza delle cause»⁴⁵, simboleggiata da una *Sfera* rotante, il cui movimento

³⁹ *Ibidem*, p. XII.

⁴⁰ L. SAFFARO, *Trattato dell'Aumentazione*, in *XII Trattati Costanti*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1973, s.p.

⁴¹ L. SAFFARO, *30 aprile*, in *Diario autologico*, cit.

⁴² L. SAFFARO, R. GIORGI, *Epistolario R-L*, centoventi lettere 1969-1987, Macerata, Ripostes, 1988, p. 42.

⁴³ *Ibidem*, p. 96.

⁴⁴ *Ibidem*, p. 49.

⁴⁵ L. SAFFARO, *Scritti alteri*, Padova, Centro Stampa di Palazzo Maldura, 1984, p. 37.

viene indicato da una sottile e doppia “aureola”, al di là di una sua possibile relazione celestiale e dantesca (*spera*), rimanda alle interferenze antitetiche del *caso*, che per l’artista sopraggiungono inaspettatamente a rompere l’armonia degli eventi e a interrompere l’ordine delle attitudini. Dunque, il roteare di questa sfera nello spazio e nel tempo non si presenta al mondo come lineare, tanto che Saffaro avverte la necessità di spezzare la catena degli eventi, confinando l’«avvenenza del caso»⁴⁶ in un recinto numerato dei ricordi. Di rimando, la stessa tavola dedicata unicamente alla *Sfera* è costruita su due livelli: celeste e terreno; una palla celestiale, decentrata a sinistra, è sospesa nel vuoto e sta in equilibrio grazie a un pendolo dorato che la mantiene in simmetria, mentre una piccola sfera le fa eco da terra, contenendo un romboide.

Nel labirinto del suo *Polifilo* si contempla anche la presenza di un magnifico *Infinito*, proposto come costruzione architettonica mutante in elemento di natura; d’altronde le curiose geometrie del poeta appaiono magiche e possiedono proprietà antropomorfe, capaci di moltiplicare l’Io innumerevoli volte. Questa colonna che esplode, metamorfizzandosi in albero chimerico, ci ricorda che l’orizzonte a cui si dovrebbe aspirare per ottenere il «dono prediletto»⁴⁷ non può essere che l’*Infinito*; di fatto l’artista non ha mai rinnegato «quella parte di sé che tanto si protendeva verso un orizzonte che aveva nella lontananza la sua condizione perenne»⁴⁸. In questo giardino fantastico, labirintico, ma anche *hortus conclusus*, si trova forse il vero obiettivo del desiderio: l’*Oggetto*, un amuleto inconoscibile, ideale, un diamante luminoso che sembra generato dalla tavola precedente, probabilmente il simbolo e il frutto di quella trasformazione-azione che porta l’uomo a conseguire la sapienza. Gli eventi e gli elementi che s’incontrano dal *Polifilo VI*, a partire dall’*Armonia*, la quale non permette a nessuno di «sfuggire all’accerchiamento degli assiomi del tempo»⁴⁹, narrano la storia della *Figura* e della *Forma*, che Saffaro ci restituisce sempre nel loro completamento reciproco, nella loro pluralità formale, la quale, per dirla con Giovanni Accame⁵⁰, diviene anche indice di pluralità culturale e di intelletto. Per l’artista «Il numero, la lettera e l’infinito erano la figura complessa che racchiudeva la costanza del tempo»⁵¹.

Sapienti sdoppiamenti di forme geometriche sospese nell’aria e giochi ottici di figure oniriche conducono all’*Assoluto*, che, con i suoi “moduli” permanenti, è in grado di individuare le virtù mediane. Questo viaggio verso il *deside-*

rio, giunto quasi al suo termine, non poteva che imbattersi nel *Responso*, un’urna-reliquiario con incisa una “T”, «cava e splendente, alta come la trasparenza del ricordo»⁵², in cui vi è contenuto il Tempo, incognita reiterata a cui è stato consegnato l’infinito.

Se per conoscere il *Responso* basta volgere lo specchio dell’attitudine, per trovare l’uscita dal labirinto “amoroso” si rendono necessari la convergenza e il ritrovamento dell’*essere* nell’*Opera*, simboleggiata da un obelisco trasparente e opaco che indicherà la sorte e la verità.

Gli anni ’80-’90: l’estetica della memoria e della ragione

236. *La notazione dei ricordi divenne superiore ai ricordi stessi, poiché conteneva in più anche le registrabili differenze dell’uno*⁵³.

Saffaro non ha mai concepito l’esistenza di un confine possibile tra geometria e arte, tra scienza e rappresentazione, tra letteratura e matematica, tant’è vero che porta il discorso “presentativo” agli estremi, nel tentativo di restituire un volto alle scienze pitagoriche-euclidee e a quelle filosofiche. Già nelle opere facenti parte del dittico intitolato *La Musa della Prospettiva o del Negativo; la Musa della Logica o del Positivo* (1967) (p. 344), e nella china *La Musa della Geometria* (1968) (p. 361), disegnata solo un anno dopo, l’artista apre un dialogo serrato e solitario con il pensiero, alla ricerca, da un lato, di un’identità figurativa e sintetica del racconto, dall’altro, di una dimostrazione che i ragionamenti matematici e prospettici si debbano risolvere, a priori, nel loro specifico ambito d’indagine. Per il pittore, che non sopportava la definizione di “artista-matematico” (o di “matematico-artista”), non sussiste mai la necessità di utilizzare il segno per comprovare dei teoremi, ma, piuttosto, sono essi a richiedere, da parte dell’osservatore, un’interpretazione interdisciplinare sincrona, all’unisono, che sfiori anche gli aspetti poetici, filologici e letterari.

Per il poeta, la matematica costituisce sicuramente uno strumento d’indagine scientifica, ma, al contempo, racchiude in sé un aspetto sempre umano, evidentemente estetico, e un pensiero elegante, quanto raffinato; l’artista desidera indurre lo spettatore a scoprire come dietro i numeri vi sia nascosta una filosofia, un’ontologia, che, squarciando l’aspetto esistenziale della meditazione sull’uomo, sia capace di donare alle formule una sembianza umana.

⁴⁶ *Ibidem*.

⁴⁷ *Ibidem*, p. 49.

⁴⁸ L. SAFFARO, *Conversazione con G. M. Accame*, cit., p. 3.

⁴⁹ L. SAFFARO, *Scritti alteri*, cit., p. 49.

⁵⁰ G.M. ACCAME (a cura di), *Saffaro. Le forme del pensiero*, Catalogo della mostra al Museo di Palazzo Poggi, Bologna, Edizioni Aspasia, 2004.

⁵¹ L. SAFFARO, *LII. Decisione*, in *Teoria de l’Est*, cit., s.p.

⁵² L. SAFFARO, *Scritti alteri*, cit., p. 19.

⁵³ L. SAFFARO, *Aforisma 236.*, in *Disputa cometofantica* (1997), a cura di G. Vismara, contributi di F. Ermini, G. Vismara, Bologna, Sossella Editore, 2011, p. 49.

Come scriveva il filosofo Walter Tega, «l'estetica e la scienza di Saffaro procedono da figure e descrivono figure [...]», in altre parole, «senza immaginazione non ci sarebbero immagini e senza immagini non ci sarebbe geometria; senza geometria non ci sarebbe epistème, dunque, senza immaginazione e senza arte non ci sarebbe né la matematica, né, più in generale, la scienza»⁵⁴.

La tradizione di rappresentare con figure femminili le *Arti liberali* (Aritmetica, Geometria, Astronomia, Musica) è eredità iconografica del passato medievale e rinascimentale; si pensi solo al campanile di Giotto di Santa Maria del Fiore a Firenze o ai dipinti, oggi non più visibili, della biblioteca di Federico da Montefeltro a Urbino. Saffaro immagina la sua *Geometria* come un'elegante nobildonna velata che, statuaria nelle sue vesti pompose, si presenta al mondo lasciandosi alle spalle i simboli chiave della filosofia saffariana: la piramide temporale e il cerchio-sfera delle *Cause*. In questa circonferenza, tratteggiata a bianco e nero, si staglia nitido un orizzonte marino, luogo dell'intelletto, ma anche spazio della "Filosofia Marina", custode della «sostanza ultima del pensiero del mare»⁵⁵ che, a quel tempo, egli andava definendo con l'amica Rubina Giorgi. La destinataria delle "Epistole" meditative, non per caso, è una donna, soggetto non nascosto di riflessione e di ammirazione in alcune confidenze amicali, nelle quali Saffaro dichiara di prediligere la donna nordica, algida, direi, eterea, come poteva esserlo l'amica triestina Estella Brunetti (a cui, nel 1978, dedicherà *Il poliedro di Estella*, p. 527), e, per alcuni aspetti, anche se attenuati, la sorella Grazia. Di certo, il suo apprezzamento gentile, tutto cerebrale, passava al vaglio di una filosofia estetica e spirituale, che lo induceva ad apprezzare la donna con un certo «requisito di nordicità», o che potesse mostrare «la grazia di un'apparizione fiamminga»⁵⁶. Il genere femminile resta l'unica figura umana disegnata dal pittore e ammessa nel suo cosmo immaginifico e rappresentativo; forse, la donna per Saffaro incarnava il simbolo divino, il luogo d'incontro e di consumazione di *tristezza* e *malinconia*, sentimenti prediletti e privilegiati nella meditazione del poeta. Certamente l'artista sentiva per la donna un'ammirazione sincera, non solo teorizzata, ma anche vissuta con intensità e sentimento; di fatto, le figure femminili della sua vita, la sorella, la mamma, le amiche, divennero per lui, negli anni, un punto di riferimento affettivo e intellettuale imprescindibile, un confronto, per differenza e similitudine, al quale mai avrebbe rinunciato. Nel *Tractatus*, Saffaro consegna idealmente alle donne la Li-



L'icosaedro marino (opus CCLXXXVI), 1990-1991, olio su tela, 60 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

nea, elemento cardine della geometria, e poi, fiducioso, trasforma le sue dame in figure simbolo della scienza matematica e del pensiero; nel dittico *La Musa della Prospettiva o del Negativo; la Musa della Logica o del Positivo* appaiono curiose fanciulle, senza tratti somatici, dai volti di perla, luminosi e specchianti, abbigliate più come angeli, che come gentildonne, il che rimanda ad un attributo divino o celestiale (*Santa Cecilia*, 1983, pp. 567-69). Sono gli anni in cui Saffaro scrive che «L'intento speculativo ritorna con ali liriche mozzate, col volto inesistente del simulacro spezzato»⁵⁷. Nelle sue epistole, legate alla Filosofia Marina, traspare il desiderio di conciliare «il caos e la mente», e, avvertite le sorti del Caso, la necessità di resistere a un equilibrio precario da cui l'*Io* rischia di essere travolto. Il suo immaginario femminile rimanda anche all'iconografia della statua, tanto da confidare all'amica Giorgi di averne «Finalmente [...] udito la voce neutra»⁵⁸; Saffaro pare abbandonarsi metaforicamente al fascino sibillino e salvifico della statua, intravedendo nelle sue azioni un tentativo di «sor-

⁵⁴ W. TEGA, *Introduzione*, in G.M. Accame (a cura di), *Saffaro. Le forme del pensiero*, cit., p. 10.

⁵⁵ L. SAFFARO, R. GIORGI, *Epistolario R-L*, cit., p. 85.

⁵⁶ R. GIORGI, *Intervista a Rubina Giorgi*, a cura di Daniele Poletti, inedita, 2014, p. 4.

⁵⁷ L. SAFFARO, R. GIORGI, *Epistolario R-L*, cit., p. 79.

⁵⁸ *Ibidem*.



Saffaro alla mostra *Lo specchio dell'infinito*, Palazzo Agostinelli, Bassano del Grappa, 1991

reggerlo nella tristezza [...] e un'intenzione di redimerlo con la donazione di un auspicio di integrità»⁵⁹.

La presenza della donna ritorna nelle sue ricerche relative anche all'aspetto matematico e prospettico di opere grafiche scelte dal passato, come la *Melanconia I* di Dürer, per la quale ha redatto studi originali e di estremo interesse. In *Analisi delle strutture nascoste nella Malinconia di Dürer*⁶⁰ e ne *Il poliedro irregolare della Melencolia I*⁶¹ l'artista indaga le ragioni delle principali "cripto-scritture" düreriane, portando avanti un'analisi affascinante della struttura magico-alchimistica, aritmetica, simbolica, linguistica, numerologica, reticolare, ciclica, geometrica, allegorica, mistica, ermetica e divina presente nella grafica del maestro nordico. Come scrive l'artista «l'interpretazione dell'incisione si fonda sull'analisi della sovrappo-

sizione del tipo iconografico della Malinconia con quello della Geometria come arte liberale»⁶². Nella rivisitazione di Dürer, Saffaro dimostra come il *poliedro* e la *piramide*, incarnino valori temporali; in particolare, attraverso un meticoloso studio numerologico, in grado di operare un'equivalenza complessa tra le forme geometriche e il trascorrere del tempo, giunge alla conclusione che il poliedro coincide con il numero 33, l'età di Cristo, assumendo, di conseguenza, un valore divino. Con altri studi elaboratissimi sostiene come il maestro tedesco abbia volutamente alterato la rappresentazione della figura poliedrica per nascondere meglio «le verità algebriche e allegoriche»⁶³ in essa contenute.

Saffaro, ancora una volta, comprova come la *prospettiva*, con i suoi "dipanamenti" spaziali, e gli oggetti da essa descritti, vada intesa soprattutto come una "forma simbolica" di espressione, capace di celare ermetiche architetture di significato; costruzioni semiotiche che, se sviscerate, manifestano la com-

⁵⁹ L. SAFFARO, *Aforisma 337.*, in *Disputa cometofantica*, cit., p. 38.

⁶⁰ L. SAFFARO, *Analisi delle strutture nascoste nella Malinconia di Dürer*, «Nuova Scienza. Rivista mensile di ricerca e di scoperte», settembre 1984.

⁶¹ L. SAFFARO, *Il poliedro irregolare della Melencolia I*, in *Il dolore morale, omaggio a Dürer*, a cura di F. Garonna e P. Marini, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti Editori, 1992, pp. 49-54.

⁶² *Ibidem*, p. 50.

⁶³ *Ibidem*, p. 52.



Il dodecaedro paolense (opus CCCIX), 1993, olio su tela, 60 x 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

plexità della sapienza umana e travalicano il gioco ottico per sussumersi in quello valoriale di matrice umanistica e metaforica; una corrispondenza linguistica e riflessiva che s'incontra anche nella sua scrittura poetica, connotata di termini mutuati da geometria, matematica e architettura, come se costantemente questo pensiero filosofico non potesse rinunciare a una simmetria nominativa e meditativa che contemplasse anche le scienze.

L'artista accompagna lo studio teorico sulla *Melencolia I* con un suo visionario e nitido disegno, *Il Graal di Dürer* (1983) (p. 565), emblema e *summa* estetica di questa sua approfondita ricerca, una sorta di corrispettivo visivo relativo all'analisi matematica, filosofica, e geometrica presente negli scritti. Non dobbiamo dimenticare, però, che il poeta medita da anni sulla "malinconia" (*La Malinconia*, 1951, p. 50), ritrovata con fatica «nel sentimento della distanza»⁶⁴, quale origine di pensieri e sentimenti e compagna di una costante "tristezza". La sua visionarietà sapiente e colta, che coincide

⁶⁴ Cfr. R. GIORGI, *Intervista a Rubina Giorgi*, cit., p. 8.



Opus CCCIV, 1997, olio su tela, 55 x 45 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

con l'elaborazione di una "scienza nuova", la Filosofia Marina, costruisce elementi geometrici perfetti, ma mai incontrati se non in luoghi onirici: il suo calice del Graal, simile a una "statua d'acqua", si trasforma in un contenitore magico di cristallo; la sfera "aulonare" sembra arrivata per sbaglio sulla terra o caduta dalla sagoma vuota dello specchio cavo dell'Esistenza o delle Invenzioni, posto sullo sfondo.

In questo incontro tra scienza e arte, tra estetica e geometria, il grande e ricorrente sogno del pittore triestino, come ricordava Michele Emmer, comunque, resterà per tutta la vita quello di «superare il numero dei solidi regolari, semiregolari, catalani, diminuendo le richieste di regolarità»⁶⁵. Anche in quest'indagine matematica, quasi ossessiva, si può constatare come Saffaro conoscesse perfettamente il *Timeo* di Platone, e l'attribuzione allegorica che associava gli elementi del Cosmo ai solidi regolari, così come le antiche ricerche di Keplero, Pacioli, Leonardo e di tutti quelli che si erano occupati della

⁶⁵ M. EMMER, *Lucio Saffaro artista della geometria*, in G.M. Accame (a cura di), *Saffaro. Le forme del pensiero*, cit., p. 50.



Particolare de *Il Laboratorio di Lucio Saffaro*, sala allestita al Museo di Palazzo Poggi, Bologna, 2009-2010

questione; tuttavia, per lui, il *poliedro* credo si connotasse di valori non solo scientifici, ma di nuovo esistenziali, estetici ed esperienziali. Quel superamento del numero “5” diventa una sfida ontologica, un inseguimento di figure impossibili e resta un vagare malinconico, alla scoperta della «più splendida tra tutte le immagini»⁶⁶. Spezzare la regolarità geometrica diviene simile ad un’impresa esistenziale smisurata, verso l’interruzione dello svolgersi degli avvenimenti dettati dal caso e dal tempo, da cui Saffaro si sentiva travolto senza possibilità di arginamento o di salvezza. L’artista avvertiva l’urgenza di nominare i suoi poliedri, dando loro un volto e un nome: *L’ultimo poliedro lopadico* (1991) (p. 678), *Il poliedro di Estella* (1978) (p. 527), *L’icosaedro frazionario 30/13* (1978) (p. 528), *Il Poliedro M2* (1985) (p. 710); nomi che sicuramente trovano una loro precisa corrispondenza matematica, numerica, scientifica, ma che si caricano anche di note sentimentali, simboliche e affettive. Con ragione, Paul Ricoeur definì così la sua *Teoria*

dell’inseguimento: una «ricerca figurata e raffigurata per mezzo di un viaggio»⁶⁷, un percorso dentro la “pluralità” dell’essere che metaforicamente cerca insistentemente nel “libro del mare” il segreto dell’esistenza. Nell’ultimo periodo, i luoghi marini e celesti divengono per Saffaro i territori luminescenti della rivelazione e dell’essenza, zone intermedie dove «si alterano i ricordi come le immagini ai bordi di una lente»⁶⁸. L’immagine (e il sentimento) del mare compare nella sua filosofia come principio che «dona e che toglie»⁶⁹, e muta, nelle grafiche, in presenza cromatica importante, attraverso la scelta di

⁶⁶ L. SAFFARO, *Dialoghi della Sapienza*, cit., p. XI.

⁶⁷ P. RICOEUR, *La poésie pensante de Lucio Saffaro*, Prefazione a L. Saffaro, *Théorie de la poursuite*, Paris, Editions de l’Alphée, 1986, p. 6 e p. 7. Ricoeur, in due punti della sua Prefazione, definisce il testo di Saffaro: ricerca «figurata», e «raffigurata», entrambe «per mezzo di un viaggio». Nella citazione tradotta, per evitare ripetizioni, si riportano i due termini in un’unica frase.

⁶⁸ L. SAFFARO, R. GIORGI, *Epistolario R-L*, cit., p. 88.

⁶⁹ R. GIORGI, *La “policroma nostalgia del pensiero”. Lettere a Lucio Saffaro*, inedite, p. 8.

azzurri cristallini e blu equorei, gli unici colori ammessi nella sua cosmogonia ideale.

Il mare poeticamente diviene anche il *Molo della geometria* (1990) (p. 725), il luogo dell'incantamento, dove la sabbia dorata, le ancore di cristallo e le scogliere di diamante, con le rocche d'alabastro, costituiscono gli elementi ideali per la nascita del mosaico marino. Come nota Rubina Giorgi, il mare, con i suoi "doni", «reca le presenze improvvise e l'altrettanto subitanea coscienza delle assenze...»⁷⁰, e per Saffaro, oltre che ricomporre il ricordo delle origini, si trasforma nello spazio del compimento autentico del pensiero, luogo in cui la "voce del mare" indica il cambiamento necessario per il «trionfo del giusto»⁷¹.

La sua dimensione filosofica e poetica, aperta al tema onnipresente dell'orizzonte, induce lo sguardo e il pensiero a dischiudersi verso una prospettiva celestiale, un viaggio oltre i limiti dell'orizzonte, di là del visibile, ai confini dell'inse-

guimento stesso che, al suo termine, è destinato a scorgere un'«aulica disperazione»⁷². La mirabile *Stella di Keplero* (1966) (p. 299), gioco intricato di intrecci geometrici, contiene il ricordo di quella straordinaria riscoperta del "dodecaedro palolense" nella Basilica veneziana di San Marco⁷³, ma è anche spazio di riflessione all'interno di una profondità intima e di quiete, che vive di aria e di ricami di luce. Il suo «Tempio celeste», abitato da una trama di meravigliose e lucenti «stelle della notte e del mattino», custodisce i misteri e i segreti dell'Io, le cause della fine e del cominciamento.

Di fronte alle «prove perdute della caducità dell'essere»⁷⁴ solo in cieli trasparenti e percorrendo la scala lunare, l'uomo potrà tentare il disvelamento dell'unità del tempo e dell'ultimo orizzonte. Saffaro è certo, fino alla fine, che «la caduta del tempo accadrà solo nel suo distacco dall'io, immutabile centro di tutti gli eventi, l'unione ipostatica del centro e del nulla»⁷⁵.

⁷⁰ *Ibidem*.

⁷¹ L. SAFFARO, R. GIORGI, *Epistolario R-L*, cit., p. 100.

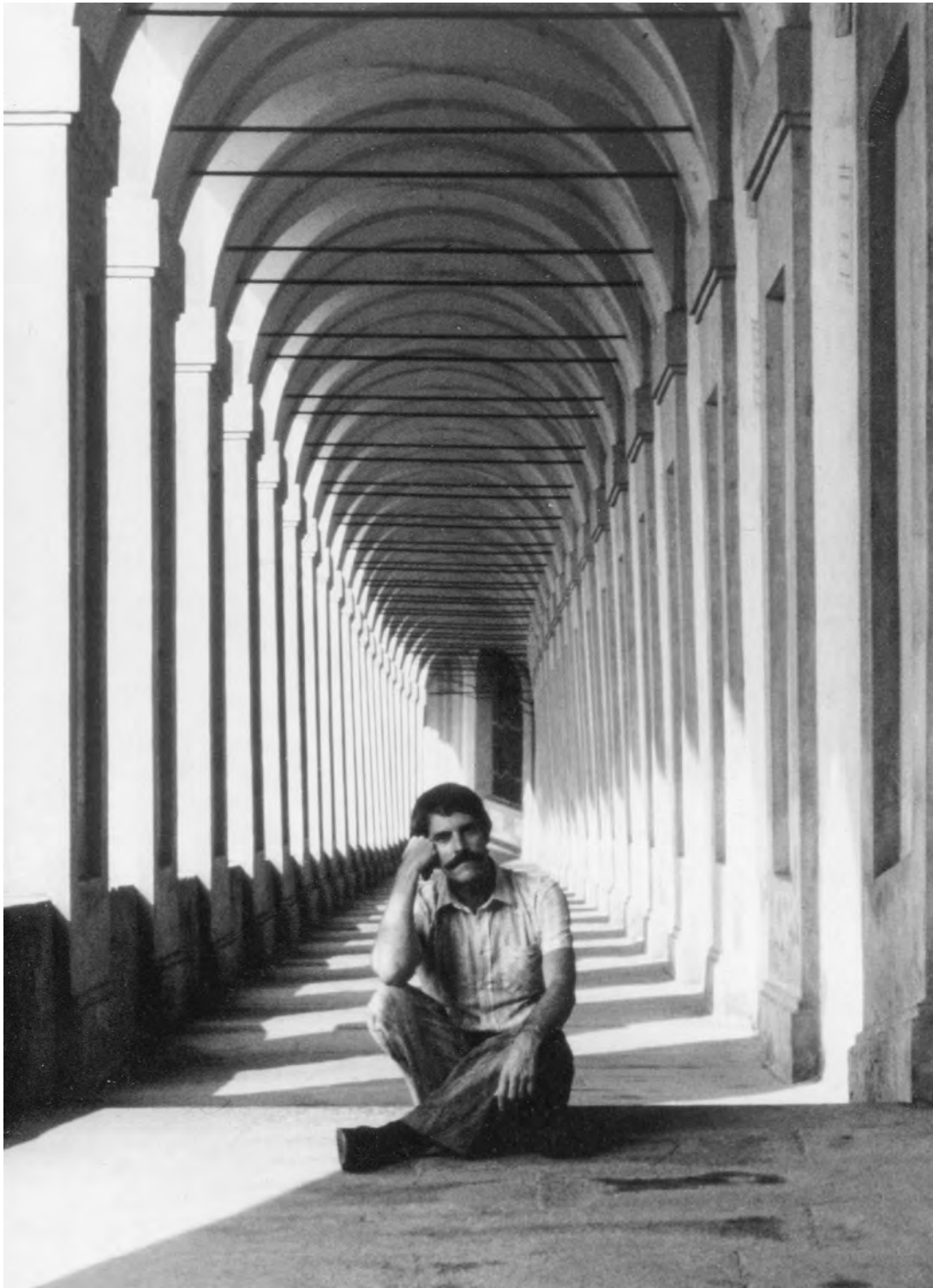
⁷² L. SAFFARO, *Aforisma 247. 607. 967.*, in *Disputa cometofantica*, cit., p. 130.

⁷³ L. SAFFARO, *Anticipazioni e mutamenti nel pensiero geometrico*, in M. Emmer (a cura di), *L'occhio di Horus: itinerari nell'immaginario matematico*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1989, pp. 105-116.

⁷⁴ L. SAFFARO, *Aforisma 150. 510. 870.*, in *Disputa cometofantica*, cit., p. 97.

⁷⁵ L. SAFFARO, *Speculum II*, in *De Consolatione*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1980, s.p.

CATALOGO



Saffaro sotto il portico di San Luca, Bologna, 1975 (foto di Nino Migliori)

Note

La pubblicazione di un catalogo ragionato che riunisca, per la prima volta in modo sistematico, la maggior parte dei disegni e delle litografie, nonché le rare incisioni di Lucio Saffaro, è nata dalla necessità da parte della Fondazione Saffaro di approfondire ulteriormente il lavoro dell'artista triestino e di completare l'archiviazione dei suoi lavori anche con alcuni disegni provenienti da collezioni private. La maggior parte del cospicuo *corpus* delle grafiche pubblicato appartiene, comunque, alla Fondazione e, così riunito e ordinato cronologicamente, conferma la coerenza della ricerca intellettuale e artistica di Saffaro, dagli esordi fino agli ultimi lavori.

I disegni realizzati tra il 1948 e il 1993 risultano essere 1.315, come da catalogo dattiloscritto lasciatici dall'artista, 297 opere di questo *corpus* risultano, tuttavia, distrutte per mano dello stesso pittore, anche se, in qualche caso fortunato, pur non avendo la china originale, è stata rinvenuta la litografia.

Dei 1.018 disegni da recuperare, 864 (di cui 27 non numerati) appartengono alla Fondazione Saffaro, non tutti ritrovati fisicamente, ma di cui si sono comunque reperite le foto. I disegni a china appartenenti alle collezioni private sono in totale 77; in merito a questi lavori la Fondazione non sempre è riuscita a rintracciarne il proprietario attuale o la relativa foto documentativa (ad oggi se ne sono ritrovate 41). Di fatto, molti dei collezionisti, che avevano acquisito, al tempo, i disegni, sono oggi venuti a mancare; nella maggior parte dei casi, quindi, una volta effettuata la verifica con il vecchio indirizzo annotato da Saffaro, si è proceduto a rintracciare gli eventuali eredi, i quali, a volte, avevano ceduto la proprietà a terzi, talaltre, invece, erano del tutto ignari dell'esistenza di queste opere grafiche. Nei casi fortunati, in cui il disegno è risultato ancora di proprietà di chi l'aveva ricevuto o richiesto direttamente al pittore, è emersa la volontà da parte del collezionista di conservare gelosamente l'opera, rivelando un'affezione e una stima nei confronti di Saffaro, testimoniate, anche a distanza di anni, ogni qualvolta si è avuto modo di contattare il committente.

Le matrici litografiche realizzate in vita da Saffaro, e attualmente conservate a Palazzo Poggi, risultano essere 125 (con ti-

ratura ognuna che varia dalla prova di stampa unica a tirature in 125 esemplari per disegno). Si è deciso di pubblicarne campioni esemplari e matrici di disegni impossibili da reperire (27), per un numero di 54 litografie, sia a colori che in bianco e nero.

Le 11 acqueforti ritrovate al Museo di Palazzo Poggi nel 2017, e qui per la prima volta pubblicate, rimangono un *unicum* nel percorso artistico di Saffaro, forse prove giovanili o esperimenti tecnici che erano prodotti dopo gli studi grafici eseguiti a biro o a china. Di queste opere non abbiamo né la datazione né, in molti casi, il titolo, per cui, non essendo stati rinvenuti documenti autografi dell'artista che attestassero questi dati, si è proceduto a una attribuzione cronologica verosimilmente circoscrivibile agli anni Cinquanta e Sessanta. I soggetti rappresentati, infatti, appaiono simili, se non a volte quasi identici, ad alcuni presenti nei disegni o negli olii realizzati in quegli anni.

Nel complesso, la ricerca, durata circa tre anni, ha permesso di recuperare le immagini fotografiche di 935 disegni; opere che, ad oggi, non sono tutte rintracciabili fisicamente. In questo volume, pertanto, sono state pubblicate le riproduzioni fotografiche sia delle opere fornite direttamente dai collezionisti, sia di quelle frutto del restauro di vecchi fotocolor o di foto bianco e nero presenti nell'Archivio della Fondazione, che afferiscono ad opere di cui non si ha più notizia.

Come per il catalogo degli olii, l'ordine nella numerazione dei disegni, reperita nei dattiloscritti di Saffaro, talvolta, non coincide con la cronologia, ovvero, con la successione temporale di esecuzione delle opere; in questi casi, per coerenza con l'impianto generale del catalogo, si è proceduto comunque ad inserirle nell'anno di realizzazione; in altri casi, in assenza di datazione certa, ma di prove grafiche incontrovertibilmente appartenenti allo stesso ciclo, si è deciso di datare le opere e pubblicarle in continuità.

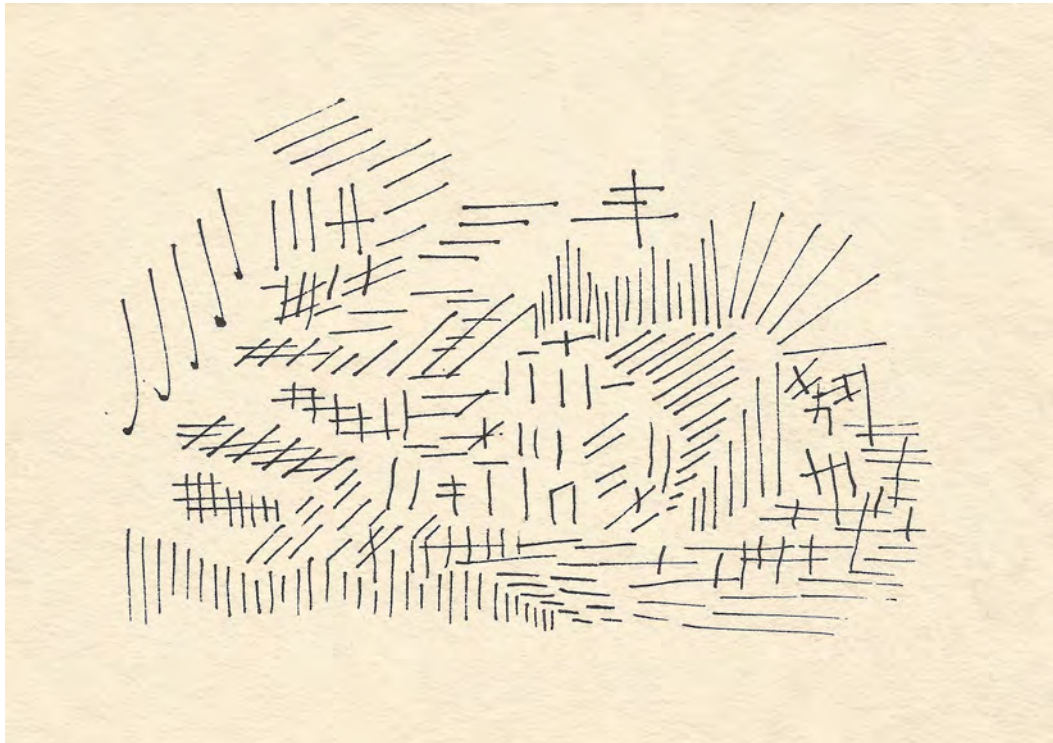
L'opera grafica così riunita, che si ferma al 1993, evidenzia come la produzione dei disegni presenti chiaramente un vuoto cronologico relativo agli ultimi cinque anni di vita dell'artista; in questo periodo finale, infatti, Saffaro si dedicò più ai problemi legati alla pittura e alla sua realizzazione che alle chine.

Va rilevato, comunque, che, se dal 1993 viene meno il disegno, resta tuttavia sempre presente un legame costante con la grafica attraverso la cospicua produzione delle litografie nelle loro molteplici lavorazioni e variazioni cromatiche,

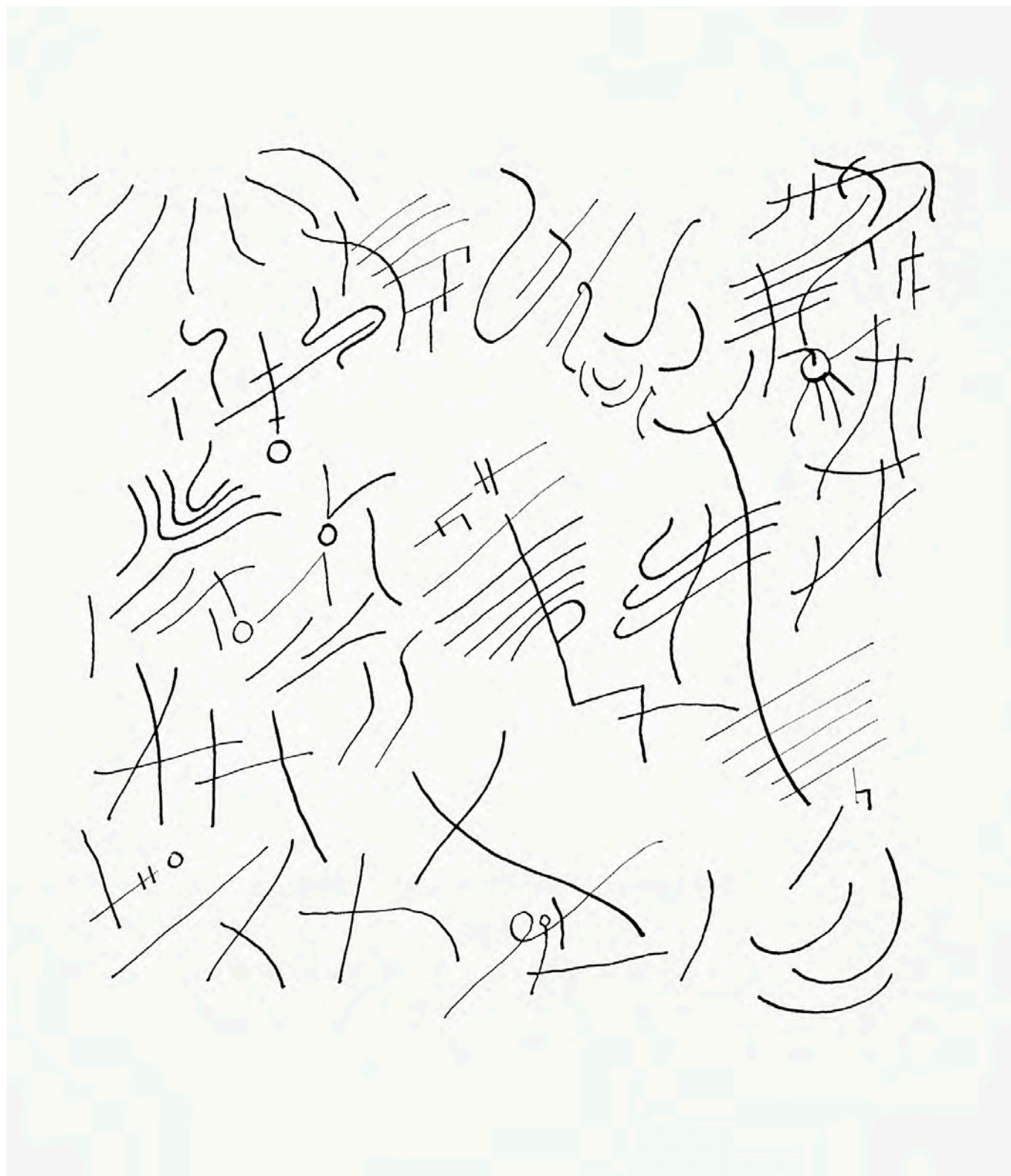
tematiche e strutturali; il che conferma la coerenza di un singolare percorso artistico e la genialità intellettuale e raffinata dell'artista triestino.

G. V.

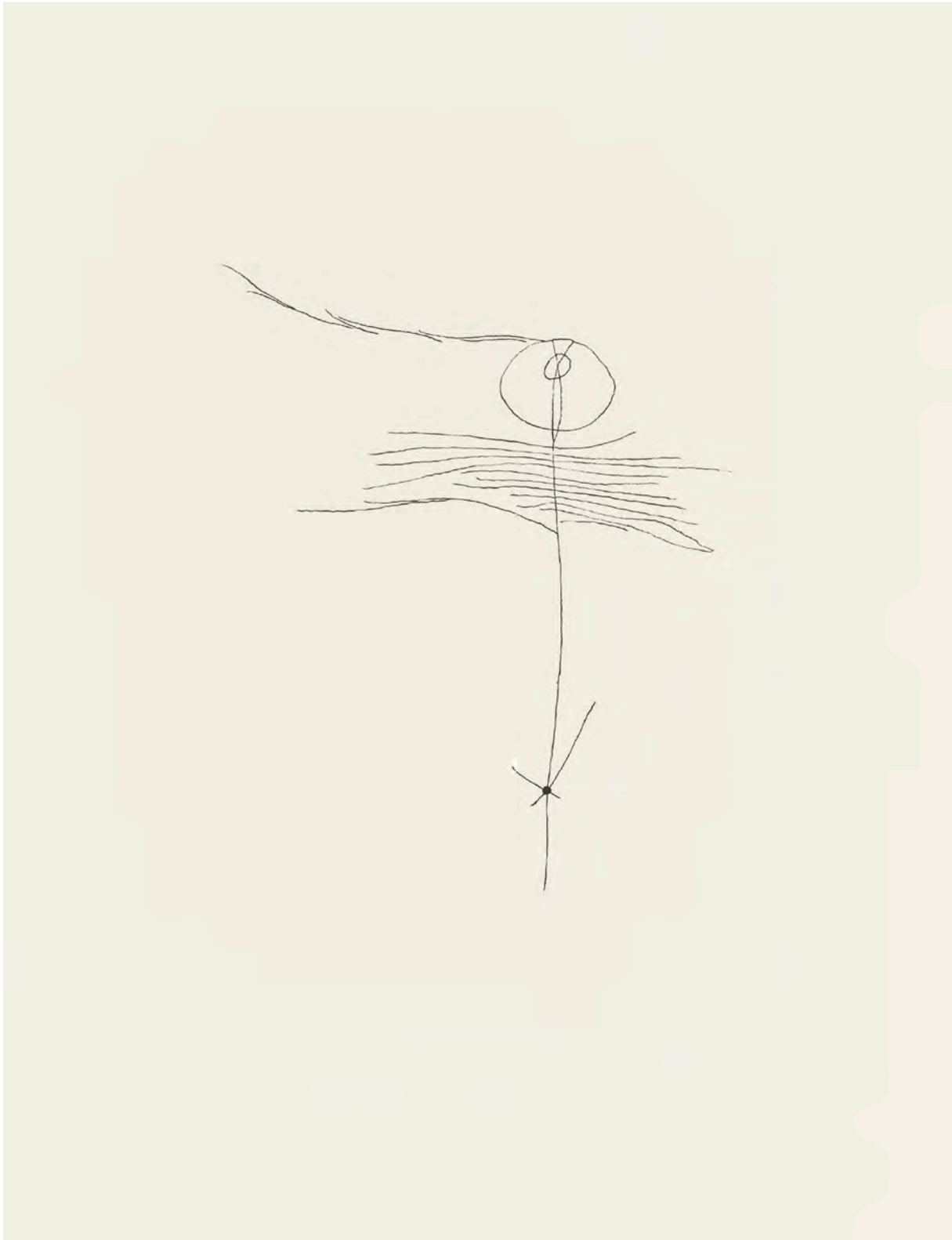
Disegni



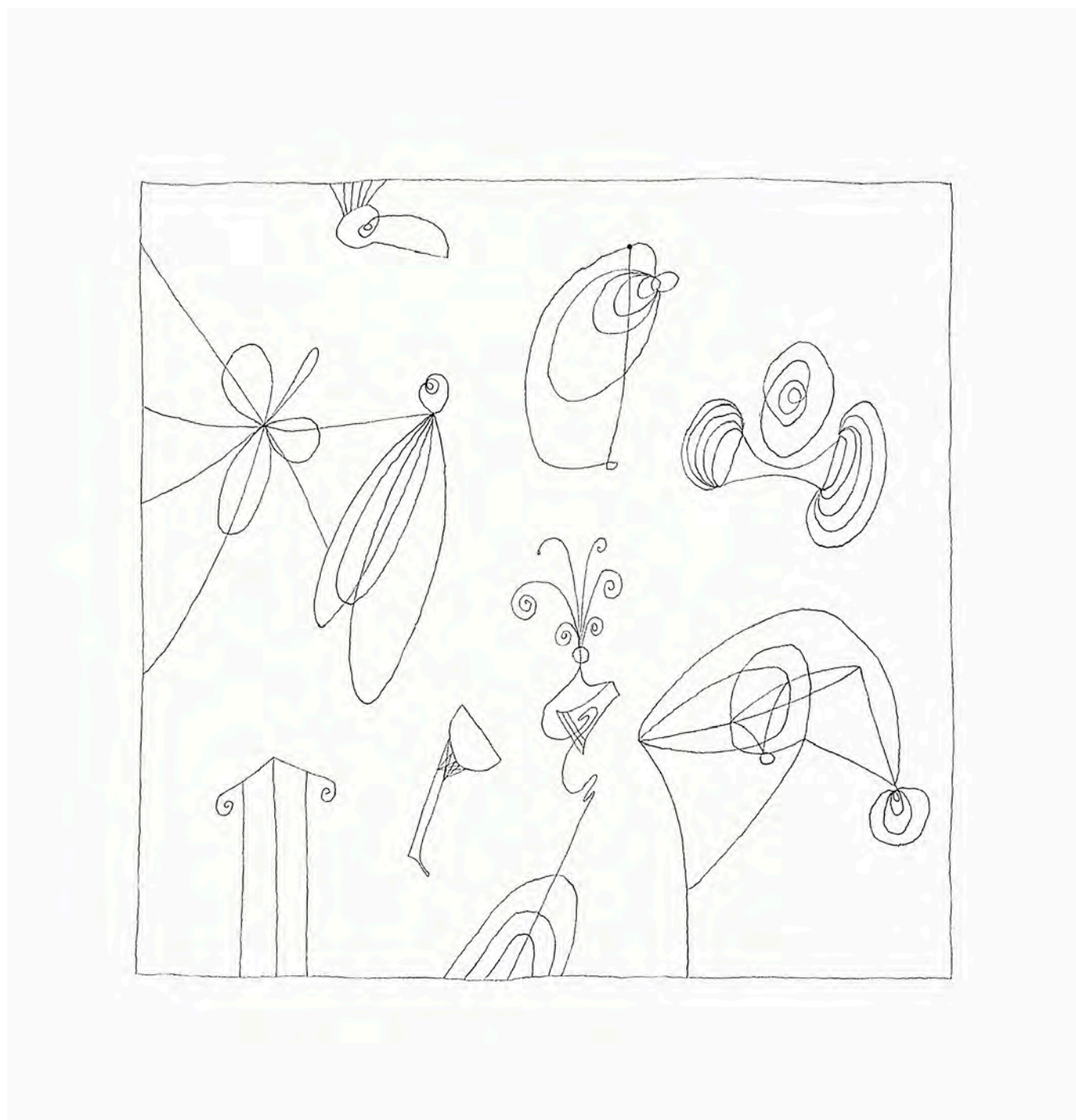
Inno matematico, 1948, china nera, 9,8 × 13,9 cm, Coll. privata, Bologna



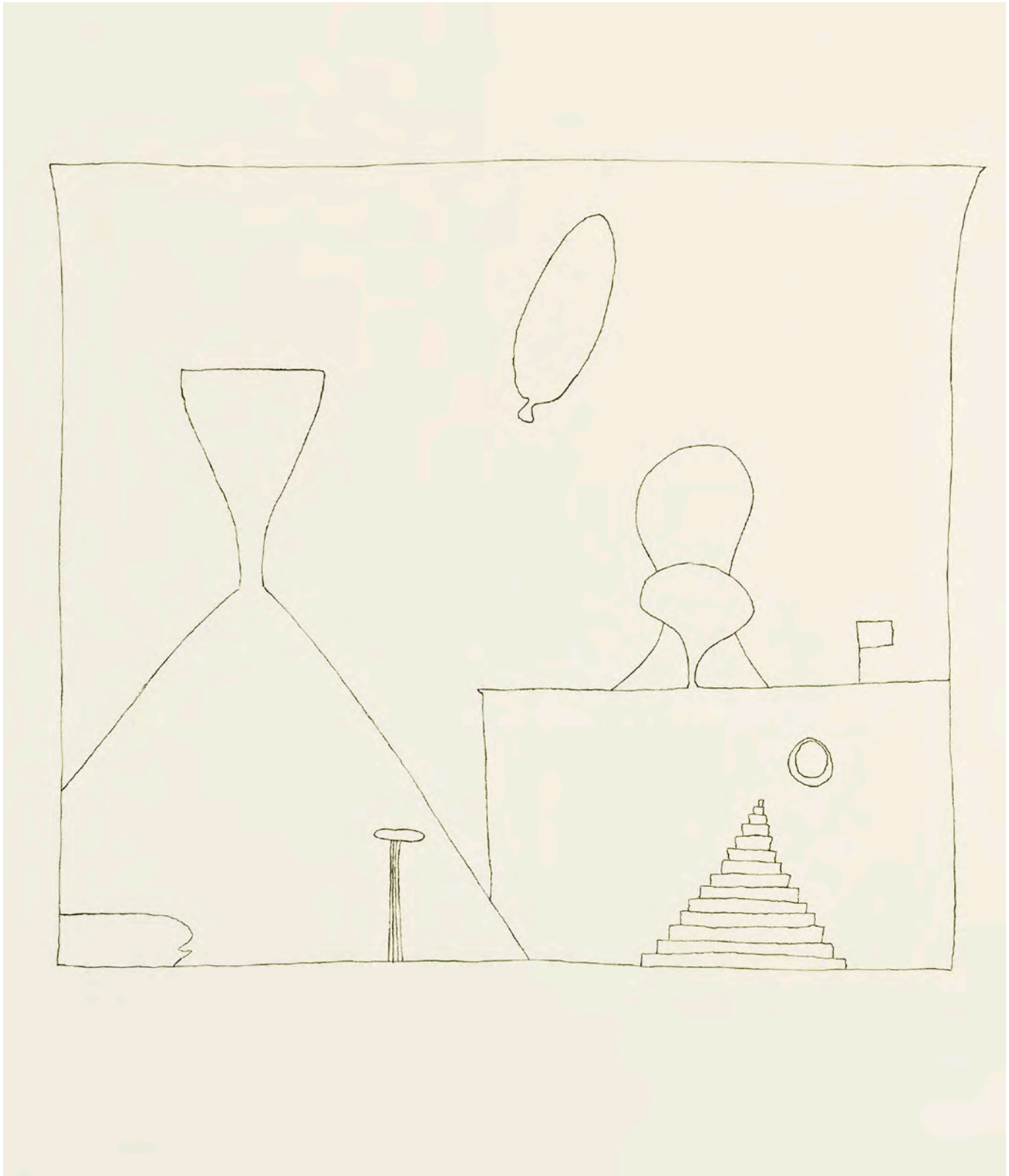
Ipostasi prima (Astratto puro), 1949, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



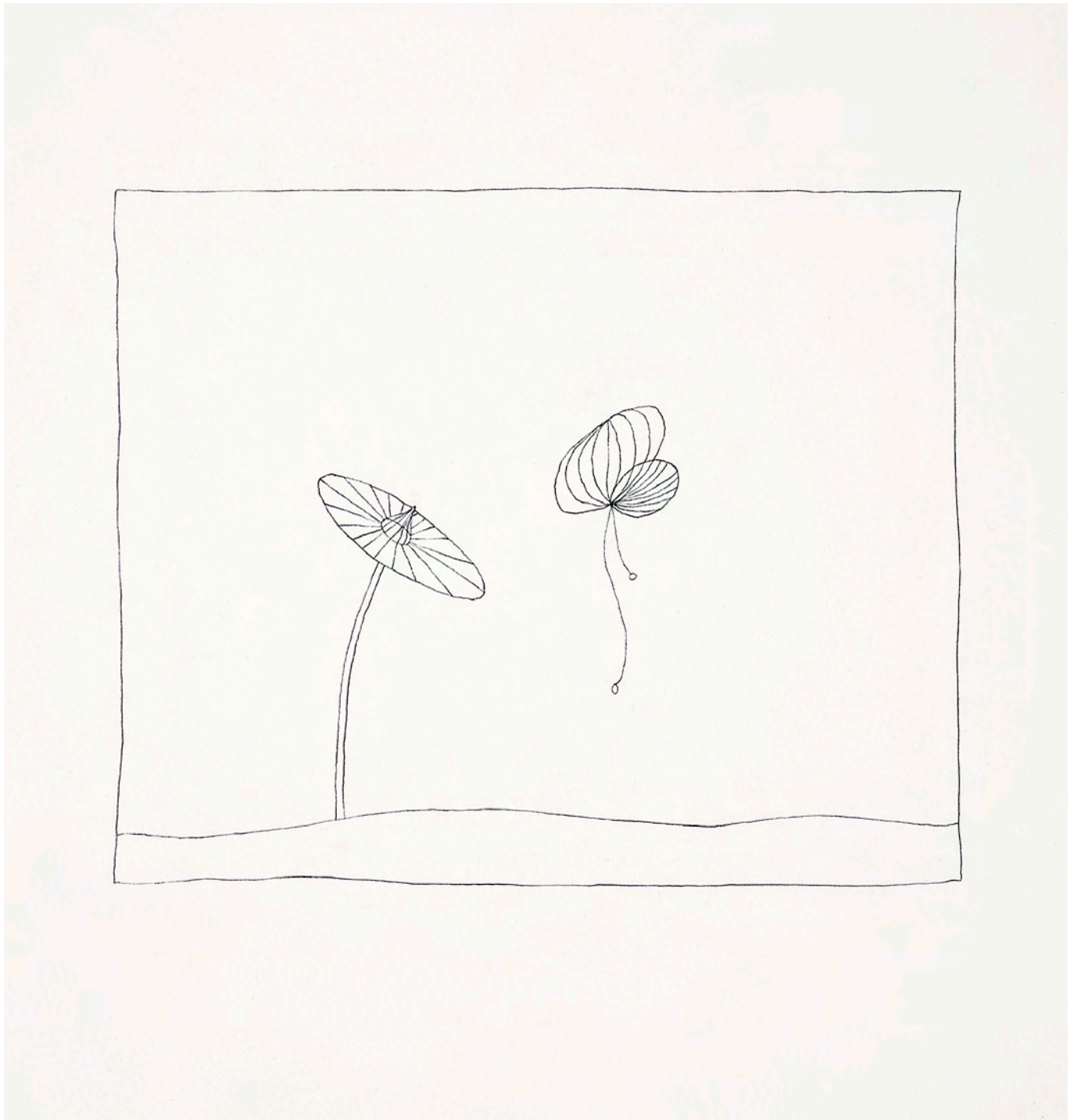
Angelo, 1950, china nera su carta, 23,5 × 16 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



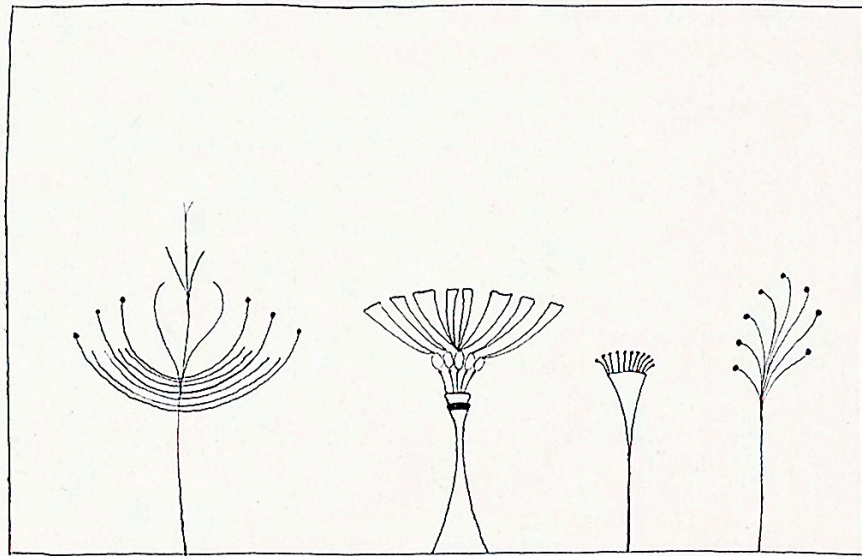
Replica di 344. (*Fanfara barocca*), 1950, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



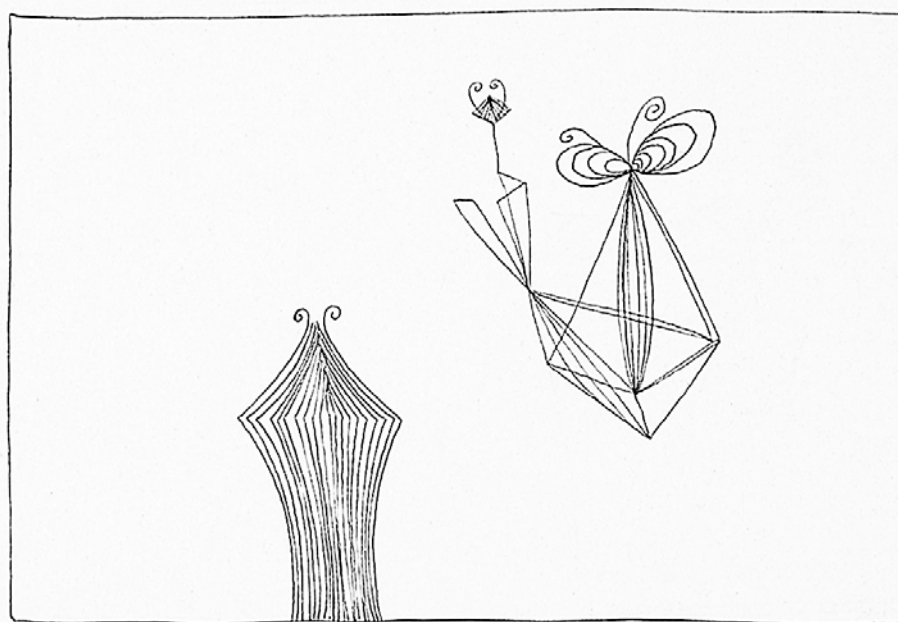
Veduta metafisica, 1951, china nera su carta, 22,1 × 21,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



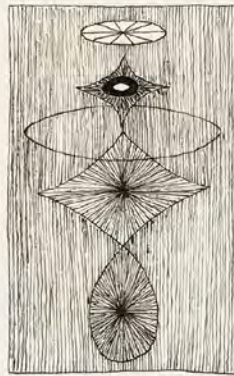
Effemeridi della perfezione, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Divertimento, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Le Cetre, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



L'estetismo, 1951, china su carta, 30,6 × 24 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

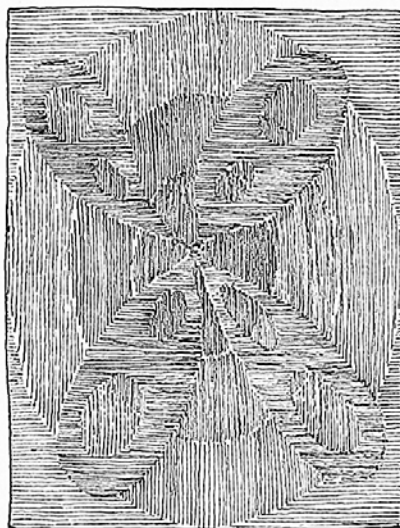
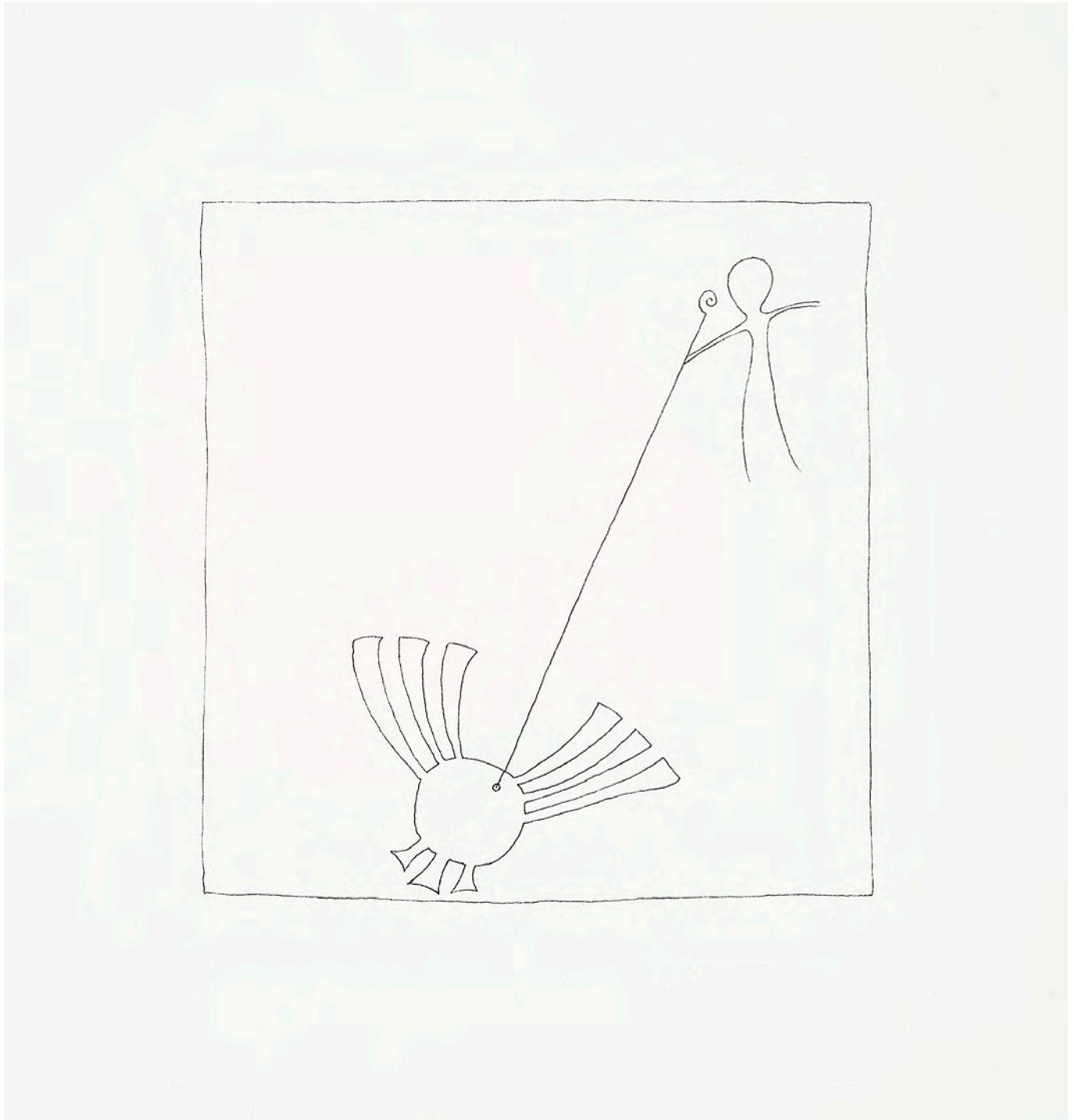


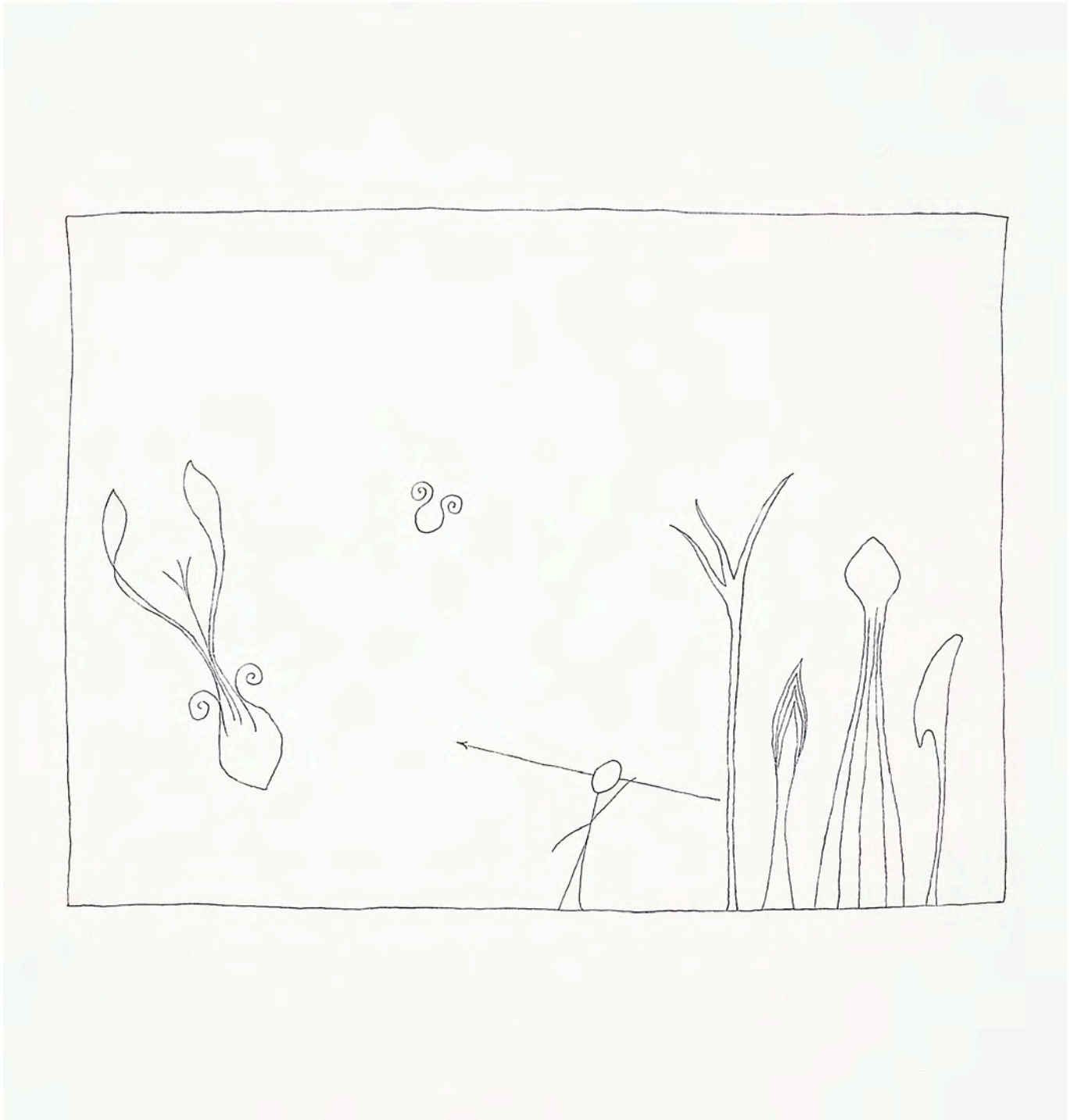
Tavola Naturale, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



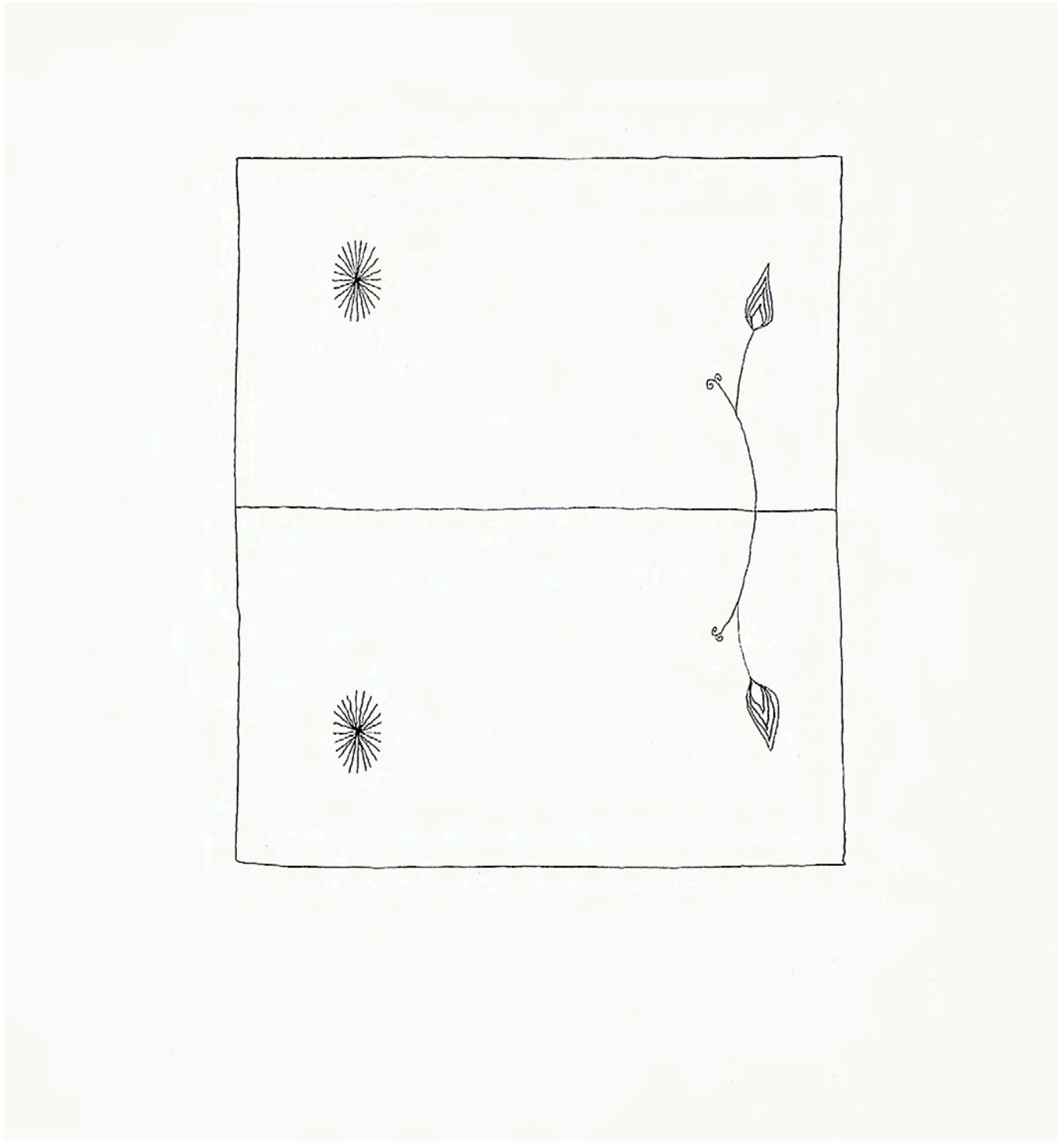
De Extantibus Curis Umbrae Imago, anni '50, china nera, sconosciute, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



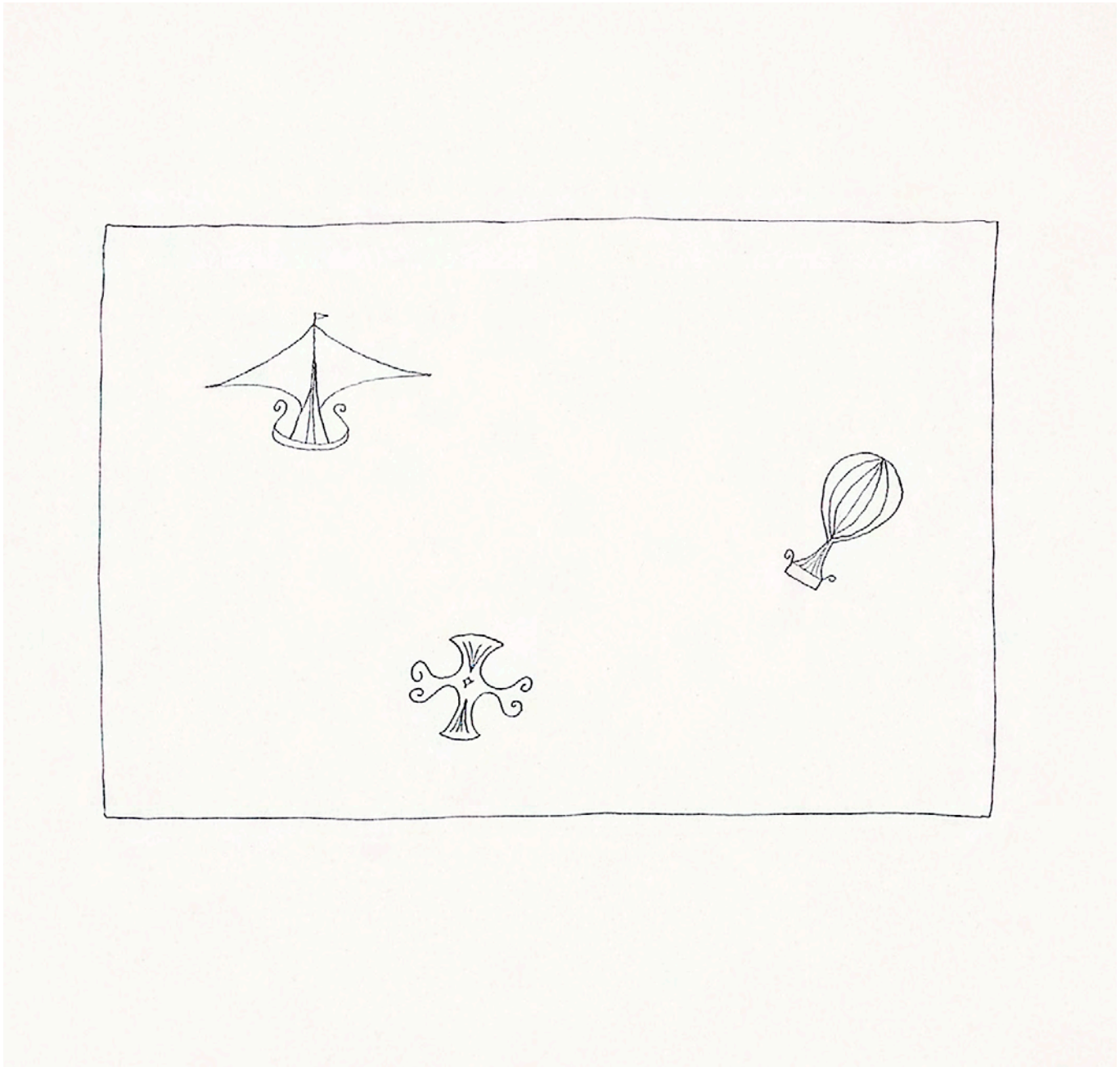
San Giorgio e il Drago, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



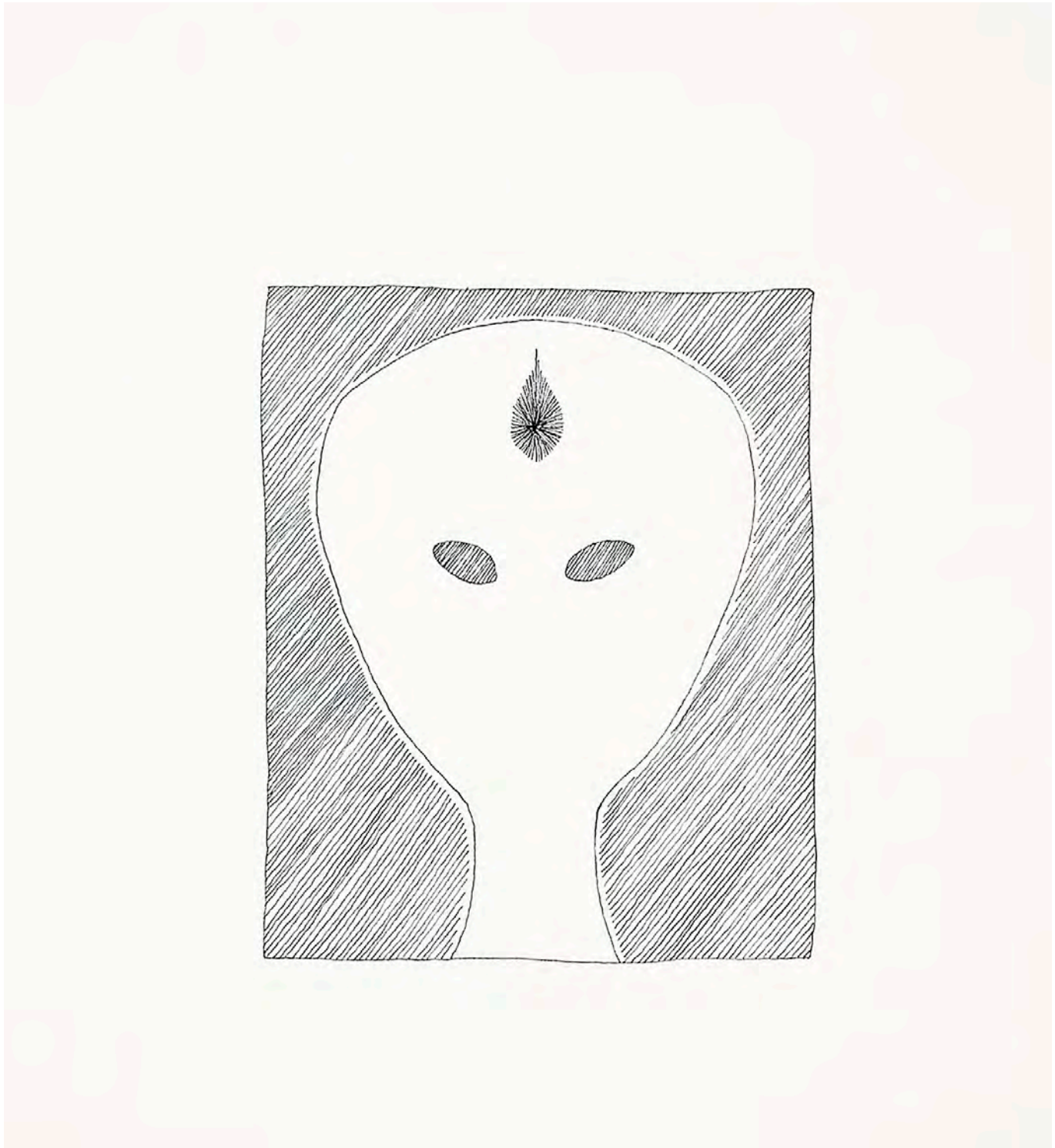
San Giorgio e il Drago, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



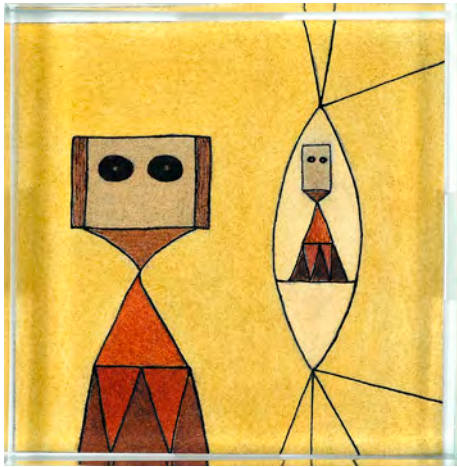
Narciso, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Nave, mongolfiera e oggetto astratto, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



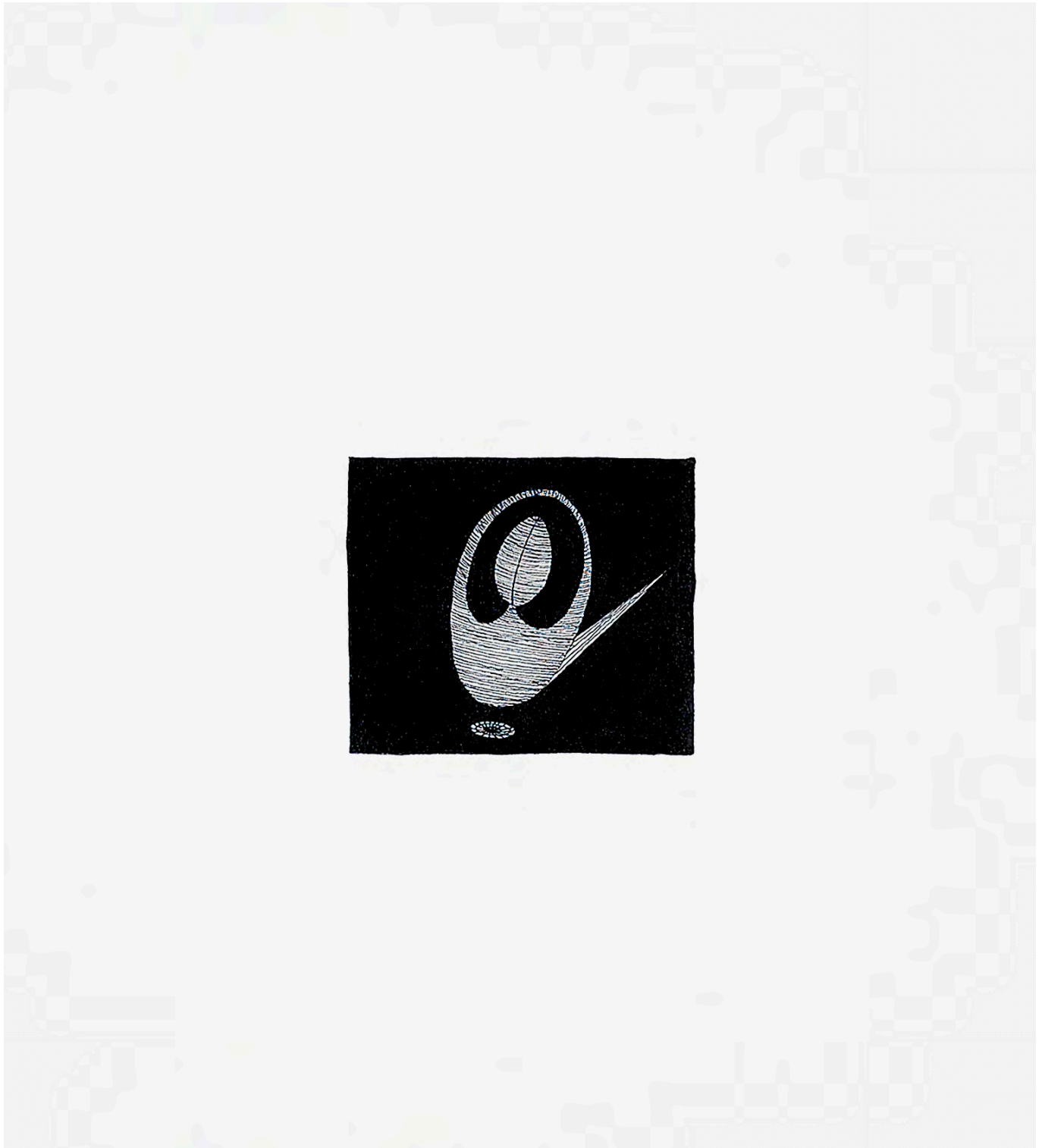
L'alta apparenza, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



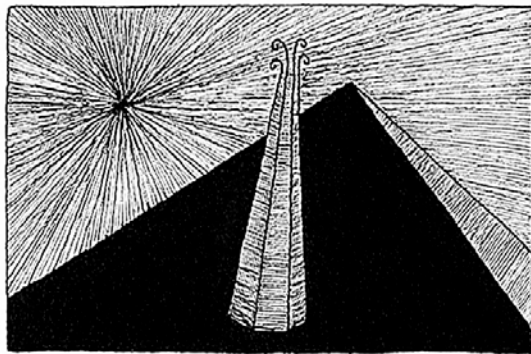
Opus XLII, anni '50, tecnica mista (sotto vetro), 6 × 6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



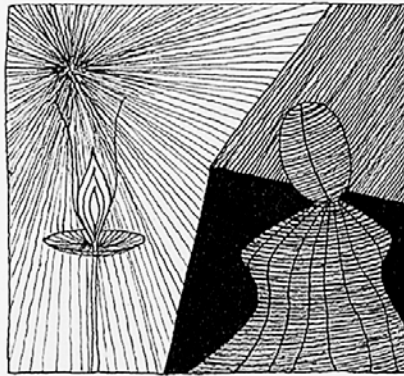
Senza titolo, anni '50, tecnica mista (sotto vetro), 6 × 6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



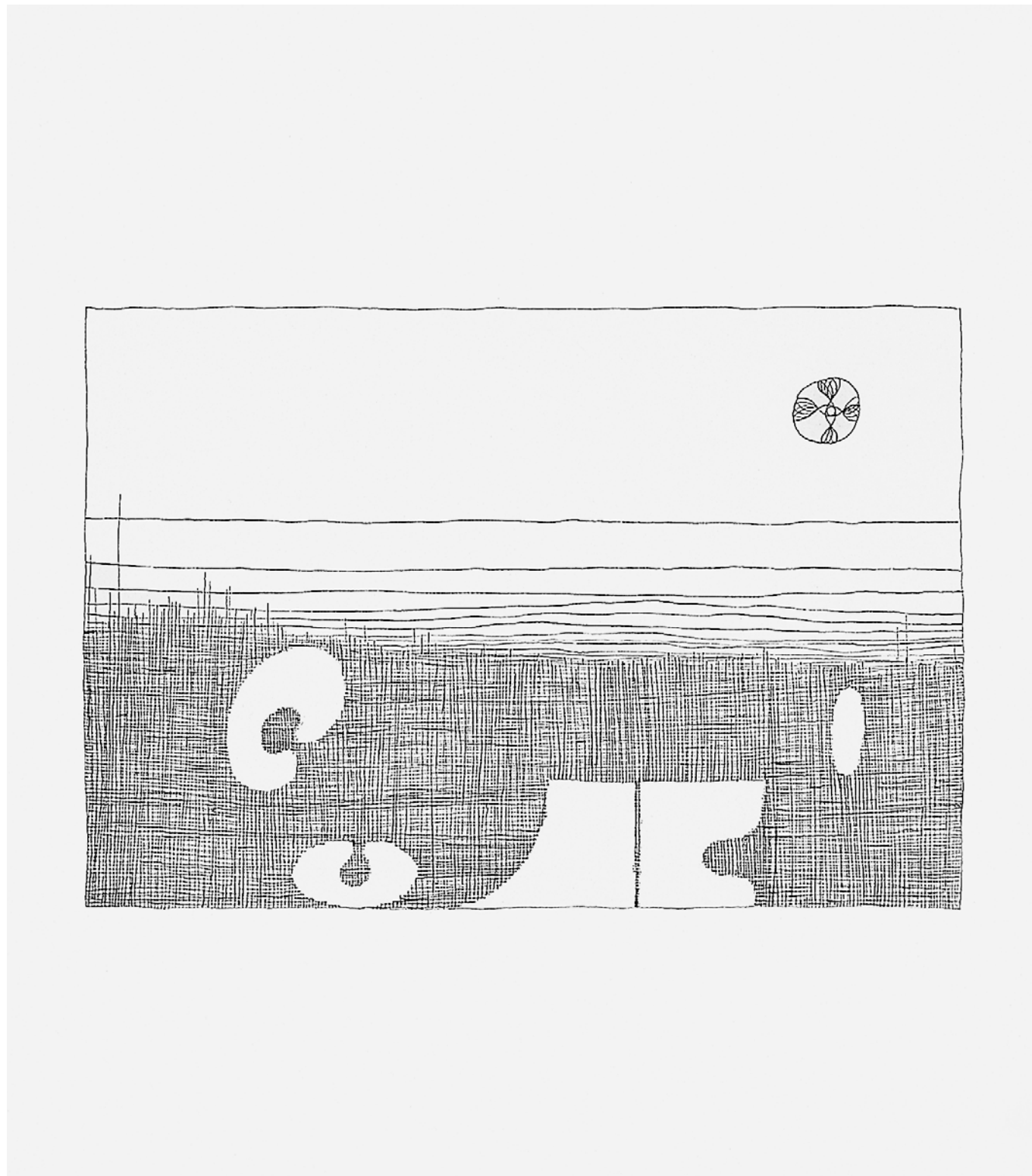
L'Estetismo Notturmo, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



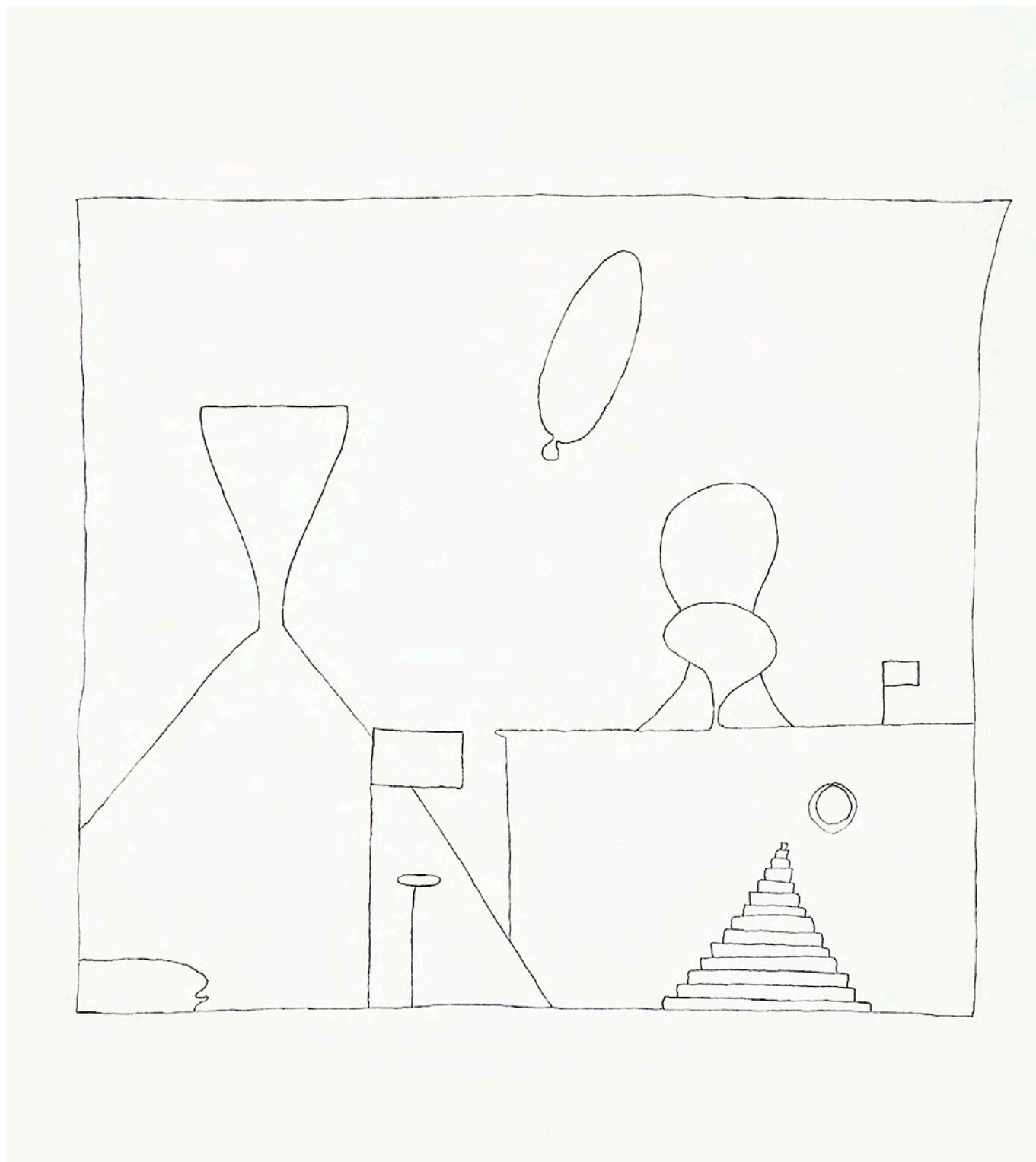
Ipostasi IV, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



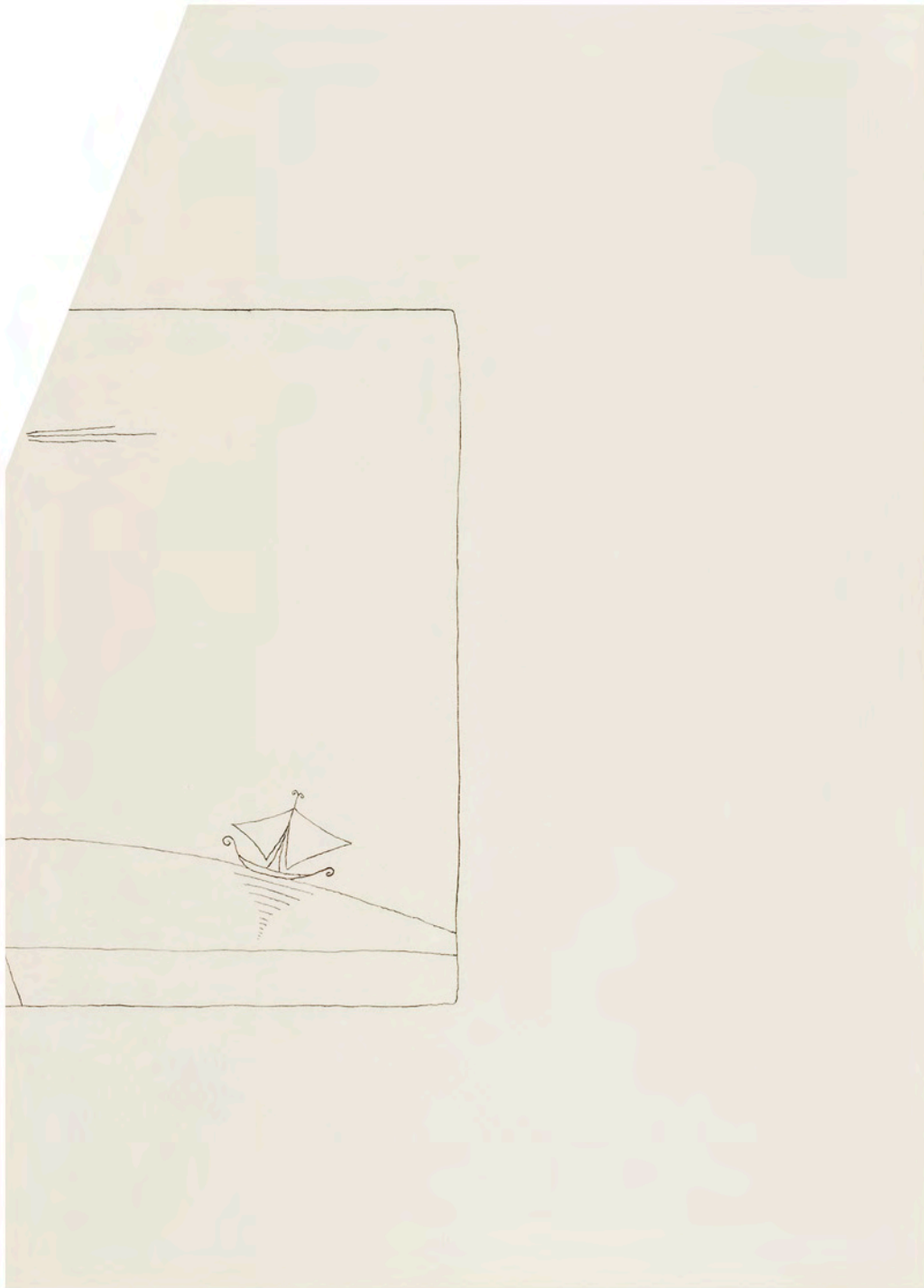
La Malinconia, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



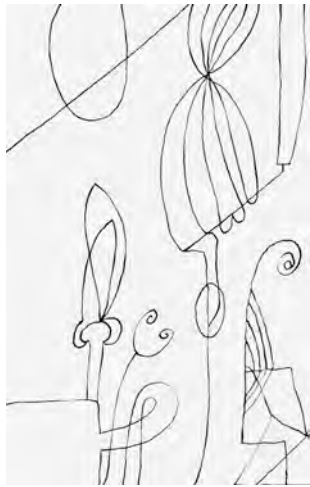
Ore e conoscenze del tempo, 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



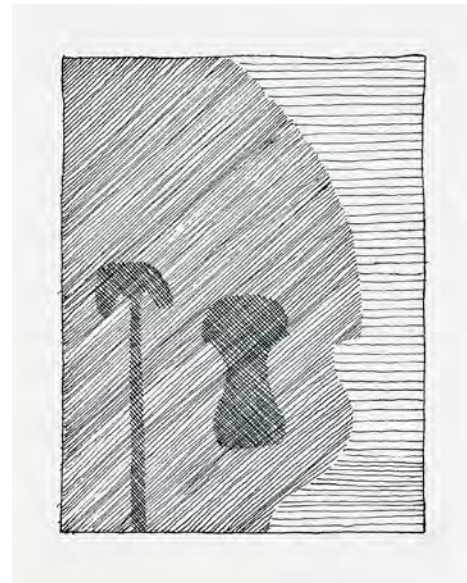
Replica di 345. (Veduta metafisica), 1951, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



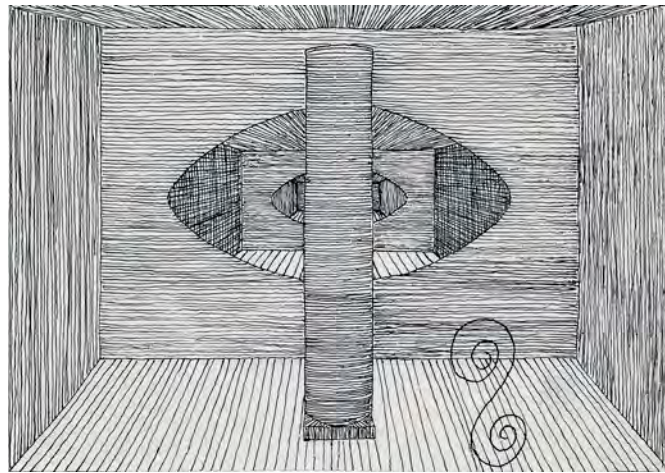
Frammento navale, 1951, china nera su carta, 23,9 × 16,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Frammento dell'Ipostasi Assoluta, 1952,
china nera su carta, 6,3 × 4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



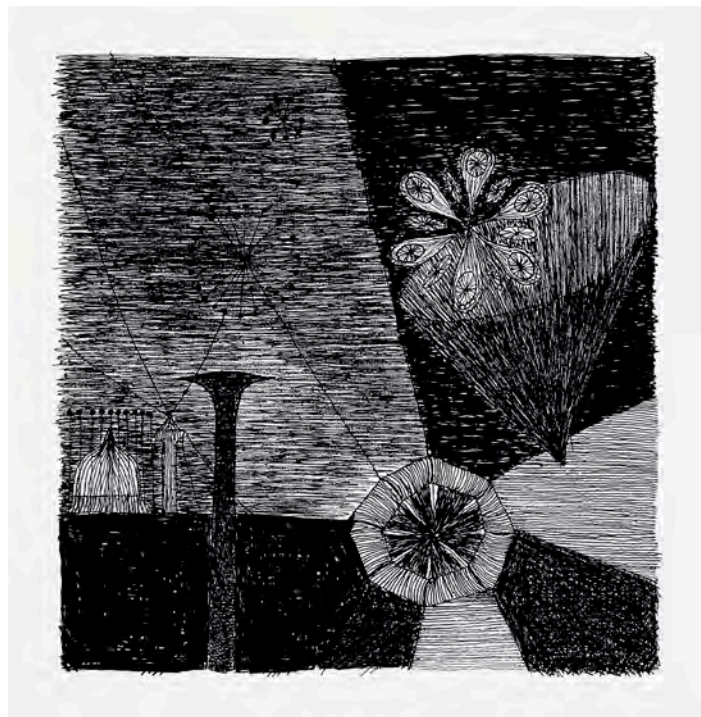
Ipostasi L, 1952,
china nera su carta, 7,6 × 6,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



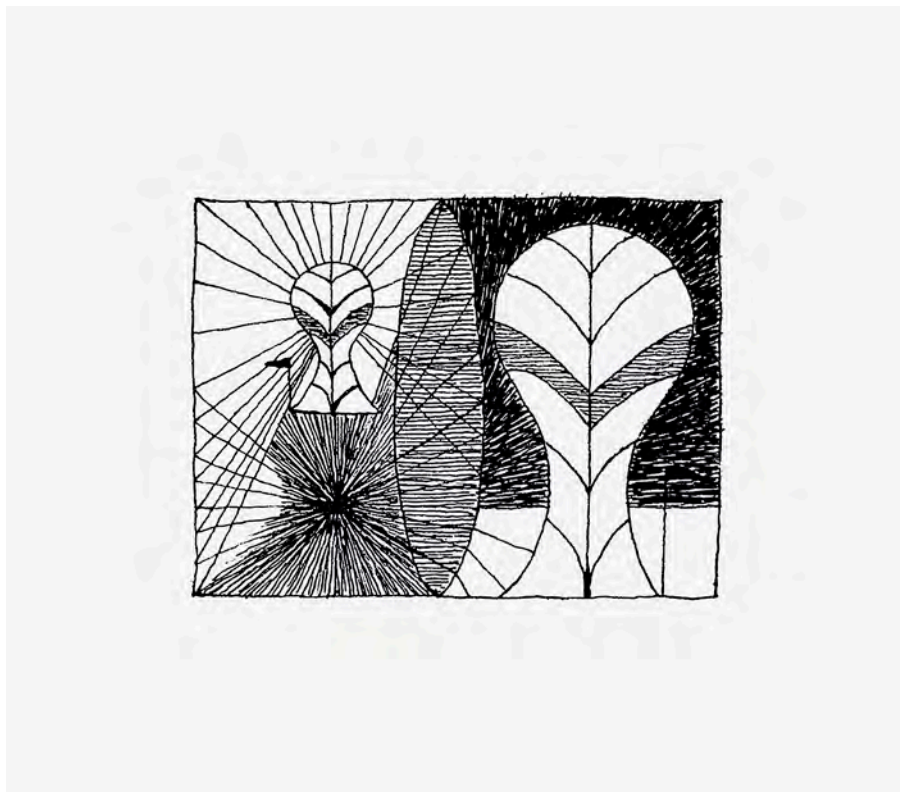
Studio per la Flagellazione, 1952, china nera su carta, 6,2 × 8,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



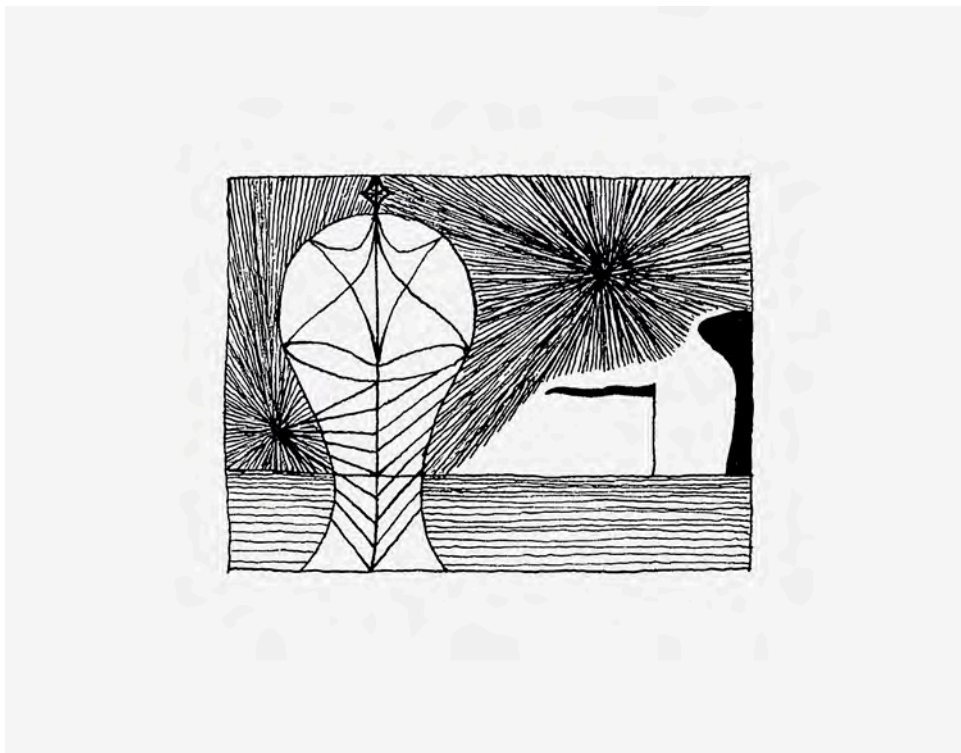
Ipostasi MDIII, 1952, china nera su carta, 8,4 × 7,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



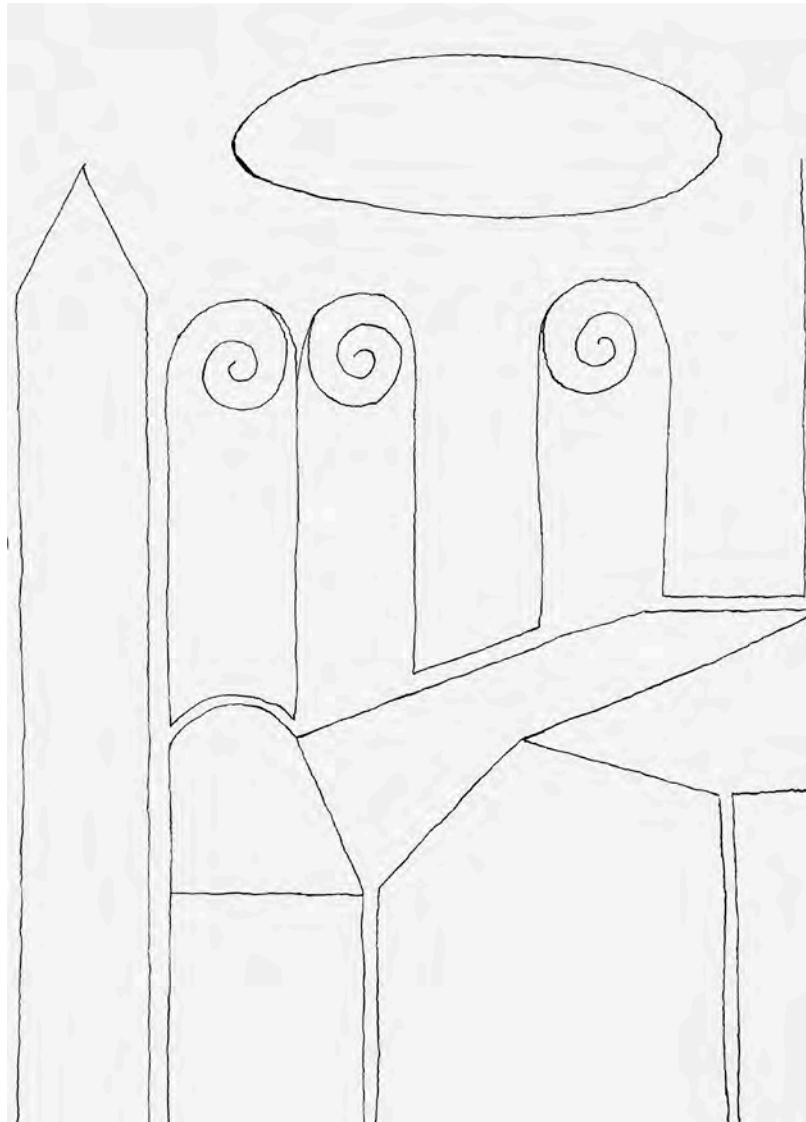
Epinomia Adriatica, 1952, china nera su cartoncino, 10,8 × 10,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



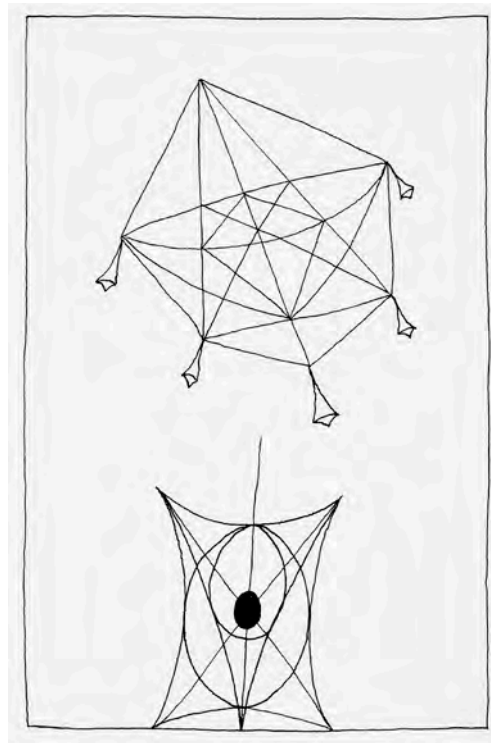
Piccolo Autoritratto, 1952, china nera su carta, 10,4 × 11,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



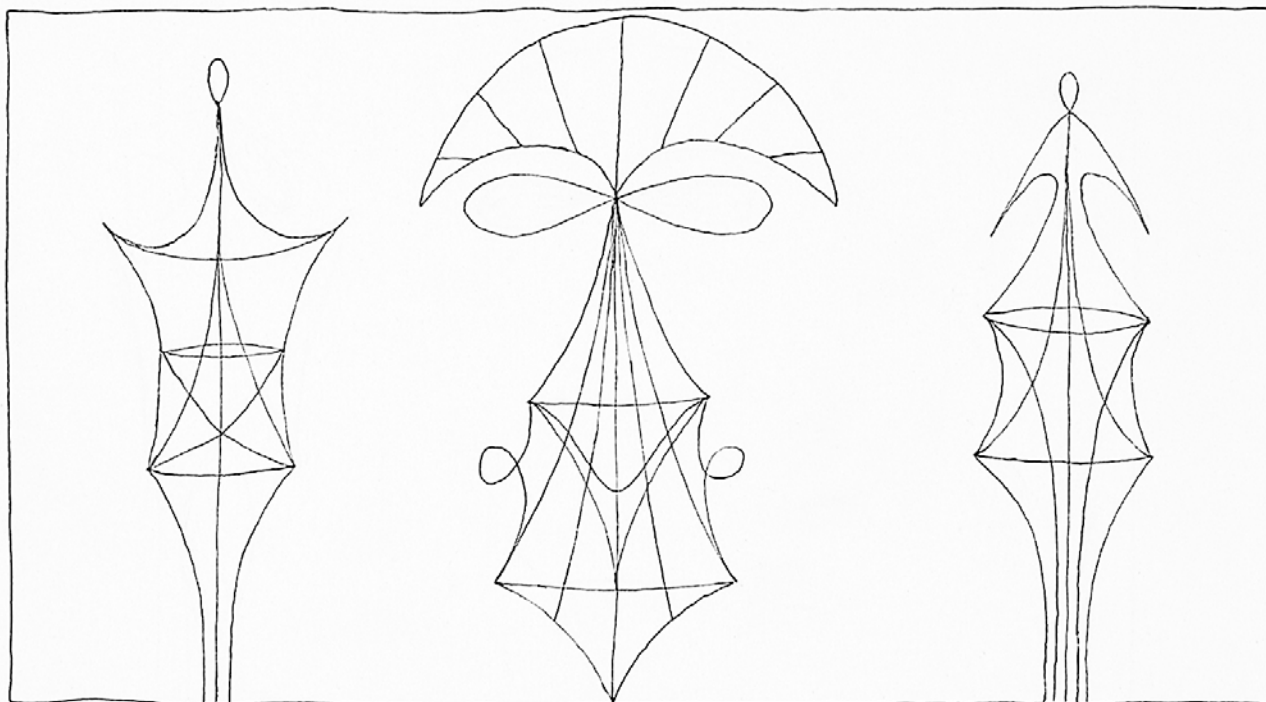
Il Grande Autoritratto, 1952, china nera su carta, 11,2 × 12,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



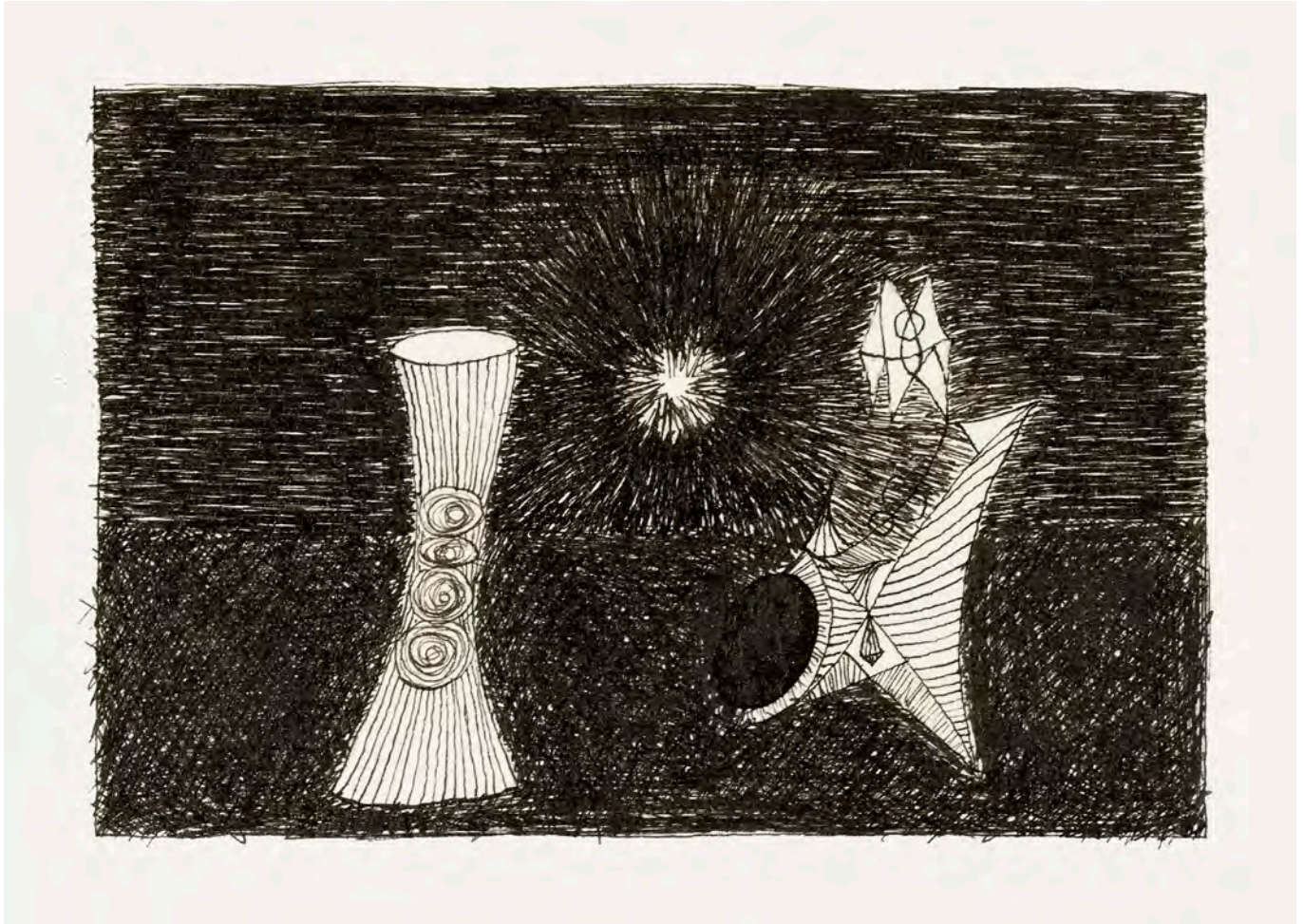
Ipostasi I, 1952, china nera su carta, 14,8 × 10,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



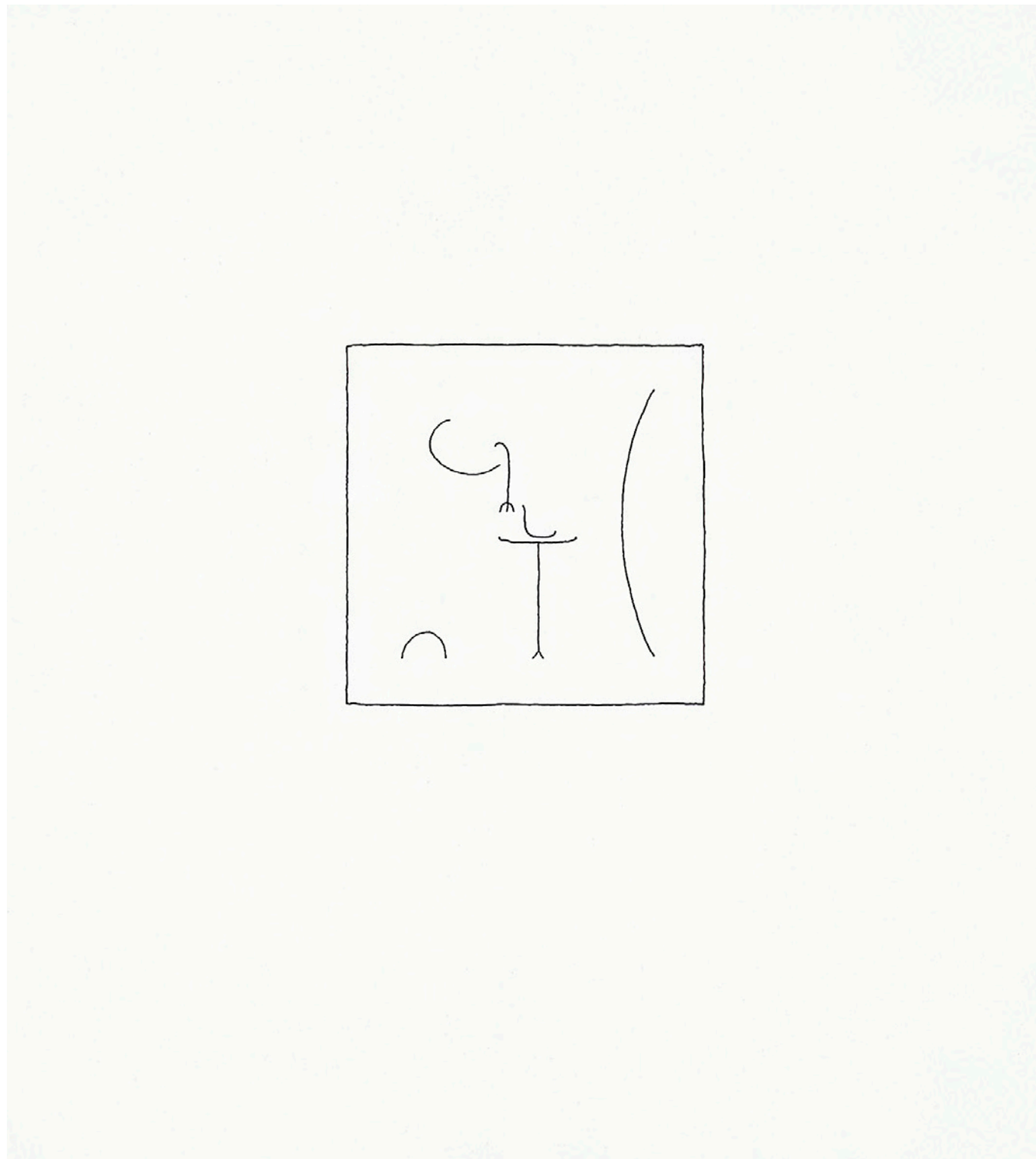
Ipostasi MD, 1952, china nera su carta, 9,7 × 6,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



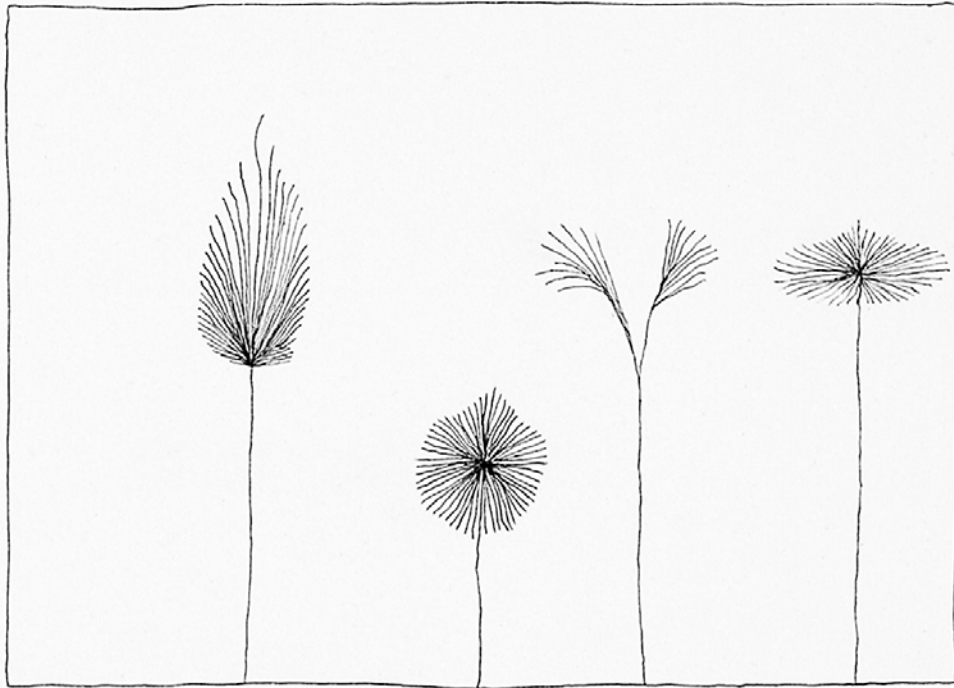
Re Persiano e Satrapi, 1951-1952, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



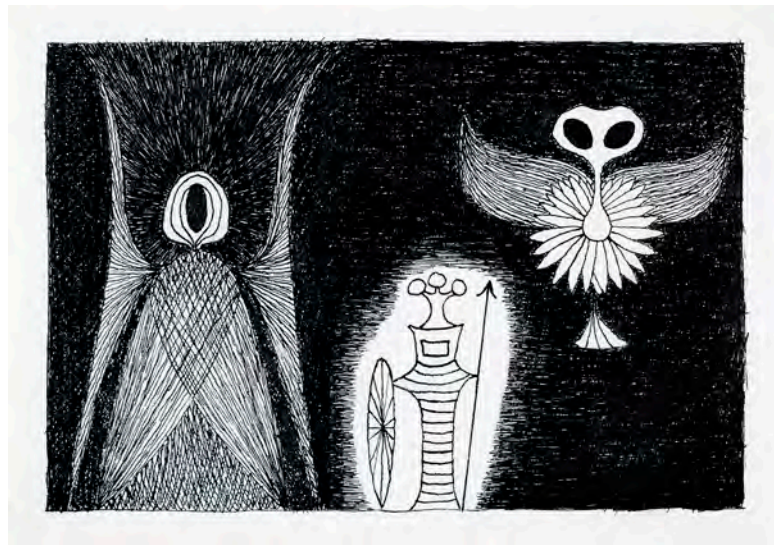
Ipostasi V, 1952, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



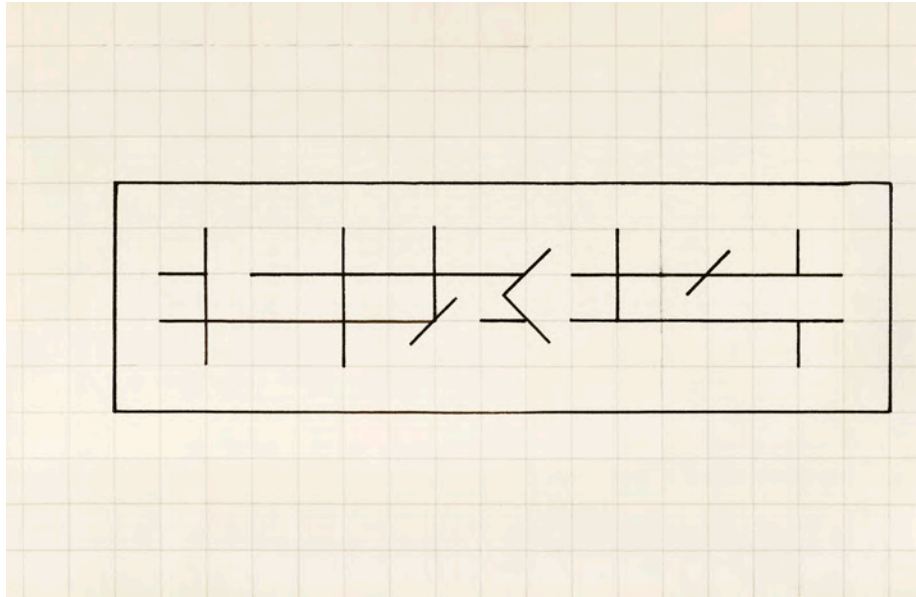
Ipostasi XXX, 1952, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



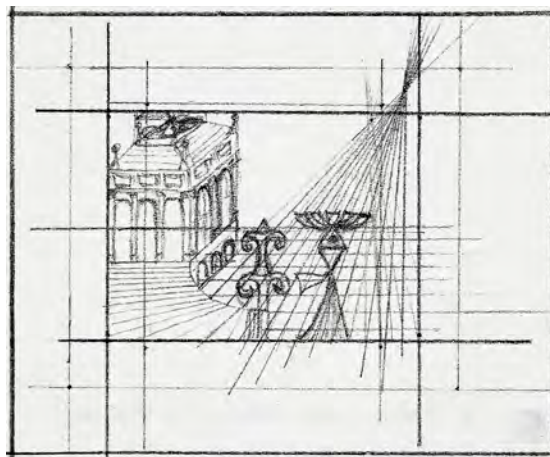
Ipostasi XVI, 1952, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



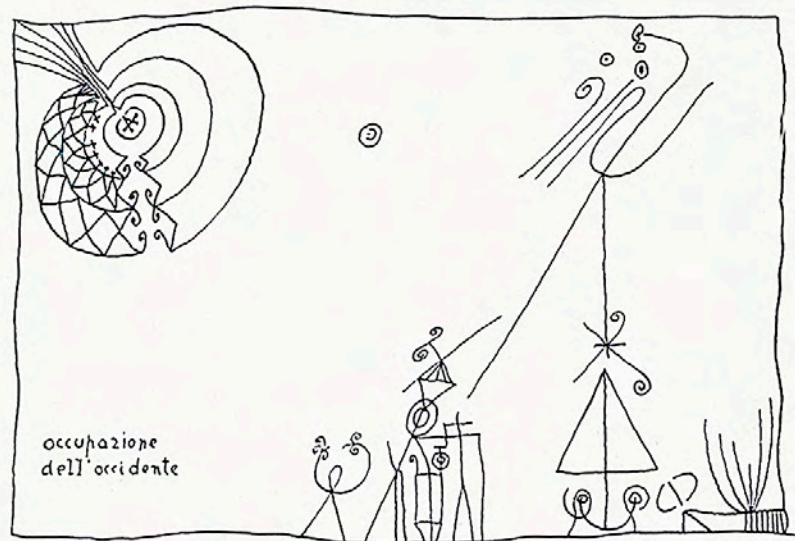
Ipostasi LIV, 1953, china nera su carta, 7,1 × 10,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Il nome nascosto, 1956, china nera, 8,2 × 12,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



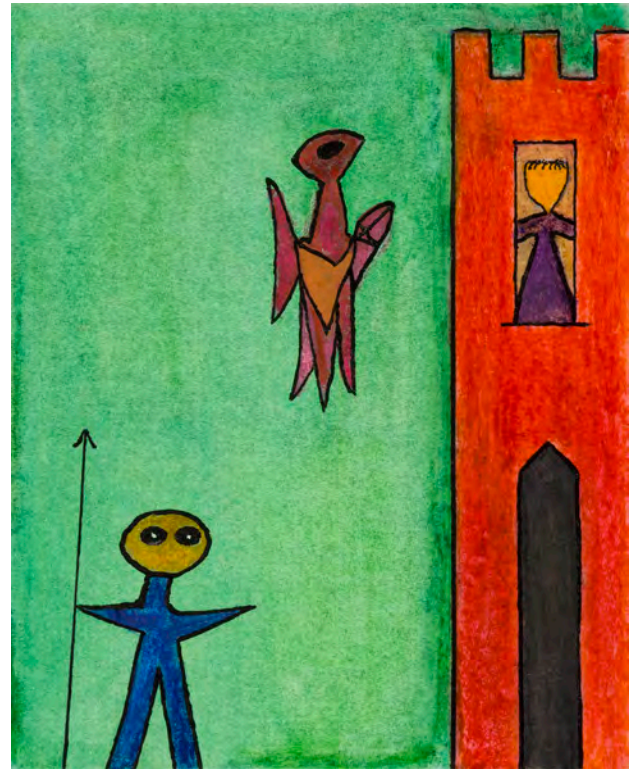
Studio per il Magnifico Signore, 1957, matita su carta, 6 × 7,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Occupazione dell'Occidente, 1958, china nera su carta, 24 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



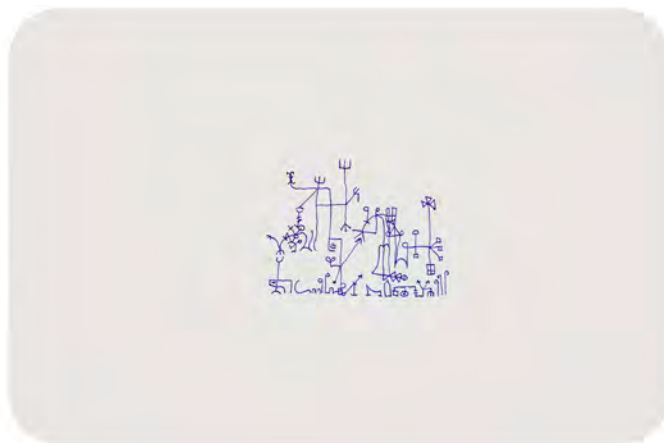
Studio per l'Annunciazione, 1959, tecnica mista e china nera,
11,7 × 10,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



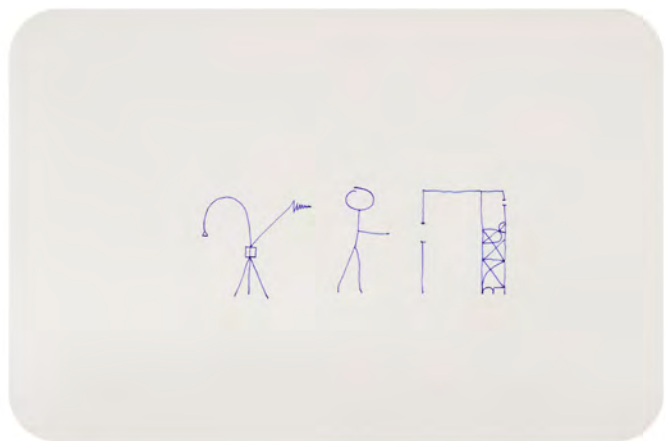
Senza titolo, 1959, tecnica mista e china nera, 14 × 10 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



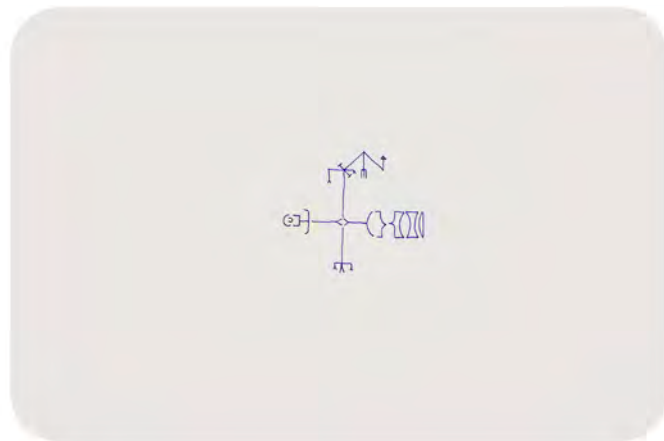
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



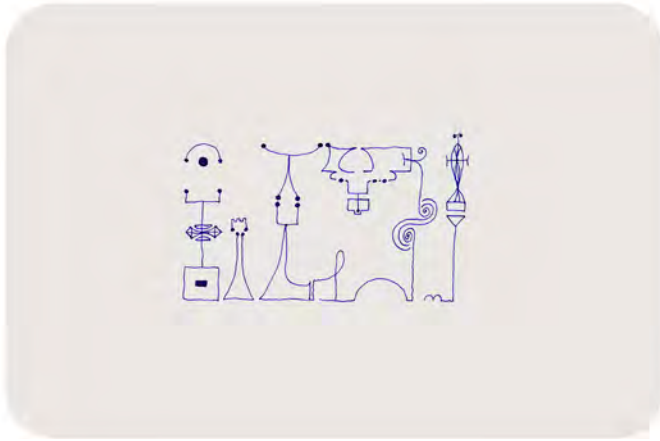
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 7,9 × 11,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



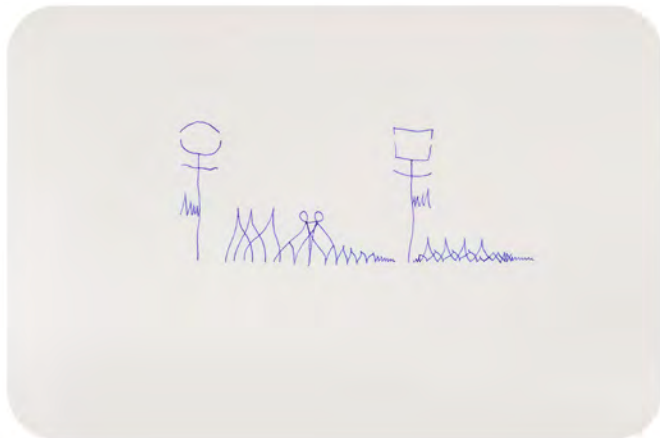
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



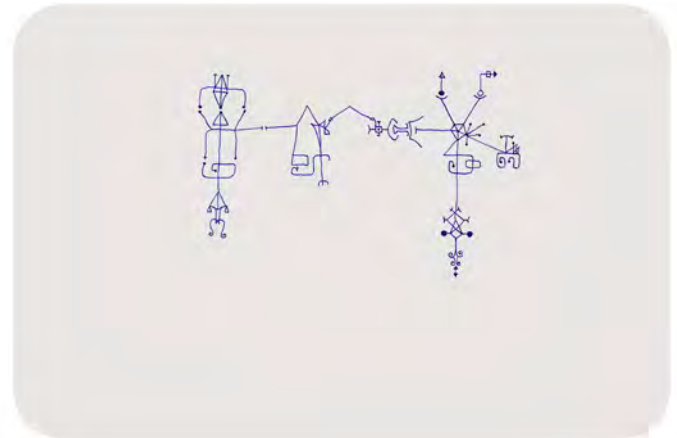
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



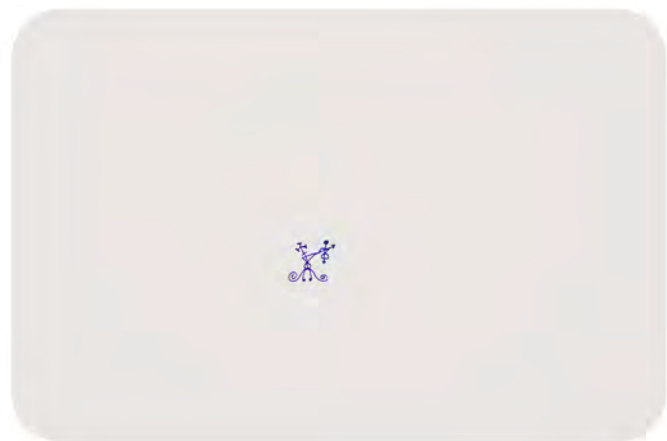
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



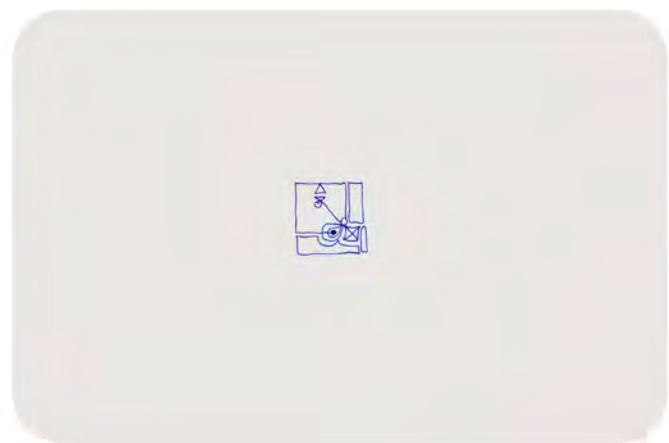
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



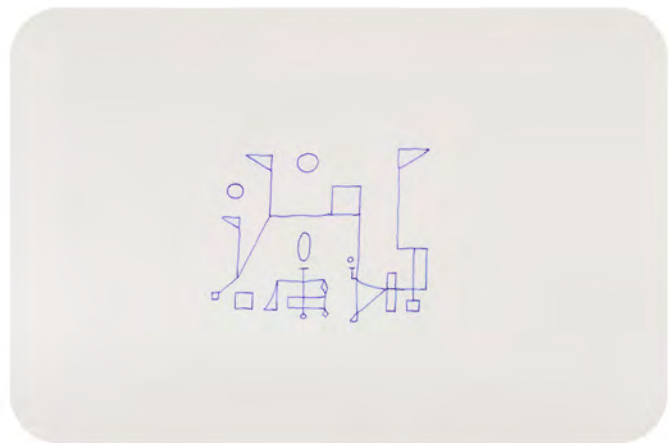
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



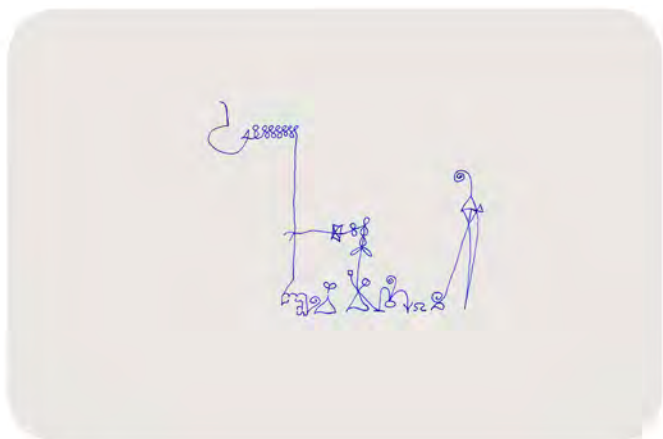
Sessanta invenzioni 1959, china blu su carta, 7,9 × 11,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



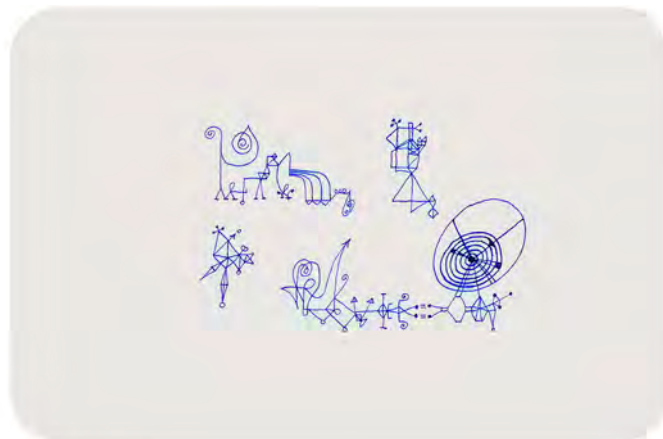
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni. Replica di 87, 1959, china blu su carta,
7,9 × 11,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



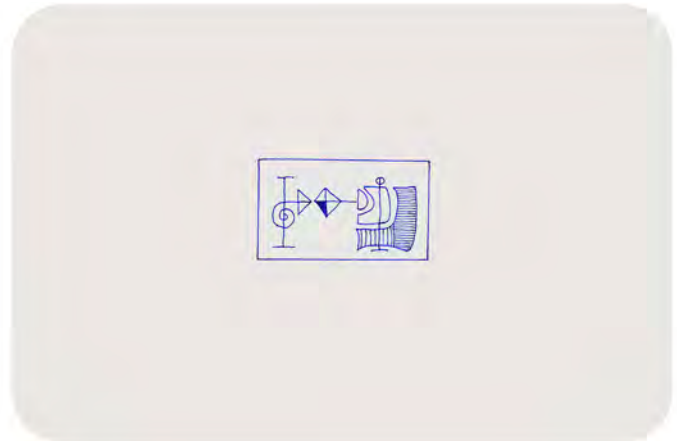
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



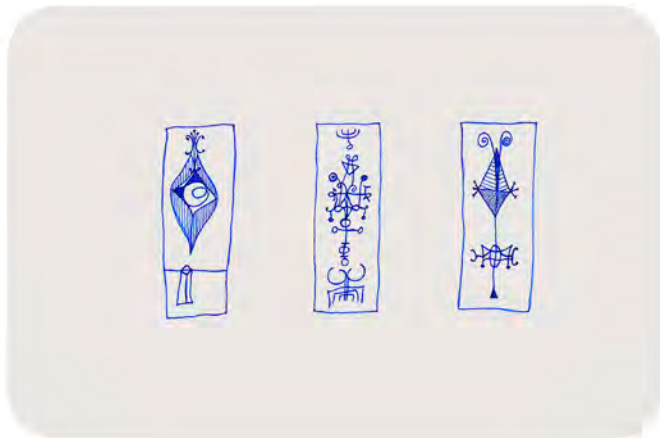
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



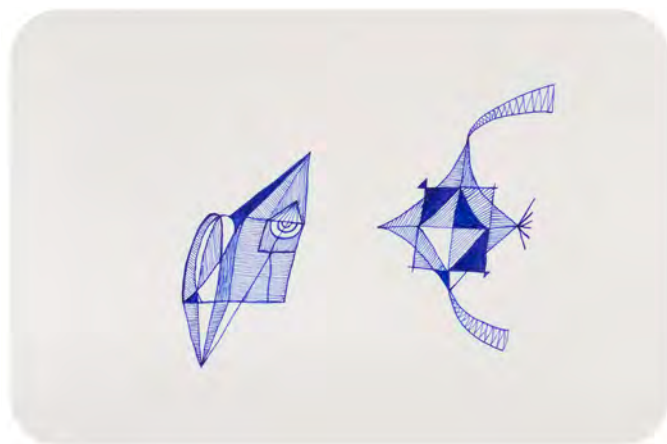
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



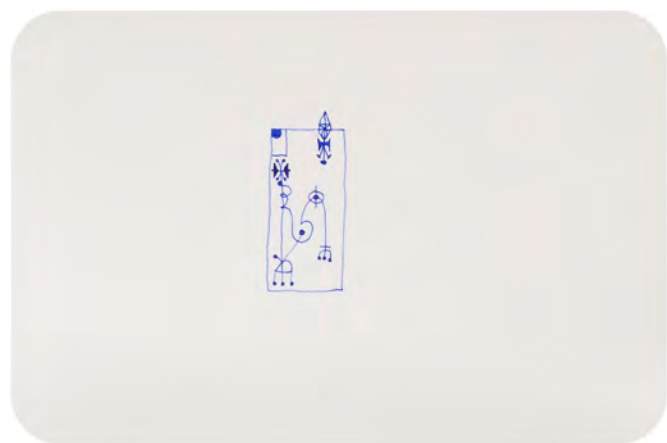
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



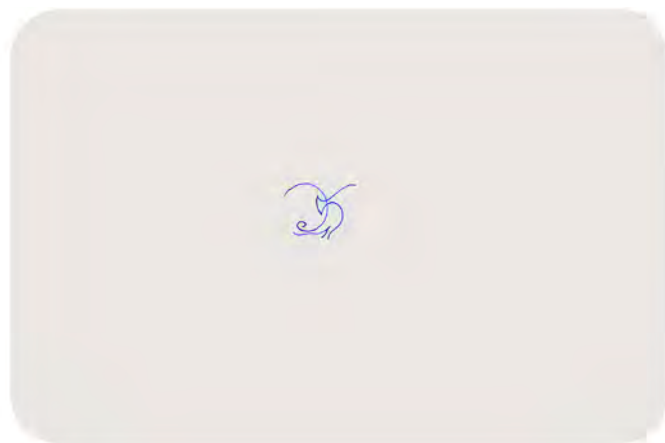
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 7,9 × 11,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



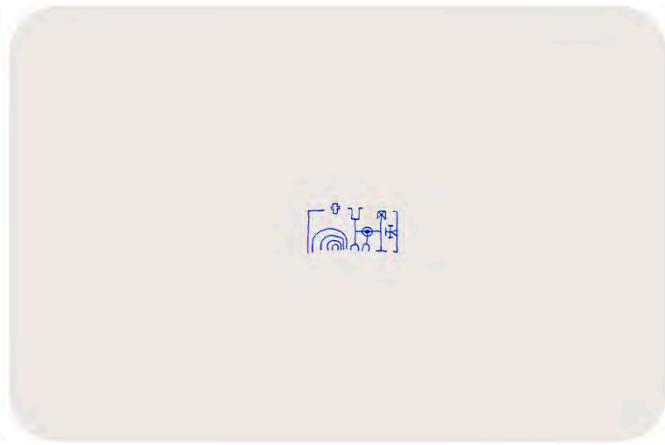
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 7,9 × 11,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 7,9 × 11,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



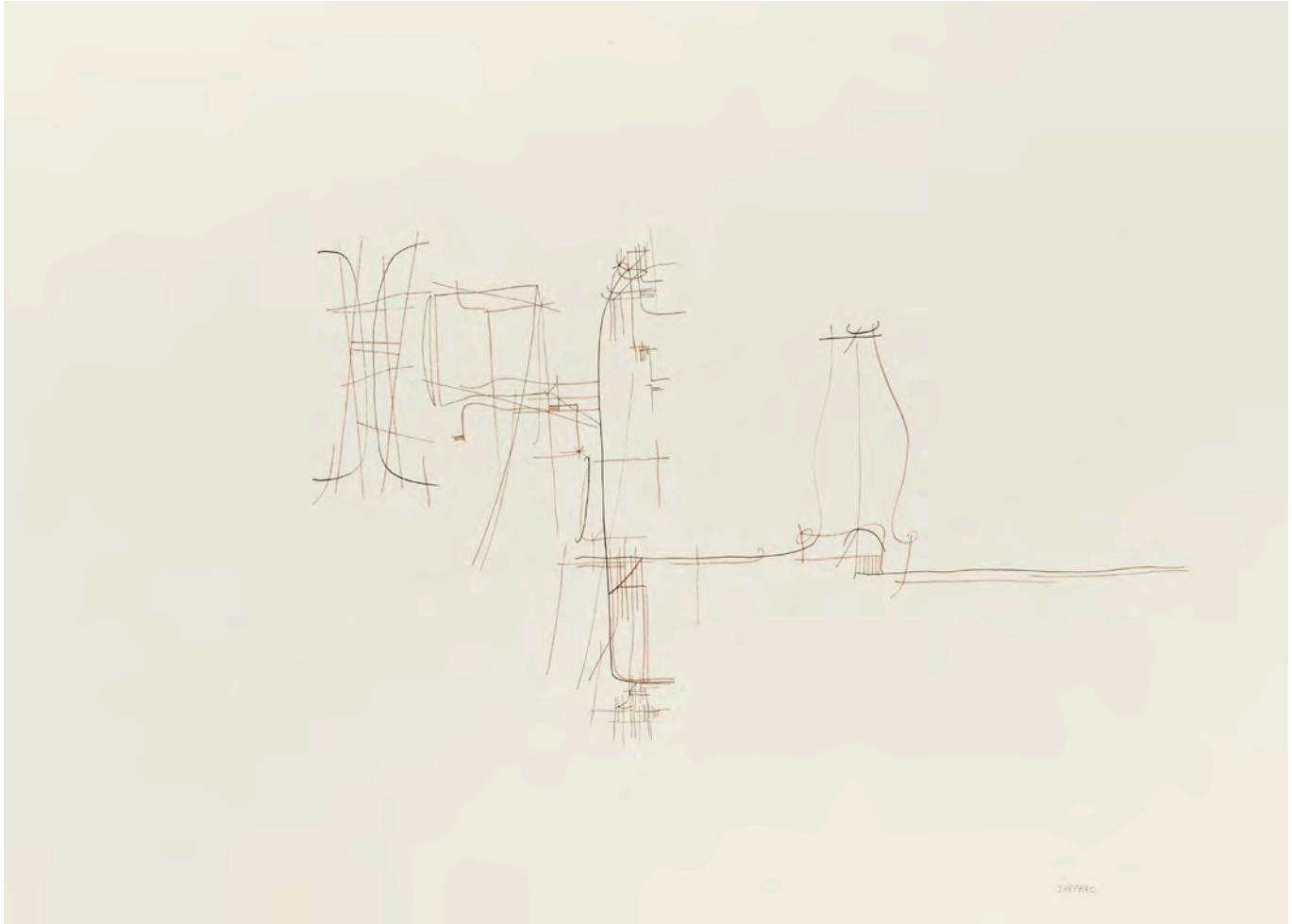
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 7,9 × 11,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



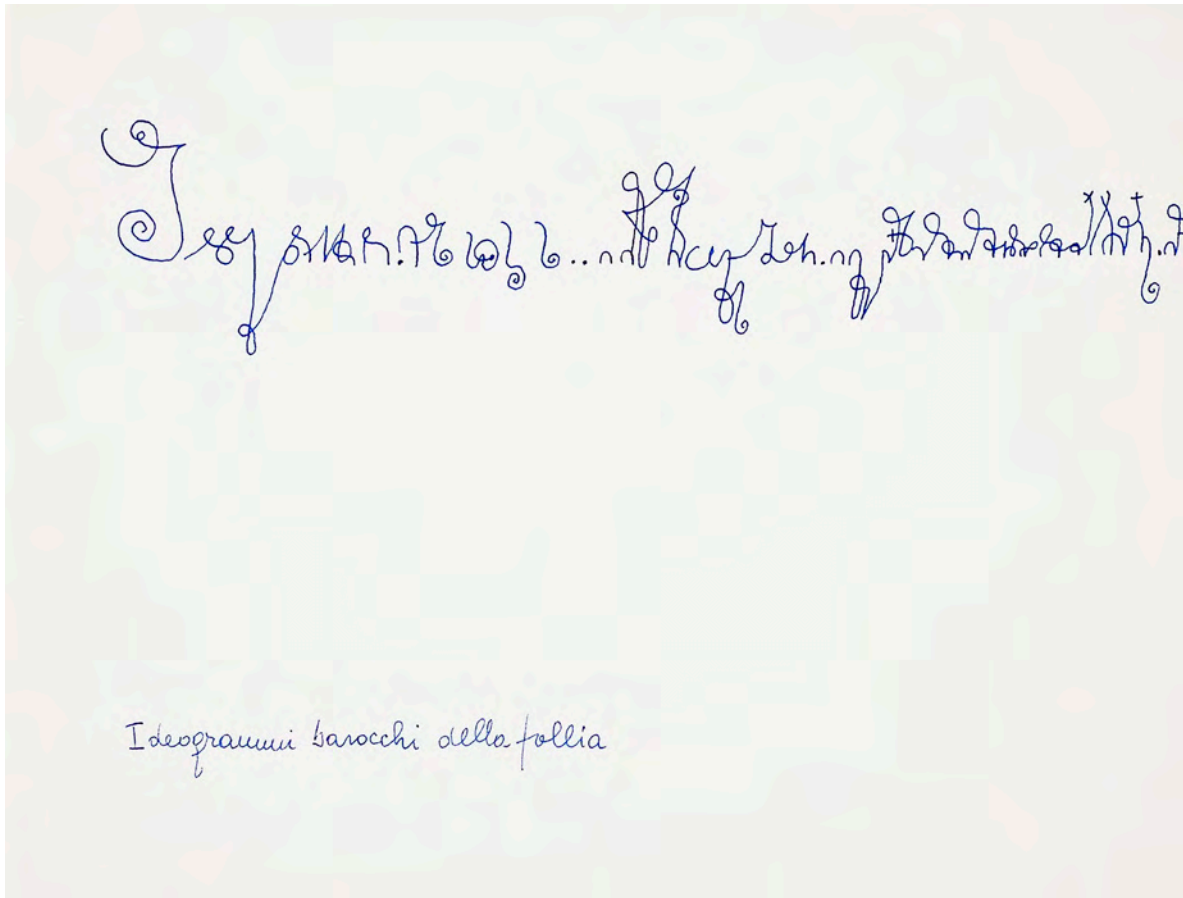
Sessanta invenzioni, 1959, china blu su carta, 8 × 11,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



LXX, 1959 c., tecnica mista, 10 × 10 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



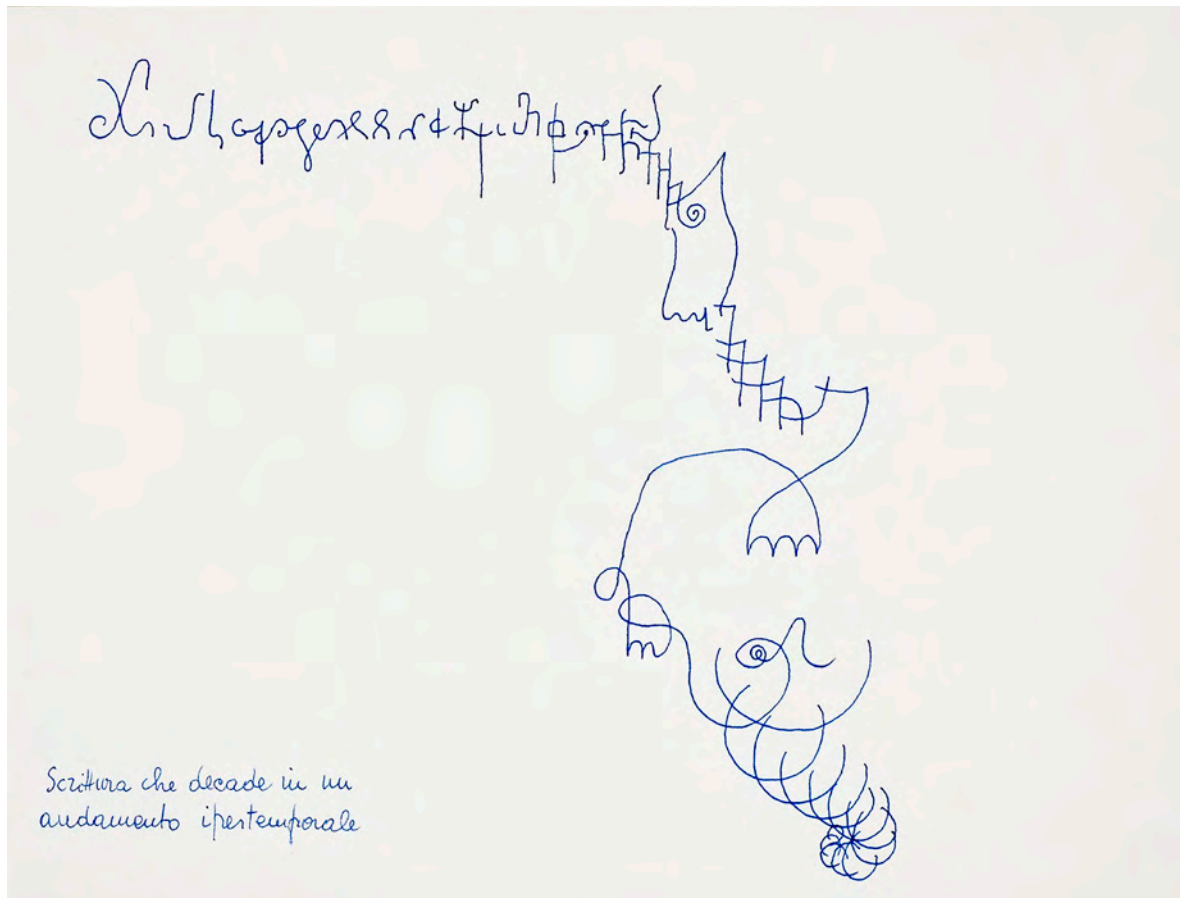
Il pensiero di Atena, 1961, china su carta, 42,2 x 67,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



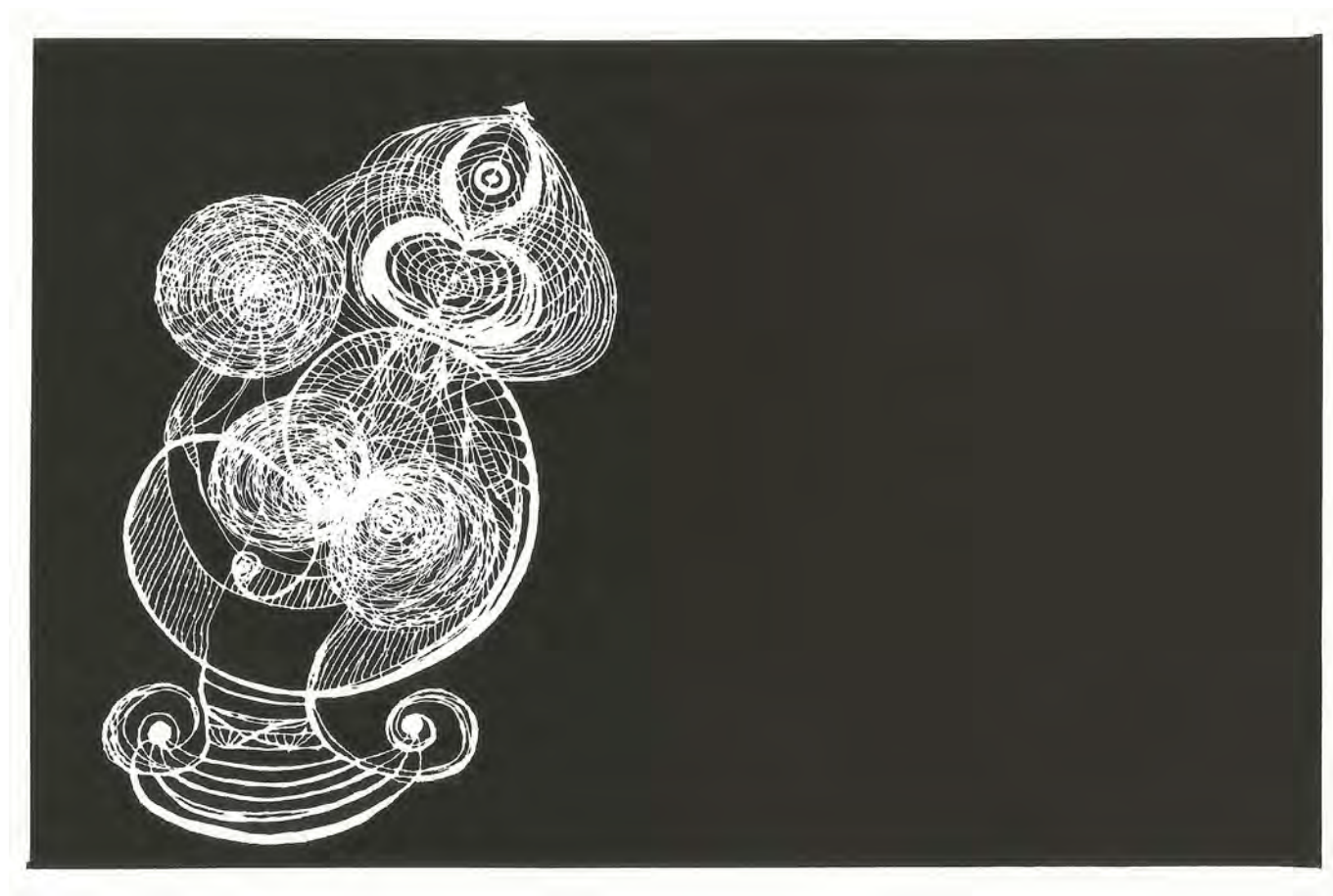
Ideogrammi barocchi della follia, 1961, penna stilografica blu su carta, 12 × 15,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Scrittura sagittaria, 1961, penna stilografica blu su carta, 12 × 15,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



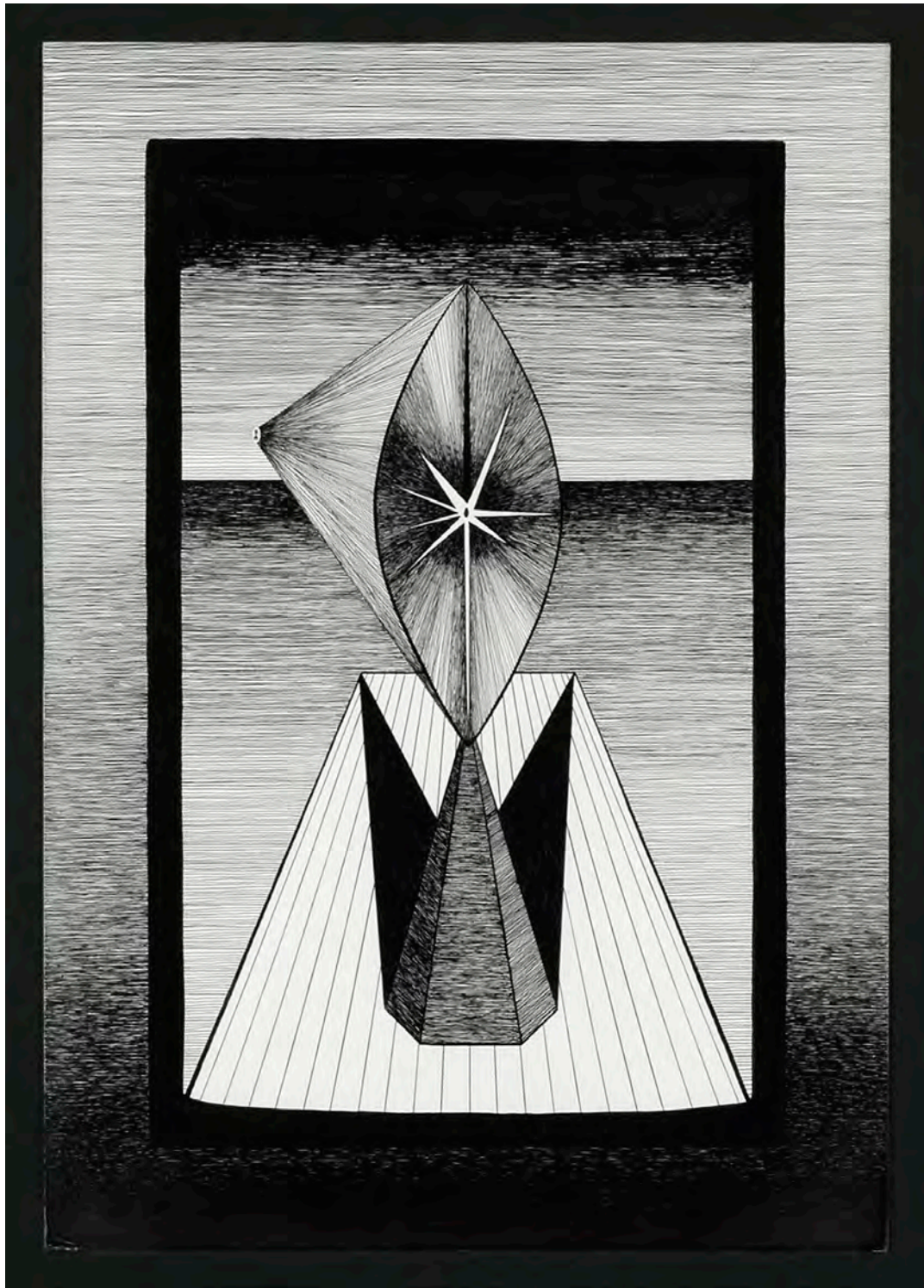
Scrittura che decade in un andamento ipertemporale, 1961, penna stilografica blu su carta, 12 × 15,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



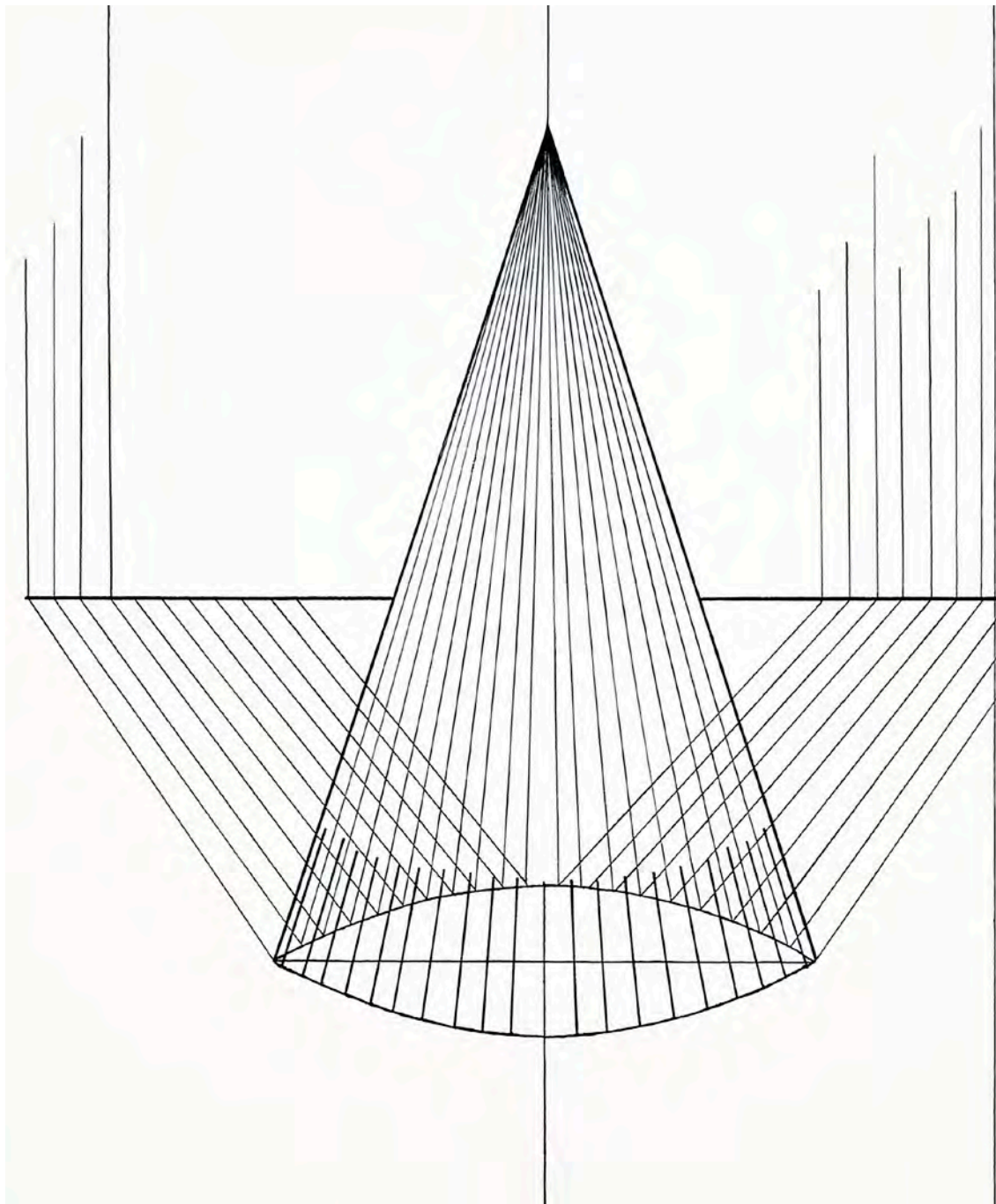
La conchiglia di Caran, 1962, china nera e rossa, biro, 25 × 30 cm,
Coll. privata, Verona



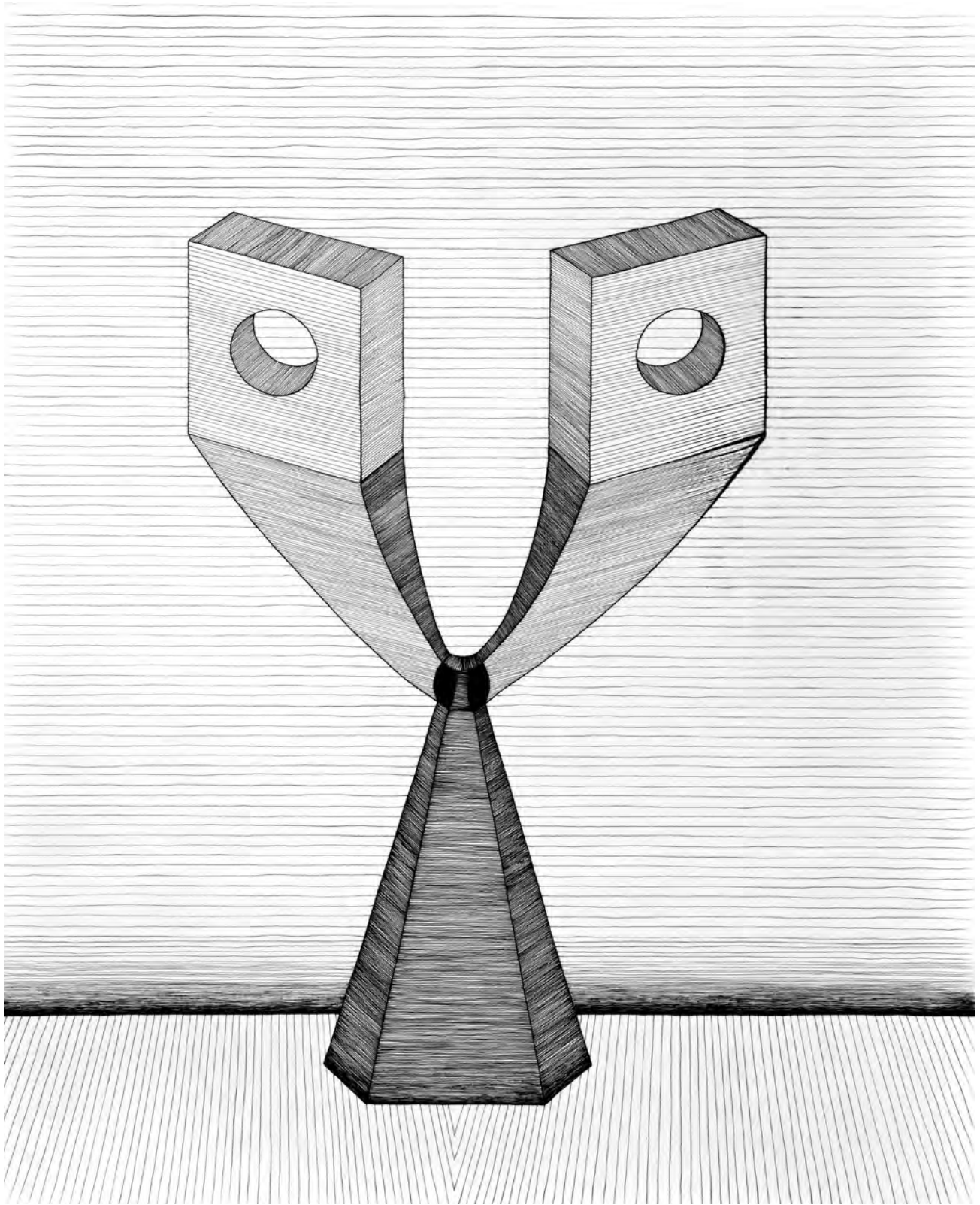
Evoluzione Cosmica del tratteggio, anni '60, tecnica mista, sconosciute, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La consolazione marina, 1963, china, 47 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



1° frammento del "Gymnasium" distrutto, 1963, china nera su cartoncino, 18 × 14,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



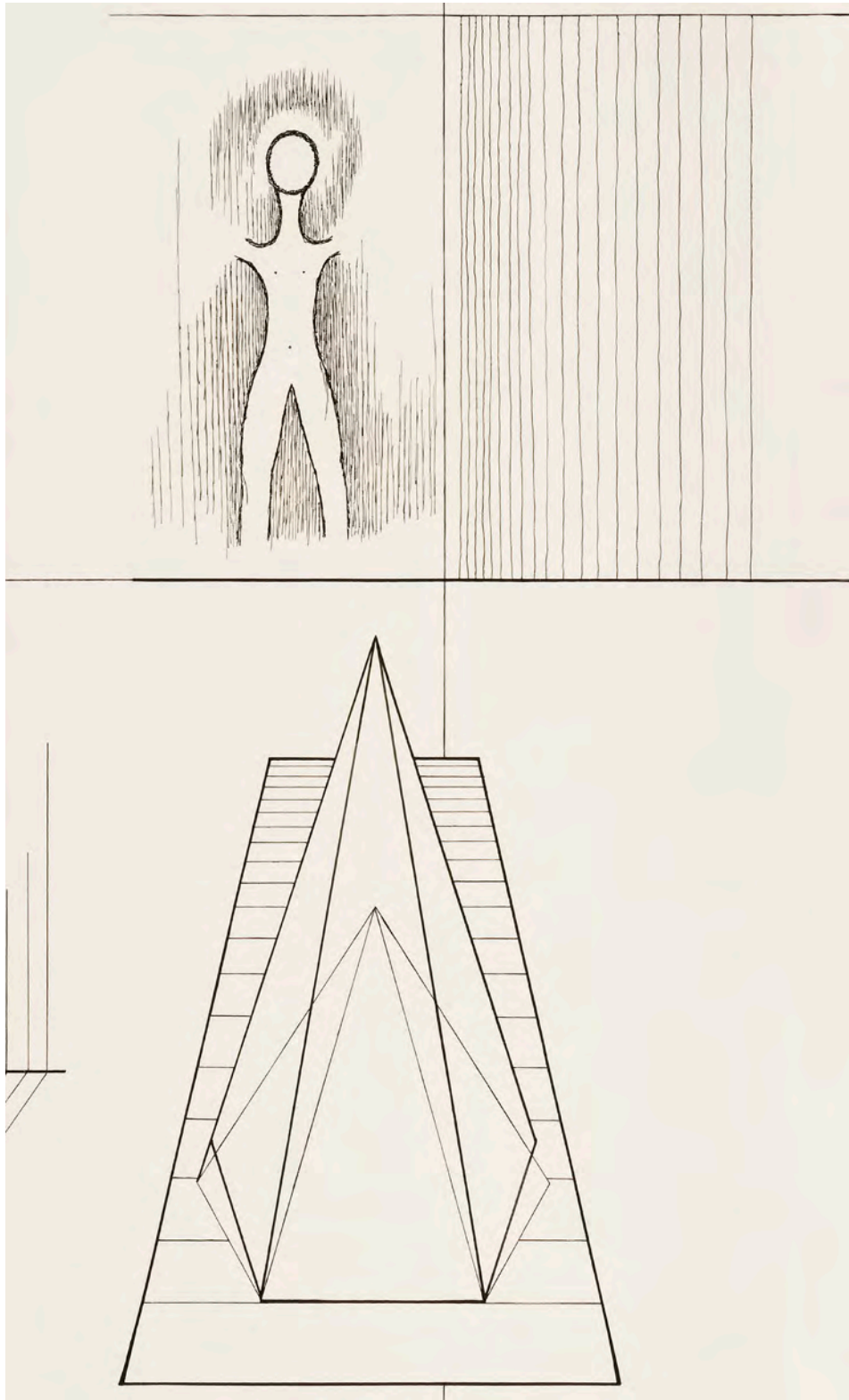
Ritratto di Velázquez, 1963, china, 60 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



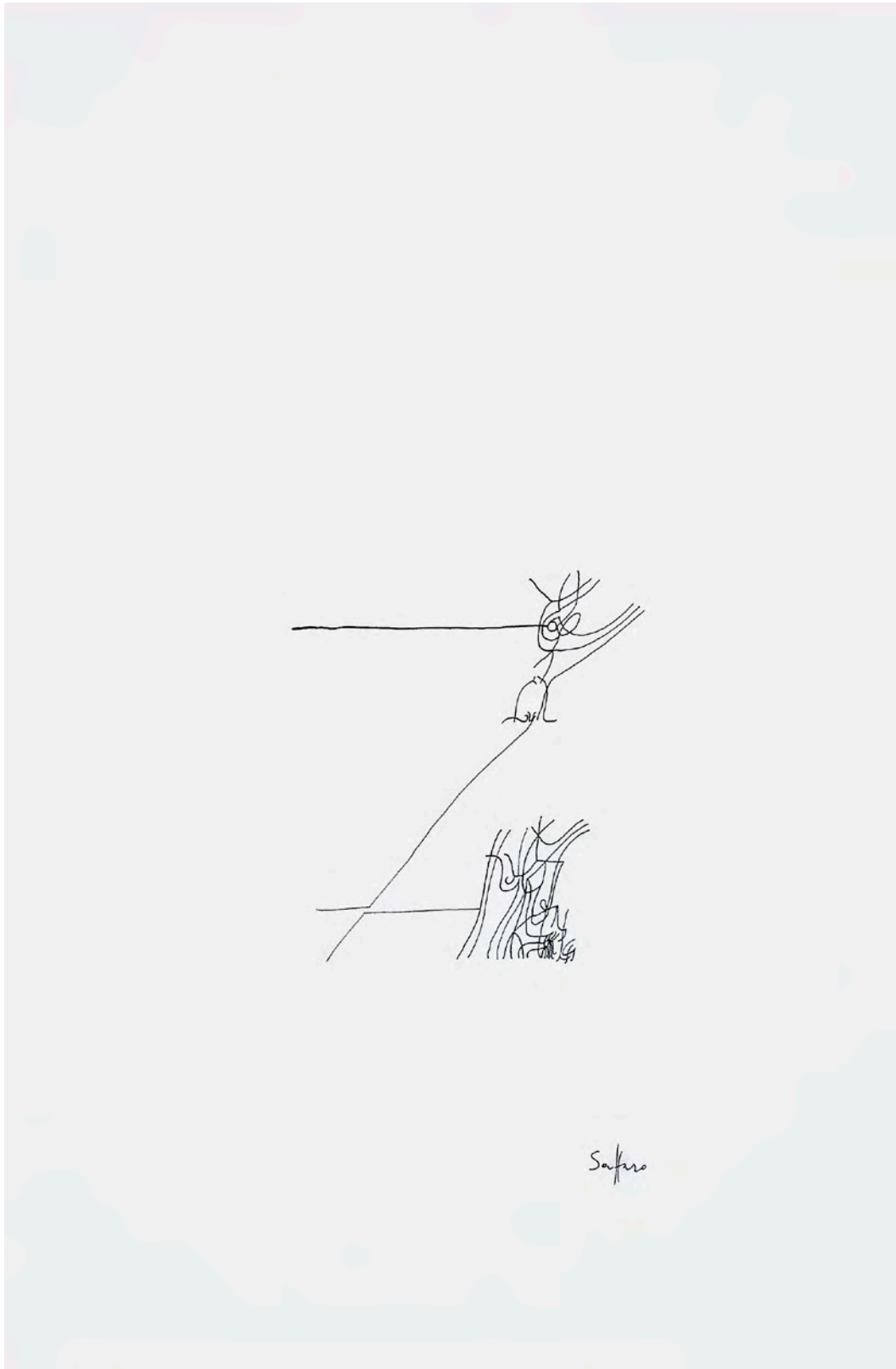
I Dialoghi dell'Interno, 1963, china nera su lucido su supporto in cartone, 10 × 9,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



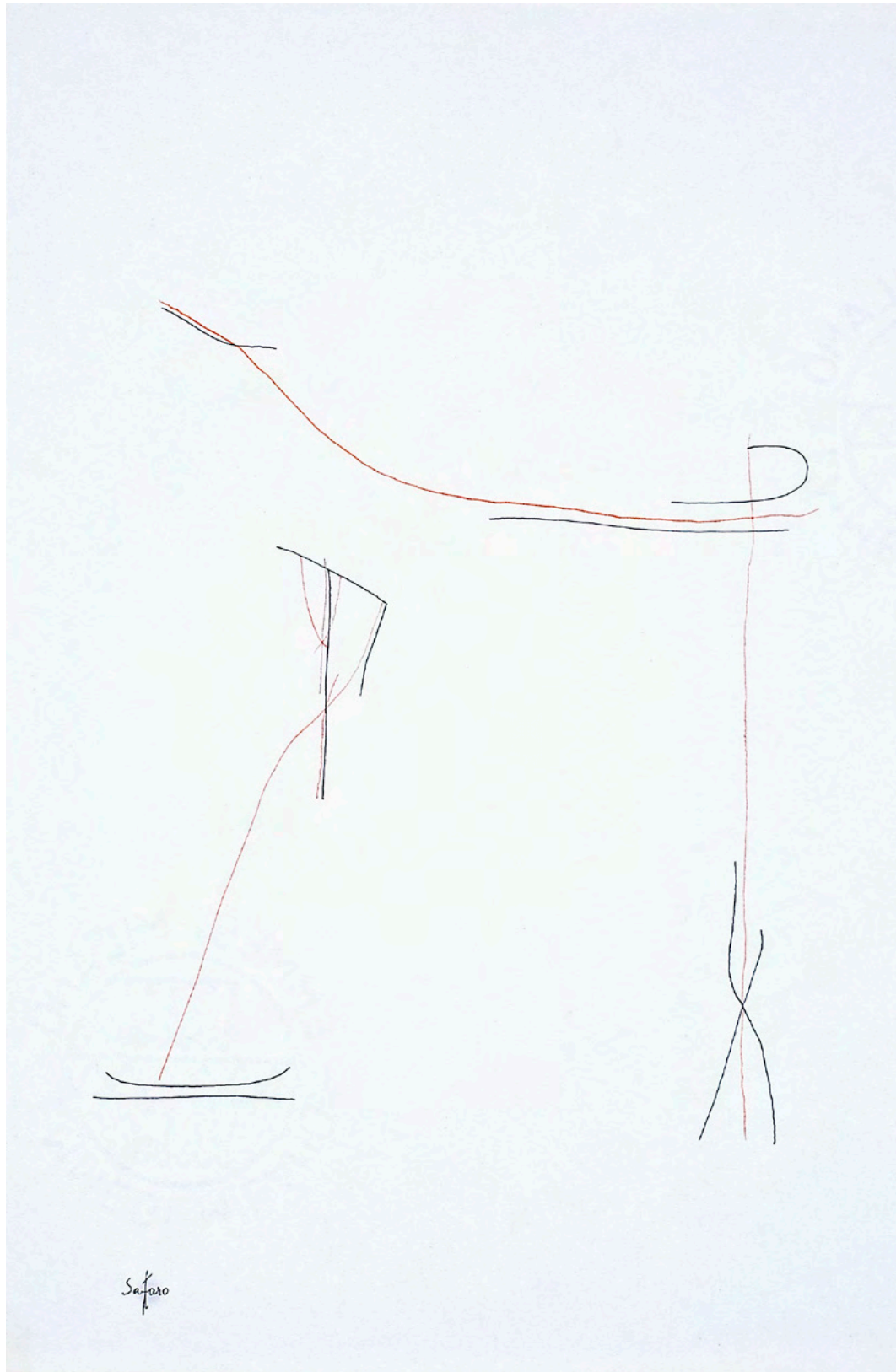
Callicrate, 1963, china su carta, 35,8 × 24,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



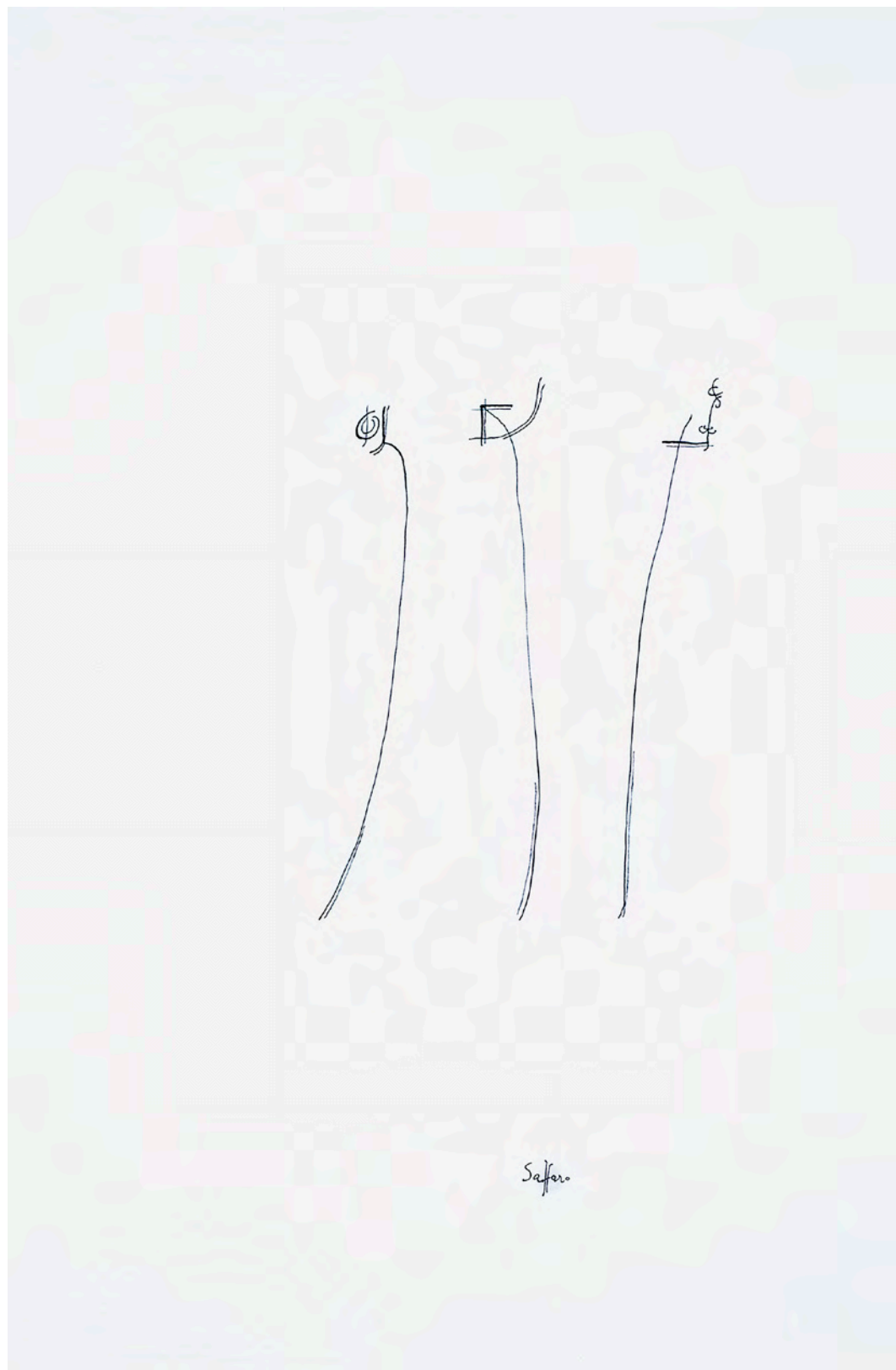
2° Frammento del Gymnasium, 1963, china nera su cartoncino, 27,9 × 17 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



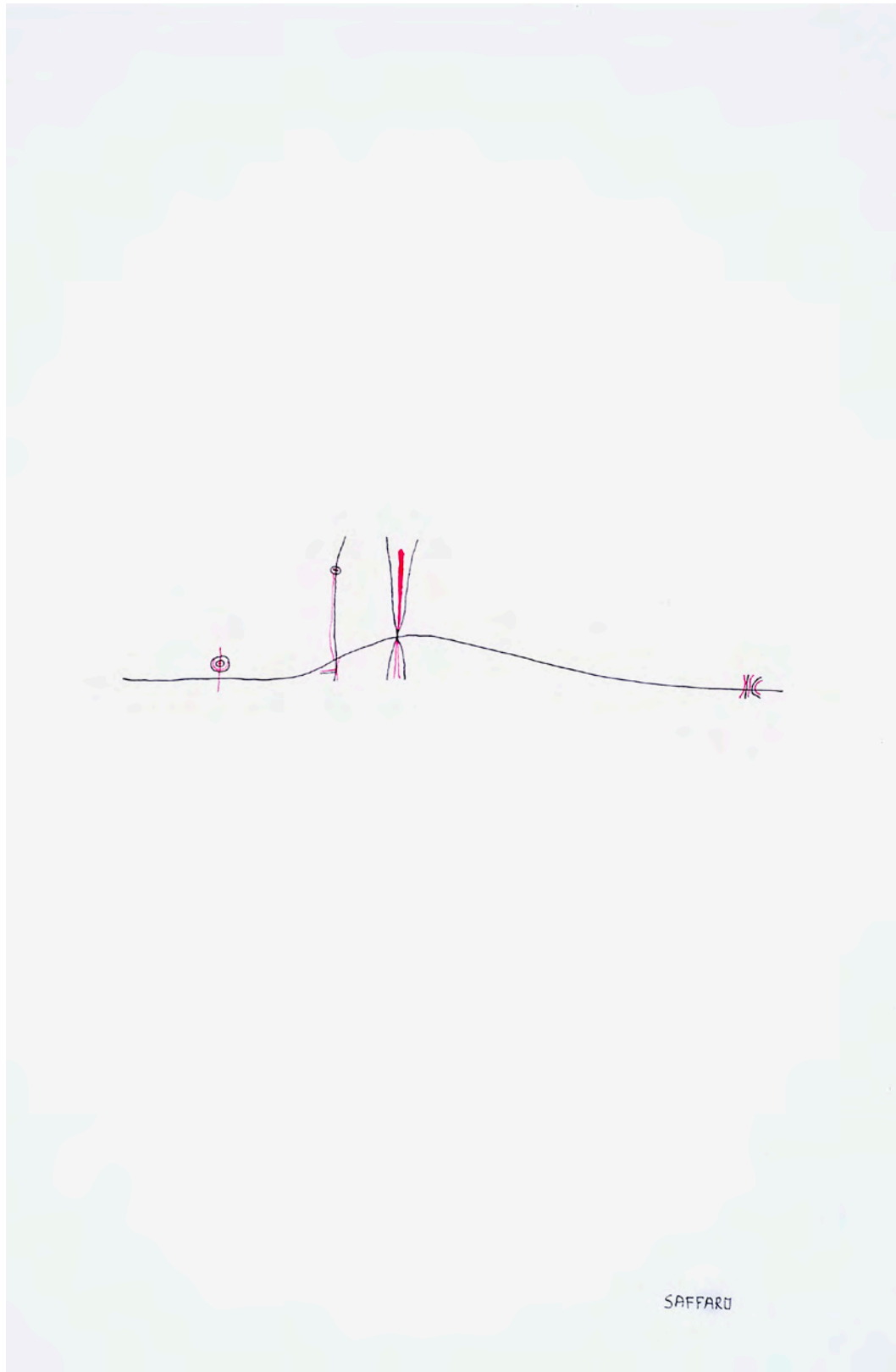
IX Tradizione, 1964, china nera su carta, 21,4 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



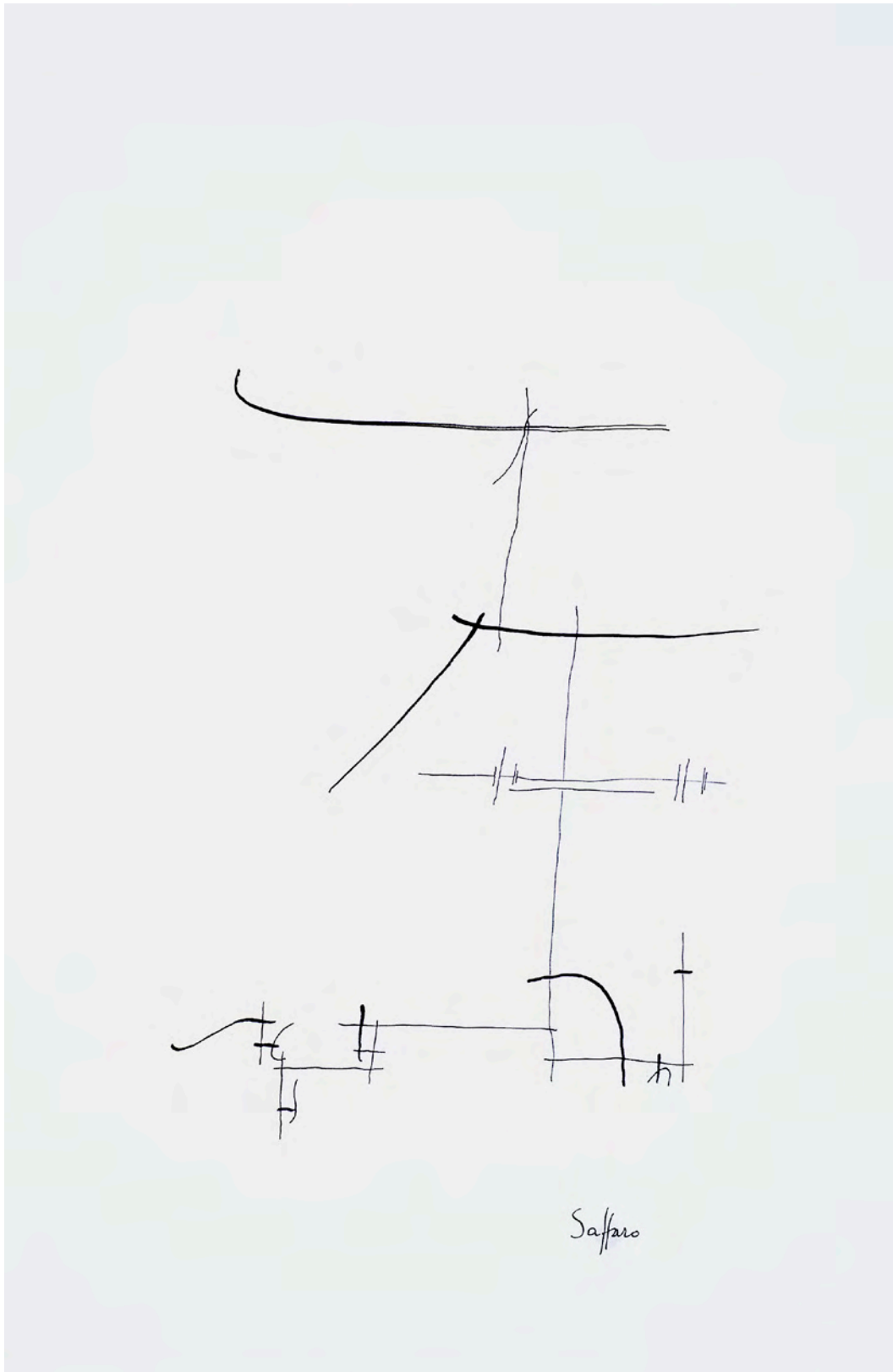
XII Tradizione, 1964, chine colorate su carta, 21,5 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



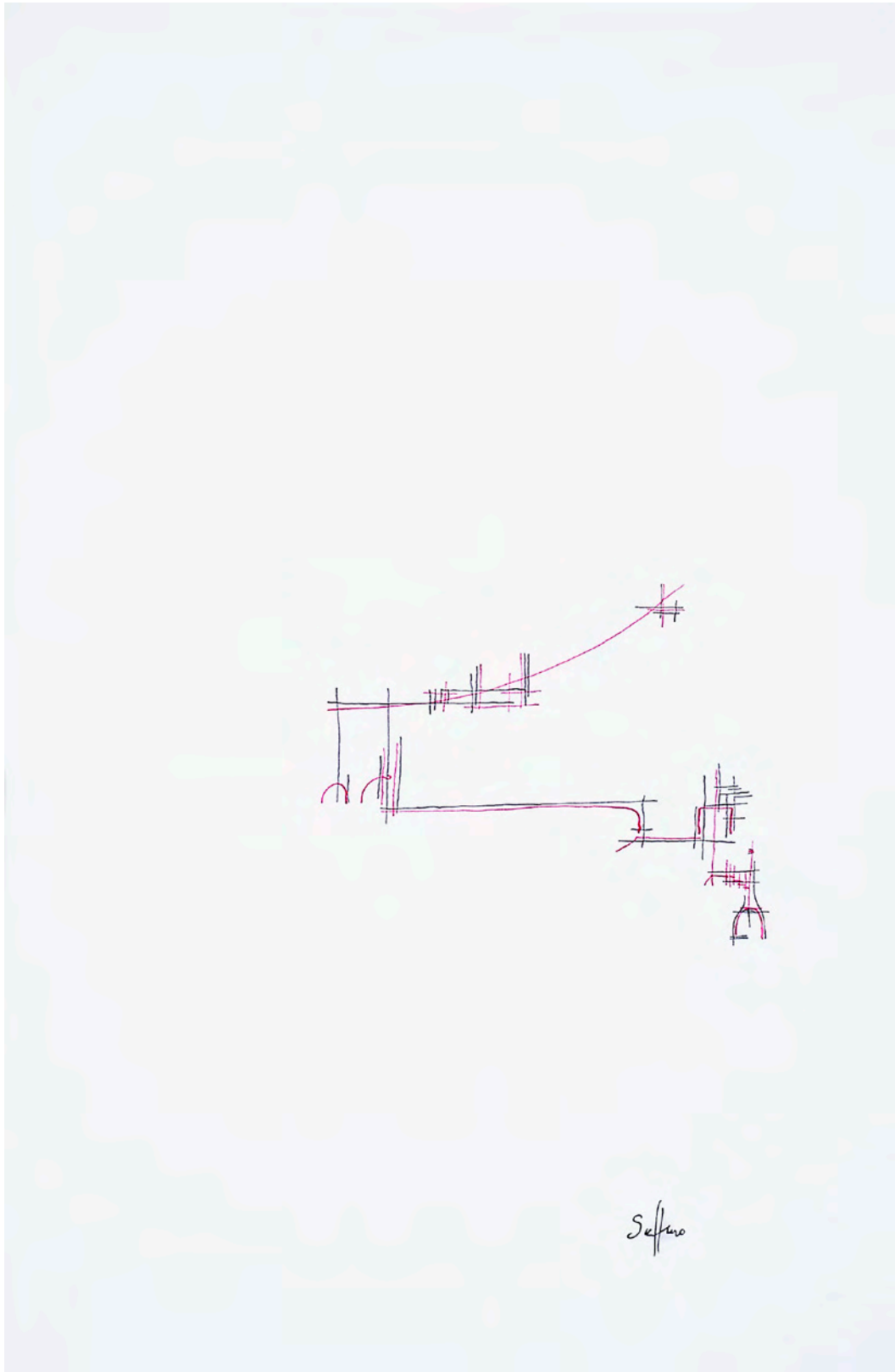
XIV Tradizione, 1964, china nera su carta, 21,4 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



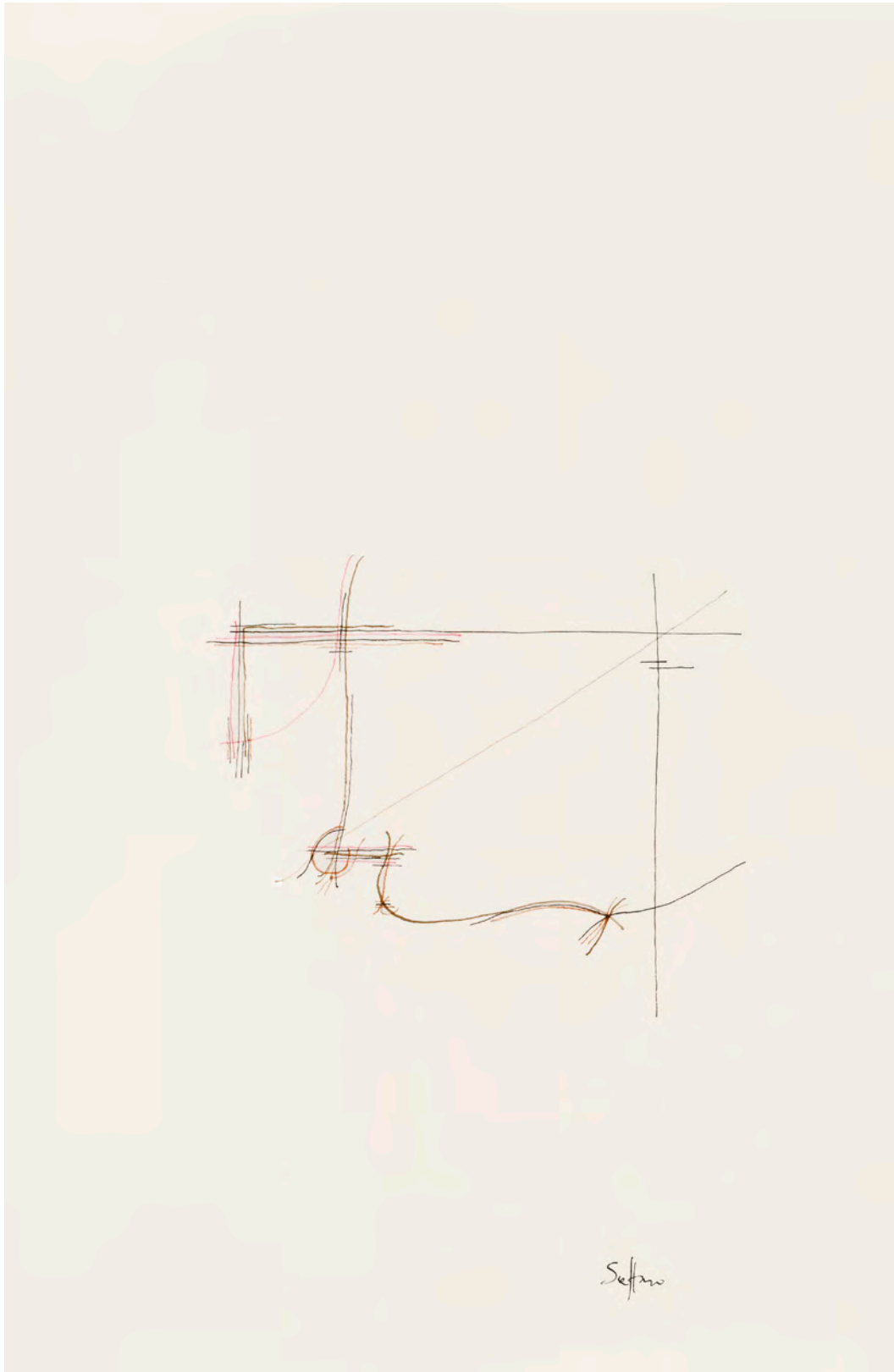
XV Tradizione, 1964, chine colorate su carta, 21,4 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



XIX Tradizione, 1964, china nera su carta, 21,5 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



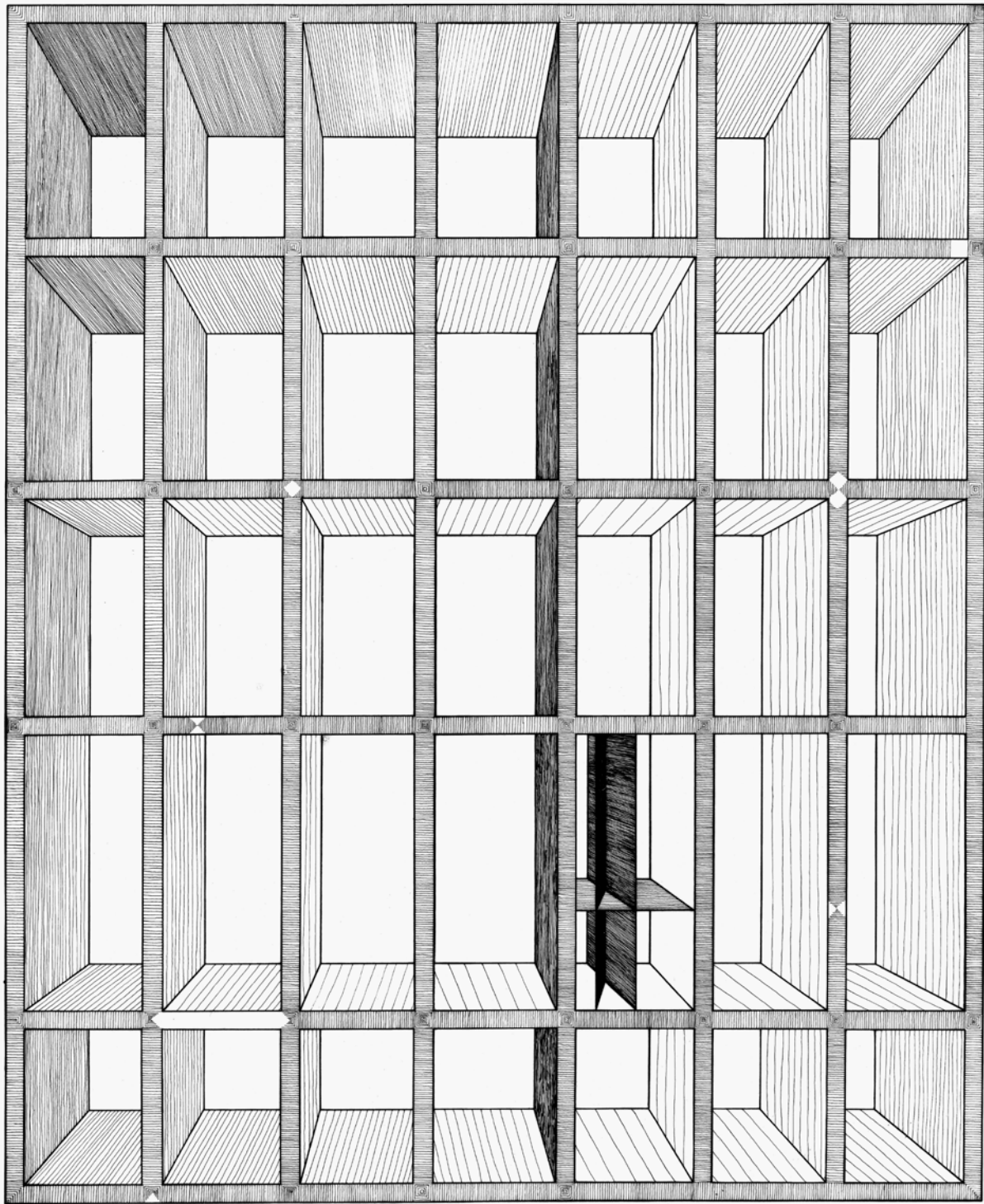
XXI Tradizione, 1964, chine colorate su carta, 21,4 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



XXIII Tradizione, 1964, chine colorate su carta, 21,4 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



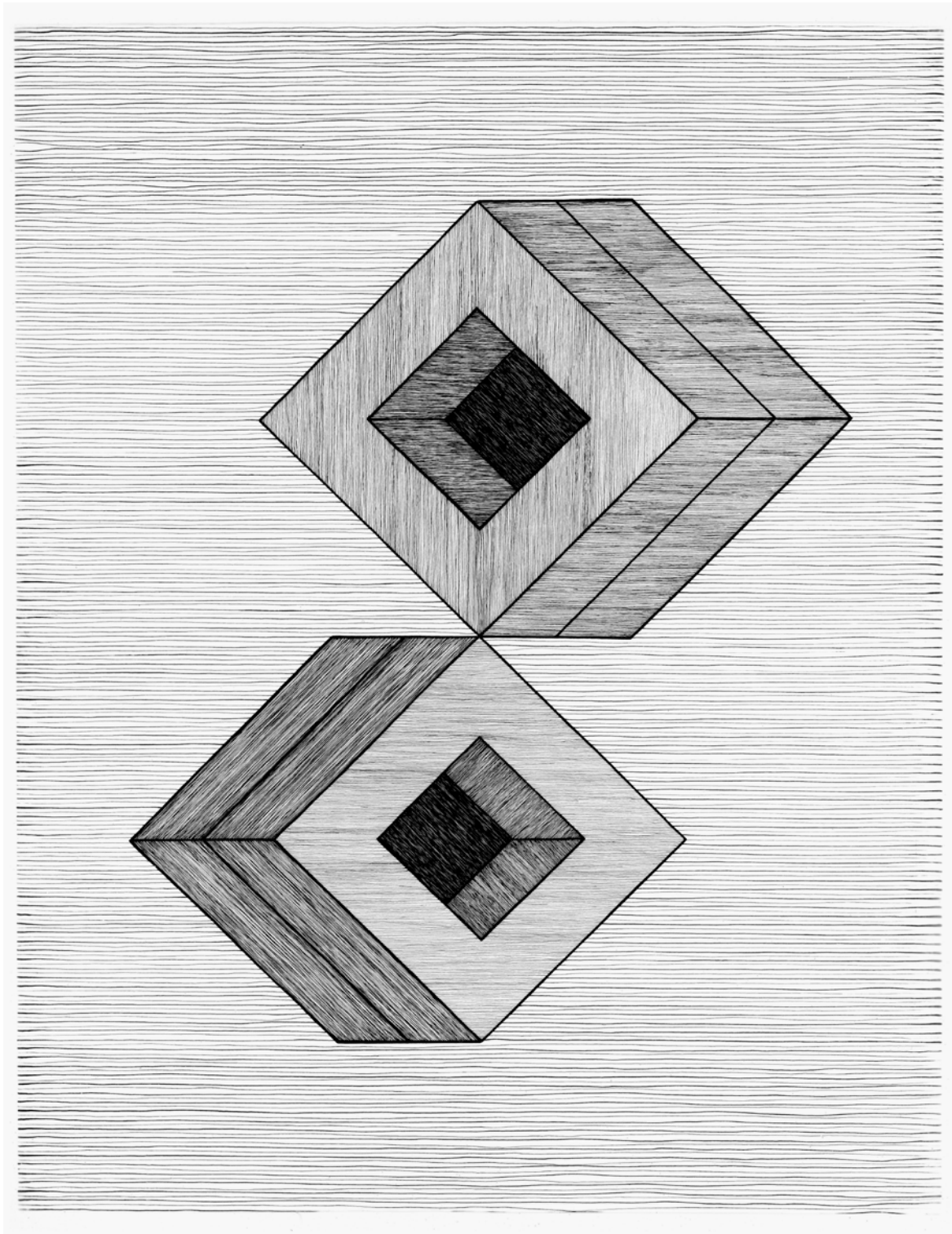
XXIV Tradizione, 1964, china nera e seppia su carta, 21,4 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



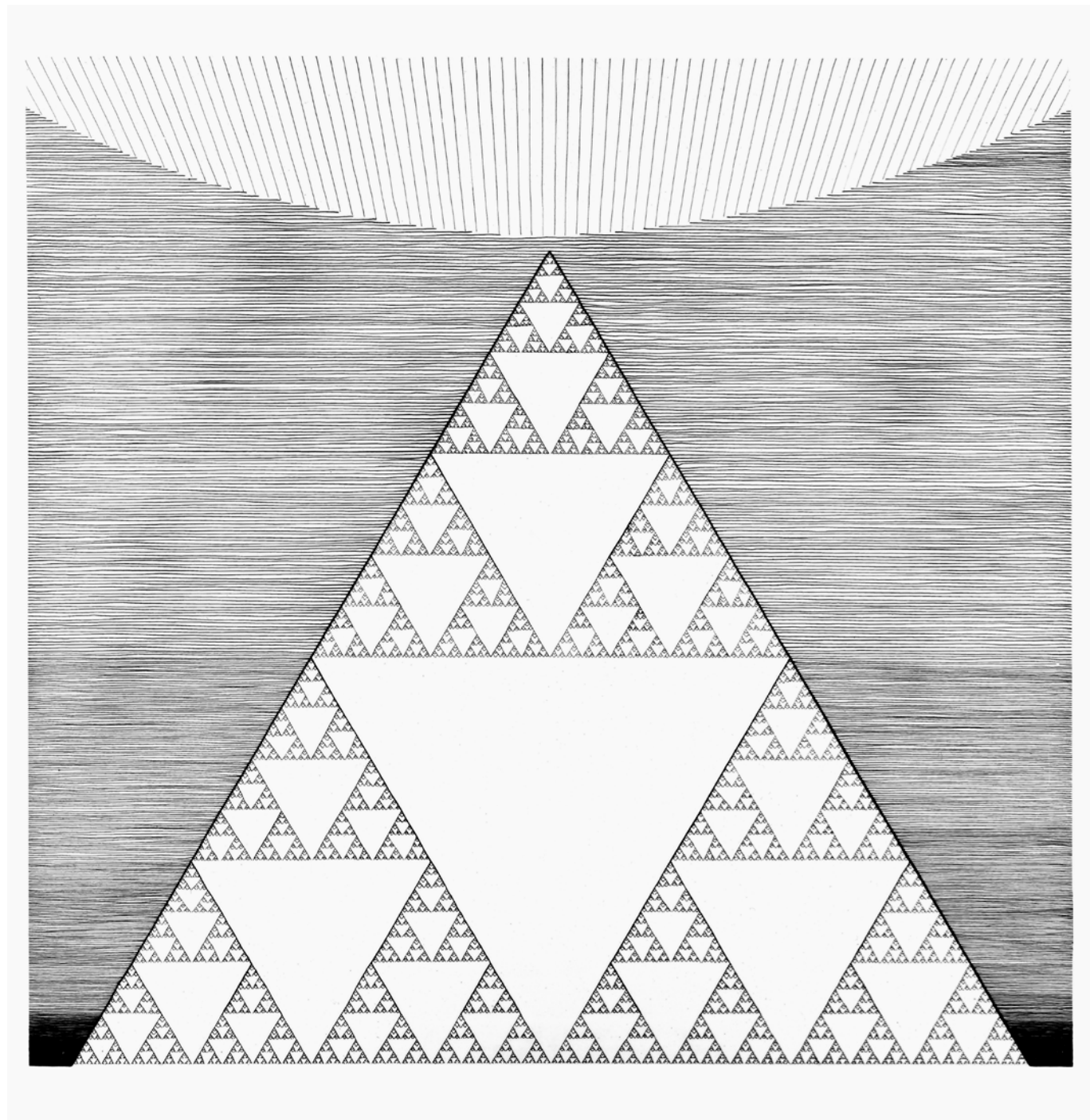
Autoritratto temporale, 1964, china nera, 65 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



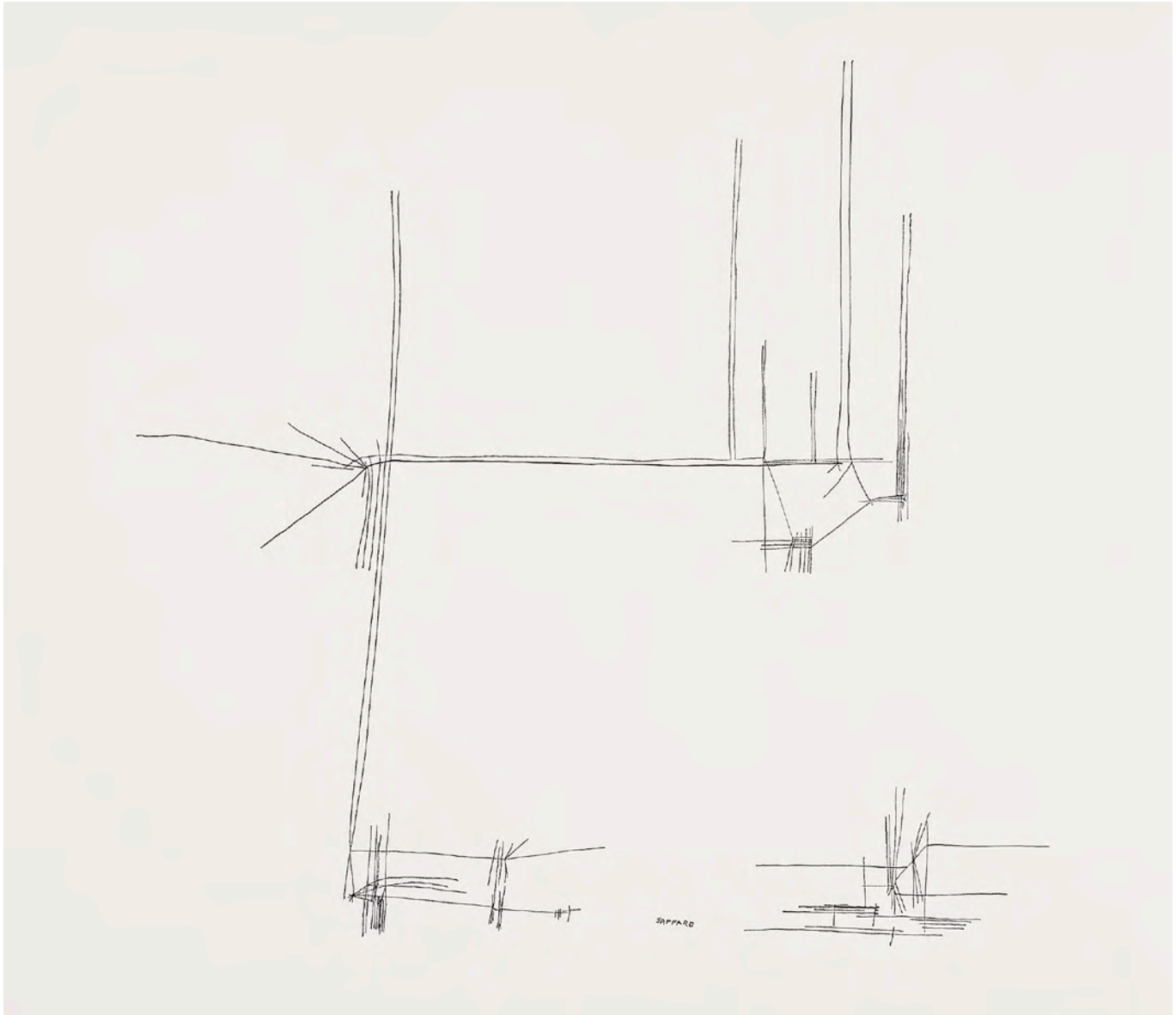
Ritratto di Husserl, 1964, china nera, 59,8 × 50 cm, Coll. privata, Bologna



Insertum te omnes, 1964, china nera, 60 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La piramide transfinita, 1964, china nera, 75 × 73 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



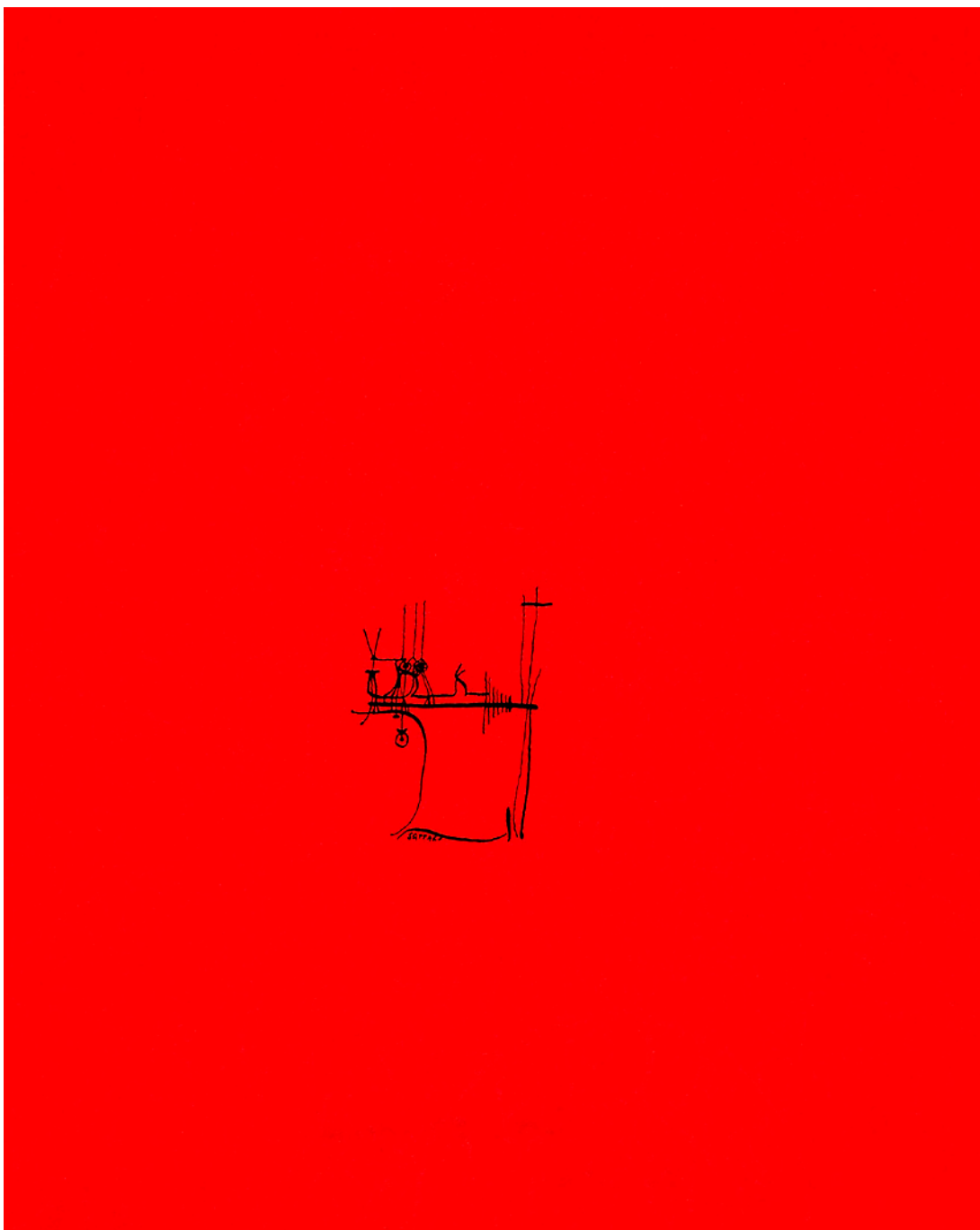
Quirites, 1964, china nera, 18 × 14,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



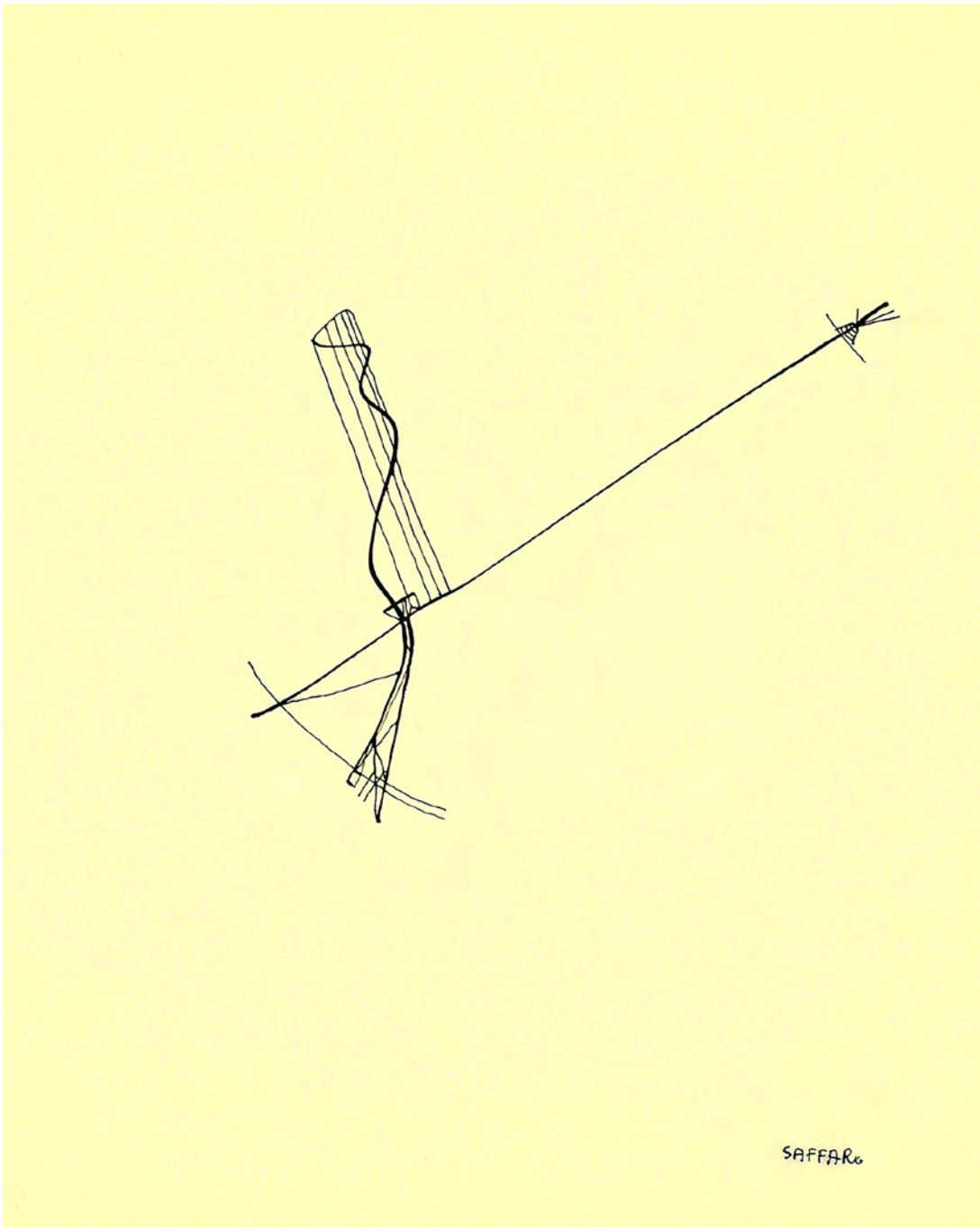
La negazione costruttiva di Artemidoro, 1964, pennarello nero e china nera su cartoncino, 12 × 15 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



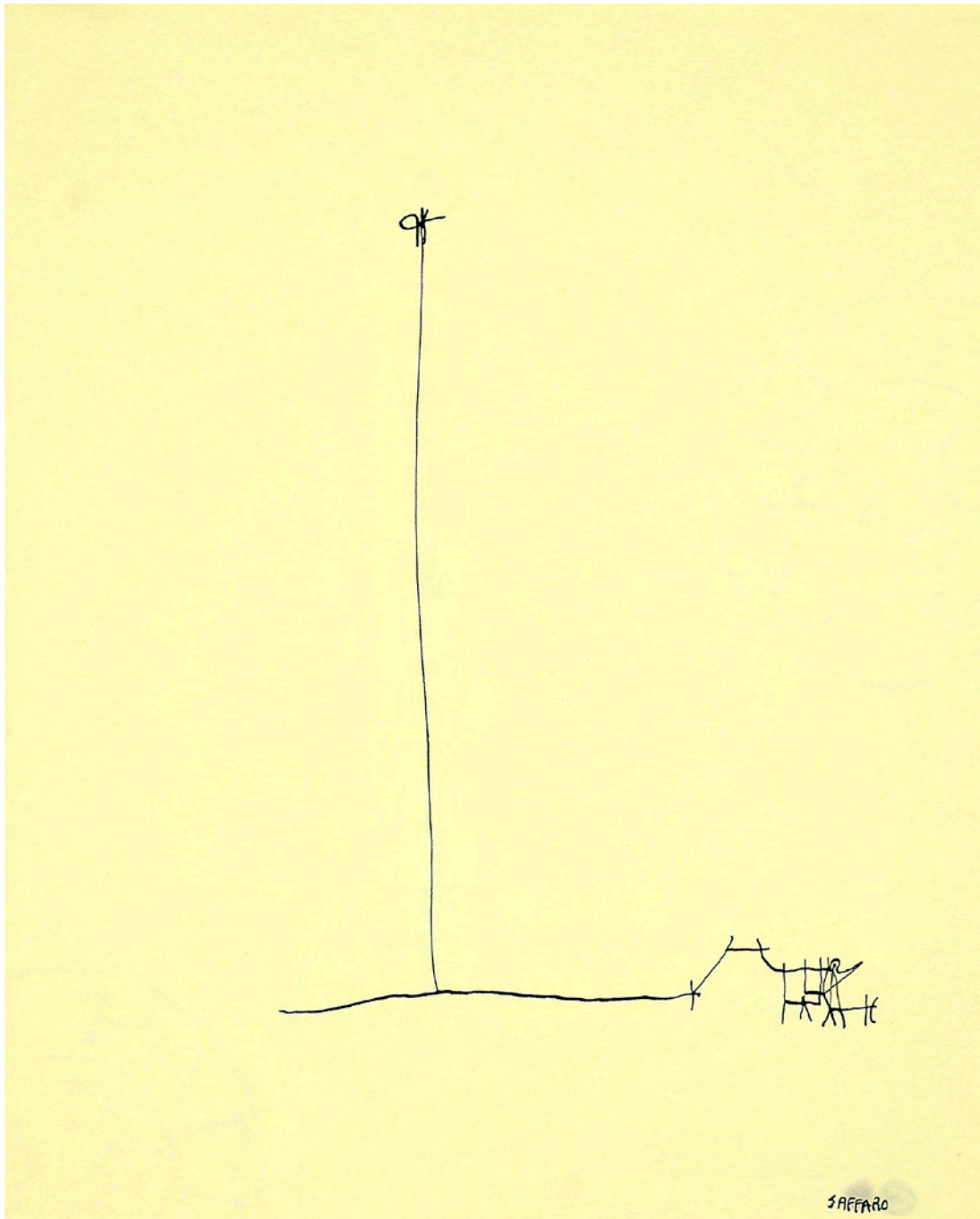
L'Ennacordo di Plotino, 1964, pennarello nero e biro nera su carta rossa, 18 × 14,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Teoria dell'Arcadia, 1964, china nera su carta rossa, 18 × 14,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



V Definizione, 1964, china nera su carta gialla, 18 × 14,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



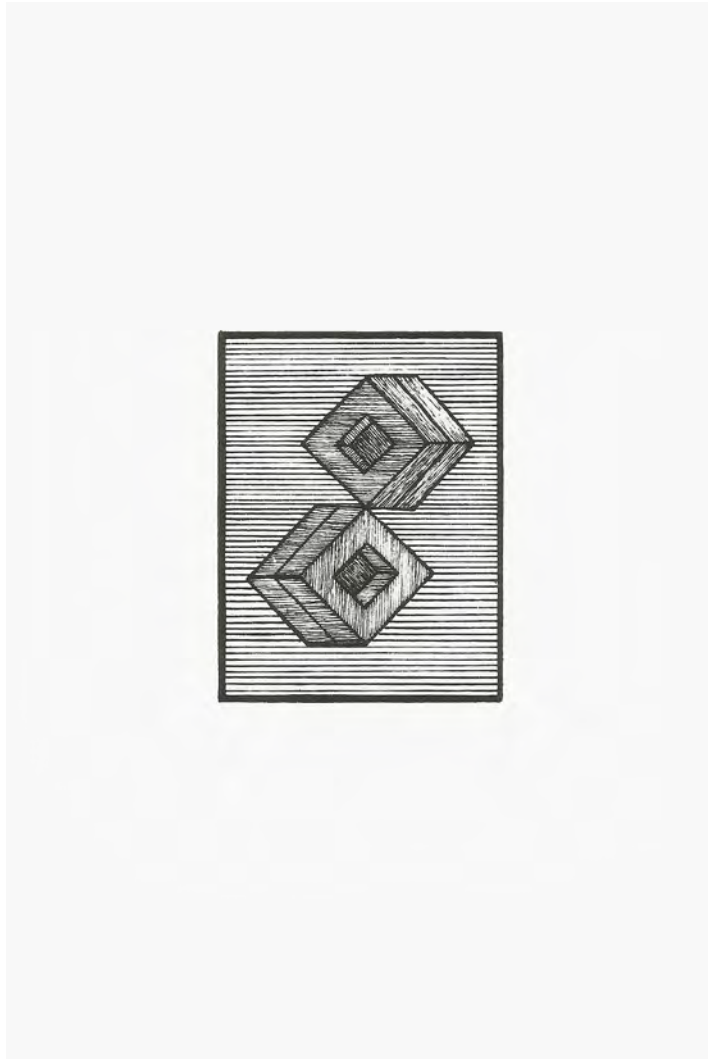
XIII *Definizione*, 1964, china nera su carta gialla, 18 × 14,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



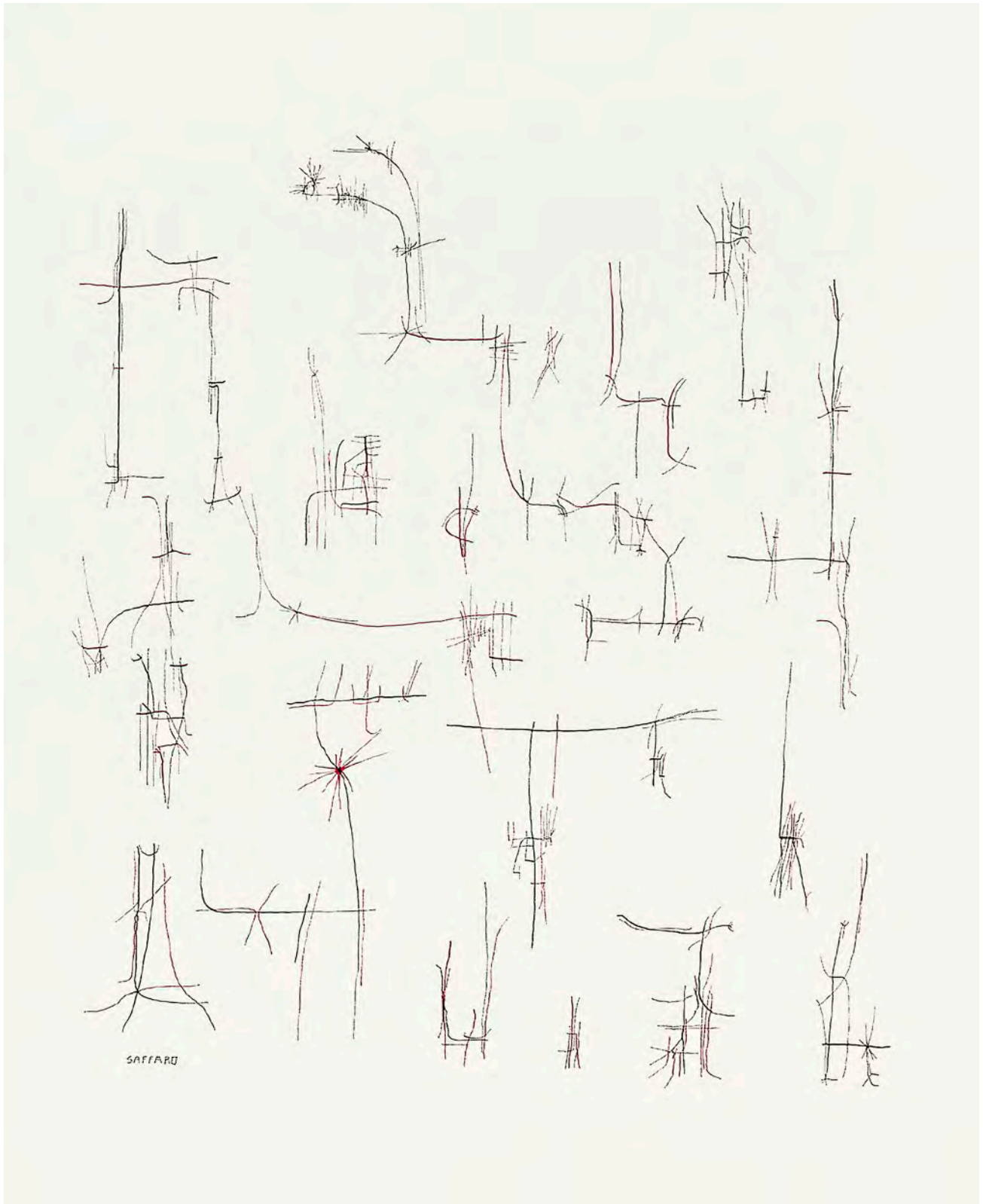
Ratto dell'infinito, 1964, penna stilografica blu su carta, 12 × 15,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Rio della Verona, 1964, biro blu su cartoncino, 10,9 × 6,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



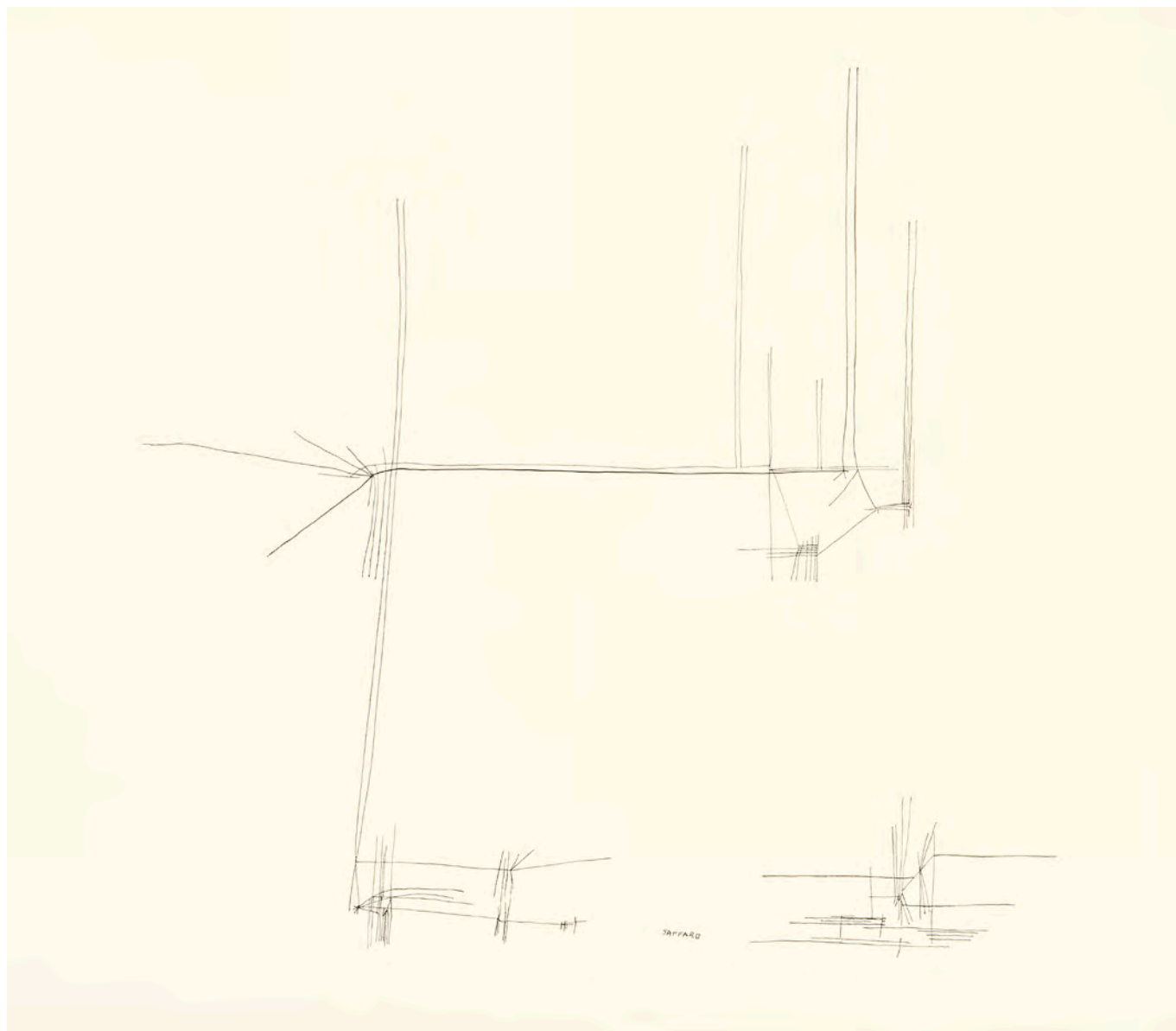
Studio per Insertum te omnes, 1964, china nera, 4,9 × 3,8 cm, Coll. privata, Trieste



Analisi Cypraestina, 1964, inchiostro rosso e nero, 60 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Città veneziana, 1964, china nera, 24,8 × 35,8 cm, Coll. privata, Trieste



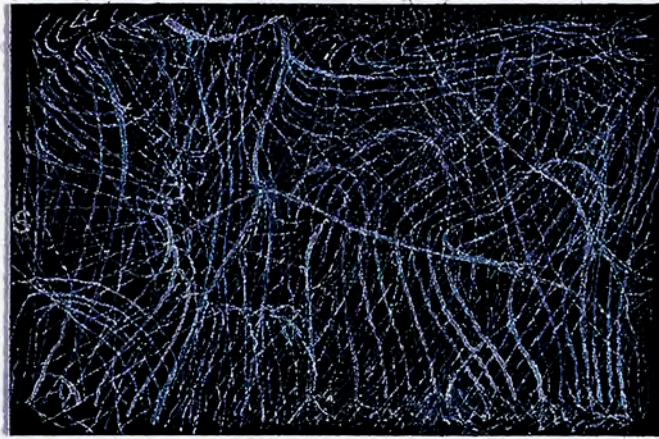
Introduzione al labirinto, 1964, china su carta, 33,2 × 38,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



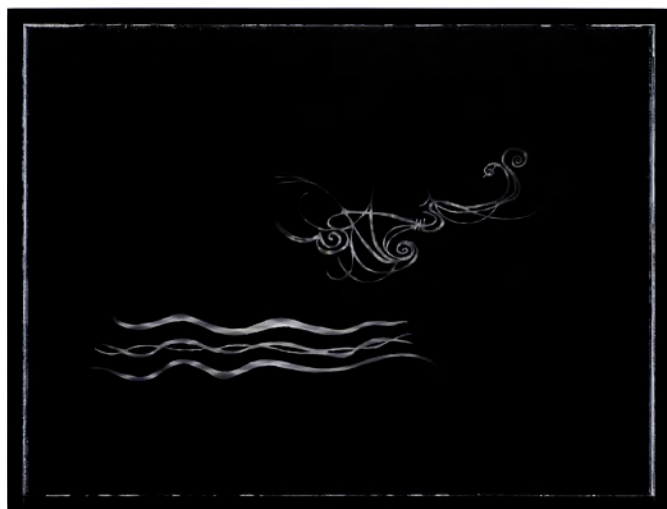
La Salute, 1964, biro blu su cartoncino, 6,4 × 10,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



I misteri eleusini, 1964, china su carta, 33,1 × 24,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



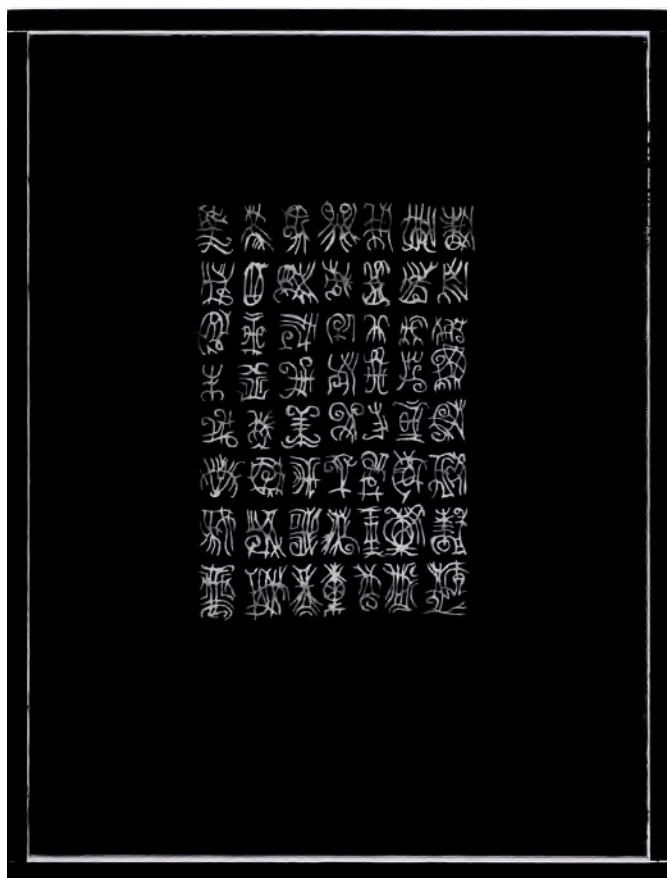
La rete del tempo, 1964, china nera e bianca su carta, 7,7 × 9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, anni '60, opera su vetro, 8 × 14 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



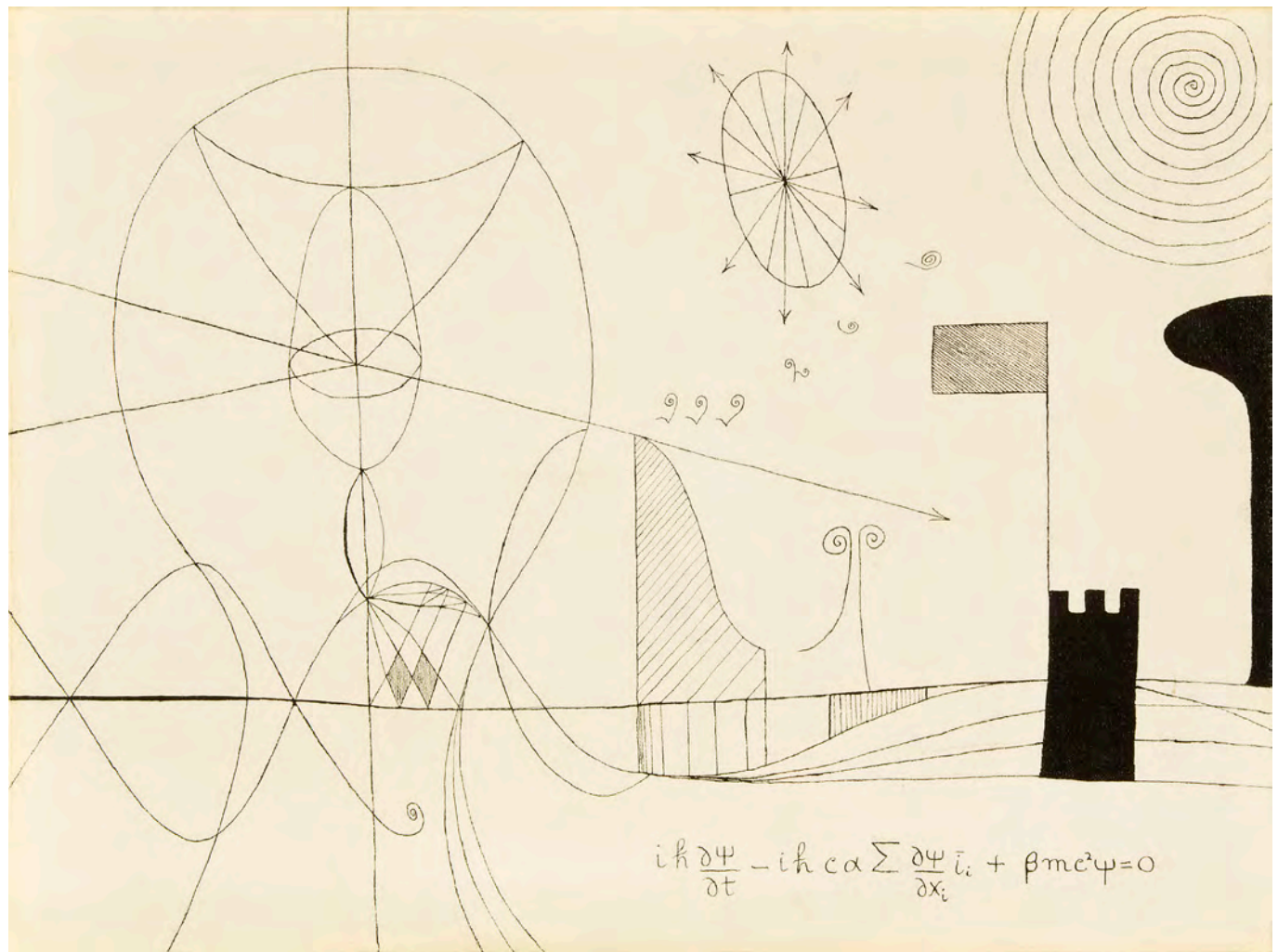
Senza titolo, anni '60, opera su vetro, 14 × 8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



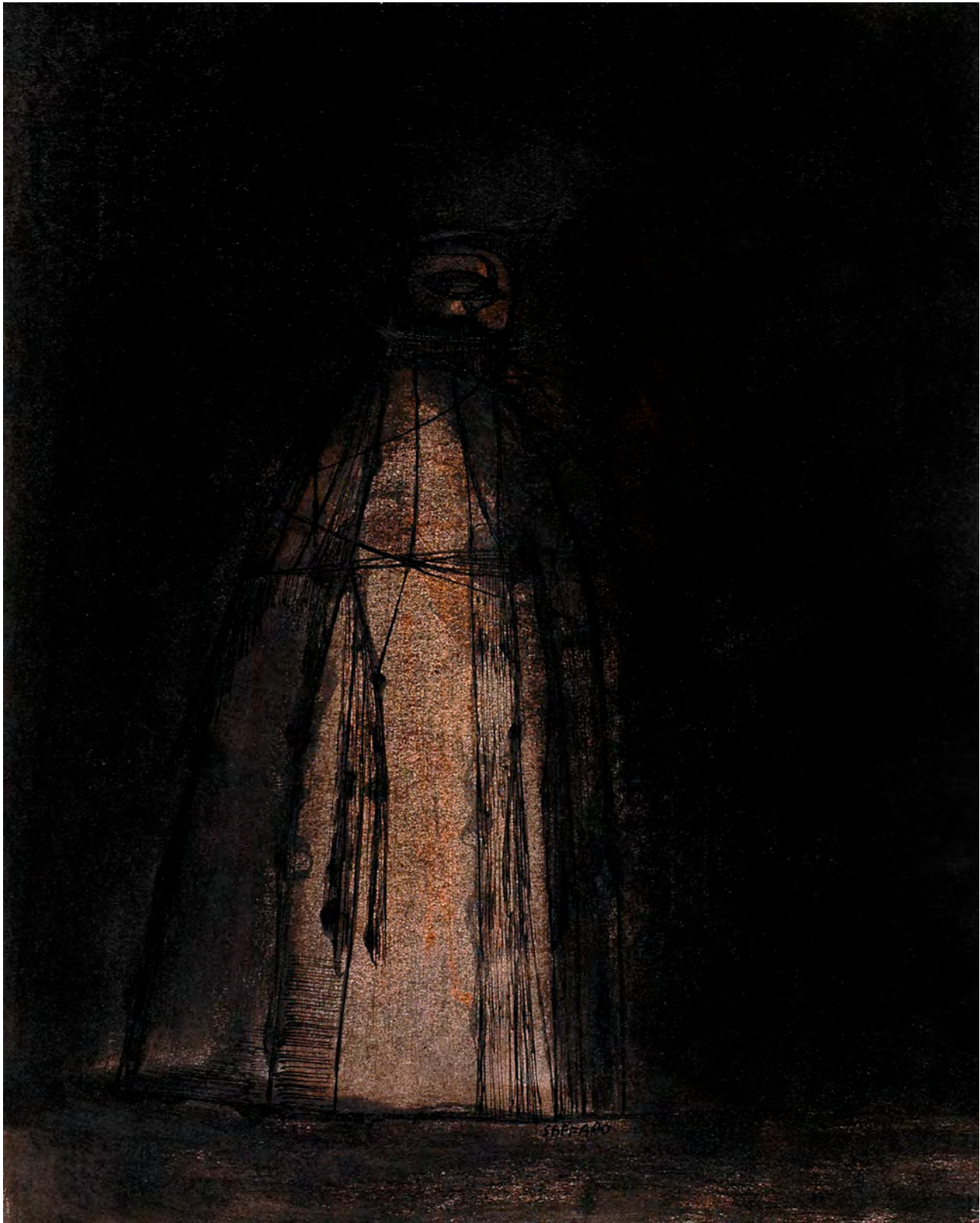
Senza titolo, anni '60, opera su vetro, 14 x 8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



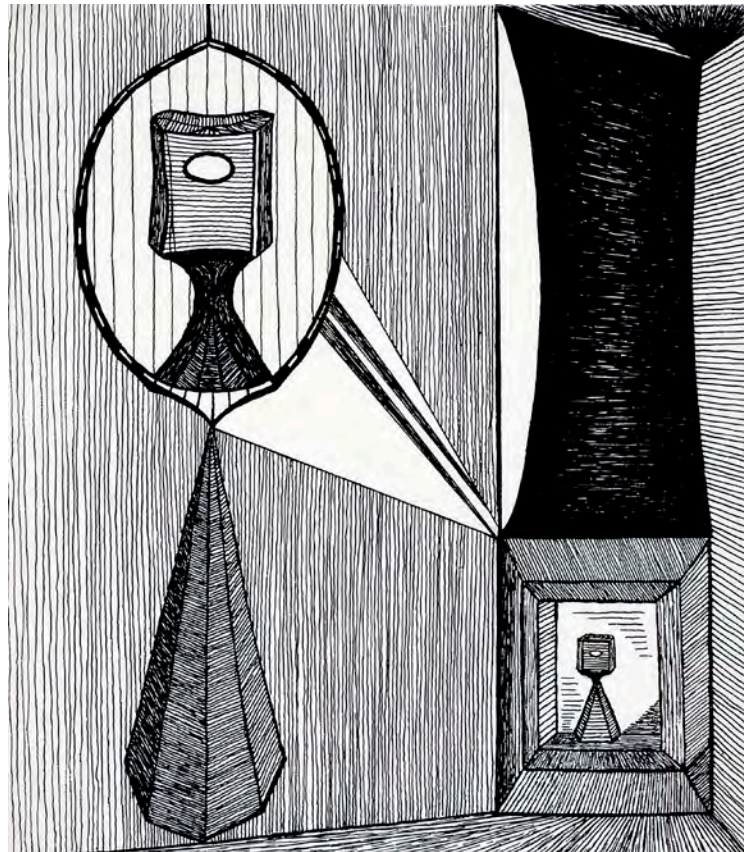
Senza titolo, anni '60, opera su vetro, 14 x 8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



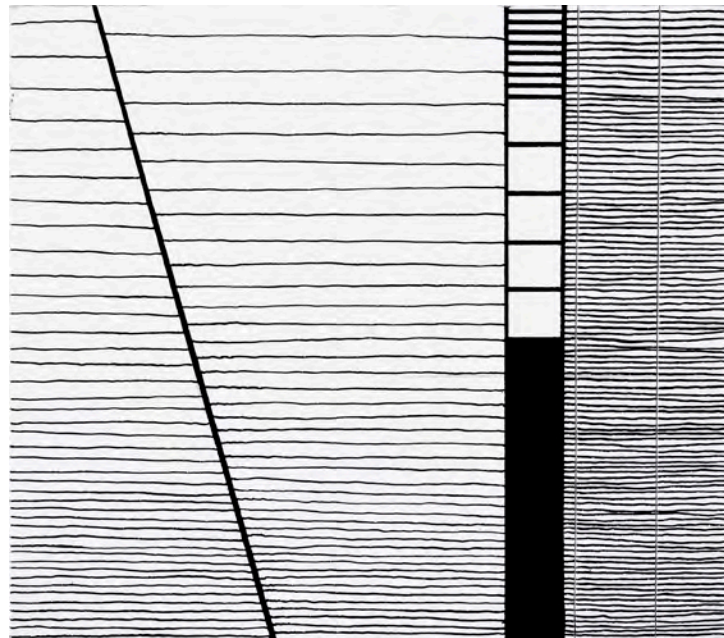
Autoritratto giovanile, 1964, china nera su tela, 30 × 39,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



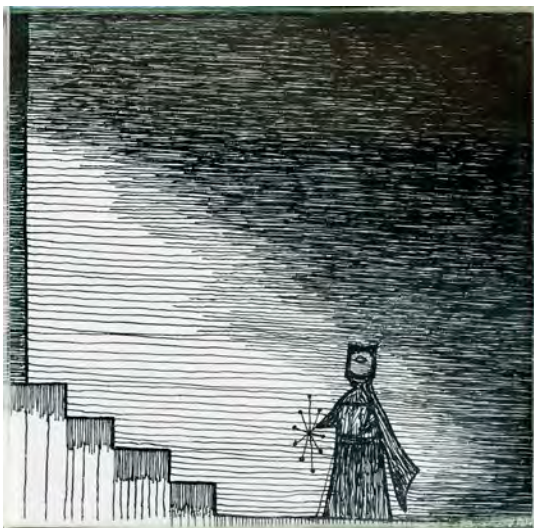
Salomone a Edom, 1964, china nera e pastello acquerellato su carta, 21,8 × 17,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



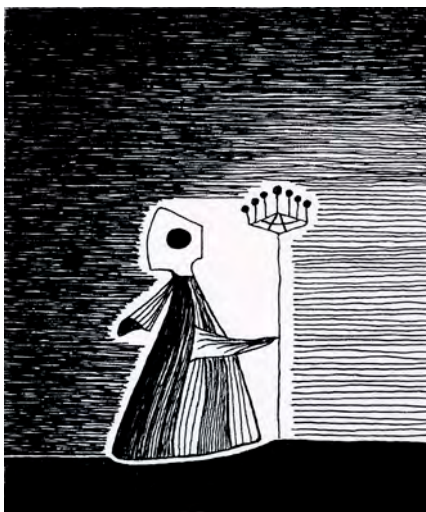
Husserl contemplante il ritratto di Husserl, 1964, china nera su cartoncino, 11,3 × 9,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



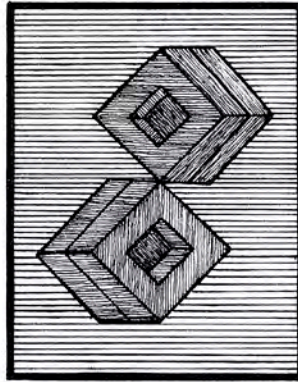
Gli spazi regredienti di Samo, 1964, china nera su cartoncino, 8,3 × 9,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Verifica del Teorema di Arcesilao, 1964, china nera, 6,9 × 7,1 cm, Coll. privata, Bologna



La piccola dama notturna, 1964, china nera su cartoncino, 6,7 × 5,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



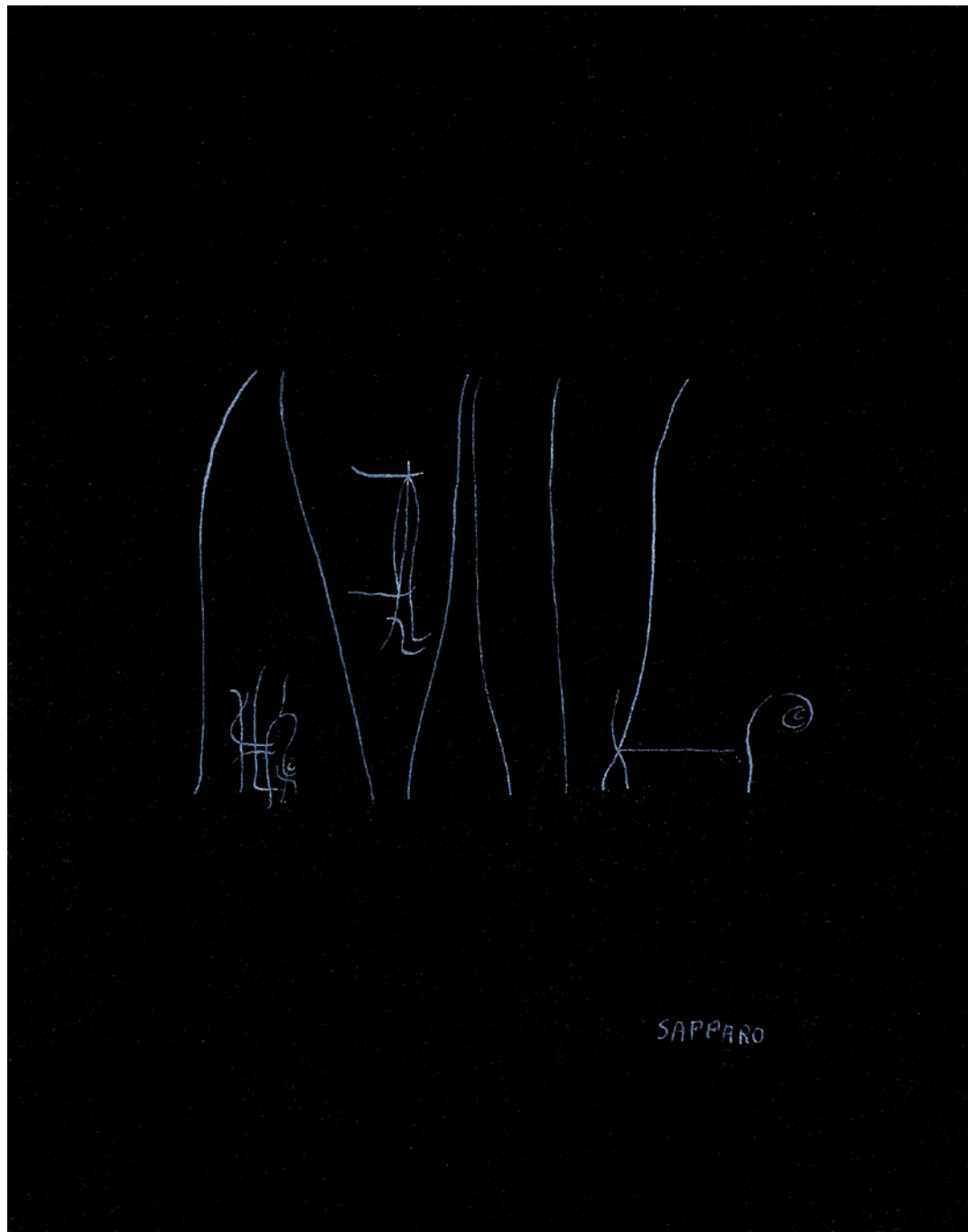
Secondo progetto per Insertum te omnes, 1964, china nera su carta, 10,2 × 9,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Progetto per il grande autoritratto, 1964, china nera su cartoncino, 11,7 × 10,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

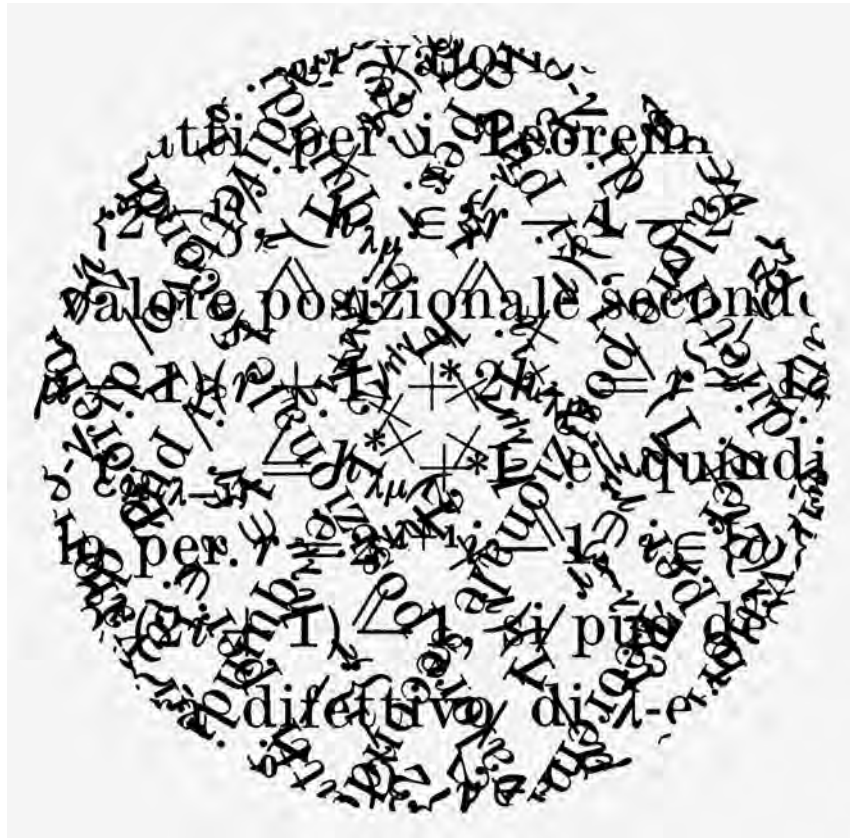


Progetto per un'apoteosi, 1964, biro nera su lucido, 17,4 × 14,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

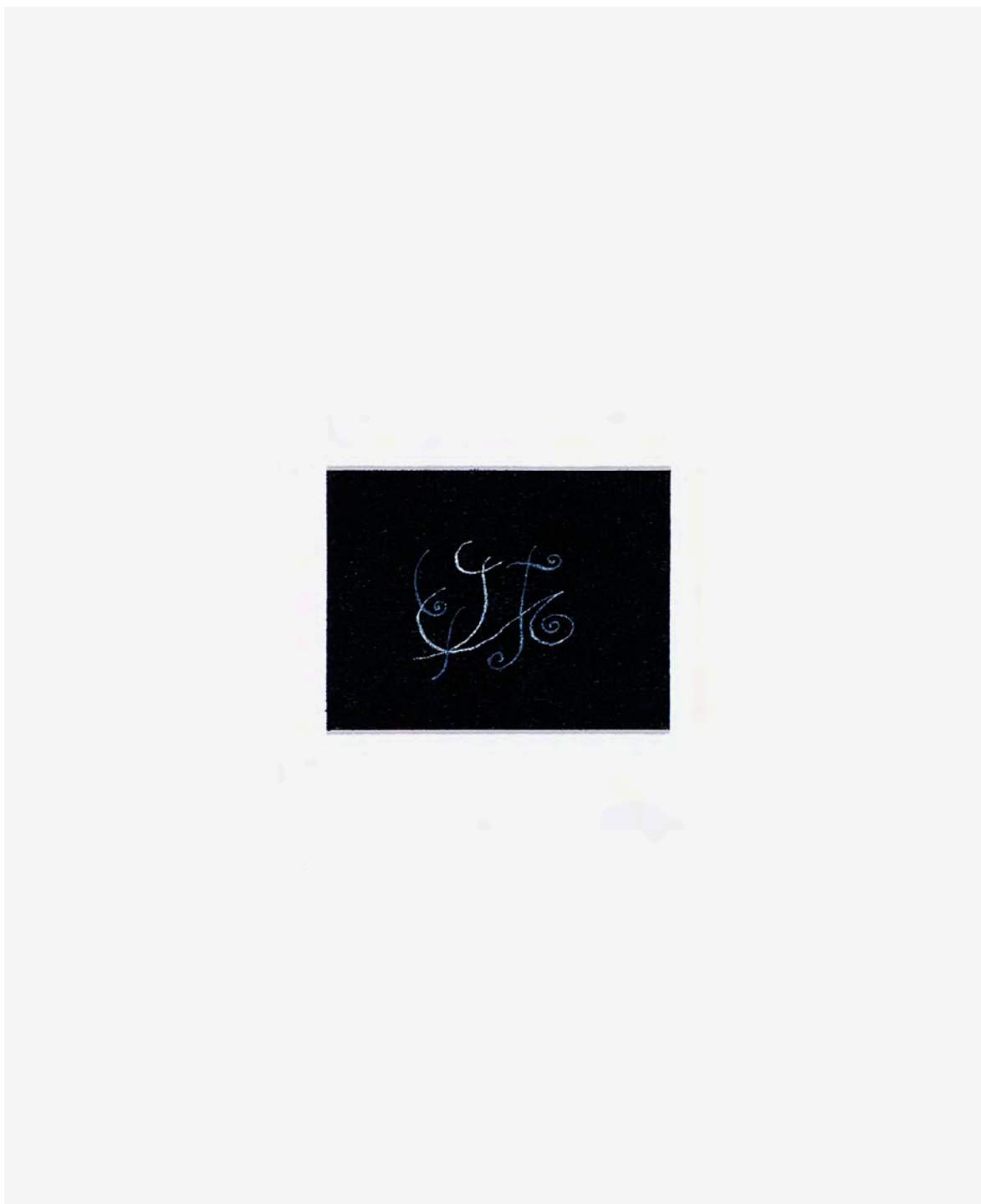


Tesmoforie, 1964, biro su carta nera, 18 × 14,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

$\{M_0\}$, dove $\{M_0\}$
 trasformati degli elementi $\alpha_1, \dots, \alpha_n$
 per i quali non esiste nessun P tale che
 ante la trasformazione T alla $T\{N_0\} = \{N_1\}$
 $T^2\{N_0\} = T\{N_1\} = \{N_2\}, \dots, T^i\{N_0\} = T^{i-1}\{N_1\} =$
 $\{N_i\} \supseteq T\{N_1\}$ cioè $\{N_1\} \supseteq \{N_2\}, \dots, T^{i-1}\{N_0\} \supseteq T^{i-1}\{N_1\}$
 il numero n_{i-1} di $\{N_{i-1}\}$ è maggiore del numero n_i di $\{N_i\}$
 dove $\{M_{i-1}\}$ è disgiunto da $\{N_i\}$; e poiché $\{N_i\}$ con
 il secondo T^i di $\{N_0\}$, $\{M_{i-1}\}$ contiene tutti quegli
 e nessun elemento P tale che $T^i(P) = Q$, ma
 P tale che $T^{i-1}(P) = Q$. Ma $\{N_0\}$ è un
 dove s di i il numero di $\{N_{s+1}\}$
 $\Rightarrow T^s\{N_0\} = \{N_s\}$.



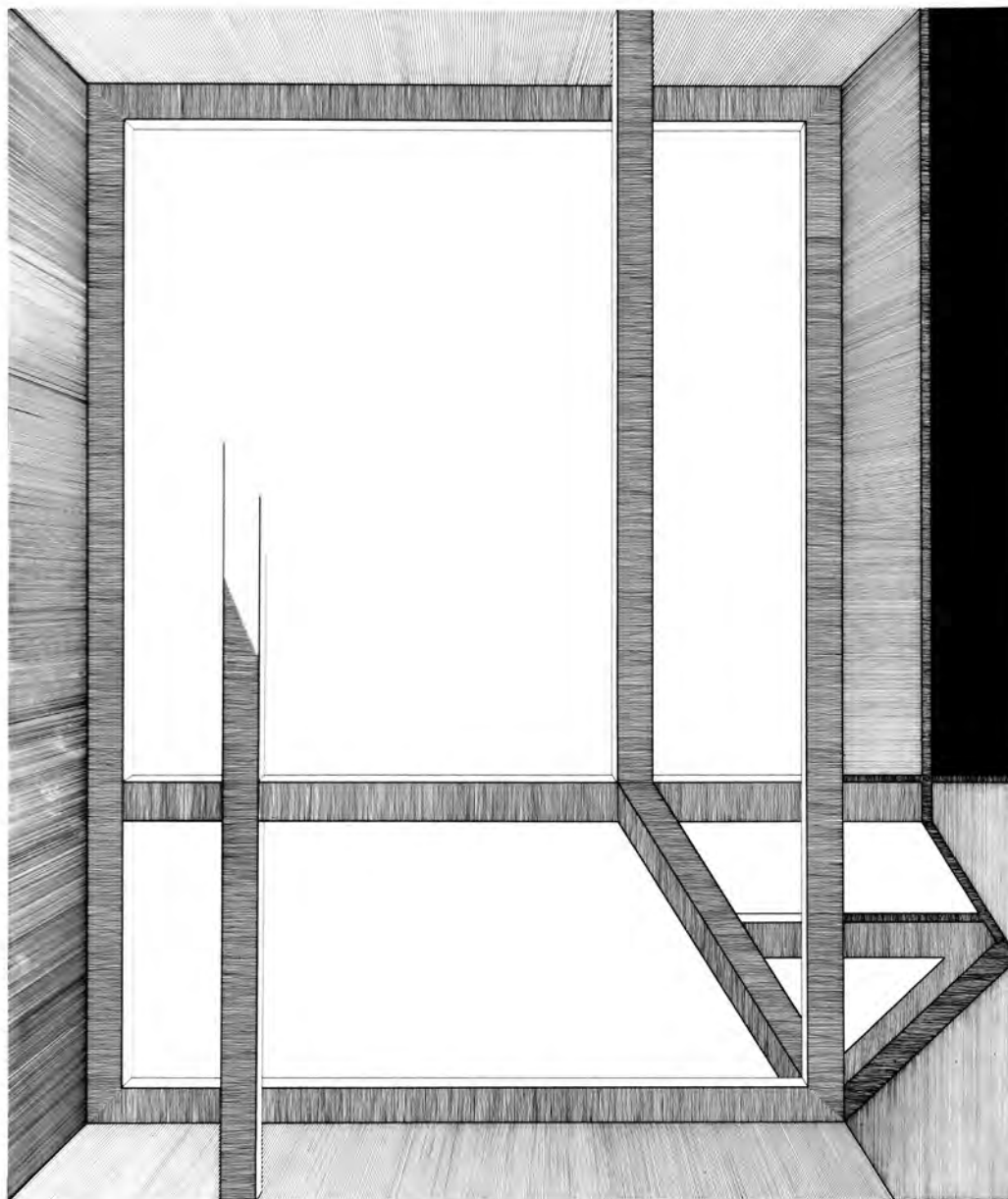
Posizionale secondo, 1964 c., china nera, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



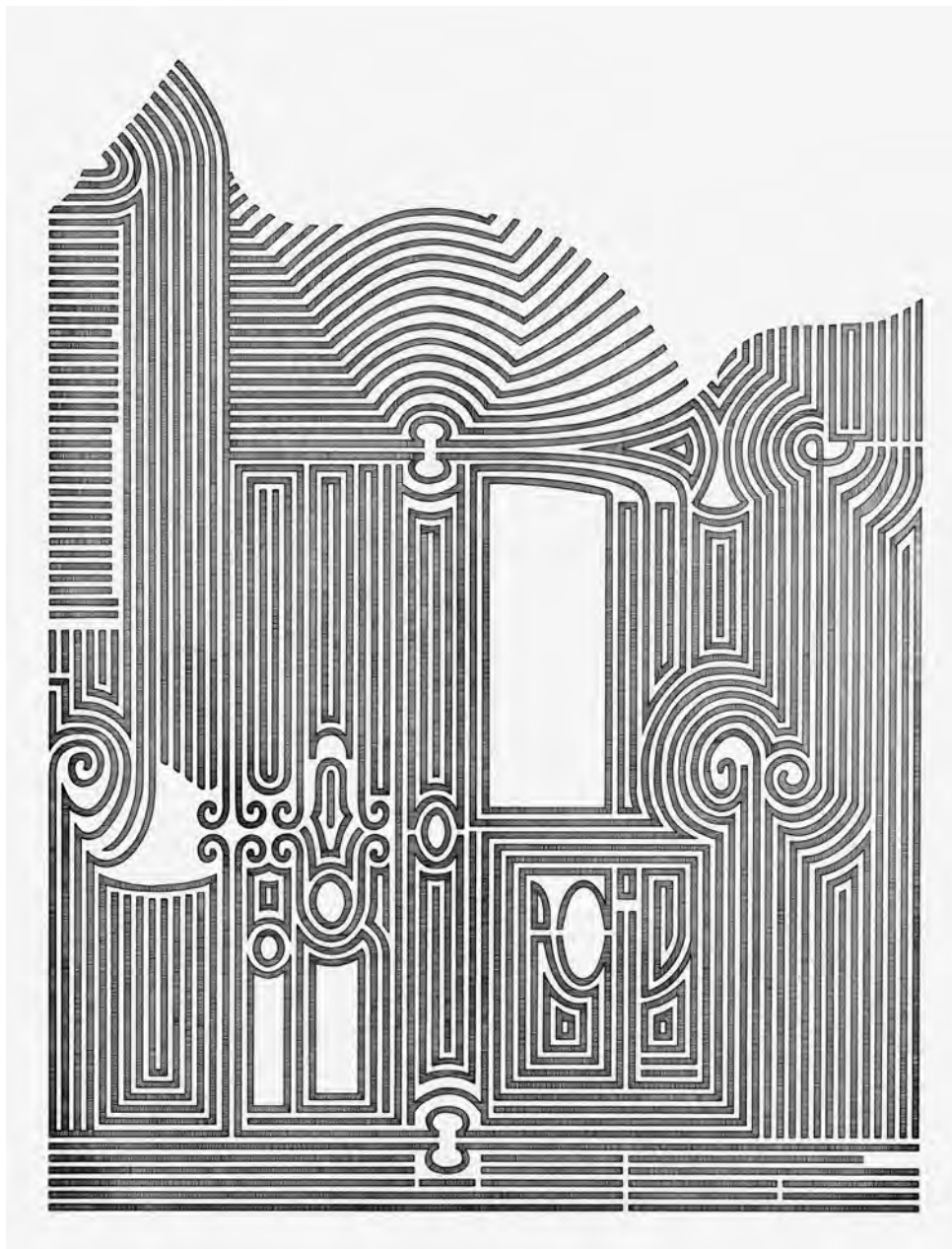
La poesia di Narciso. Ad intelligendam noctem, 1964-1965, china nera e bianca su cartoncino, 12,6 × 10,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



L'Oracolo di Dodona, 1965, penna stilografica blu su carta, 8,2 × 6,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La camera ottica di Galileo, 1965, china nera, 60,9 × 51 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Decadenza dell'Impero d'Oriente, 1965, china nera, 100 × 70 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



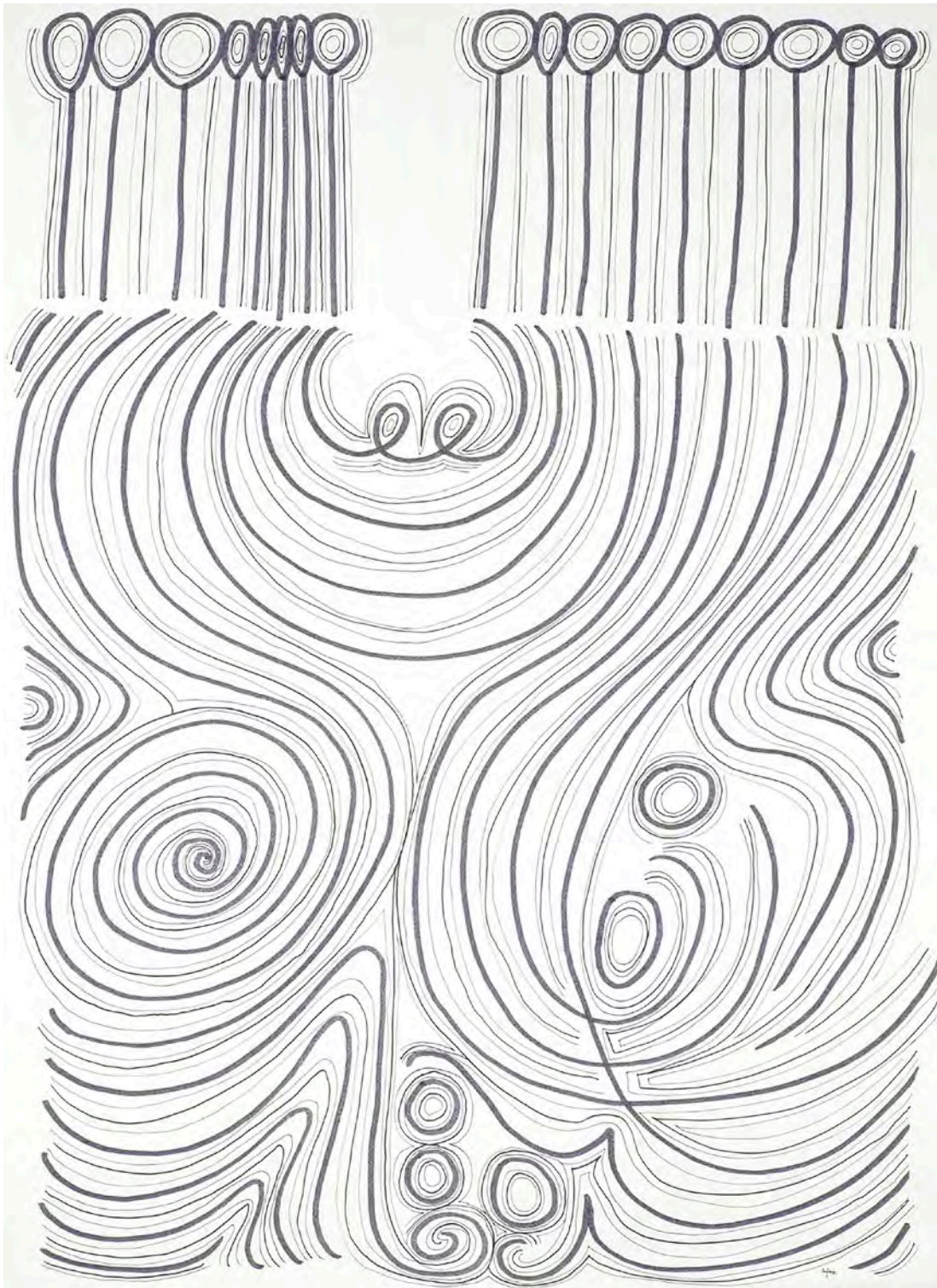
L'albero di Gotamo, 1965, china nera su carta, 66,2 × 48,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



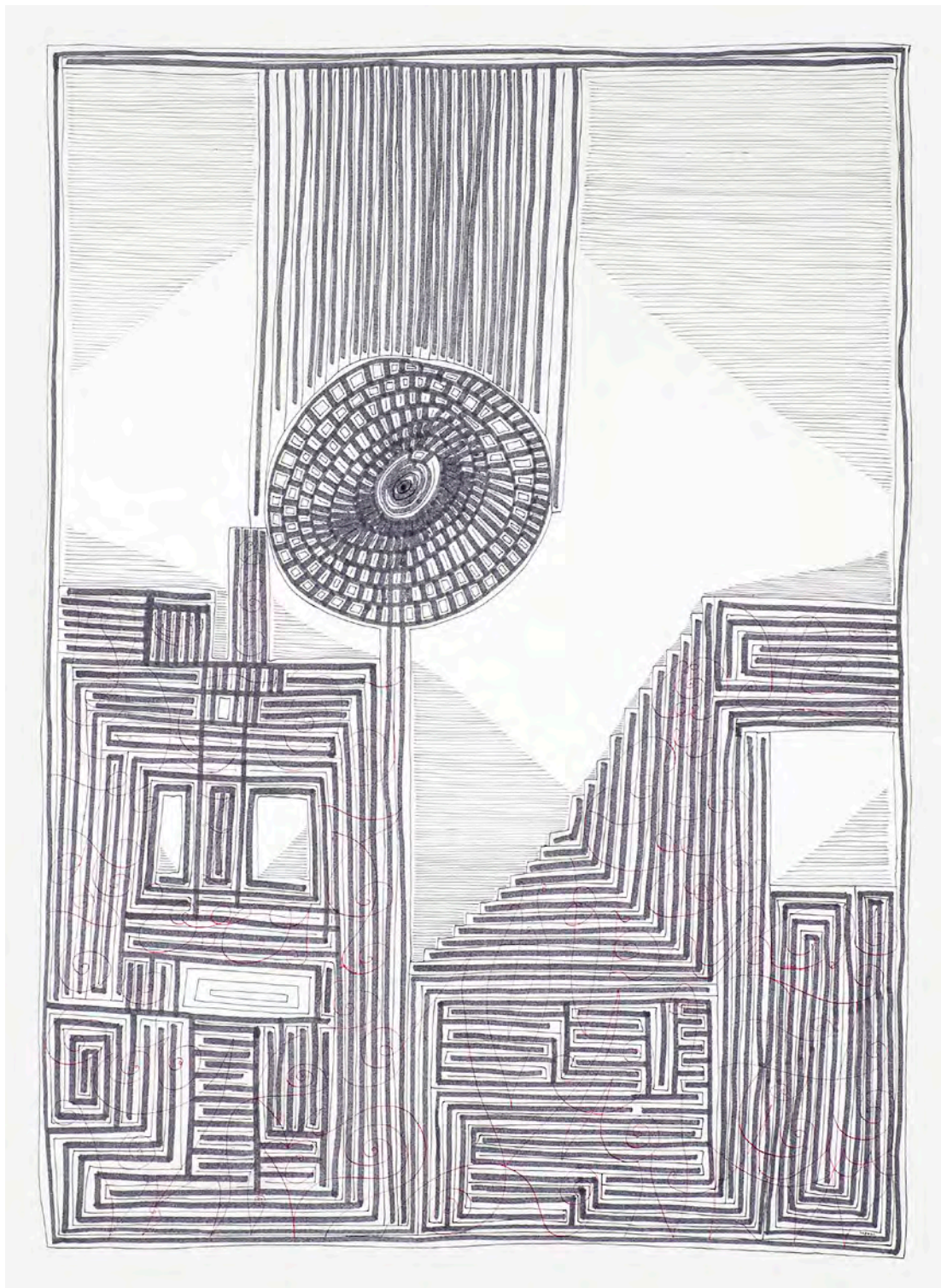
I Misteri Eleatici, 1965, china su carta, 48,2 × 33,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Il ritorno di Ulisse, 1965, china su carta, 47 × 39,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per la Definizione dell'Impero d'Oriente, 1965, china e pennarello su carta, 66,5 × 48,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



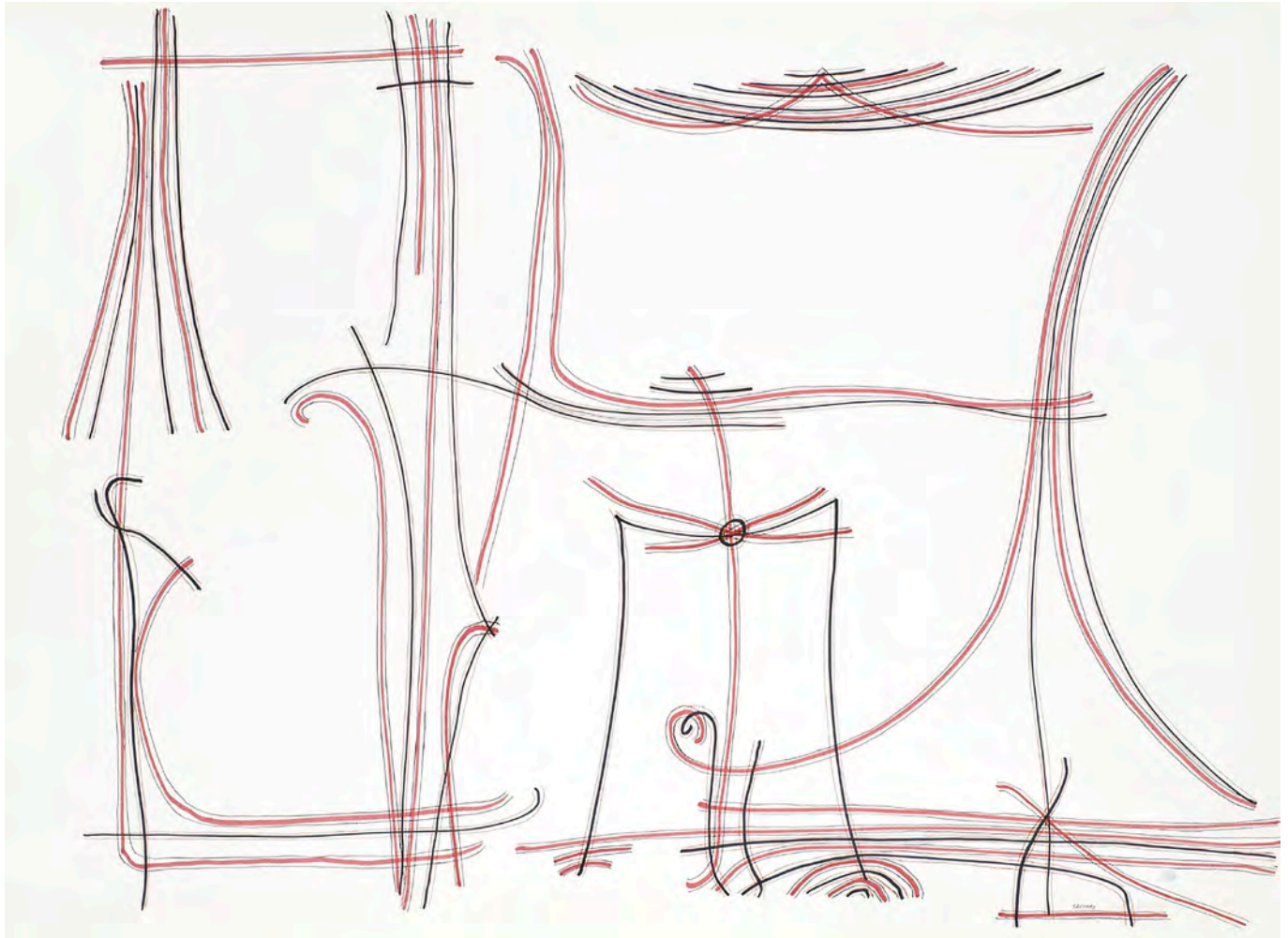
Studio per l'Apoteosi dell'Impero d'Oriente, 1965, china e pennarello su carta, 66,3 × 48,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per la Decadenza dell'Impero d'Oriente, 1965, china e pennarello su carta, 66,4 × 48,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



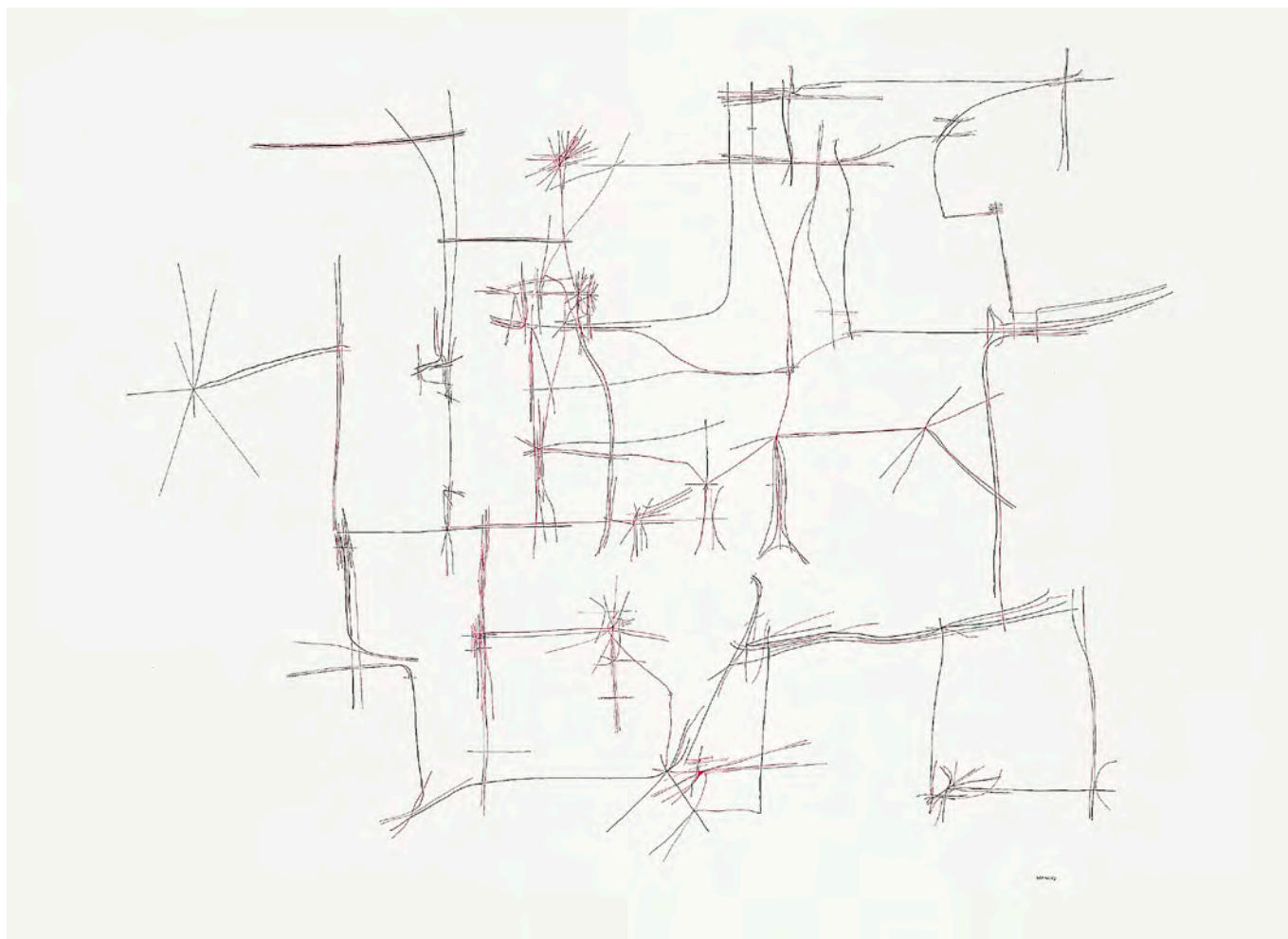
*Studio per il S.C. (Opus LXXXXV), 1965, biro nera su carta, 6,2 × 8,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



Il Vello d'Oro, 1965, china e pennarello su carta, 48,6 × 67 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



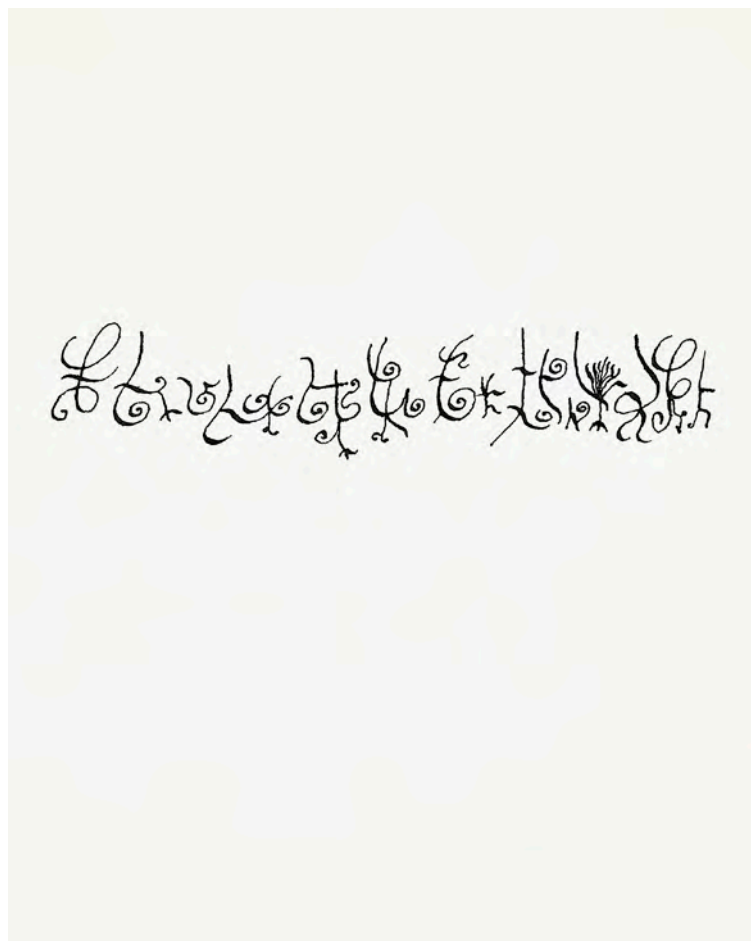
Sapienza di Echeto, 1965, china su carta, 48,5 x 67 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



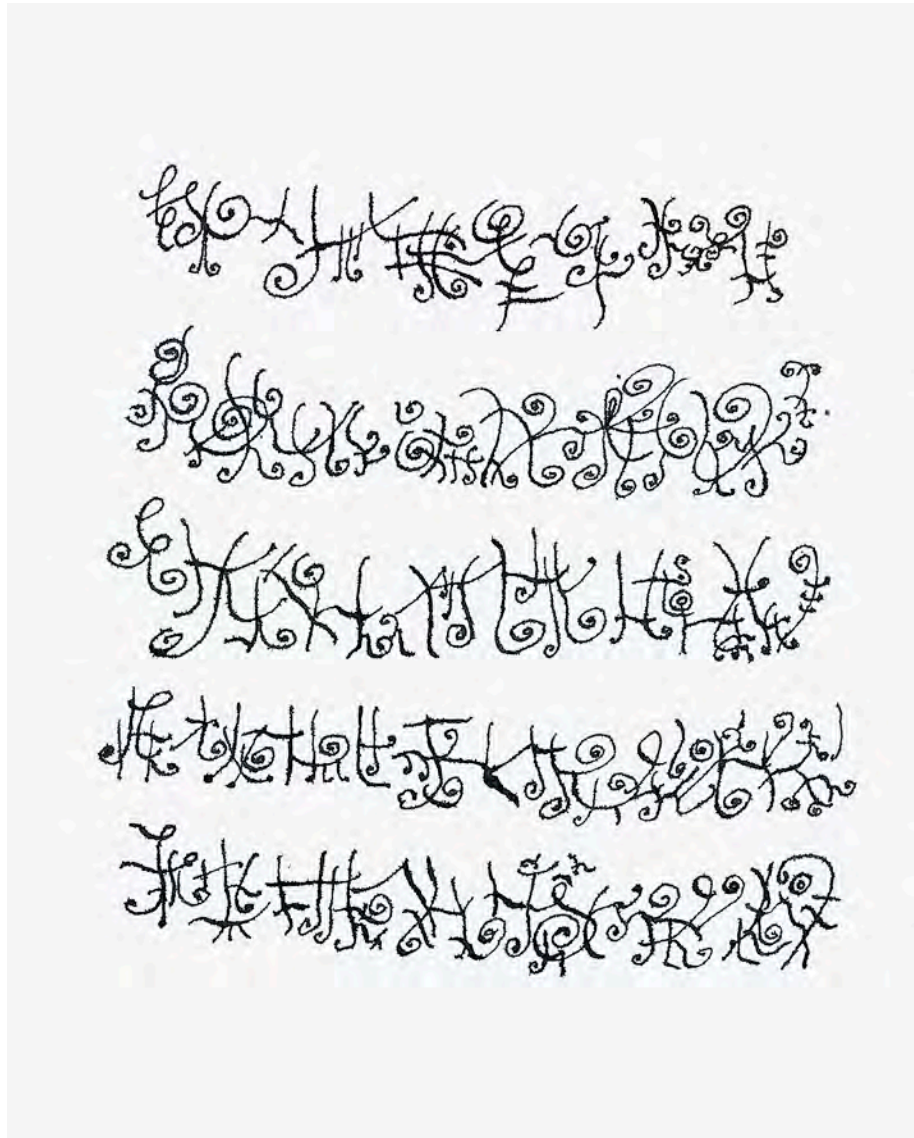
Costituzione del Tempo, 1965, china su carta, 66,2 × 48,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La meridiana di Thule, 1965, china nera e colorata su cartoncino con supporto di vetro, 9,8 × 13,3 × 1,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



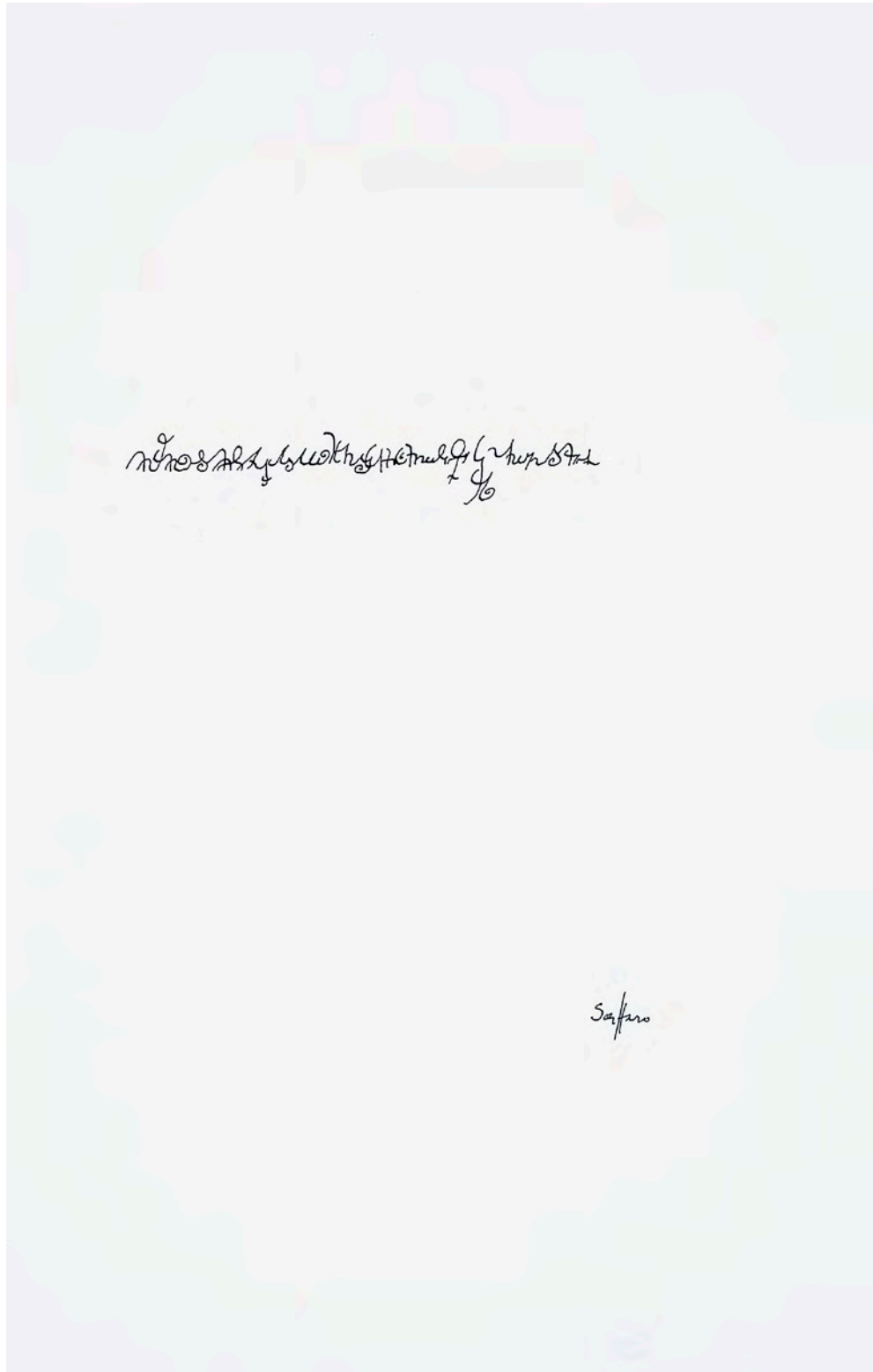
La Proposizione di Iostaspe, 1965, china nera su cartoncino, 12,3 × 9,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



L'Epigramma di Istaspe, 1965, china nera su carta, 15 × 12 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



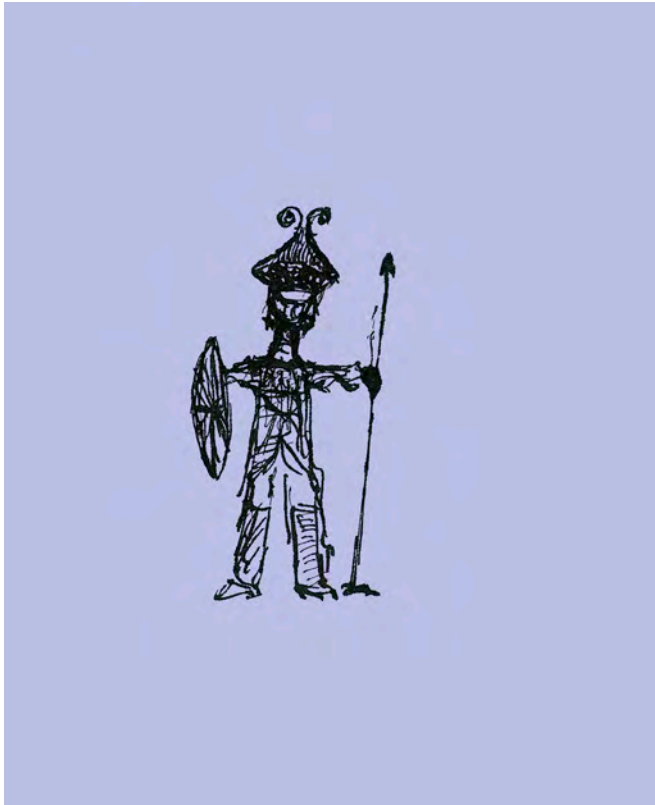
XXV, 1965, china nera su carta, 22 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



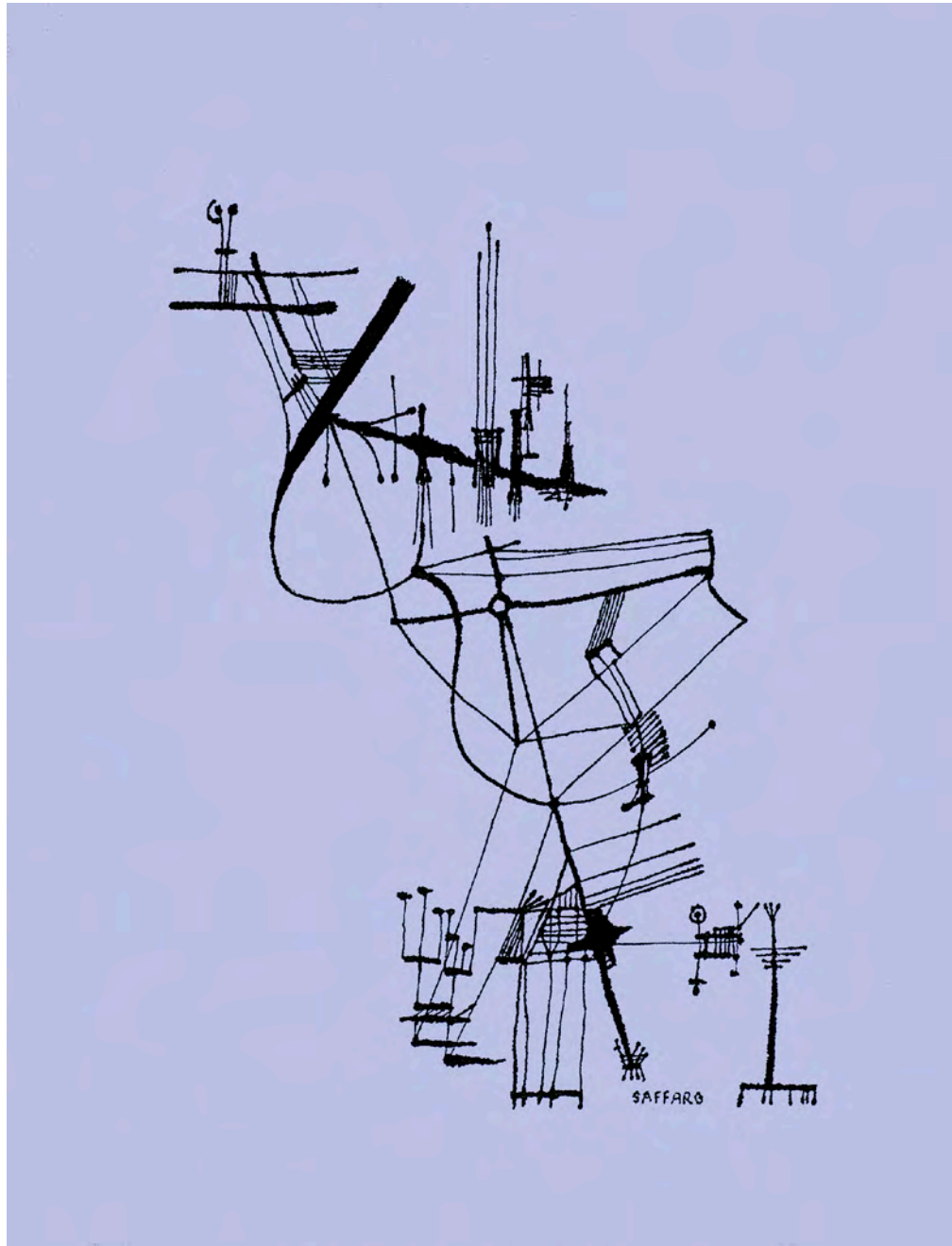
XXVI, 1965, china nera su carta, 22 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per Isocrate, 1965, china nera su cartoncino, 12 × 14,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



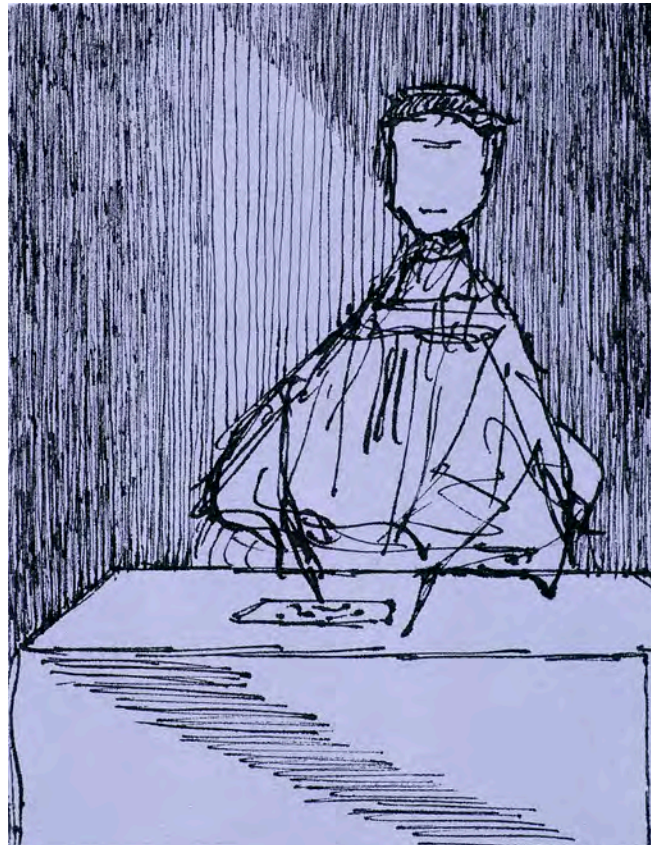
Studio per Achille, 1965, china nera su cartoncino viola, 18 x 14,5 cm, fronte e retro, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Ciropedia aritmetica, 1965, china nera su cartoncino viola, 17,3 × 13,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Pasifae e il Minotauro, 1965,
china nera su cartoncino viola, 11,8 × 9,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Autoritratto letterario, 1965,
china nera su cartoncino viola, 11,1 × 8,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



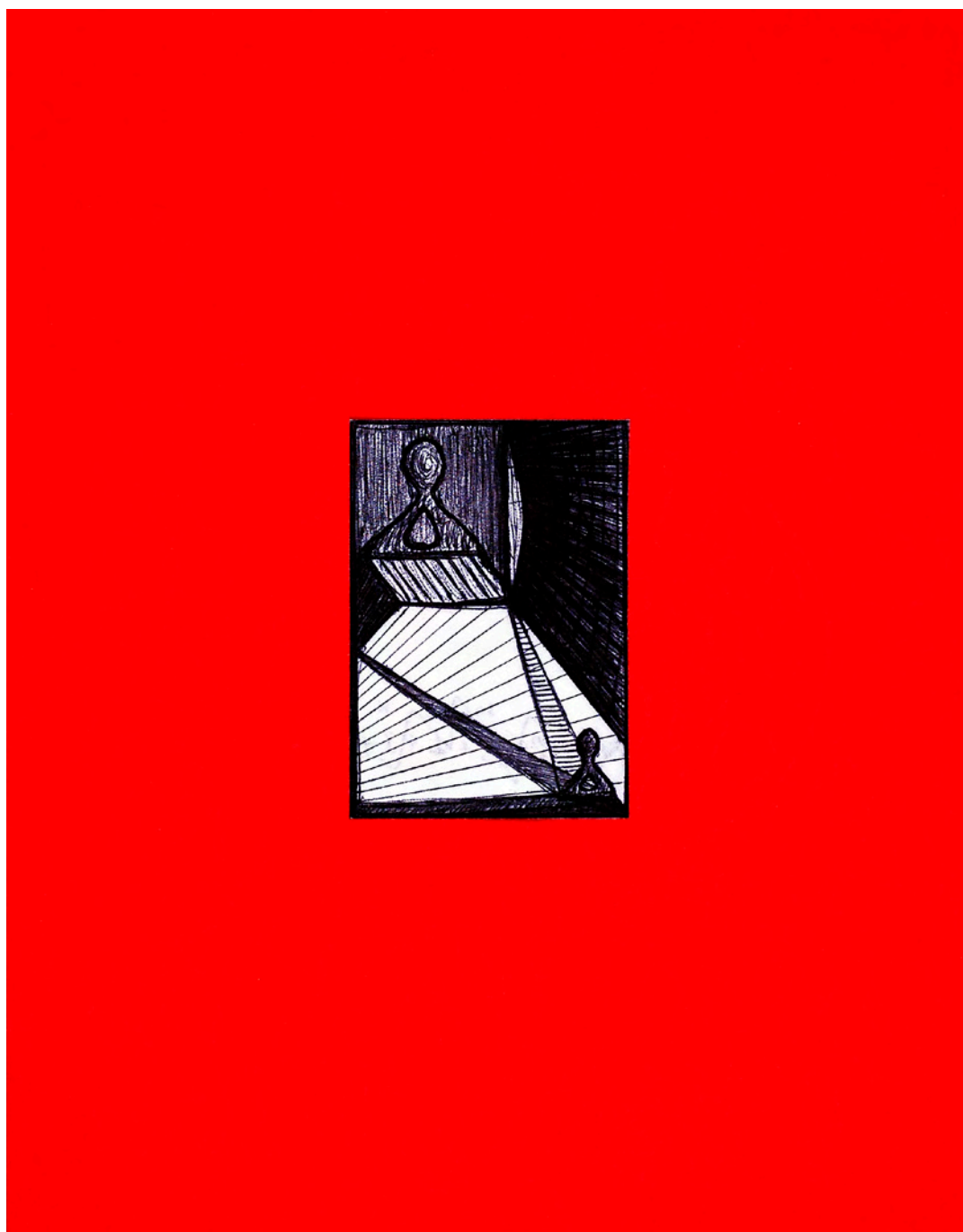
Invenzione del Flogisto, 1965, china nera su cartoncino viola e bianco, 14 × 12 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Anagogia metafisica, 1965, chine colorate su cartoncino,
15 × 12 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Catagogia metafisica, 1965, china colorate su cartoncino,
12 × 15 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per il ritratto di Canaletto, 1965, biro nera su carta bianca e supporto cartaceo rosso, 18 × 14,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio A per l'Attesa Marina, 1965, china, biro e pennarello nero su carta gialla e supporto cartaceo rosso, 17 × 14 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



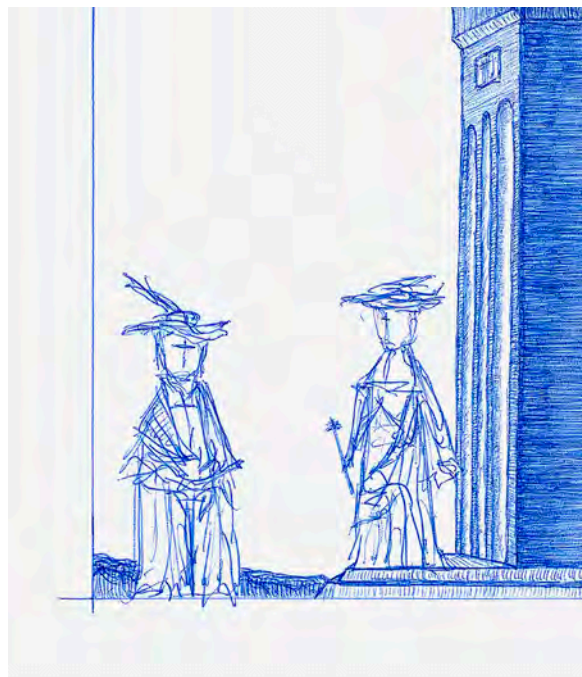
Studio per il ritratto di Artaserse, 1965, biro blu e nera su carta gialla, 11,4 × 9,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



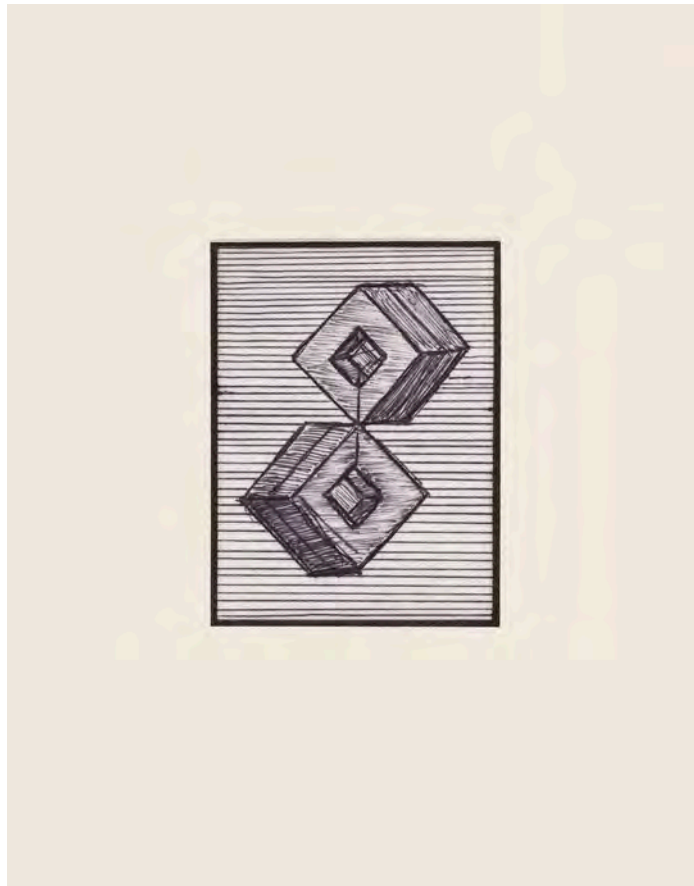
Studio B per l'Attesa Marina, 1965, pennarelli e biro nera su cartoncino, 12,7 × 10,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio A per l'Allocuzione di Chambreil, 1965, matita e pastelli neri su cartoncino, 7,4 × 6,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Autoritratto con Rembrandt, 1965, biro blu su carta, 7,2 × 7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



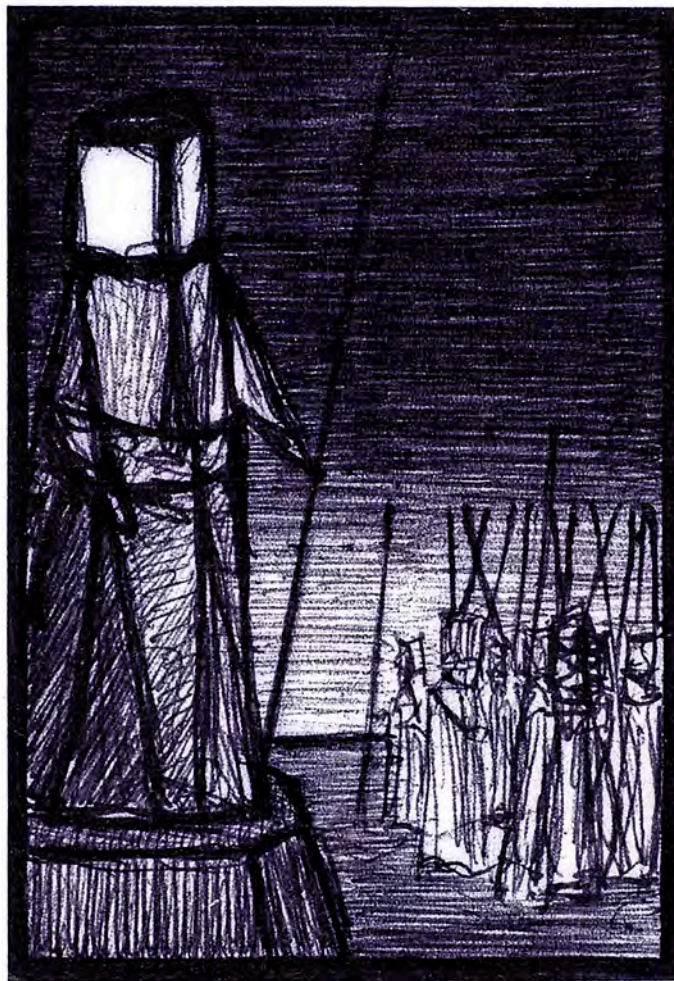
Studio per Insertum te omnes, 1965, biro e china nera su cartone 4,9 × 3,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per il ritratto di Goya, 1965, biro nera su cartoncino, 9 × 7,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



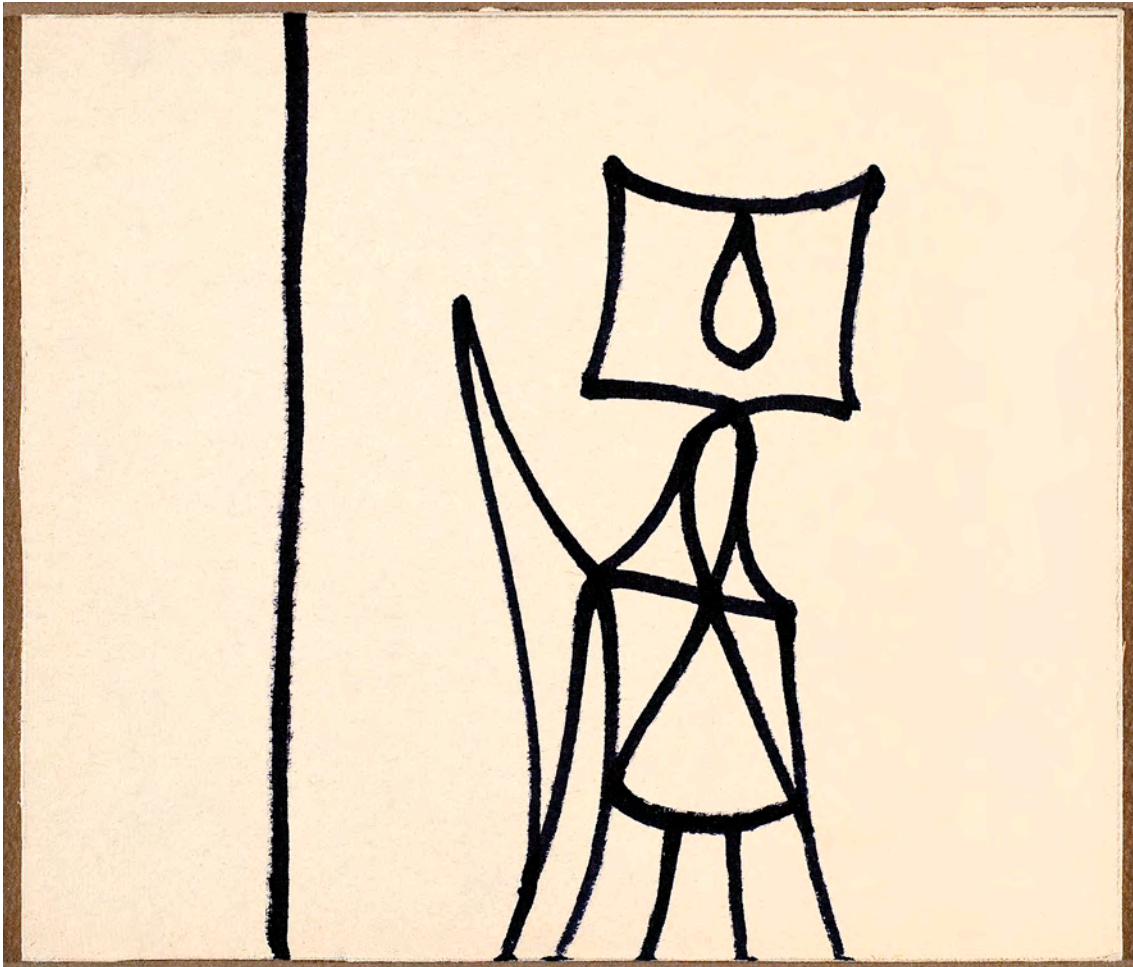
Studio A per la Meditazione del Filosofo, 1965, biro nera su cartoncino, 10,5 × 8,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



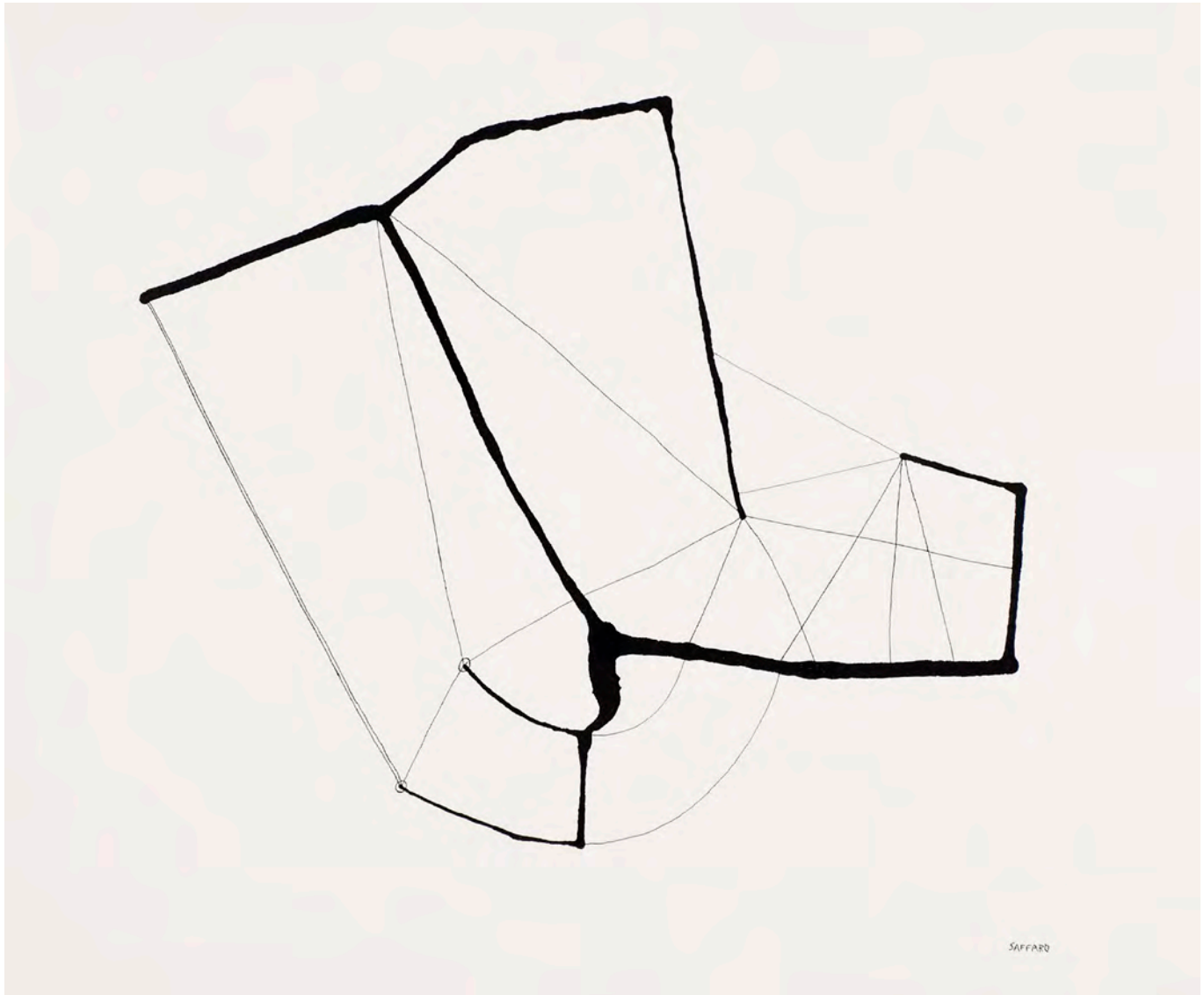
Studio C per l'Allocuzione di Chambrail, 1965, biro nera su cartoncino, 11,4 × 9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per il ritorno di Elena, 1965, pennarello nero su cartoncino, 12,8 × 14,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per Cassandra, 1965, china nera su cartoncino, 13 × 15 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



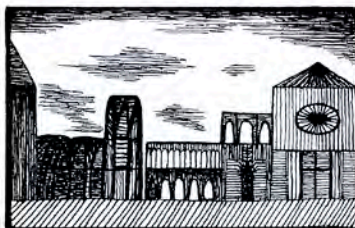
La prova d'Icaro, 1965, china su carta, 33,1 x 39,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



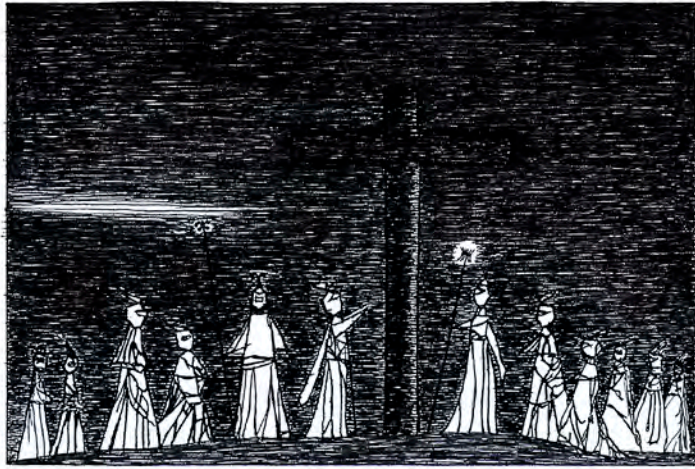
S. Francesco riceve le Stimmate nel deserto, 1965, china nera su carta, 7,5 × 5,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



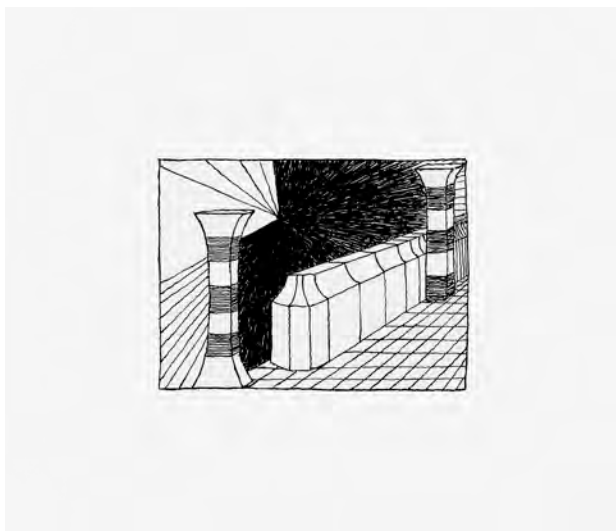
Studio A per la città veneziana, 1965, china nera su cartoncino, 8,1 × 9,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



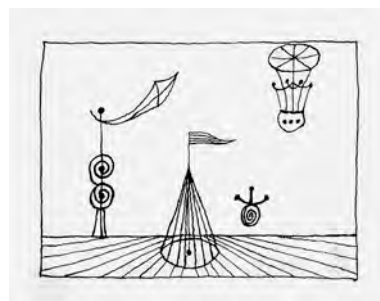
Studio B per la città veneziana, 1965, china nera su cartoncino, 10,7 × 12,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



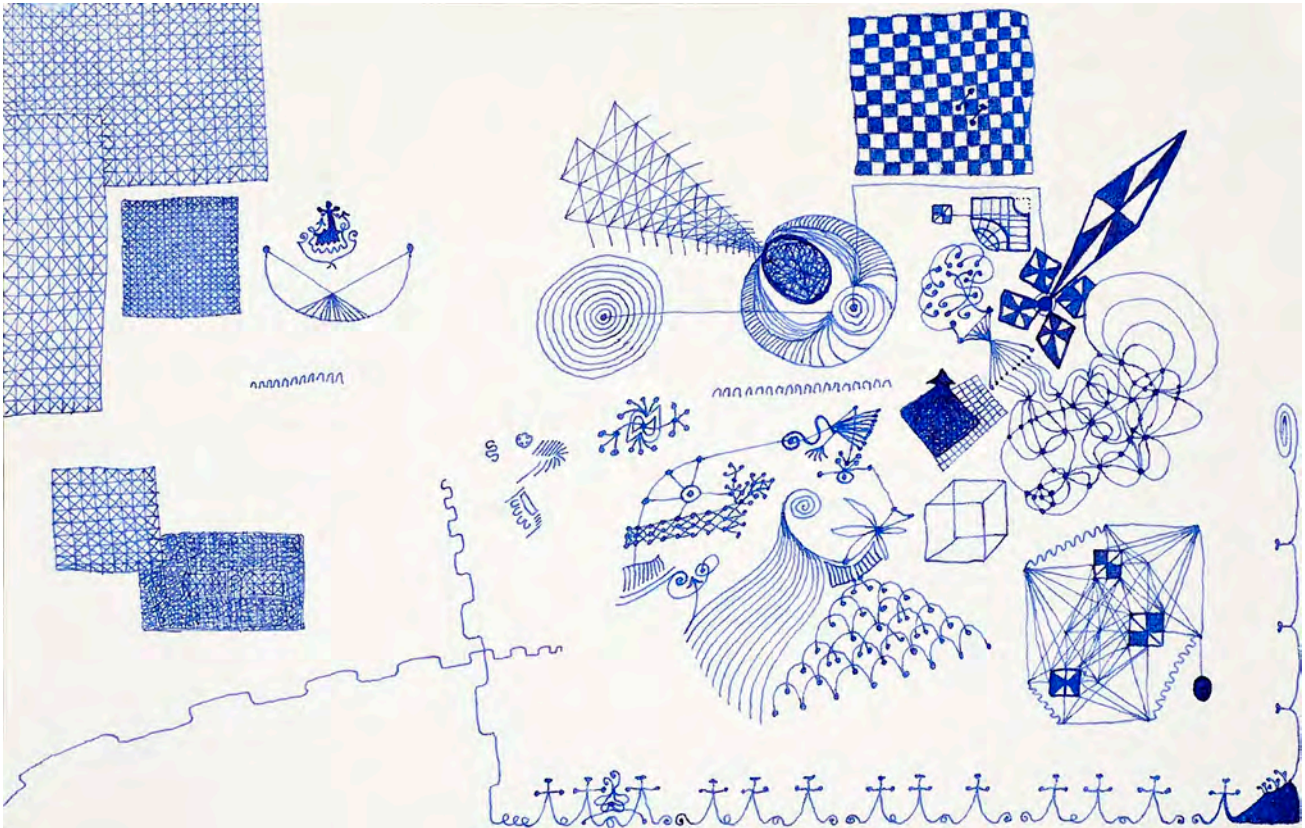
Crocifissione, 1965, china nera su cartoncino, 12 × 15 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per Apollodoro, 1965, china nera su carta, 7 × 8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La Verità Metafisica, 1965, china nera su carta, 3,9 × 5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Commentarii de locibus dyonisiacis, 1965, penna stilografica blu su carta, 10,9 × 17 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



*Studio per i livelli superiori del palazzo di Cnosso, 1965, china su cartoncino giallo, 27,4 × 26,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



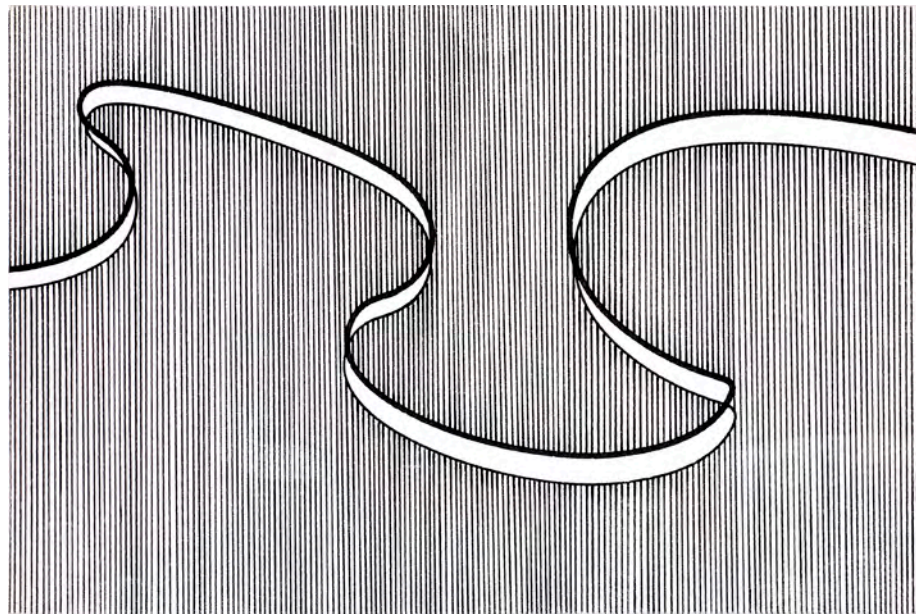
Studio per la coordinata tau, 1965, china su cartoncino giallo, 27 × 20,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



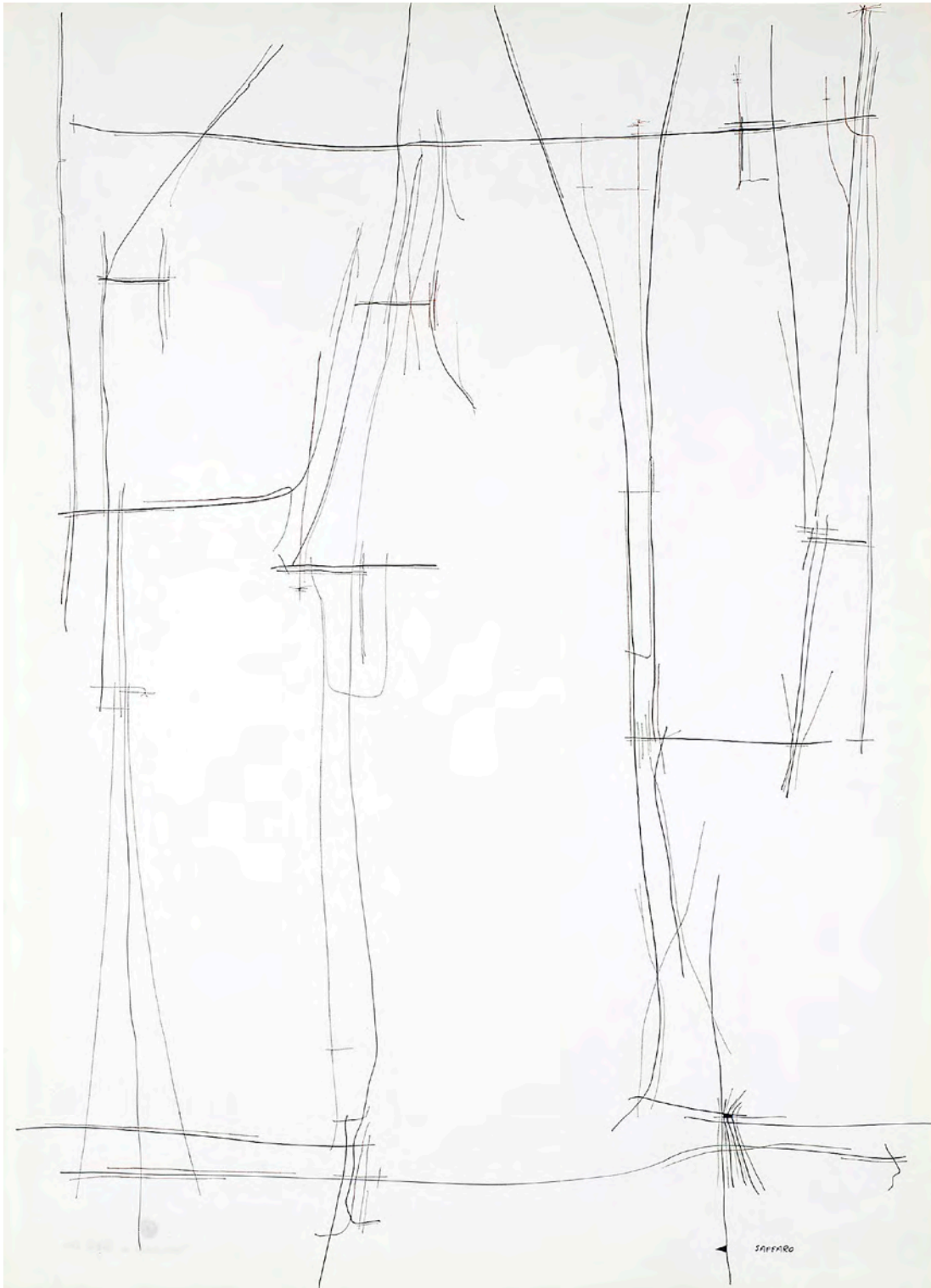
Theatrum Fatidicum, 1965, china nera e rossa, 11,5 × 11 cm, Coll. privata, Bologna



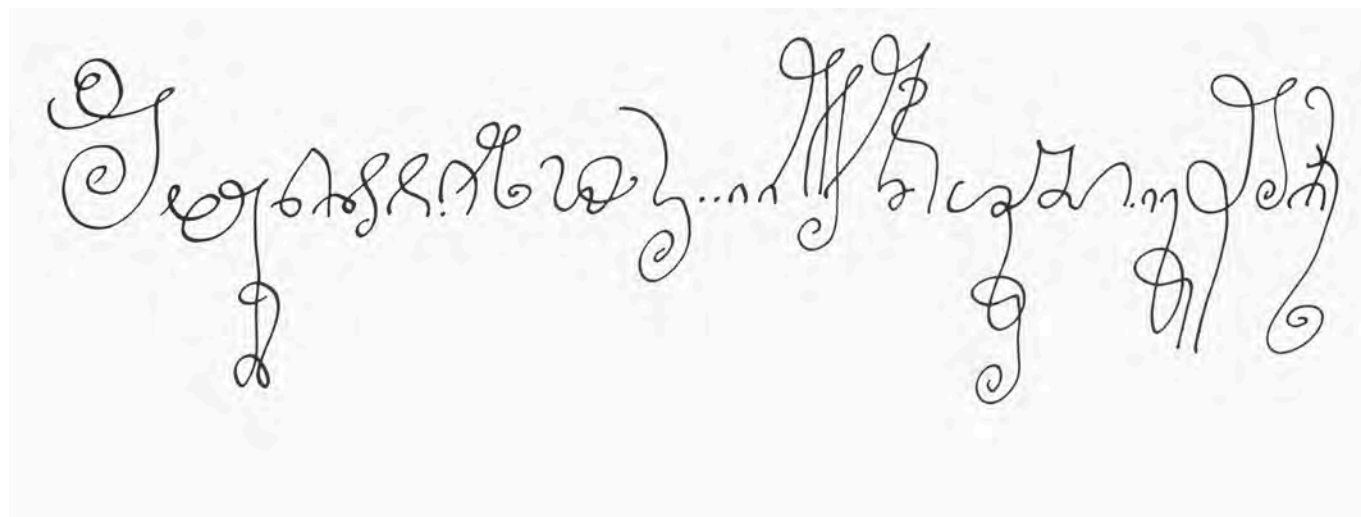
Il sogno di Esopo, 1965, china nera su cartoncino, 10 × 9,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



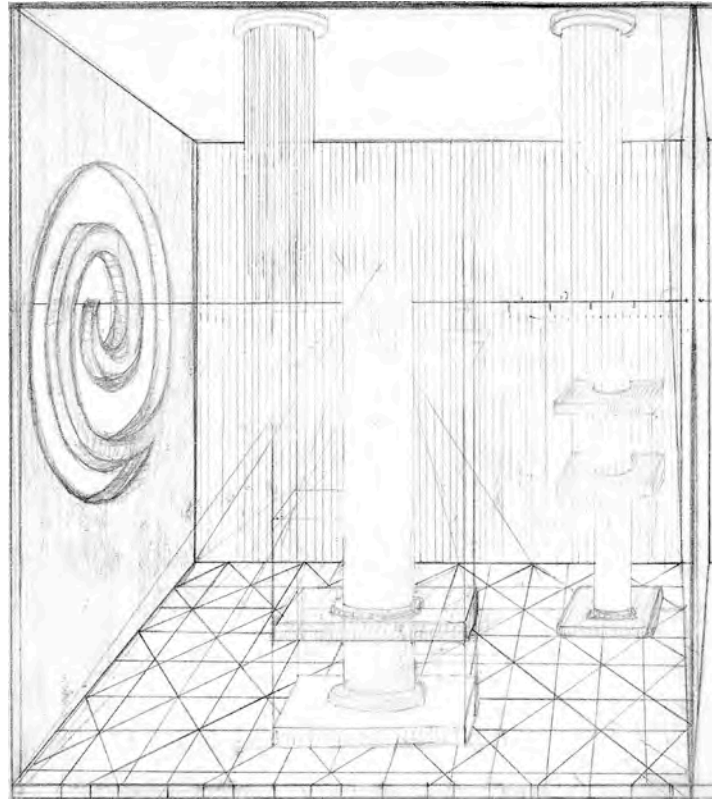
Il nastro di Euclide, 1965, china nera su cartoncino, 8,1 × 12 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



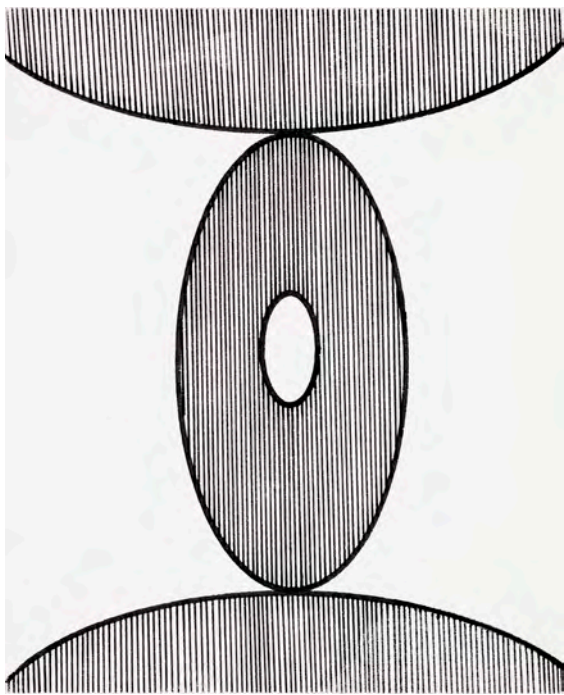
Monumento ai Dattili Idei, 1965, china su carta, 66,2 × 48,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



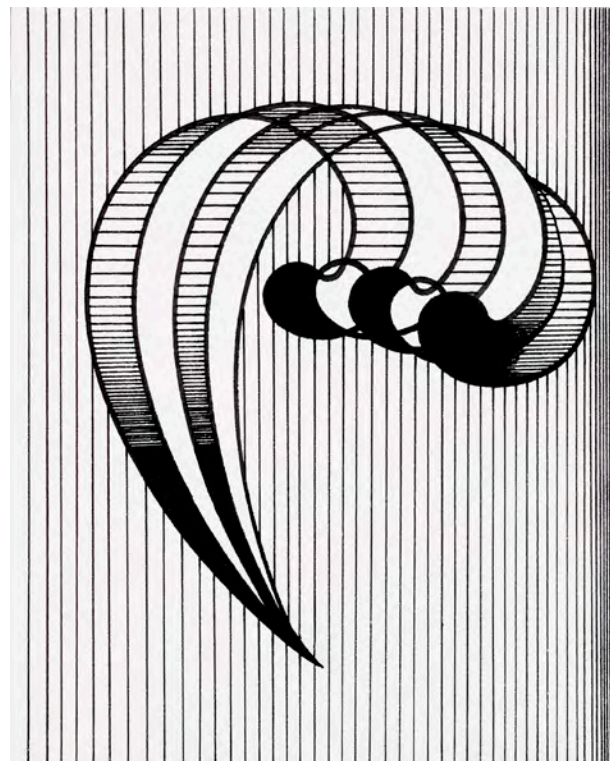
Ideogrammi barocchi della follia, 1965, pennarello su carta, 26 x 67,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



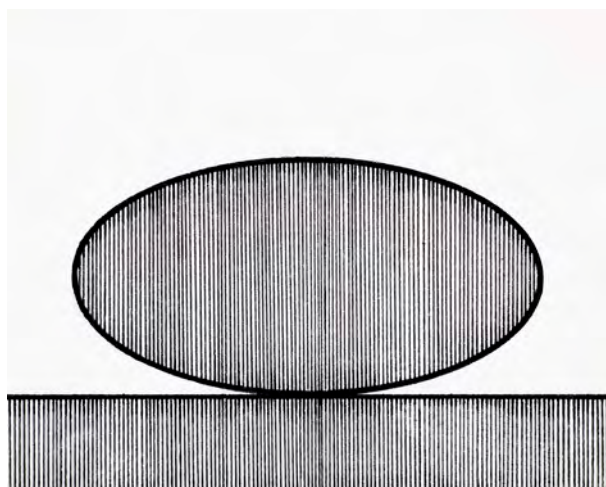
La Flagellazione - Studio, 1965, matita nera su cartoncino, 10,5 × 9,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



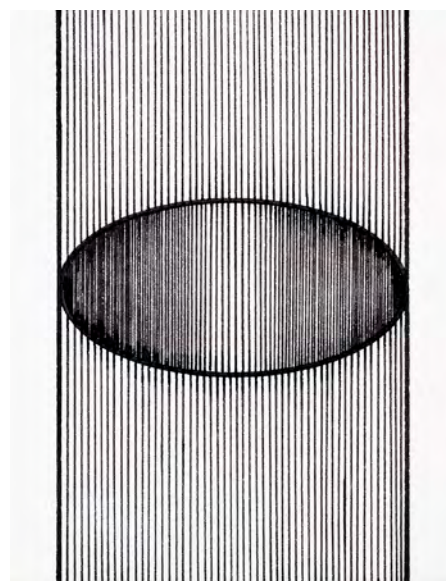
I Teorema Eidologico in Fa, 1965,
china nera su cartoncino, 9 × 7,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



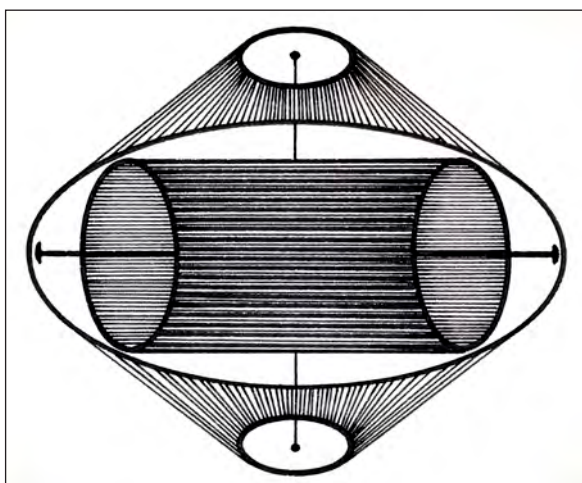
Ouverture in Sol, 1965,
china nera su cartoncino, 10 × 7,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



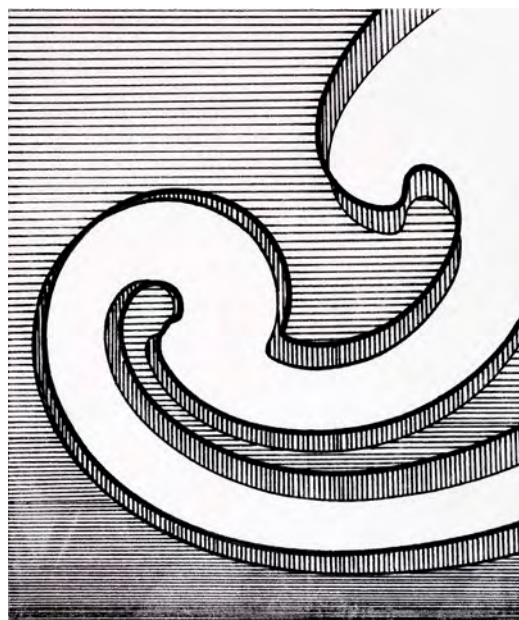
VII Teorema Eidologico, 1965,
china nera su cartoncino, 6,3 × 7,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



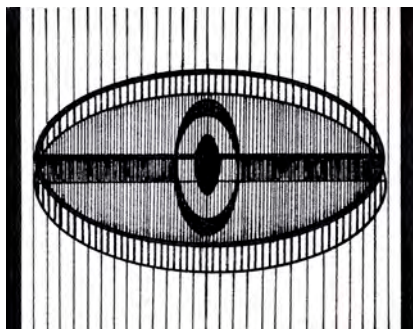
IX Teorema Eidologico, 1965,
china nera su cartoncino, 7,5 × 5,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



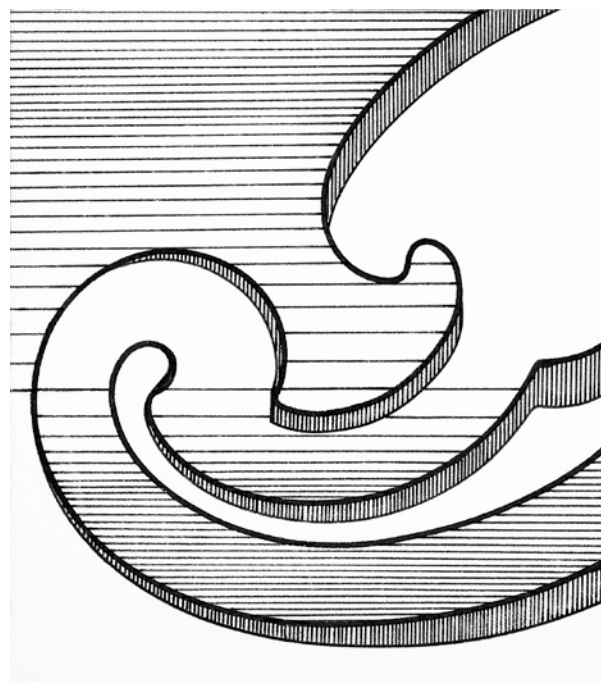
La Macchina Temporale, 1965,
china nera su cartoncino, 6,4 × 7,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



I Lemma Eidologico, 1965,
china nera su cartoncino, 8,1 × 6,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



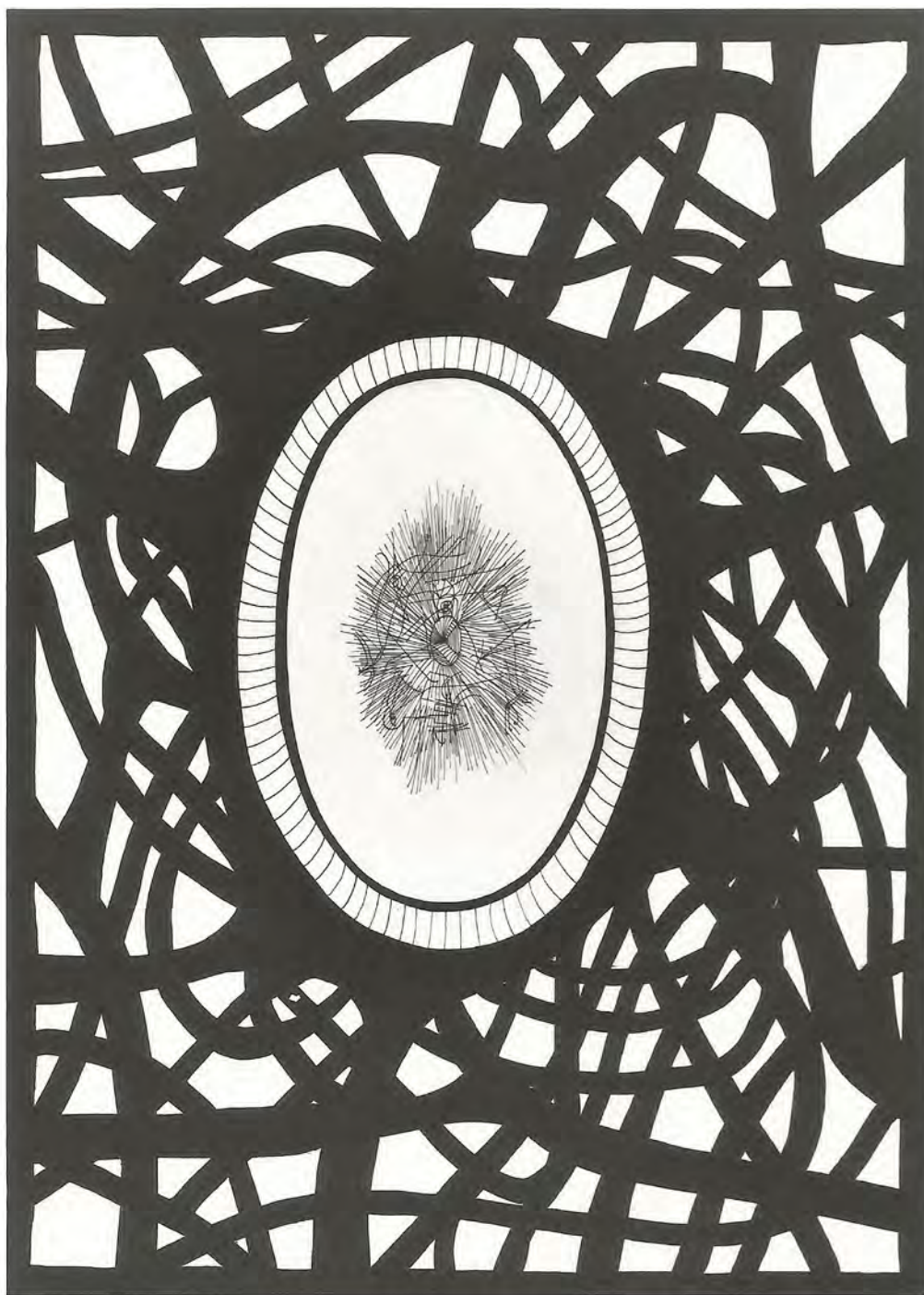
XVI Teorema Eidologico, 1965,
china nera su cartoncino, 4,2 × 5,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



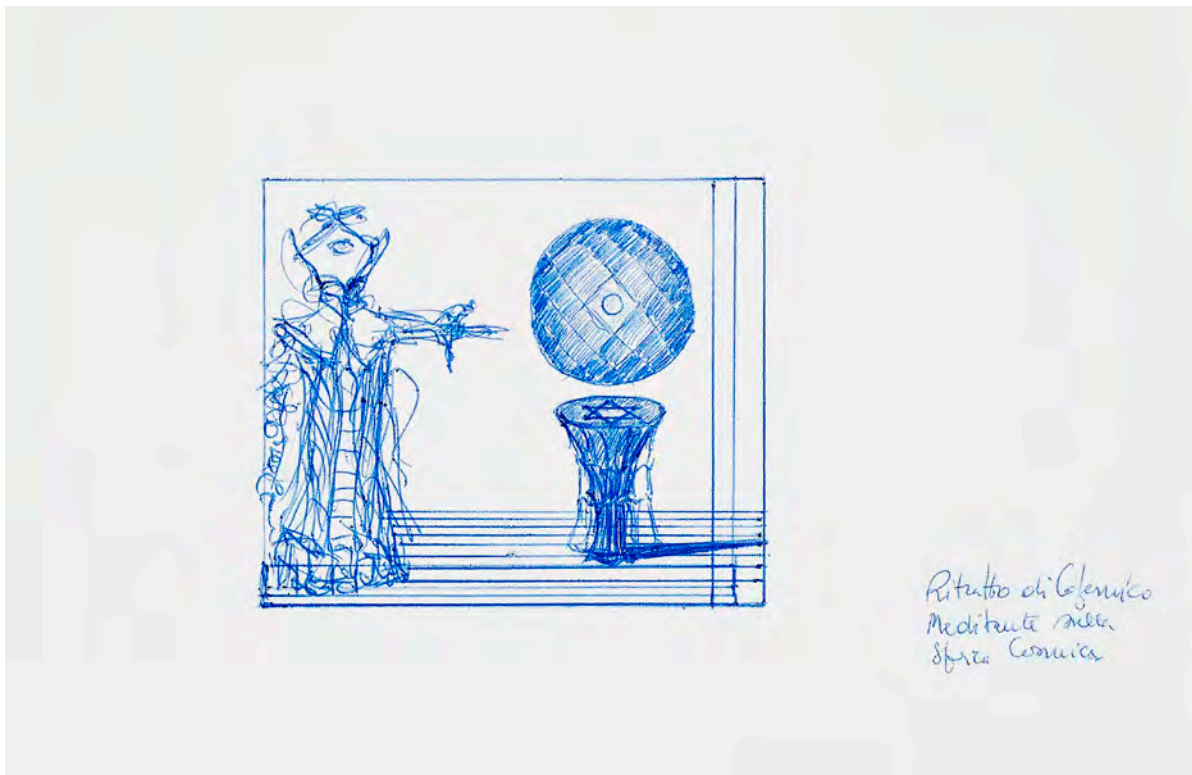
Studio per lo Specchio Assoluto, 1965,
china nera su cartoncino, 8,9 × 7,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



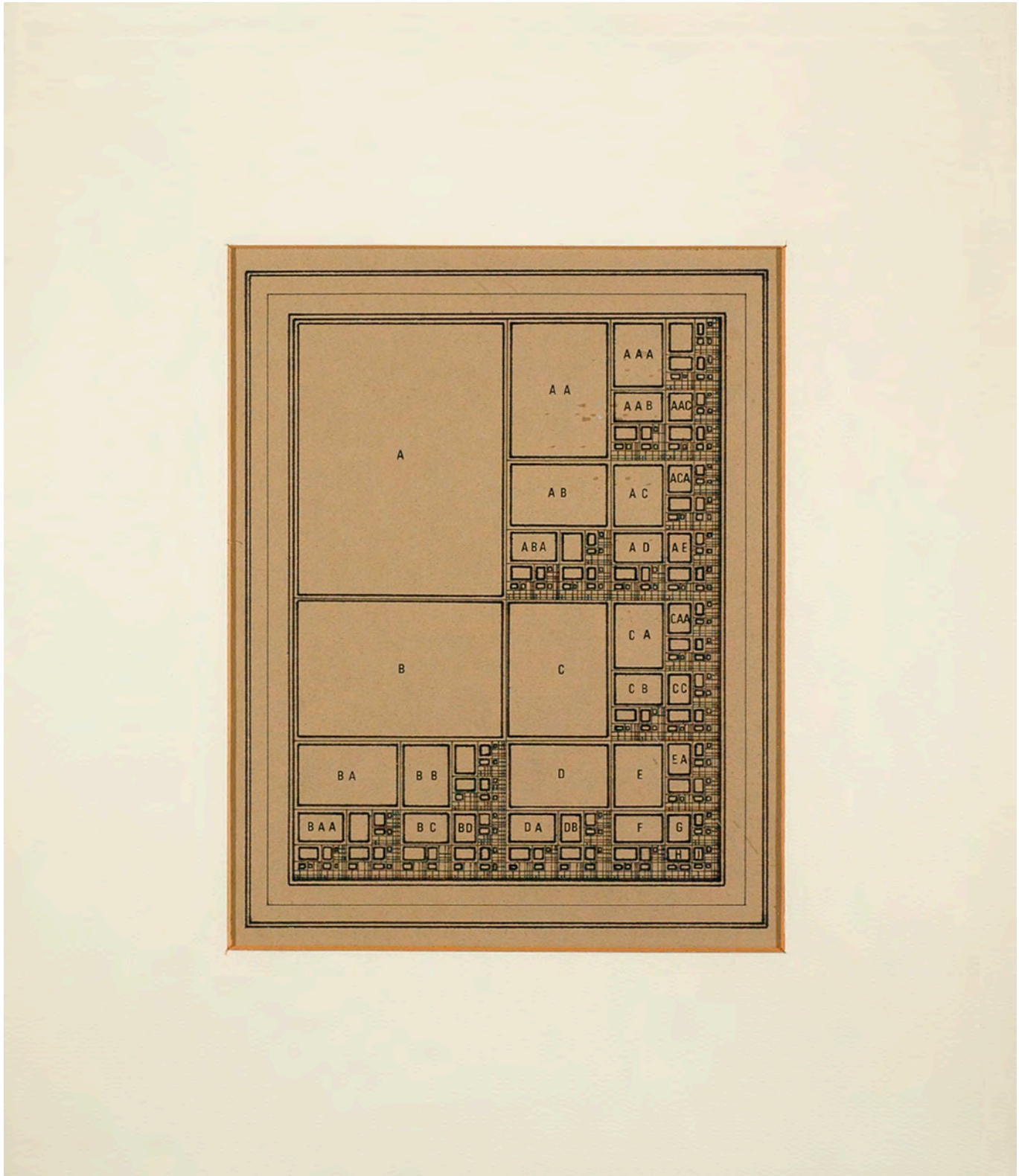
Genuflessione di Rossana davanti ad Alessandro, 1965, biro nera su carta, 7 × 10 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



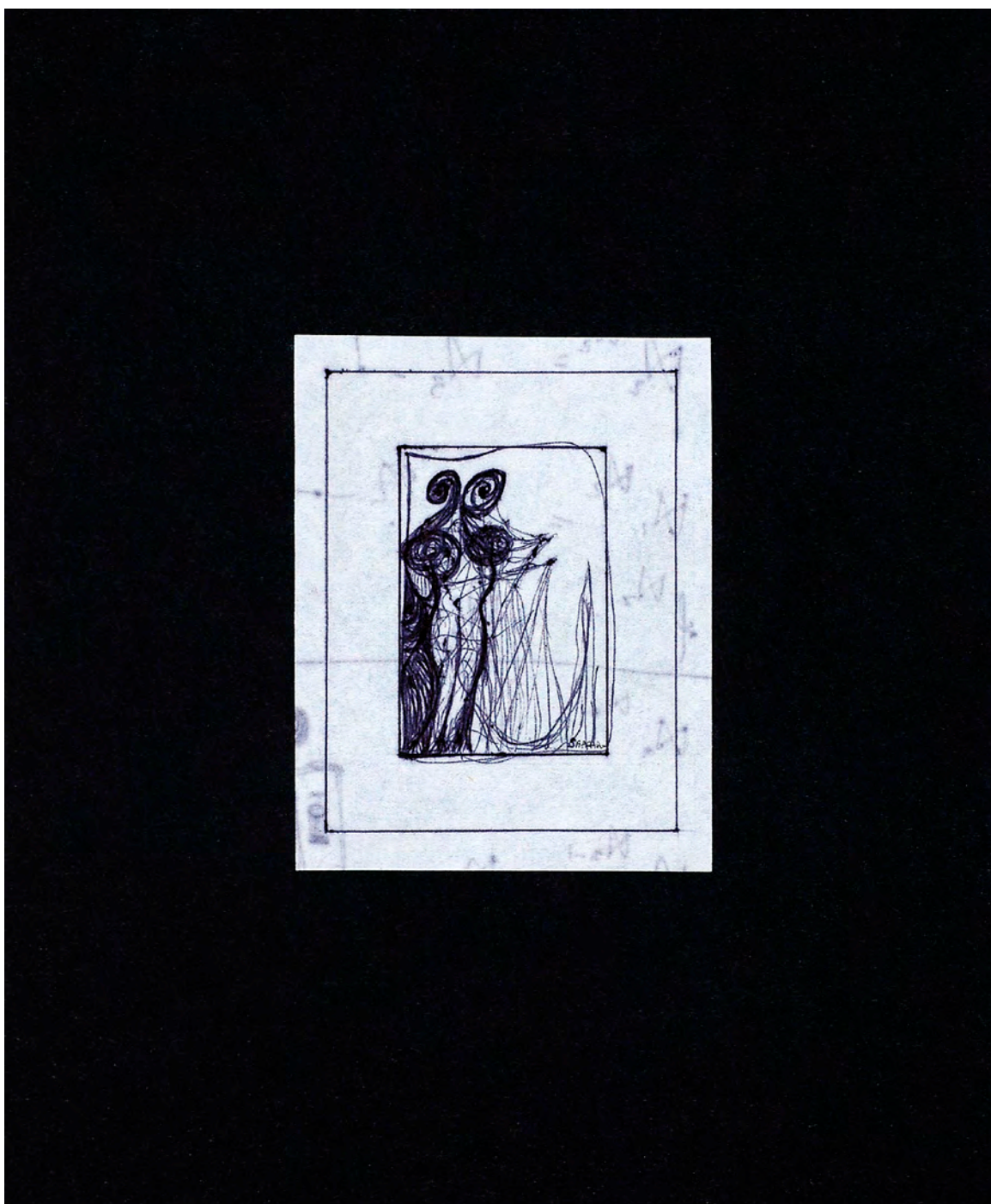
Il ratto di Proserpina, 1965, china nera, 66,5 x 48,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



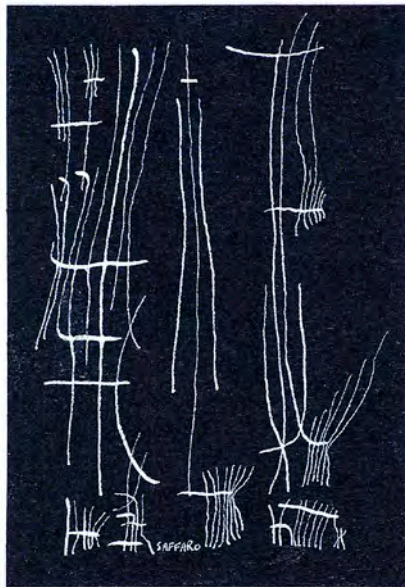
Ritratto di Copernico Meditante sulla Sfera Cosmica (Studio per il ritratto di Copernico), 1966, biro blu su carta, 10,2 × 15,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La biblioteca infinita, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



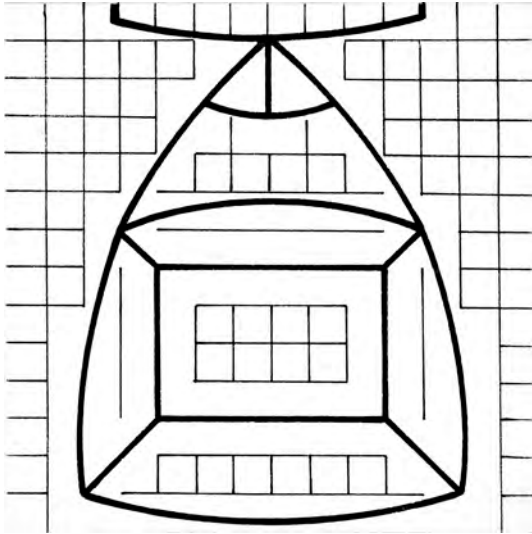
Il riscatto di Andromeda, 1966, biro nera su carta bianca e supporto in cartoncino nero, 18,3 × 15,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



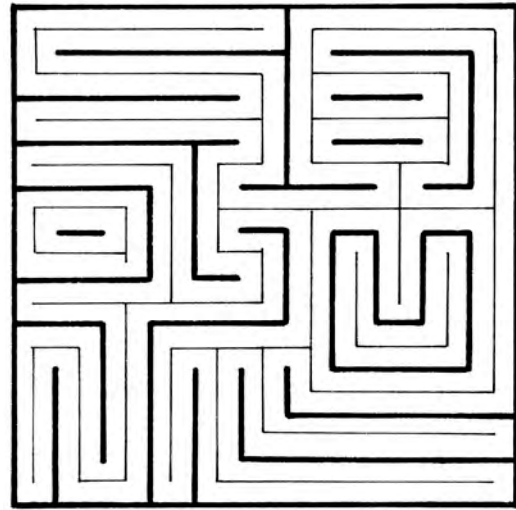
La Cetra di Polinunte, 1966, china nera e bianca su cartoncino, 11,3 × 8,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



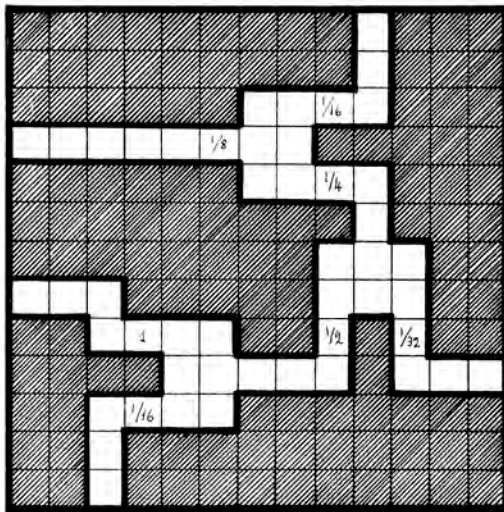
Solitudine di Andromaca, 1966, china nera su cartoncino, diametro $7 \times 4,9$ cm (senza cornice), $7,2 \times 5 \times 1,1$ cm (incorniciato con doppio vetro ovale), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



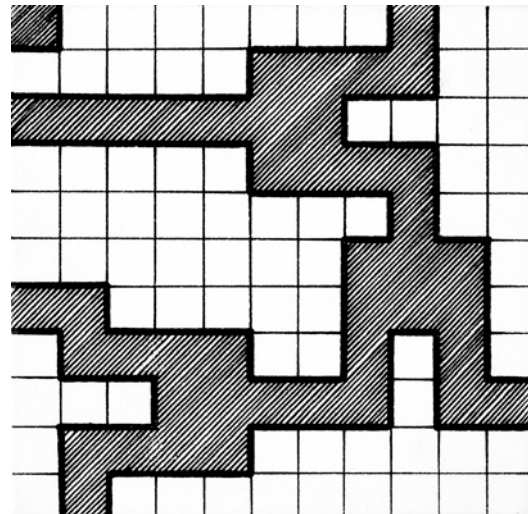
Deduzione del Grafismo, 1966,
china nera su cartoncino, 7 × 7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



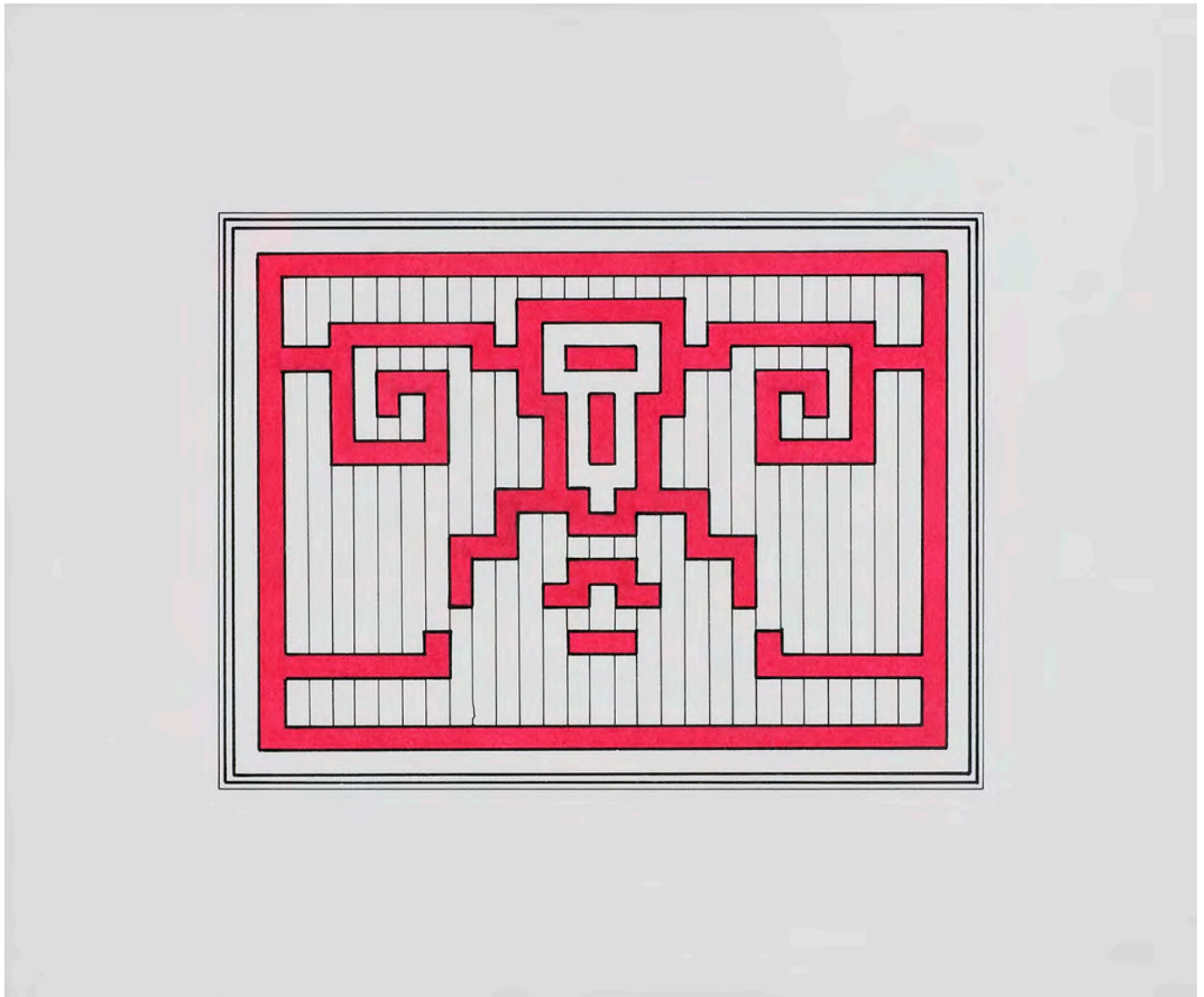
Frammento di Labirinto, 1966,
china nera su cartoncino, 6,9 × 6,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



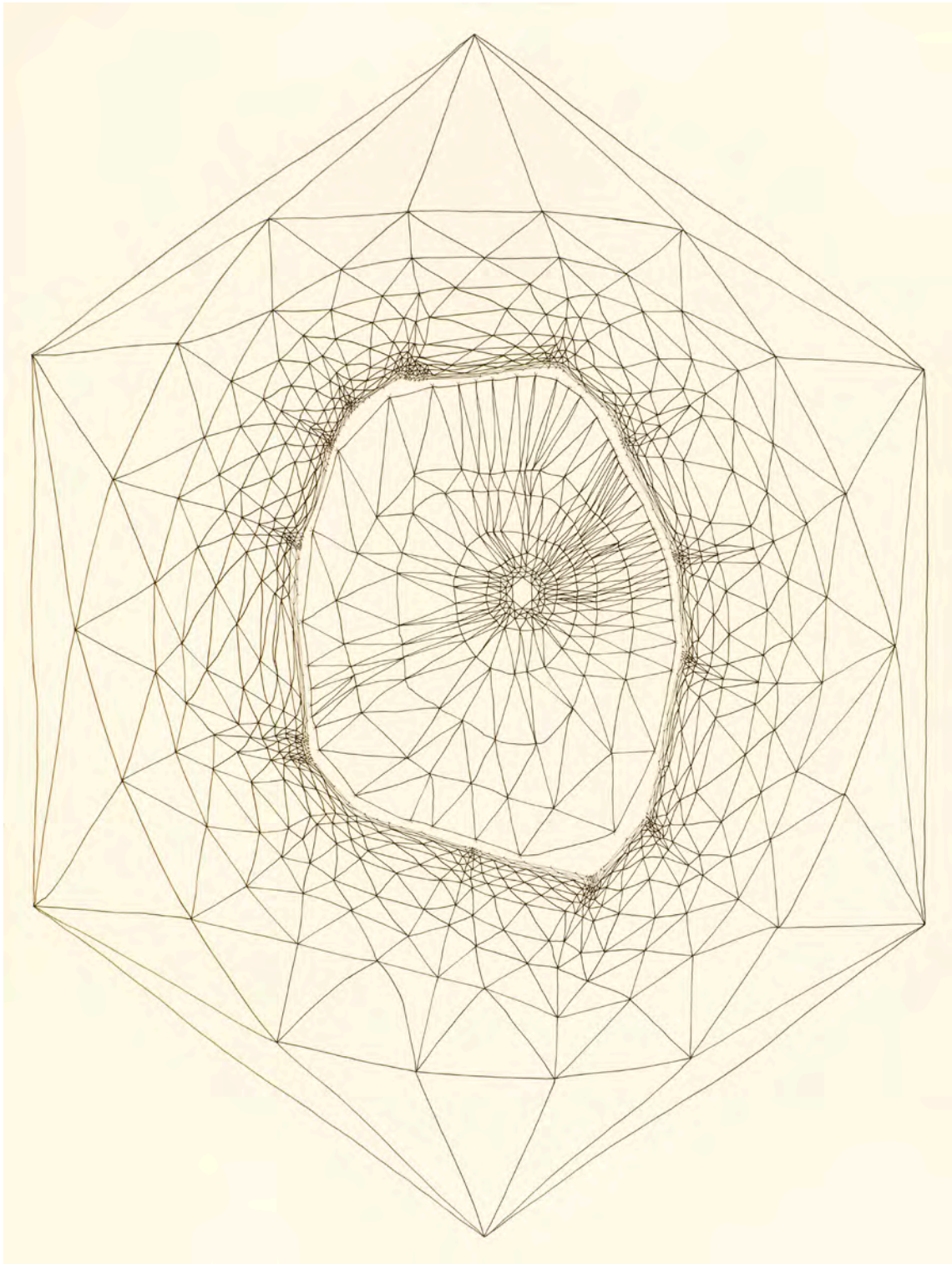
Frammento di Labirinto Probabilistico, 1966,
china nera su cartoncino, 7,1 × 7,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



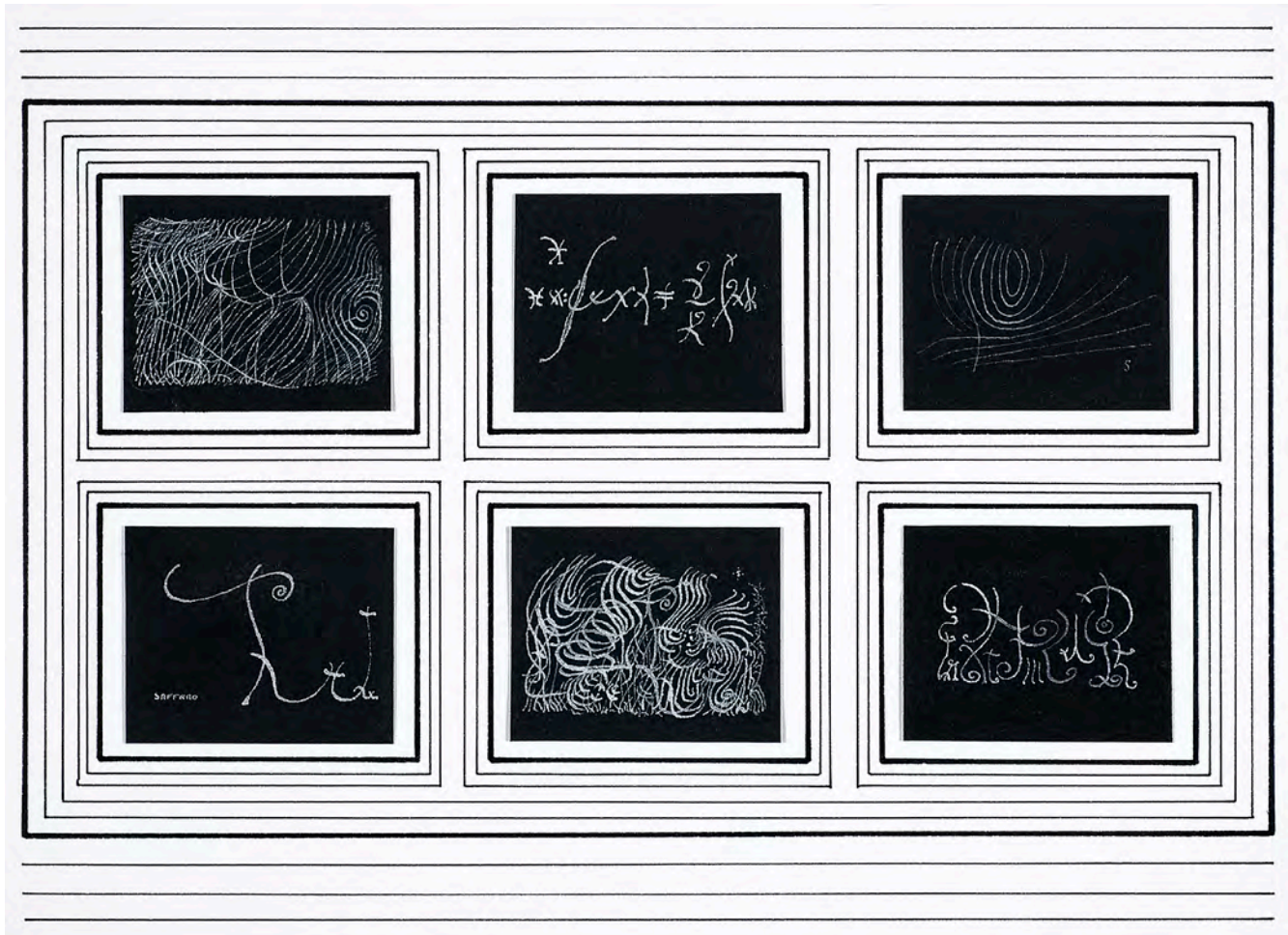
Inversione del Labirinto Dicotomico, 1966,
china nera su cartoncino, 5,5 × 5,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, 1966, china nera e pastello rosso, 21 × 25,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Rete regolare infinita esagonale, 1966, china su cartoncino, 91 × 69 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Esalogo: I Giustificazione di Narciso, 1966, china bianca su carta nera, 3 × 3,6 cm, appartiene a una serie di 6 disegni, di uguali dimensioni, incollati su unico cartoncino di 12,9 × 17,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

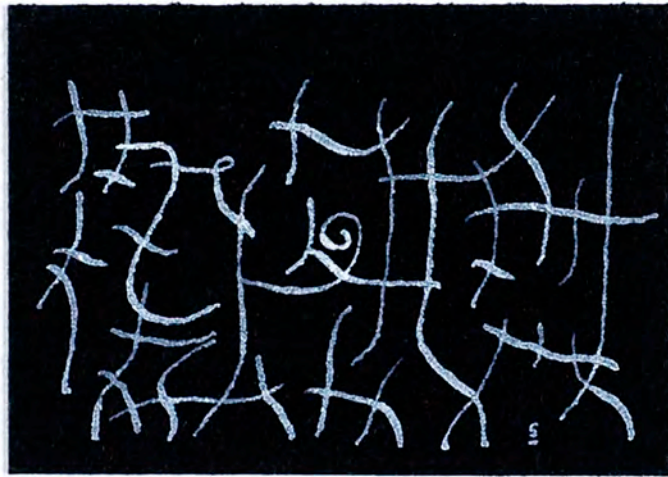
Esalogo: II Le teorie ateniesi, 1966, china bianca su carta nera, 3 × 3,6 cm, appartiene a una serie di 6 disegni, di uguali dimensioni, incollati su unico cartoncino di 12,9 × 17,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

Esalogo: III L'equazione di Talete, 1966, china bianca su carta nera, 3 × 3,6 cm, appartiene a una serie di 6 disegni, di uguali dimensioni, incollati su unico cartoncino di 12,9 × 17,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

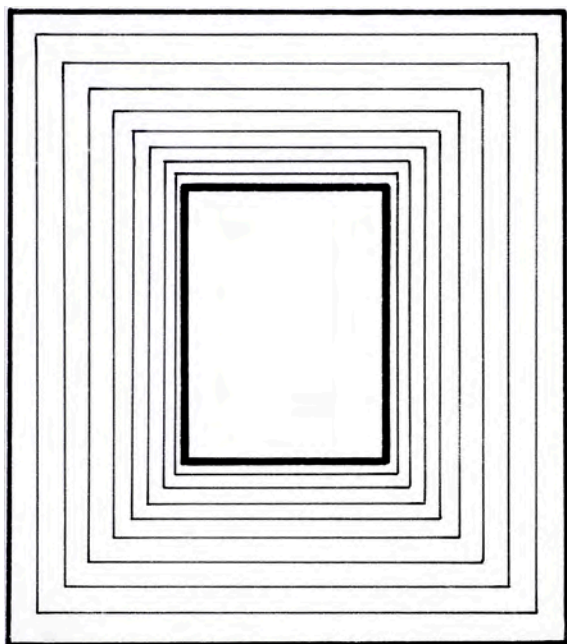
Esalogo: IV I Bacchanali di Corinto, 1966, china bianca su carta nera, 3 × 3,6 cm, appartiene a una serie di 6 disegni, di uguali dimensioni, incollati su unico cartoncino di 12,9 × 17,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

Esalogo: V L'assioma di Teeteto, 1966, china bianca su carta nera, 3 × 3,6 cm, appartiene a una serie di 6 disegni, di uguali dimensioni, incollati su unico cartoncino di 12,9 × 17,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

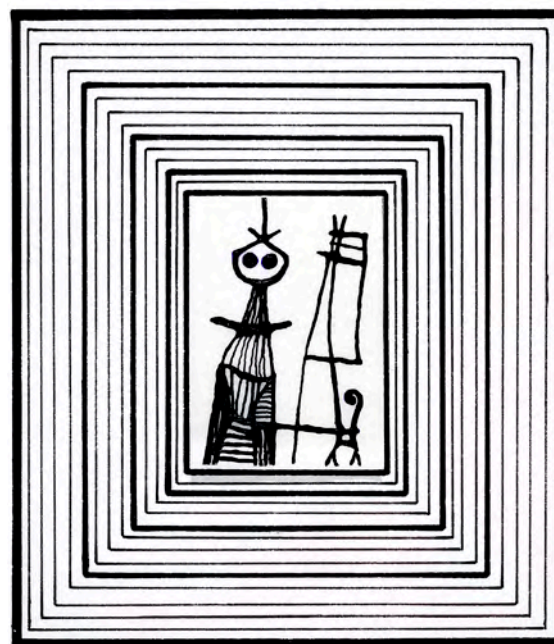
Esalogo: VI L'ambasciata di Antalcide, 1966, china bianca su carta nera, 3 × 3,6 cm, appartiene a una serie di 6 disegni, di uguali dimensioni, incollati su unico cartoncino di 12,9 × 17,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Baccanali di Tebe, 1966, china nera e bianca su carta, 7,8 × 8,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



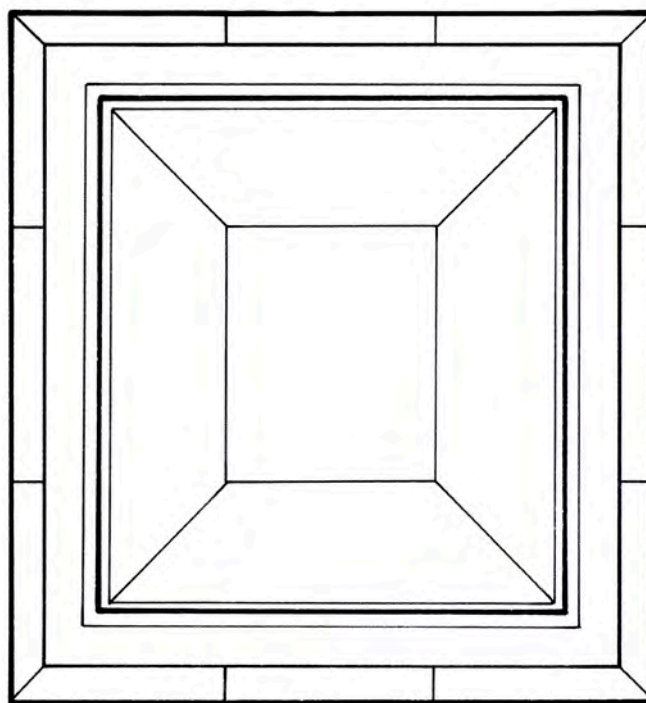
Deianira, 1966, china nera su cartoncino, 8,5 × 7,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



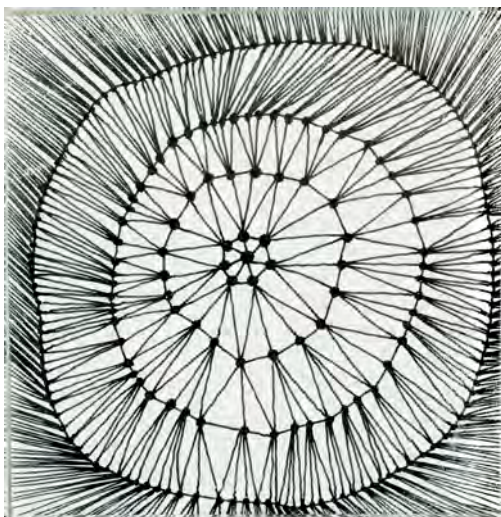
Penelope, 1966, china nera su cartoncino, 8,4 × 7,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



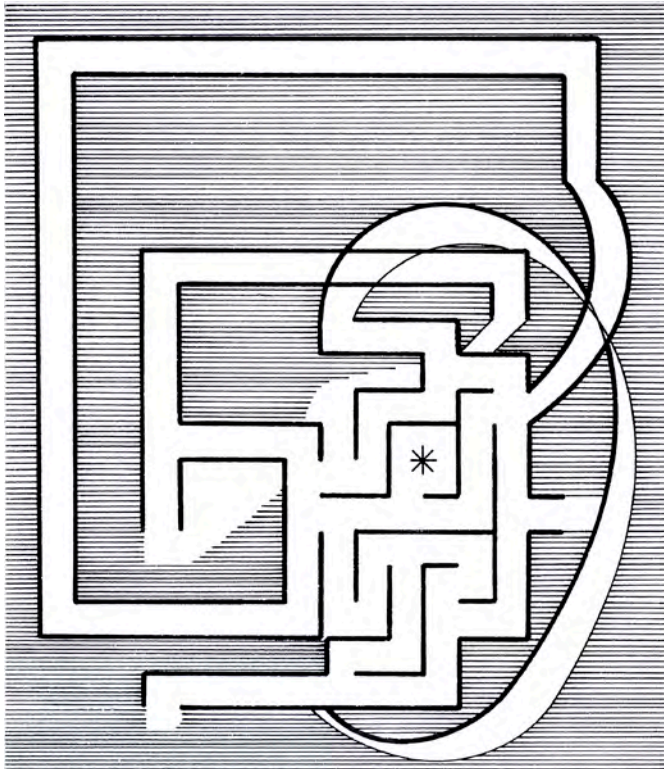
Deidamia, 1966,
china nera e rossa, 10,2 x 8,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



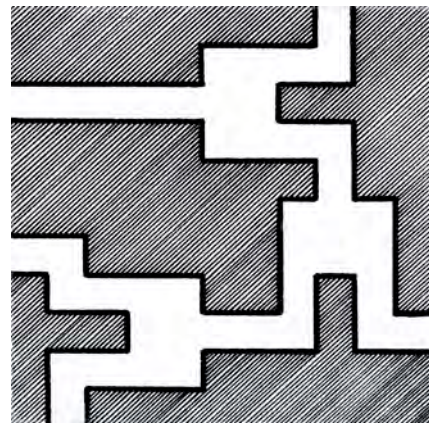
Ritratto di Dinostrato, 1966,
china nera su cartoncino, 9,3 x 8,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



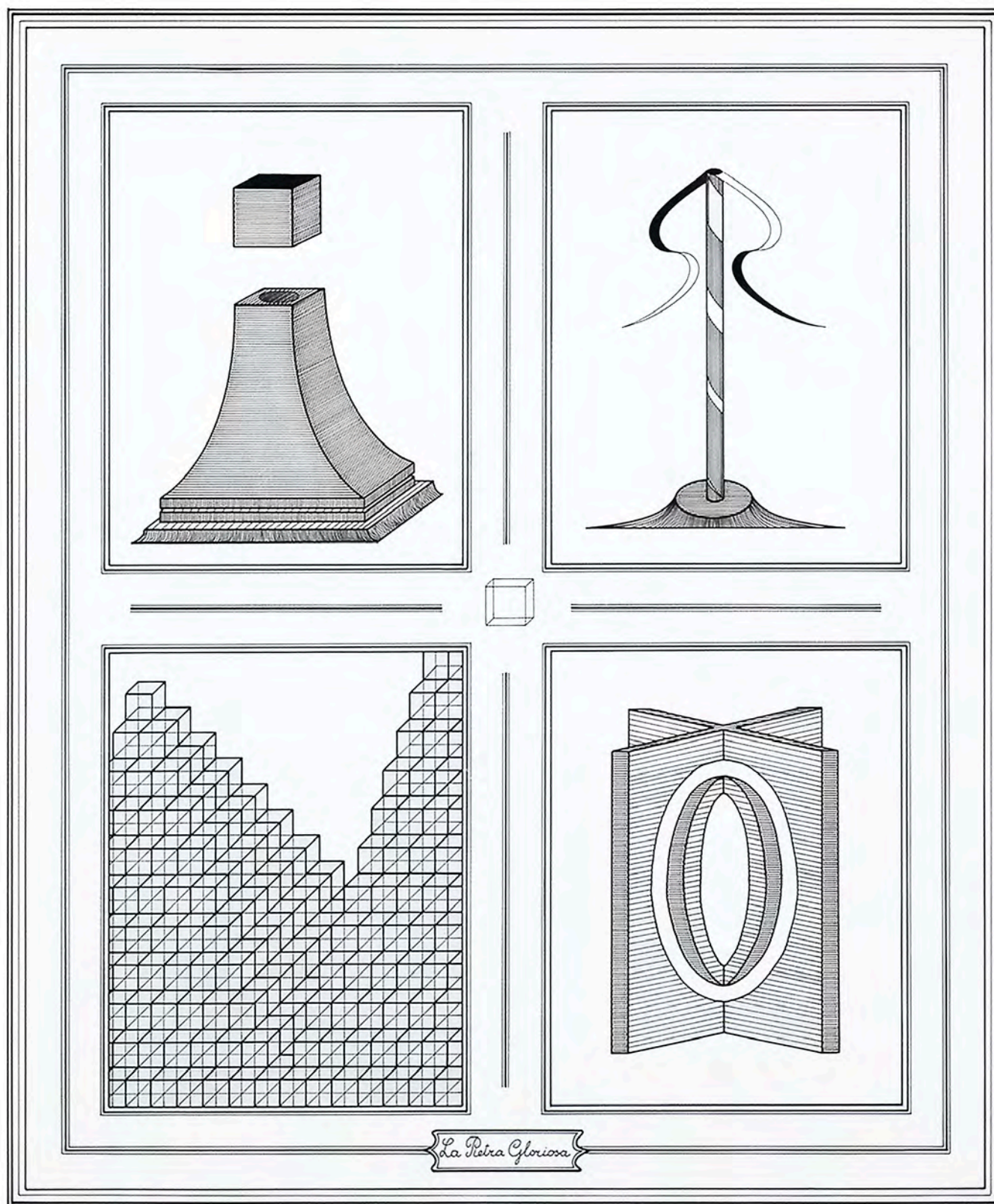
Rete regolare eptagonale, 1966, china nera, 6,8 × 6,6 cm, Coll. privata, Bologna



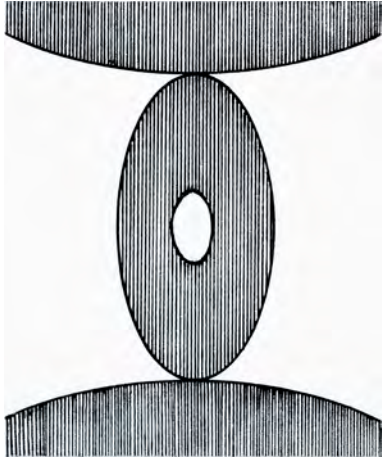
Progetto di Labirinto non planare, 1966,
china nera su cartoncino, 11 × 9,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



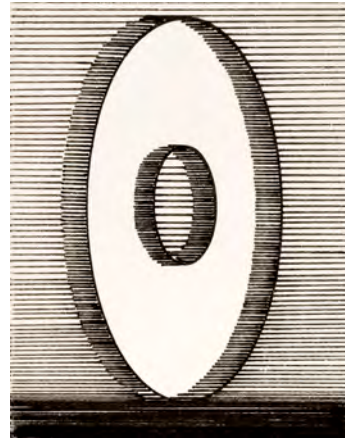
Labirinto Dicotomico, 1966,
china nera su cartoncino, 5,5 × 5,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



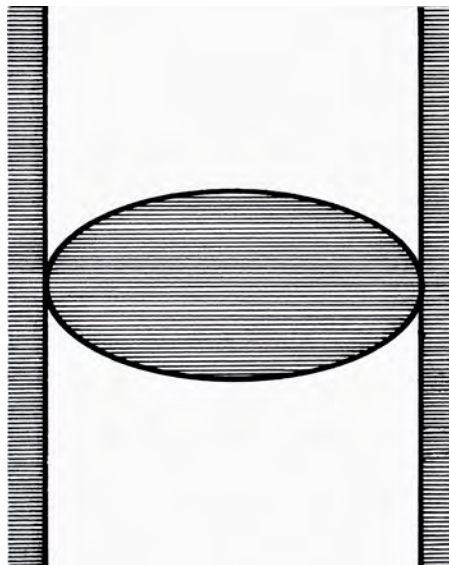
La Pietra Gloriosa, 1966, china nera, 48,9 × 41 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



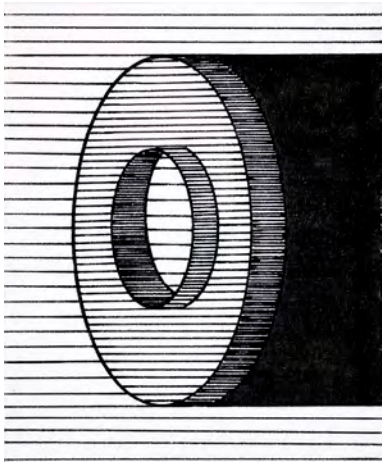
I Teorema Eidologico Derivato, 1966,
china nera su cartoncino, 6 × 5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



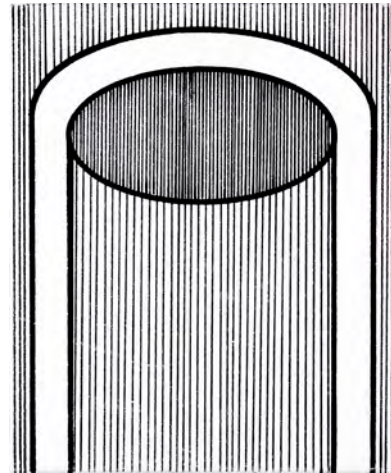
XIV Teorema Eidologico, 1966,
china nera su cartoncino, 5,7 × 4,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



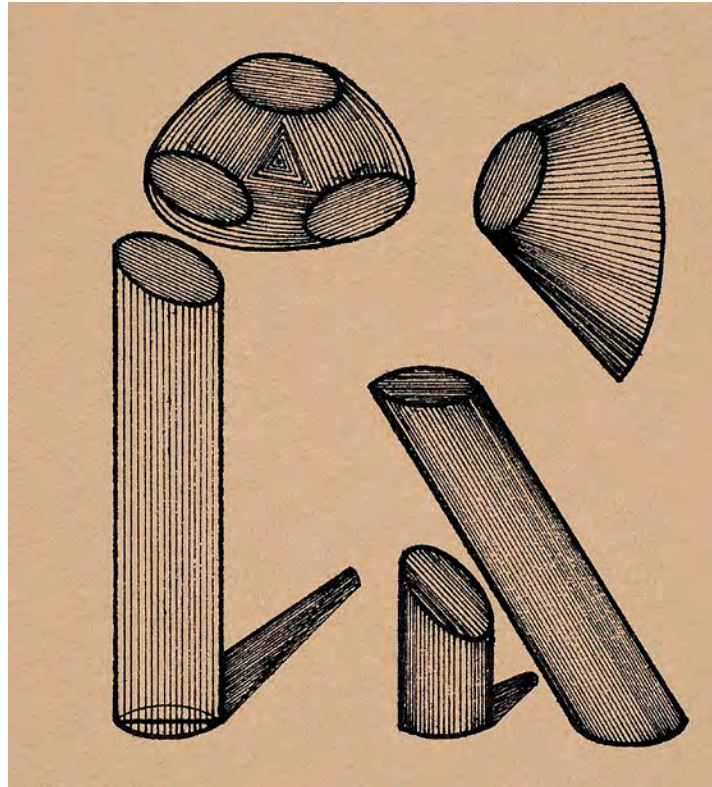
XVIII Teorema Eidologico, 1966,
china nera su carta, 7,4 × 5,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



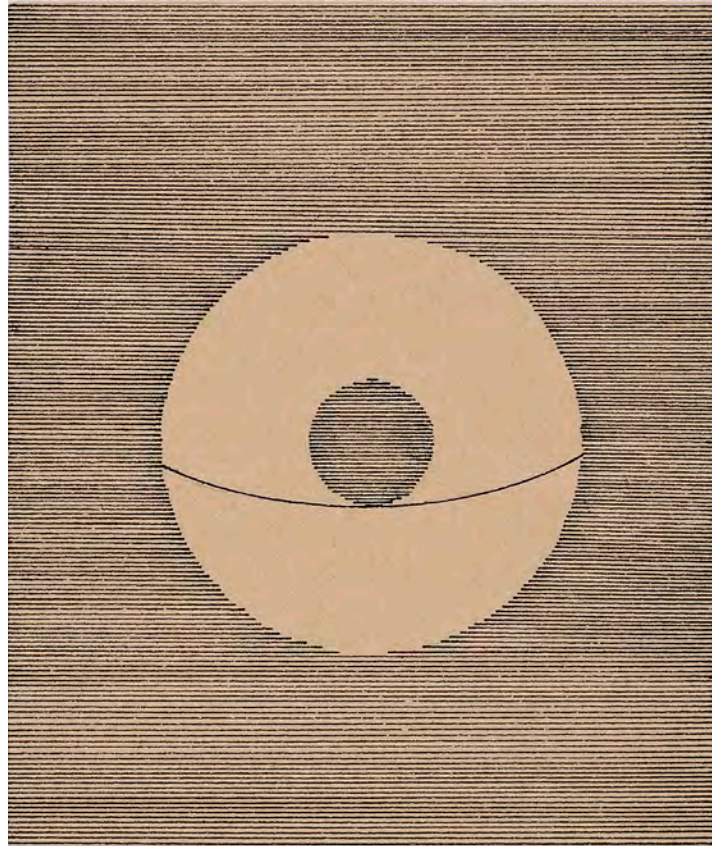
XX Teorema Eidologico, 1966,
china nera su cartoncino, 6 × 5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



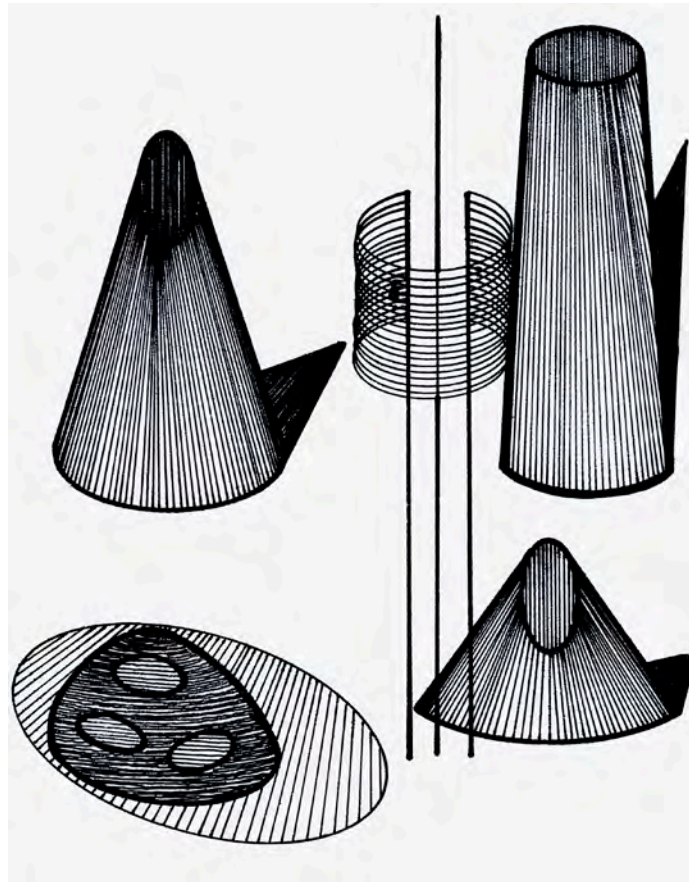
XXI Teorema Eidologico, 1966,
china nera su cartoncino, 6,2 × 5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



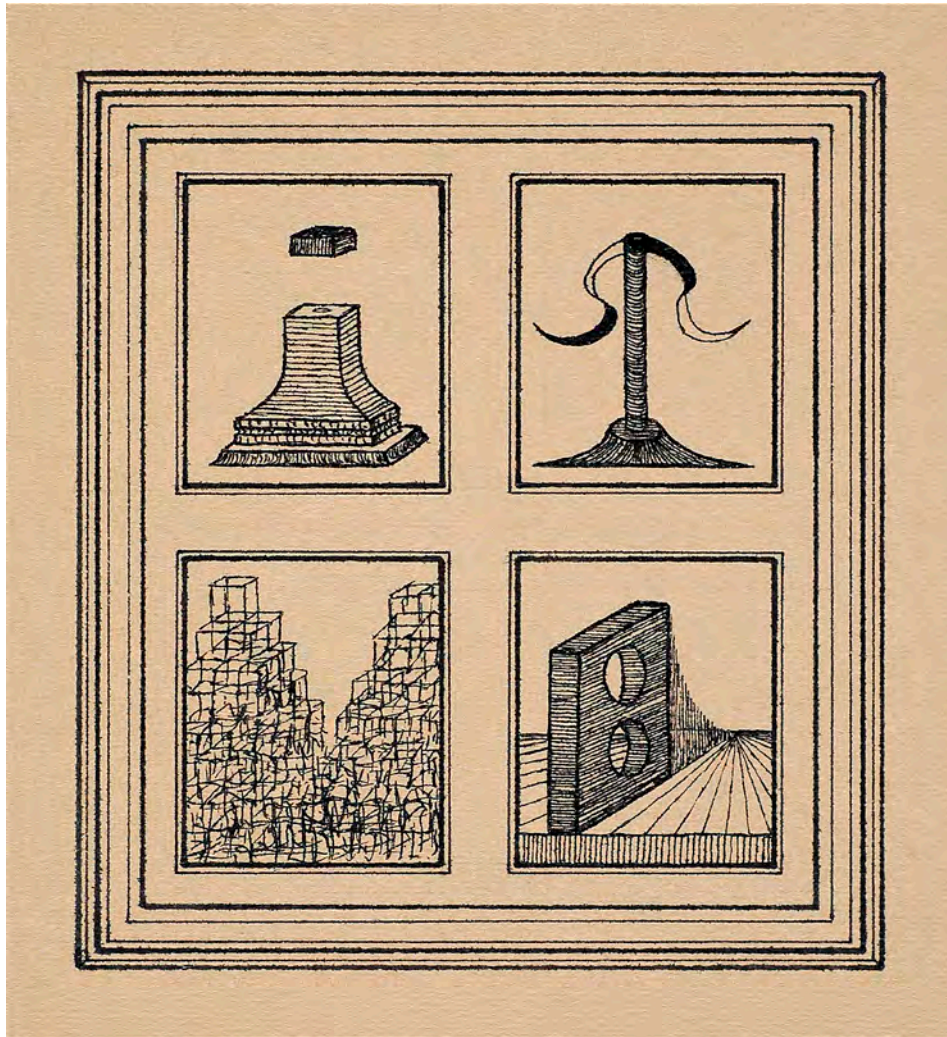
Primo Studio per l'Opus CCVIII, 1966, china nera su carta seppia, 10,4 × 9,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



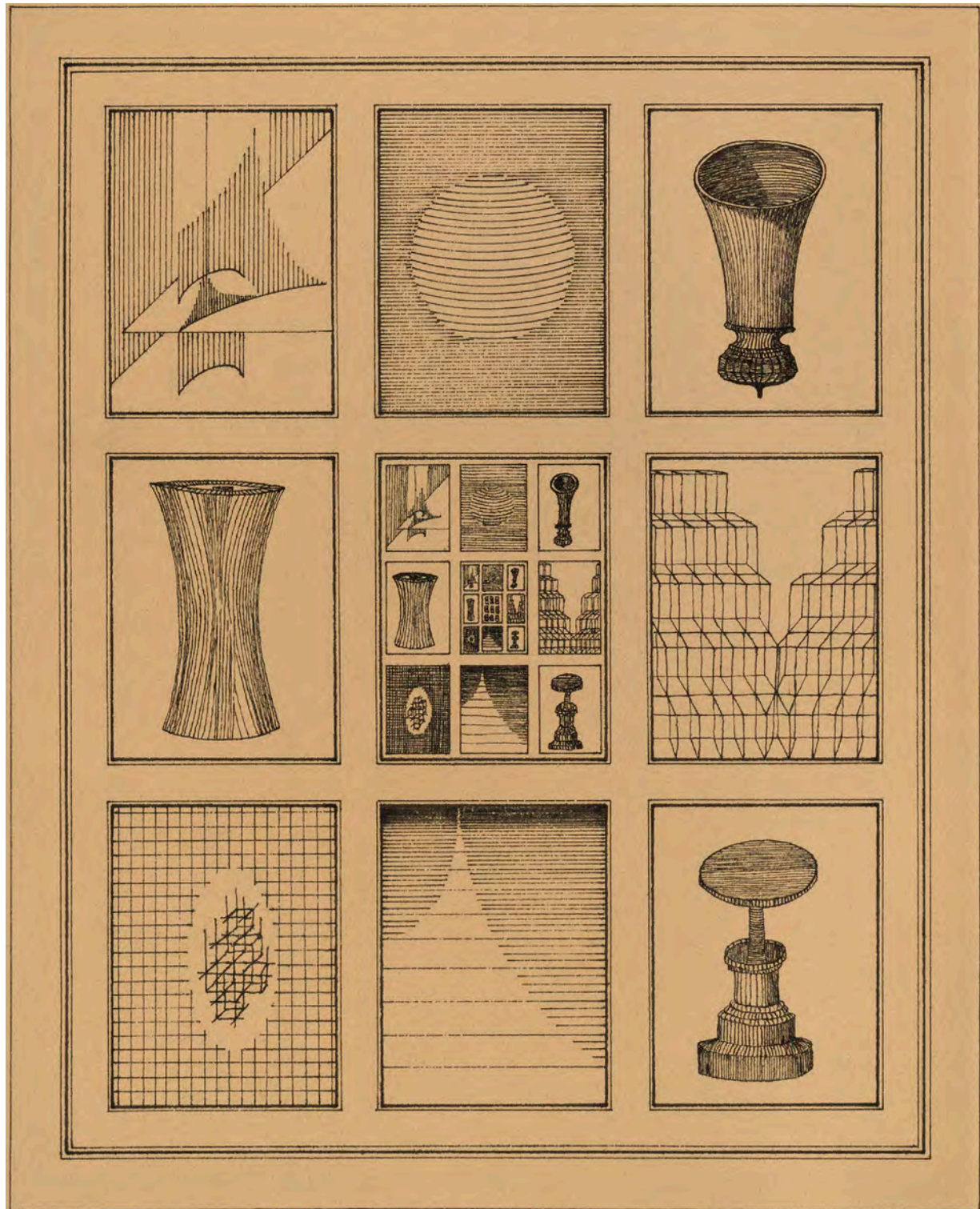
Hyposphaera secunda, 1966, china nera su carta seppia, 11,2 × 9,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Secondo Studio per l'Opus CCVIII, 1966, china nera su cartoncino, 11,6 × 9,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



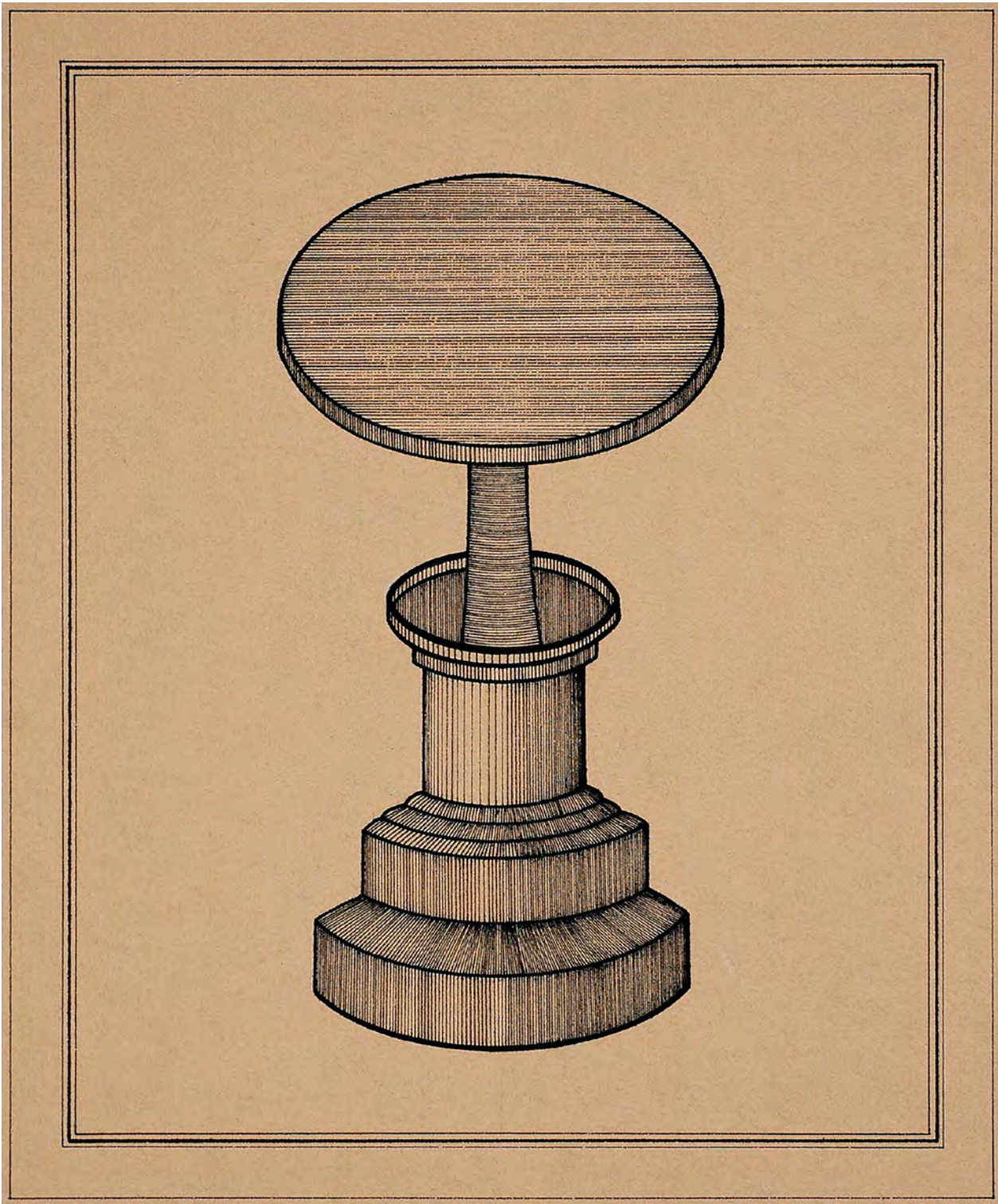
Studio per il 525, 1966, china nera su carta seppia, 13,7 × 12,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



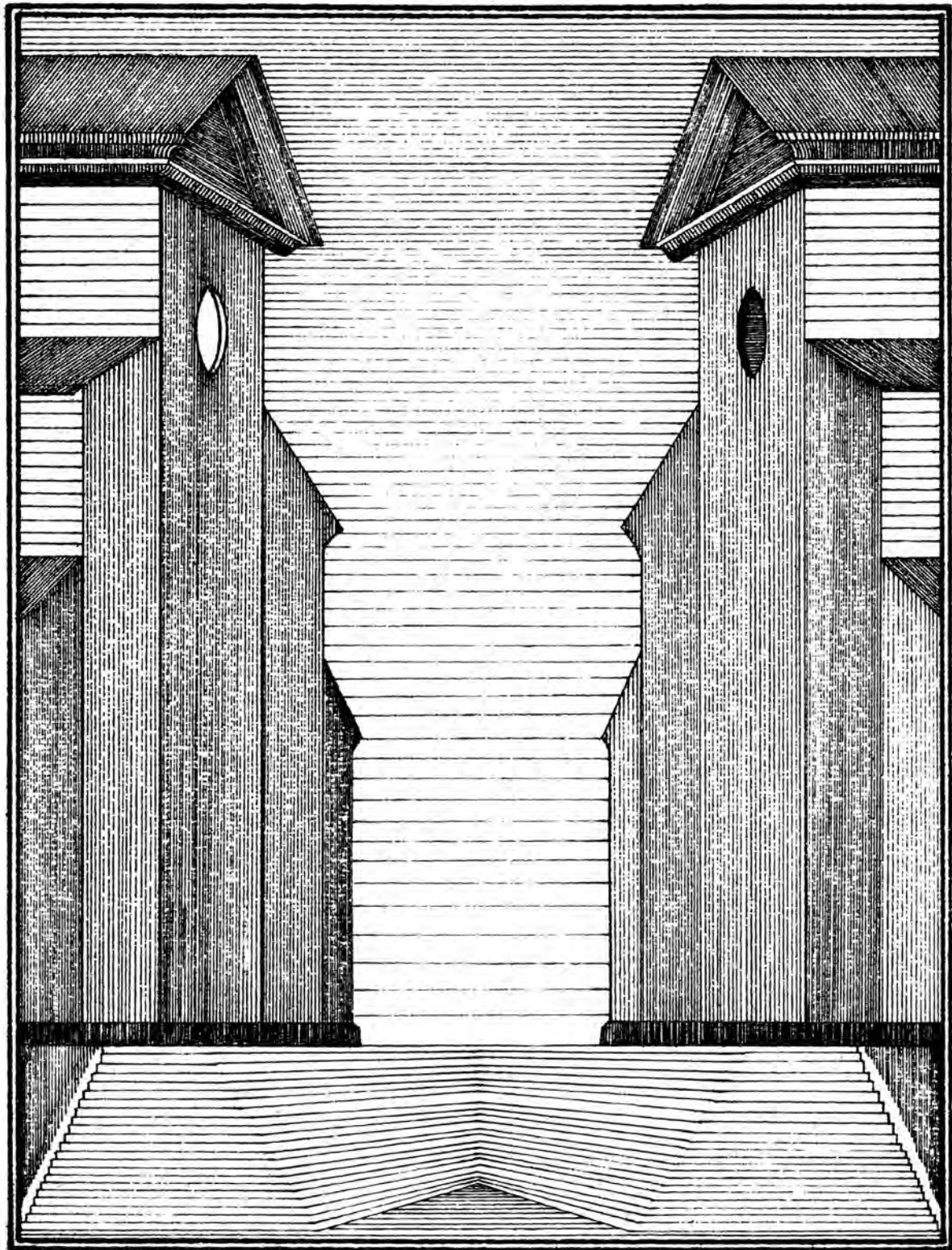
Per Diminutionem, 1966, china nera su carta seppia, 26,4 × 21,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



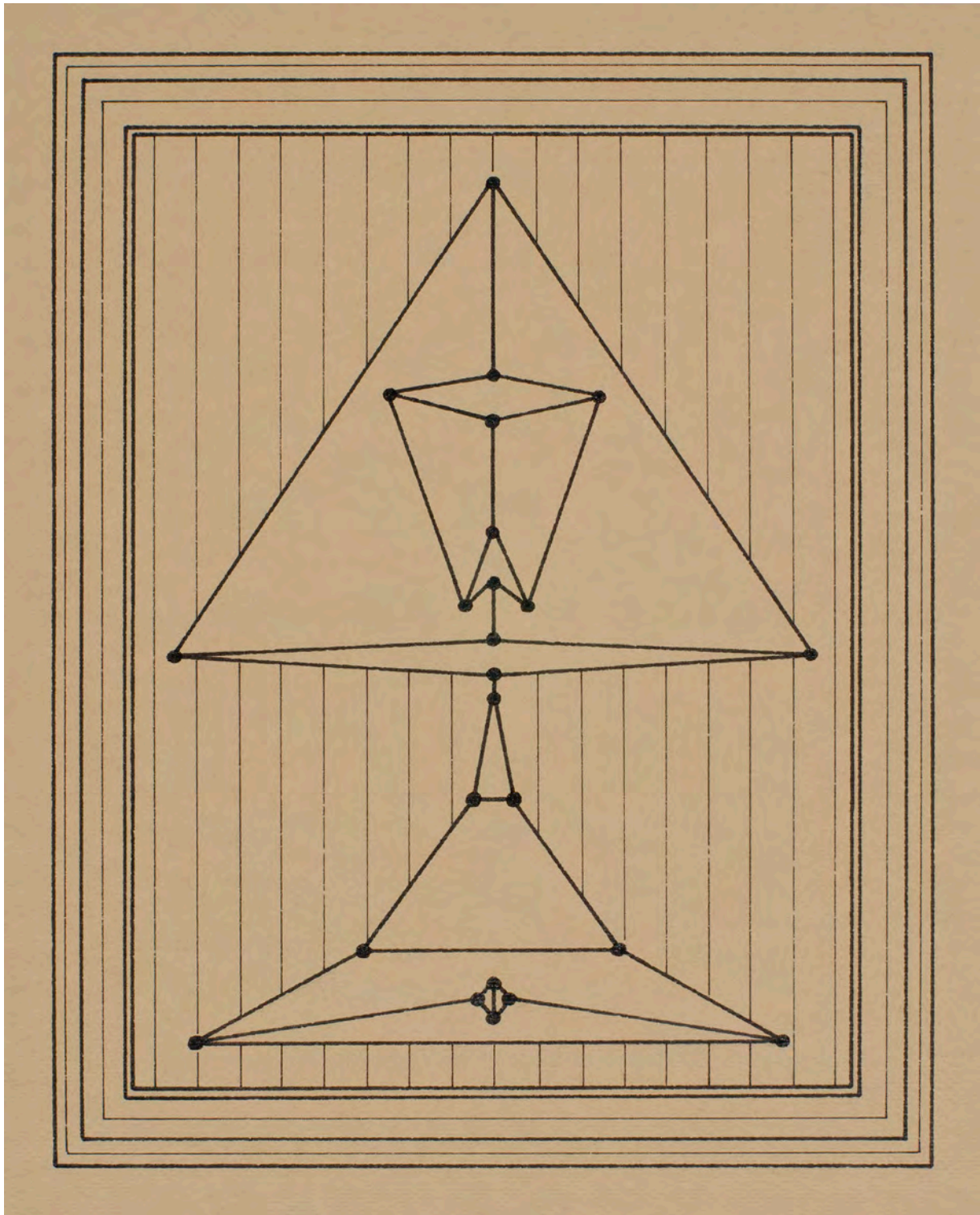
De constantia, 1966, china nera su carta seppia, 26,4 × 21,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



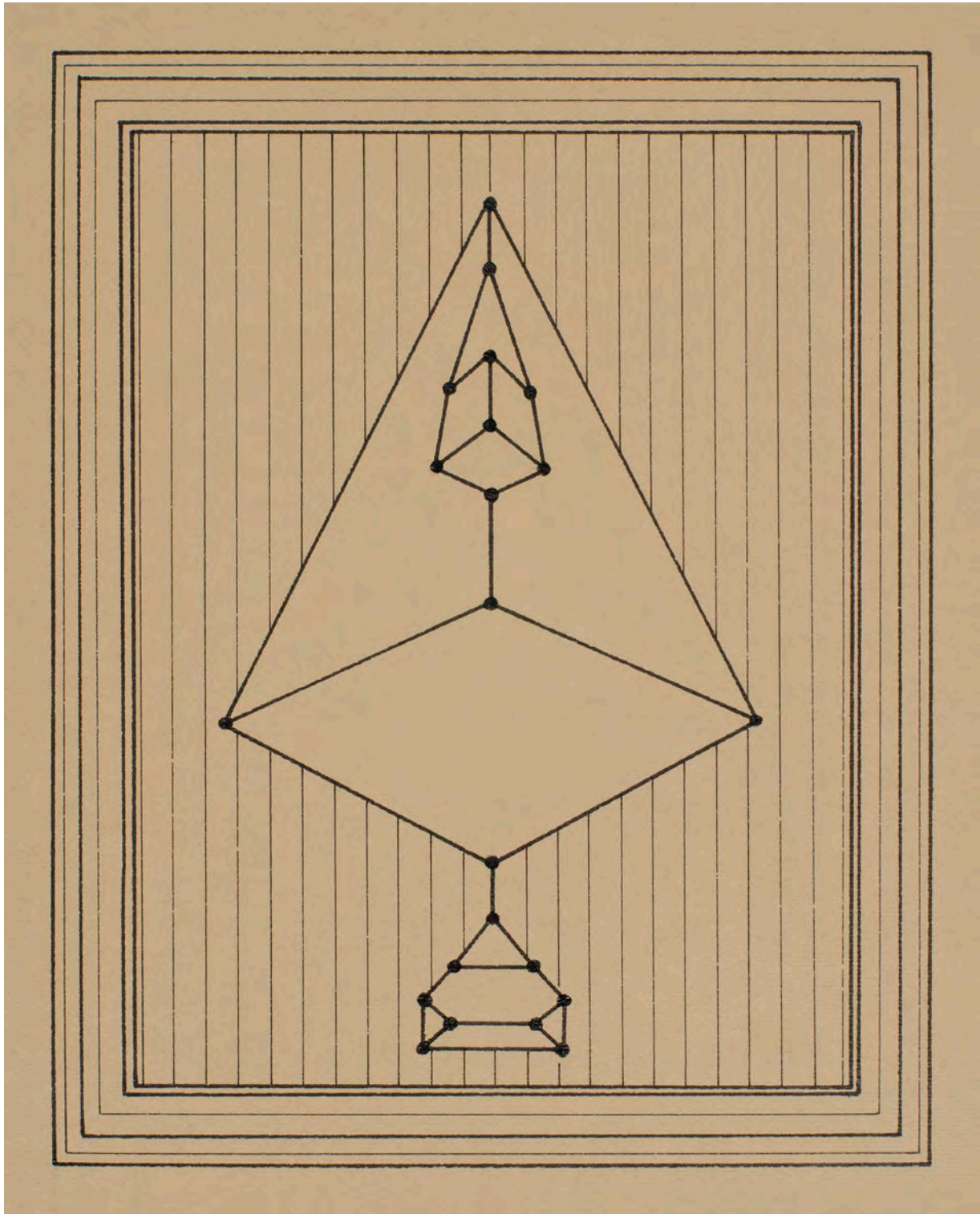
Hic Incipit Species Rerum, 1966, china nera su carta seppia, 26,4 × 21,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



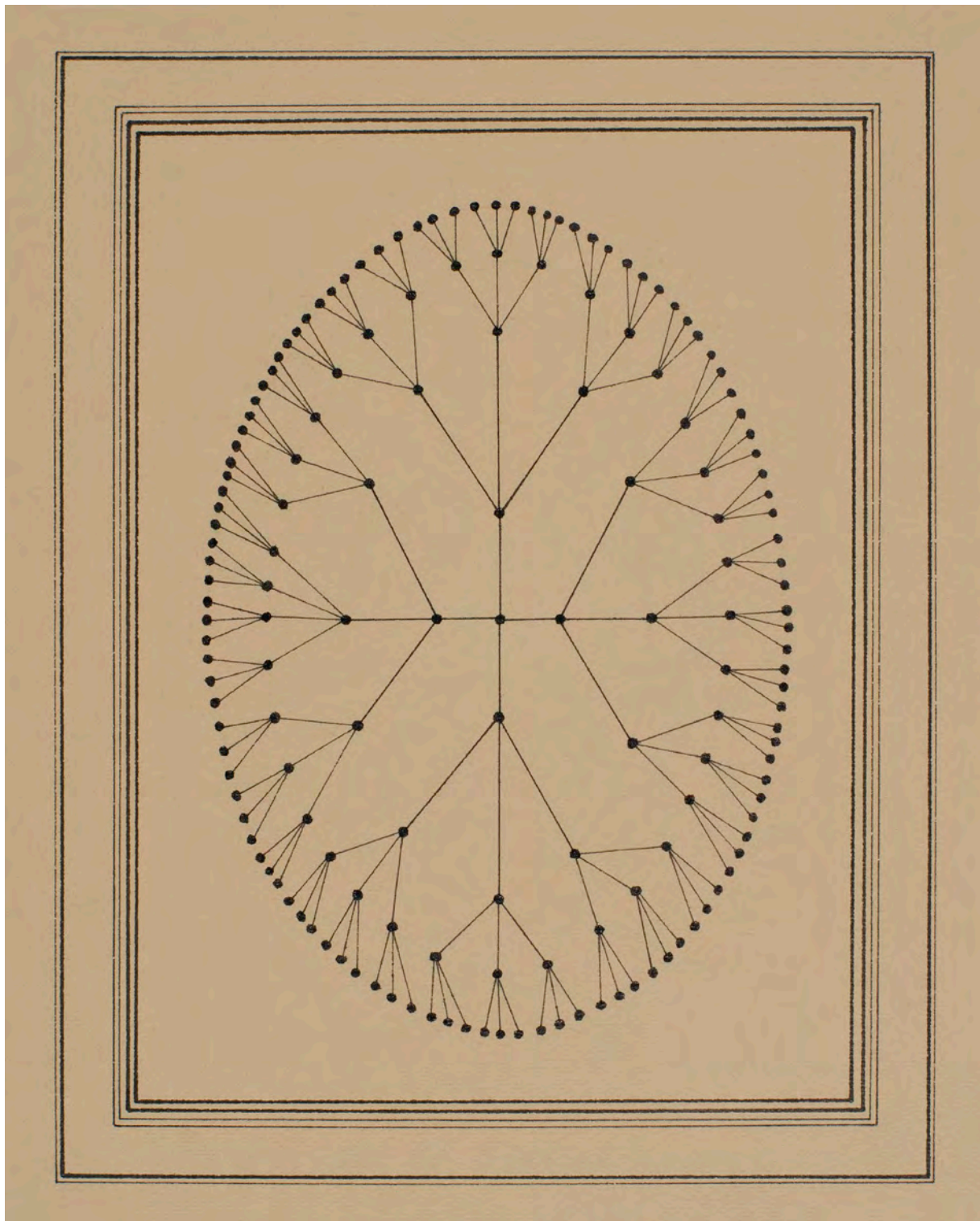
SUMMA PERSPECTIVAE: Lo Specchio di Faenza. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



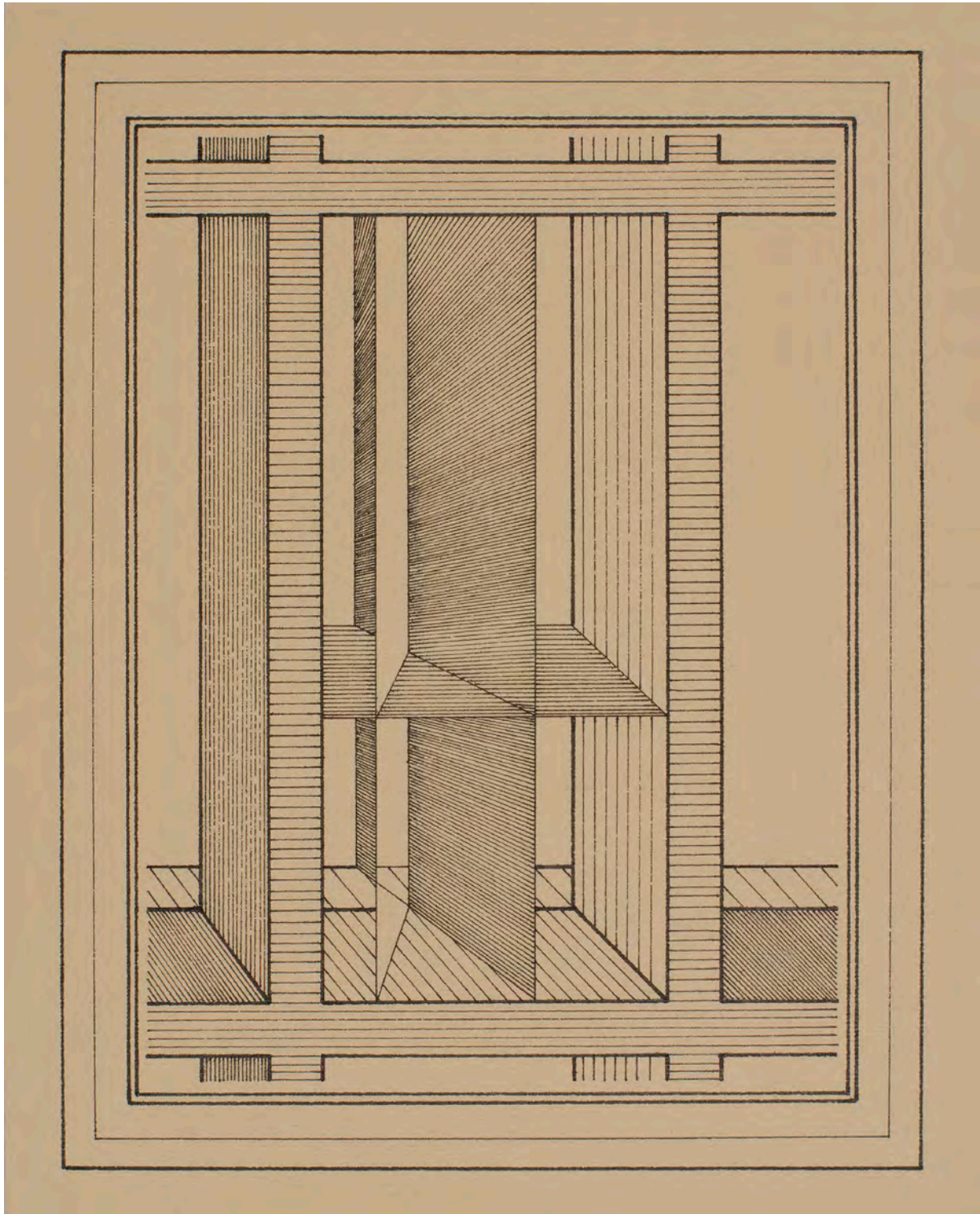
Struttura A a grado locale. Tractatus Logicus Prospectivus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



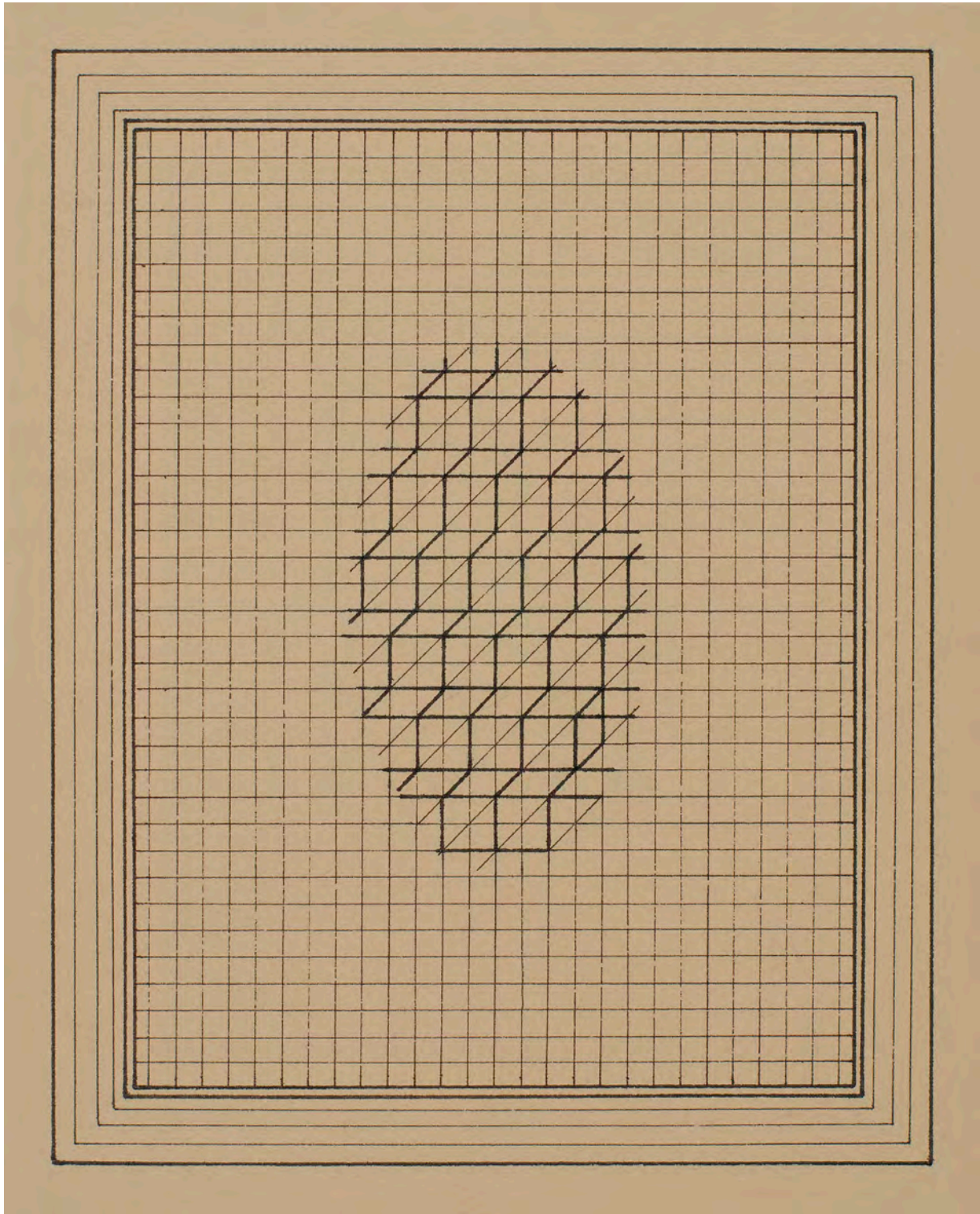
Struttura B a grado locale identico. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



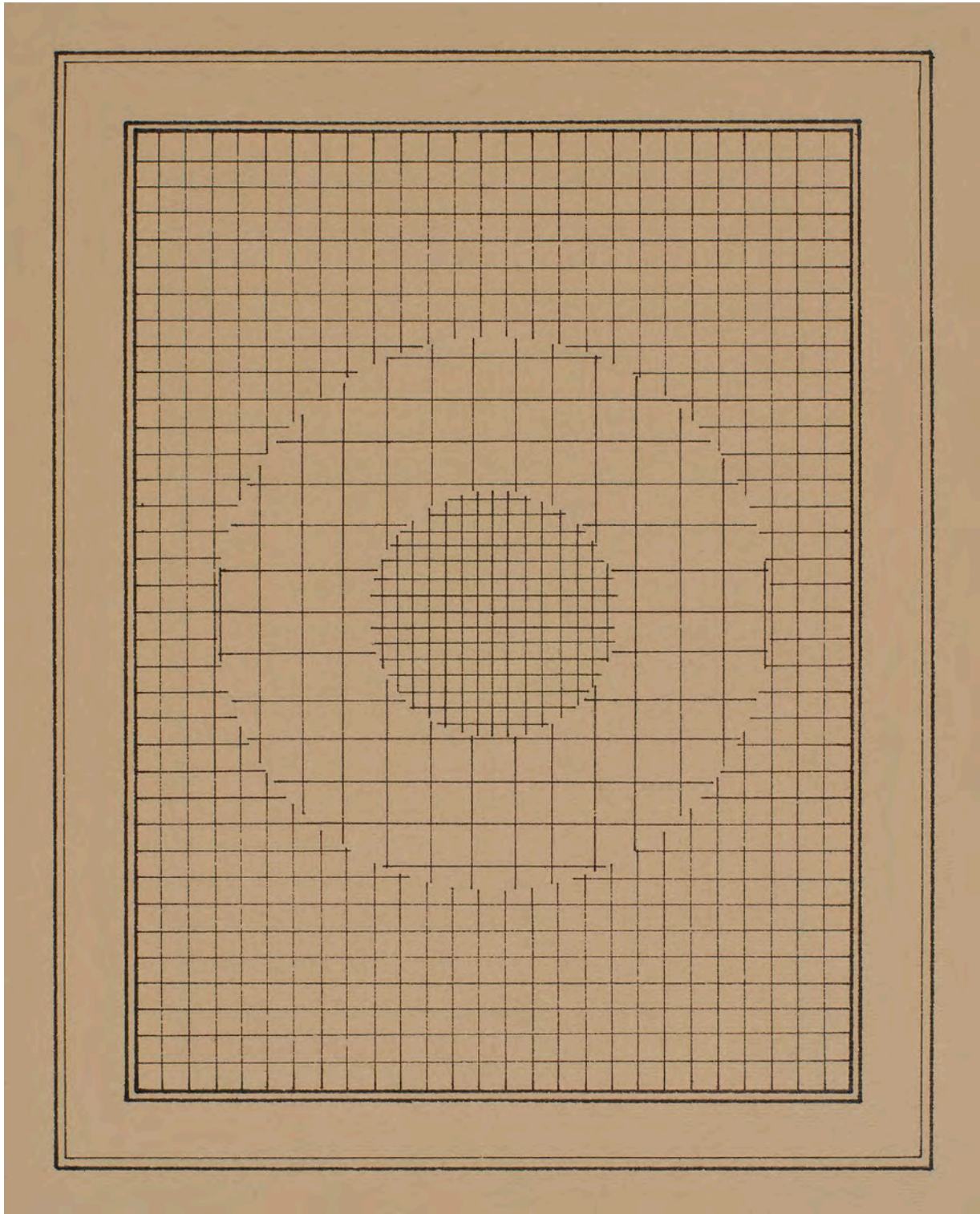
Rete regolare infinita con grado locale 4 (ovale a struttura). Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



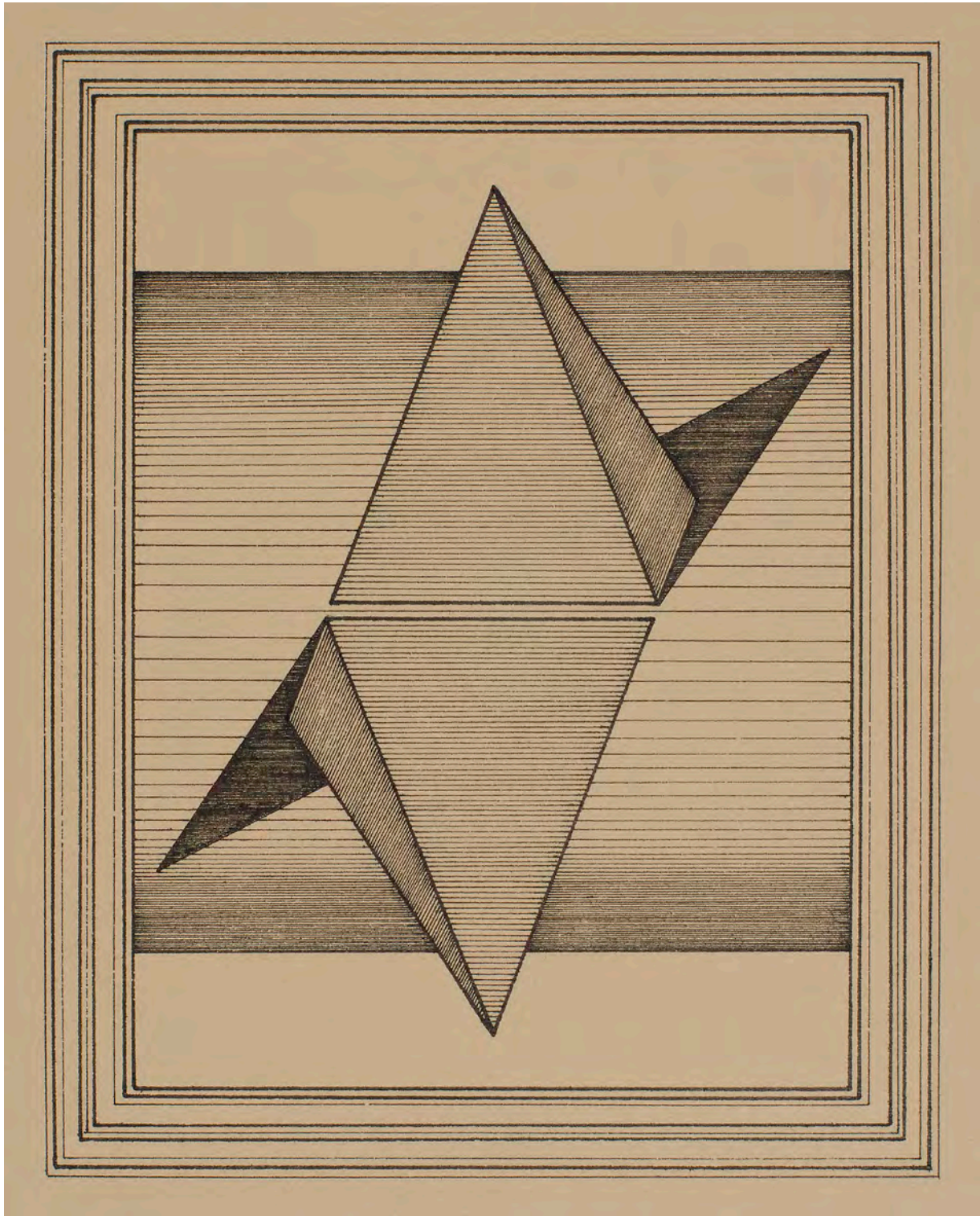
Particolare dell'autoritratto temporale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 x 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



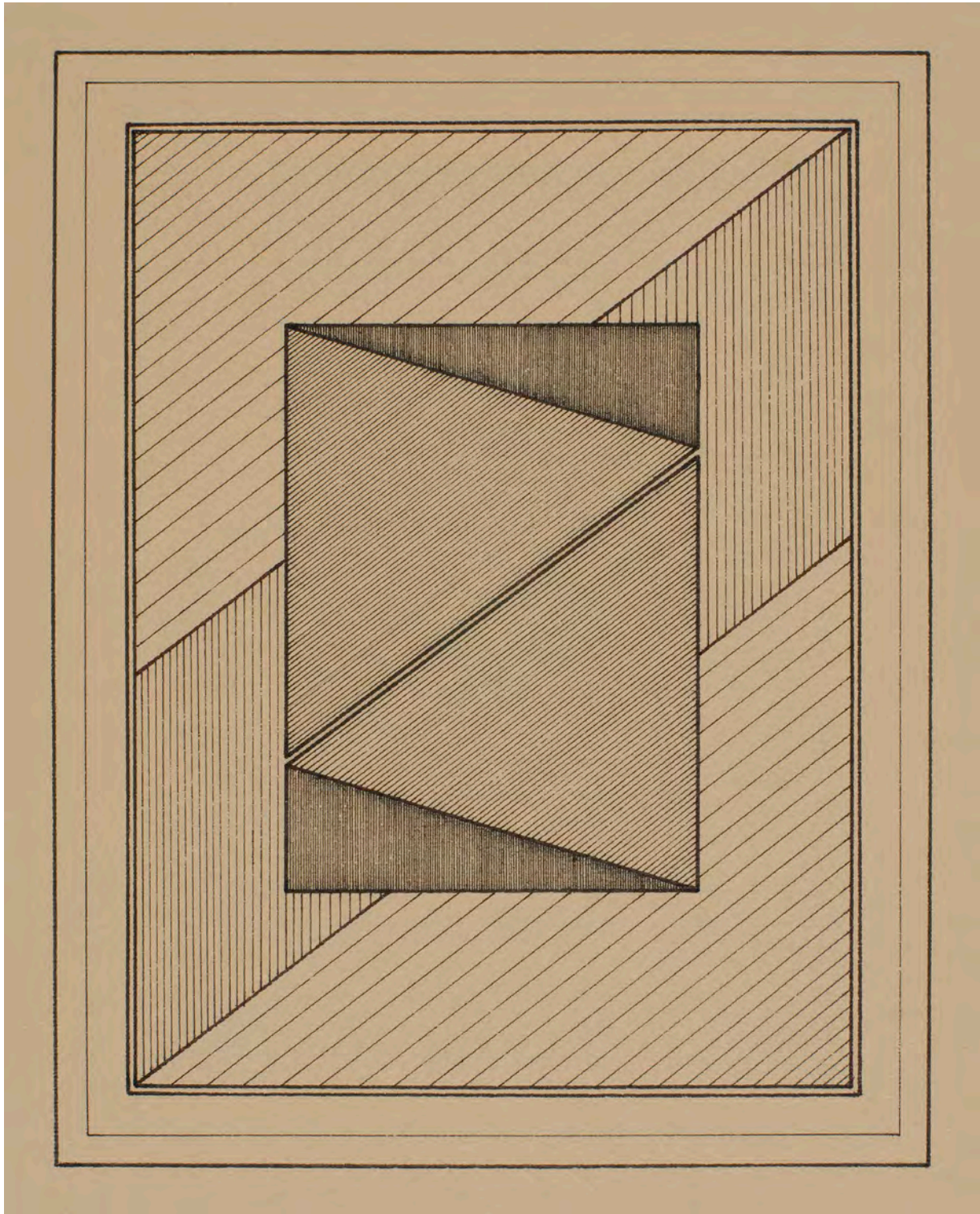
Scale ovale emergente dalla quadrettatura. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



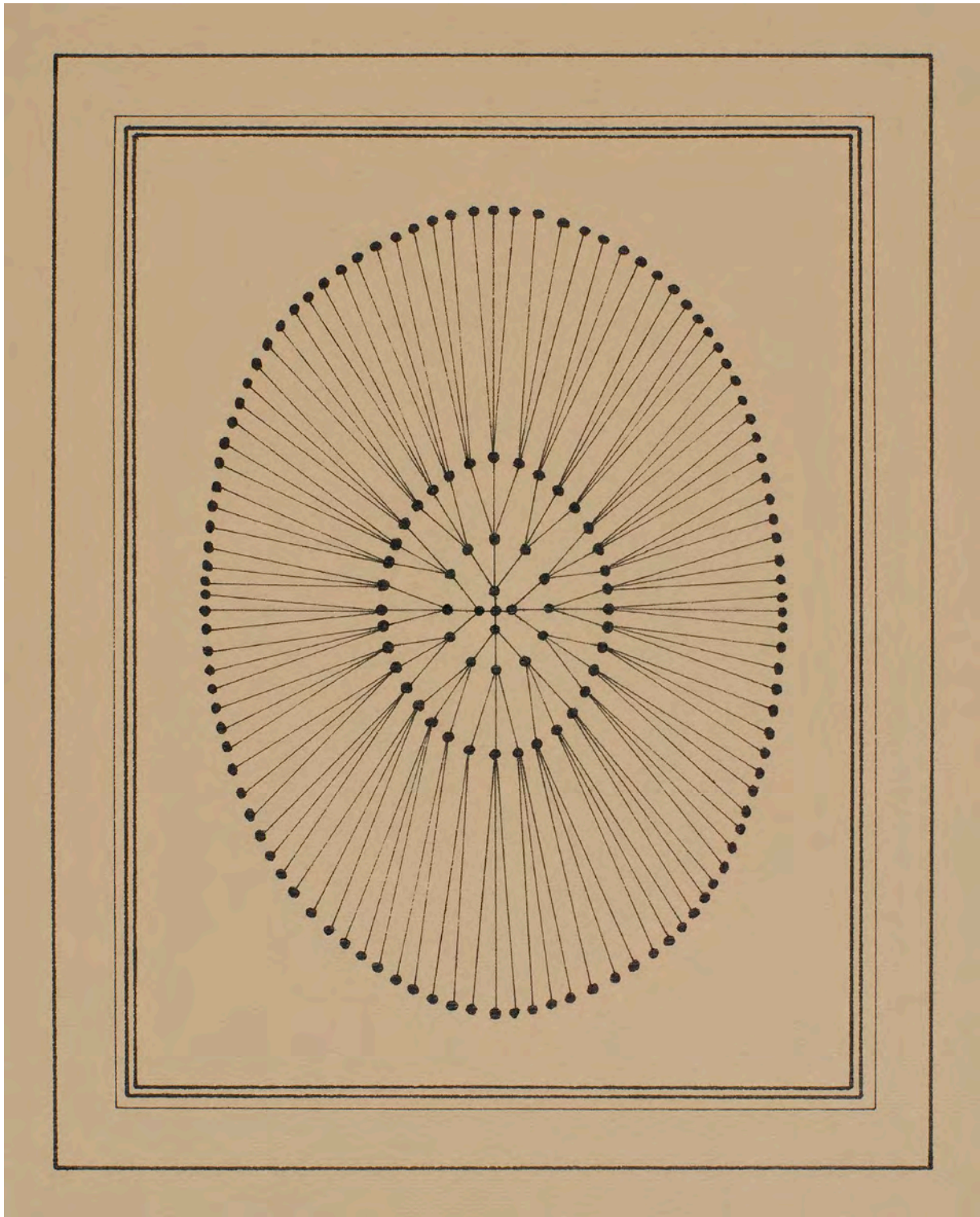
Lente sulla quadrettatura. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



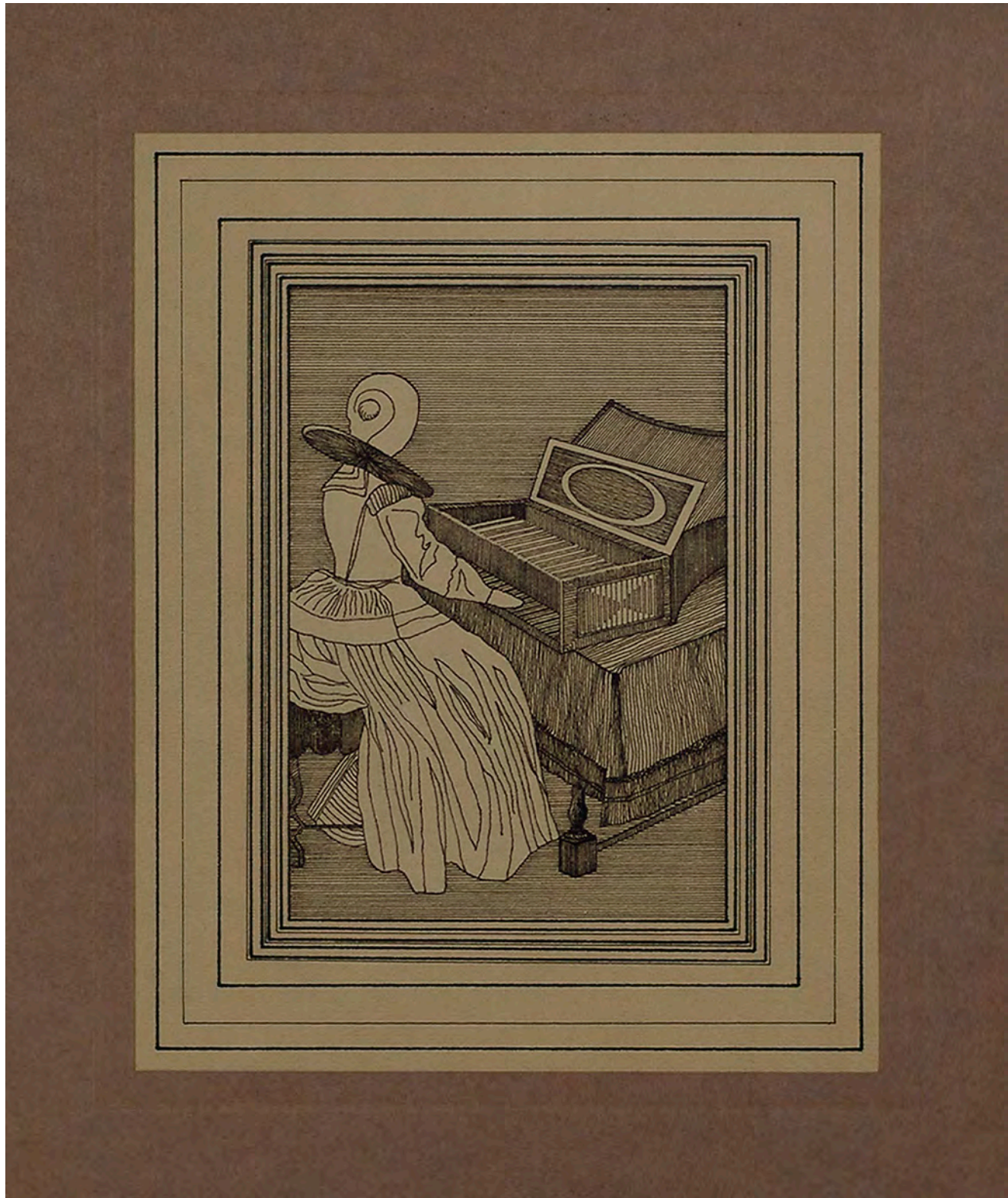
Due piramidi reali a specchio. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



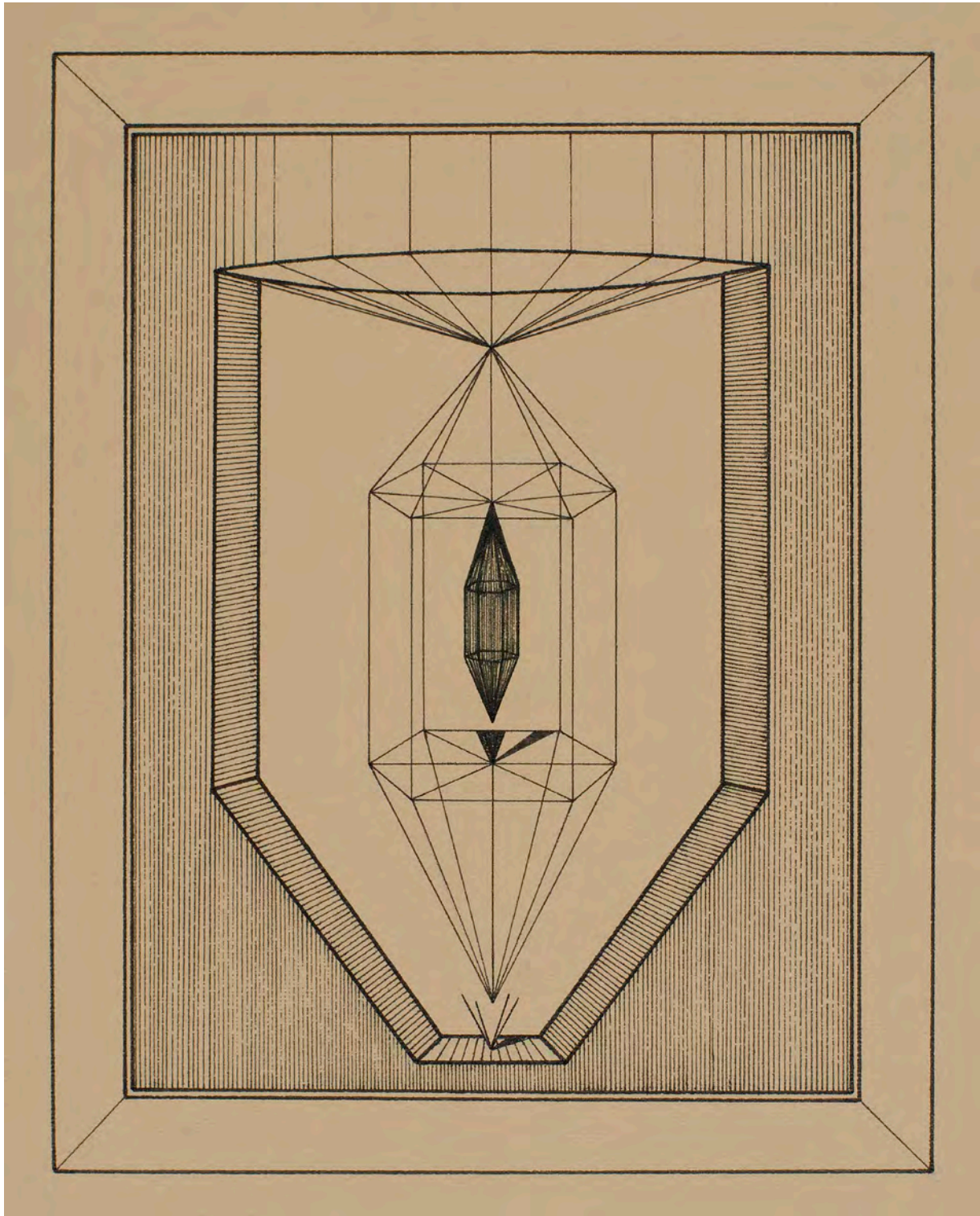
Due piramidi in piano. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



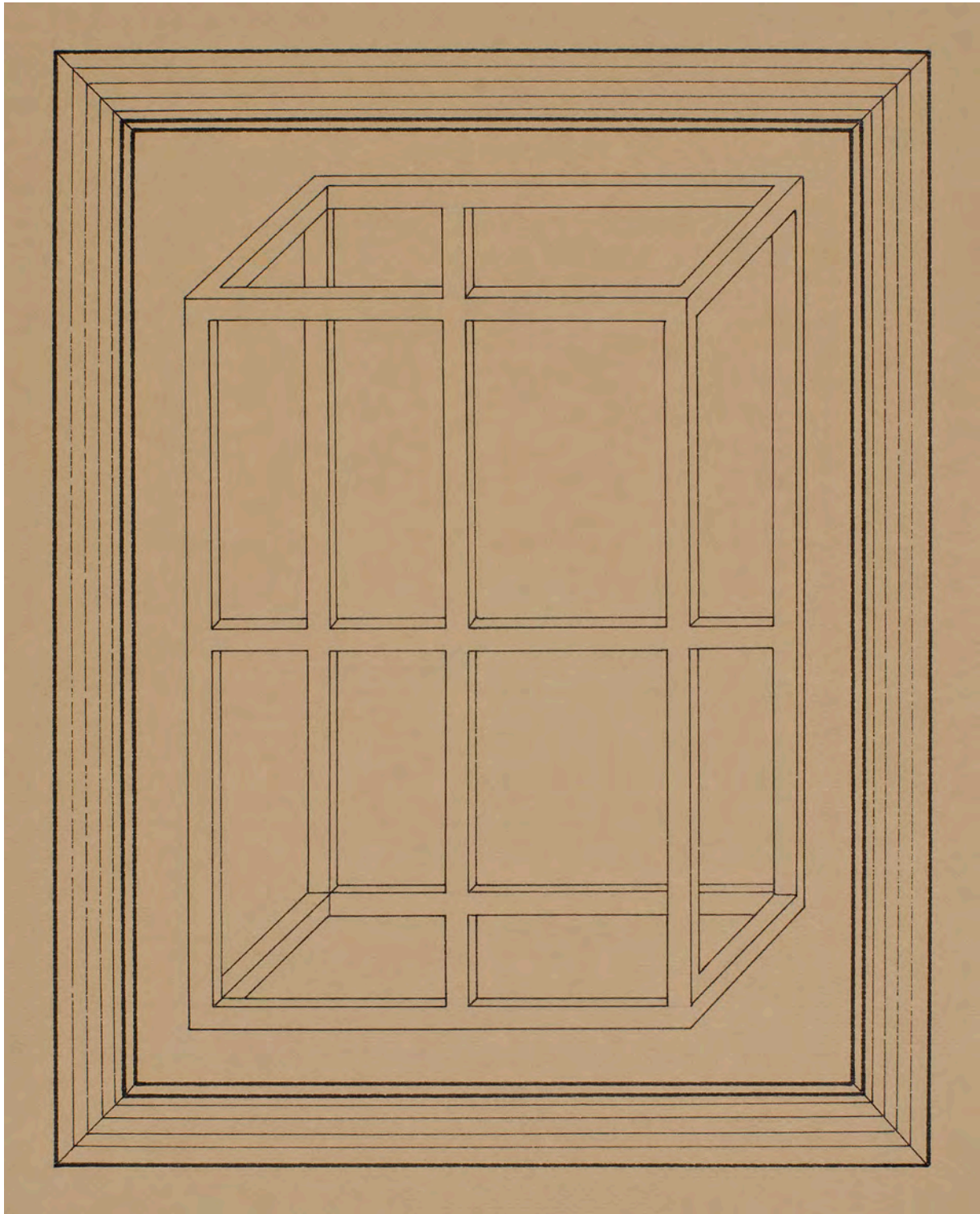
Rete regolare infinita con grado locale 4 (ovale a raggiera). Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



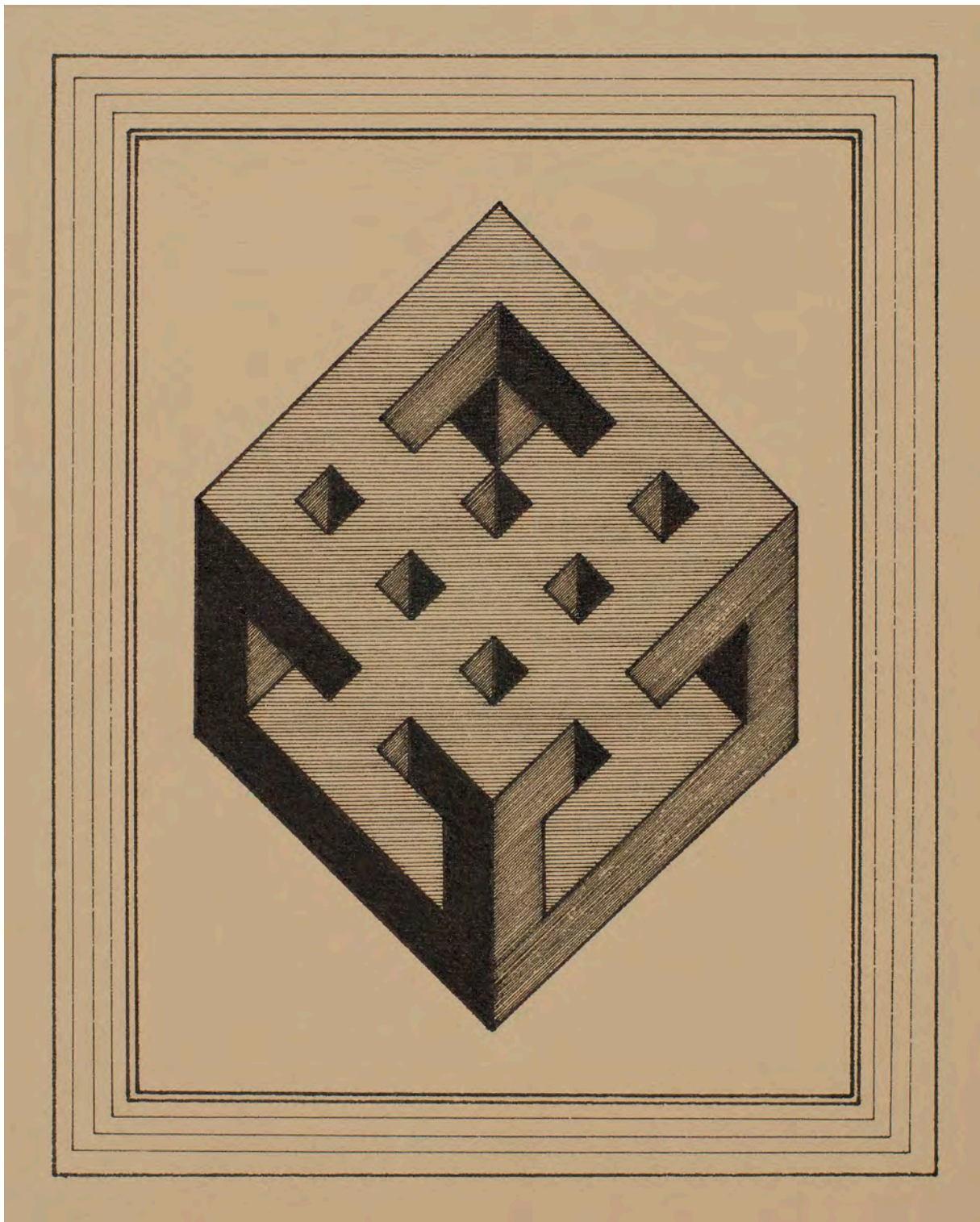
Ritratto della Landowska. Tractatus Logicus Prospecticus 1966, china nera su carta seppia, 44 × 34 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



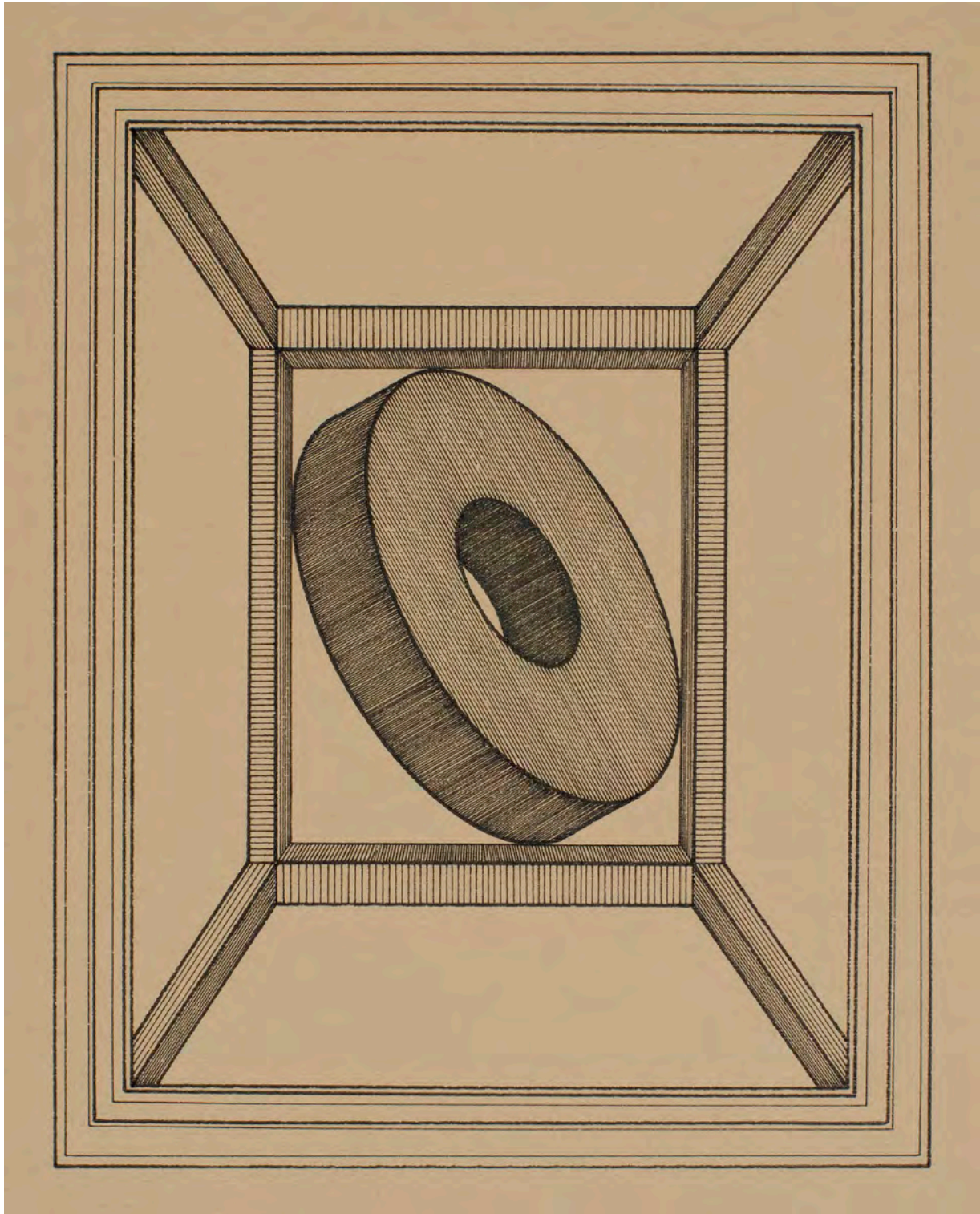
Prisma esagonale replicato nell'interno. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



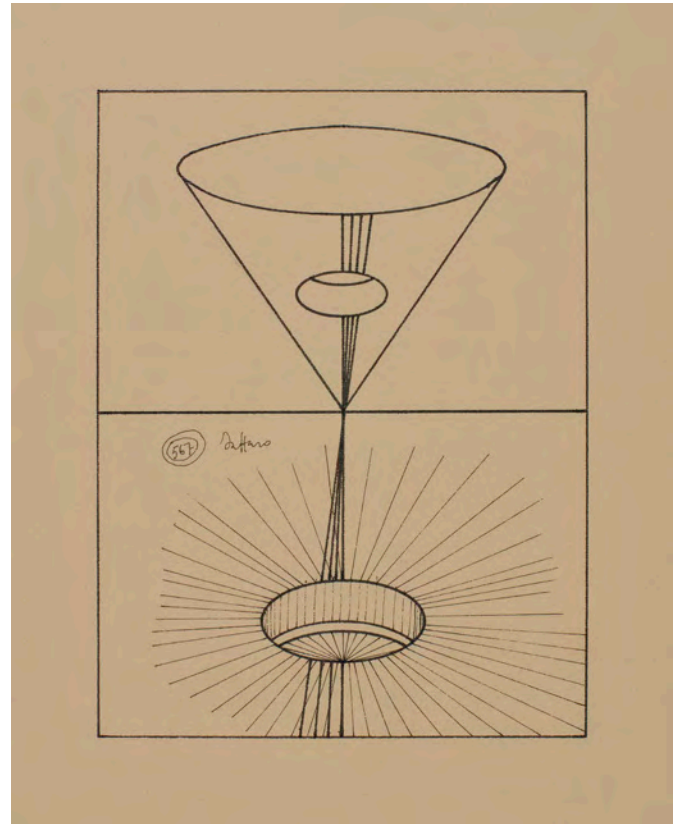
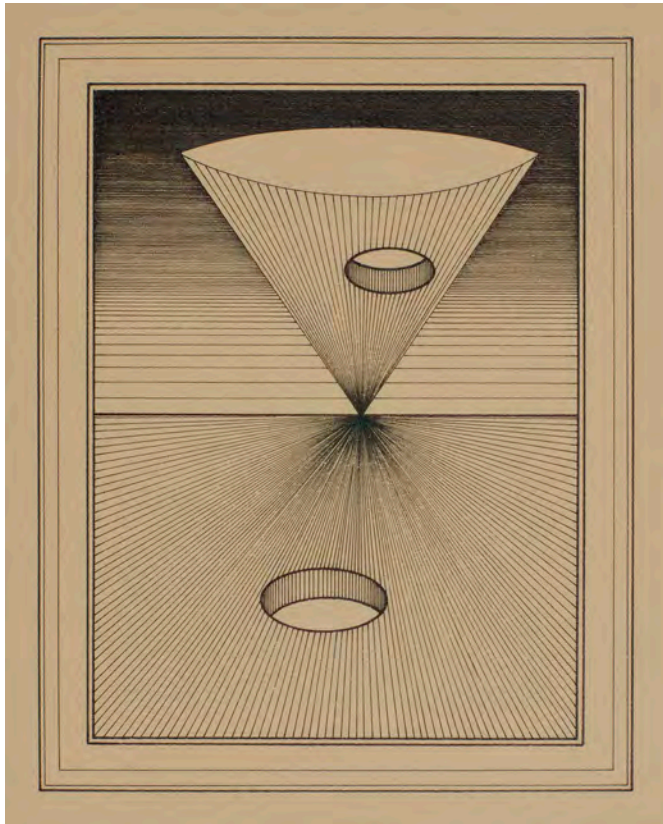
Parallelepipedo nello spazio frazionario. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



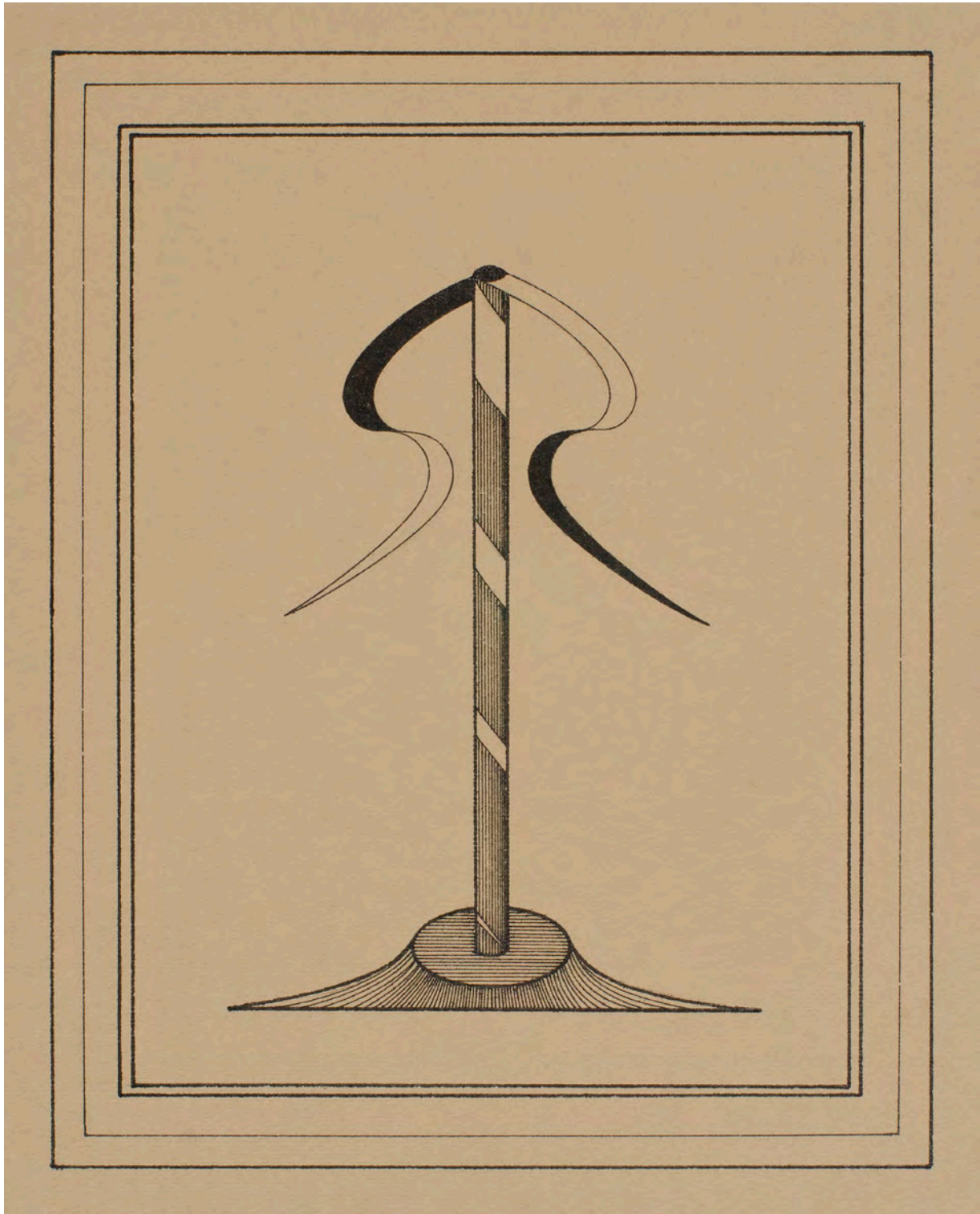
*Parallelepipedo pieno. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



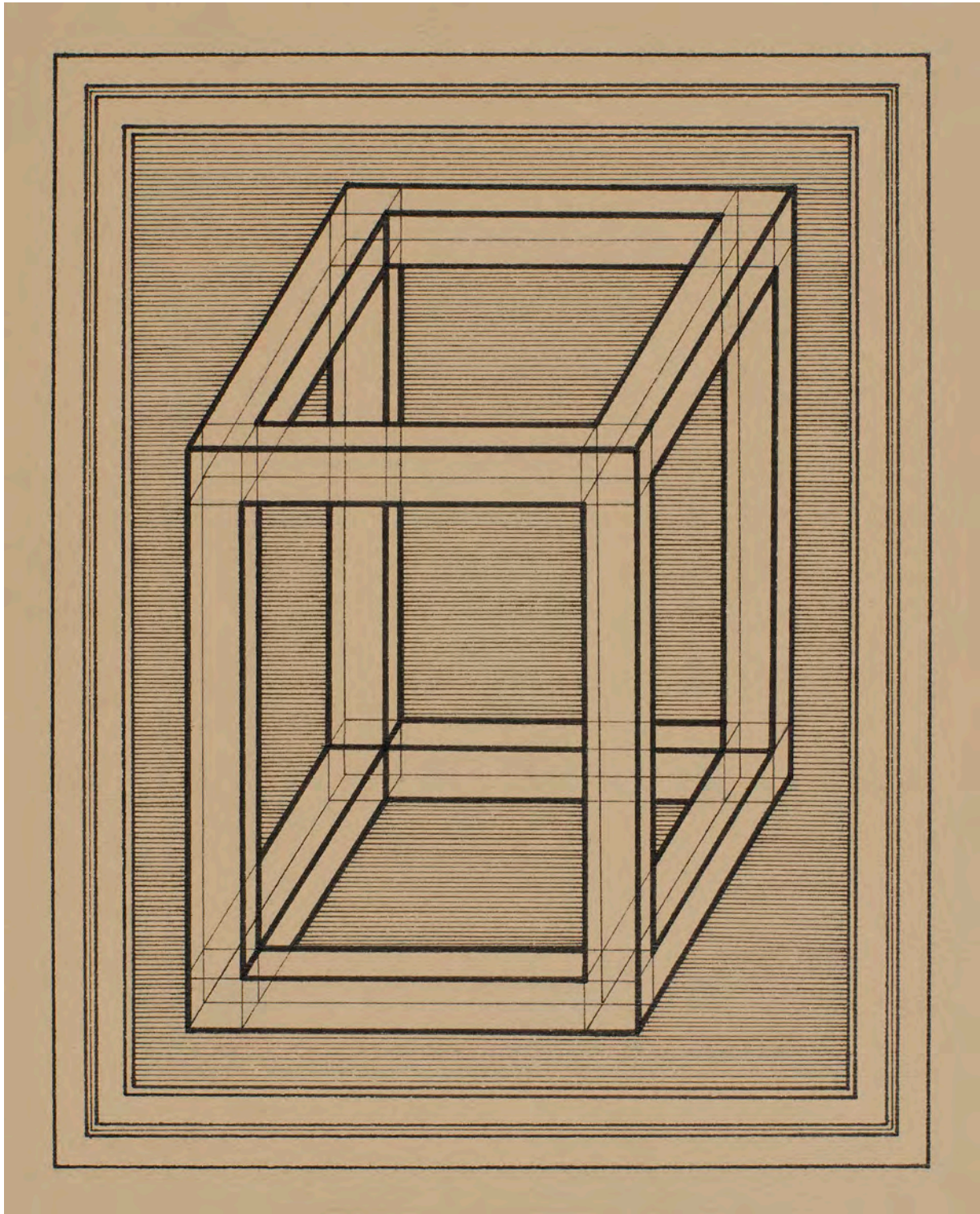
Ruota nella cornice ortogonale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



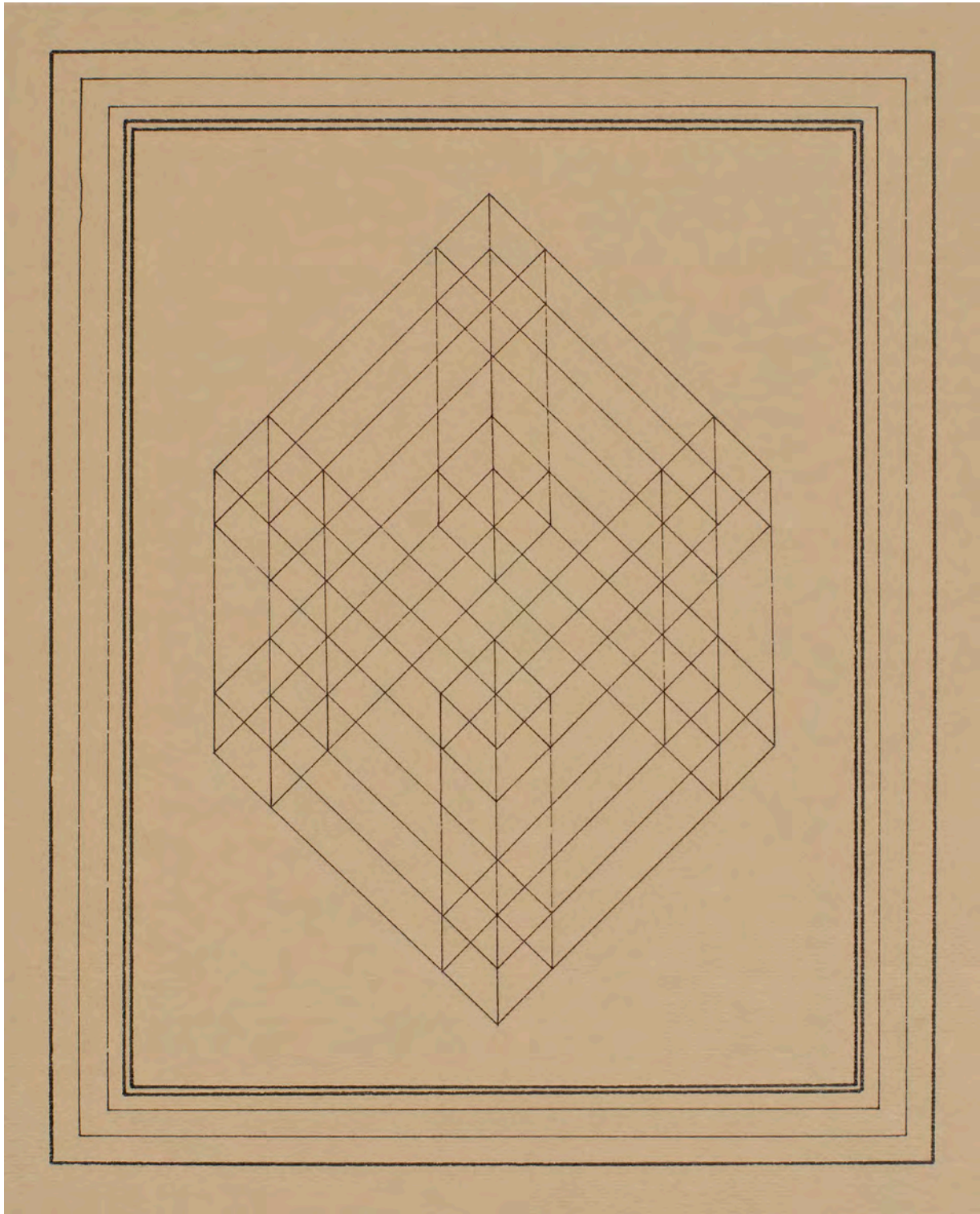
Cono ottico prolungato oltre l'infinito. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, fronte e retro, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



*Insegna metafisica. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



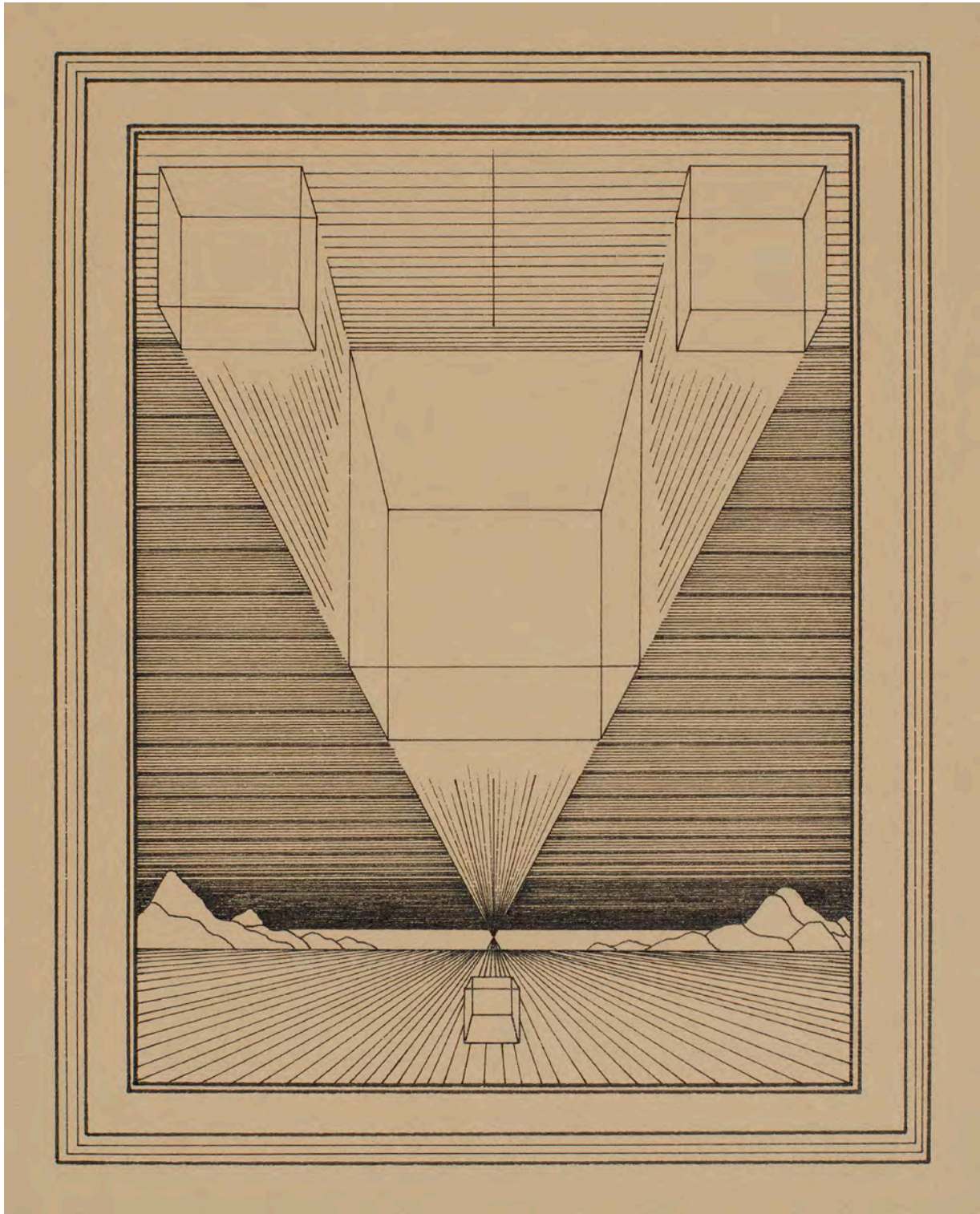
Struttura dei vertici del parallelepipedo. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



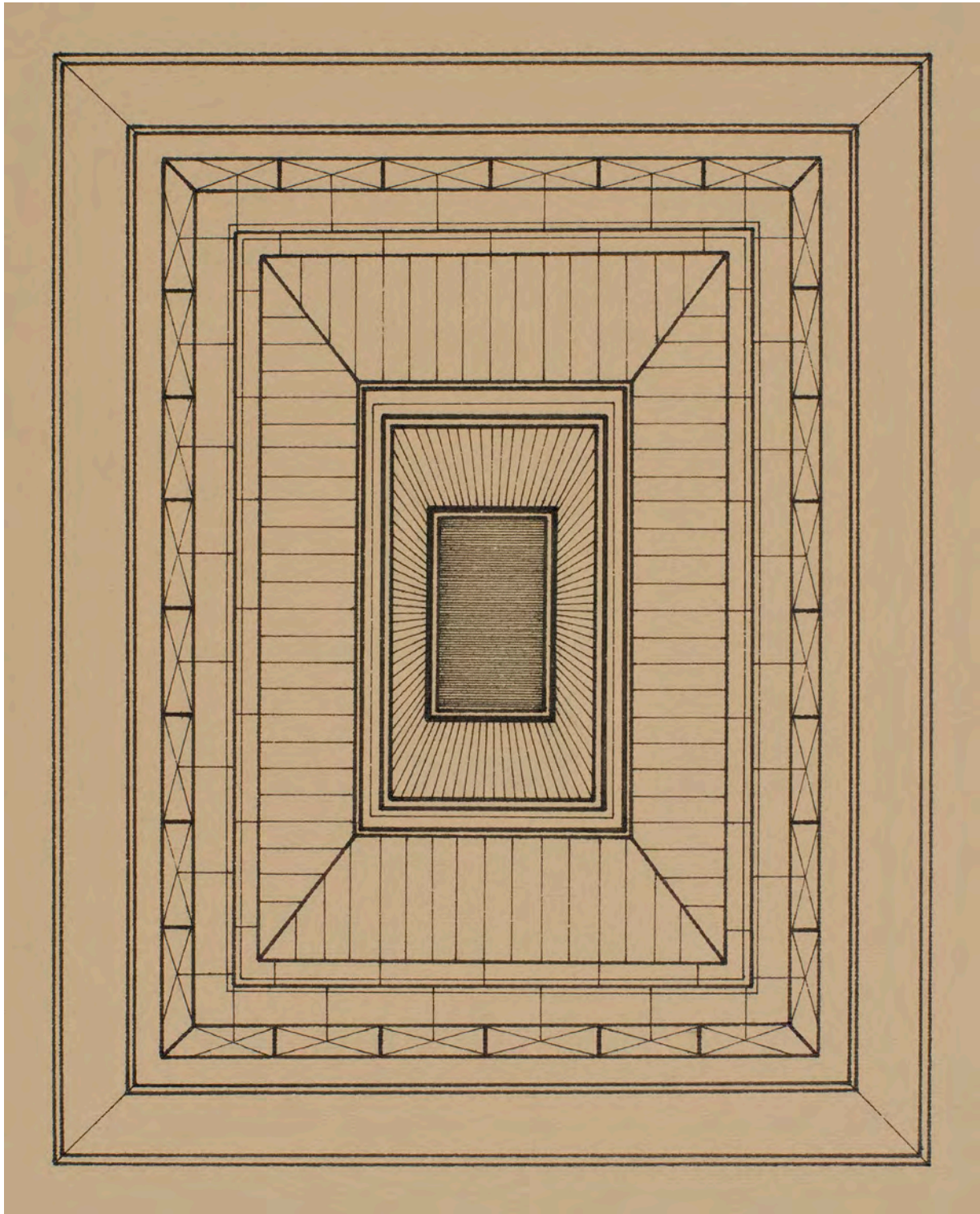
Parallelepipedo astratto. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



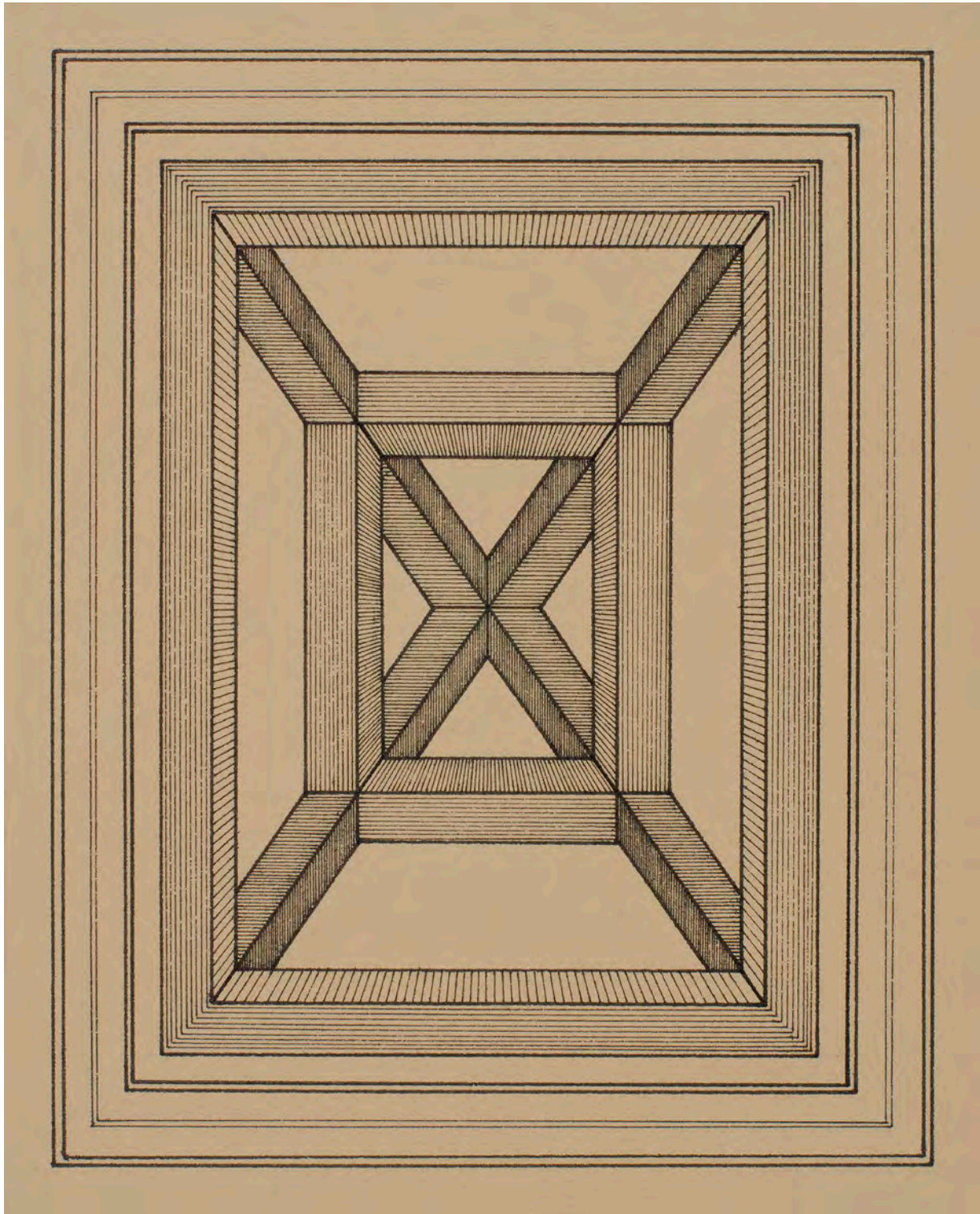
Dialogo intorno alla linea. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



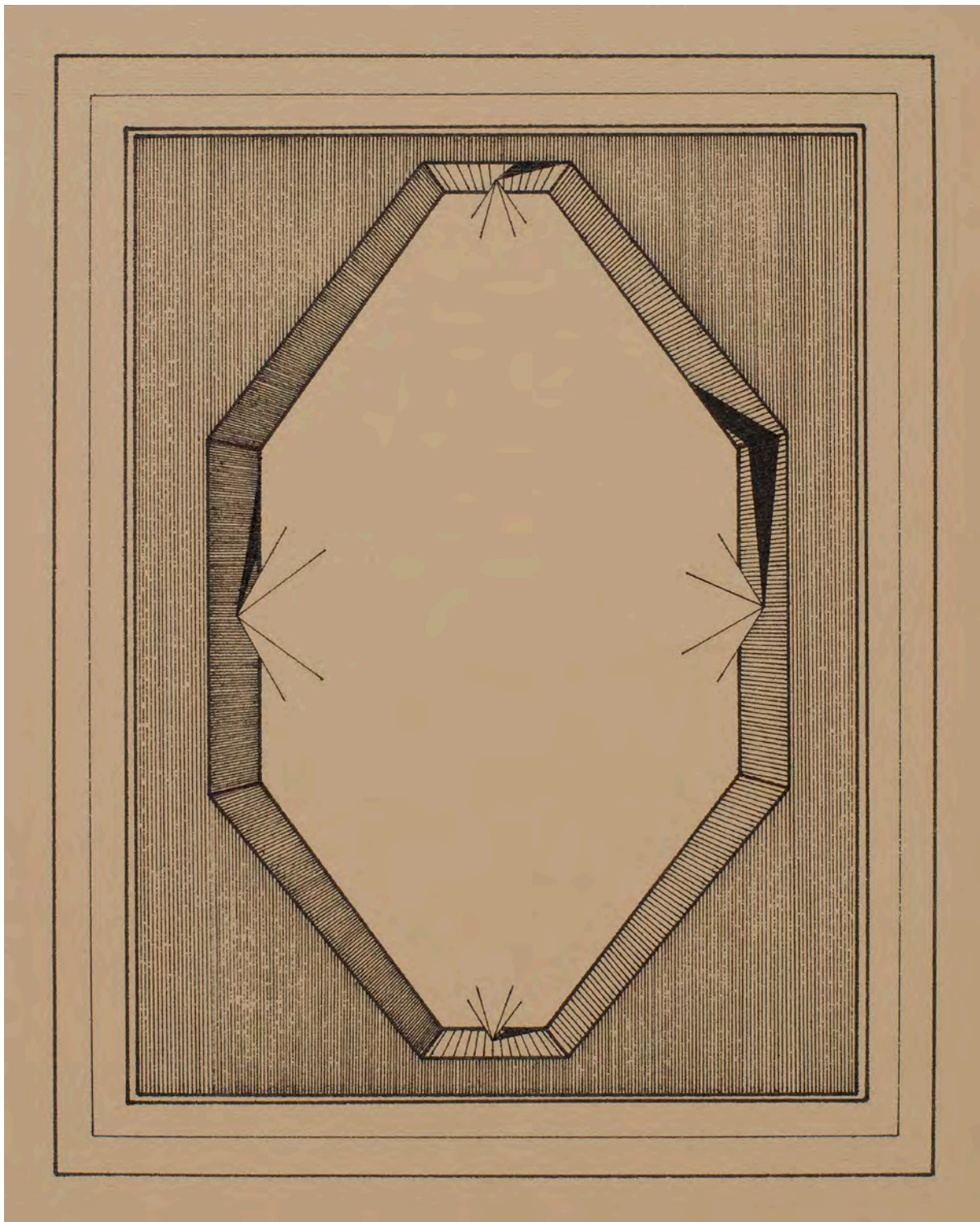
Fata Morgana transfinita. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



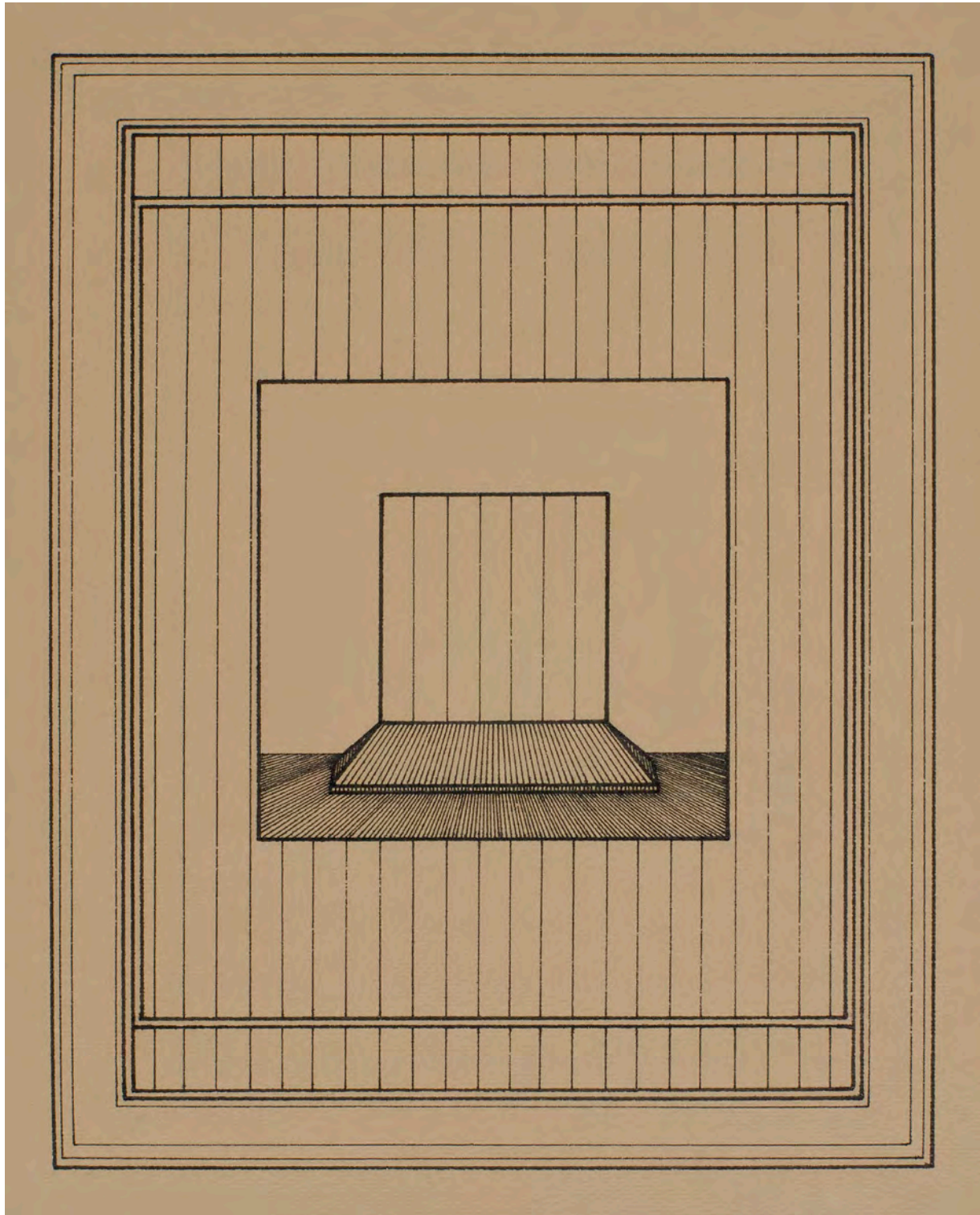
Cornici architettoniche. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



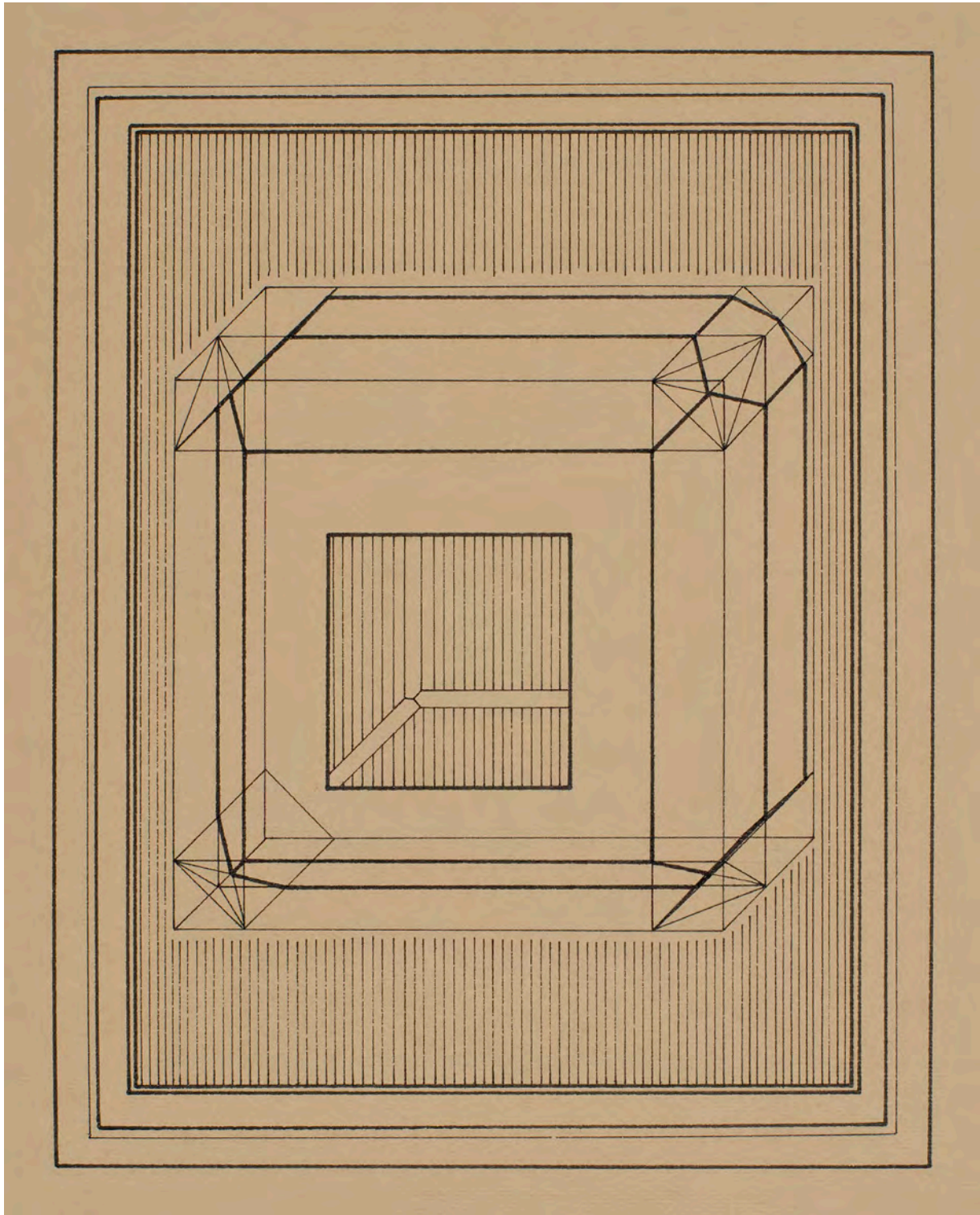
Vertice piramidale al finito-infinito. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



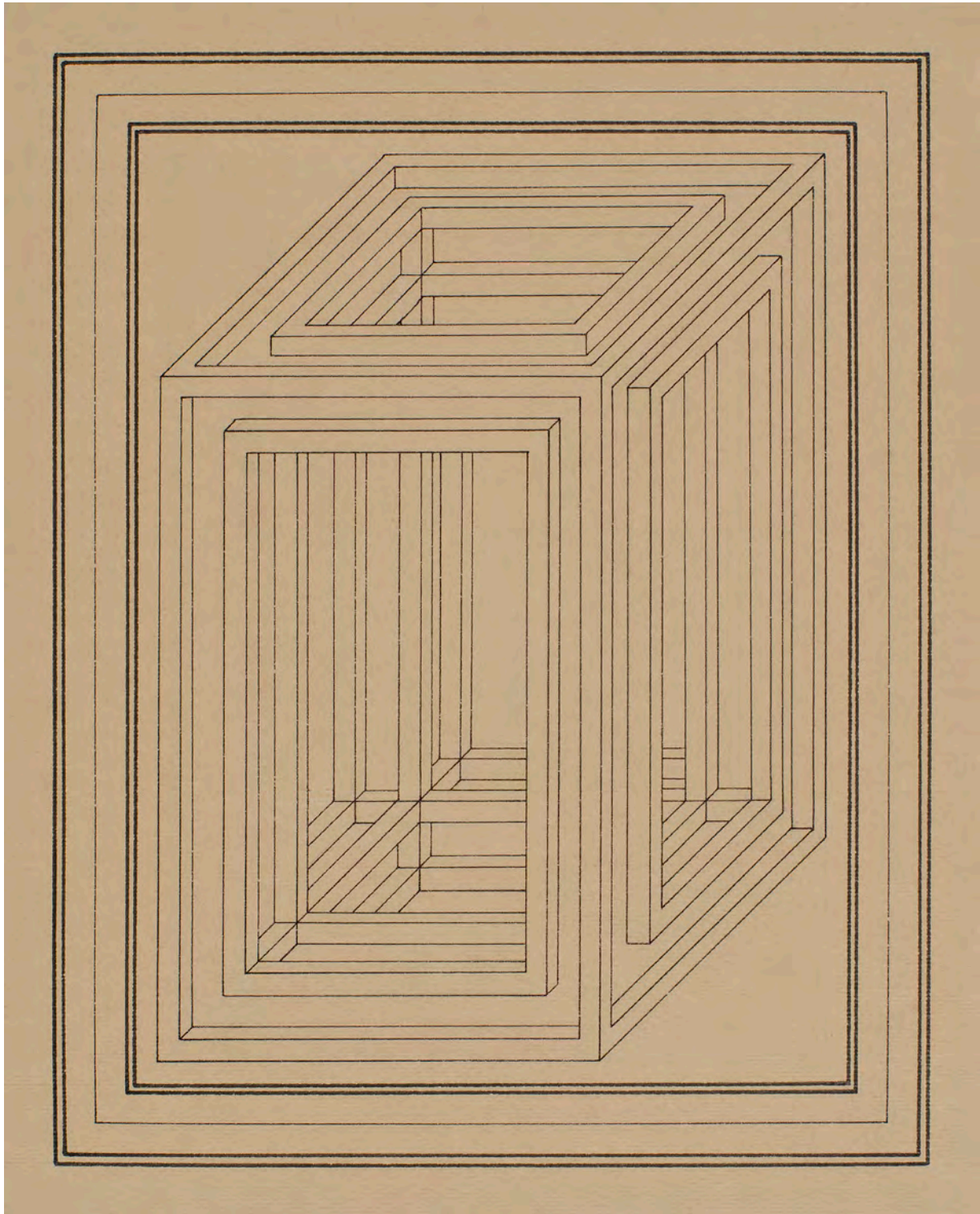
4 vertici di un corpo geometrico immaginario. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



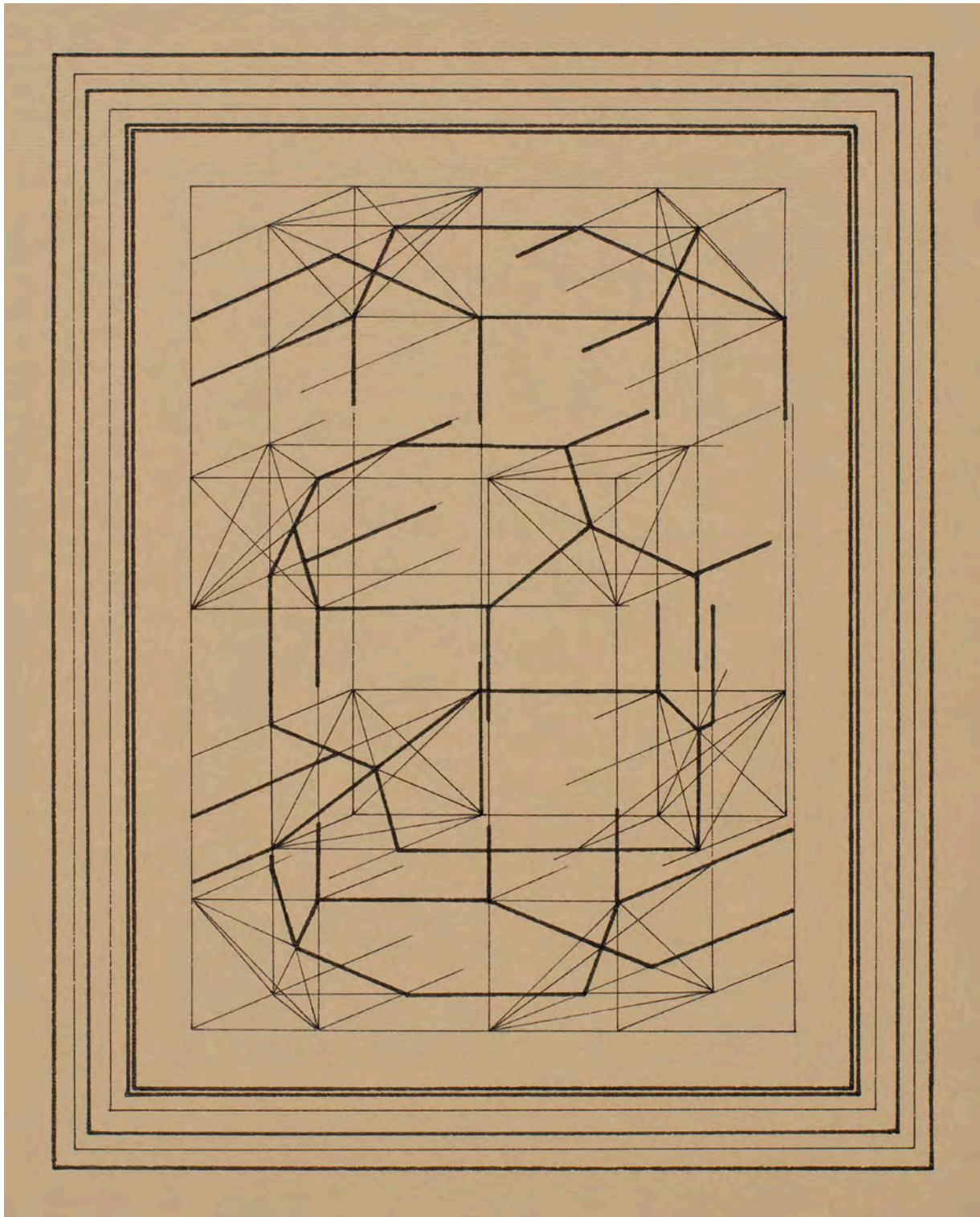
Prospettiva lontano-vicina. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



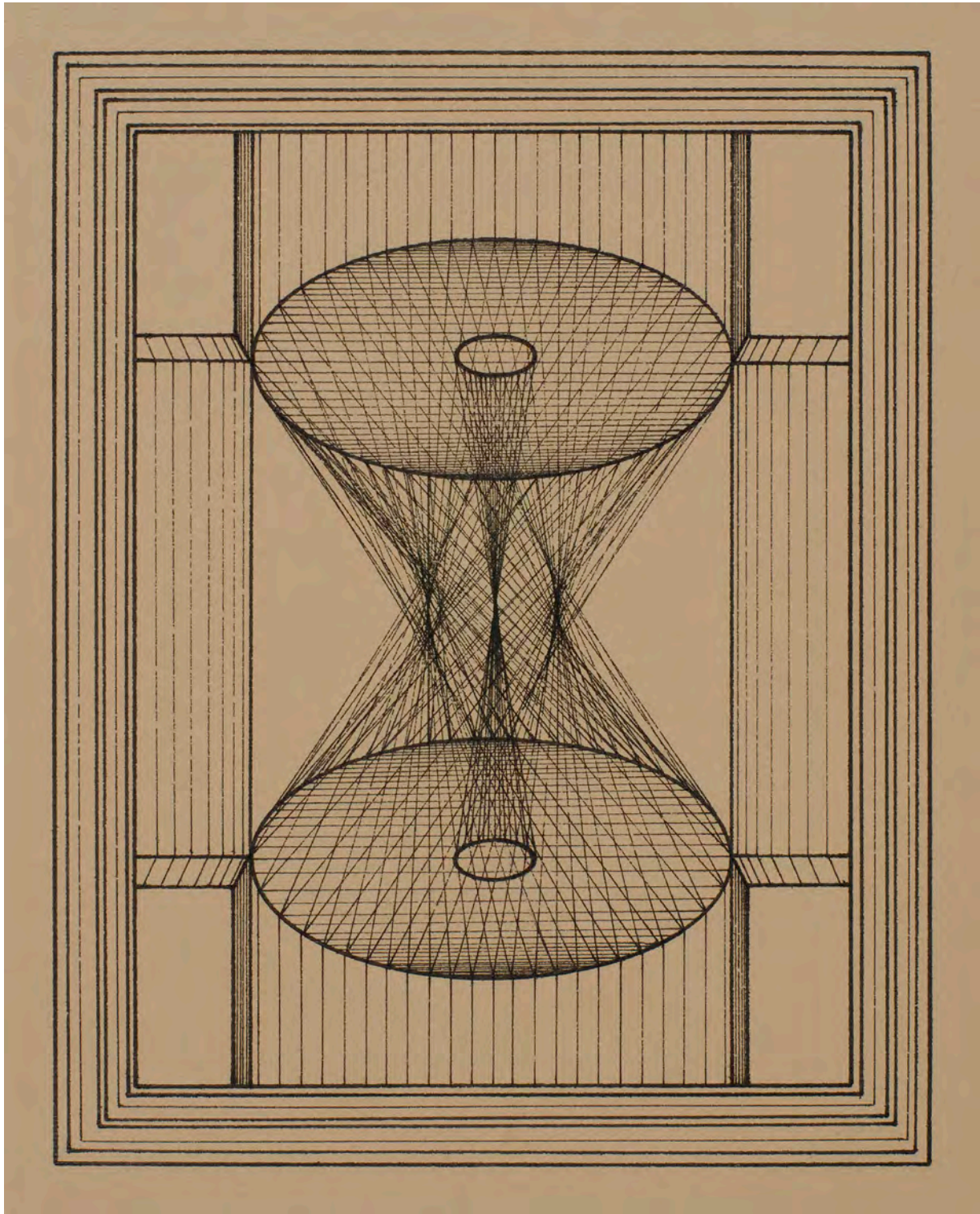
Taglio dei 12 spigoli del cubo. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



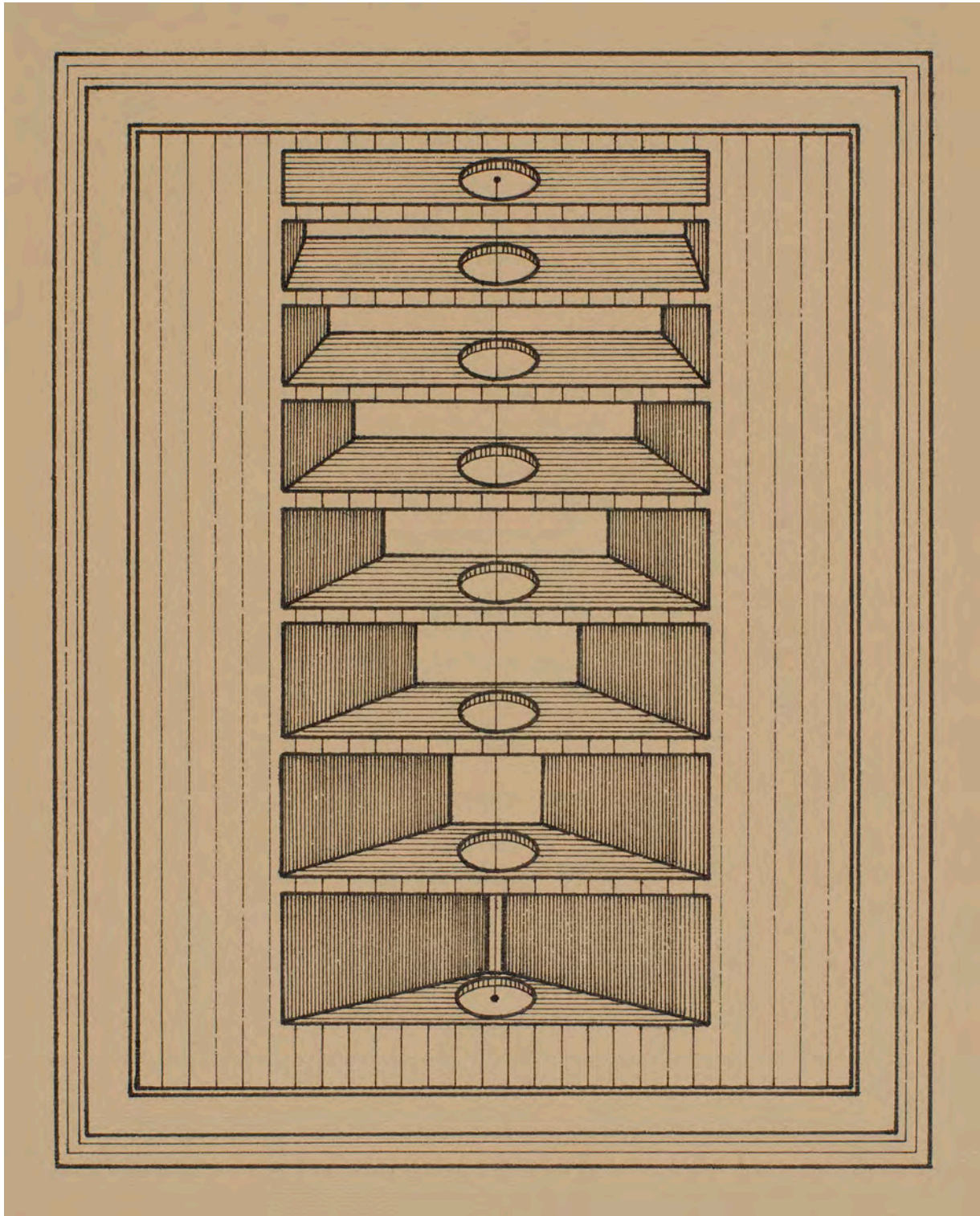
Terzo stadio prospettico della linea. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



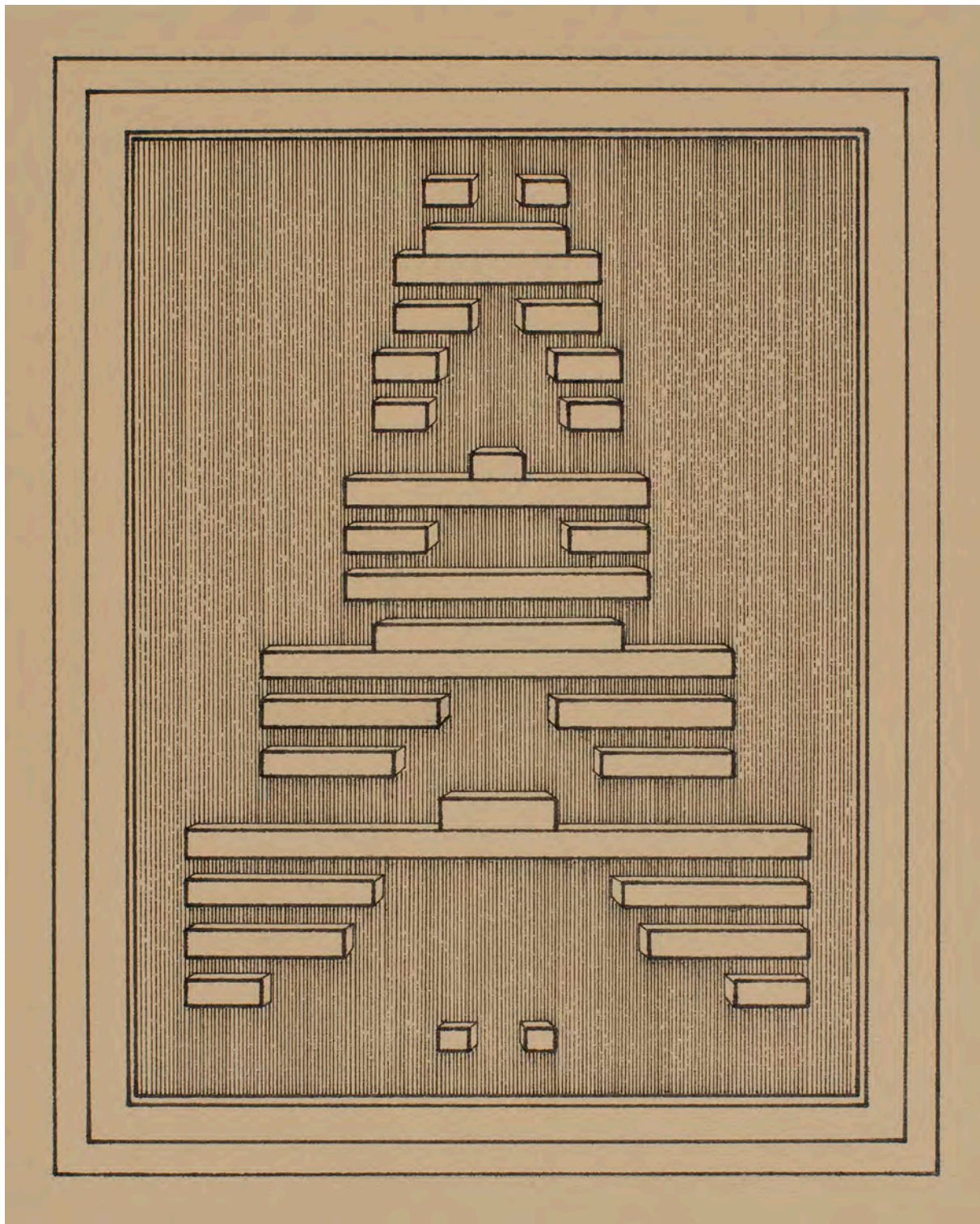
Riunione degli otto vertici tagliati del cubo. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



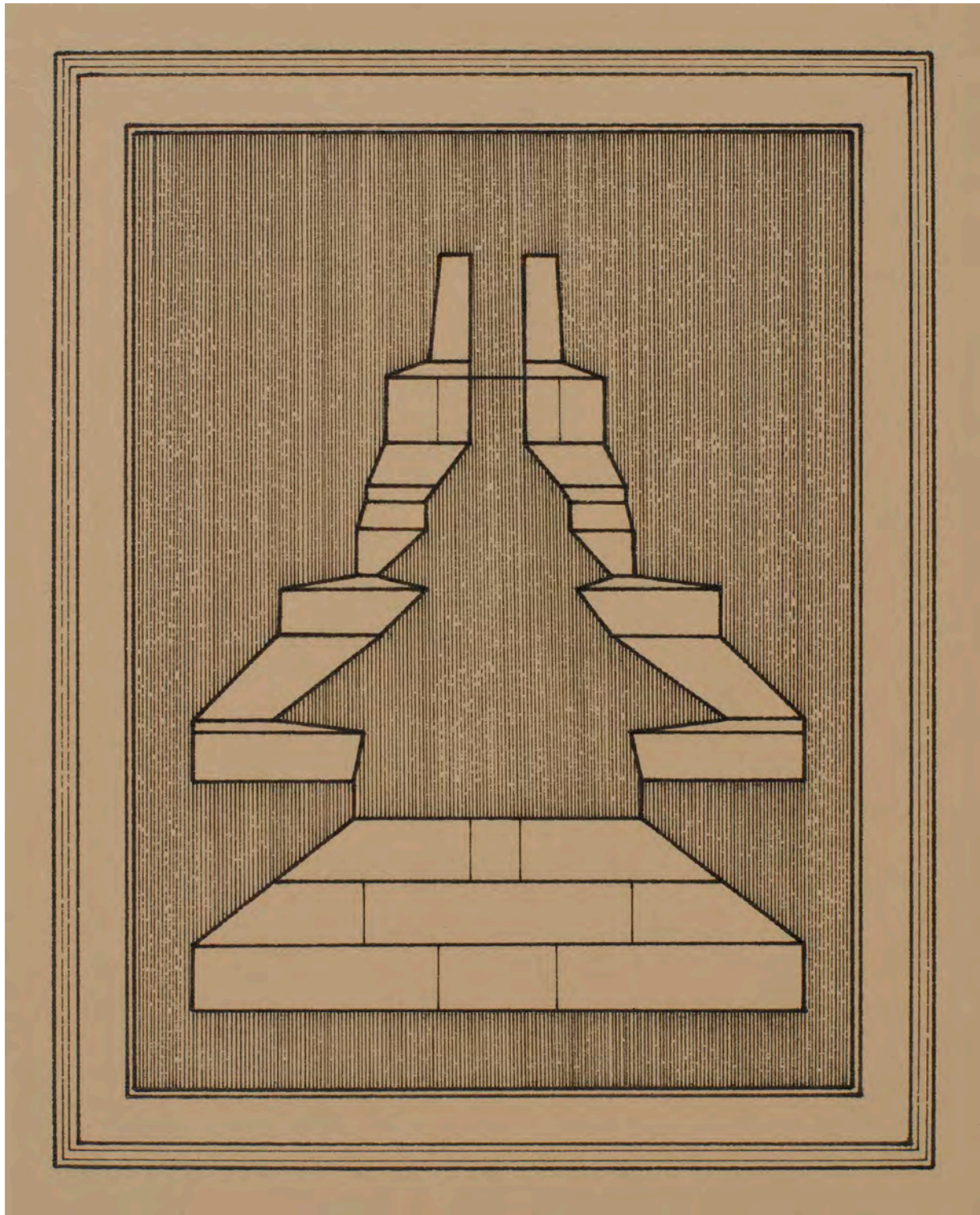
Struttura quasi elicoidale (2 ellissi rigate). Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



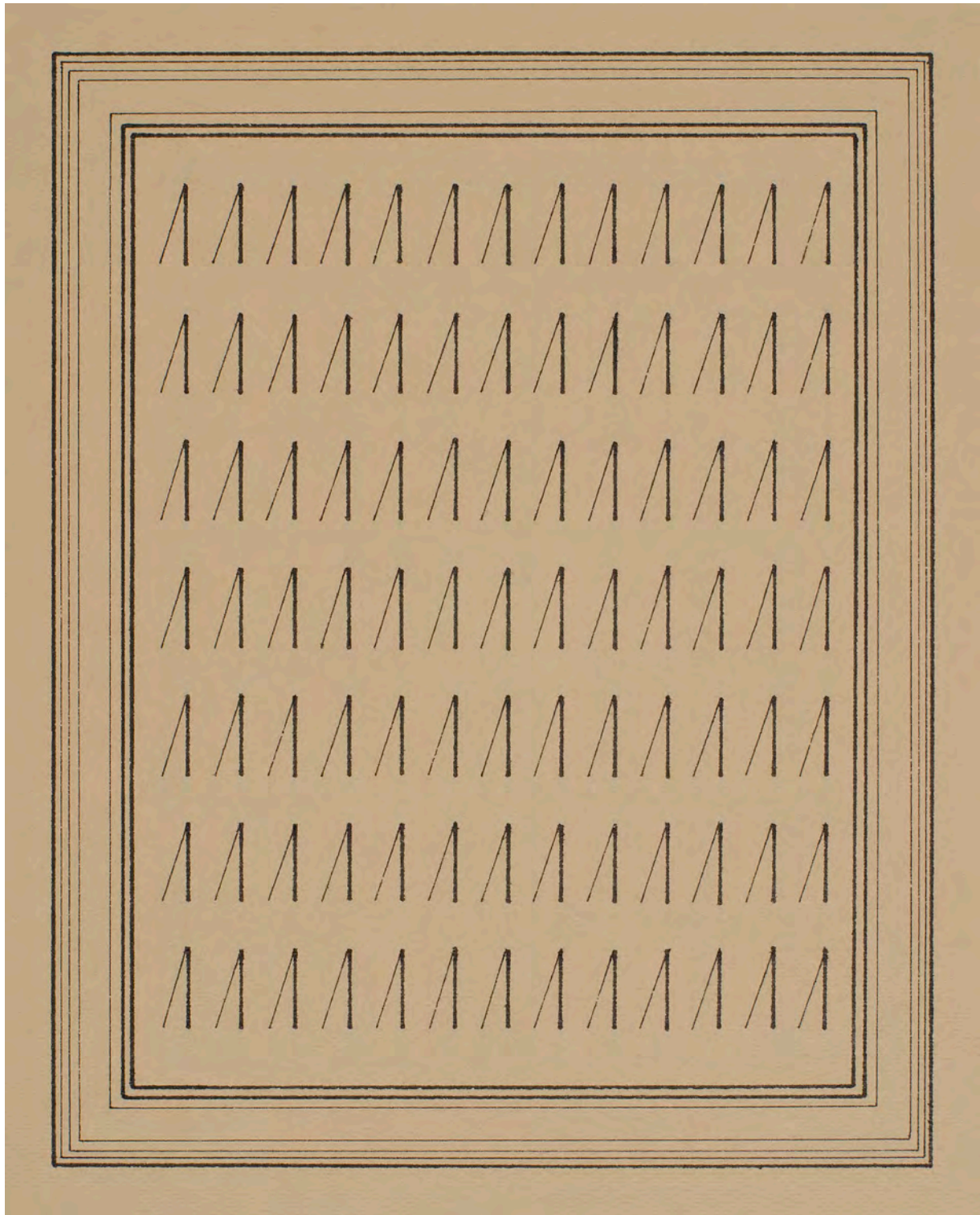
Fuga di prospettive. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



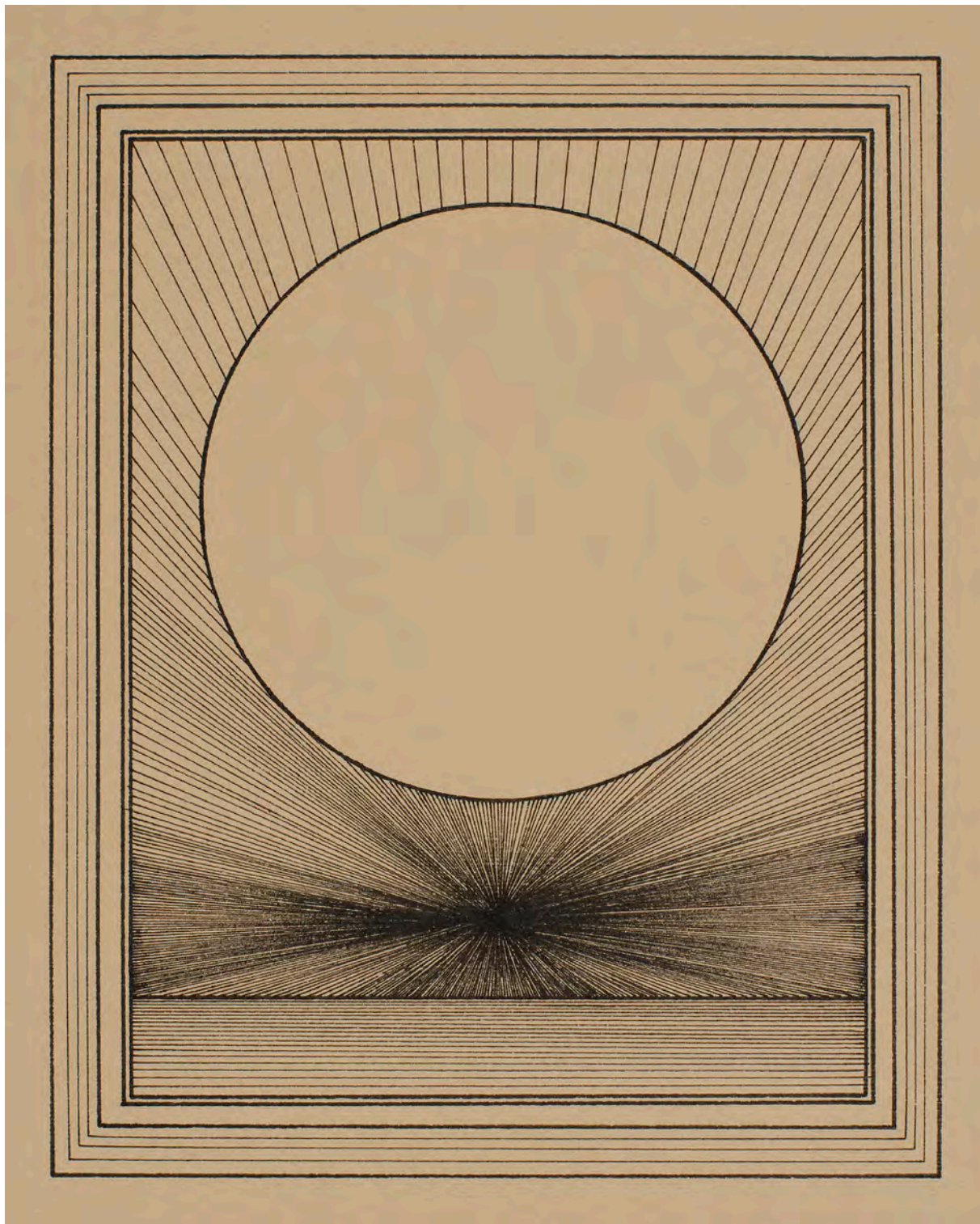
Insieme tridimensionalizzato degli spigoli dell'ipercubo. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



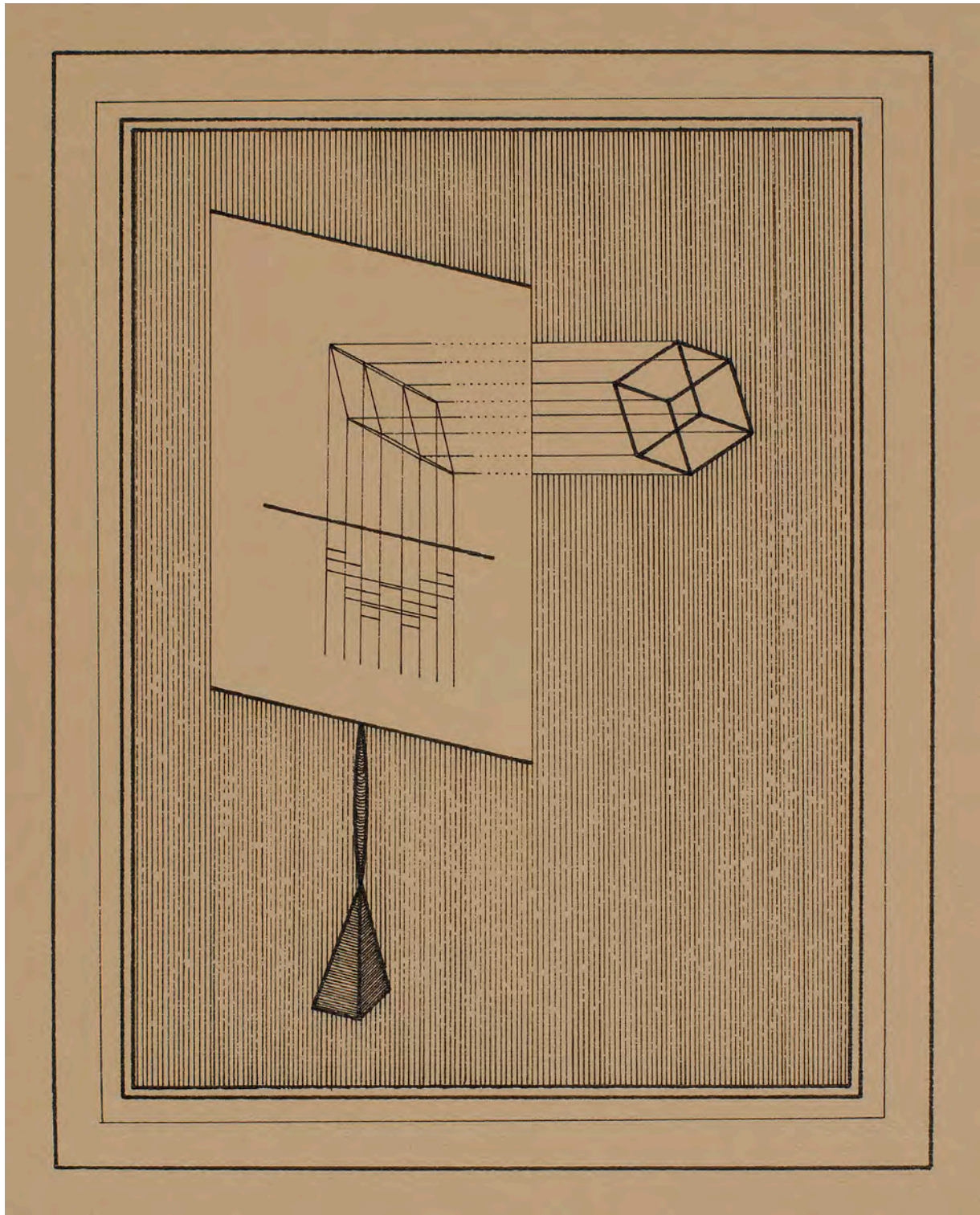
Monumento prospettico tecnico dell'ipercubo. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



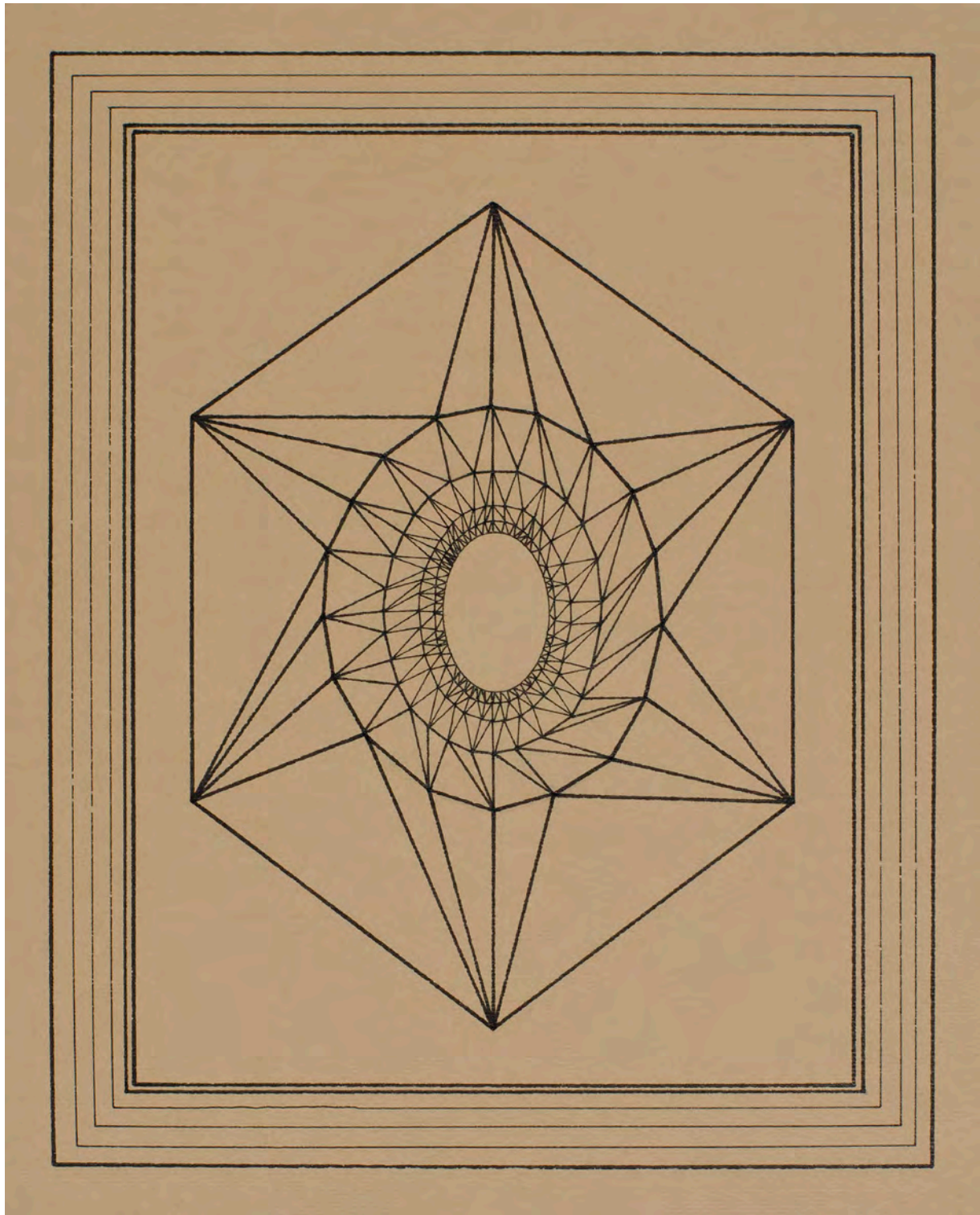
*Prima pagina elementare. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



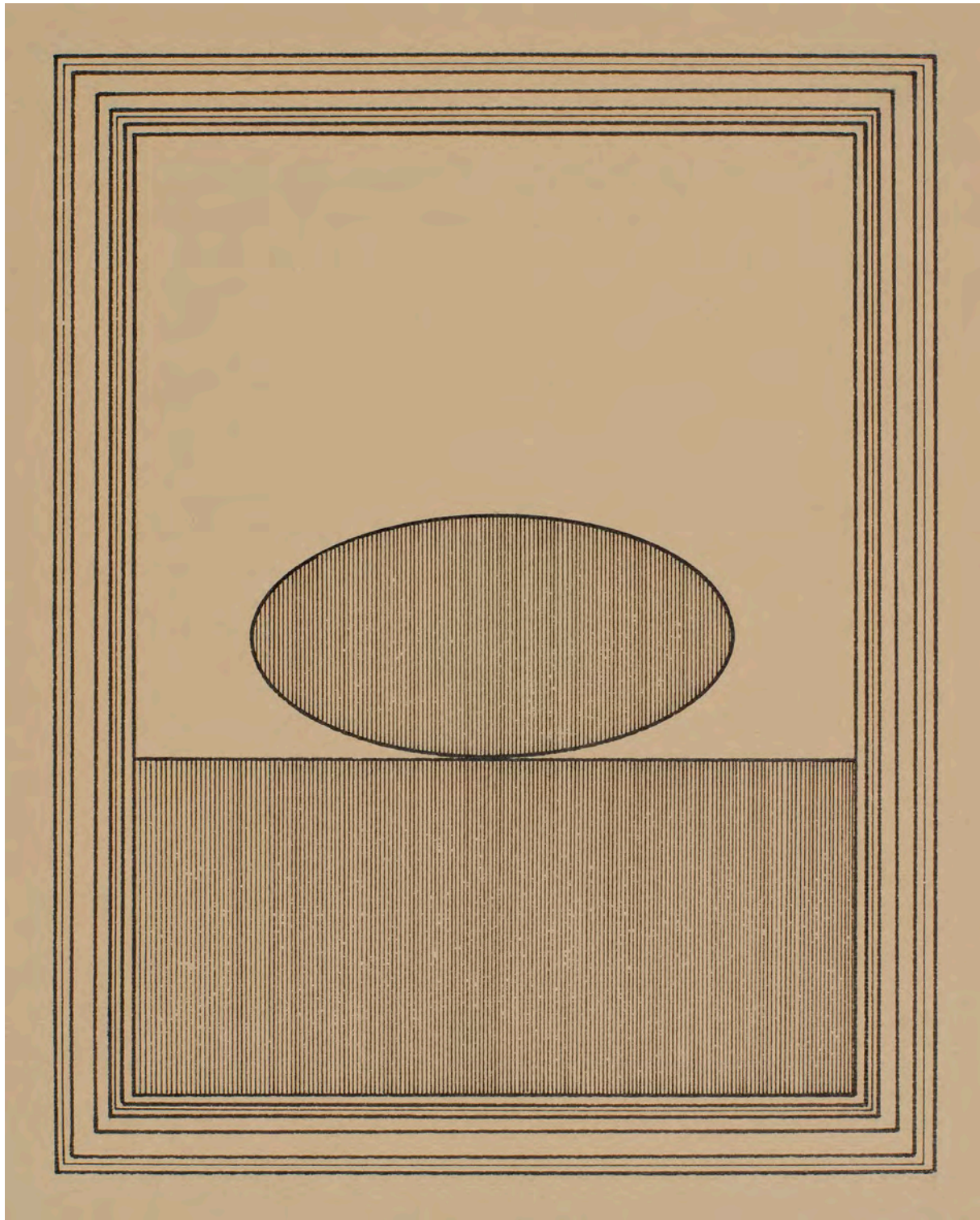
Cerchio sospeso su raggiera. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



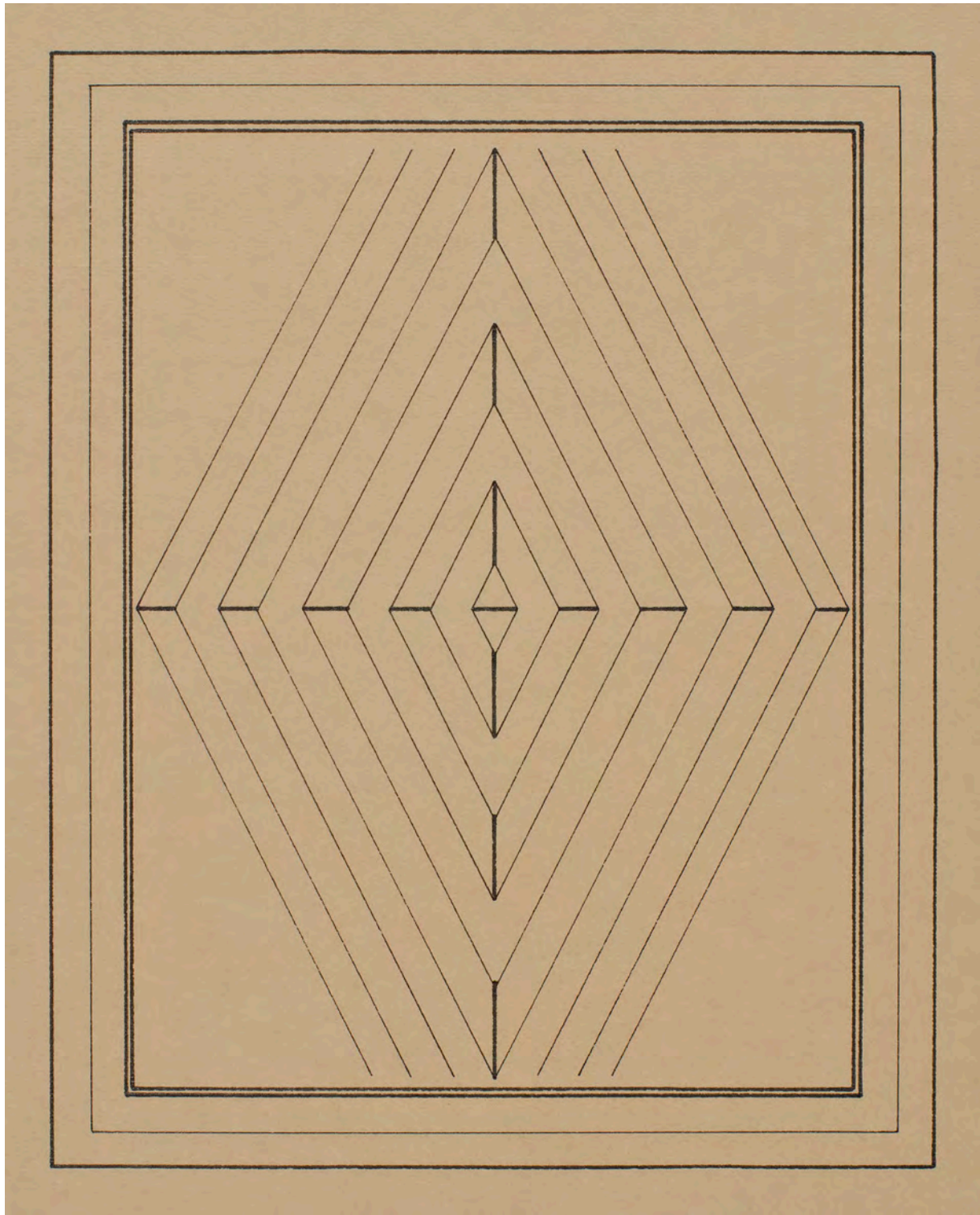
Proiezione del cubo sullo schermo. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



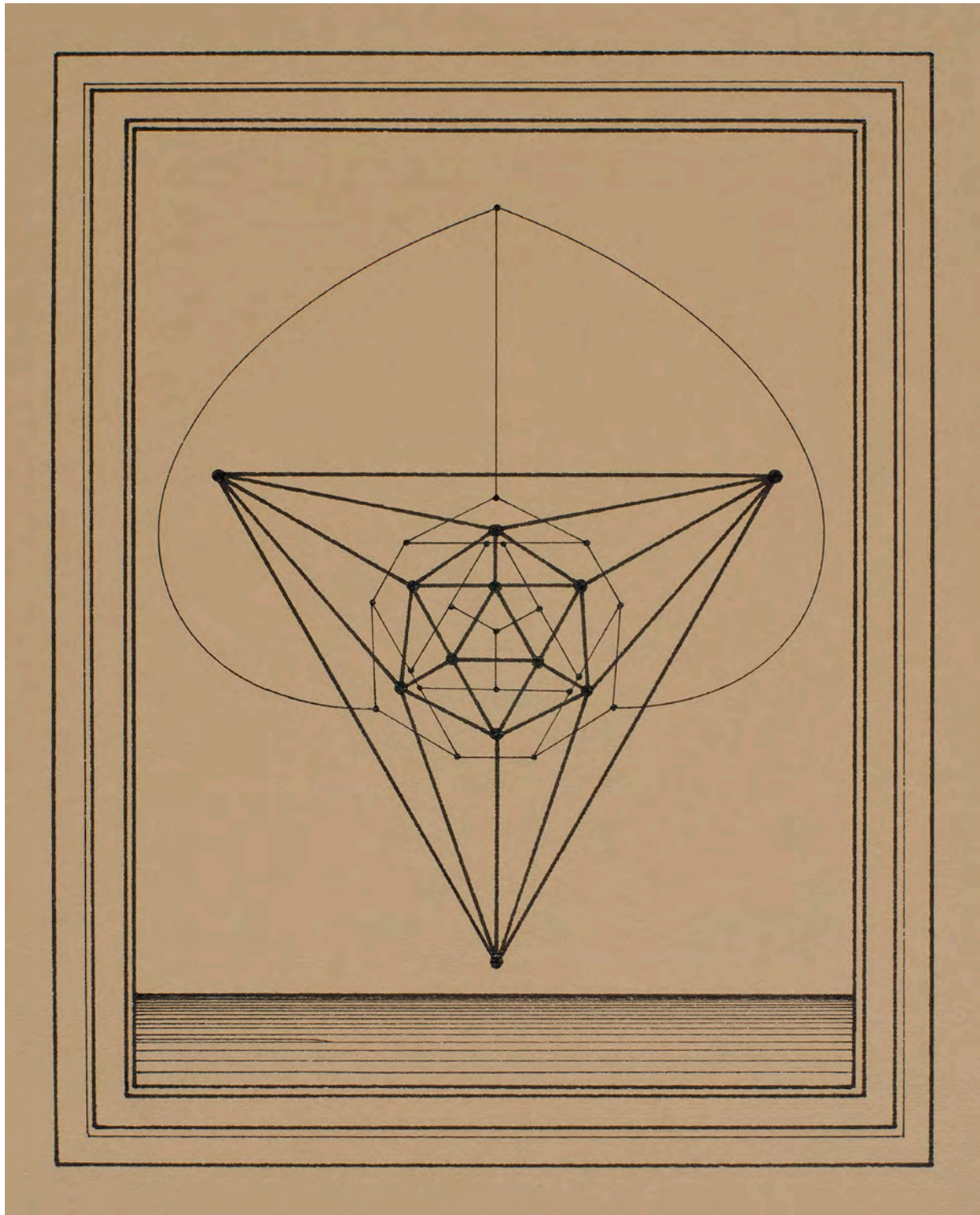
Rete regolare infinita di grado 6. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



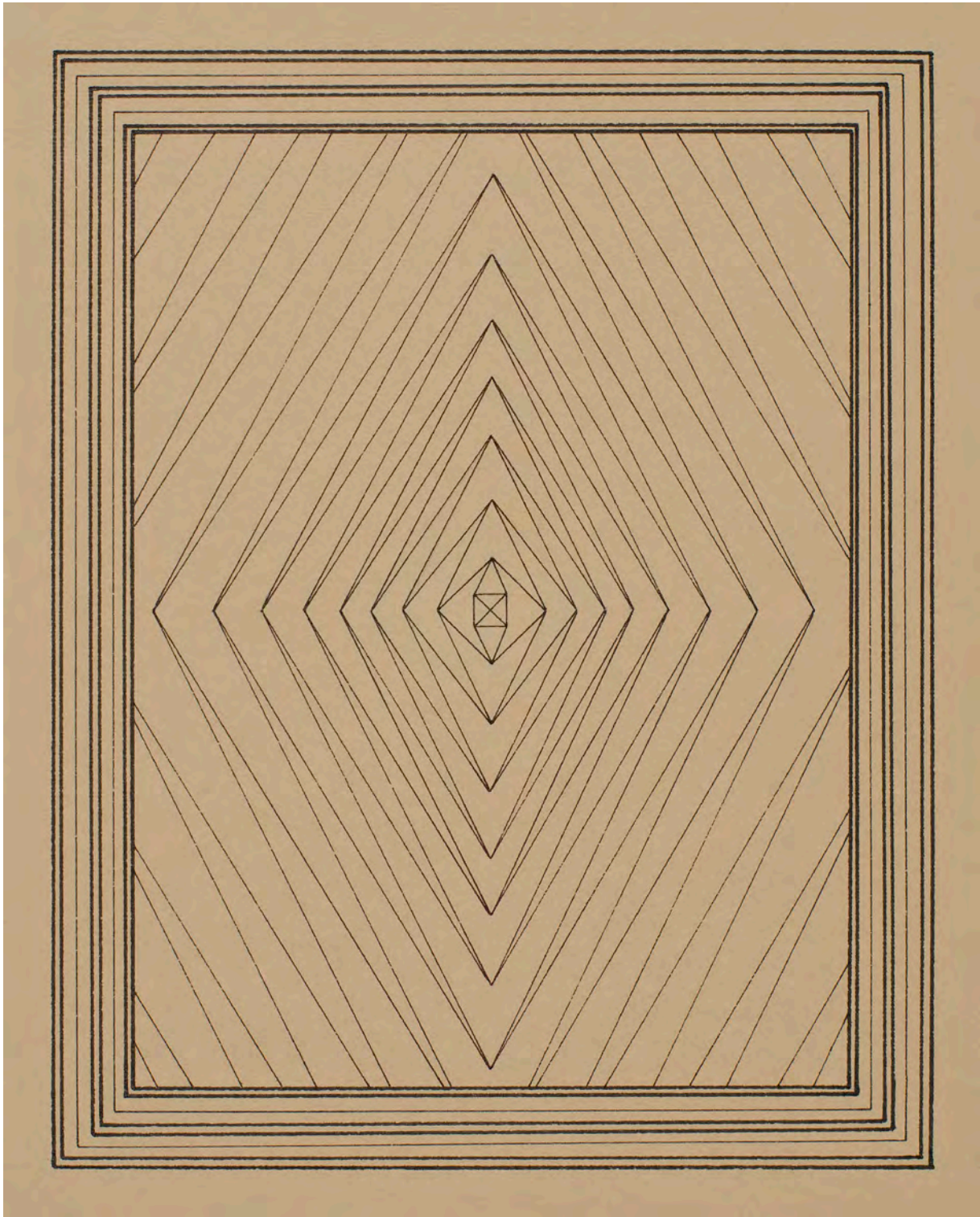
*Ritratto dell'ellisse. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



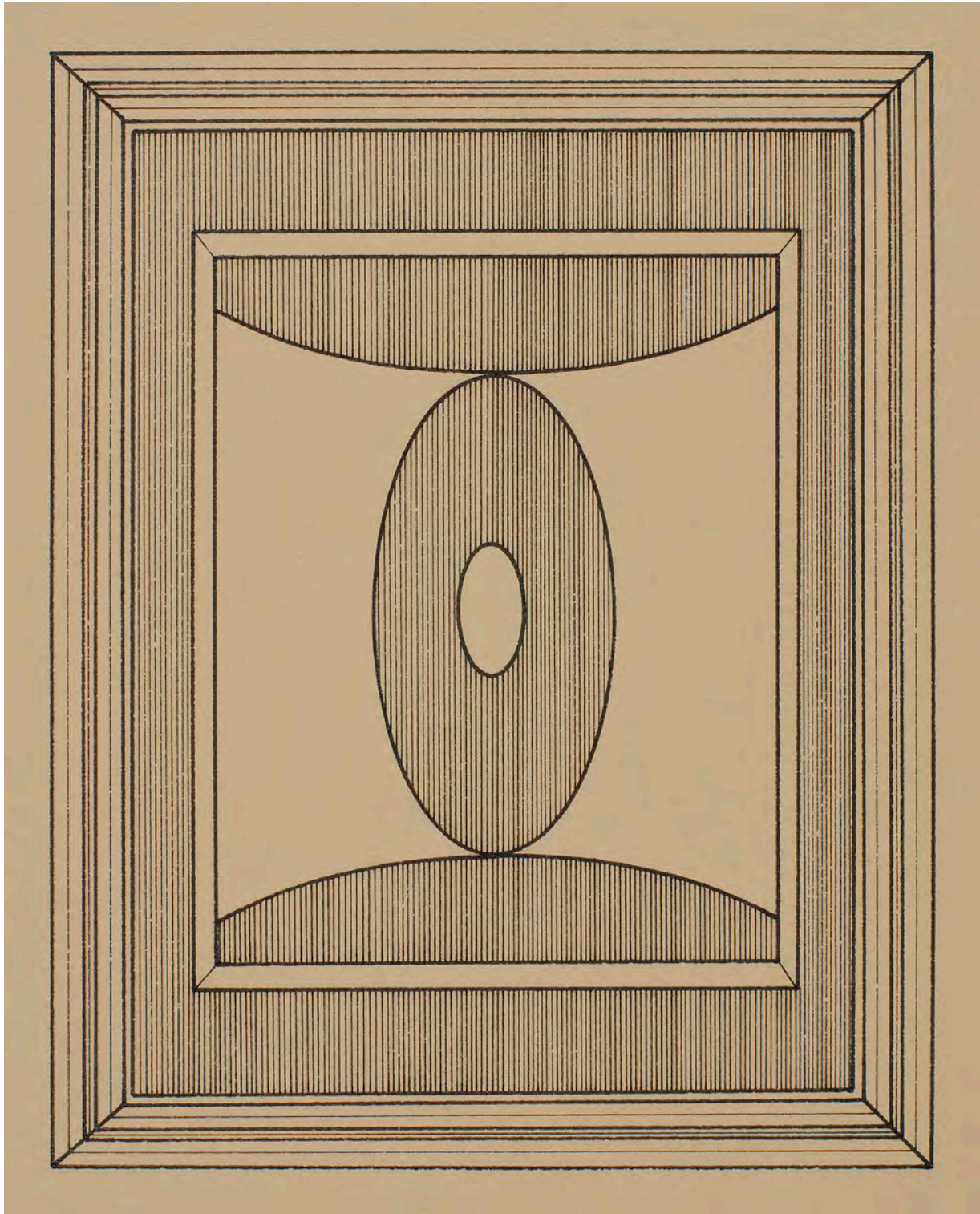
Rete regolare infinita di grado 3. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



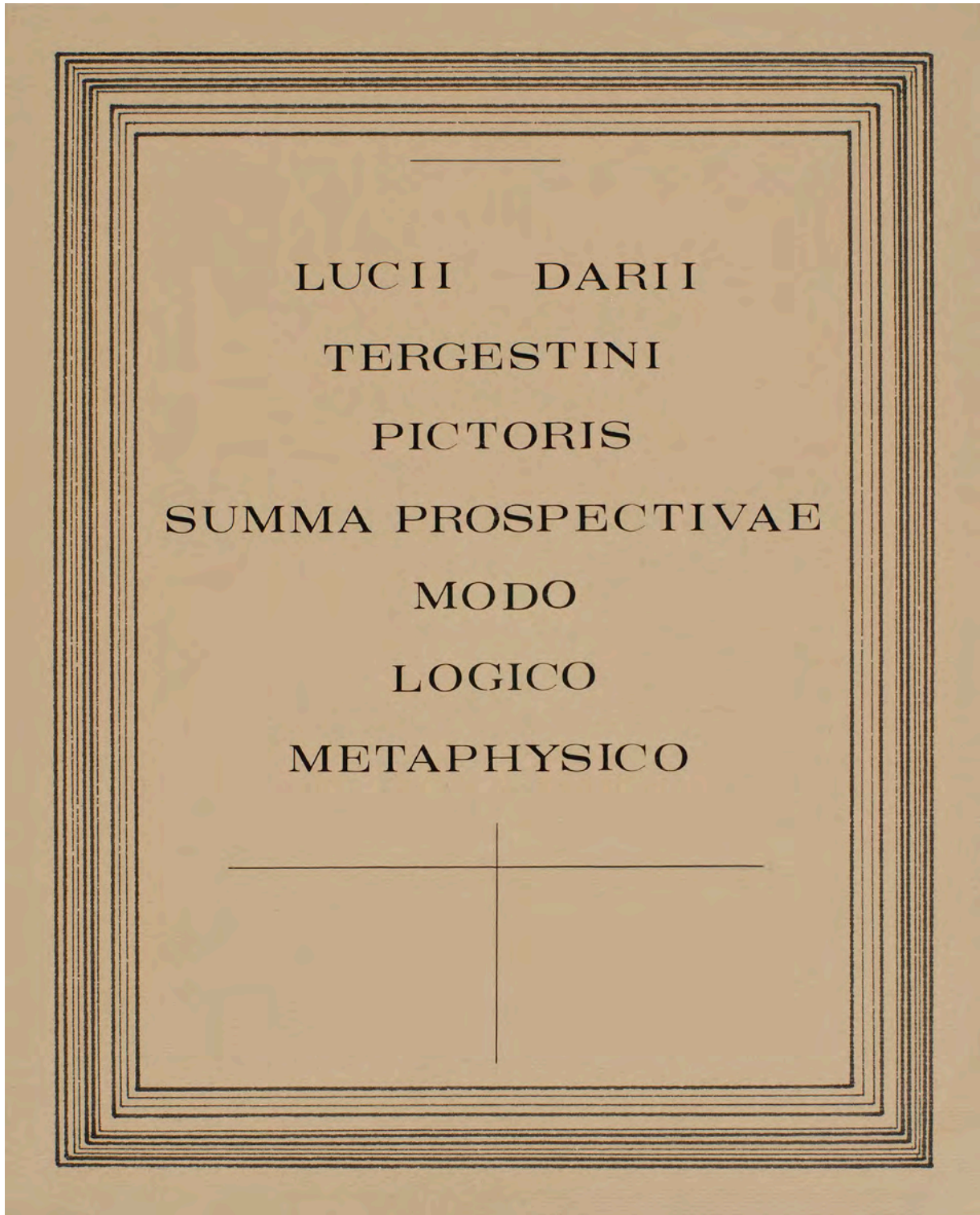
Grafo dell'icosaedro con il duale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



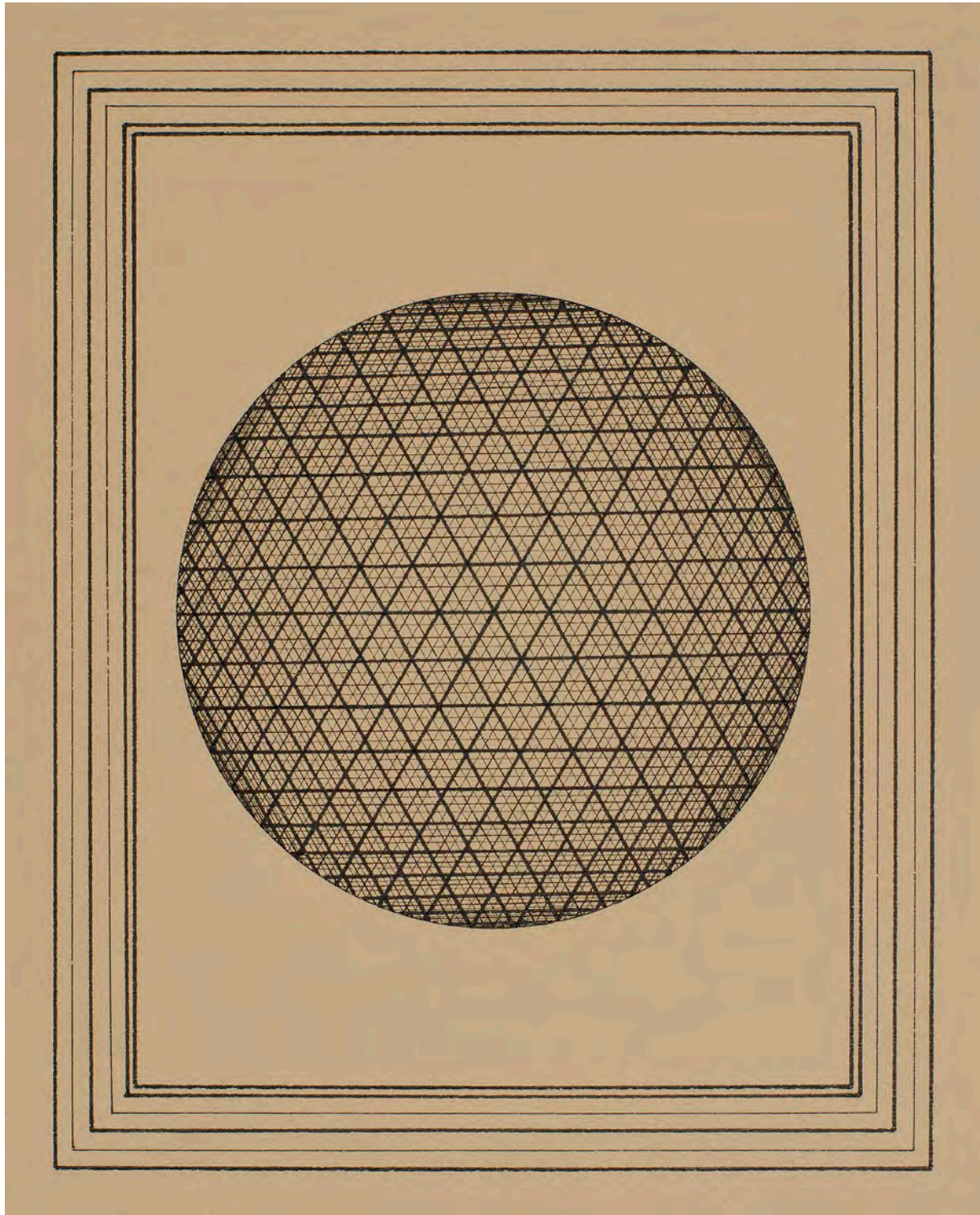
Rete regolare infinita di grado 4. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



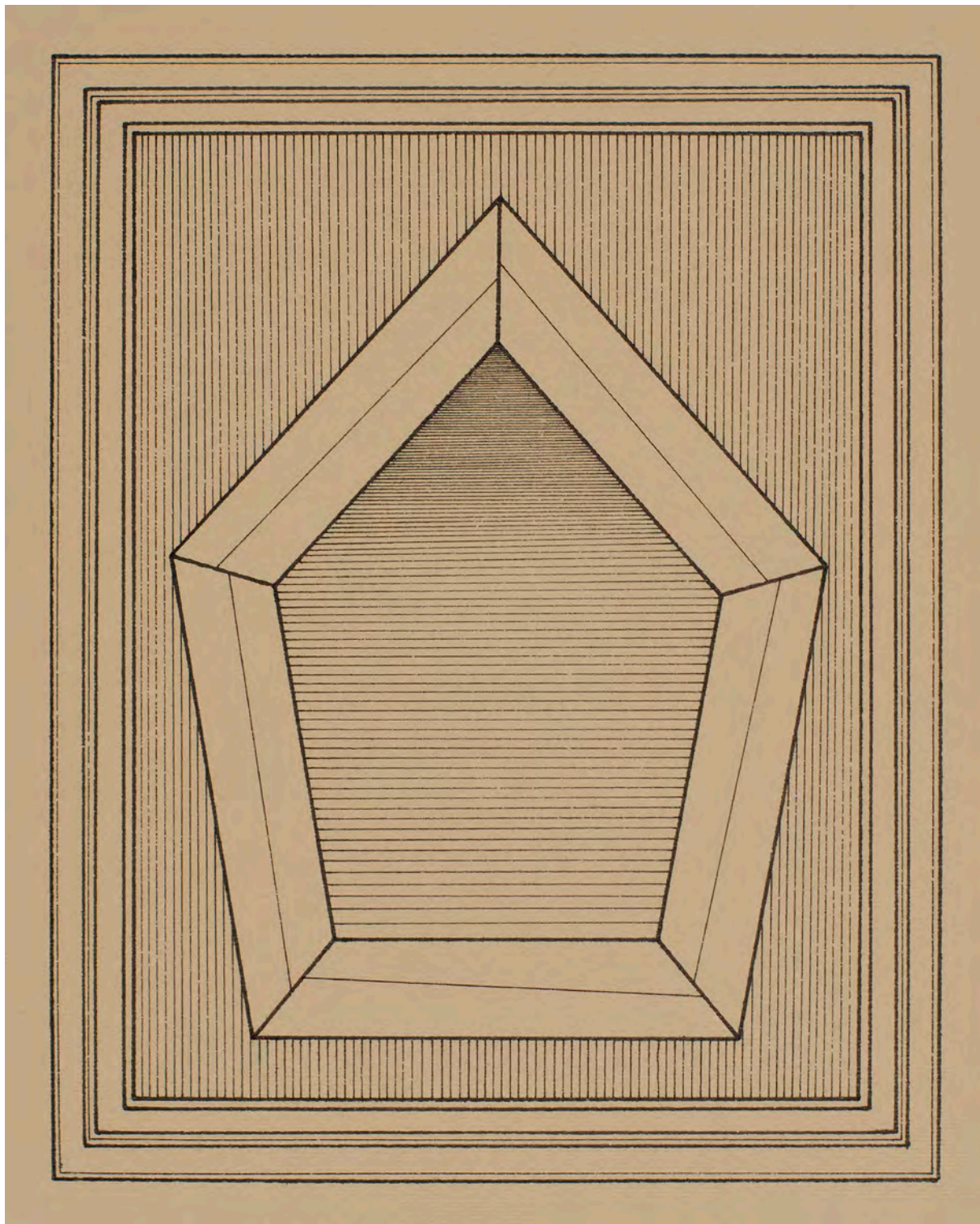
Ritratto complesso dell'ellisse. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



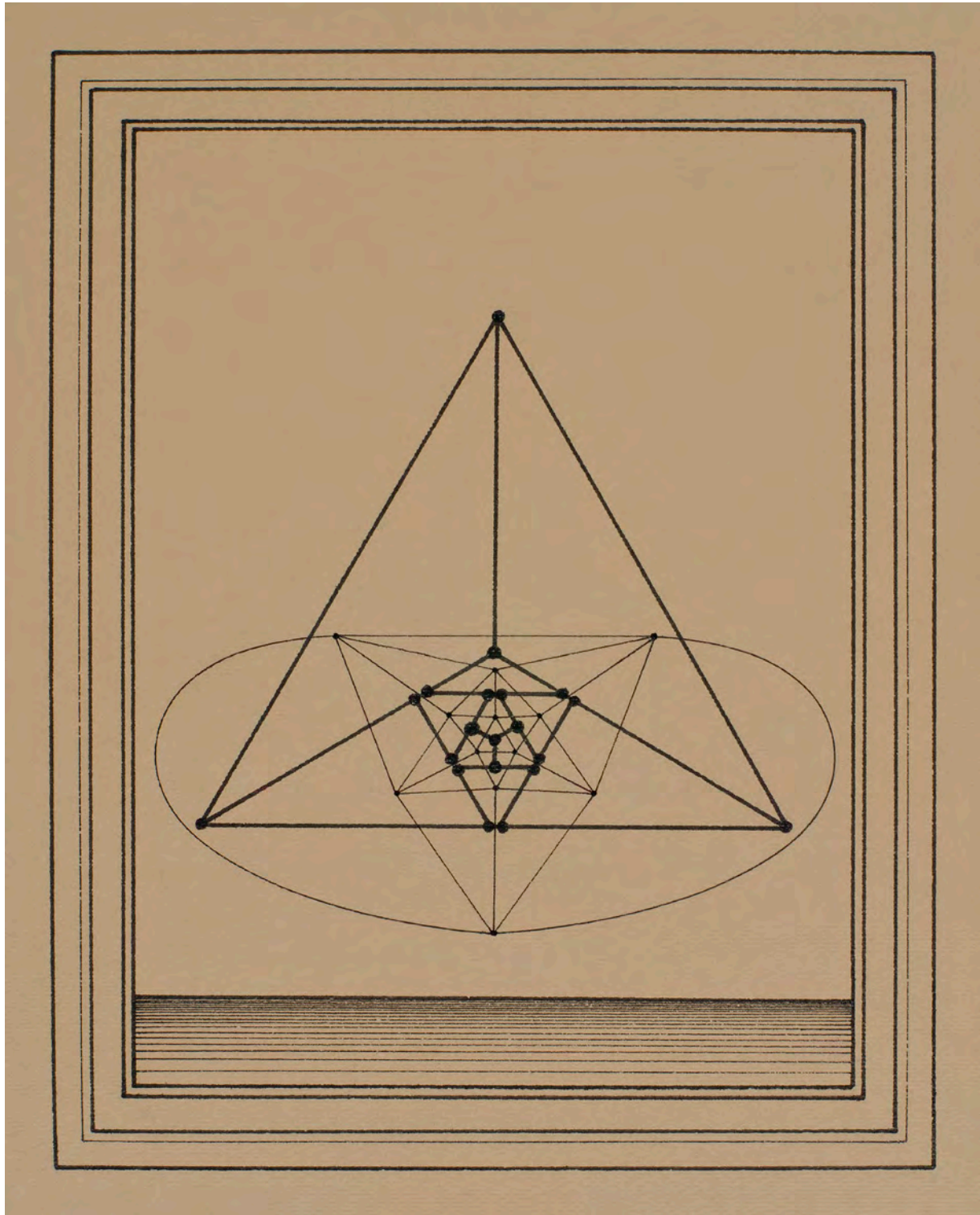
Summa Prospectivae. Tractatus Logicus Prospectivus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



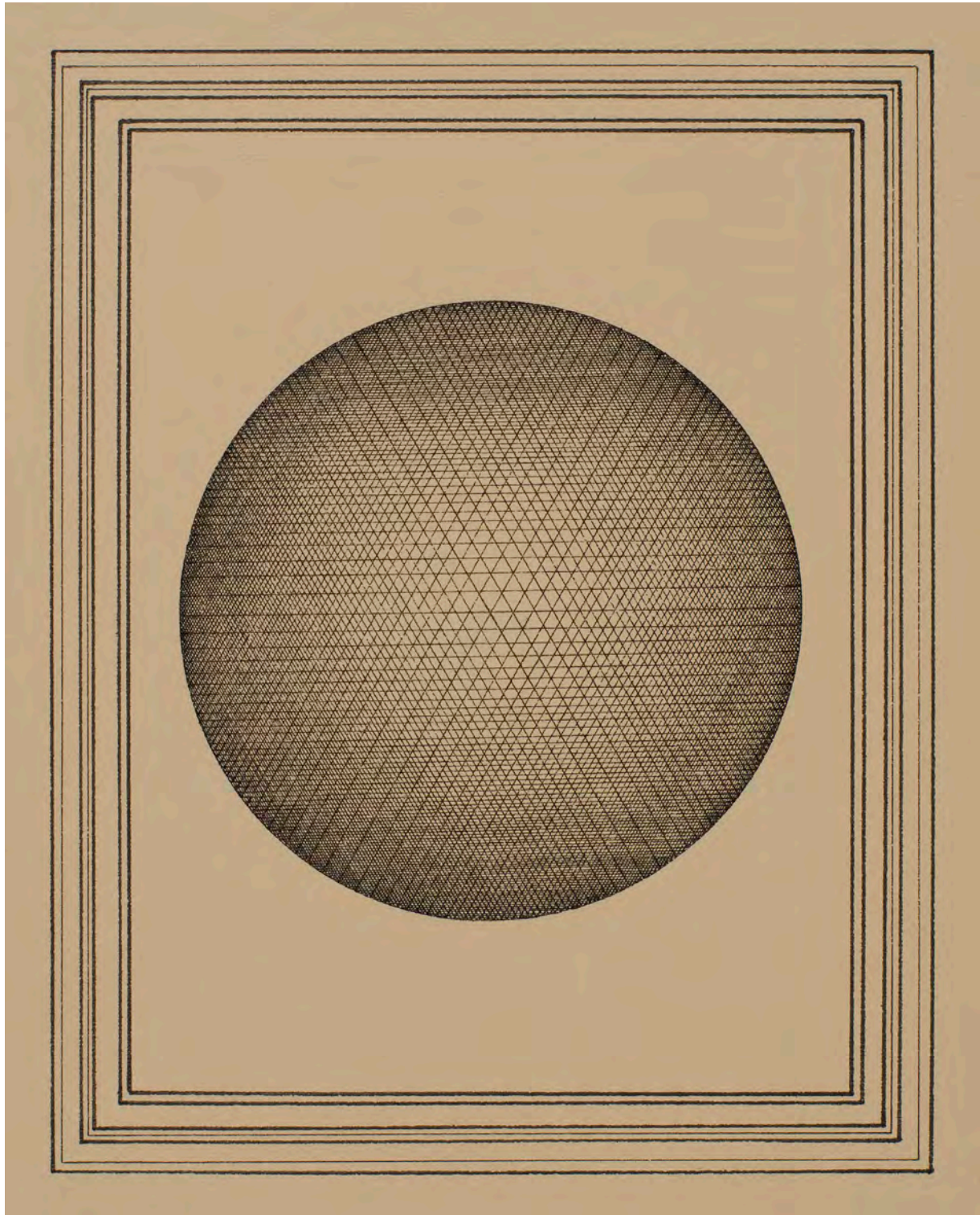
Sfera di grado 3 (1° stadio). Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



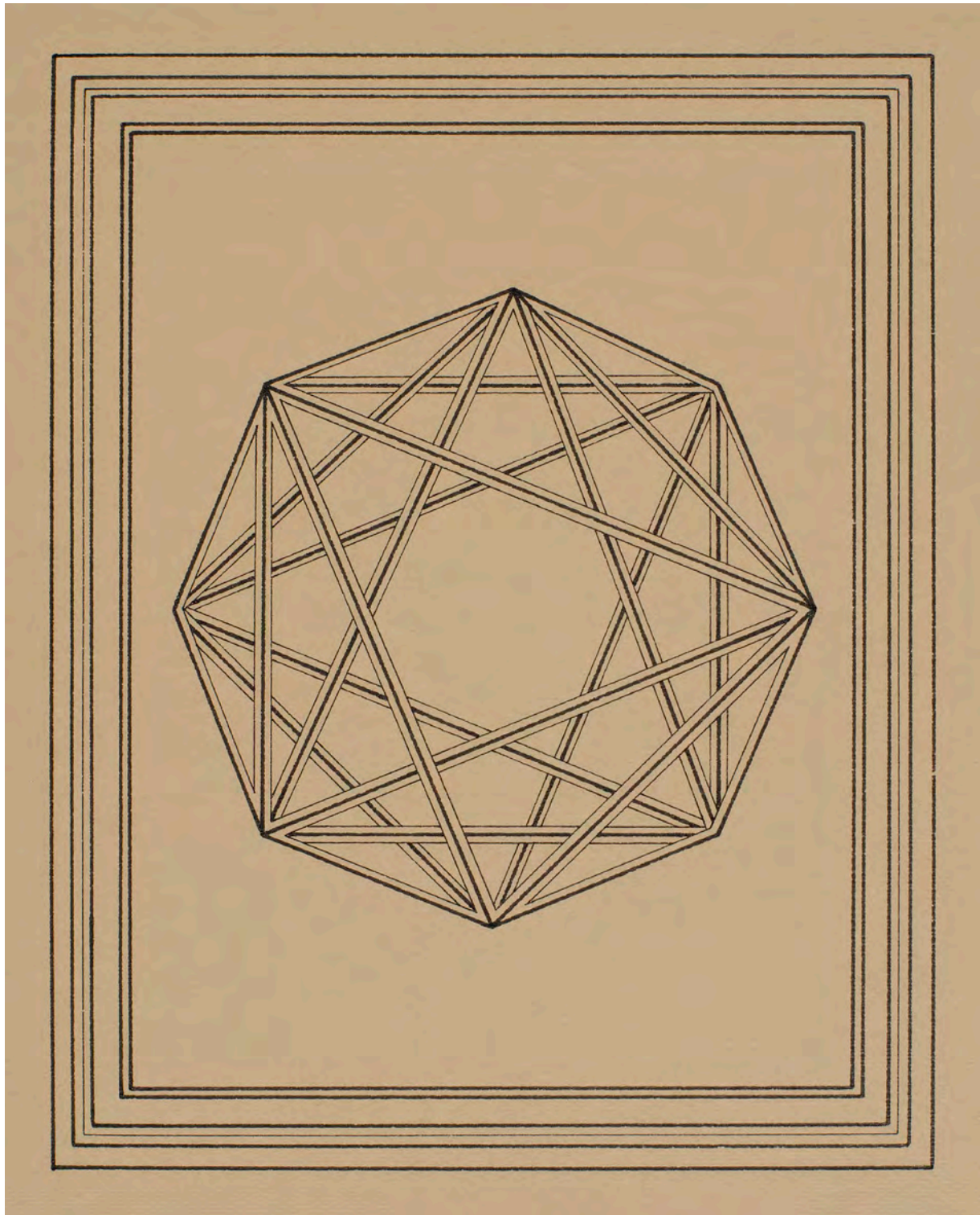
Finestra dodecaedrica. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



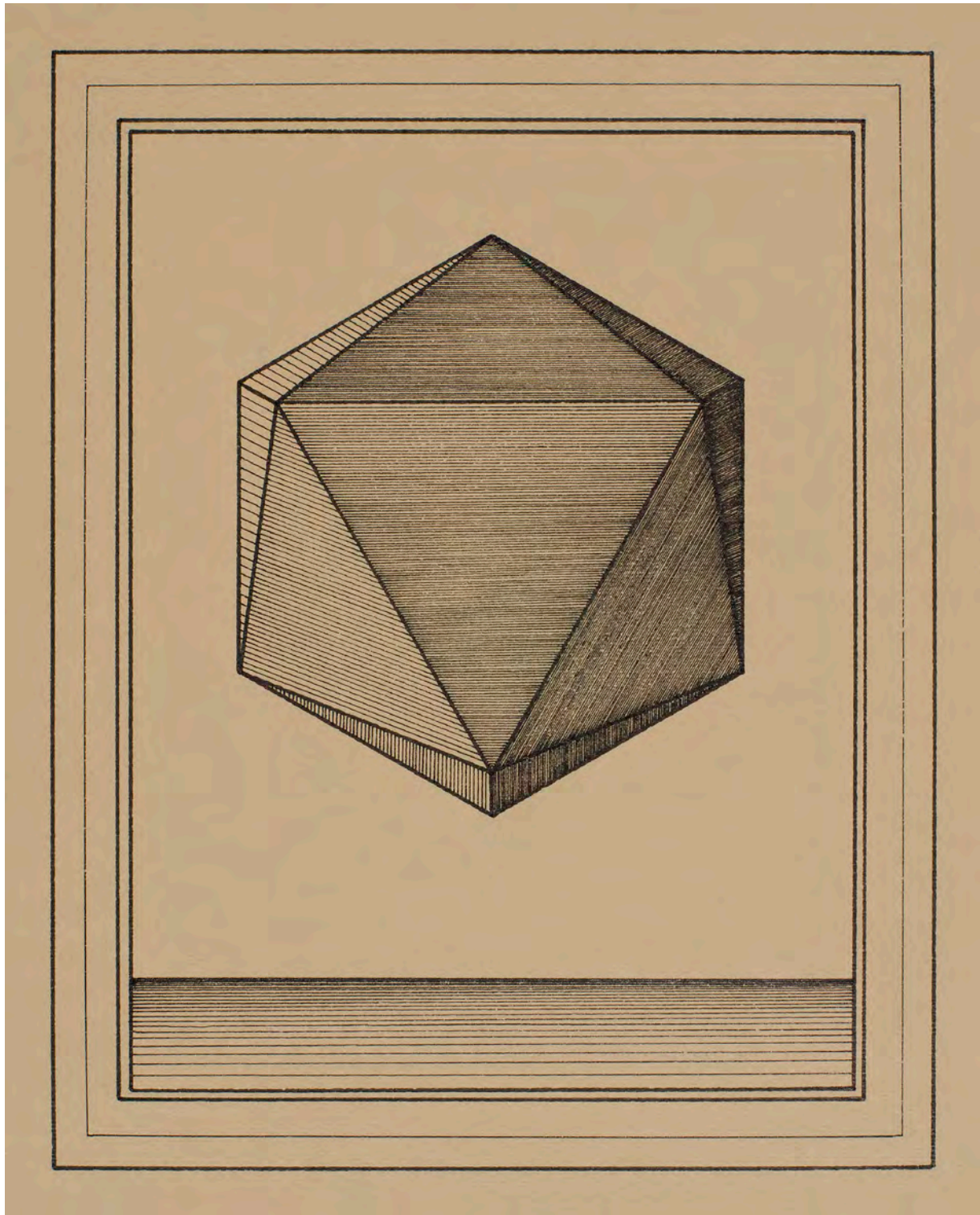
Grafo del dodecaedro con il duale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



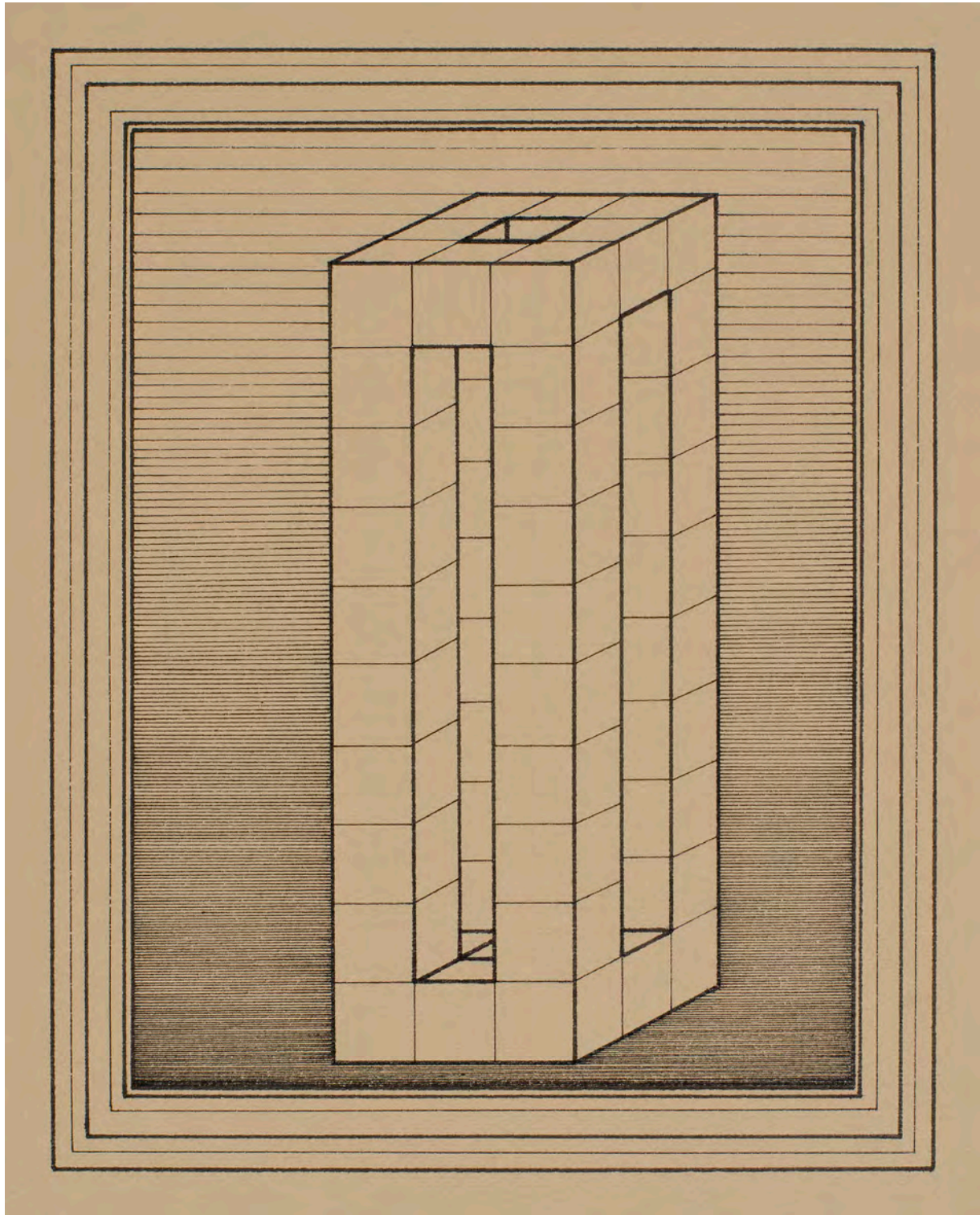
La sfera del terz'ordine. (2° stadio di approssimazione). Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



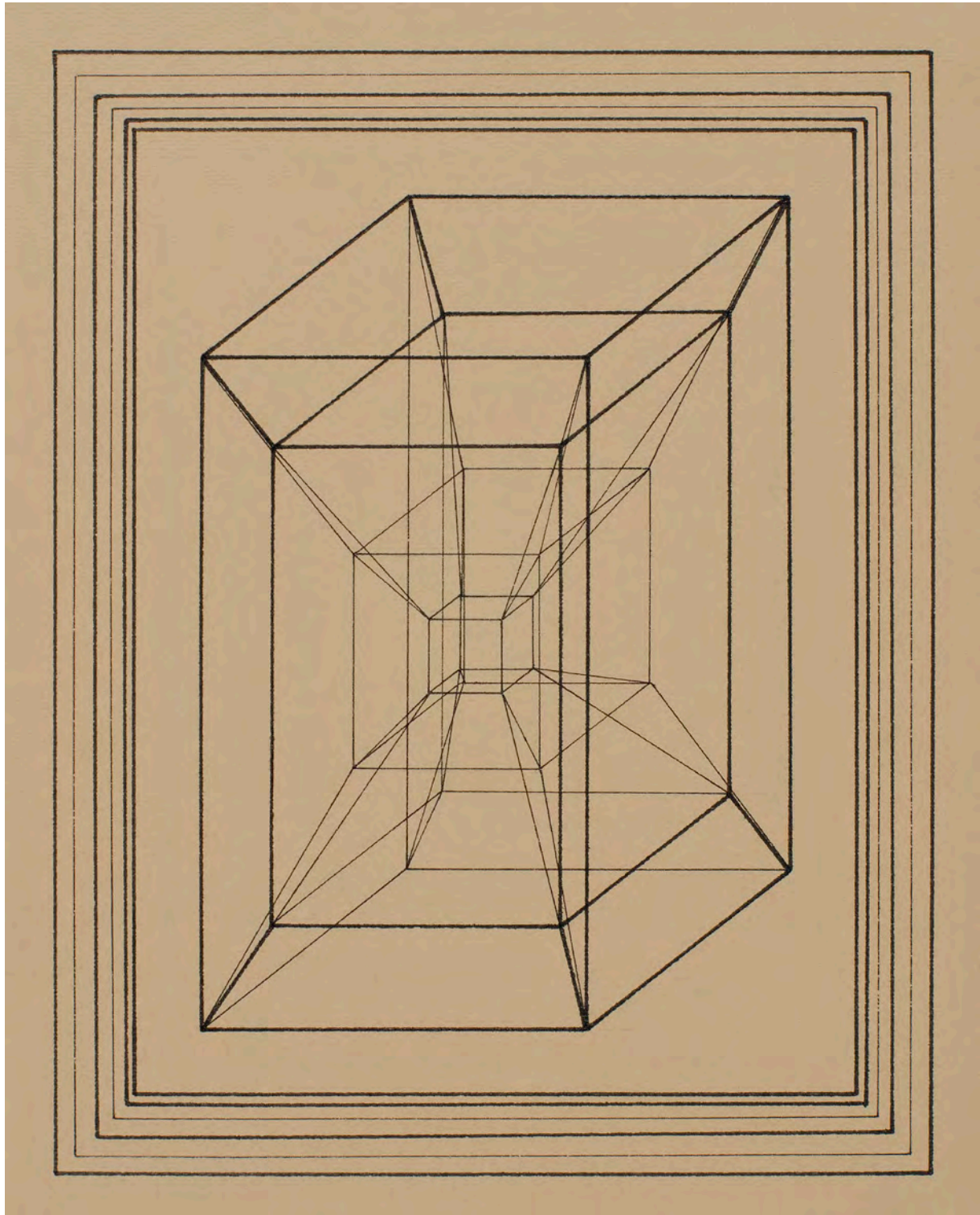
Stella piana del secondo ipertetraedro. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



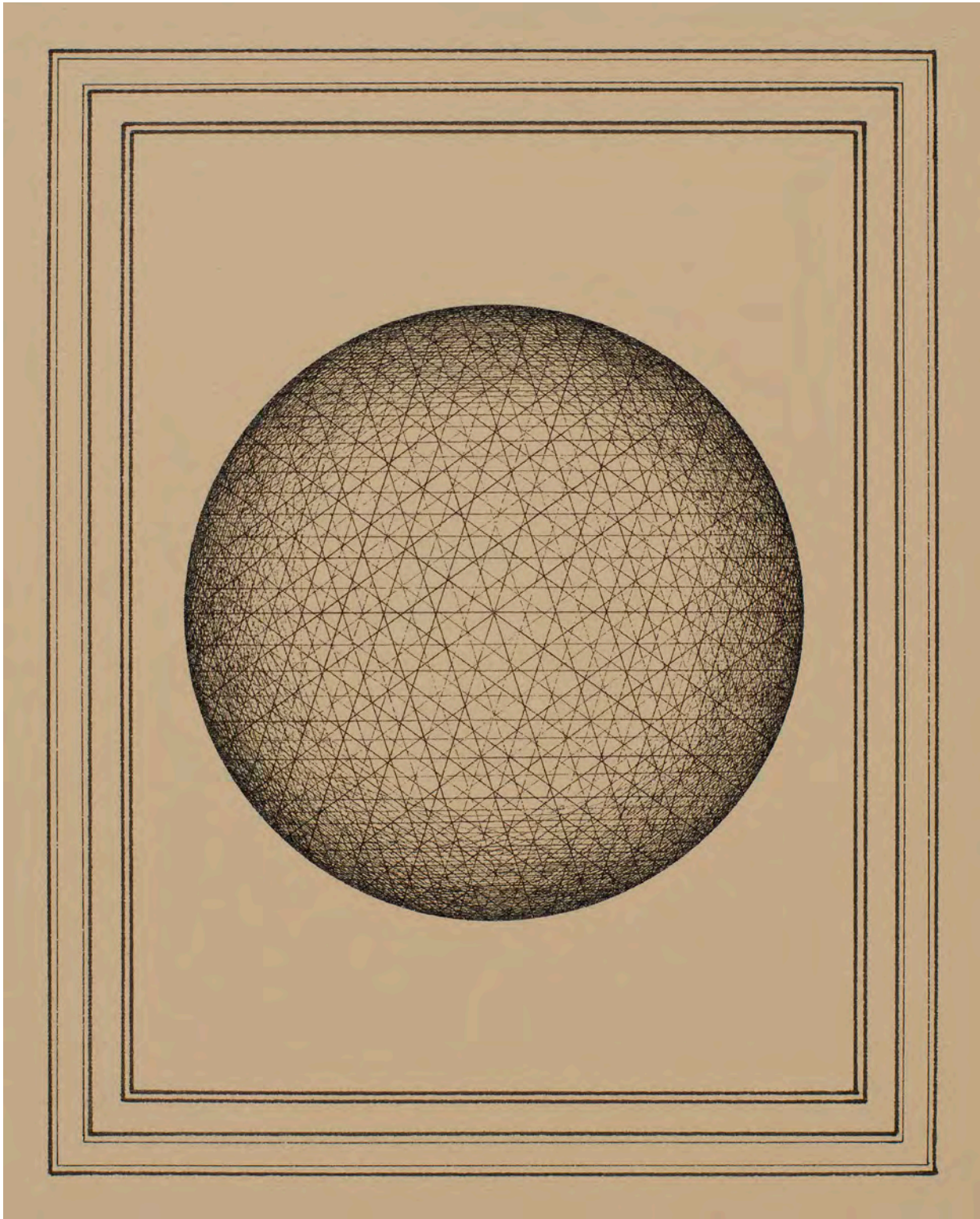
*Icosaedro pieno. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



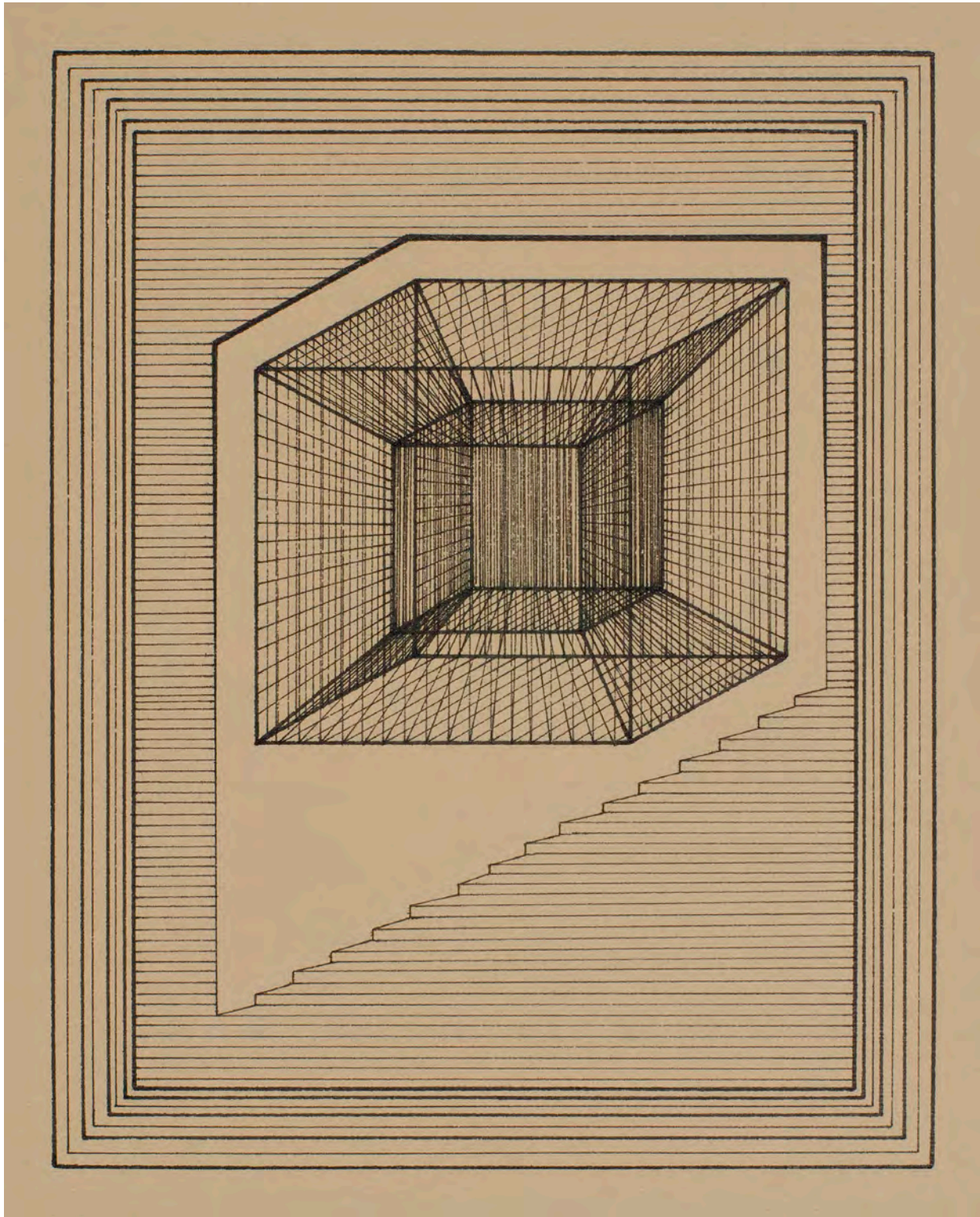
Ultimo stadio atomico della linea. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



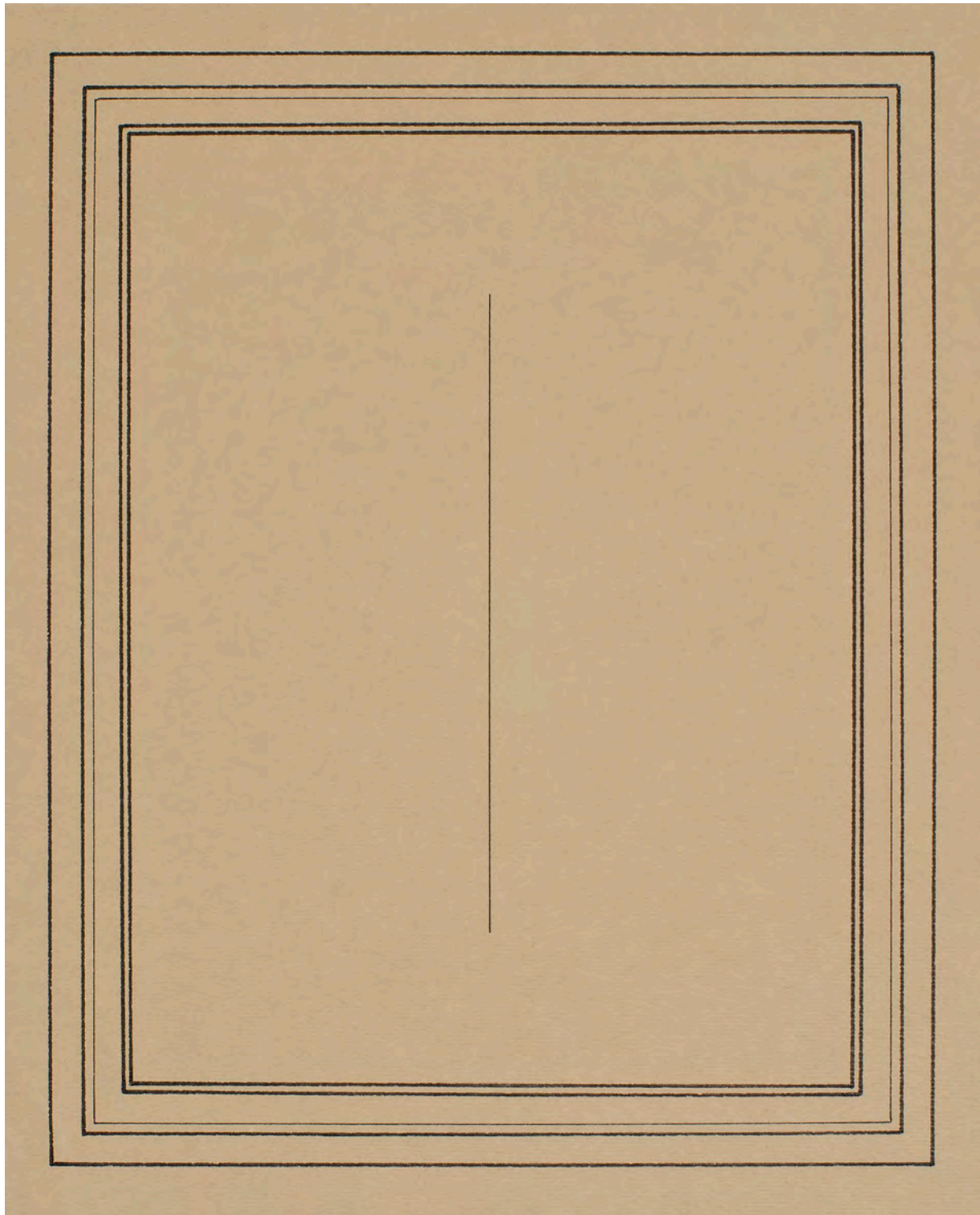
Ipercubo a cinque dimensioni. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



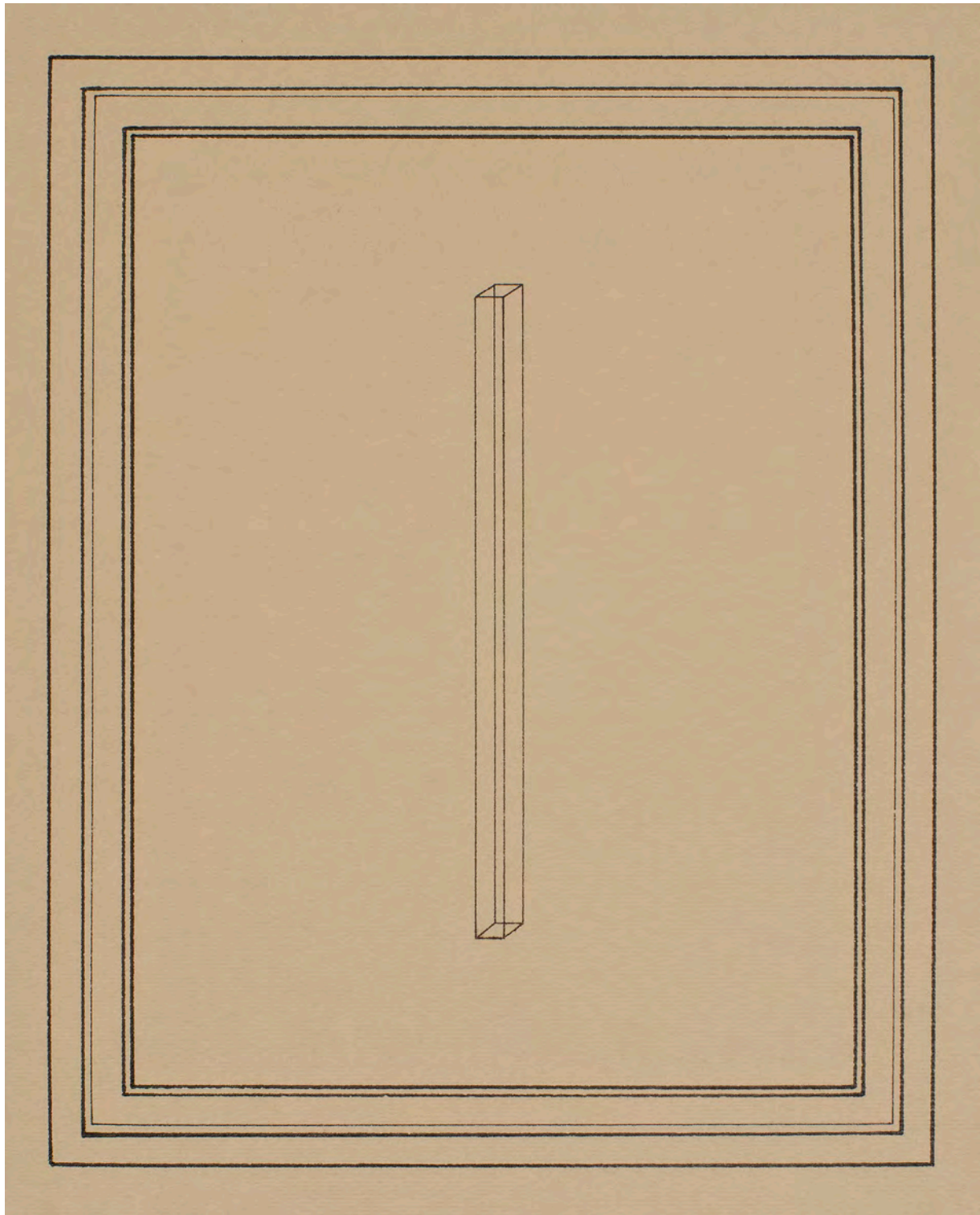
Sfera di ordine 5 (3° stadio di approssimazione). Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



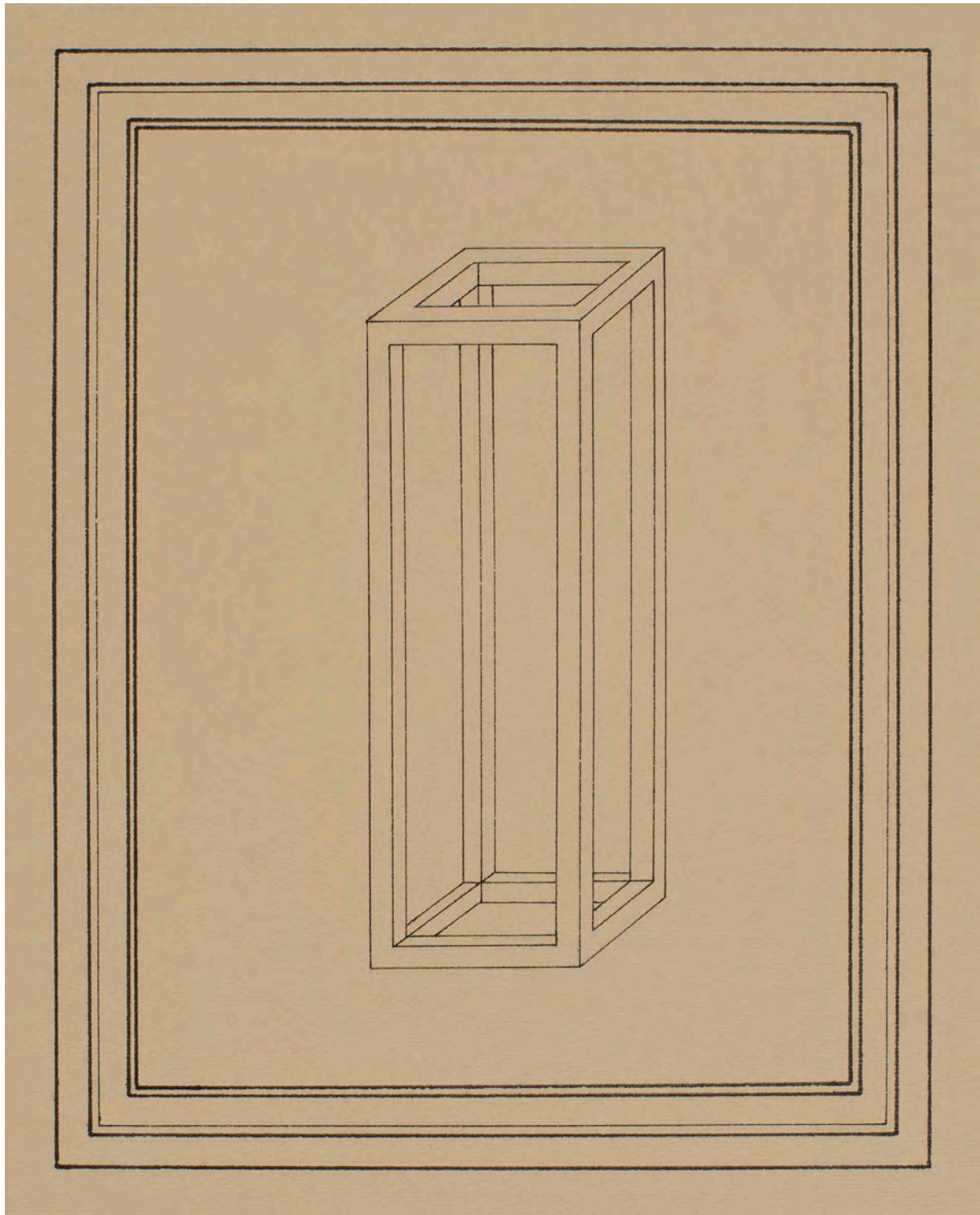
Scala alla quarta dimensione. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



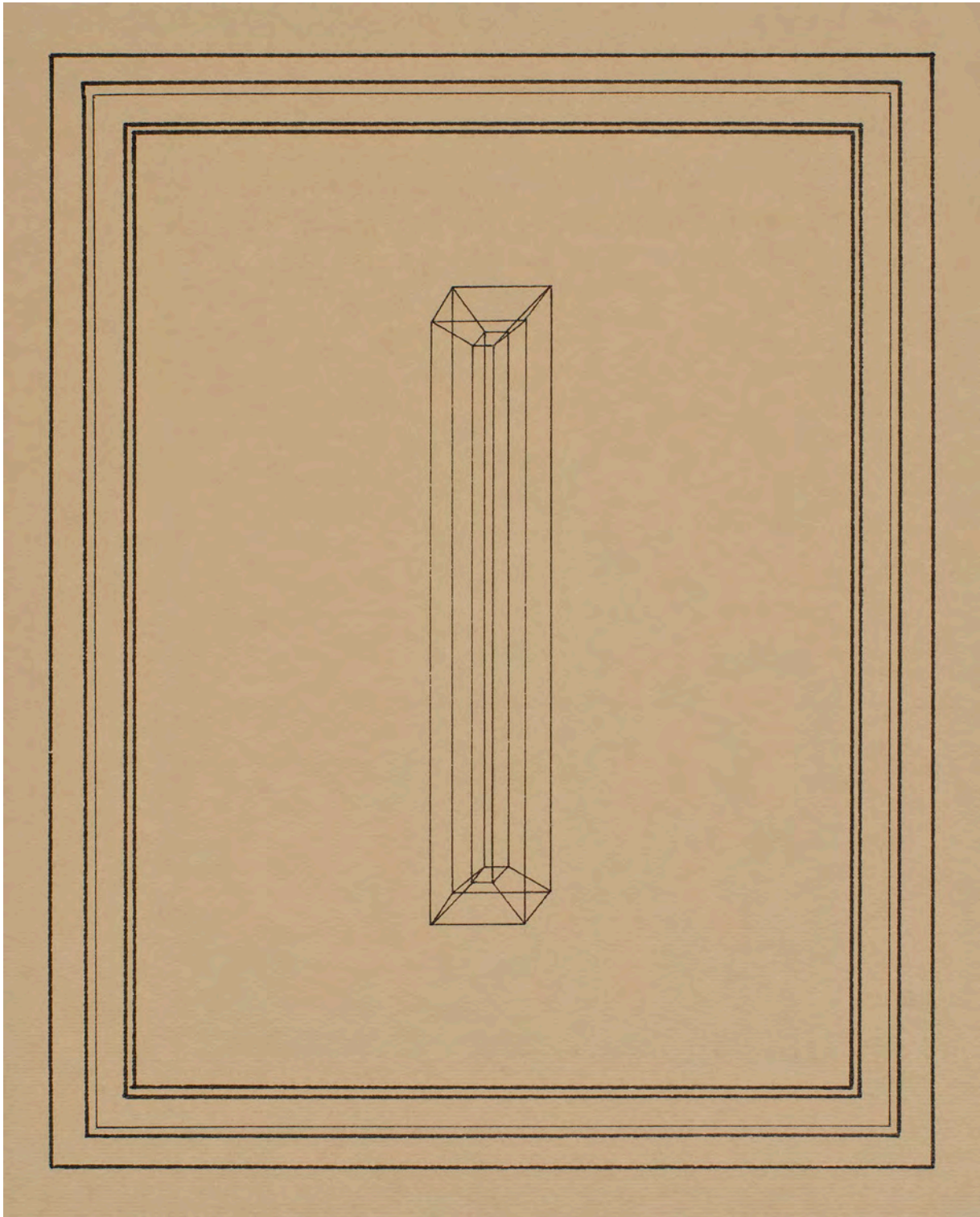
La linea. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



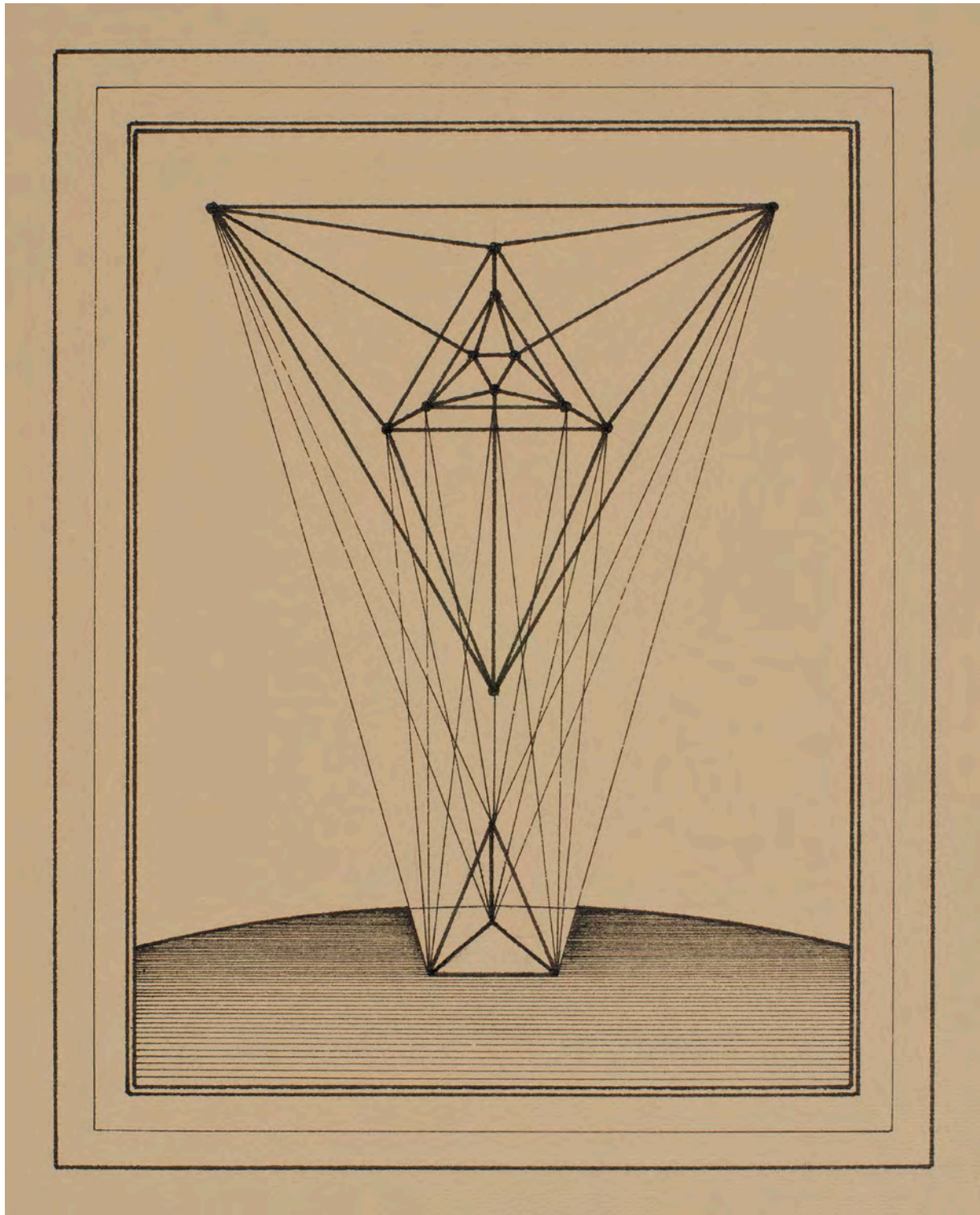
Primo stadio prospettico della linea. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



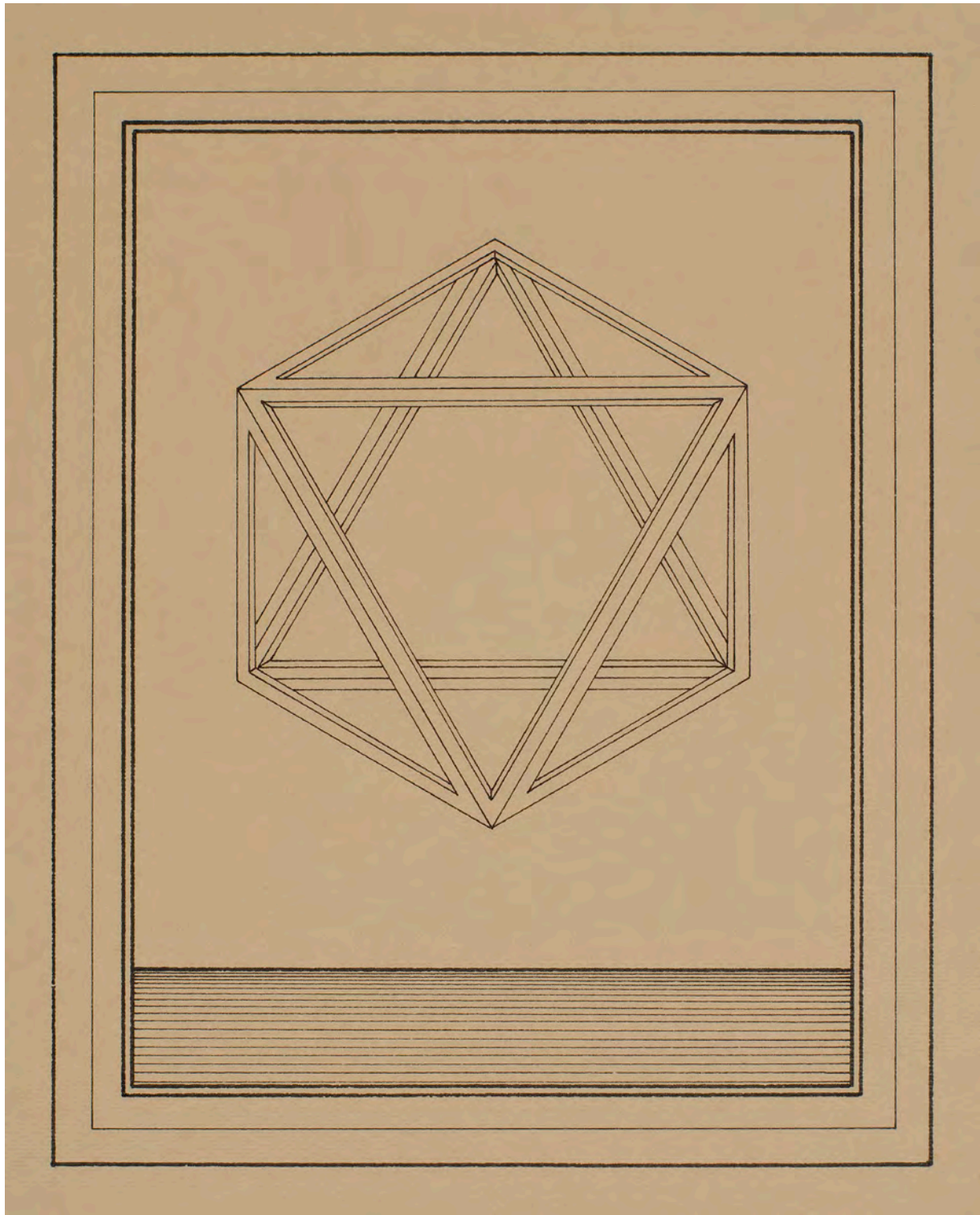
Secondo stadio prospettico della linea. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



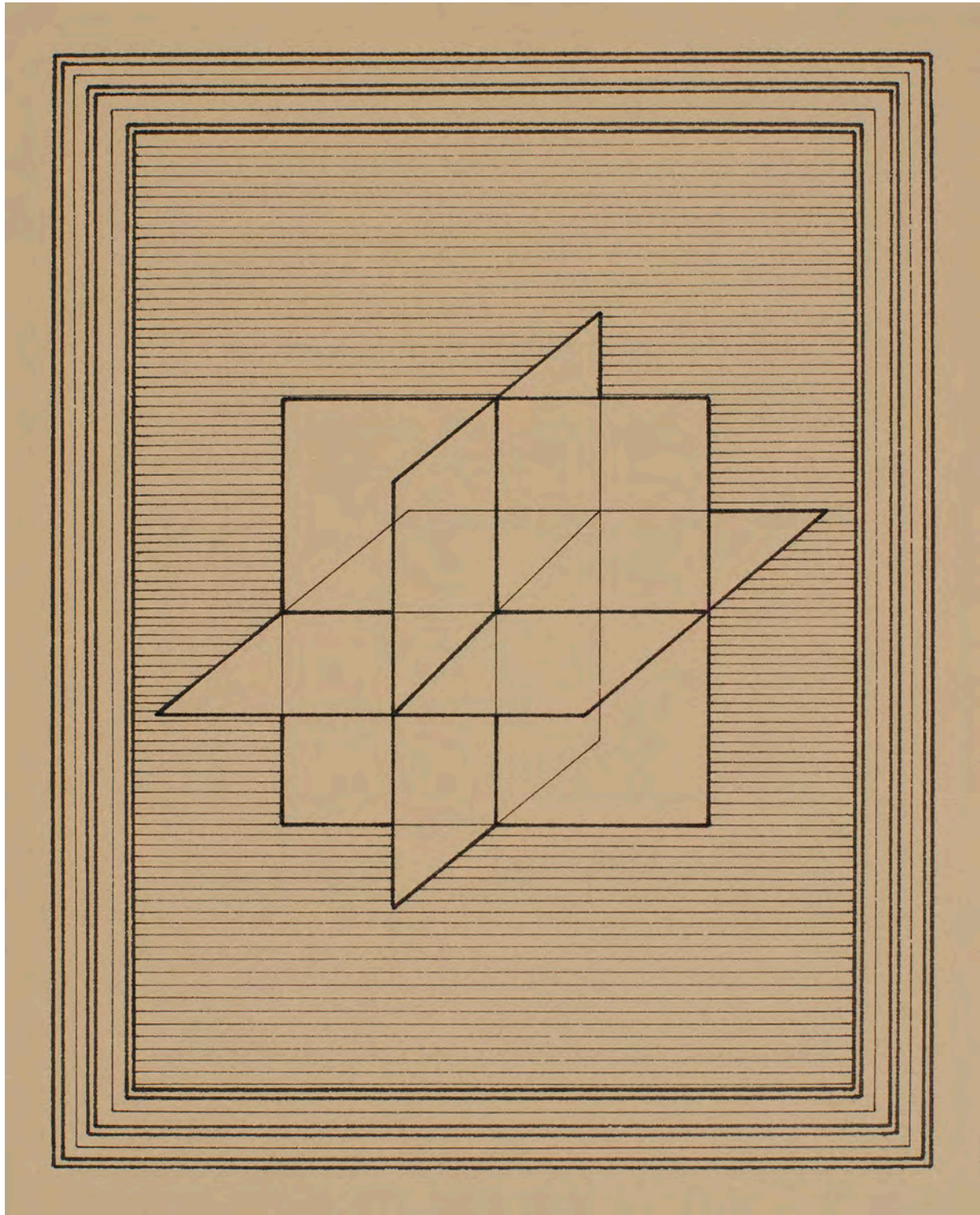
Primo stadio prospettico tetradimensionale della linea. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



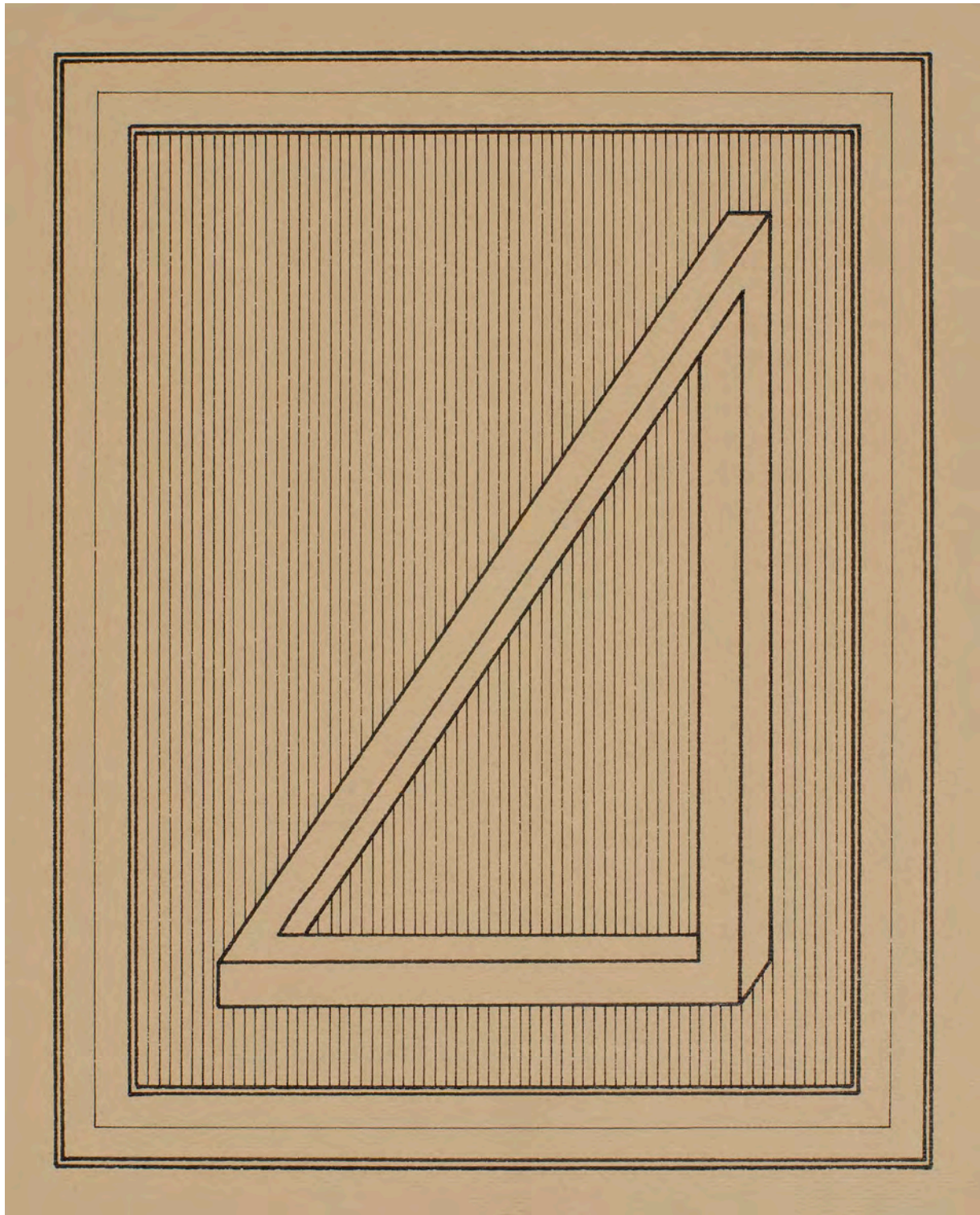
Relazione tra il tetraedro e l'ipertetraedro. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



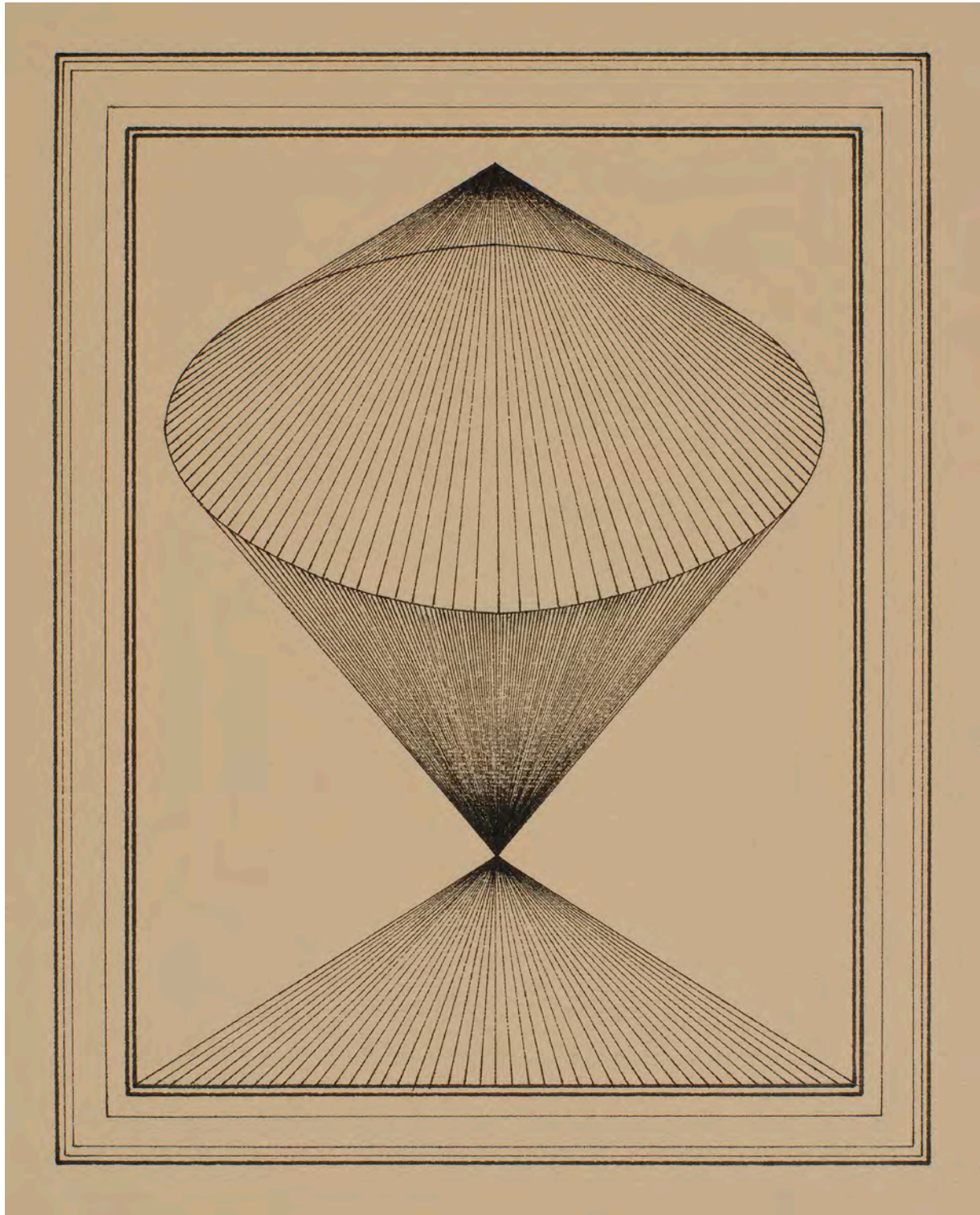
Lottaedro. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



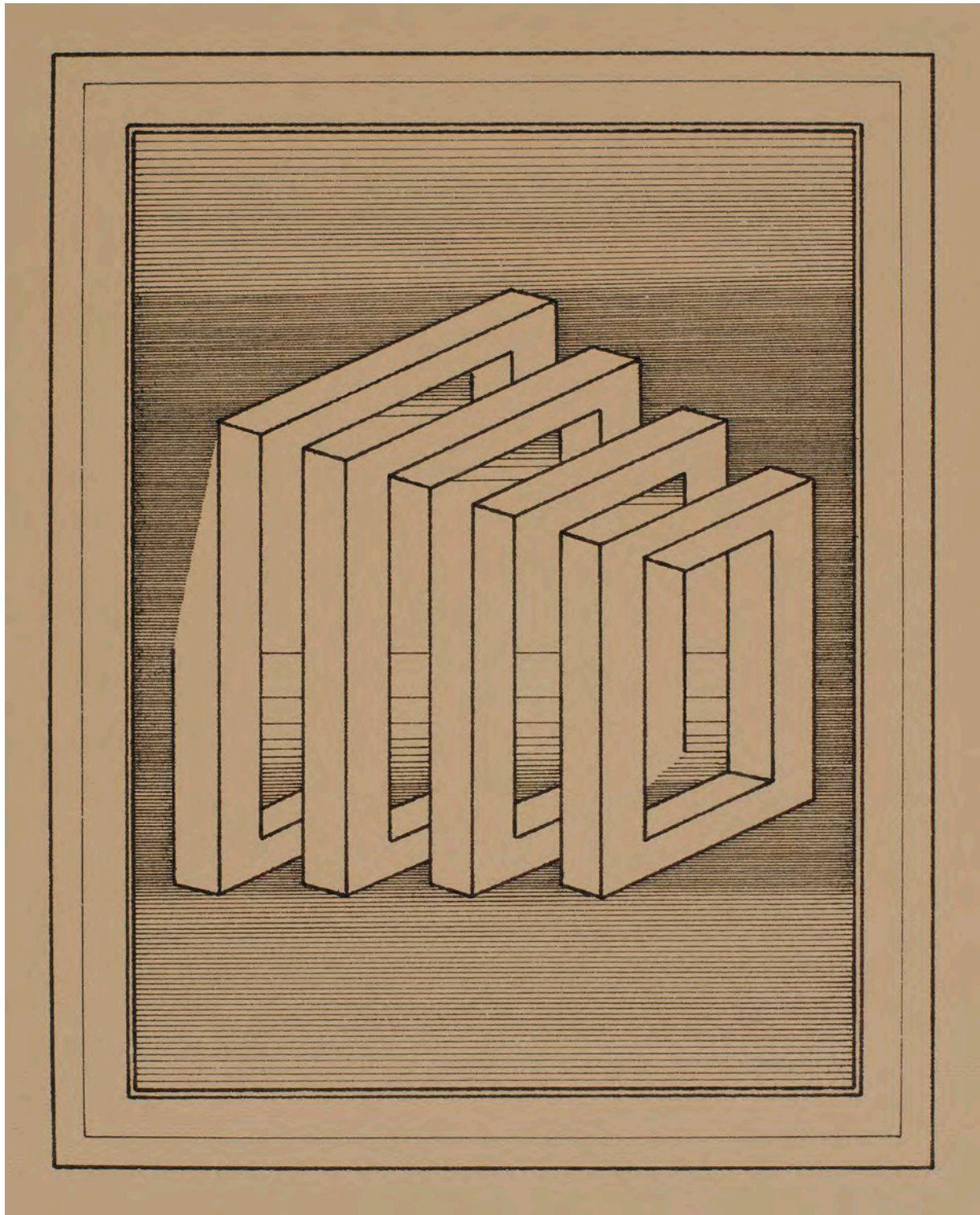
Perpendicolarità dei tre piani principali. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



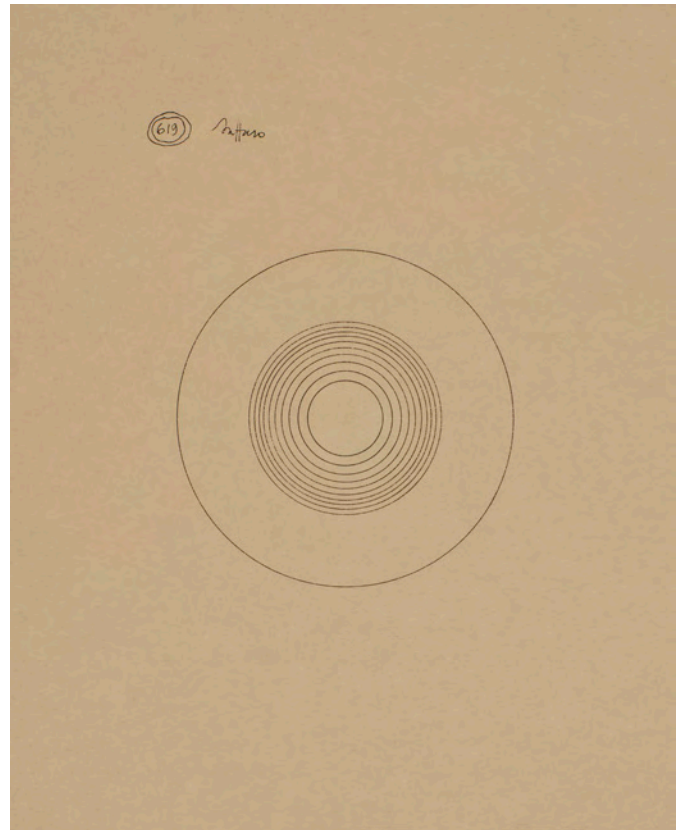
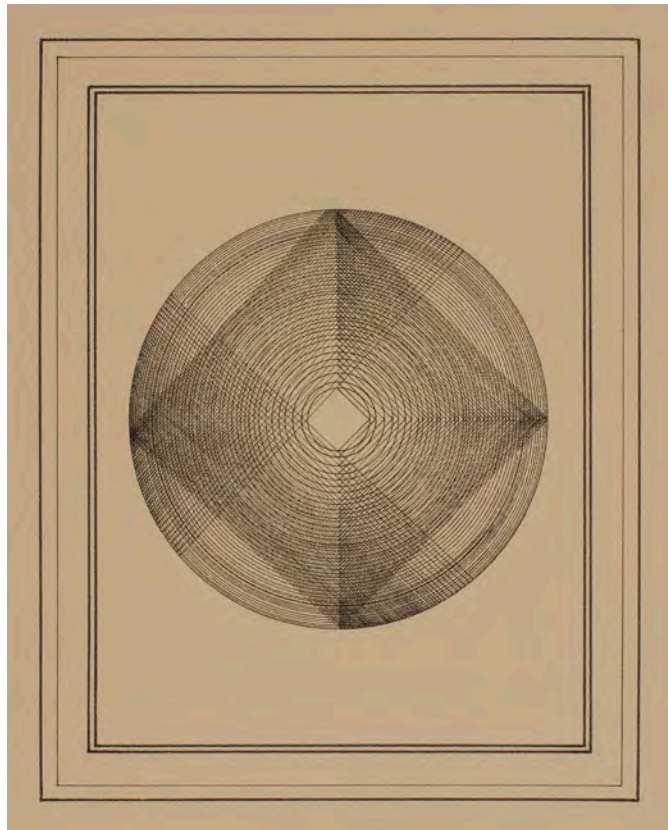
La squadra di Euclide. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



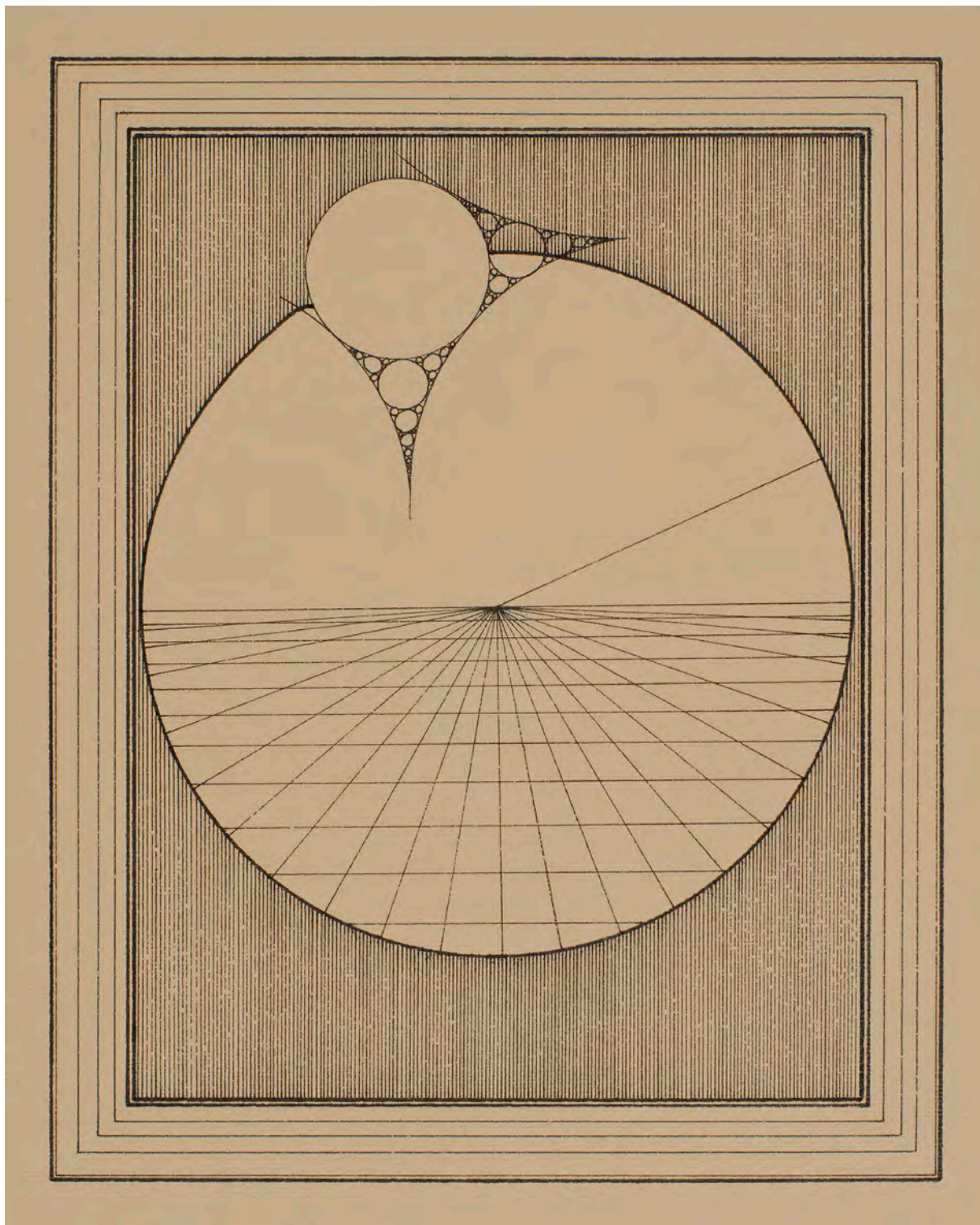
Triplo cono. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



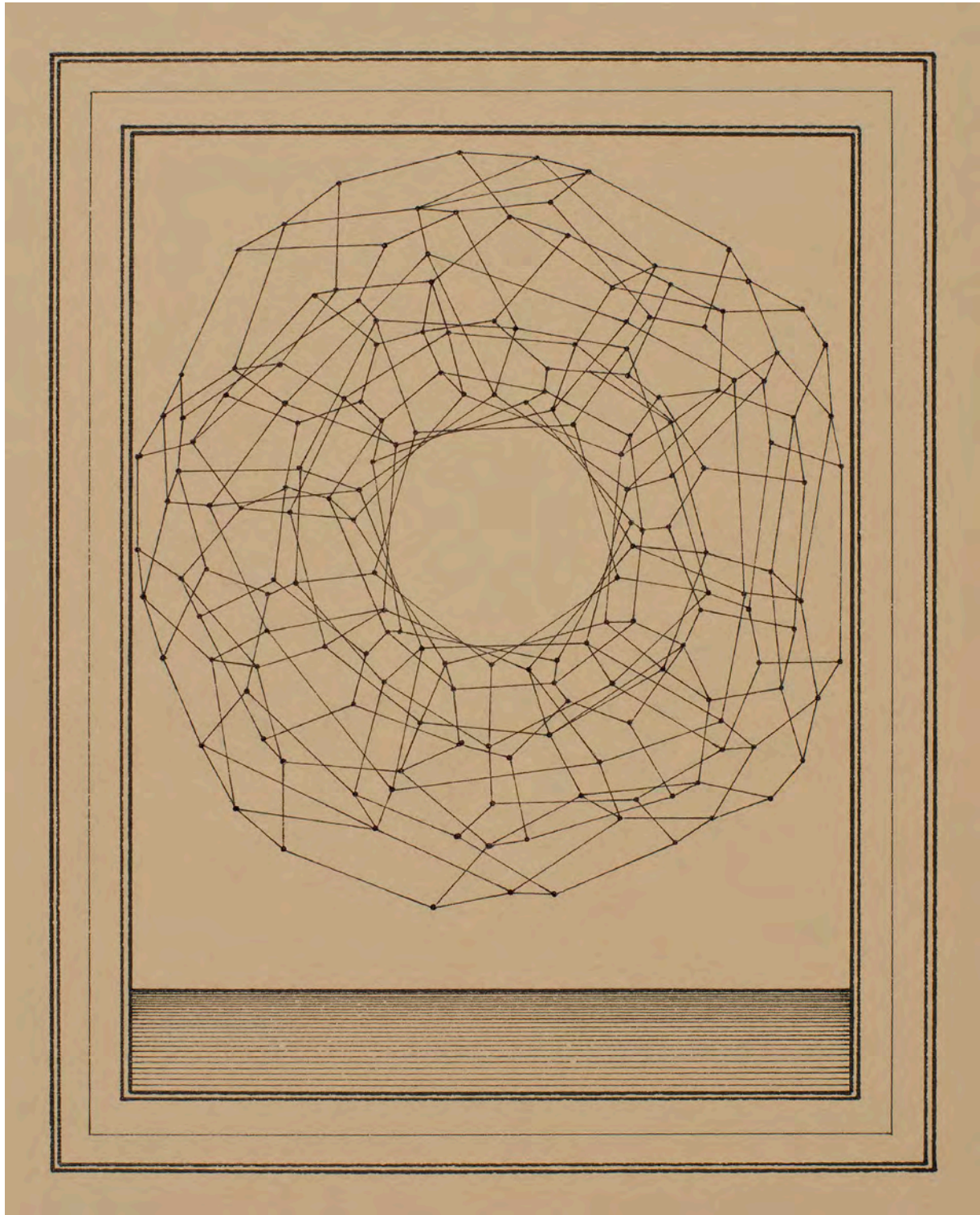
Spirale illusoria. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



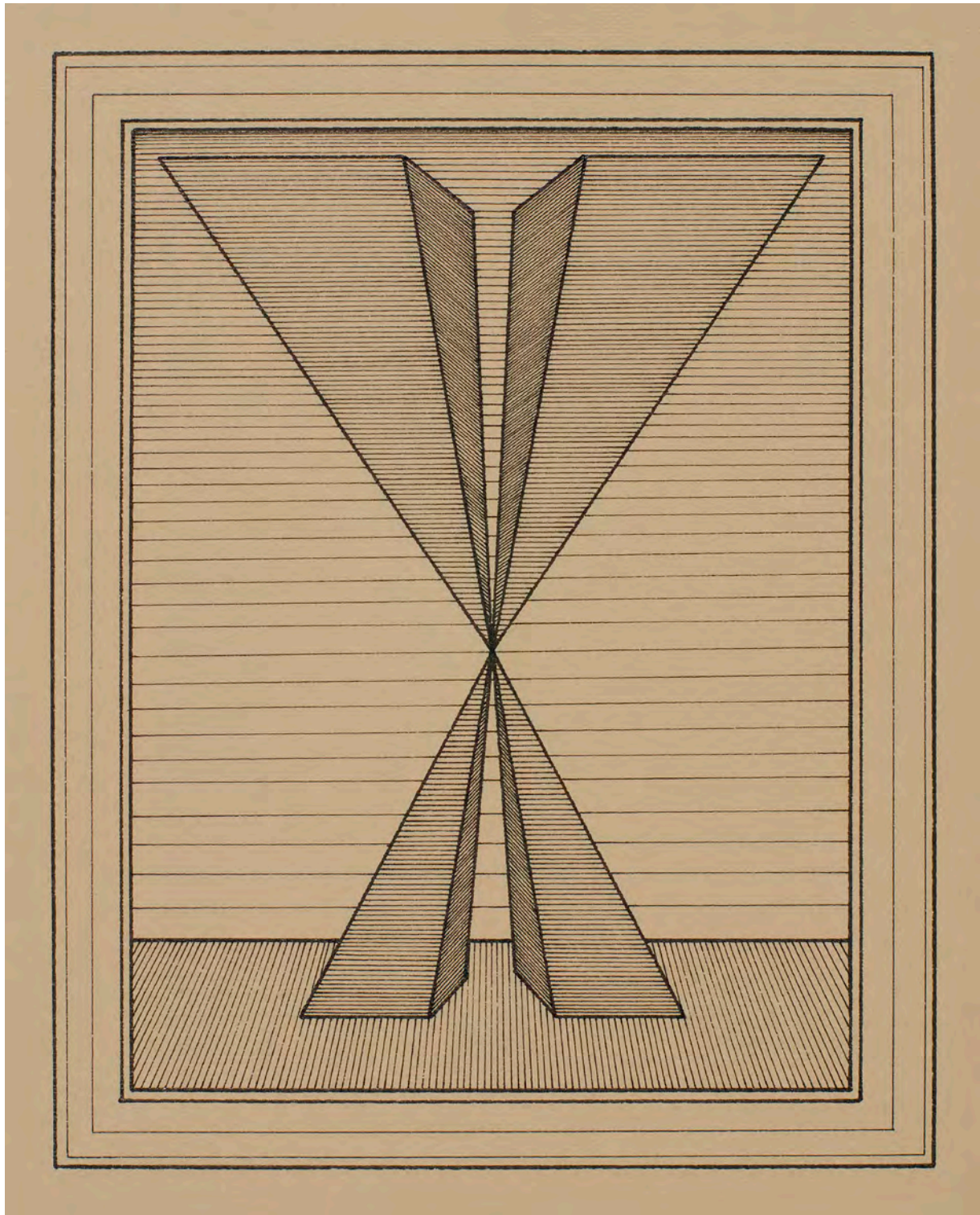
Quadrati e cerchi. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, fronte e retro,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



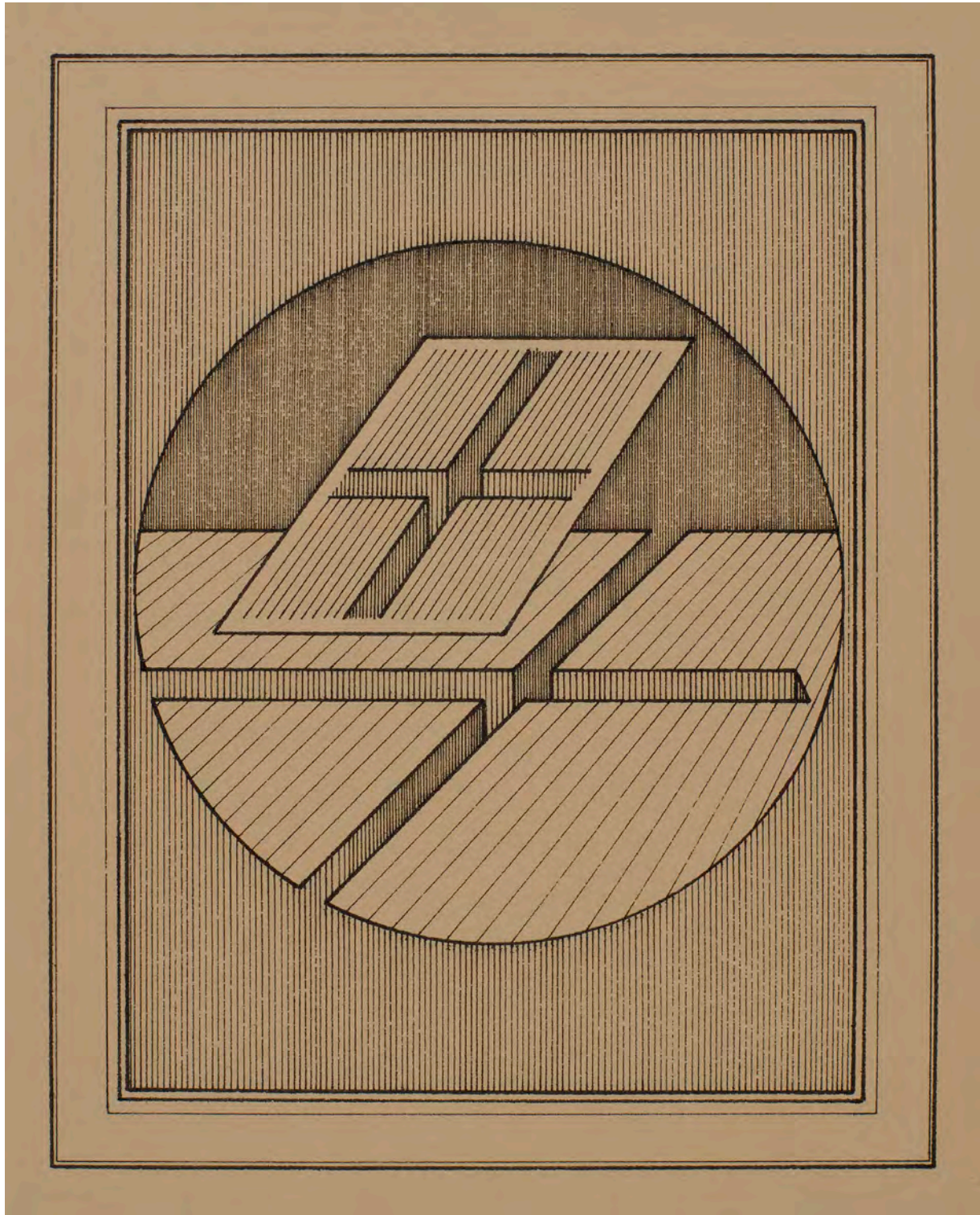
Apparizione di grappoli di sfere nel cerchio piano. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



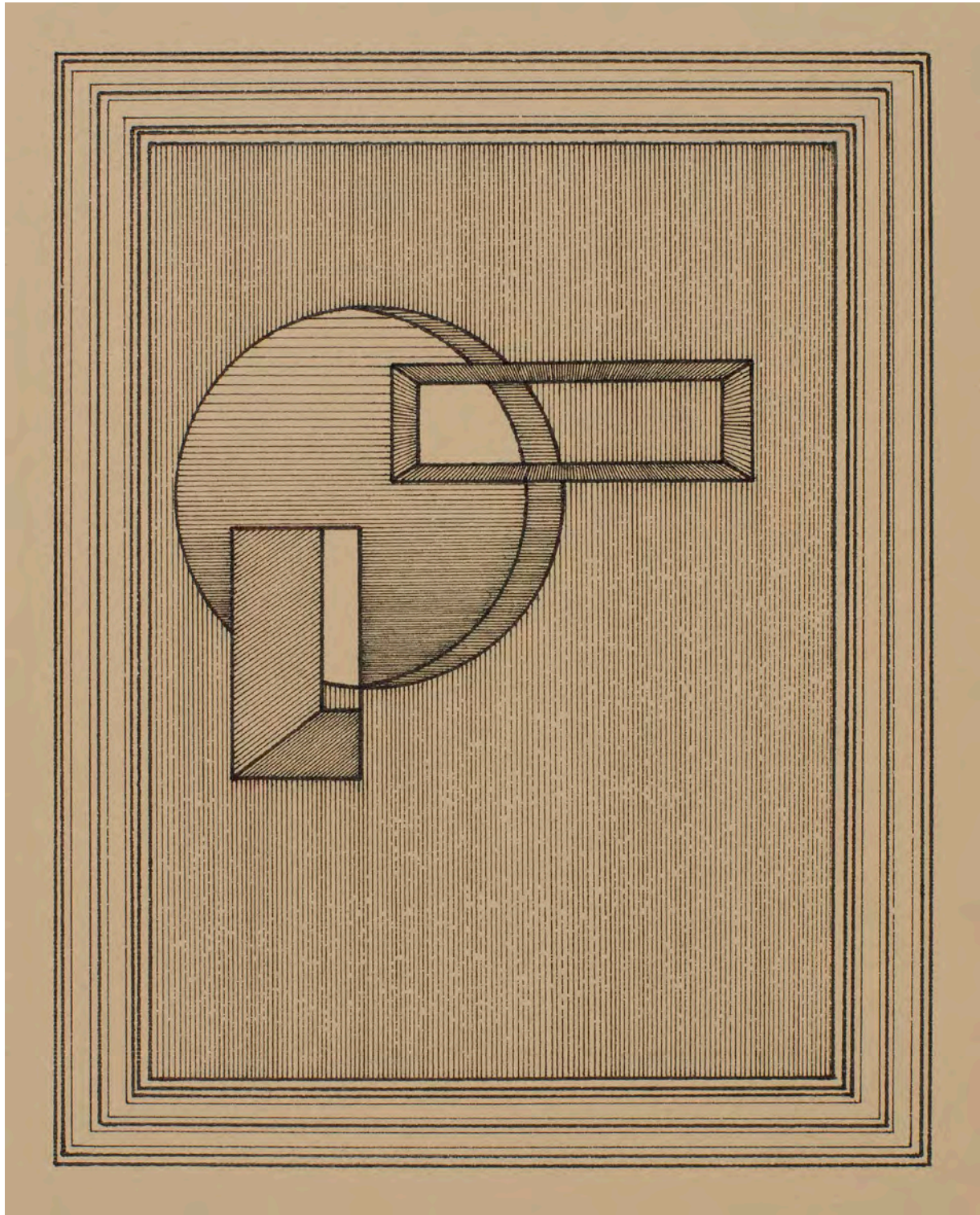
L'iperdodecaedro. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



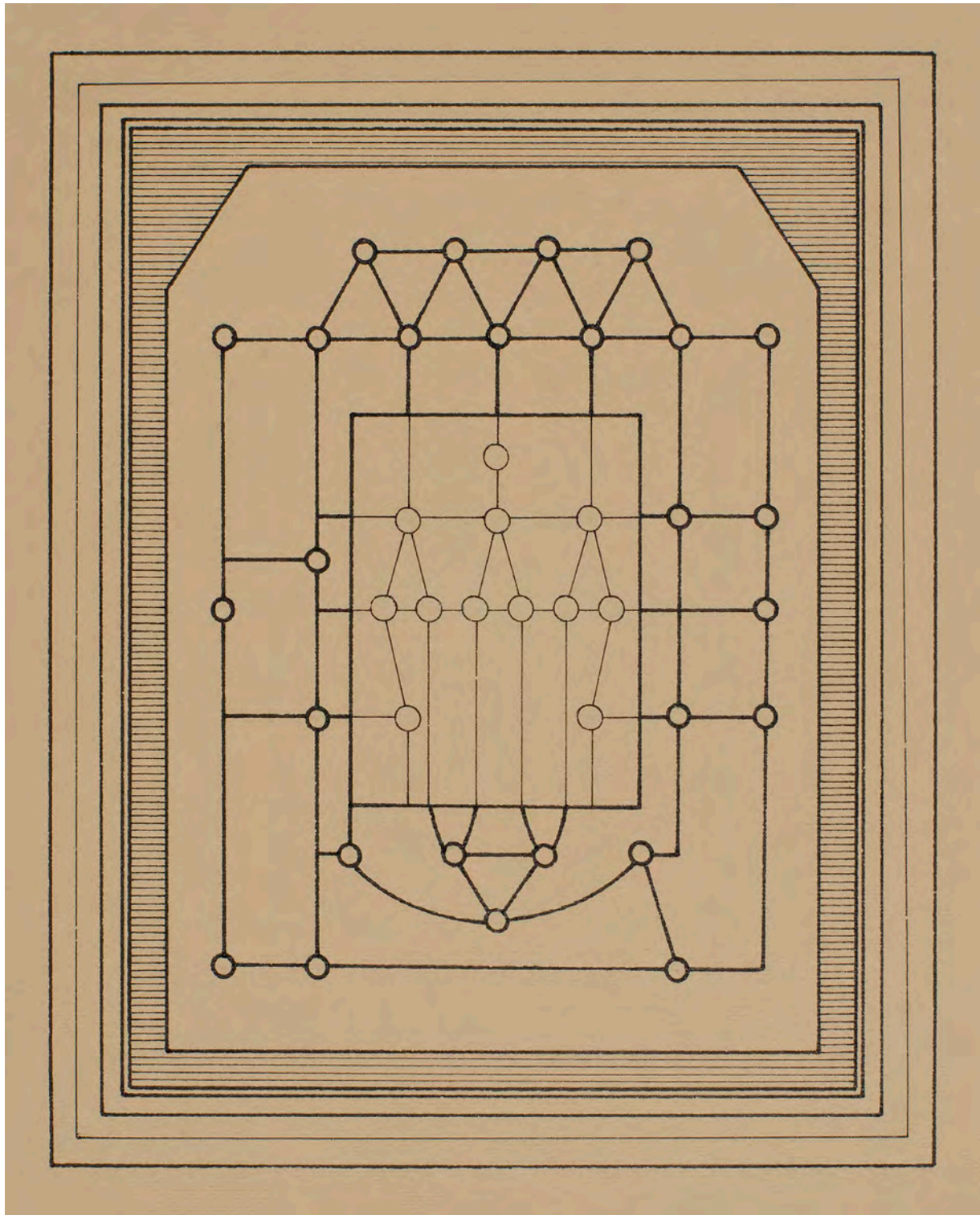
Spazio tetrapiramidale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



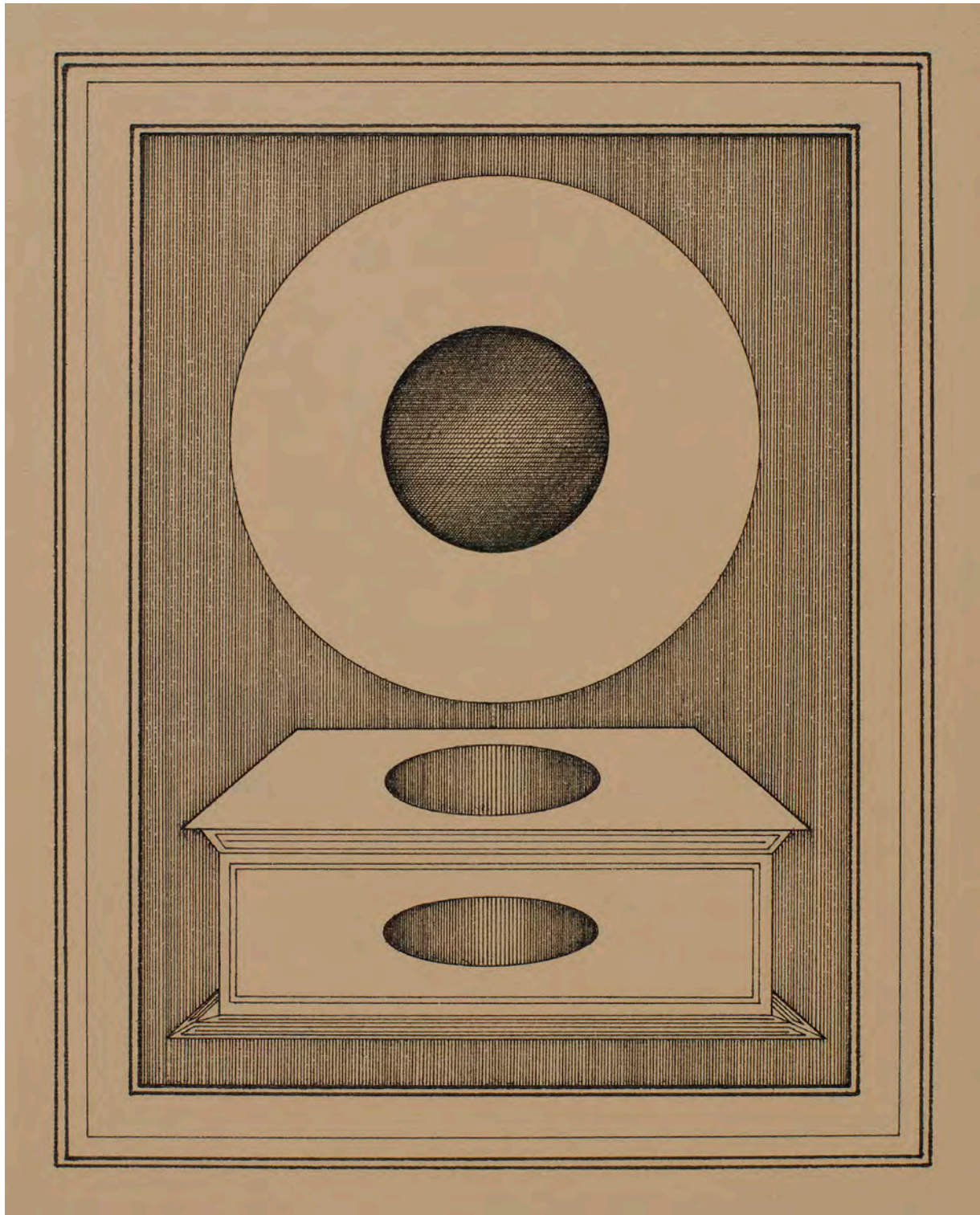
Carta tridimensionale sospesa su se stessa. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



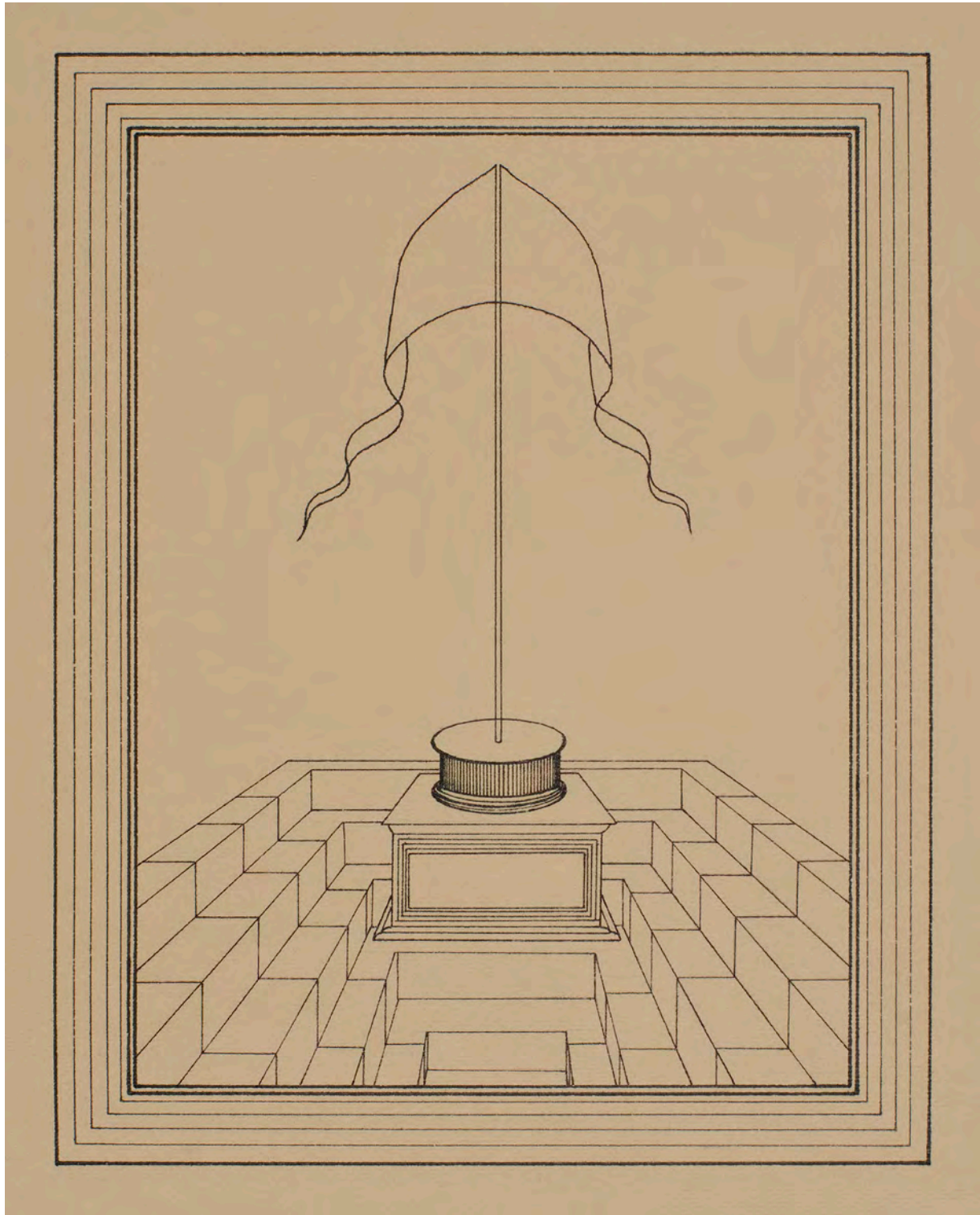
Incroci prospettici di finestre. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



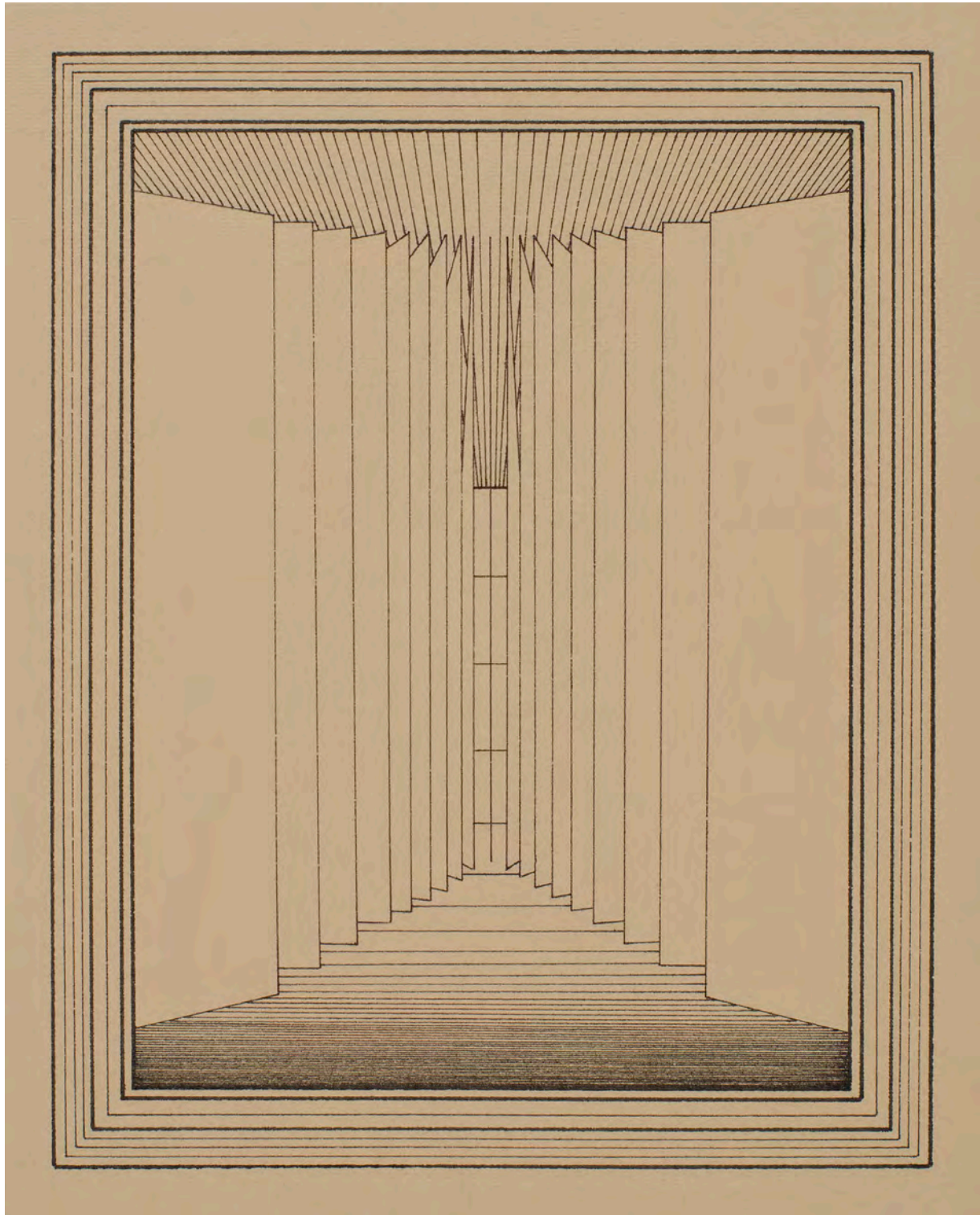
Schema elettronico. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



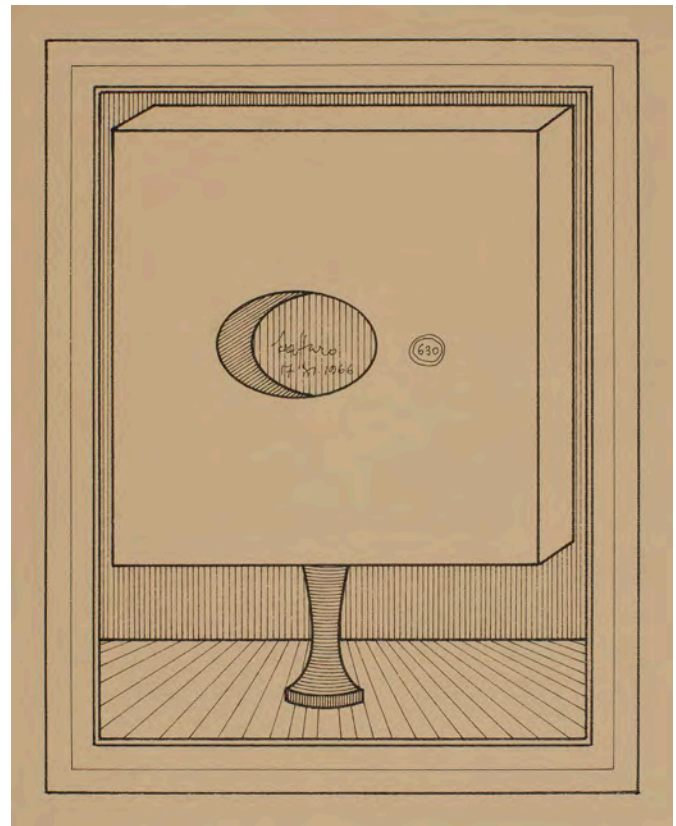
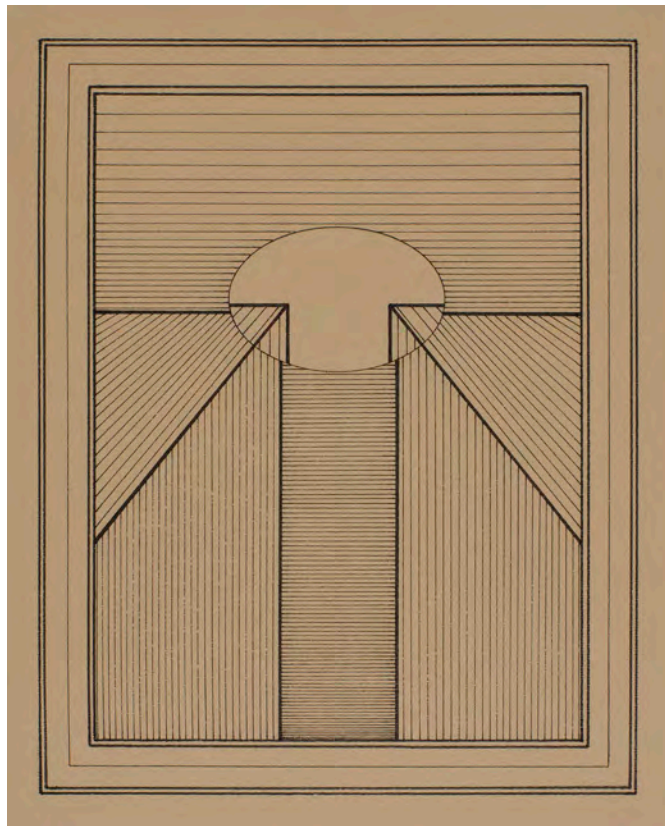
*Sfera sospesa sull'ara. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



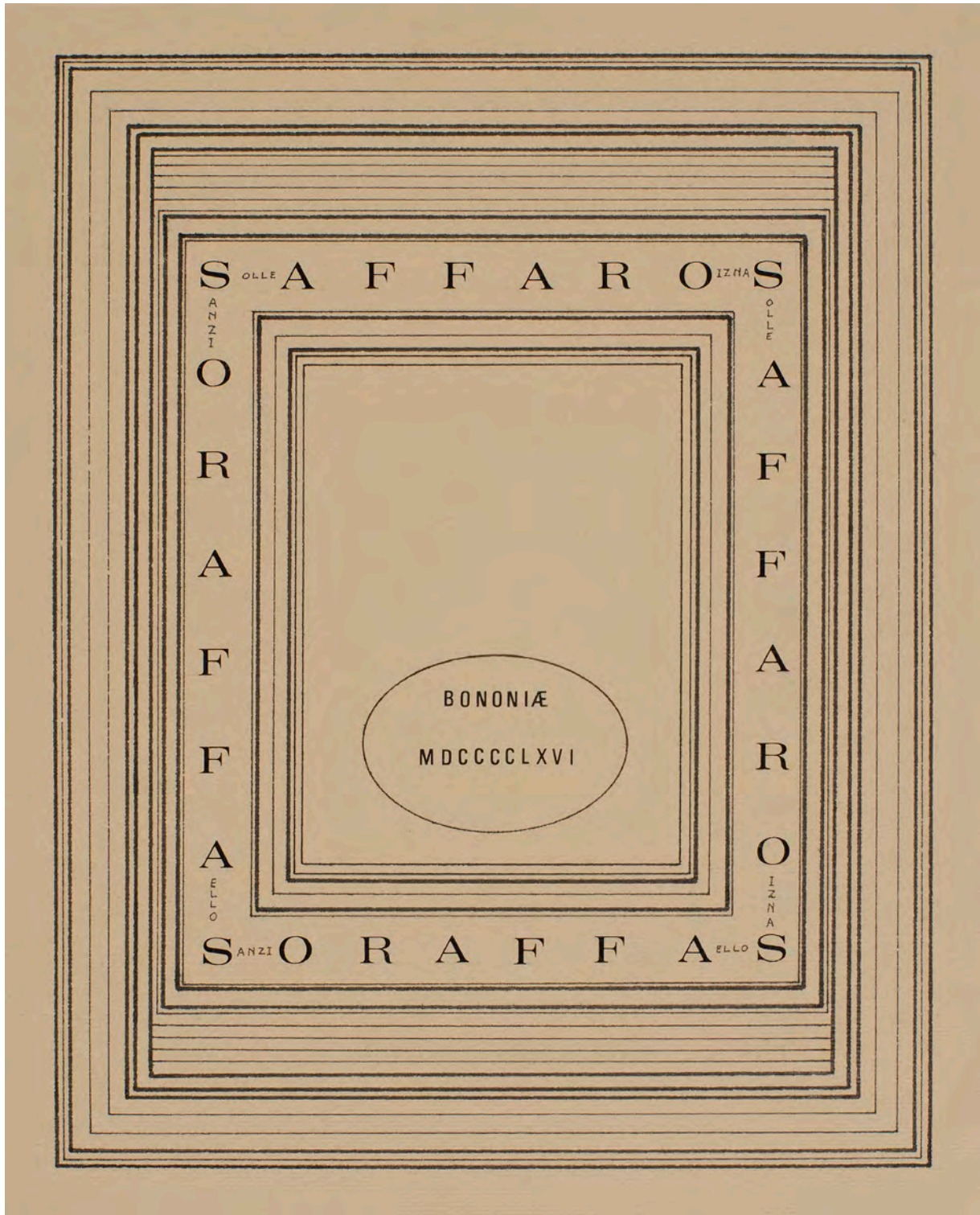
Bandiera della Pala di Pesaro. Tractatus Logicus Prospectivus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



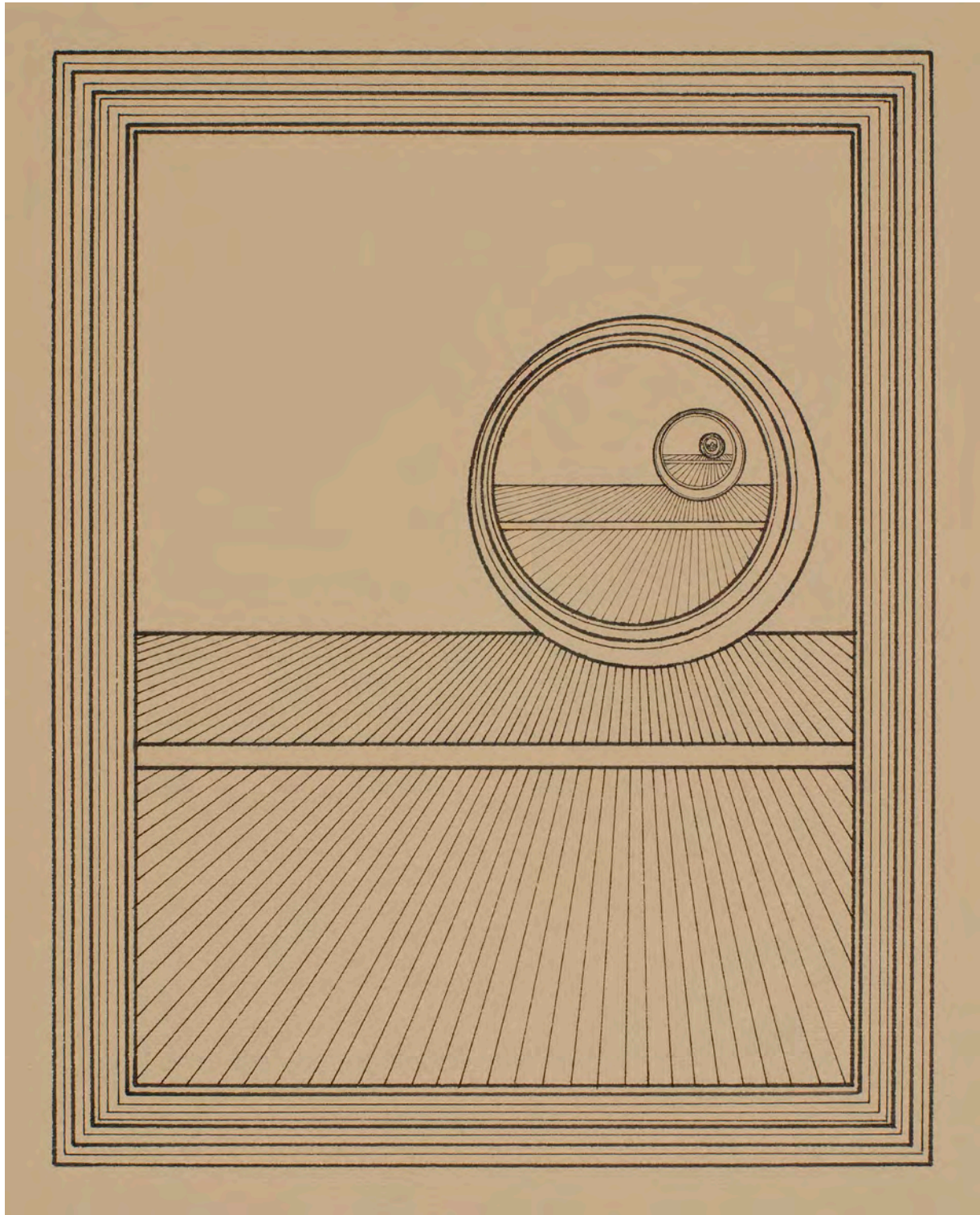
Piani ruotanti. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



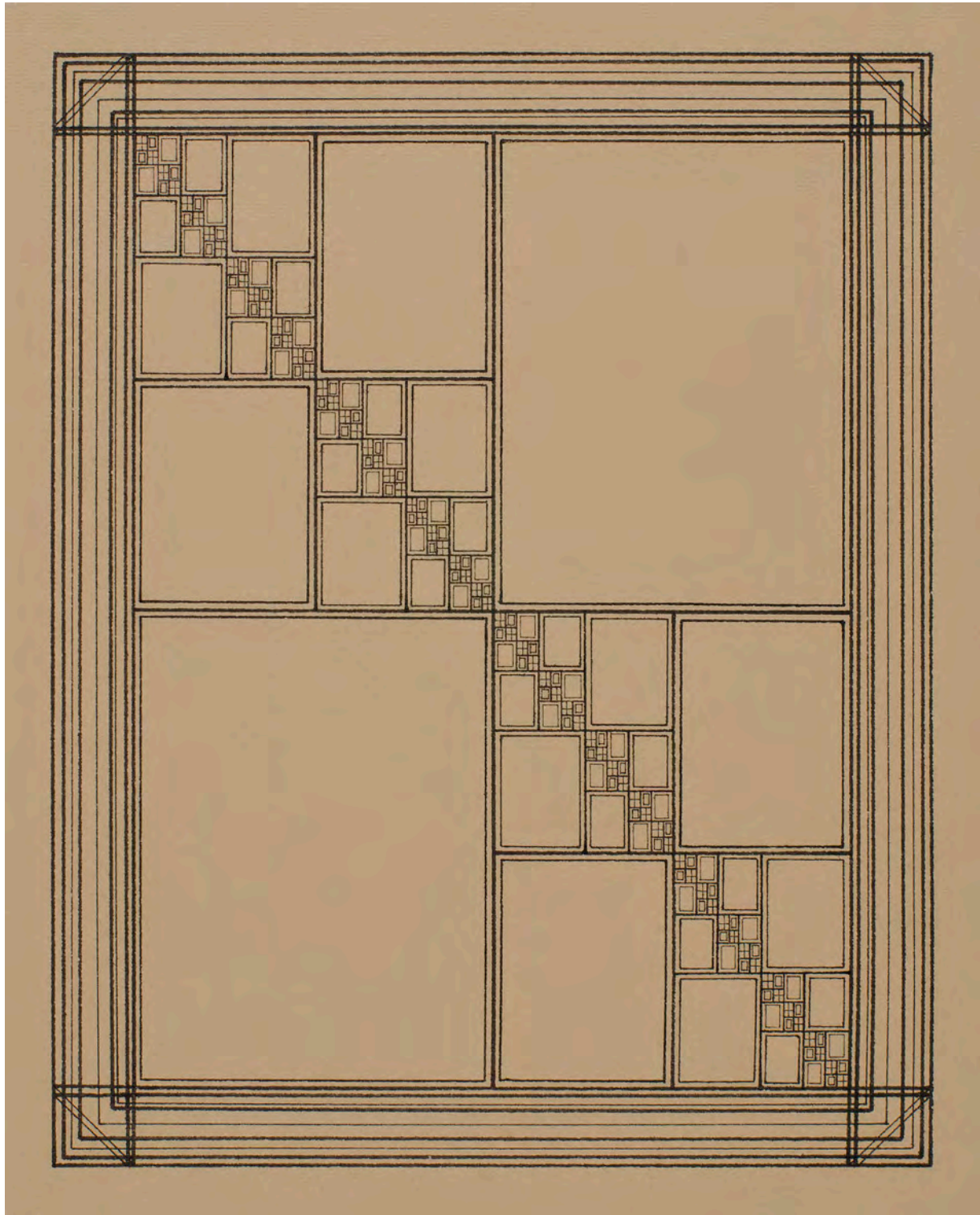
Spigoli ingranditi da una lente. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, fronte e retro, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



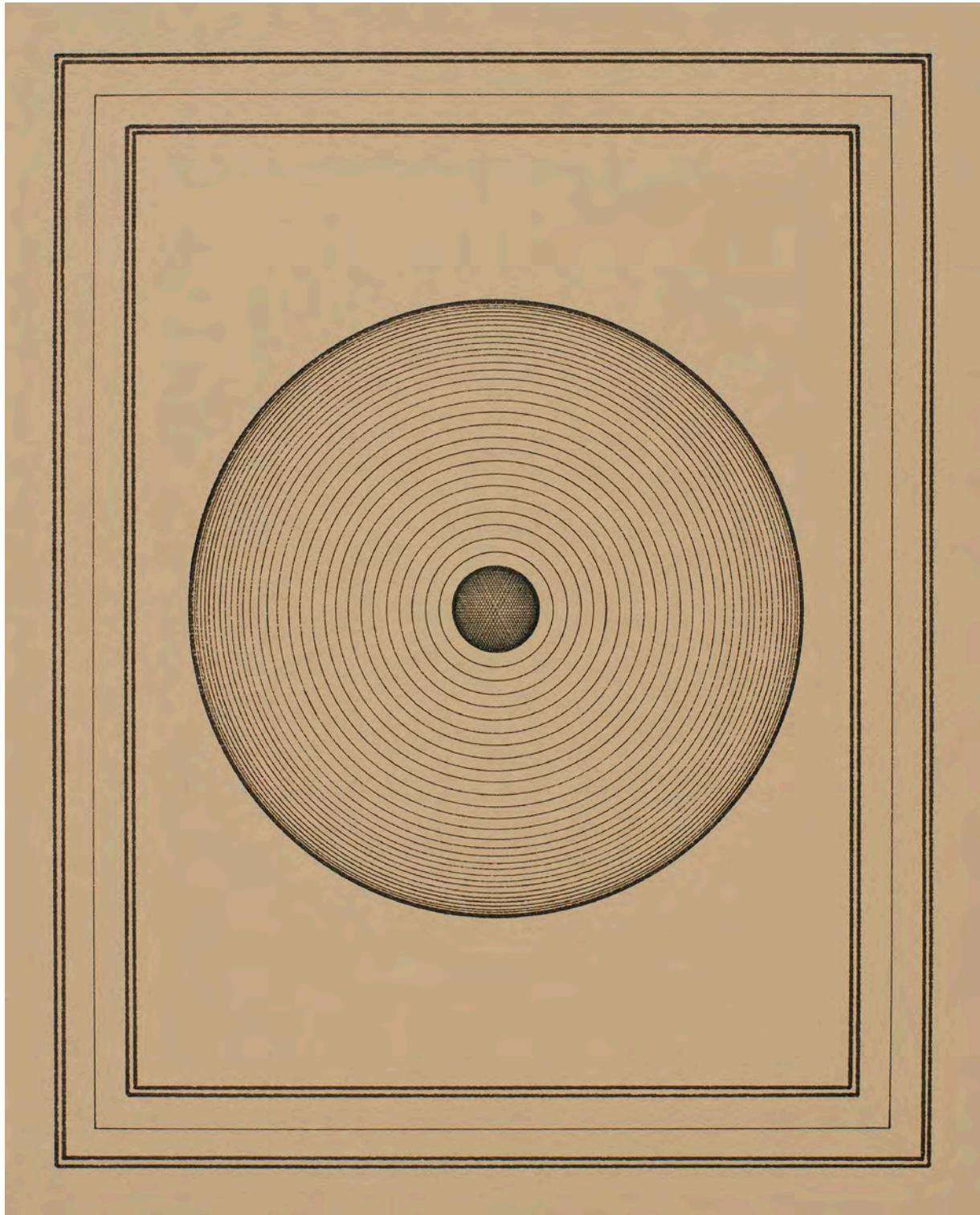
Saffaro: Raffaello Sanzio. *Tractatus Logicus Prospecticus*, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



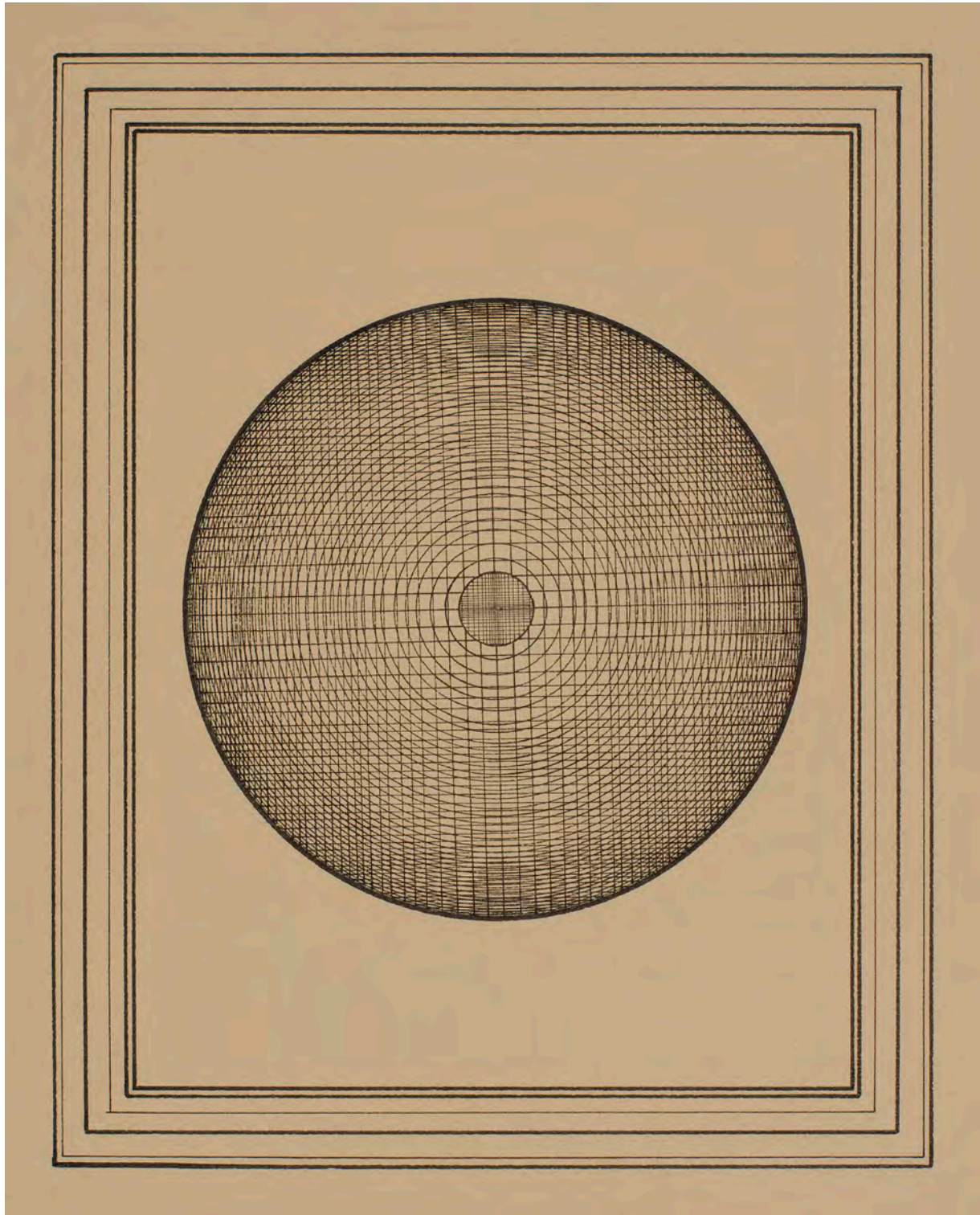
Specchi circolari. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



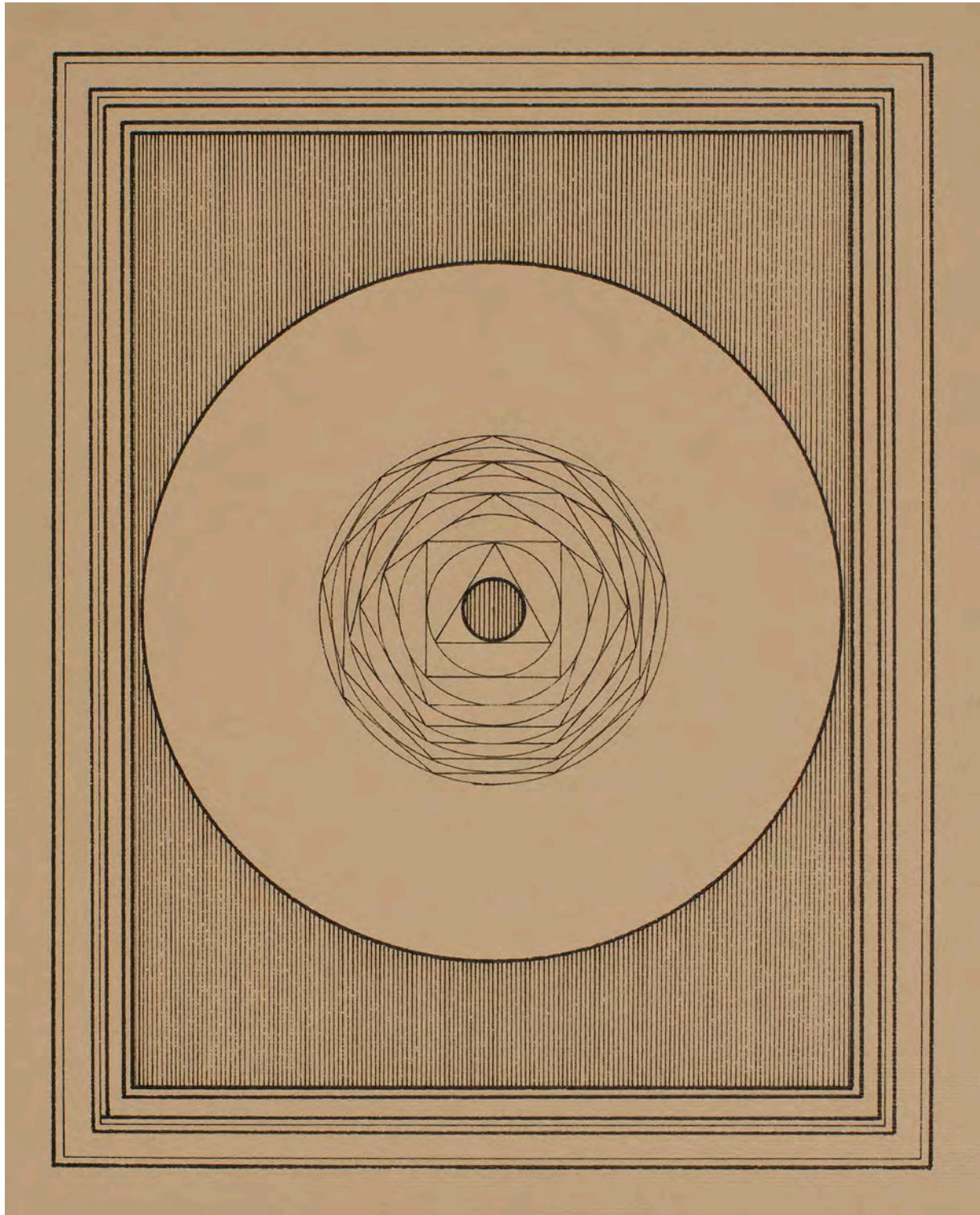
Bi-squadratura del piano. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



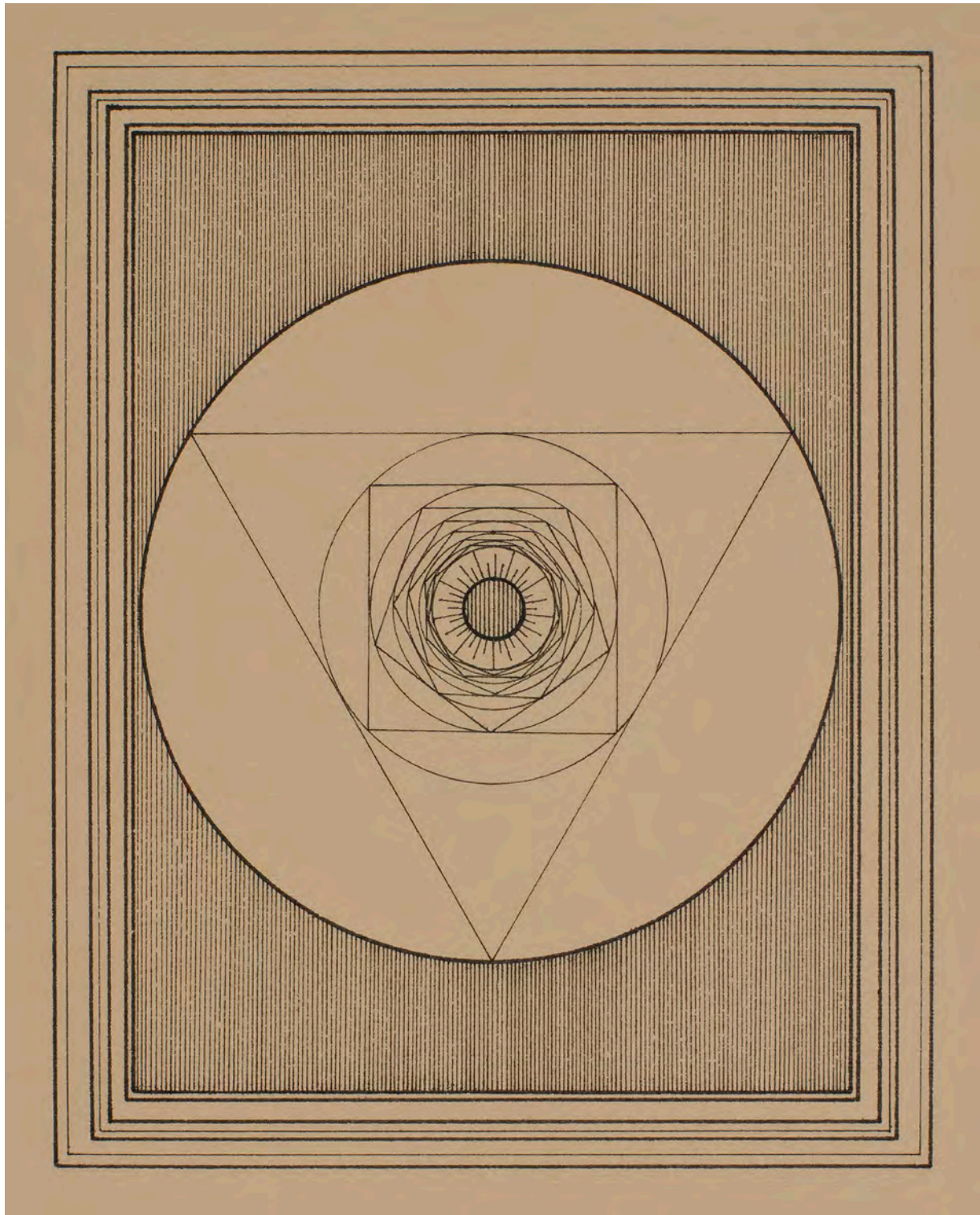
Tratteggi circolari concentrici. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



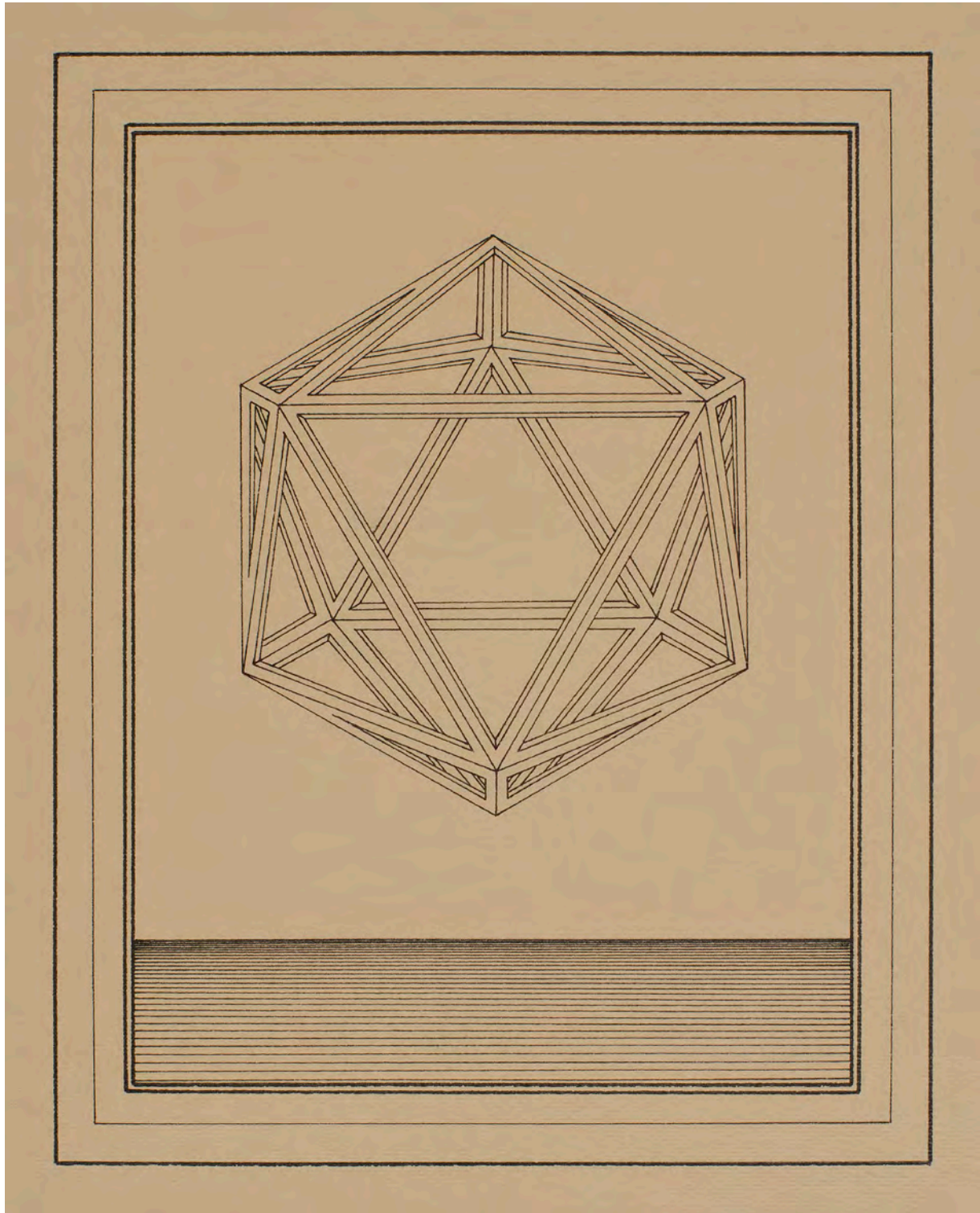
Frange di interferenza statiche. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



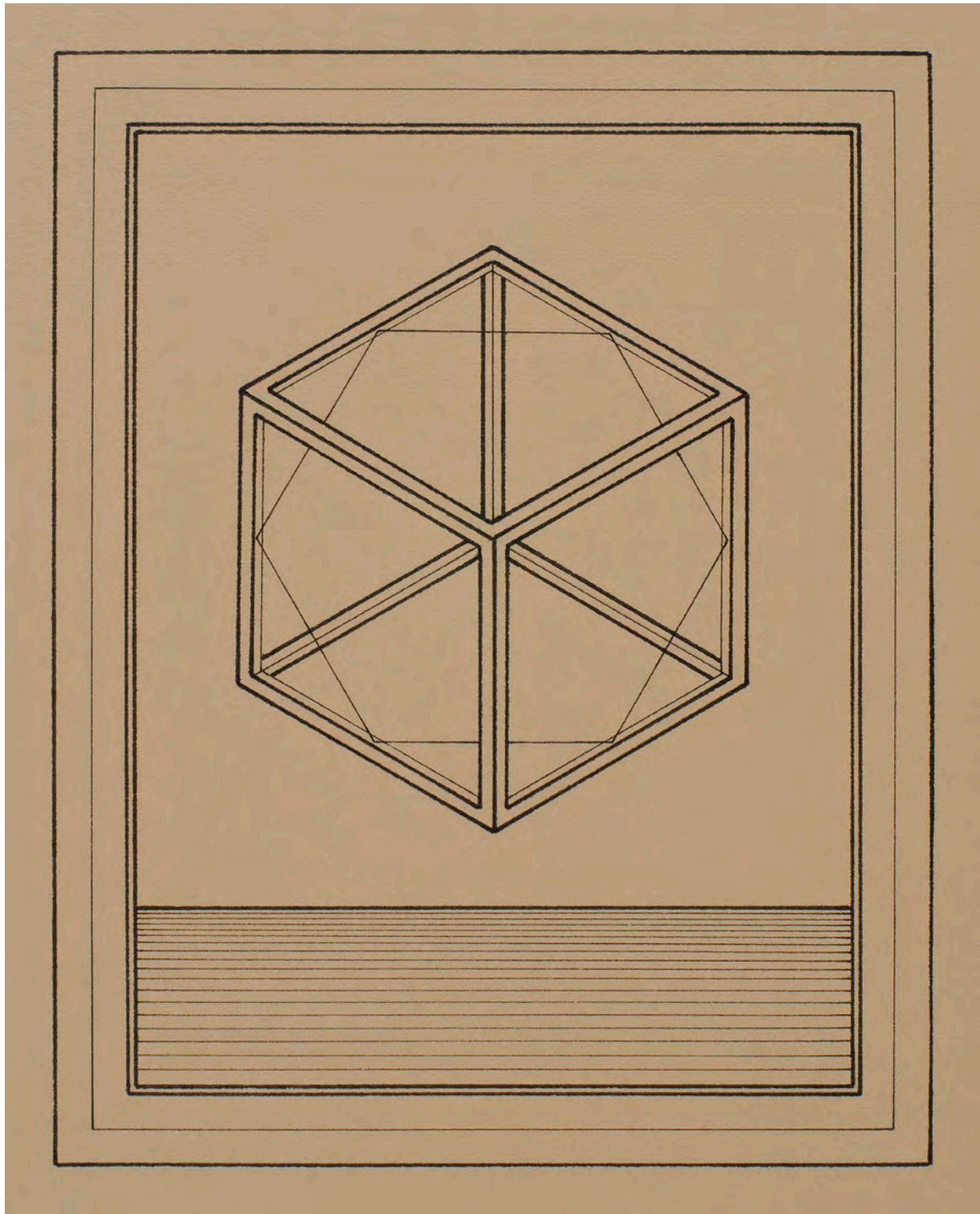
Circoscrizione ad infinitum del cerchio. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



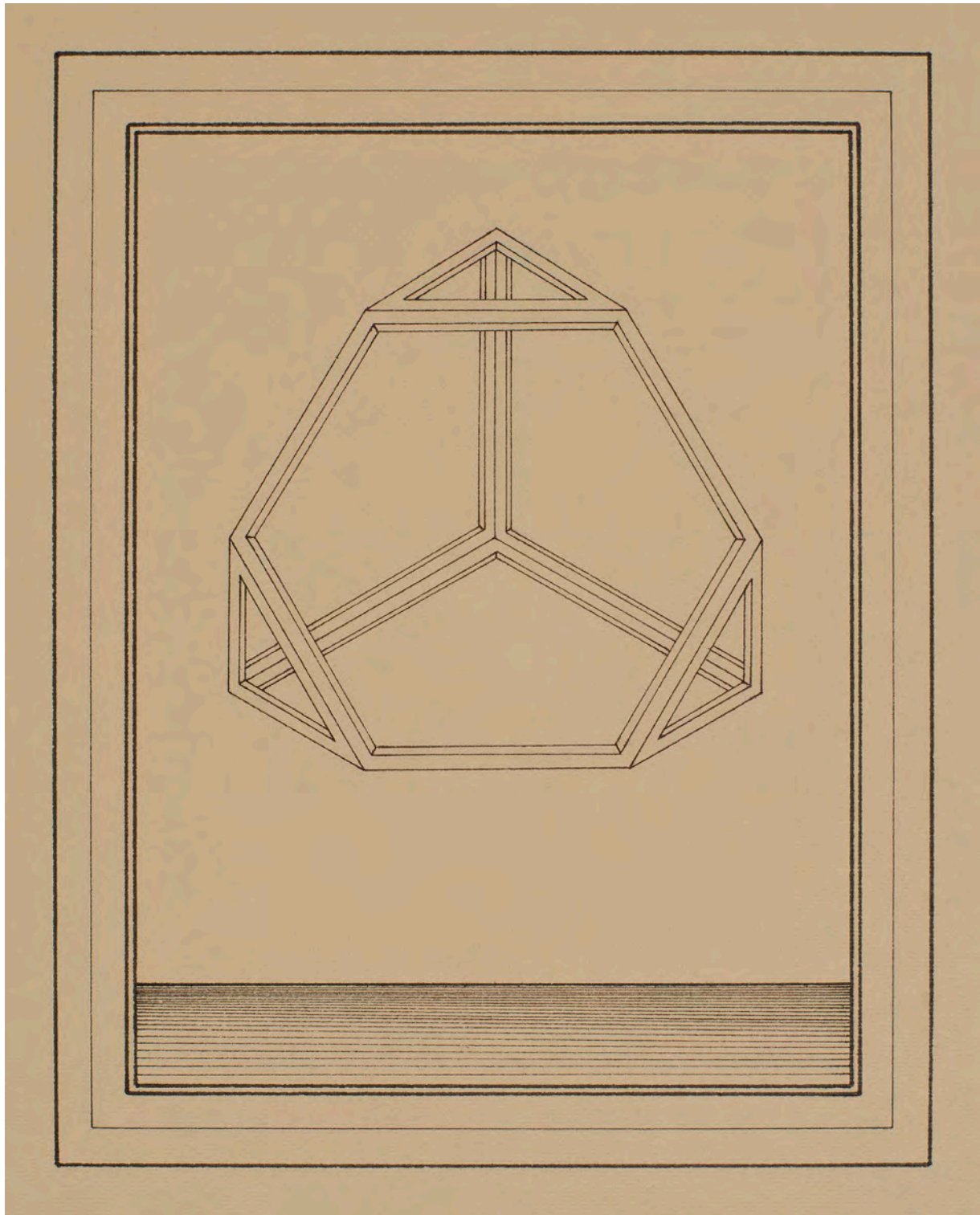
Inscrizione ad infinitum del cerchio. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



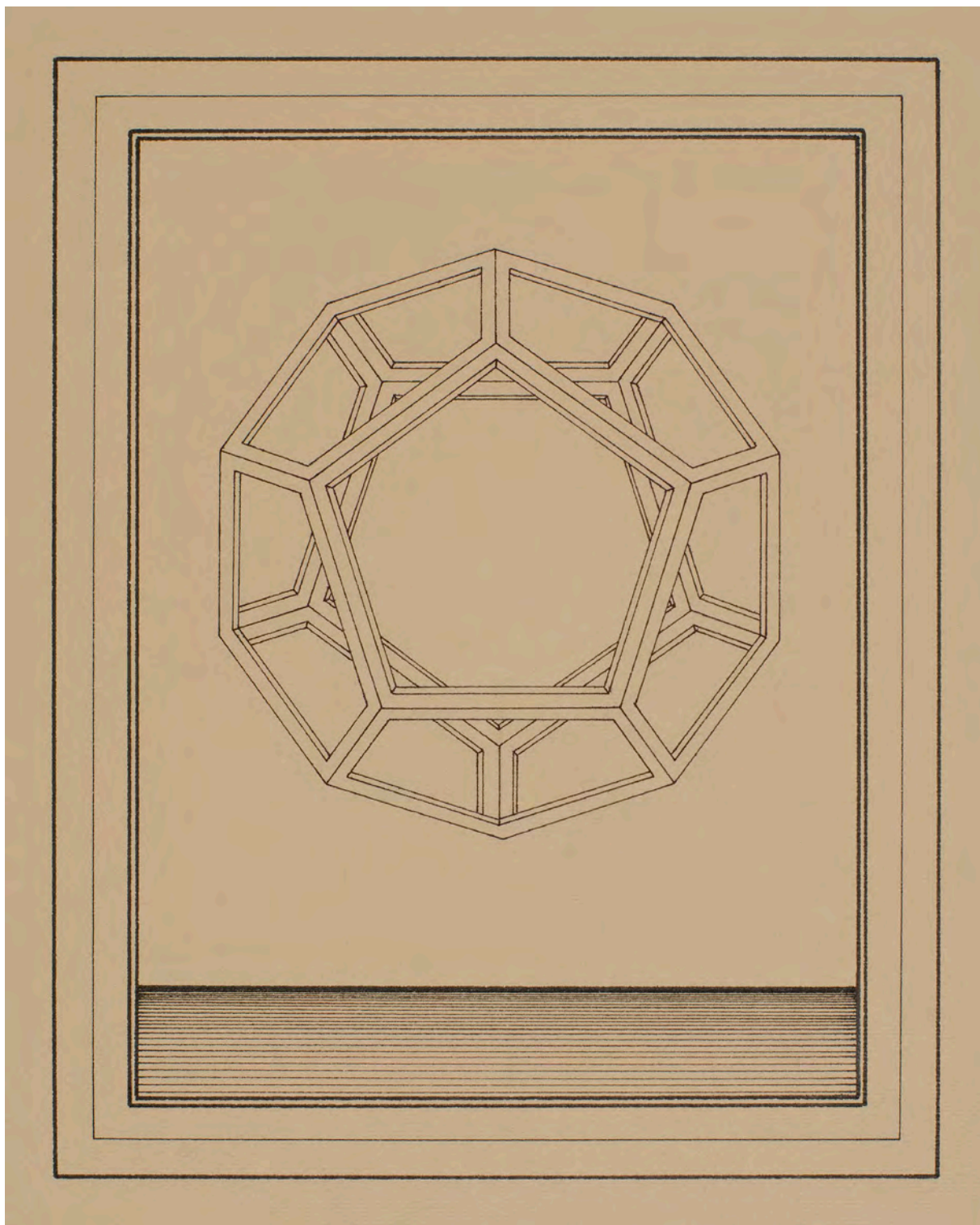
L'icosaedro. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



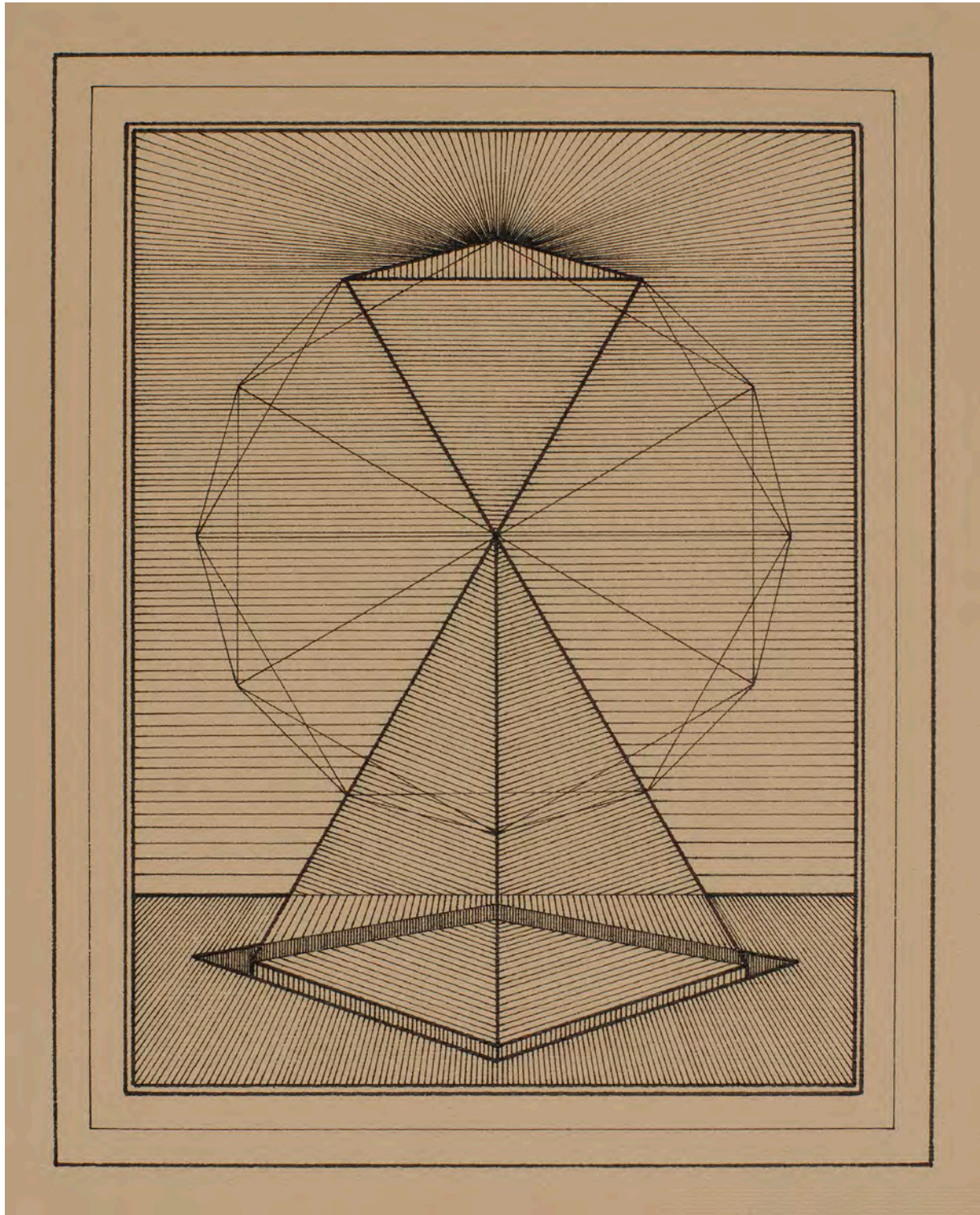
Cubo isometrico con esagono inscritto. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



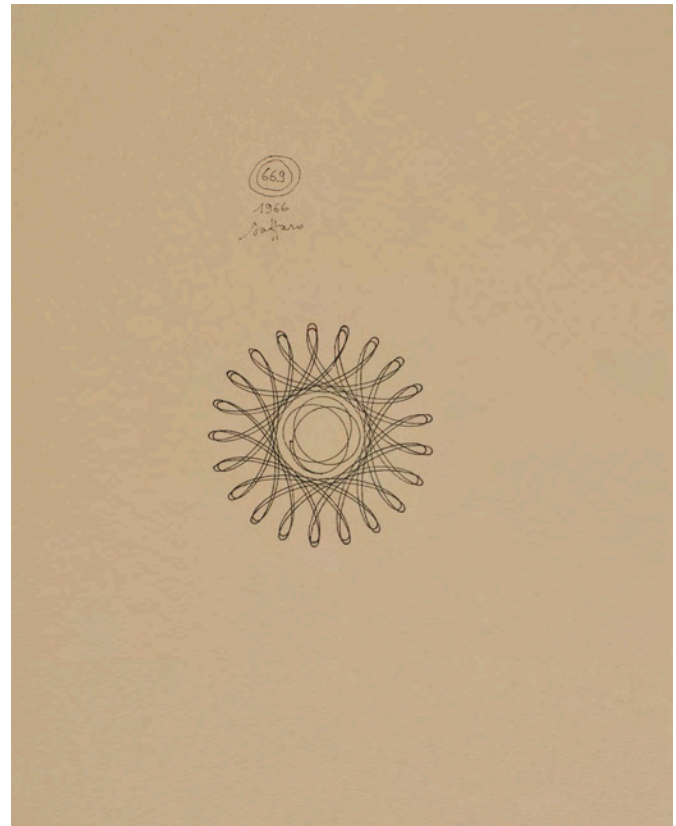
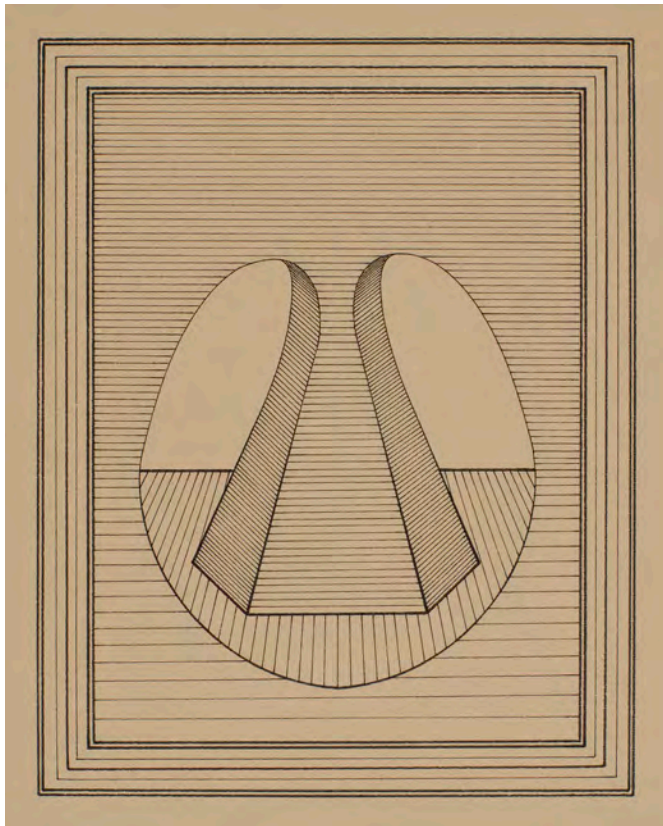
Cubo sezionato a metà, esagonale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



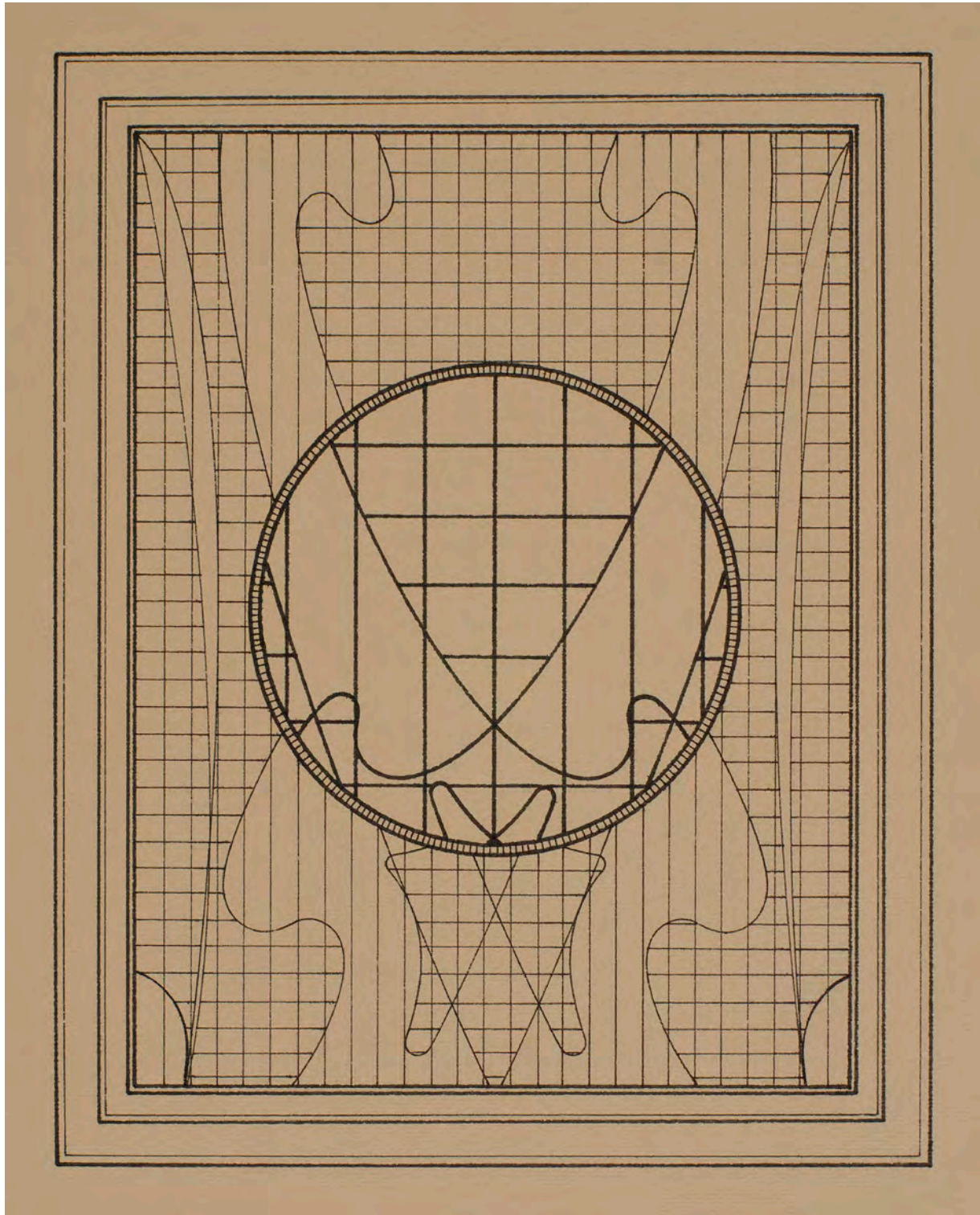
Il dodecaedro. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



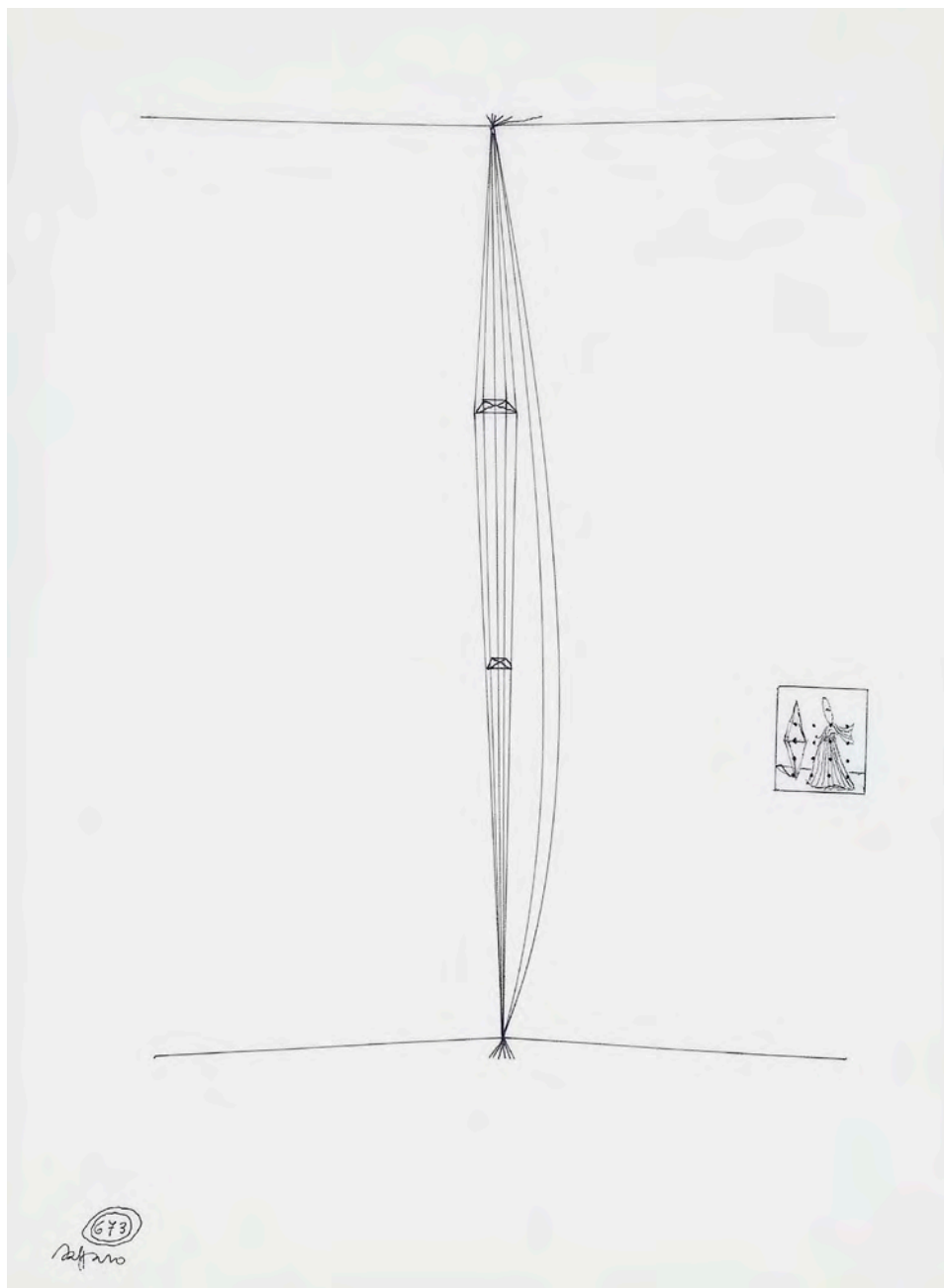
Tratteggi piramidali intersecantisi. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



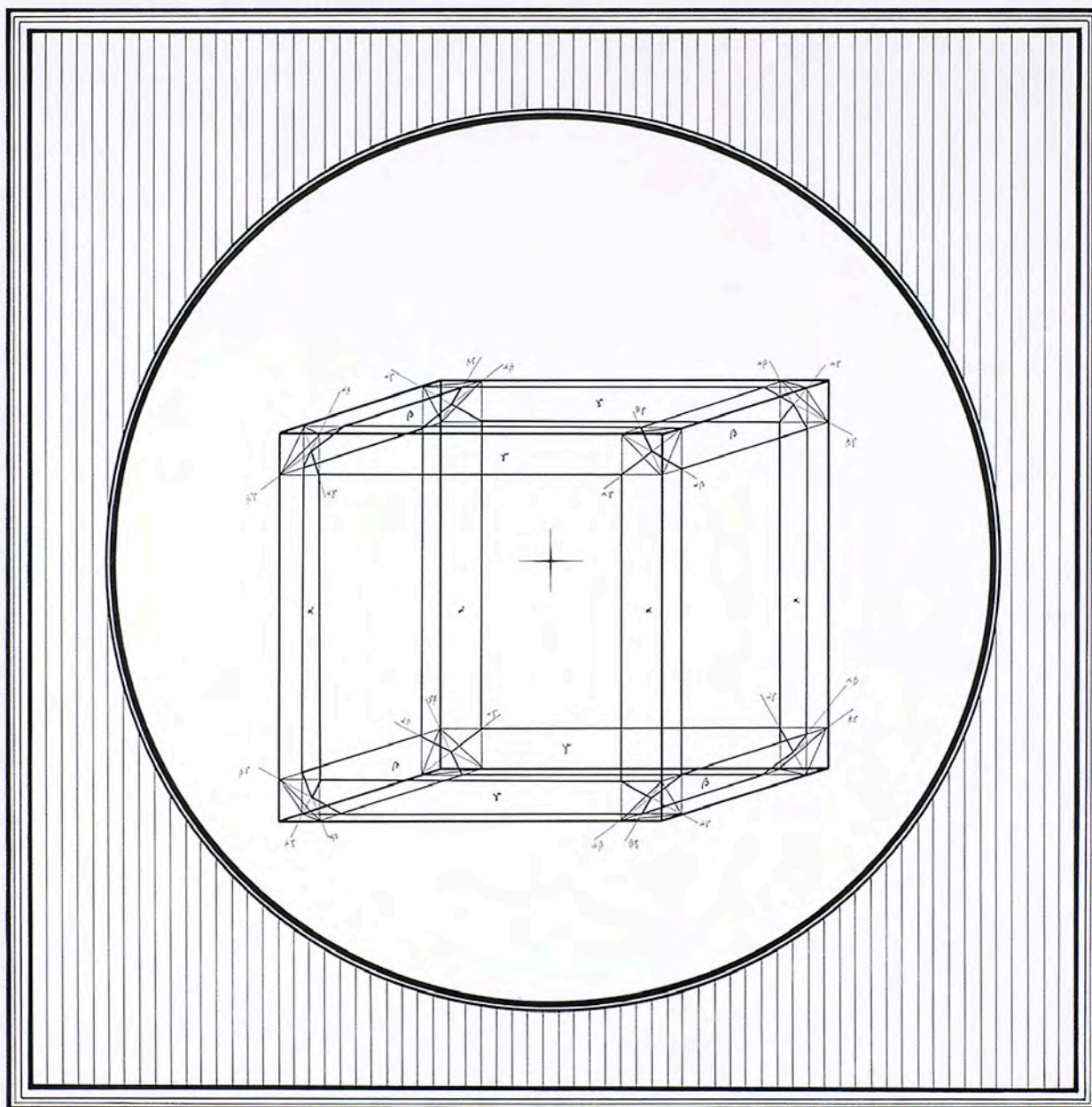
Lo spazio autologico. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, fronte e retro, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



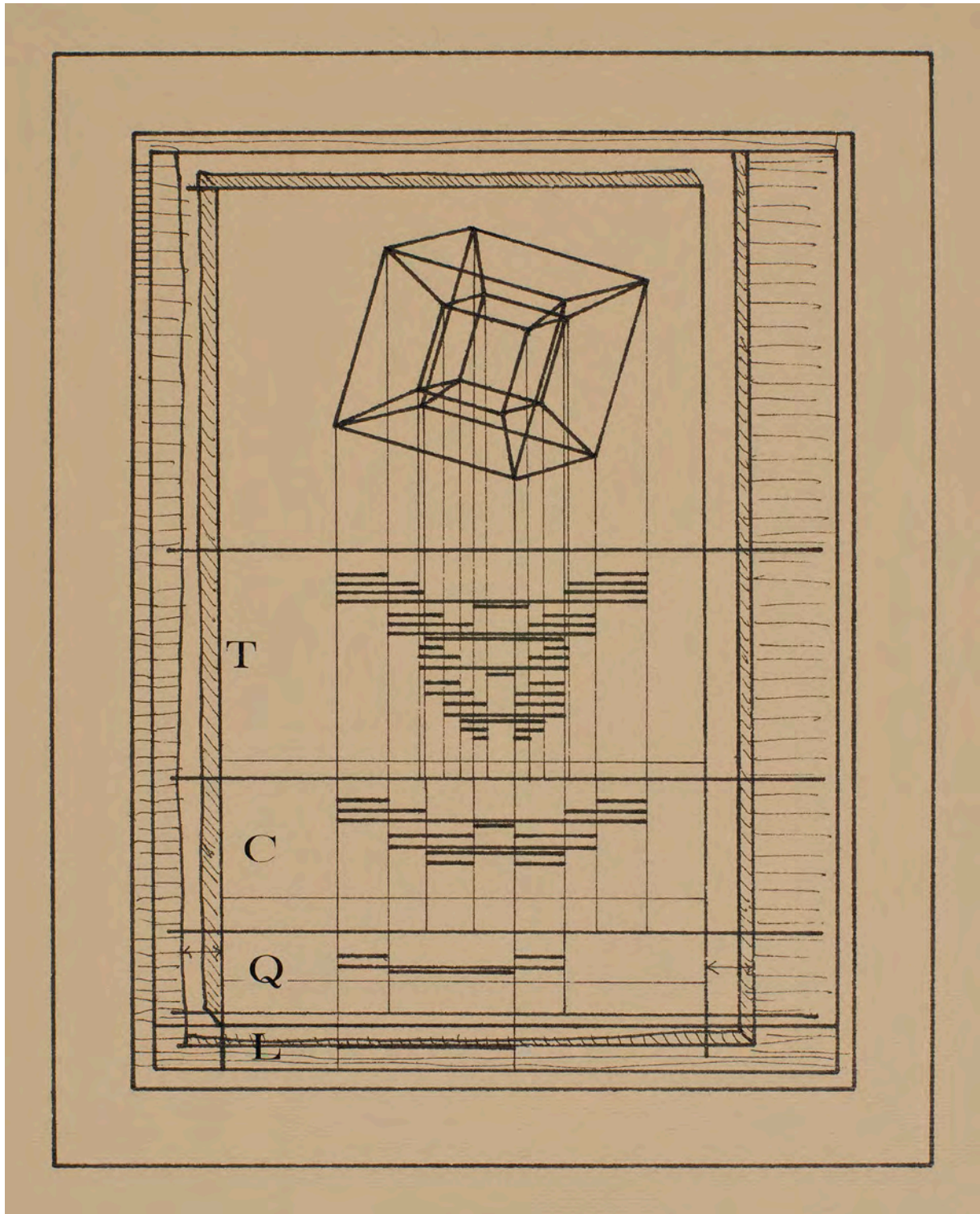
*Progetto di lente. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



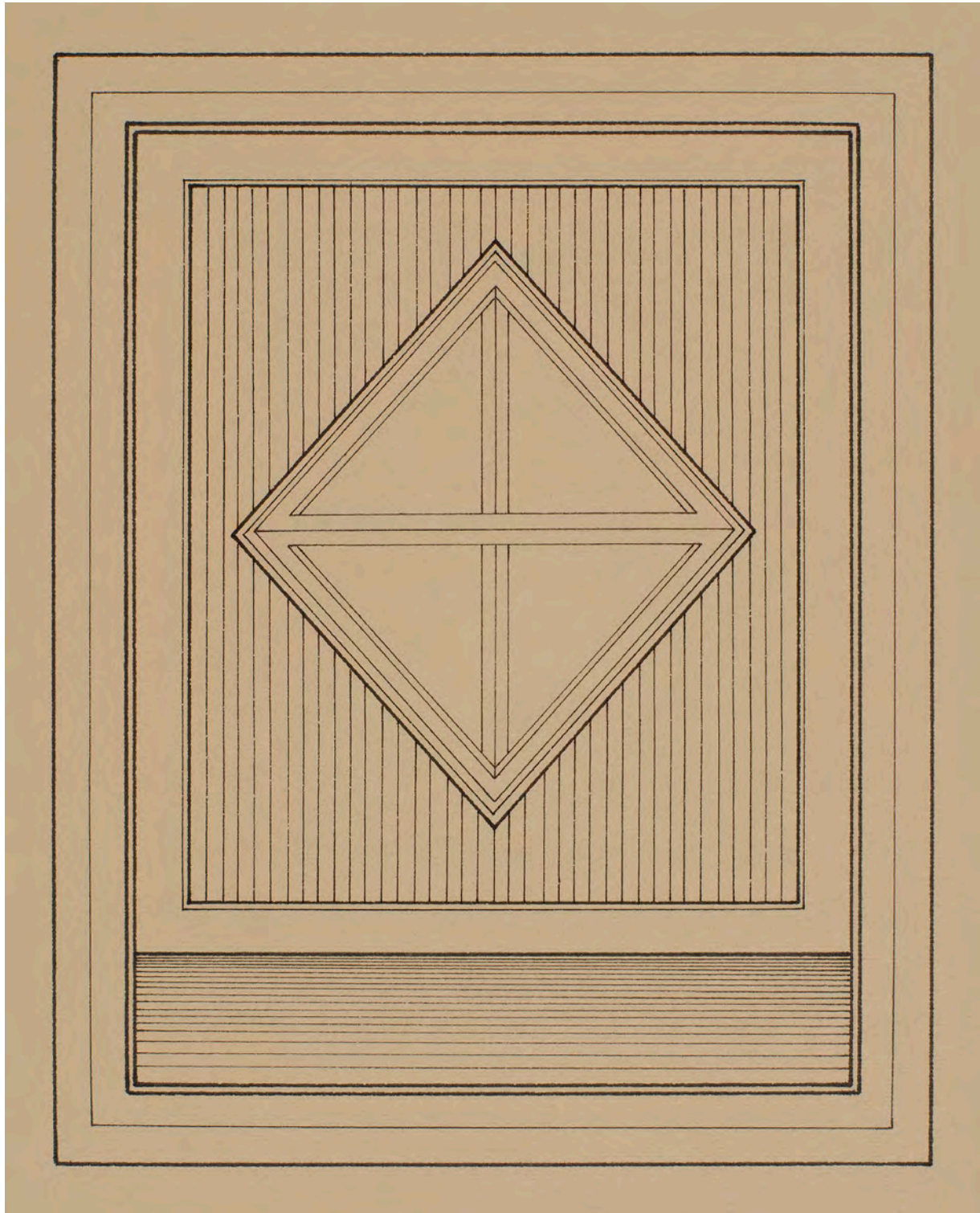
*Fuso sottile con progetto per Fauries, 1966, china nera su lucido, 22,5 × 16,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



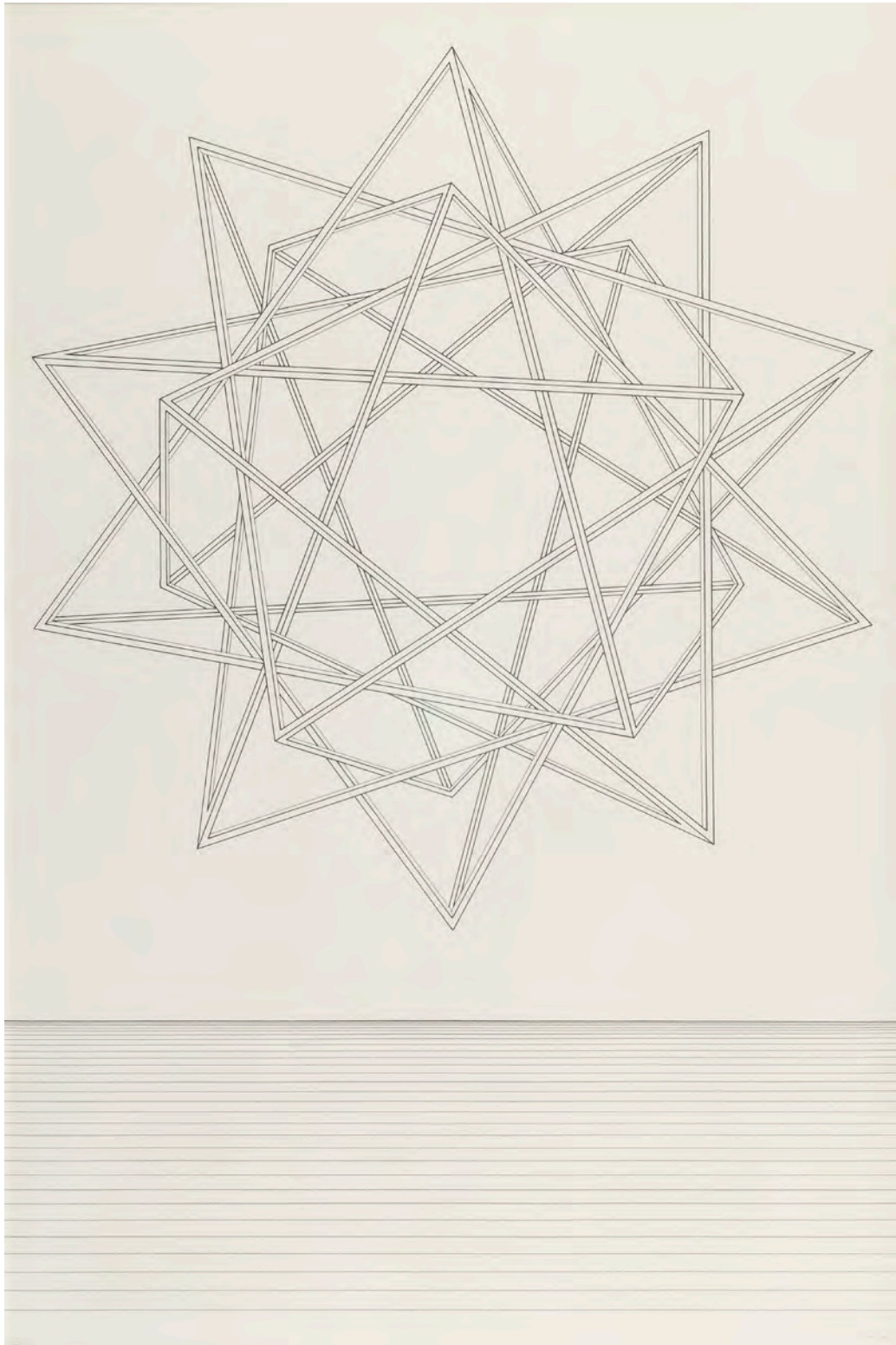
*Progetto per il taglio dei vertici del cubo, 1966, china nera su cartoncino, 38,7 × 38,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



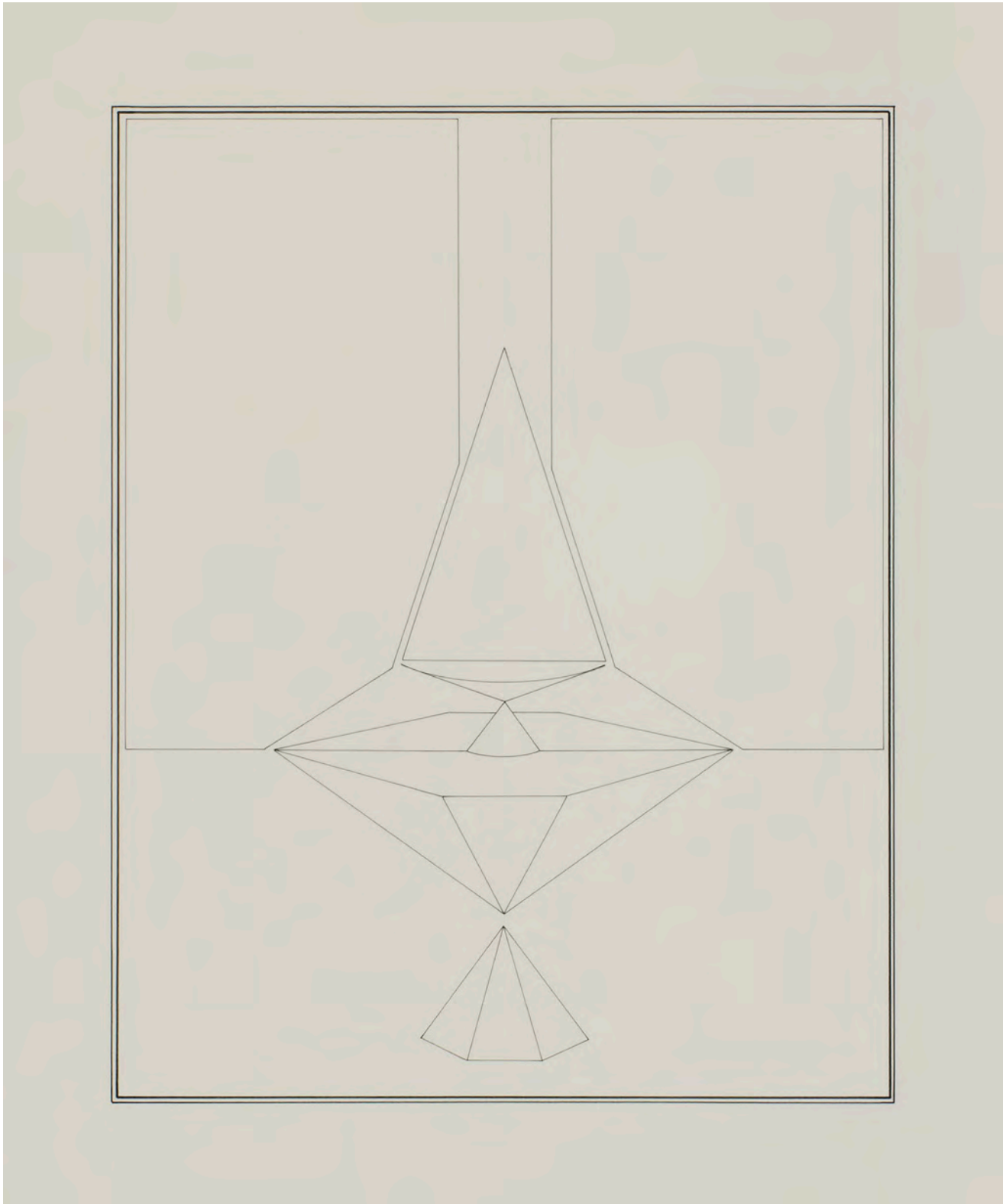
TCQL. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Ritratto del tetraedro. Tractatus Logicus Prospecticus, 1966, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La stella di Keplero, 1966-1970, china nera, 100 × 70 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, 1966 c., china nera, 41 × 34 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



L'atleta, 1967,
china nera, 25,8 × 18,8 cm,
Coll. privata, Bologna



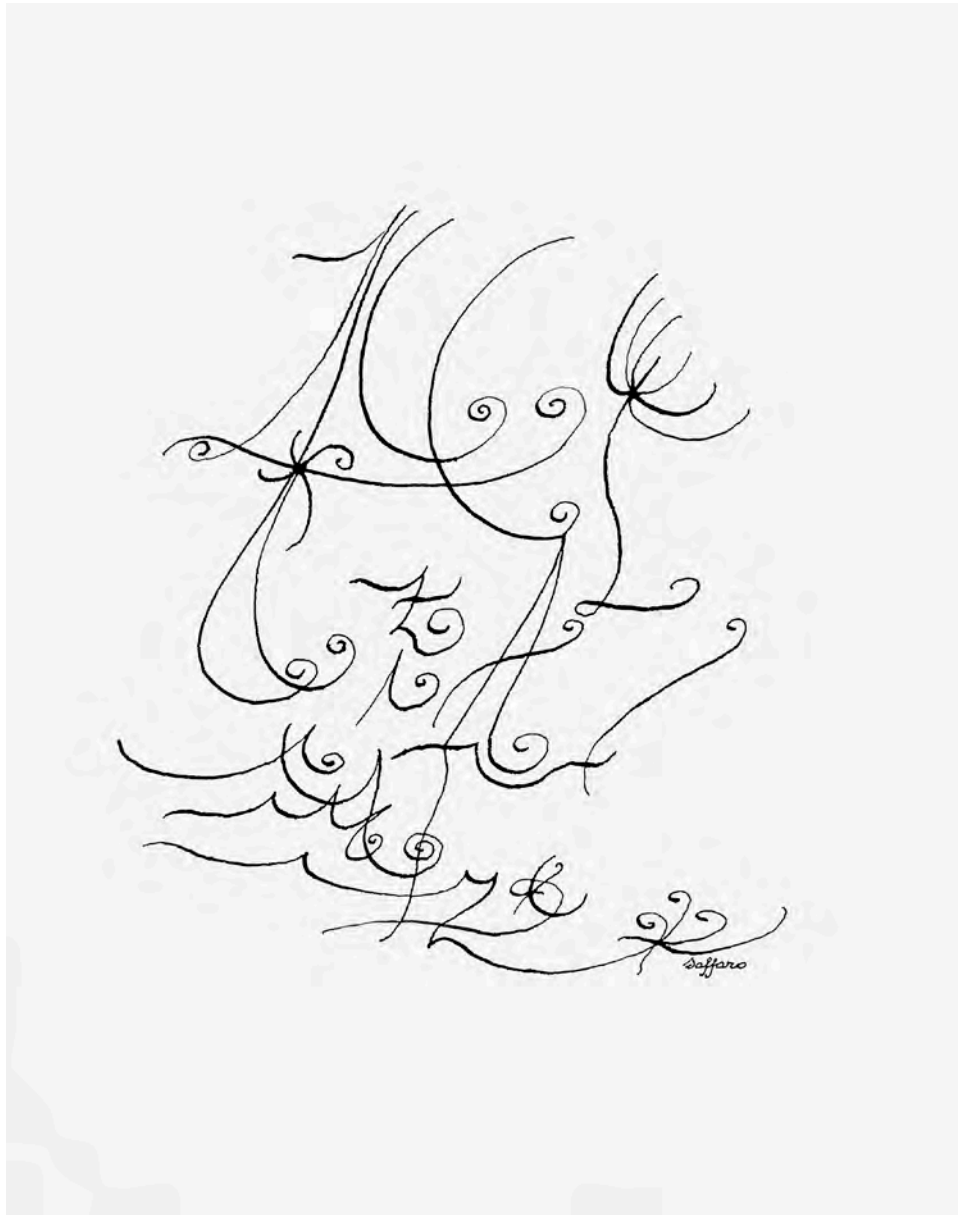
Vessillifero (studio di Salomone), 1967,
china nera, 25,8 × 18,8 cm,
Coll. privata, Bologna



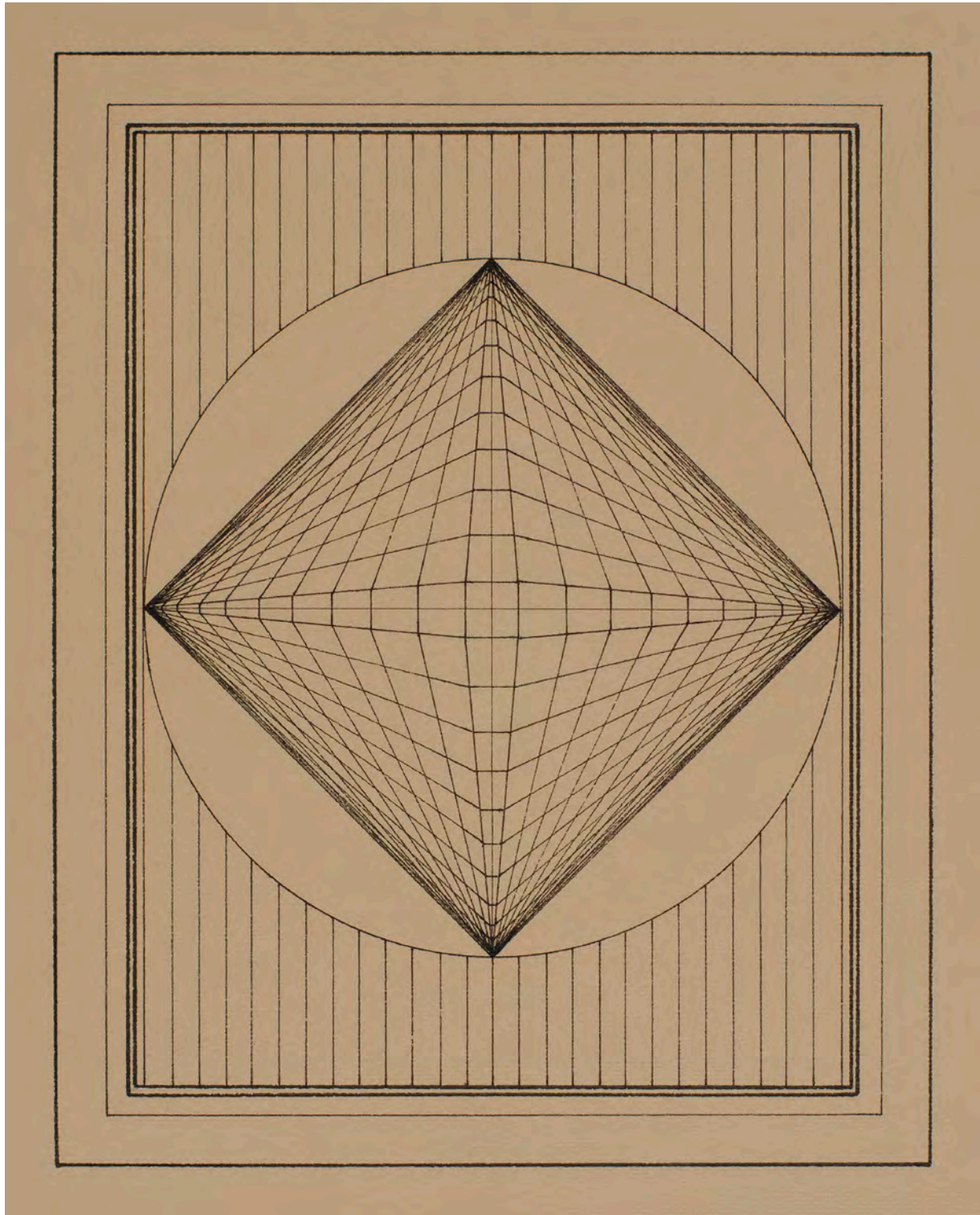
Il piccolo Aristotile, 1967, china nera, 18,2 × 15,5 cm,
Coll. privata, Bologna



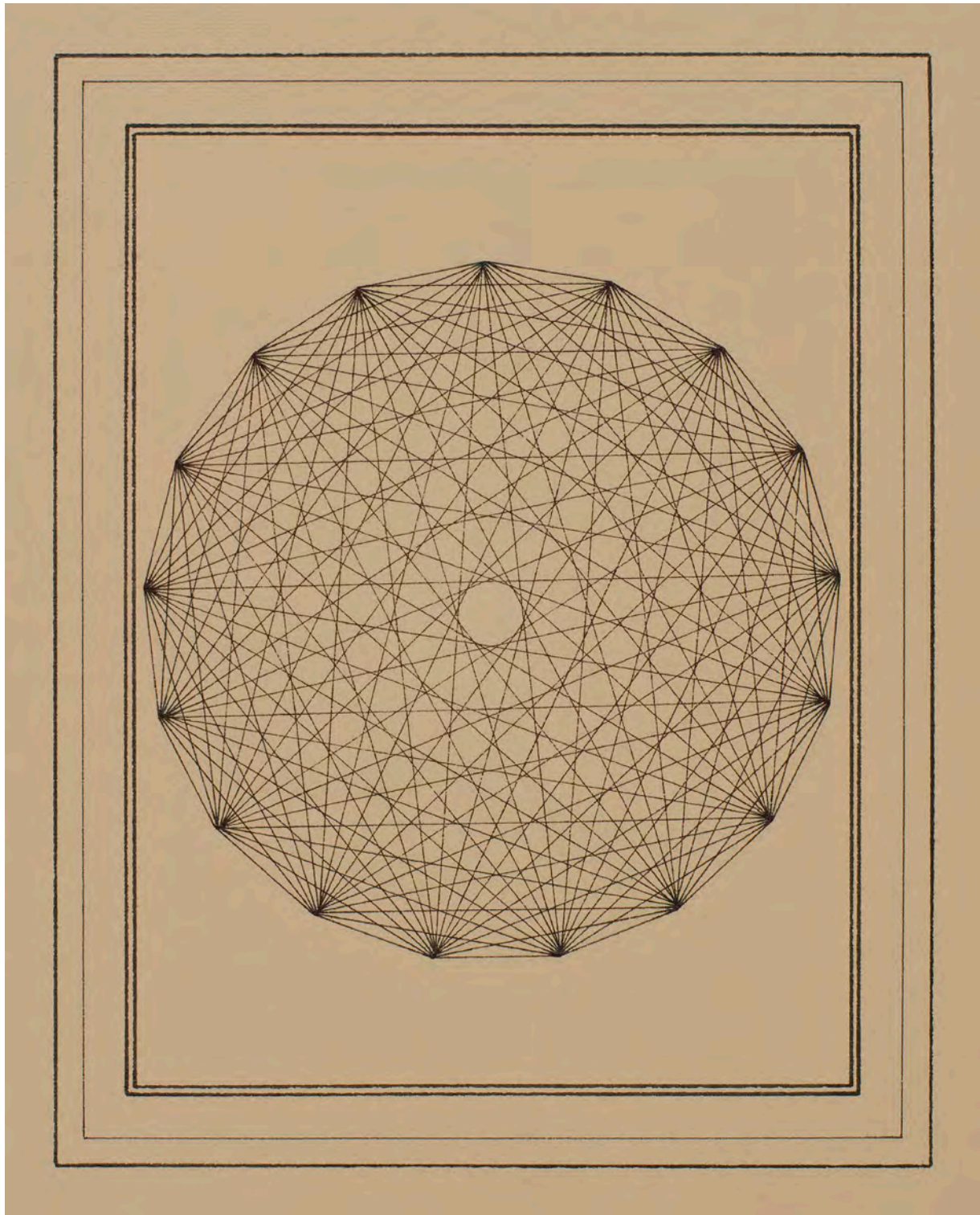
La Landowska, 1967, china nera, 21,5 × 18,8 cm,
Coll. privata, Bologna



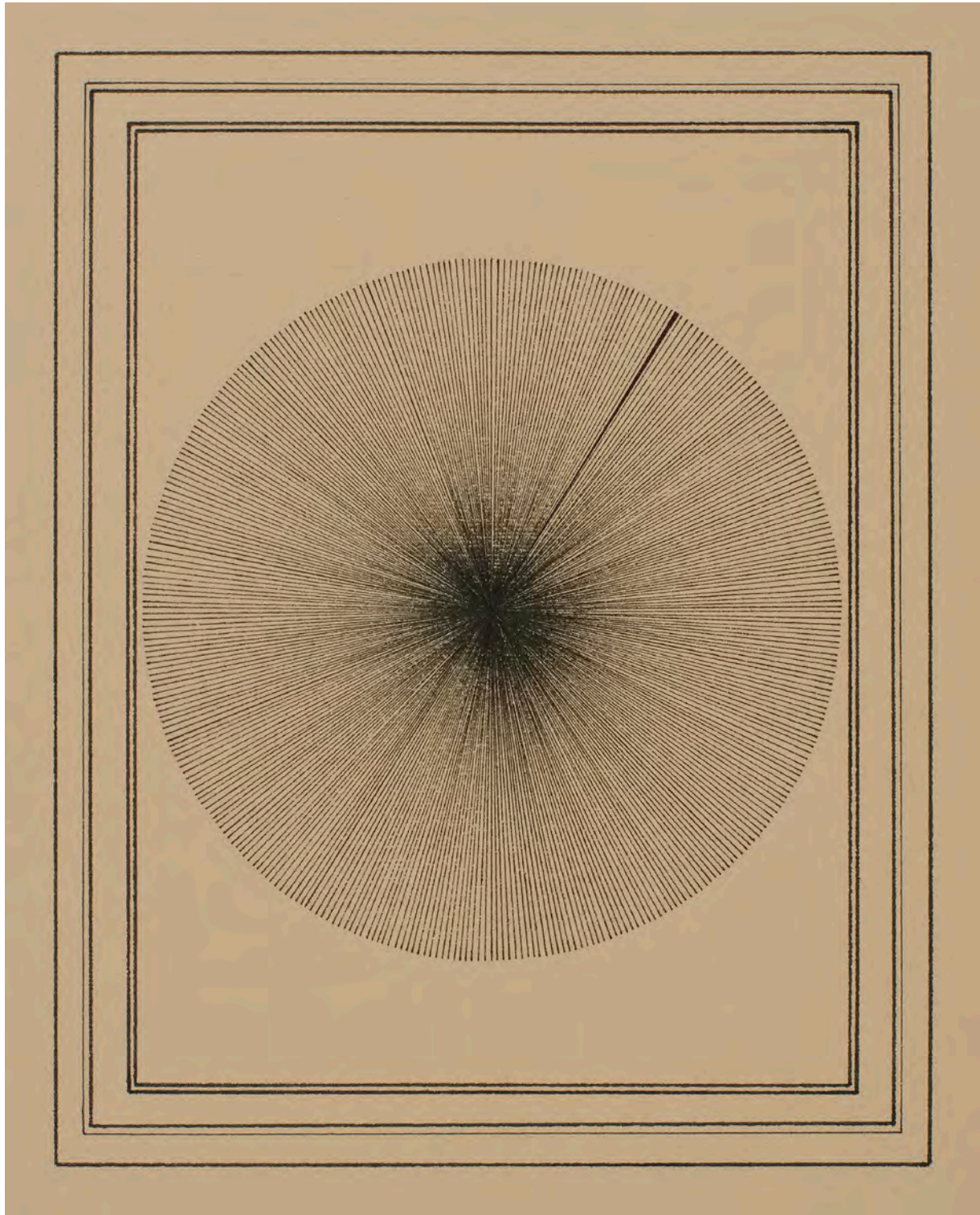
Aspasia, 1967, china nera su carta, 15,7 × 12,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



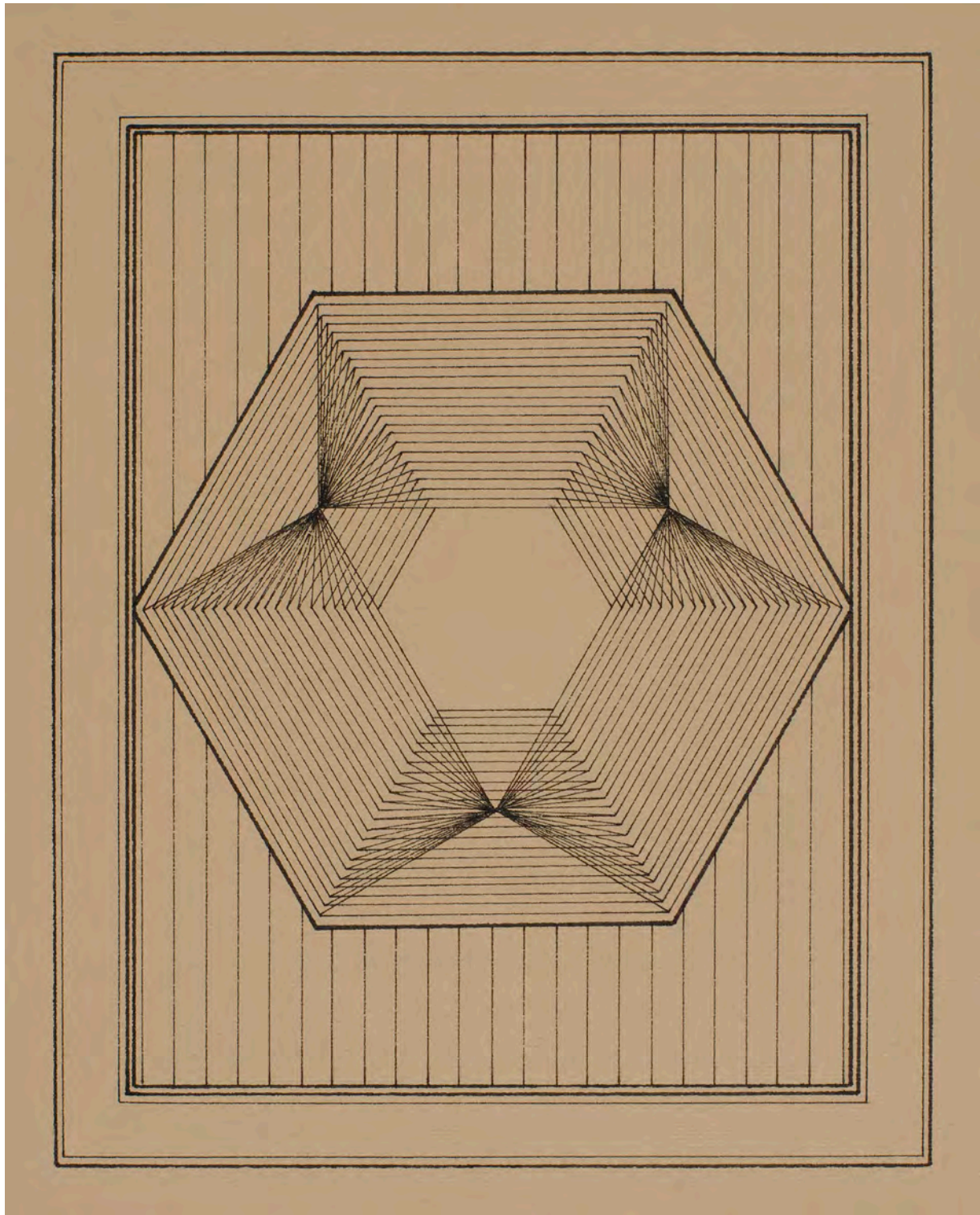
Quadrato con quadrettatura in prospettiva. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



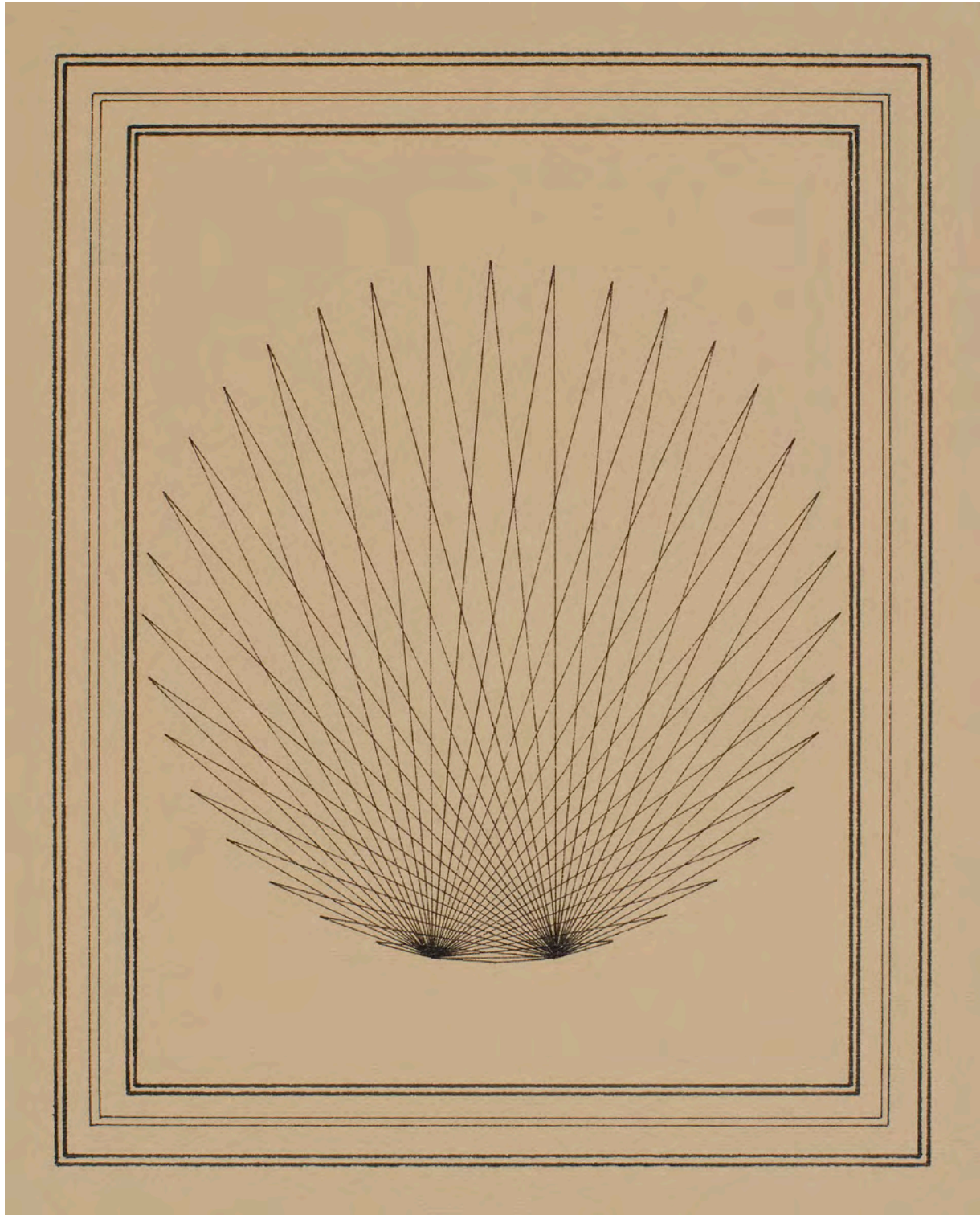
*Poligono completo di ordine 17. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



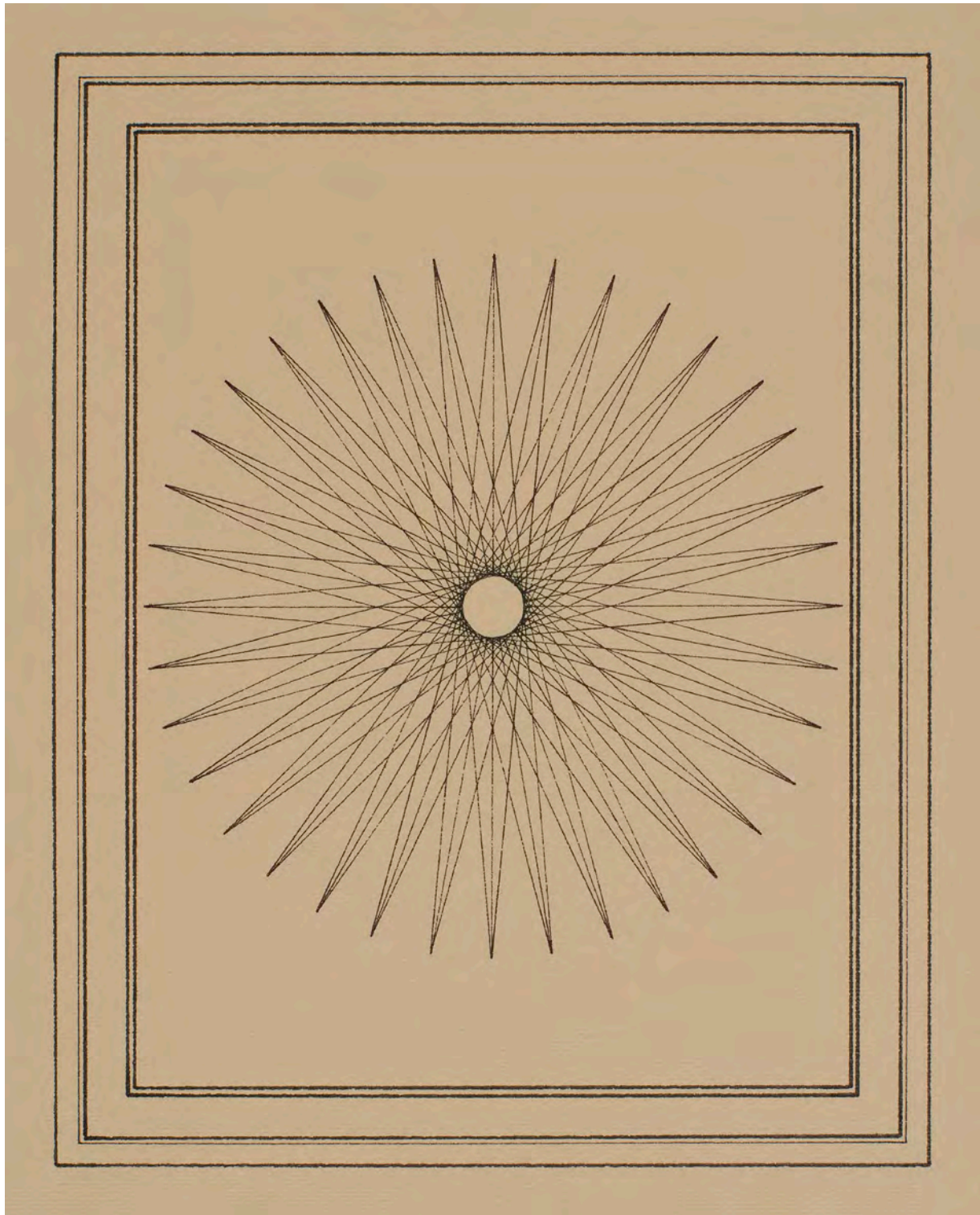
Ritratto del Trattato e Autoritratto del Trattato. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



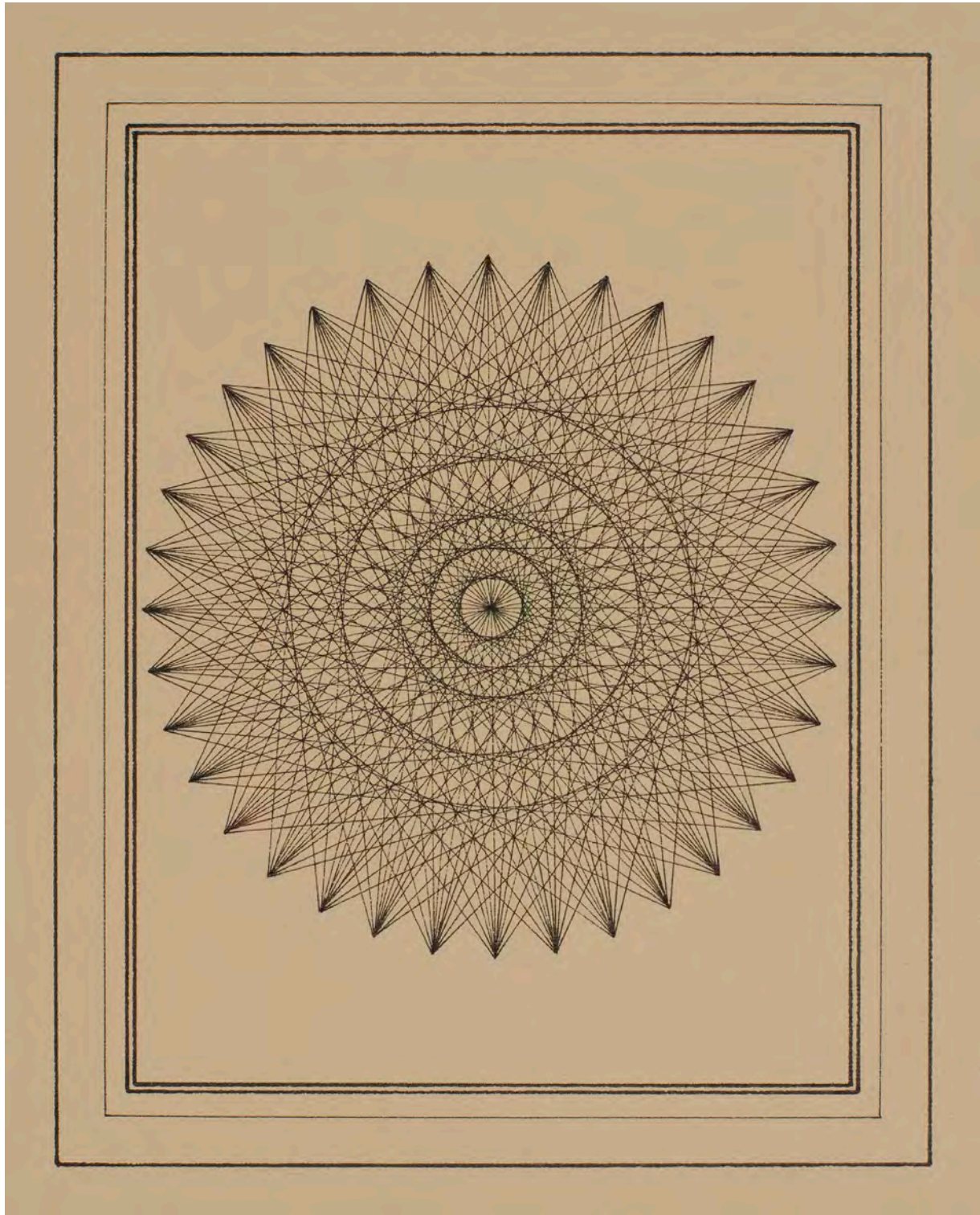
Prospettive continue dall'infinito del cubottaedro. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



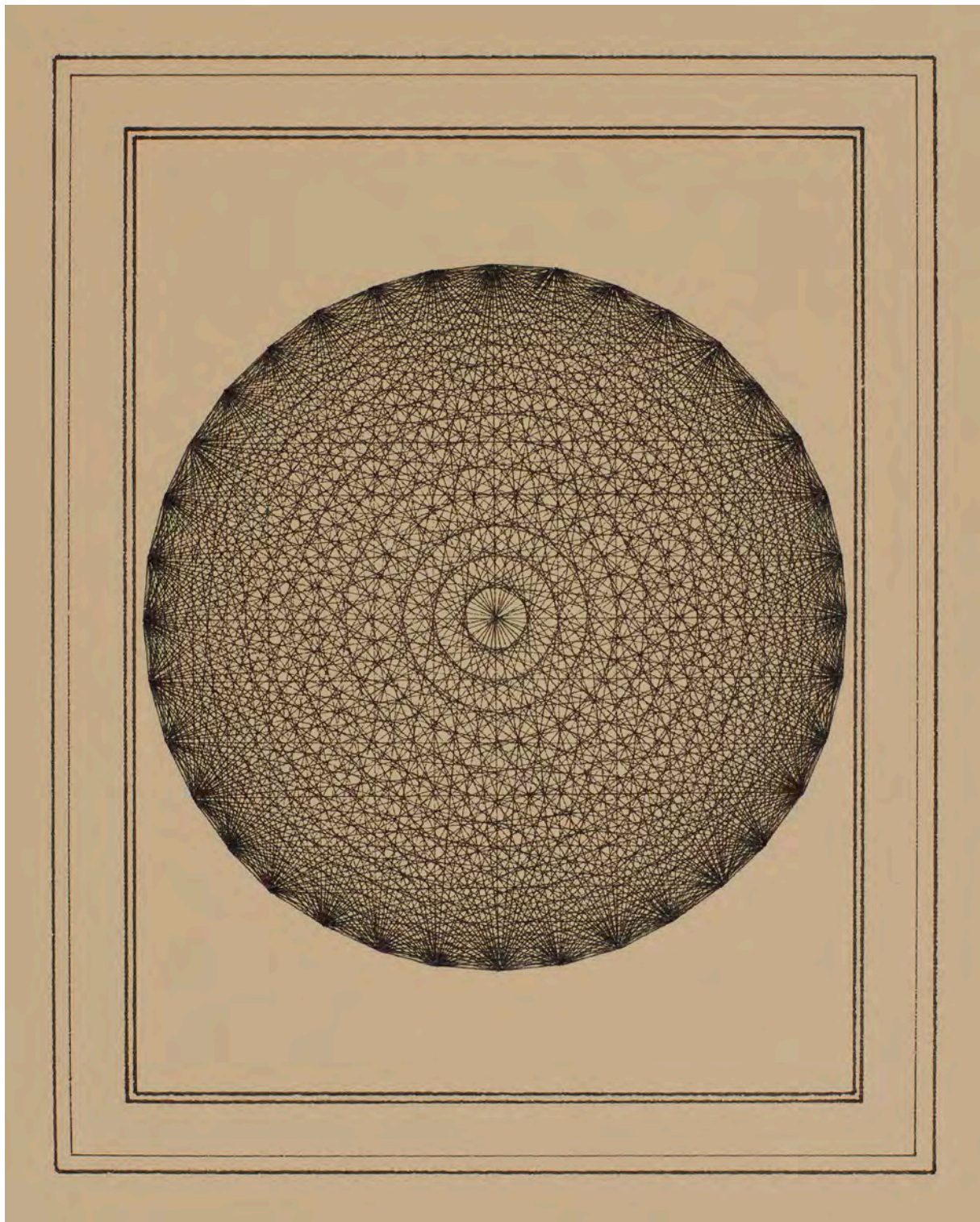
Poligono estratto del 36° ordine a 2 poli completi. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



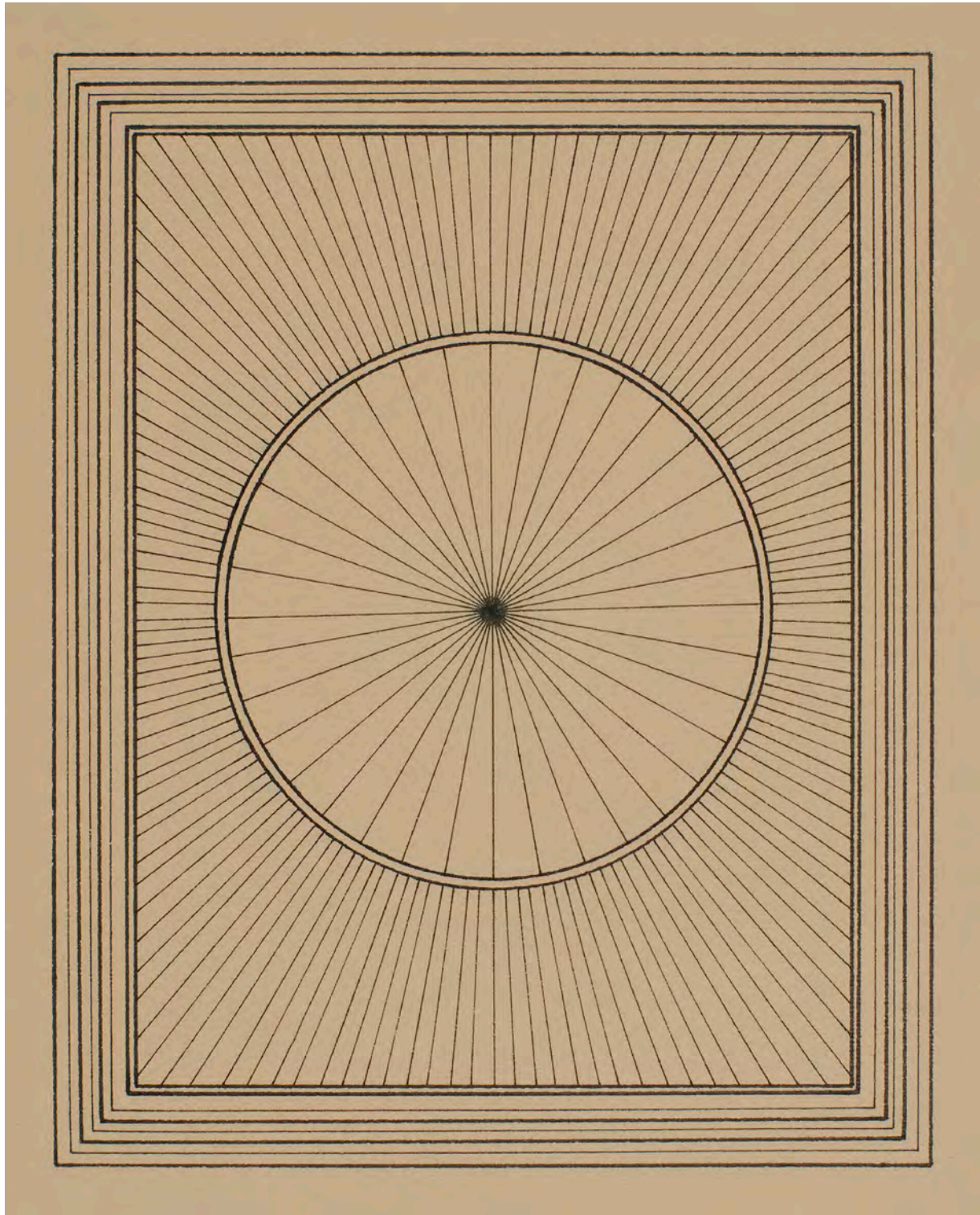
Poligono estratto del 36° ordine a raggiera tripla per vertice. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



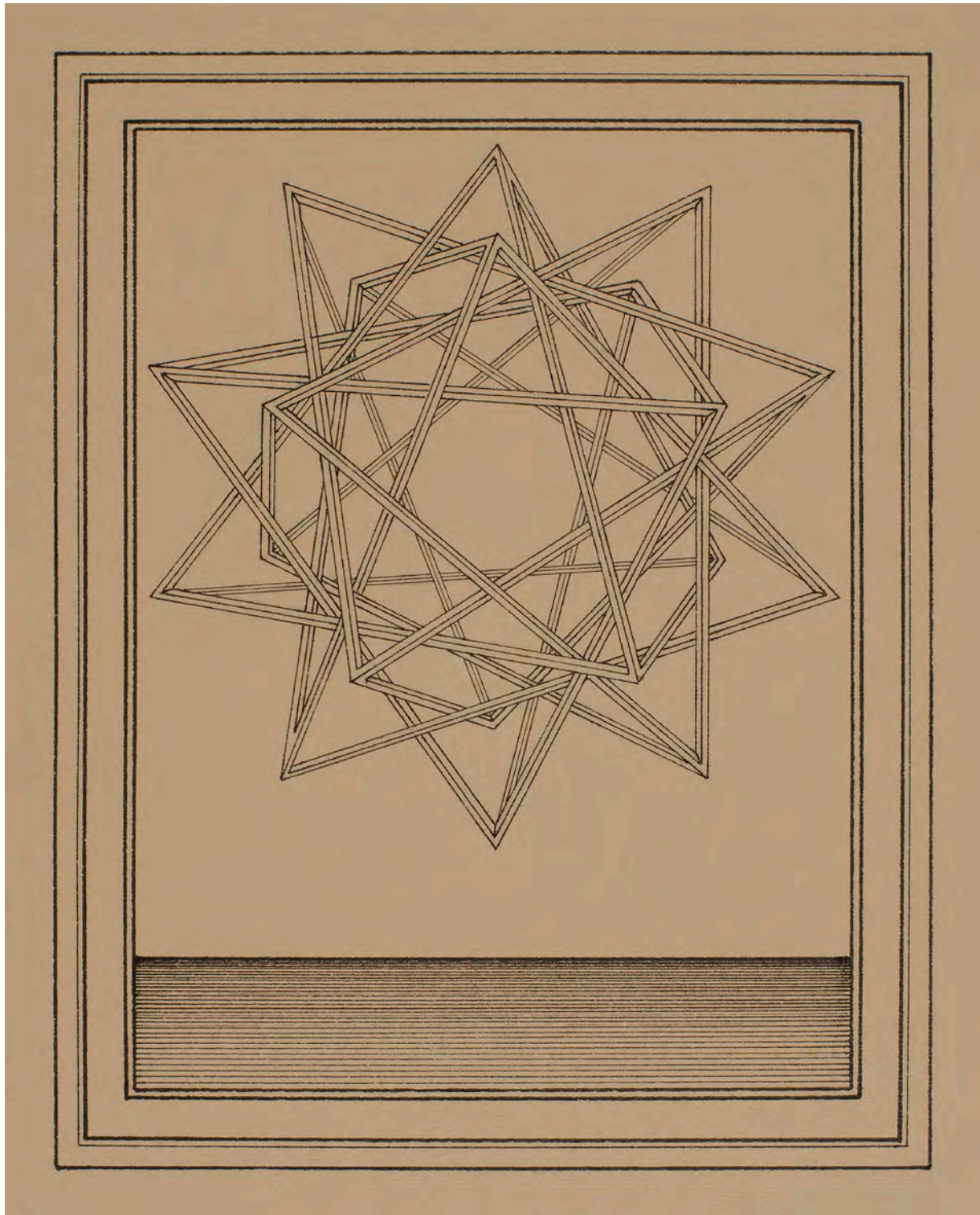
Poligono estratto del 36° ordine con 5 cerchi concentrici. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



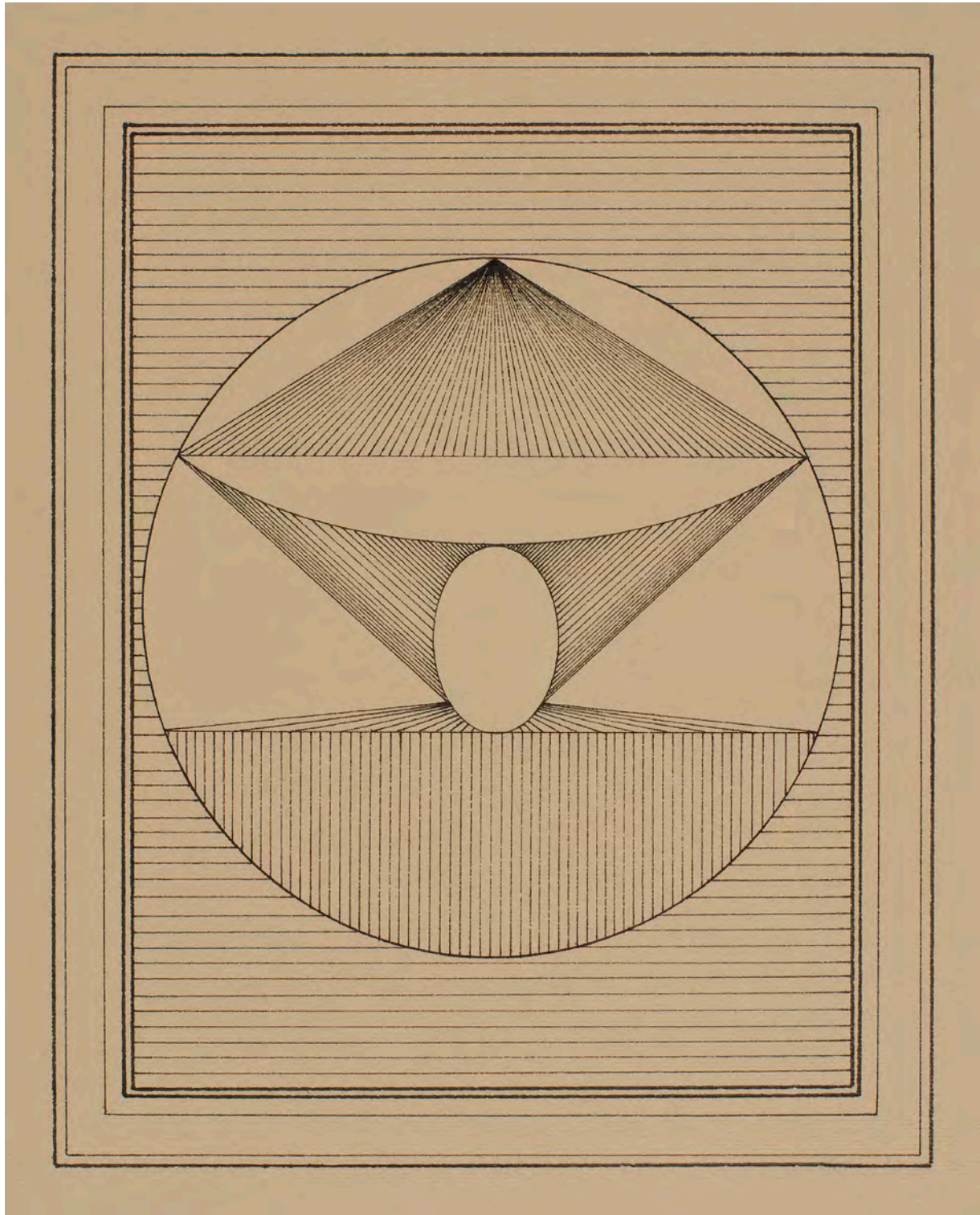
Poligono completo del 36° ordine con 5 cerchi concentrici. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



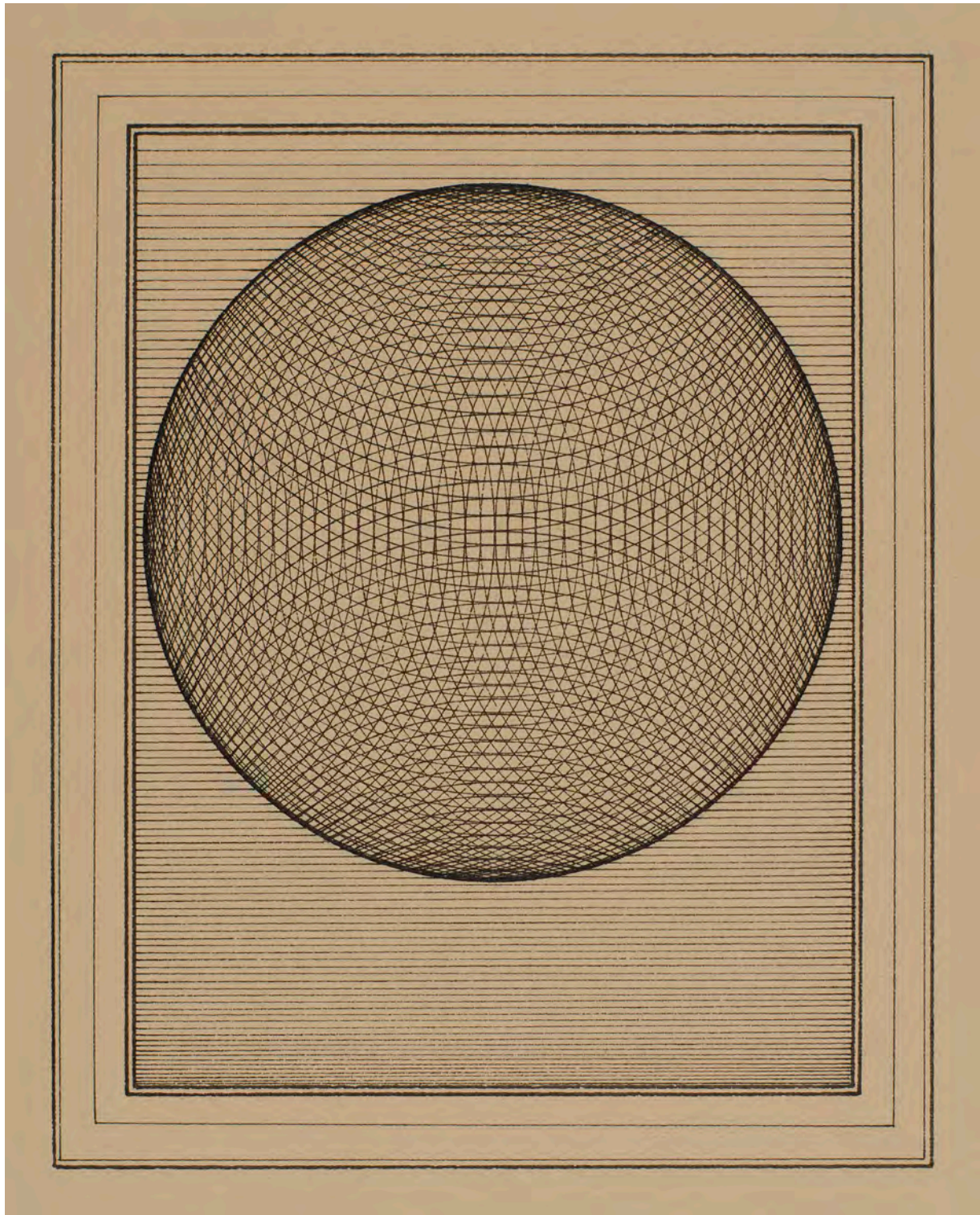
Cerchio di 36 raggi immerso in raggiera di 144 raggi. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



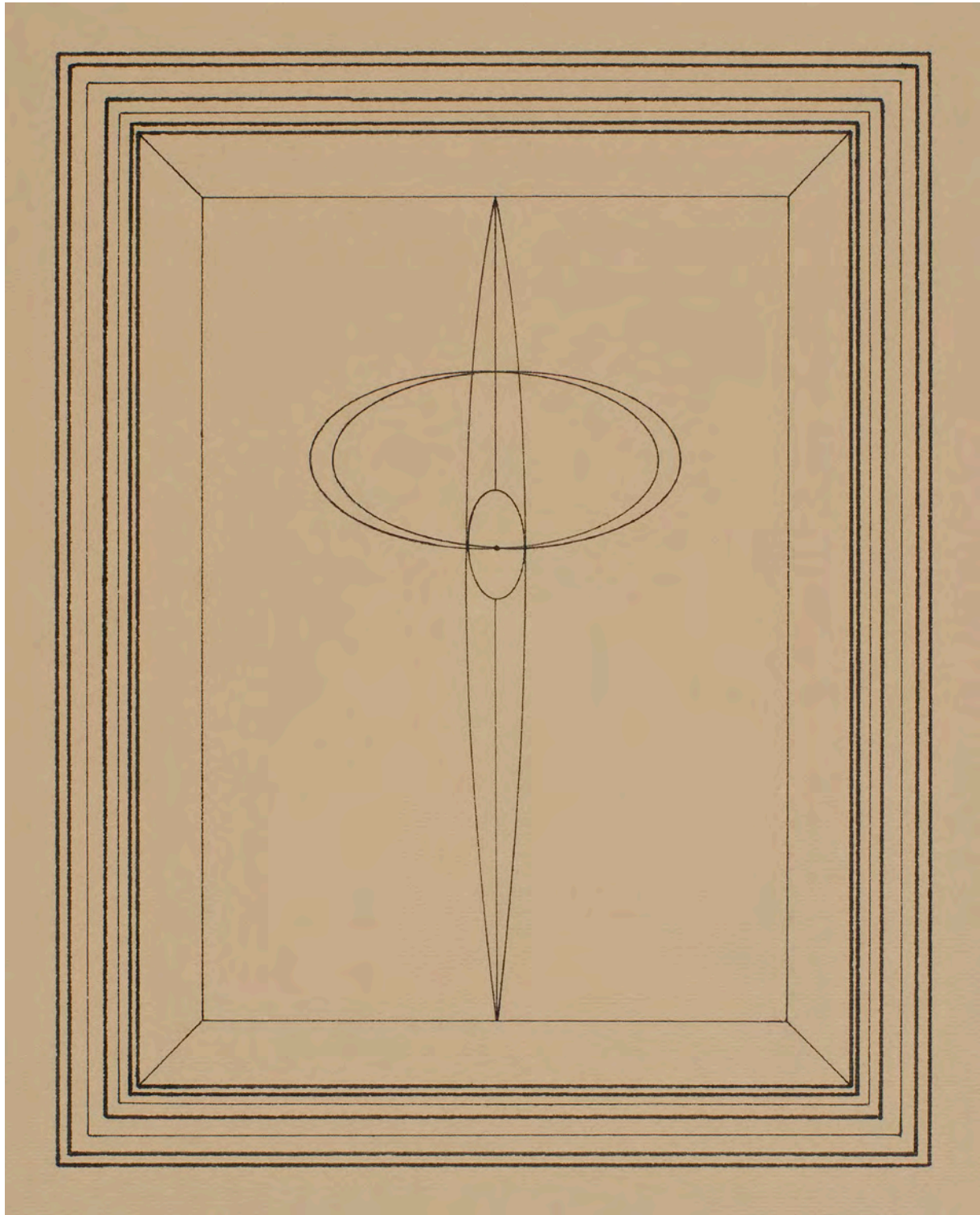
Cinque tetraedri nel dodecaedro. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



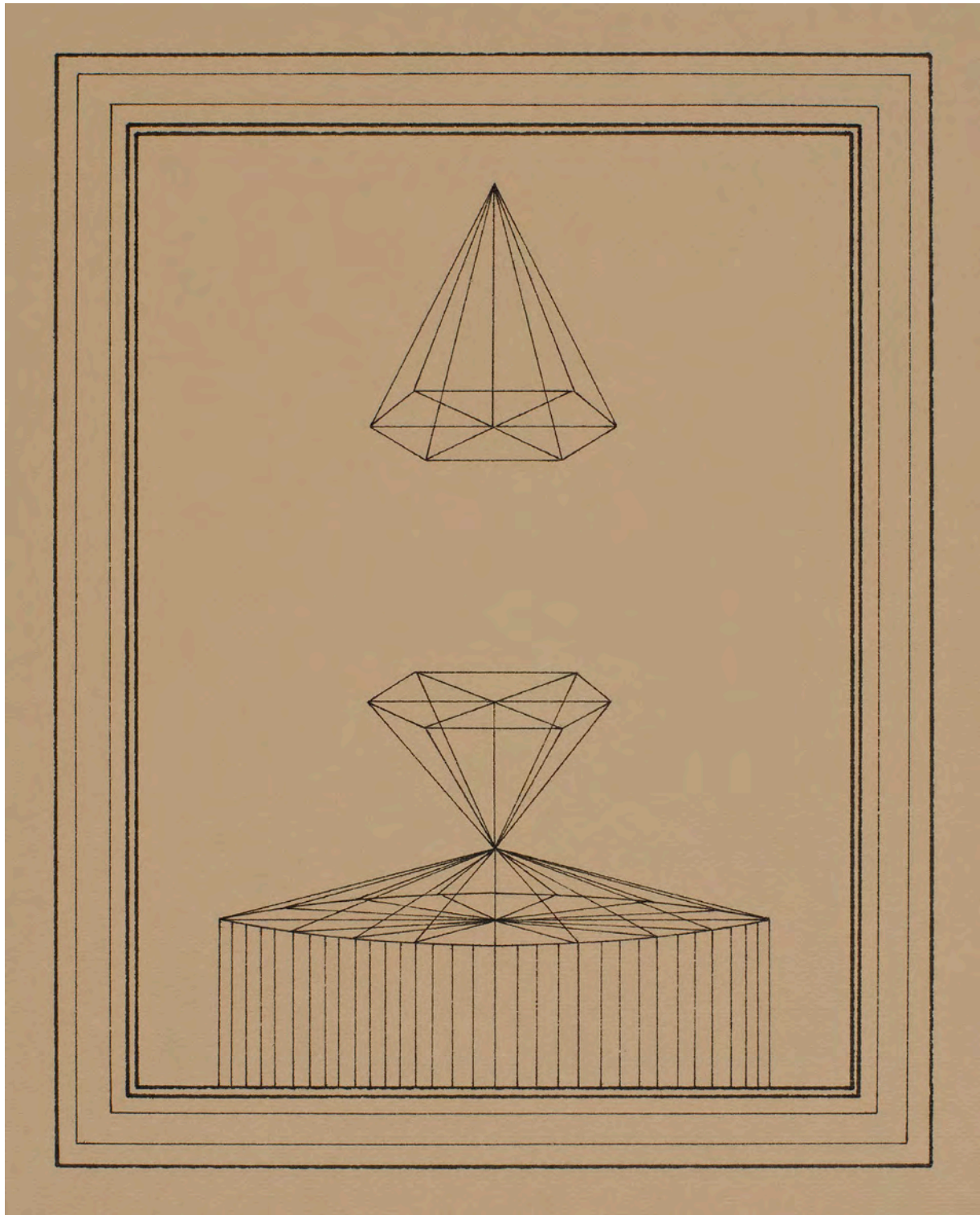
Glorificazione del tempo (ellisse sul piano con cono). Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



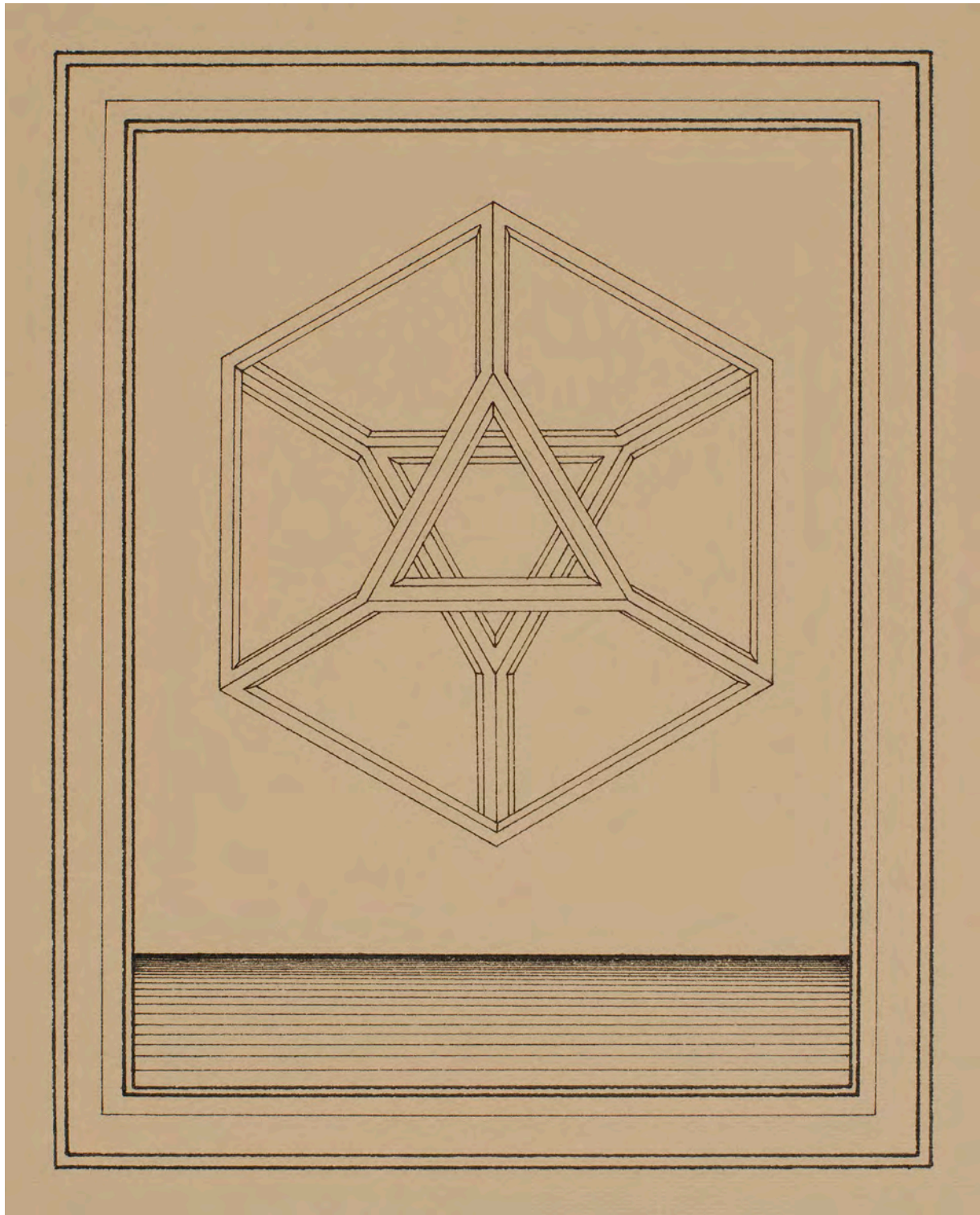
Sfera con tratteggio a quattro poli. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



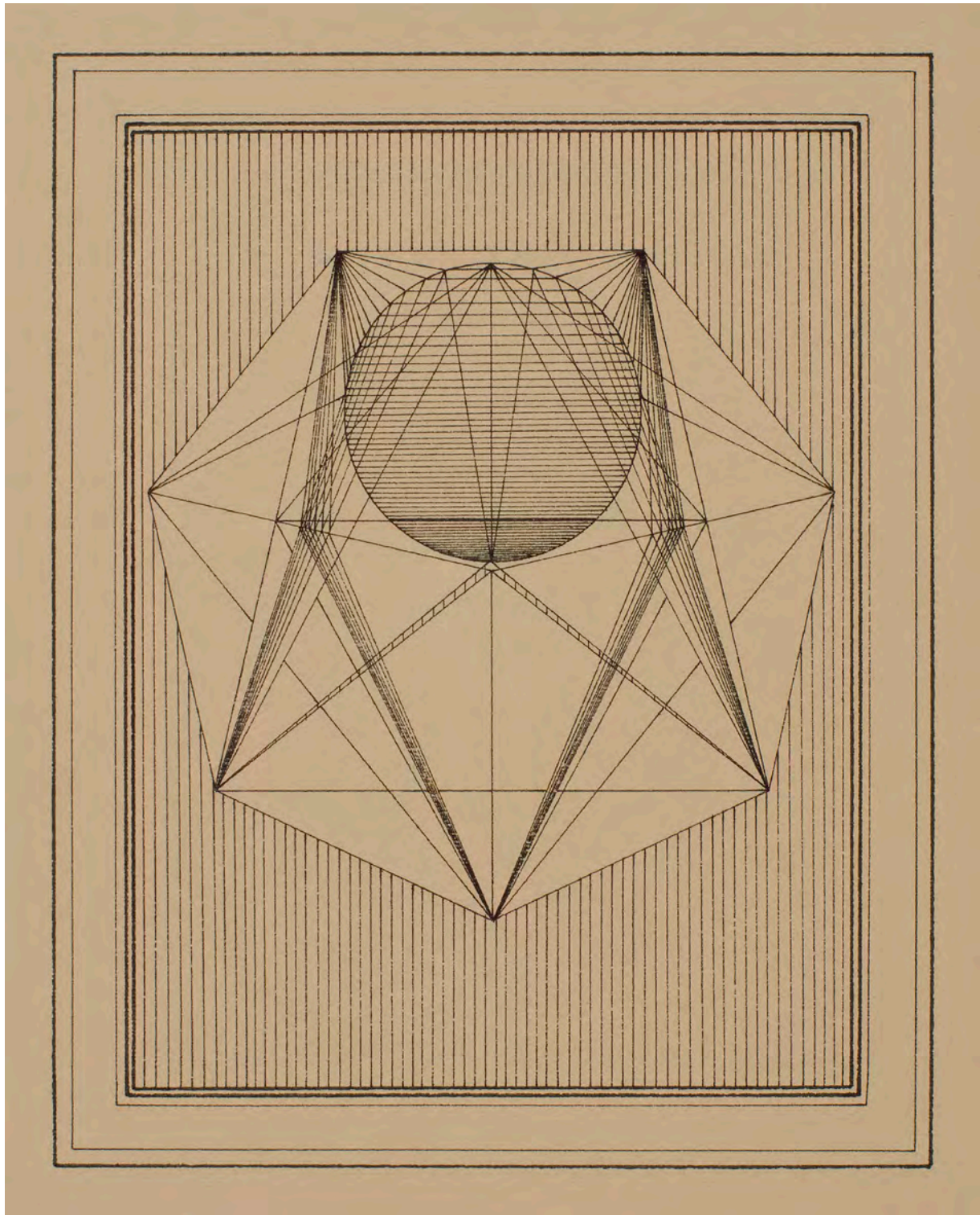
Ellisse sottile verticale con ellisse orizzontale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



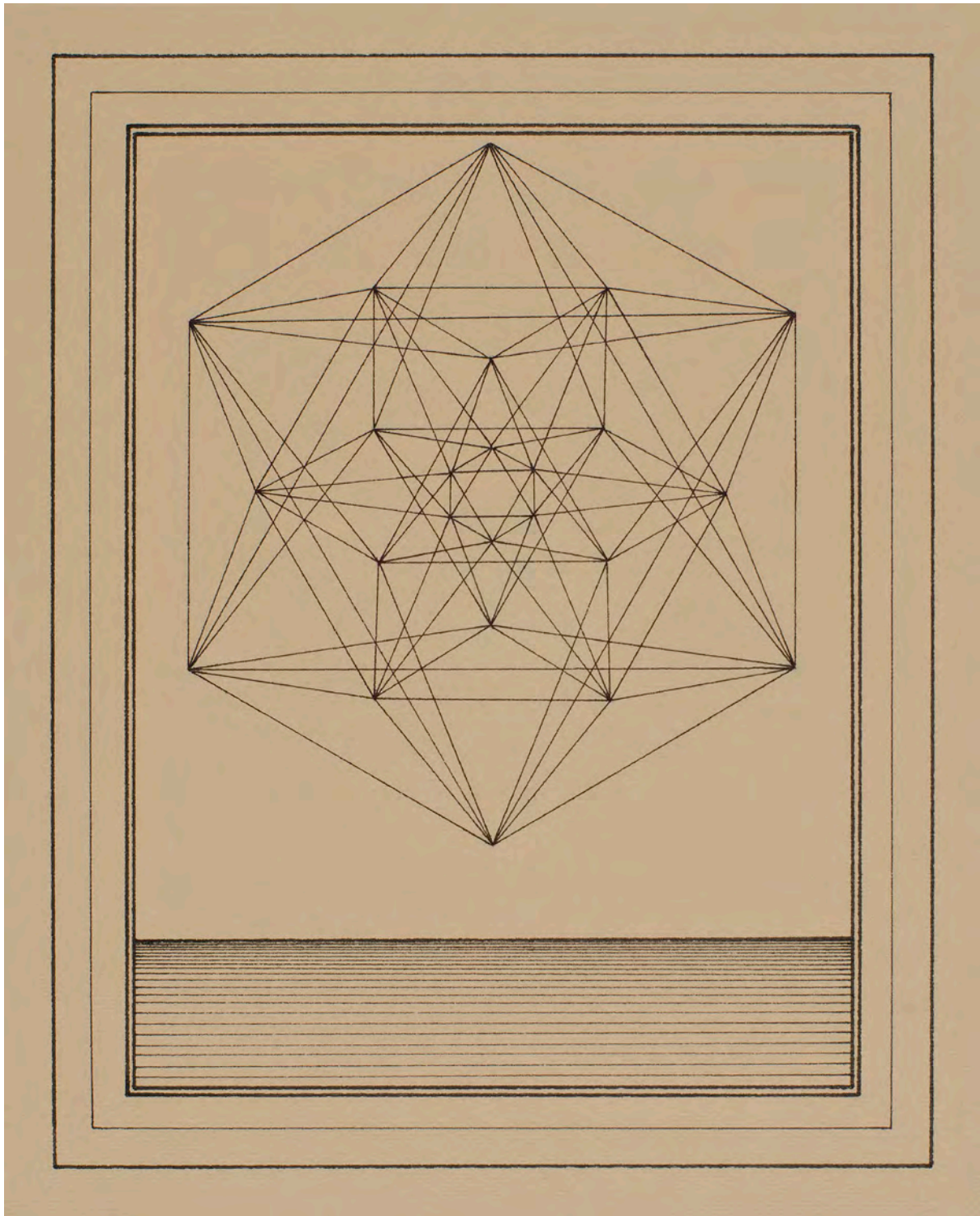
*Bipiramide sospesa. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



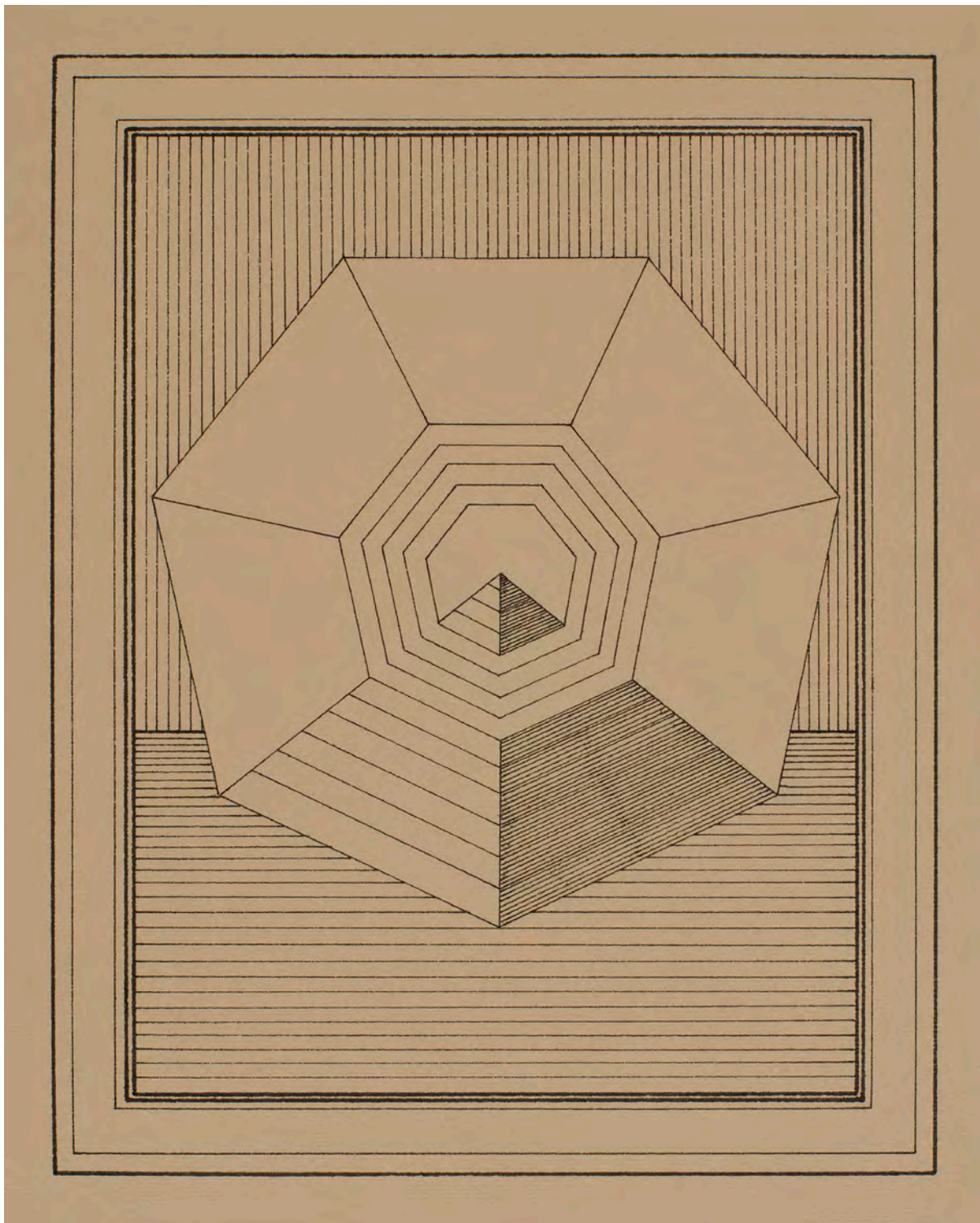
*Ottaedro tripentagonale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



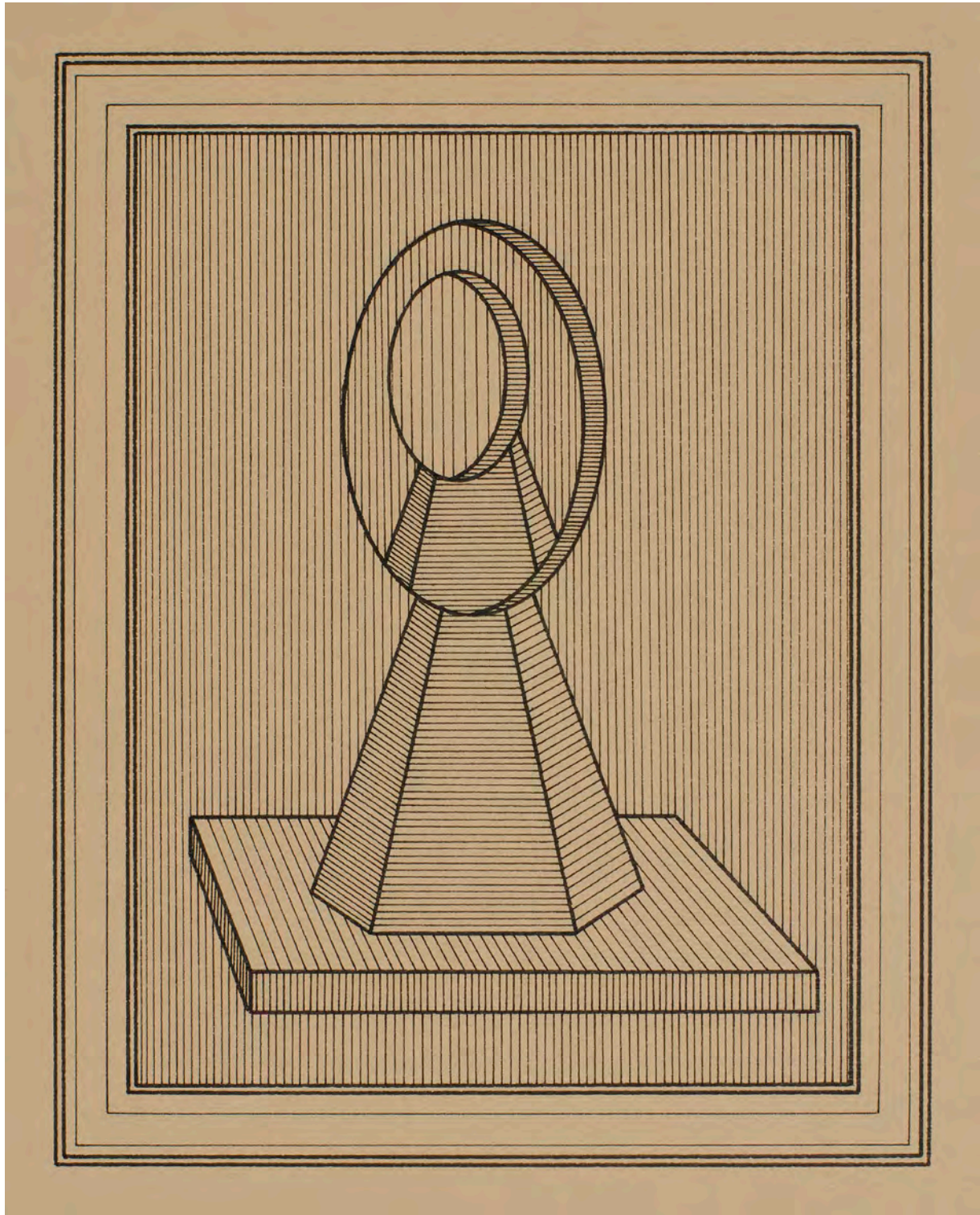
*Sfera nell'eptagono. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



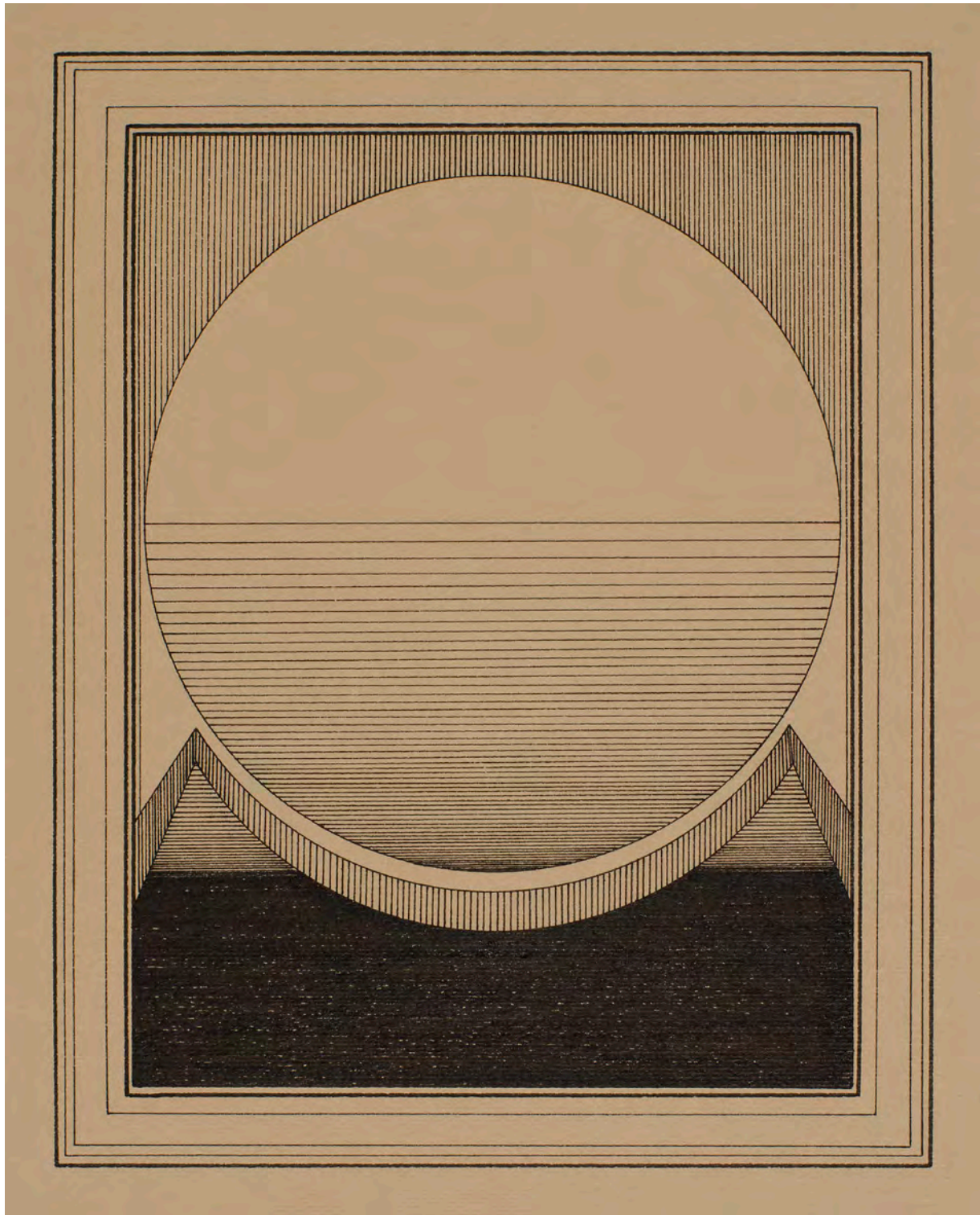
*Icosatetratopo piano. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



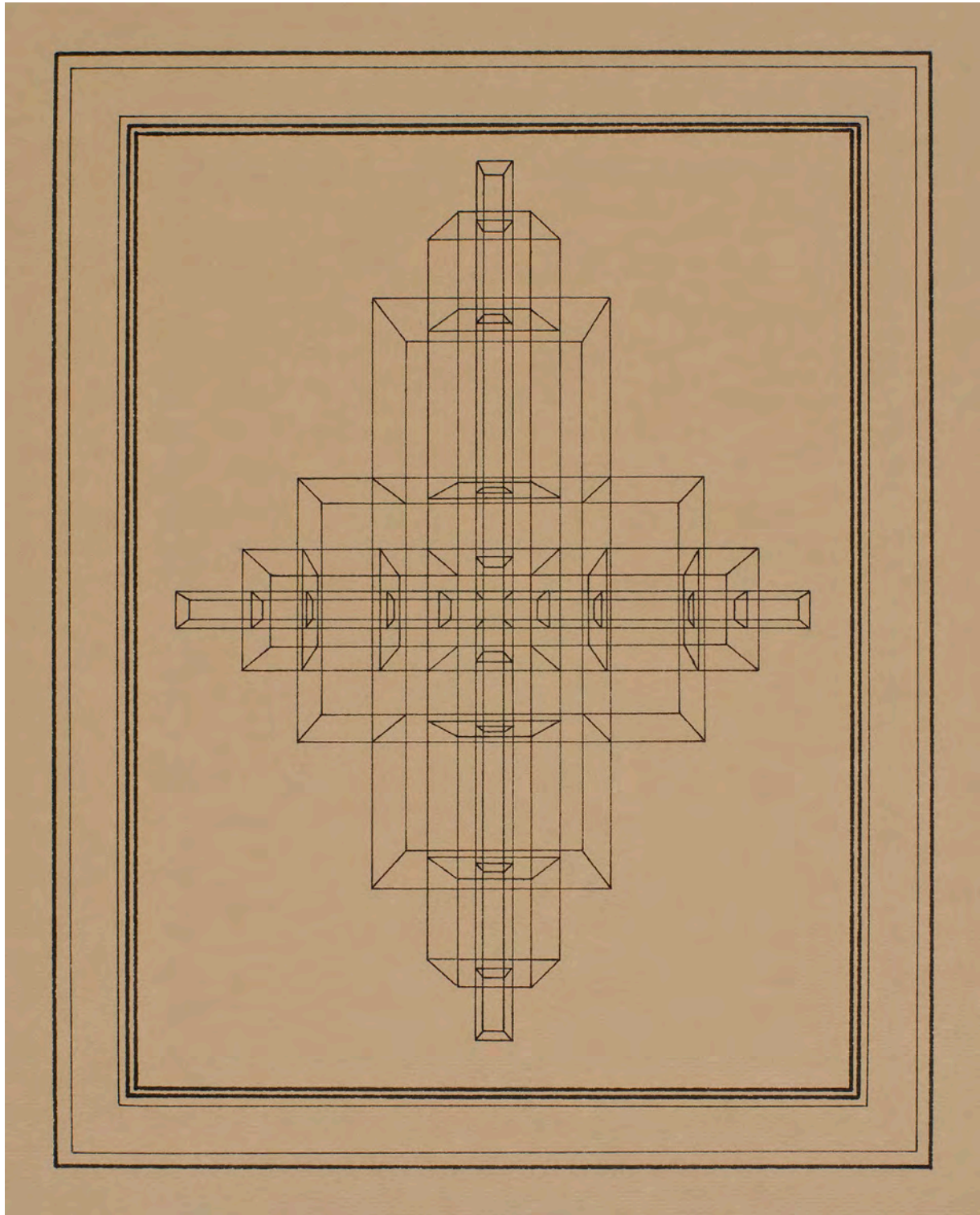
Piramide dal settore dell'Eptagono. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



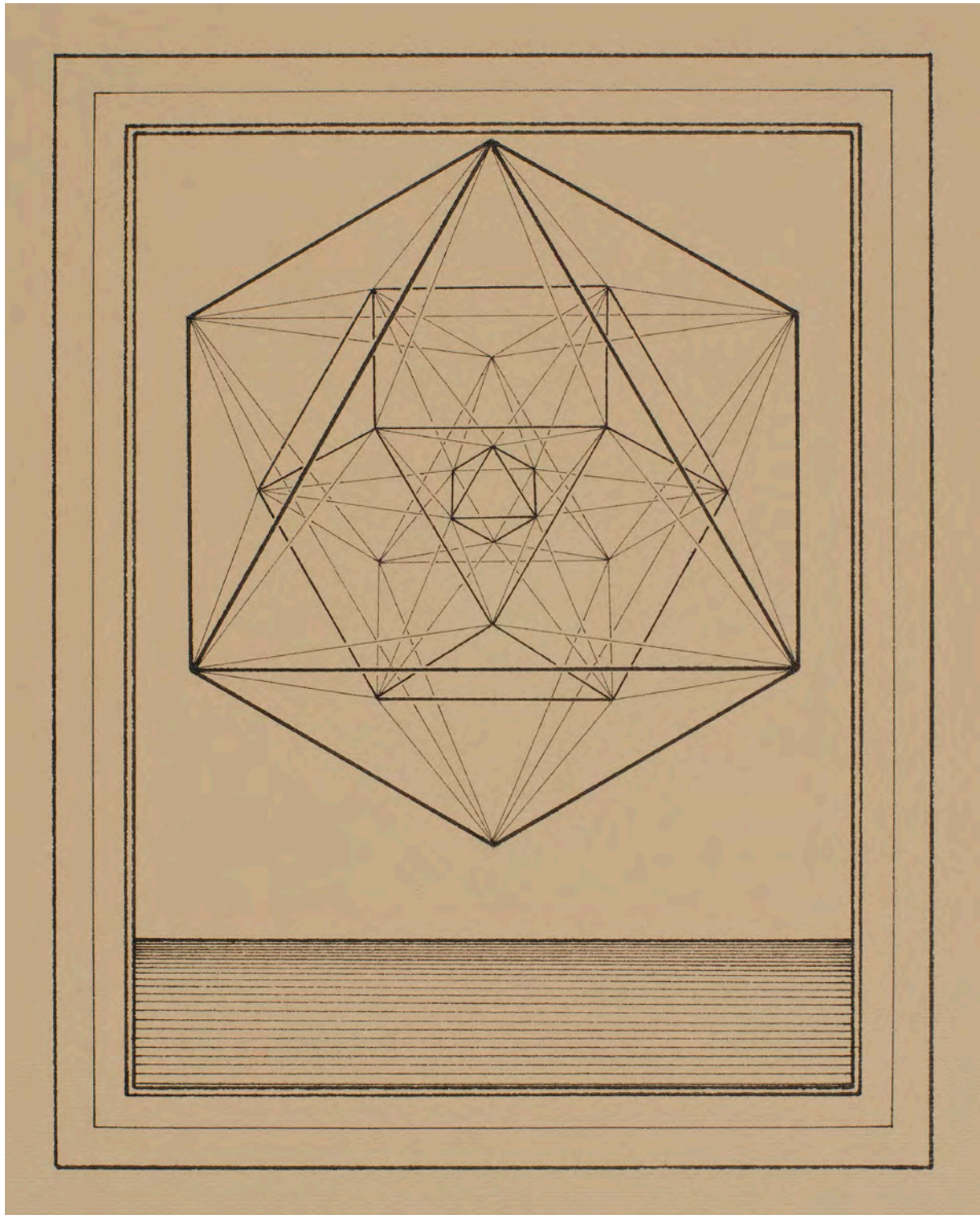
Piramide con finestra ovale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



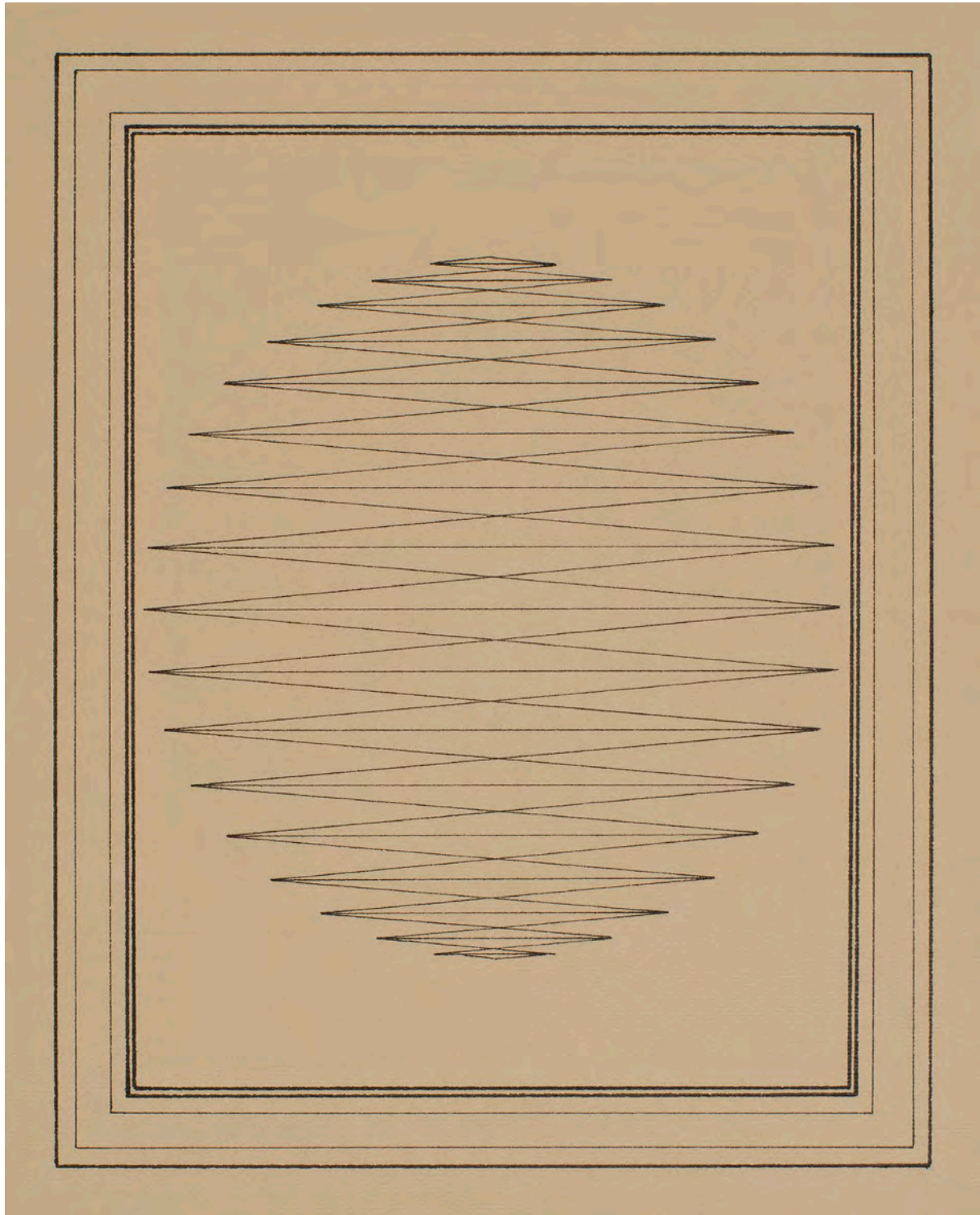
Sfera emiratteggiata con sostegno ovale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Intersezioni di 6 parallelepipedi. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



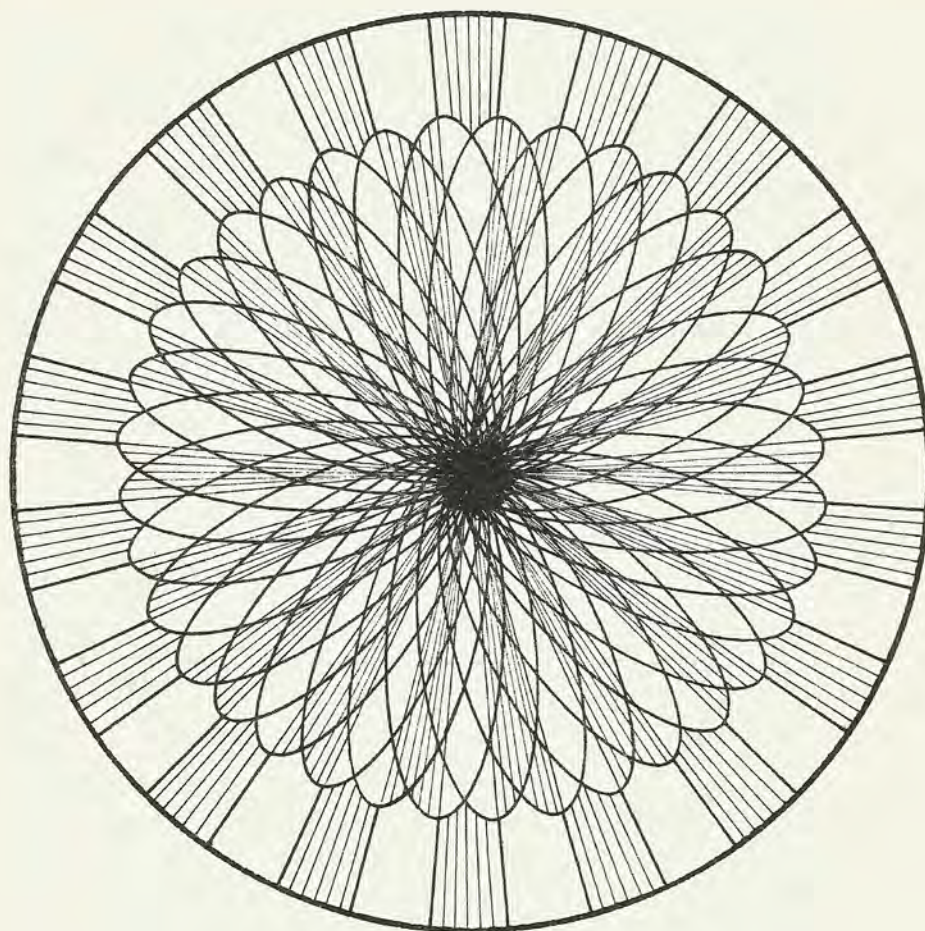
Icosatetratopo spaziale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



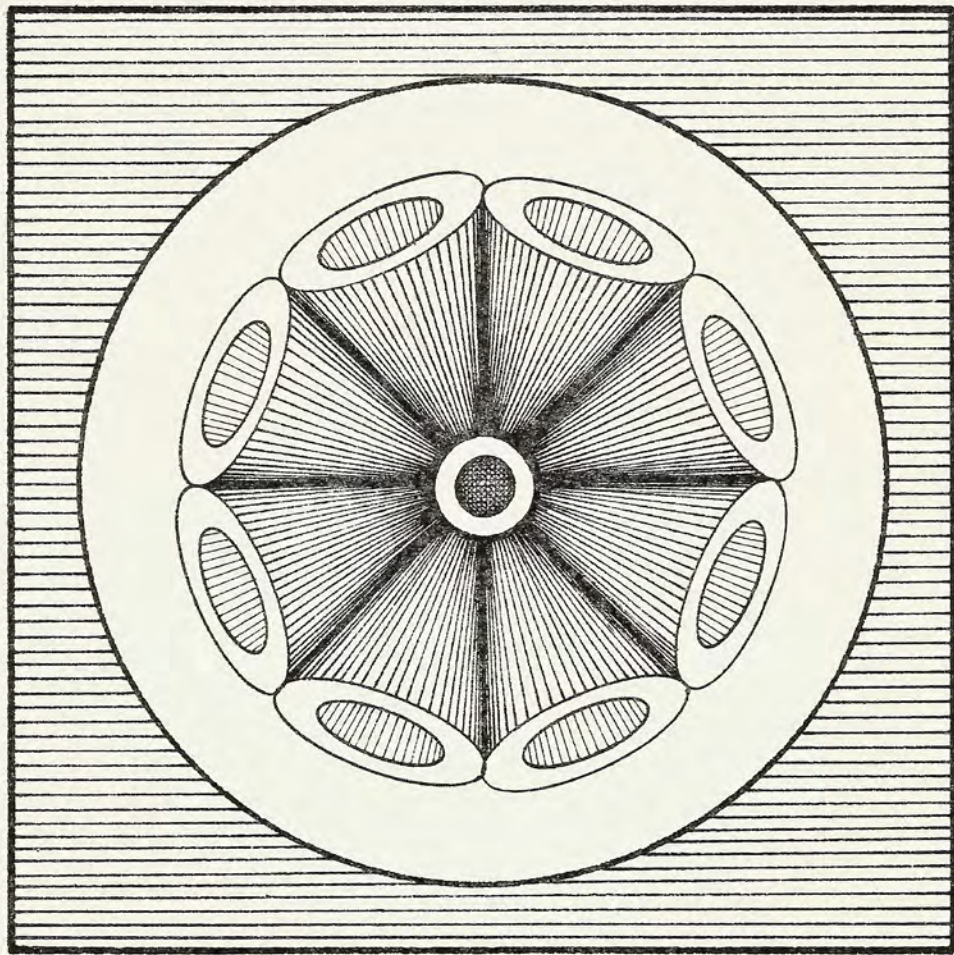
Poligono estratto del 36° ordine, sferico orizzontale. Tractatus Logicus Prospecticus, 1967, china nera su carta seppia, 23 × 18 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



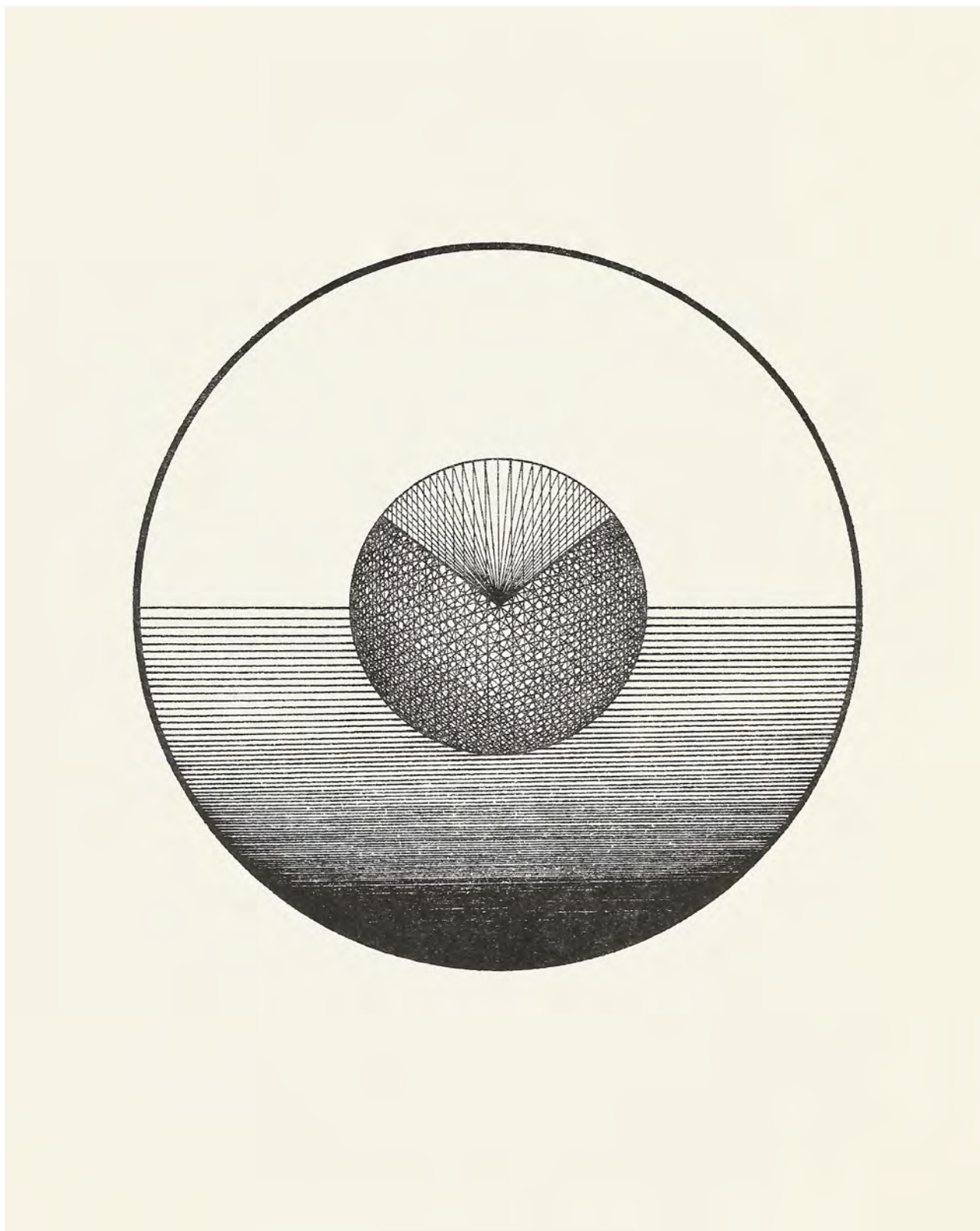
La sfera di Raffaello, 1967, china nera su carta seppia, 24,5 × 22,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



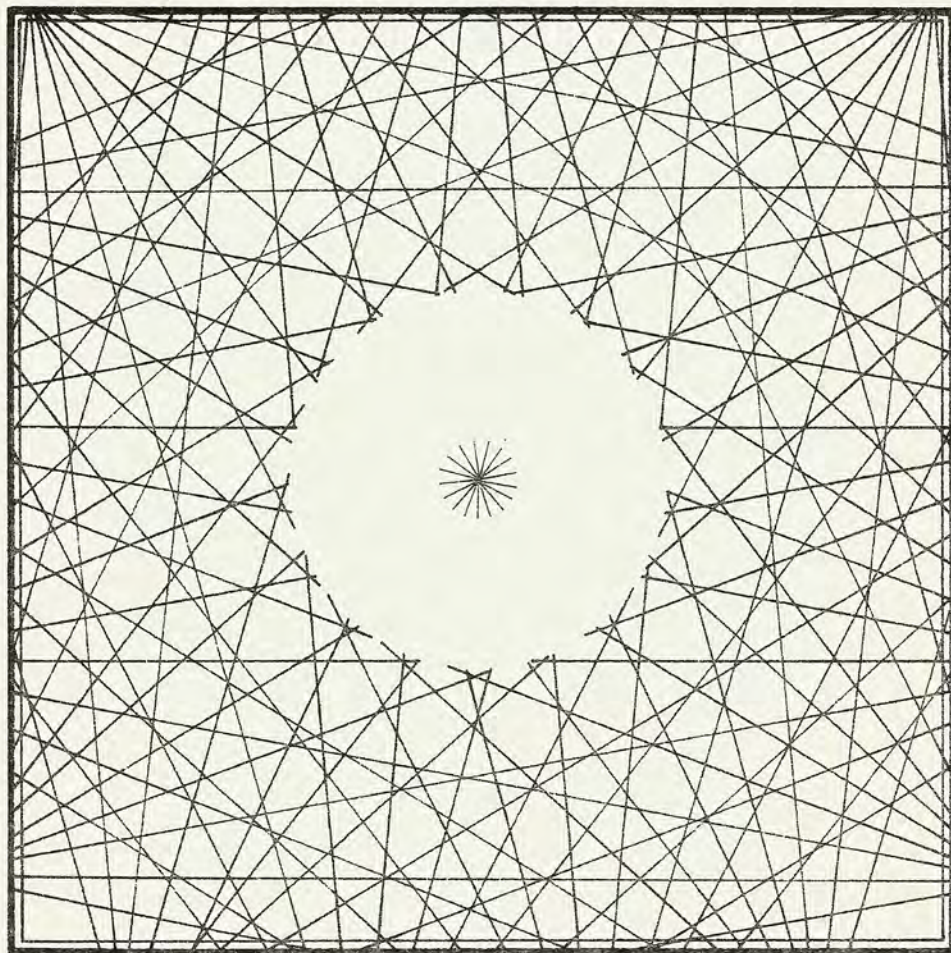
DE FIGURA: I De Subtilitate Sphaerae, 1967, china nera, 23,7 × 19 cm, Coll. privata



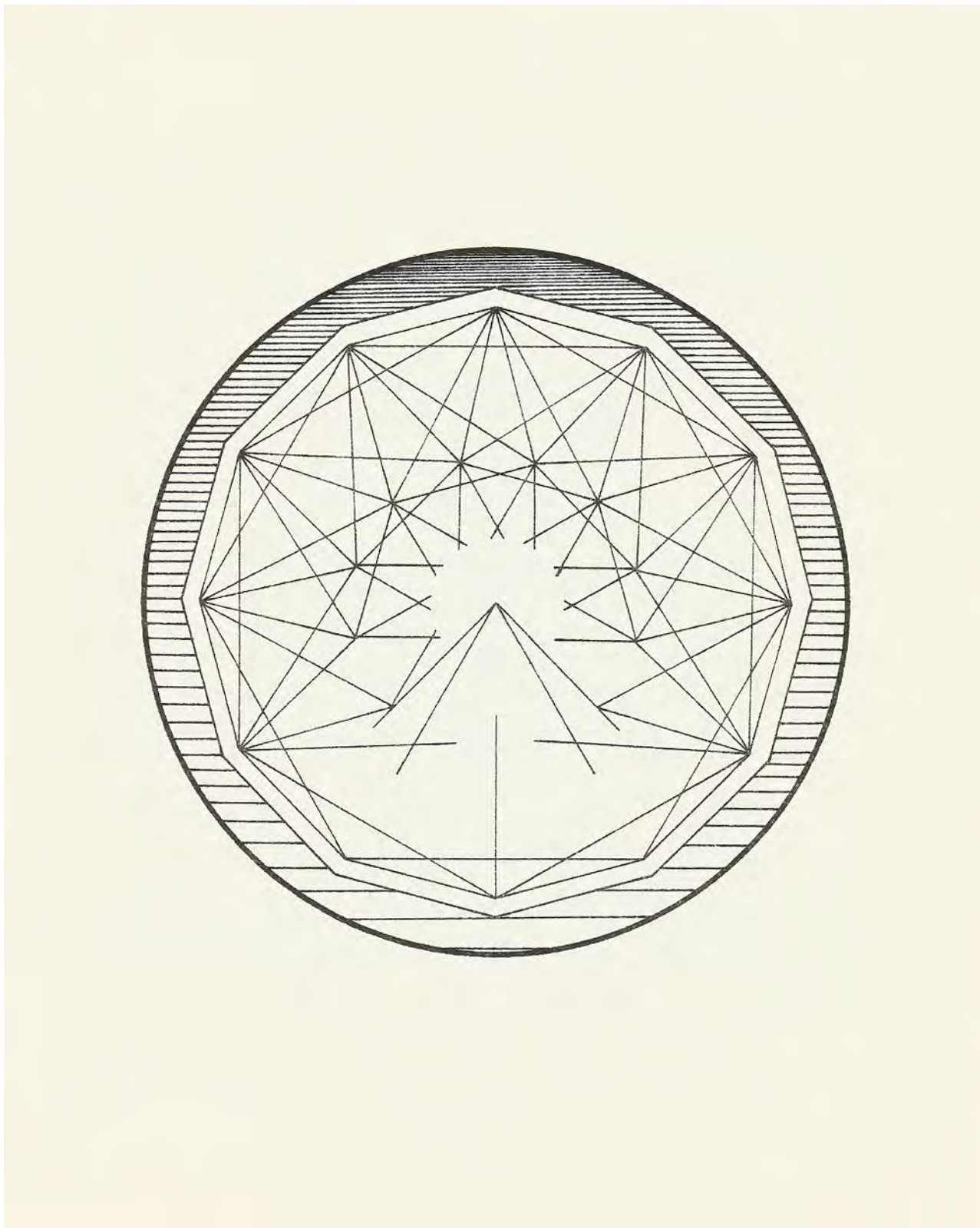
DE FIGURA: II De Constantia Musicae, 1967, china nera, 23,7 × 19 cm, Coll. privata



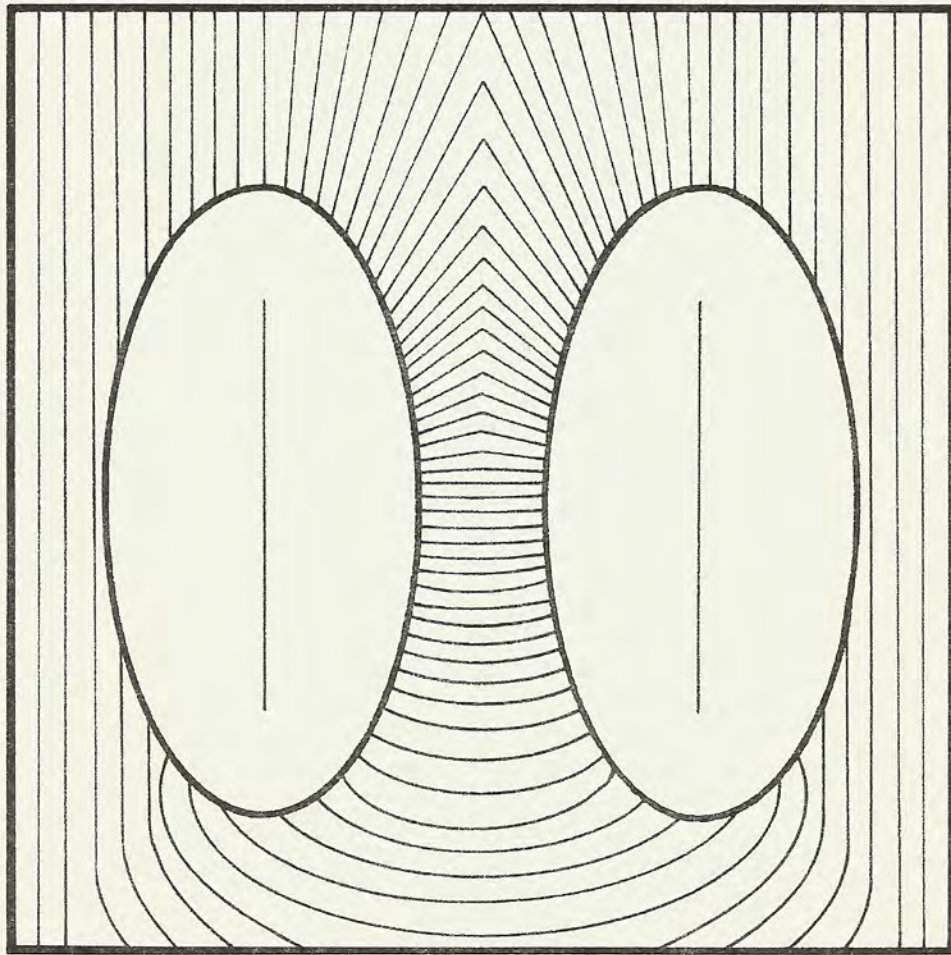
DE FIGURA: III De Spazio Quadriformi, 1967, china nera, 23,7 × 19 cm, Coll. privata



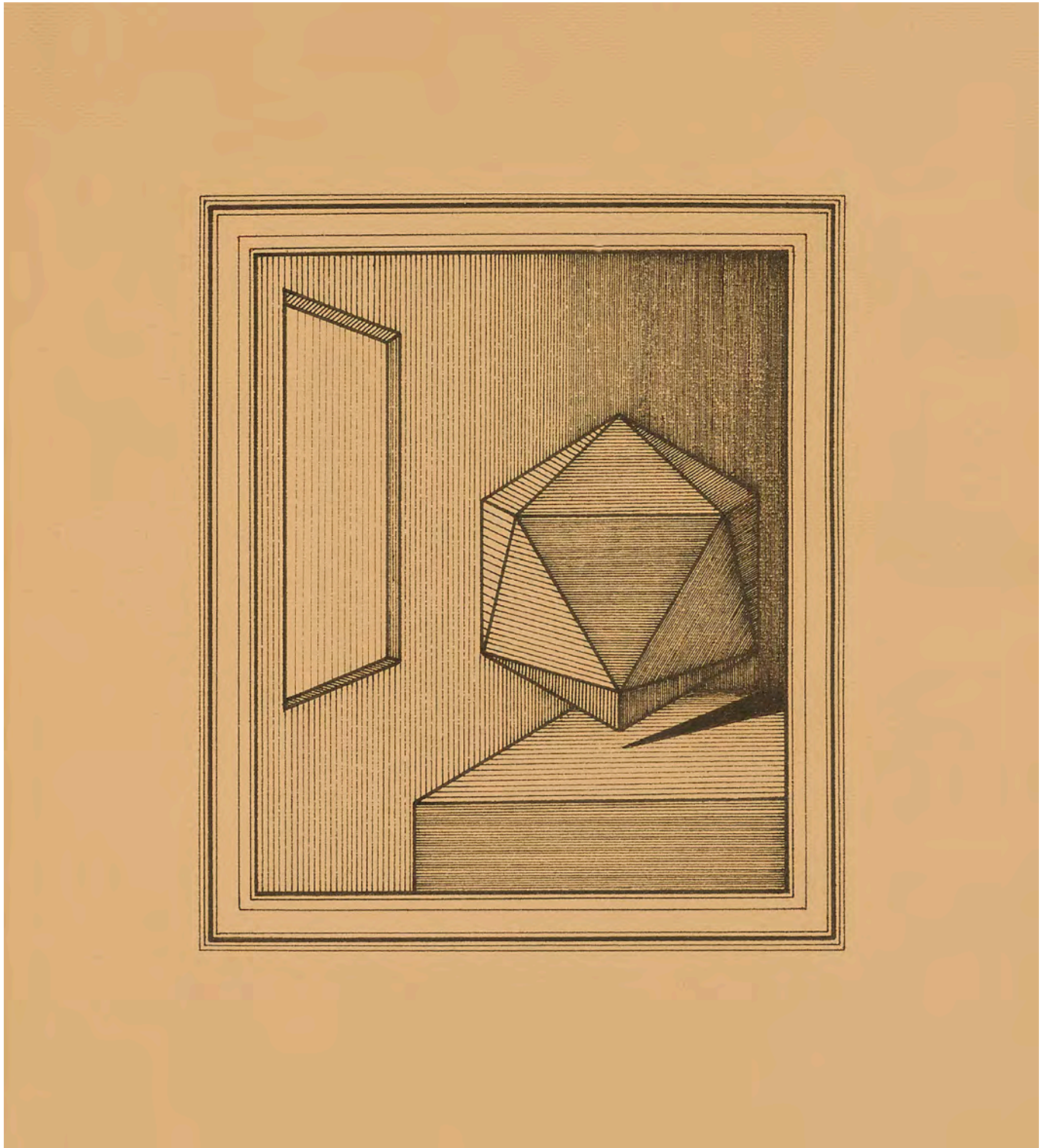
DE FIGURA: IV De Ordine Mirabili, 1967, china nera, 23,7 × 19 cm, Coll. privata



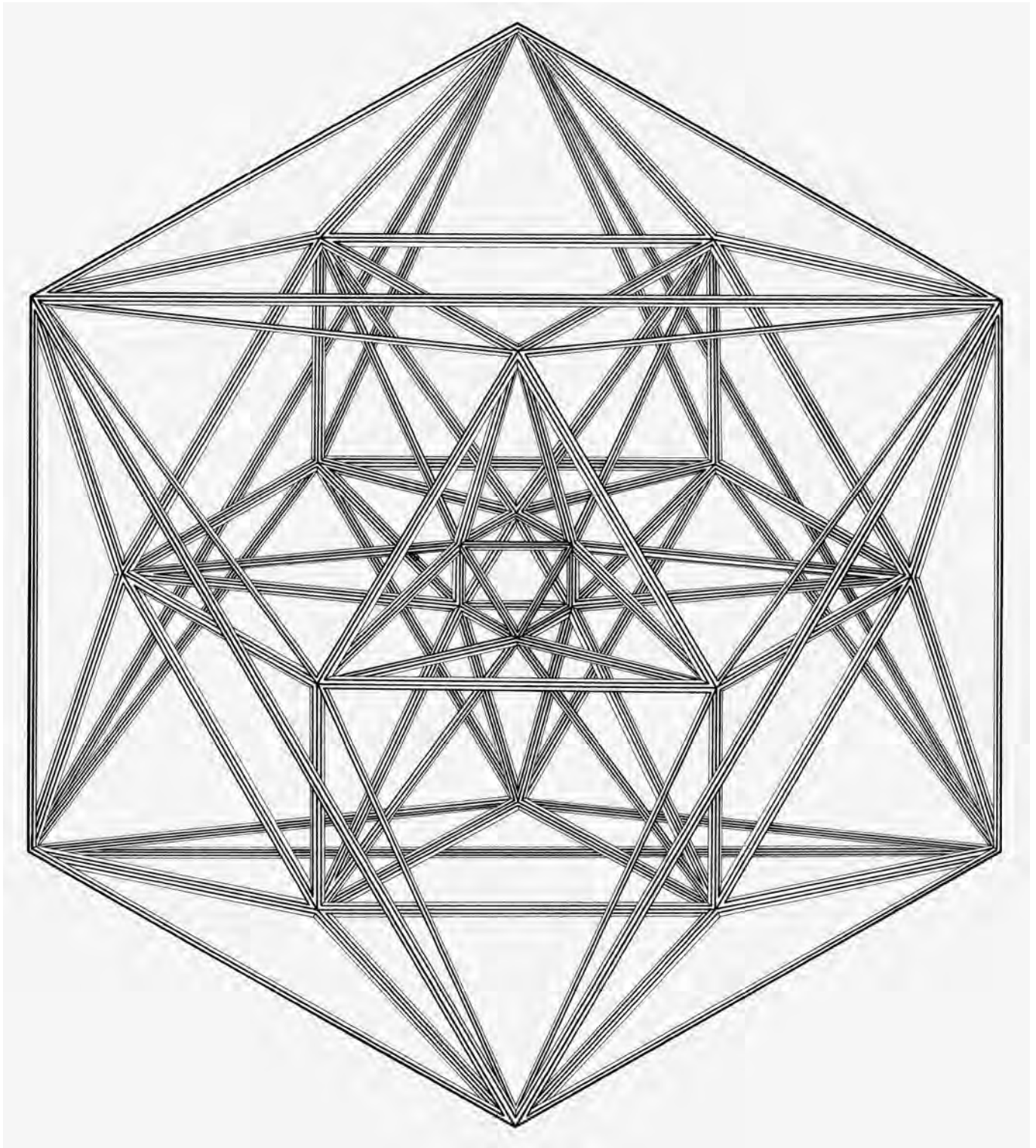
DE FIGURA: V De Admirazione Ellipsis, 1967, china nera, 23,7 × 19 cm, Coll. privata



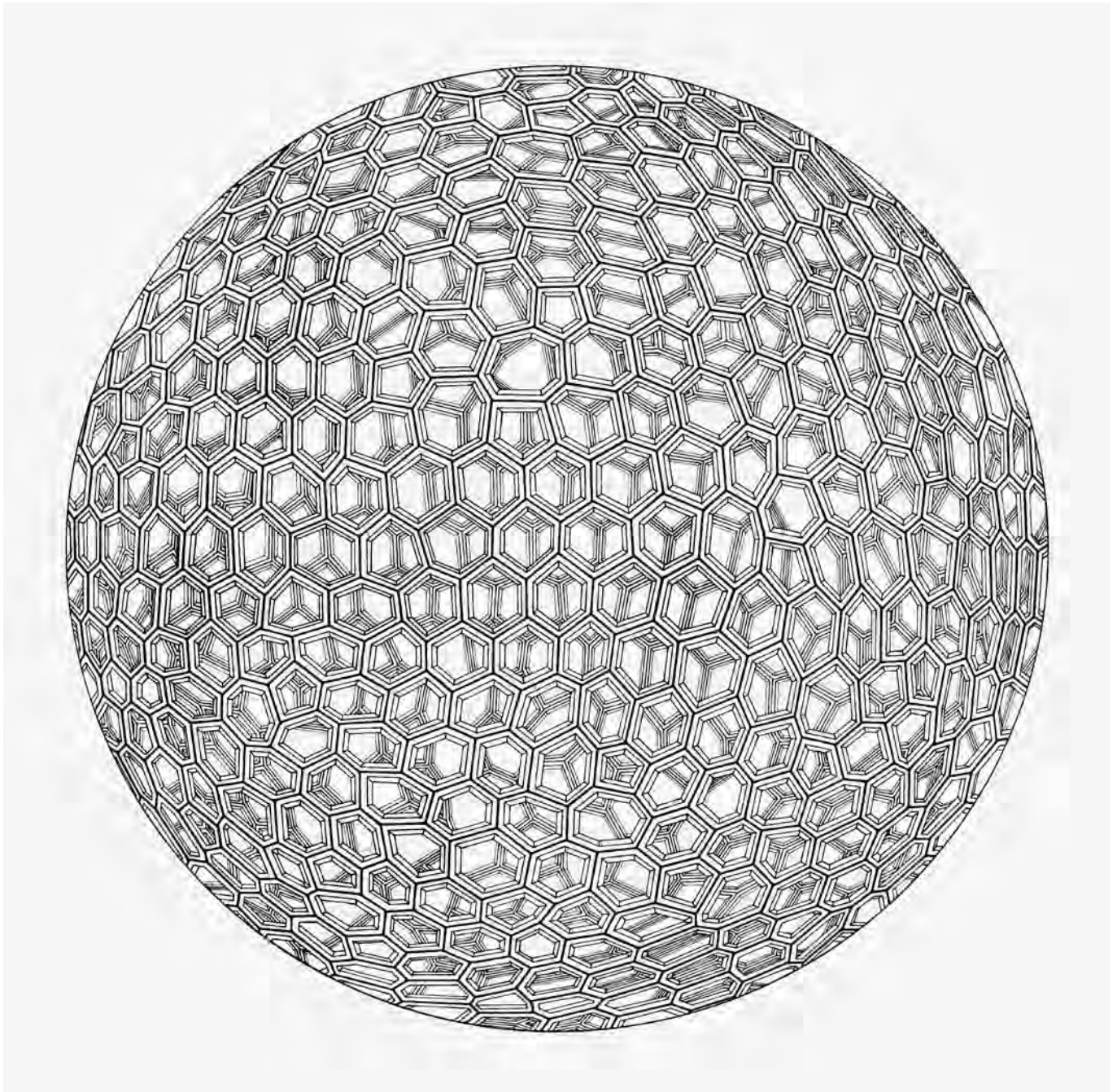
DE FIGURA: VI De Medietate Lineae, 1967, china nera, 23,7 × 19 cm, Coll. privata



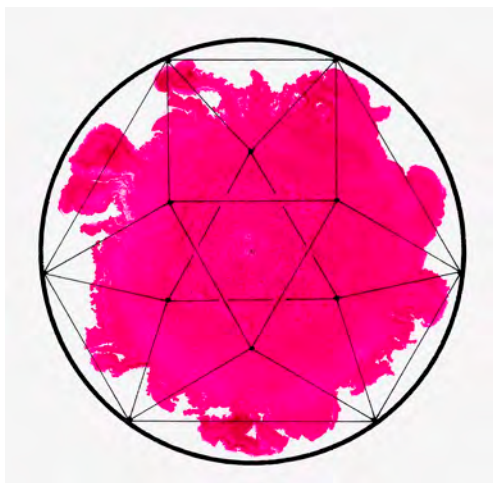
Ritratto di Keplero, 1967, china nera su carta seppia, 22,4 × 24,8 cm, Coll. privata, Bologna



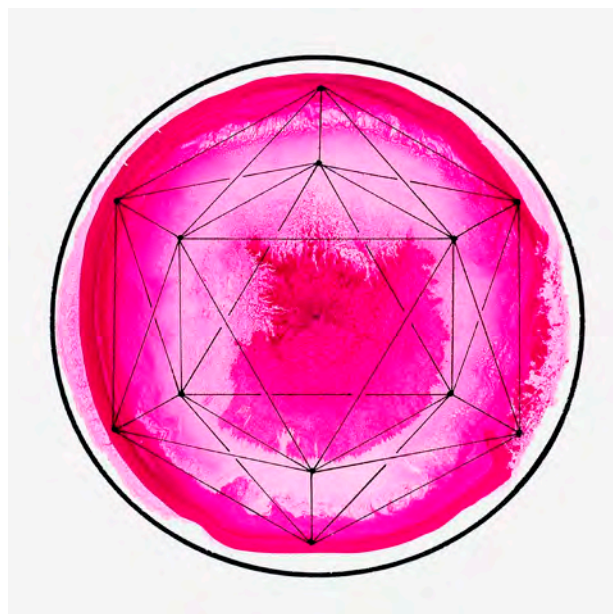
Il grande Iperottaedro, 1967, china nera, 100 × 70 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



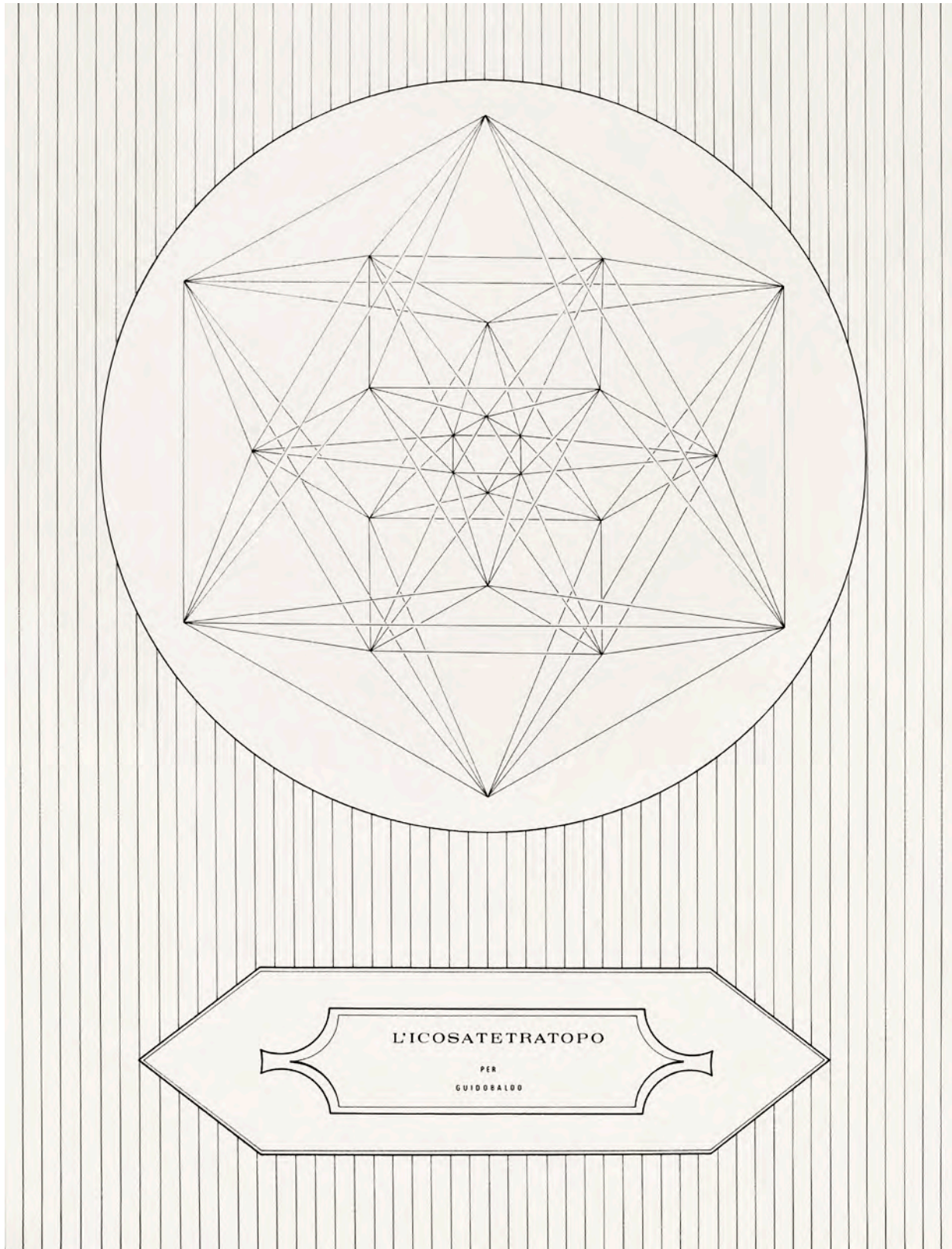
La sfera aulonare, 1967, china nera, 100 × 70 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Il Rubino Cubottaedrico, 1967,
china nera e colorata su cartoncino, 6,4 × 6,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



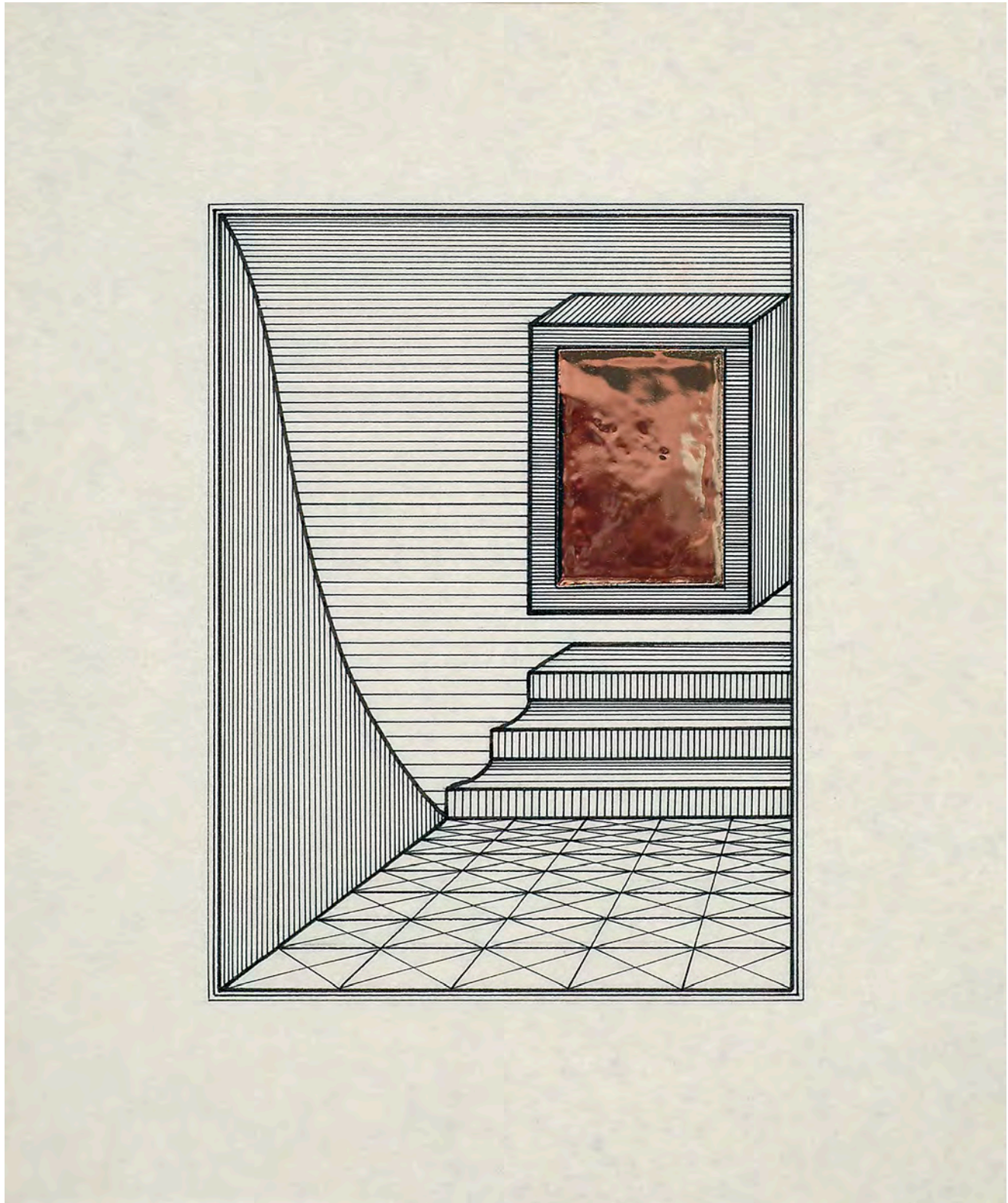
Il Rubino Icosaottoedrico, 1967,
china nera e colorata su cartoncino, 8 × 8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



L'IcosatetratoPO (per Guidobaldo), 1967, china nera, 68,4 × 50 cm, Coll. Vincenza Scassellati Sforzolini, Bologna



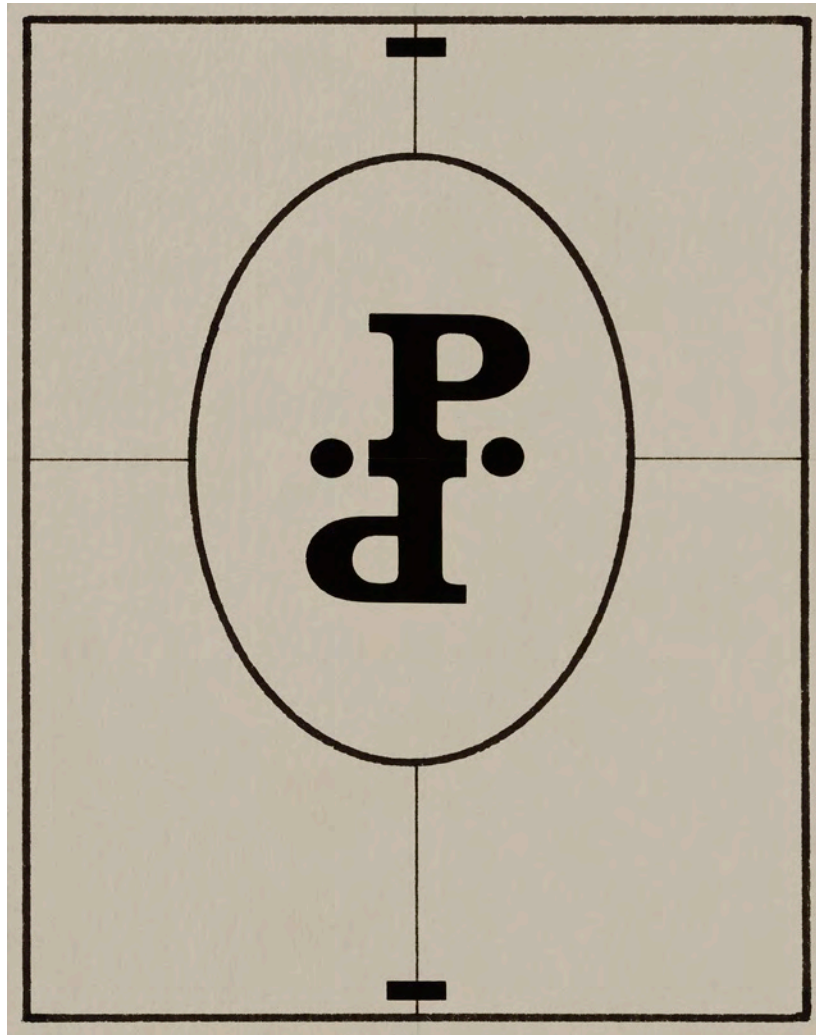
Progetto per una cena a Emmaus, 1967, biro nera su carta, 5,5 × 6,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per lo specchio in salita, 1967, china nera su carta pergamena e carta metallizzata oro, 21 × 17,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



2° Studio per la cena a Emmaus, 1967, china nera su cartoncino, 23 × 17,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Ritratto della S, 1967, china nera e stencil nero su cartoncino, 13,2 × 10,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

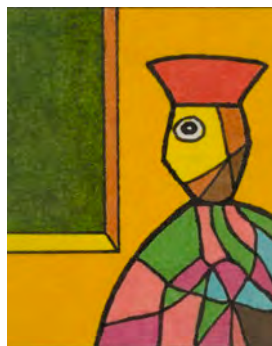


La striscia di Melpomene, 1967, china nera su cartoncino arrotolato inserito in cilindro plastico, disegno: 3,6 × 47,7 cm;

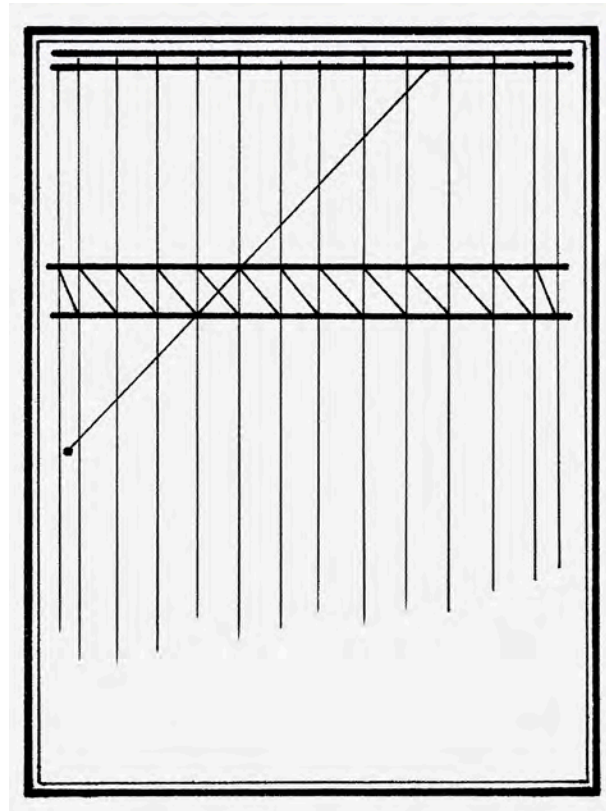
cilindro plastico: h 4 cm (d 5 cm); circonferenza: 15,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



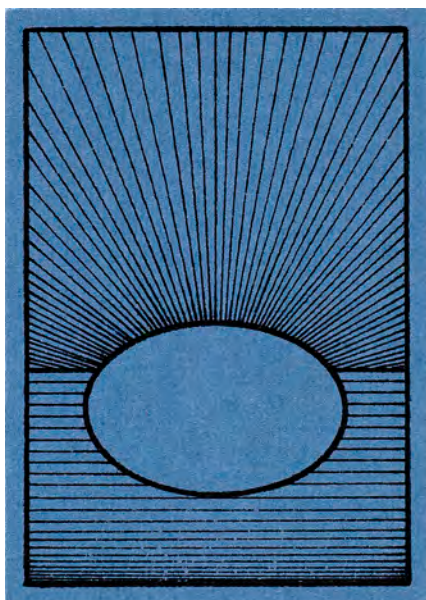
La Musa della Prospettiva o del Negativo (a destra); *La Musa della Logica o del Positivo* (a sinistra), 1967, china nera su carta seppia, ciascuno 23 × 18,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



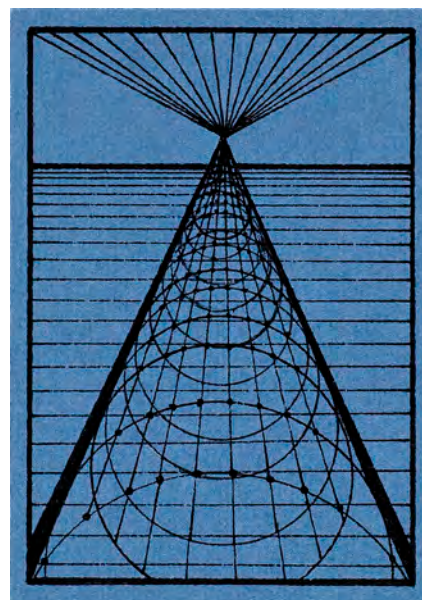
Il duca di Lu, 1967, china nera e pastelli colorati, 4,5 × 3,8 cm, Coll. privata, Bologna



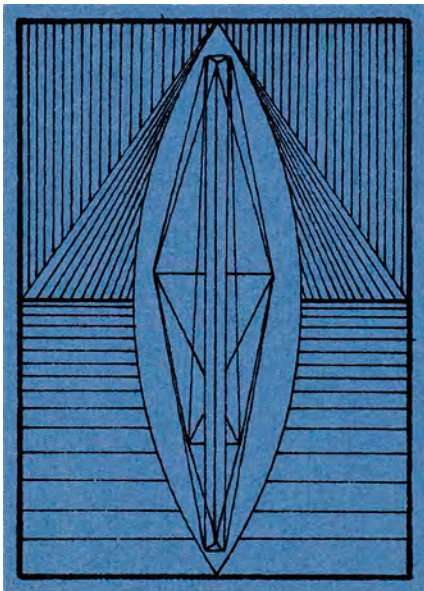
Strisce, quadretti e diagonale, 1968, china nera su cartoncino, 10,6 × 8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



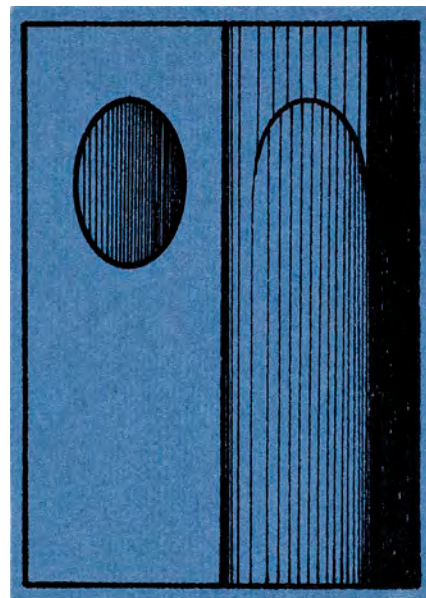
Ricerari I, 1968, china nera su carta blu, 7,9 × 5,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



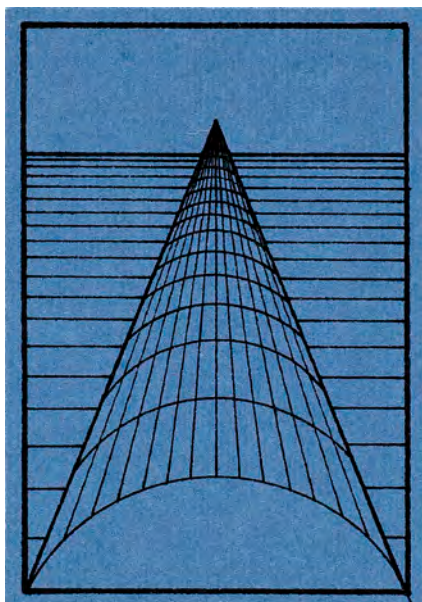
Ricerari II, 1968, china nera su carta blu, 7,9 × 5,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



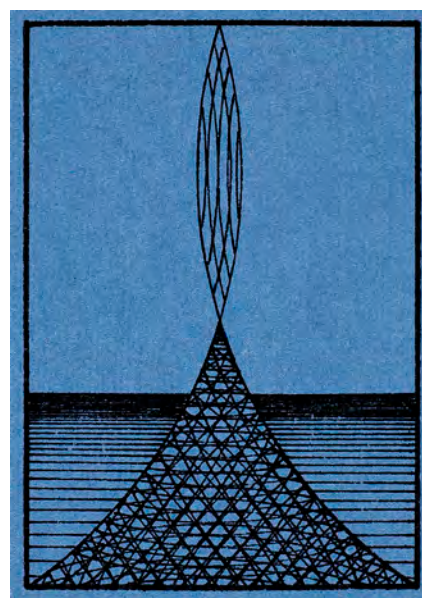
Ricerca III, 1968, china nera su carta blu, 7,8 × 5,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



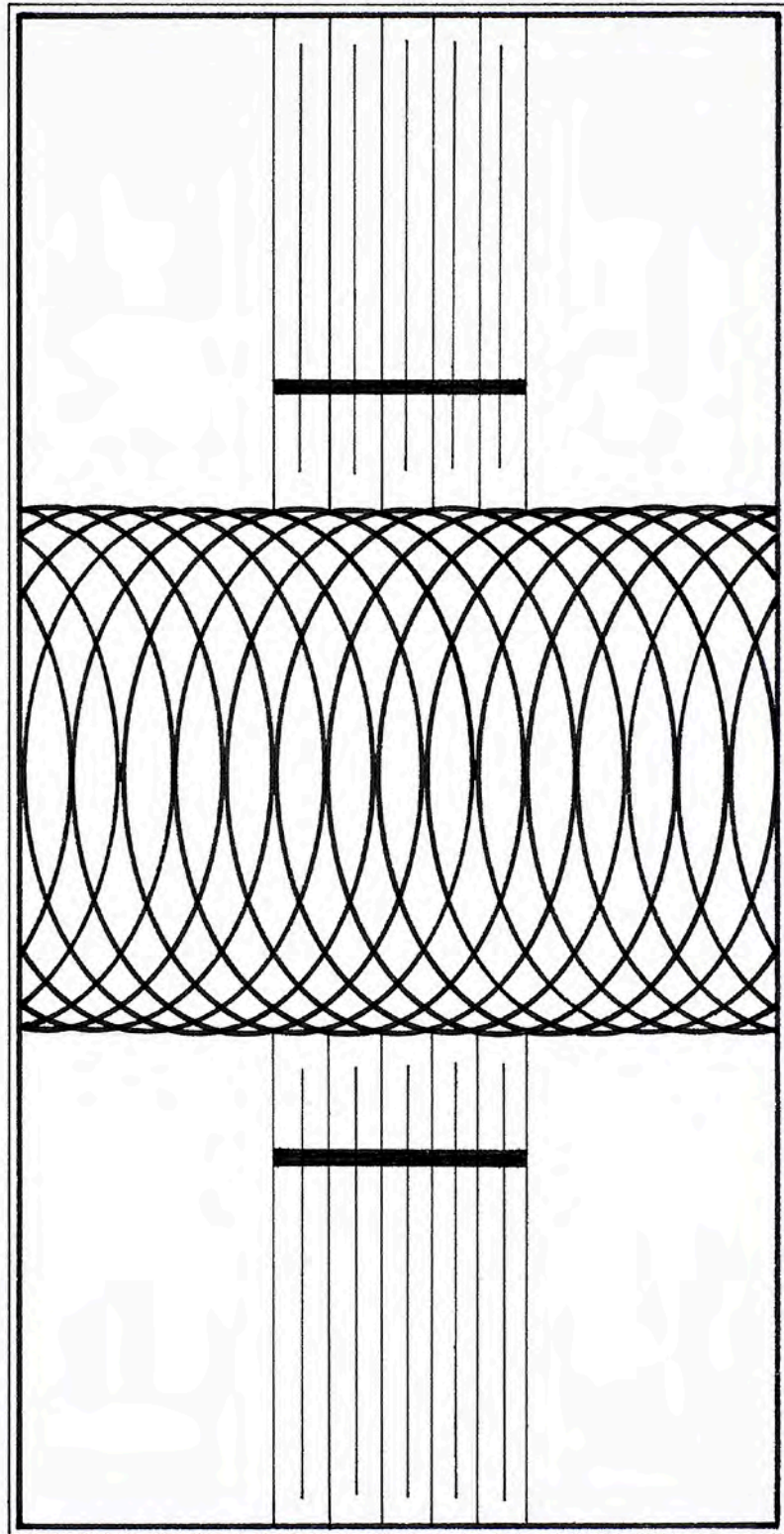
Ricerca IV, 1968, china nera su carta blu, 7,8 × 5,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



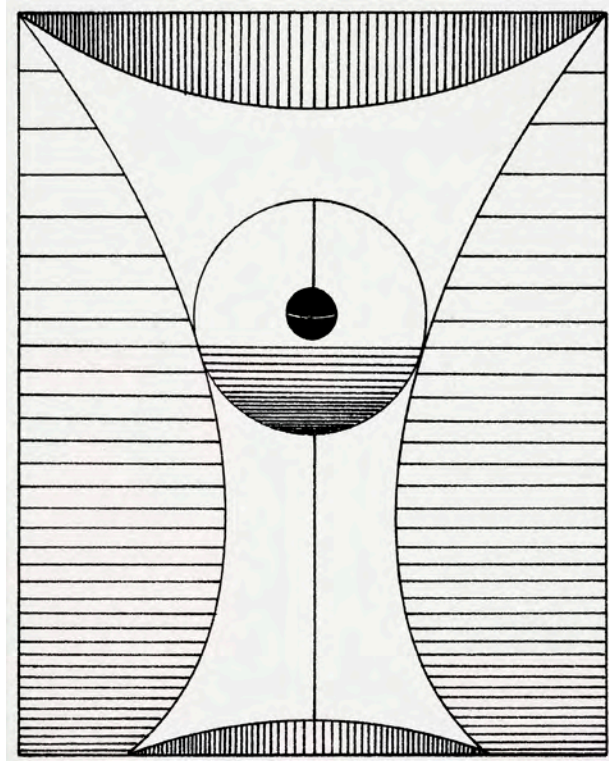
Ricerca V, 1968, china nera su carta blu, 7,9 × 5,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



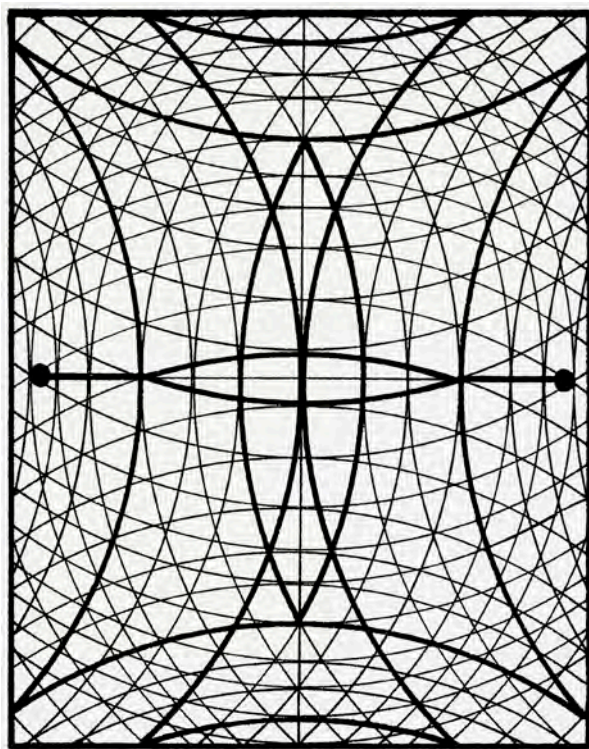
Ricerca VI, 1968, china nera su cartoncino blu, 7,9 × 5,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



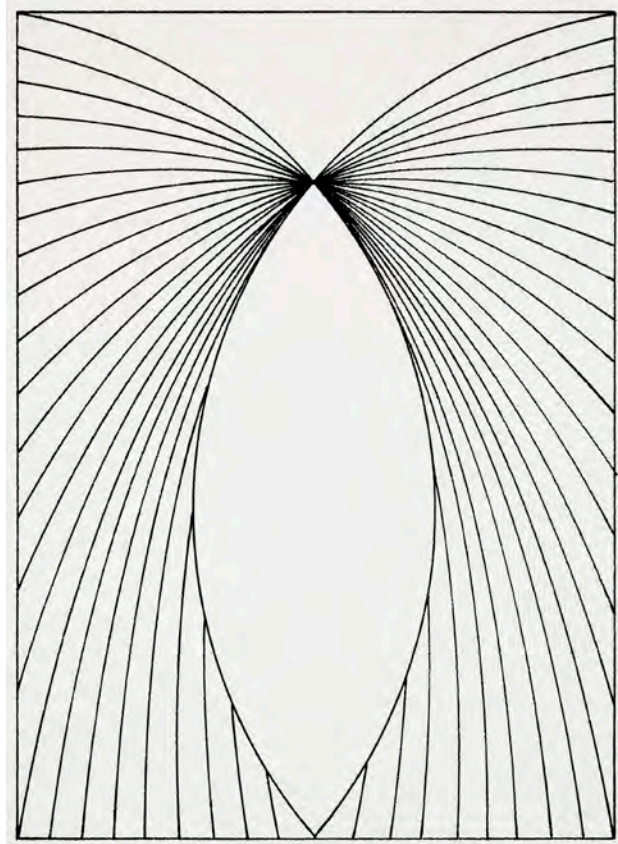
Ellissi orizzontali, 1968, china nera su cartoncino, 20,9 × 11 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



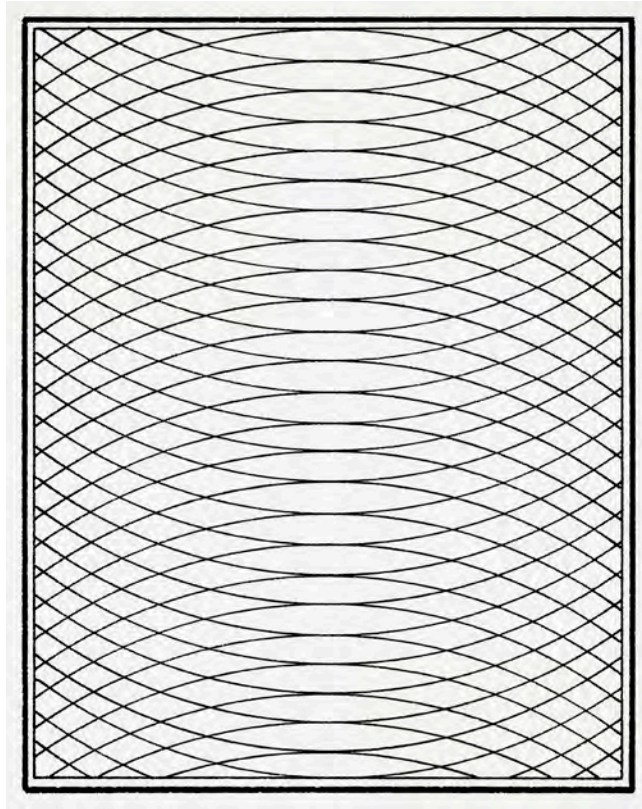
Il Pendolo Marino, 1968, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 10,1 × 8,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



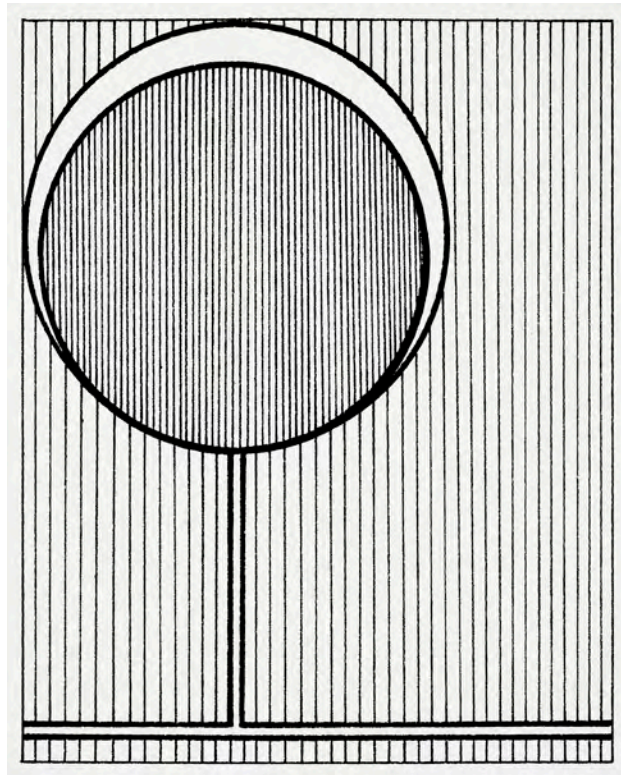
Convergenza di onde, 1968, china nera su cartoncino, 10 × 7,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



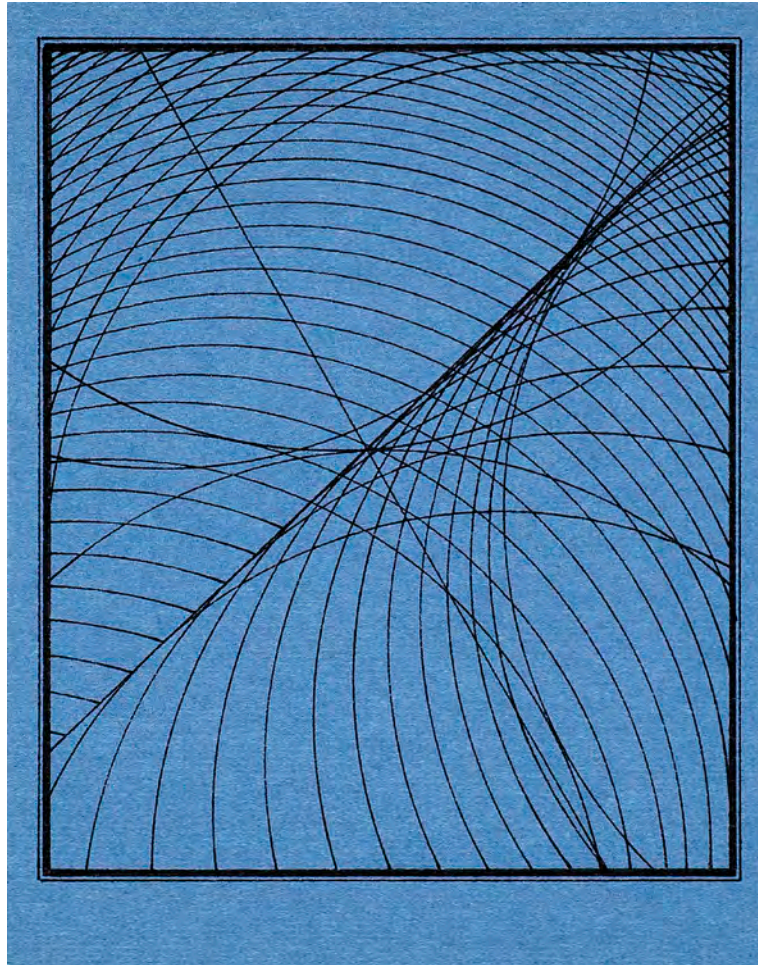
Piano-convesso, 1968, china nera su cartoncino, 11,1 × 8,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



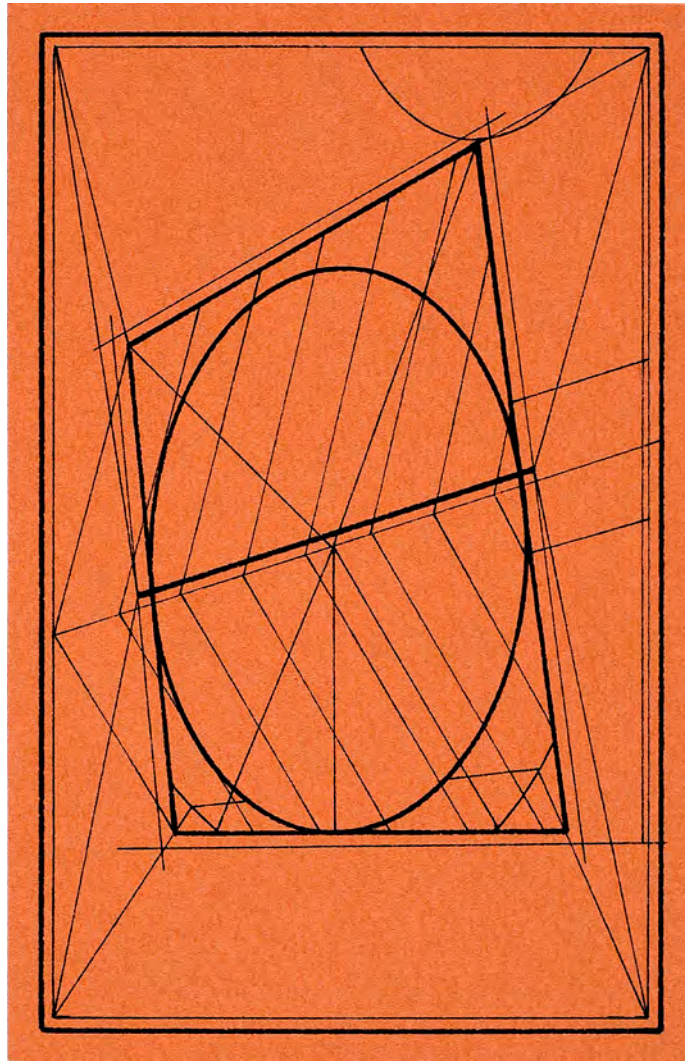
Archi tangenti, 1968, china nera su cartoncino, 10,7 × 6,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



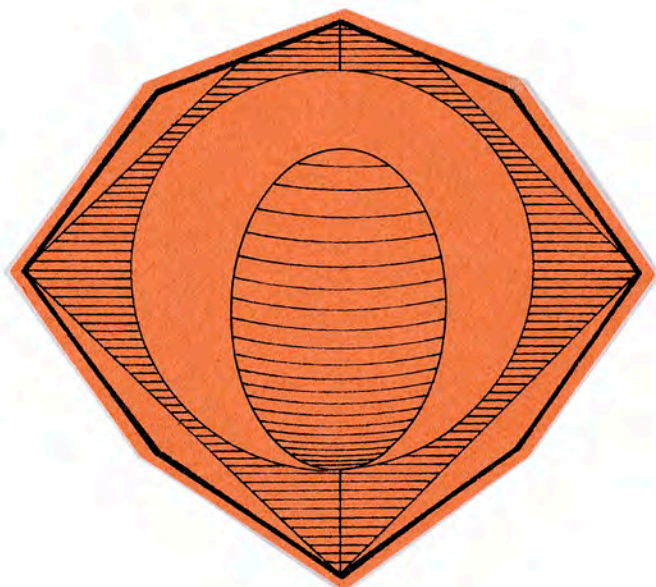
Sfera nell'incavo, 1968, china nera su cartoncino, 10,2 × 8,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



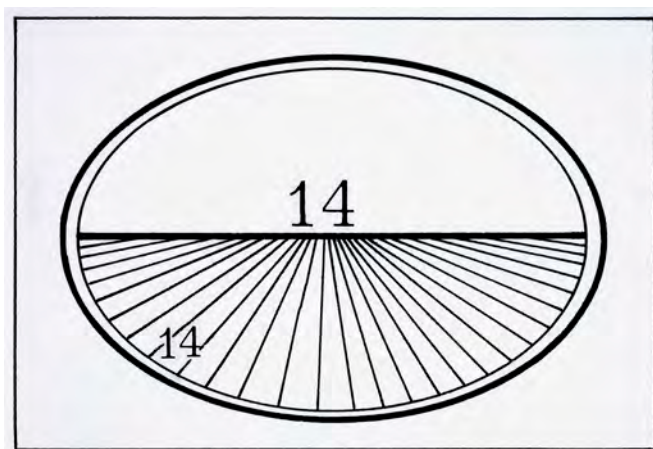
Reti, 1968, china nera su cartoncino blu, 12,6 × 10 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



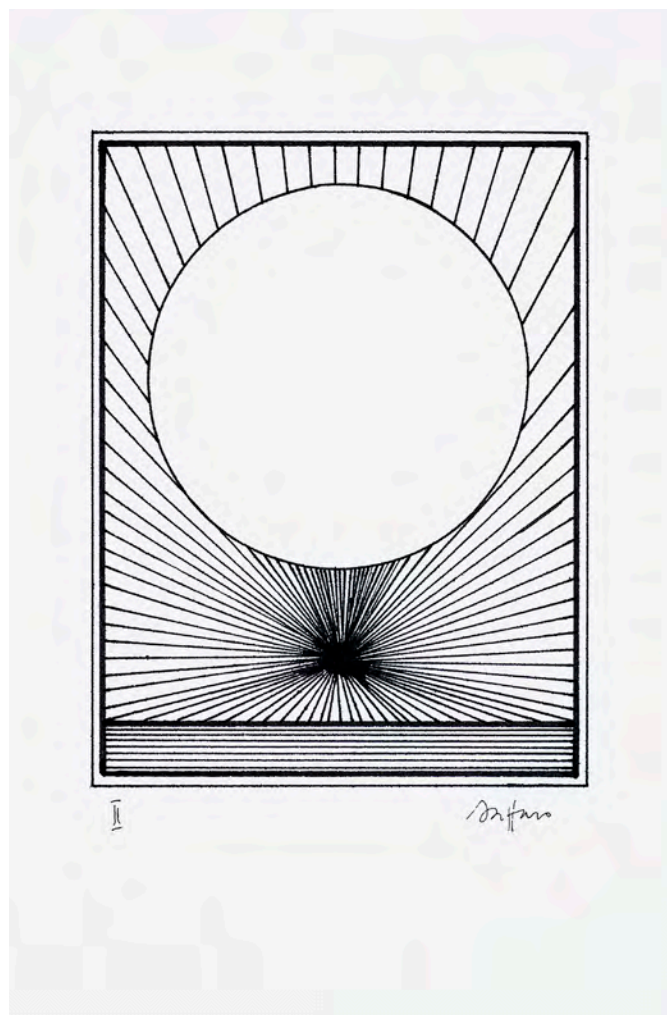
Quadro sghembo, 1968, china nera su cartoncino marrone, 14 × 9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



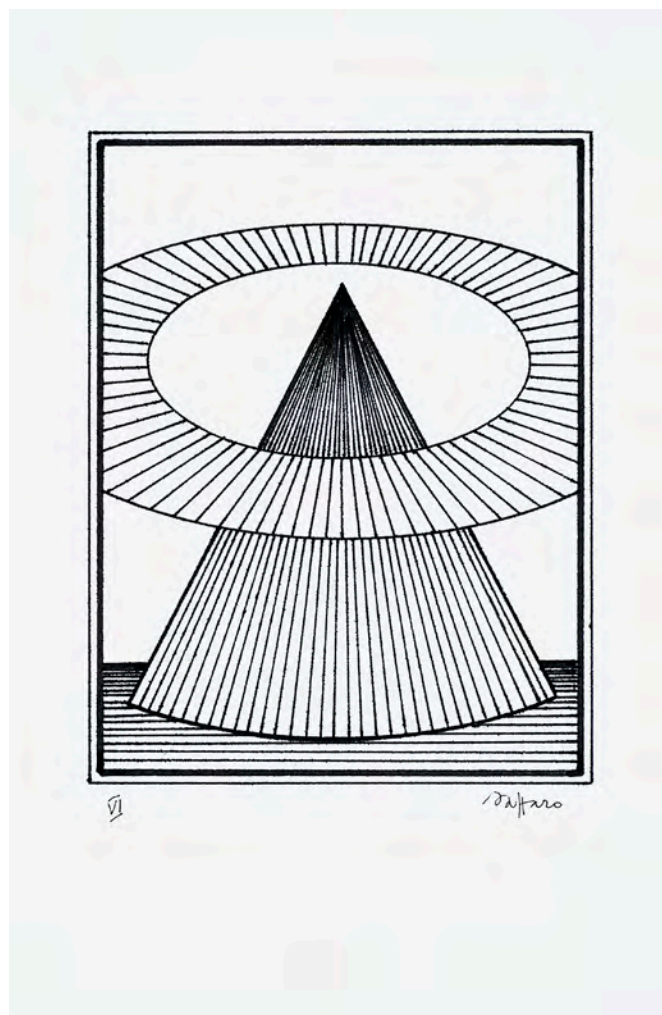
Ottagonale, 1968, china nera su cartoncino marrone, 8 × 9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Il 14, 1968, china nera su cartoncino, 6,3 × 9,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



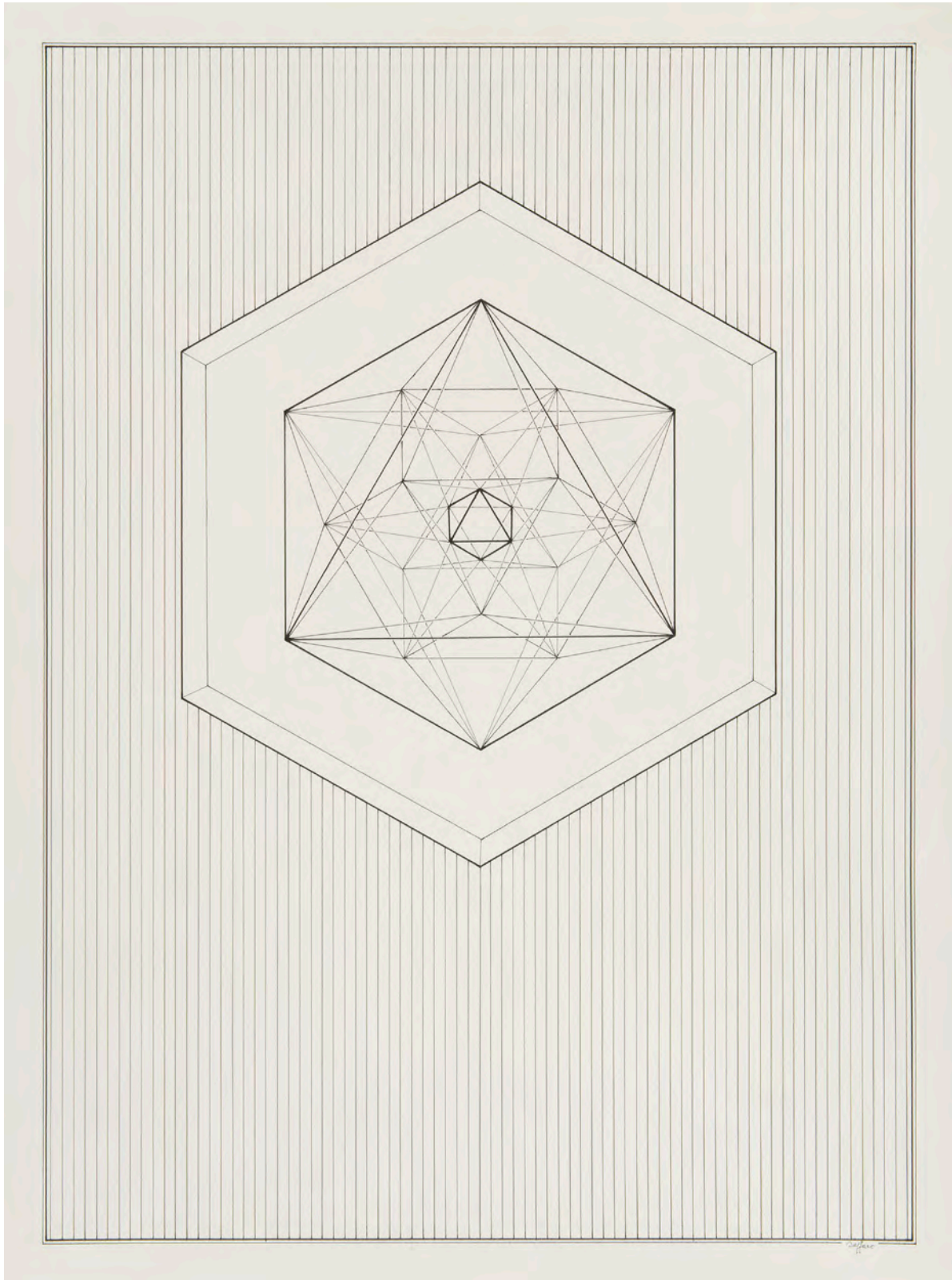
Disegni per il Diario Autologico: II, 1968,
china nera su carta, 16,7 x 11,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



VI Estella, 1968,
china nera su carta, 16,7 x 11,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



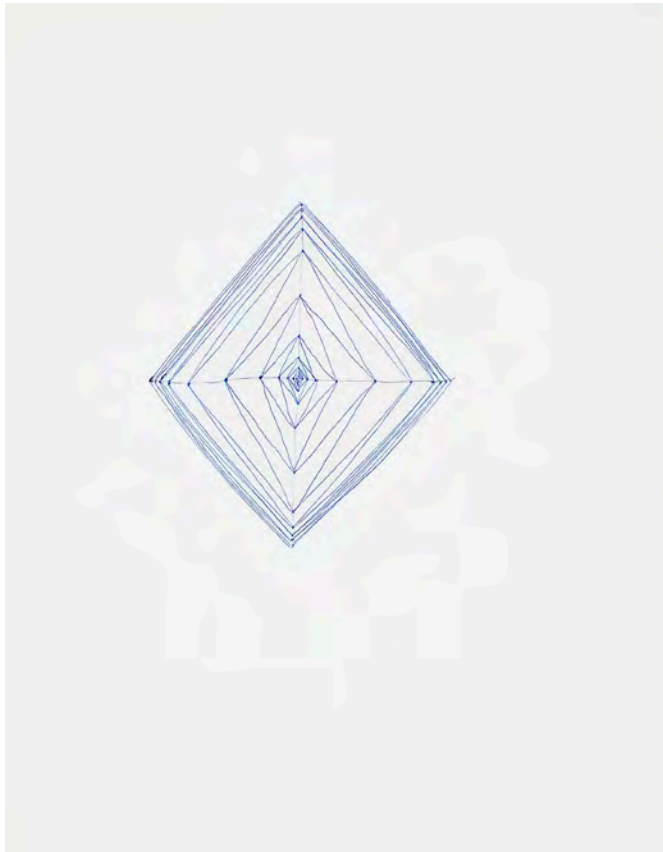
Studio per gli Armati, 1968, biro blu su carta, 7 × 5,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



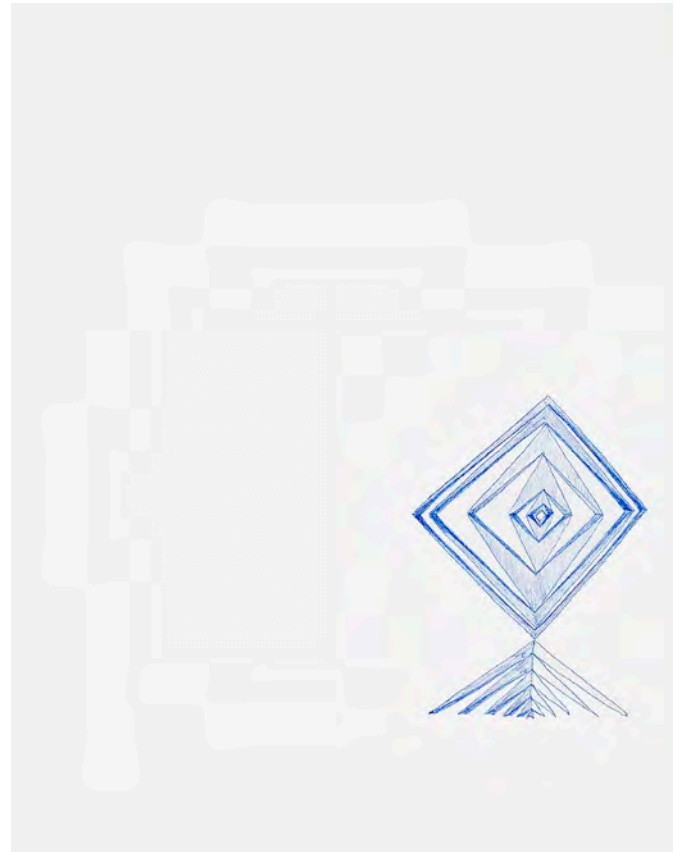
L'iperottaedro di Iglesias, 1968, china nera, 57 × 42,5 cm, Coll. privata, Bologna



La Musa della Geometria, 1968, china nera su carta seppia, 45 × 35 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



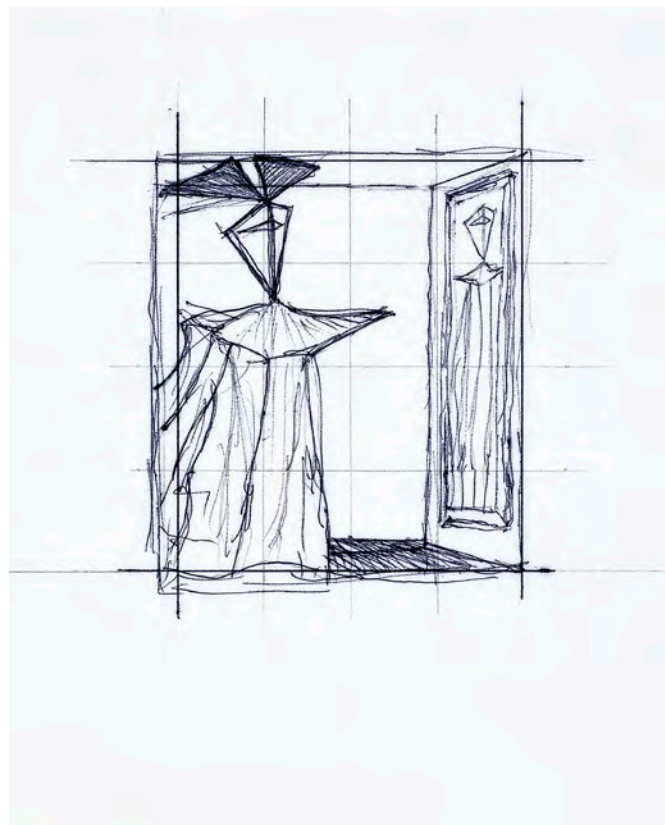
Rete regolare di grado 4 con doppio limite, 1968,
biro blu su carta, 28 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



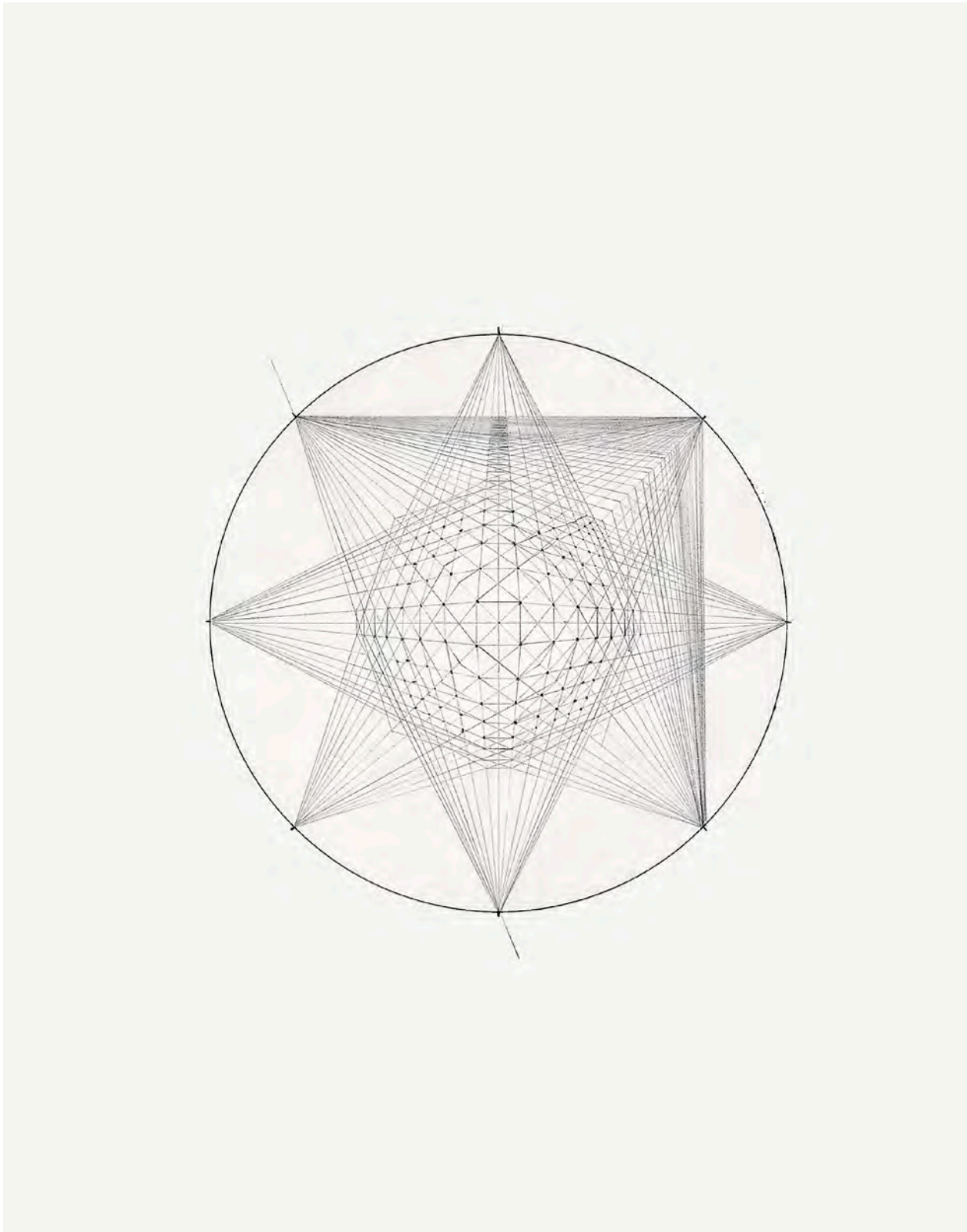
Spazializzazione di 1214, 1968,
biro blu su carta, 28 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



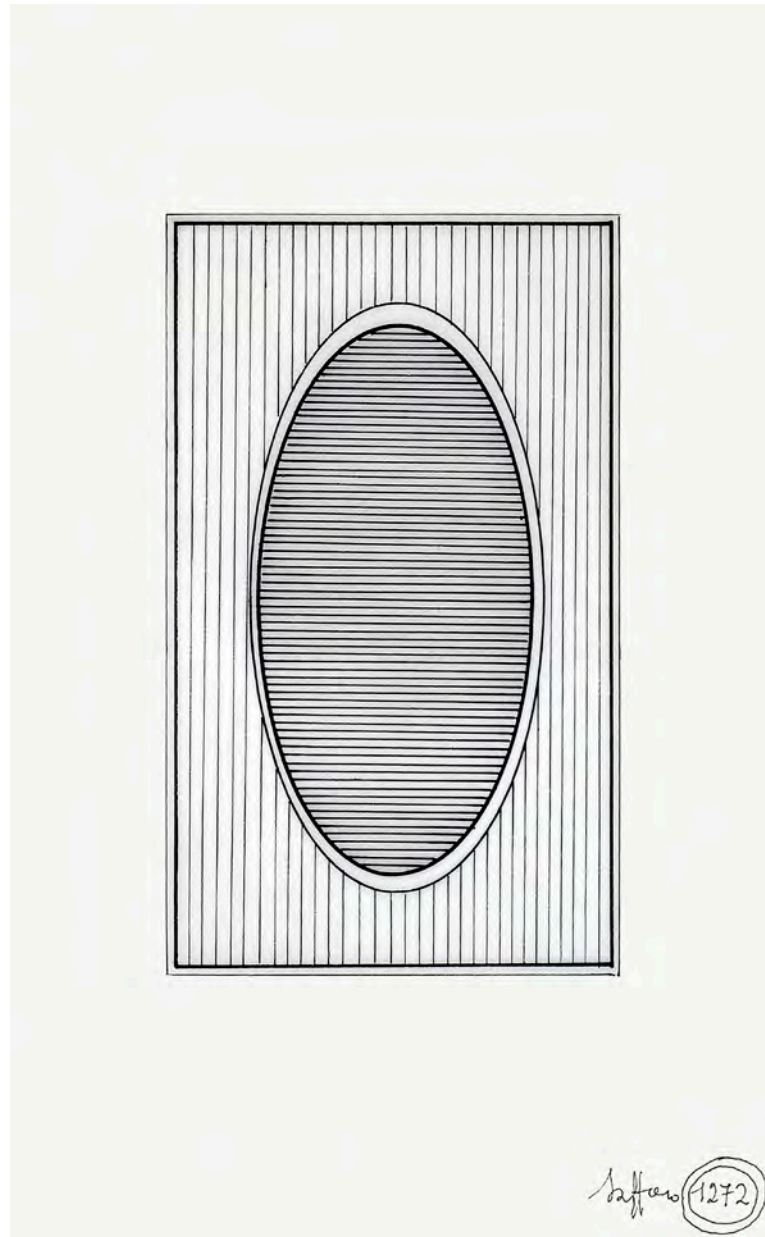
Progetto per l'Opus CLXIX, 1968,
biro e china nere su carta, 18 × 22,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



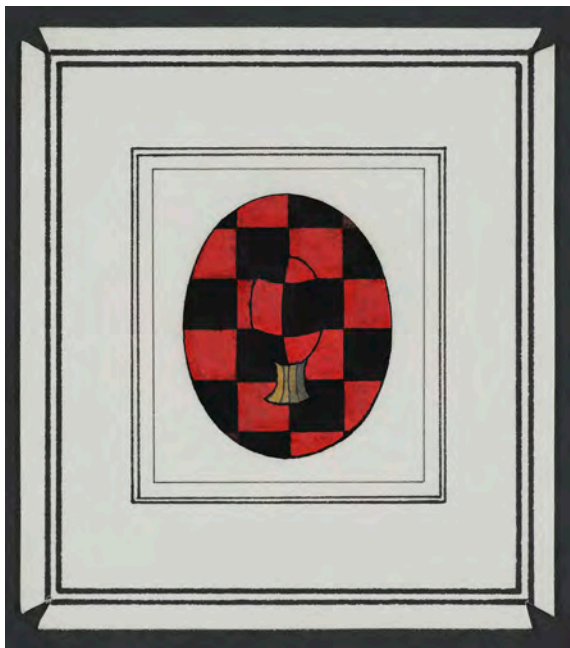
Progetto per l'Opus CLXXXIX, 1968,
matita e biro nera su carta, 14,5 × 11,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



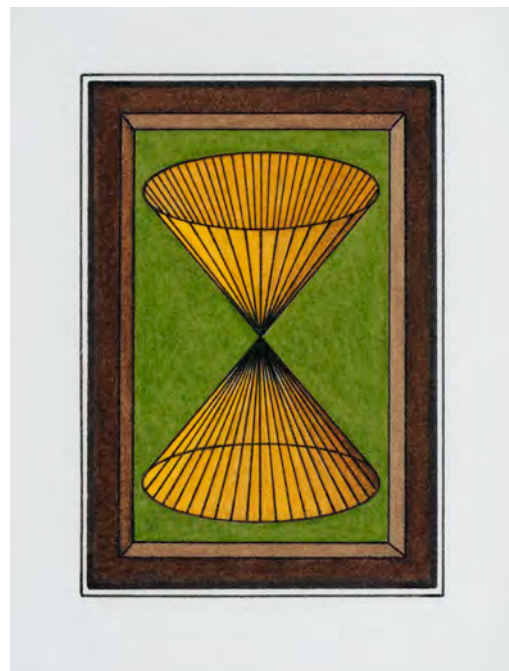
Studio di intersezioni, 1968, matita e china nera su carta, 28 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per l'ellisse, 1968, china nera su lucido, 15,9 × 10,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



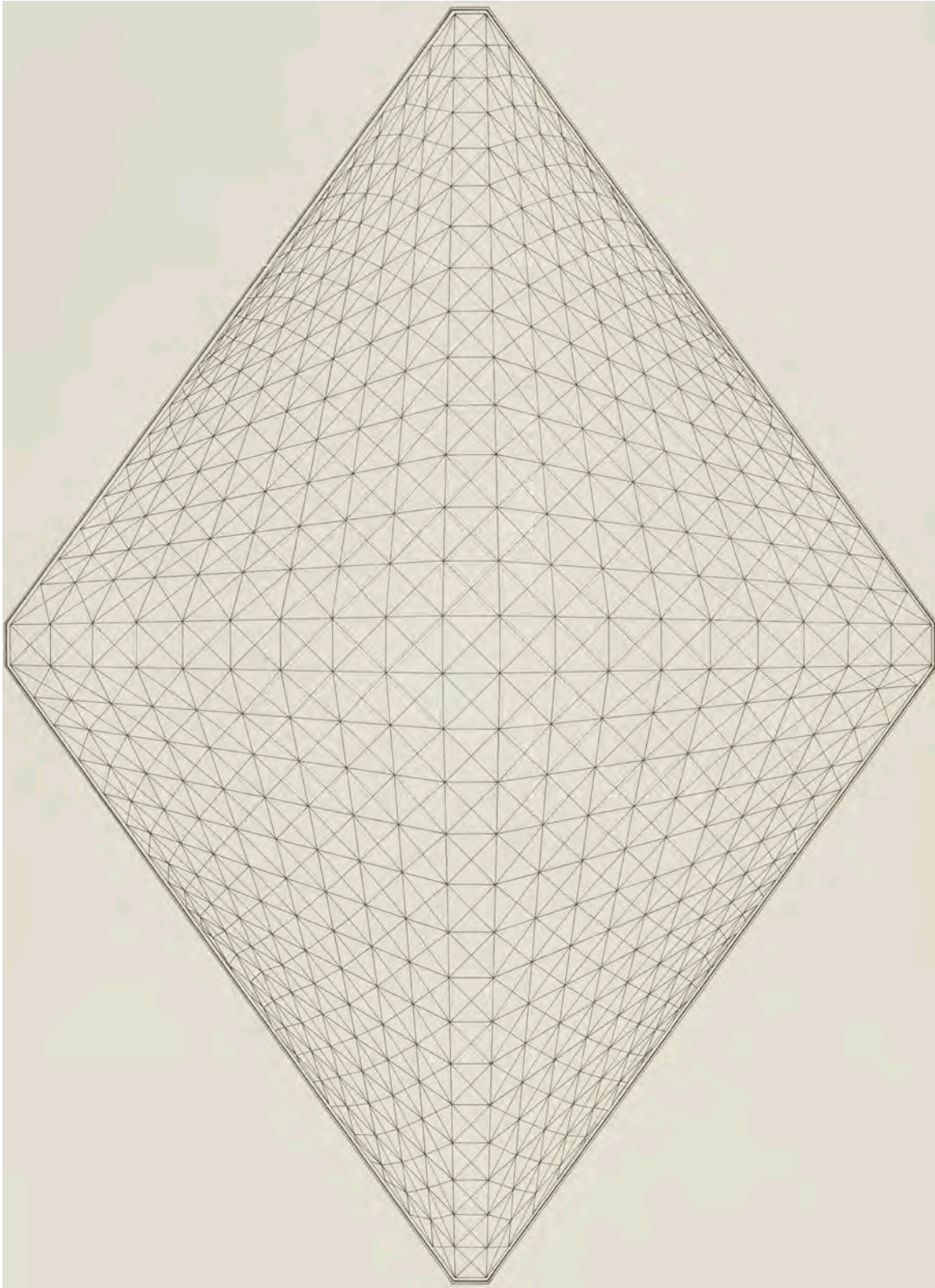
Senza titolo, 1965-1968, china nera e tecnica mista, 8,5 × 7,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, 1965-1968, china nera e pastelli, 8,8 × 6,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Piccolo ritratto di Gödel, 1968, china e pastelli, 15 × 13,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



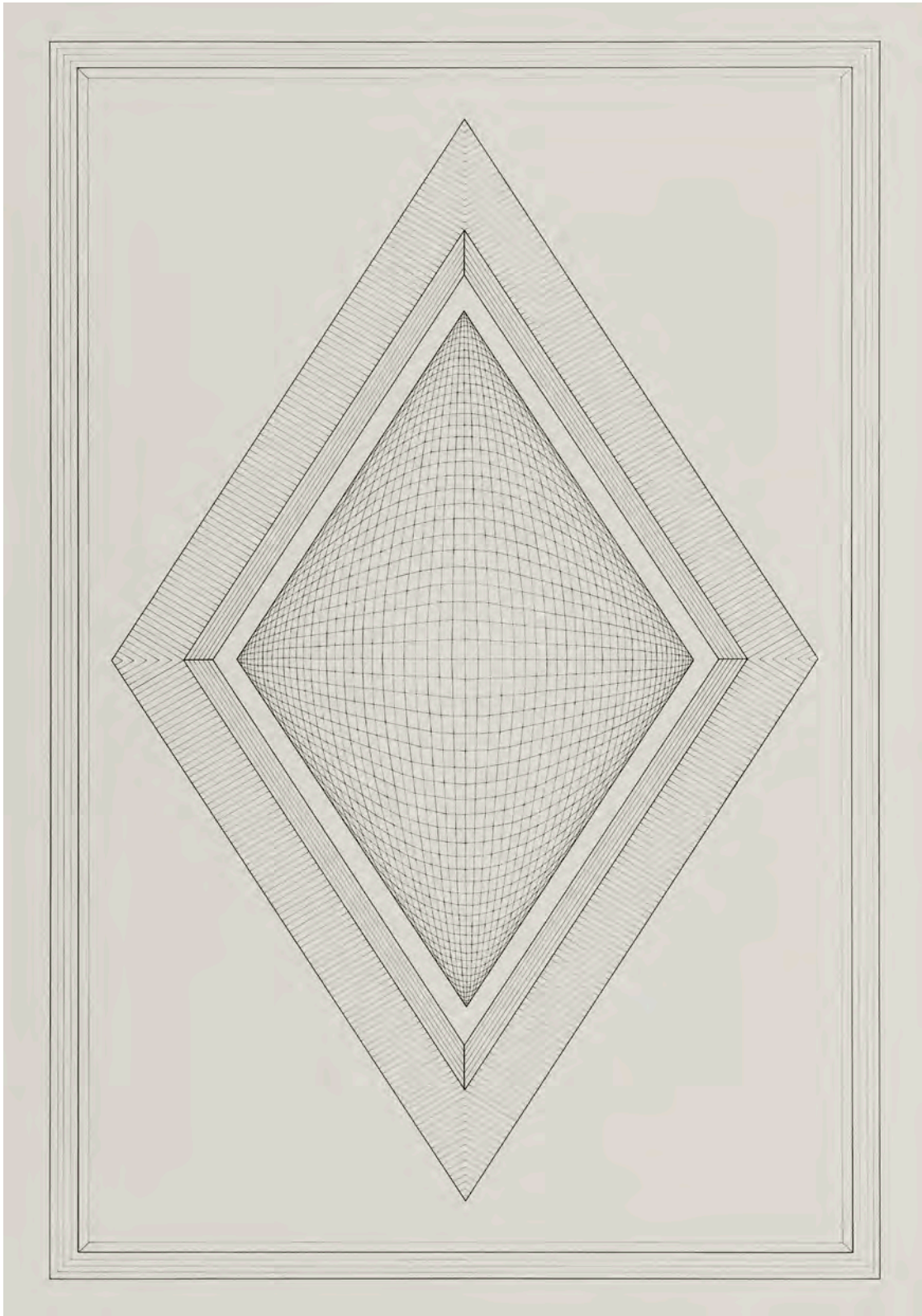
La rete della prospettiva, 1968-1970, china nera, 70 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



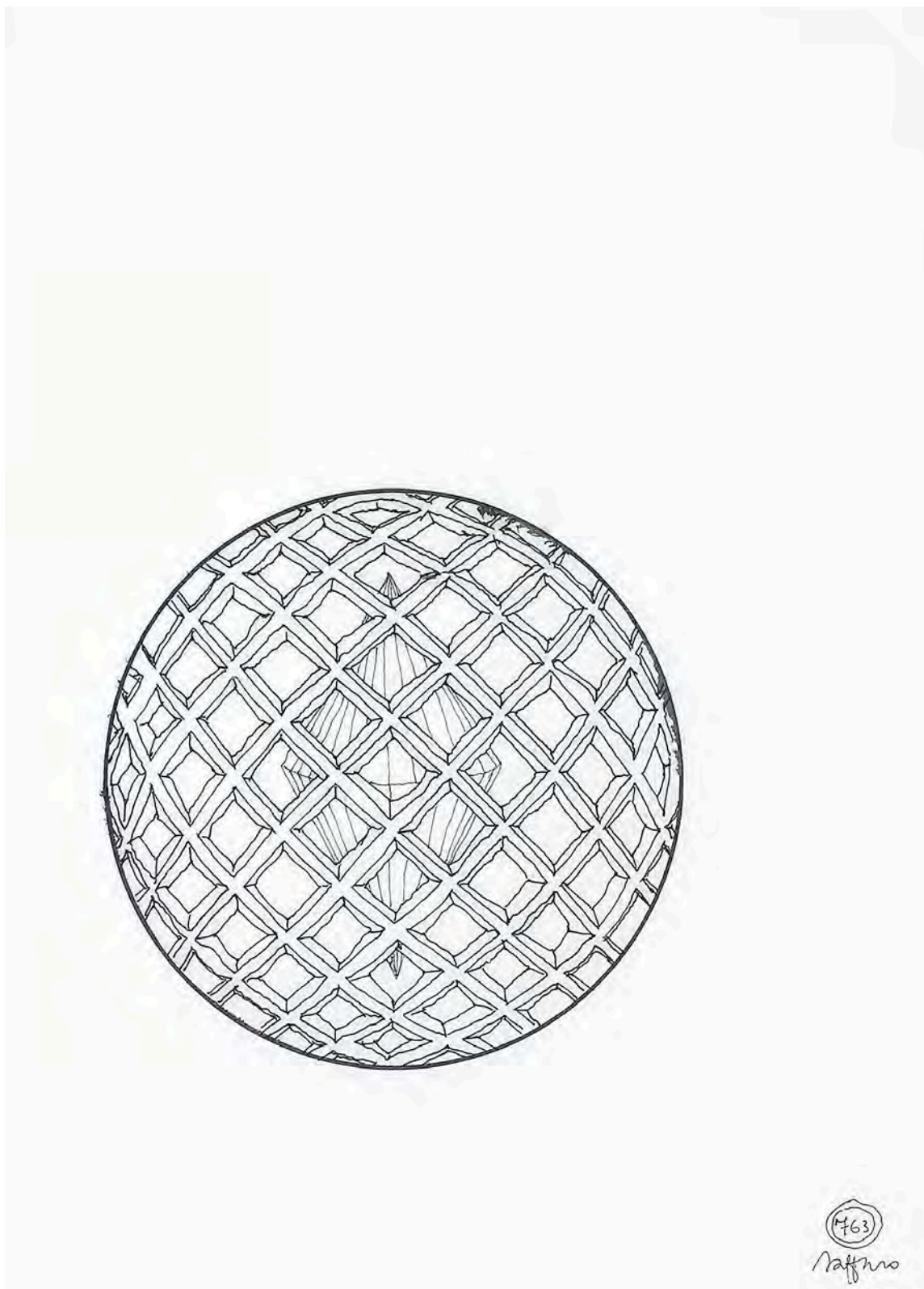
Studio per la visita, 1969, biro blu su carta, 5,7 × 9,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



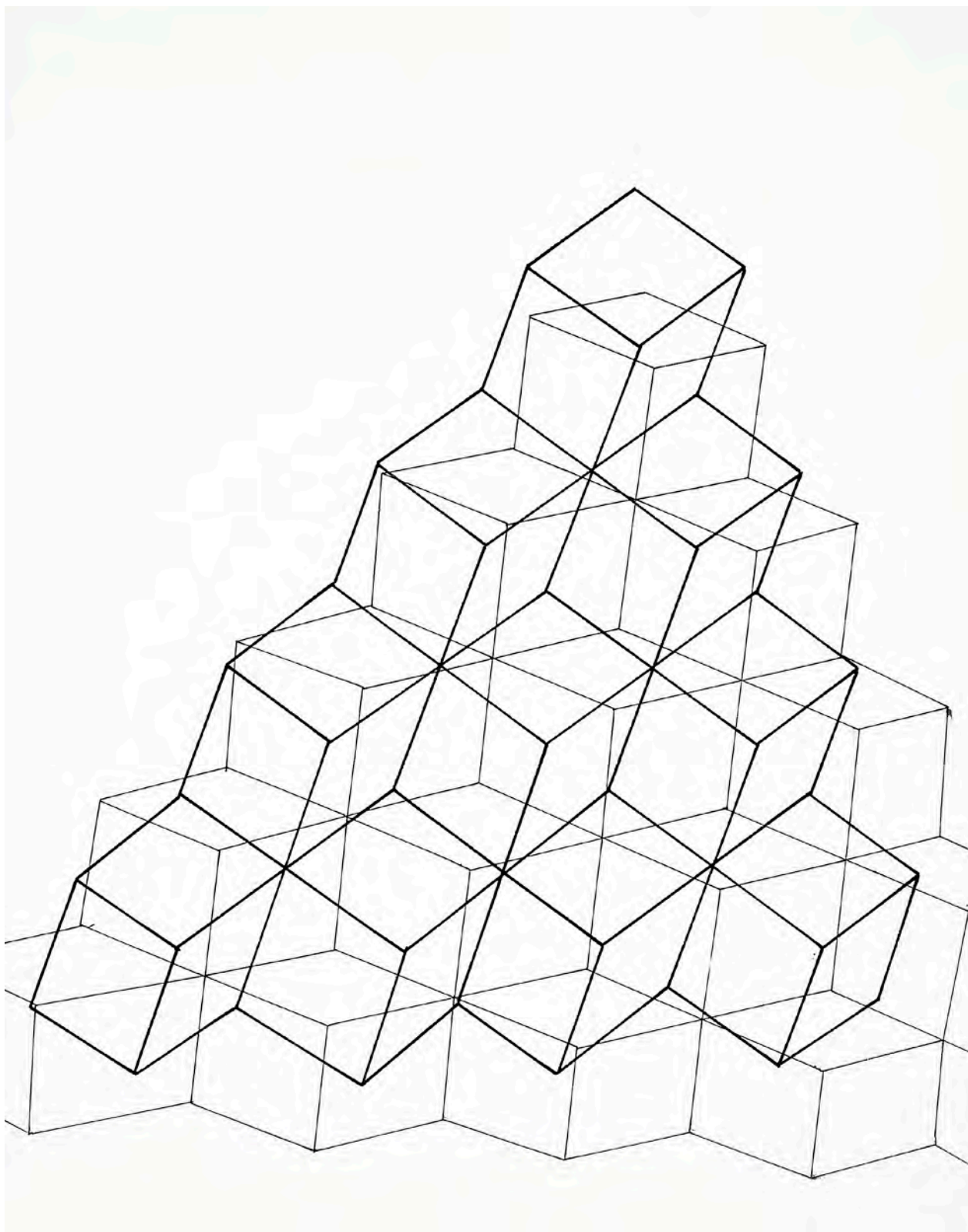
Studio per il ritratto di Cartesio, 1969, biro blu su carta, 14,3 × 11,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



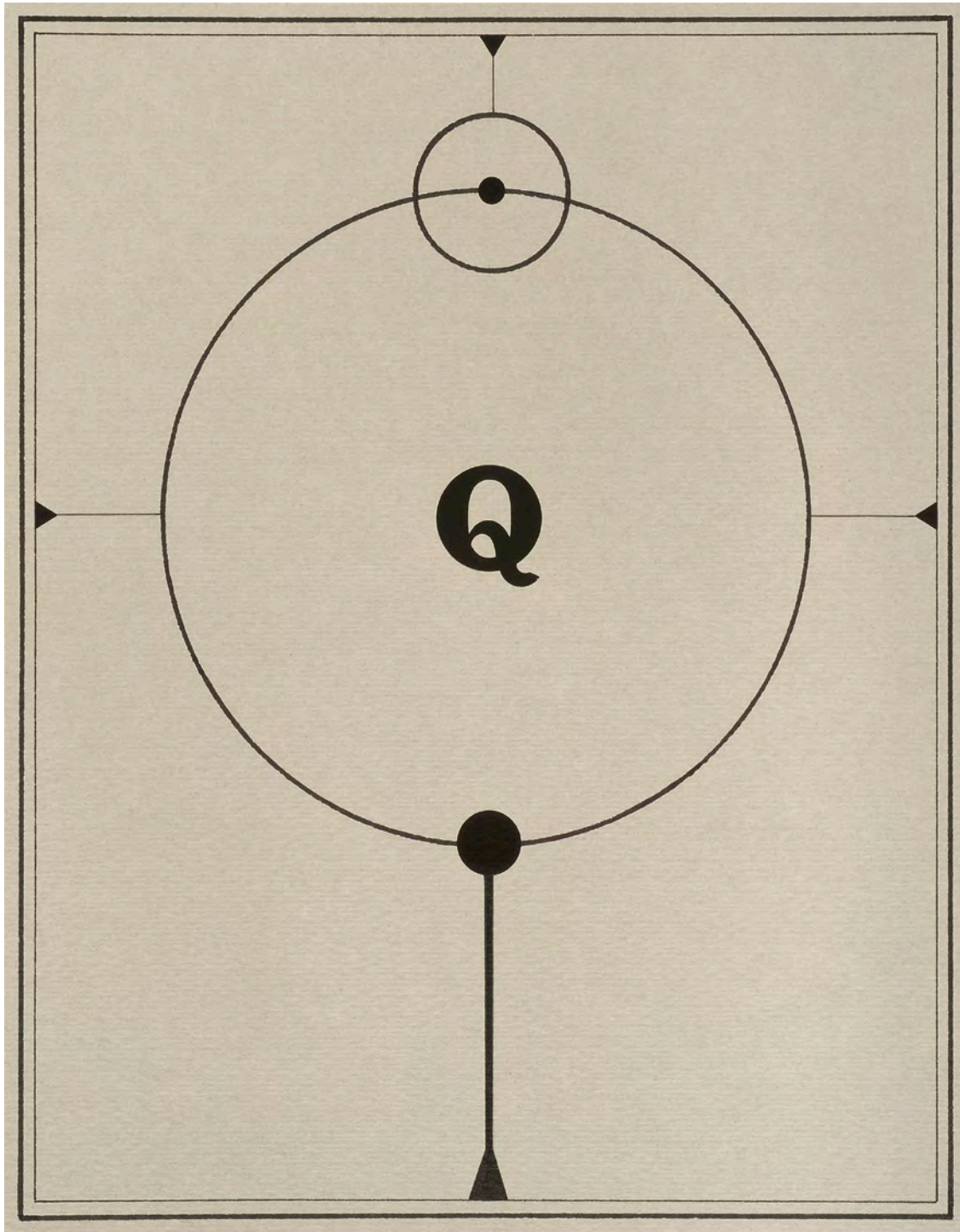
L'azione dello specchio, 1969, china nera, 100 × 70 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



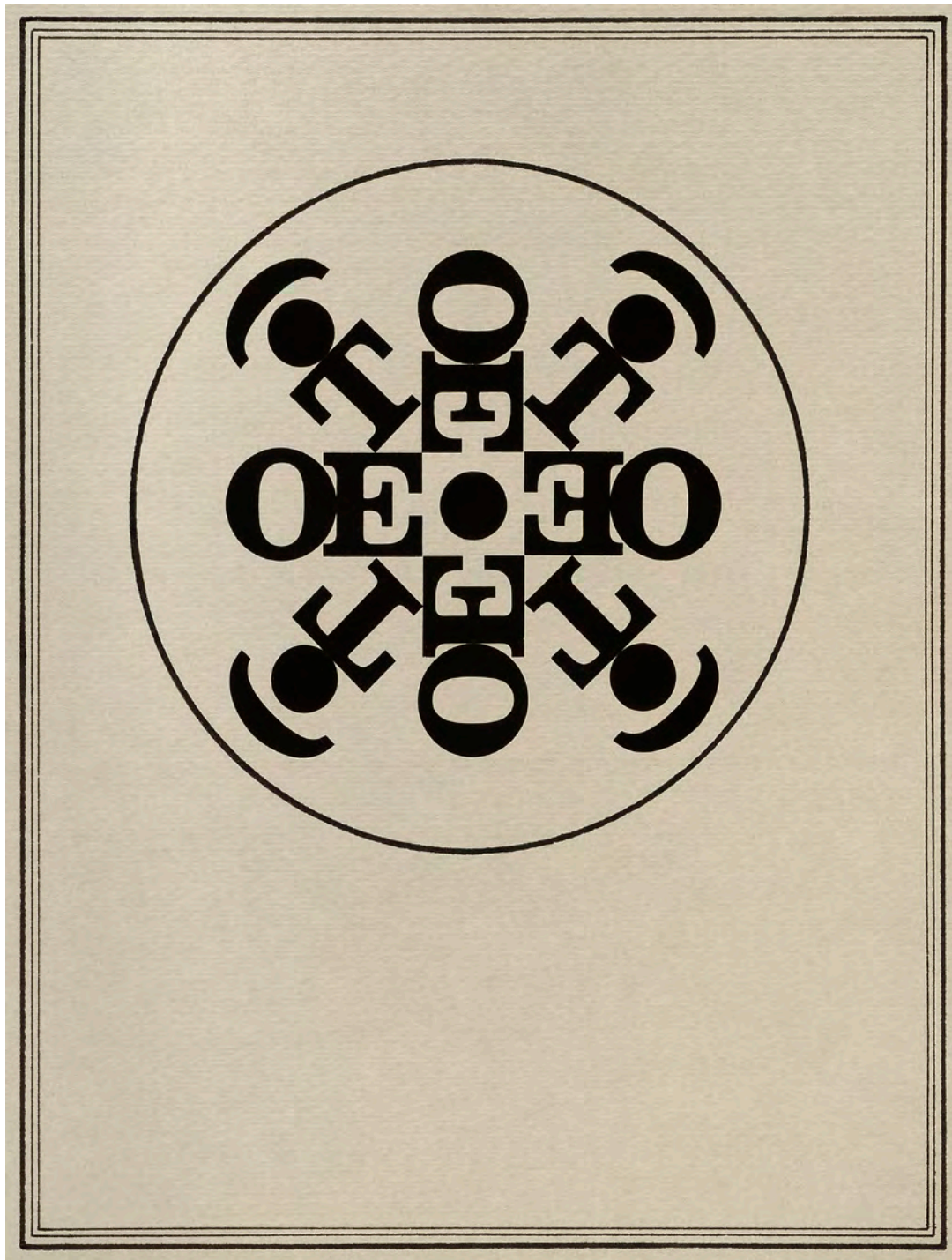
Griglia sferica con doppio cono, 1969, china nera su lucido, 22,6 × 16,5 cm (d 10 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



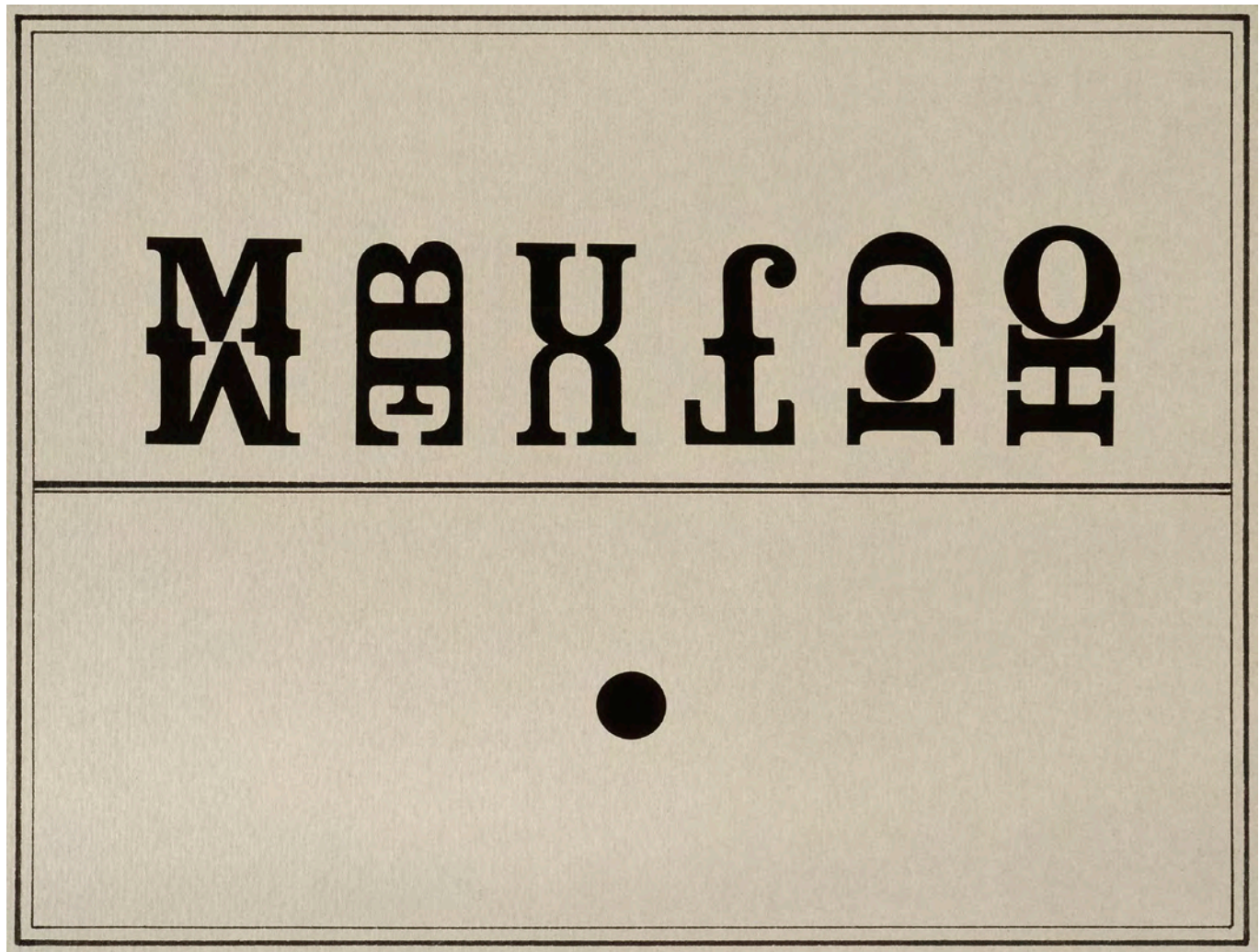
Studio di cubi, 1969, china nera su carta, 28 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



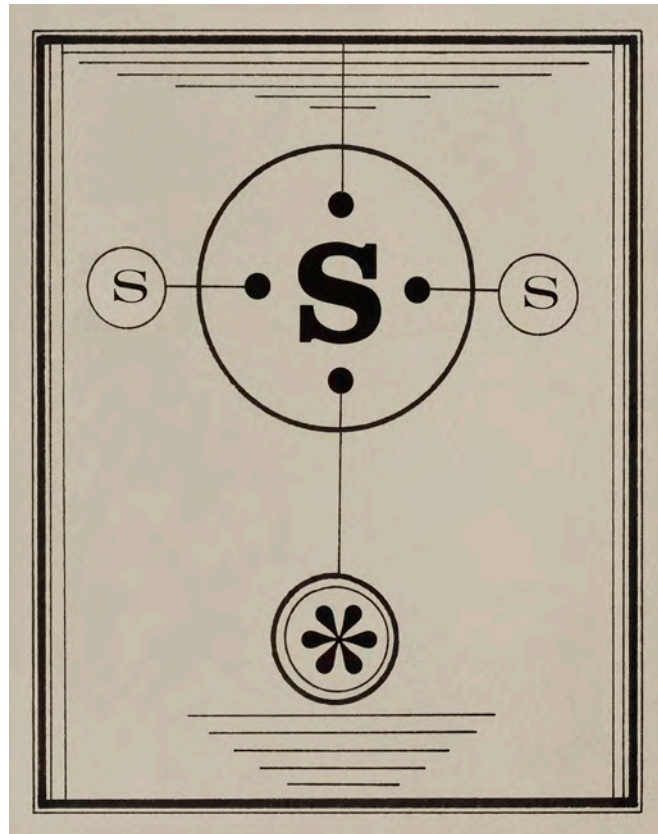
Ritratto della Q, 1970, china nera e stencil neri su cartoncino, 19 × 15,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



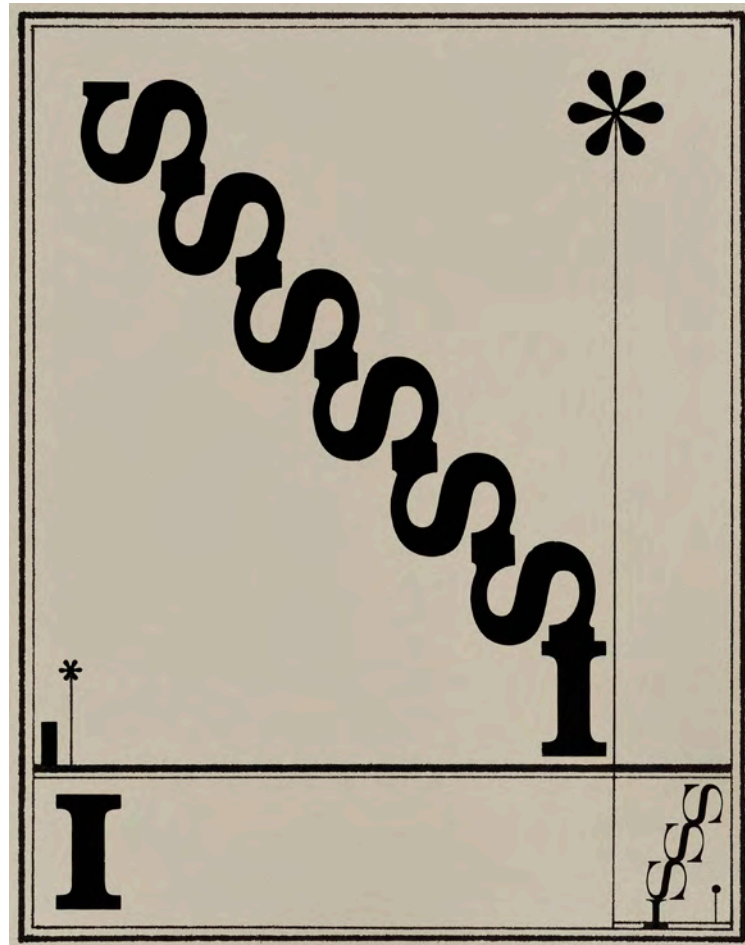
Il cerchio divino, 1970, china nera e stencil neri su cartoncino, 18,5 × 14,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



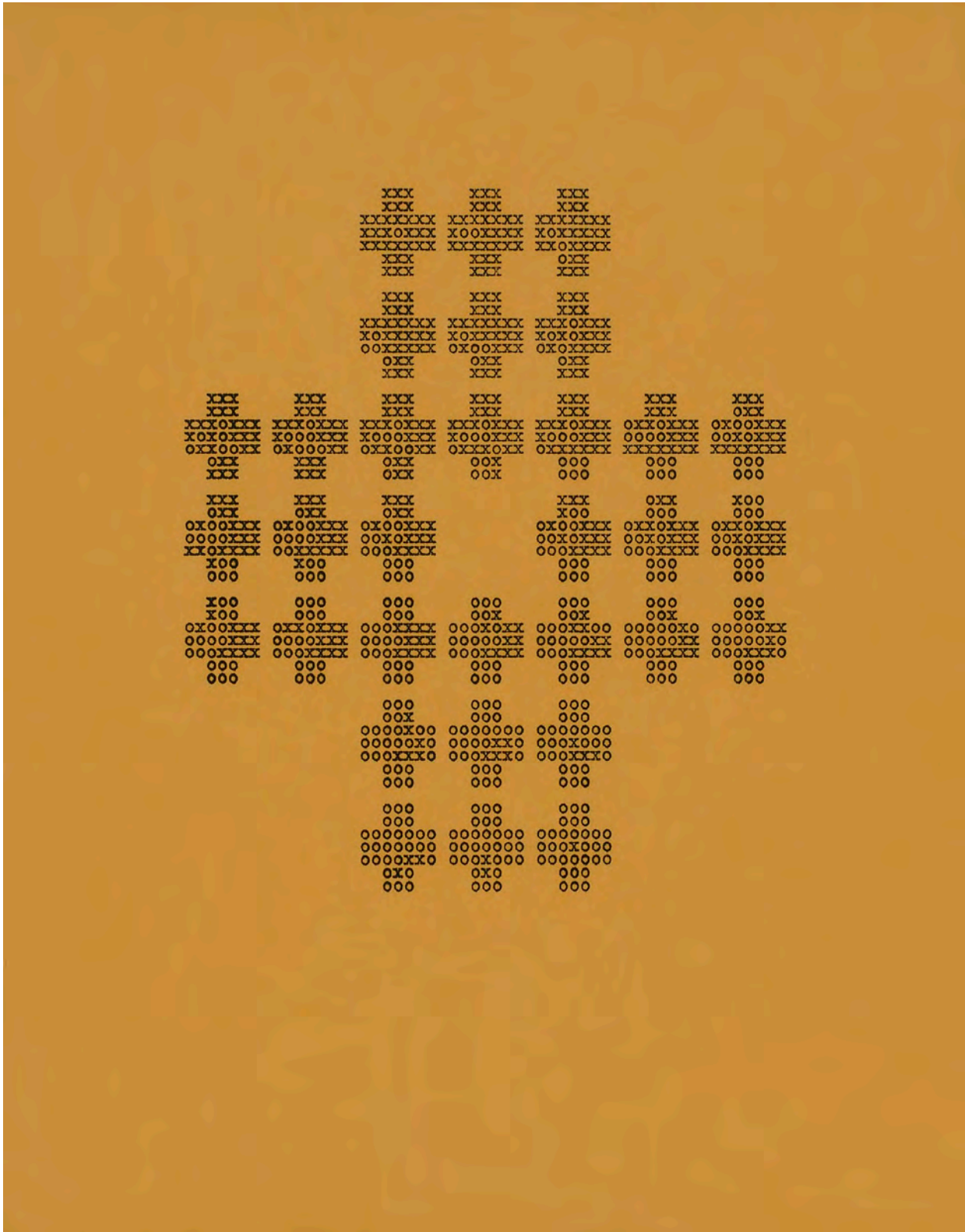
Il Messaggio Centrale, 1970, china nera e stencil neri su cartoncino, 14,1 × 17,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



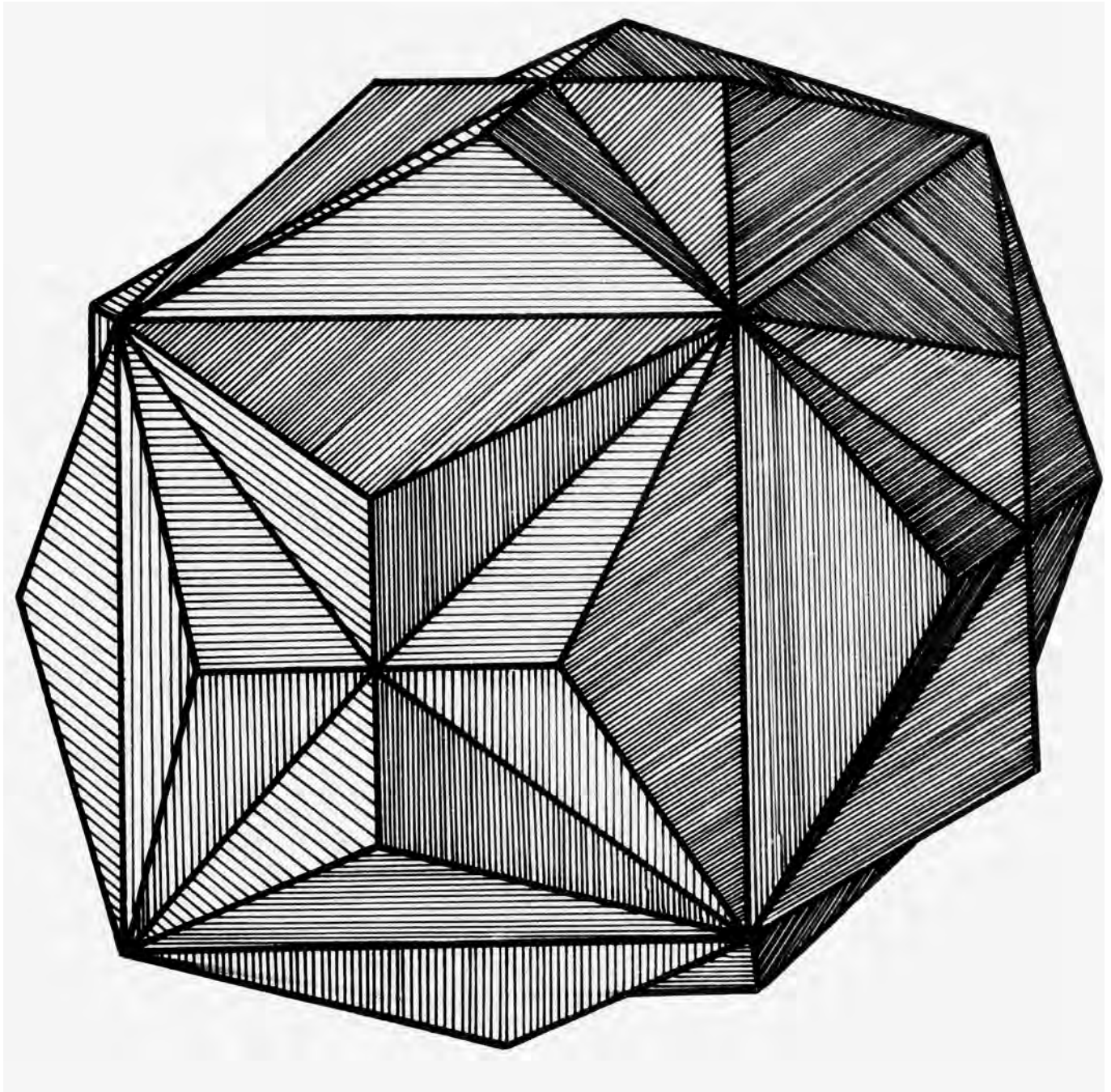
Il segno centrale, 1970, china nera e stencil neri su cartoncino, 11 × 8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



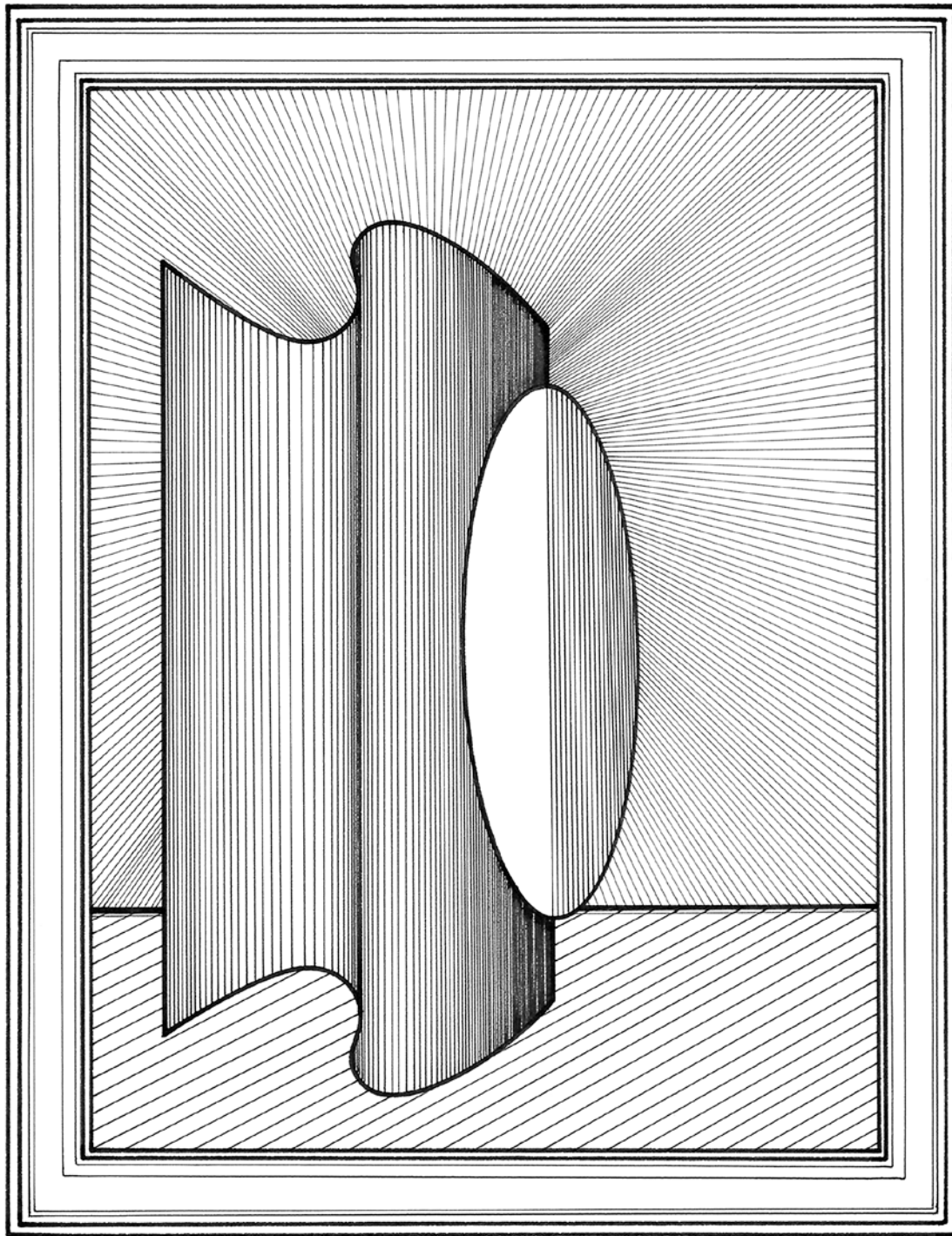
Paesaggio con le S, 1970, china nera e stencil neri su cartoncino, 12,5 × 9,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



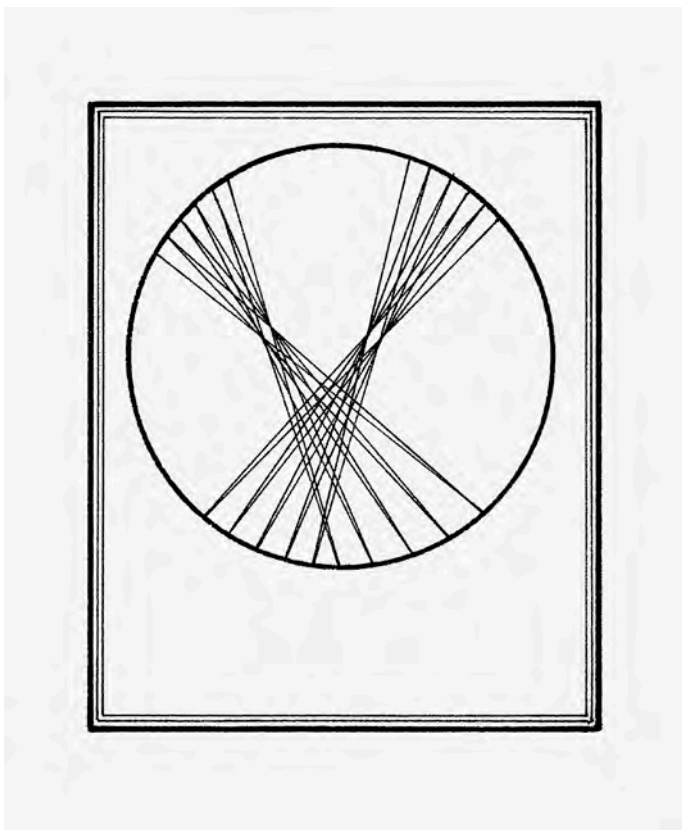
OX, 1970 c., composizione dattilografica su carta colorata, 35,5 × 28 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



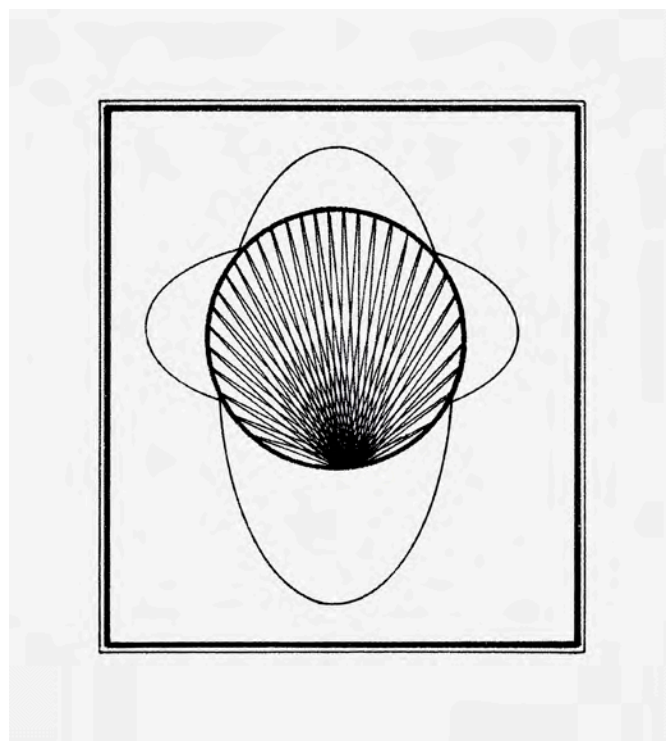
Studio per il dodecaedro doppio, 1970, china nera, 26,5 × 20,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



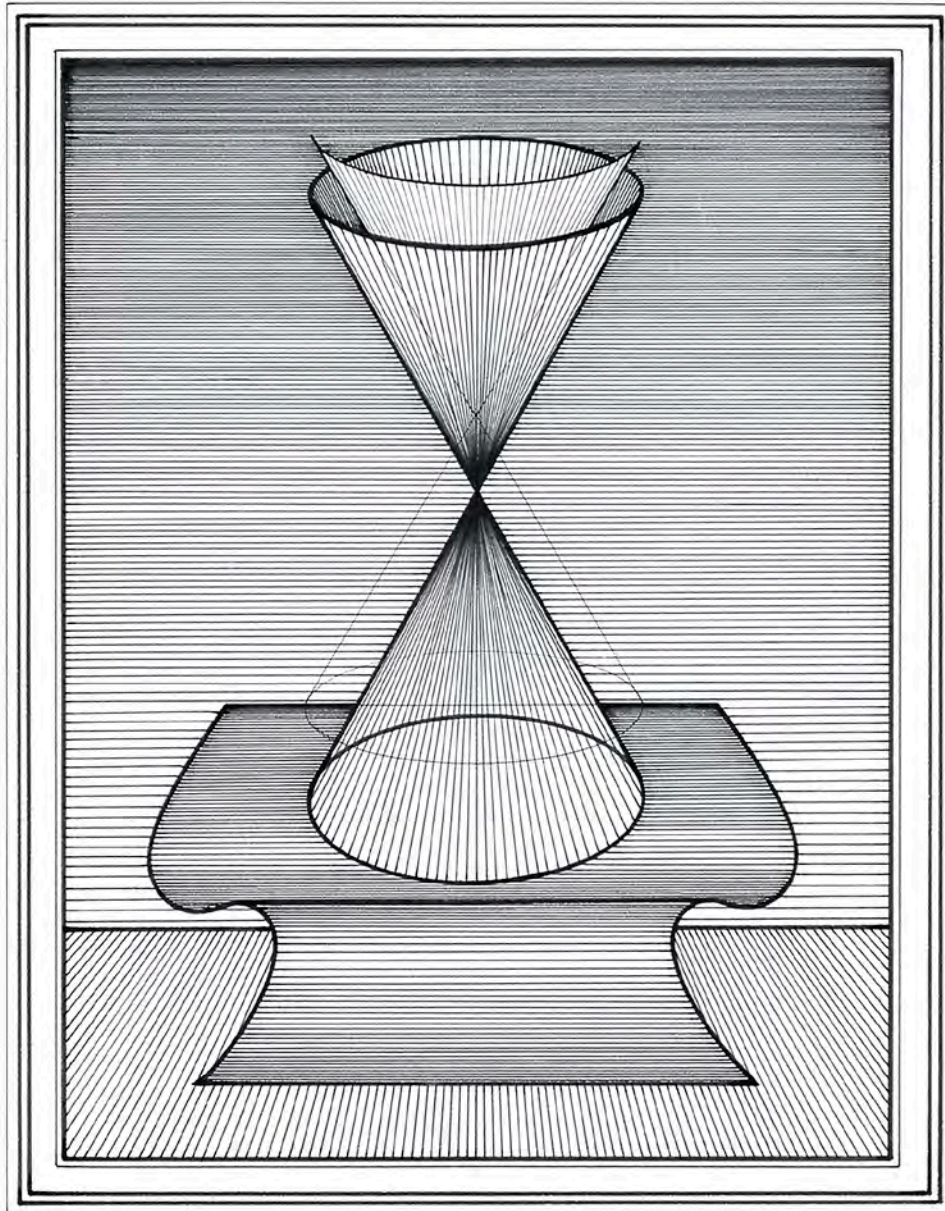
Il primo mistico (Emiridio), 1970, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 23,5 × 18,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



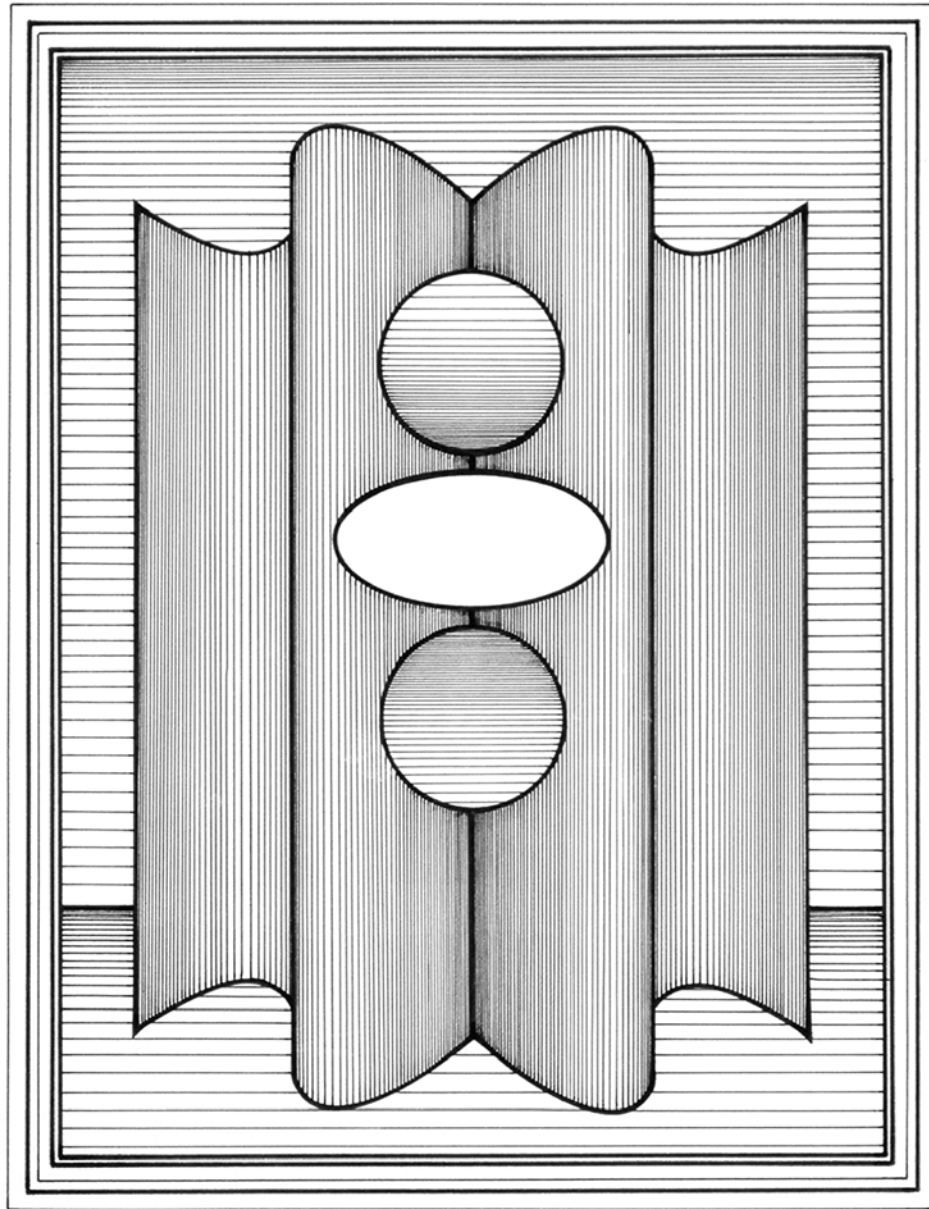
Studio di raggi nel cerchio, 1970,
china nera su cartoncino, 10,8 × 9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



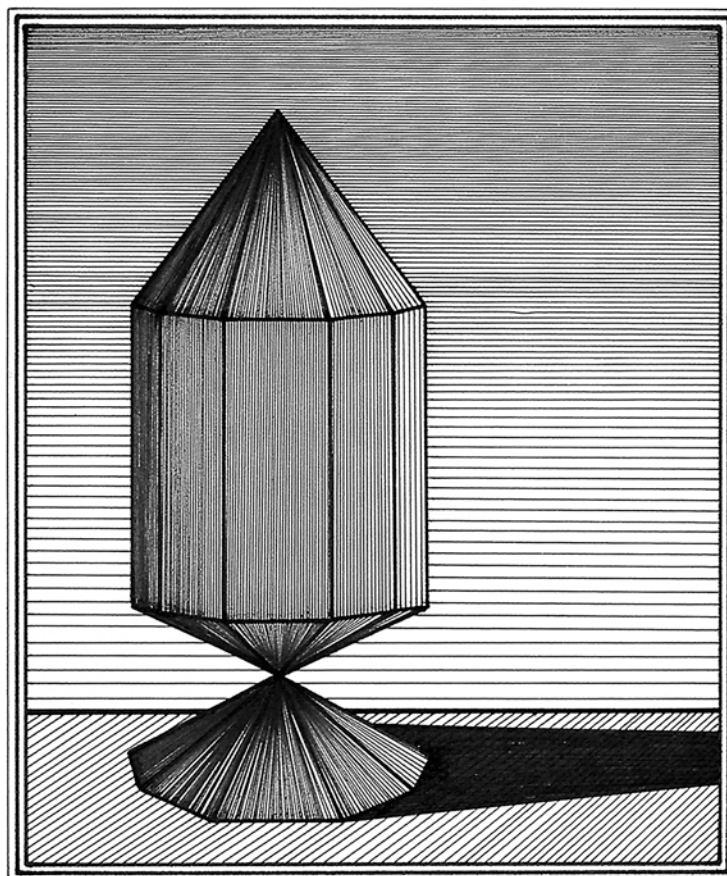
Studio di raggi doppi nel cerchio, 1970,
china nera su cartoncino, 9,7 × 8,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



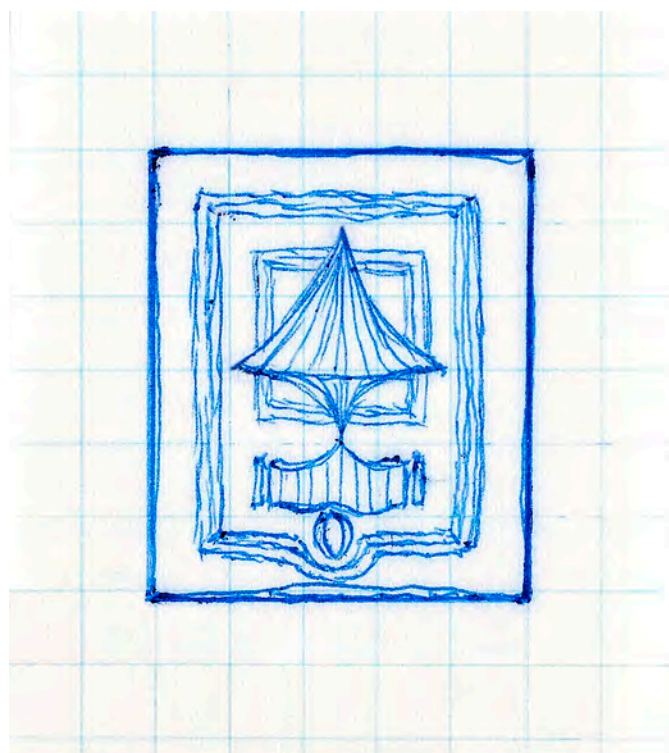
Poliflo I, 1970, china nera su carta, 25,5 × 22,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



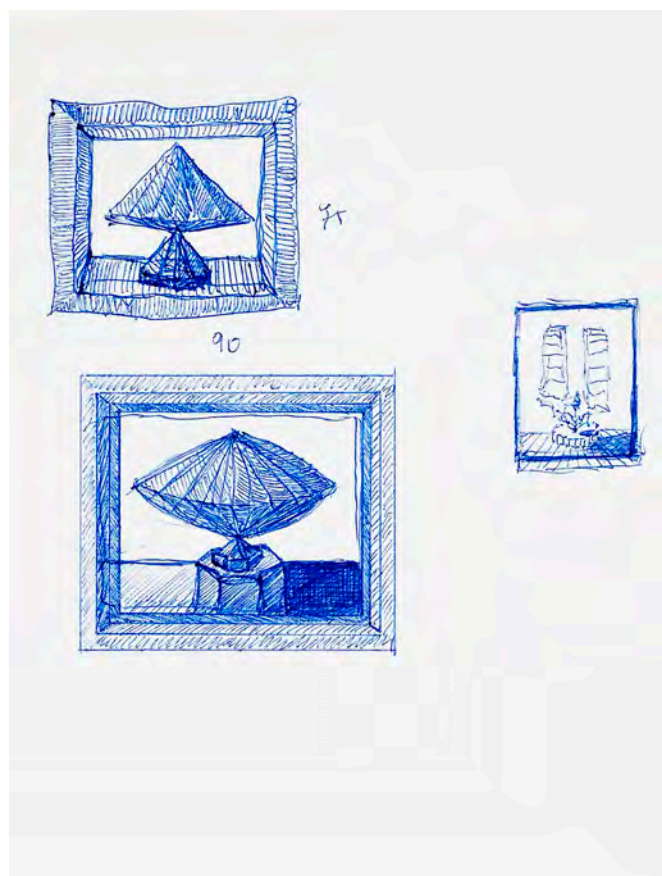
Polifilo II, 1970, china nera su carta, 25,5 × 22,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



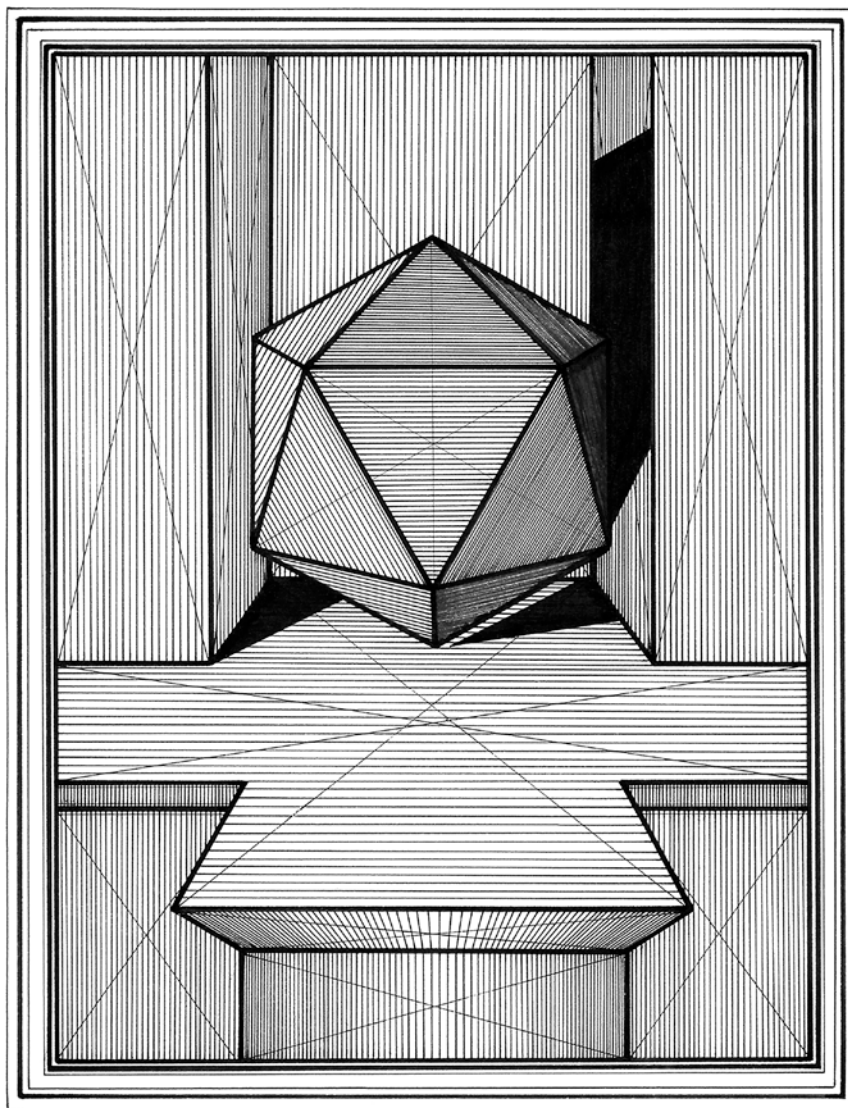
La gloria di Atena, 1970, china nera su cartoncino, 27,7 × 25 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



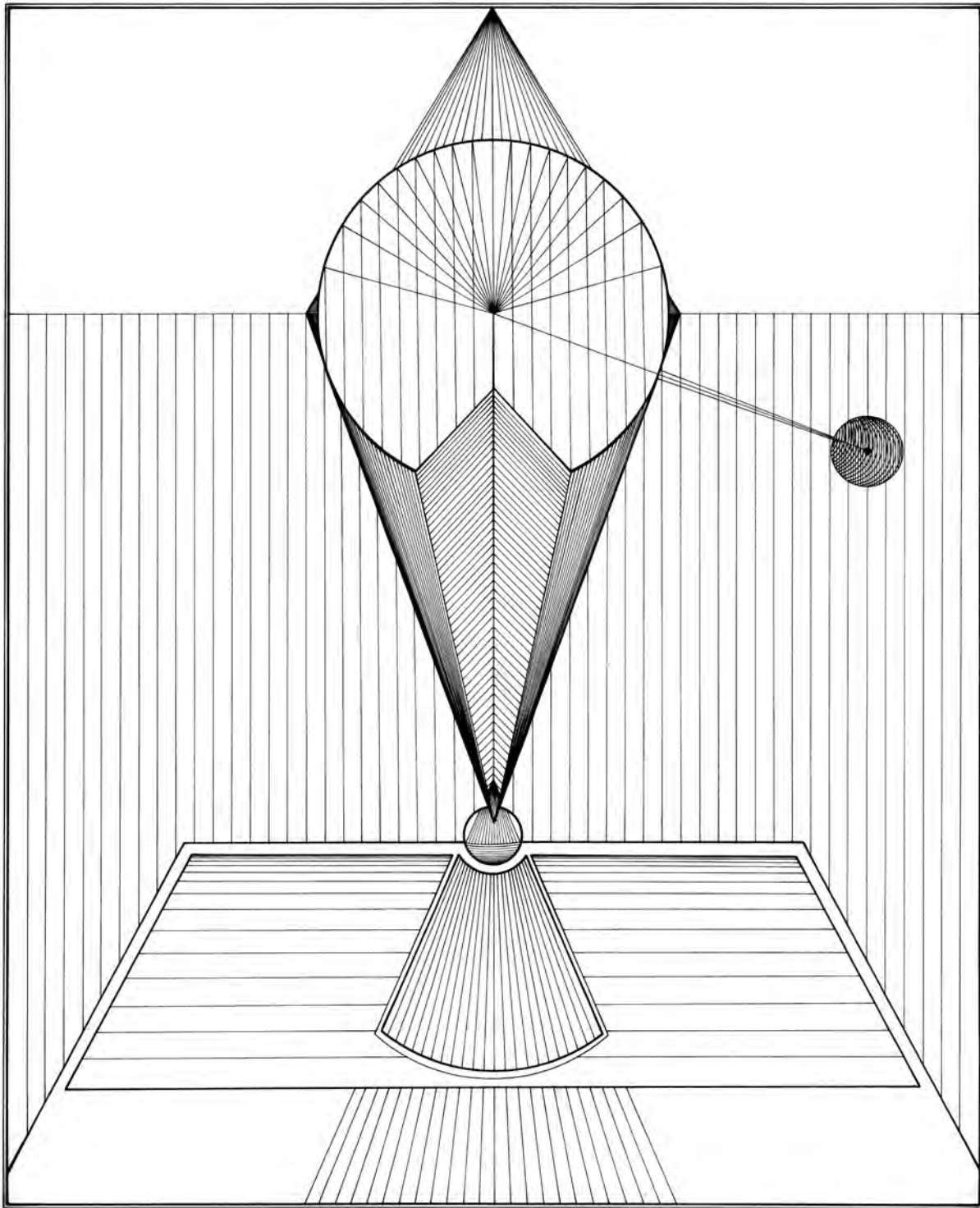
Studio per l'Opus CCLV, 1970, biro blu su carta, 6,2 × 5,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



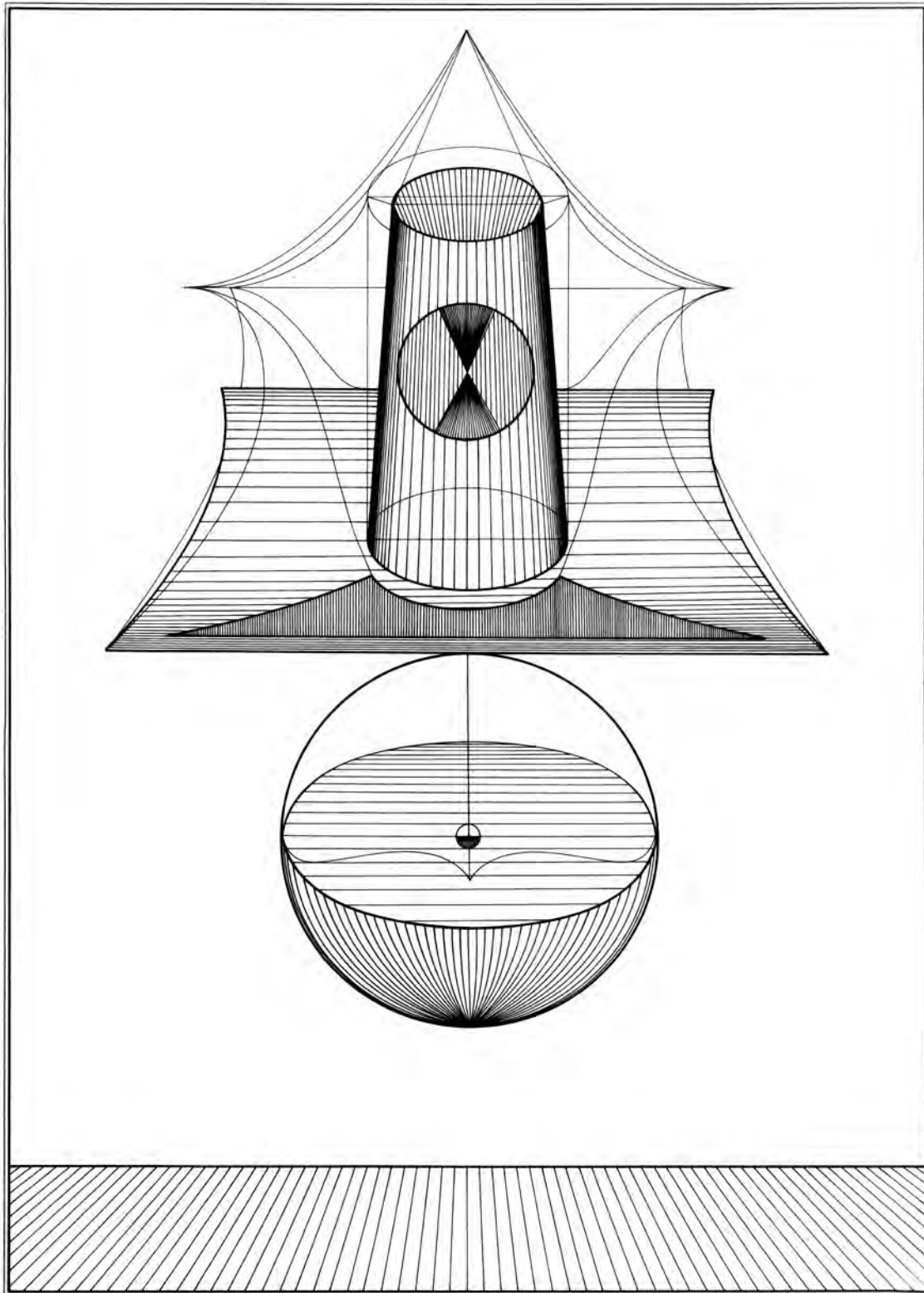
Foglio con tre progetti, 1971, biro blu su carta, 13 × 10 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



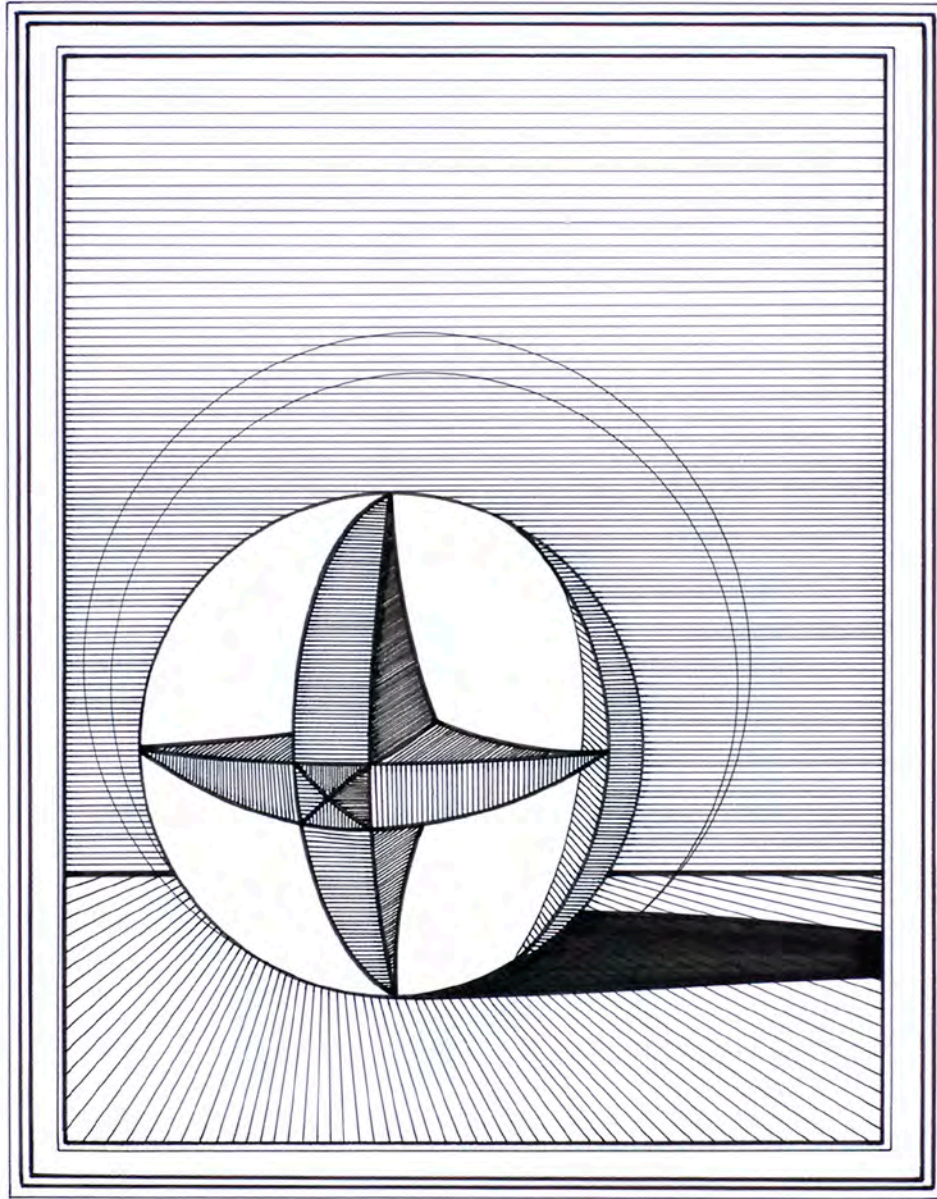
Monumento a Keplero, 1971, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 16,2 × 13,3 cm,
Coll. privata, Bologna



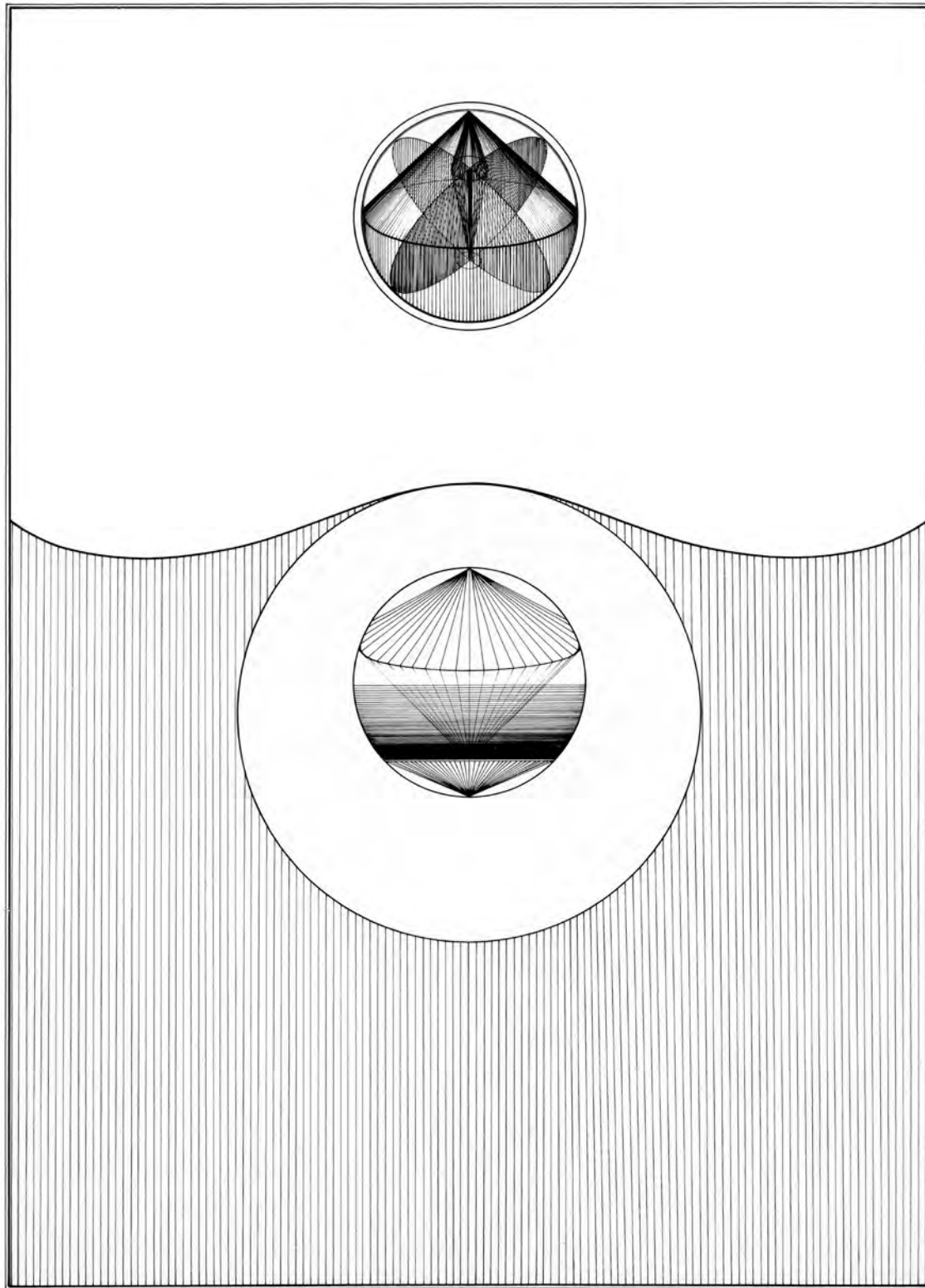
Il pendolo metafisico, 1971, china nera, 60 × 50 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



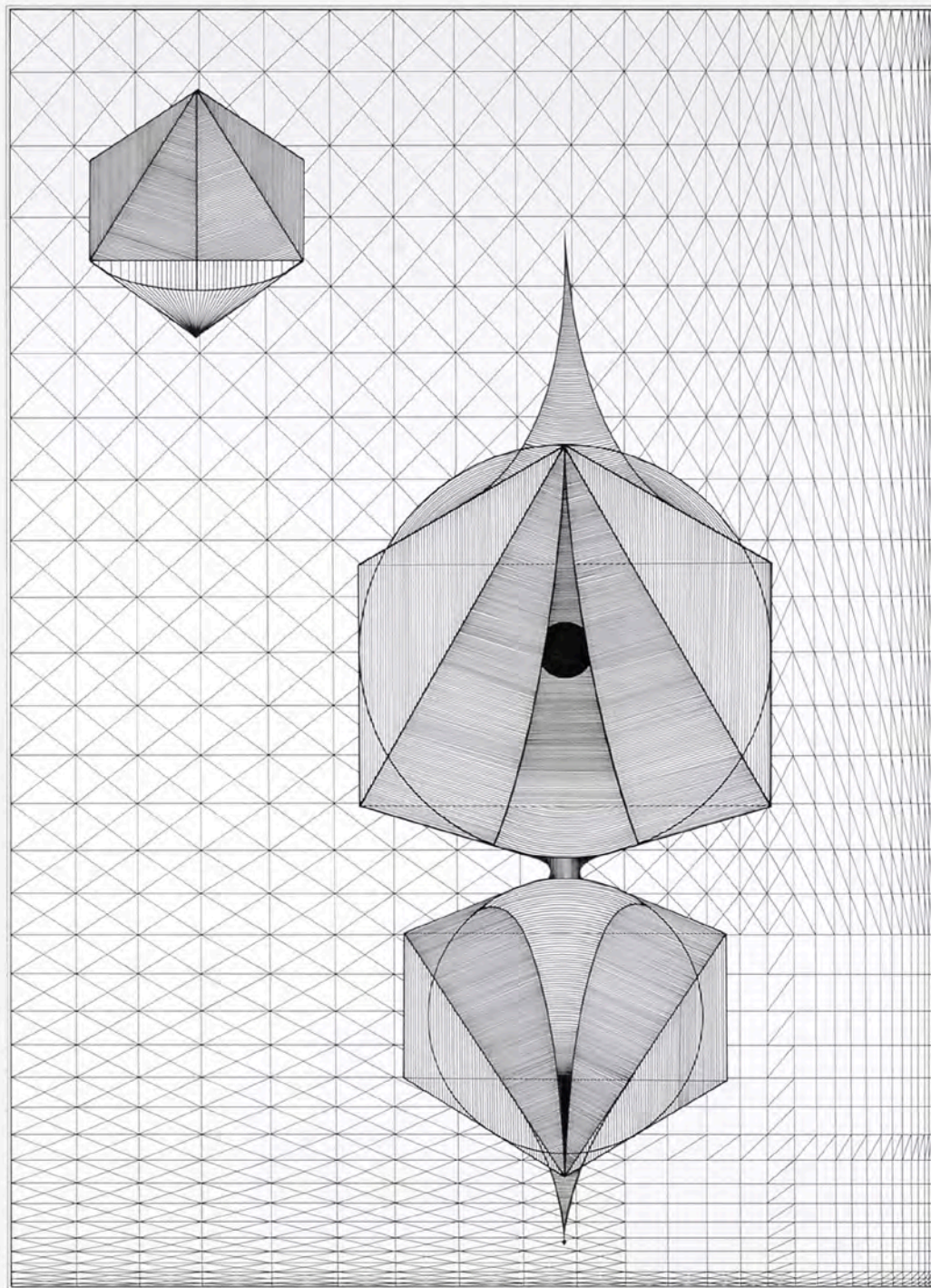
Iudicamur, 1971, china nera, 60 × 45 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



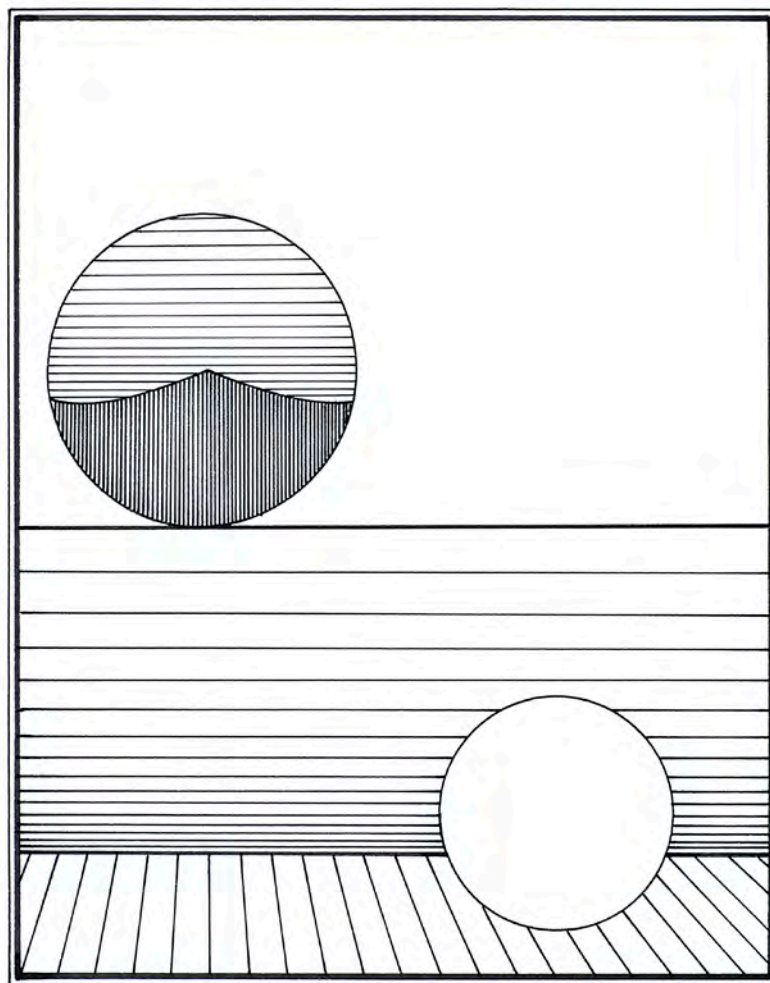
Poliflo III, 1971, china nera su carta, 25,5 × 22,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



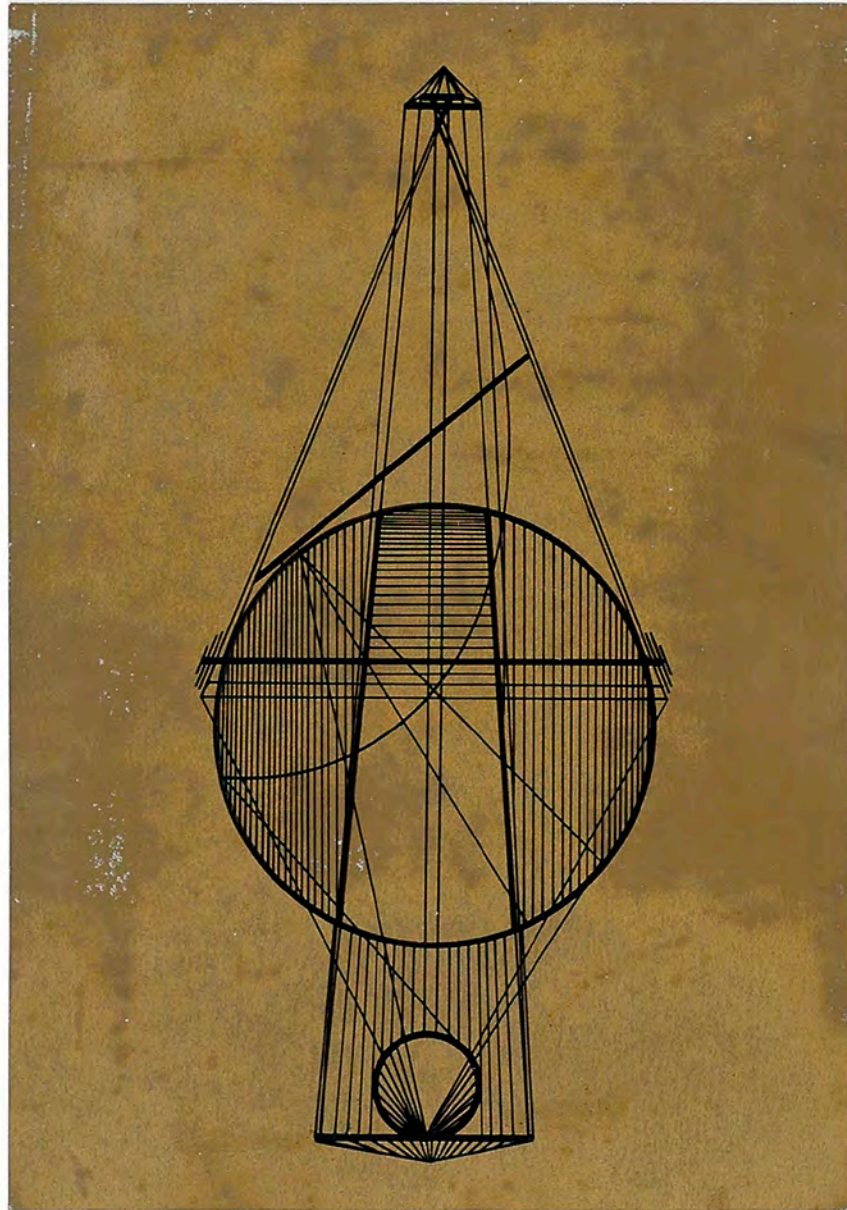
Suscipe Unum, 1971, china nera, 59,8 × 44,8 cm, Coll. privata, Bologna



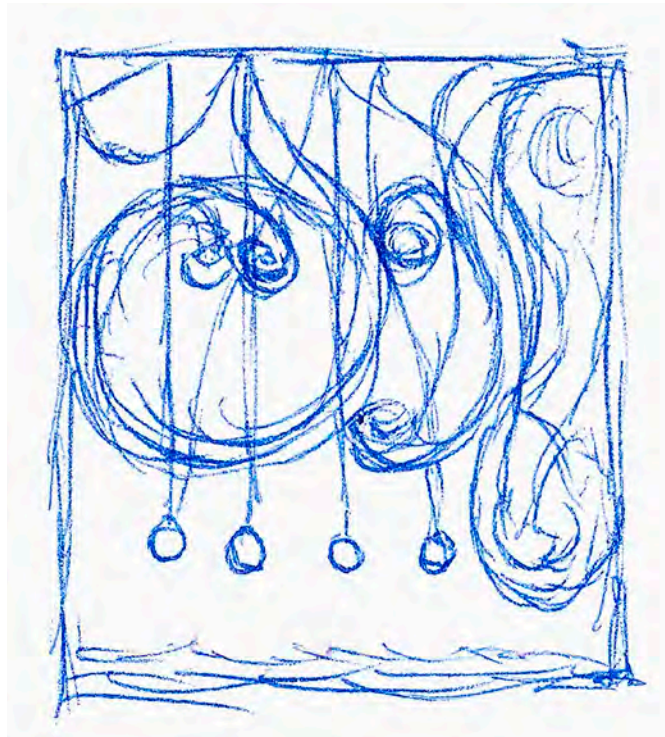
Il Pendolo Oggettivo, 1971, china nera su cartoncino, 63,5 × 48,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



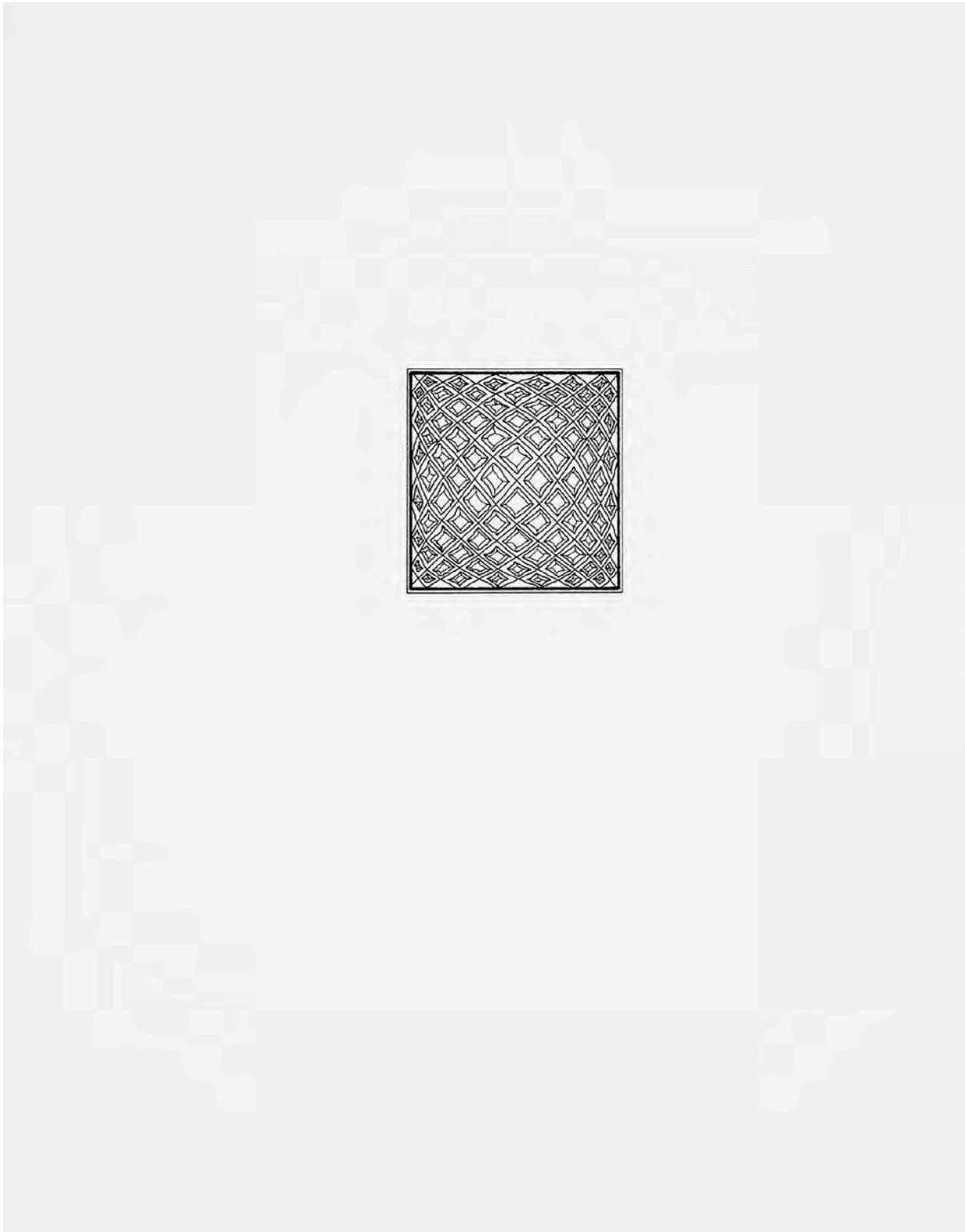
L'ipotesi di Ipparco, 1971, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 15,5 × 12,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



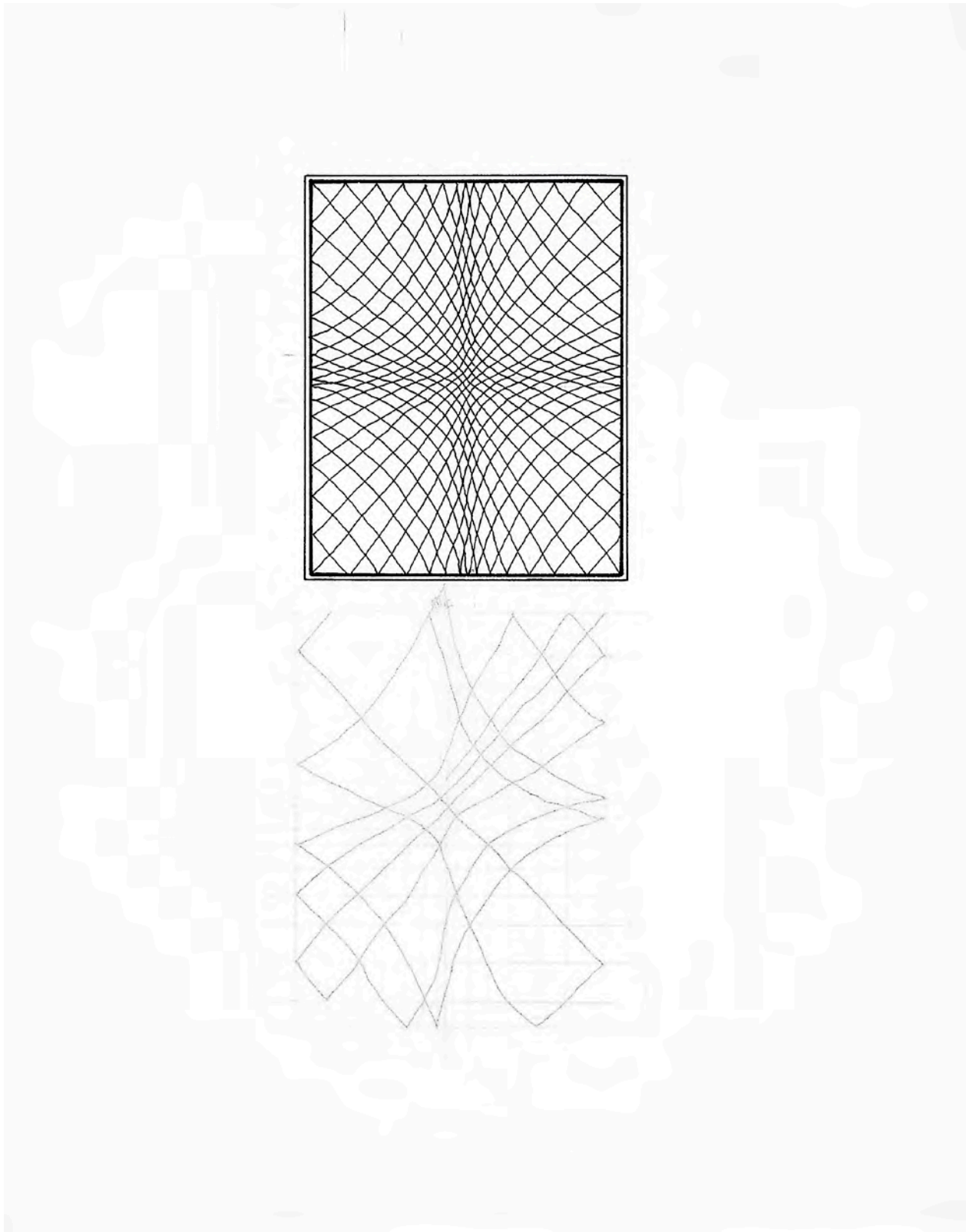
Senza titolo, anni '60-'70, china nera su carta dorata, 24 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



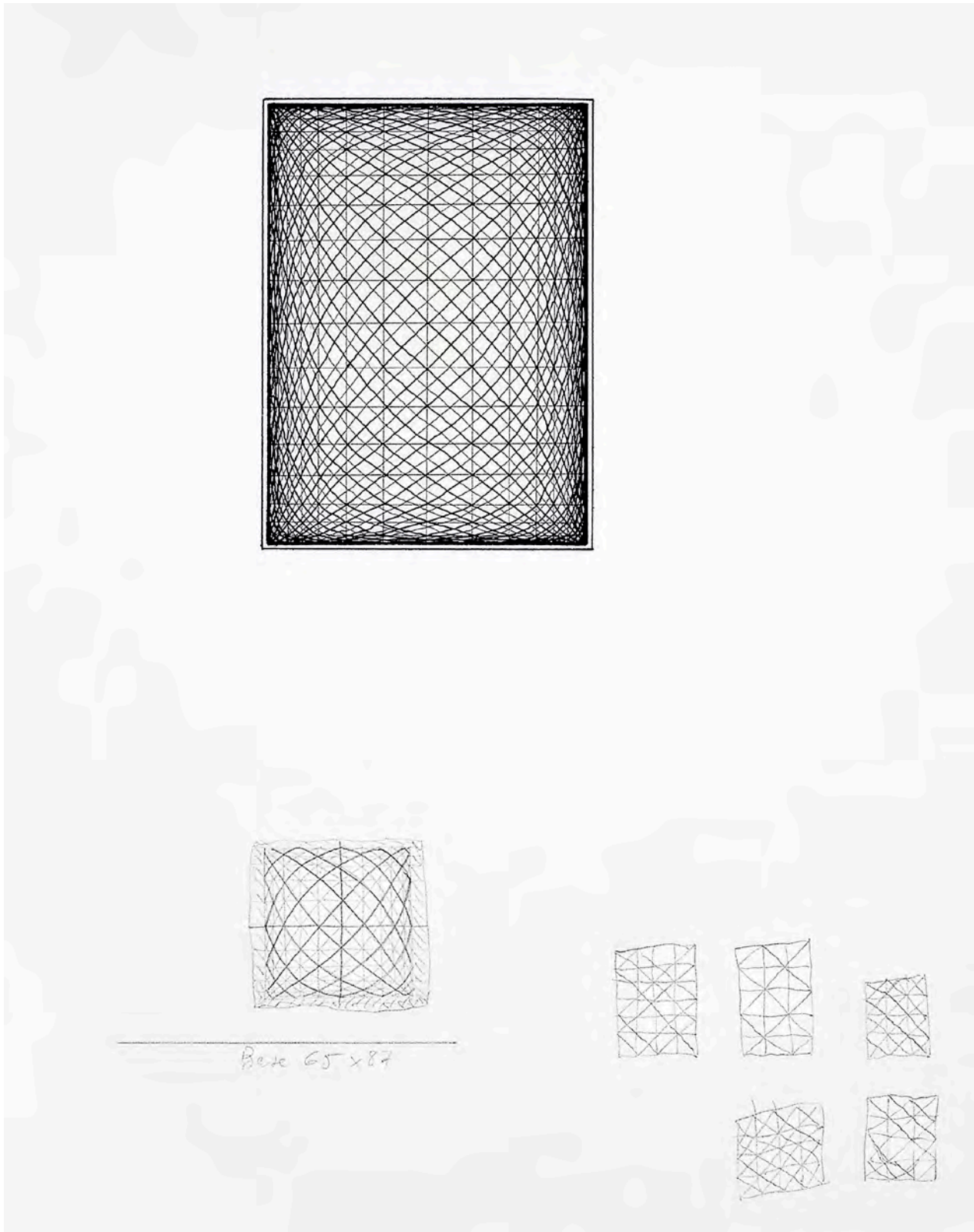
Studio di innalzamenti, 1971, biro blu su carta, 7,7 × 7,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



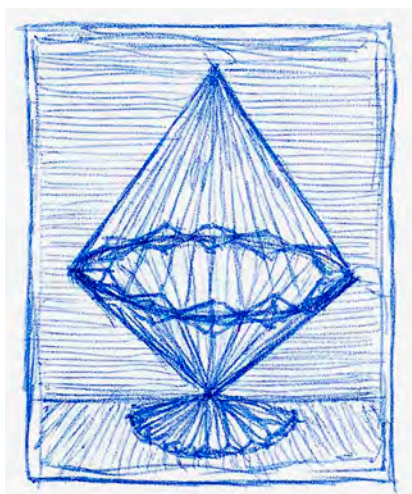
Rete tridimensionale curva, 1971, china nera su carta, 28 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



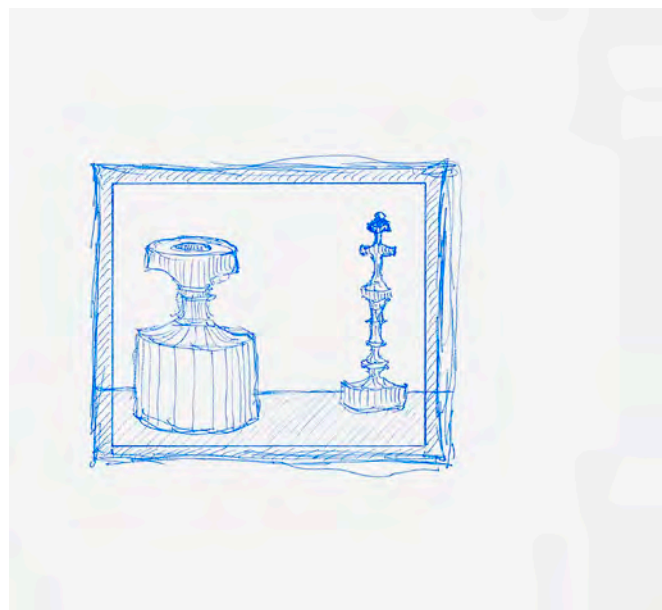
Studio di attrattore, 1971, china nera su carta, 28 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio di curvatura, 1971, china nera su carta, 28 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



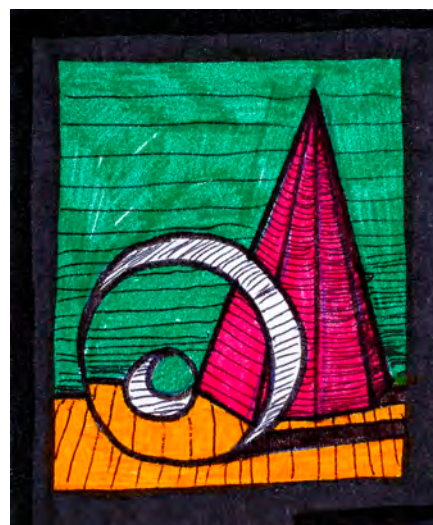
Studio per un calice, 1971, biro blu su carta, 6 × 5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



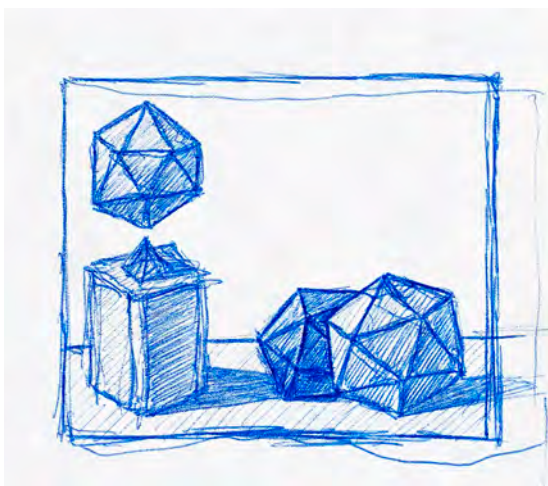
Studio per due myrràfori, 1971, biro blu su carta, 10,7 × 11,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



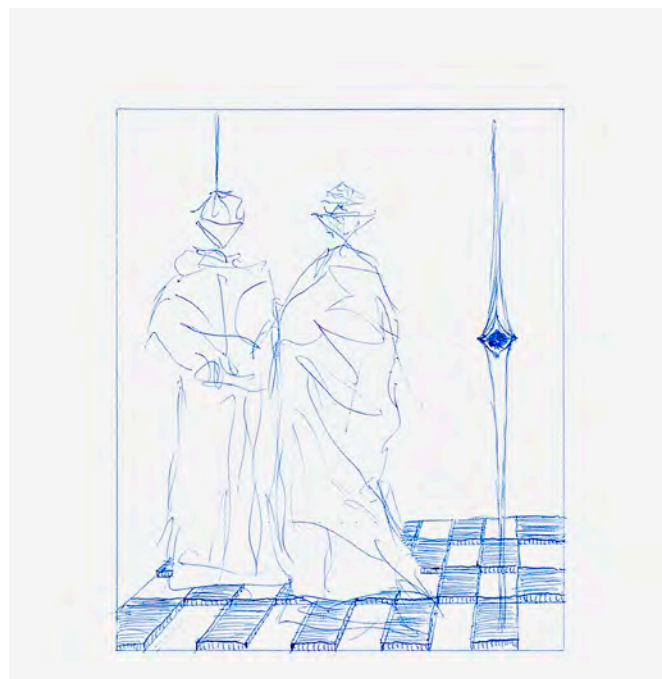
S. Giovanni a Patmos, 1972,
biro blu su carta, 7 × 5,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



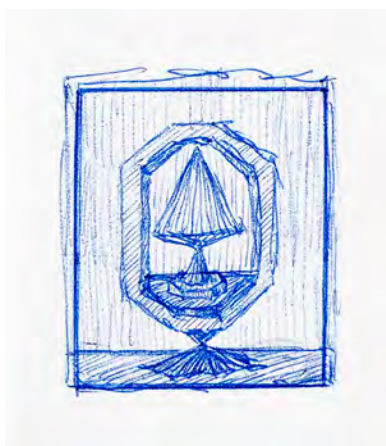
Studio per una lente, 1972, pennarelli colorati,
biro nera e blu su carta, 6,7 × 5,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



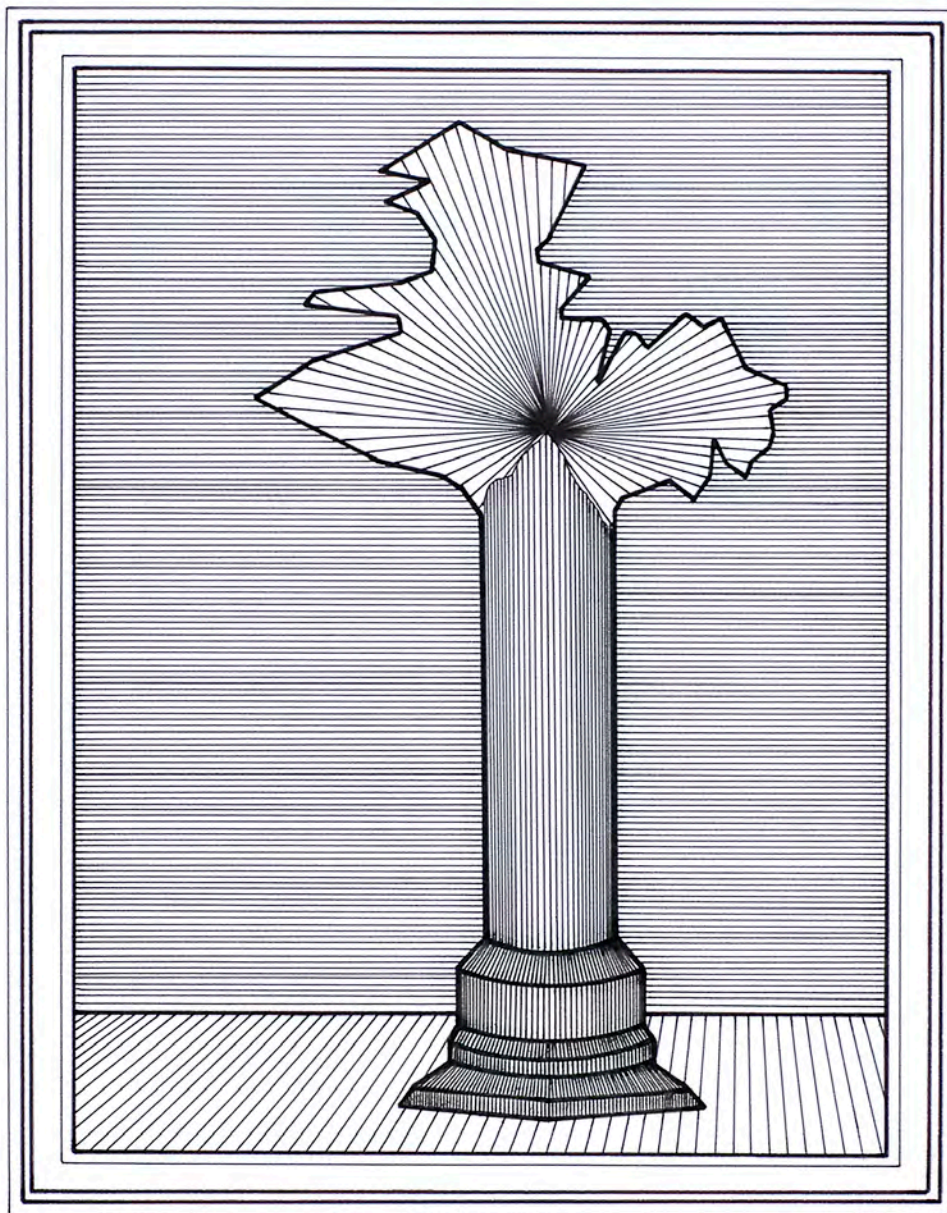
Studio di icosaedri, 1972,
biro blu su carta, 6,1 × 7,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



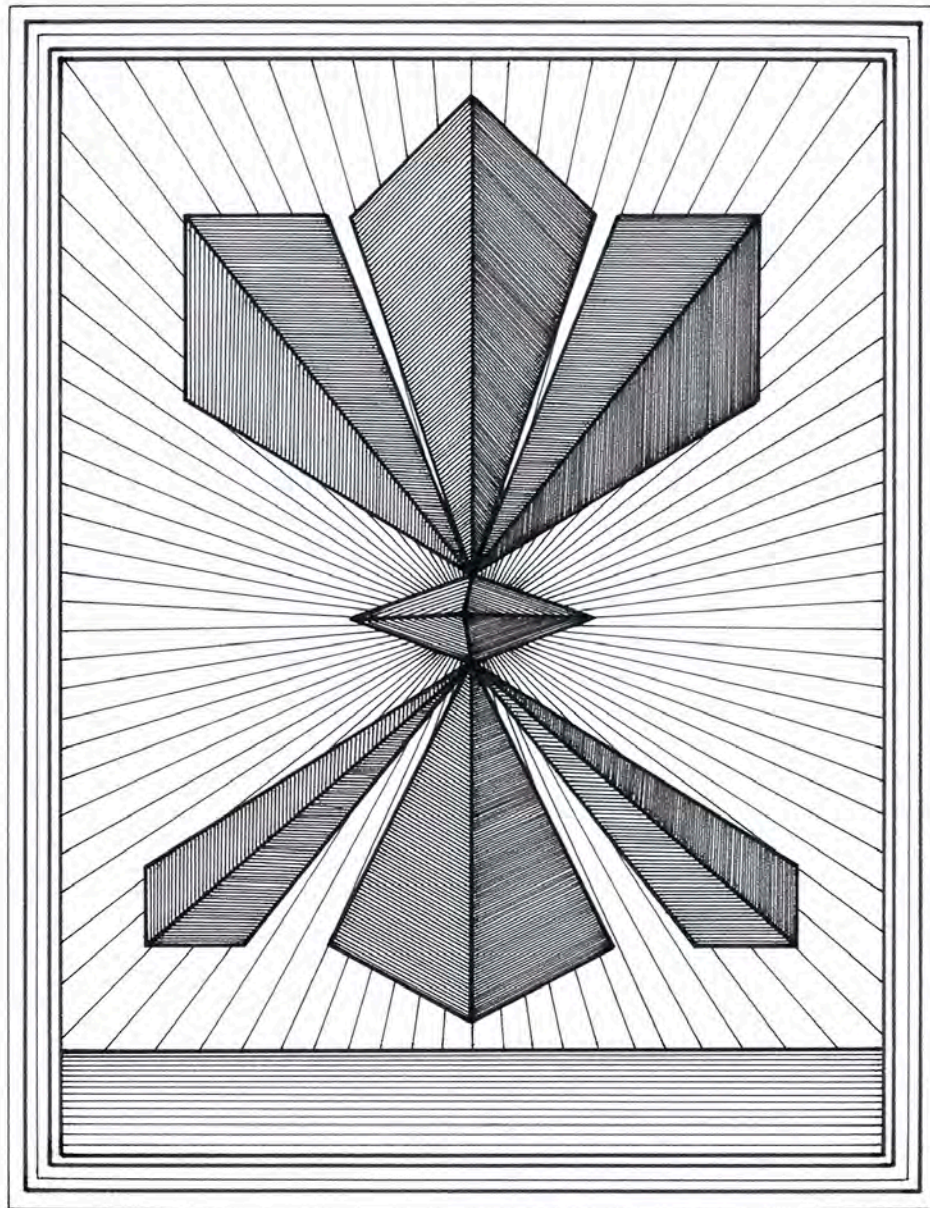
Studio per Cantor e Gödel, 1972,
biro blu su carta, 21,6 × 16,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



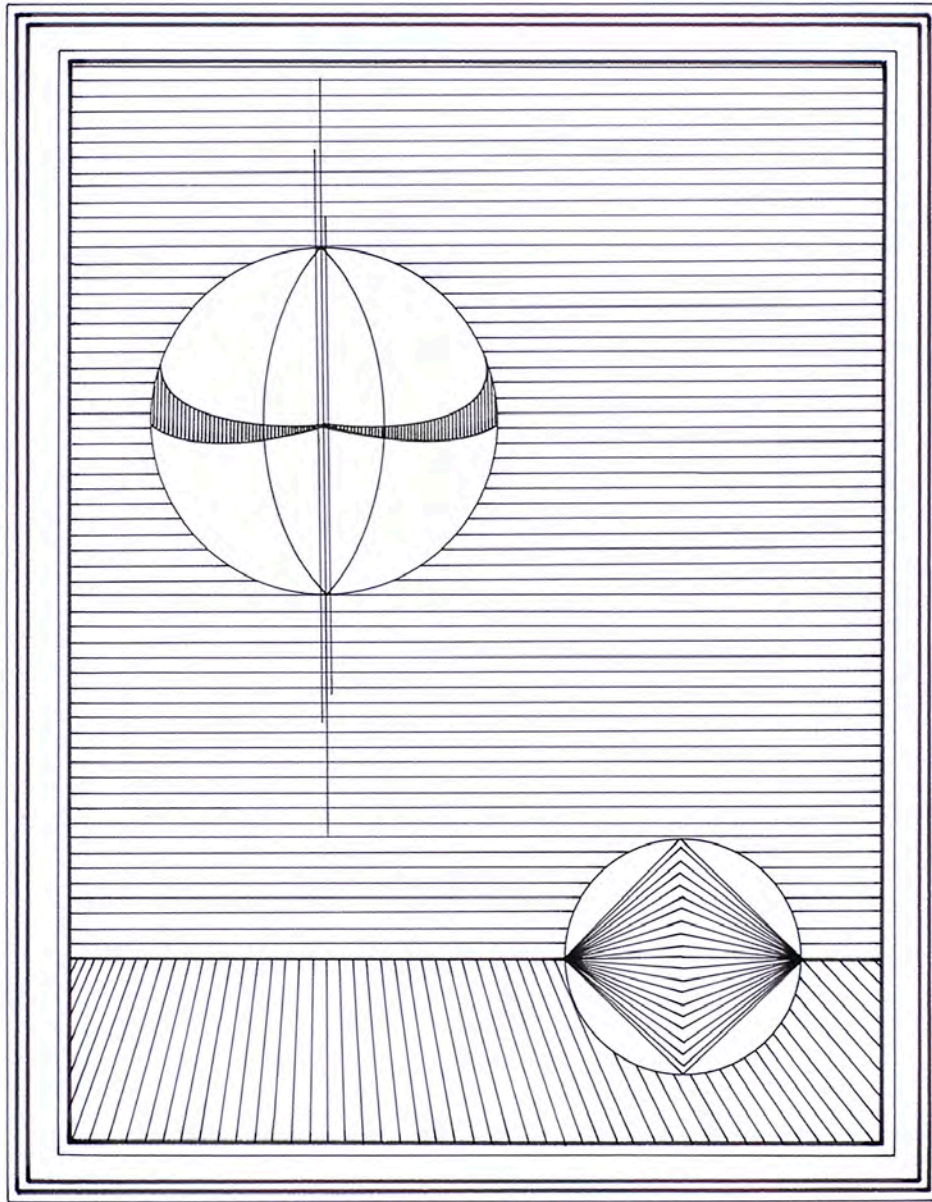
Studio per l'Opus CLXXVI, 1972, biro blu su carta, 5,8 × 5,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



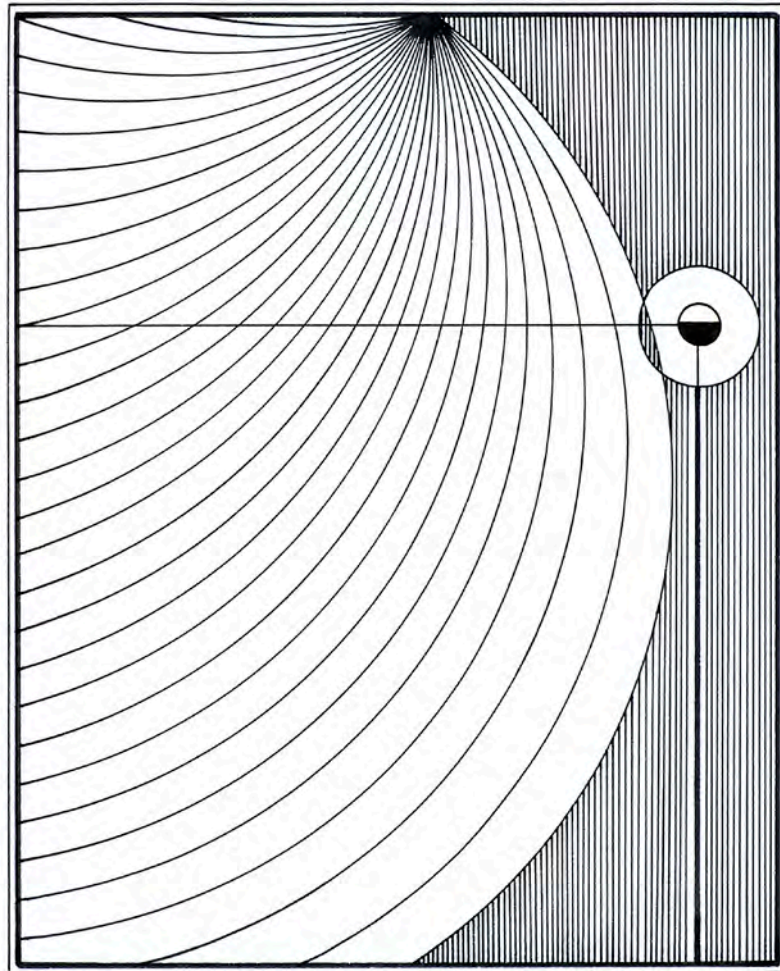
Polifilo IV, 1972, china nera su carta, 25,5 × 22,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



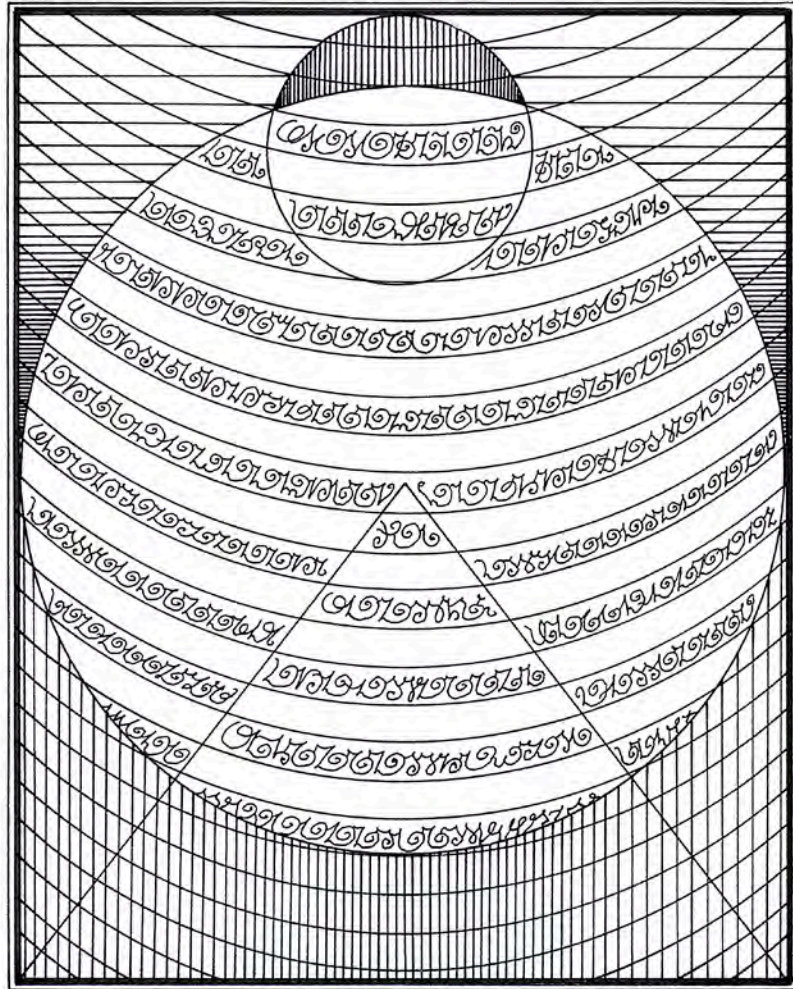
Polifilo V, 1972, china nera su carta, 25,5 × 22,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



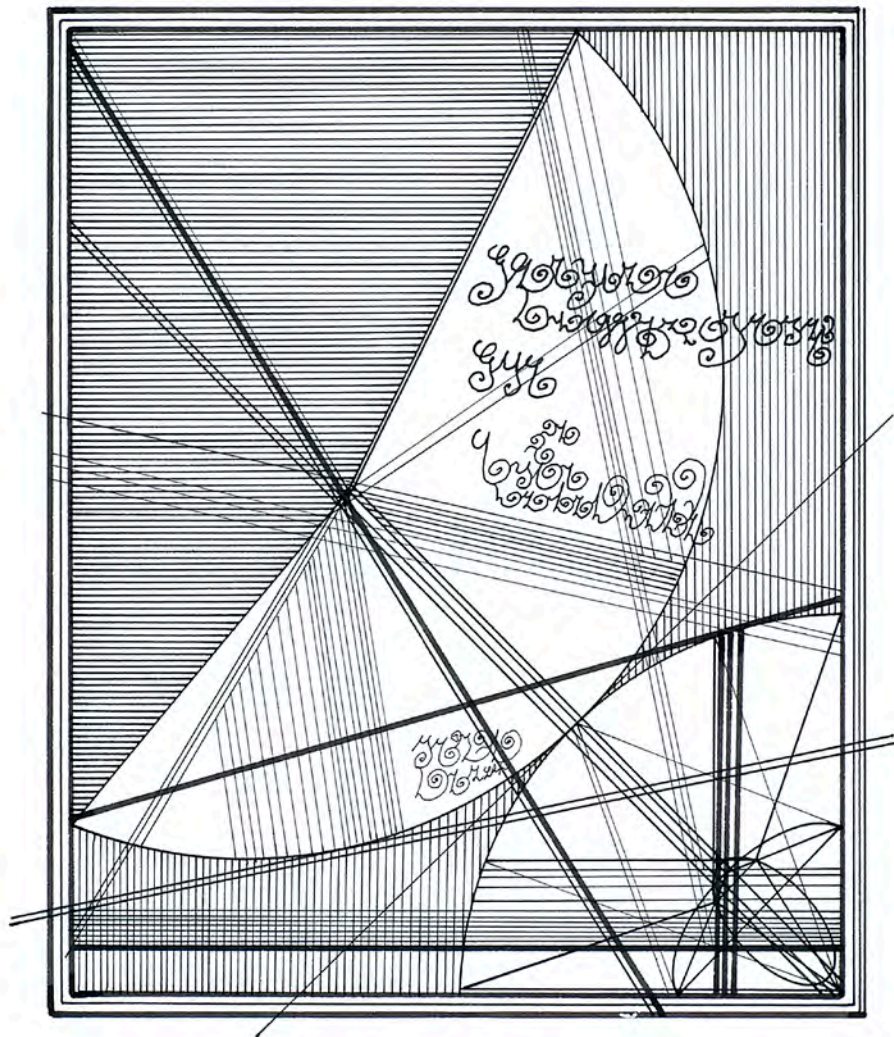
Poliflo VI, 1972, china nera su carta, 25,5 × 22,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



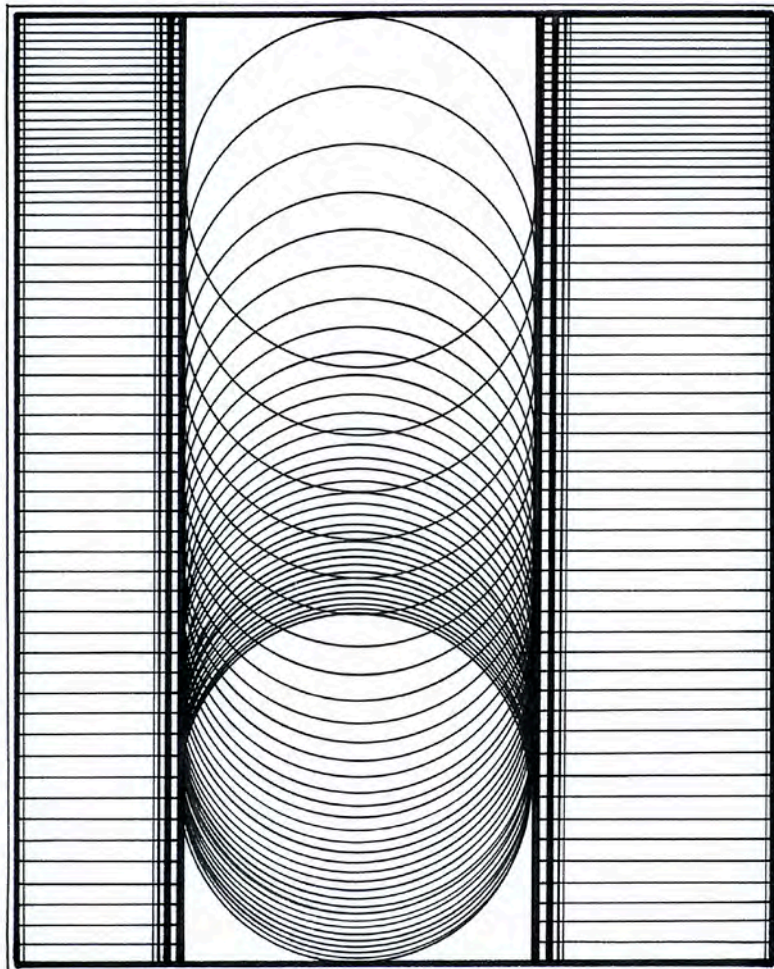
La cetra astratta di Policleto, 1972, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 15,4 × 12,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



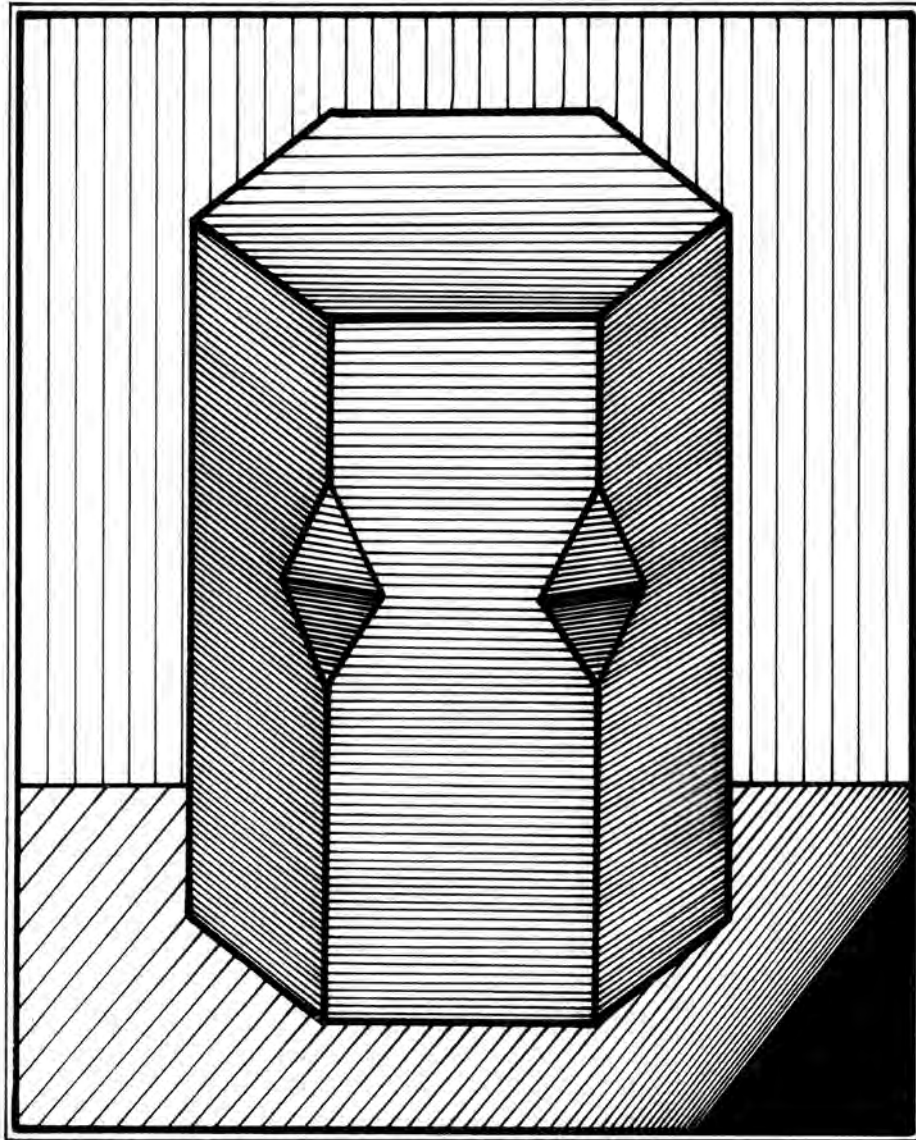
Studio per sfera con iscrizioni, 1972, china nera su cartoncino, 15,7 × 13,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



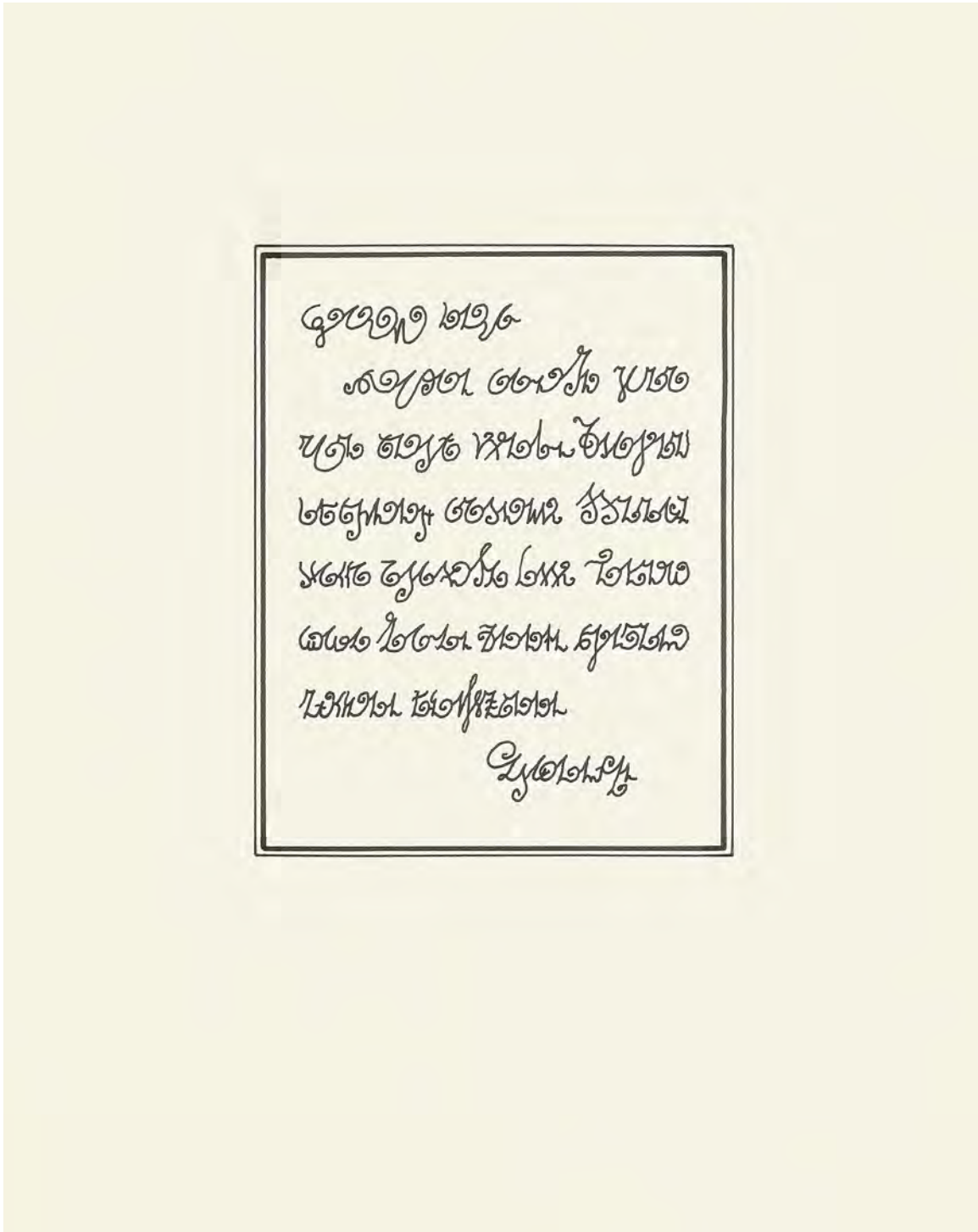
Studio di sfere tangenti, 1972, china nera su cartoncino, 15,6 × 13,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



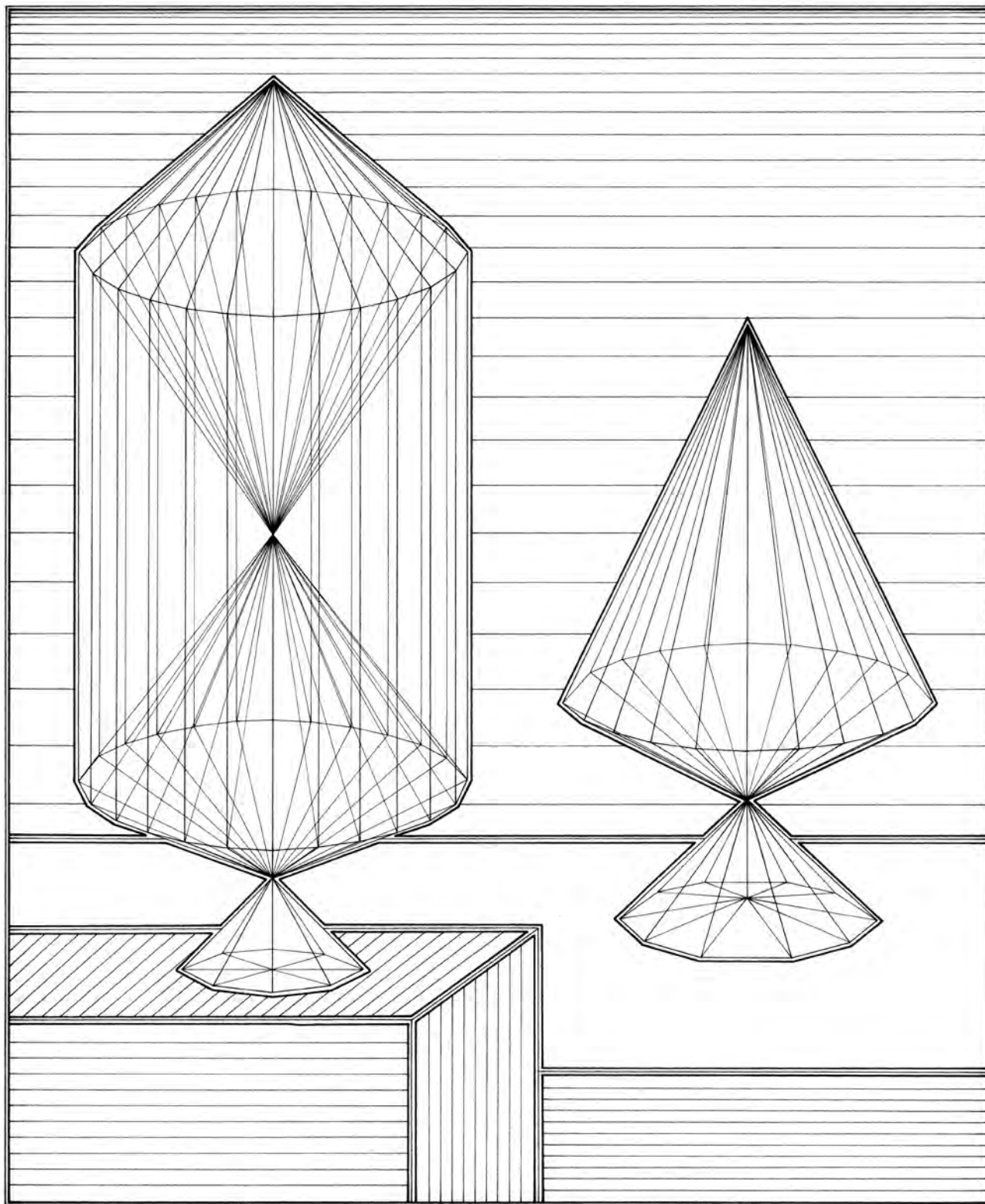
I cerchi ipermetrici di Dürer, 1972, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 15,4 × 12,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



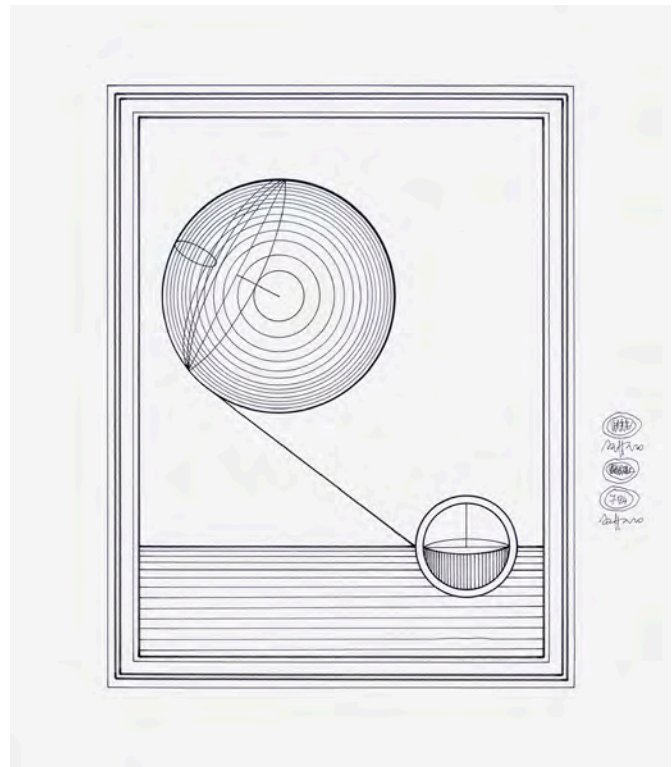
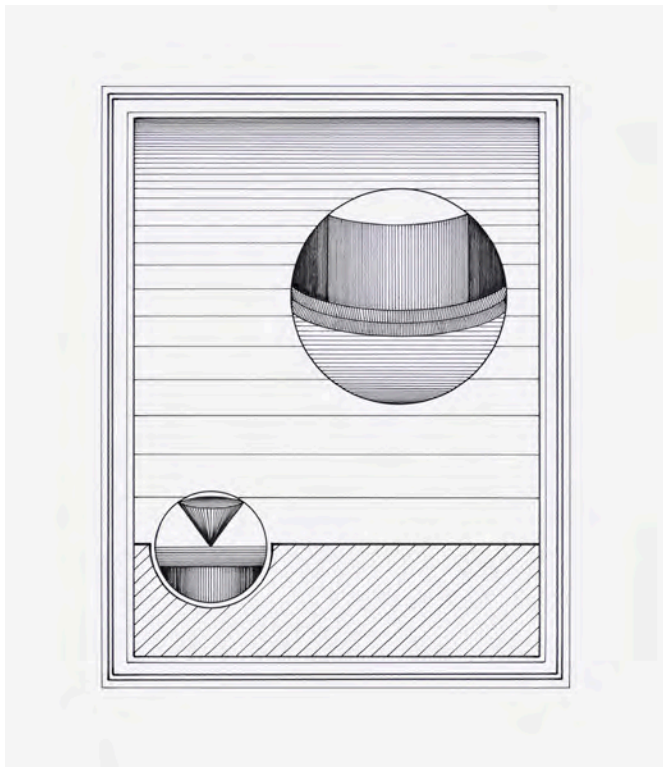
Sintassi dell'oggetto, 1972, china nera su cartoncino, 15,4 × 12,9 cm, Coll. privata, Bologna



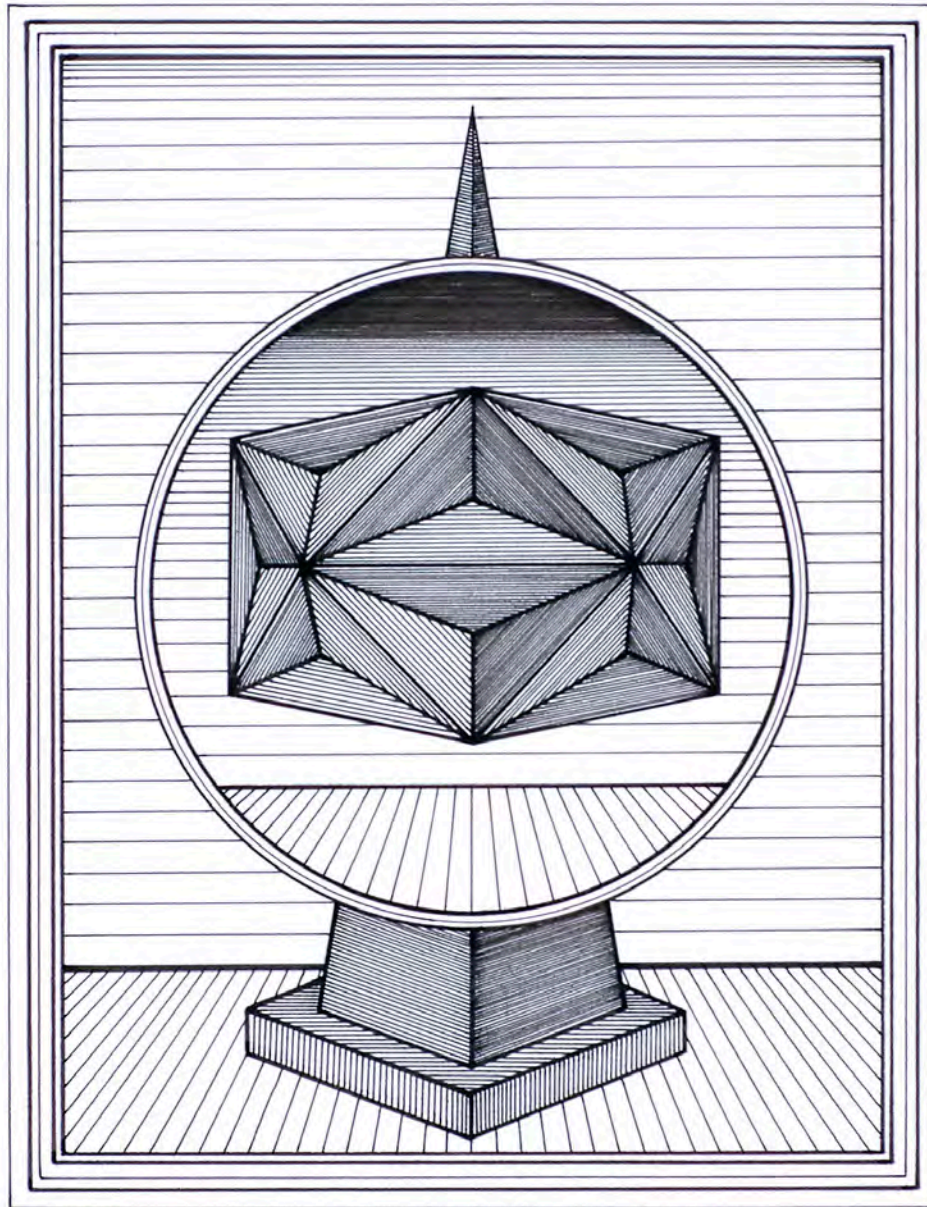
Il messaggio di Policrate, 1972, china nera, 19,2 x 15 cm, Coll. privata, Bologna



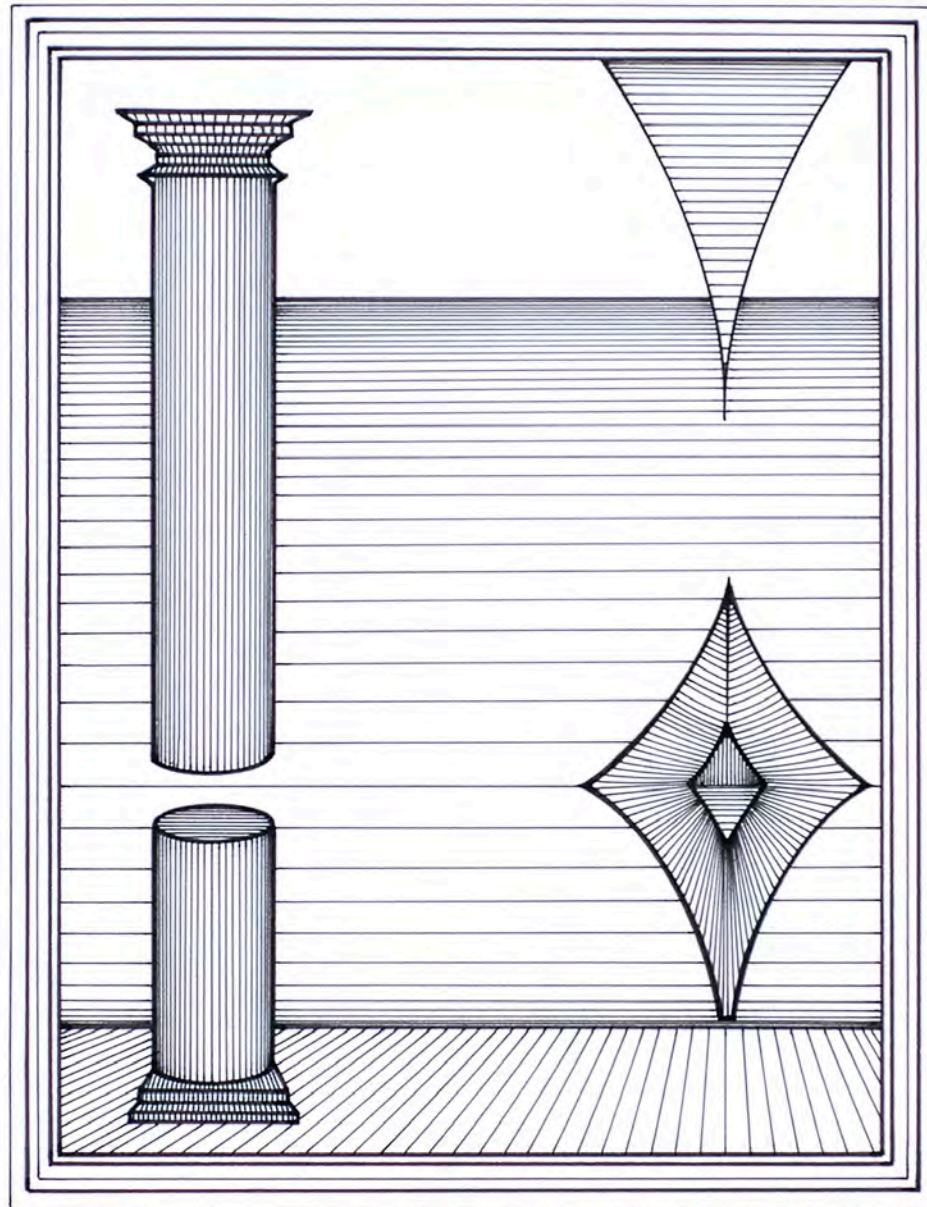
I Ricordi, 1972, china nera, 59,8 × 49,7 cm, Coll. privata, Bologna



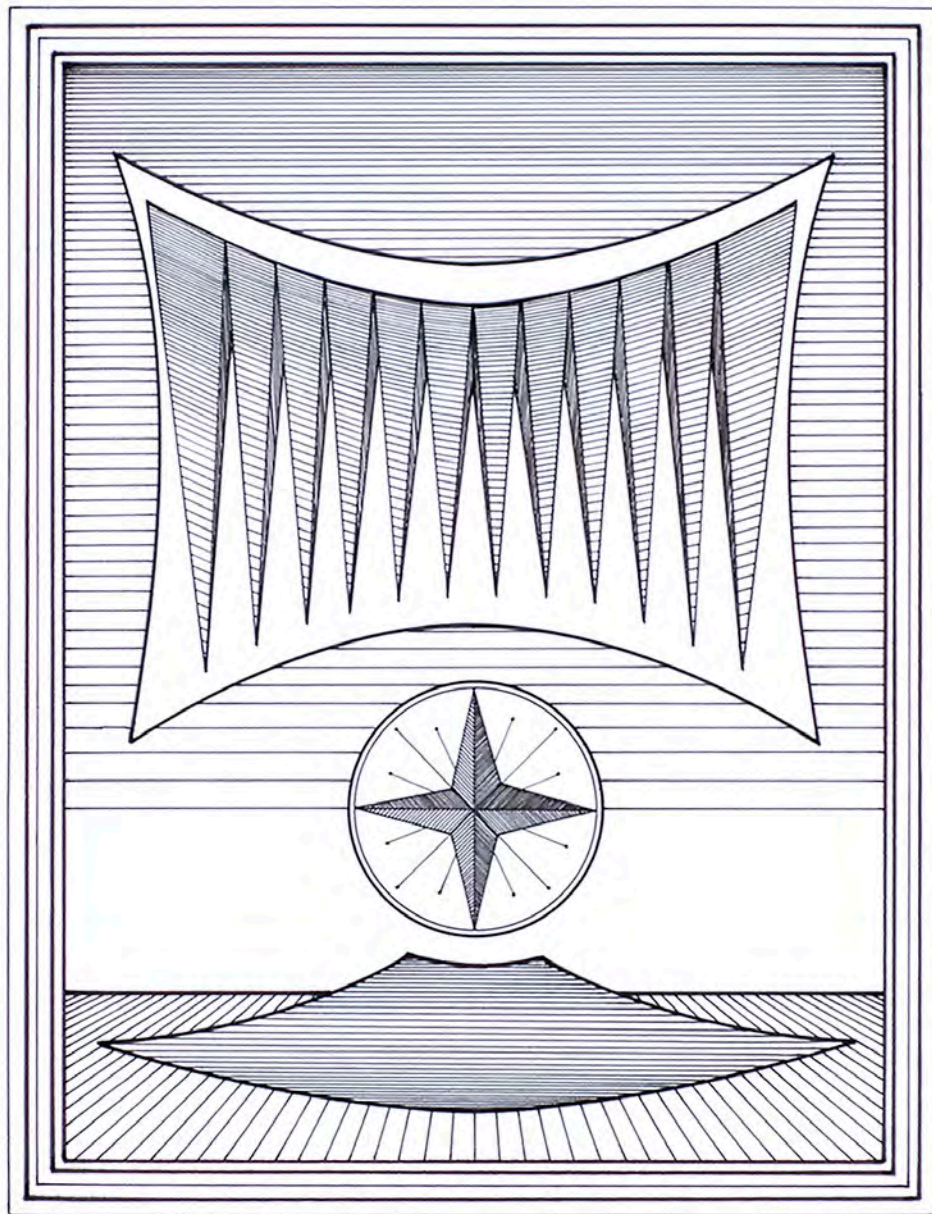
Polifilo VII, 1972, china nera su carta, 25,5 × 22,8 cm, fronte e retro, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



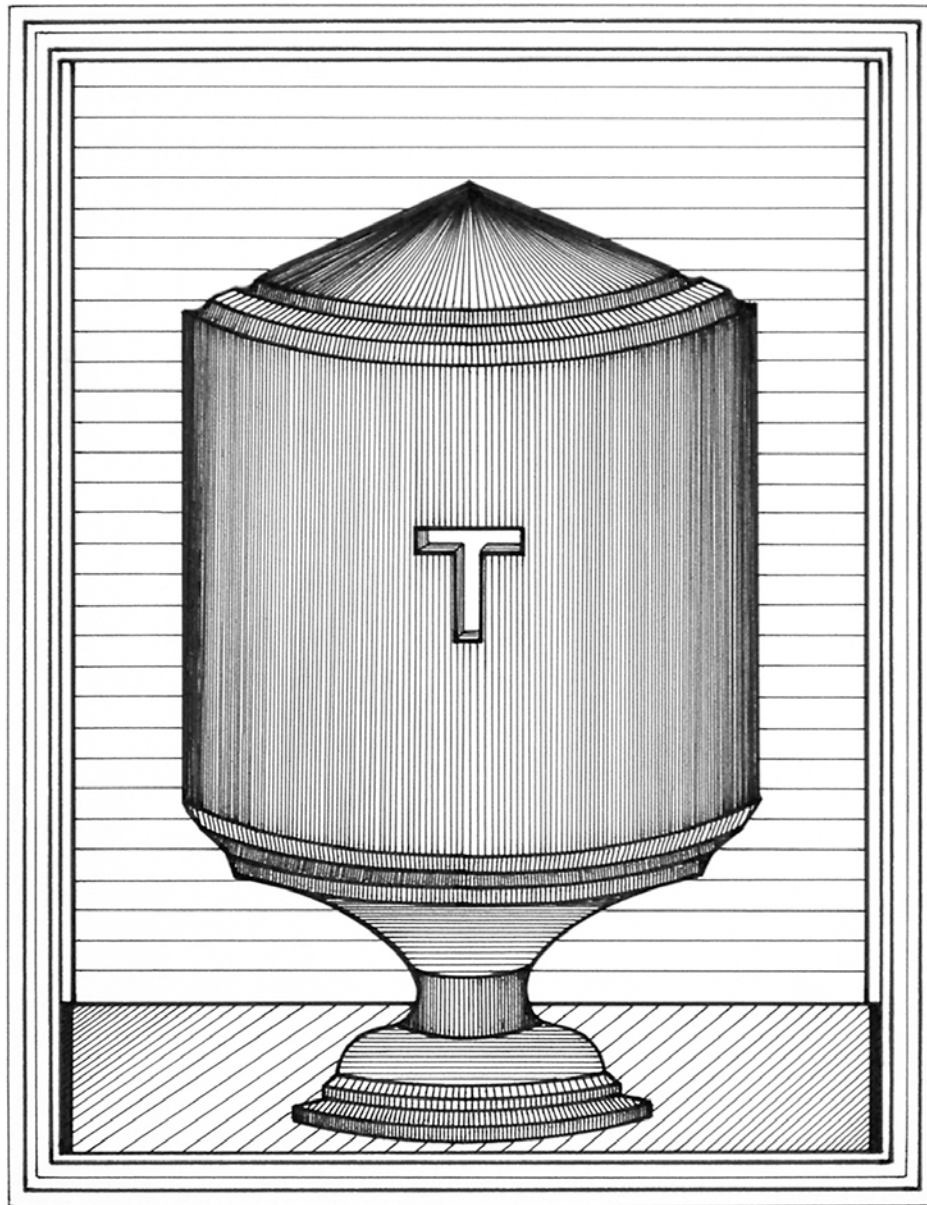
Poliflo VIII, 1972, china nera su carta, 25,5 × 22,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



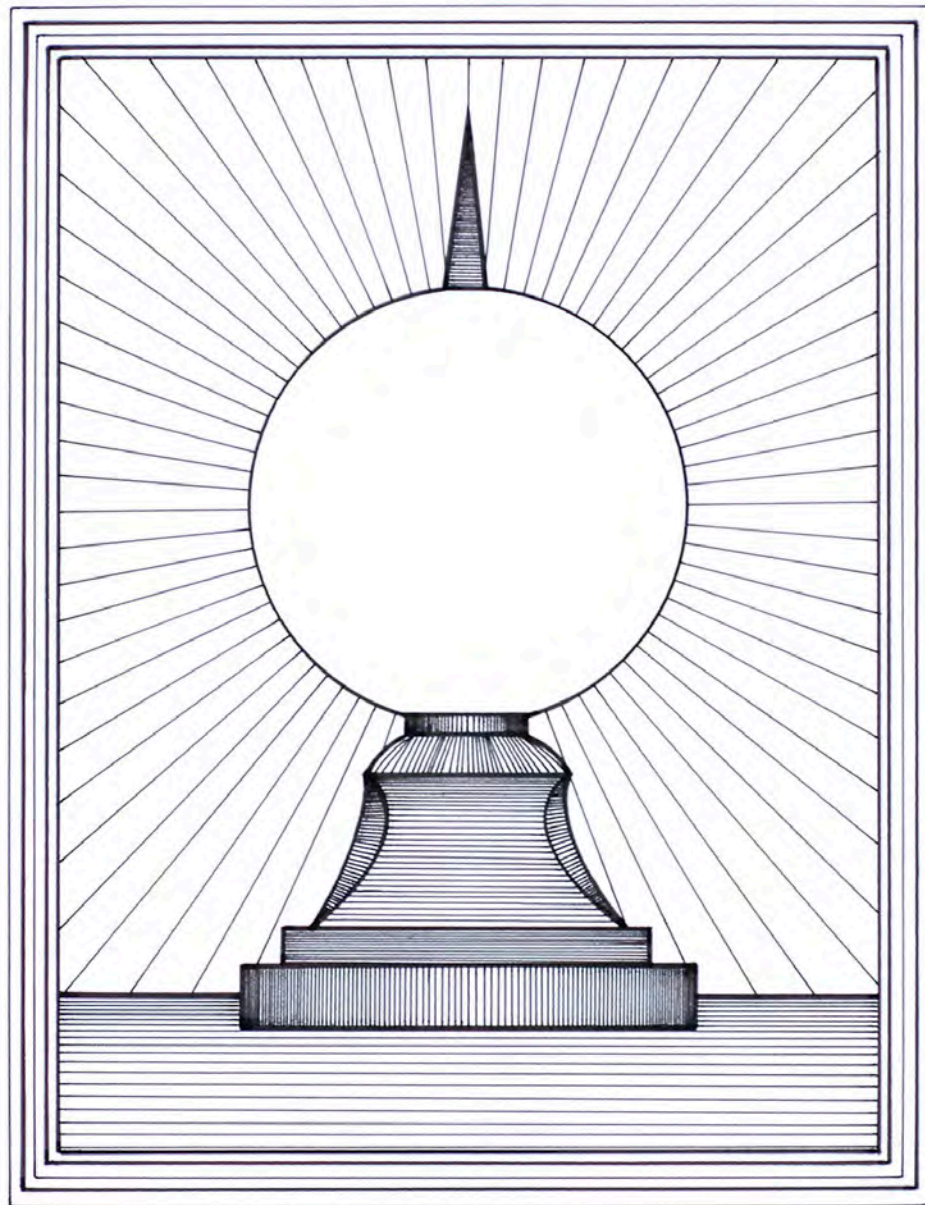
Polifilo IX, 1972, china nera su carta, 25,5 × 22,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



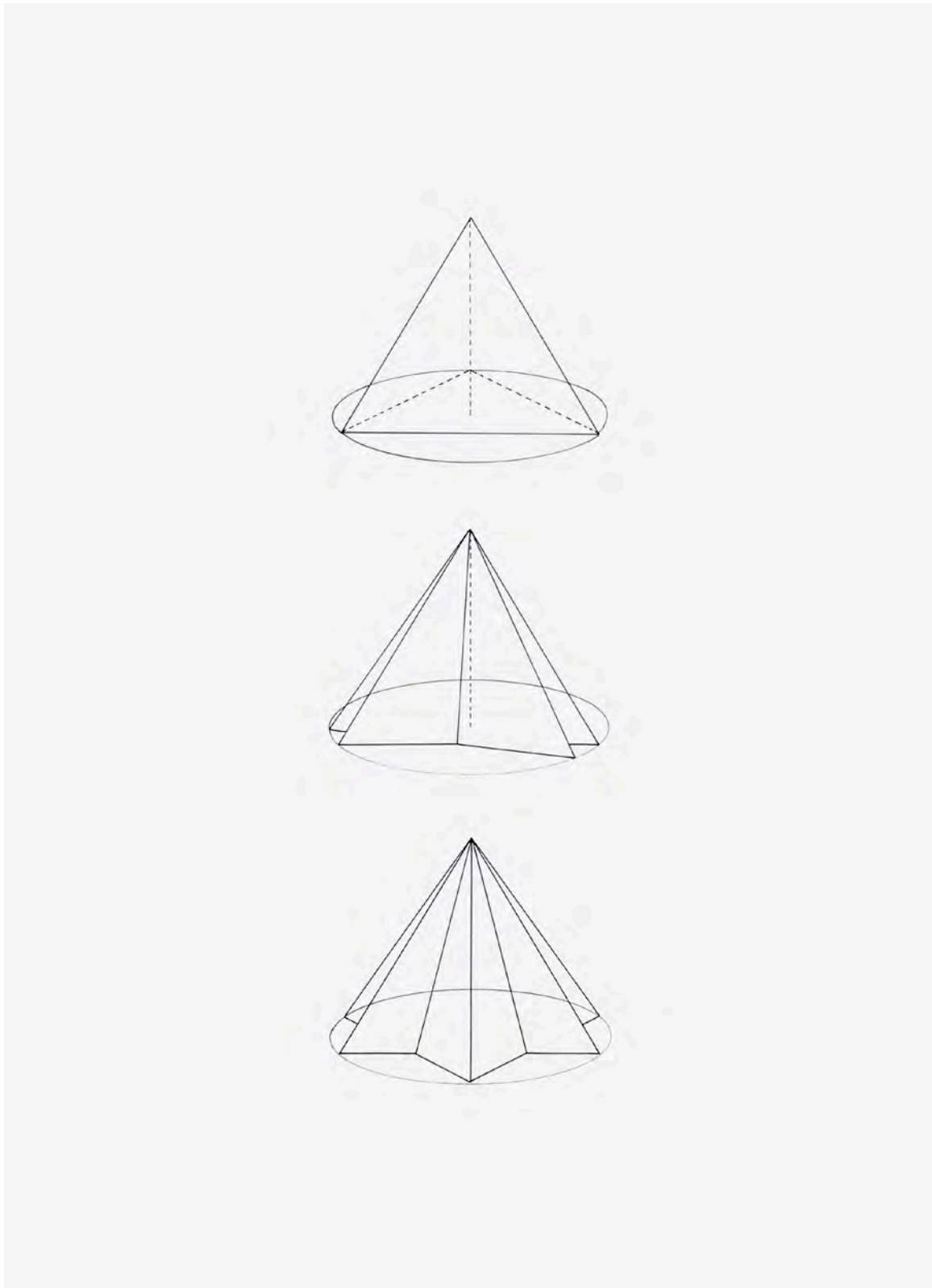
Poliflo X, 1972, china nera su carta, 25,5 × 22,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



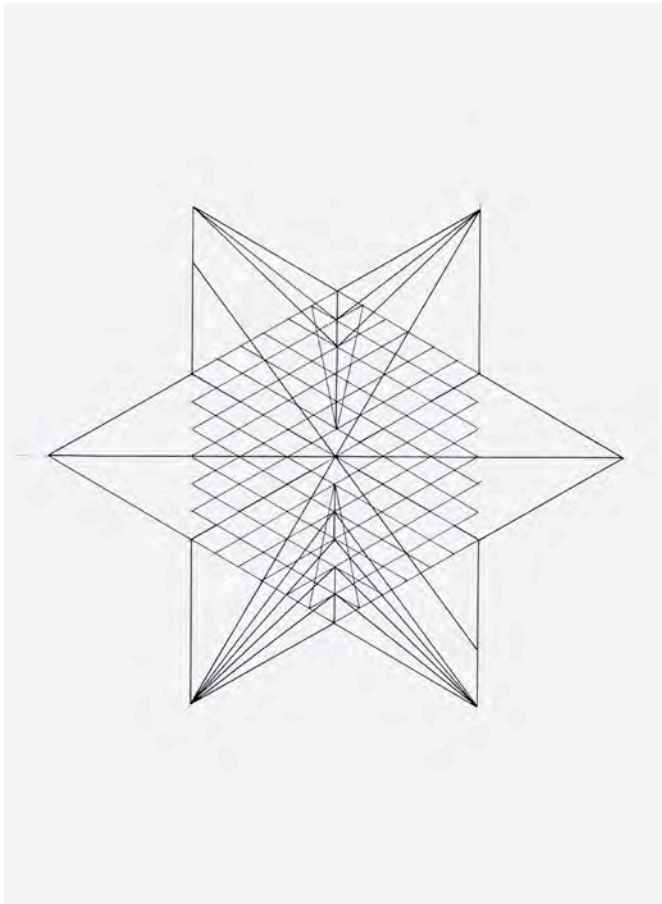
Polifilo XI, 1972, china nera su carta, 25,5 × 22,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



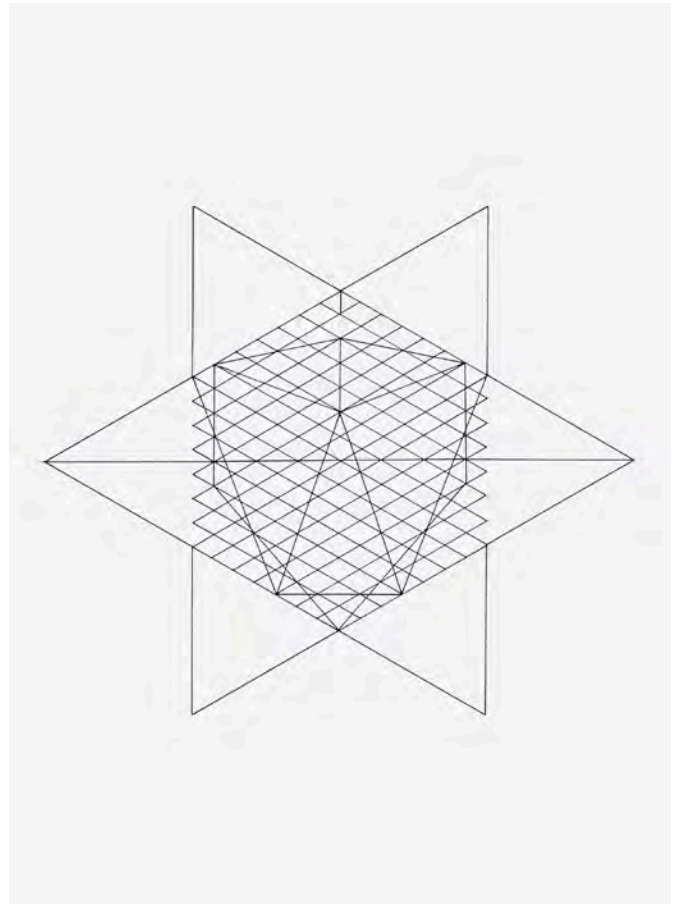
Polifilo XII, 1972, china nera su carta, 25,5 × 22,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



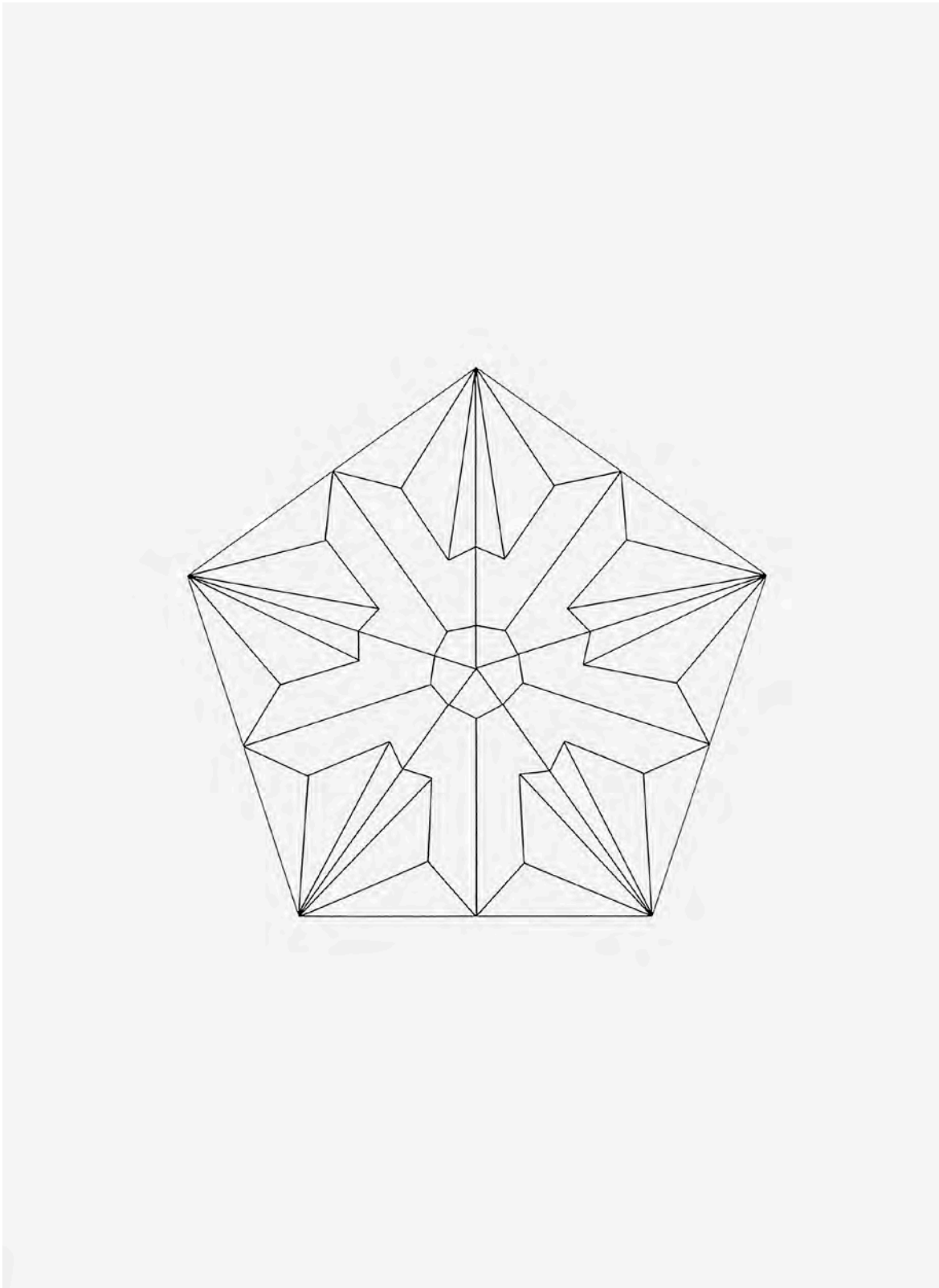
Studio per la rotazione del tetraedro, 1972, china nera su carta, 29,9 × 21,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



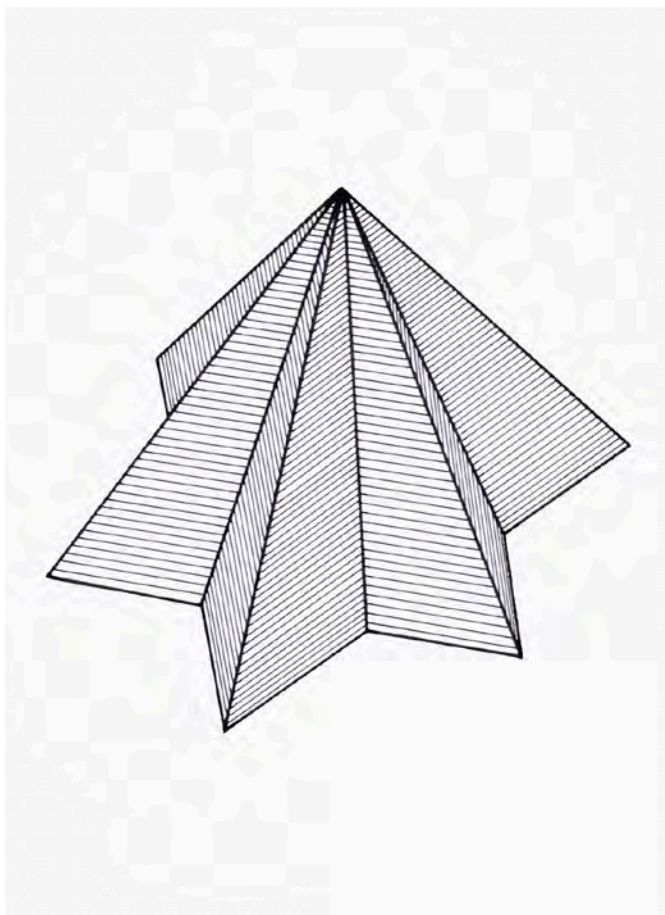
1° studio per il 939., 1972, china nera su carta, 29,9 × 21,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



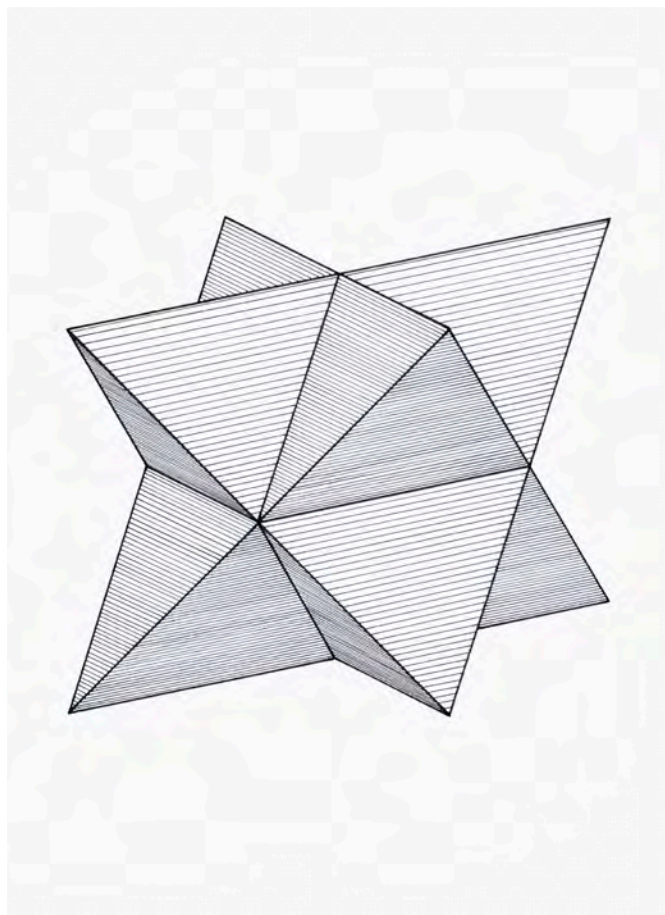
2° studio per il 939., 1972, china nera su carta, 29,9 × 21,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



XXXII disegni per la Tesi: I, 1972, china nera su carta, 30 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



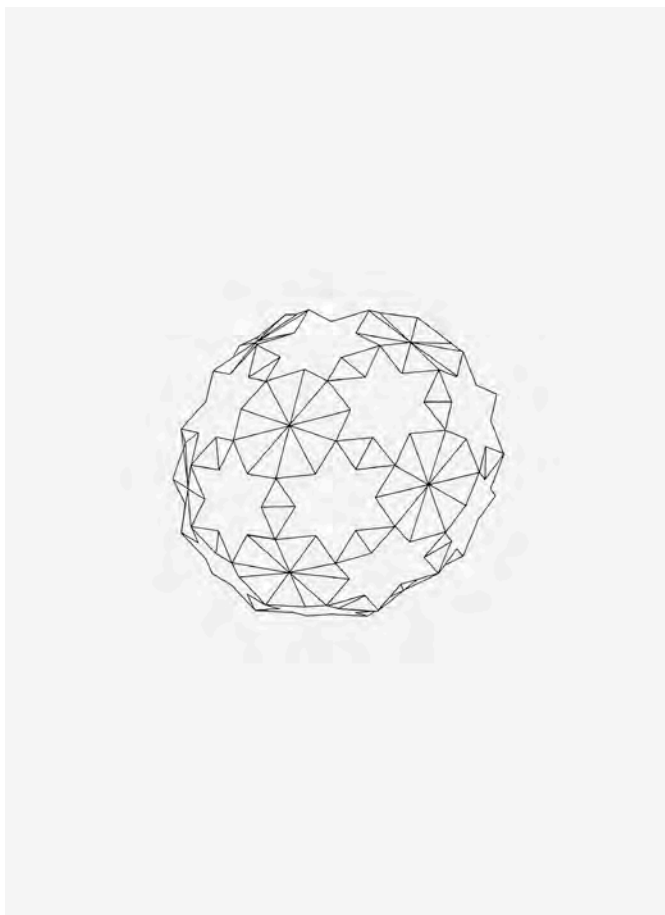
XXXII disegni per la Tesi: II, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



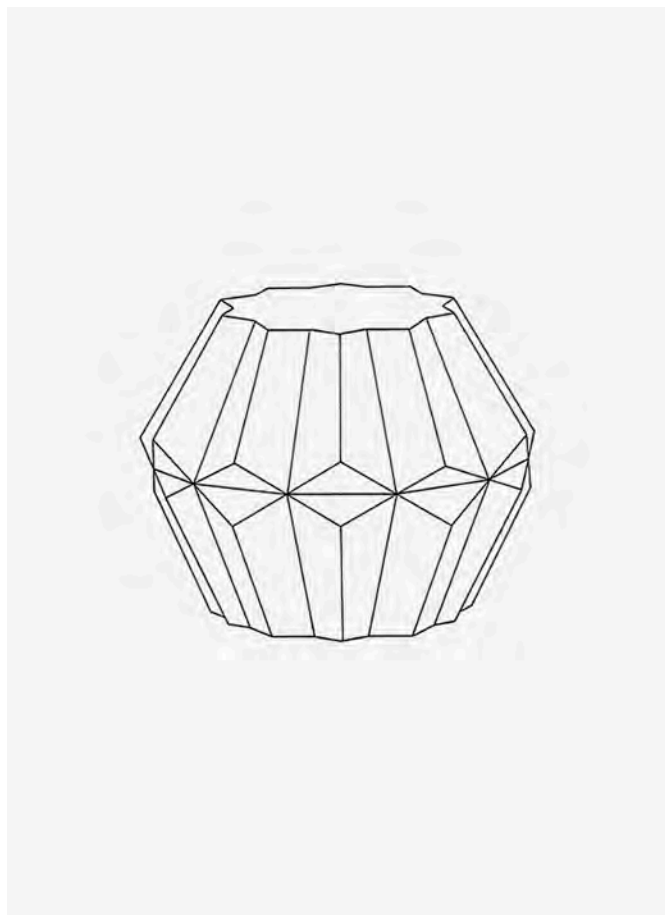
XXXII disegni per la Tesi: III, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



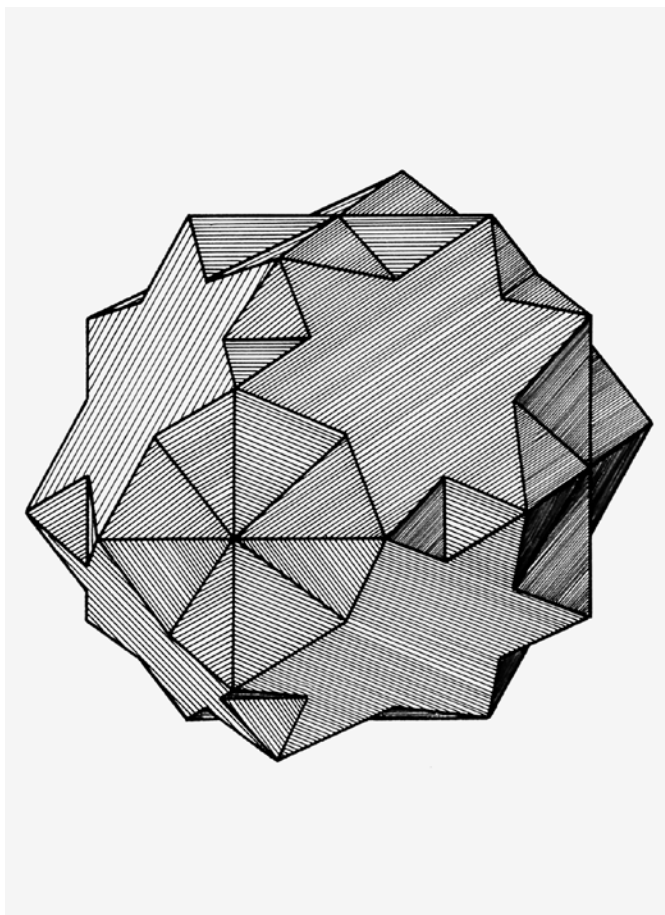
XXXII disegni per la Tesi: V, 1972, china nera su carta, 30 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



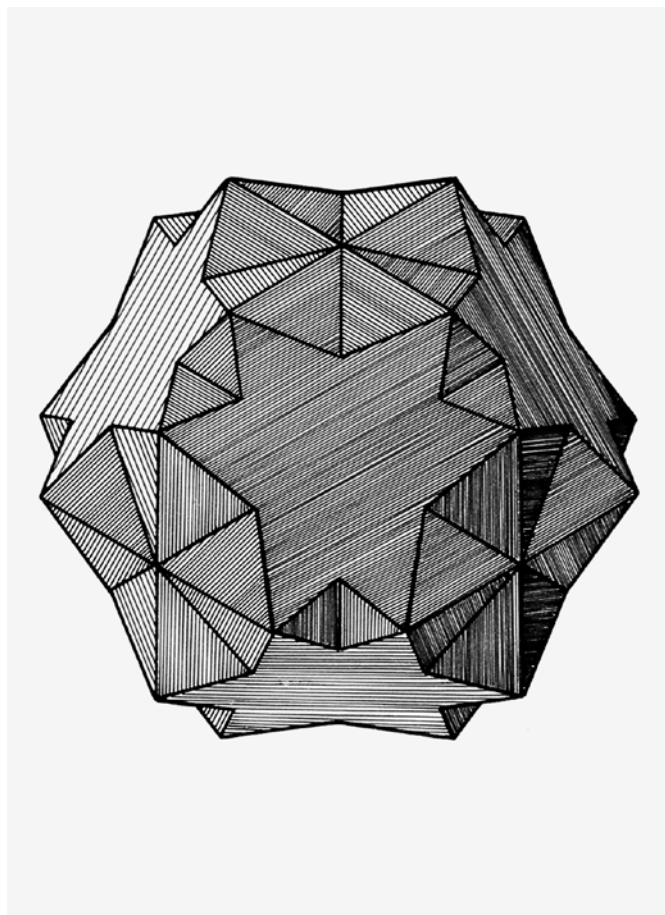
XXXII disegni per la Tesi: VI, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



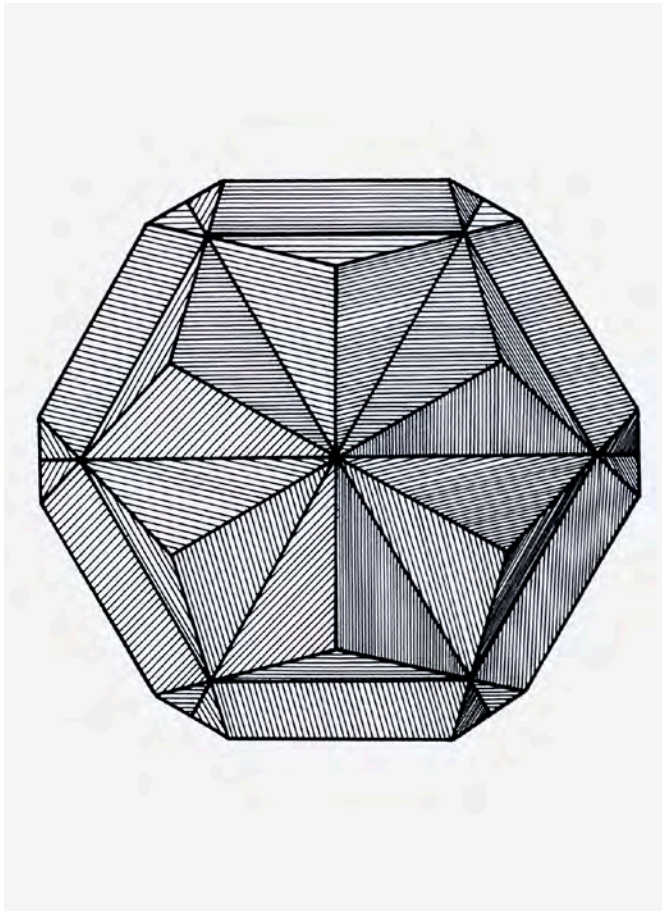
XXXII disegni per la Tesi: VII, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



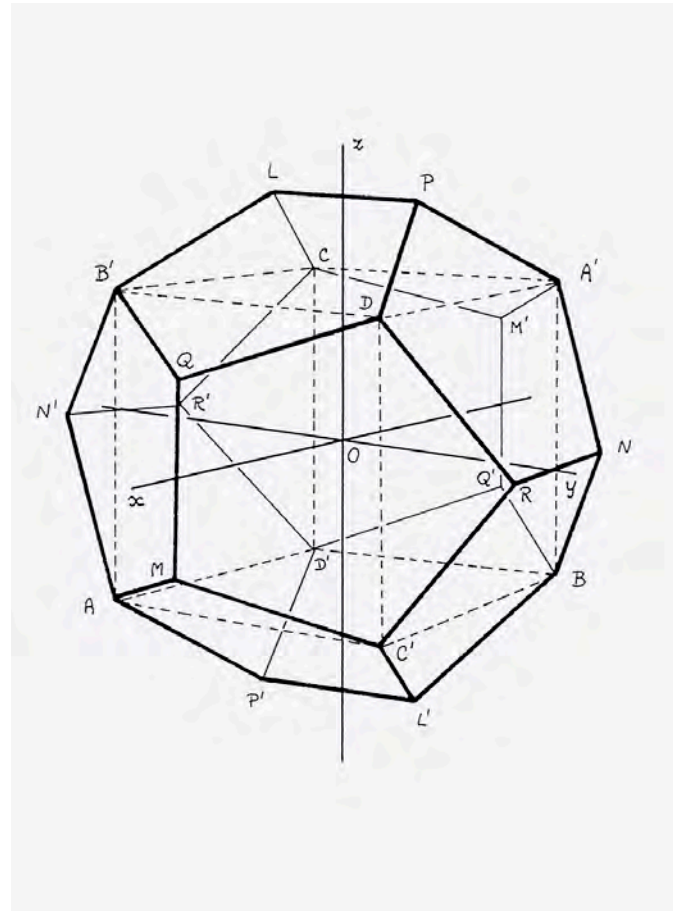
XXXII disegni per la Tesi: VIII, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



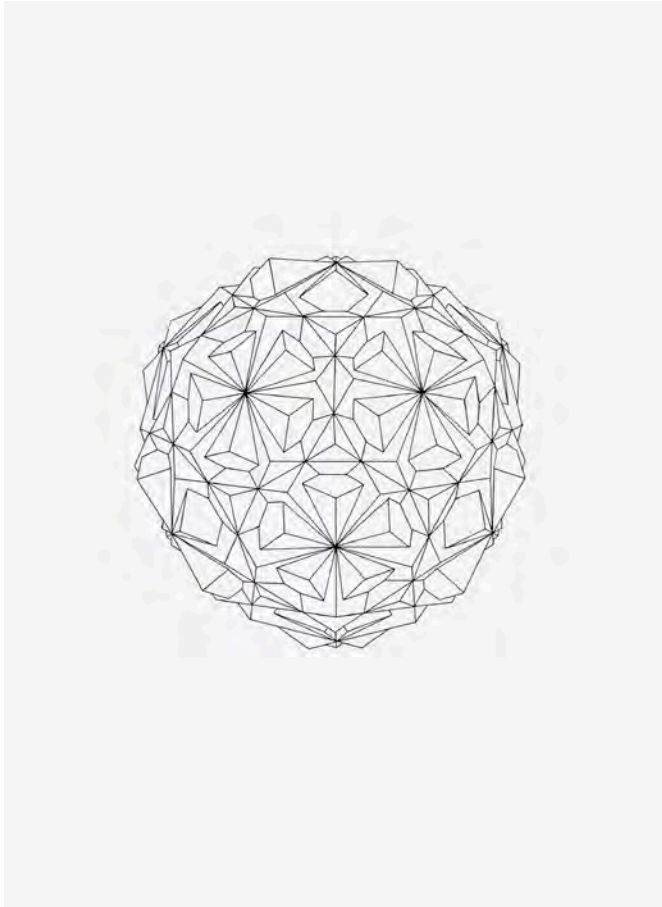
XXXII disegni per la Tesi: IX, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



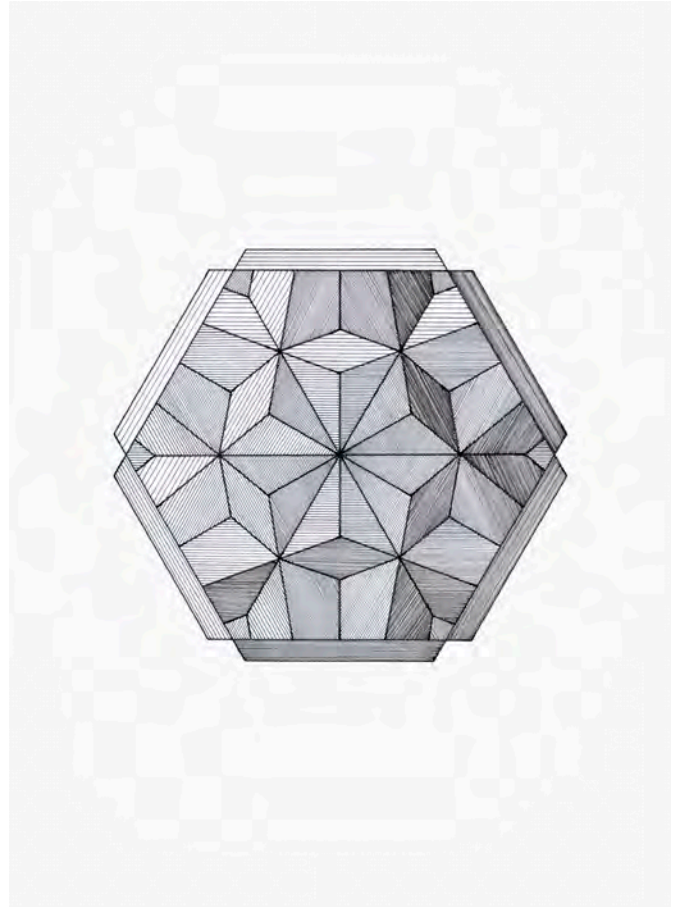
XXXII disegni per la Tesi: X, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



XXXII disegni per la Tesi: XI, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



XXXII disegni per la Tesi: XII, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



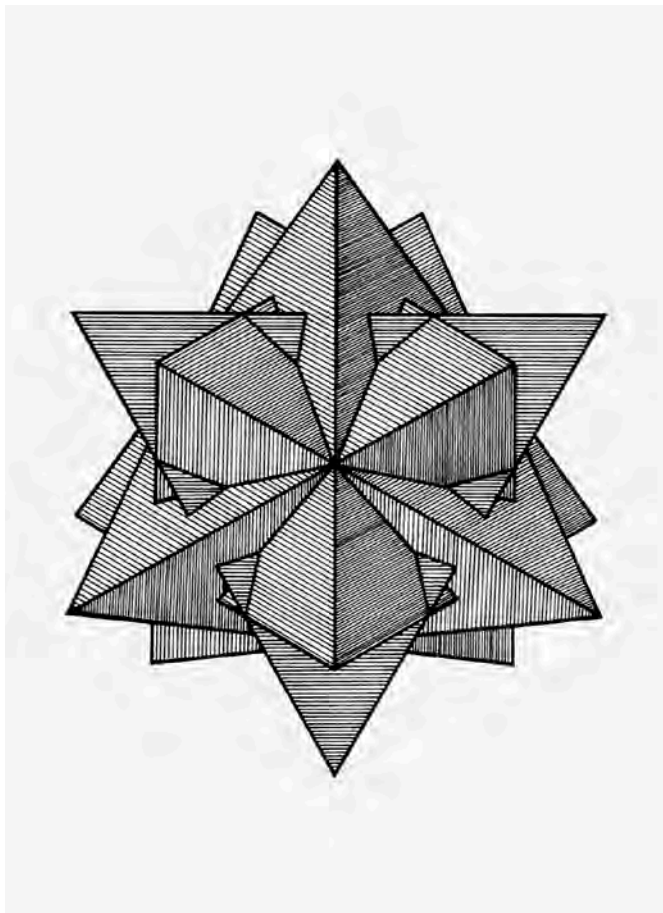
XXXII disegni per la Tesi: XIII, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



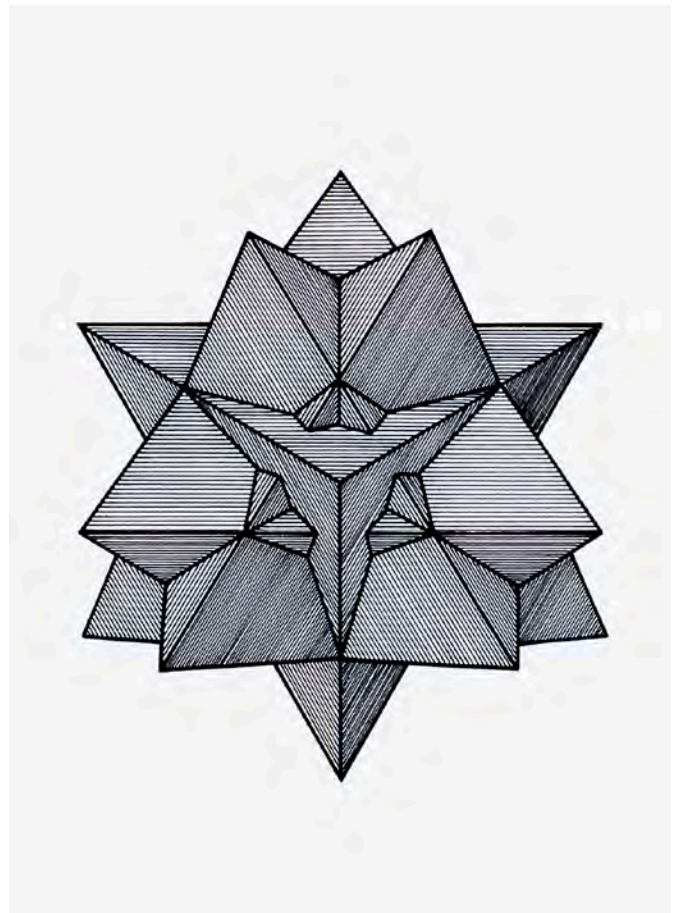
XXXII disegni per la Tesi: XIV, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



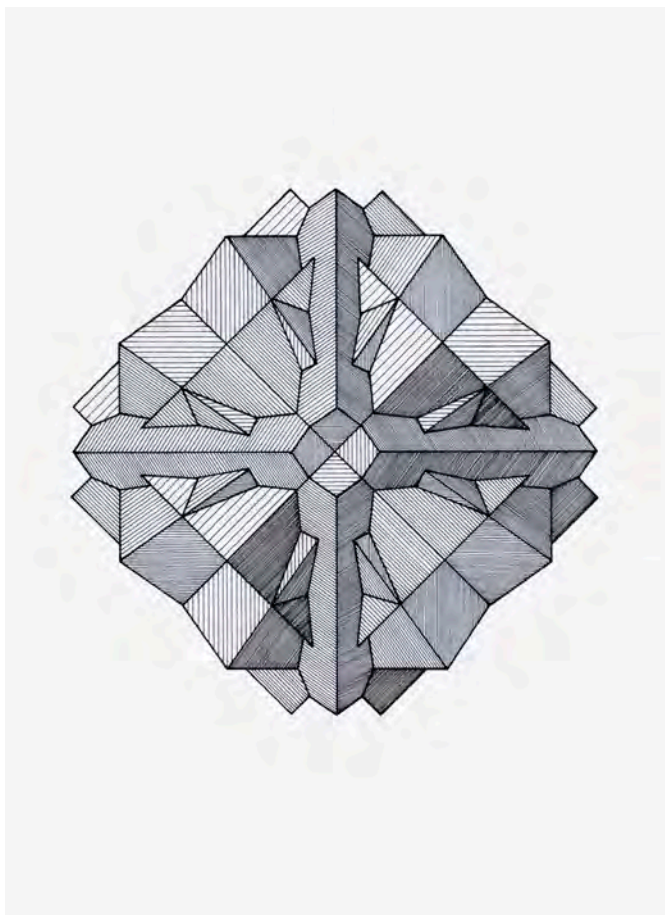
XXXII disegni per la Tesi: XV, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



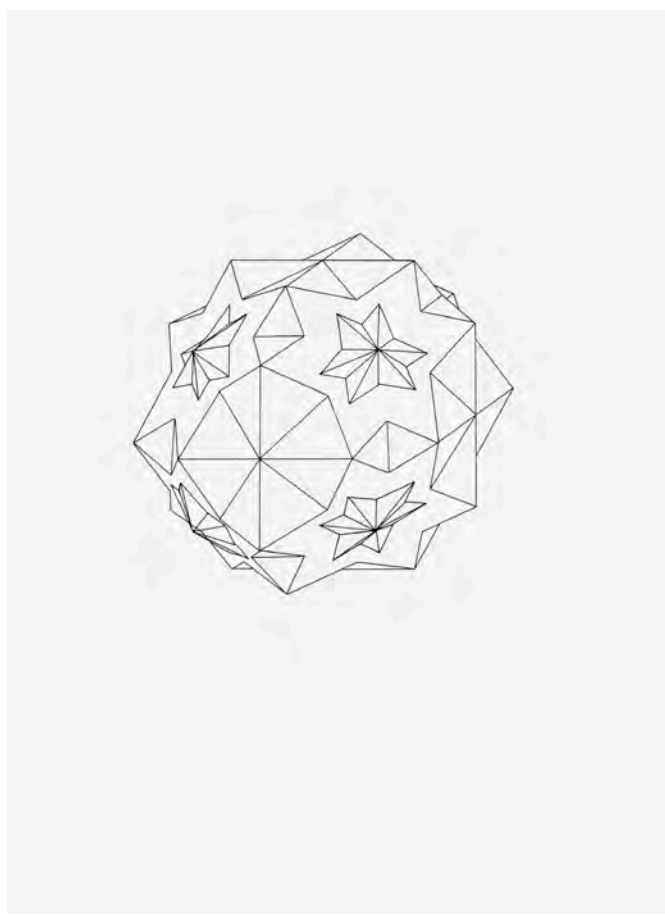
XXXII disegni per la Tesi: XVI, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



XXXII disegni per la Tesi: XVII, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



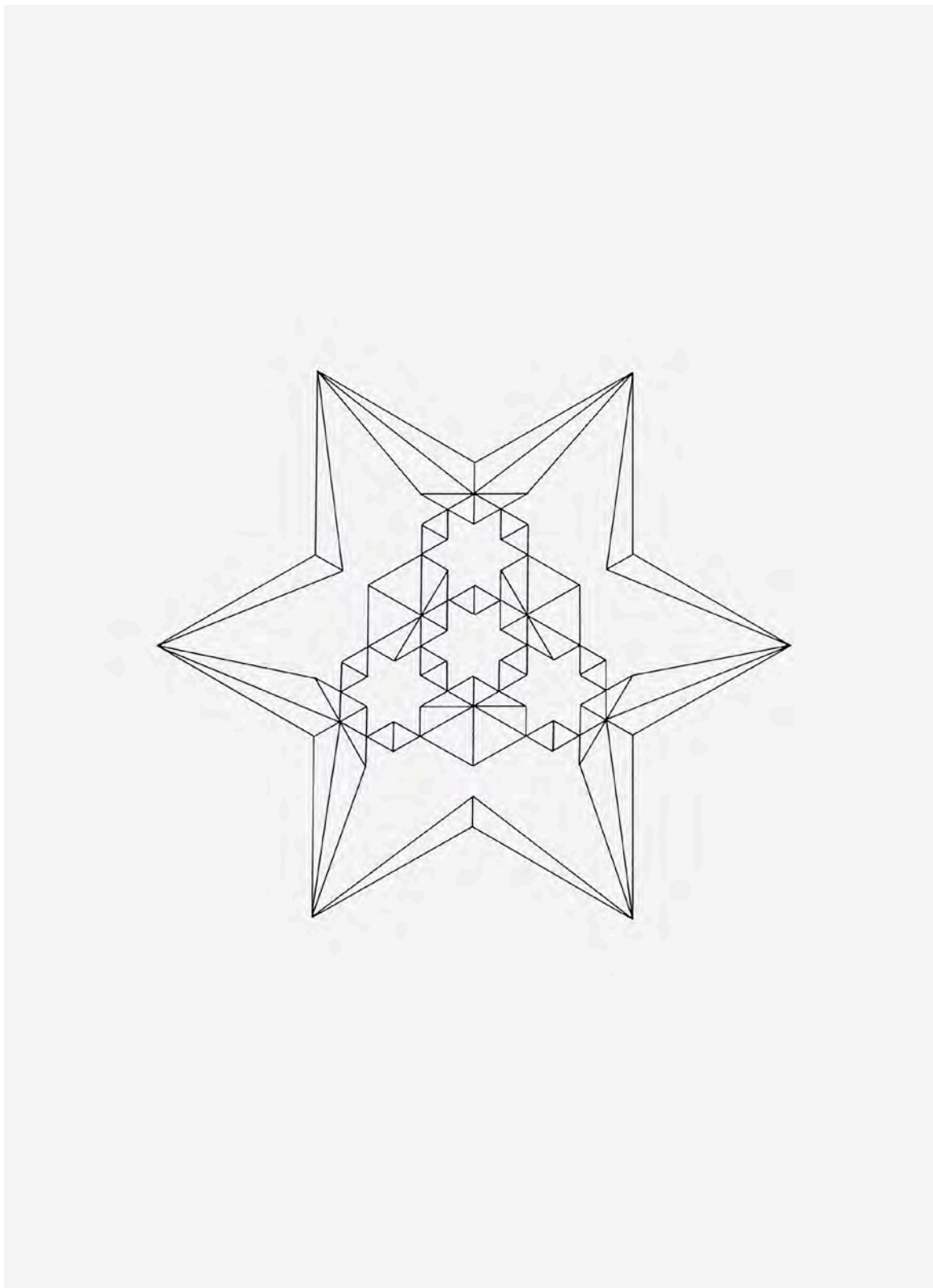
XXXII disegni per la Tesi: XVIII, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



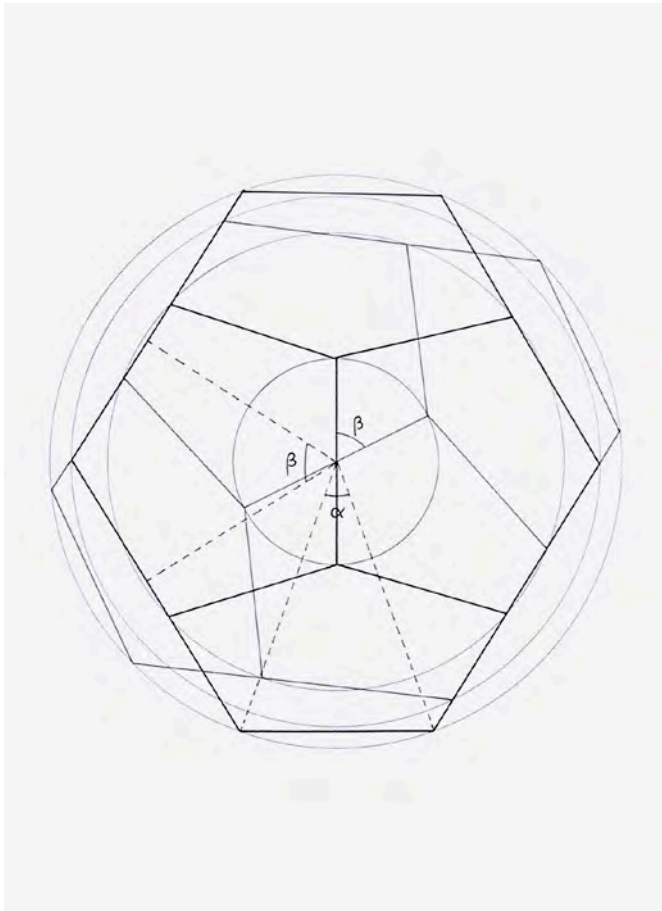
XXXII disegni per la Tesi: XIX, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



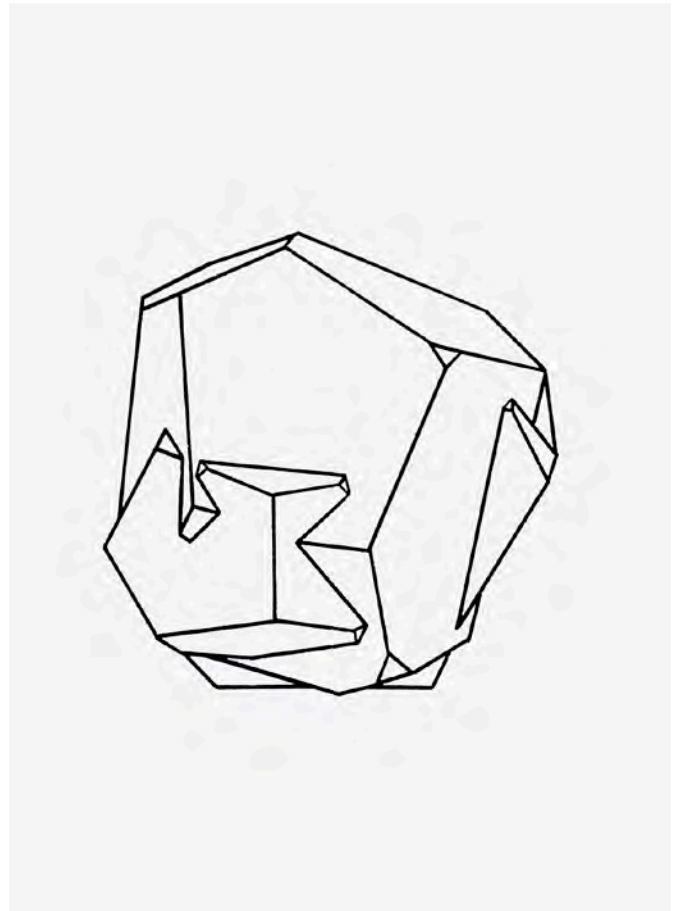
XXXII disegni per la Tesi: XX, 1972, china nera e blu su carta, 30 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



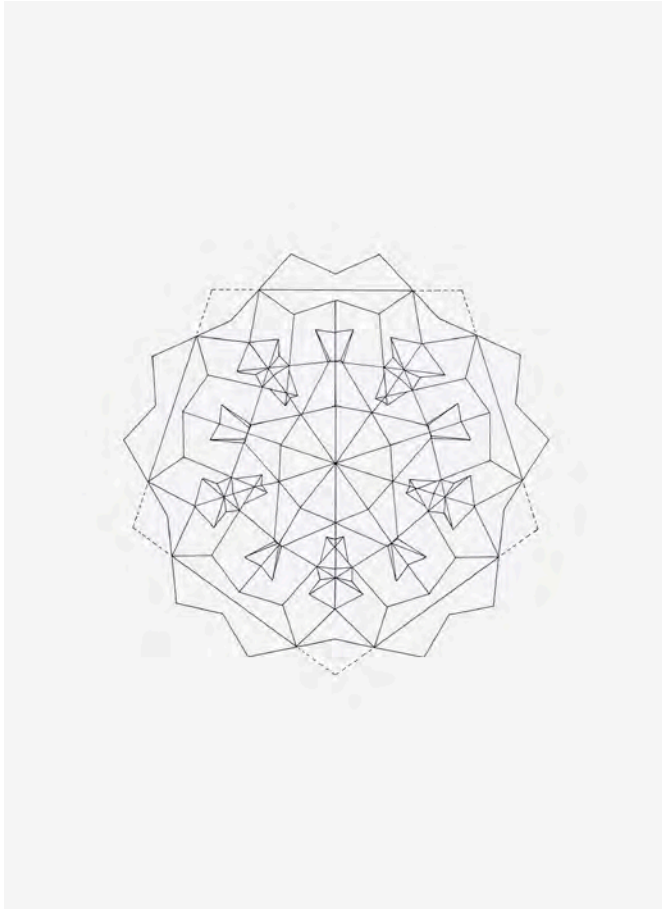
XXXII disegni per la Tesi: XXI, 1972, china nera su carta, 30 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



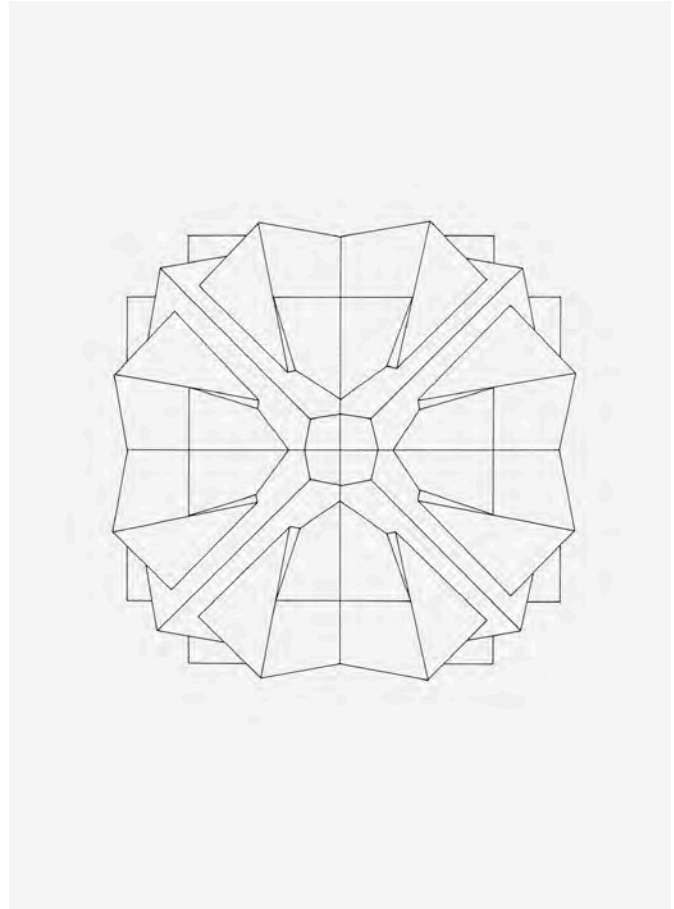
XXXII disegni per la Tesi: XXII, 1972,
china nera e blu su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



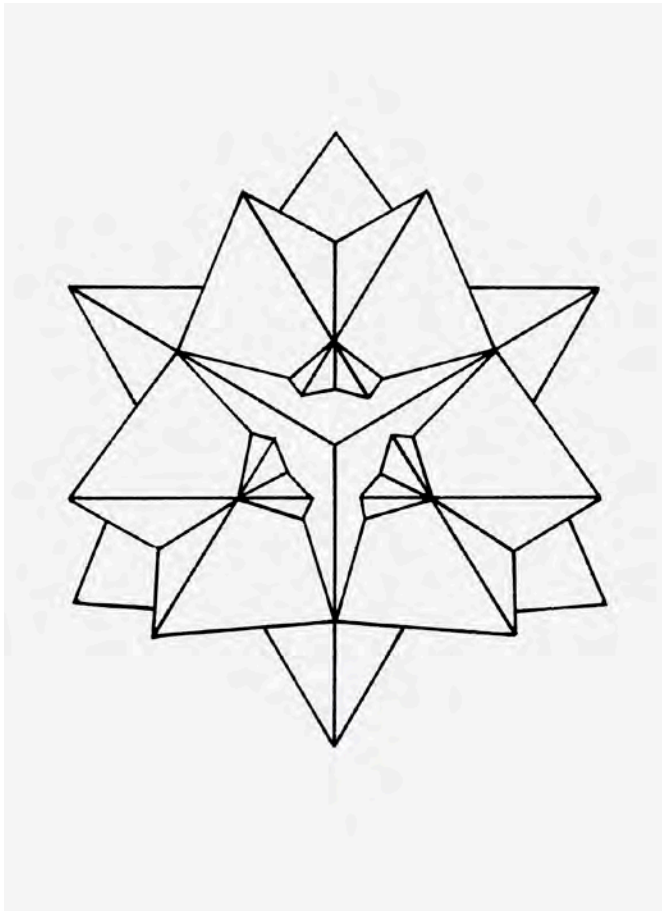
XXXII disegni per la Tesi: XXIII, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



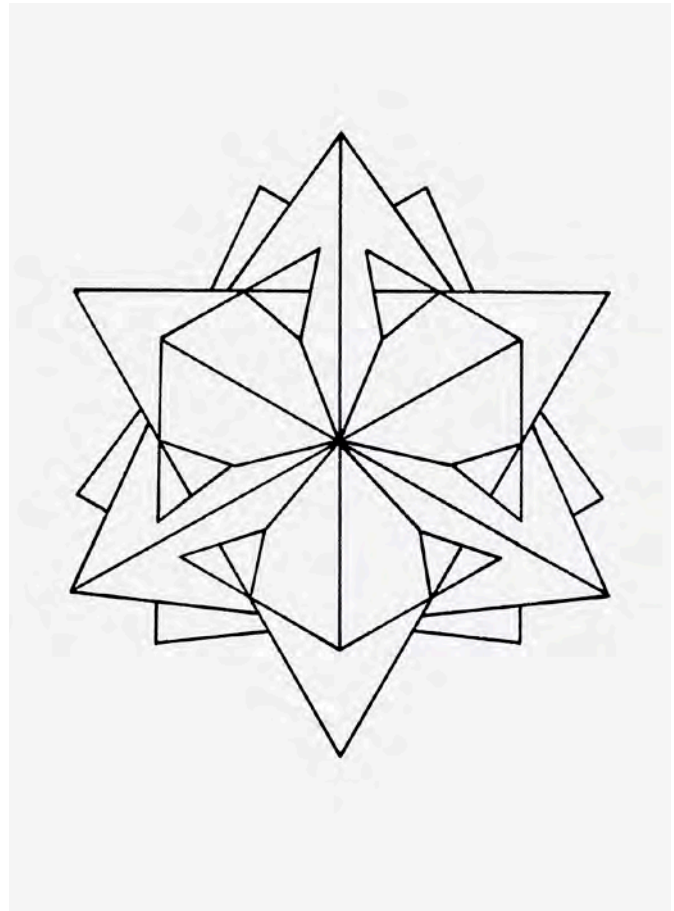
XXXII disegni per la Tesi: XXIV, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



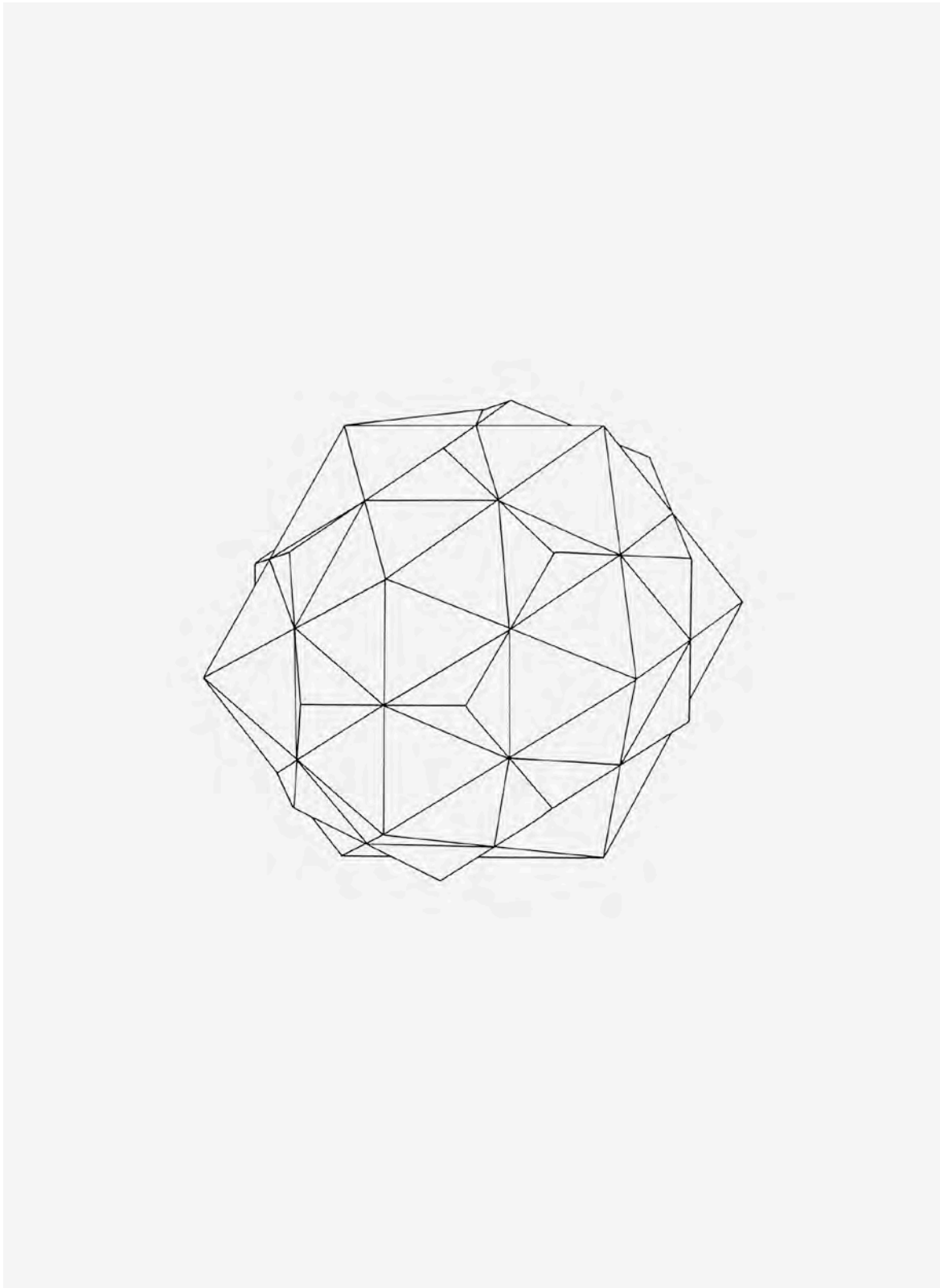
XXXII disegni per la Tesi: XXV, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



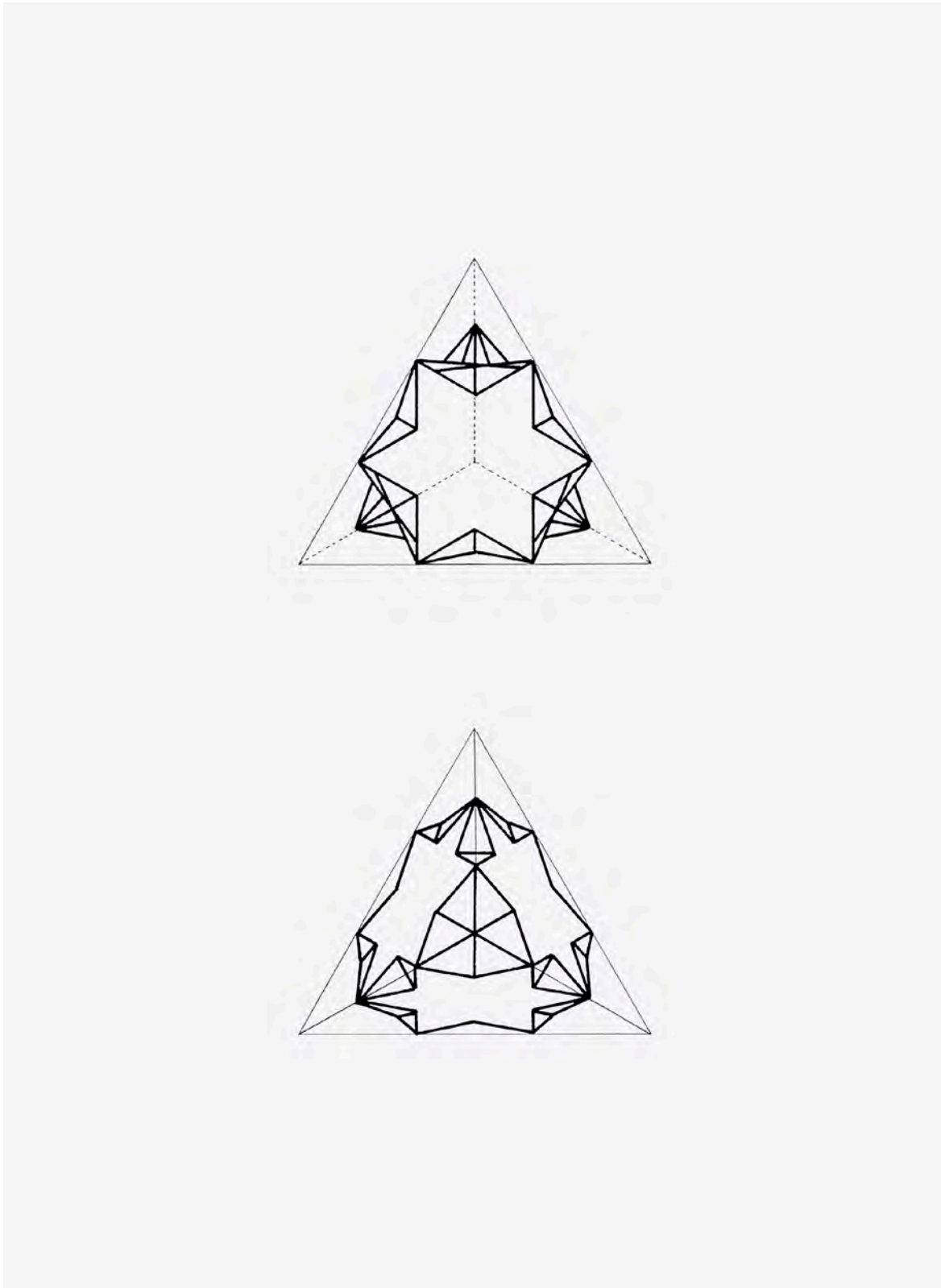
XXXII disegni per la Tesi: XXVI, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



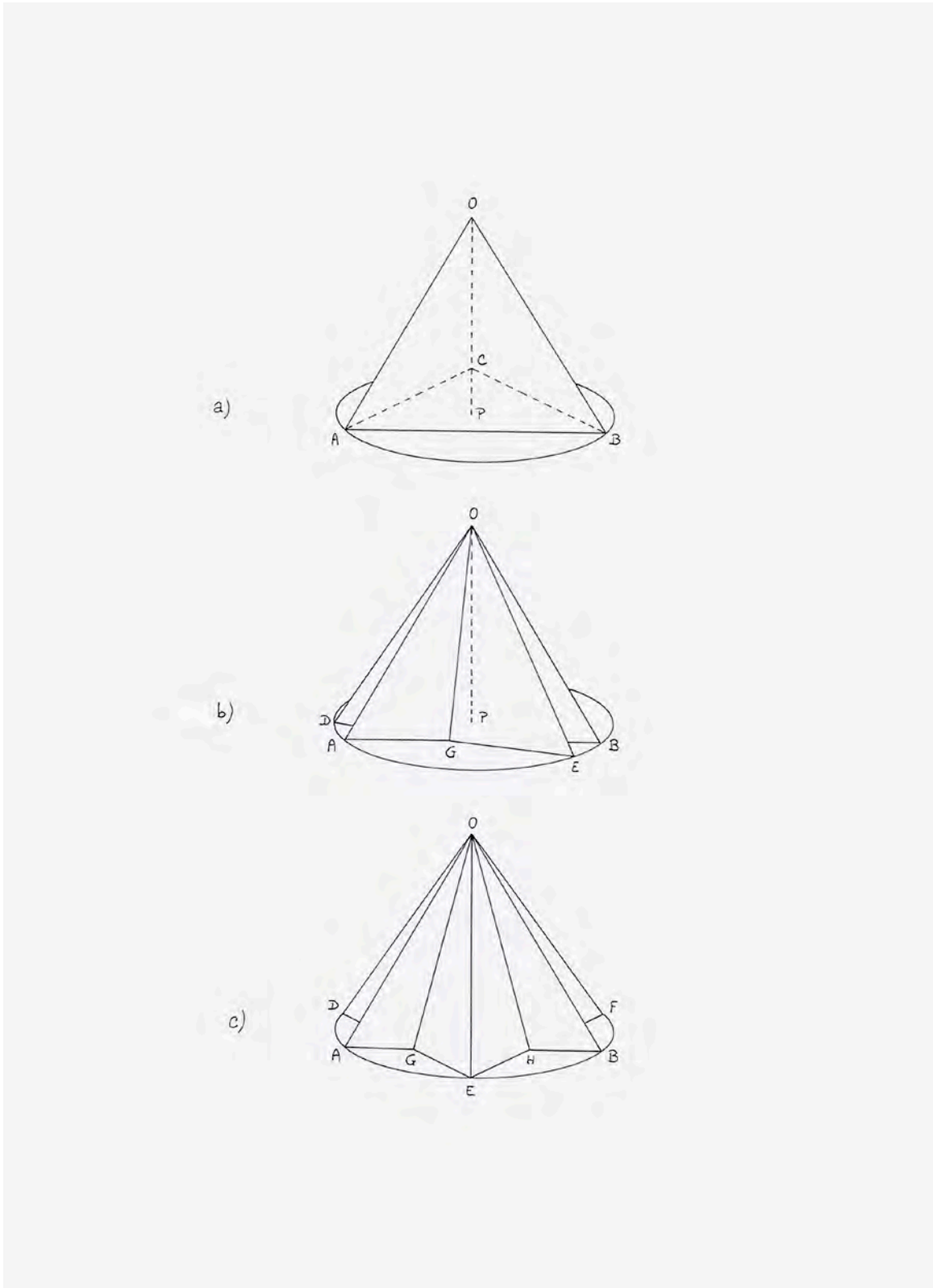
XXXII disegni per la Tesi: XXVII, 1972,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



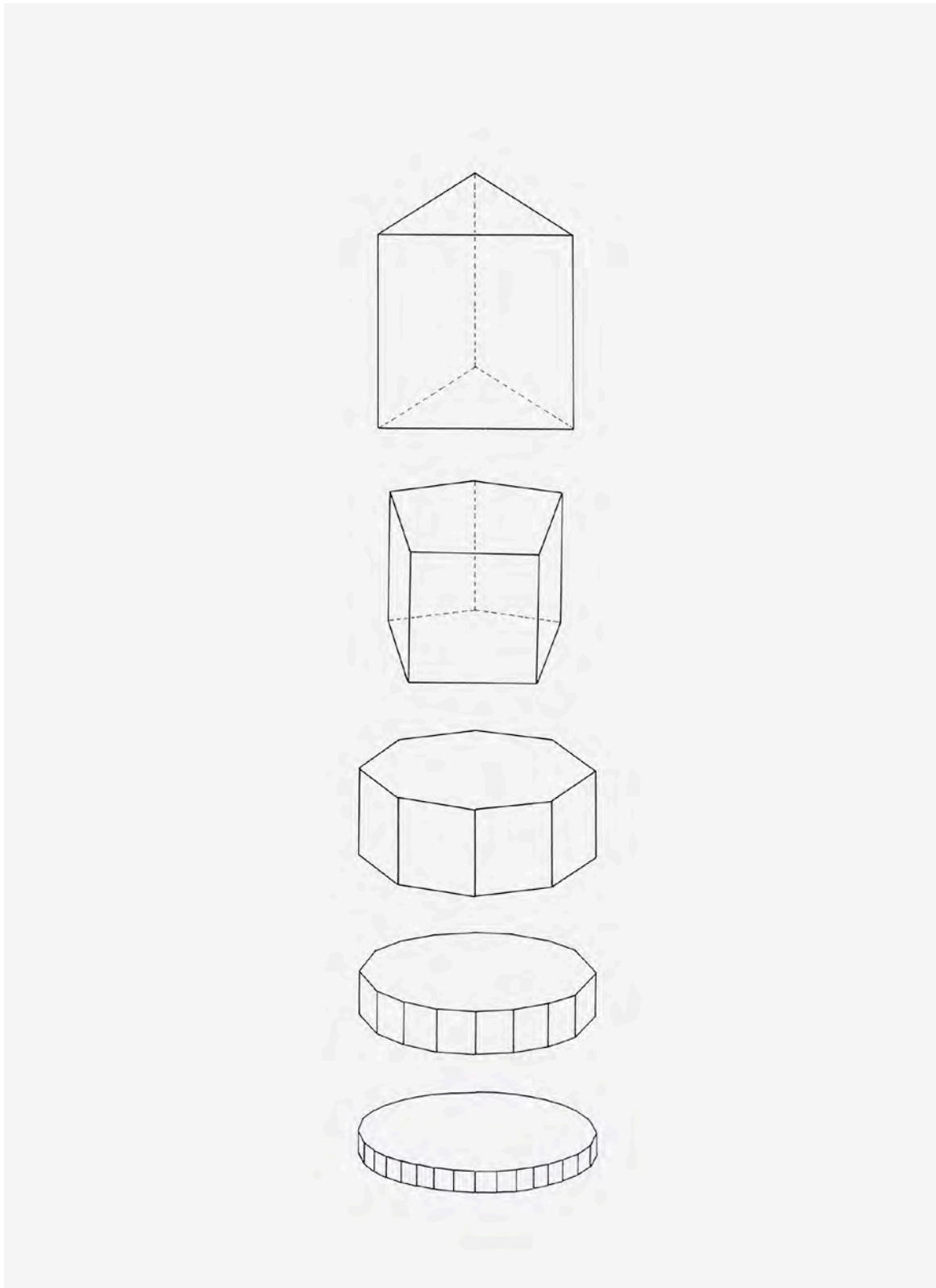
XXXII disegni per la Tesi: XXVIII, 1972, china nera su carta, 30 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



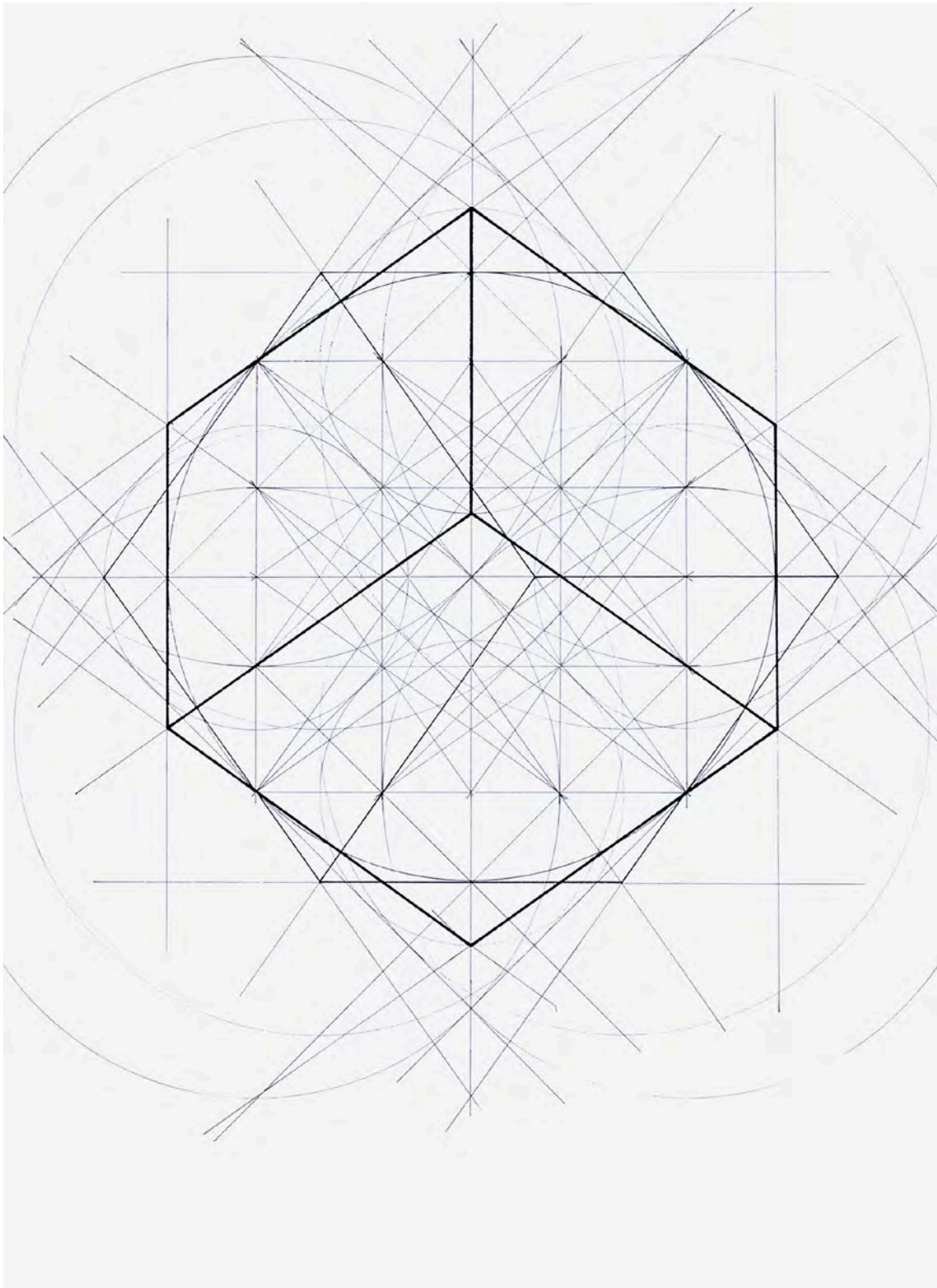
XXXII disegni per la Tesi: XXIX, 1972, china nera e blu su carta, 30 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



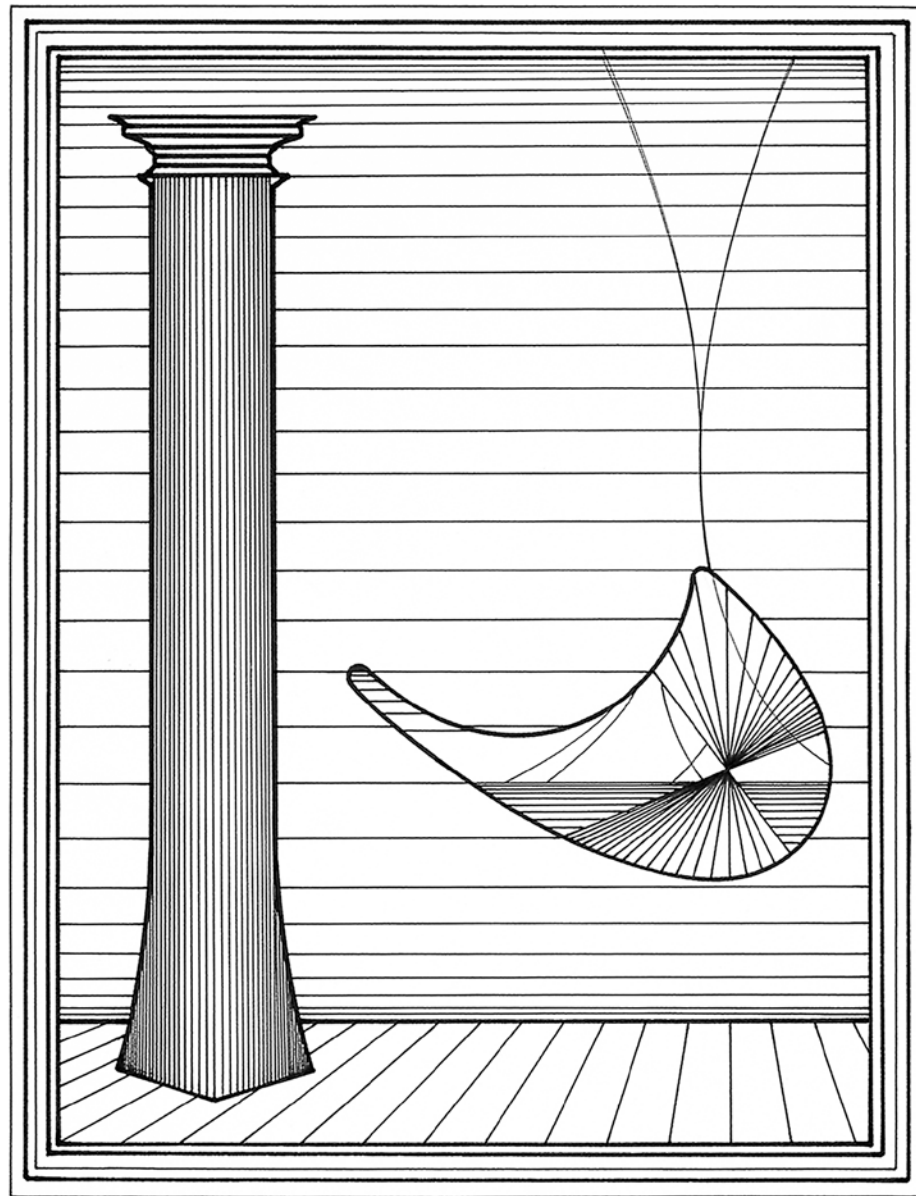
XXXII disegni per la Tesi: XXX, 1972, china nera e blu su carta, 30 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



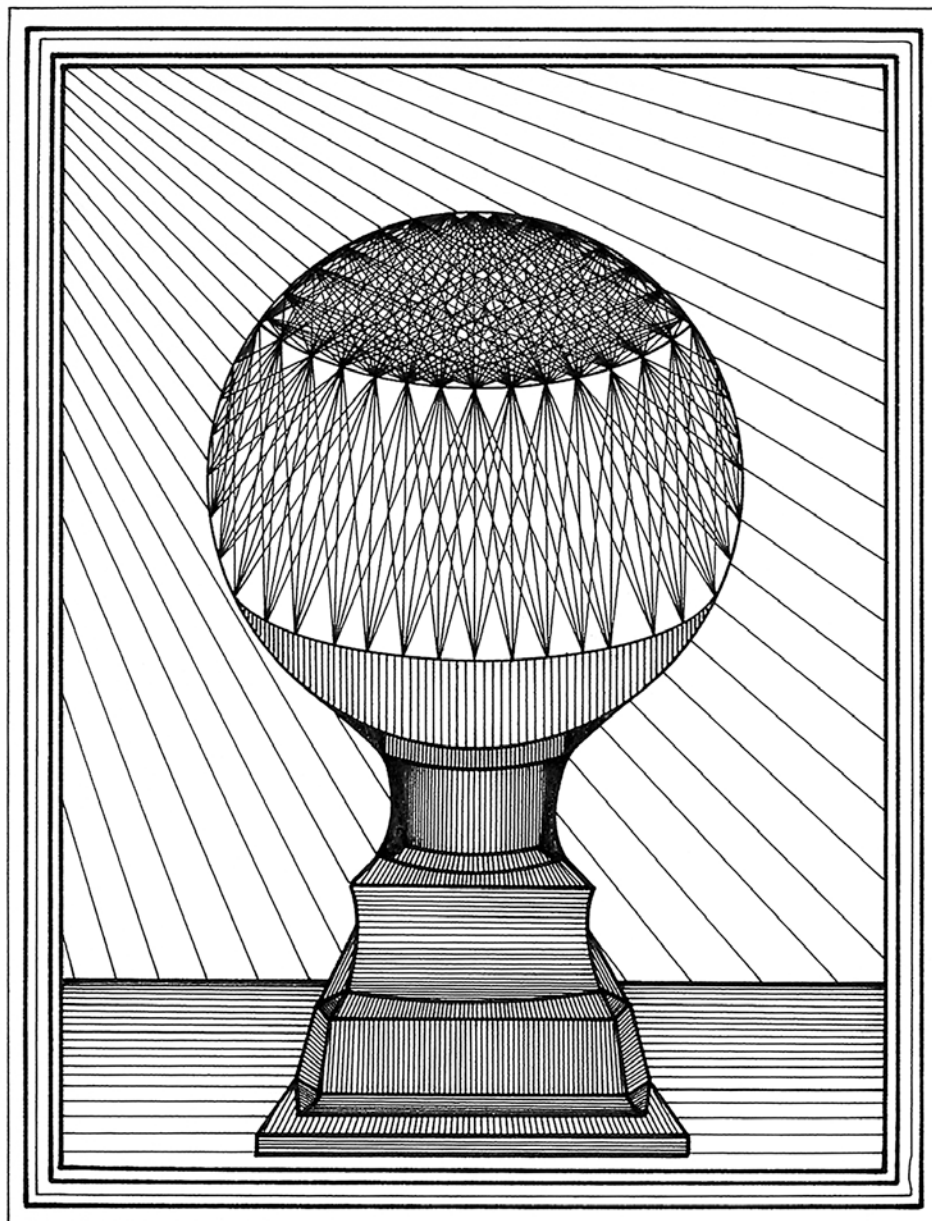
XXXII disegni per la Tesi: XXXI, 1972, china nera su carta, 30 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



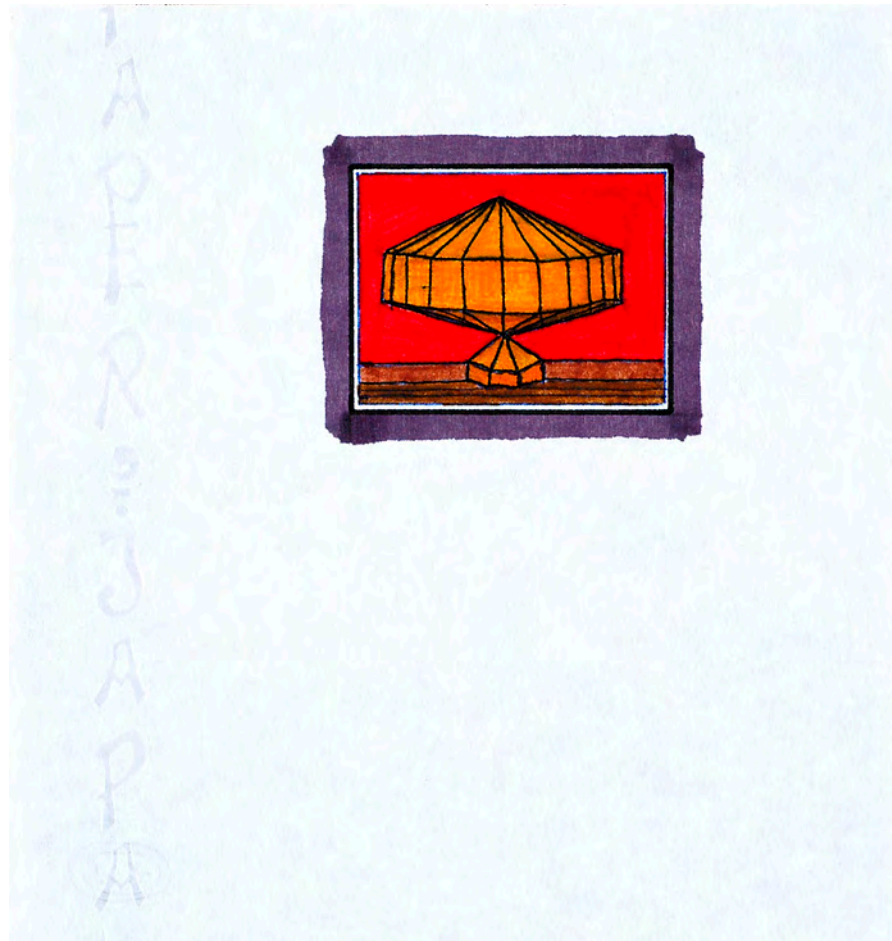
XXXII disegni per la Tesi: XXXII, 1972, china nera e blu su carta, 30 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



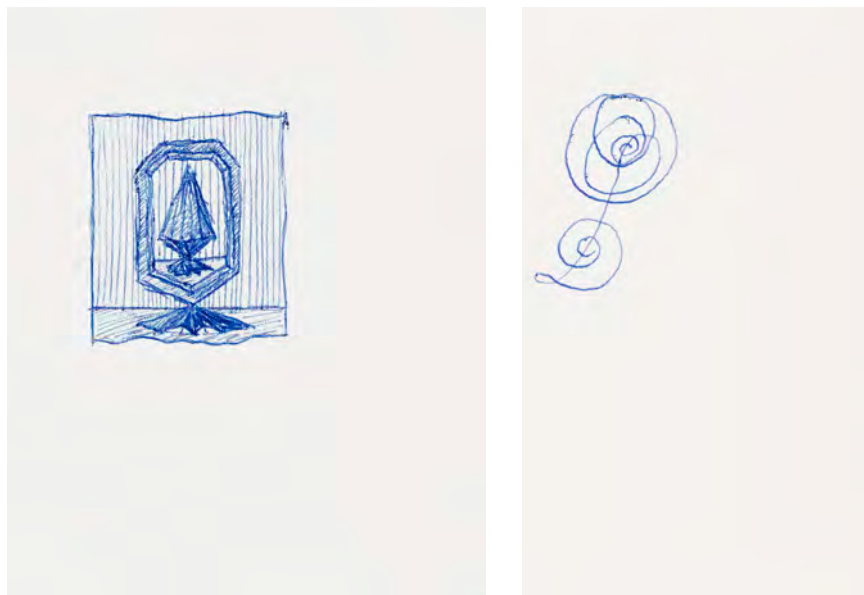
Studio per la XII Colonna o Studio per il 793, 1972, china nera su cartoncino, 25,3 × 22,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per l'altare di Pergamo, 1972, china nera su cartoncino, 25,3 × 22,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



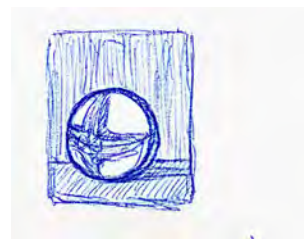
Studio per l'Opus CLXXXII, 1972, pennarelli e china nera su carta, 12,4 × 11,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per l'Opus CLXXVI, 1972, biro blu su carta, 7,8 × 6,6 cm, fronte e retro, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per il Polifilo, 1972, biro blu su carta, 5,5 × 4,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Secondo studio per il Polifilo, 1972, biro blu su carta, 3,1 × 4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



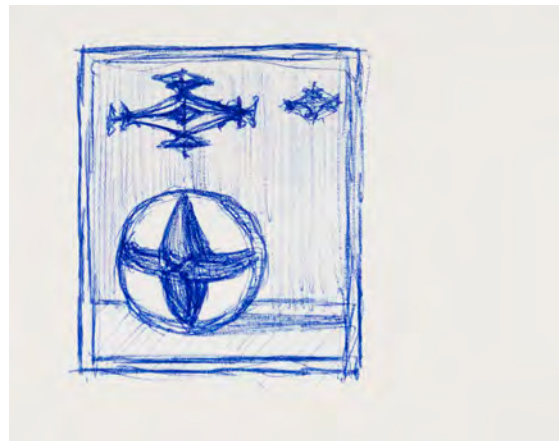
3° Studio per il Polifilo, 1972, biro blu su carta, 6,3 × 6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



4° Studio per il Polifilo, 1972, biro blu su carta, 4,9 × 4,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



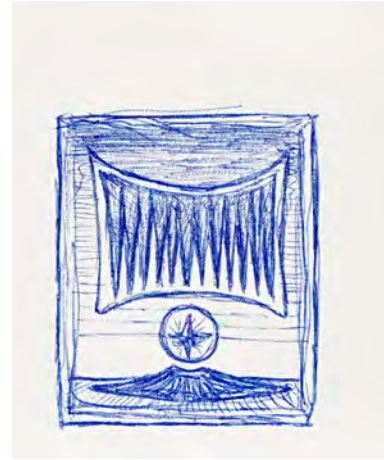
5° Studio per il Polifilo, 1972, biro blu su carta, 4,8 × 4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



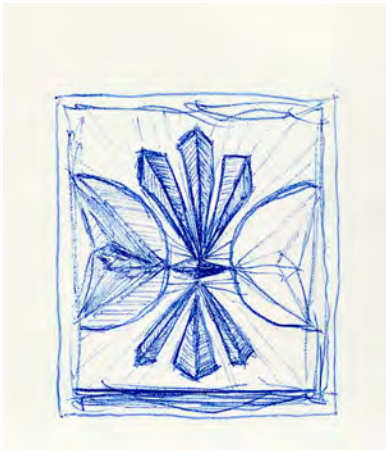
6° Studio per il Polifilo, 1972, biro blu su carta, 5,8 × 6,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



7° *Studio per il Polifilo*, 1972, biro blu su carta, 4,4 × 4,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



8° *Studio per il Polifilo*, 1972, biro blu su carta, 6 × 5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



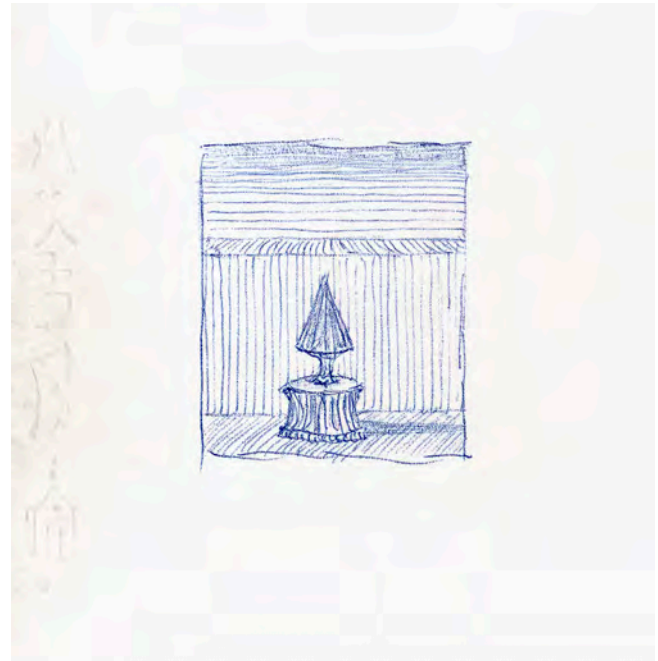
9° *Studio per il Polifilo*, 1972, biro blu su carta, 5,8 × 5,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per un piedistallo, 1972, biro blu su carta, 9,9 × 8,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per un obelisco, 1972, biro blu su carta, 8,7 × 7,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per un piedistallo, 1972, biro blu su carta, 9,4 × 8,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



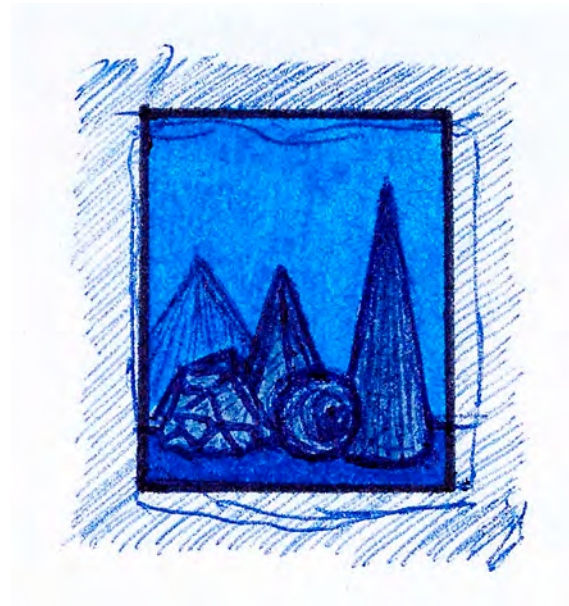
10° studio per il Polifilo, 1972, biro blu su carta, 5,3 × 5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



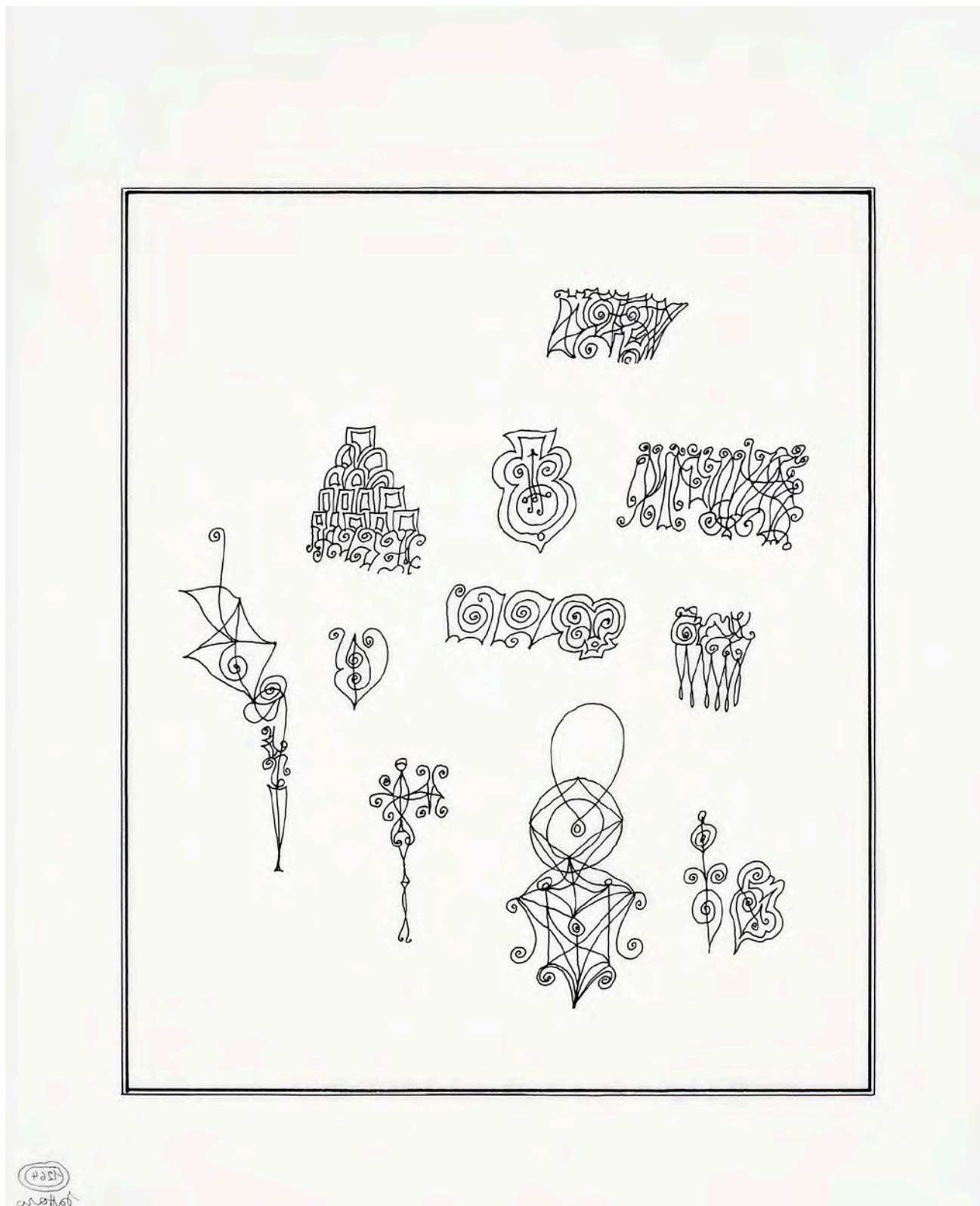
3° studio per un piedistallo, 1972, biro blu su carta, 13,1 × 15 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



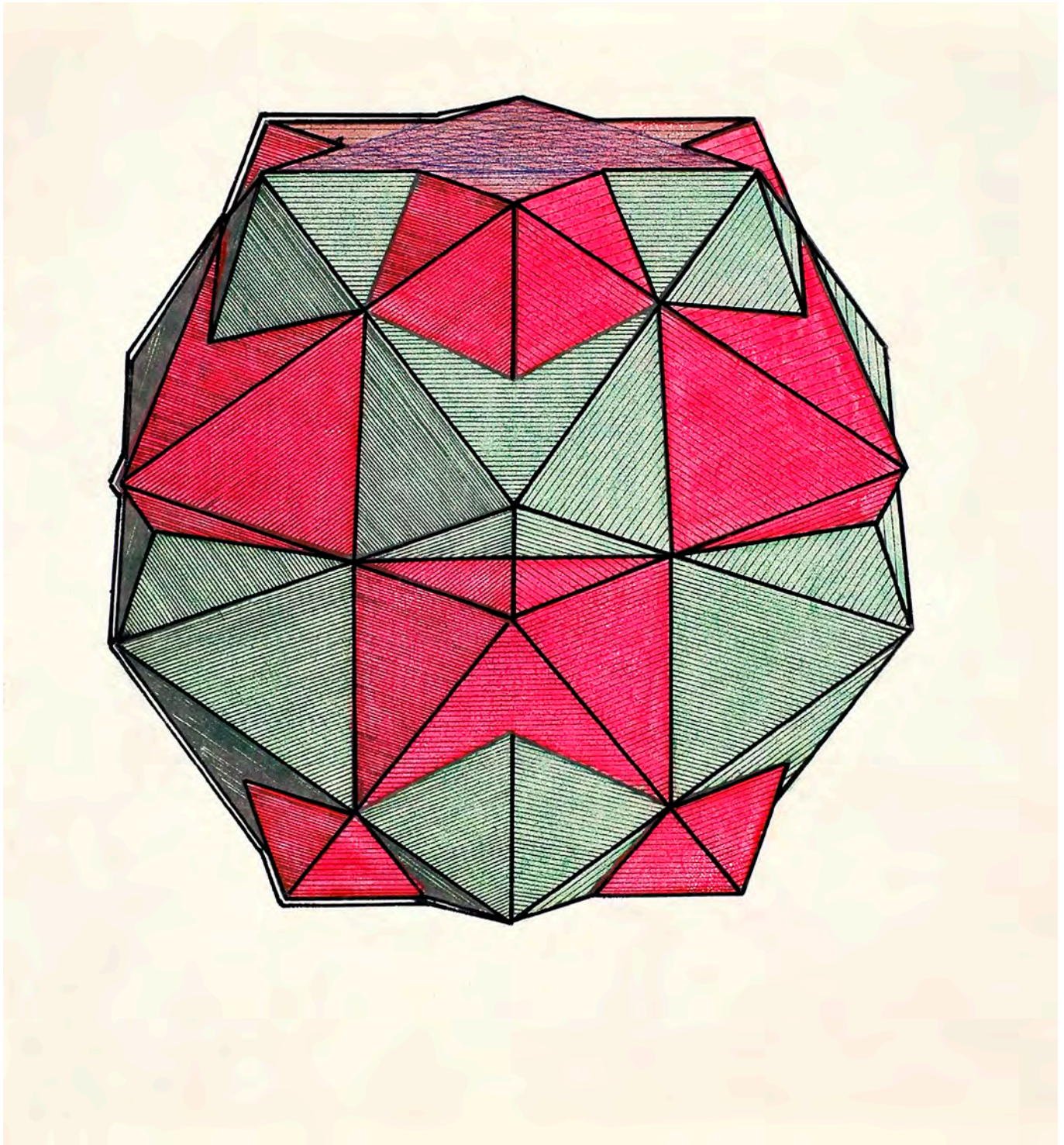
4° studio per un piedistallo, 1972, biro blu su carta,
10,8 × 8,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



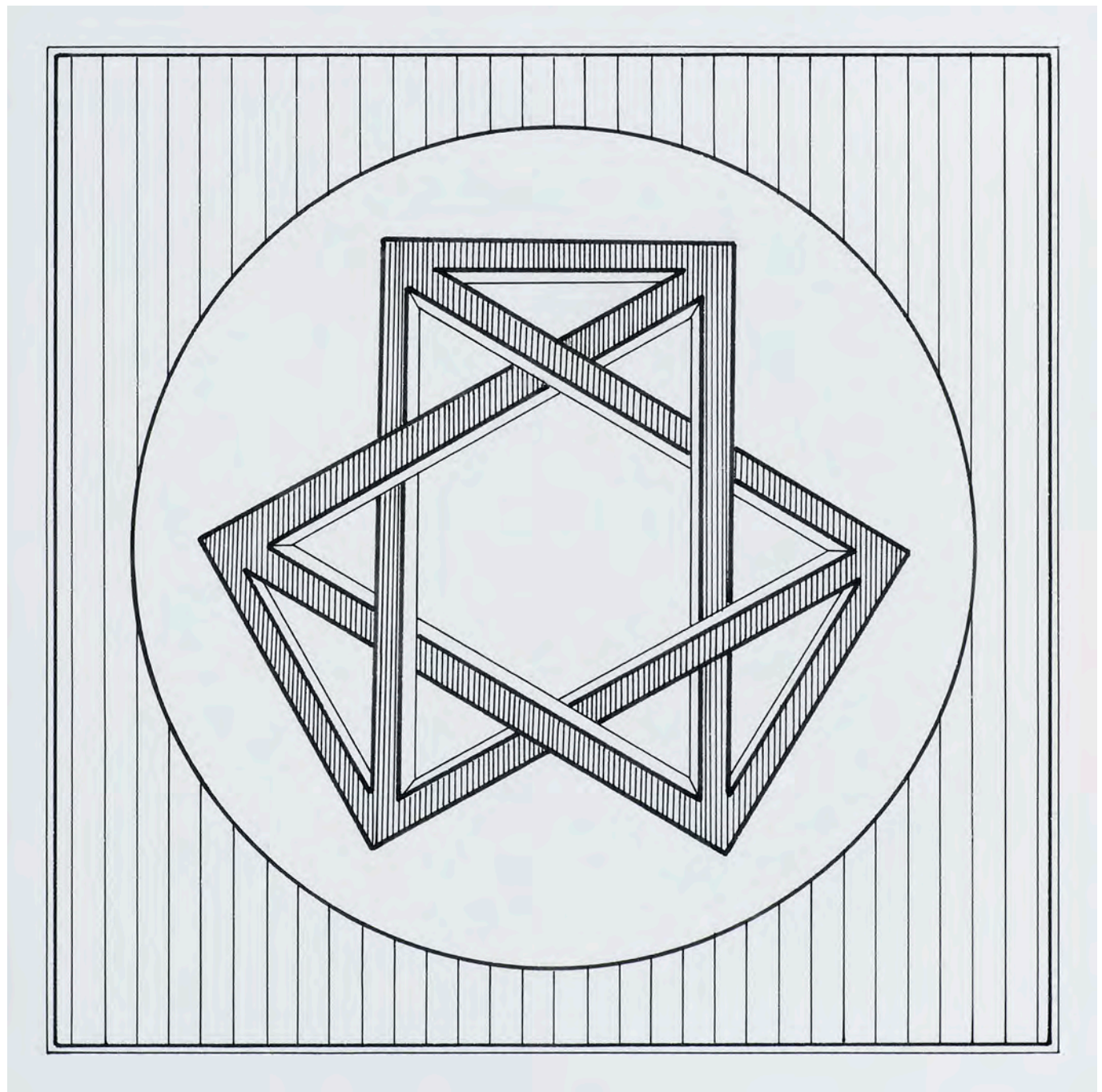
Studio per un gruppo di oggetti, 1972, pennarello e biro blu
su carta, 6 × 8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



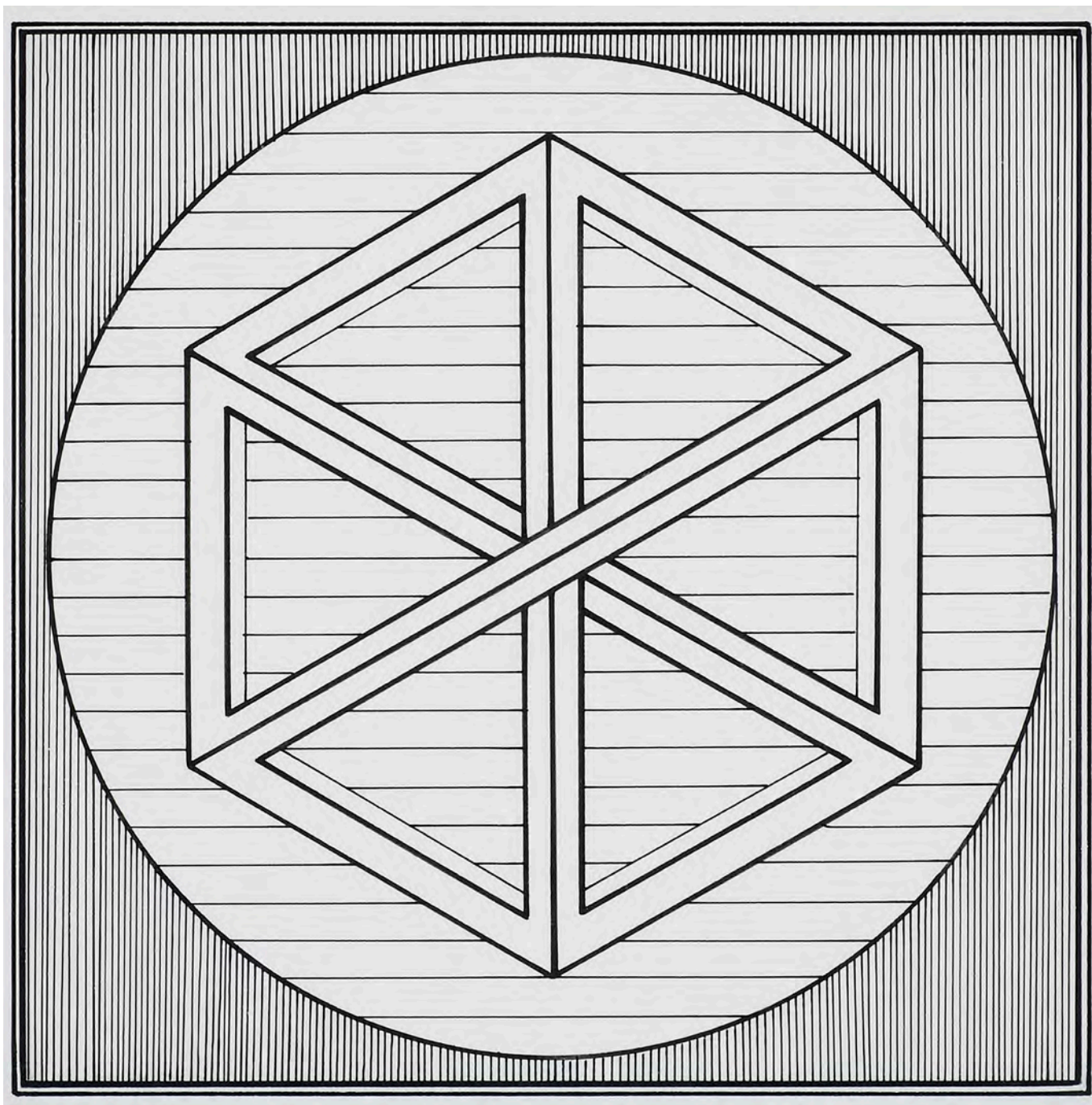
Studio di fregi, 1972, china nera su lucido, 25,6 × 21 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



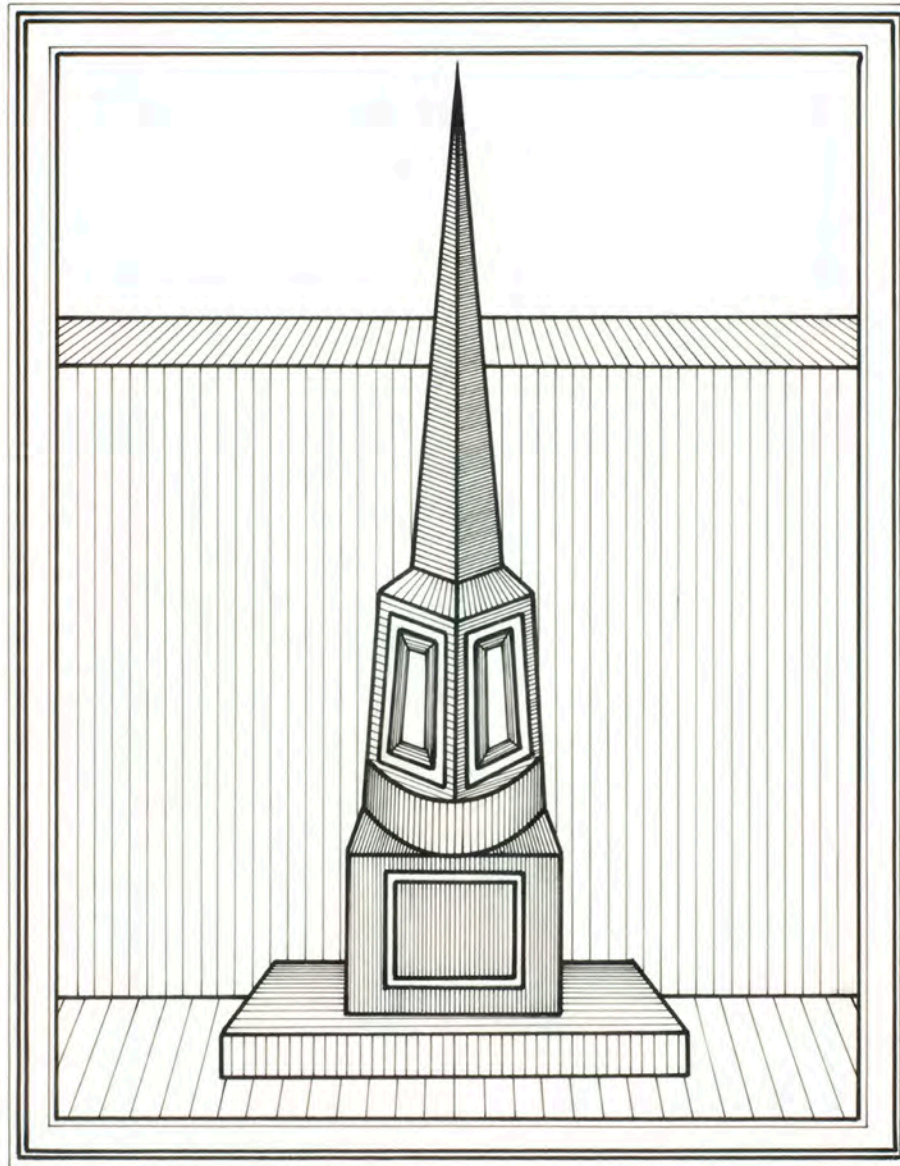
Due icosaedri colorati, 1972, china nera e pastelli acquerellati su carta, 19 × 17,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



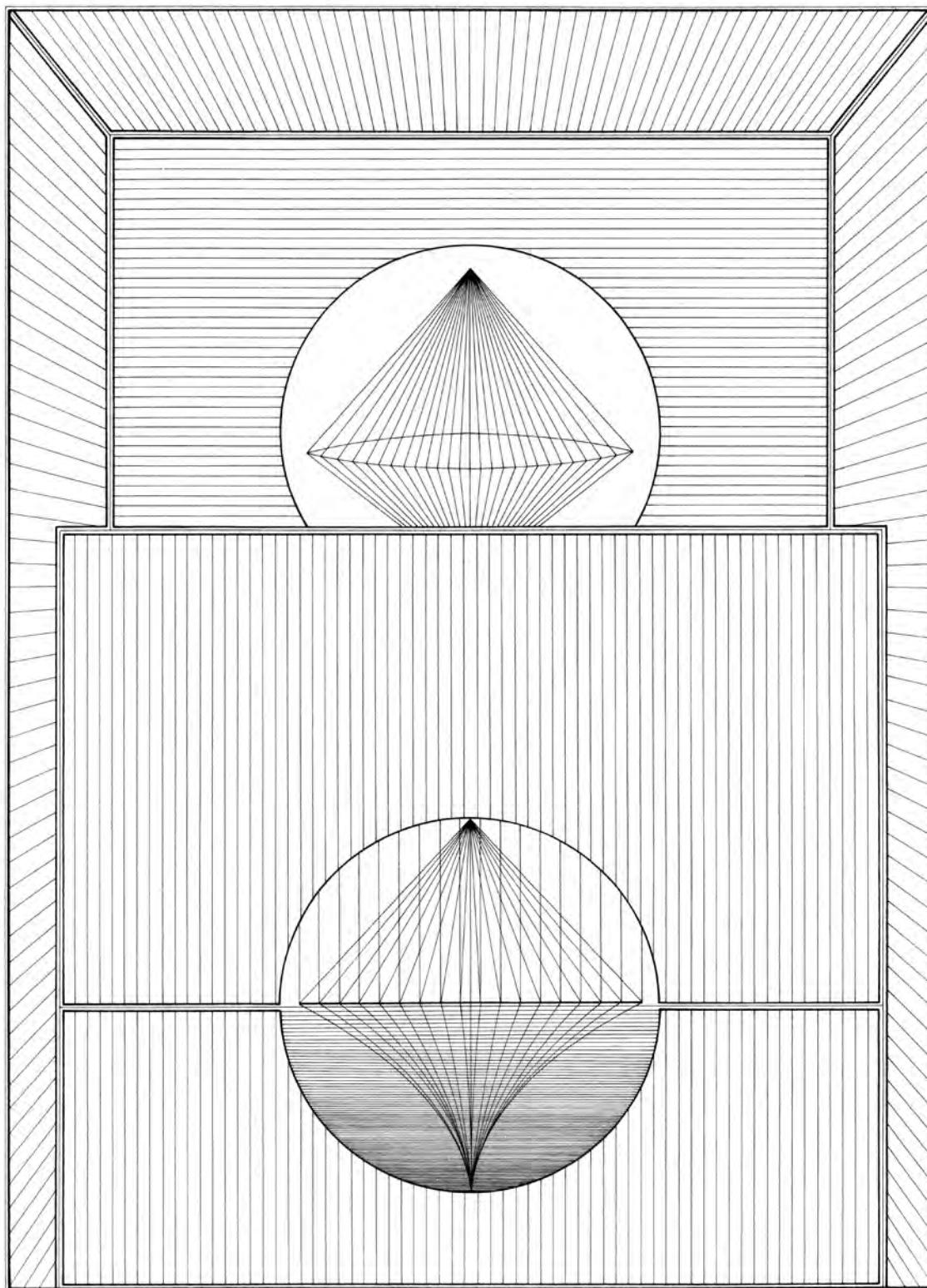
Senza titolo, inizio anni '70, china nera, 40 × 40 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



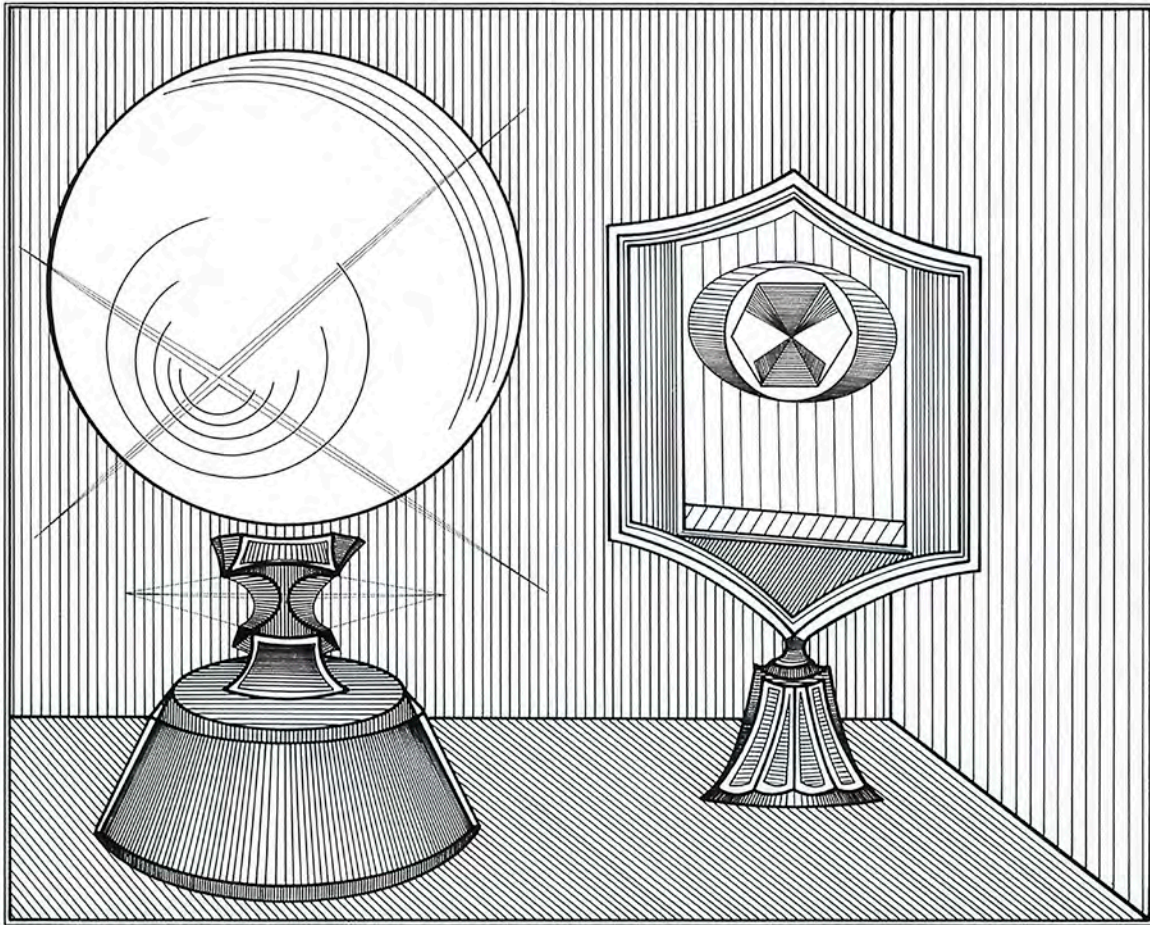
Senza titolo, inizio anni '70, china nera, 40 × 40 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



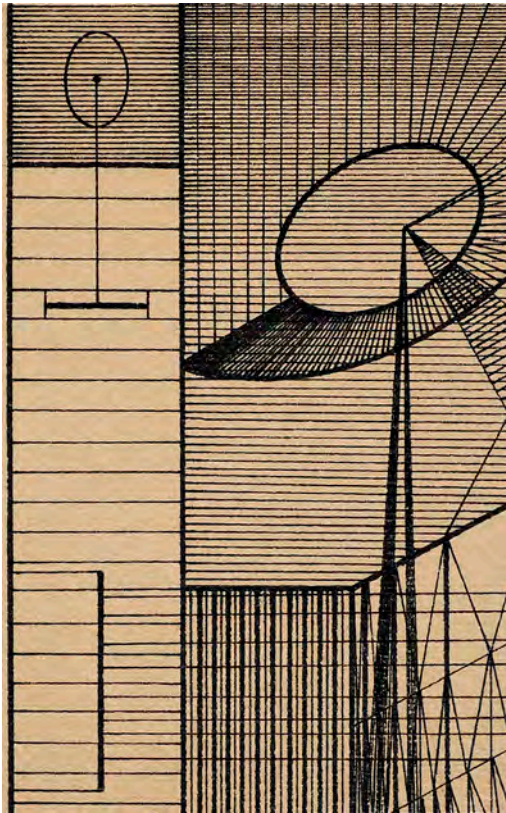
Lobelisco del Polifilo, 1973-1974 c., china nera, 28,5 × 24 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



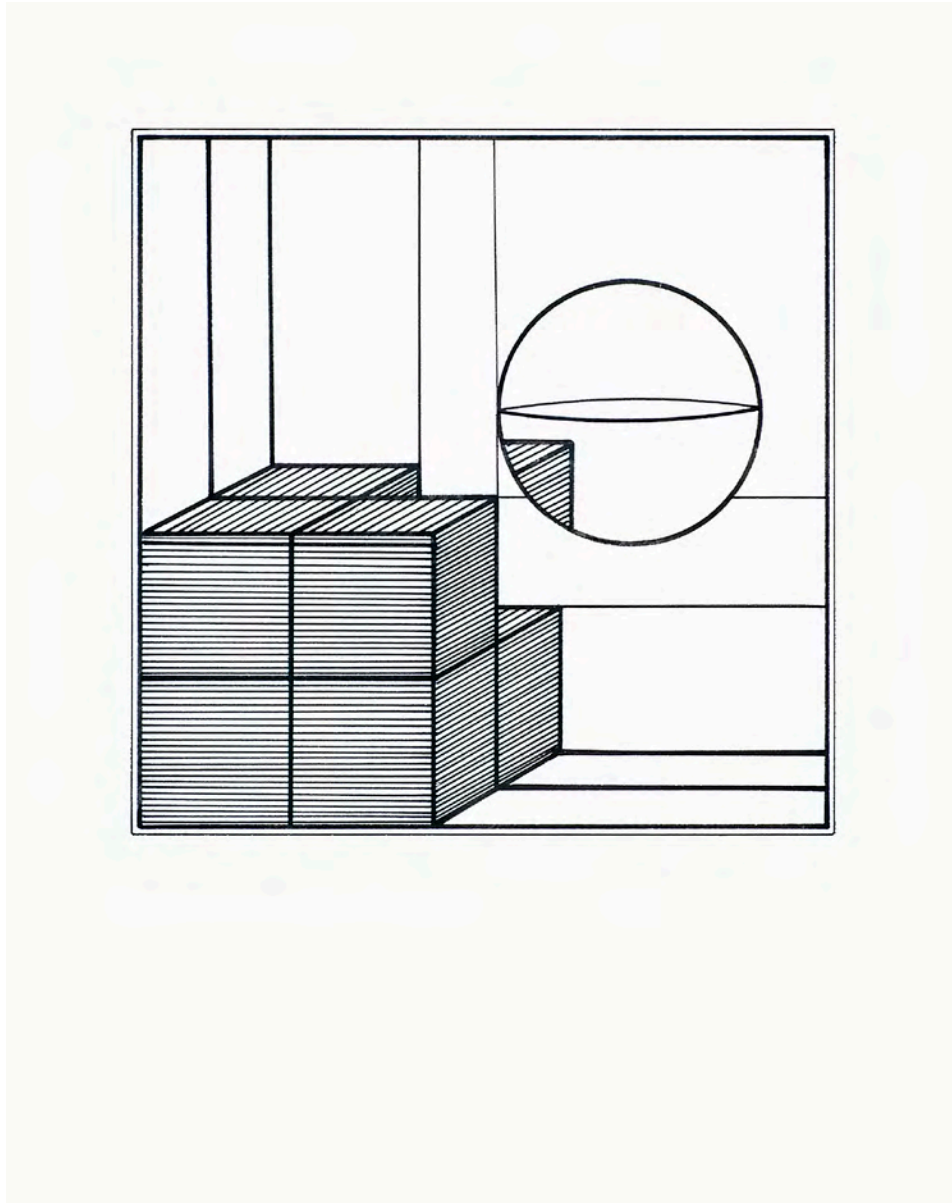
La stanza delle sfere, 1973, china nera, 59,8 × 44,8 cm, Coll. privata, Udine



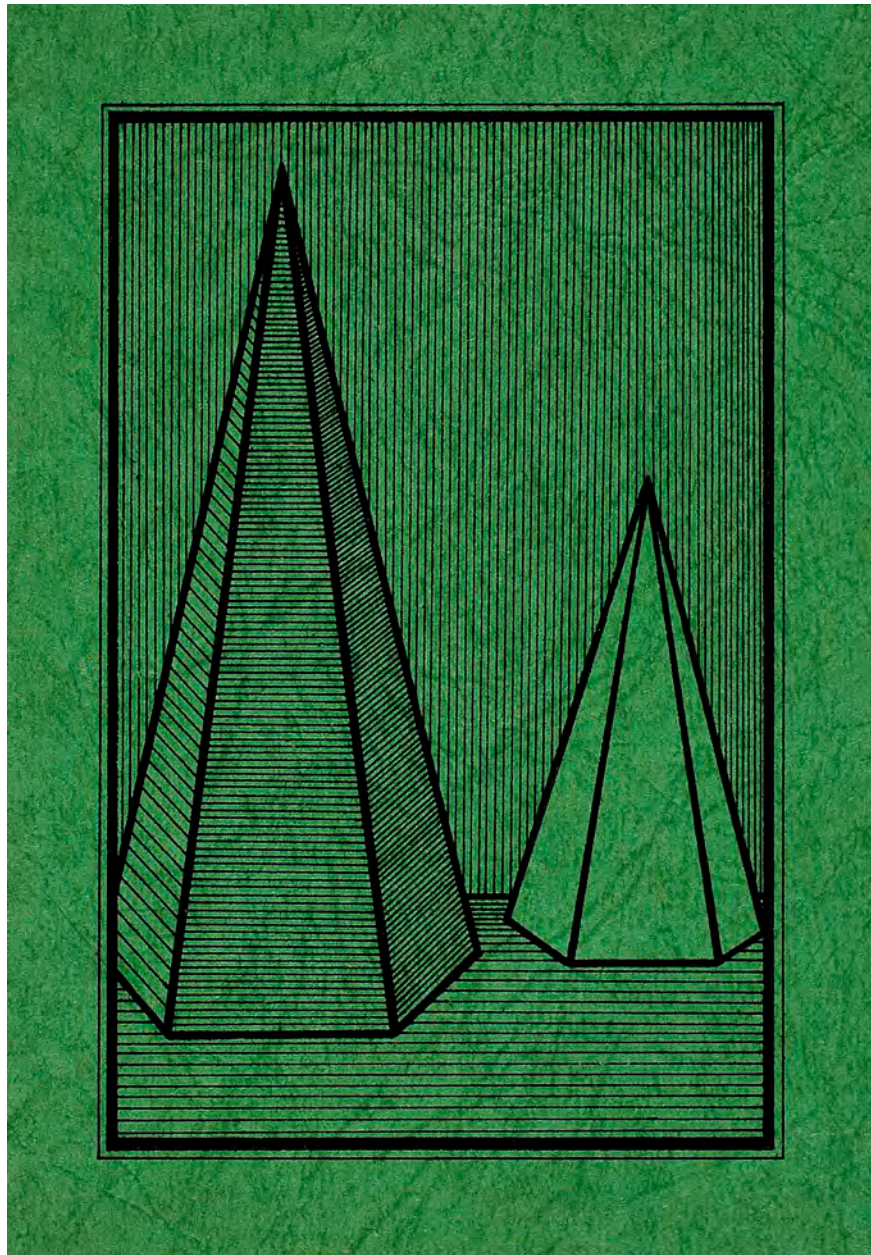
Gli Enigmi di Menandro, 1973, china nera, 25 × 30 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



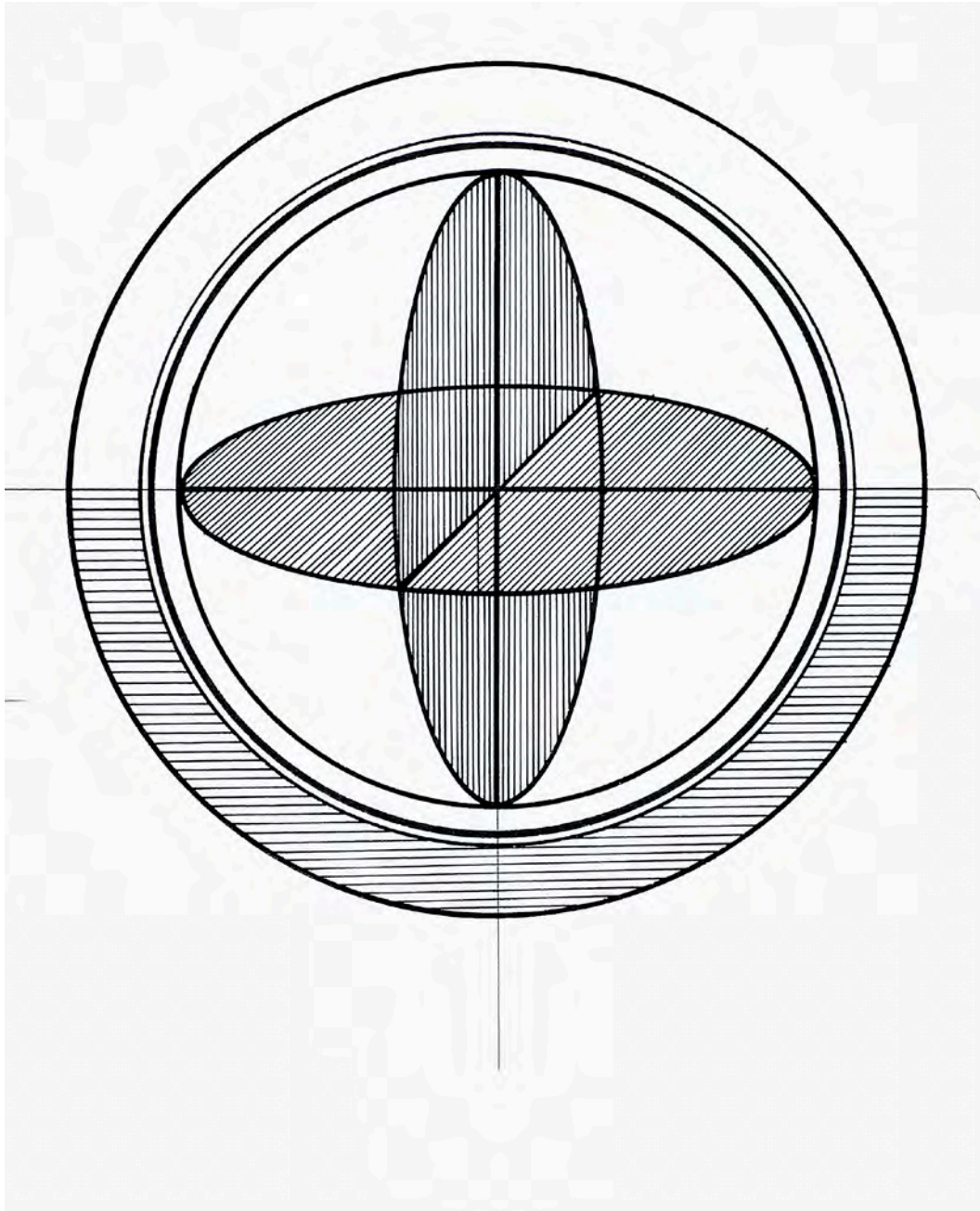
Il frammento di Tolomeo, 1973, china nera su carta seppia, 10,7 × 6,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



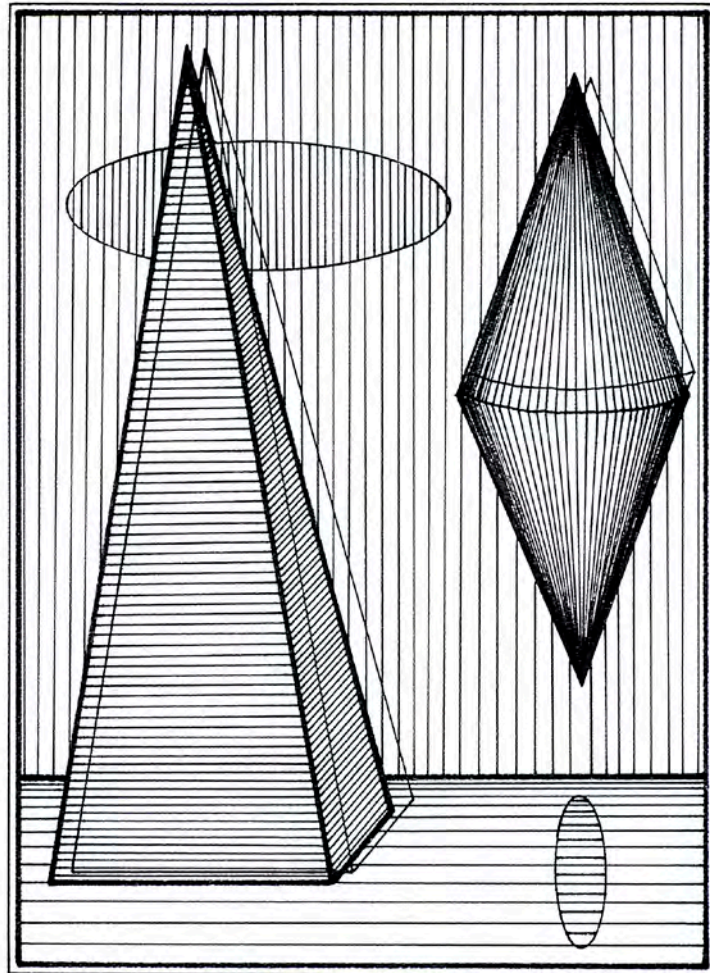
Studio per una lente sferica, 1973, china nera su cartoncino, 15,8 × 12,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



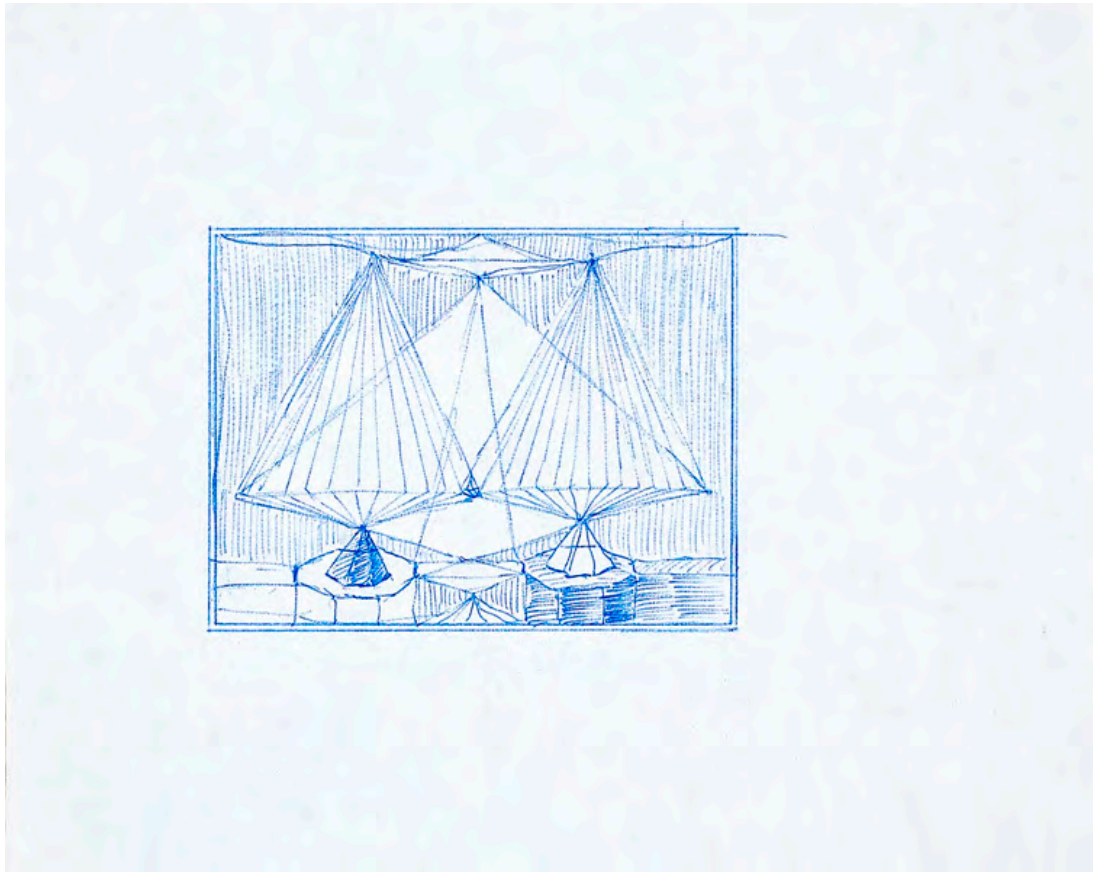
Le piramidi di Clazomene, 1973, china nera su cartoncino verde, 16,4 × 11,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



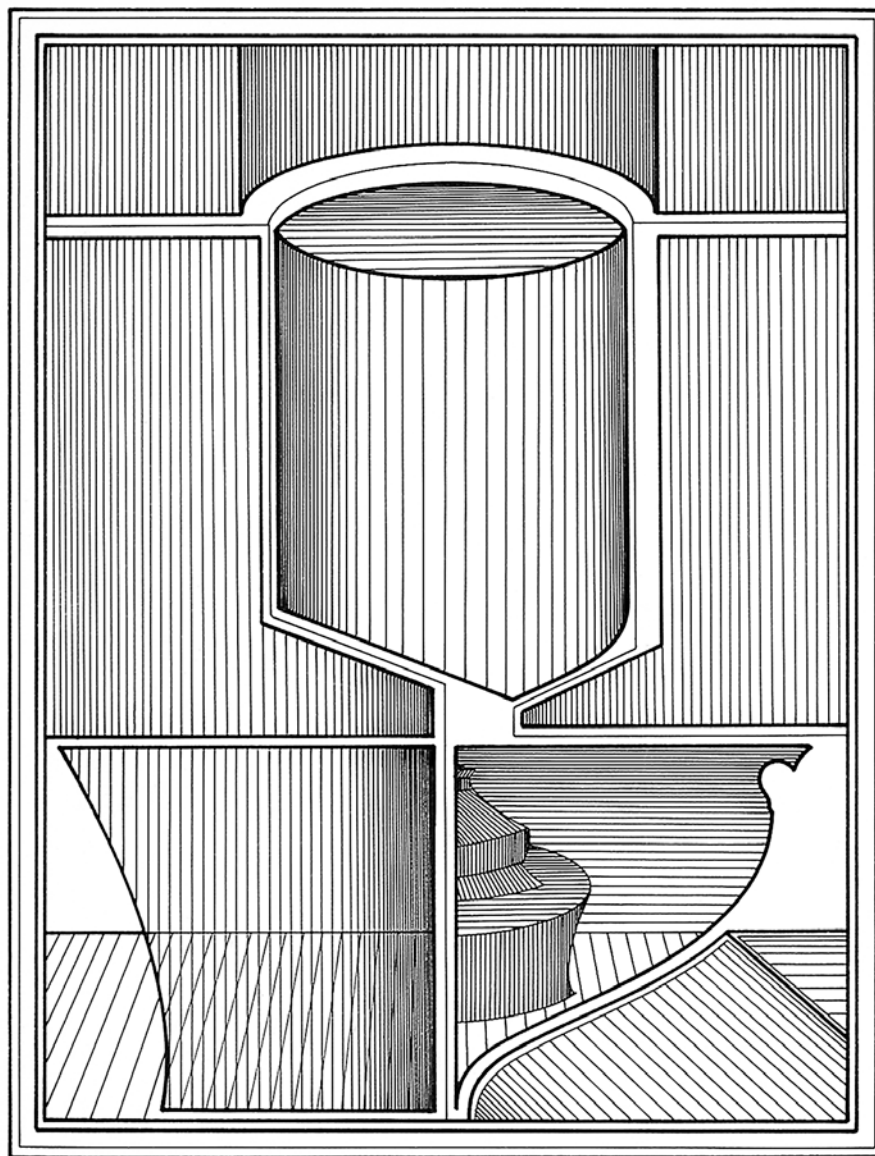
Studio di cerchi, 1973, china nera su cartoncino, 17,1 × 14 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



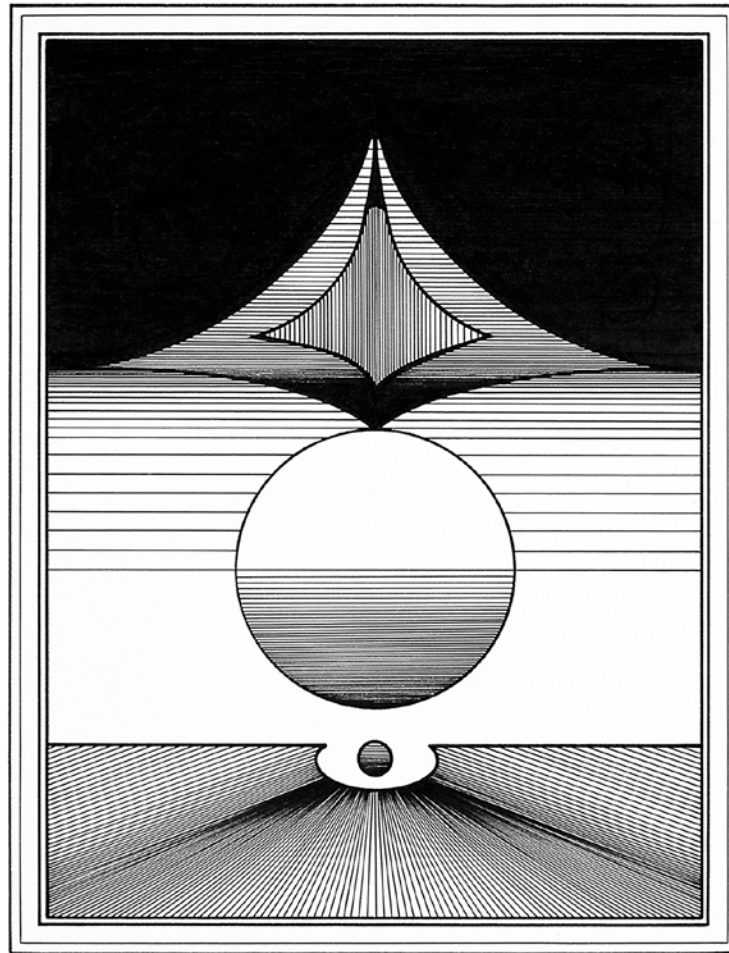
Il riverbero della piramide, 1973, china nera su carta, 18,6 × 15,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



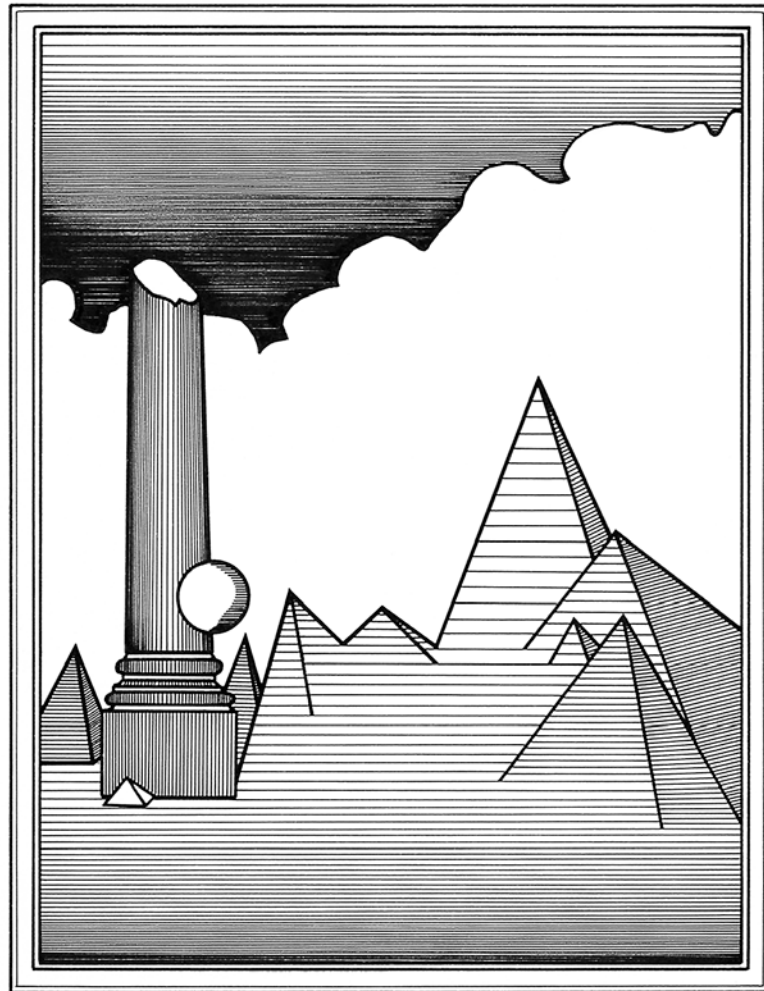
Studio per due piramidi, 1973, biro blu su carta, 11,5 × 14,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



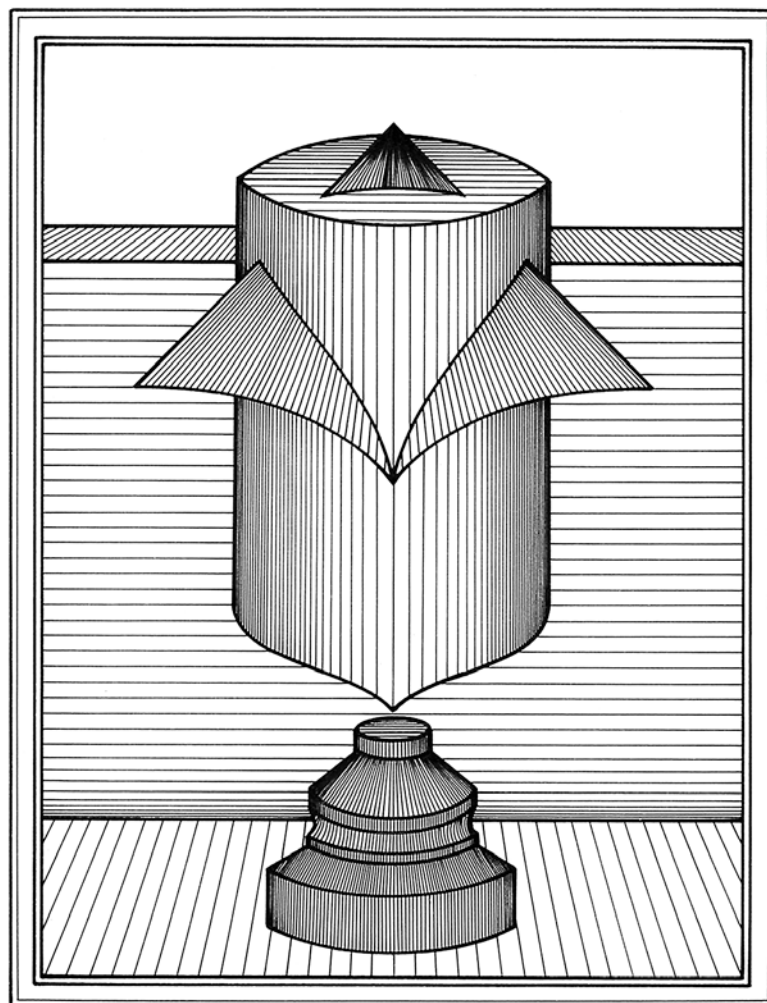
Il cilindro analitico, 1974, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 26,9 × 21,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



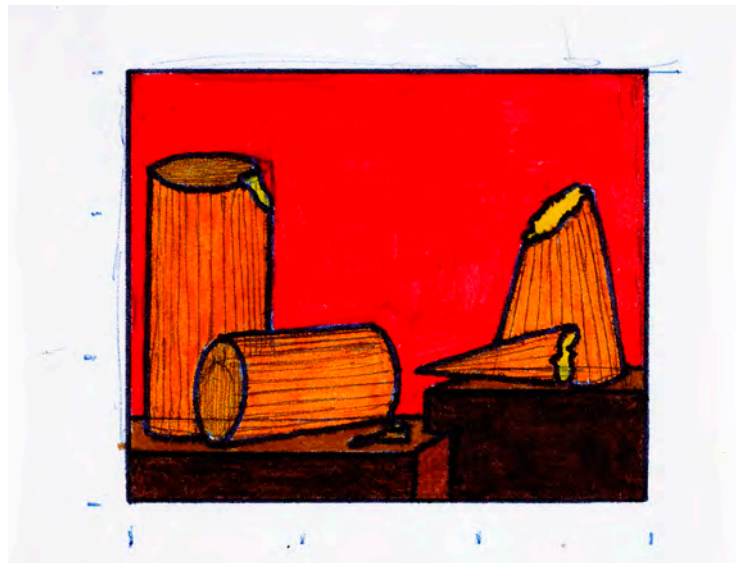
La sfera del tempo, 1974, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 32,8 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



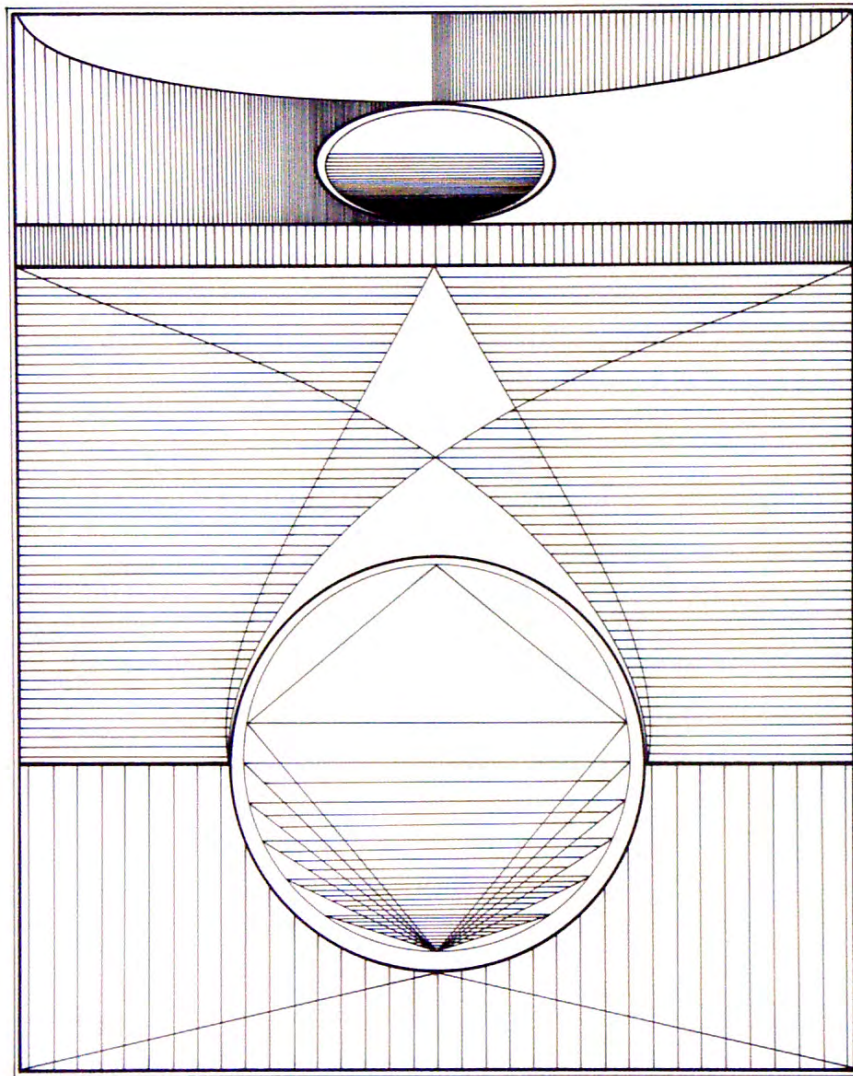
Colonna spezzata, 1974, china nera su cartoncino, 31 × 23,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



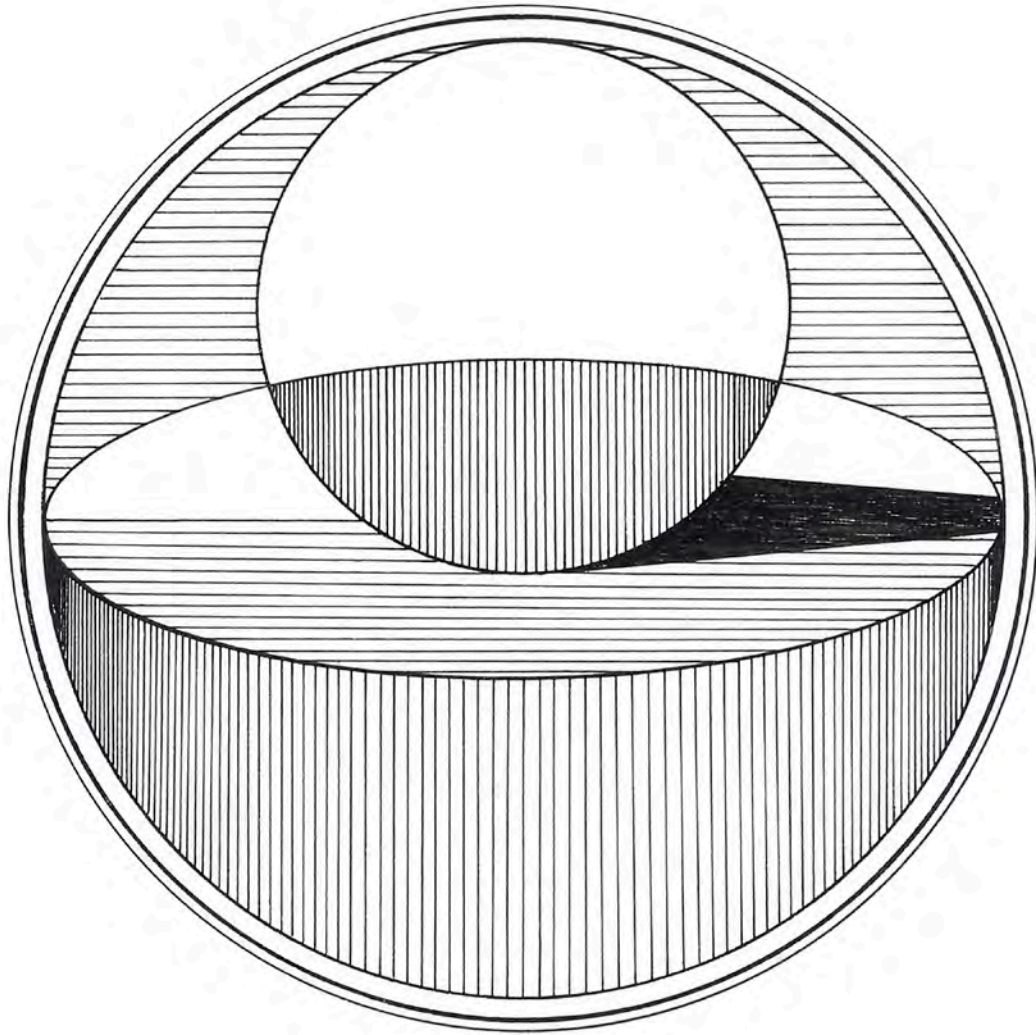
Il cilindro del tempo, 1974, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 31 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



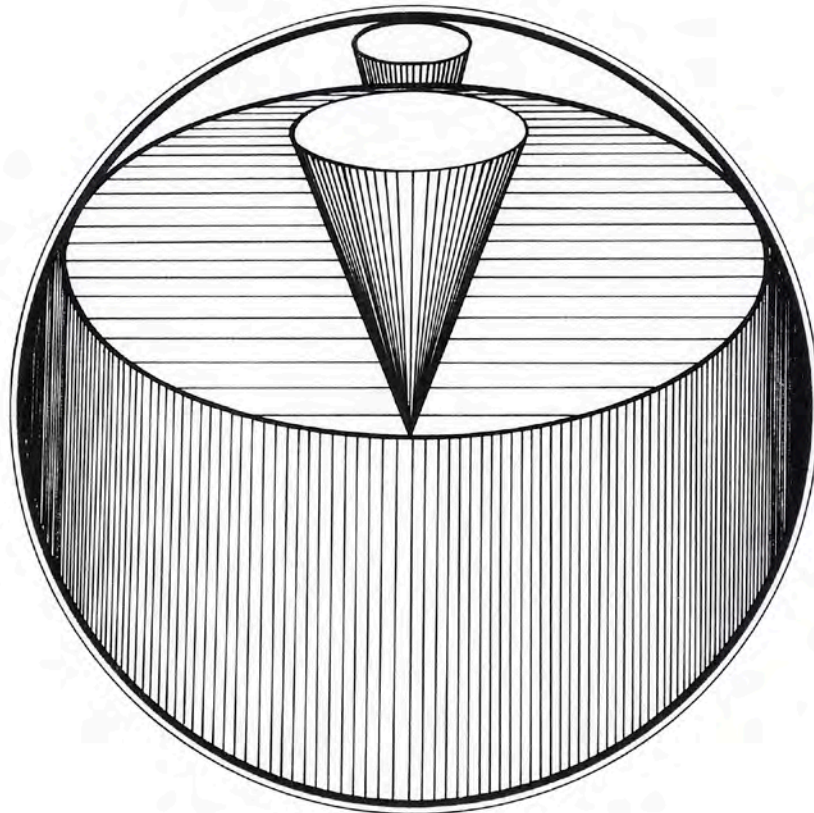
Progetto per l'Opus CCVIII, 1974, pennarelli e biro su carta, 7,5 × 9,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



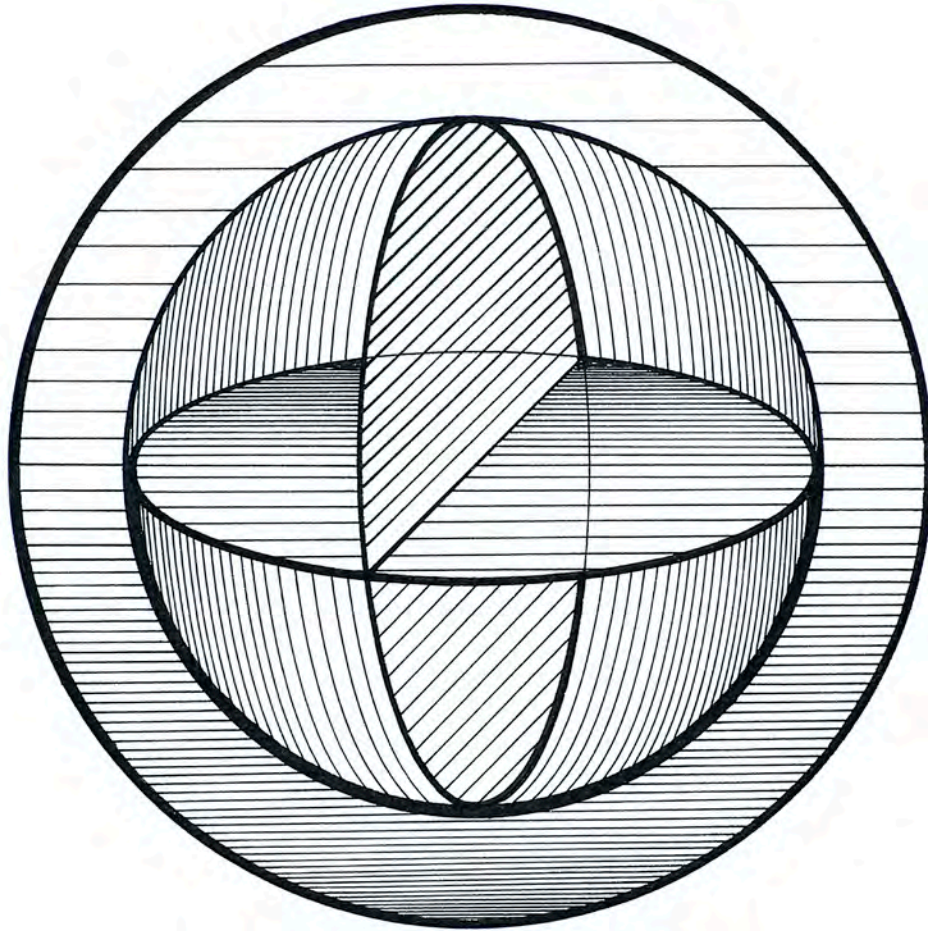
Lo scambio numerico, 1975, china nera, 33,5 × 25,5 cm, Coll. privata, Bologna



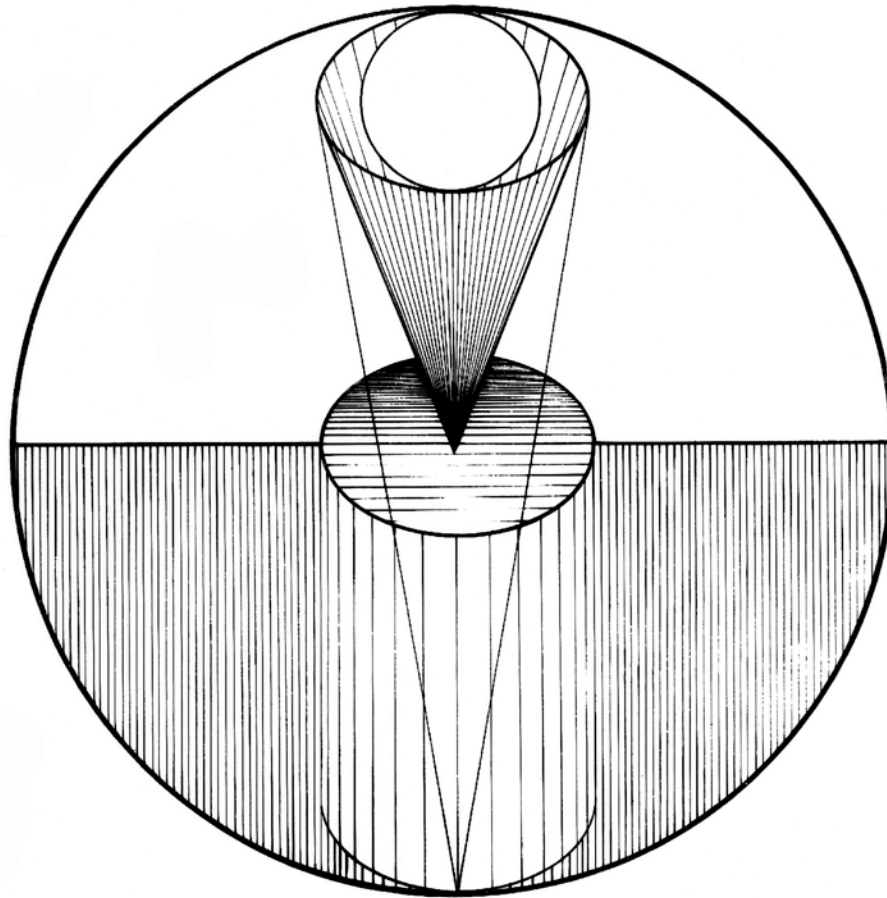
Trattato dell'Elongazione prima, 1975, china nera, 30 × 25 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



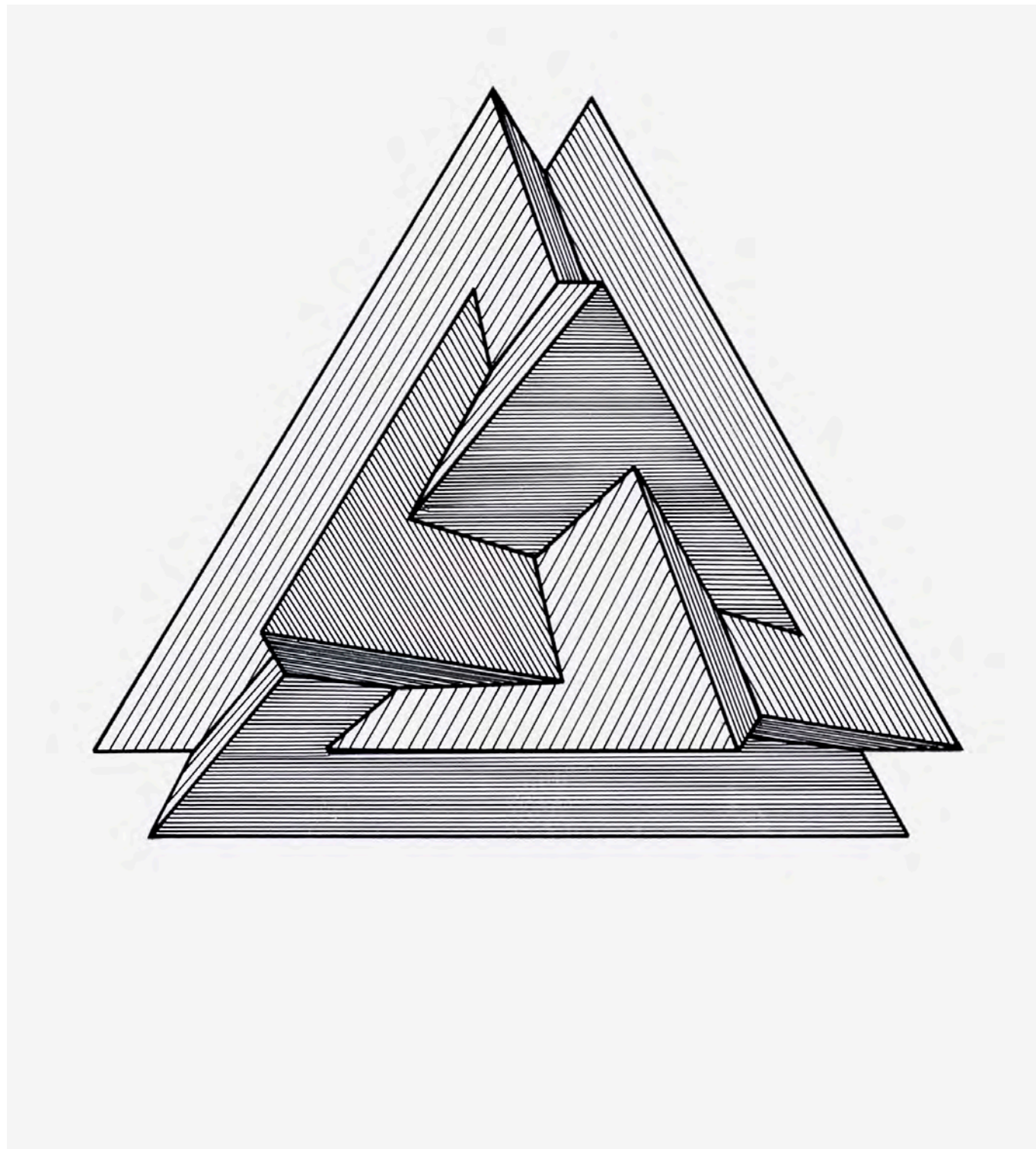
Trattato dell'Elongazione seconda, 1975, china nera, 30 × 25 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



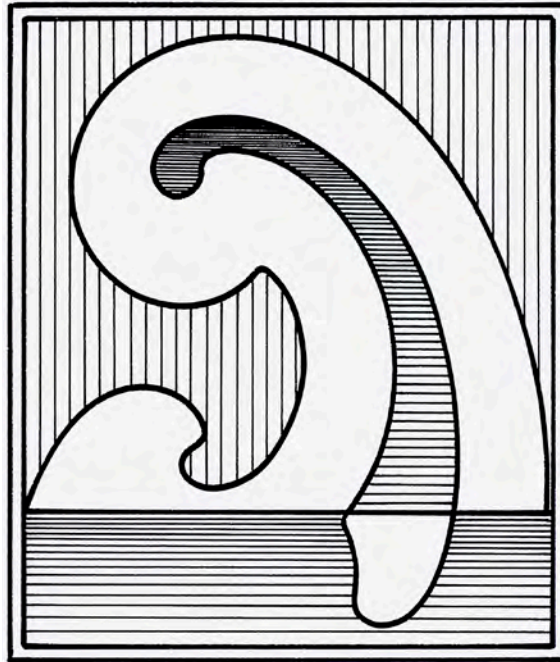
Trattato dell'Elongazione: III, 1975, china nera, 13,6 × 13,6 cm (d 12 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



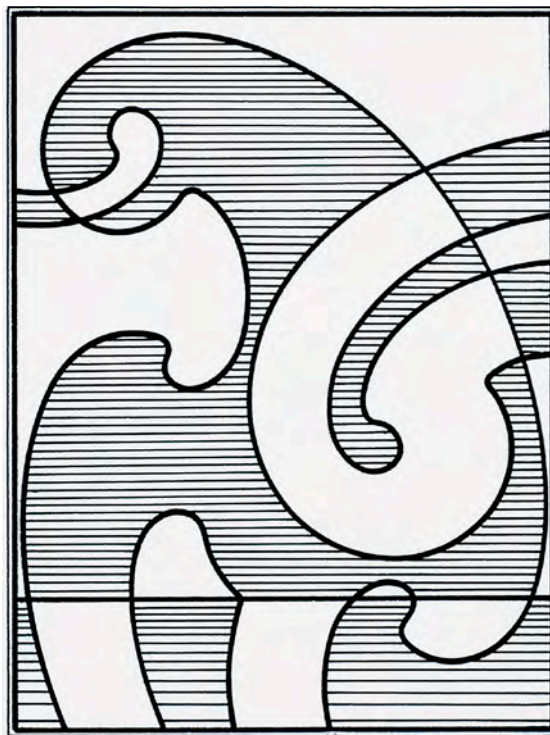
Trattato dell'Elongazione: IV, 1975, china nera, 13,6 × 13,6 cm (d 12 cm), Coll. privata, Mantova



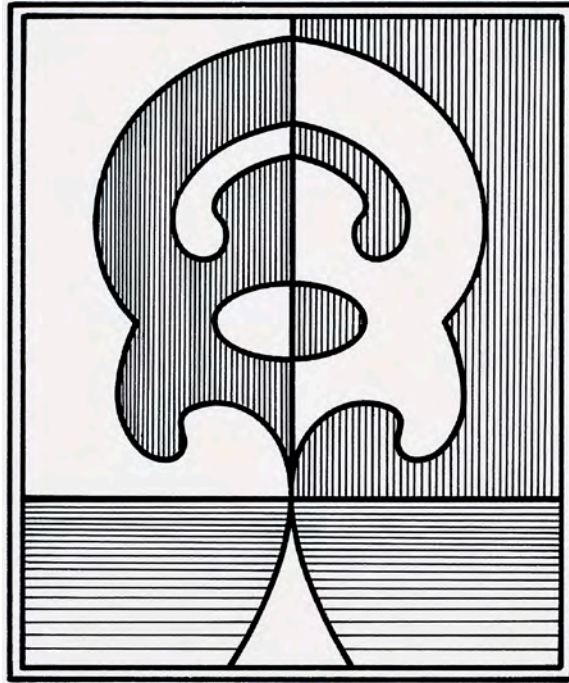
Tetraedri incrociati, 1975, china nera su cartoncino, 19,8 × 17,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



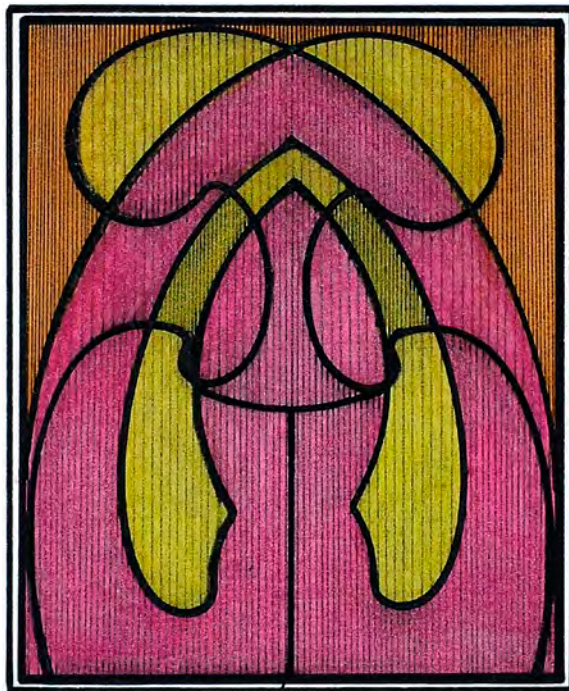
L'onda dell'orizzonte, 1975, china nera su cartoncino, 15,8 × 12,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



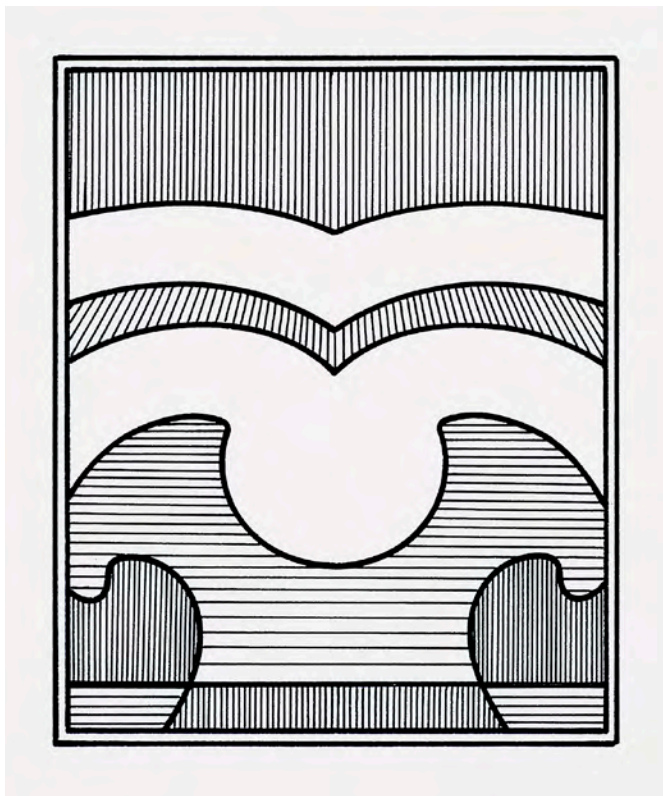
L'orizzonte dell'interferenza, 1975, china nera su cartoncino, 15,8 × 12,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



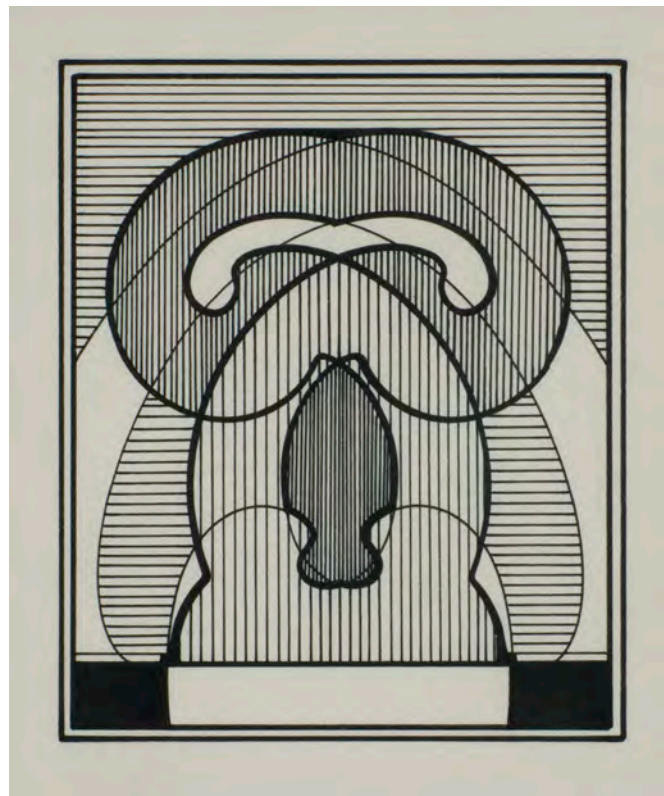
Lo stemma dell'infinito, 1975, china nera su cartoncino, 15,8 × 12,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



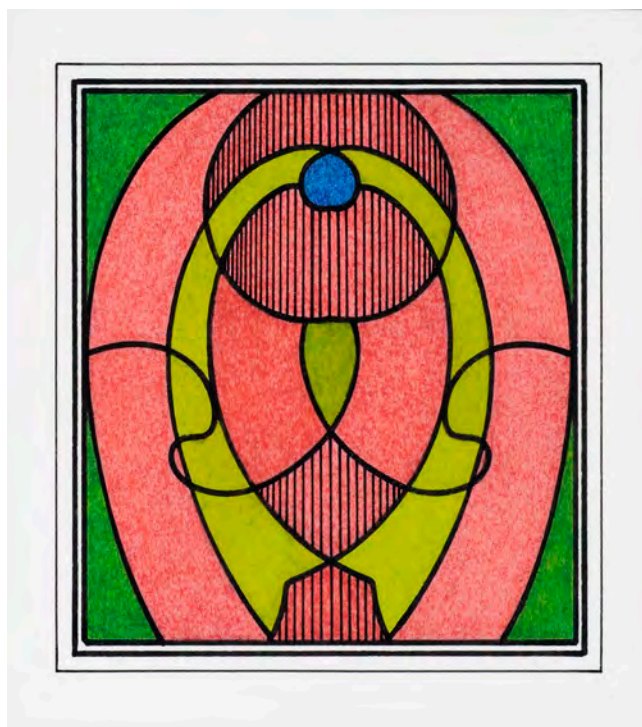
L'interferenza speculare, 1975, china nera e pennarelli colorati su cartoncino, 15,8 × 12,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



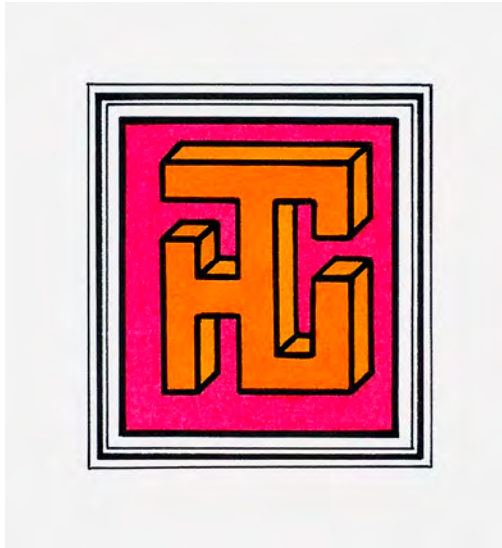
Solennità dell'aurora, 1975, china nera su cartoncino, 15,7 × 12,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, 1975, china nera, 10,5 × 8,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



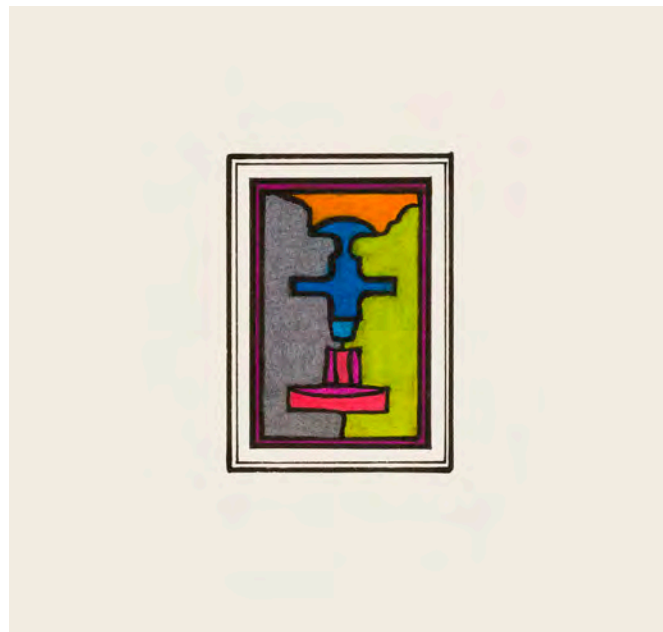
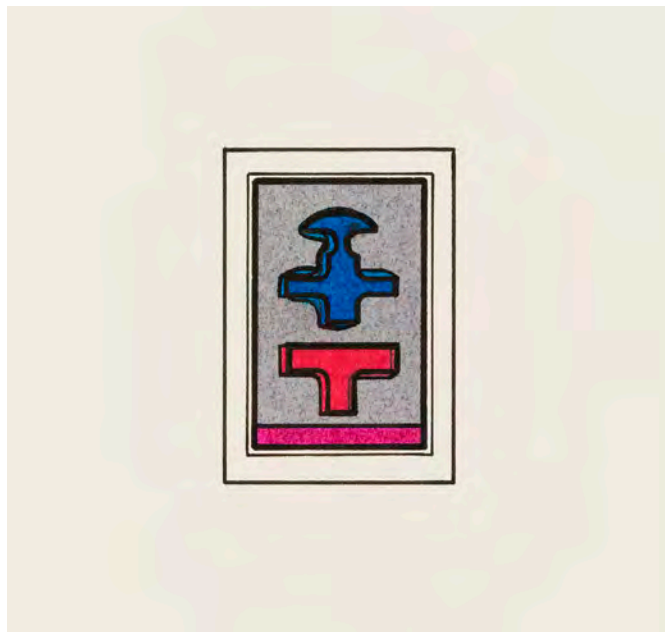
Senza titolo, 1975, china nera e pastelli, 9 × 8,50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



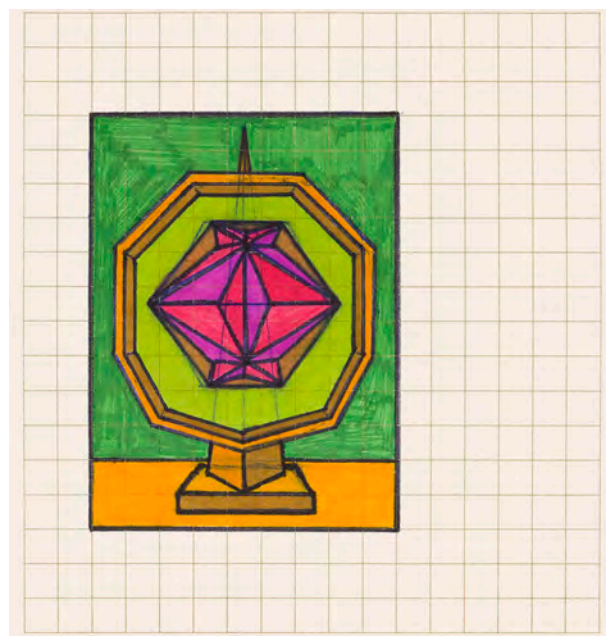
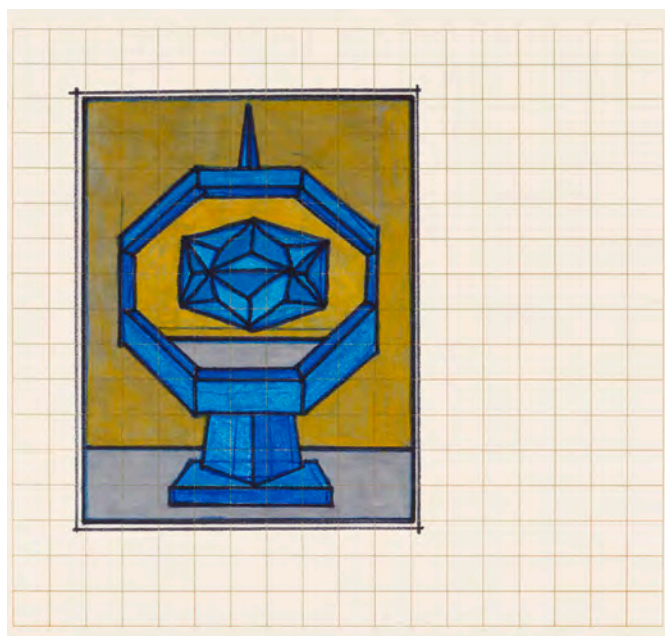
Modificazione della T, 1975, china nera e pennarelli colorati su cartoncino, 15,3 × 12,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Londa colorata, 1975, china nera e pennarelli colorati su cartoncino, 7,5 × 6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

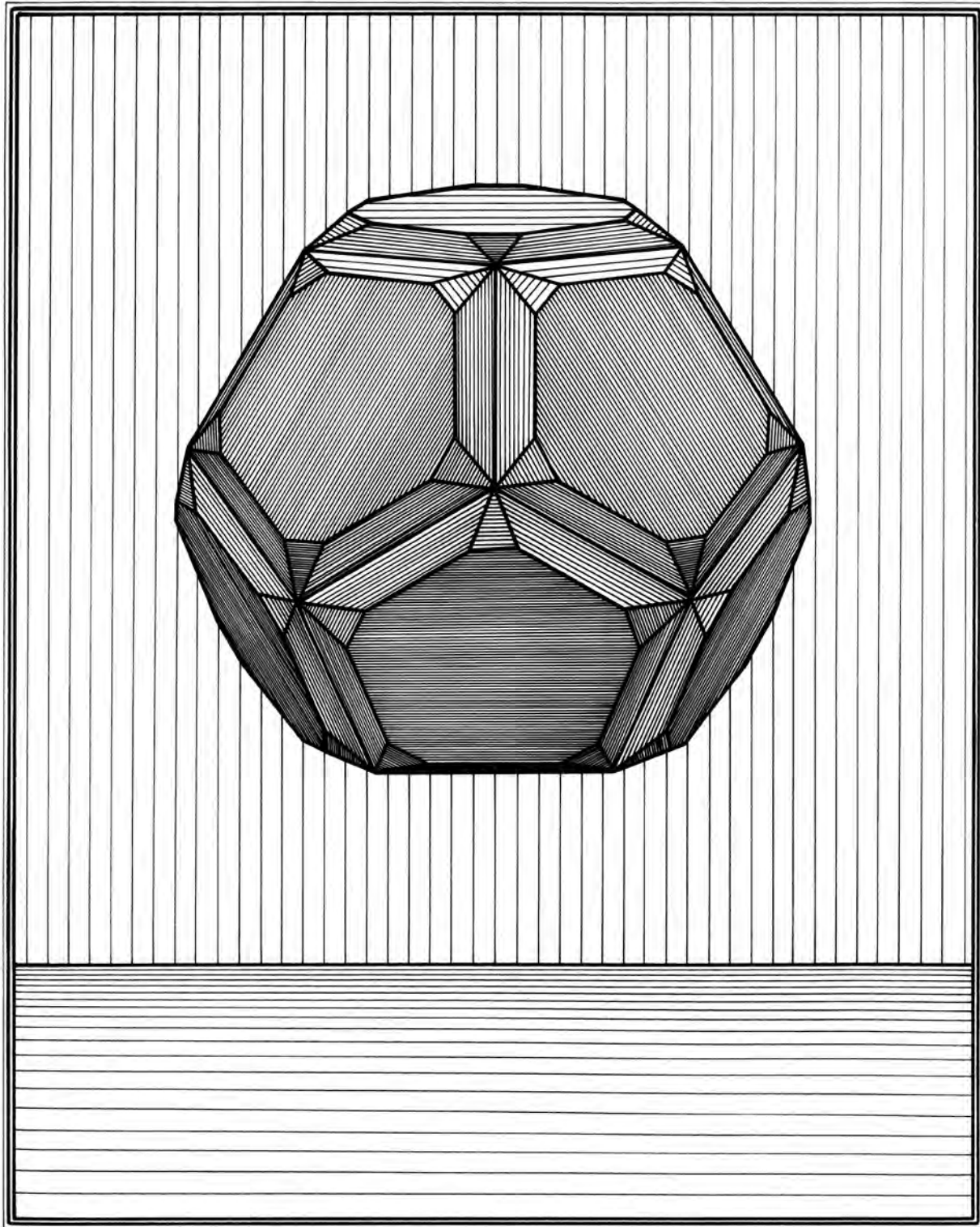


*Secondo progetto per l'Opus CCLXXX, 1975, china nera e pennarelli colorati su cartoncino (fronte e retro),
15,7 × 12,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*

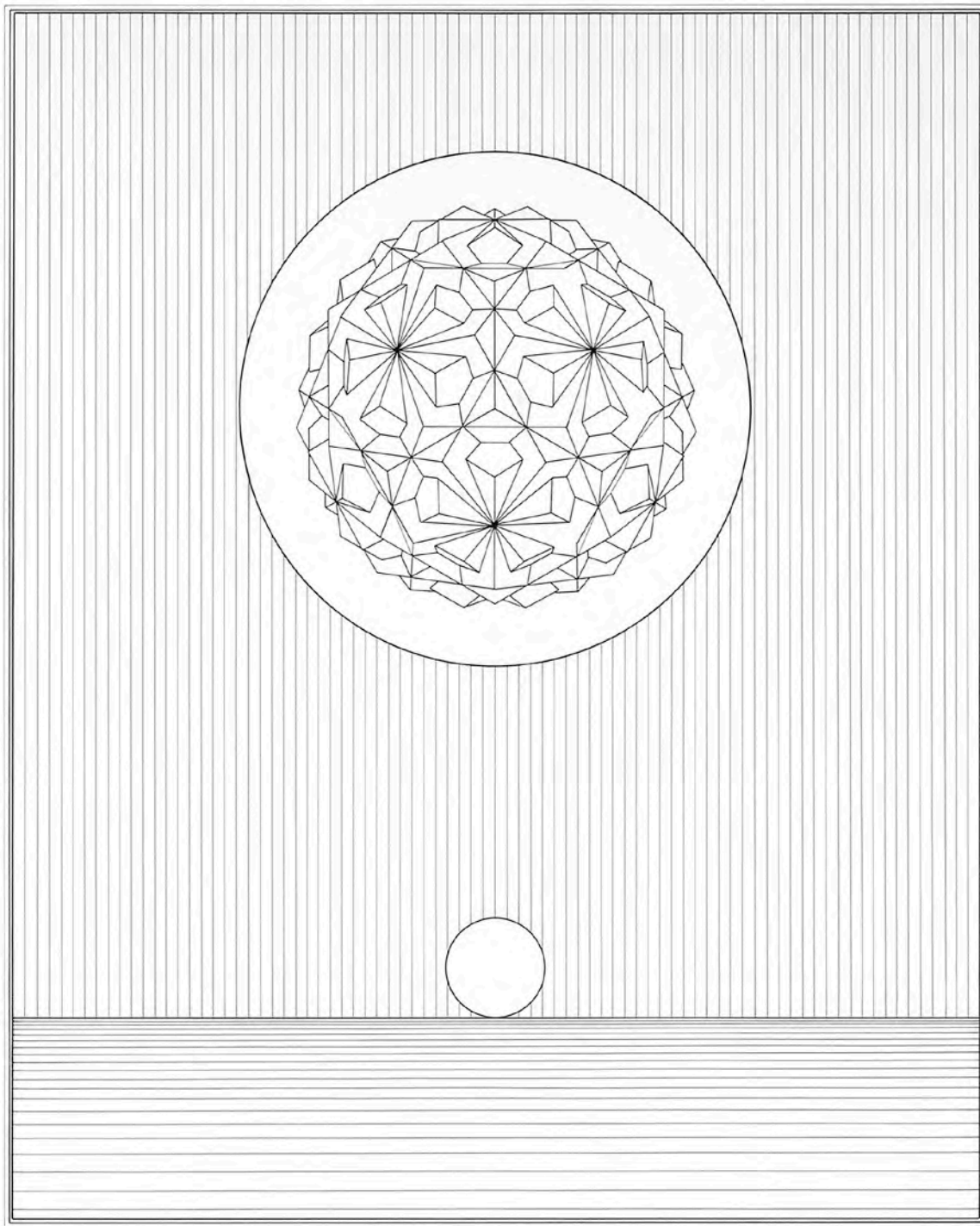


*Studio per l'Opus CCXVIII, 1975,
china nera e pennarelli colorati, 10,8 × 11,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*

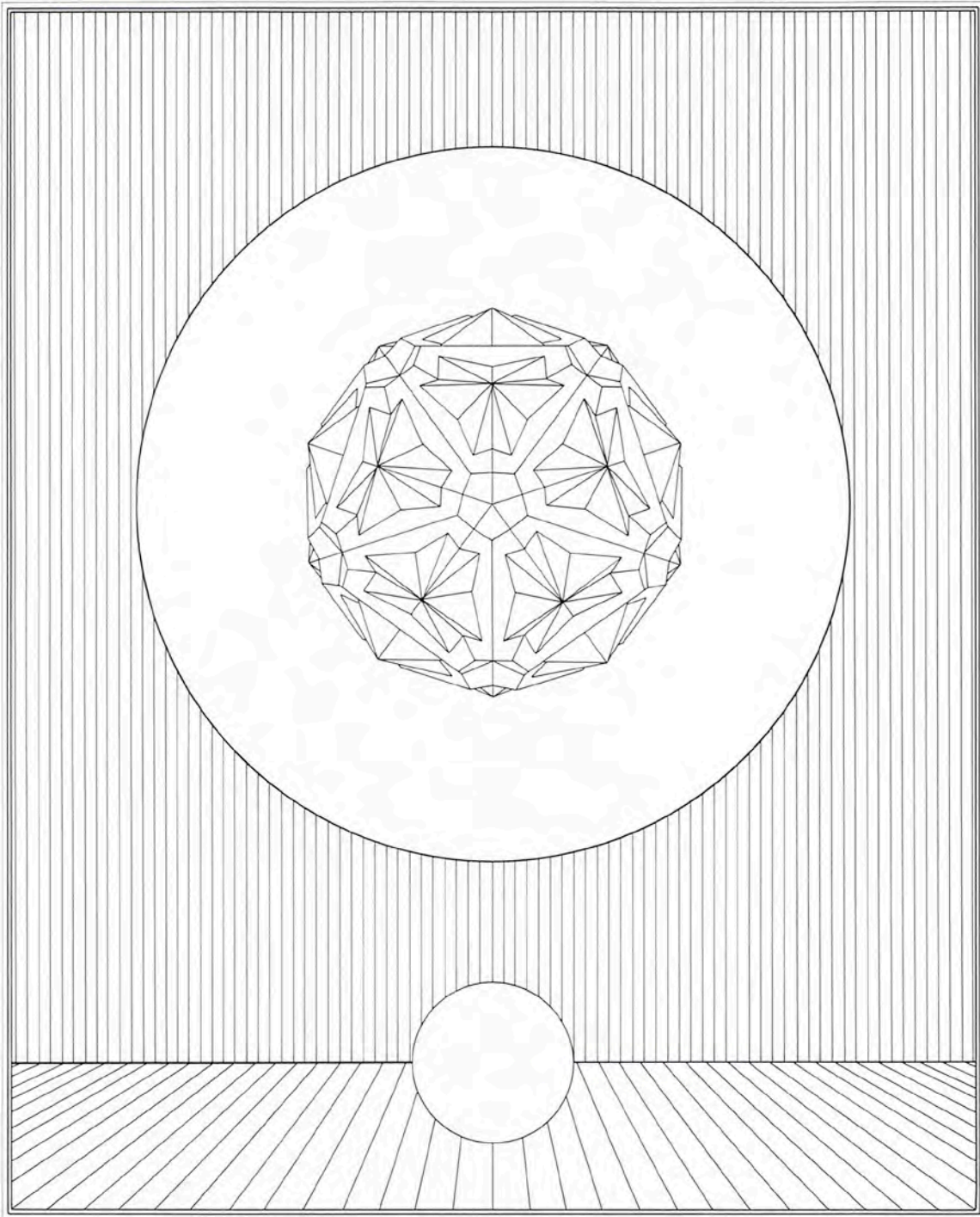
*Secondo studio per l'Opus CCXVIII, 1975,
pennarelli colorati, 11,1 × 10,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



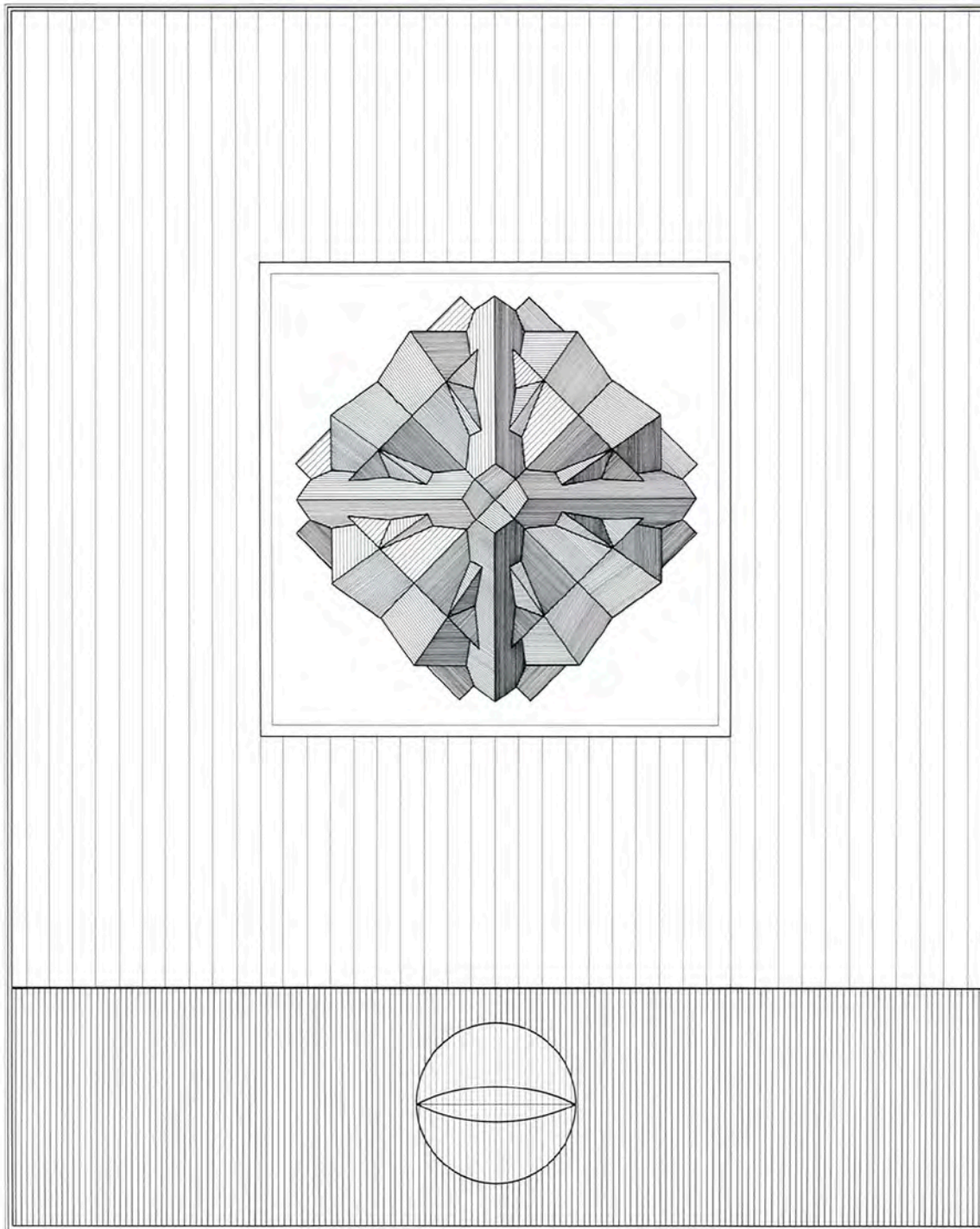
Il poliedro aggiuntivo, 1975, china nera, 29 × 23 cm, Coll. privata, Bologna



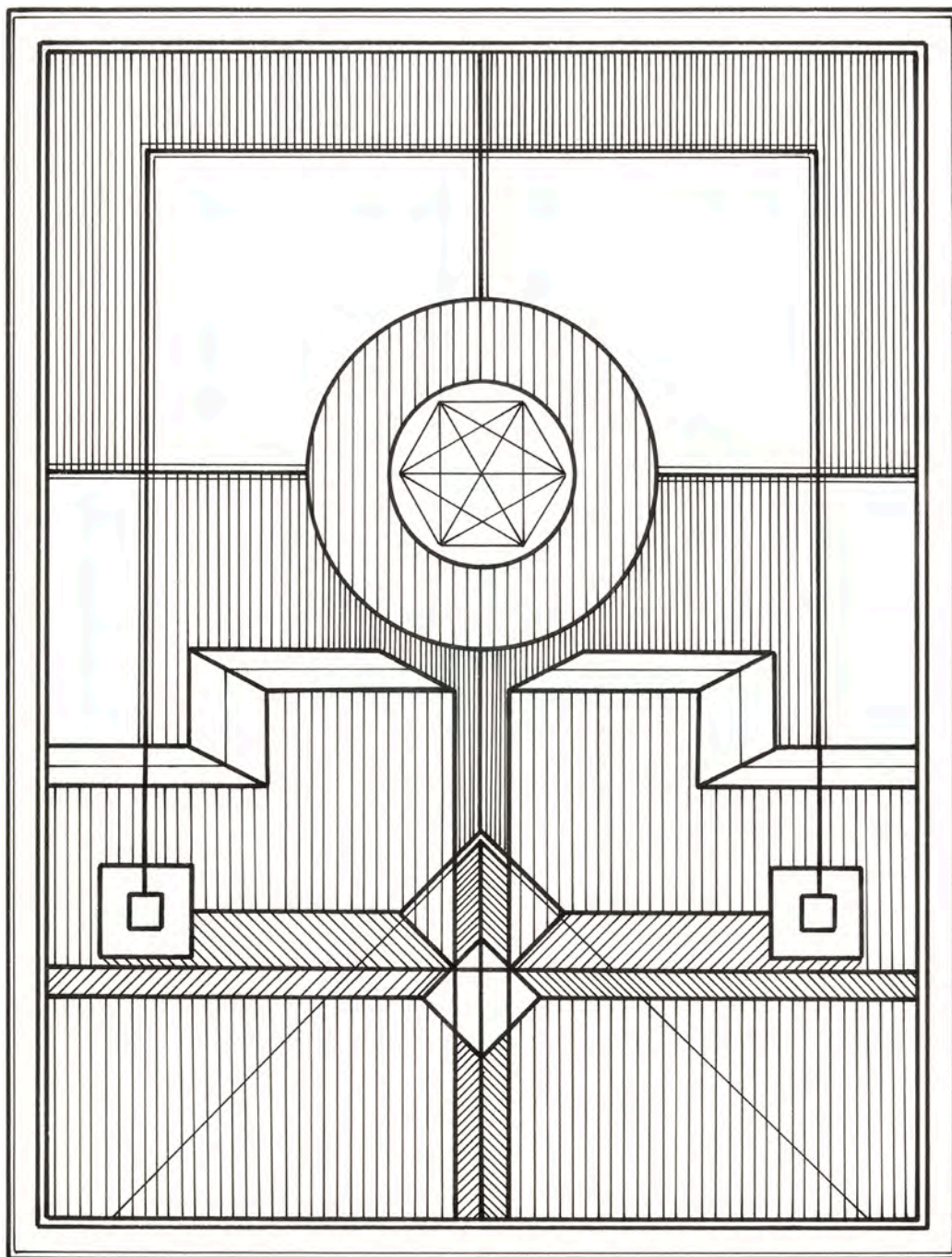
I Sei Dodecaedri, 1975, china nera su carta, 60,2 × 50,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



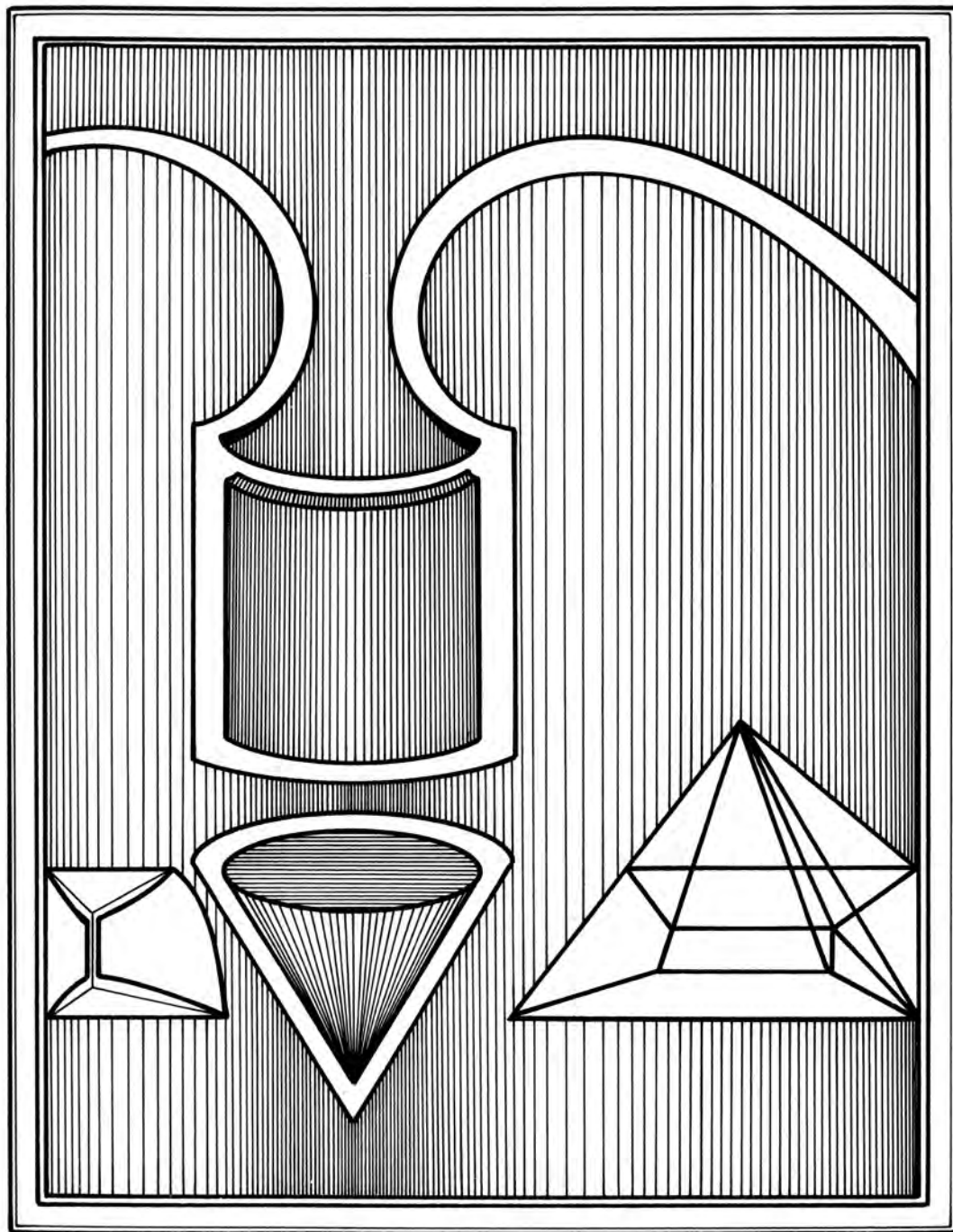
I Cinque Dodecaedri, 1975, china nera su carta, 60,2 × 50,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



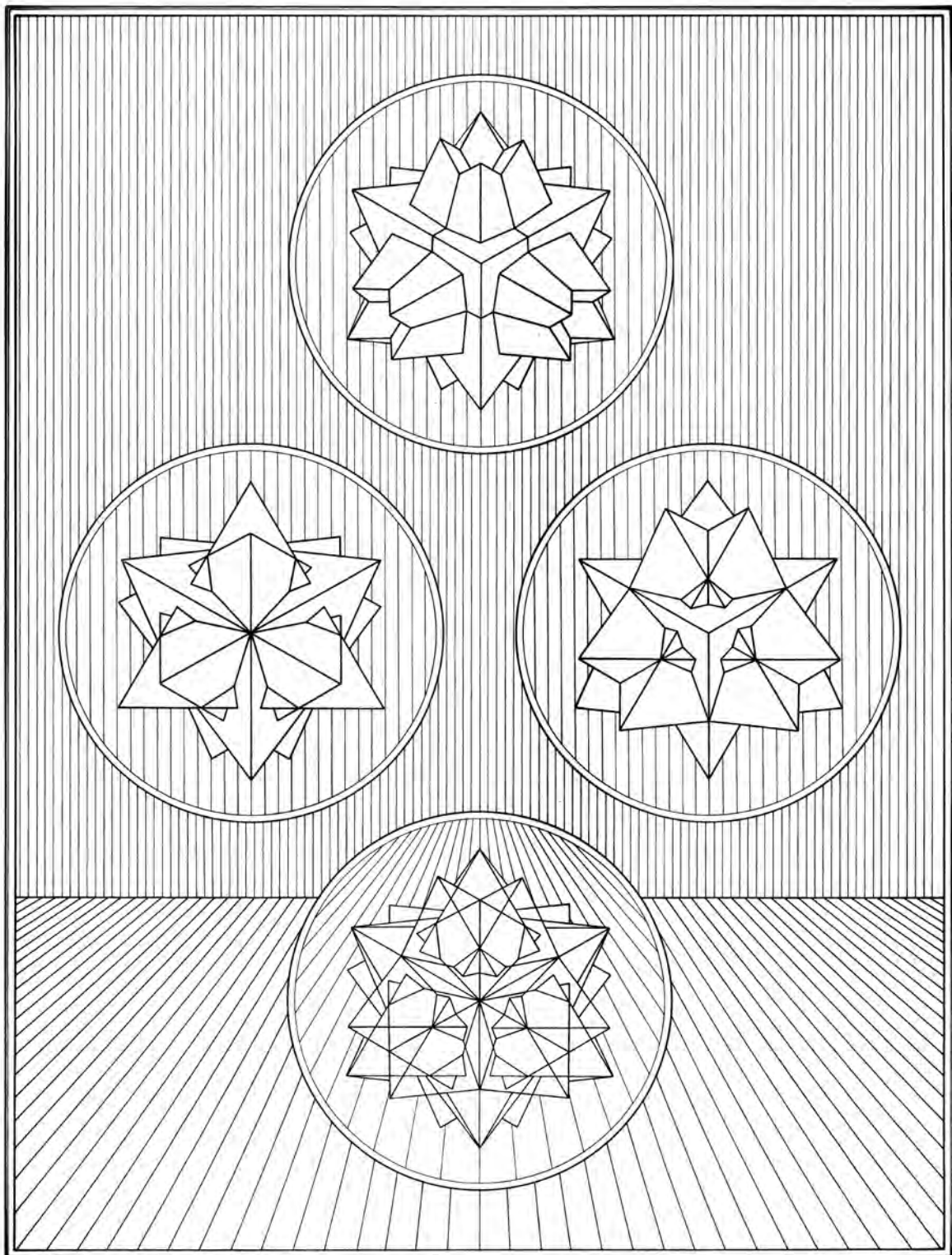
I Sei Cubi, 1975, china nera su carta, 60,2 × 50,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



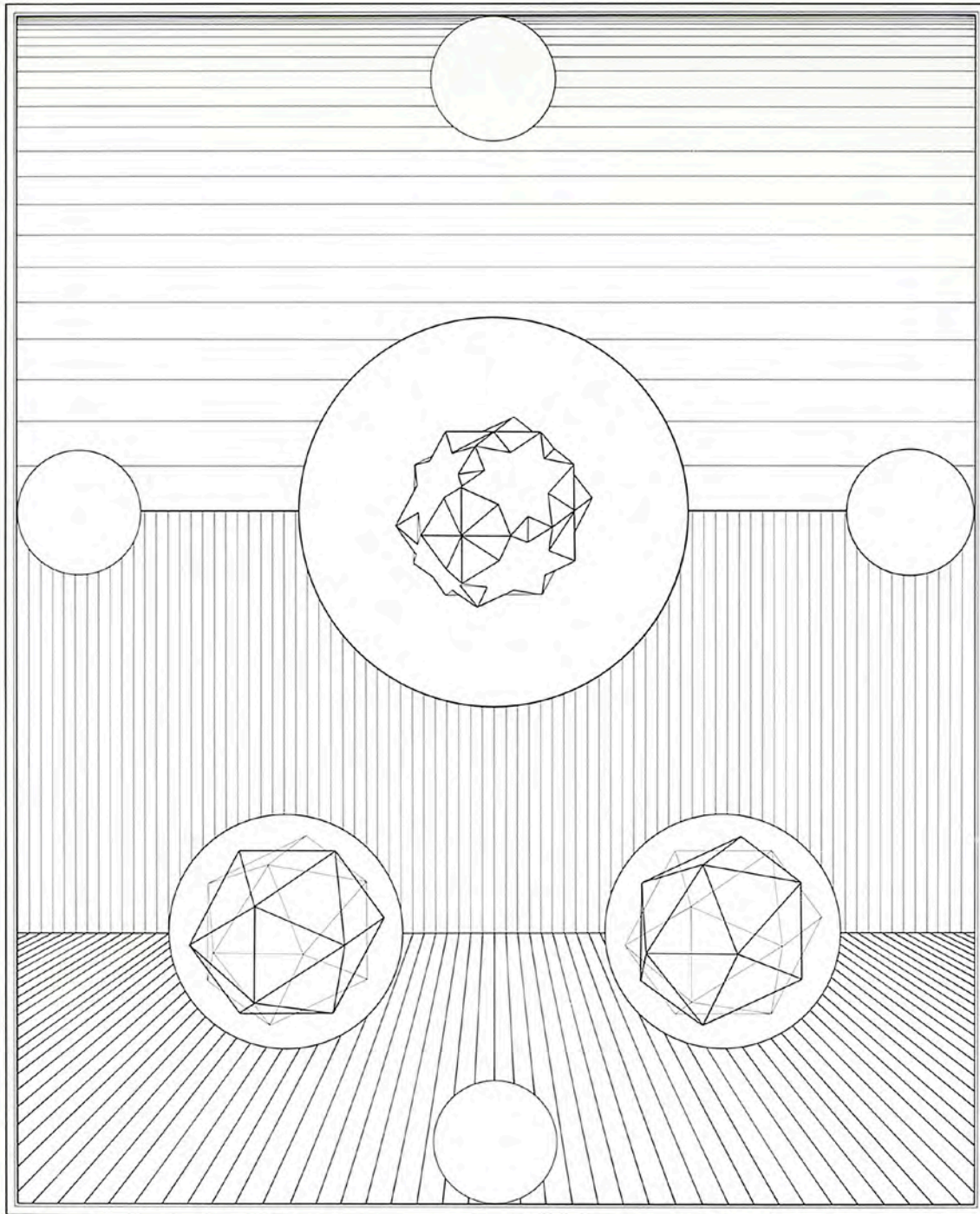
Ara geometrica, 1975, china nera, 19,3 × 14,7 cm, Coll. privata, Bologna



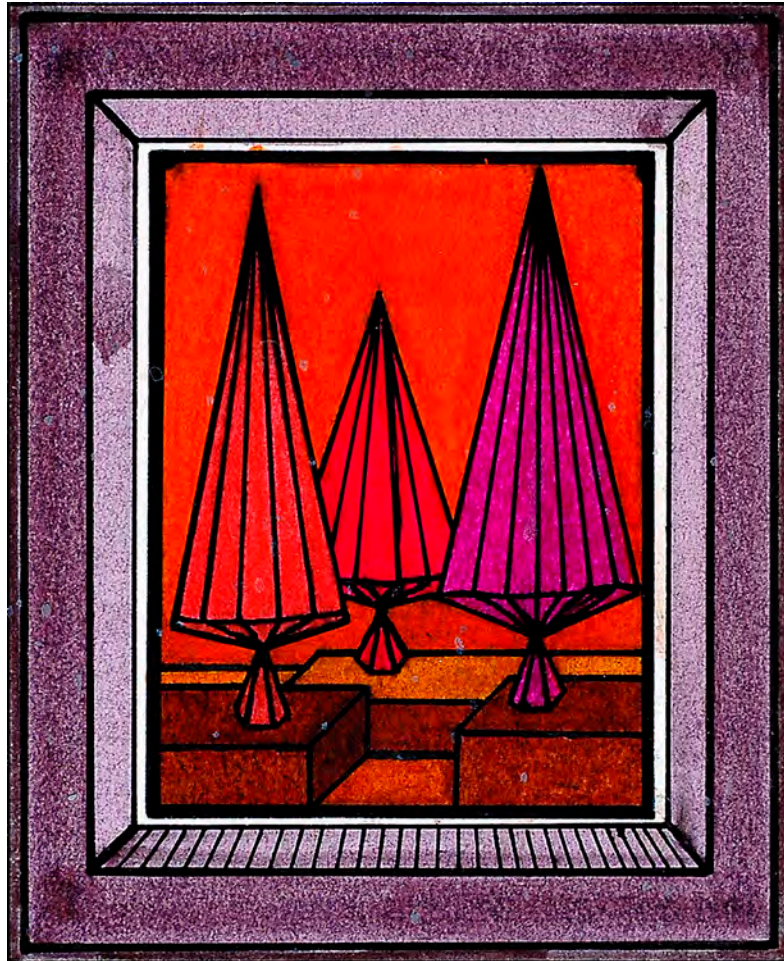
L'Estratto. Liberazione del libro, 1975, china nera, 19,2 × 14,6 cm, Coll. privata, Milano



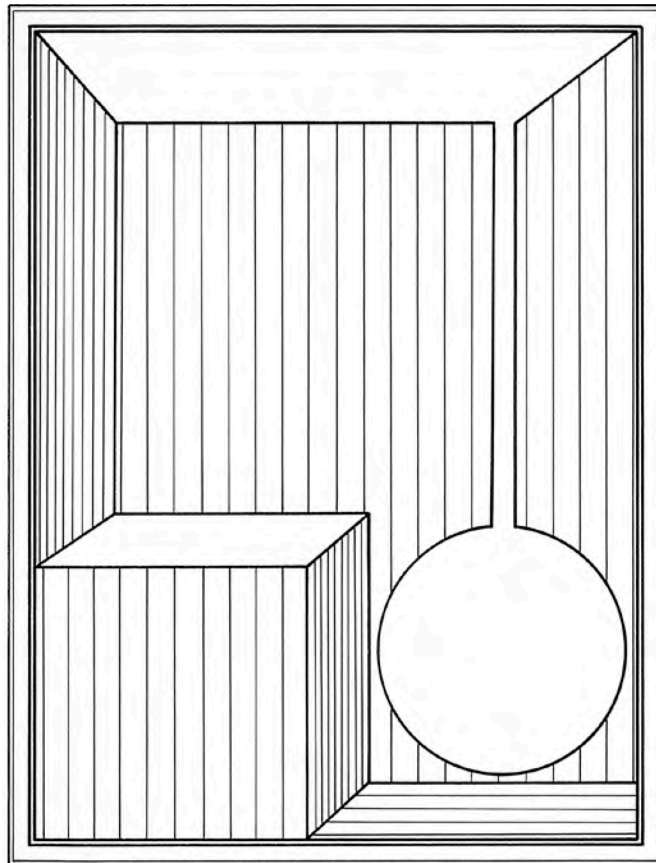
Algebra platonica grande, 1975, china nera, 80 × 60 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



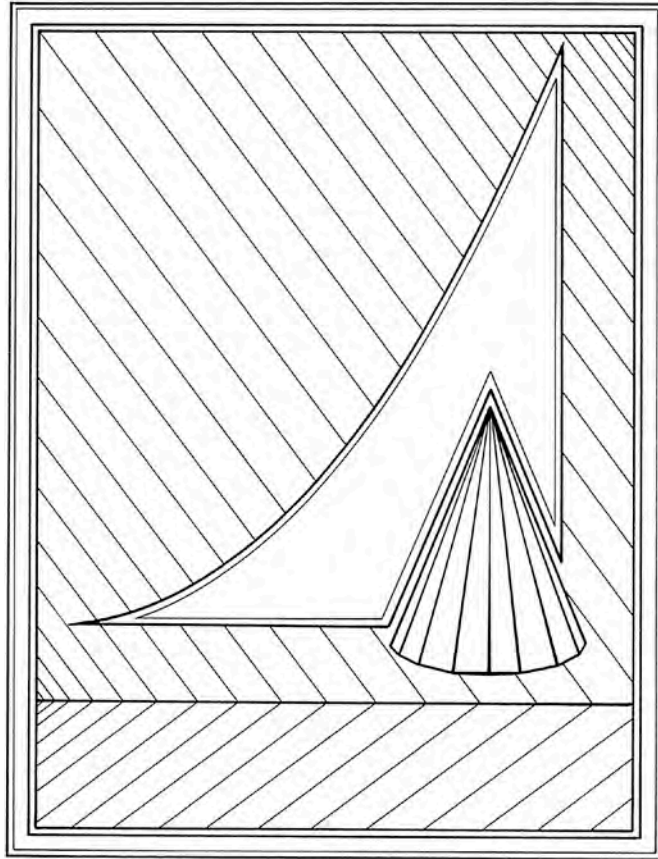
Algebra platonica piccola, 1975, china nera su cartoncino, 60,1 × 50,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



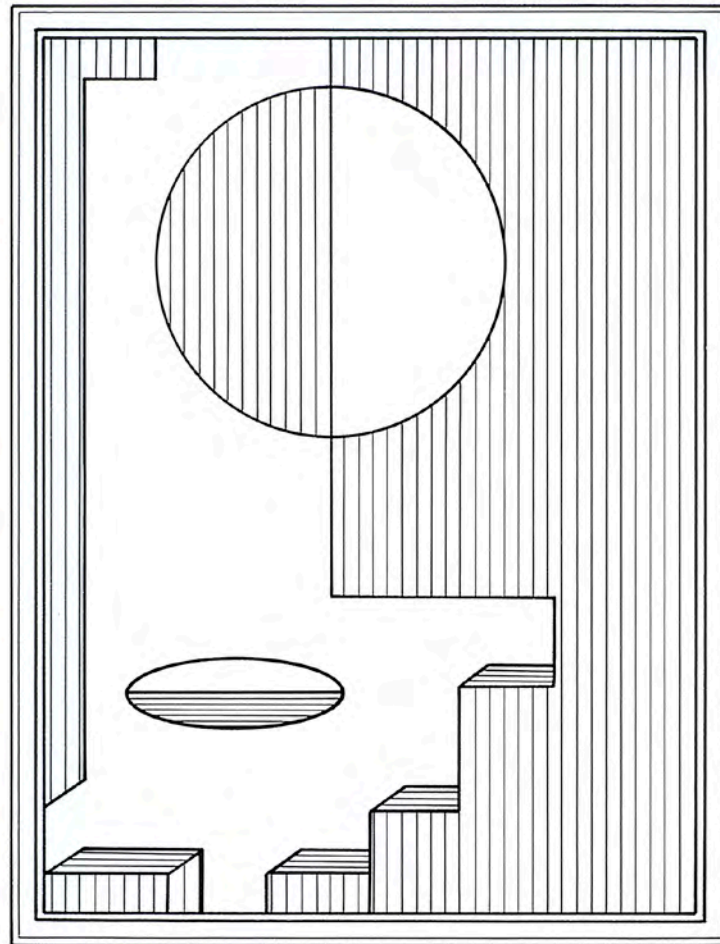
Studio per l'Opus CCXVI, 1975, pennarelli e china nera su cartoncino, 12,7 × 9,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



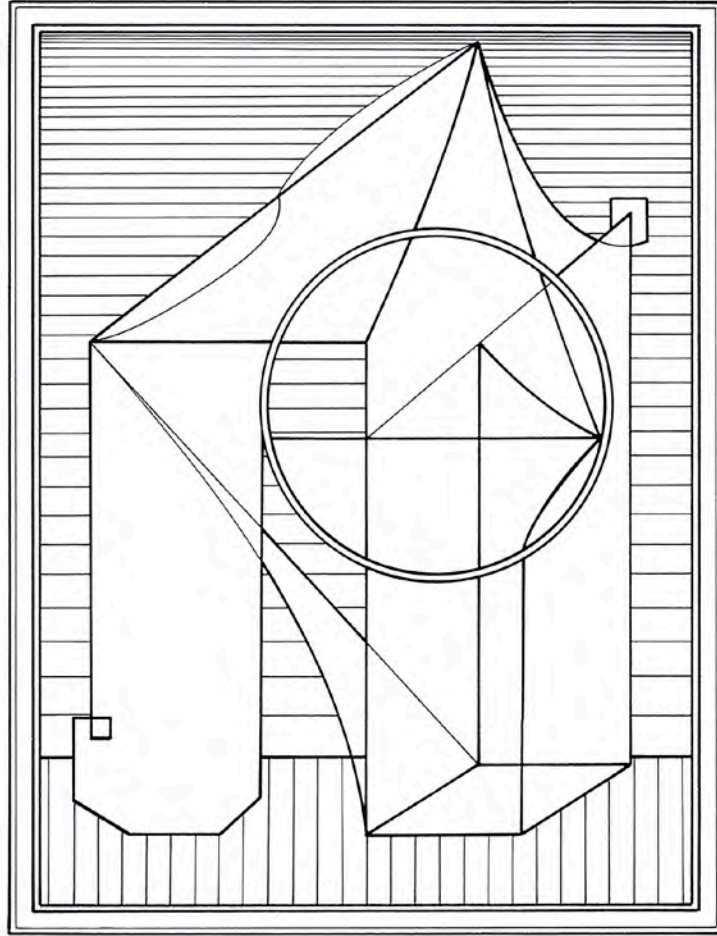
Fars: I, 1975, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 19,1 × 14,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



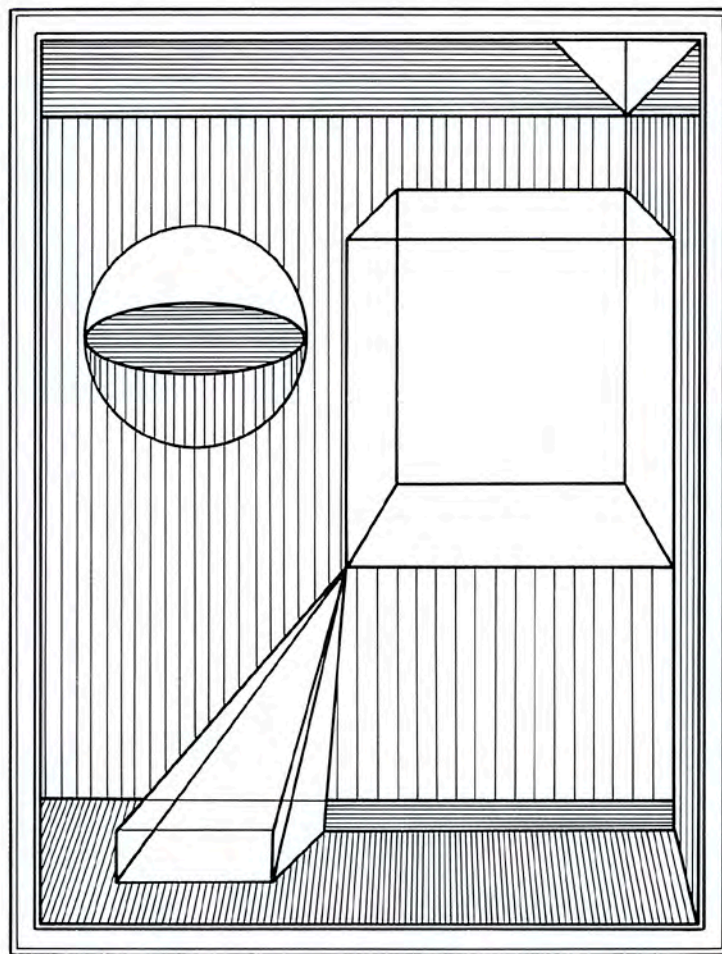
Fars: II, 1975, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 19,2 × 14,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



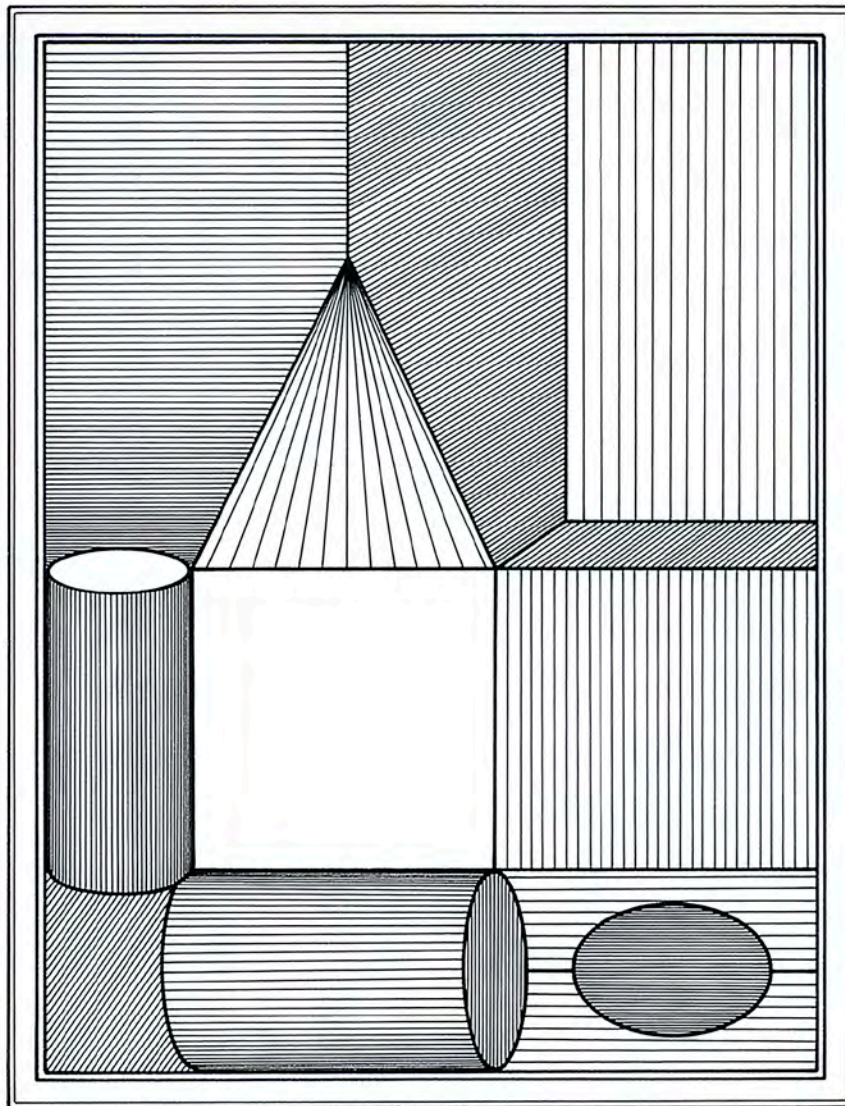
Fars: III, 1975, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 32,7 × 25,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



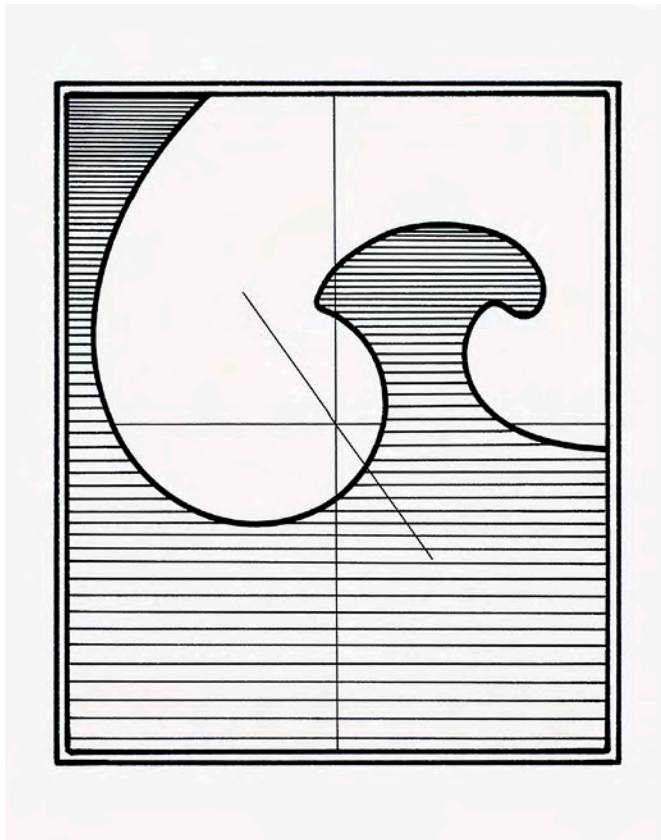
Fars: IV, 1975, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 32,8 × 25,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



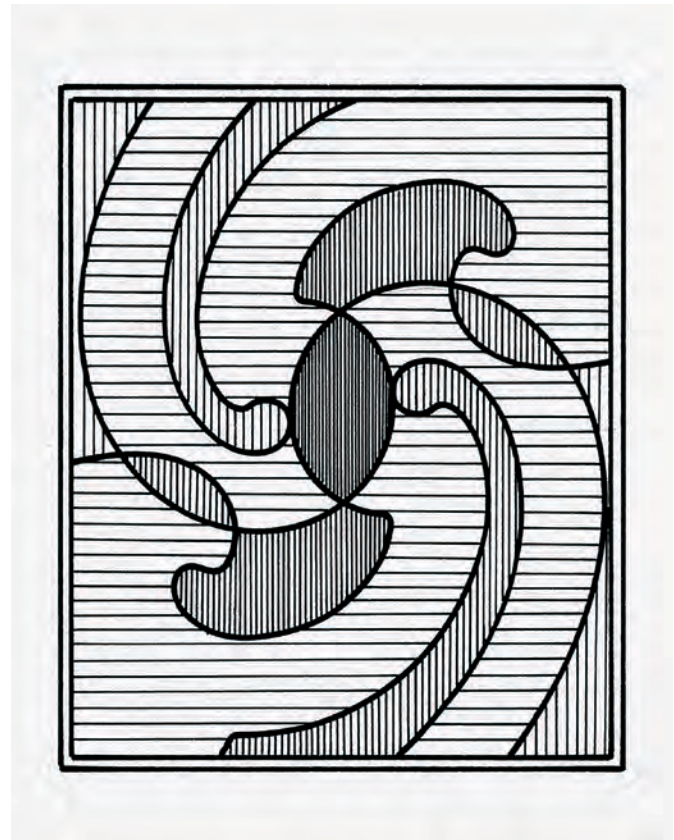
Fars: V, 1975, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 32,6 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



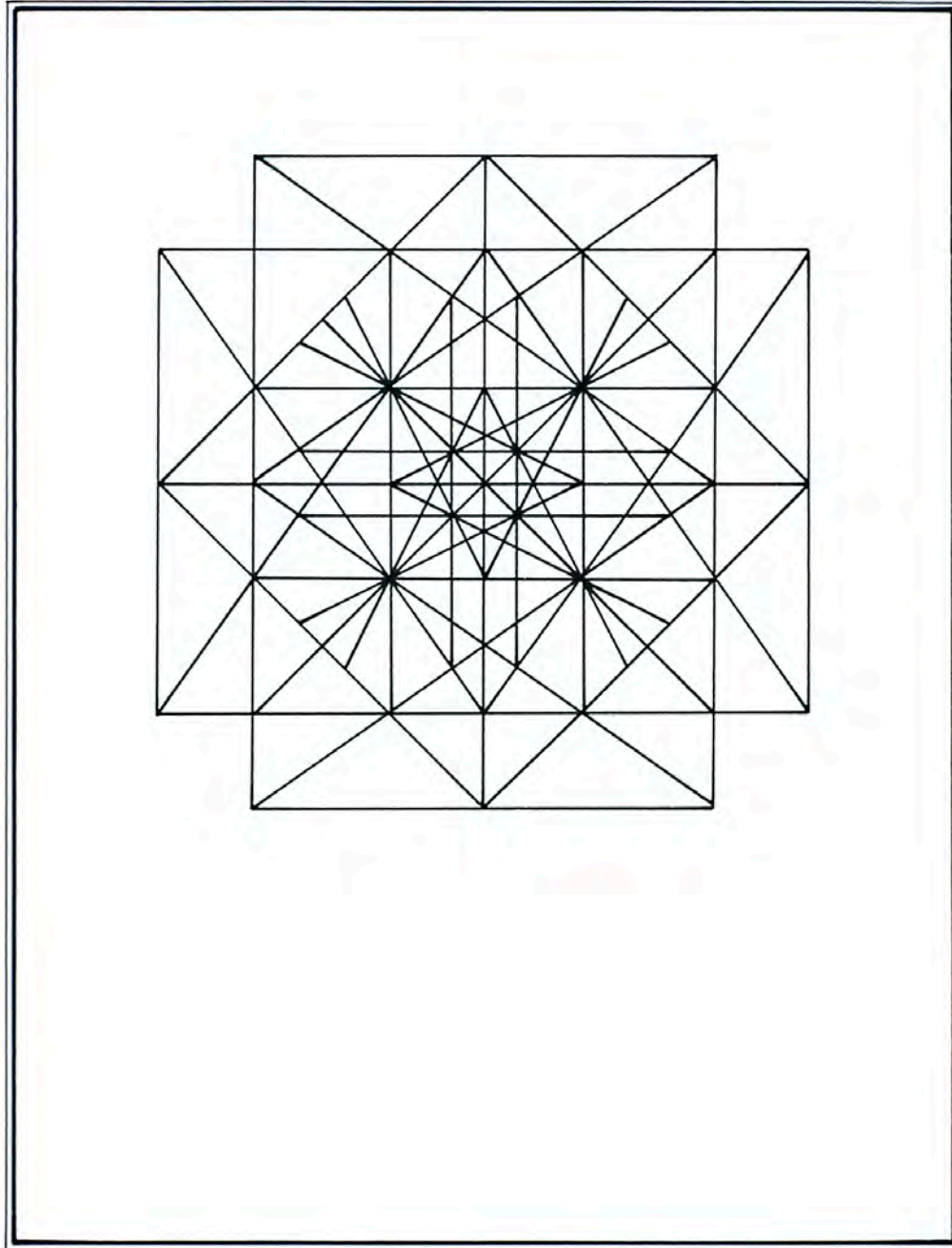
Fars: VI, 1975, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 27,7 × 21,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



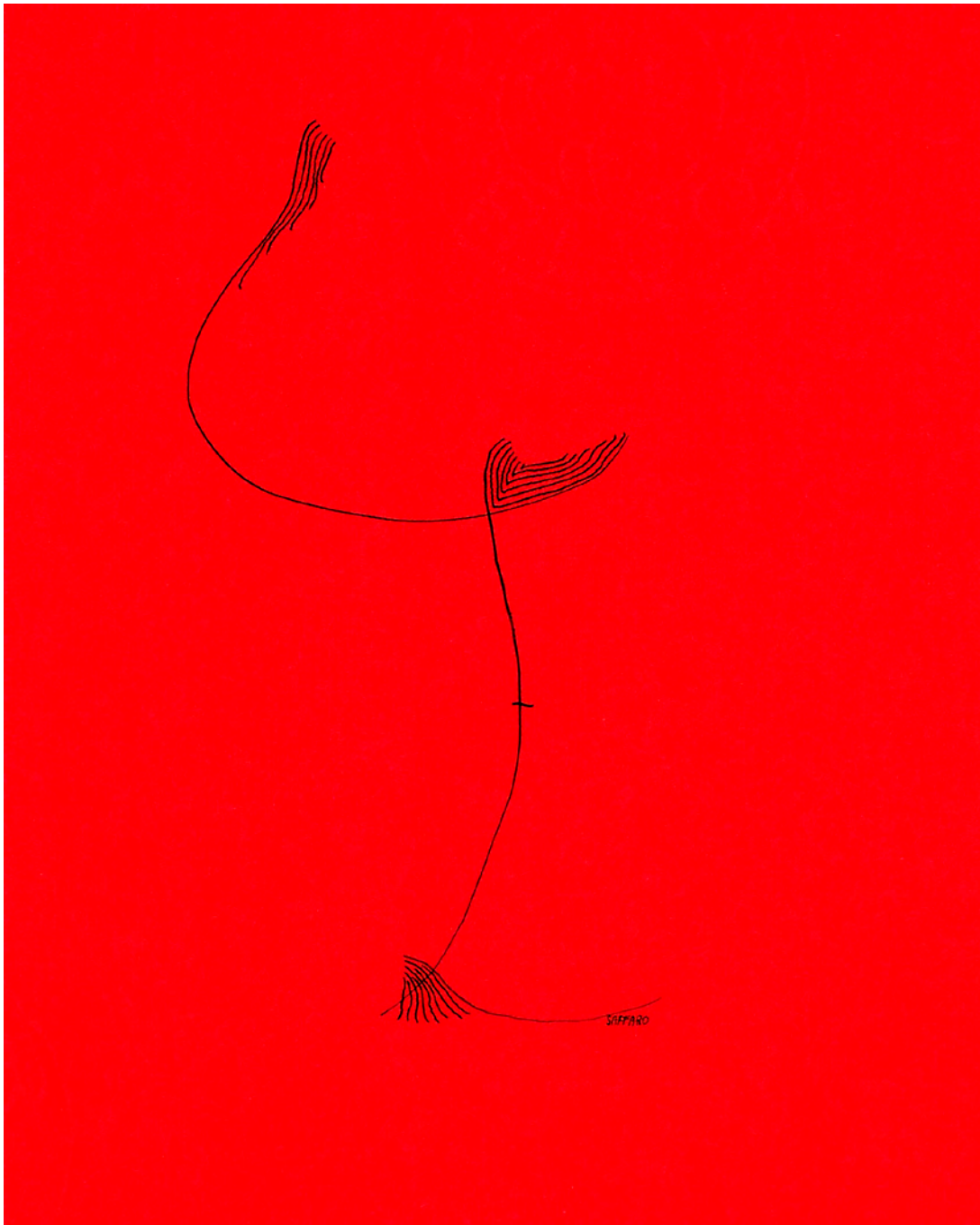
L'onda del ritorno, 1975, china nera su cartoncino,
15,8 × 12,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



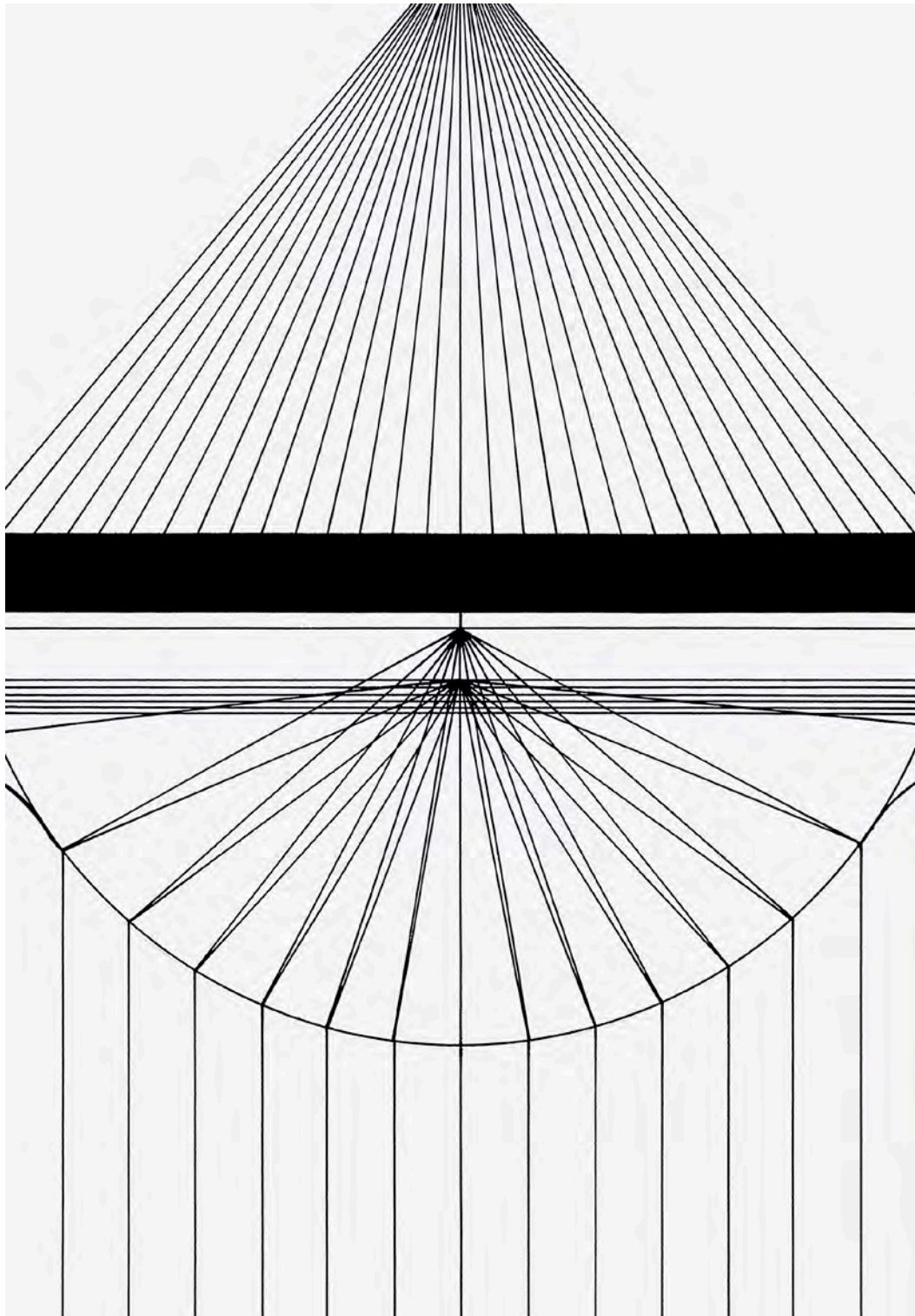
L'interferenza implicita, 1975, china nera su cartoncino,
16,1 × 12,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



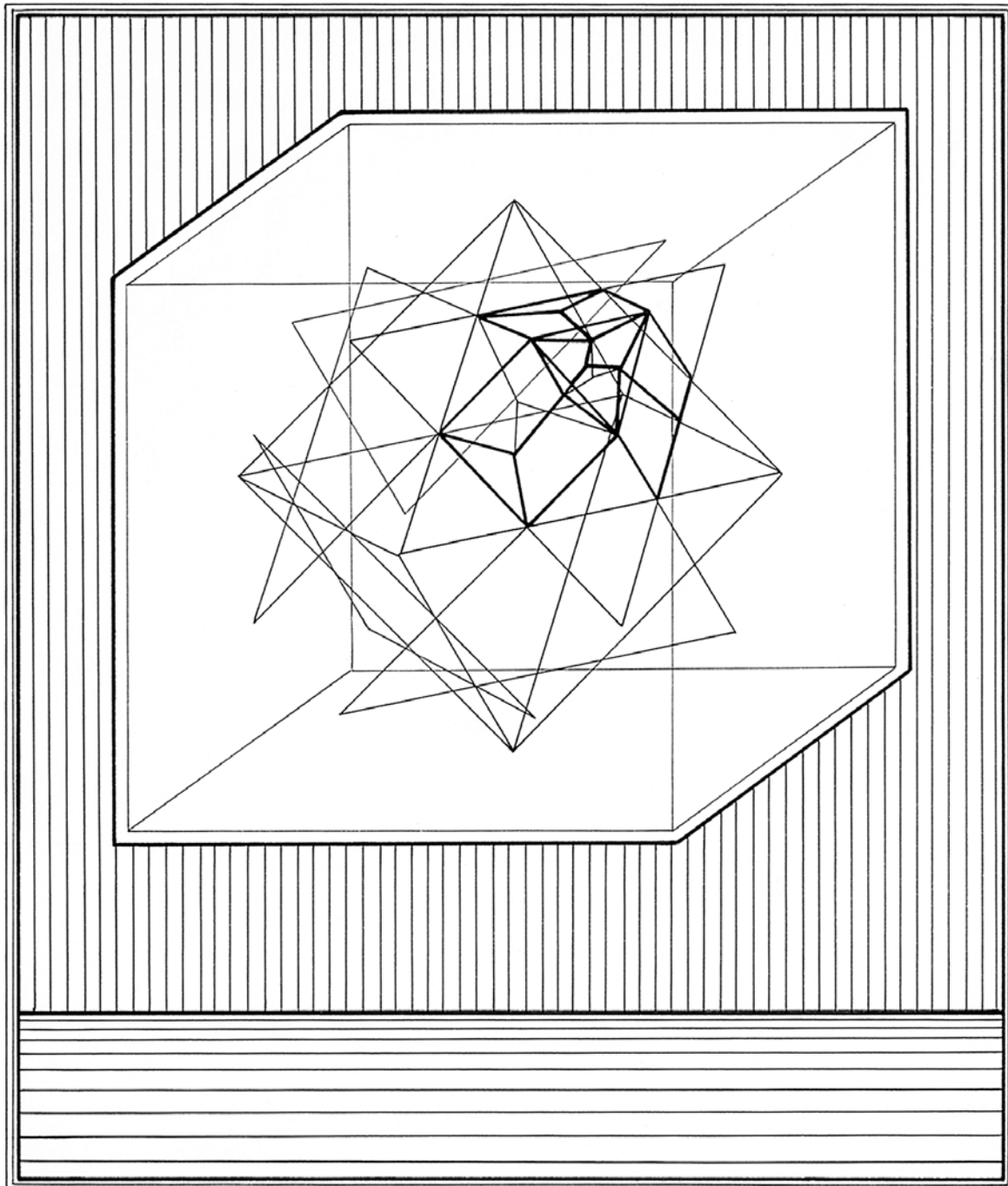
Impianto occulto, 1975, china su cartoncino, 23,7 × 18,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



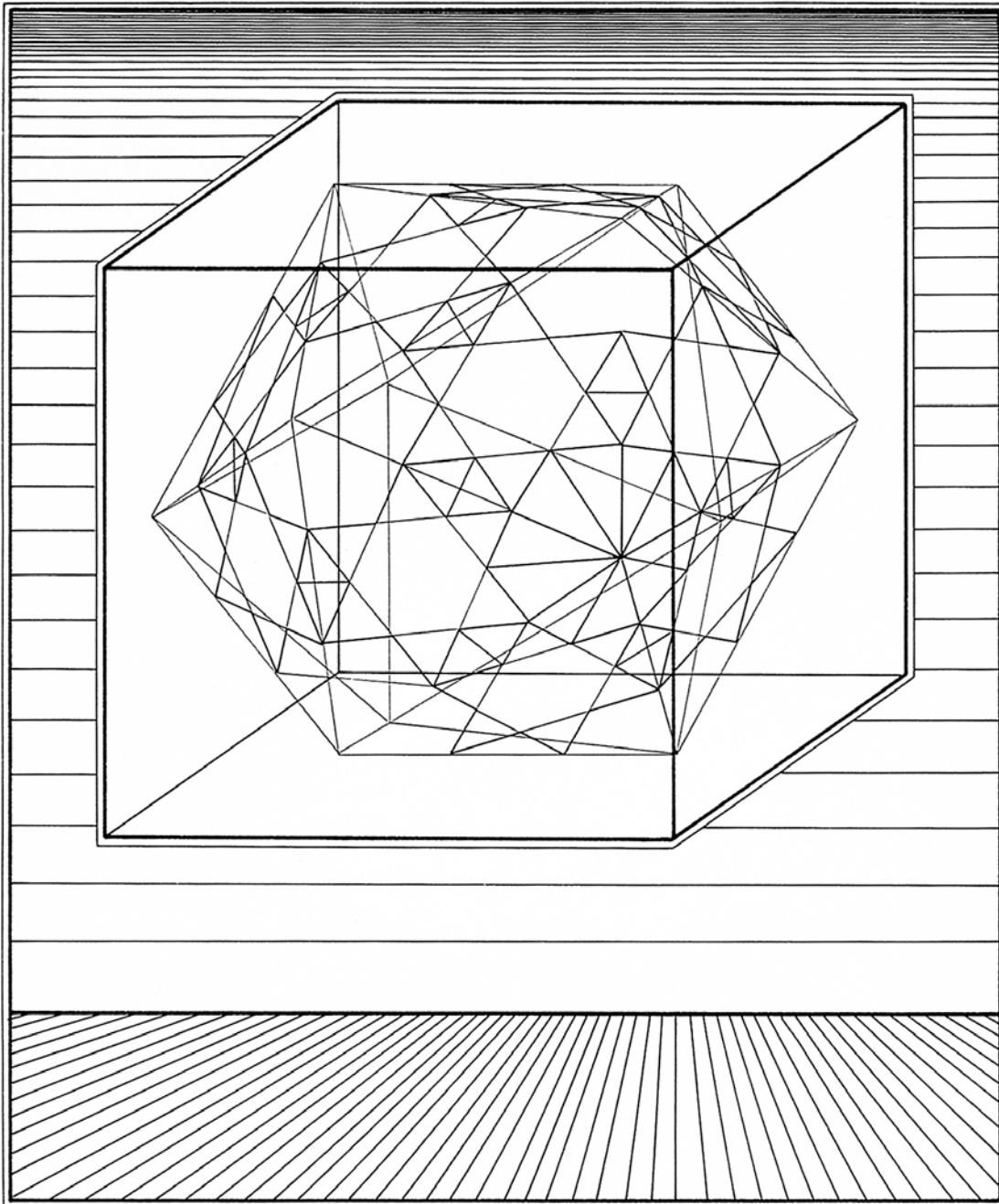
Il fiore di Atalanta, 1975, china nera su carta rossa, 18 × 14,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



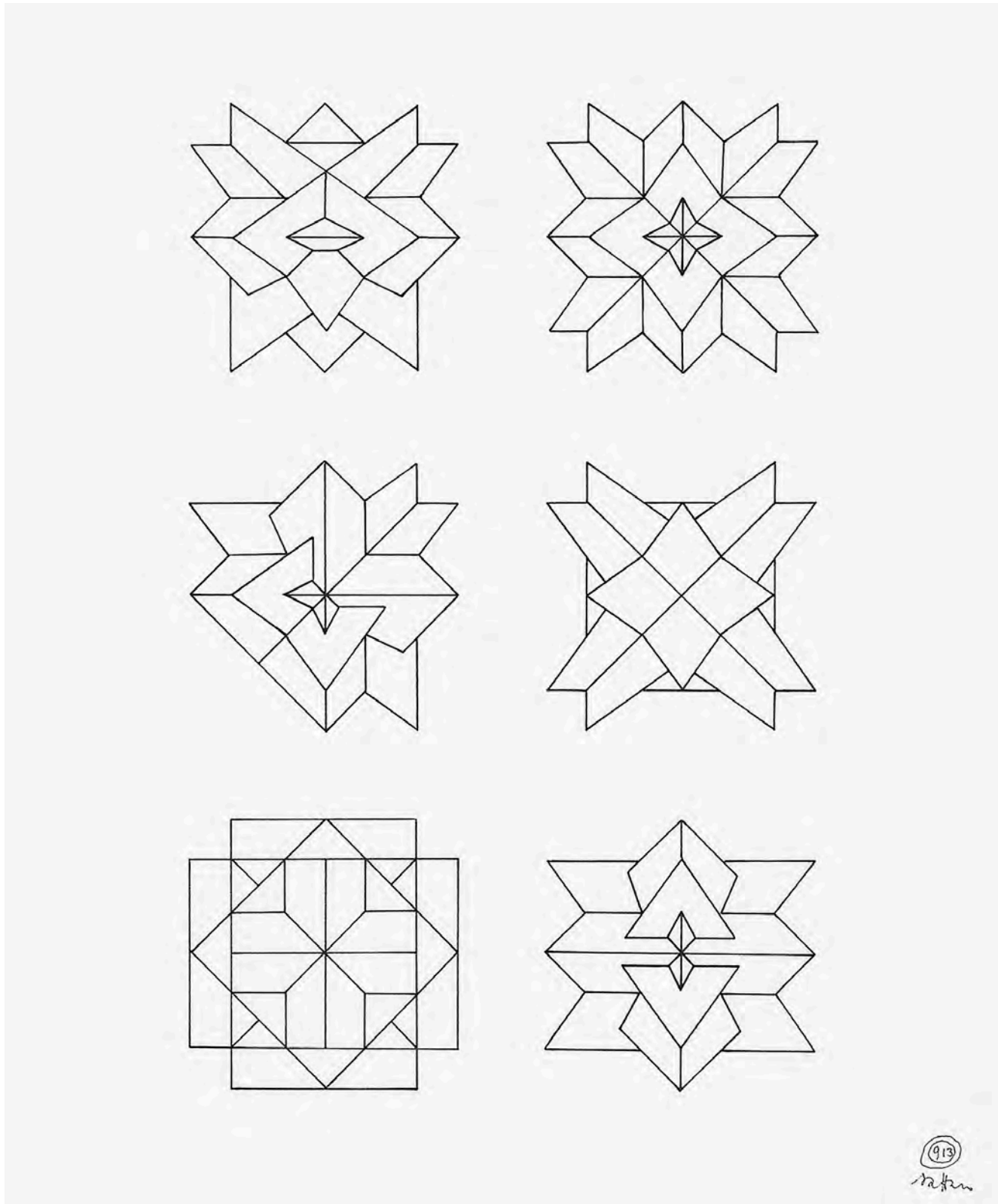
Frammento di un progetto, 1975, china nera su cartoncino, 19,9 × 13,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per gli 8 Ottaedri, 1975, china nera su cartoncino, 25 × 21,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

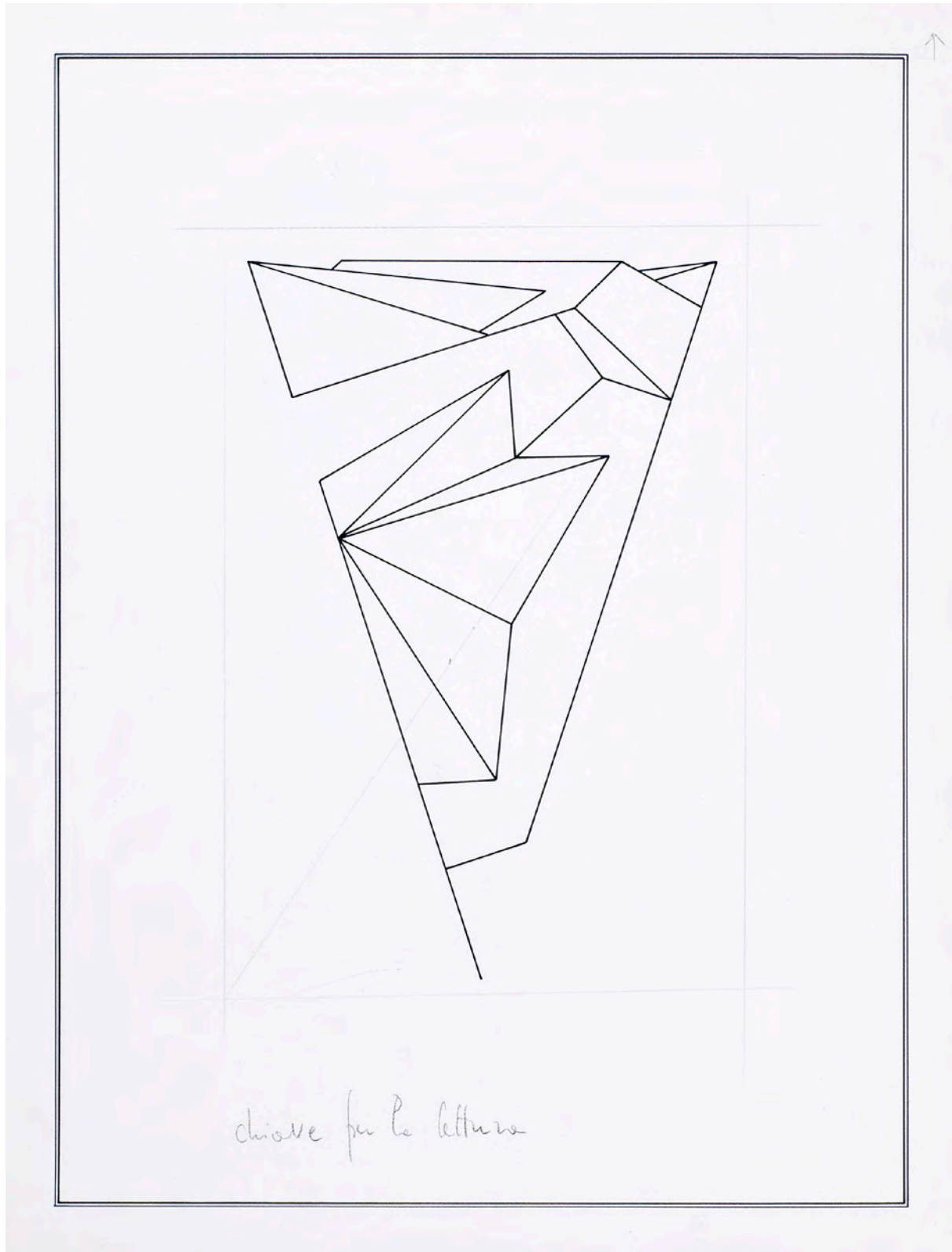


Studio per i 2 Icosaedri A₂, 1975, china nera su cartoncino, 25,3 × 21,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

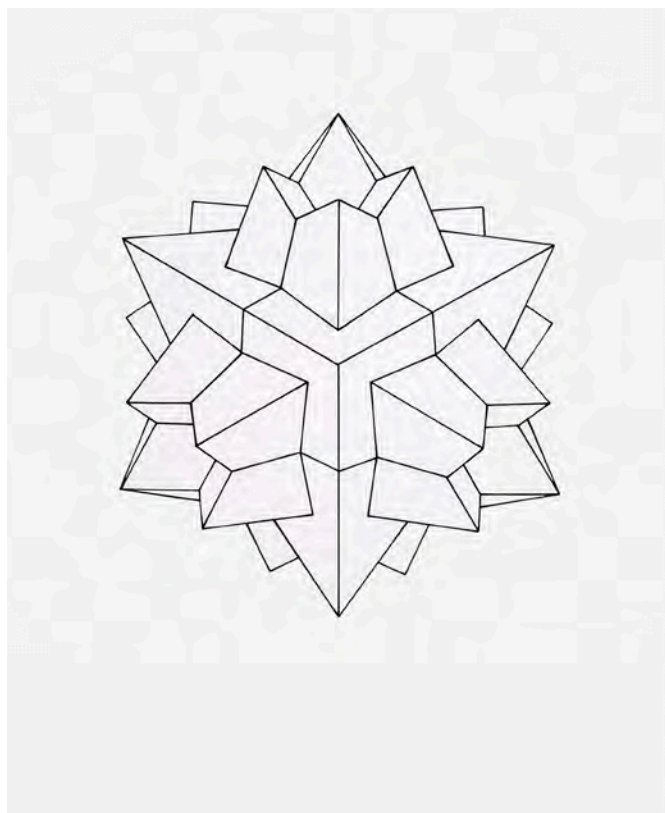


913
Saffaro

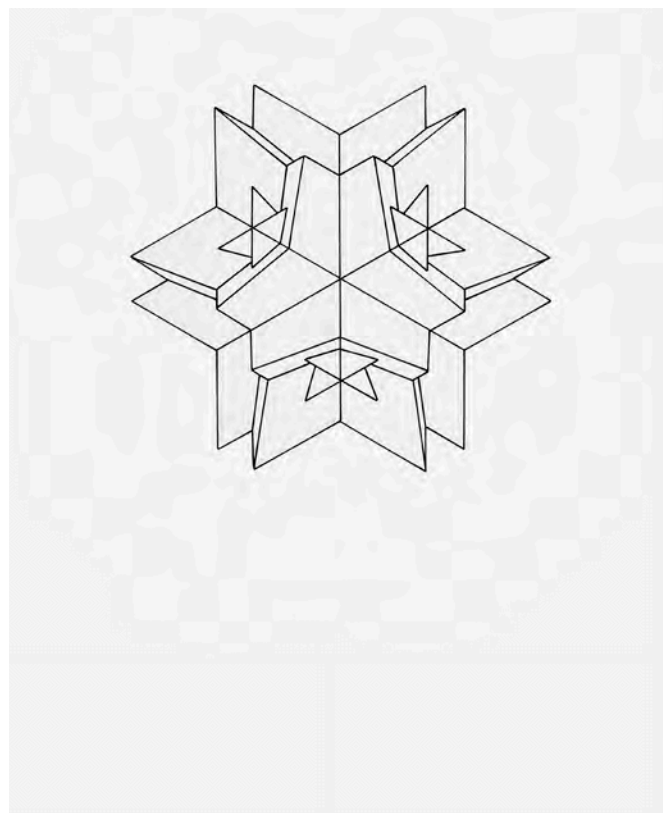
Sei visioni dei tetraedri (I Articolo), 1975, china nera su lucido, 26,9 × 22,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



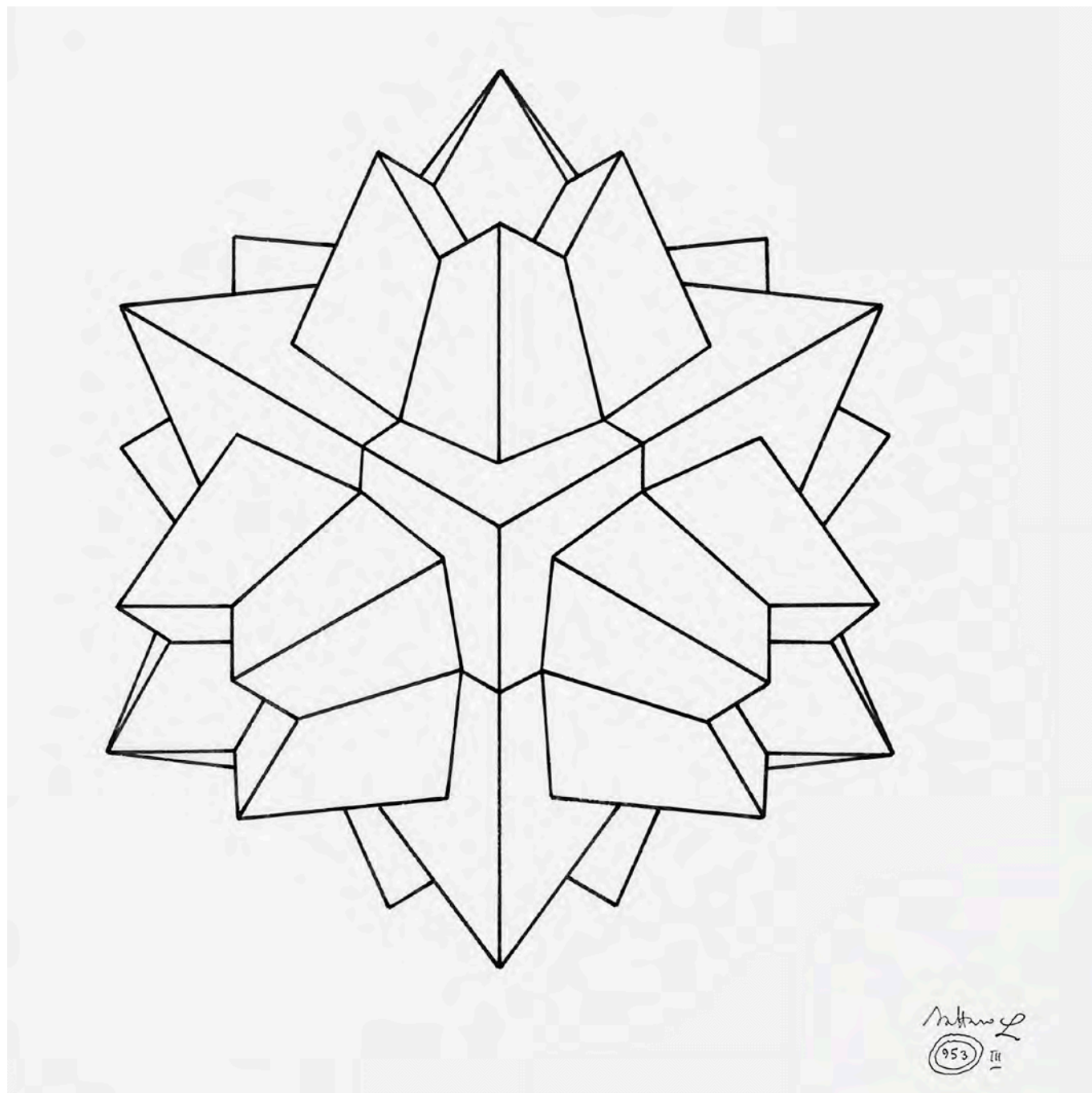
Cella generatrice per i 5 dodecaedri, 1975, china nera su cartoncino, 33,3 × 25,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



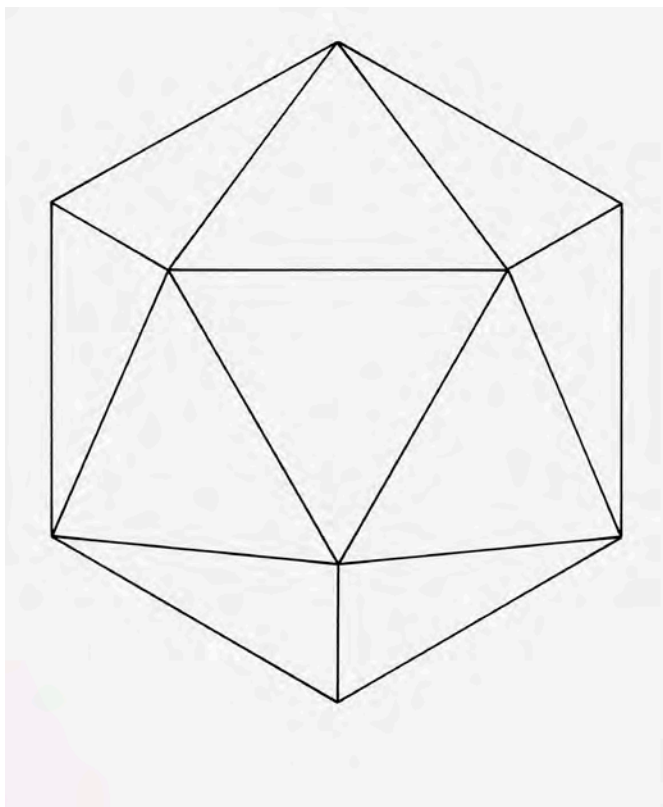
Disegno per il 1° articolo, I, 1975,
china nera su cartoncino, 30,1 × 24,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



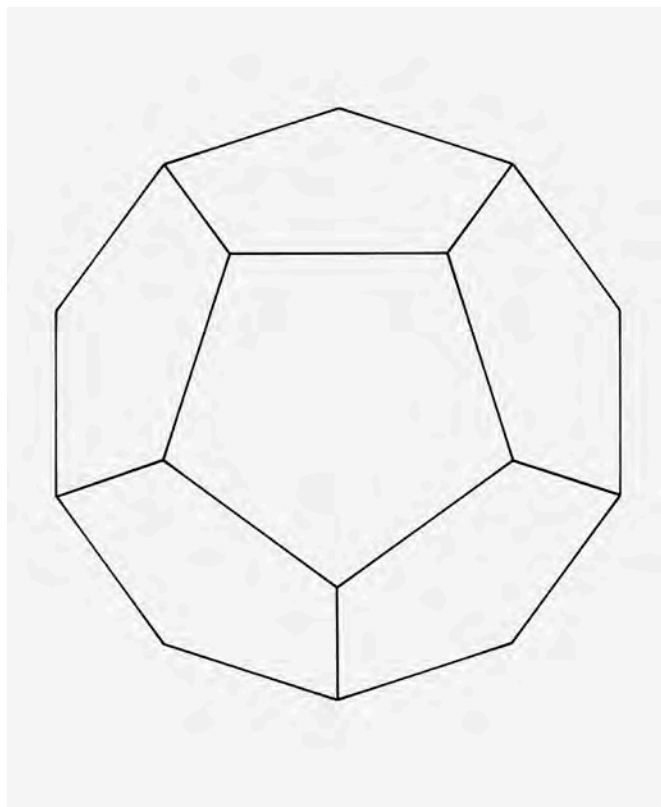
Disegno per il 1° articolo, II, 1975,
china nera su cartoncino, 30,7 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



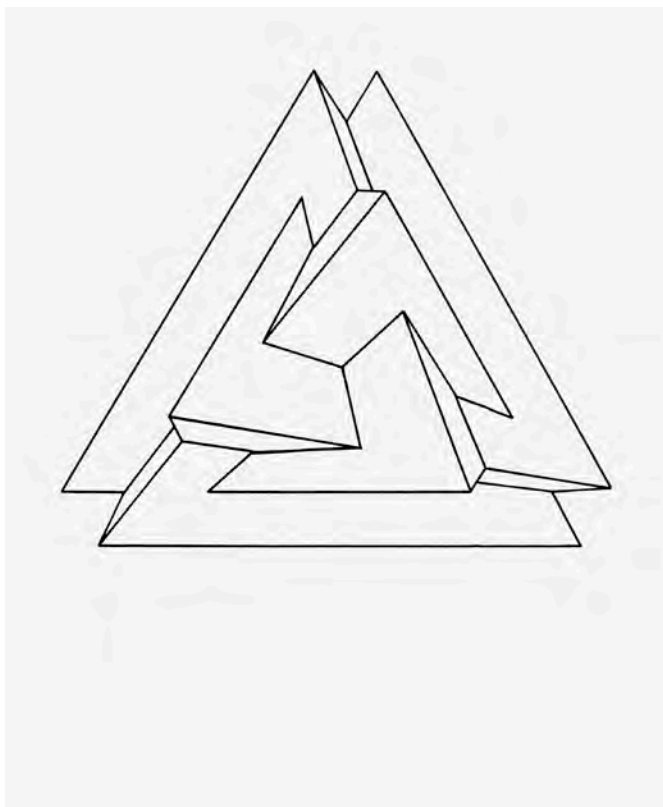
Disegni per il 1° articolo III, 1975, china nera su lucido, 23 × 22,2 cm (d 18 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



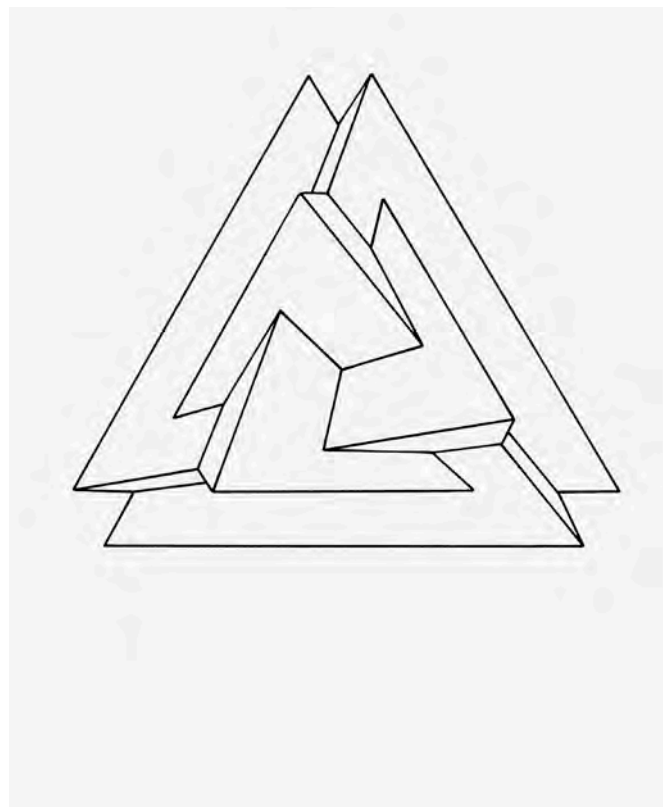
Disegno per il 1° articolo, IV, 1975,
china su cartoncino, 24,2 × 18,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



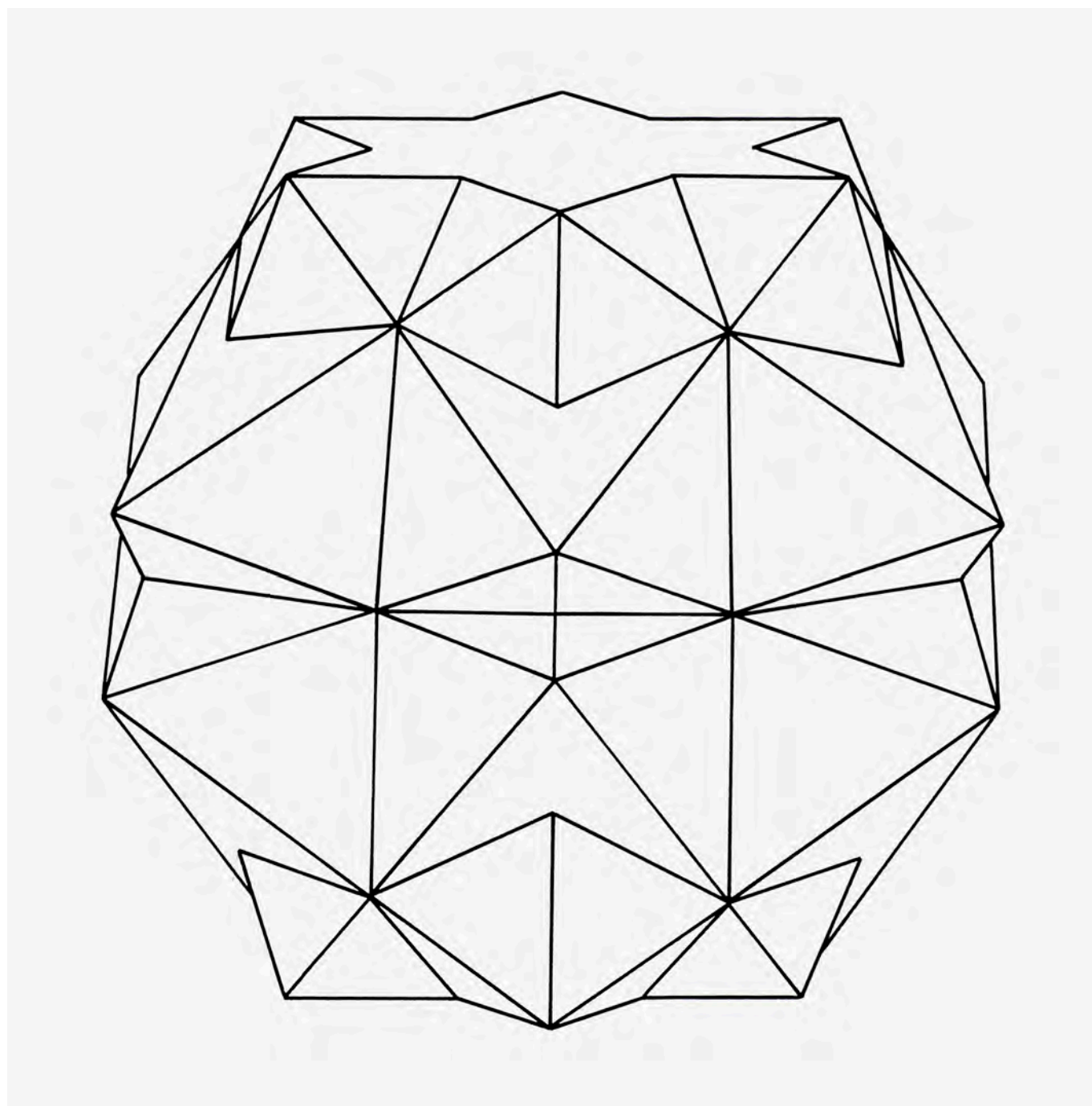
Disegno per il 1° articolo, V, 1975,
china su cartoncino, 25,4 × 18,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



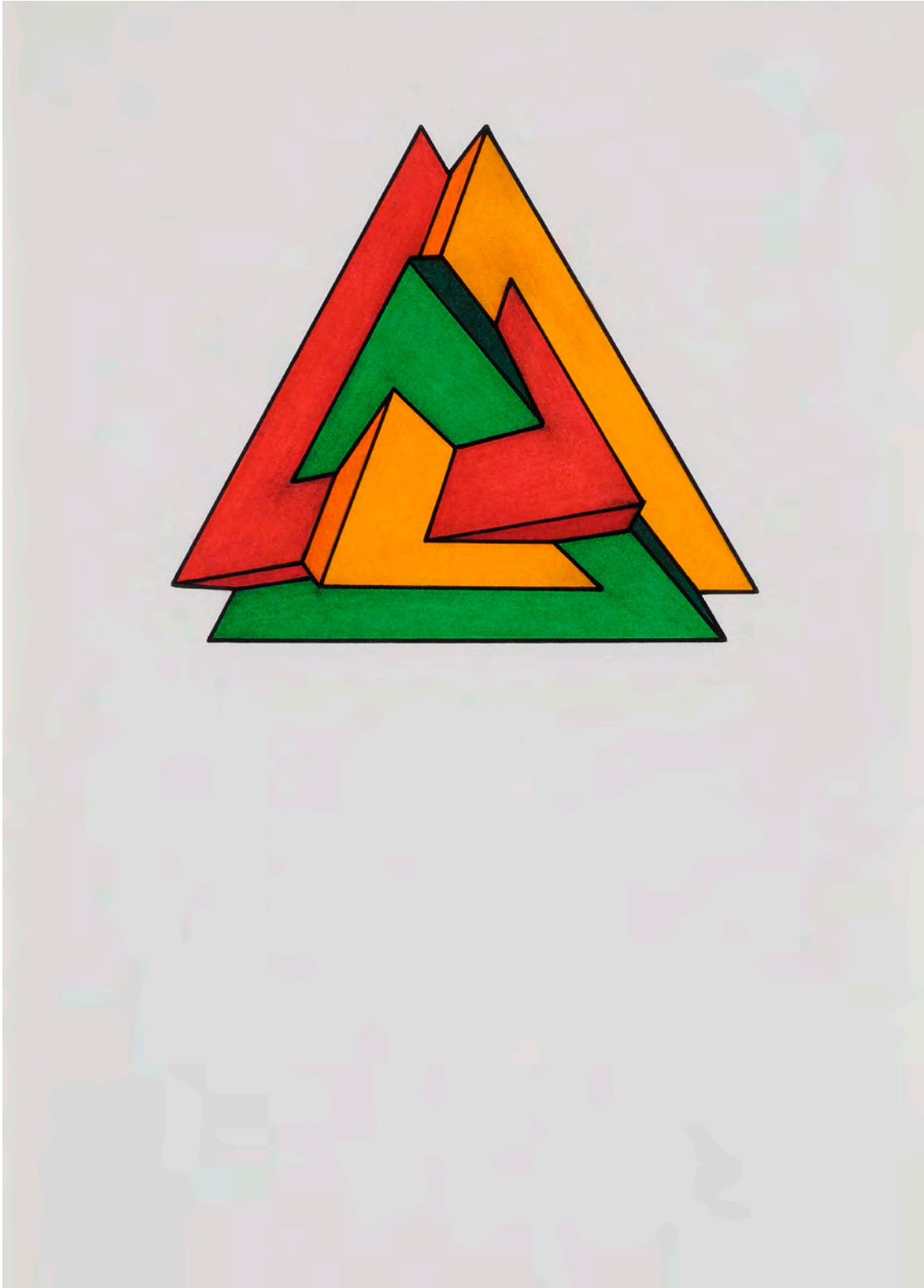
Disegno per il 1° articolo, VI, 1975,
china su cartoncino, 23,9 × 17,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



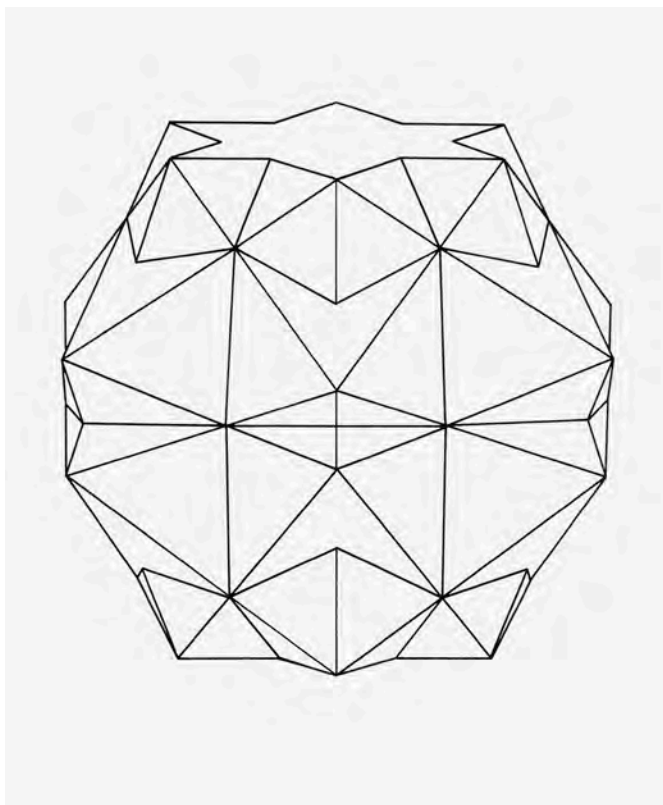
Disegno per il 1° articolo, VII, 1975,
china su cartoncino, 25,4 × 18,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



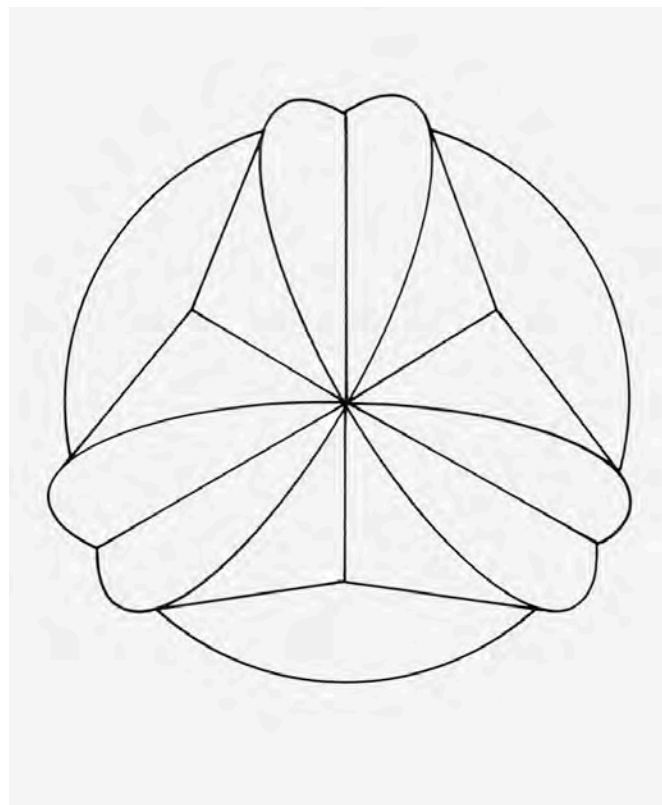
Disegno per il 1° articolo, VIII, 1975, china su cartoncino, 24,7 × 19,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



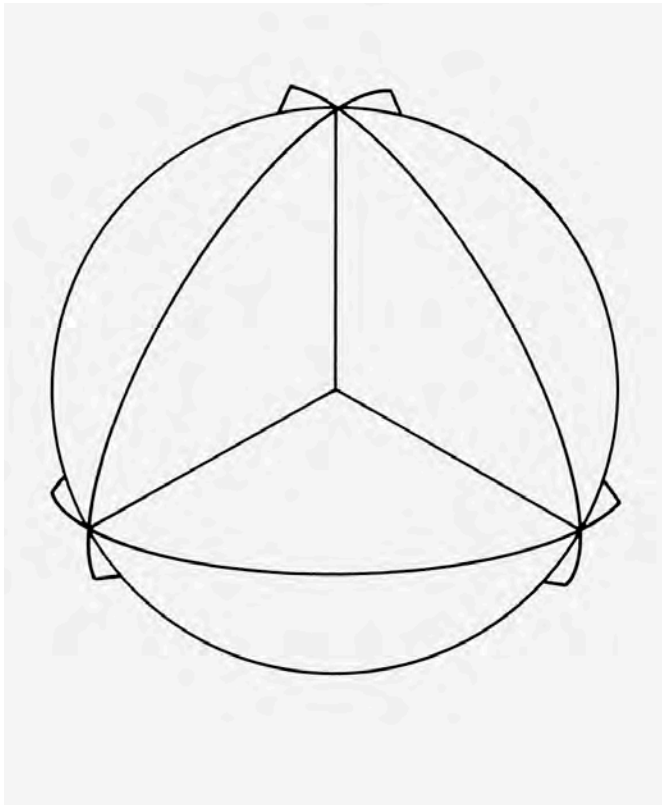
Intreccio di tetraedri, 1975, china e pennarelli, 25,5 × 18,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



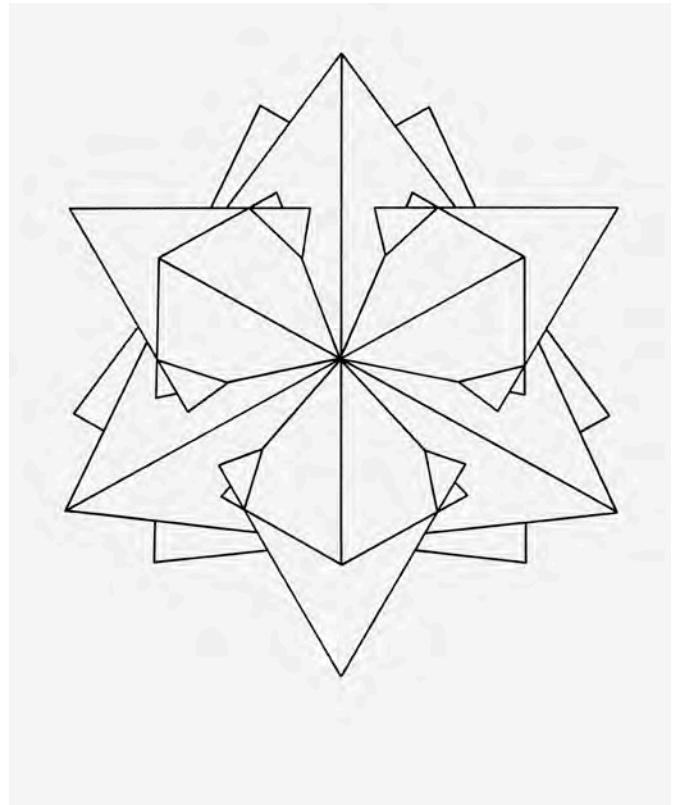
*Disegno per il 1° articolo, X, 1975,
china su cartoncino, 24,5 × 19,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



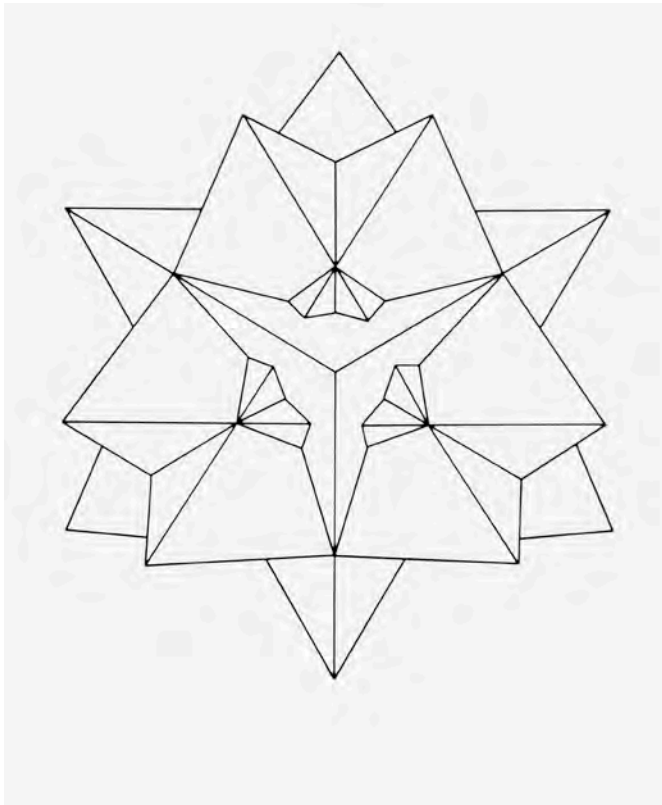
*Disegno per il 1° articolo, XI, 1975,
china su cartoncino, 25,4 × 18,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



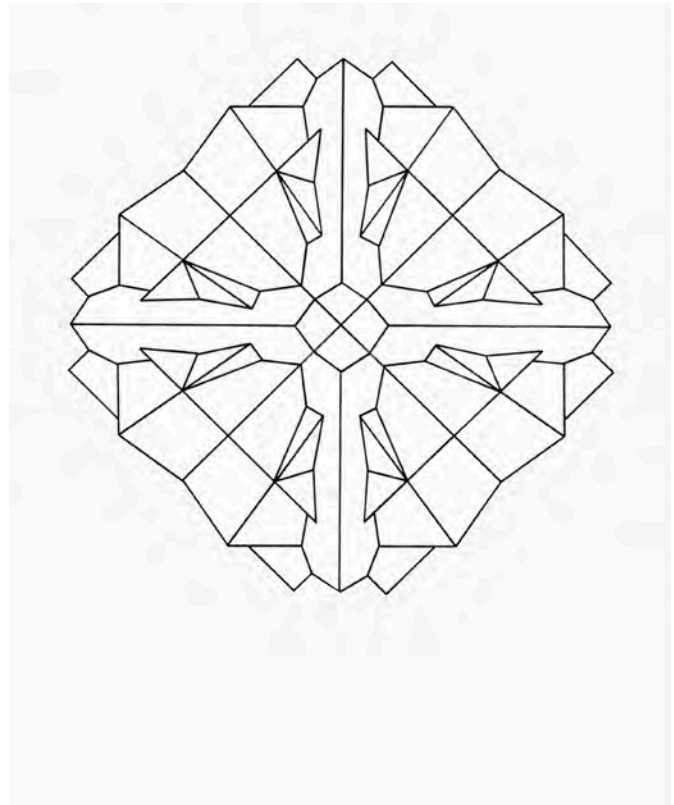
*Disegno per il 1° articolo, XII, 1975,
china su cartoncino, 25,4 × 18,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



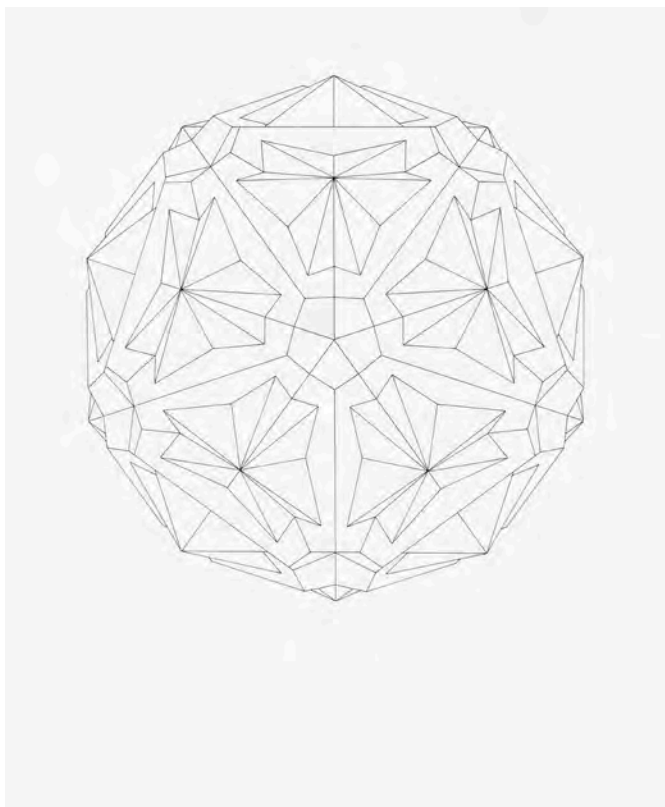
*Disegno per il 1° articolo, XIII, 1975,
china su cartoncino, 24,6 × 19,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



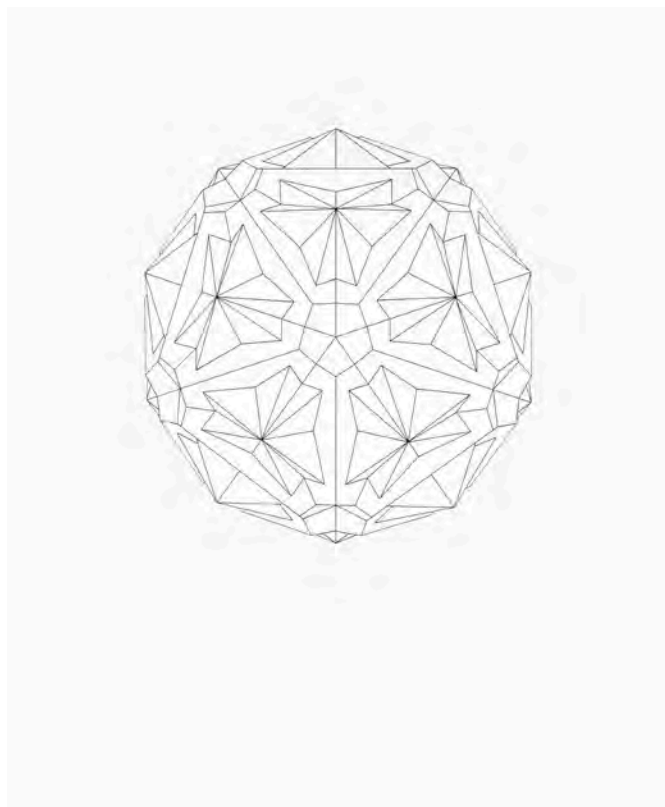
*Disegno per il 1° articolo, XIV, 1975,
china su cartoncino, 24,6 × 19,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



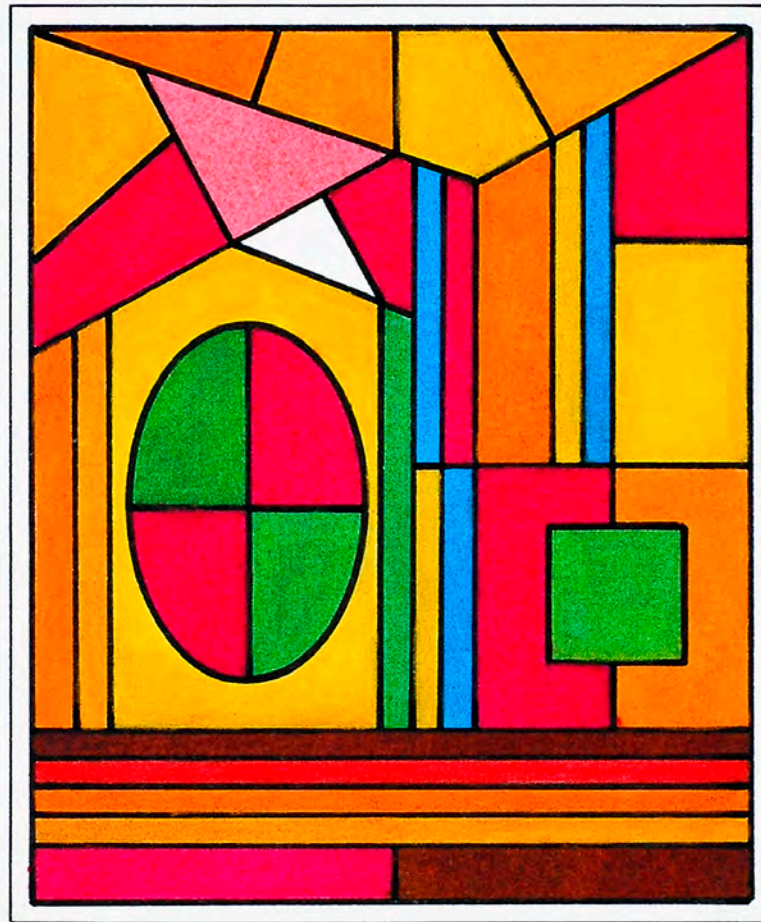
*Disegno per il 1° articolo, XV, 1975,
china su cartoncino, 24,6 × 19,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



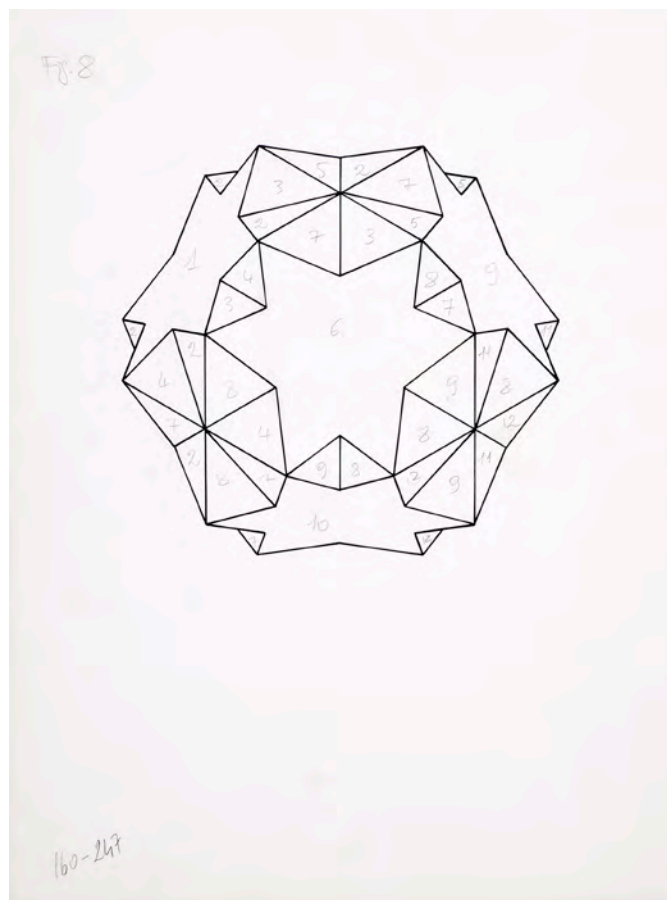
Disegno per il 1° articolo, XVI, 1975,
china su cartoncino, 61,7 × 50,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegno per il 1° articolo, XVII, 1975,
china su cartoncino, 61,7 × 51 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Progetto per una vetrata, 1975, china nera e pennarelli colorati su cartoncino, 15,6 × 12,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



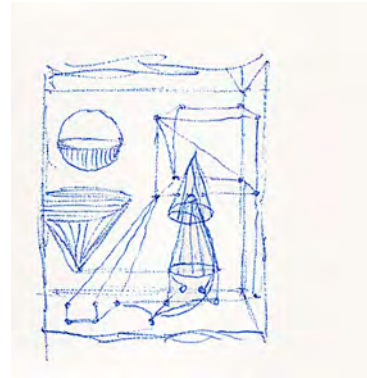
Studio di due icosaedri, 1975,
china su cartoncino, 32,9 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Tre tetraedri intersecati, 1975,
china nera su lucido, 30,2 × 31,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



1° studio per Fars, 1975, biro blu su carta, 5,5 × 5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



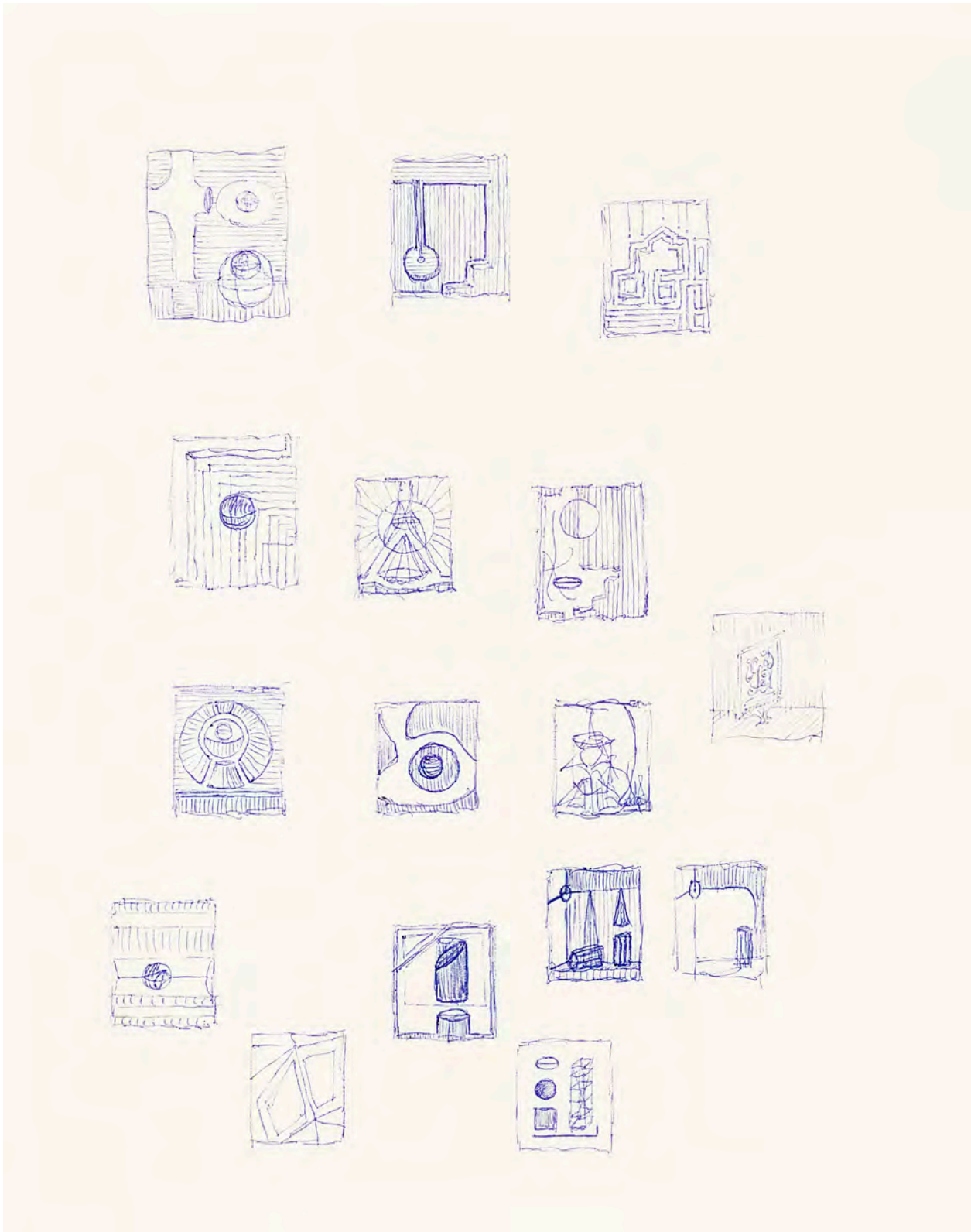
2° studio per Fars, 1975, biro blu su carta, 4,8 × 4,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



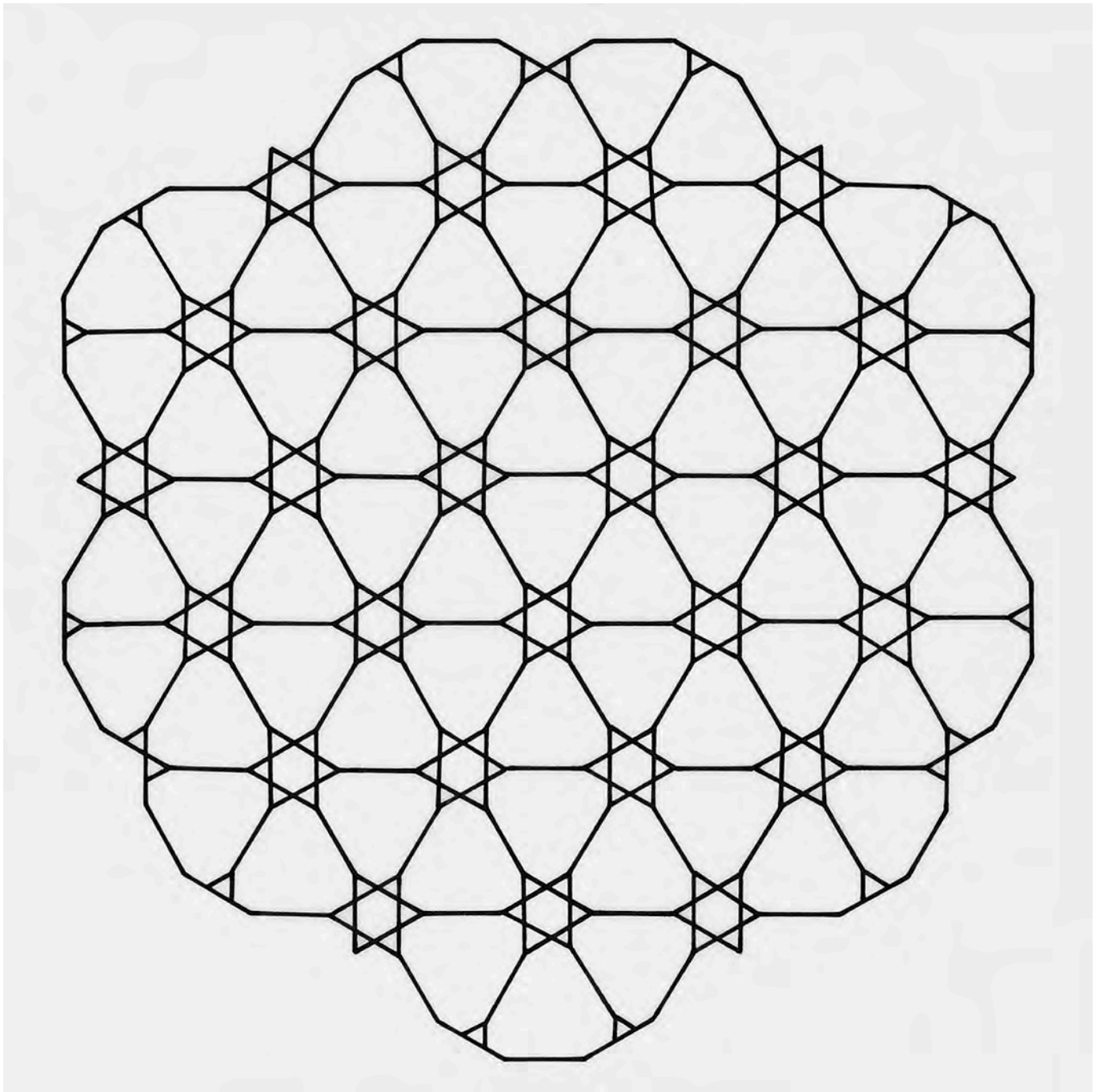
Studio per due oggetti, 1975, biro blu su carta, 5 × 5,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



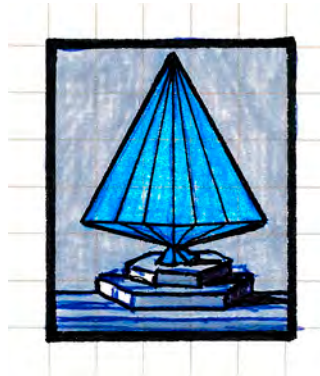
3° studio per Fars, 1975, biro blu su carta, 4,5 × 4,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



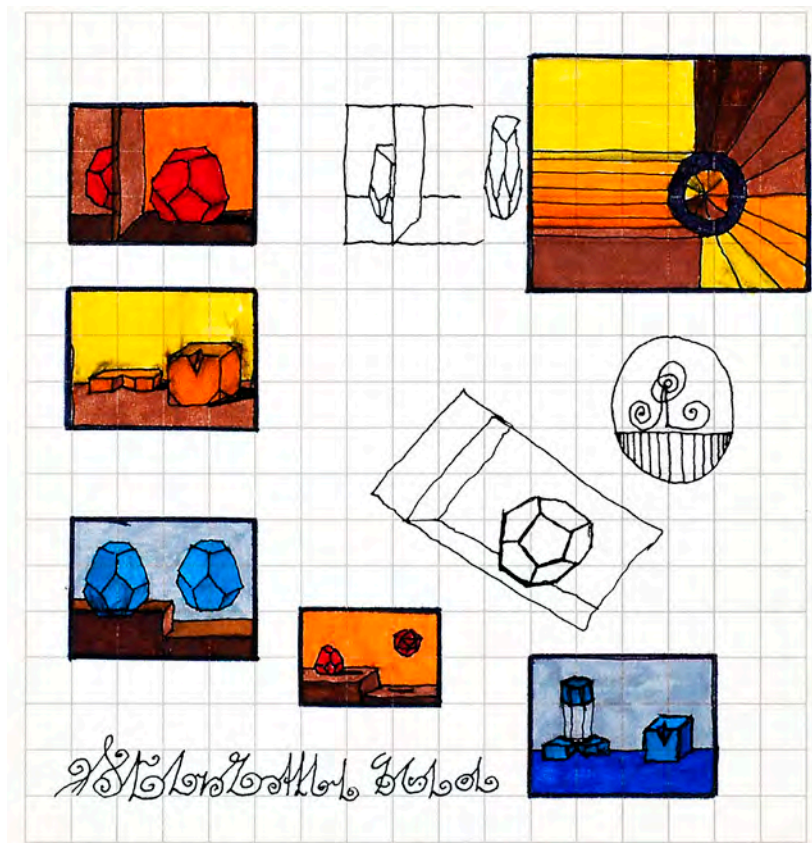
Foglio con 16 progetti, 1975, biro blu su carta, 28 × 22 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



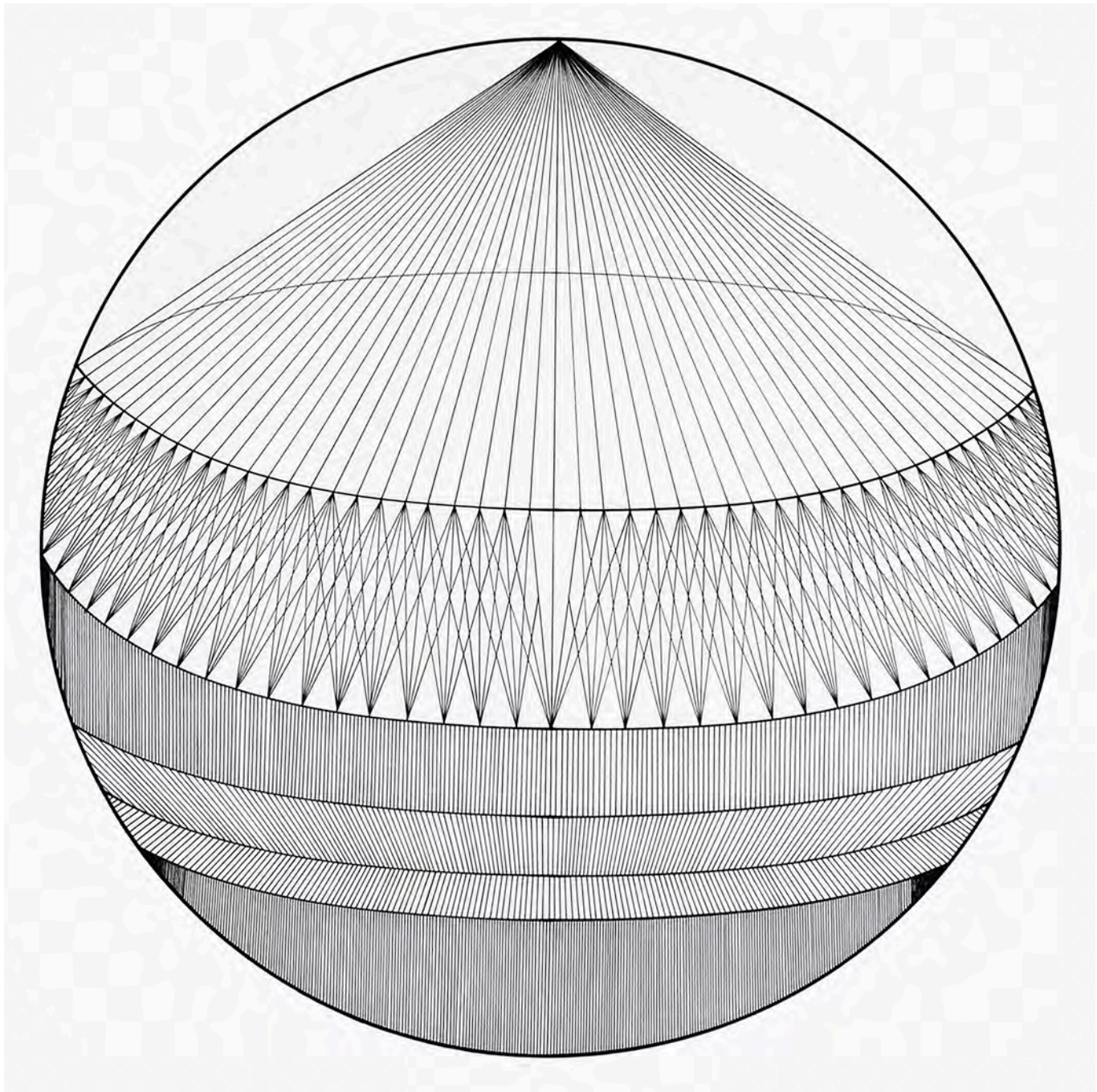
Senza titolo, 1975, china nera, 35 × 30 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



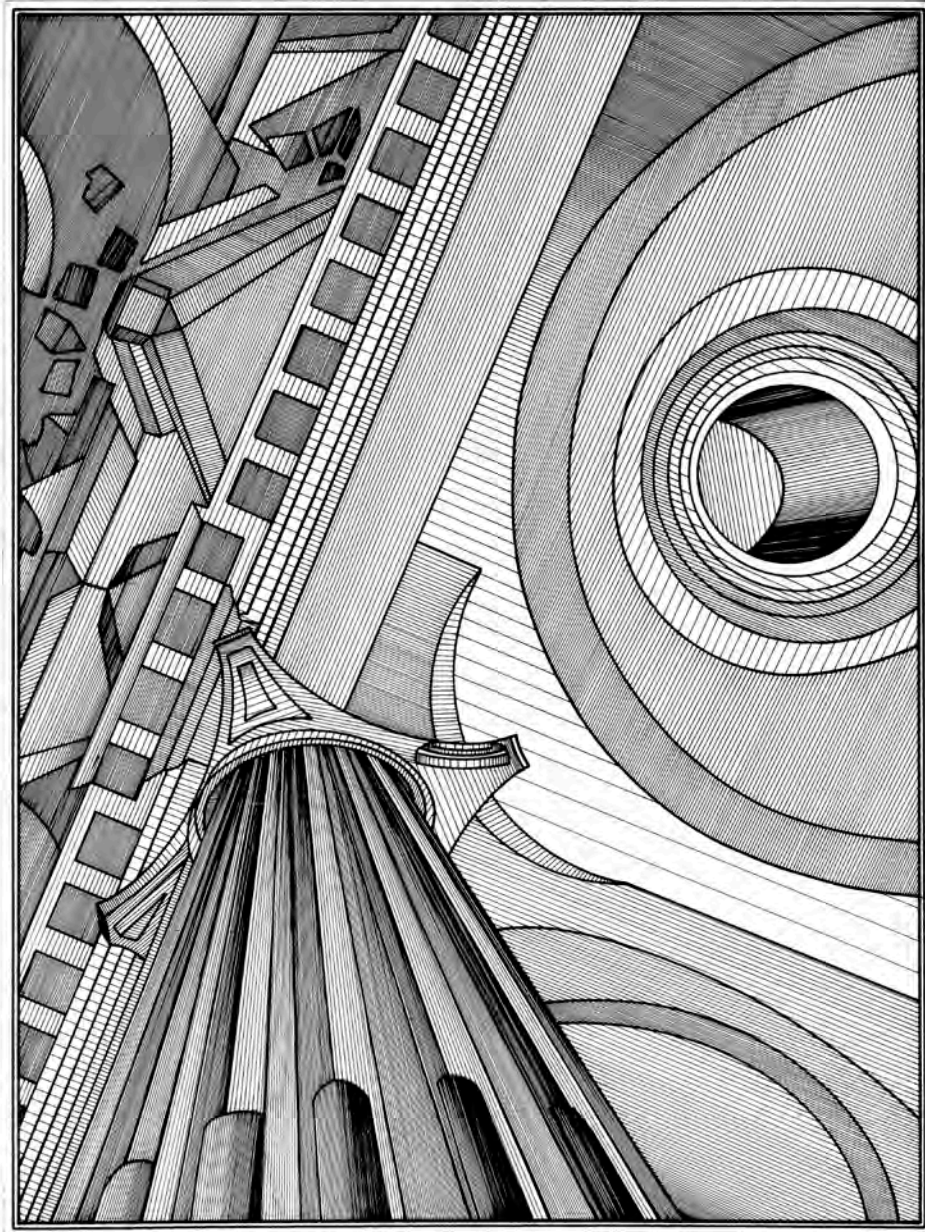
Studio per l'Opus CCXXXIII, 1976, biro blu, pastello e china nera su carta, 4,7 × 4,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



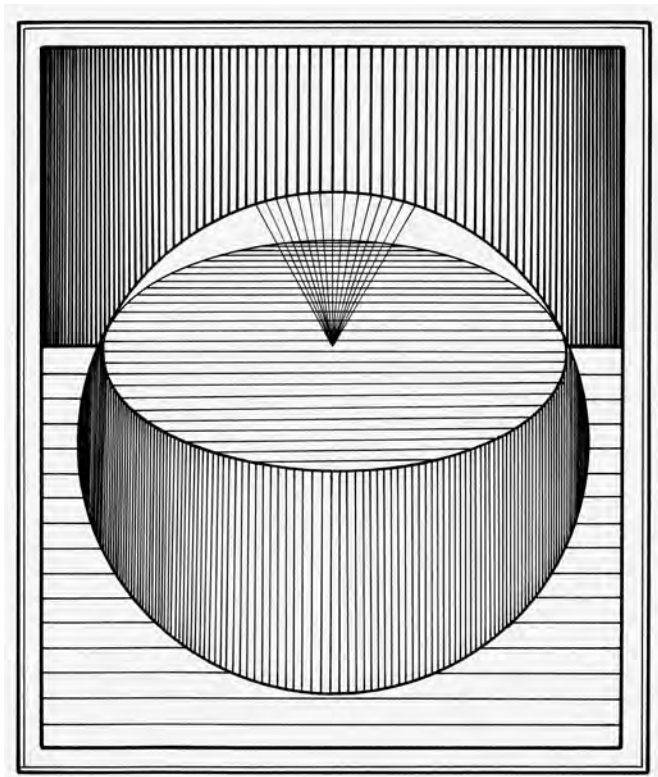
Foglio con sei progetti, 1976, pennarelli e china nera su carta, 11,1 × 10,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



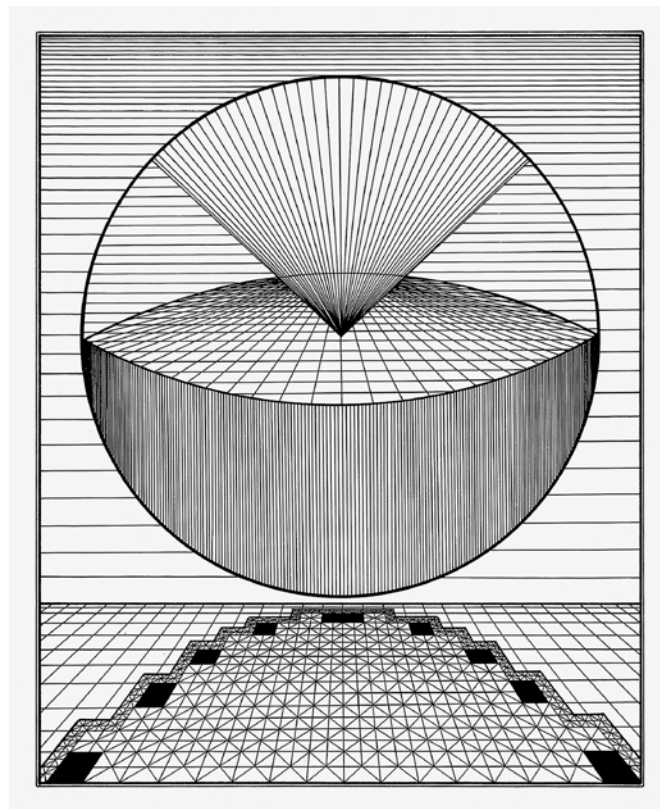
Trattato dell'Elongazione: V, 1976, china nera, 31,3 × 30,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



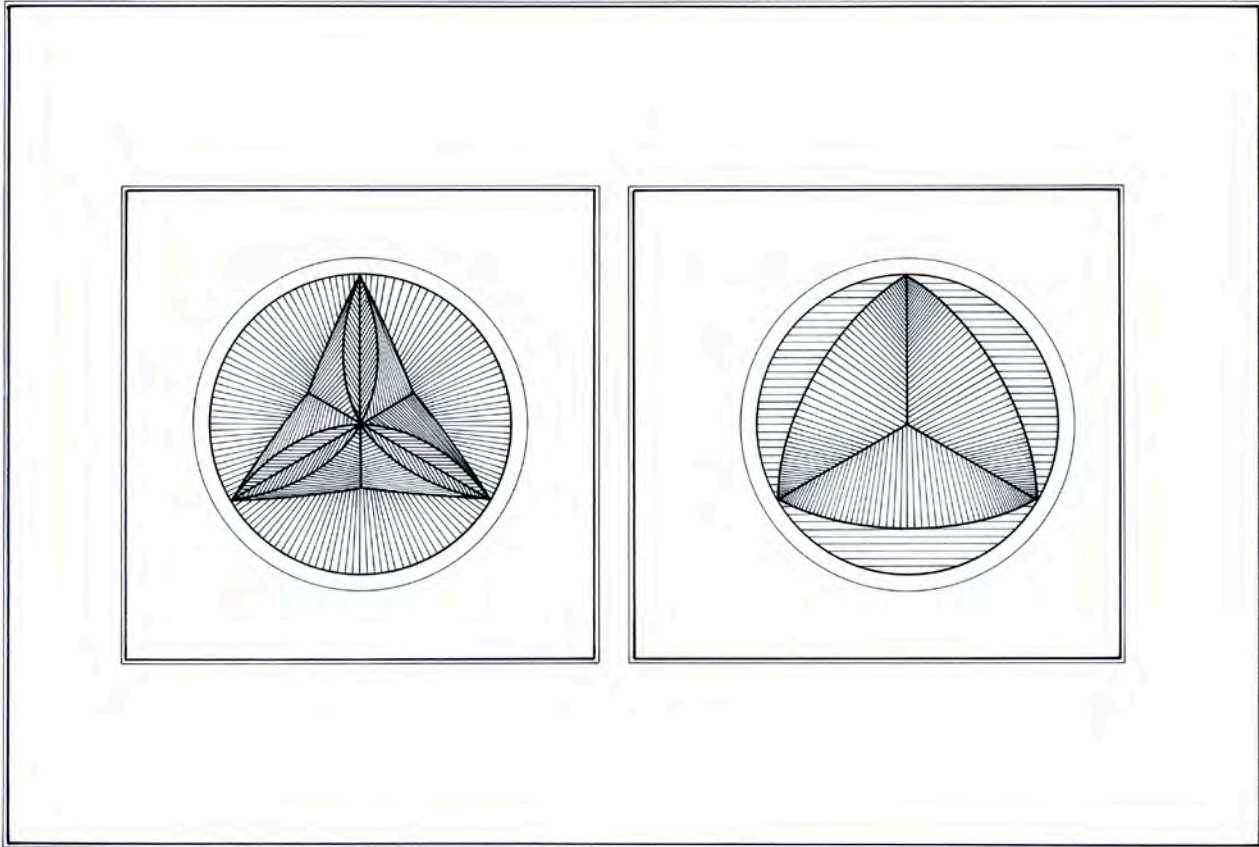
Interno di San Bartolomeo, 1976, china nera su cartoncino, 47 × 36,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



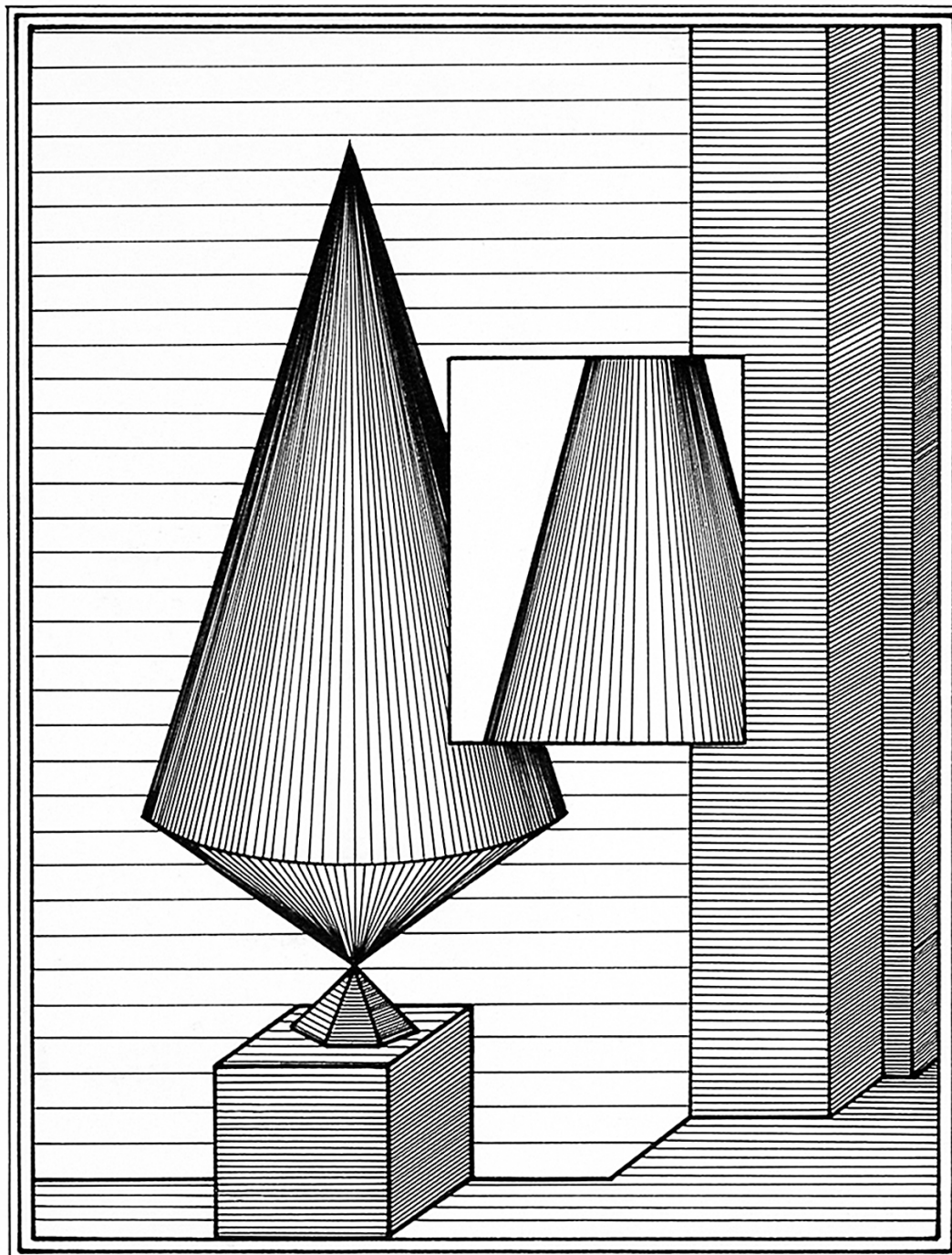
Sfera con cono rovesciato, 1976,
china nera su cartoncino, 25,2 × 20,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



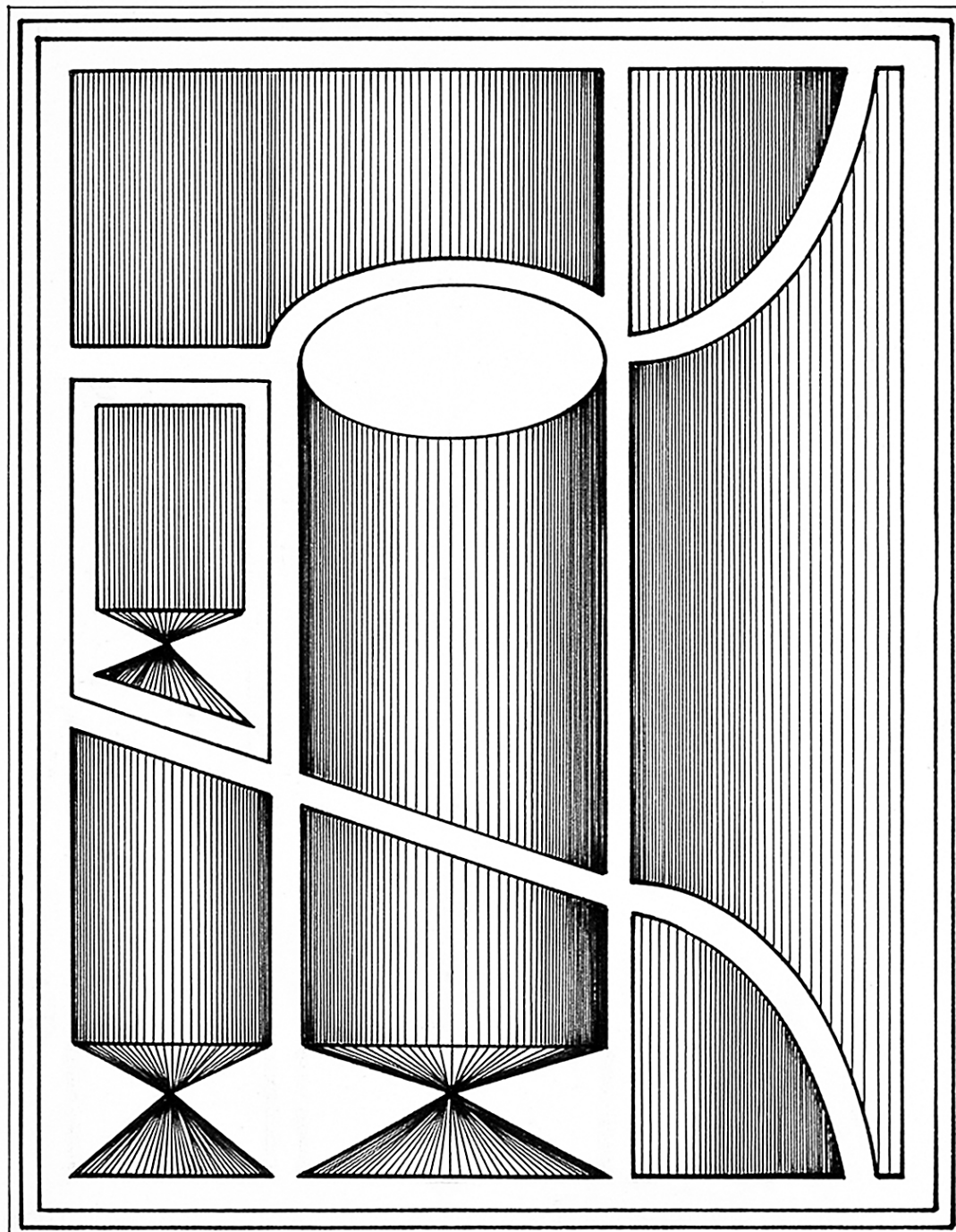
Sfera con cono rovesciato (Variante), 1976,
china nera su cartoncino, 25,2 × 20,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



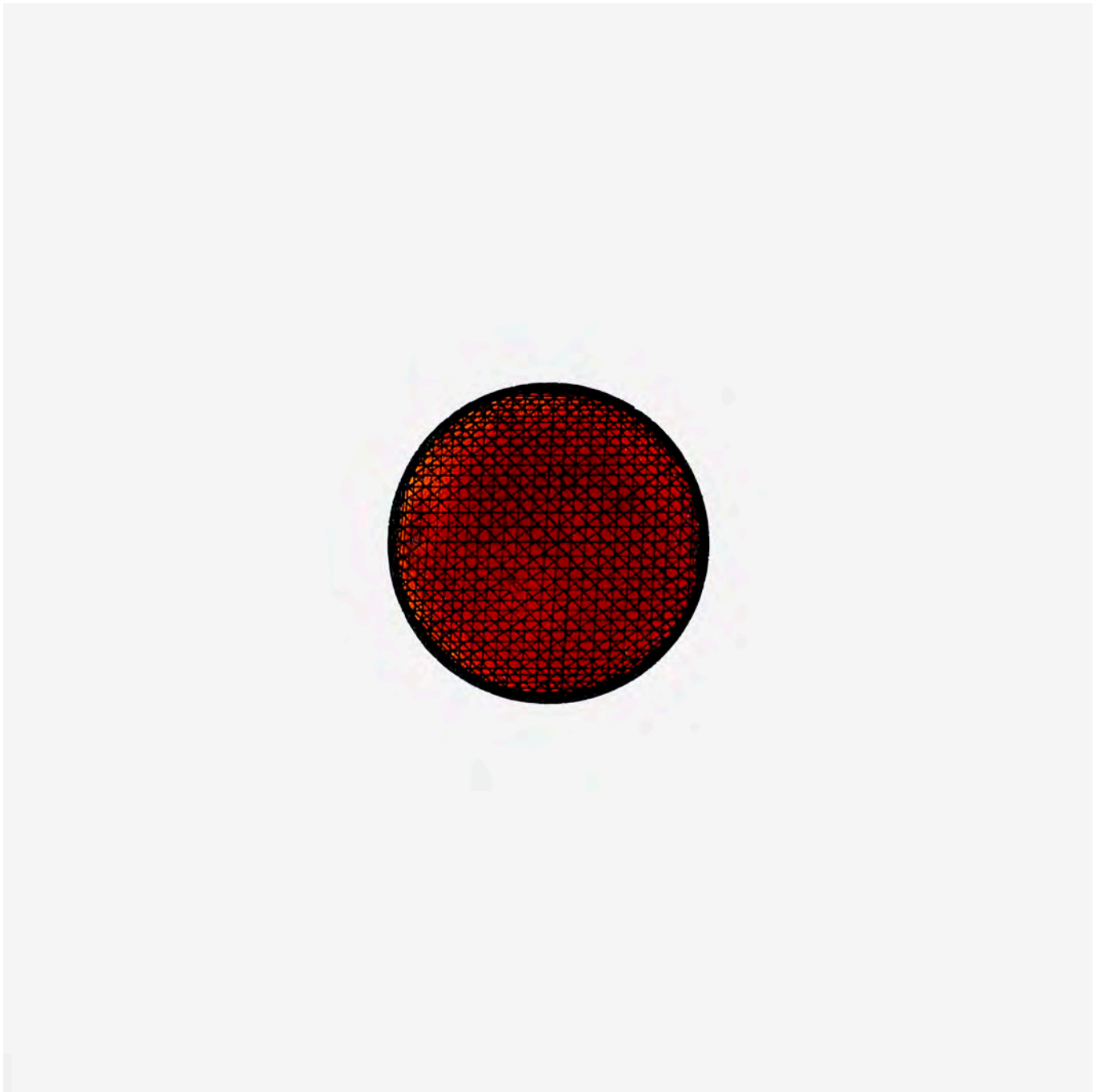
Due vedute dei 4 Coni, 1976, china nera su cartoncino, 25,5 × 36,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



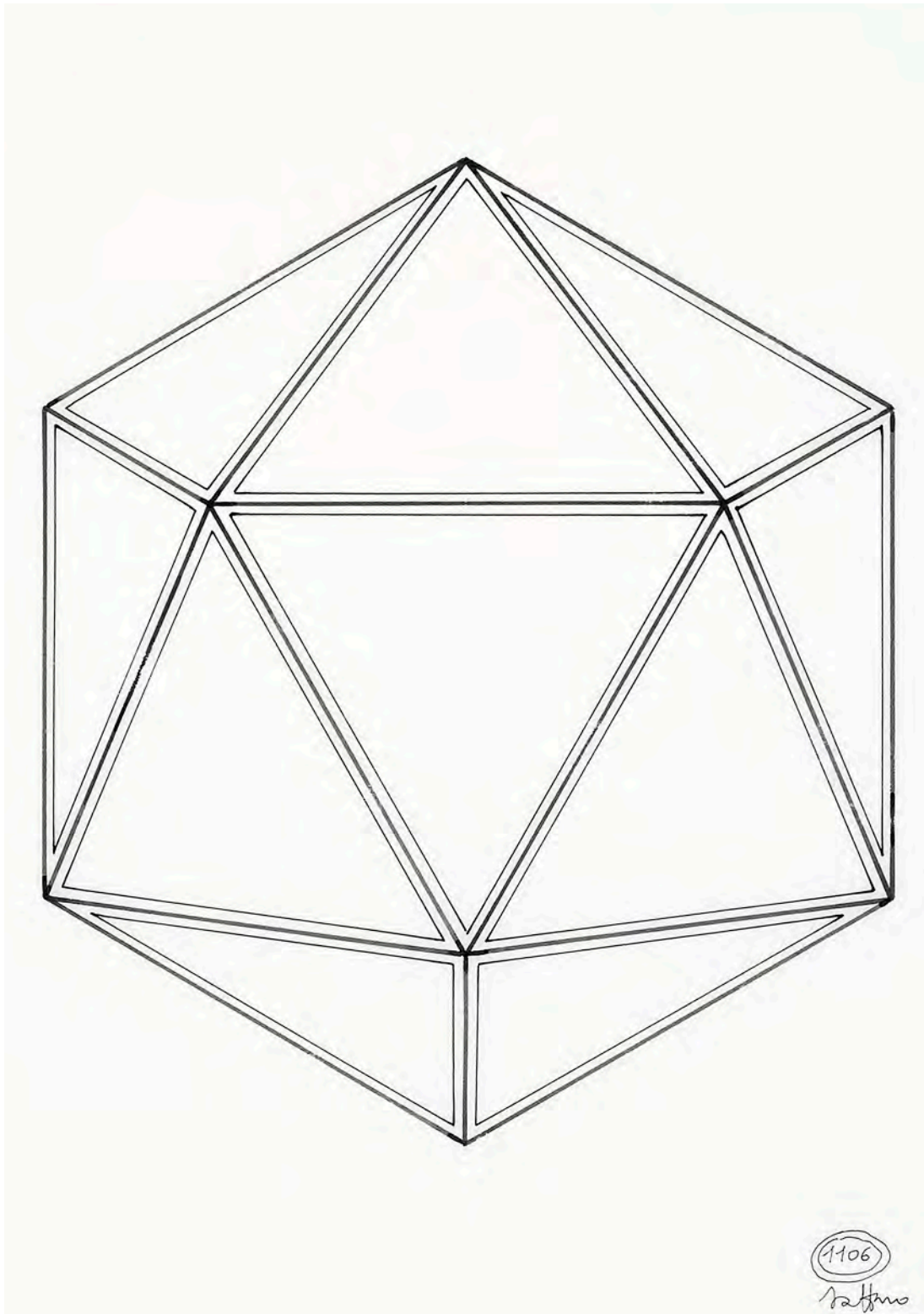
Il Secondo riflesso, 1976, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 32,2 × 23,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



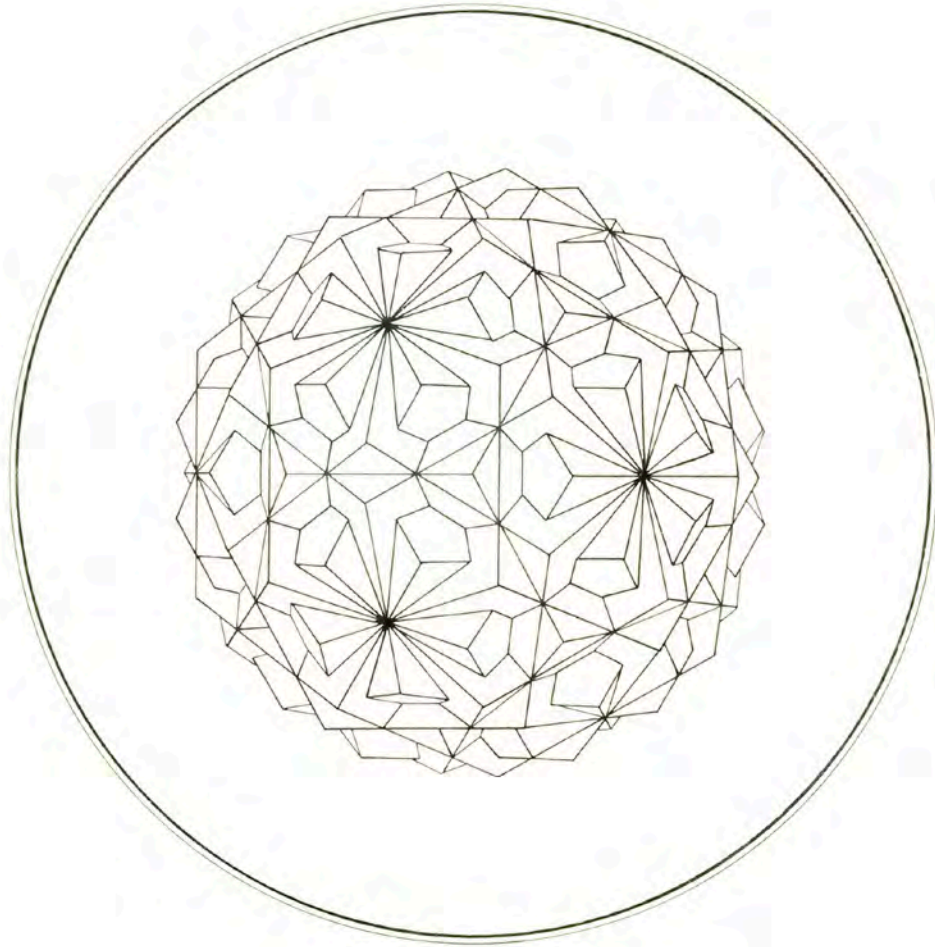
I Cilindri Analitici, 1976, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 32,2 × 23,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



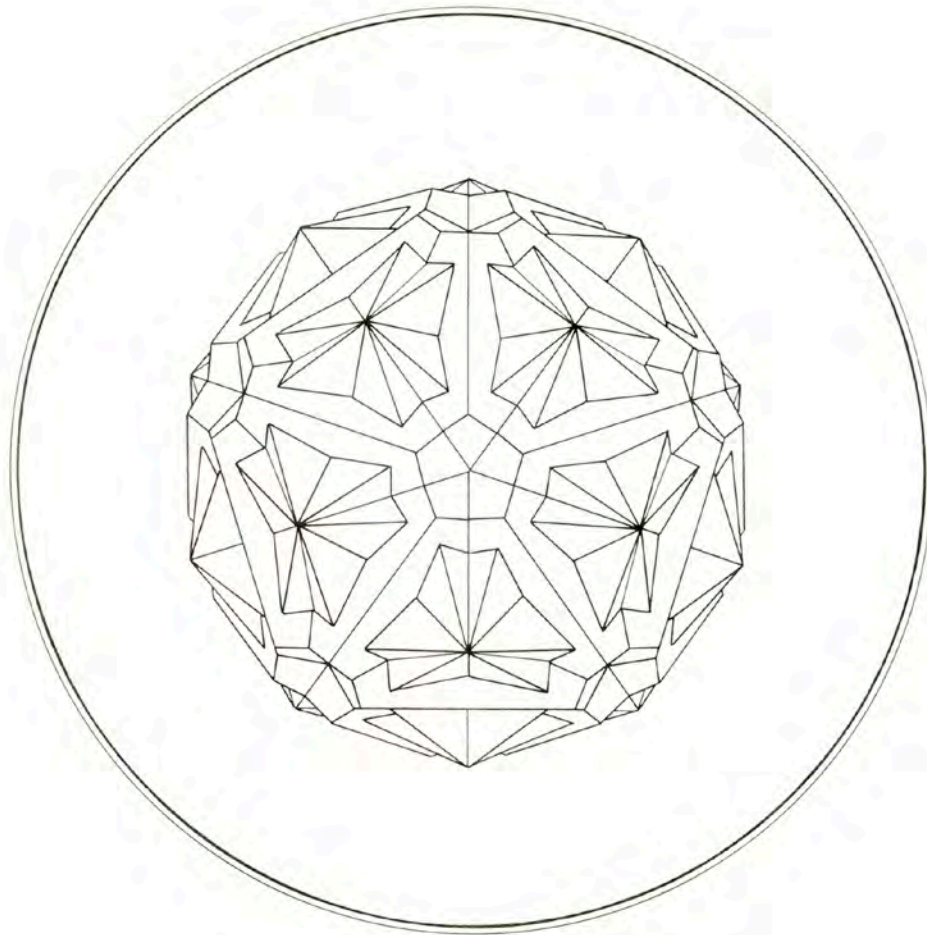
Il Cammeo di Artaserse, 1976, china nera e rossa su cartoncino, 10,3 × 10 cm (d 2,9 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



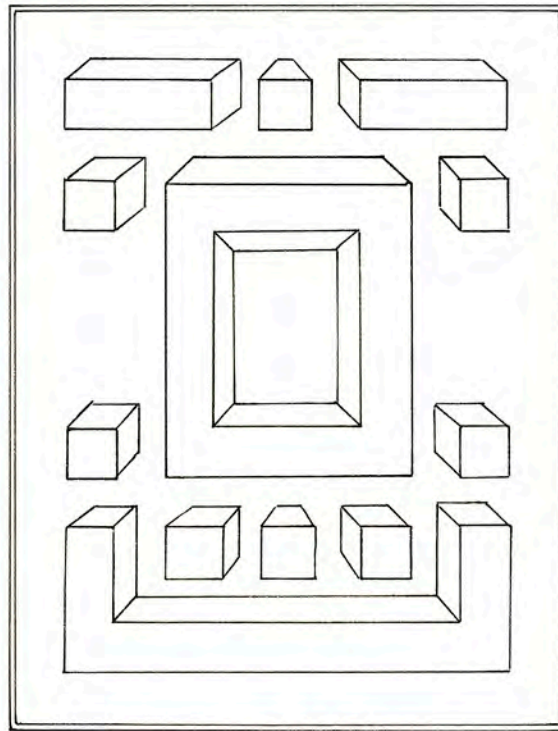
Studio per un icosaedro, 1976, china nera su lucido, 22,4 × 16,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



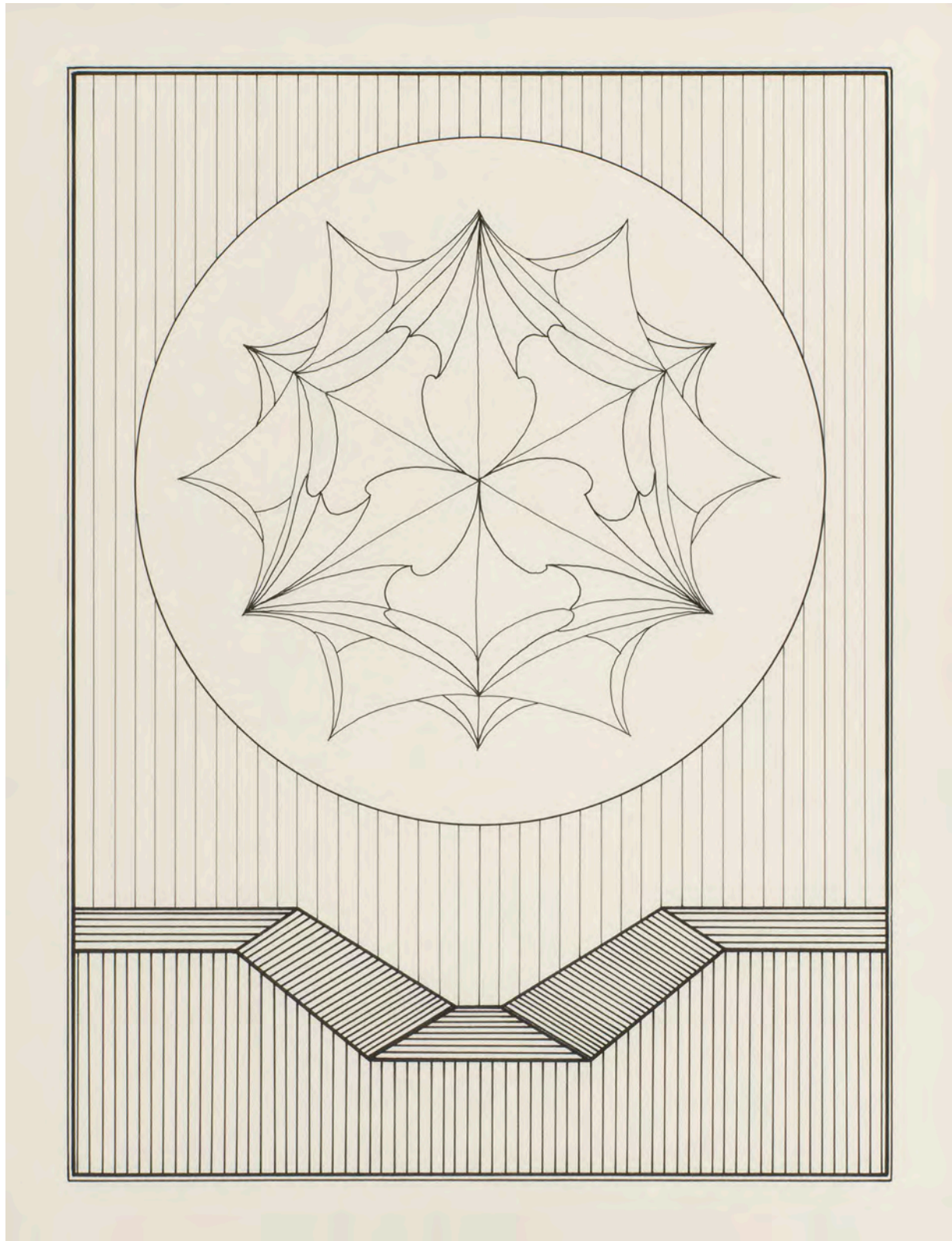
I Sei Dodecaedri piccoli, 1977, china nera, 22 × 22 cm, Coll. privata, Bologna



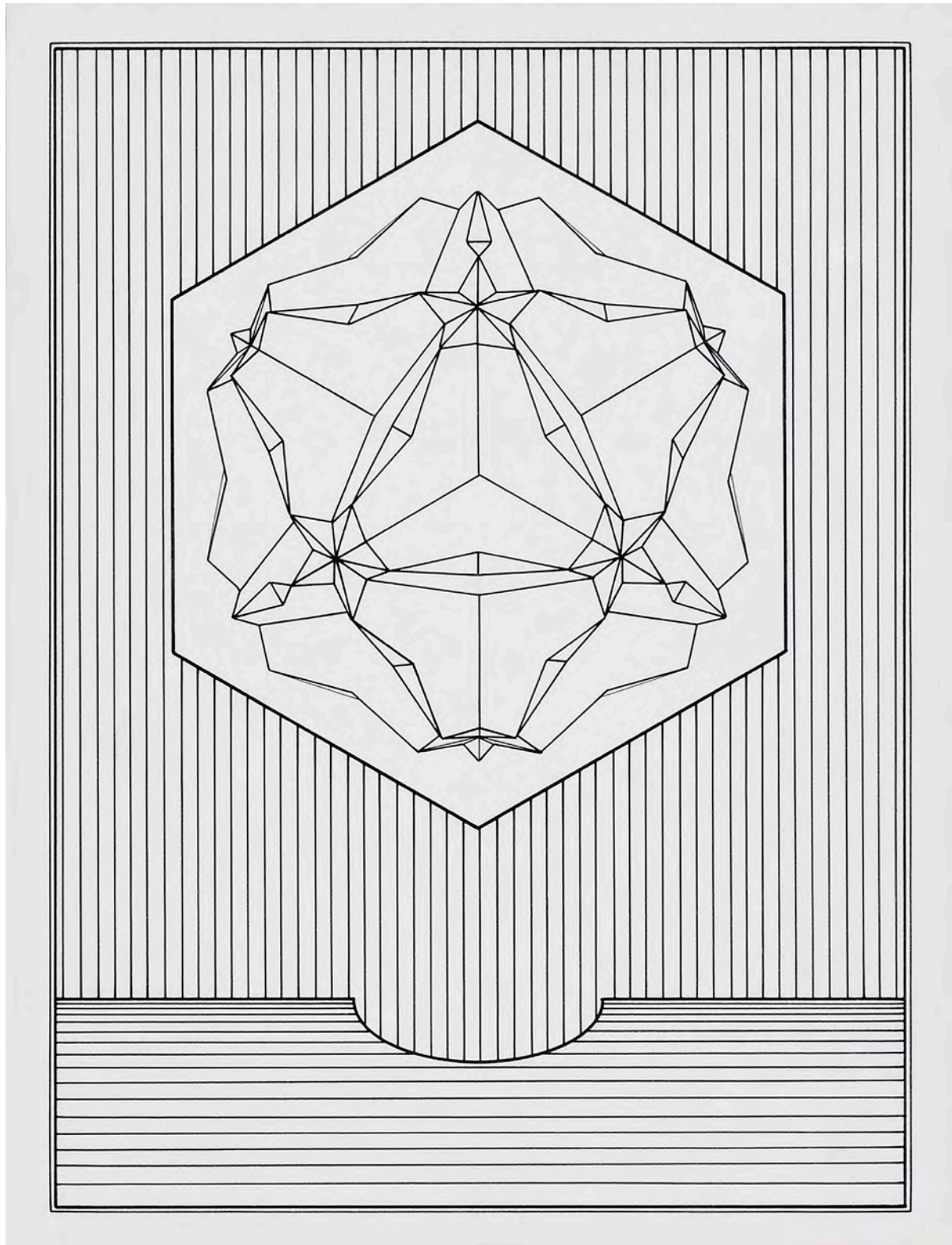
5 Dodecaedri, 1977, china nera, 22 × 22 cm, Coll. privata, Bologna



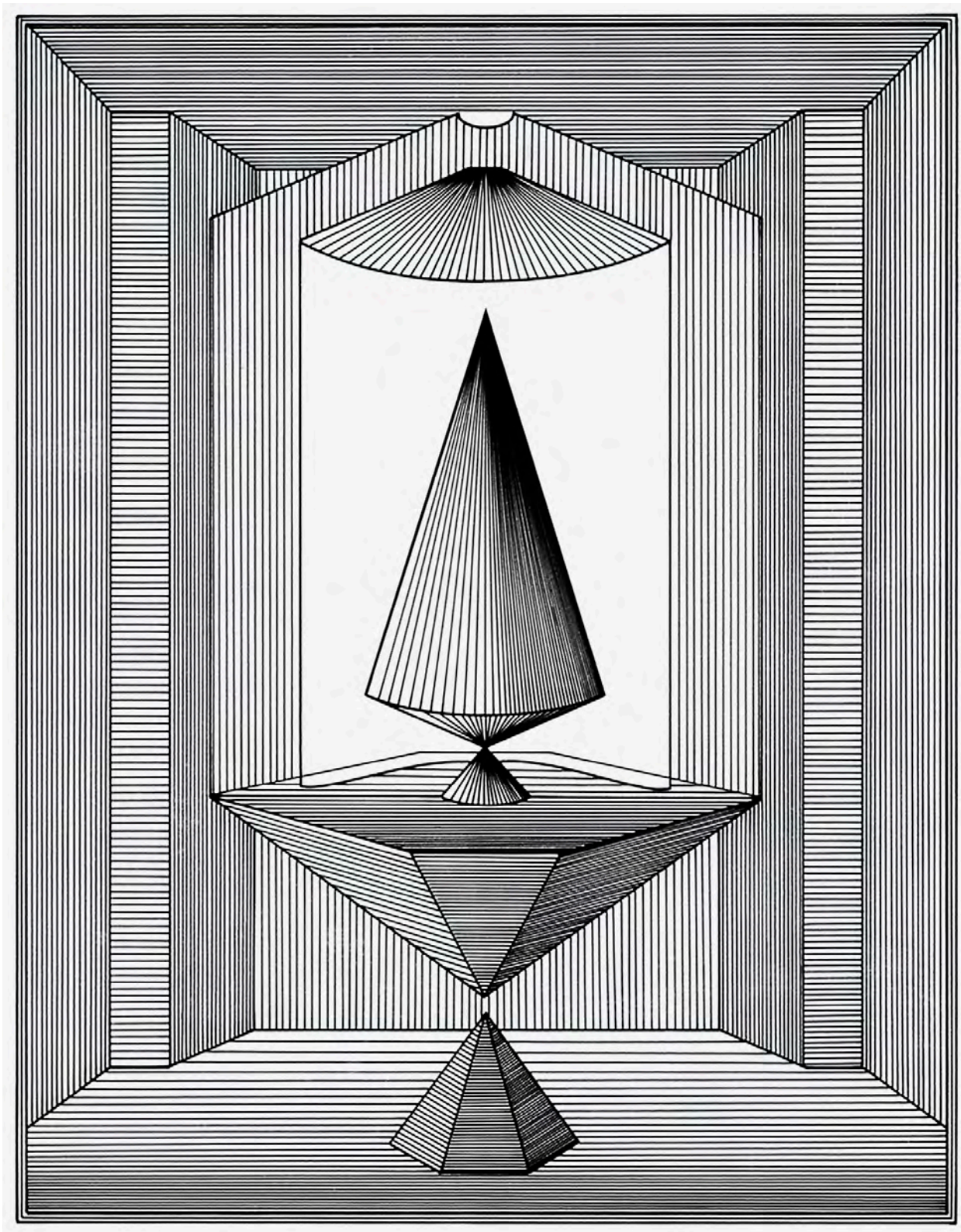
Progetto di cornici, 1978, china nera su foglio, 15,5 × 13,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



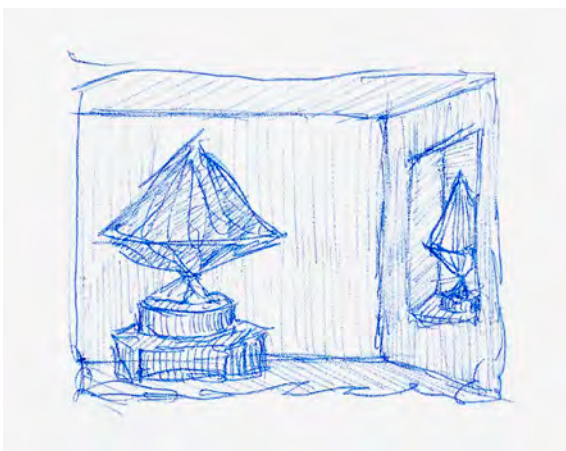
Il poliedro di Estella o La rosa a tre foglie di Estella, 1978, china nera, 48 × 40 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



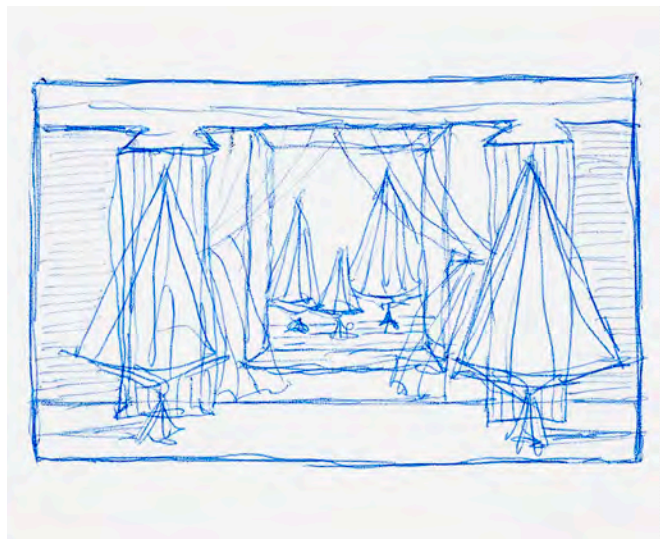
L'icosaedro frazionario 30/13, 1978, china nera, 31 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



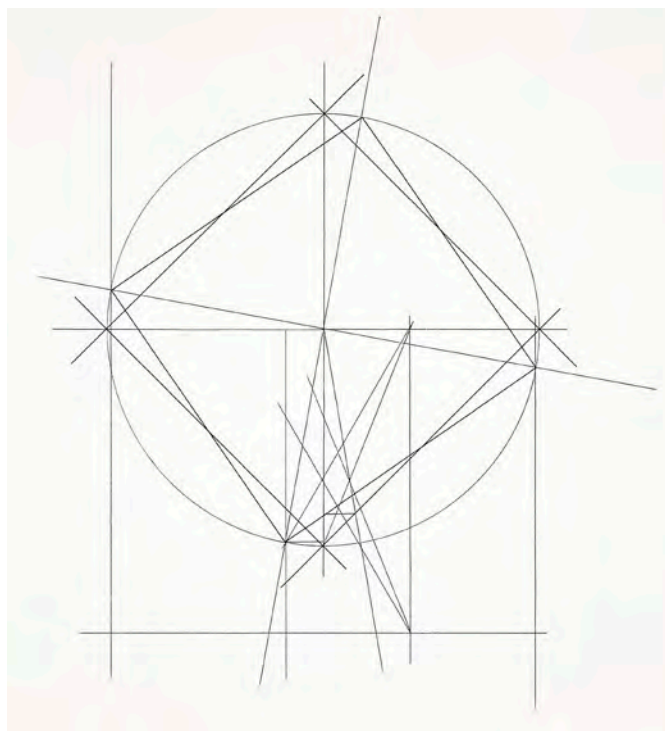
Il tempio di Talete, 1978, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 51 × 38,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



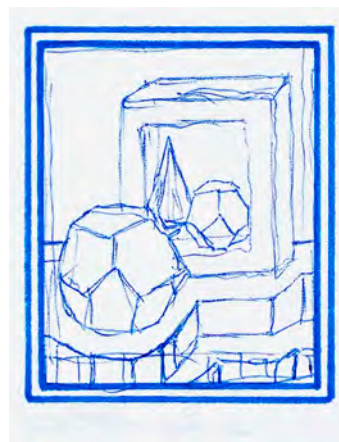
Studio per l'Opus CCLII, 1978,
biro blu su carta, 5,9 × 7,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



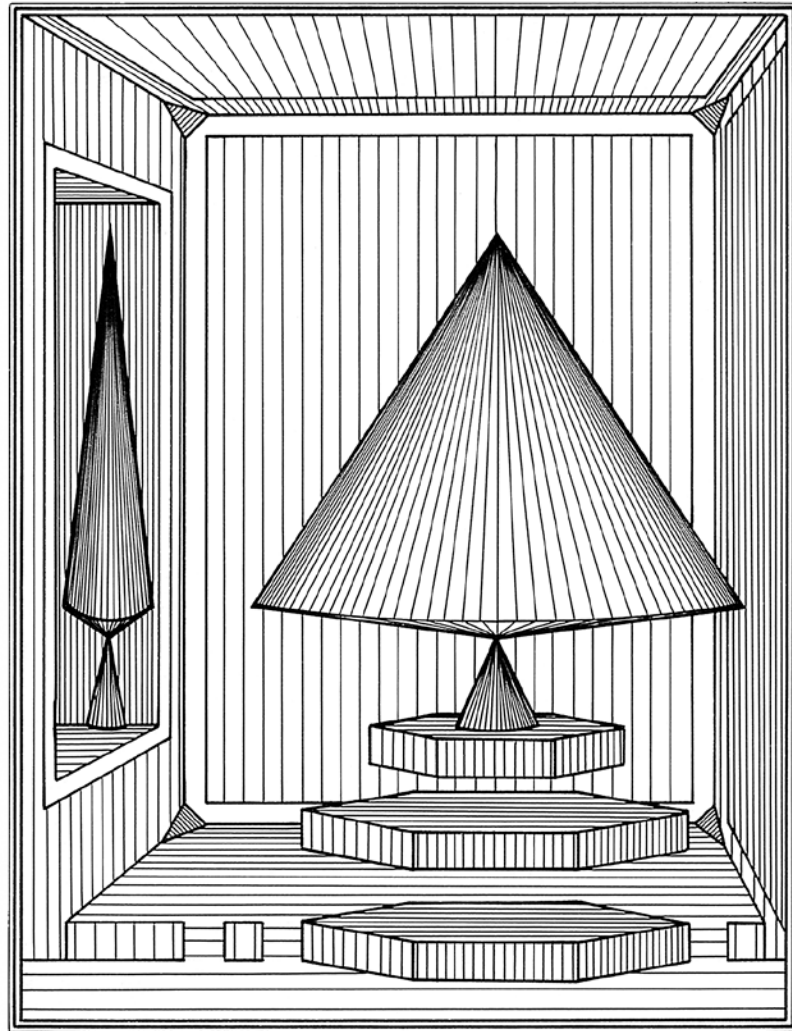
Studio per un ritratto triplo, 1978,
biro blu su carta, 7,1 × 10,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



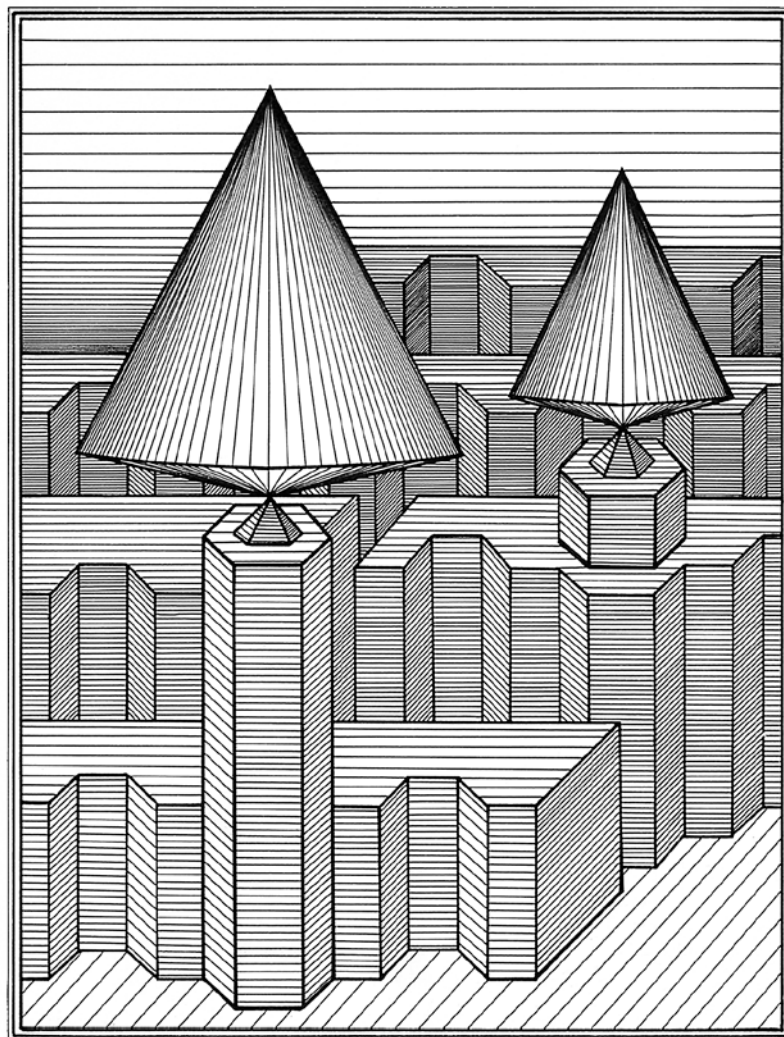
Studio per quadrati incrociati, 1978,
china nera su cartoncino, 24 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



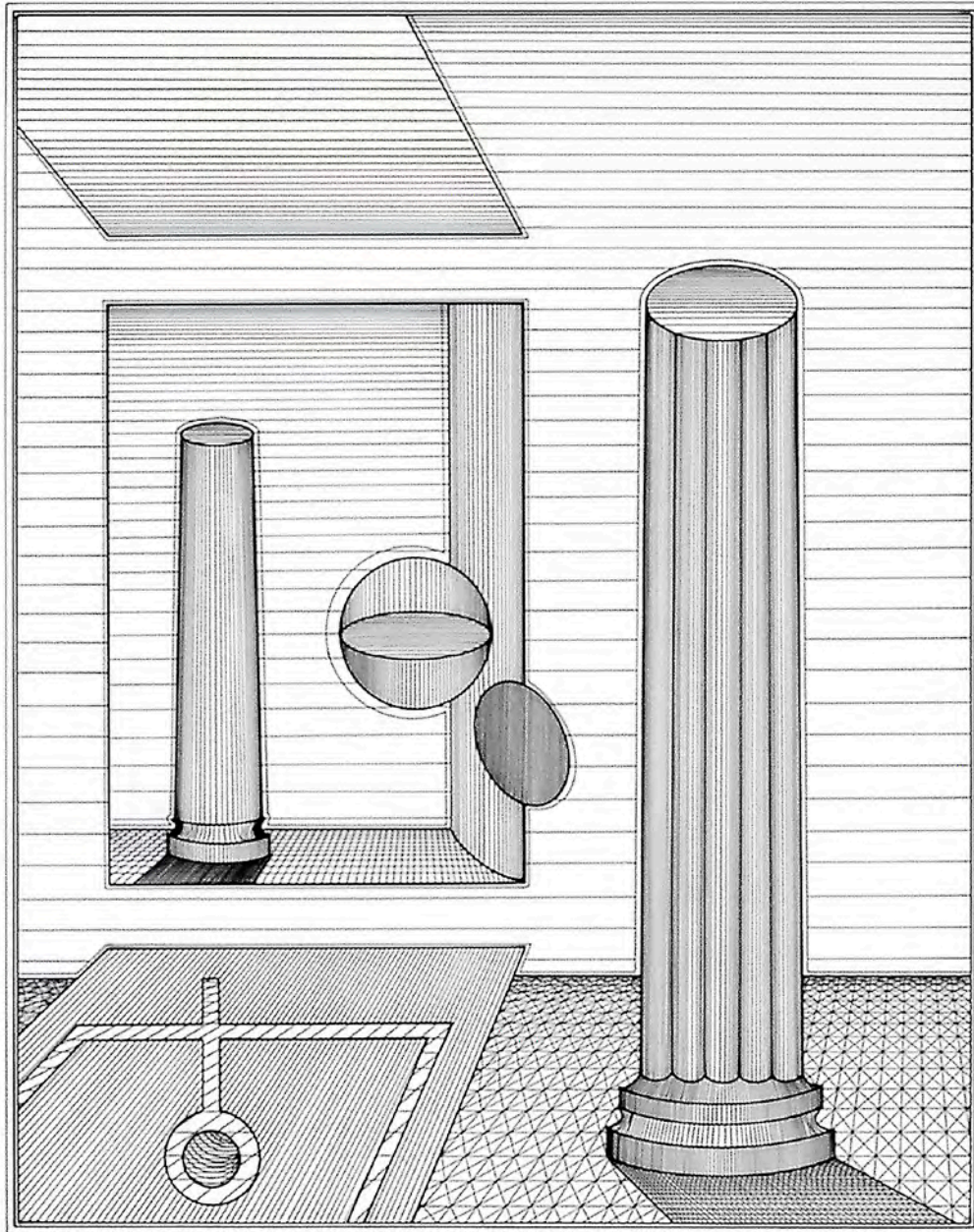
Primo Studio per l'Opus CCLXXXI, 1979,
biro e pennarello blu su carta, 5,8 × 4,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



I Luoghi di Menandro I, 1979, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 26 x 22,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



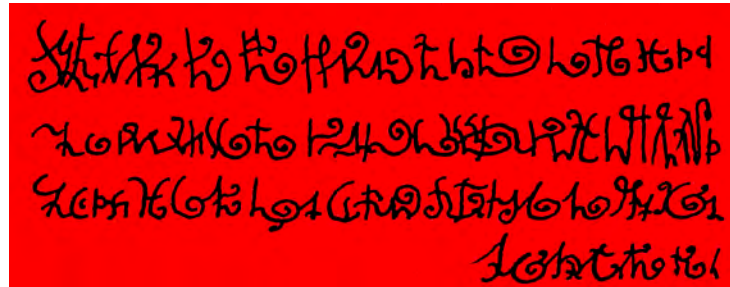
I Luoghi di Menandro II, 1979, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 32,3 × 25,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



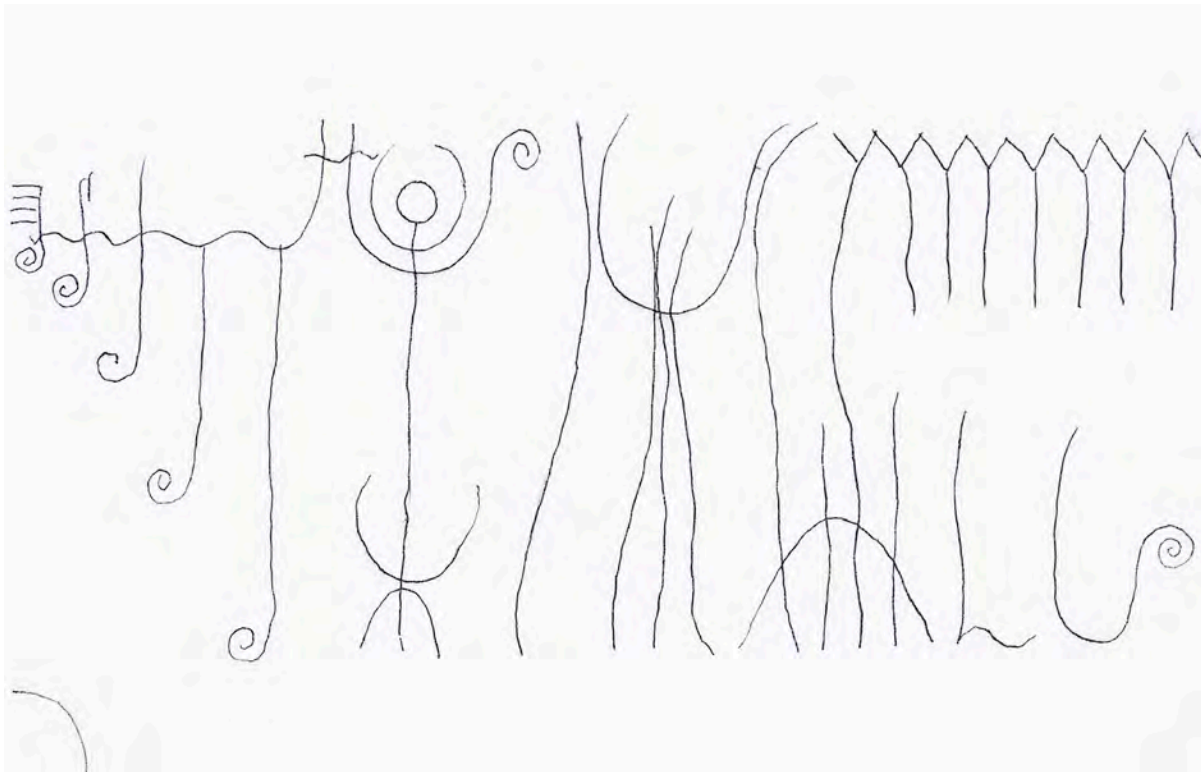
La Colonna di Posizione, 1979, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 41 × 34,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



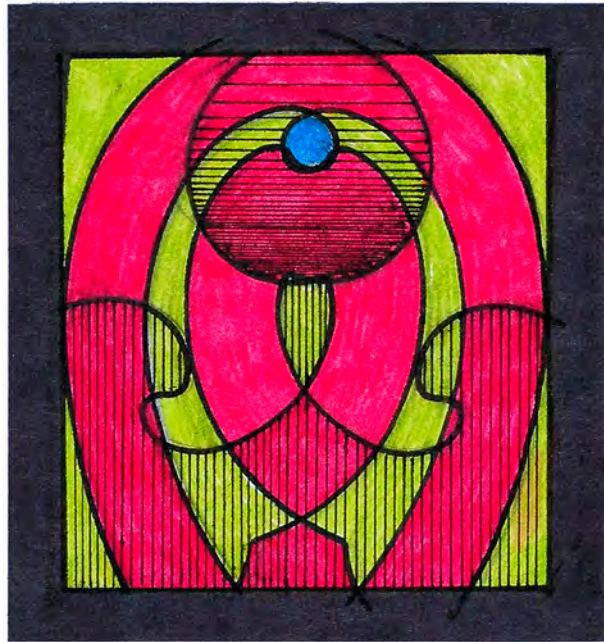
Dal ritratto di Guido Reni, 1979, tecnica mista, 32 × 27 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Auguri per Scarlatti, 1979, china nera su carta rossa, 2,5 × 6,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



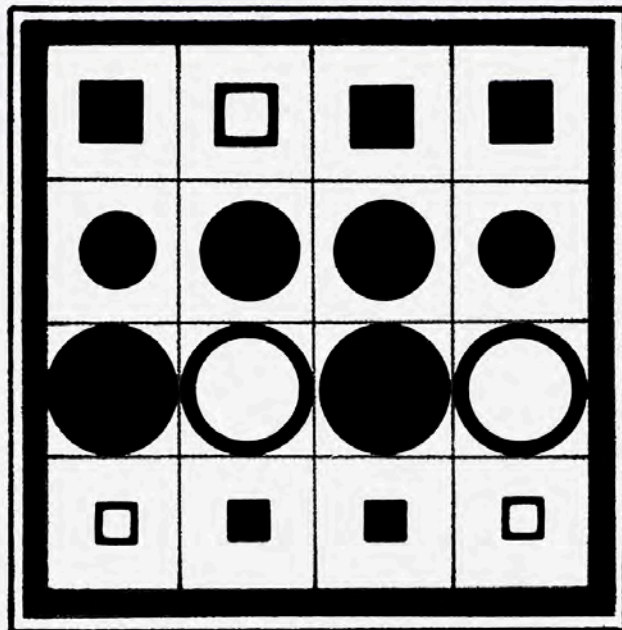
La passeggiata di Alcmeone, 1979, china nera su carta, 6 × 9,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



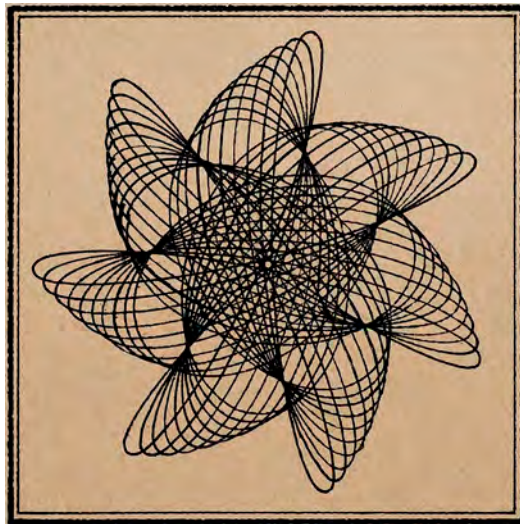
Progetto per l'833., 1979, china nera e pennarelli colorati su cartoncino, 14 × 11 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



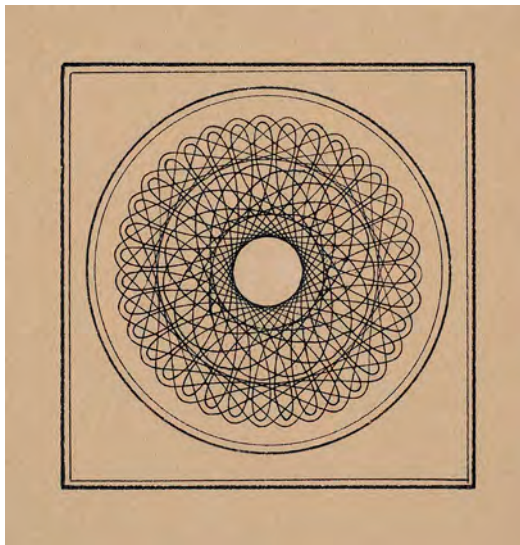
Progetto per un 800., 1979, china nera e pennarelli colorati su cartoncino, 14,1 × 11 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



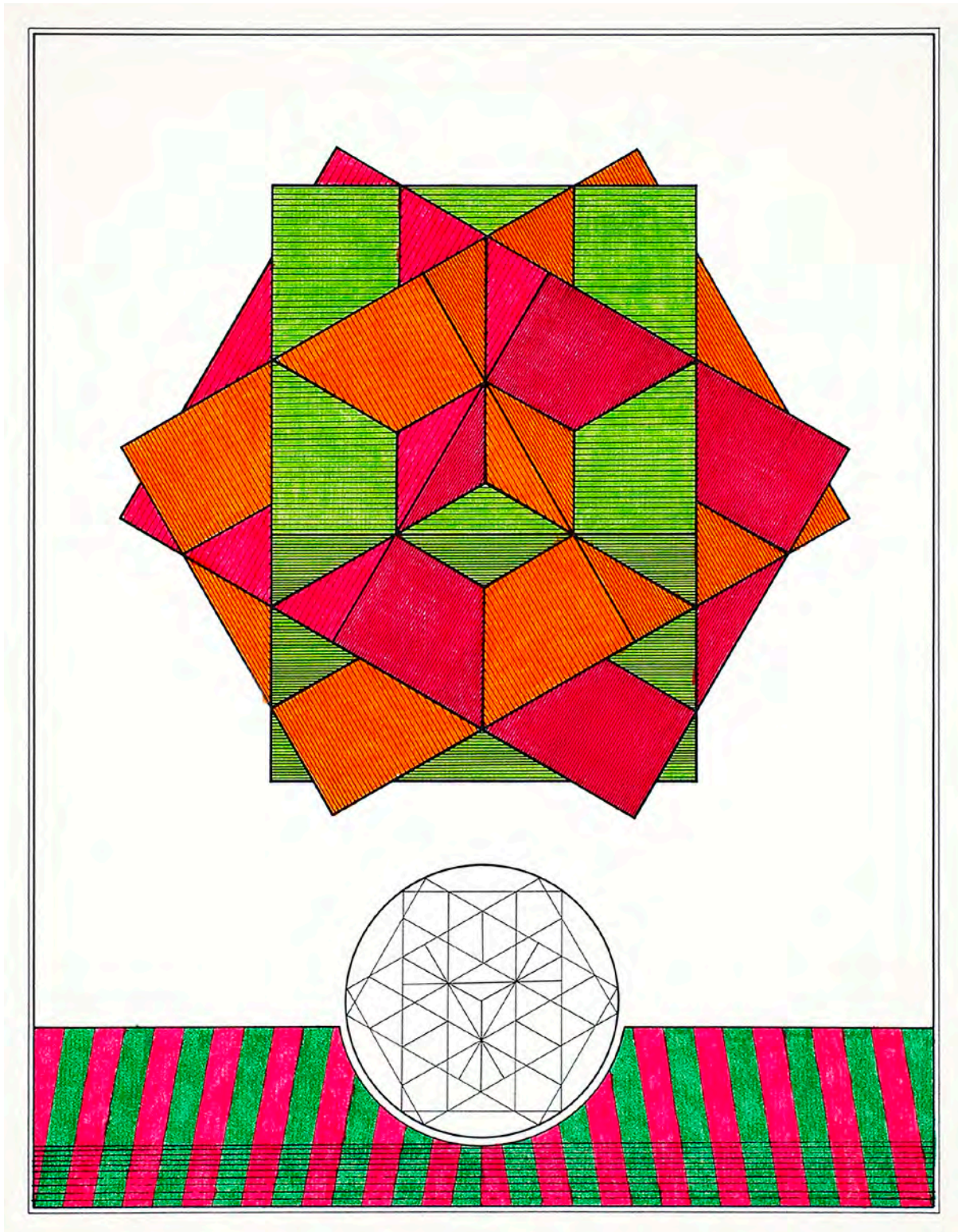
Progetto per una scacchiera, 1979, china nera su cartoncino, 10,9 × 8,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



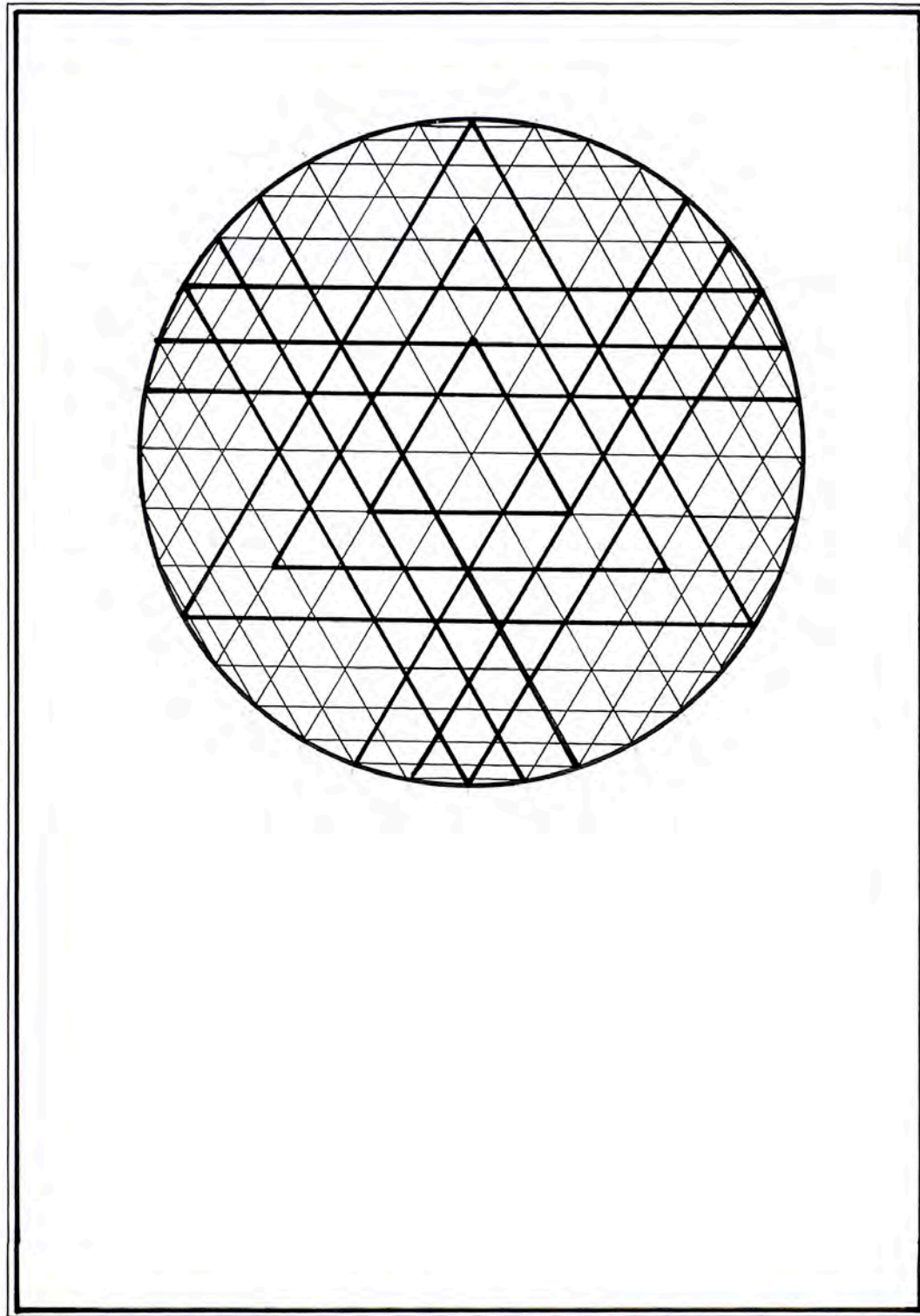
Progetto per un turbiglione, 1979, china nera su carta seppia, 6,9 × 6,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



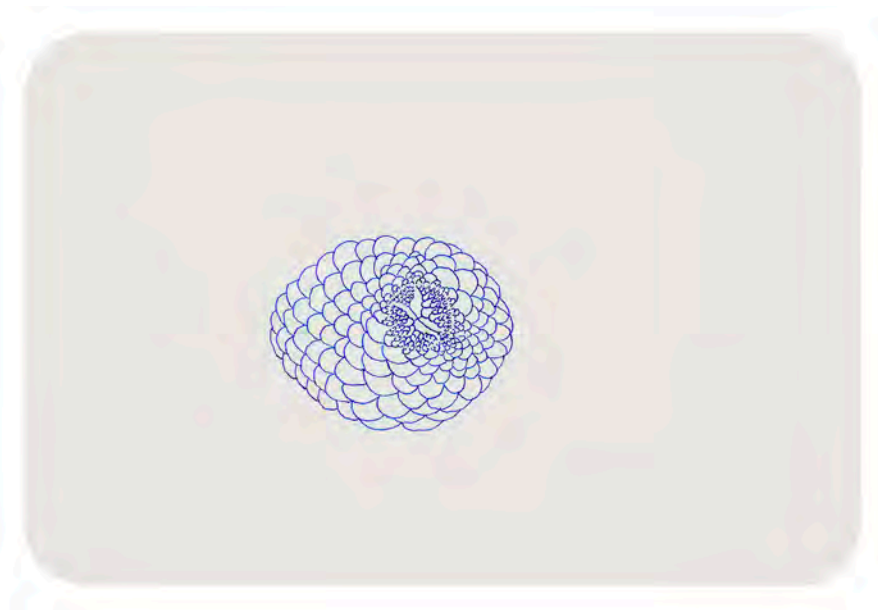
24-1, 72-3, 56-16, 1979, china nera su carta seppia, 10,7 × 10,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



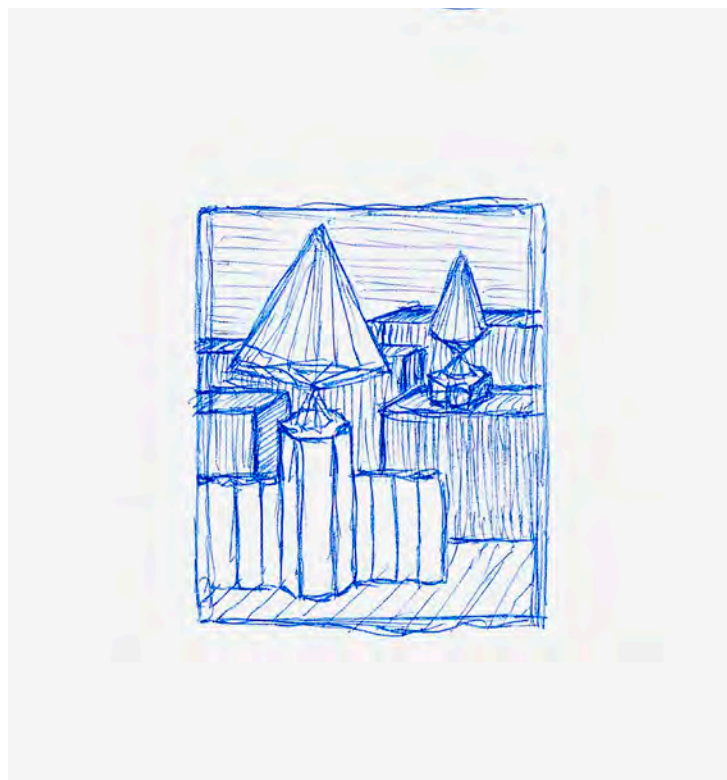
Studio di colori, 1979, pennarelli e china nera su cartoncino, 20,5 × 15,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



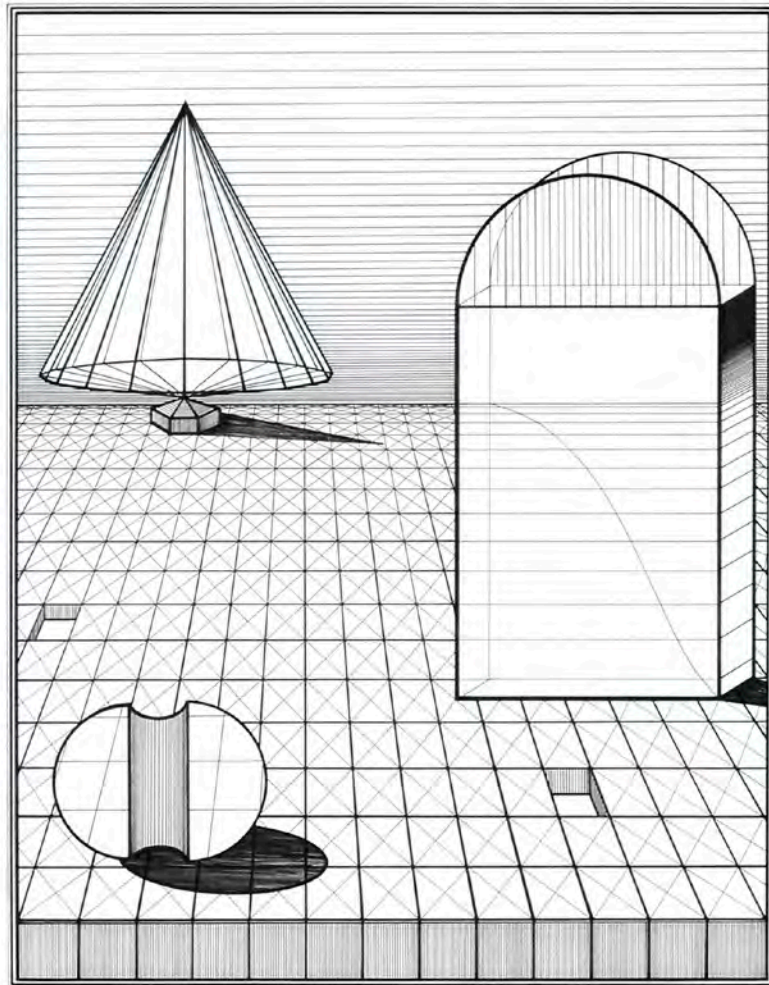
Studio per un cerchio, 1979, china nera su cartoncino, 20,8 × 19,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



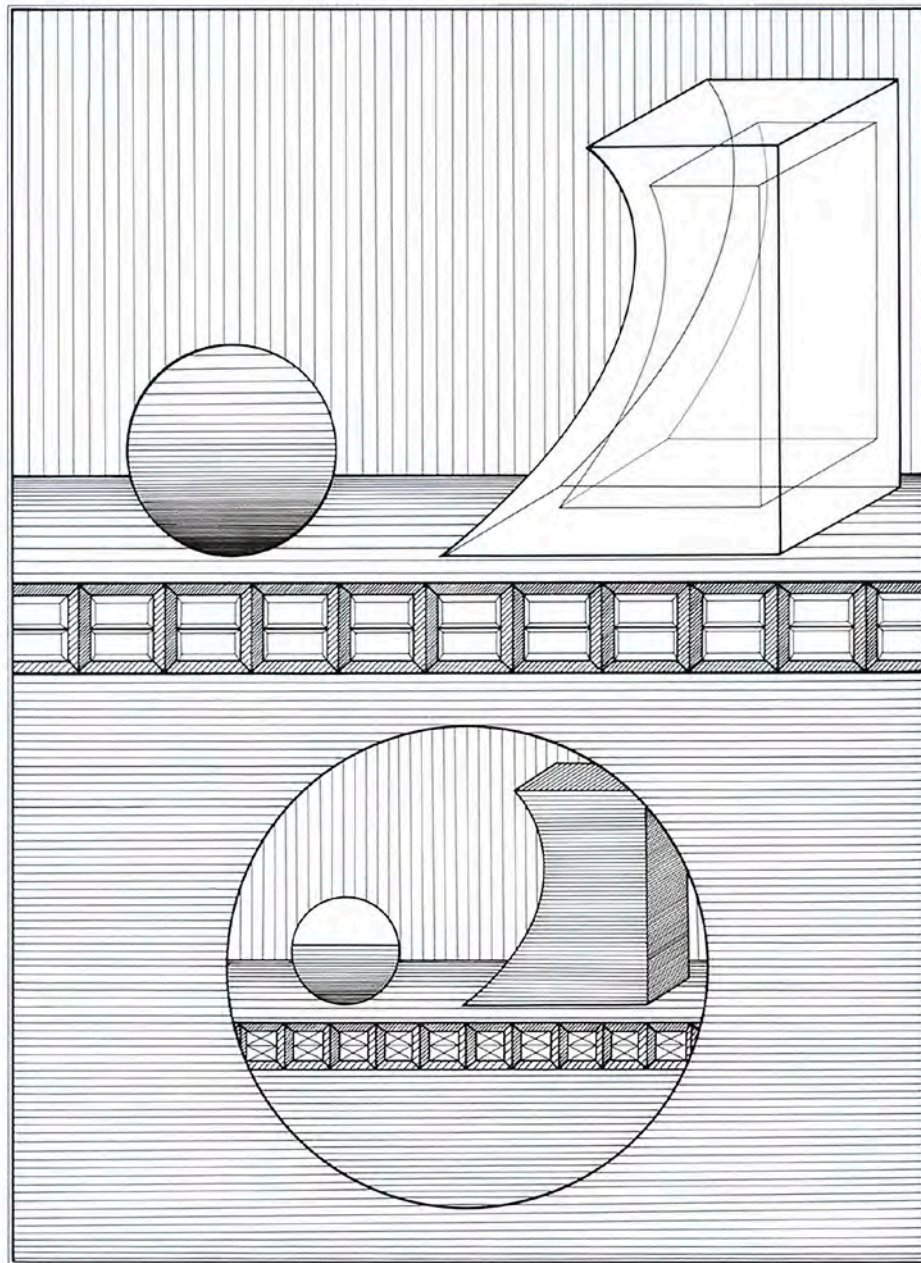
1061, 1979, china blu su carta, 8 × 11,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



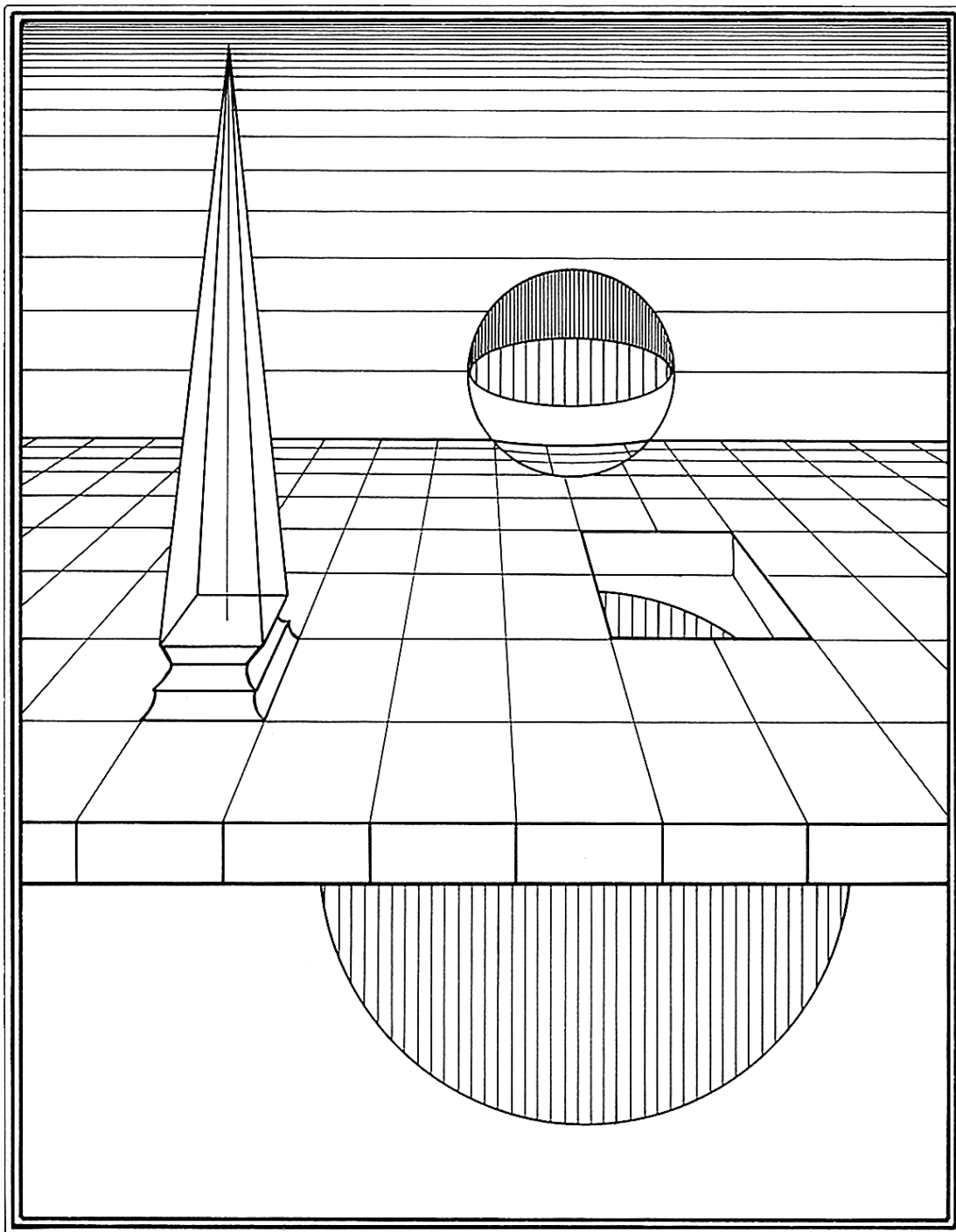
Progetto per Menandro, 1979, biro blu su carta, 10,3 × 9,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Pianura con sfera, piramide e parallelepipedo (La pianura di Talete), 1980,
china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 51 × 39 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



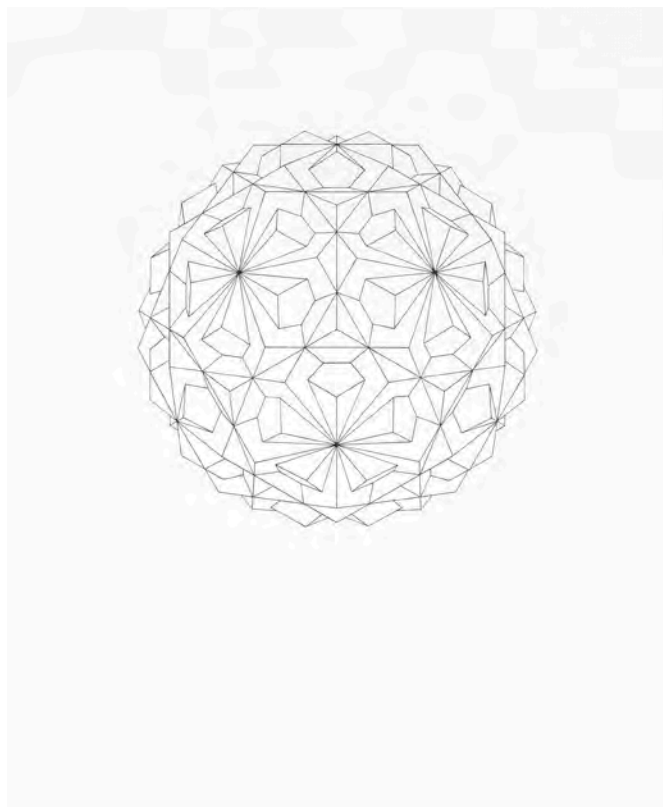
Lo Specchio dell'Attesa, 1980, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 42 × 30,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



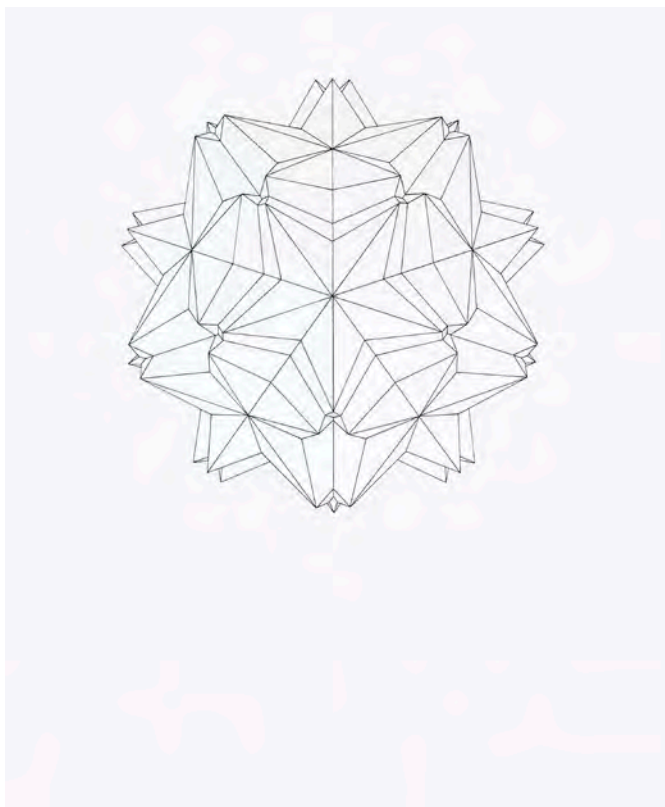
Frontespizio di Futuro Anteriore, 1981, china nera su cartoncino, 33,8 × 25,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



*2° studio per il diciottagono negativo, 1981,
china nera su carta, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



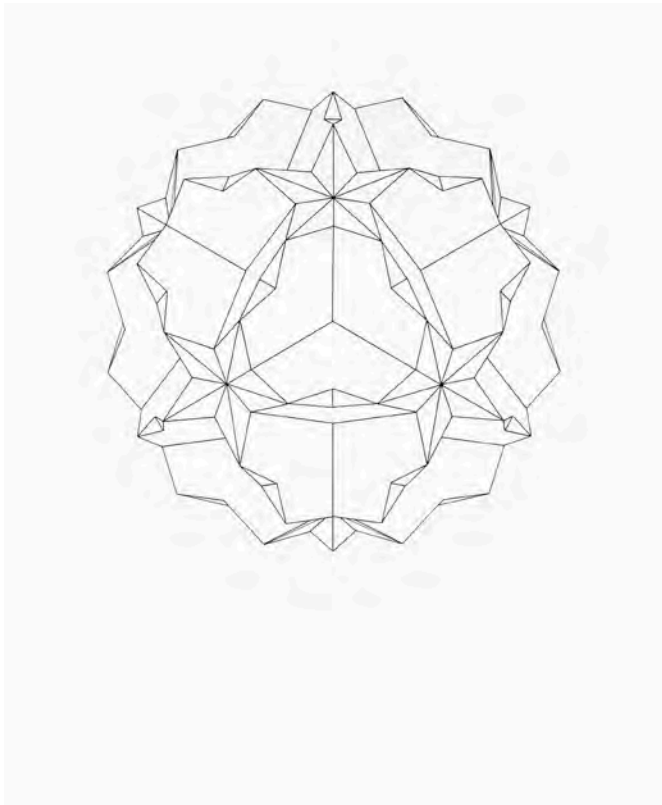
*Disegno per il 1° articolo, XVIII, 1981,
china nera su cartoncino, 60,6 × 49,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



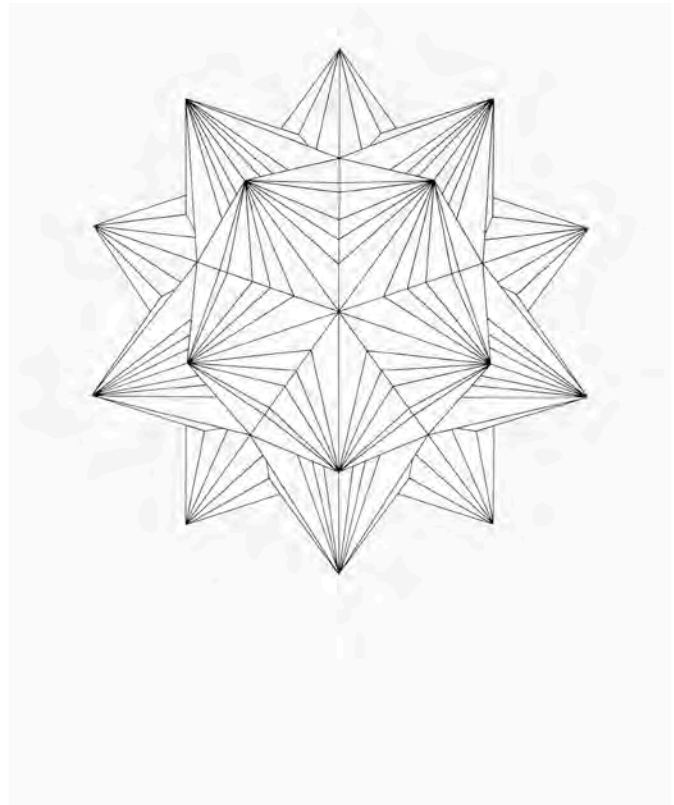
Disegno per il 2° articolo, I, 1981, china nera su carta,
56,5 × 40,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



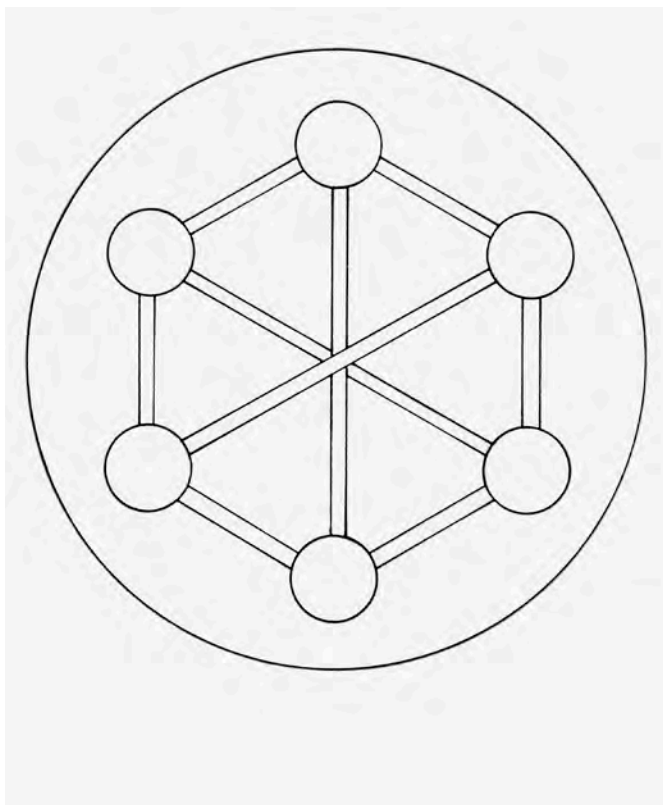
Disegno per il 2° articolo, II, 1981, china nera su carta,
68,3 × 50,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



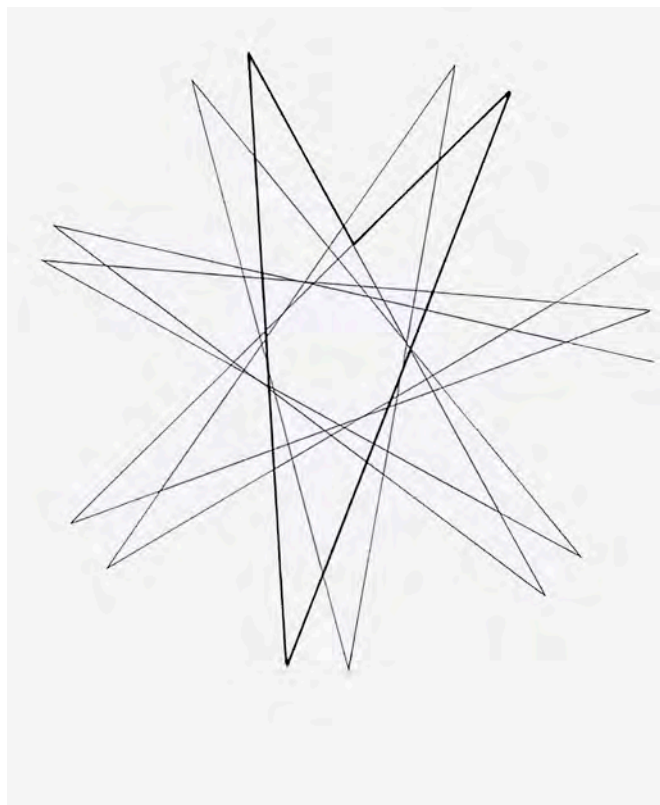
Disegno per il 2° articolo, III, 1981, china nera su cartoncino,
66,5 × 51 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



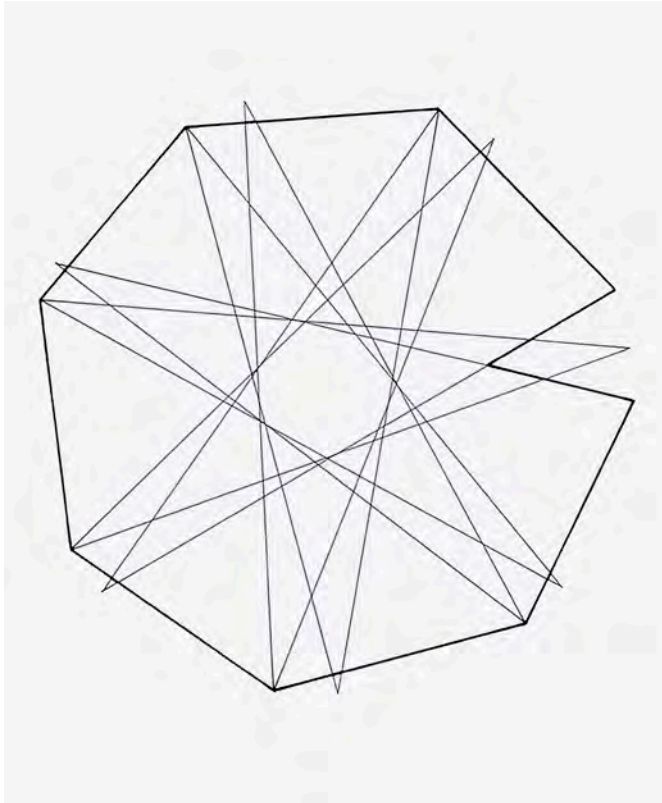
Disegno per il 2° articolo, IV, 1981, china nera su cartoncino,
65,1 × 51 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



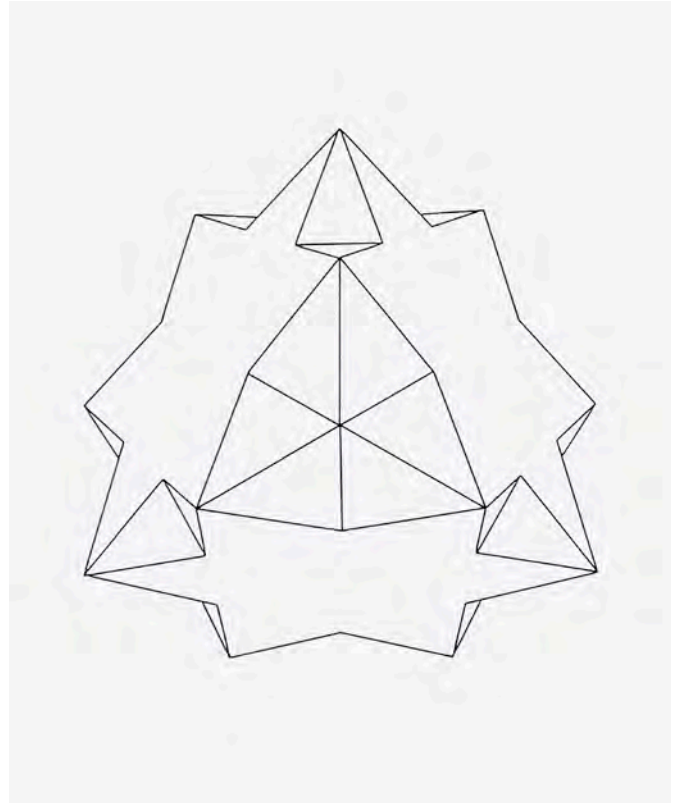
Disegno per il 2° articolo, V, 1981, china nera su cartoncino,
17,2 × 14,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



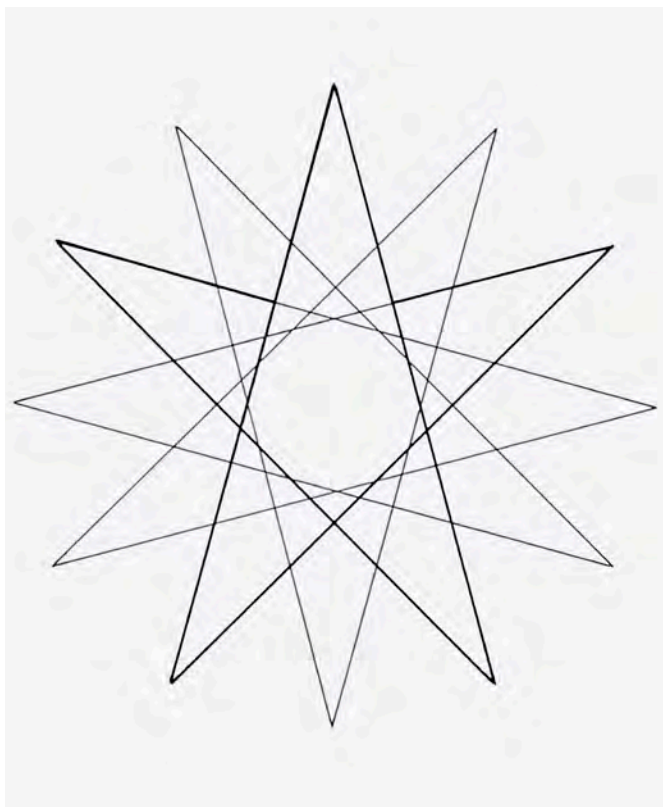
Disegno per il 2° articolo, VI, 1981, china nera su carta,
23,2 × 20,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



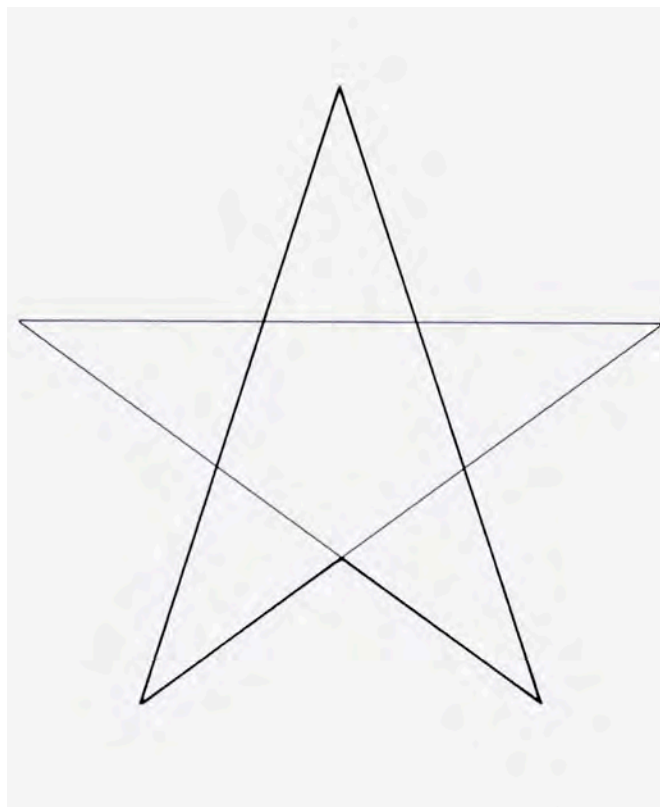
*Disegno per il 2° articolo, VII, 1981, china nera su carta,
23,2 × 20,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



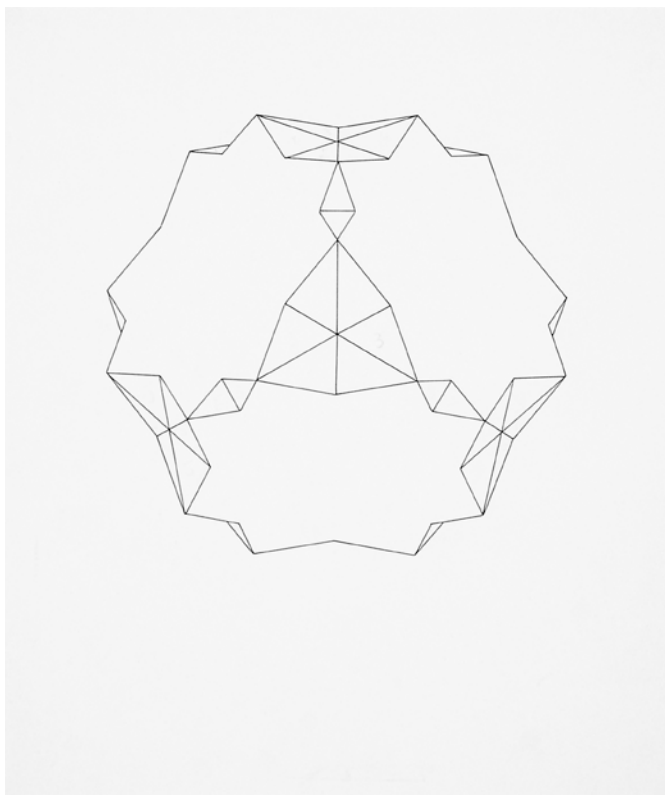
*Disegno per il 2° articolo, VIII, 1981, china nera su cartoncino,
23,9 × 20,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



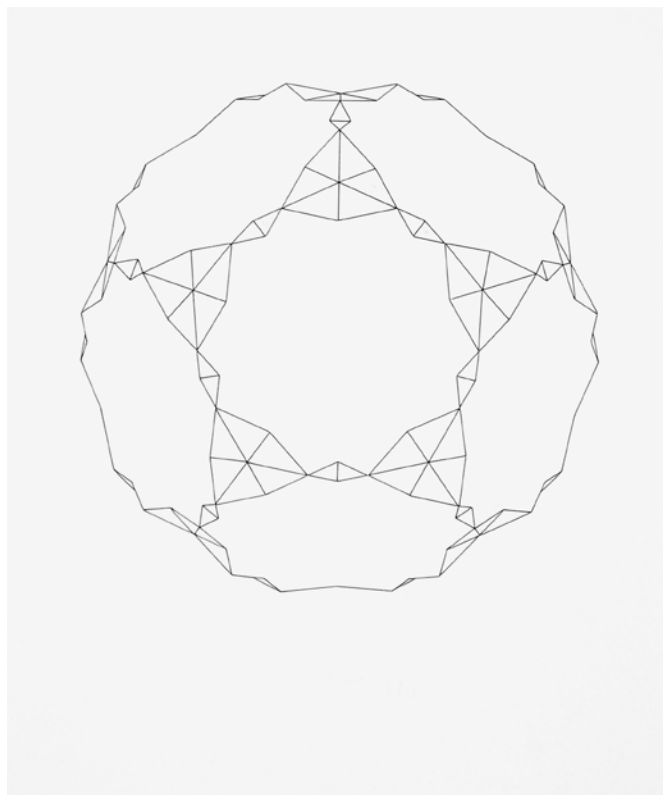
*Disegno per il 2° articolo, IX, 1981, china nera su carta,
23,1 × 20,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



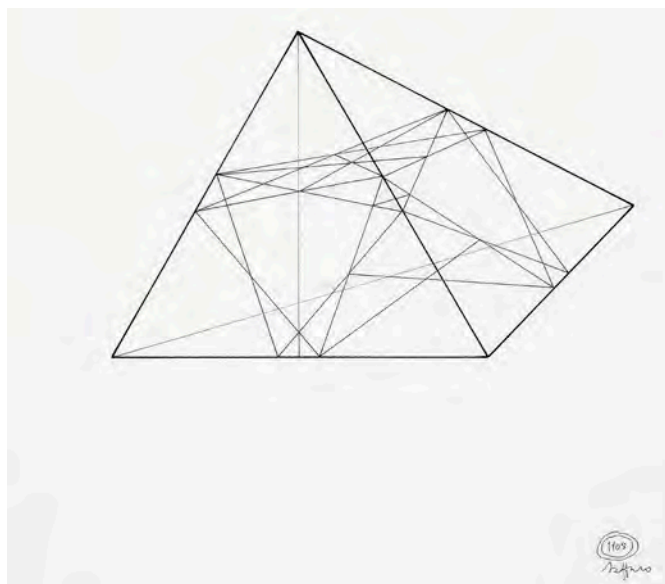
*Disegno per il 2° articolo, X, 1981, china nera su carta,
23 × 20,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



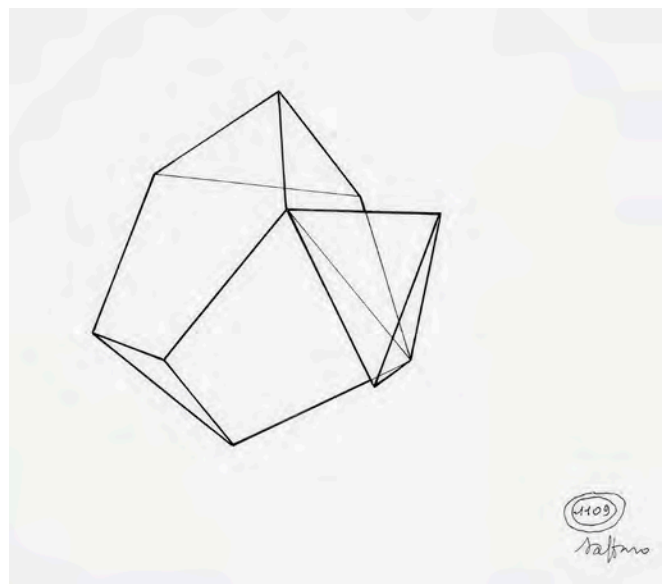
Disegno per il 2° articolo, XI, 1981,
china nera su carta, 23,8 × 20,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



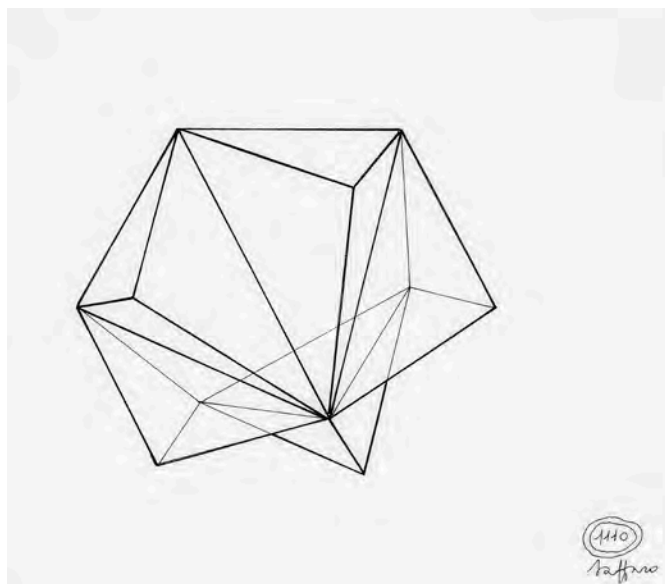
Disegno per il 2° articolo, XII, 1981,
china nera su carta, 23,8 × 20,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



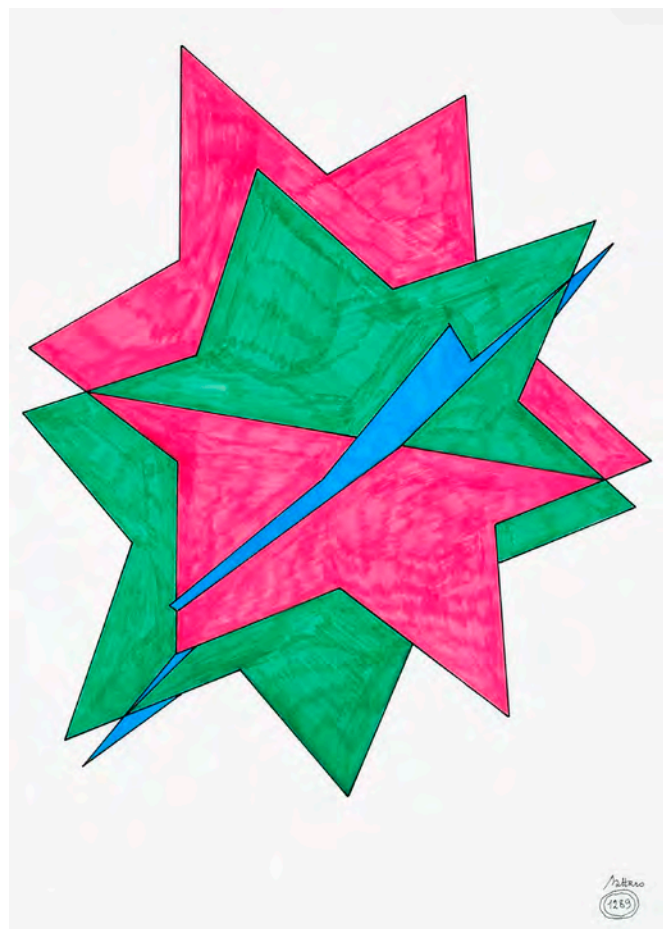
Disegni per il 2° articolo, VII, 1981,
china nera su lucido, 18,7 × 21,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



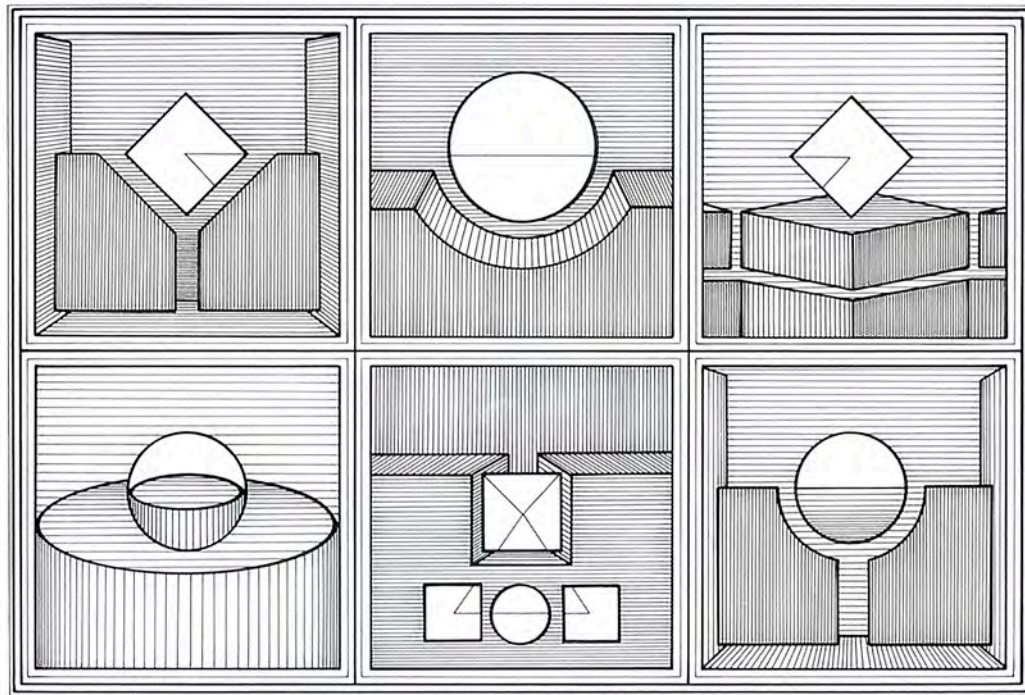
Disegni per il 2° articolo, VIII, 1981,
china nera su lucido, 11 × 13,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



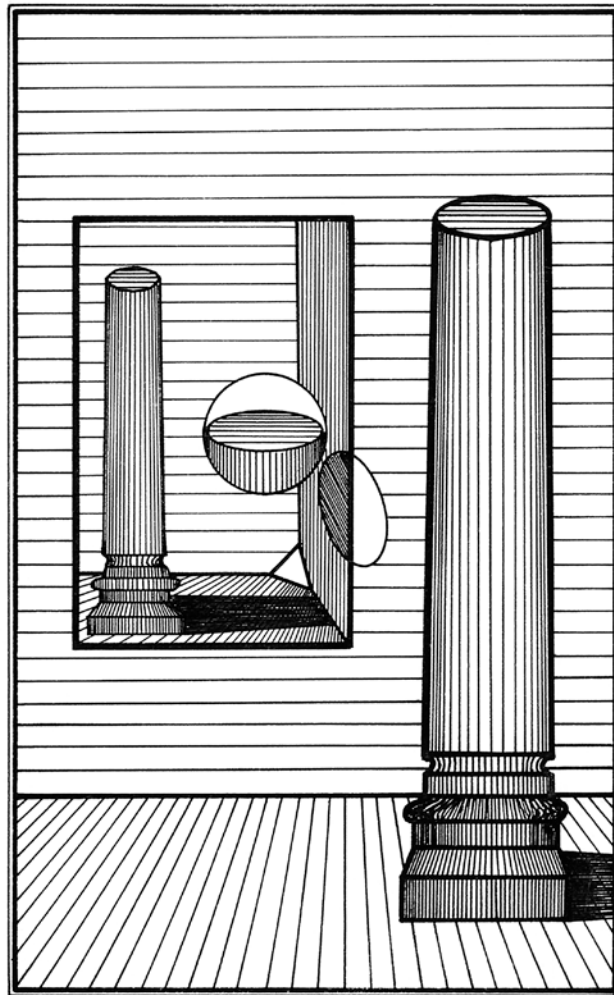
Disegni per il 2° articolo, IX, 1981,
china nera su lucido, 11,5 × 13,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



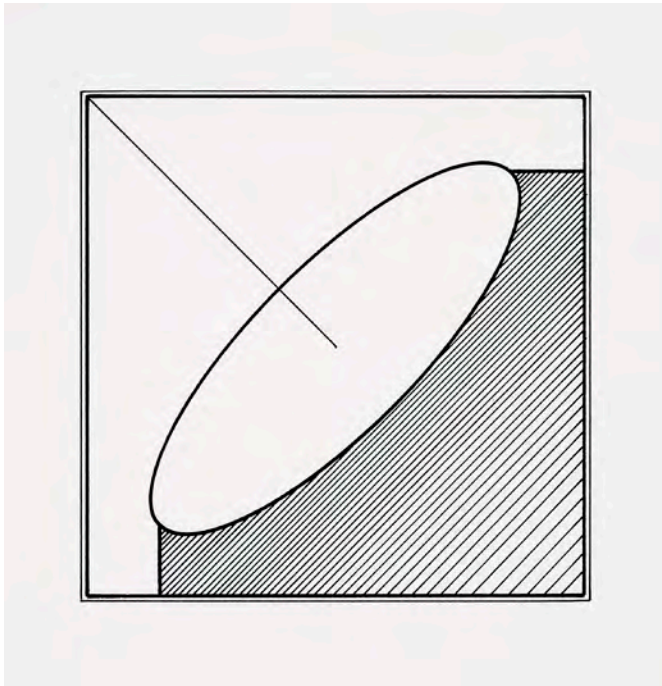
Studio colorato per il 2° articolo, 1981,
china nera e pennarelli colorati su lucido, 31 × 22,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



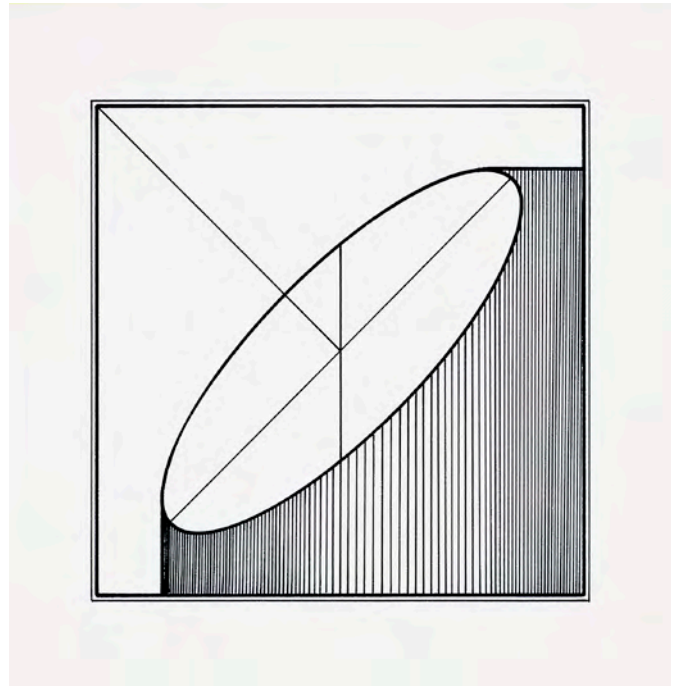
TM 20, 1982, china nera su cartoncino, 36,5 x 47,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



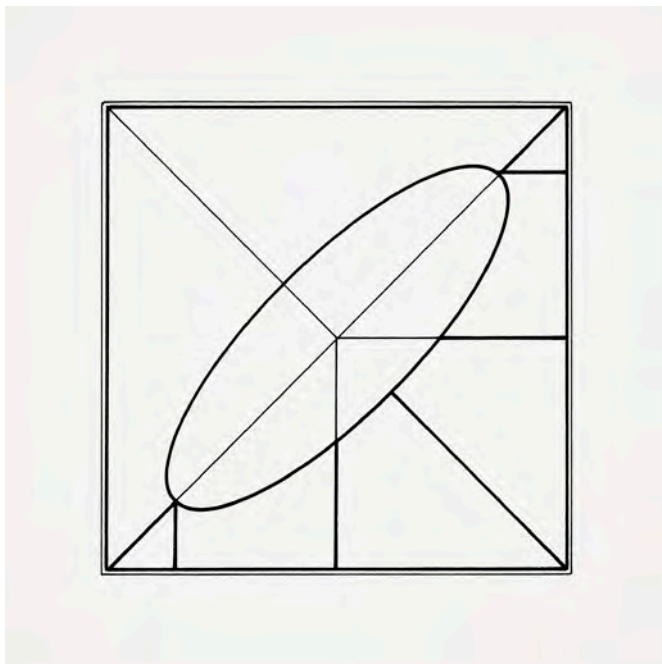
La Colonna del Seafarer, 1982, china nera su cartoncino, 14,9 × 10,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



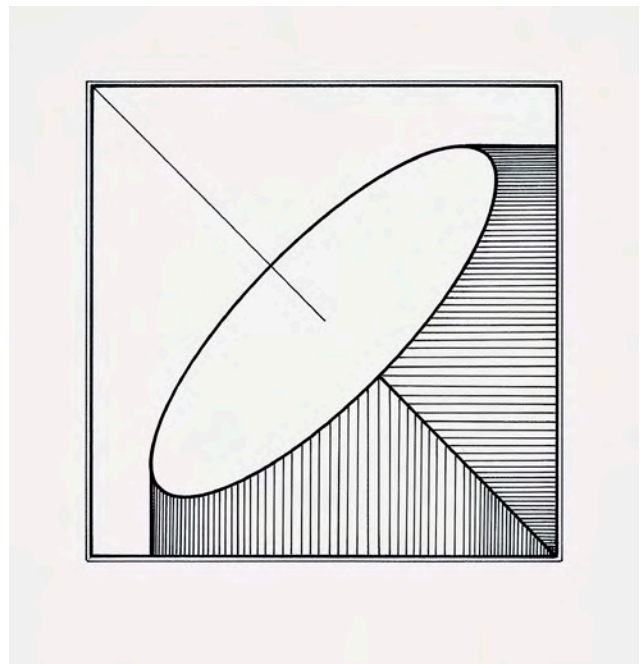
1° studio per l'897., 1982,
china nera su cartoncino, 15,4 × 12,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



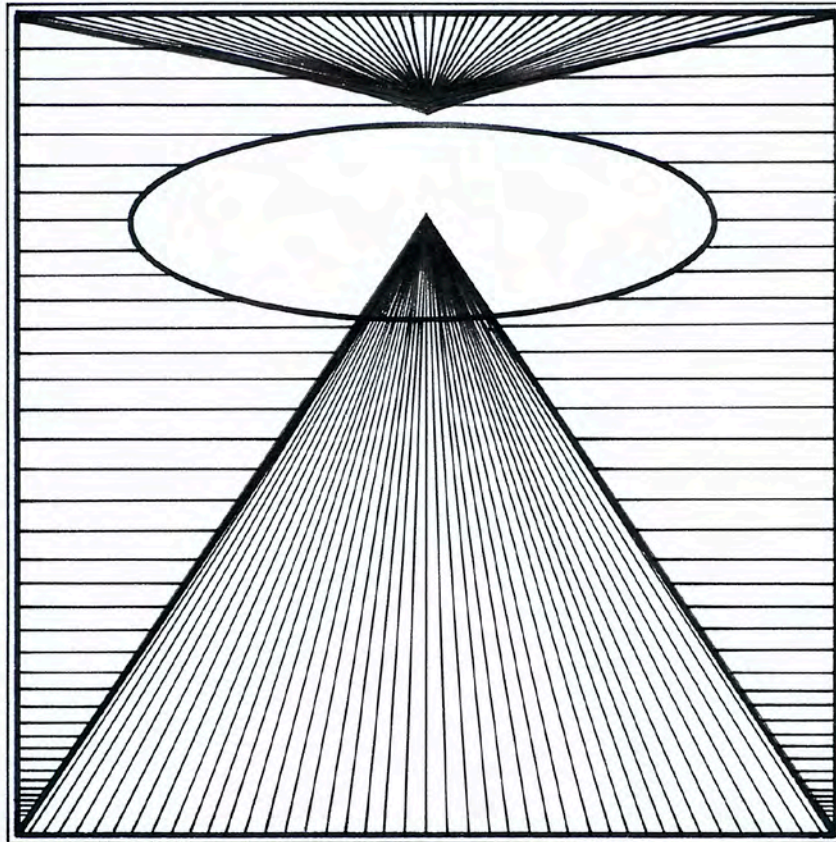
2° studio per l'897., 1982,
china nera su cartoncino, 16,6 × 12,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



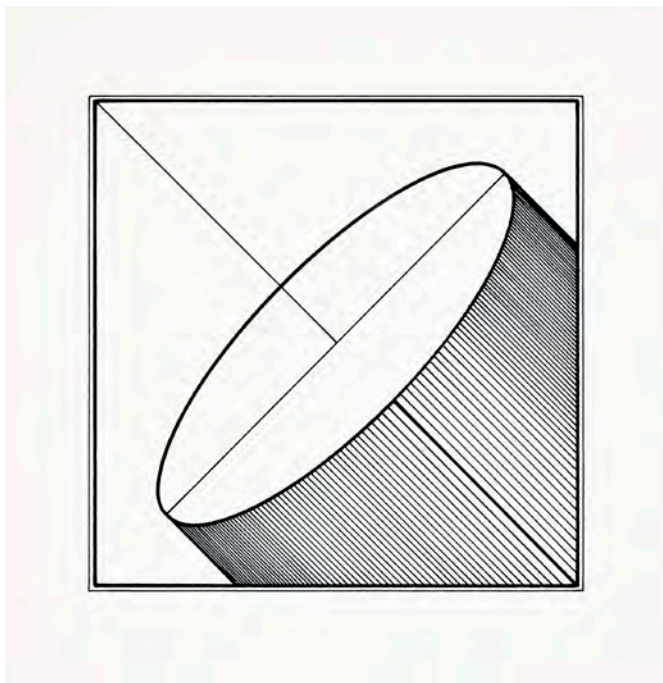
3° studio per l'897., 1982,
china nera su cartoncino, 16,6 × 12,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



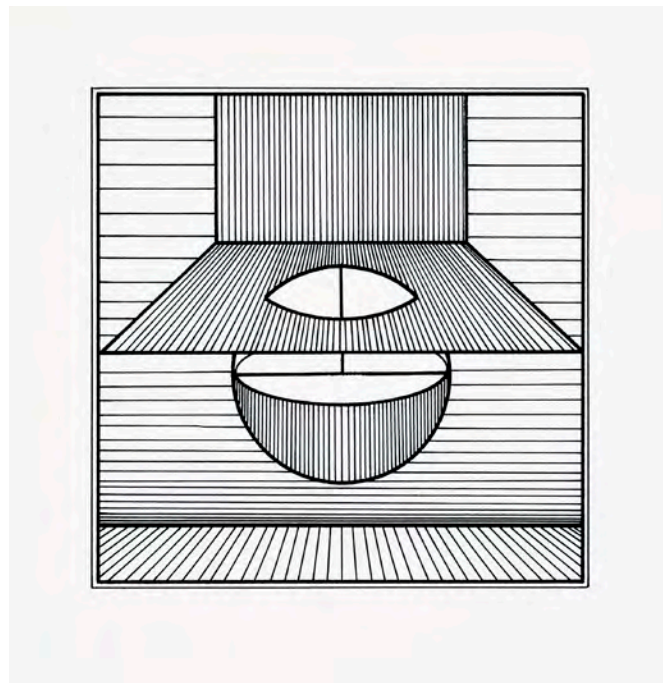
4° studio per l'897., 1982,
china nera su cartoncino, 15,1 × 12,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



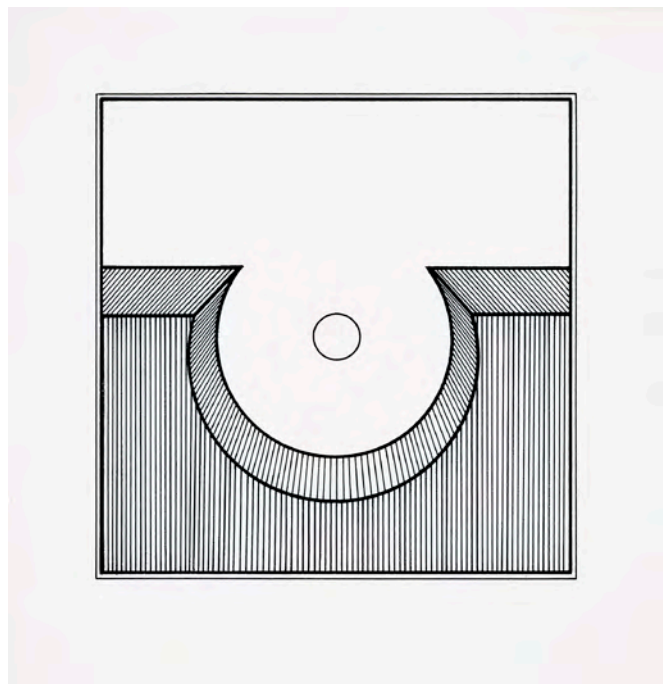
5 disegni per Ephemeris: Frontespizio, 1982, china nera su cartoncino, 15,5 × 13,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



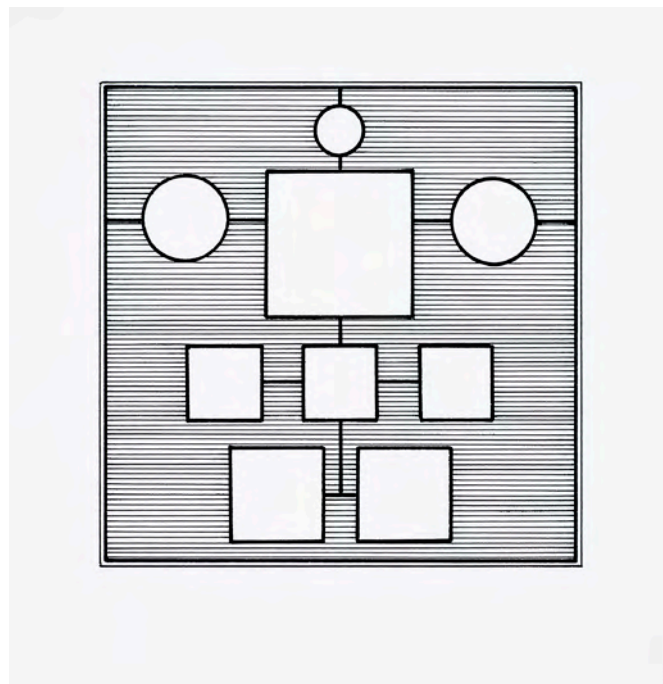
Ephemeres I, 1982,
china nera su cartoncino, 15,8 × 12,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



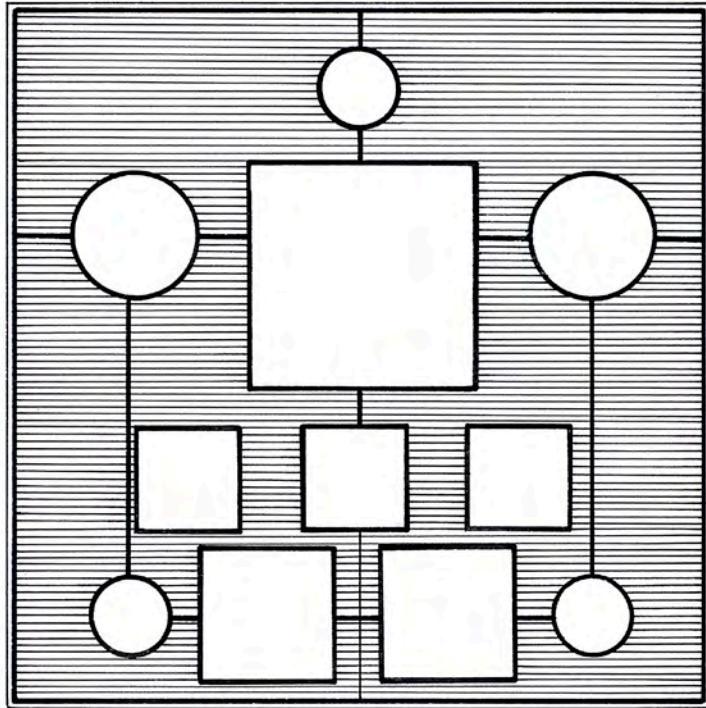
Ephemeres II, 1982,
china nera su cartoncino, 15,8 × 12,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



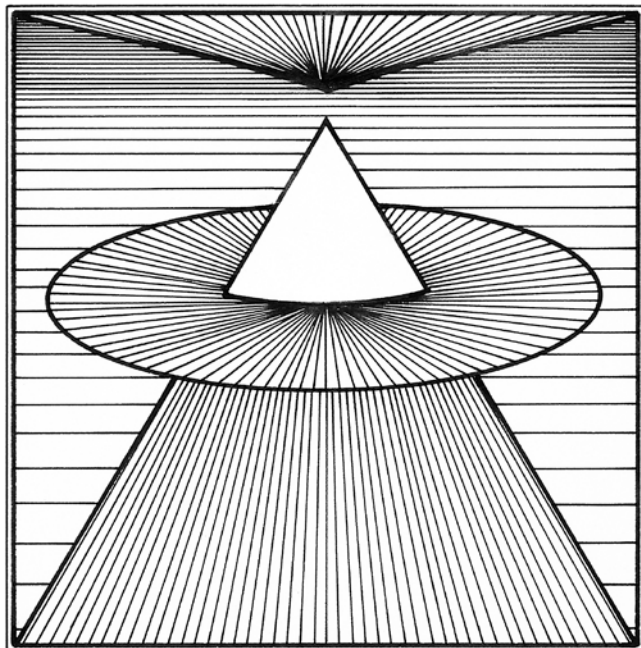
Ephemeres III, 1982,
china nera su cartoncino, 15,8 × 12,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



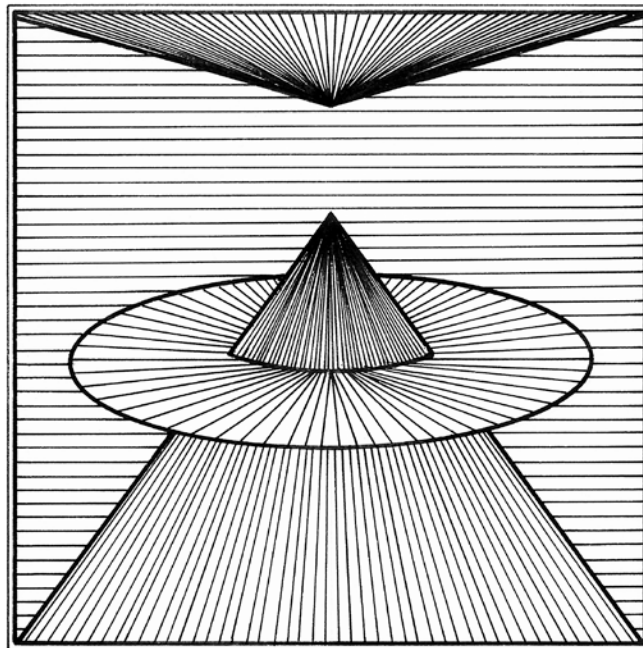
Ephemeres IV, 1982,
china nera su cartoncino, 15,7 × 13,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



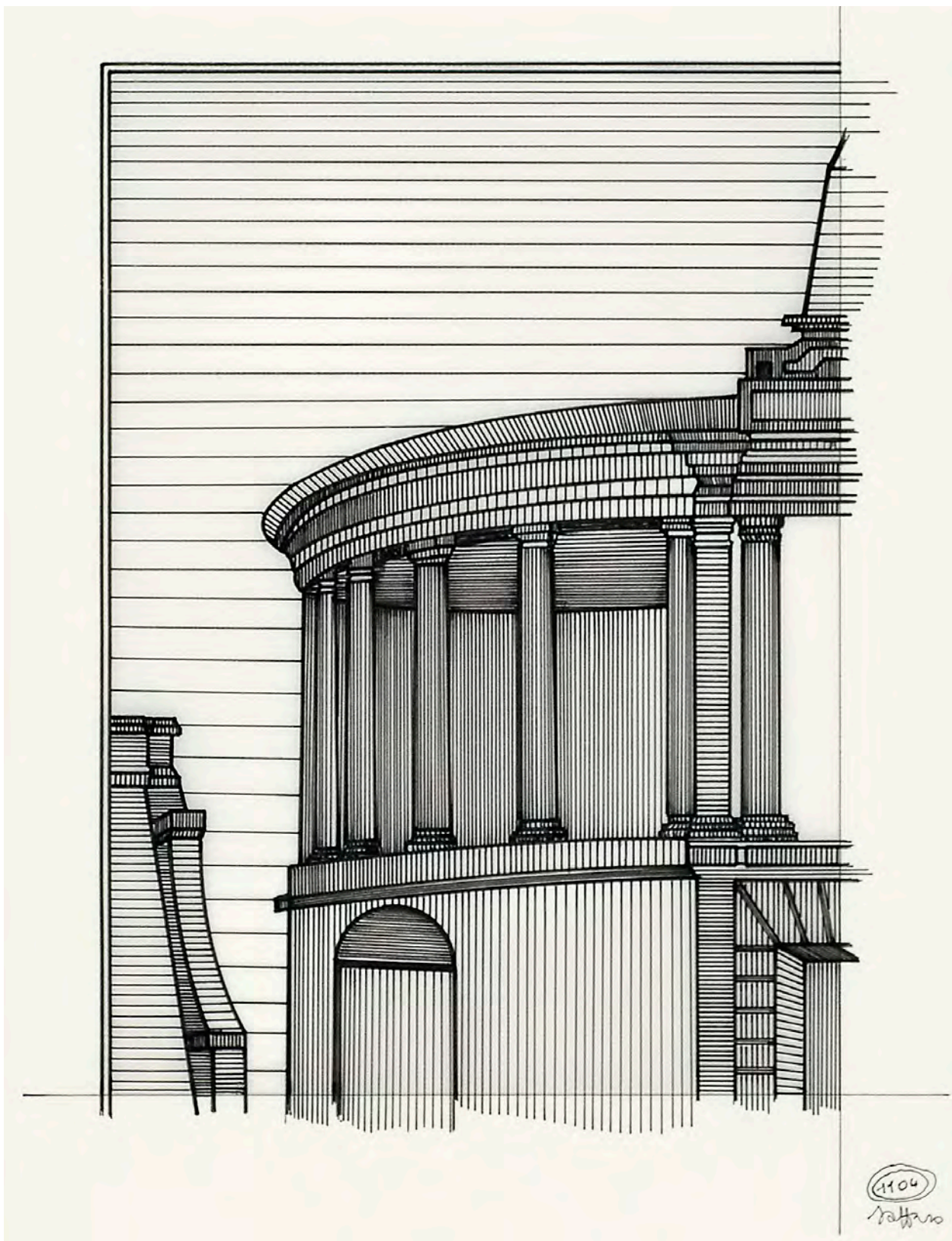
Studio per il 900., 1982, china nera su cartoncino, 14,9 × 13 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



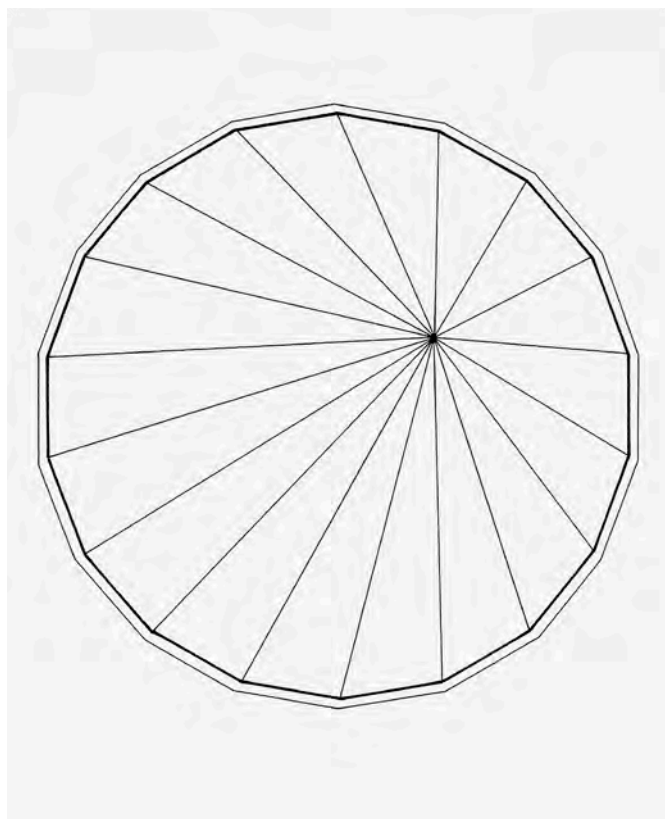
1° studio per l'896., 1982, china nera su cartoncino,
15,5 × 13,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



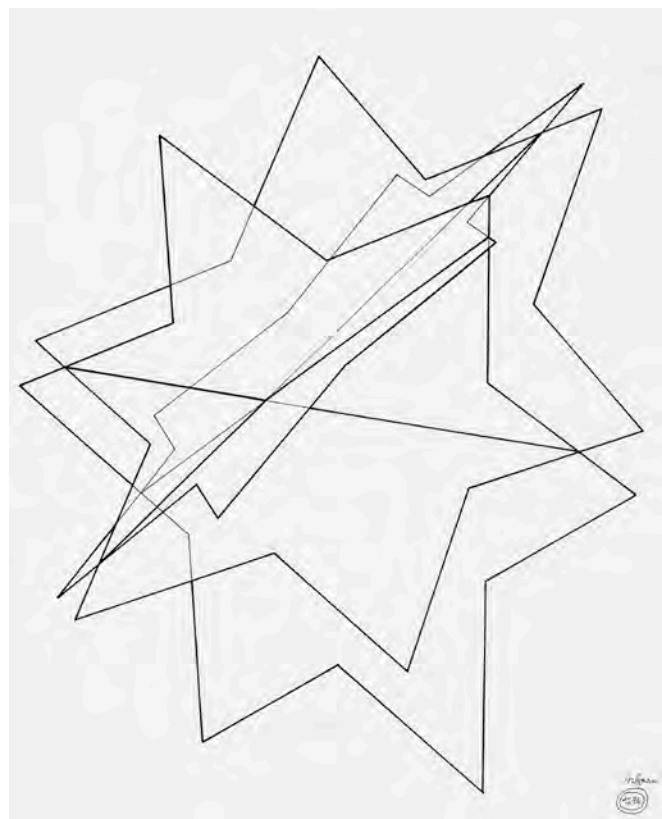
2° studio per l'896., 1982, china nera su cartoncino,
15,6 × 12,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



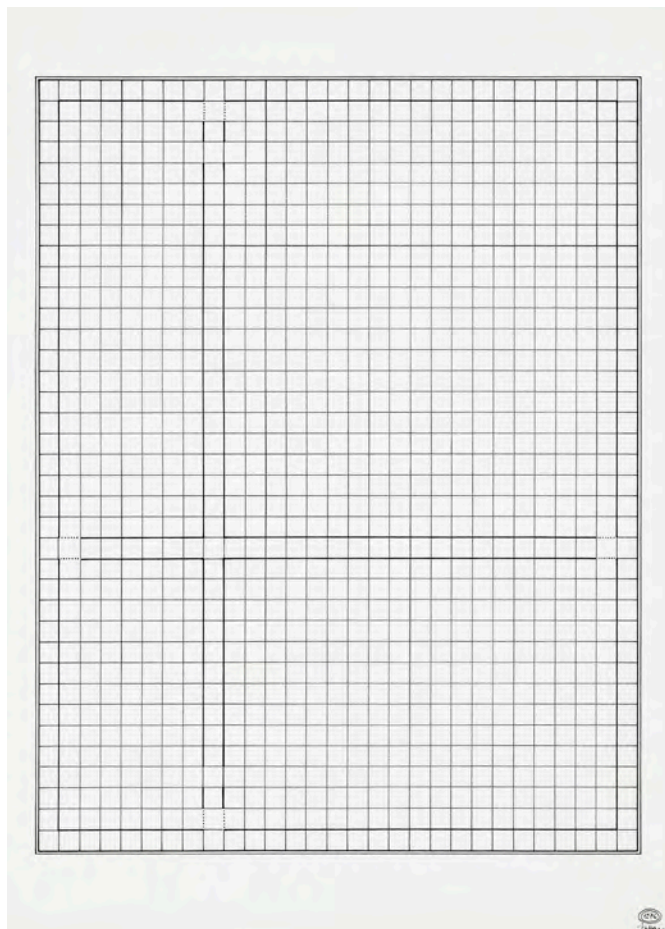
Studio per l'Arco del Meloncello, 1982, china nera su carta da lucido, 21,7 × 16,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



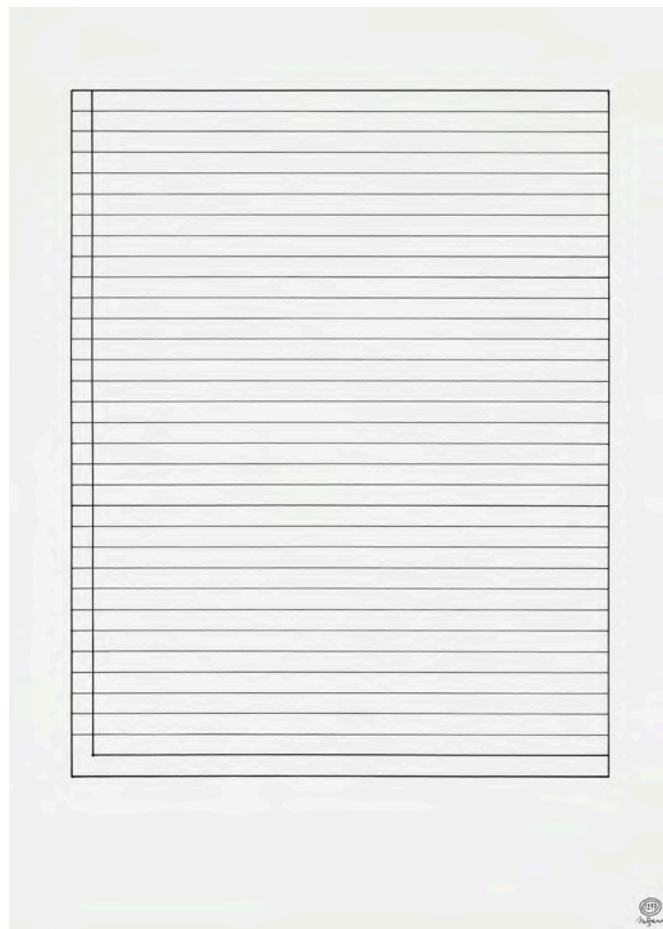
Diciottagono, 1982,
china nera su cartoncino, 30 × 22 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



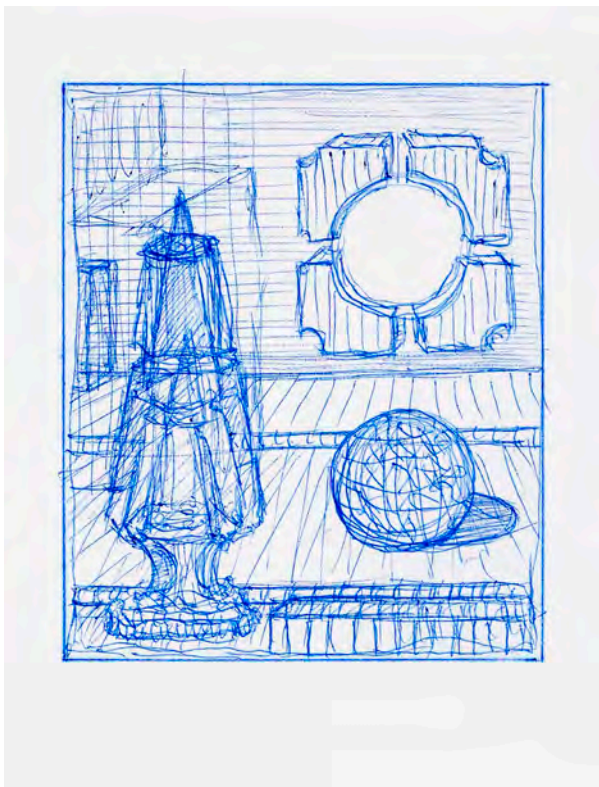
Disegno per il 2° articolo, 1982,
china nera su lucido, 27,9 × 22,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La scacchiera dell'infinito, 1982,
china nera su lucido, 44,8 × 33 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



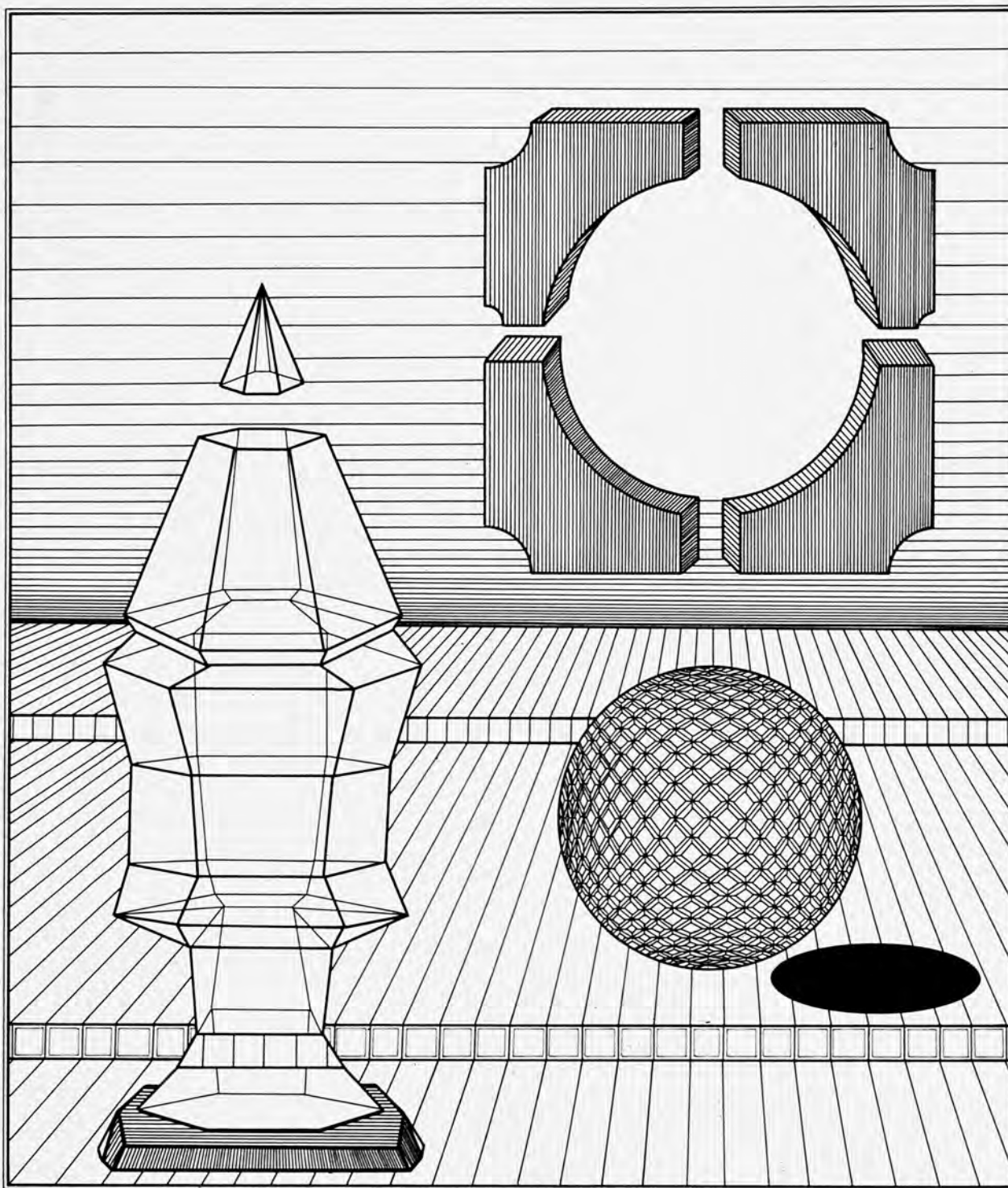
La griglia dell'infinito, 1982,
china nera su lucido, 44,8 × 33 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



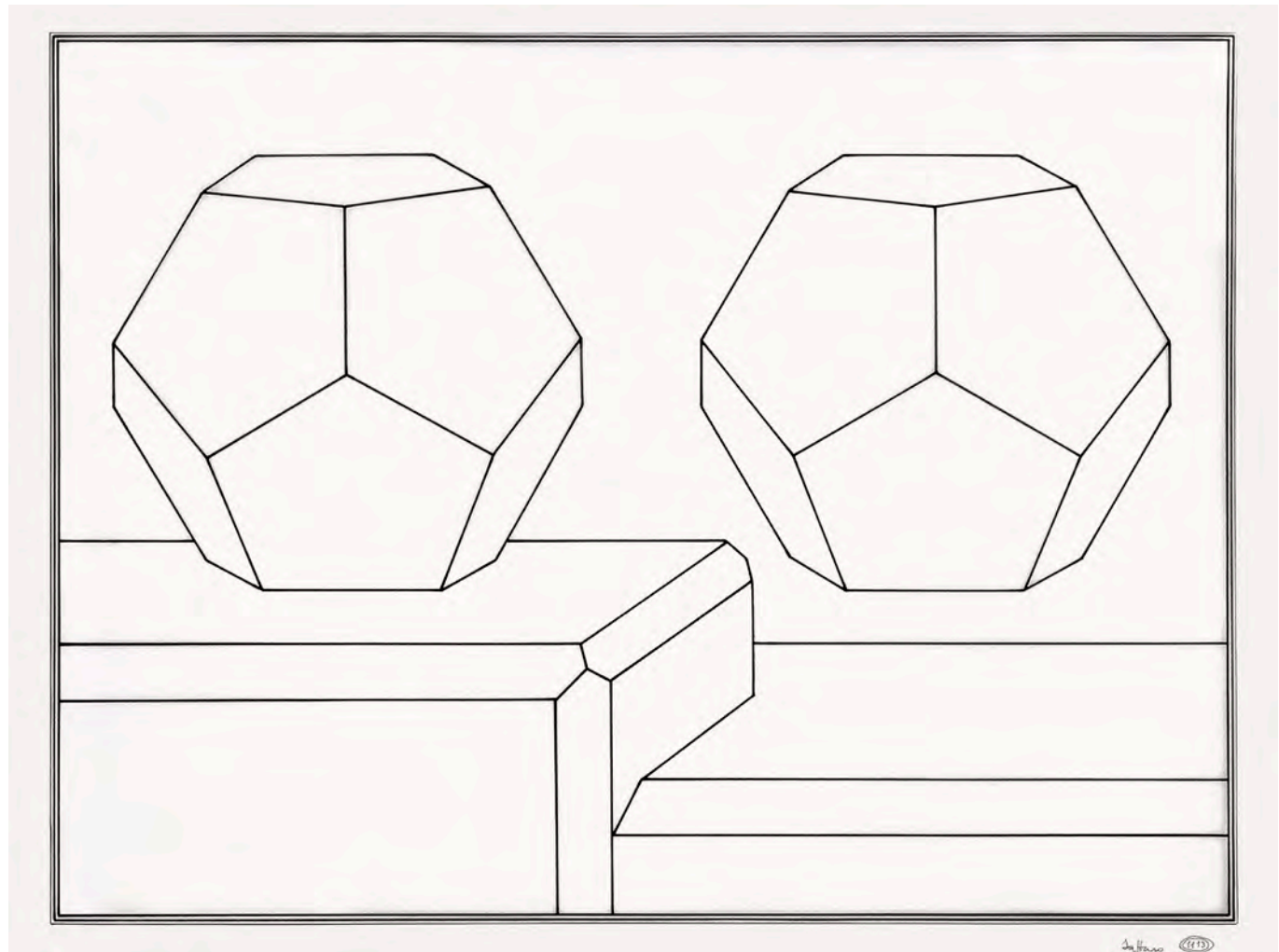
Studio per il 1096., 1983,
biro blu su carta, 10 × 7,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



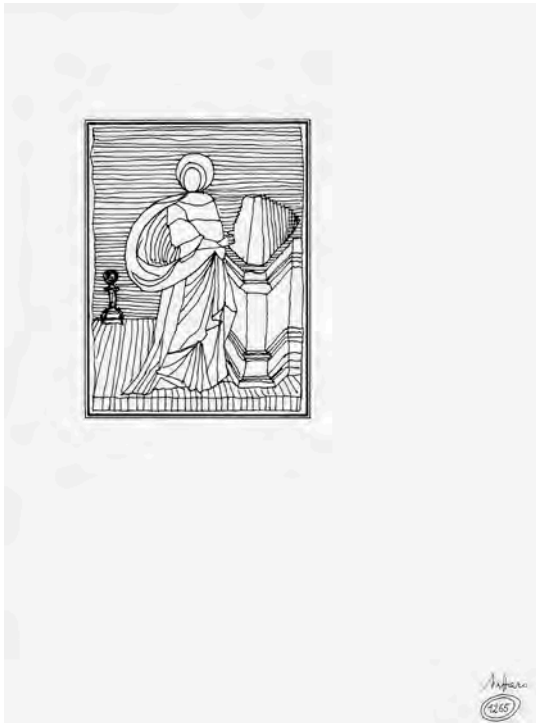
Secondo studio per il 1096., 1983,
biro blu su carta, 8,9 × 7,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



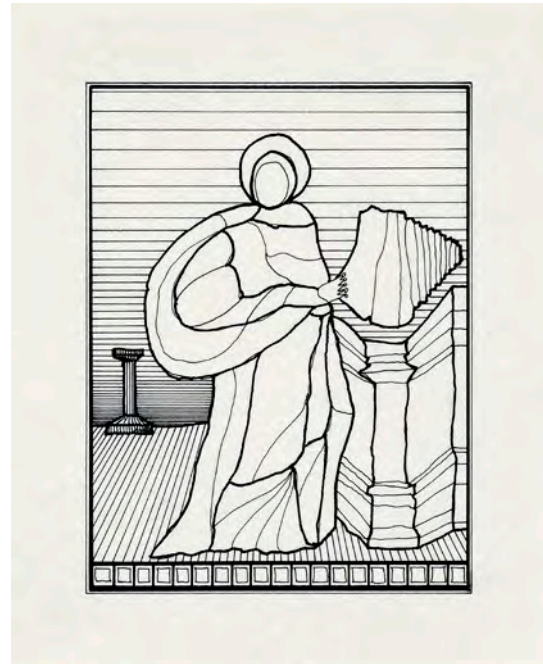
Il Graal di Dürer, 1983, china nera, 47 × 36 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Studio per i due dodecaedri, 1983, china nera su carta da lucido, 32,5 x 44,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



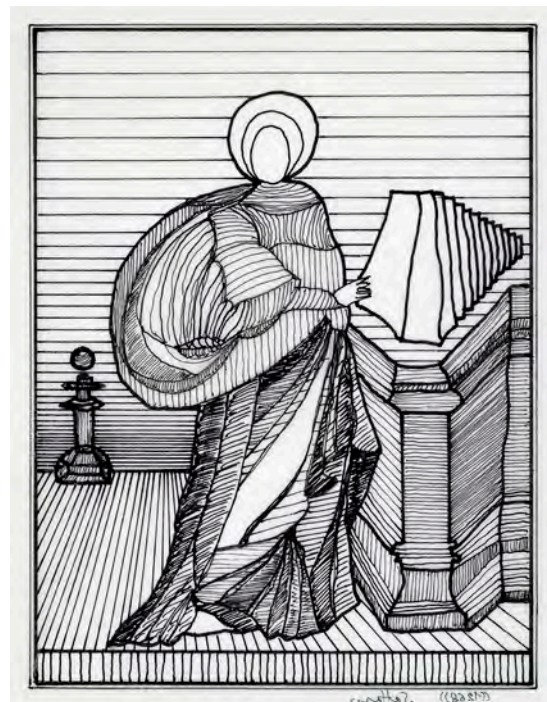
*1° studio per Santa Cecilia, 1983,
china nera su lucido, 22,4 × 16,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



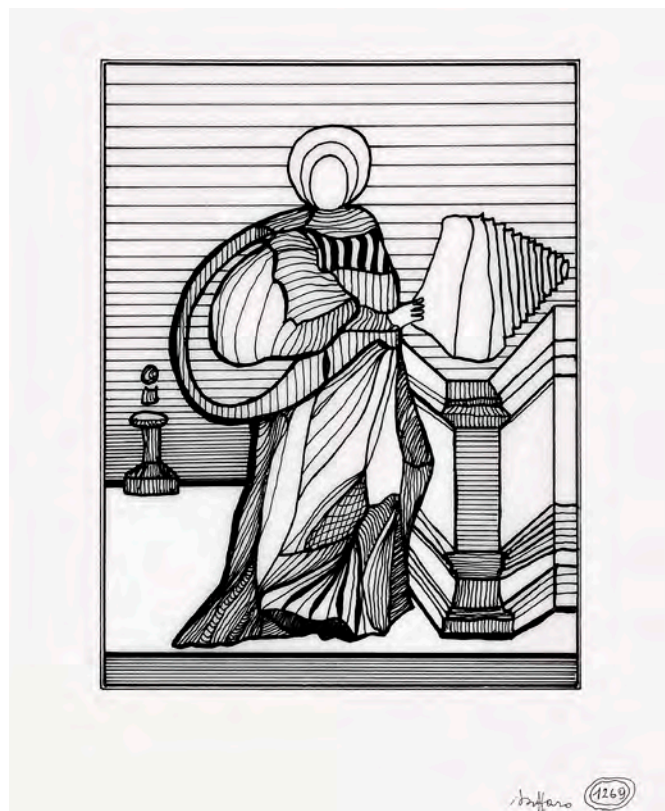
*2° studio per Santa Cecilia, 1983,
china nera su carta, 17 × 13,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*3° studio per Santa Cecilia, 1983,
china nera su cartoncino, 13,5 × 10,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



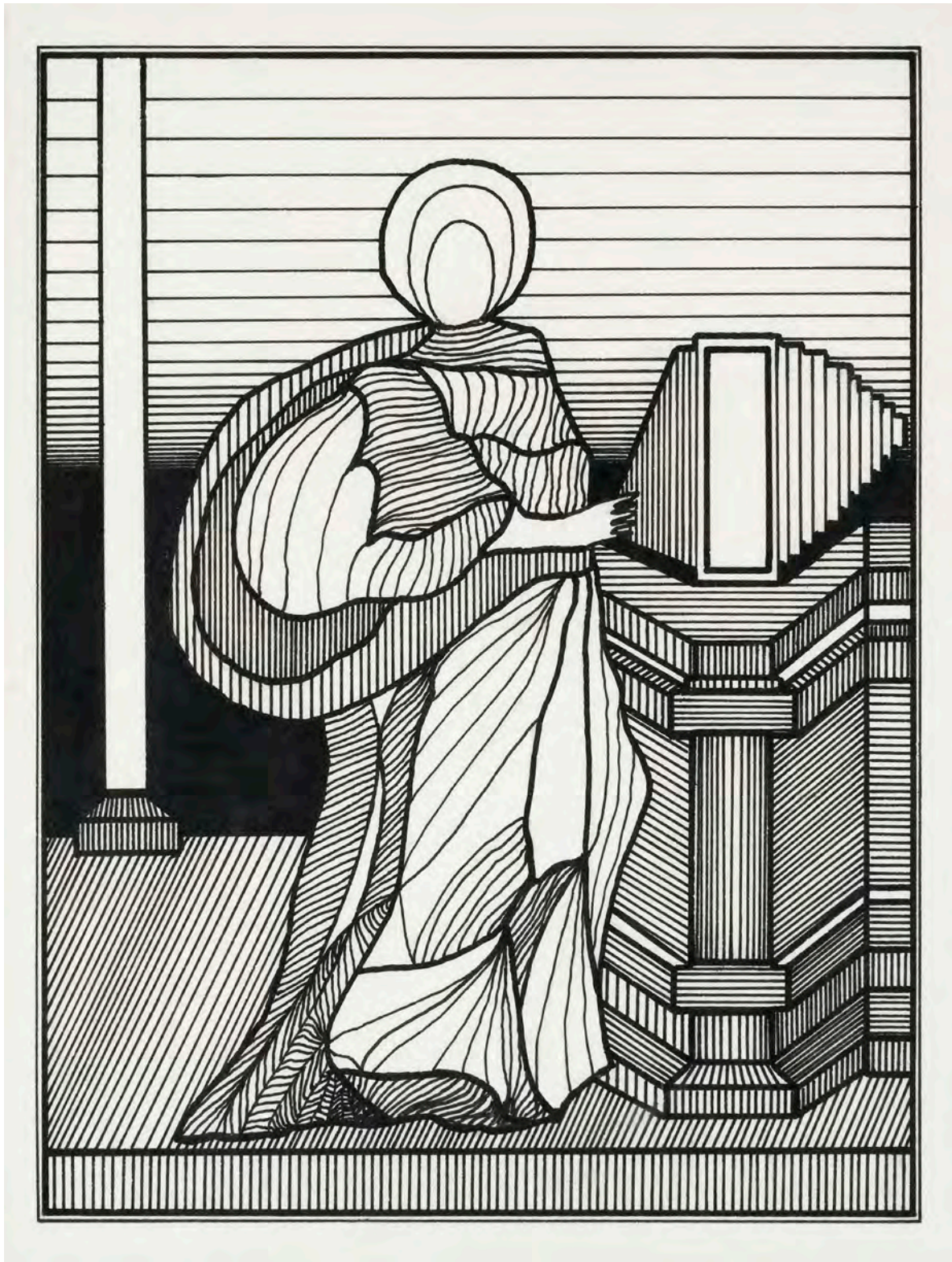
*4° studio per Santa Cecilia, 1983,
china nera su lucido, 13,5 × 10,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*5° studio per Santa Cecilia, 1983,
china nera su lucido, 17 × 13,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



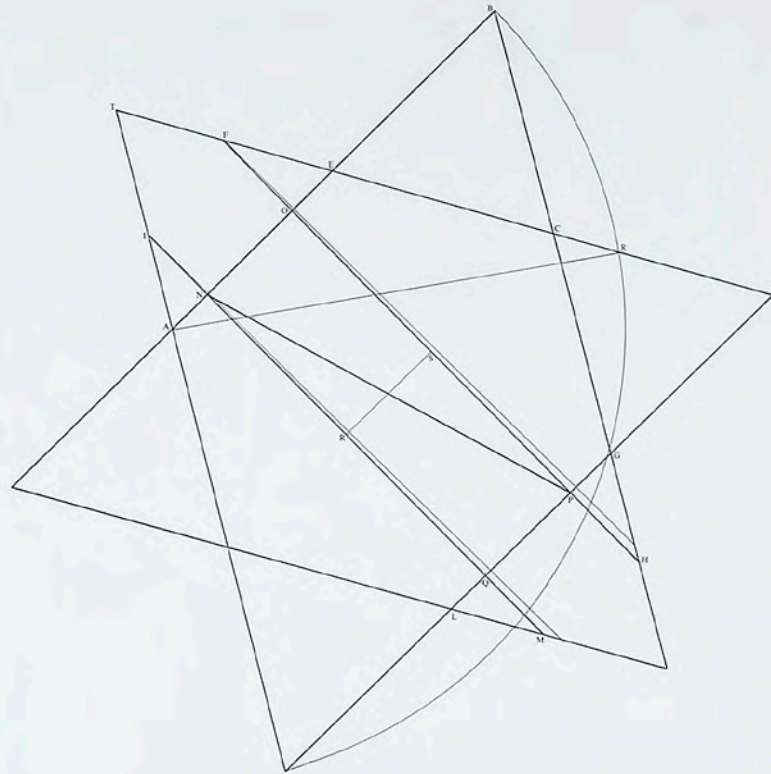
*6° studio per Santa Cecilia, 1983,
china nera su cartoncino, 16 × 12,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



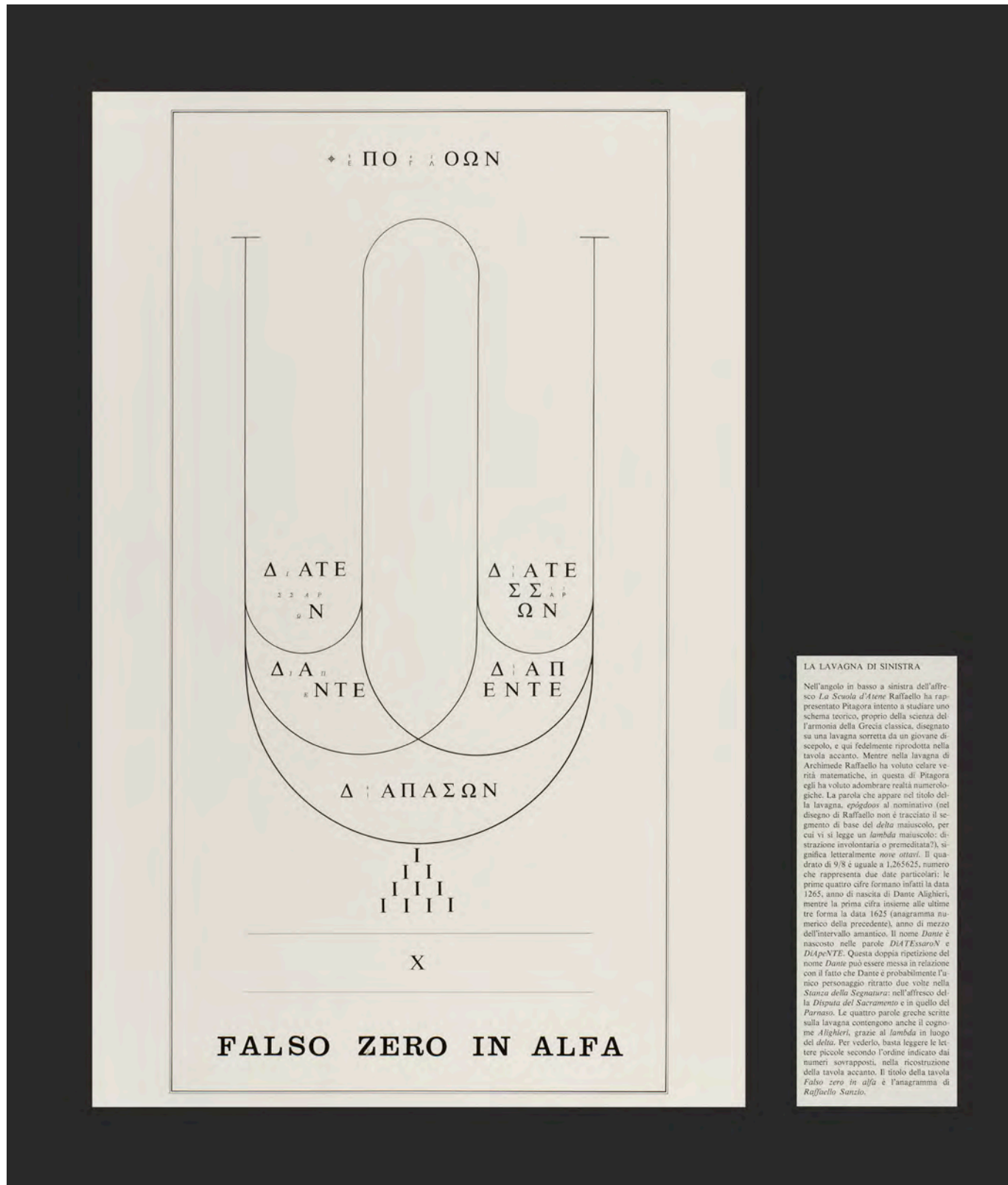
Santa Cecilia per Maria Ginevra Paolucci, 1983, china nera, 20,7 × 16,4 cm, Coll. Maria Ginevra Paolucci, Bologna

LA LAVAGNA DI DESTRA

Nell'angolo in basso a destra dell'affresco *La Scuola d'Atene*, Raffaello ha rappresentato Archimede (con le sembianze di Donato Bramante) chino su di una lavagna, posata per terra, mentre sta per appoggiare la punta di un compasso sul punto A dell'esagono introcciato ivi disegnato, e qui fedelmente riprodotto nella tavola accanto. Quando la punta toccherà il punto A, l'altra verrà a coincidere con il punto B. L'arco di cerchio tracciato con questa apertura e centro A (quel cerchio che Archimede si accinge a disegnare), taglierà il segmento CD nel punto R, praticando così una sezione dell'intero segmento. Questa sezione ha una proprietà notevole, simile a una delle proprietà della Sezione Aurea. Chiamato r il rapporto CD/CR , risulta che l'inverso di r è uguale a r stesso aumentato di tre. I due triangoli intrecciati della figura, servono invece per una ingegnosa costruzione grafica della Sezione Aurea stessa. Una misura diretta presa sull'affresco indica che i segmenti EF e GH sono metà del segmento AE e che i segmenti AI e LM sono tre quinti del segmento AE. Costruito il rettangolo NOPQ come indica la figura, si trova, con ottima approssimazione, che il rettangolo PQRS è un Rettangolo Aureo. Ciò è dovuto all'elegante approssimazione del rapporto che definisce la Sezione Aurea con $\frac{14}{15}$ della radice di 3, evidentemente nata a Raffaello. Il rapporto tra le aree del triangolo AET e del rettangolo PQRS è uguale a $15:14$, il rapporto tra i segmenti AE e NO è uguale a $15:28$. Queste cifre, lette di seguito, formano le date 1514 e 1528, che sembrano riferirsi ad avvenimenti della vita di Albrecht Dürer, con cui Raffaello era in amichevoli relazioni. Il titolo della tavola *Saffaro nel Lazio* è l'anagramma di *Raffaello Sanzio*.

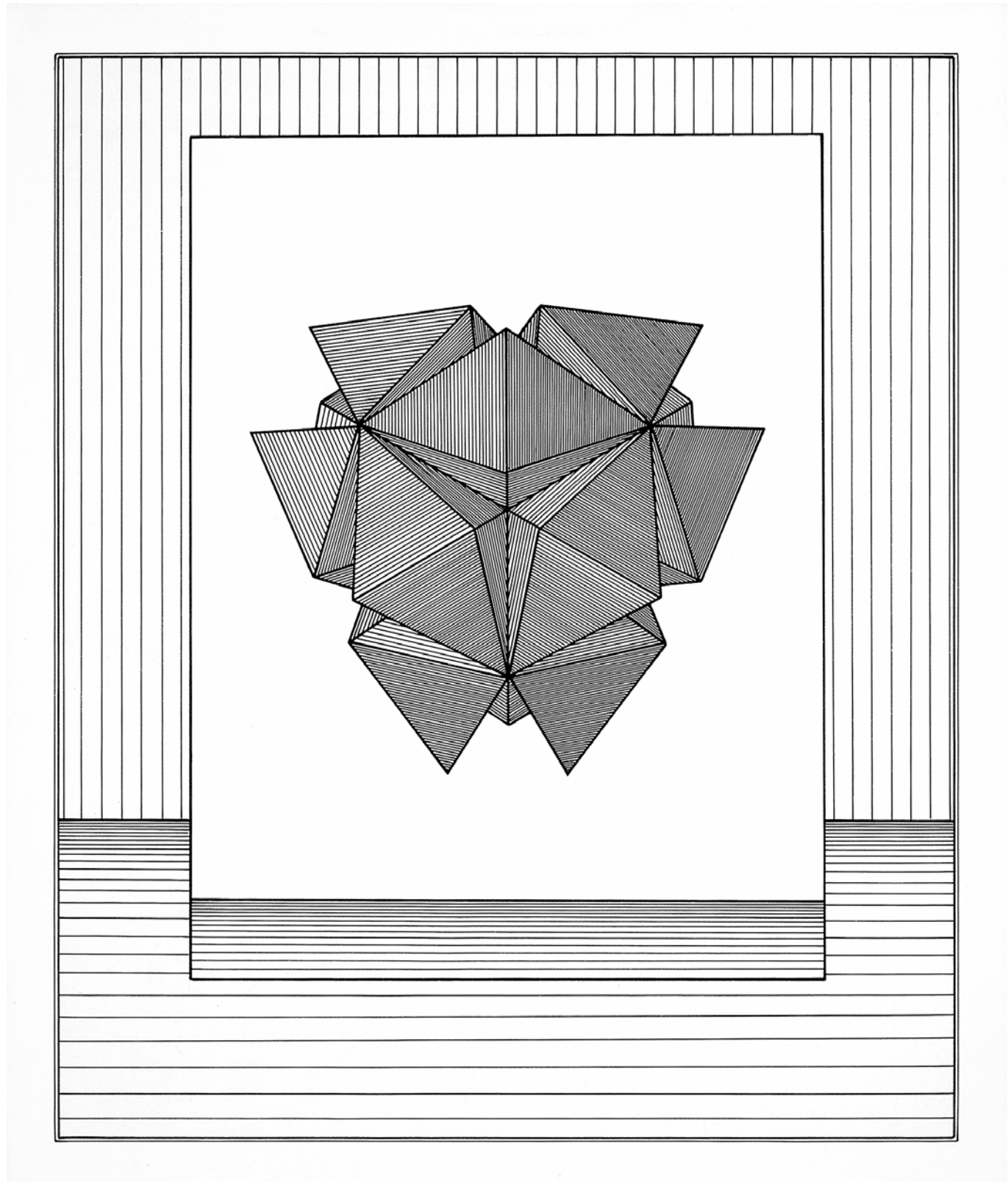
I
MI
Σ

SAFFARO NEL LAZIO

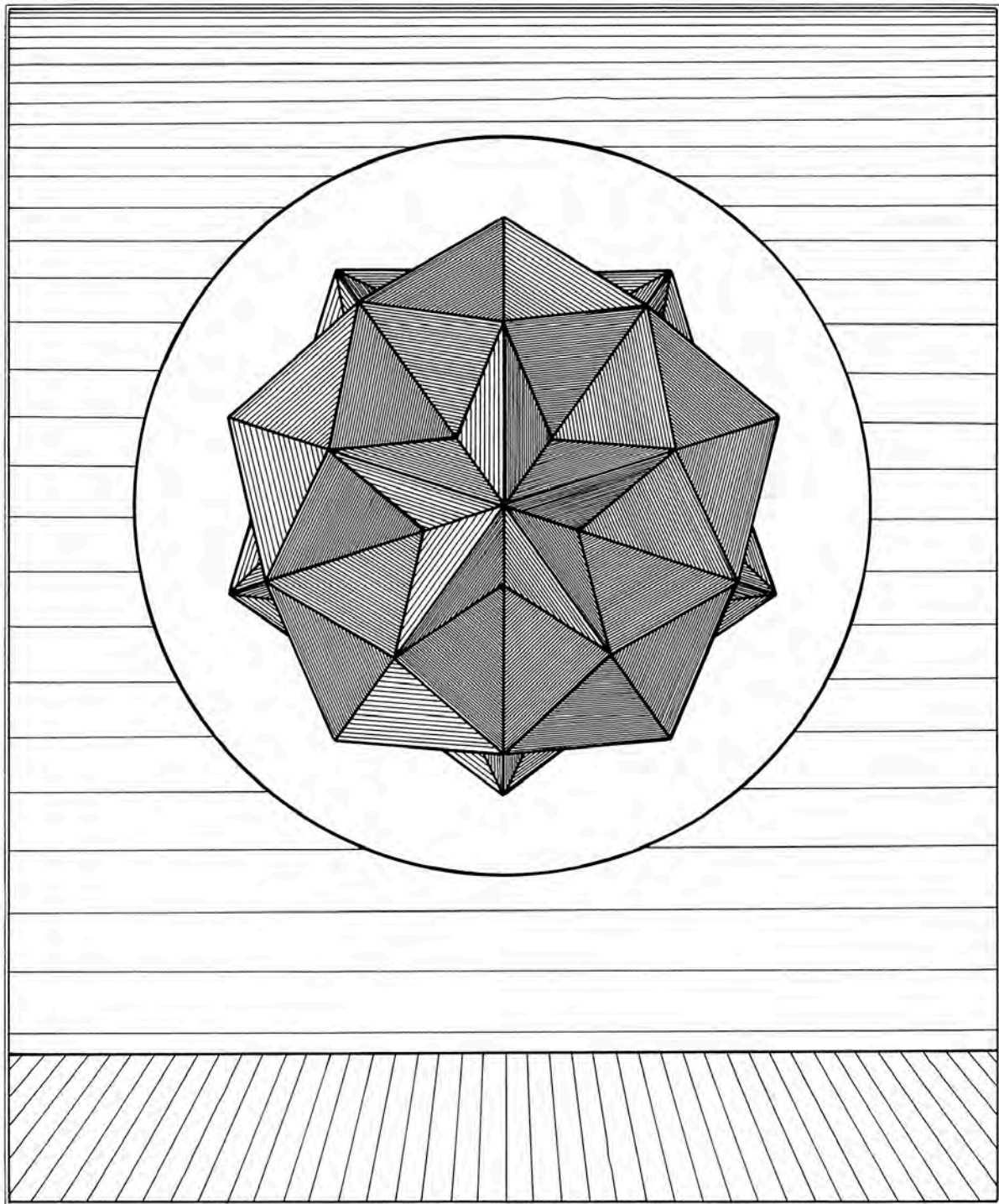


LA LAVAGNA DI SINISTRA

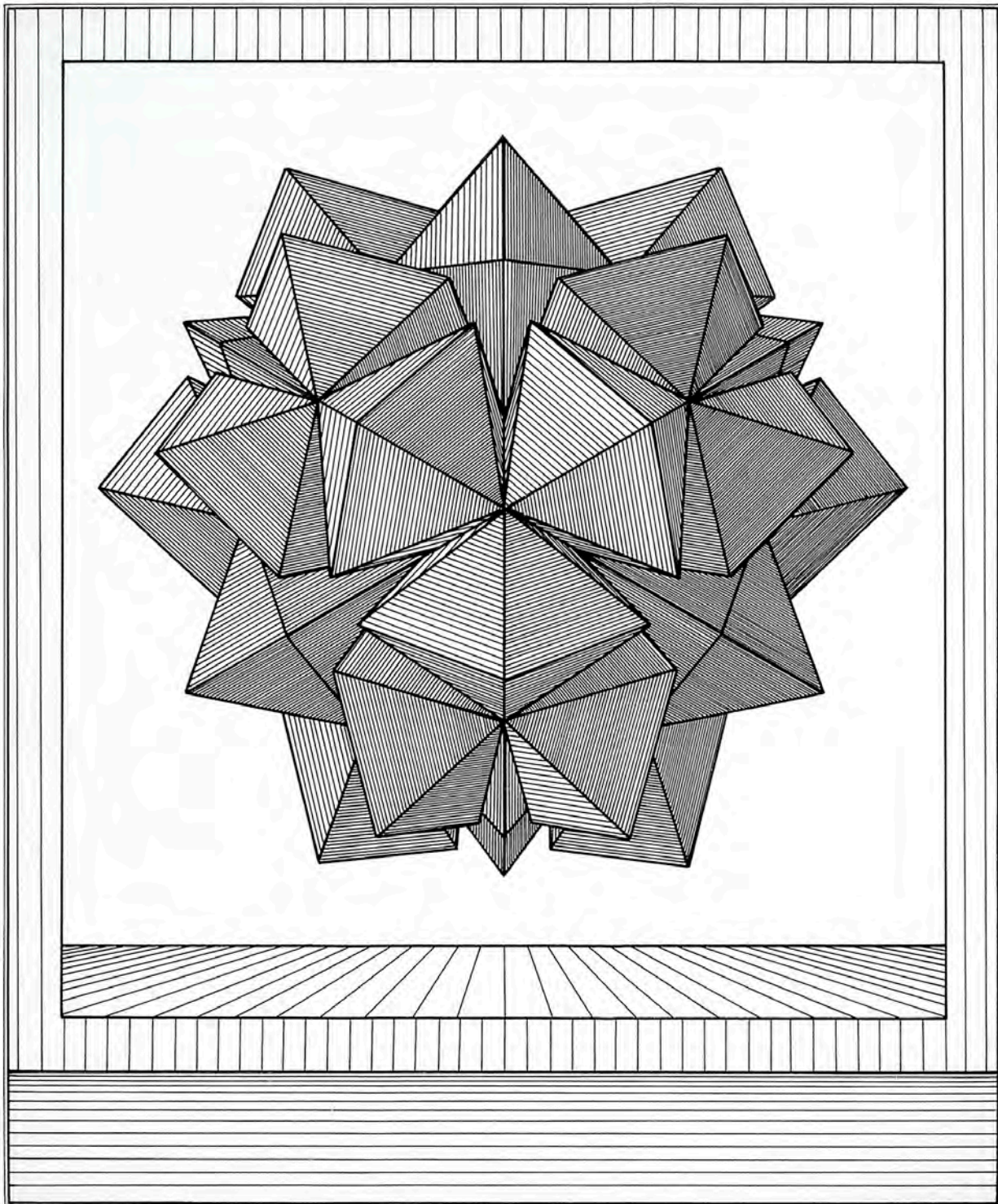
Nell'angolo in basso a sinistra dell'affresco *La Scuola d'Atene* Raffaello ha rappresentato Pitagora intento a studiare uno schema teorico, proprio della scienza dell'armonia della Grecia classica, disegnato su una lavagna sorretta da un giovane di scapolo, e qui fedelmente riprodotto nella tavola accanto. Mentre nella lavagna di Archimede Raffaello ha voluto celare verità matematiche, in questa di Pitagora egli ha voluto adombrare realtà numerologiche. La parola che appare nel titolo della lavagna, *epiglossos* al nominativo (nel disegno di Raffaello non è tracciato il segmento di base del *delta* maiuscolo, per cui vi si legge un *lambda* maiuscolo: distrazione involontaria o premeditata?), significa letteralmente *note ottavi*. Il quadrato di $9/8$ è uguale a $1,285625$, numero che rappresenta due date particolari: le prime quattro cifre formano infatti la data 1265, anno di nascita di Dante Alighieri, mentre la prima cifra insieme alle ultime tre forma la data 1625 (anagramma numerico della precedente), anno di mezzo dell'intervallo amantico. Il nome *Dante* è nascosto nelle parole *DIATESSAROΝ* e *DIAPENTE*. Questa doppia ripetizione del nome *Dante* può essere messa in relazione con il fatto che Dante è probabilmente l'unico personaggio ritratto due volte nella *Stanza della Segnatura*: nell'affresco della *Disputa del Sacramento* e in quello del *Parnaso*. Le quattro parole greche scritte sulla lavagna contengono anche il cognome *Alighieri*, grazie al *lambda* in luogo del *delta*. Per vederlo, basta leggere le lettere piccole secondo l'ordine indicato dai numeri sovrapposti, nella ricostruzione della tavola accanto. Il titolo della tavola *Falso zero in alfa* è l'anagramma di *Raffaello Sanzio*.



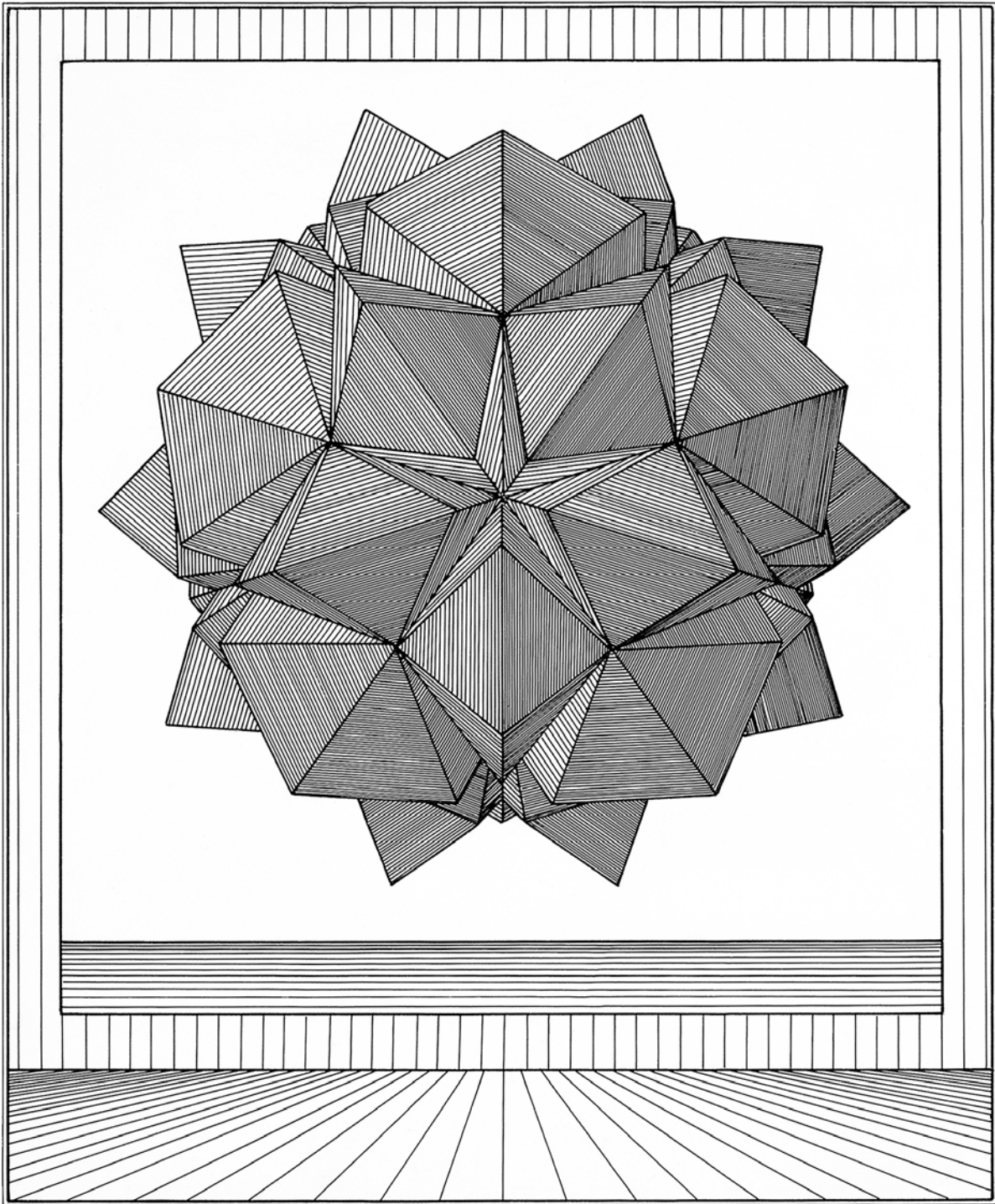
Il Poliedro N₀, 1984, china nera su cartoncino, 30,6 × 25,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



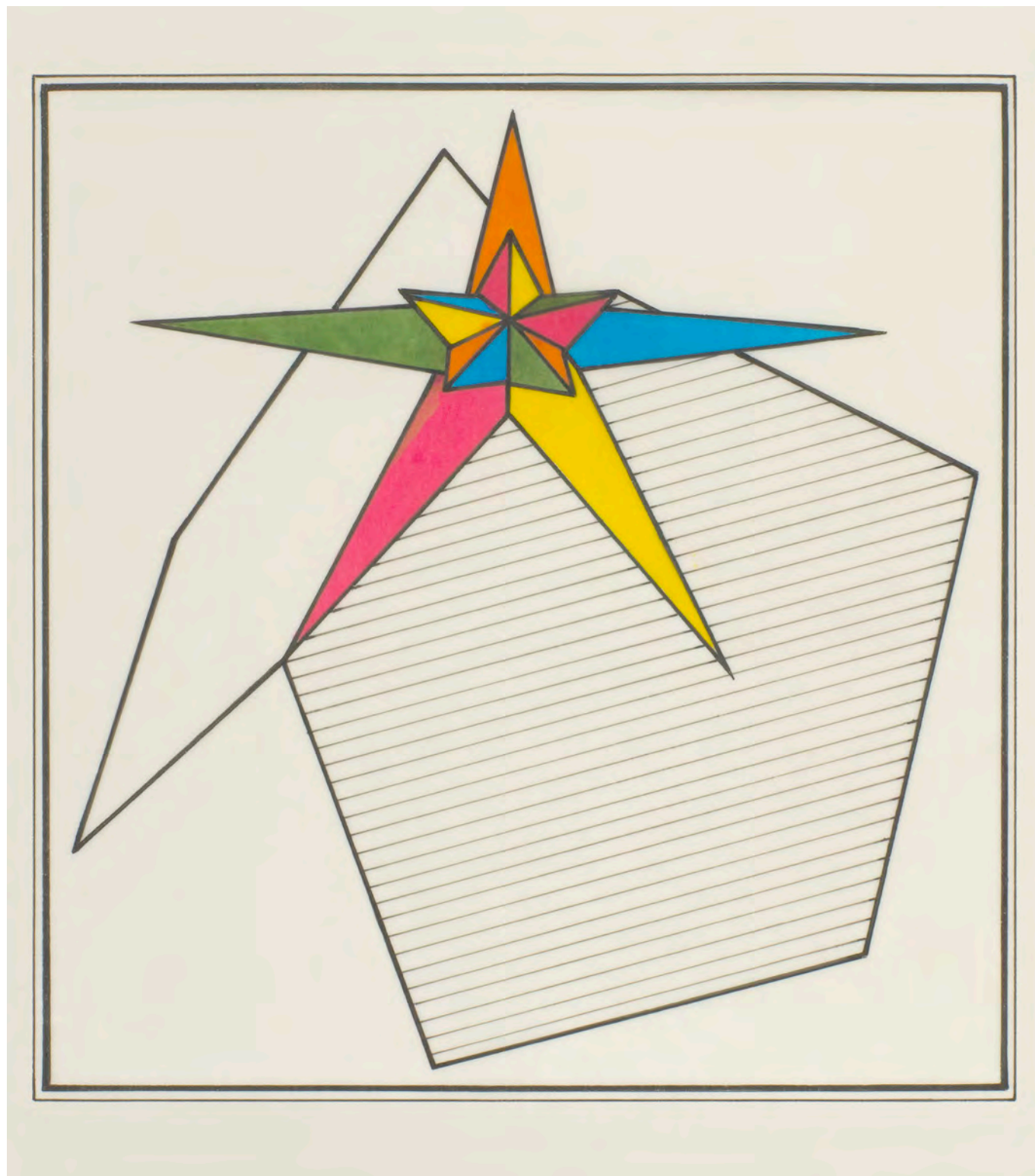
Il Poliedro K_0 , 1984, china nera su cartoncino, 30,6 × 25,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



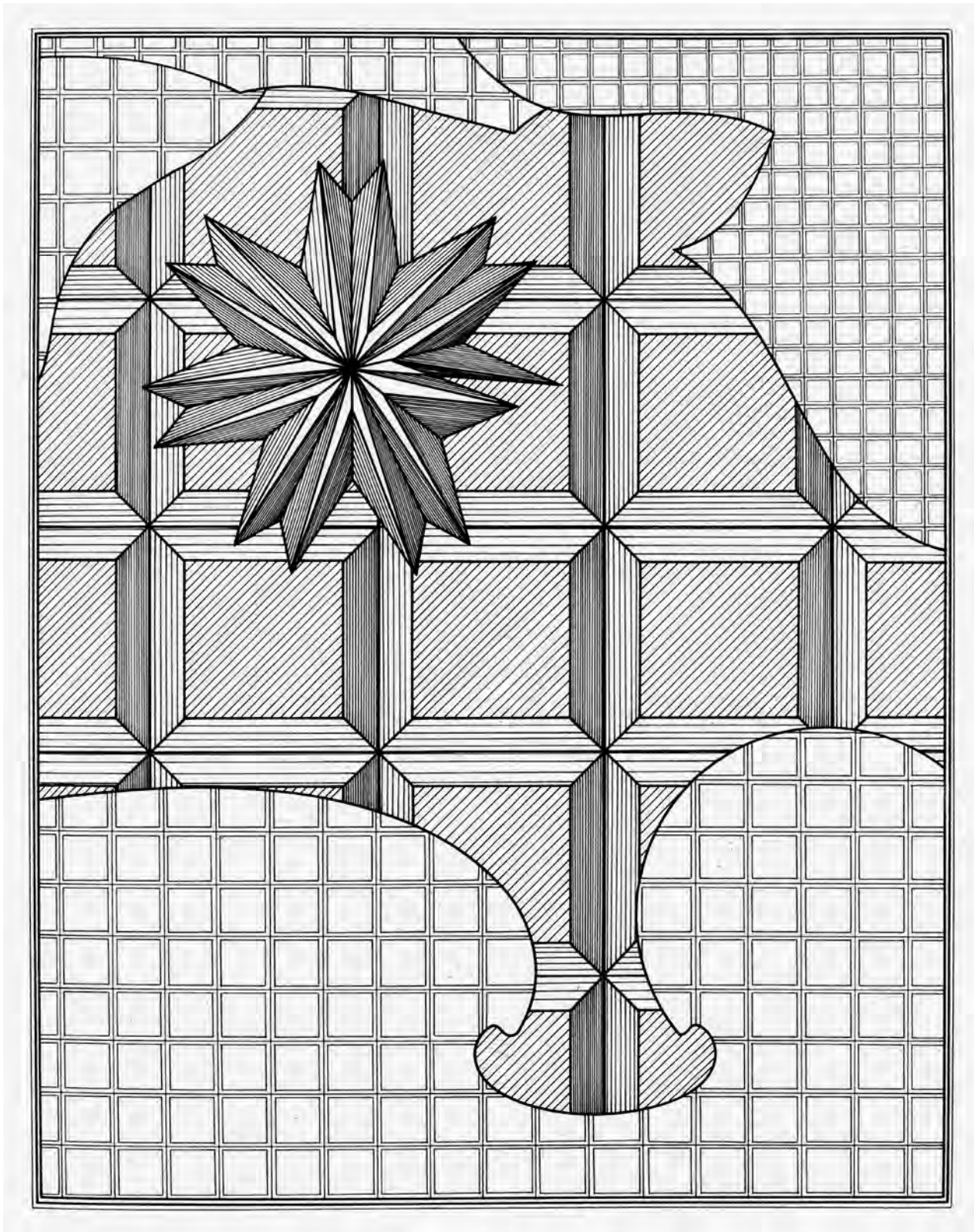
Il Poliedro M₂, 1984, china nera su cartoncino, 30,6 × 25,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



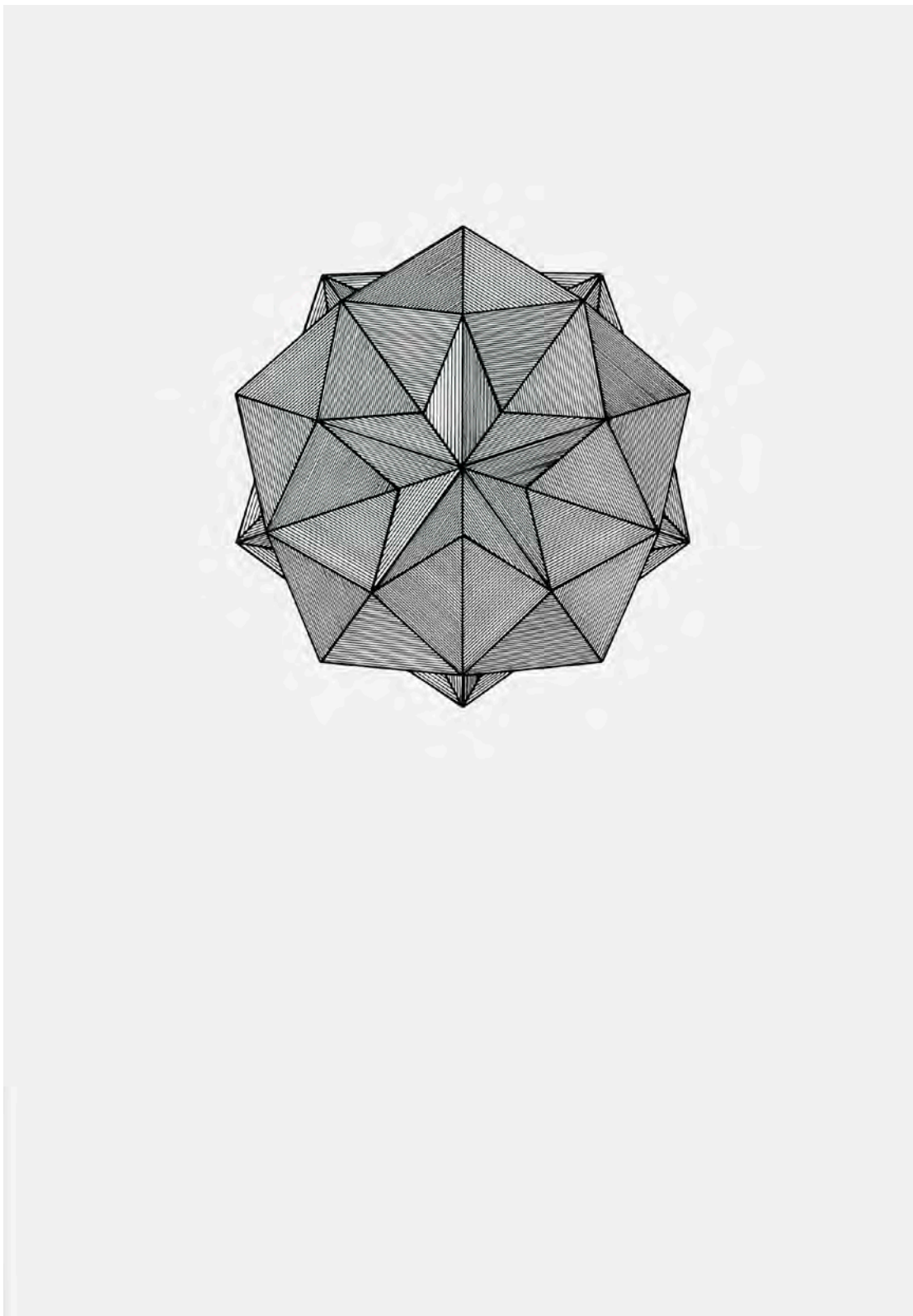
Senza titolo, 1984, china nera su cartoncino, 30 × 25 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



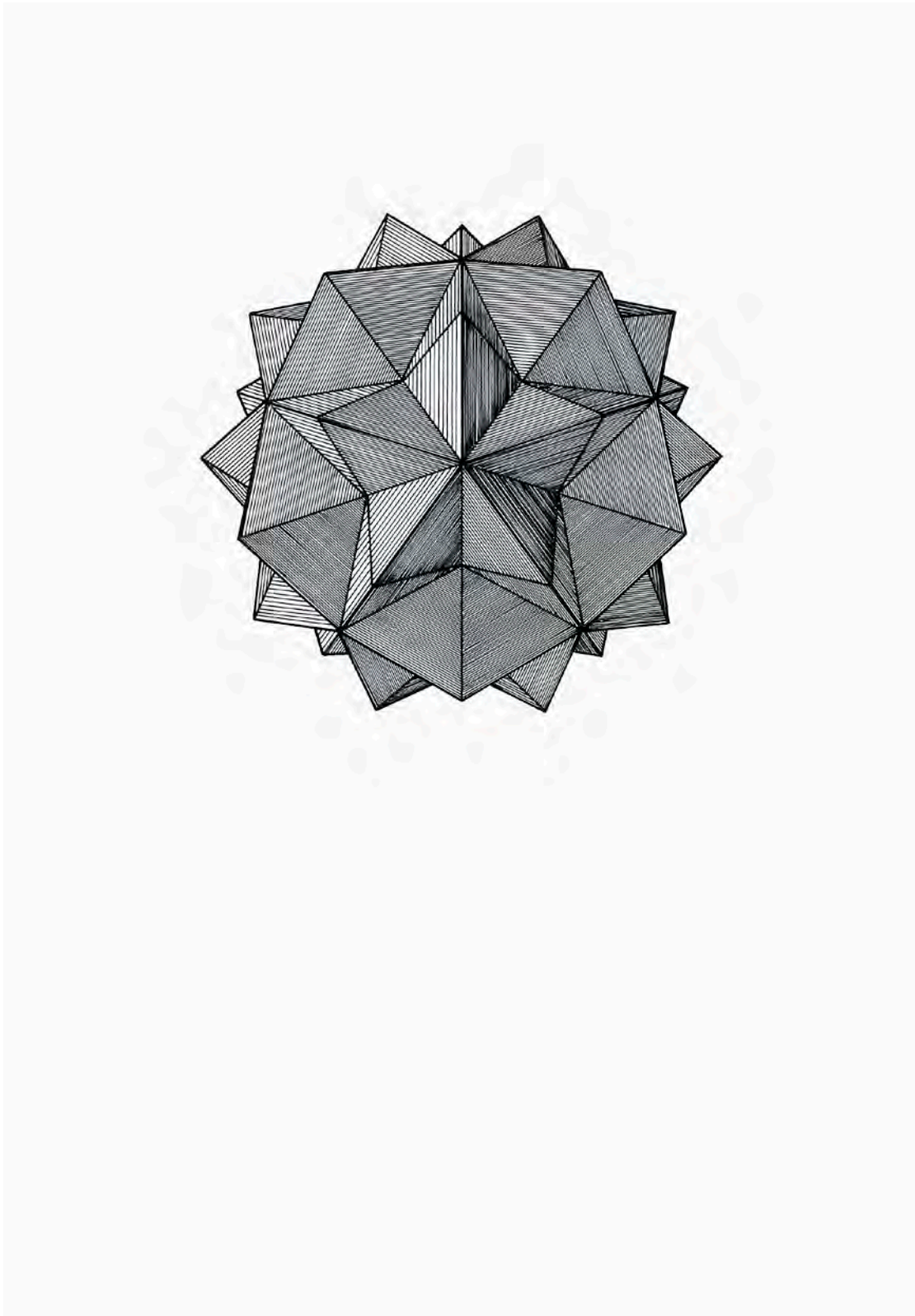
Due pentagoni a stella, 1984, china nera e pastelli, 25,5 × 19,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



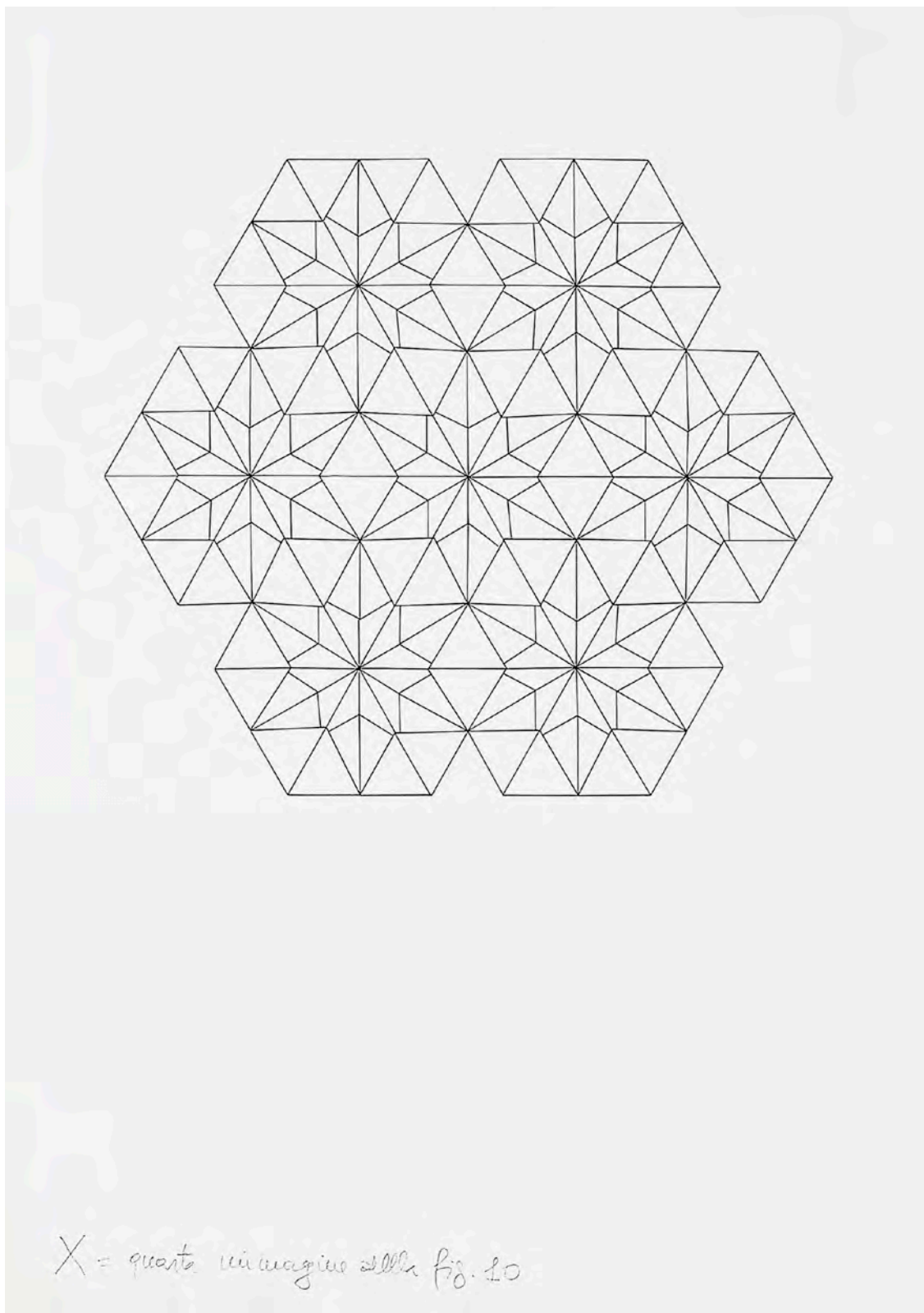
La scoperta di Omero, 1984, china nera, 60 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



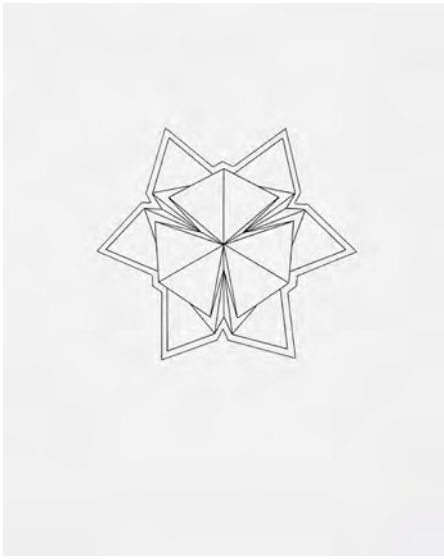
Il Poliedro K_0 tratteggiato, 1984, china nera su cartoncino, 36,5 × 25,5 cm (d 13,2 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Il Poliedro I°, 1984, china nera su cartoncino, 36,5 × 25,5 cm (d 13,2 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegno per il 3° articolo, I, 1984, china nera su cartoncino, 50,9 × 36,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



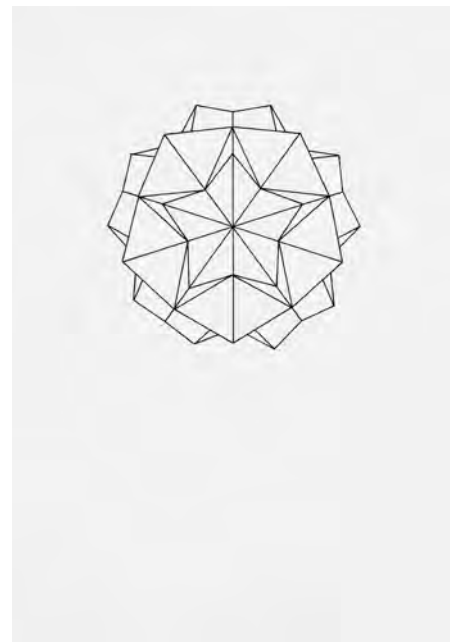
Disegno per il 3° articolo, II, 1984,
china nera su carta, 21,9 × 17,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



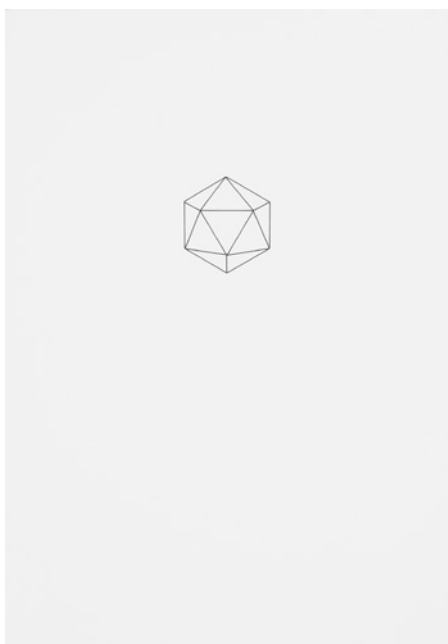
Disegni per il 3° articolo, III, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 3° articolo, IV, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 3° articolo, V, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegno per il 3° articolo, VI, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegno per il 3° articolo, VII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



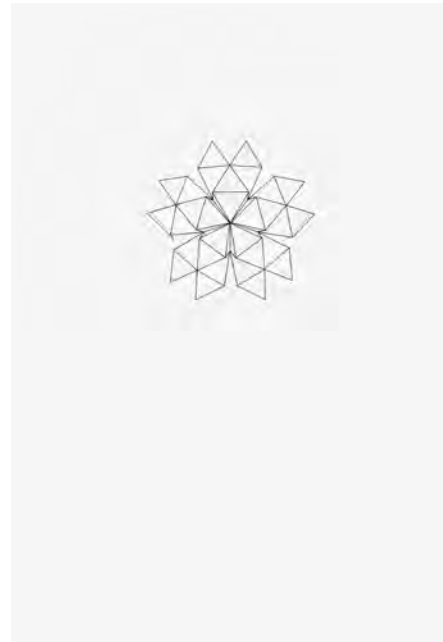
Disegno per il 3° articolo, VIII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegno per il 3° articolo, IX, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



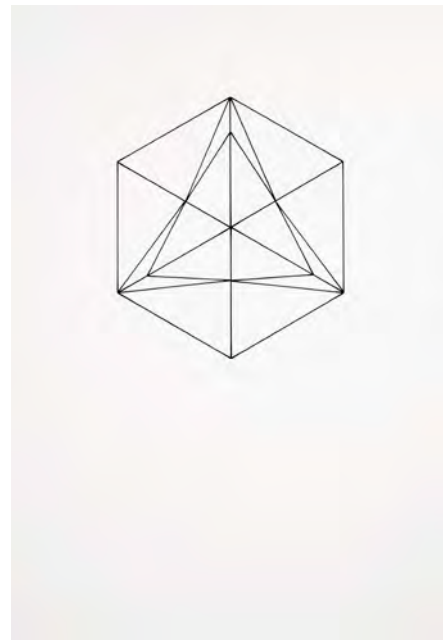
Disegno per il 3° articolo, X, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



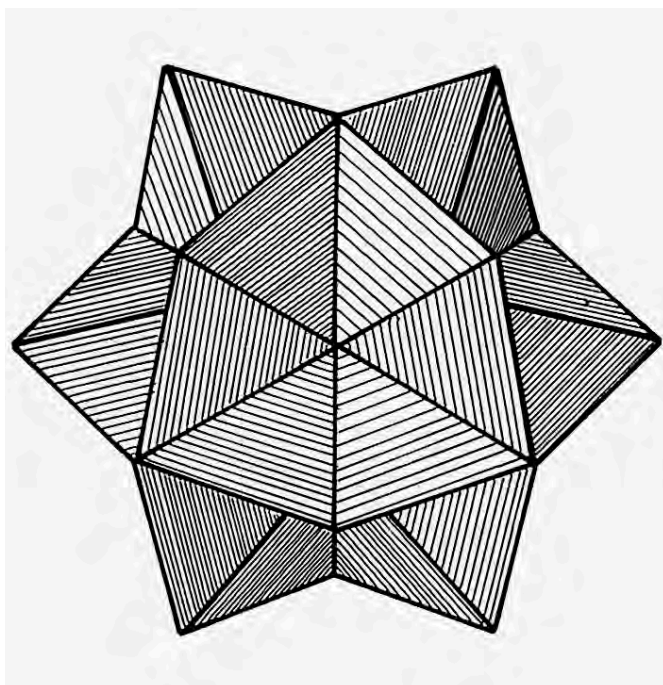
Disegno per il 3° articolo, XI, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



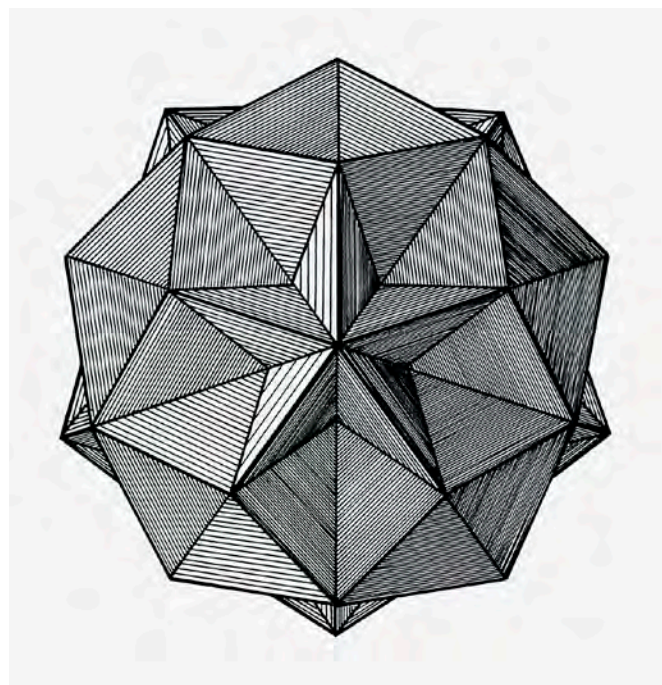
Disegno per il 3° articolo, XII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegno per il 3° articolo, XIII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



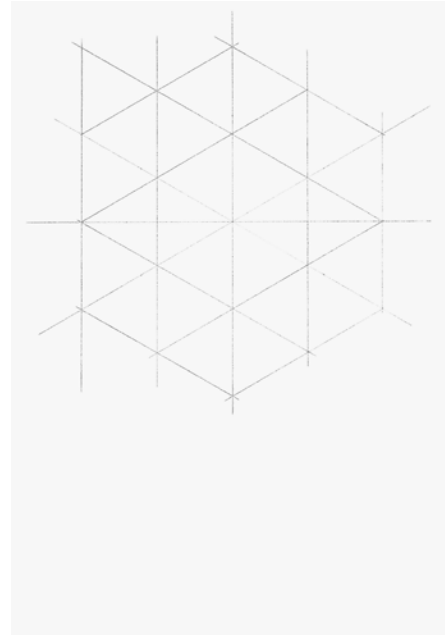
*Disegni per il 3° articolo, XIV, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



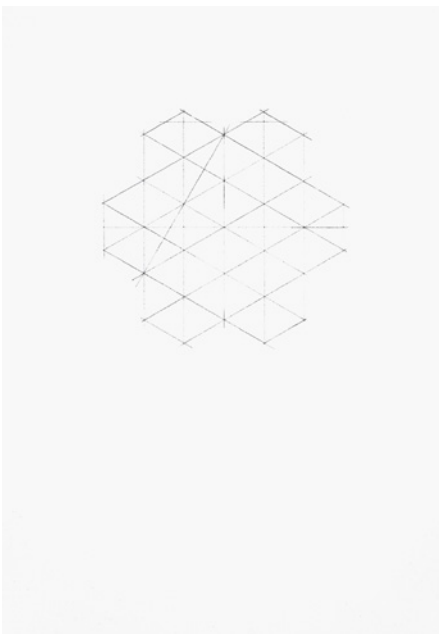
*Disegni per il 3° articolo, XIX, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



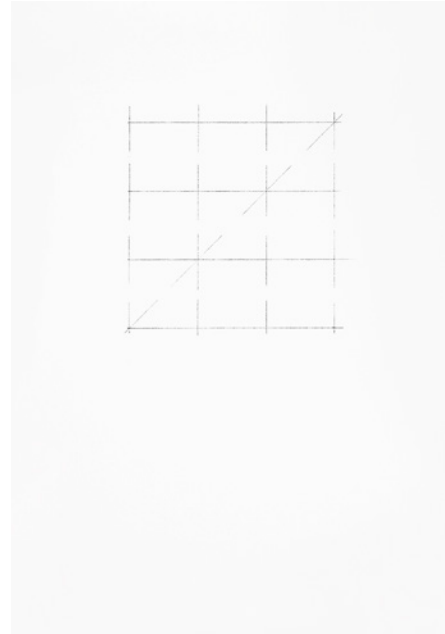
*Disegno per il 3° articolo, XV, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegno per il 3° articolo, XVI, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



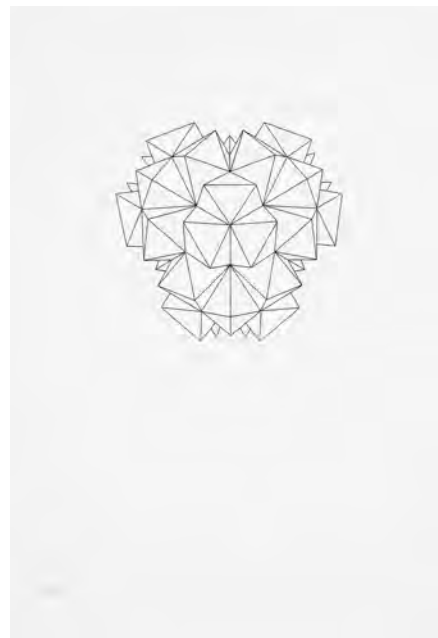
*Disegno per il 3° articolo, XVII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegno per il 3° articolo, XVIII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



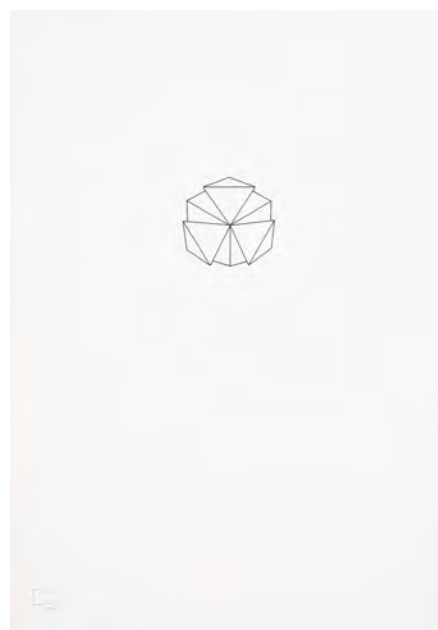
*Disegni per il 3° articolo, XX, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, XXI, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



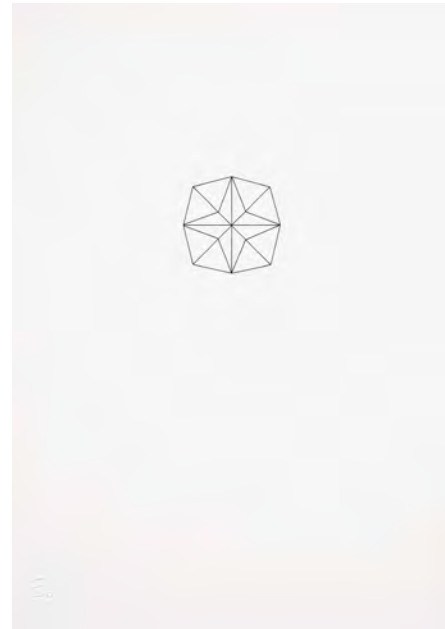
*Disegno per il 3° articolo, XXII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegno per il 3° articolo, XXIII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



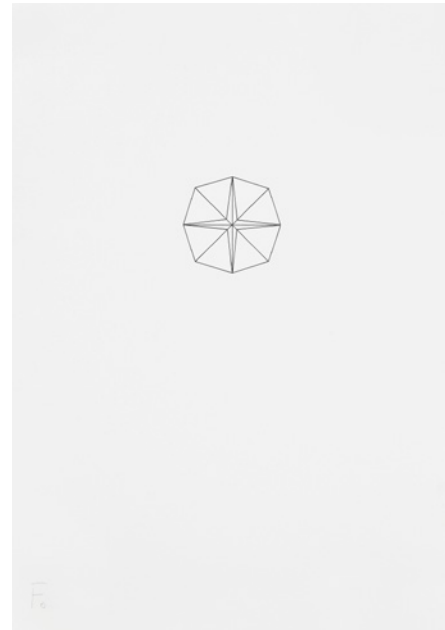
*Disegno per 3° articolo, XXIV, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



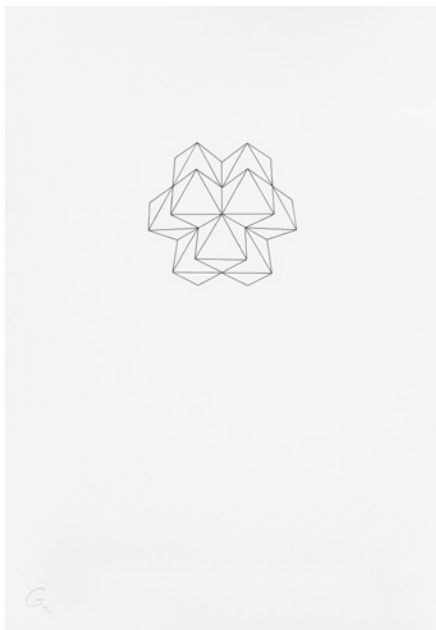
*Disegno per il 3° articolo, XXV, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



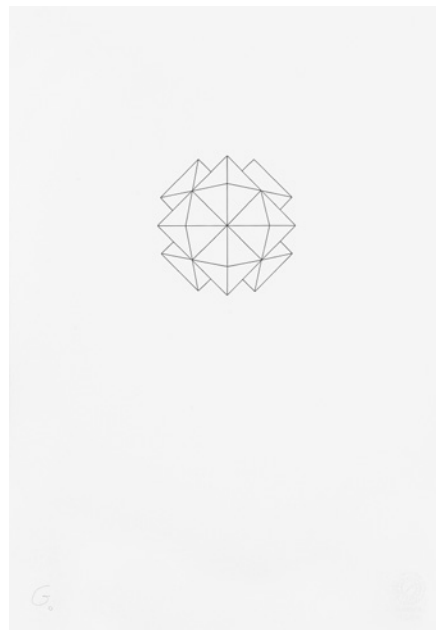
*Disegno per il 3° articolo, XXVI, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegno per il 3° articolo, XXVII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



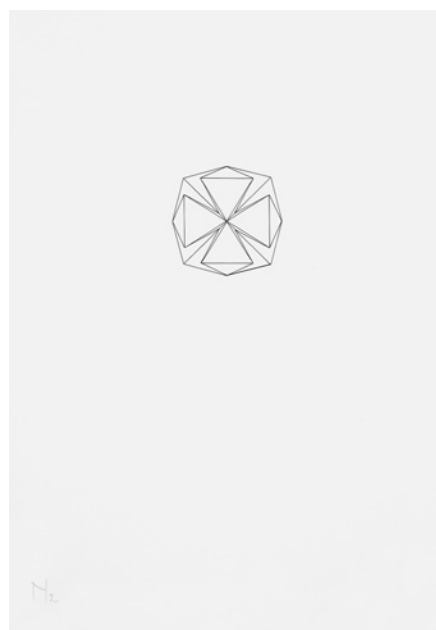
Disegni per il 3° articolo, XXVIII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 3° articolo, XXIX, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



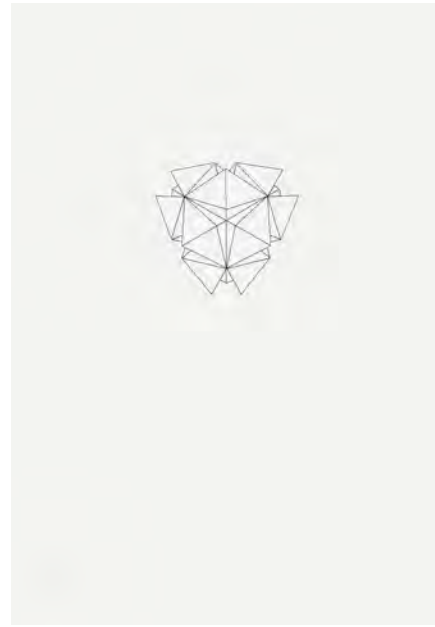
Disegni per il 3° articolo, XXX, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 3° articolo, XXXI, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



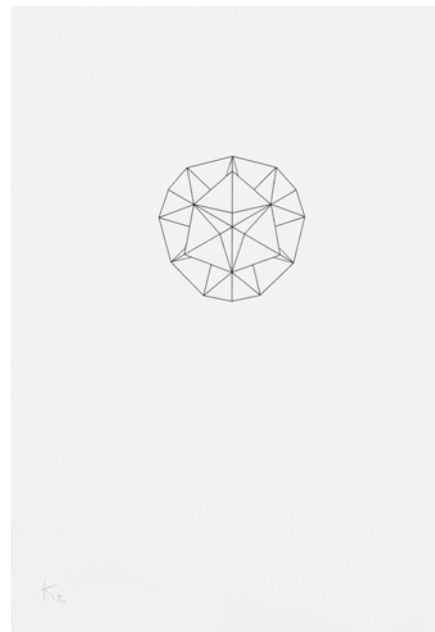
*Disegni per il 3° articolo, XXXII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



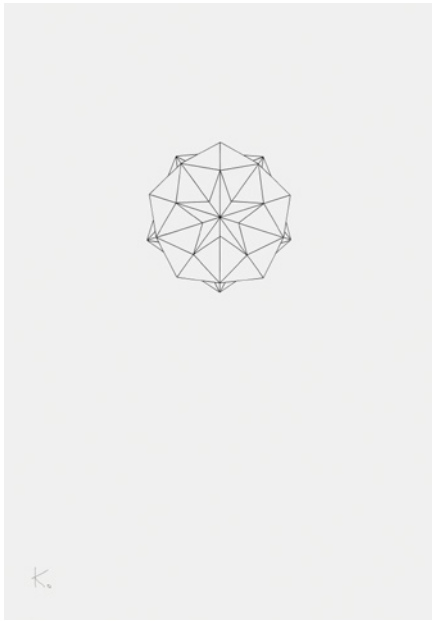
*Disegni per il 3° articolo, XXXIII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, XXXIV, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



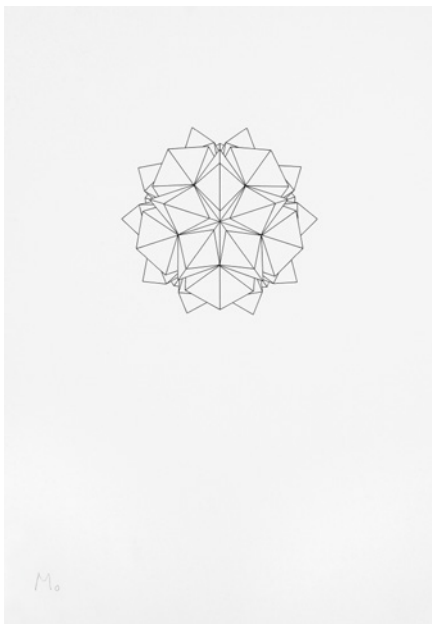
*Disegno per il 3° articolo, XXXV, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



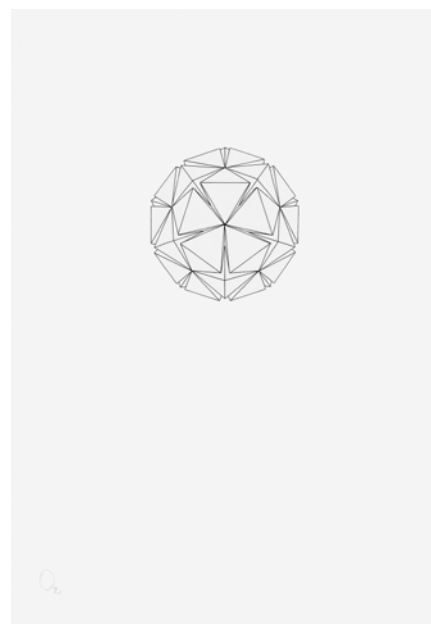
*Disegni per il 3° articolo, XXXVI, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, XXXVII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



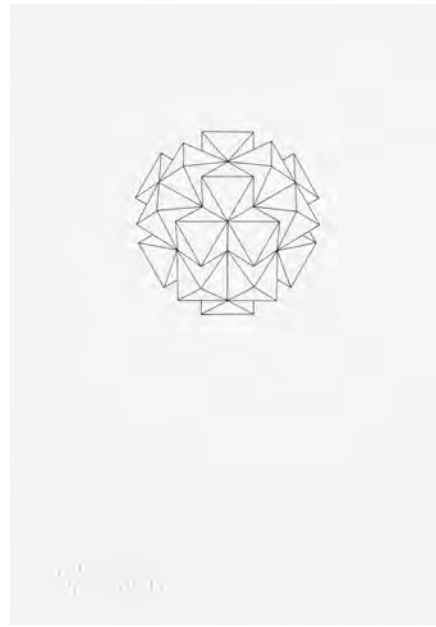
*Disegni per il 3° articolo, XXXVIII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, XXXIX, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, XL, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



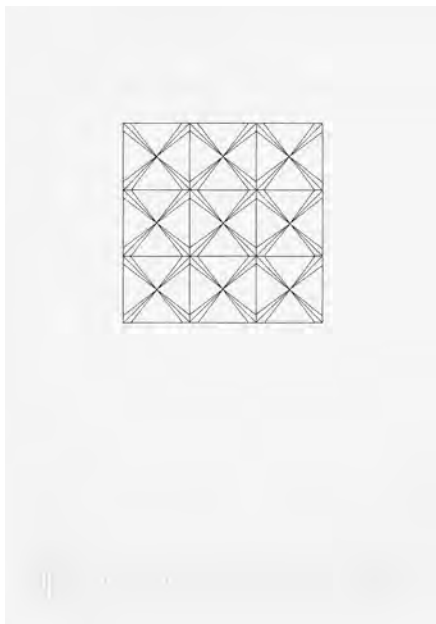
*Disegni per il 3° articolo, XLI, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, XLII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, XLIII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, XLIV, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



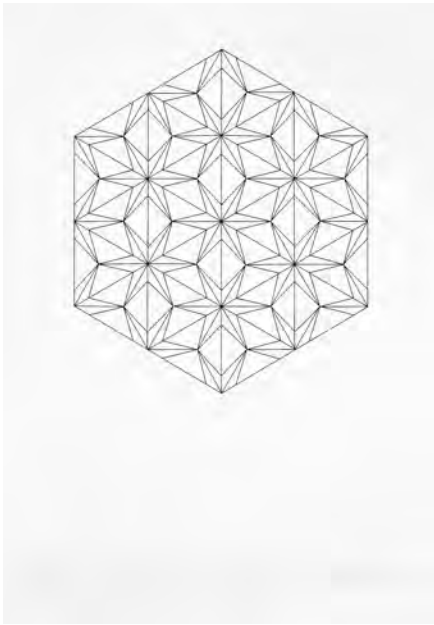
*Disegni per il 3° articolo, XLV, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



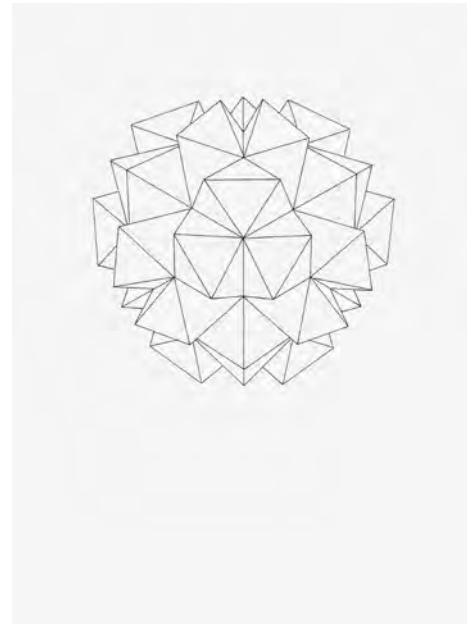
*Disegni per il 3° articolo, XLVI, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, XLVII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



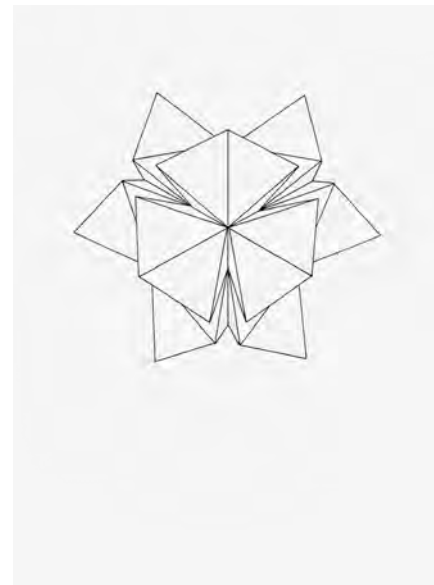
*Disegni per il 3° articolo, XLVIII, 1984,
china nera su cartoncino, 36,4 × 25,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



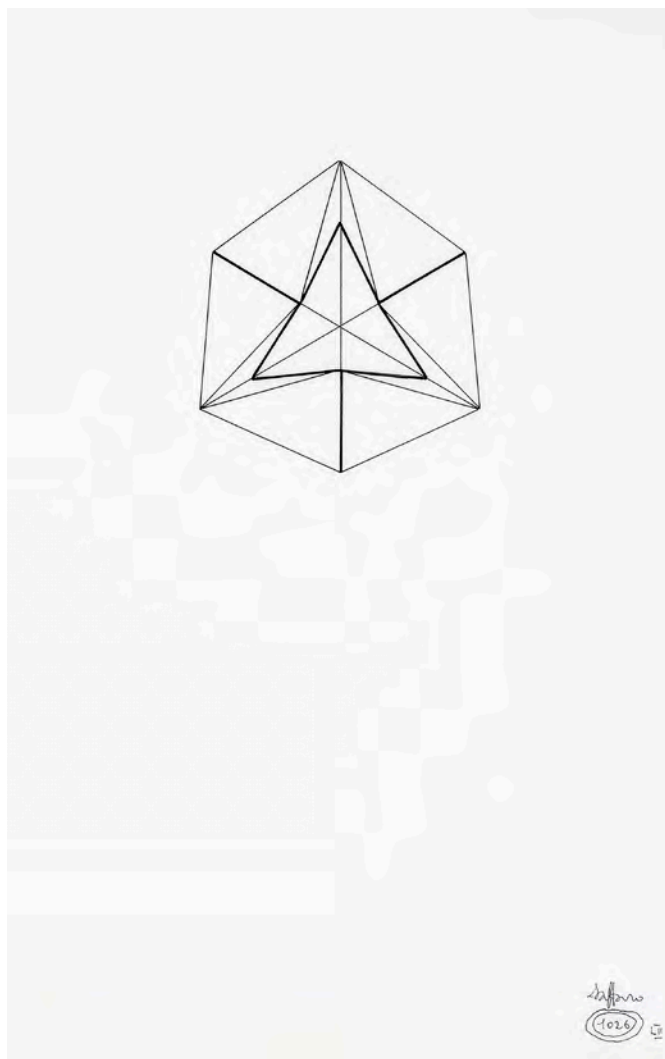
*Disegno per il 3° articolo, IL, 1984,
china nera su carta, 23,8 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



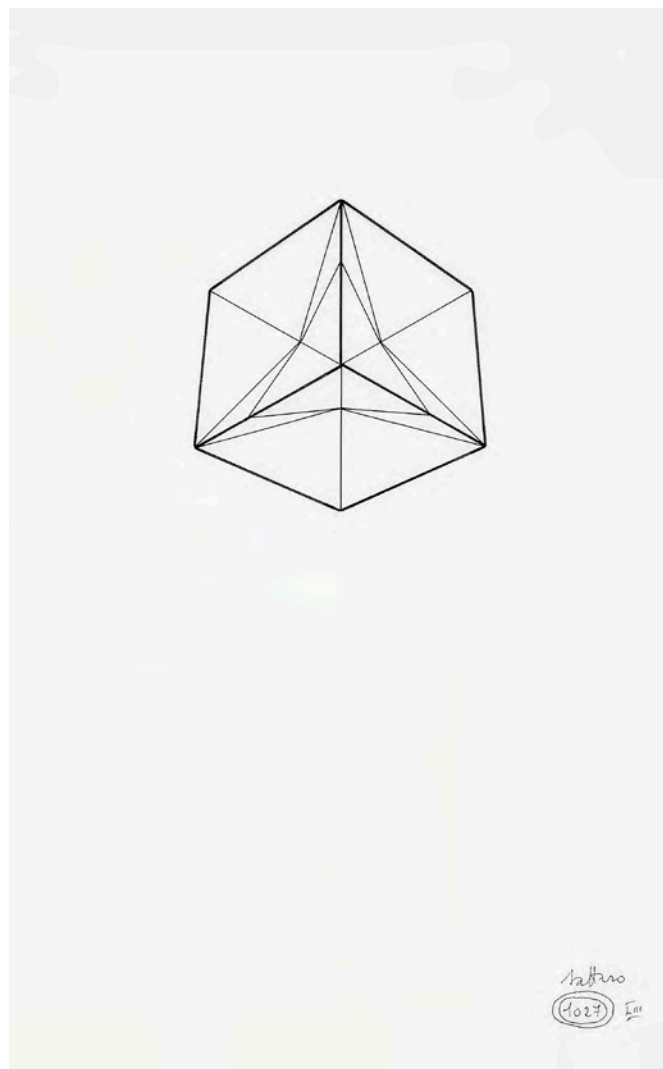
*Disegno per il 3° articolo, L, 1984,
china nera su carta, 23,8 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



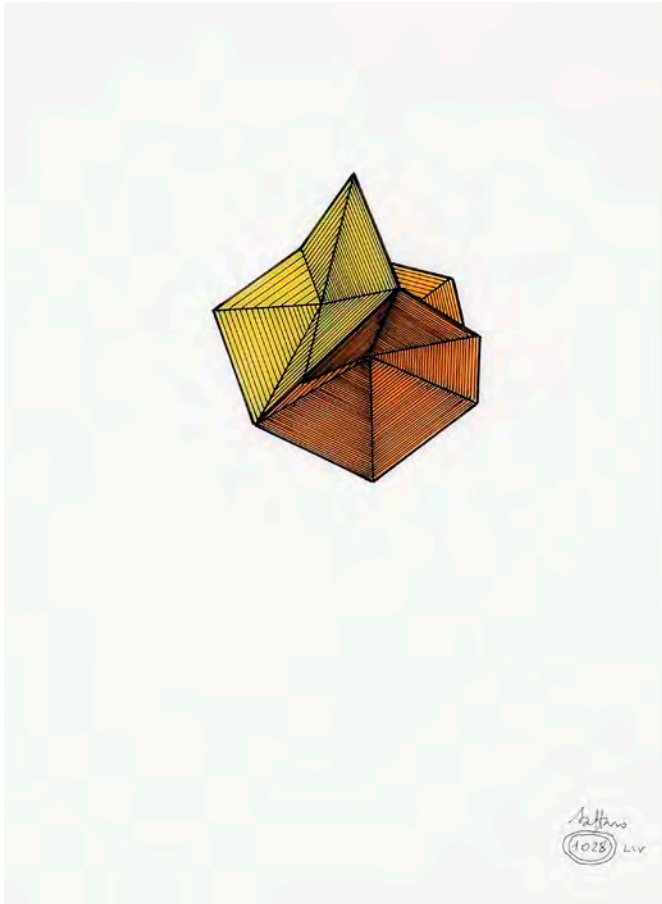
*Disegno per il 3° articolo, LI, 1984,
china nera su carta, 23,8 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



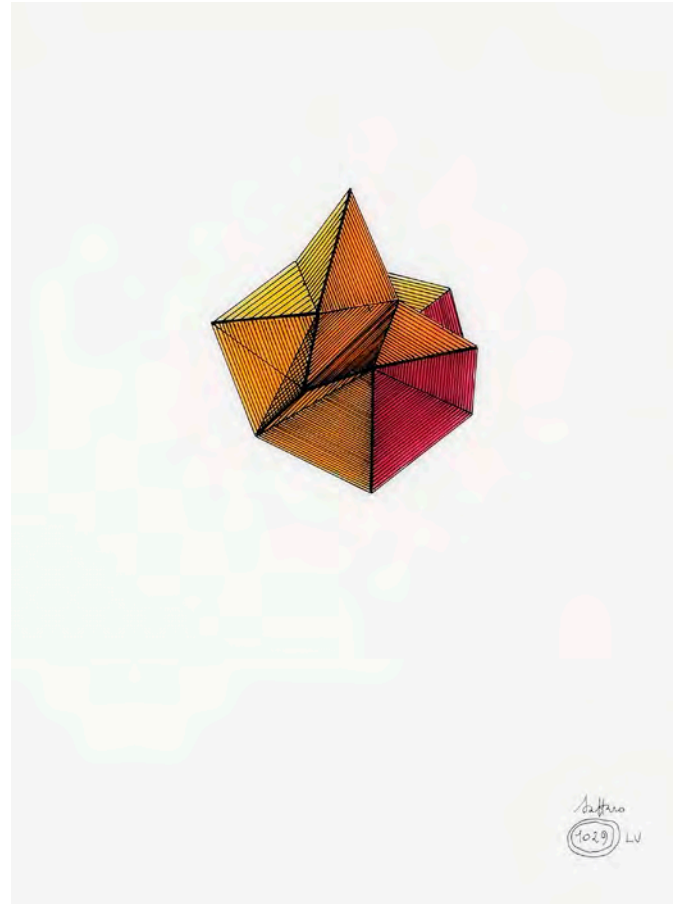
*Disegni per il 3° articolo, LII, 1984,
china nera su lucido, 26,1 × 17 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, LIII, 1984,
china nera su lucido, 26,6 × 16,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



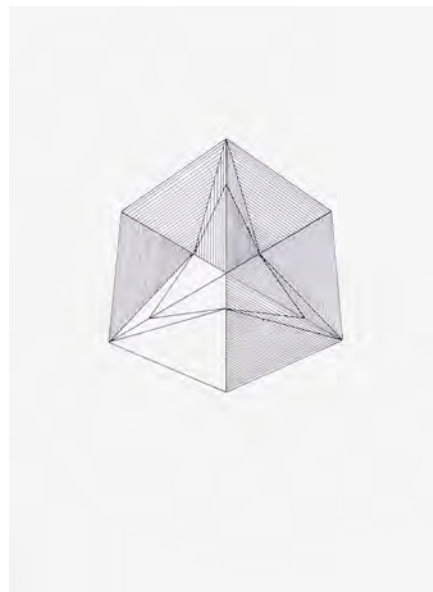
Disegni per il 3° articolo, LIV, 1984,
china nera e pennarelli colorati su lucido, 22 × 16,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



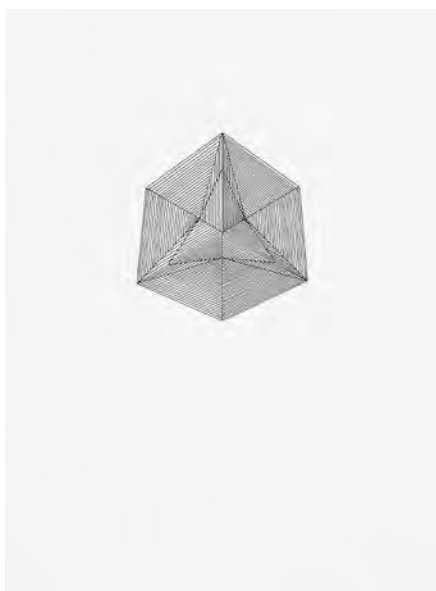
Disegni per il 3° articolo, LV, 1984,
china nera e pennarelli colorati su lucido, 22,1 × 16,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



*Disegno per il 3° articolo, LVI, 1984,
china nera su carta, 23,8 × 17,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



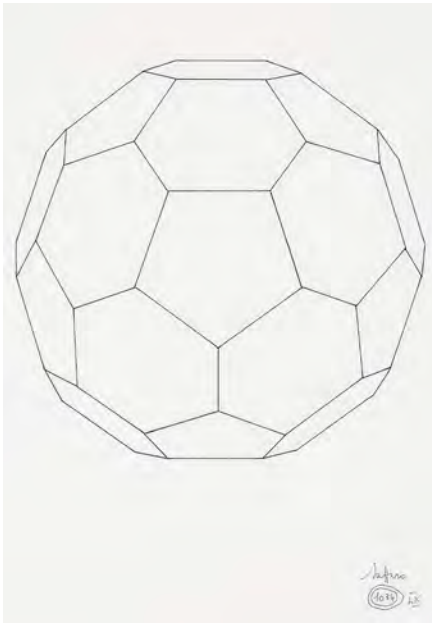
*Disegno per il 3° articolo, LVII, 1984,
china nera su carta, 23,9 × 17,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



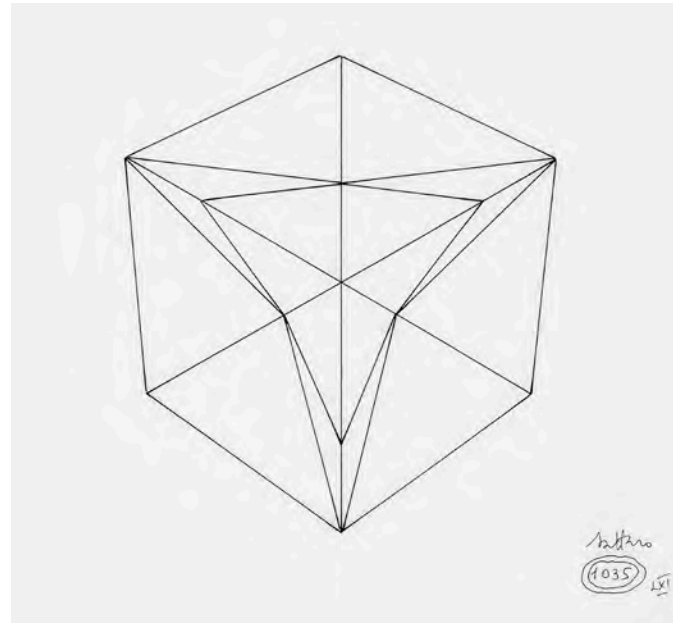
*Disegno per il 3° articolo, LVIII, 1984,
china nera su carta, 23,9 × 17,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



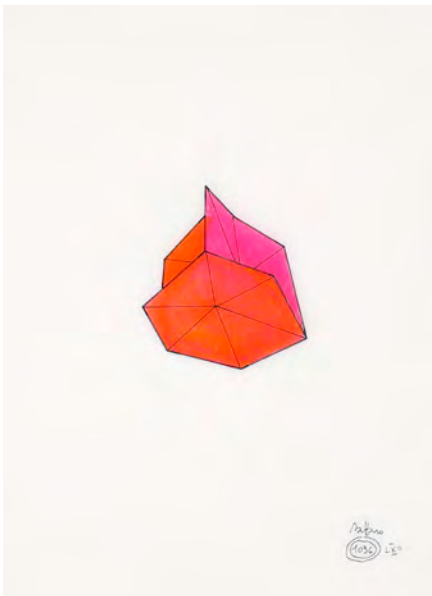
*Disegni per il 3° articolo, LIX, 1984,
china nera su lucido, 22,1 × 16,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



*Disegni per il 3° articolo, LX, 1984,
china nera su lucido, 22,3 × 16,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



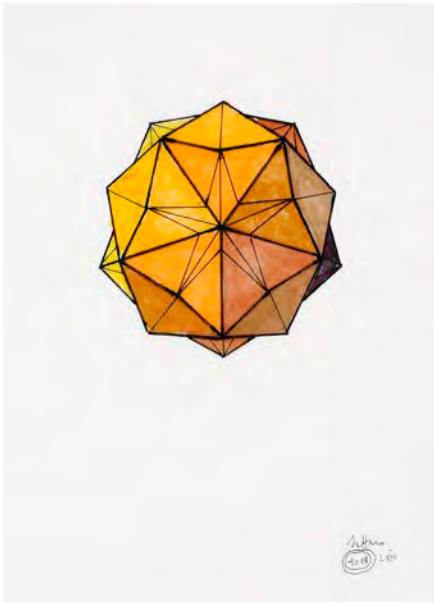
*Disegni per il 3° articolo, LXI, 1984,
china nera su lucido, 13,1 × 12,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



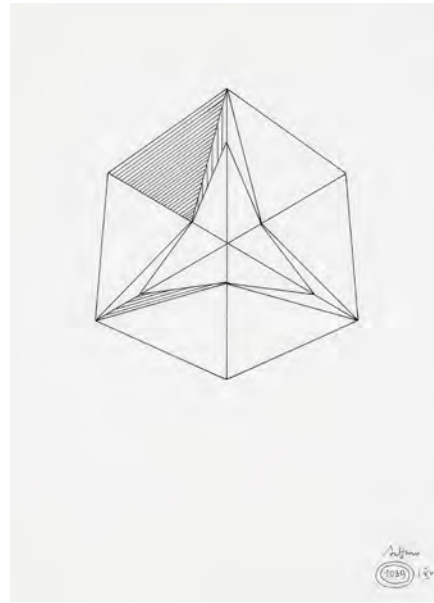
*Disegni per il 3° articolo, LXII, 1984,
china nera e pennarelli colorati su lucido, 22,2 × 16,2 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



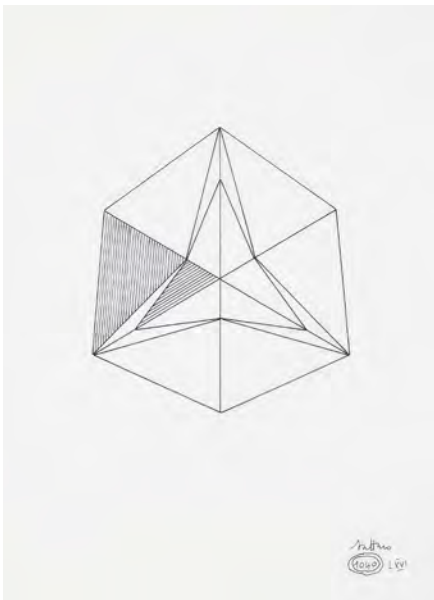
*Disegni per il 3° articolo, LXIII, 1984,
china nera su lucido, 22,3 × 16 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



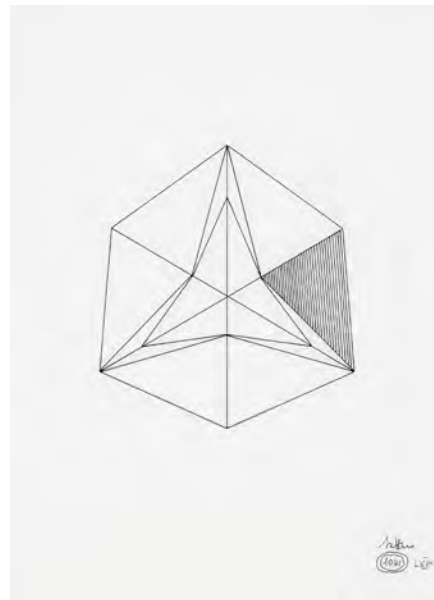
Disegni per il 3° articolo, LXIV, 1984,
china nera e pennarelli colorati su lucido, 22,2 × 16,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



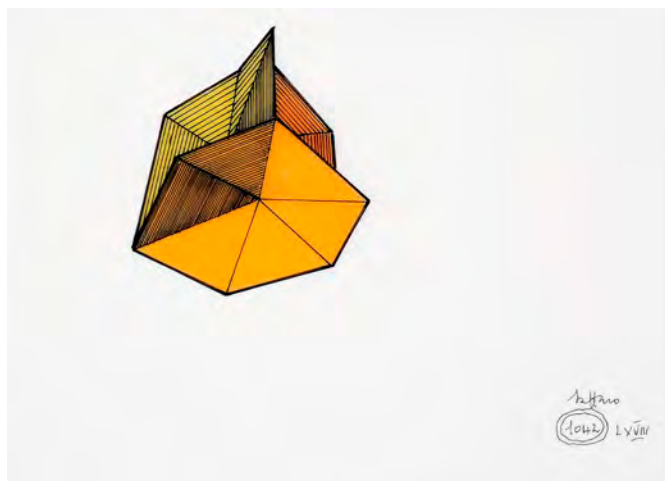
Disegni per il 3° articolo, LXV, 1984,
china nera su lucido, 20,7 × 15,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



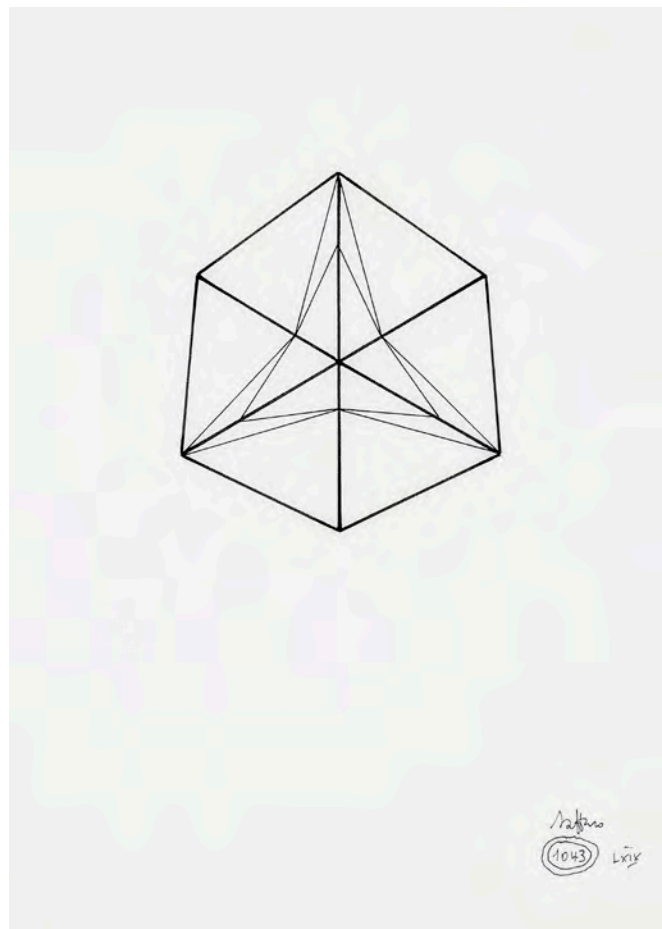
Disegni per il 3° articolo, LXVI, 1984,
china nera su lucido, 20,7 × 15,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



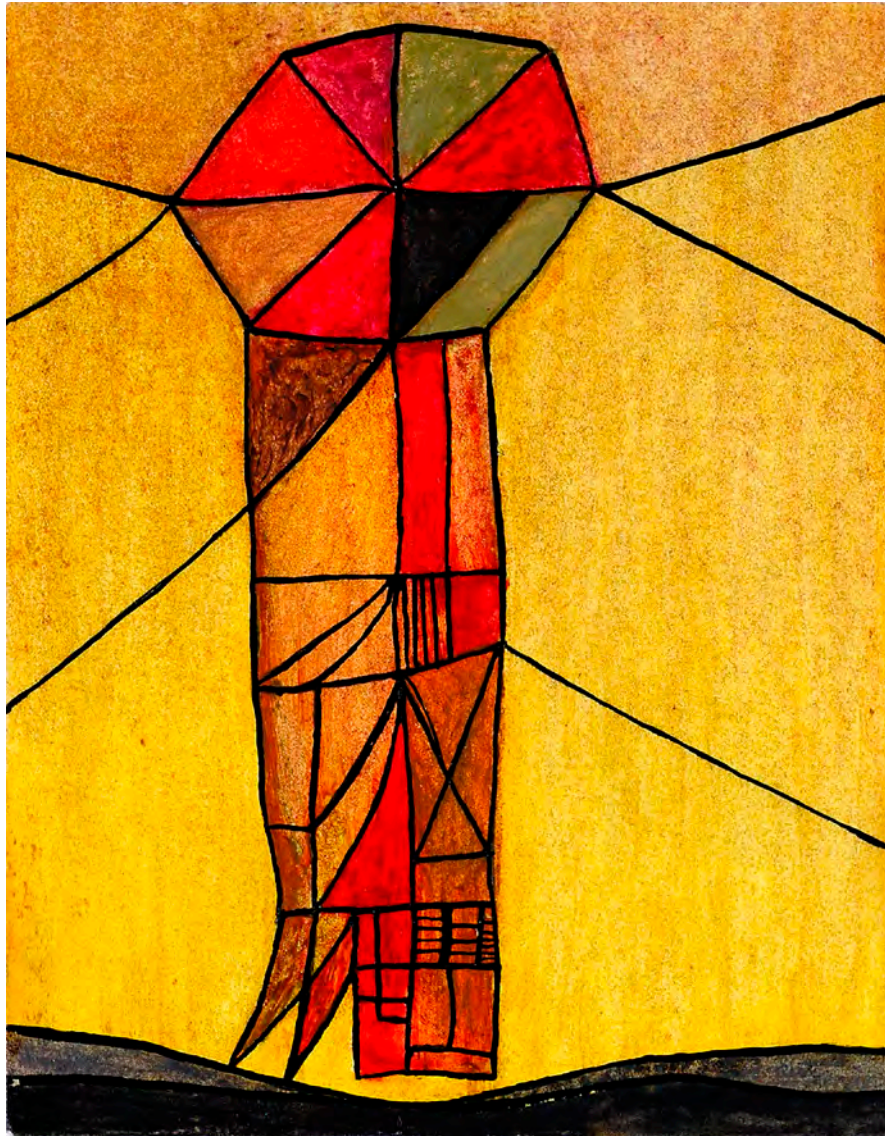
Disegni per il 3° articolo, LXVII, 1984,
china nera su lucido, 20,6 × 15,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



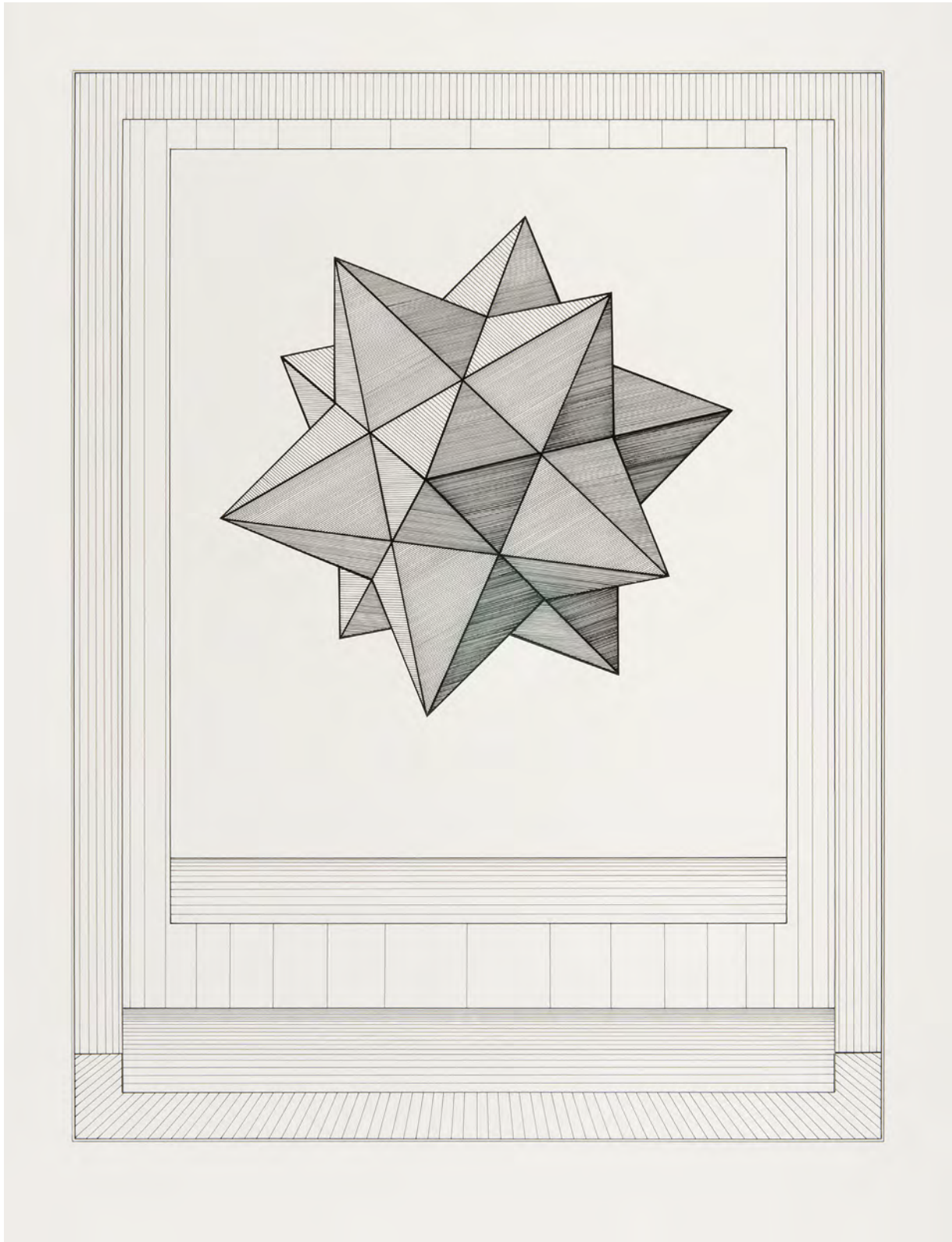
Disegni per il 3° articolo, LXVIII, 1984,
china nera e pennarelli colorati su lucido, 12,4 × 17 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



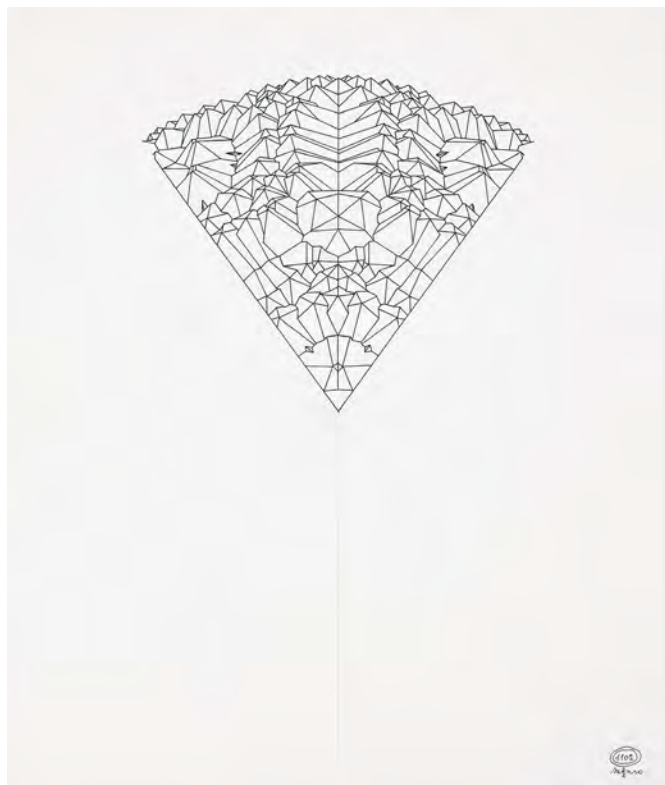
Disegni per il 3° articolo, LXIX, 1984,
china nera su lucido, 20,5 × 15 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



LXIX, 1984, tecnica mista, 15 × 10 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



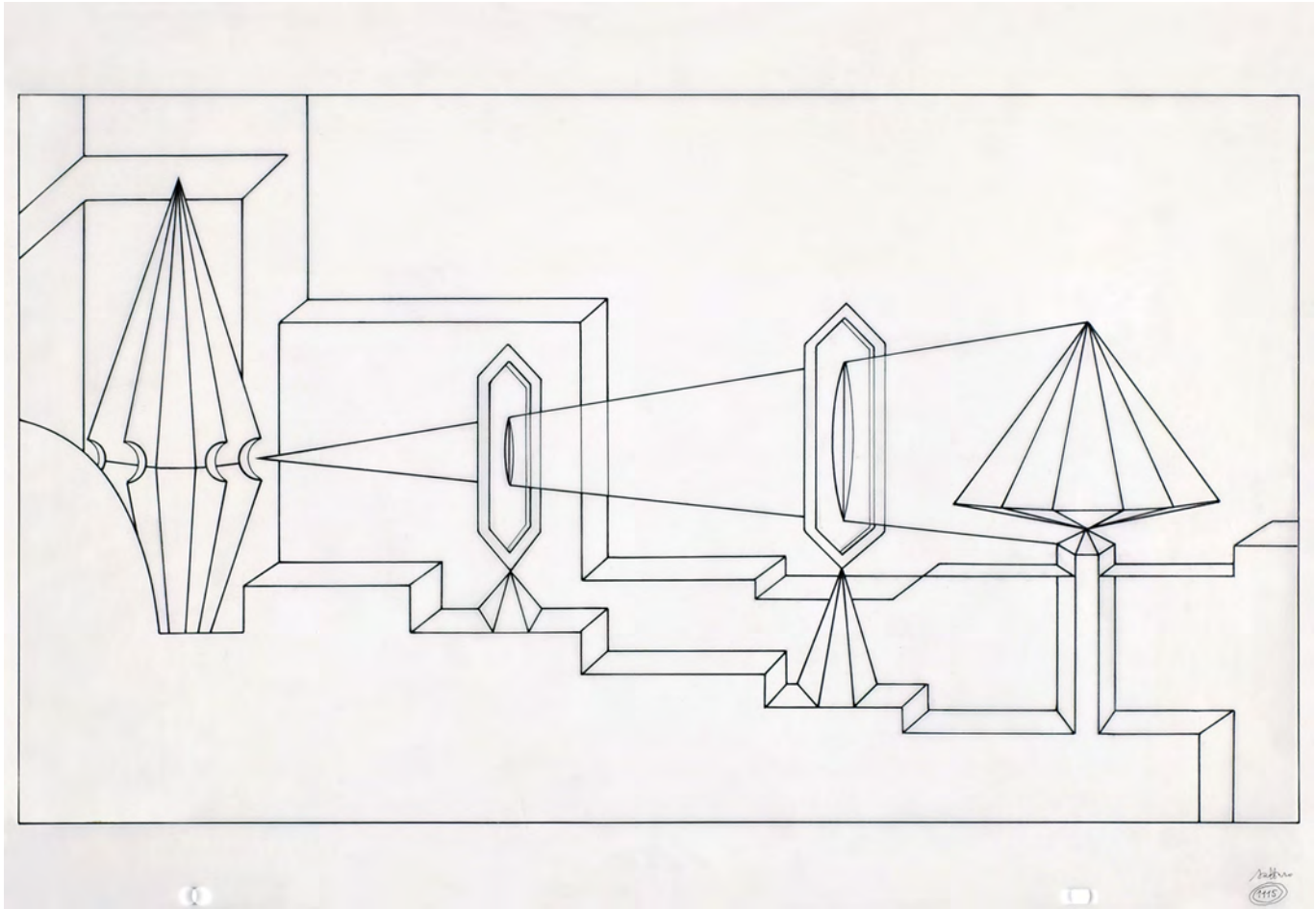
Dodecaedro di Paolo Uccello, 1986, china nera, 66,6 × 51 cm, Coll. privata, Bologna



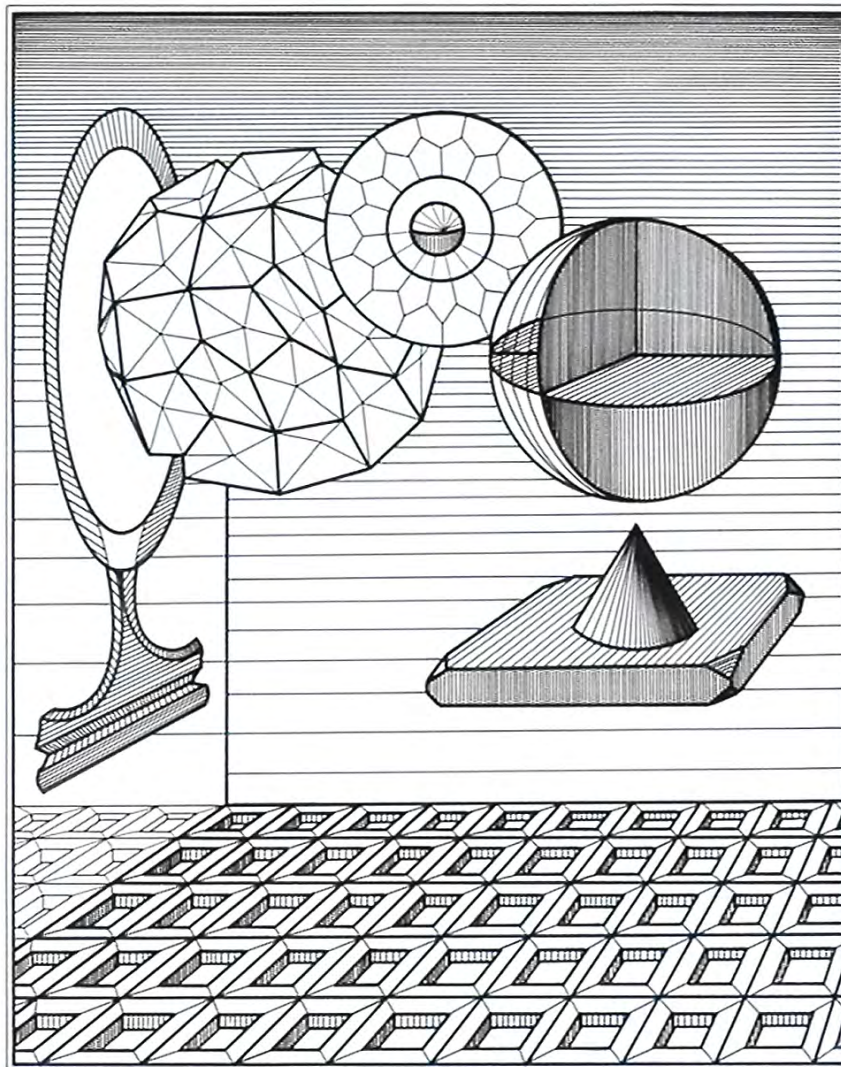
Primo studio per i 100 icosaedri, 1986,
china nera su lucido, 37,5 × 33,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



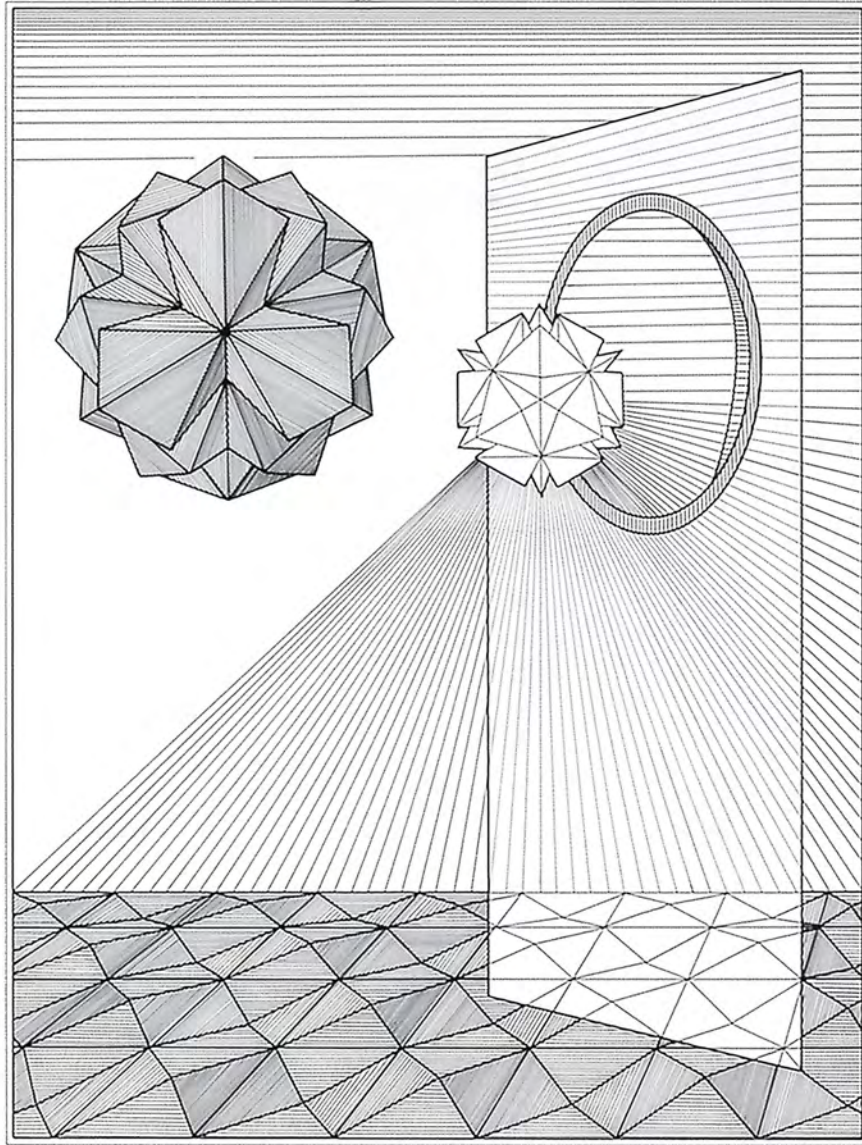
Secondo studio per i 100 icosaedri, 1986,
china nera su lucido, 32,9 × 19,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



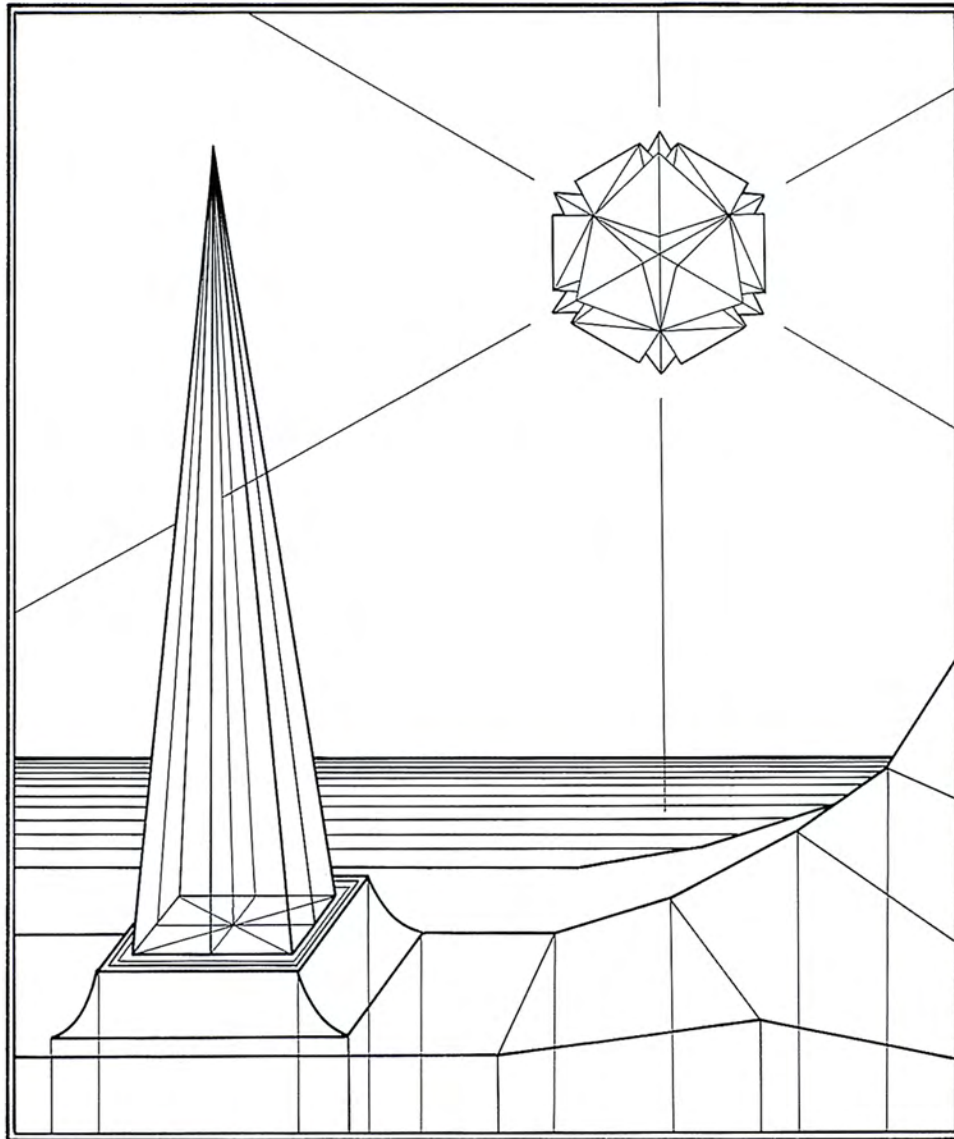
La descrizione del tempo, 1986, china nera su carta da lucido, 44,8 × 31,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



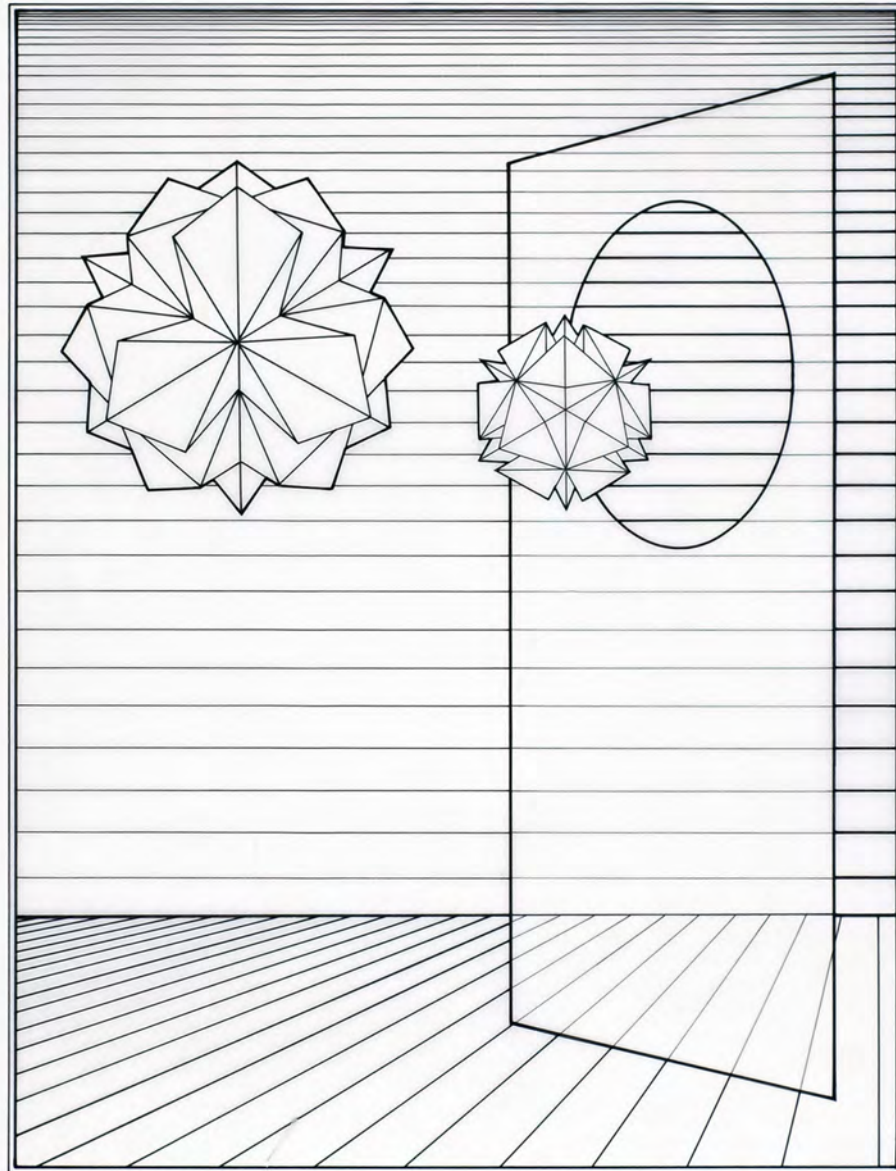
Trattato sul finire dell'anno (La fine dell'anno), 1987, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 38,5 × 34 cm, Coll. privata, Bologna



Il disegno del tempo, 1987, china nera su cartoncino, 45 × 34 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

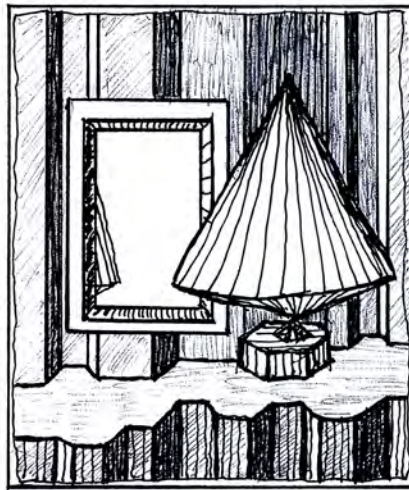


Lettera per Rubina, 1987, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 26 × 23 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

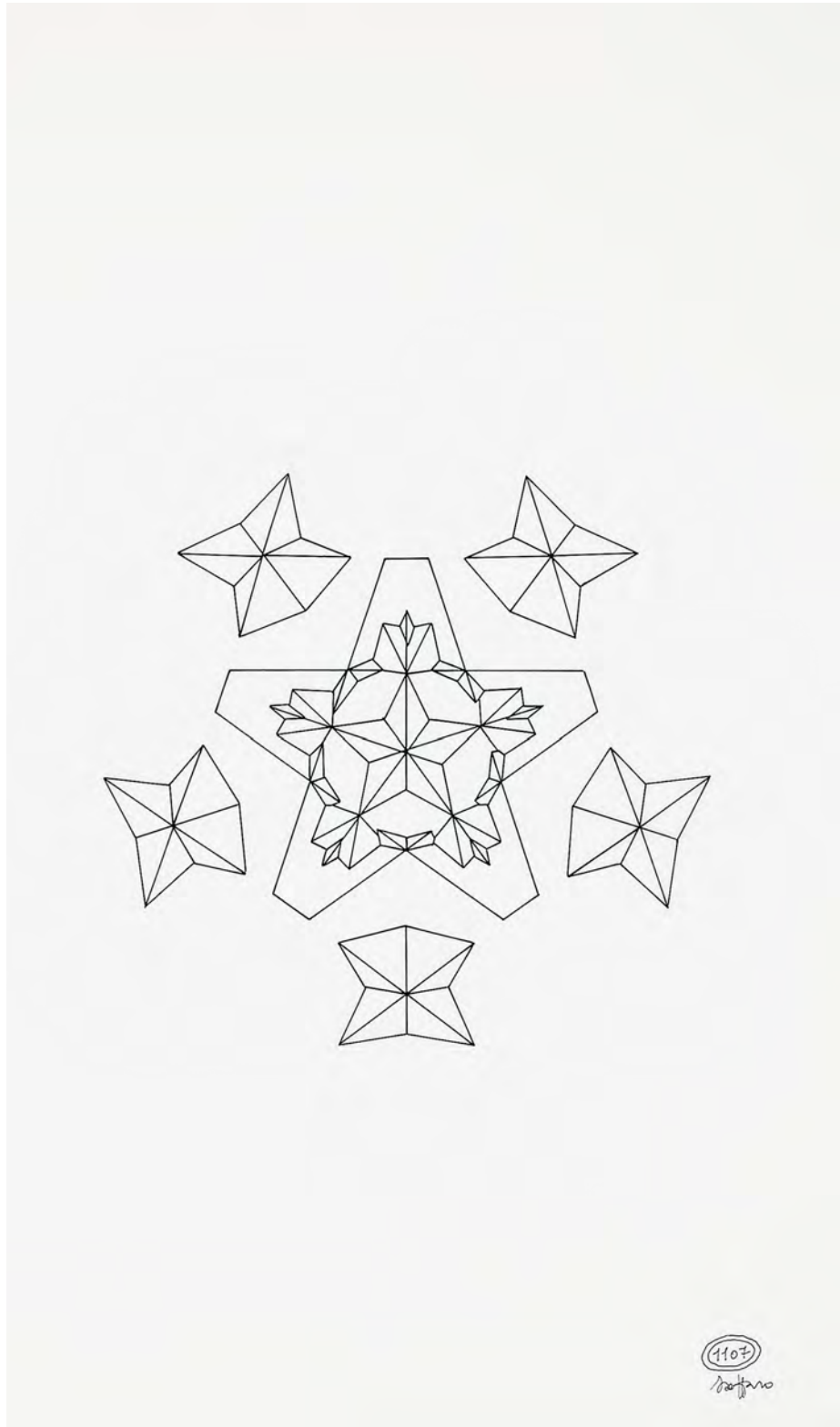


Castano
1987

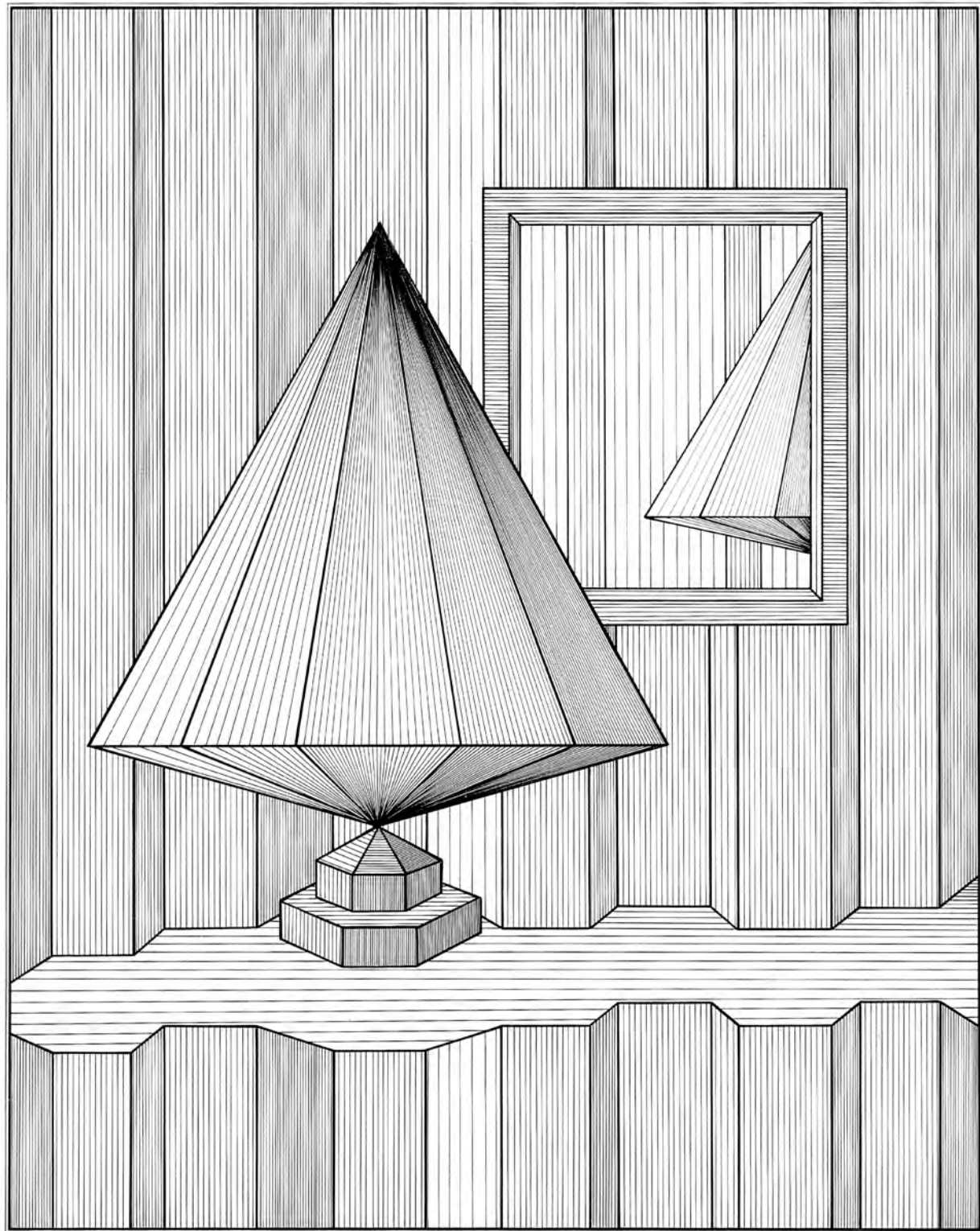
Il disegno del tempo, 1987, china nera su lucido (progetto per litografia realizzata), 45 × 34 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



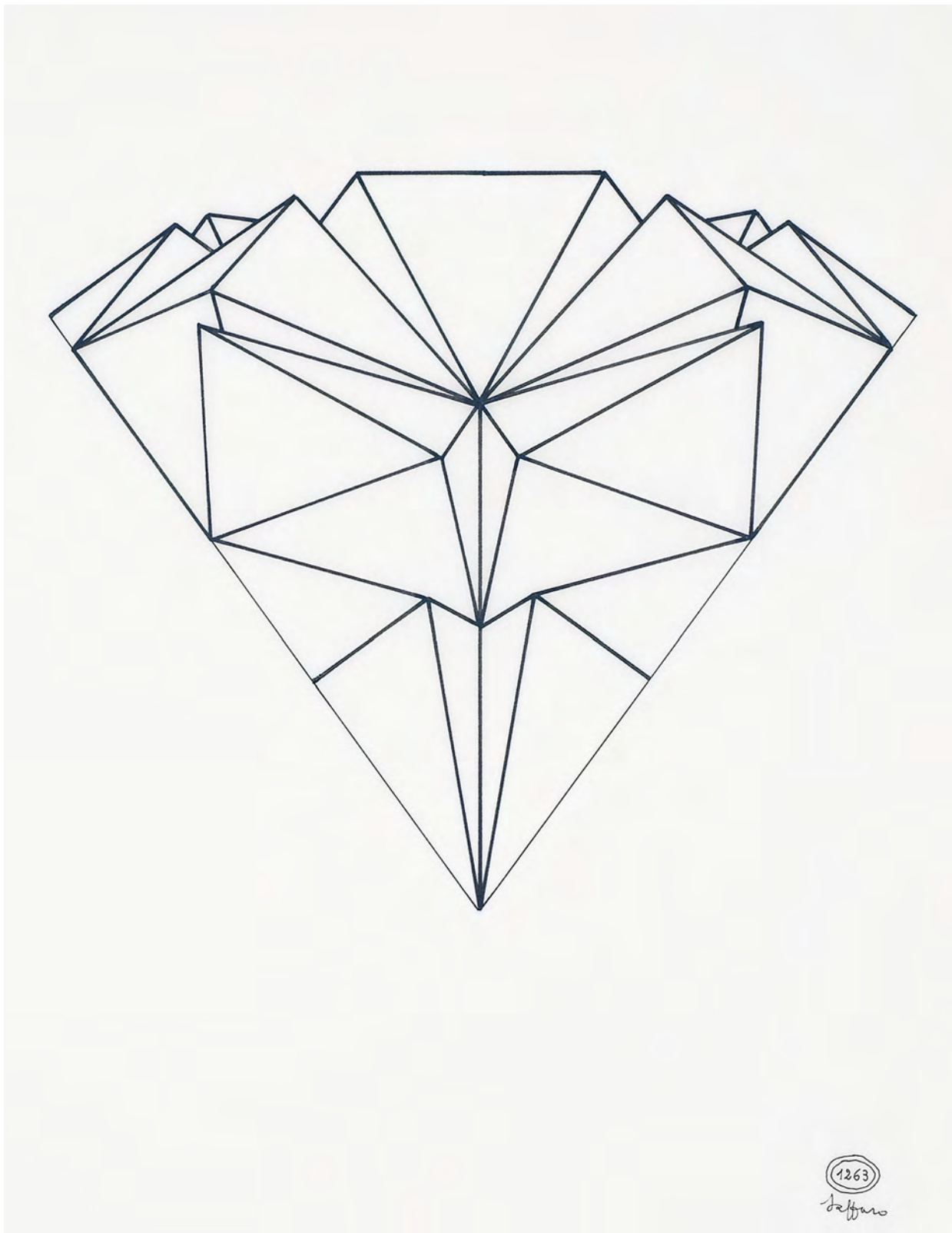
Studio per l'Opus CCLXIII, 1987, china e biro nere su carta, 13,3 × 10 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



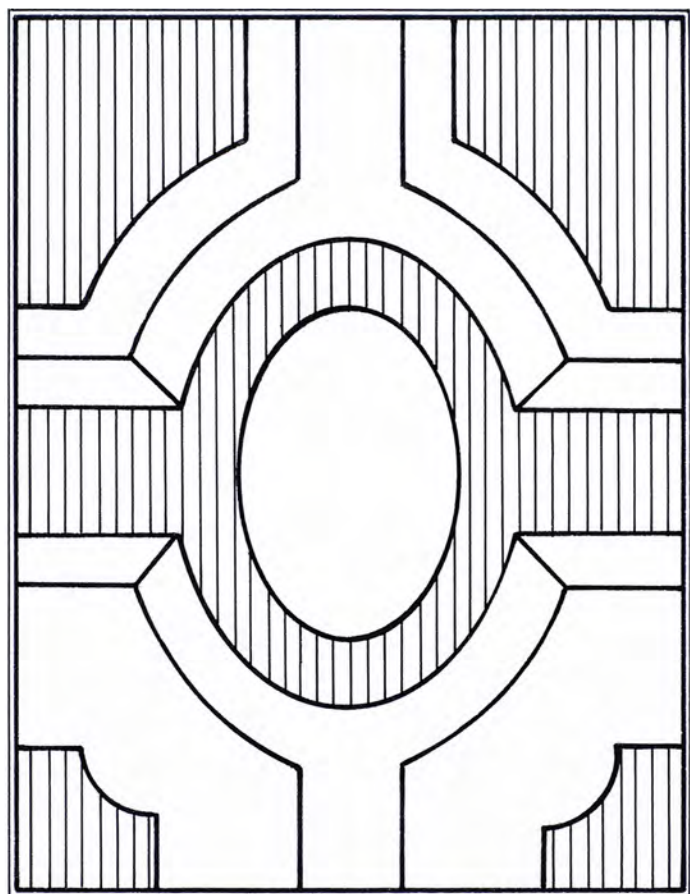
Studio per i 12 dodecaedri, 1987, china nera su lucido, 32,9 × 19,4 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



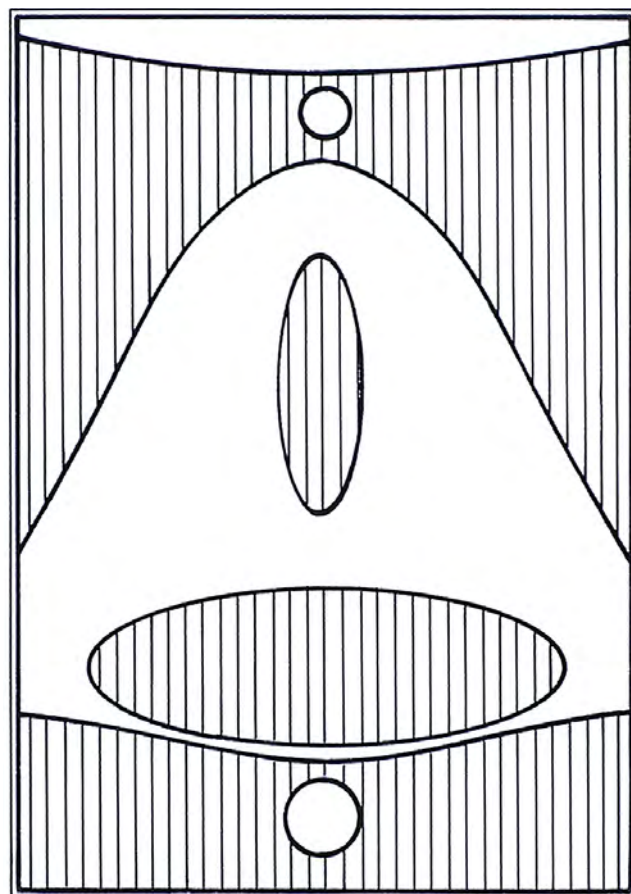
Lo specchio di Venezia, 1987, china nera, 60,2 × 50,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



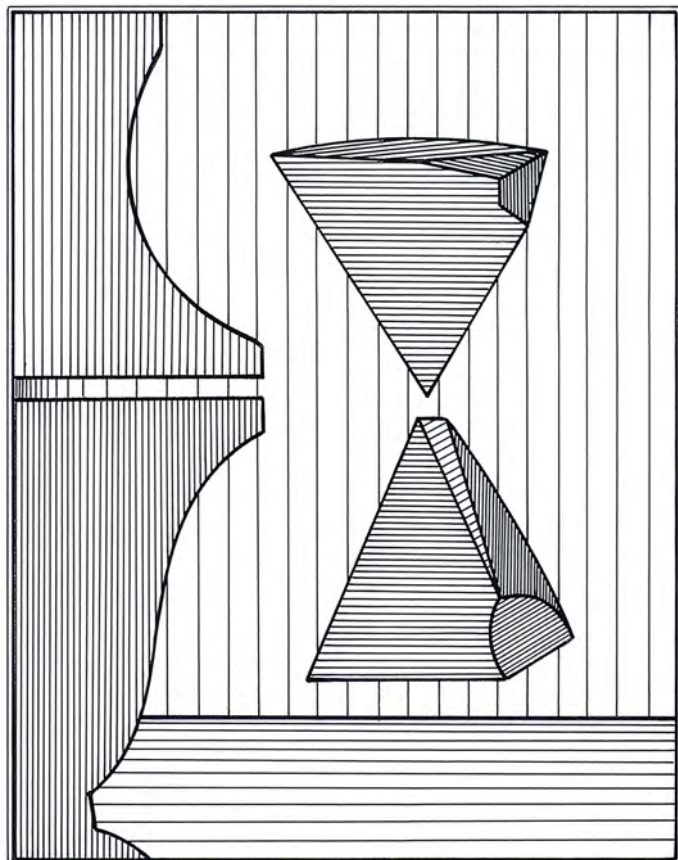
Frammento della Disputa Ciclica, 1987, china nera su lucido, 23,7 × 18,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



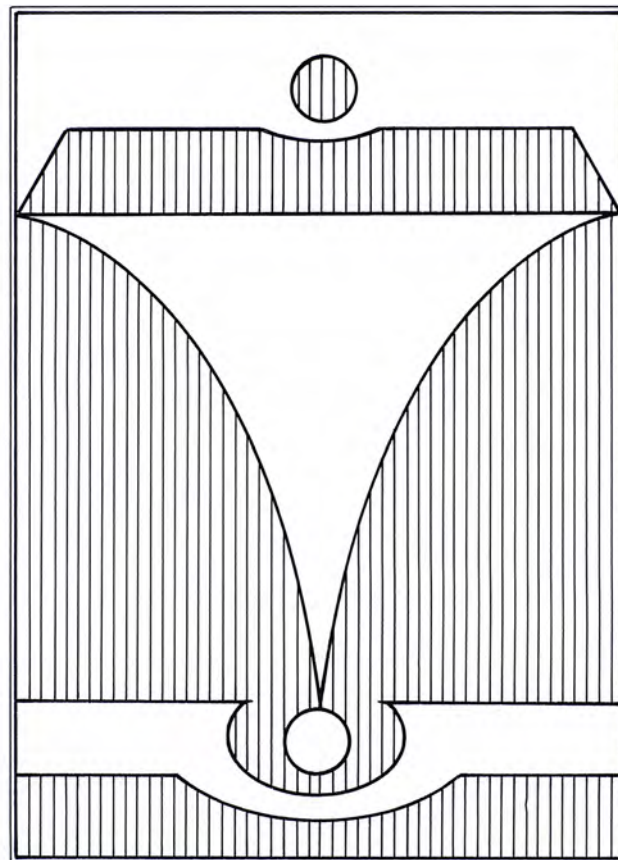
Disegni per Risacca (di A.M.). I, 1988,
china nera su cartoncino, 14 × 12,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



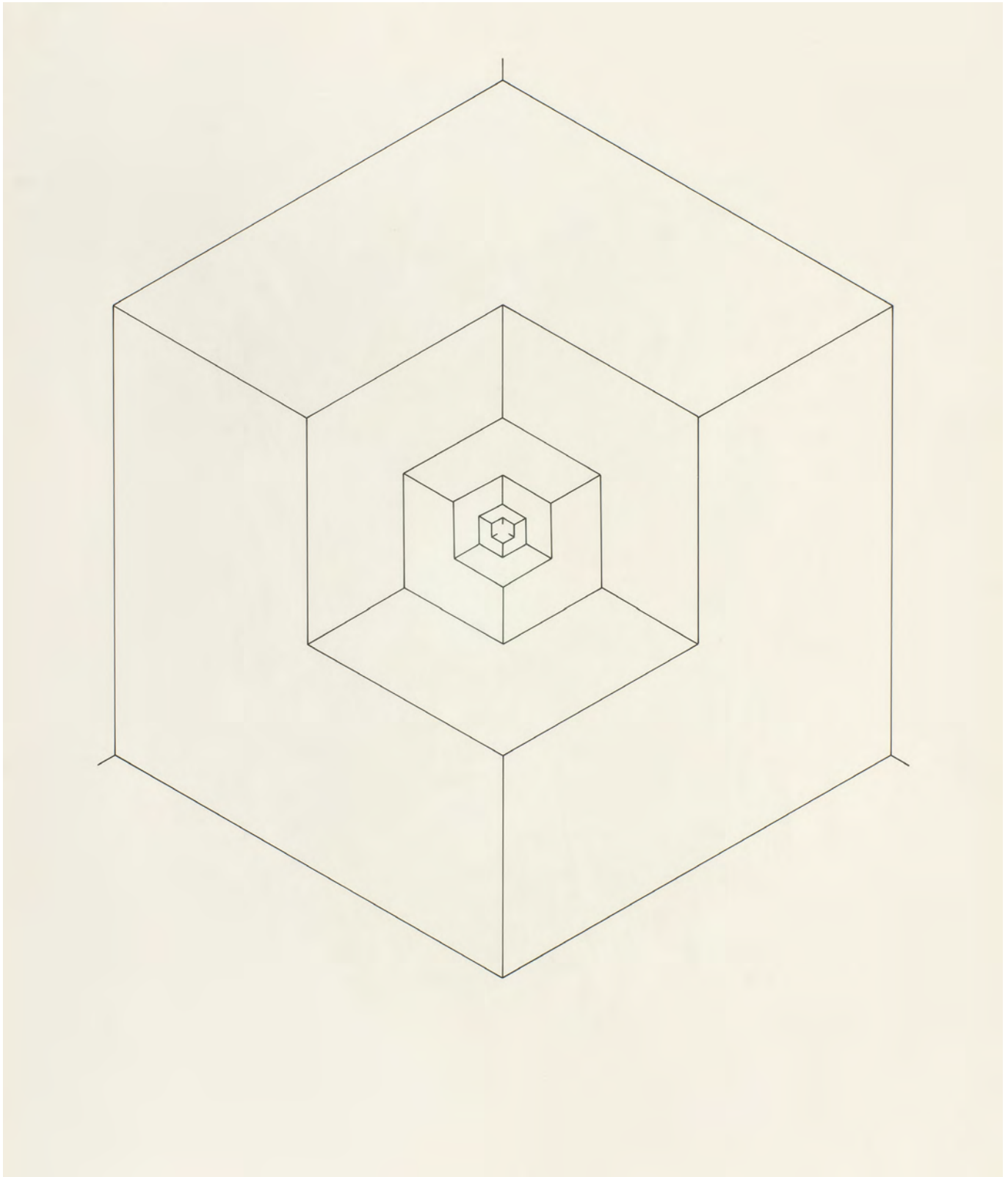
Disegni per Risacca (di A.M.). II, 1988,
china nera su cartoncino, 20,1 × 16 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



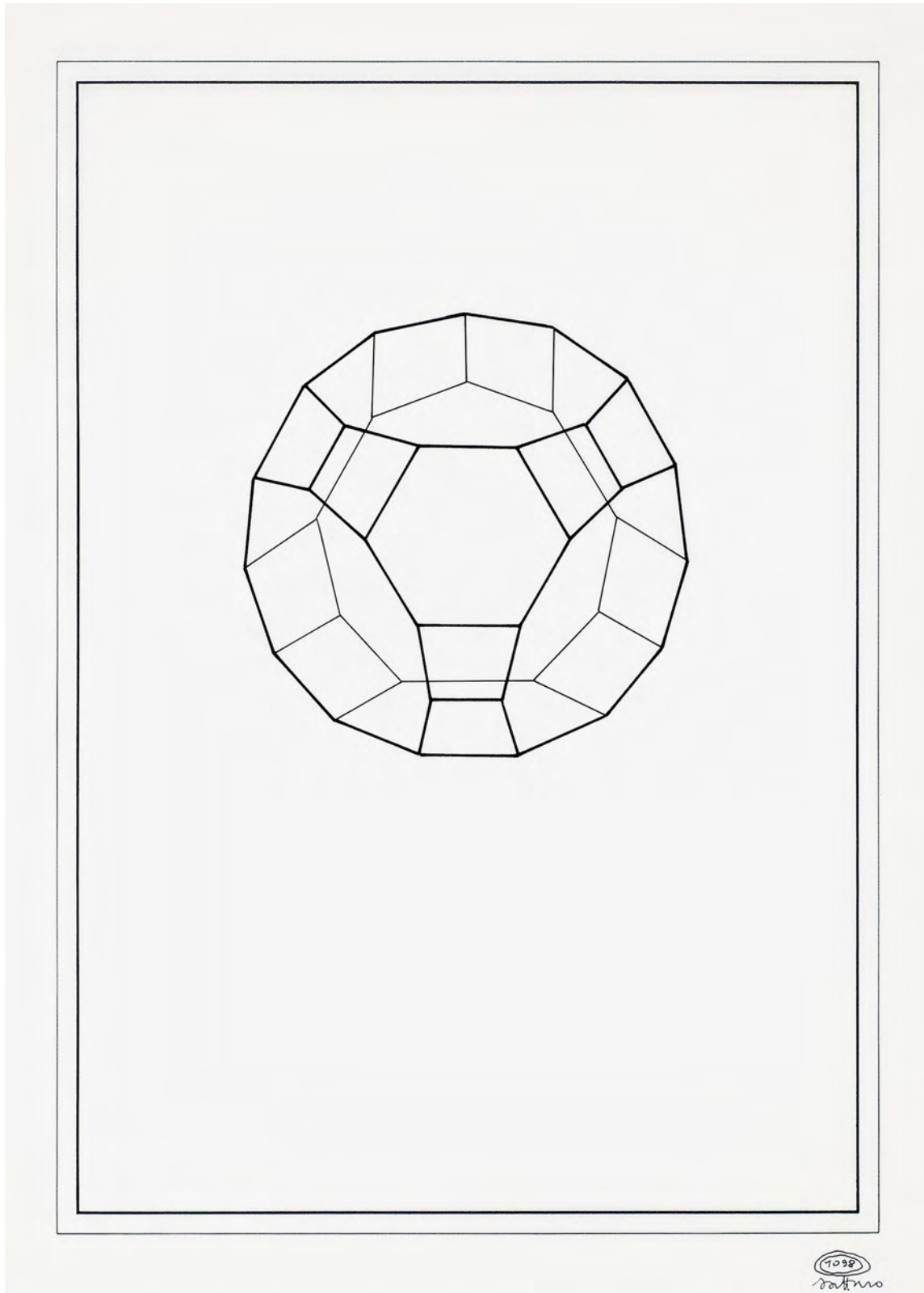
Disegni per Risacca (di A.M.). III, 1988,
china nera su cartoncino, 22,8 × 16,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



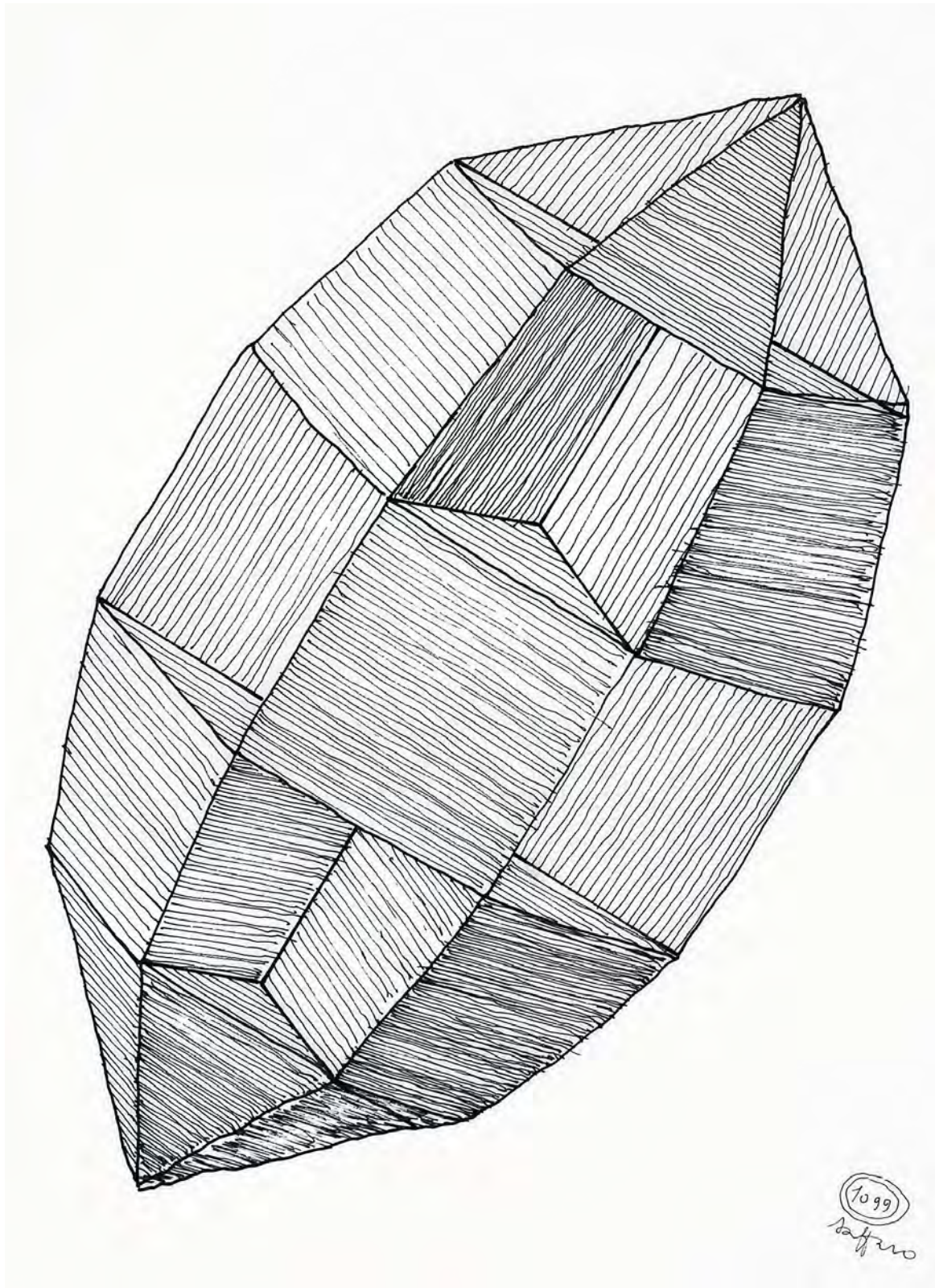
Disegni per Risacca (di A.M.). IV, 1988,
china nera su cartoncino, 21,9 × 18 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



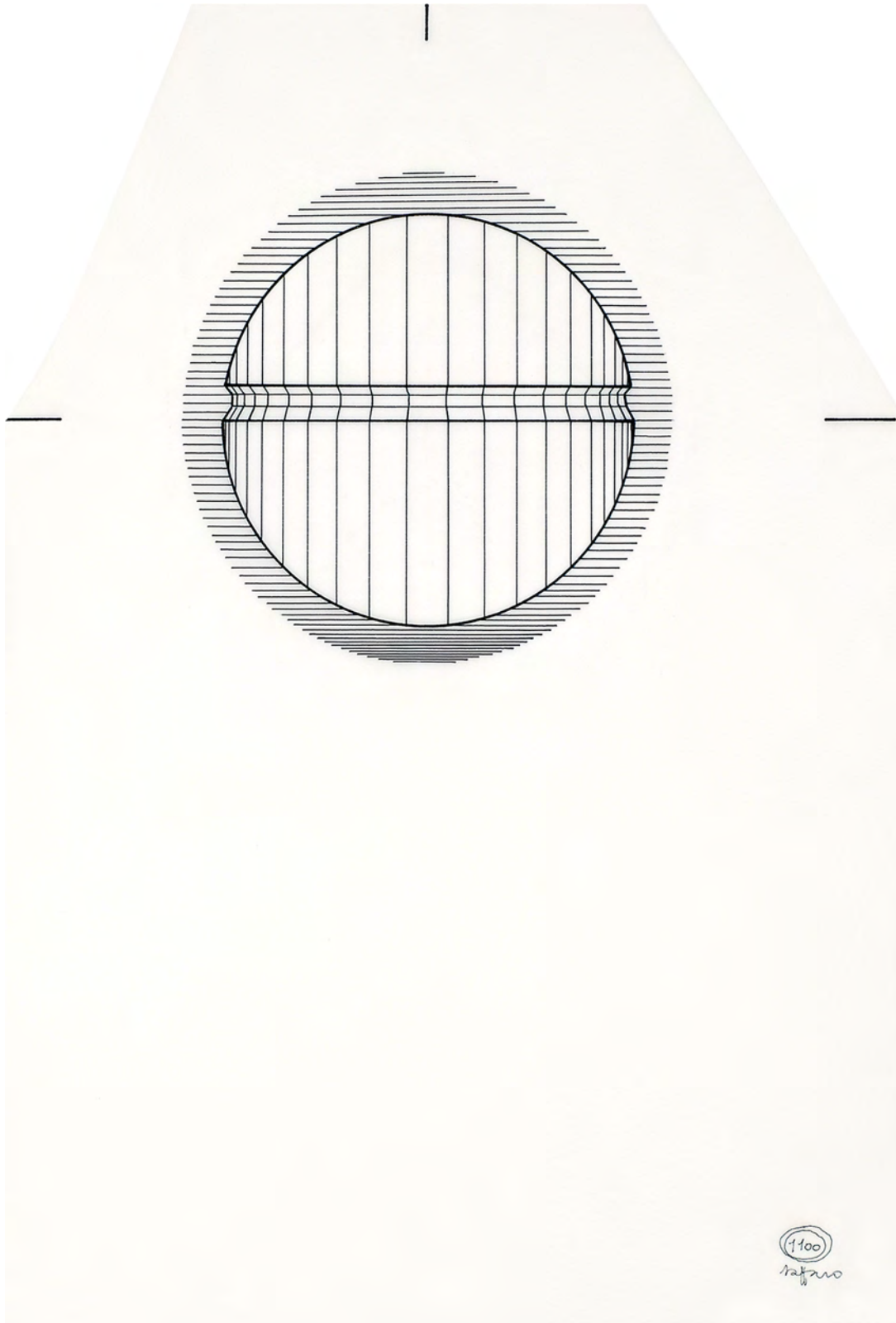
Poliedro con esagoni simili, 1988, china nera, 60,2 × 50,3 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



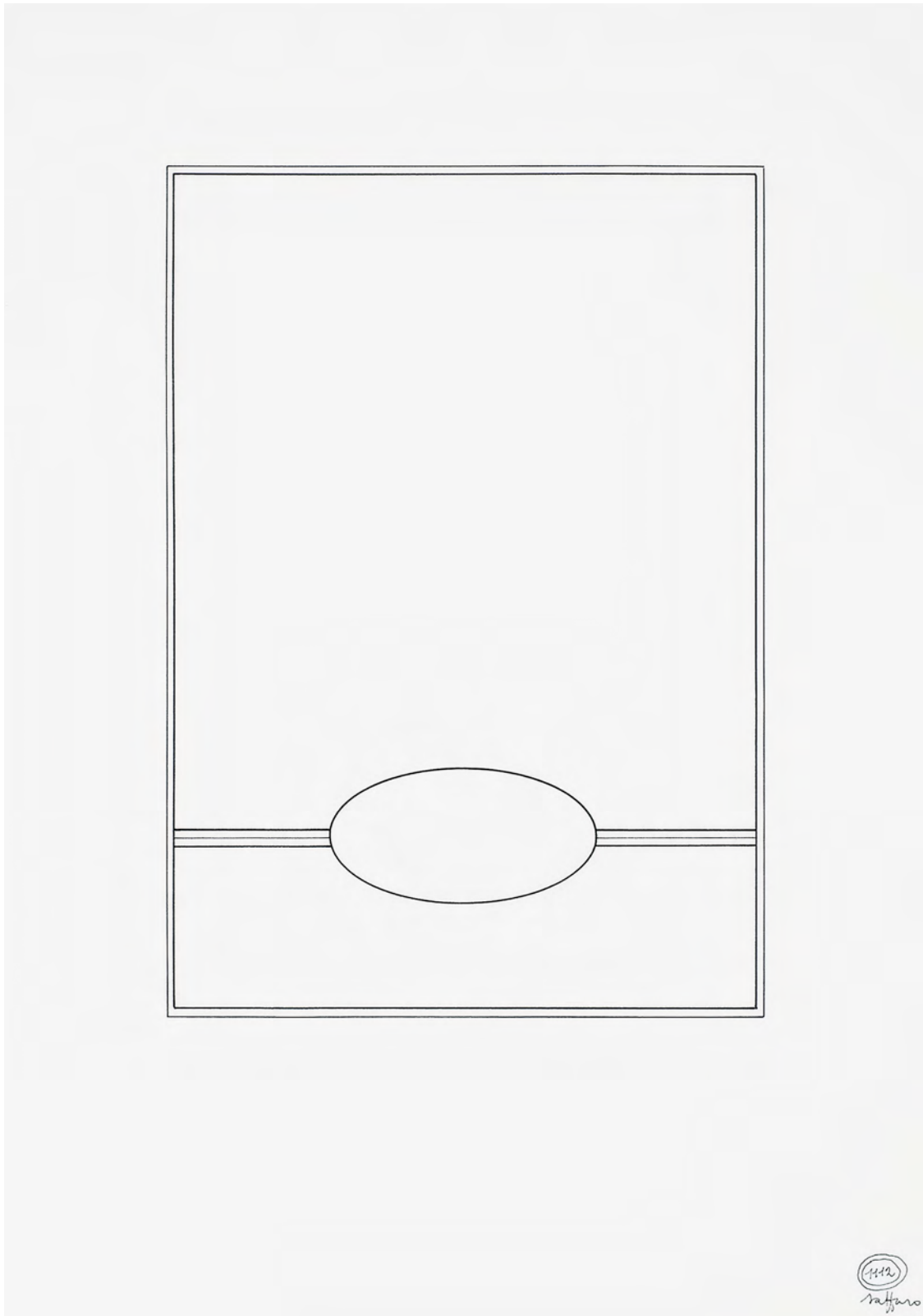
Disegni per il 4° articolo, I, 1988, china nera su lucido, 33 × 24 cm (d 11,3 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



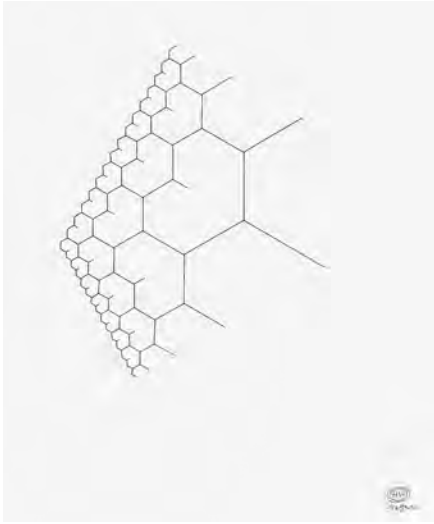
Disegni per il 4° articolo, II, 1988, china nera su lucido, 22,5 × 16,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



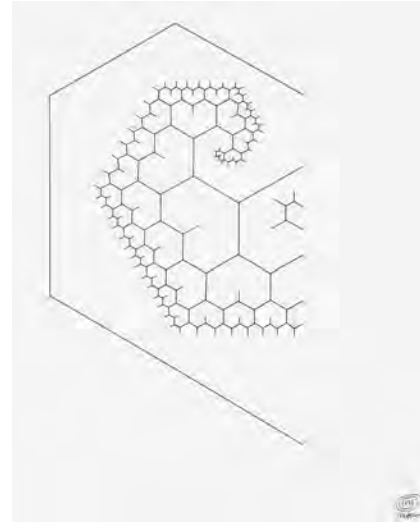
Studio per Anassimandro, 1988, china nera su lucido, 32,5 × 22,2 cm (d 11,9 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



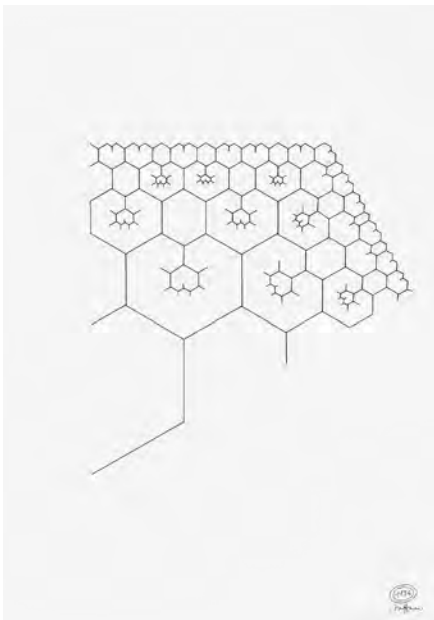
Studio per una cornice, 1988, china nera su lucido, 35 × 24,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



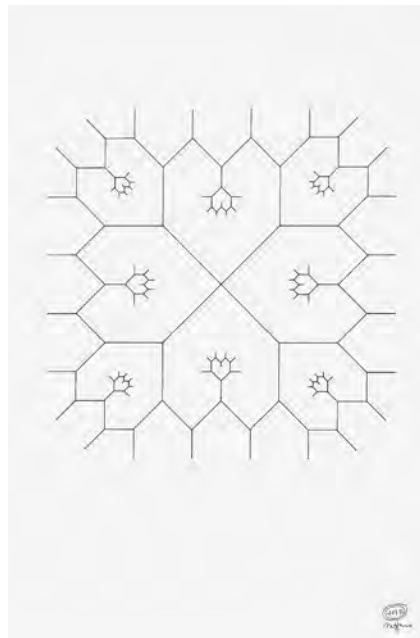
Disegni per l'8° articolo, I, 1988,
china nera su lucido, 27,2 × 22,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



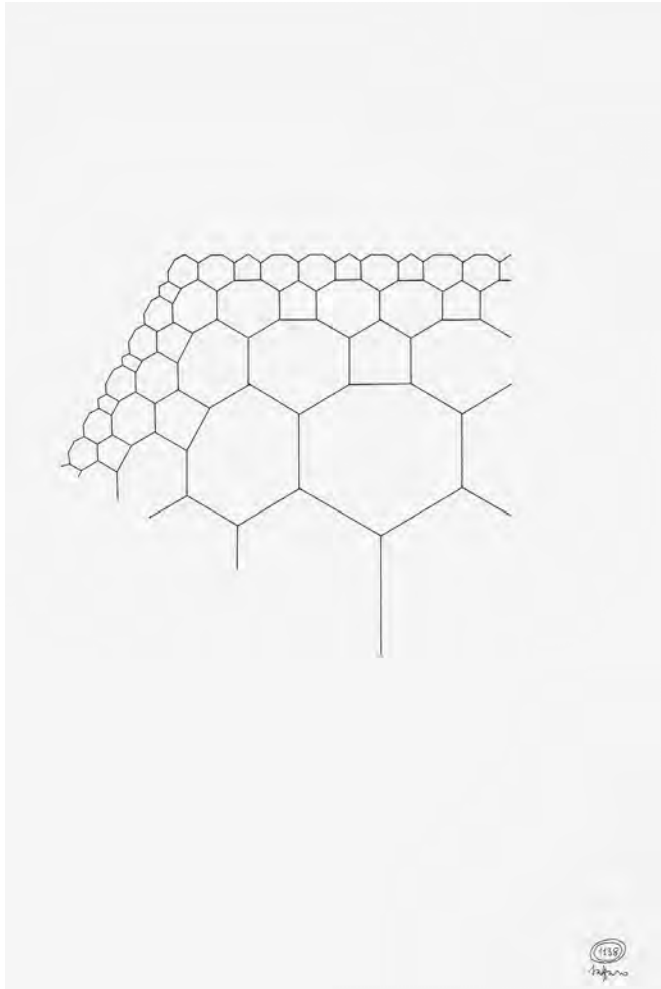
Disegni per l'8° articolo, II, 1988,
china nera su lucido, 29,4 × 23,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



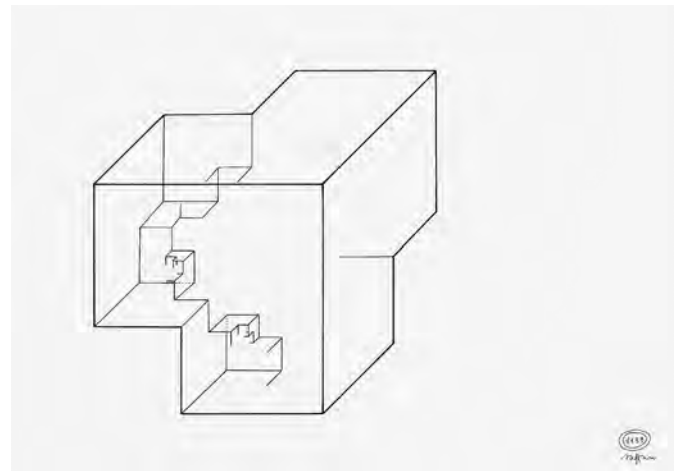
Disegni per l'8° articolo, III, 1988,
china nera su lucido, 29,9 × 20,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



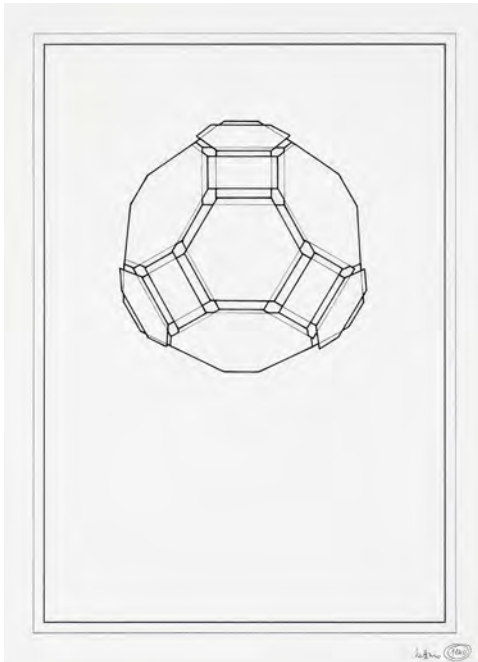
Disegni per l'8° articolo, IV, 1988,
china nera su lucido, 32,9 × 22,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



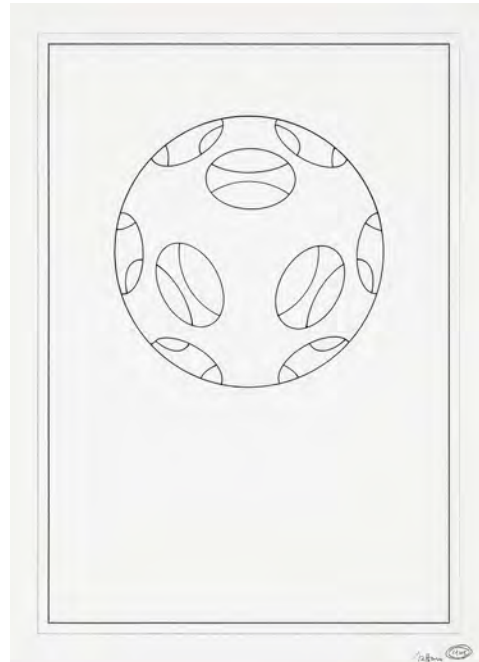
Disegni per l'8° articolo, V, 1988,
china nera su lucido, 33 × 22,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



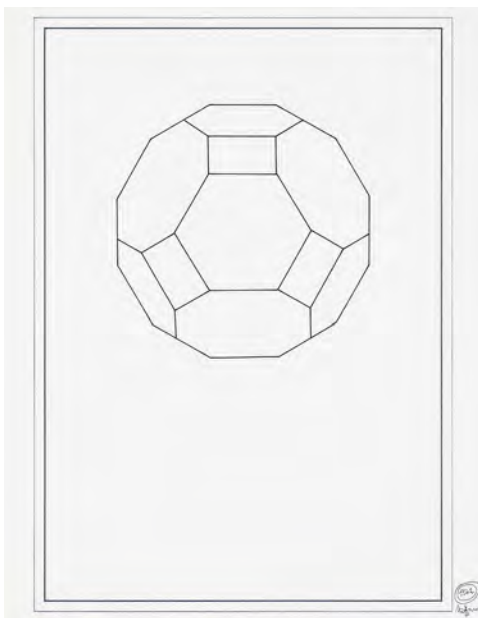
Disegni per l'8° articolo, VI, 1988,
china nera su lucido, 20,9 × 29,8 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



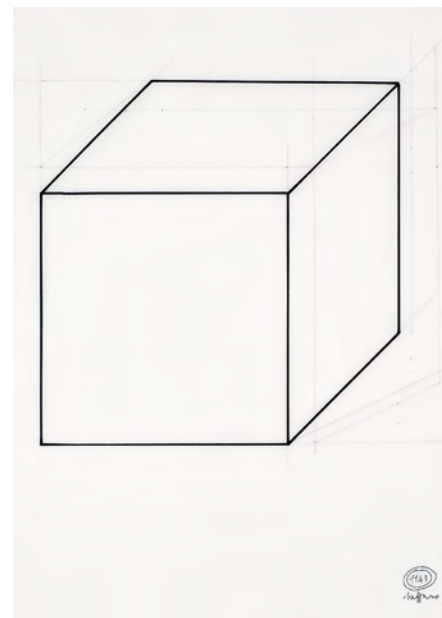
*Disegni per il 9° articolo, I, 1988,
china nera su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



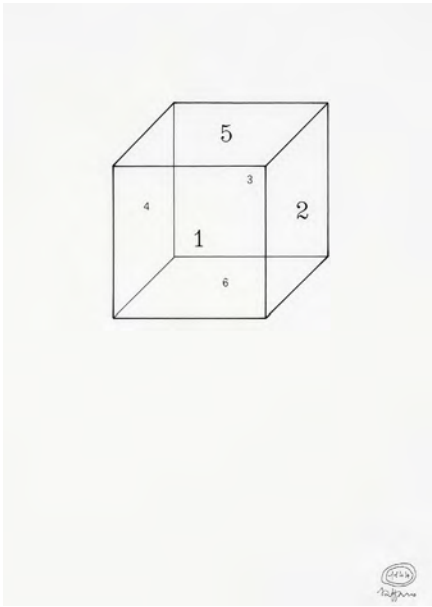
*Disegni per il 9° articolo, II, 1988,
china nera su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



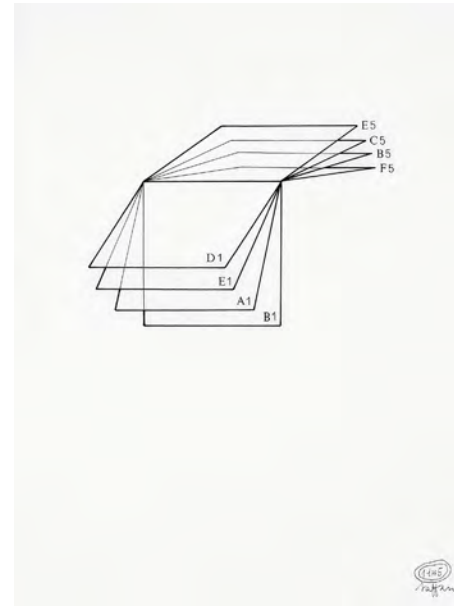
*Disegni per il 9° articolo, III, 1988,
china nera su lucido, 31 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



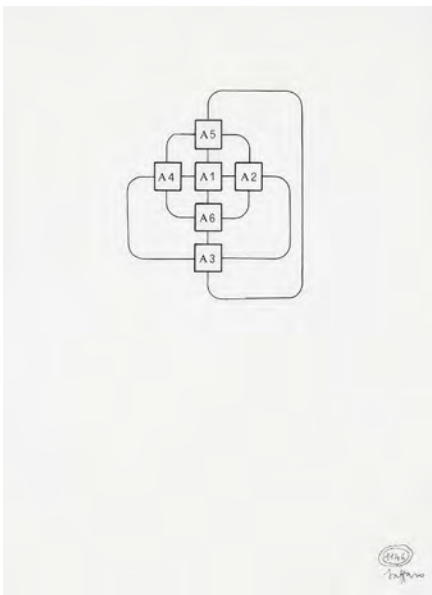
*Disegni per il 9° articolo, IV, 1988,
china nera su lucido, 22,4 × 16,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



Disegni per il 9° articolo, V, 1988,
china nera su lucido, 22,4 × 16,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



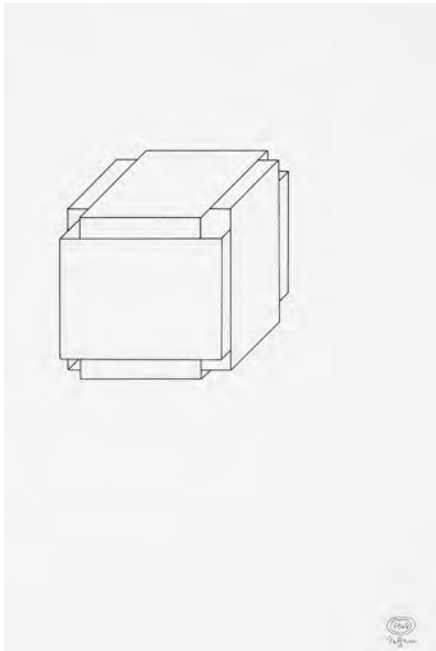
Disegni per il 9° articolo, VI, 1988,
china nera su lucido, 22,4 × 16,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



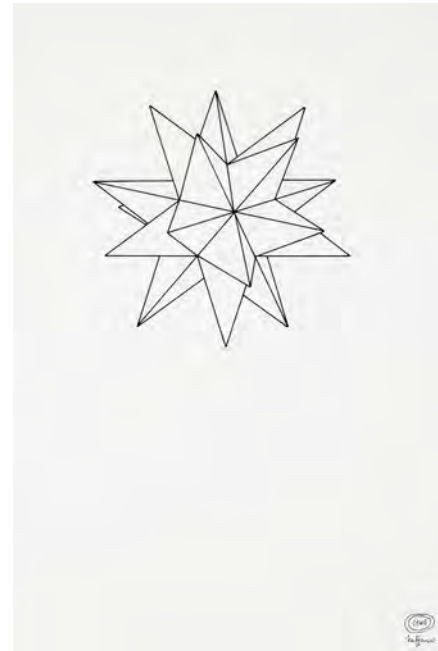
Disegni per il 9° articolo, VII, 1988,
china nera su lucido, 22,4 × 16,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 9° articolo, VIII, 1988,
china nera su lucido, 22,4 × 16,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 9° articolo, IX, 1988,
china nera su lucido, 32,5 × 22,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



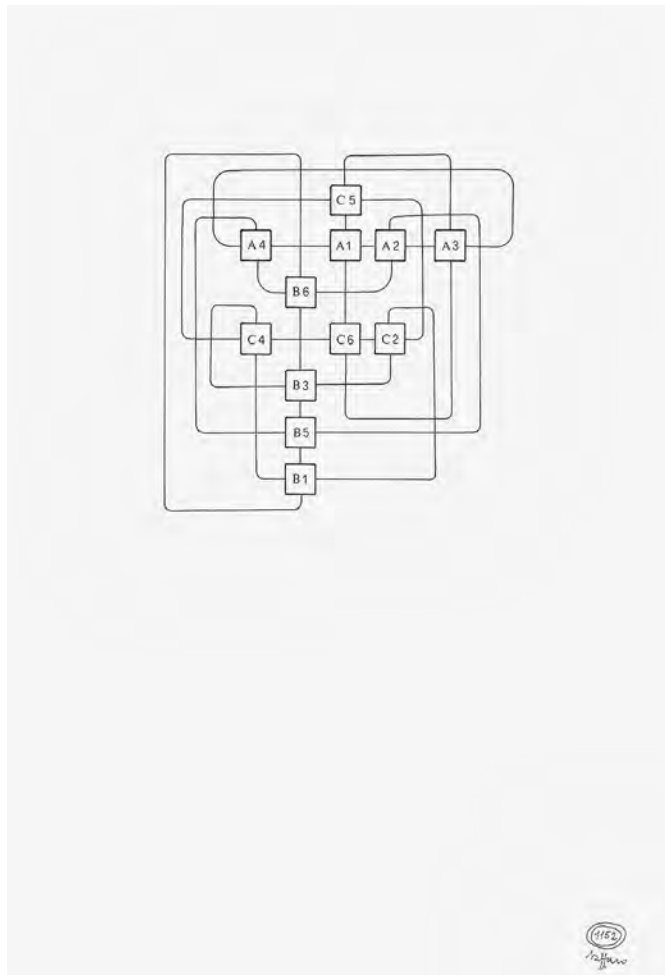
Disegni per il 9° articolo, X, 1988,
china nera su lucido, 32,9 × 22,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



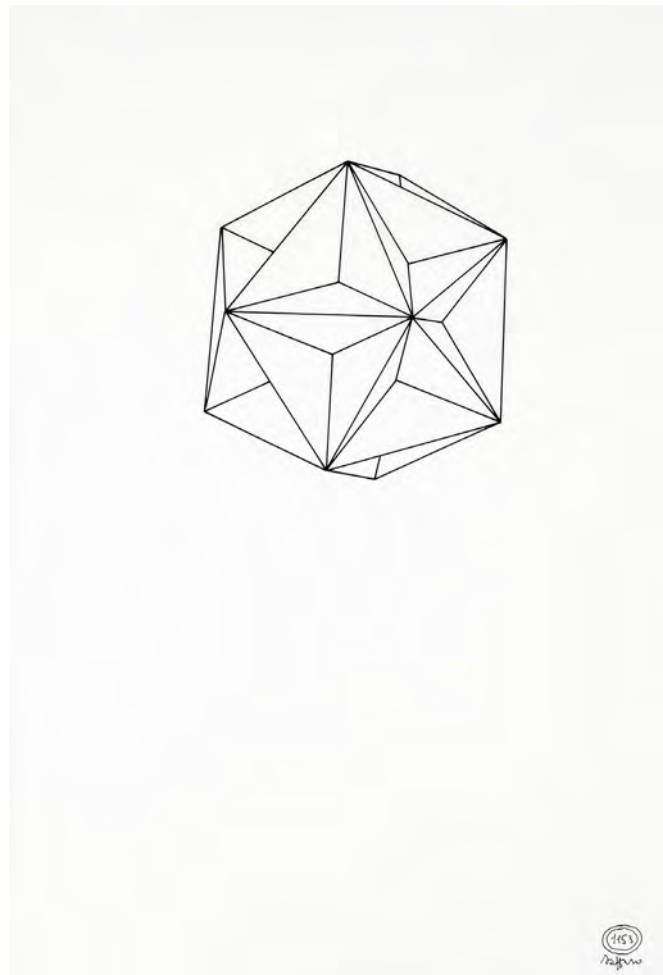
Disegni per il 9° articolo, XI, 1988,
china nera su lucido, 32,9 × 22,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



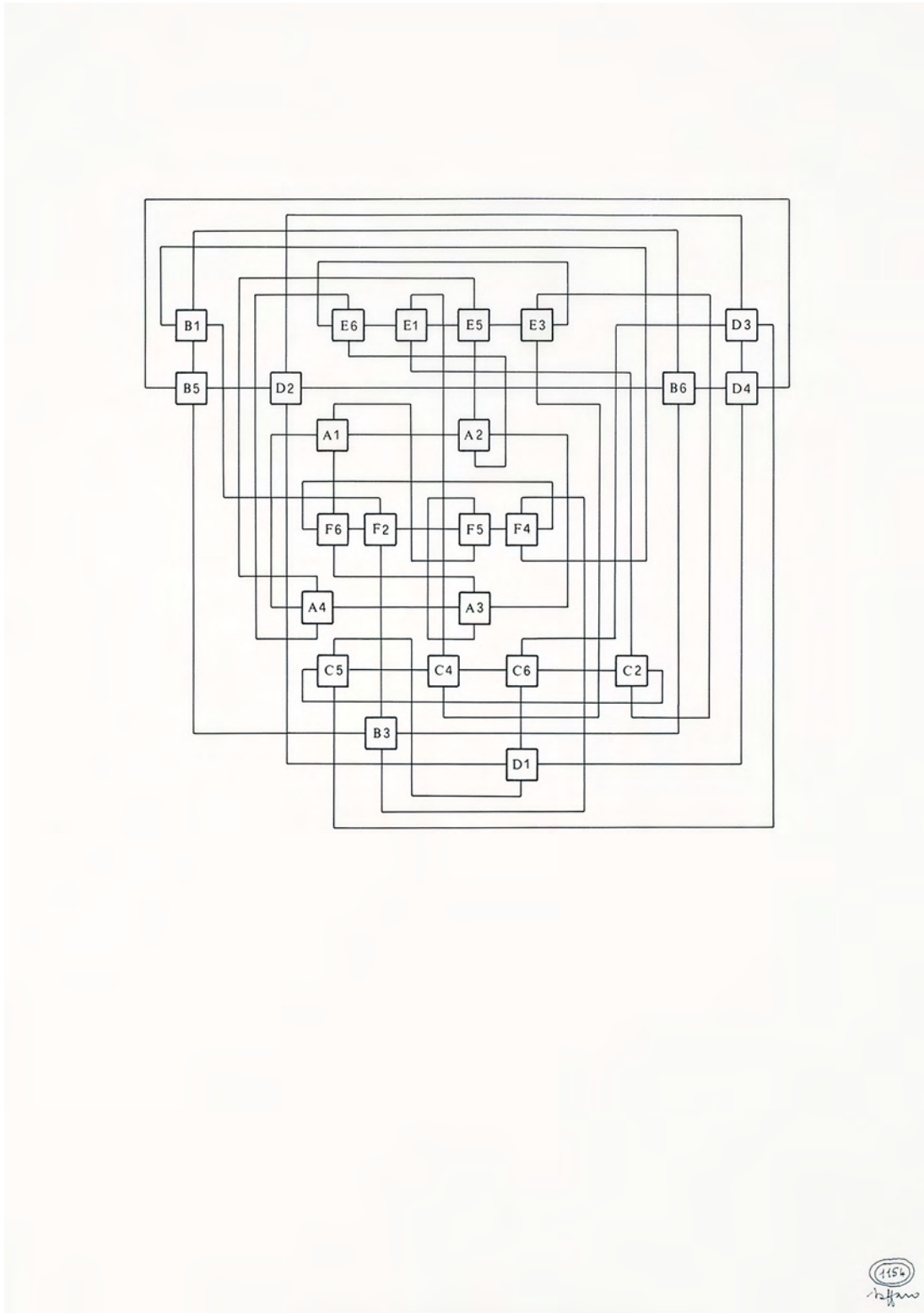
Disegni per il 9° articolo, XII, 1988,
china nera su lucido, 32,9 × 22,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 9° articolo, XIII, 1988,
china nera su lucido, 32,9 × 22,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



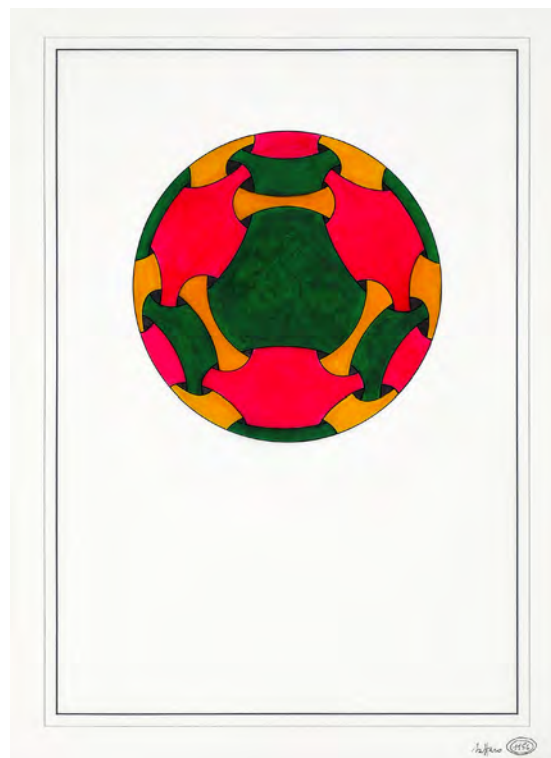
Disegni per il 9° articolo, XIV, 1988,
china nera su lucido, 32,9 × 22,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



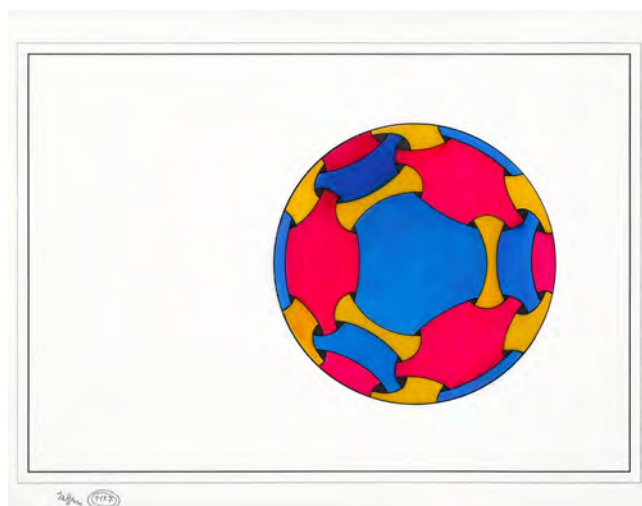
Disegni per il 9° articolo, XV, 1988, china nera su lucido, 42,3 × 30,1 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



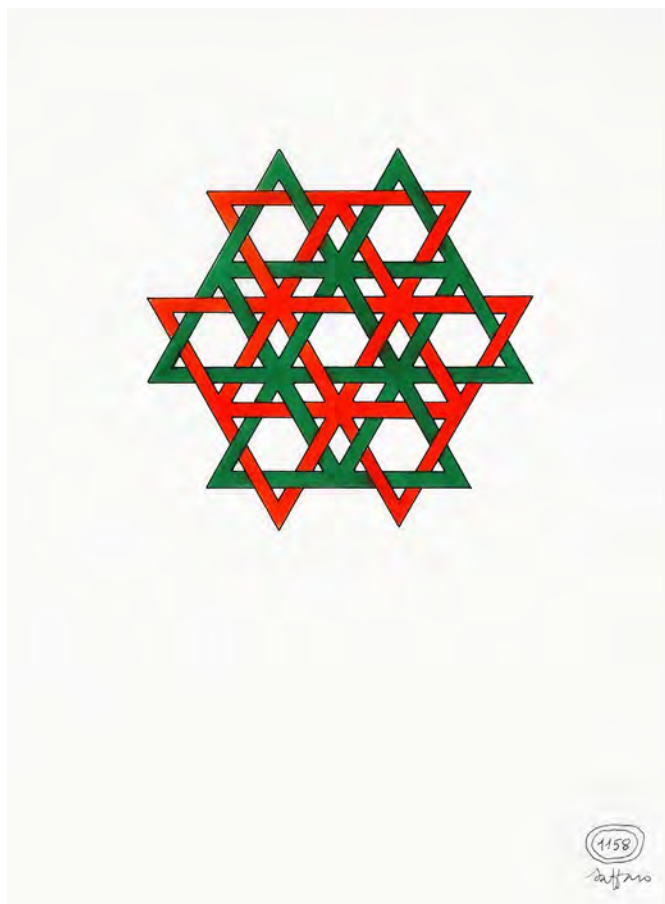
Disegni per il 9° articolo, XVI, 1988,
china nera e pennarelli colorati su lucido,
18,6 × 18,5 cm (d 13,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 9° articolo, XVII, 1988,
china nera e pennarelli colorati su lucido,
32,9 × 24 cm (d 13,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 9° articolo, XVIII, 1988, china nera e pennarelli colorati su lucido, 30,8 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



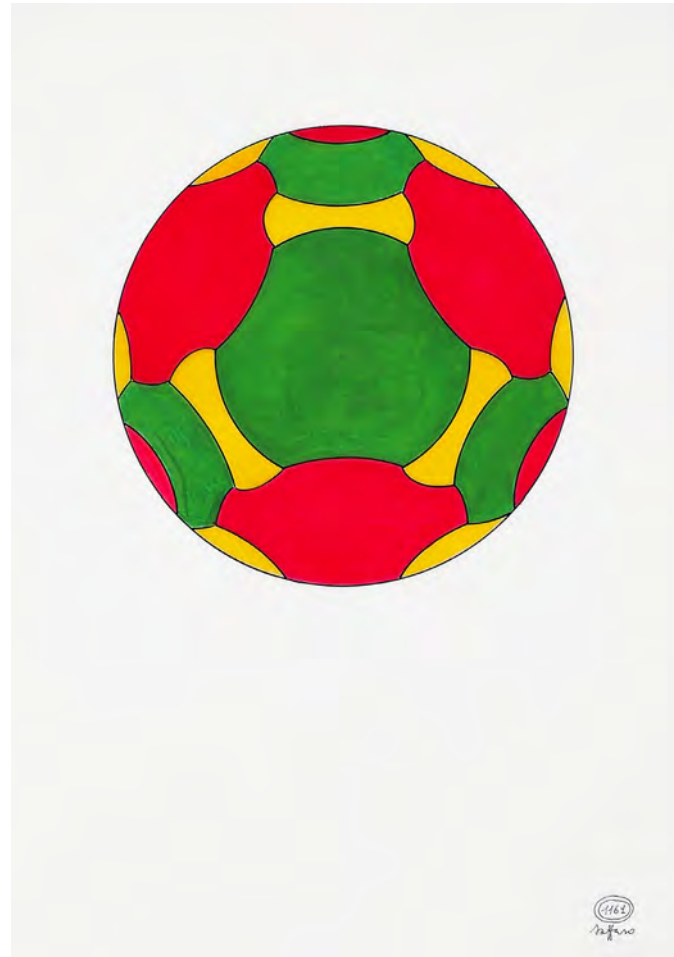
Disegni per il 9° articolo, XIX, 1988,
china nera e pennarelli colorati su lucido,
22,4 × 16,4 cm (d 13,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 9° articolo, XX, 1988,
china nera e pennarelli colorati su lucido,
33 × 22,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



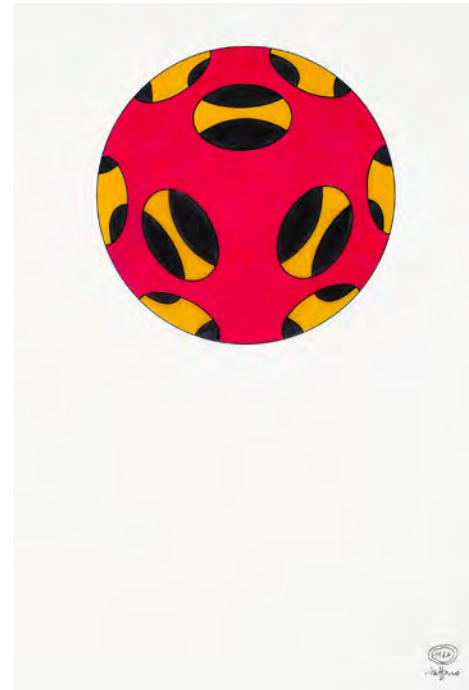
Disegni per il 9° articolo, XXI, 1988,
china nera e pennarelli colorati su lucido,
33 × 22,1 cm (d 11,2 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



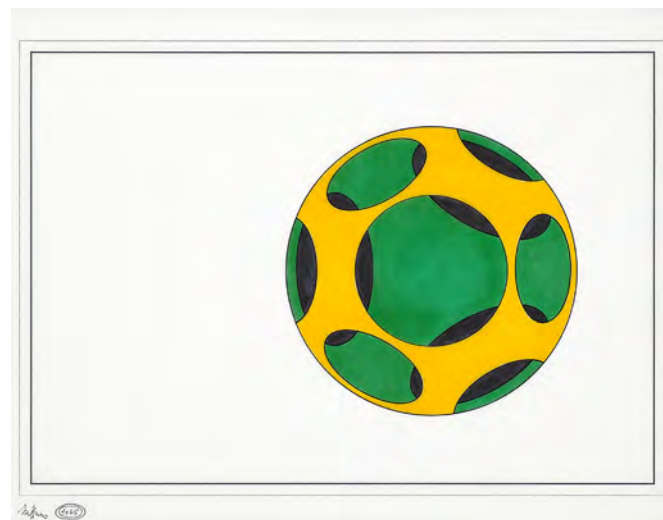
Disegni per il 9° articolo, XXII, 1988,
china nera e pennarelli colorati su lucido,
28,2 × 20 cm (d 13,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



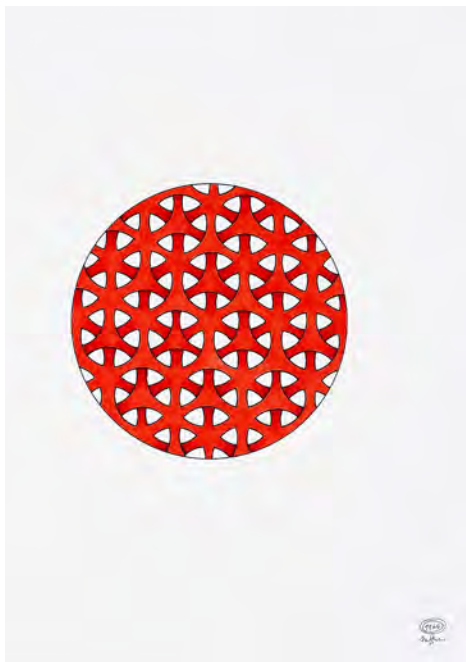
Disegni per il 9° articolo, XXIV, 1988,
china nera e pennarelli colorati su lucido,
33 × 22,3 cm (d 13,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



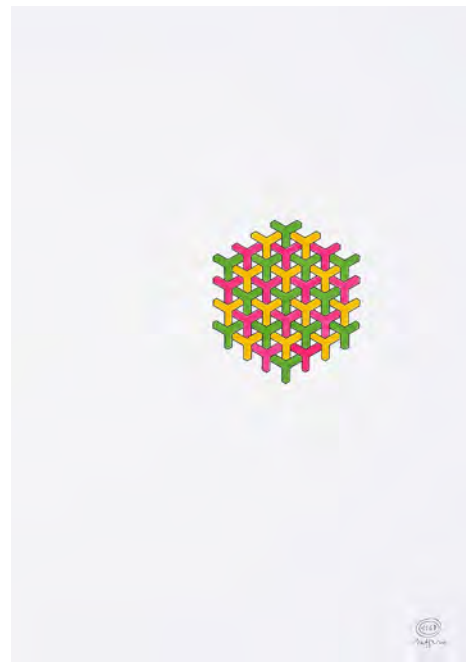
Disegni per il 9° articolo, XXV, 1988,
china nera e pennarelli colorati su lucido,
33 × 22,3 cm (d 13,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



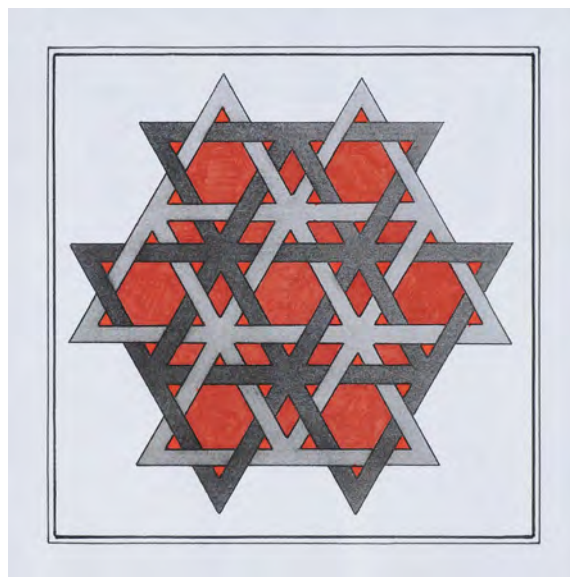
Disegni per il 9° articolo, XXVI, 1988,
china nera e pennarelli colorati su lucido,
30,8 × 24 cm (d 13,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



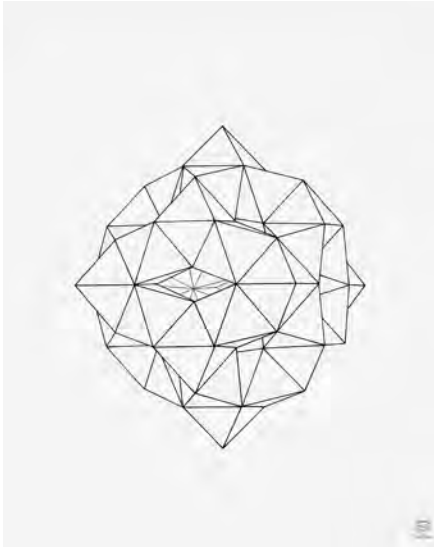
Disegni per il 9° articolo, XXVII, 1988, fotocopia,
china nera e pennarelli colorati su carta,
29,7 × 21 cm (d 12,3 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



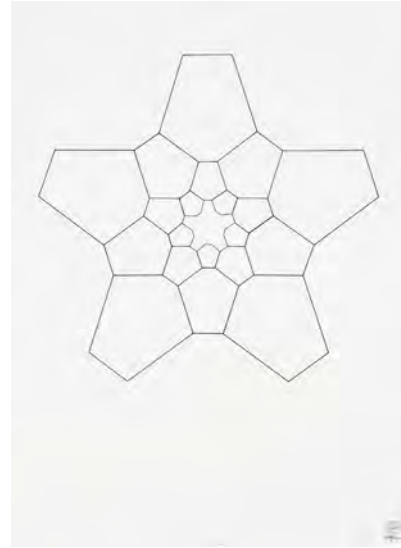
Disegni per il 9° articolo, XXVIII, 1988, fotocopia,
china nera e pennarelli colorati su carta,
27,9 × 21 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, 1988-1990, china nera e pastelli, 12,3 × 12,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



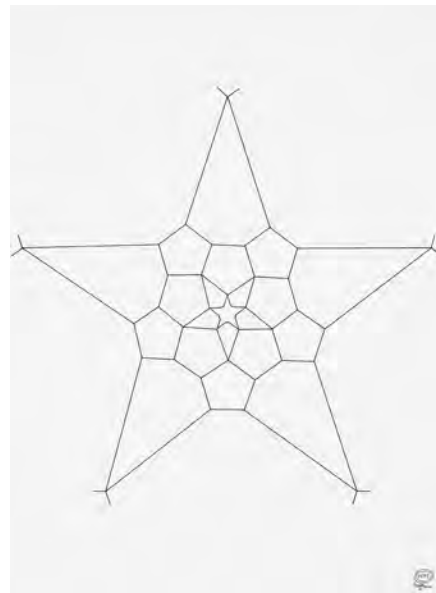
Disegni per il 10° articolo, I, 1988,
china nera su lucido, 44,8 × 33 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



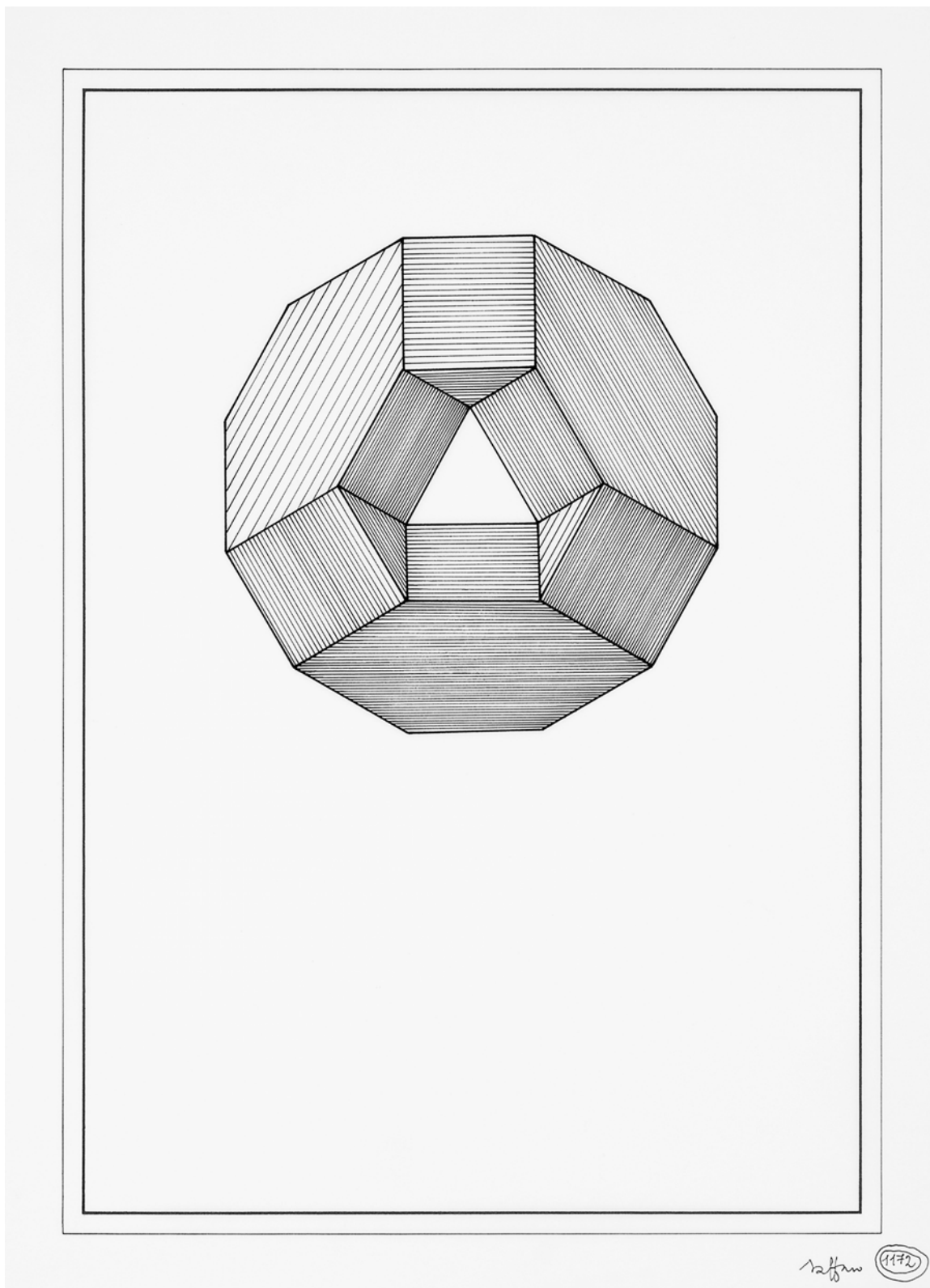
Disegni per il 10° articolo, II, 1988,
china nera su lucido, 44,8 × 33 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



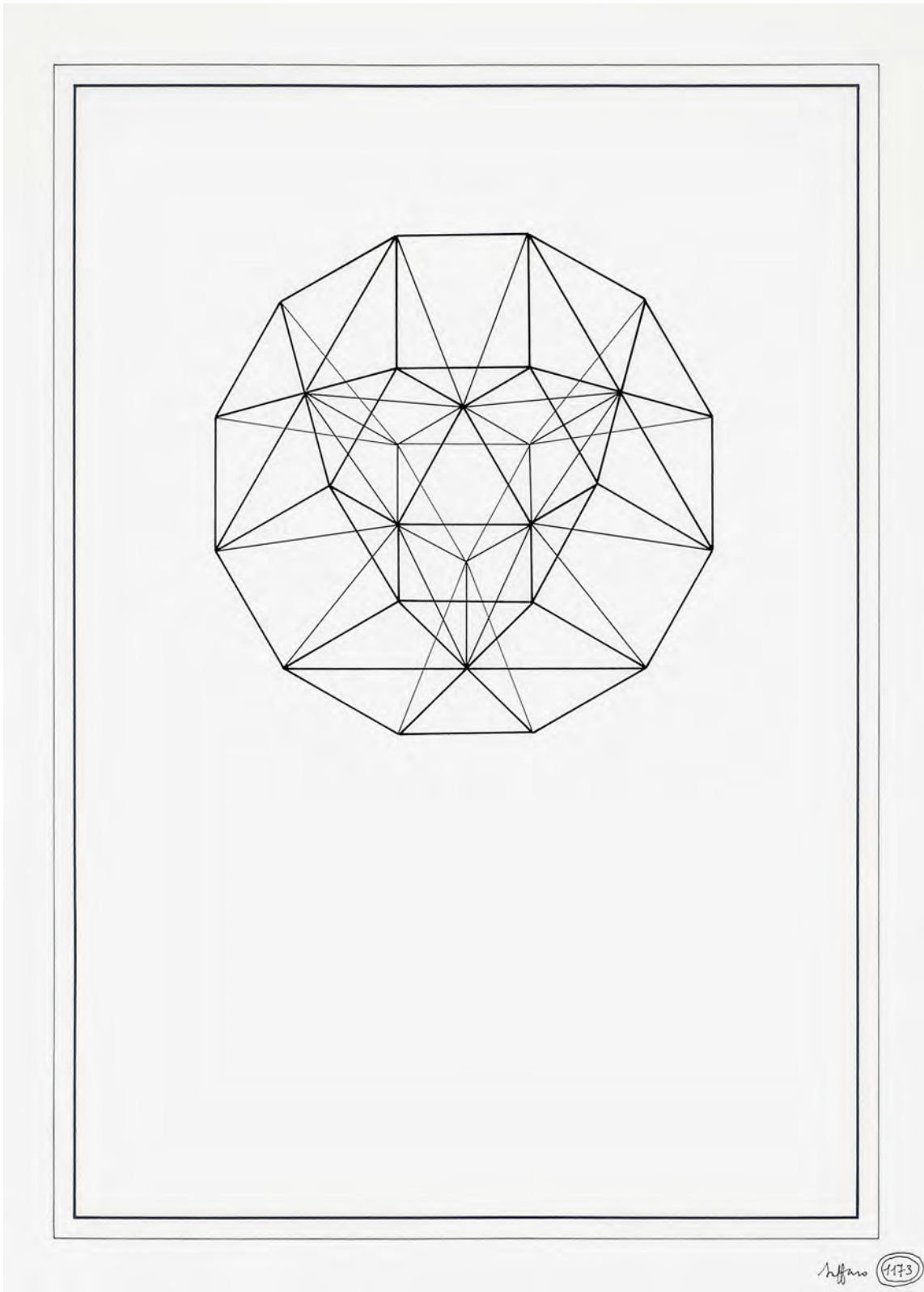
Disegni per il 10° articolo, III, 1988,
china nera su lucido, 44,8 × 33 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



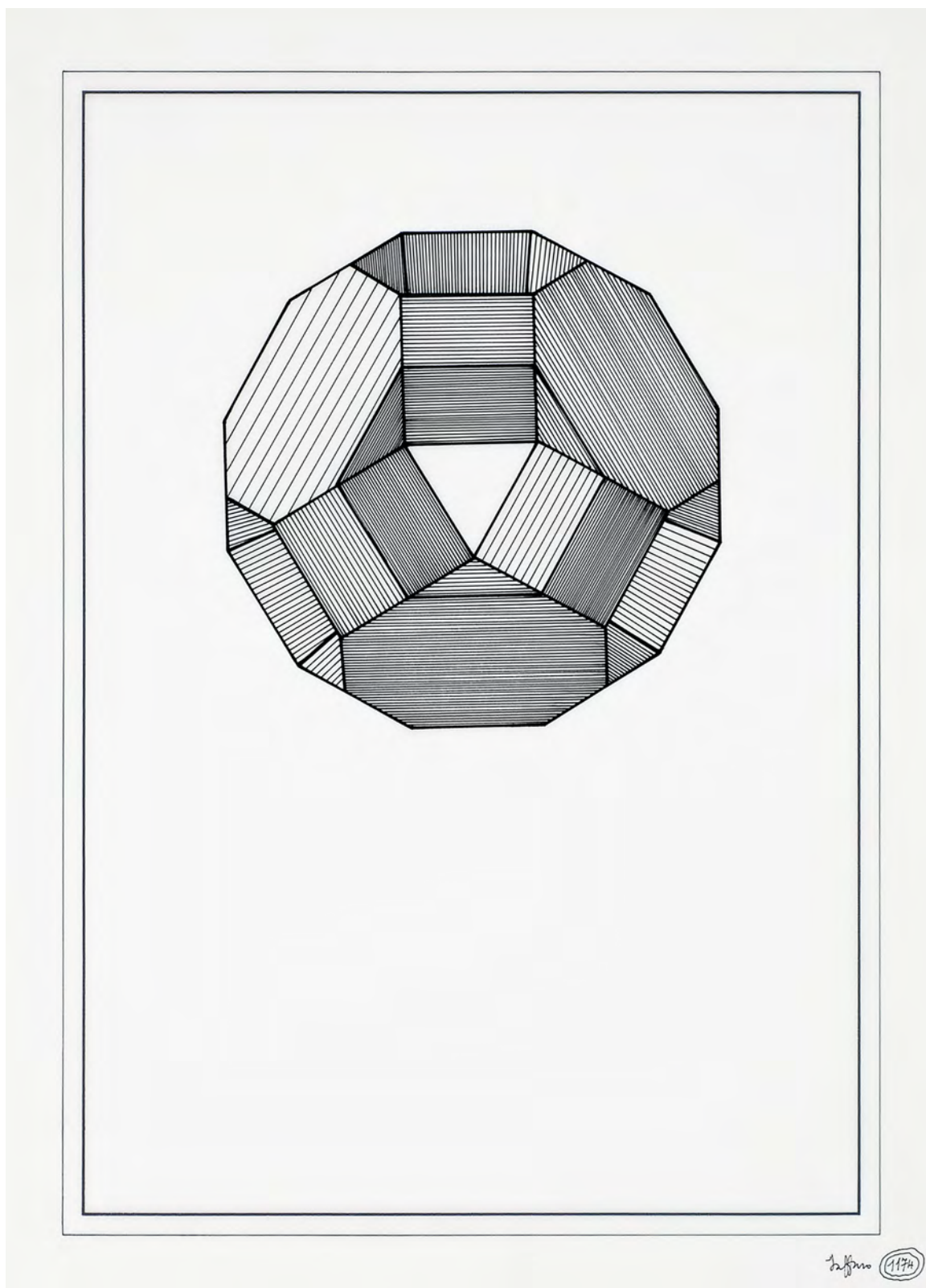
Disegni per il 10° articolo, IV, 1988,
china nera su lucido, 44,8 × 33 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 10° articolo, V, 1988, china nera su lucido, 33 × 24 cm (d 12,7 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

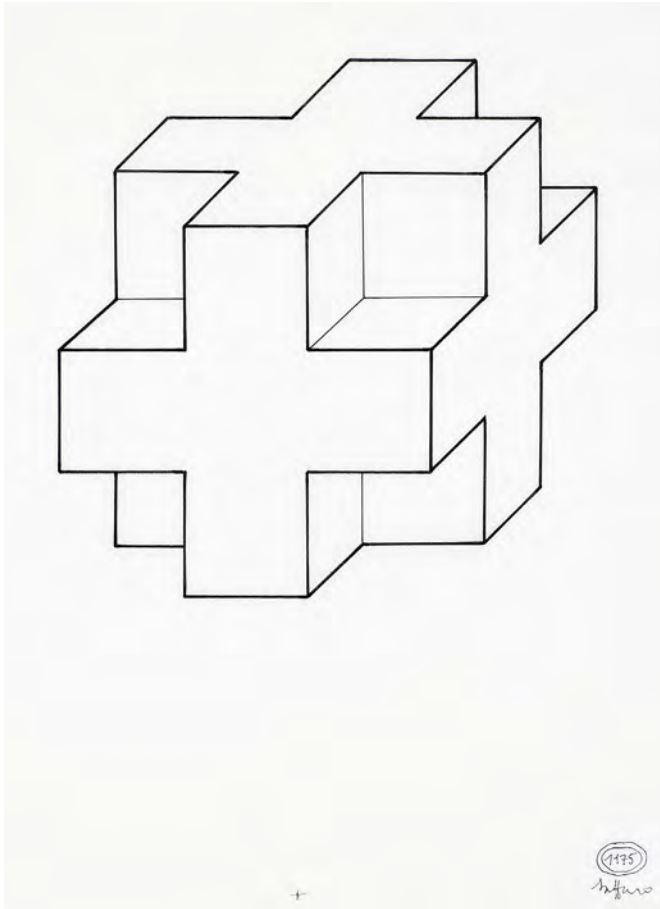


Disegni per il 10° articolo, VI, 1988, china nera su lucido, 33 × 24 cm (d 12,7 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

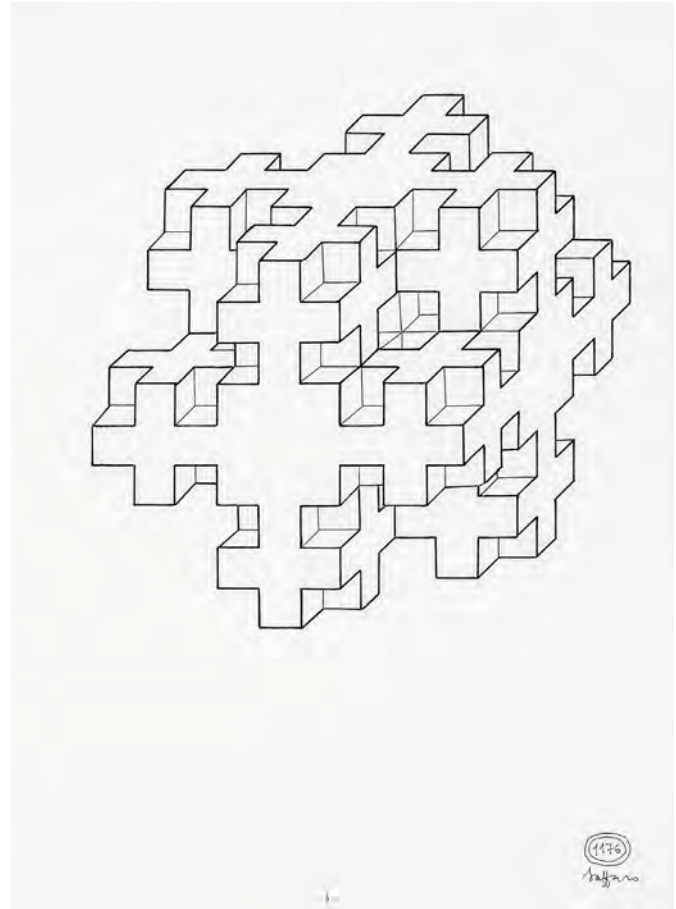


Saffaro (1988)

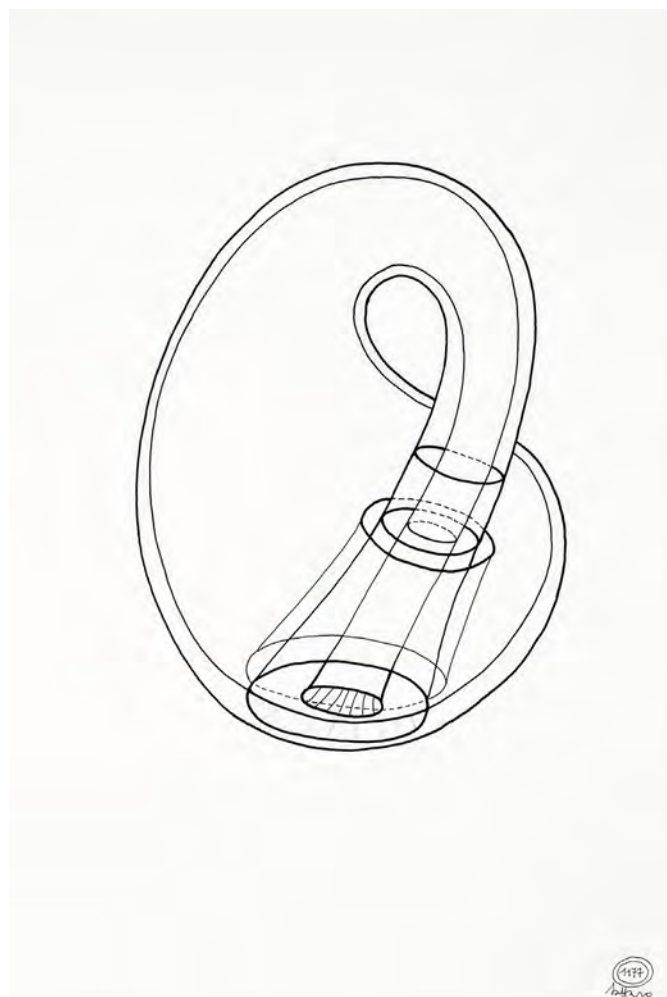
Disegni per il 10° articolo, VII, 1988, china nera su lucido, 33 × 24 cm (d 12,7 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



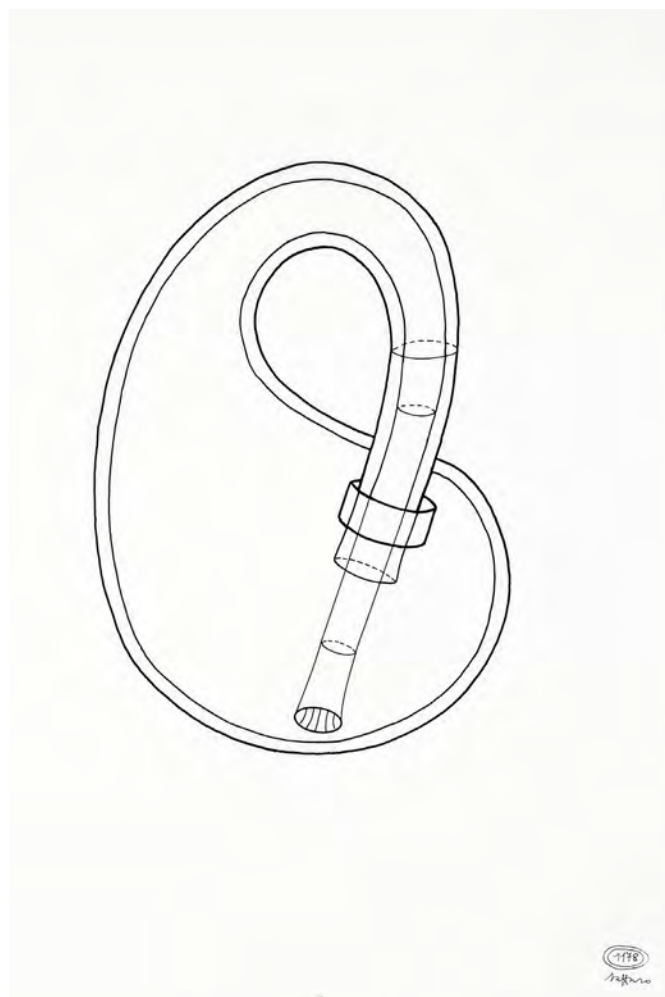
Disegni per il 10° articolo, VIII, 1988,
china nera su lucido, 22,4 × 16,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



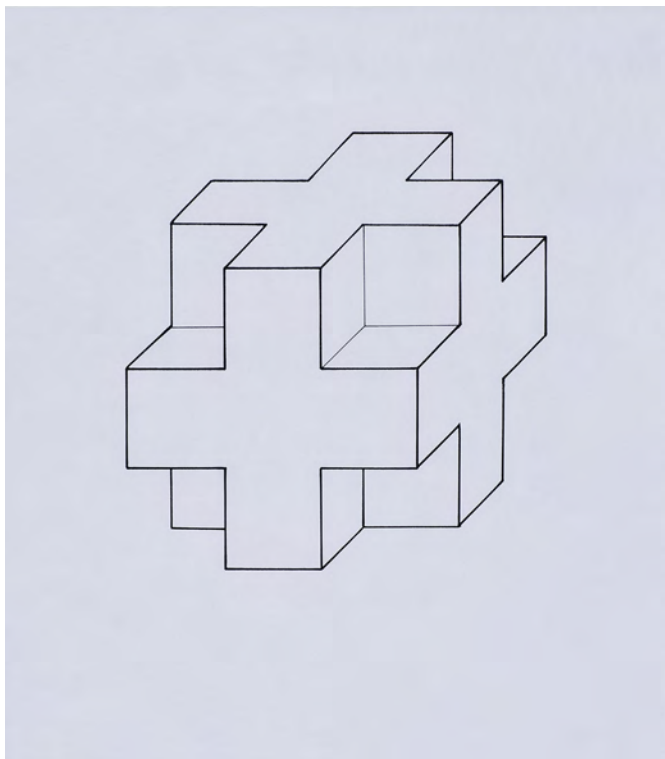
Disegni per il 10° articolo, IX, 1988,
china nera su lucido, 22,4 × 16,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



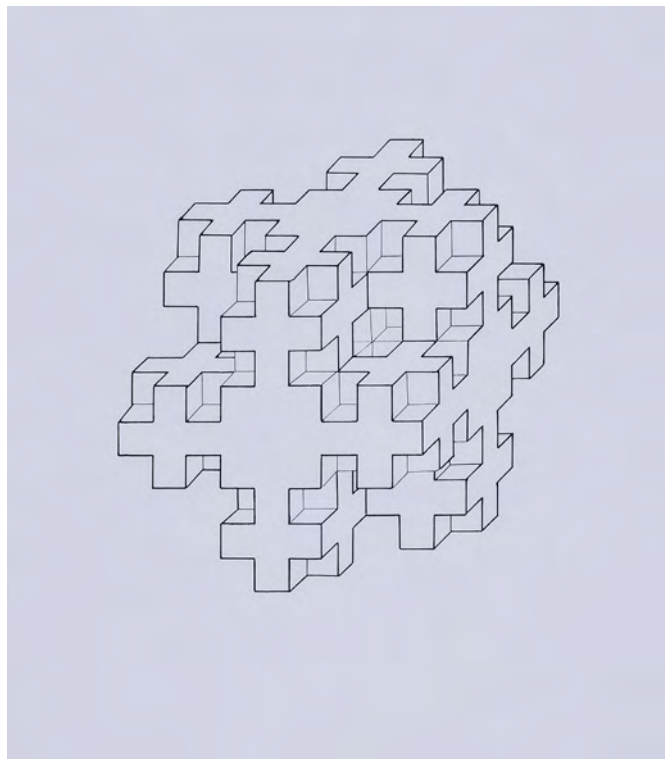
*Disegni per il 10° articolo, X, 1988,
china nera su lucido, 33 × 22,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



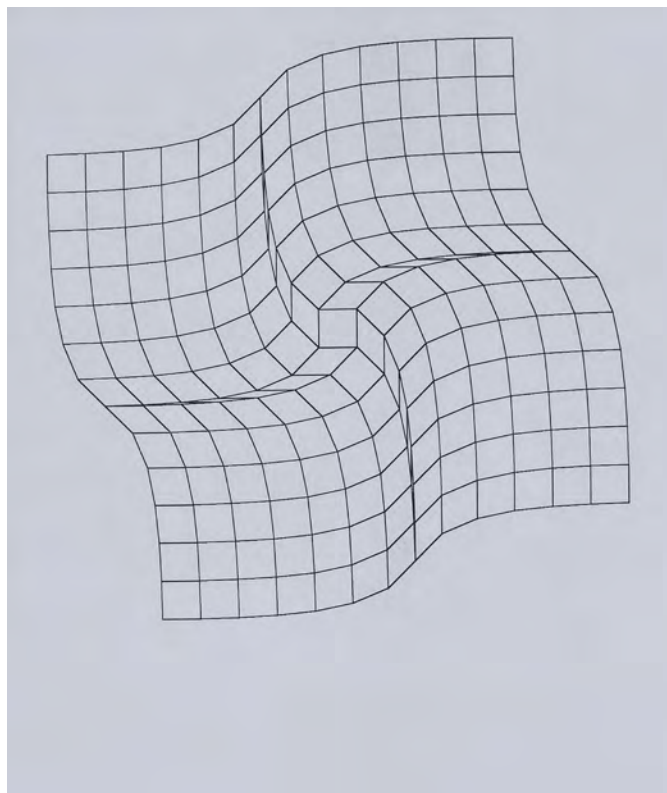
*Disegni per il 10° articolo, XI, 1988,
china nera su lucido, 33 × 22,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



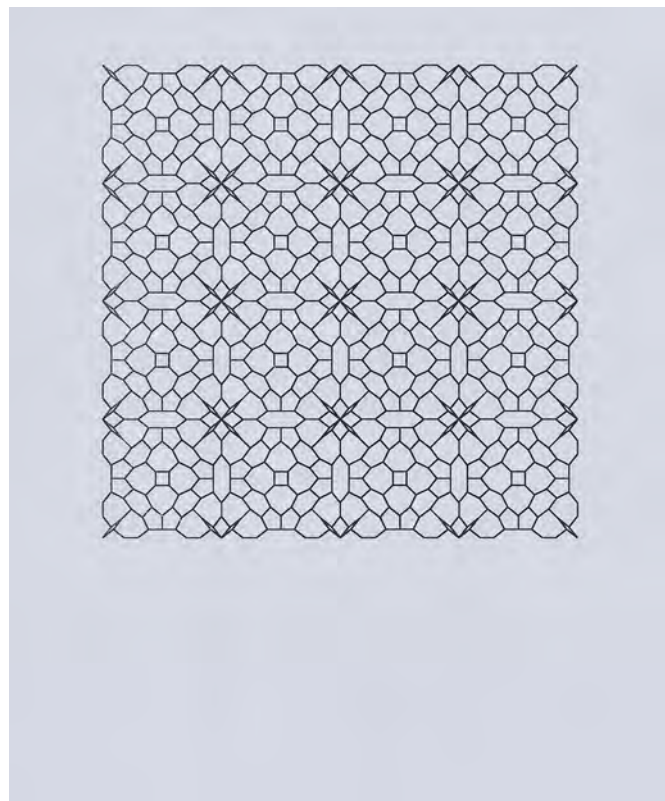
Studio n.1, 1988,
china nera, 33 × 29,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



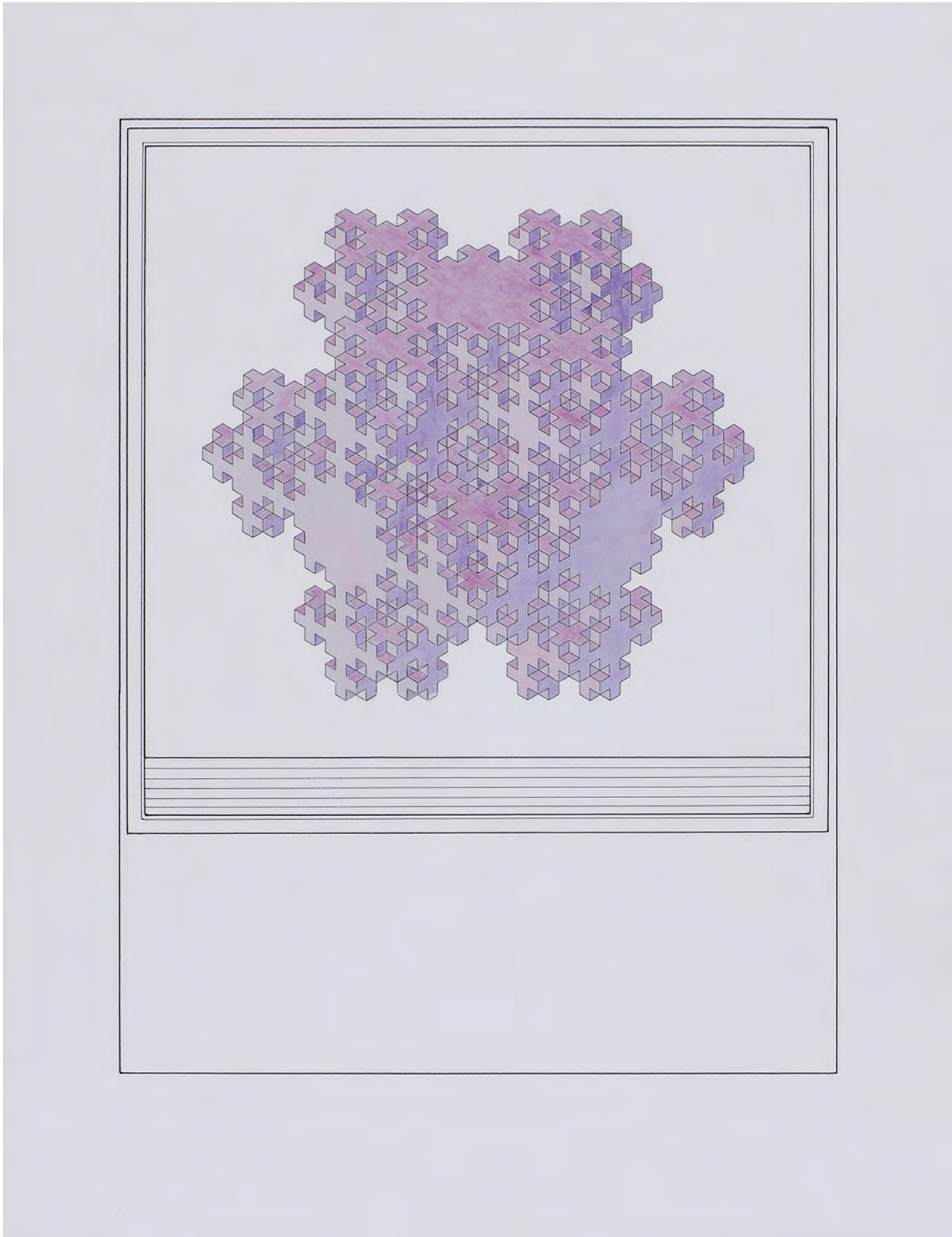
Studio n.2, 1988-1990,
china nera, 32 × 28 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



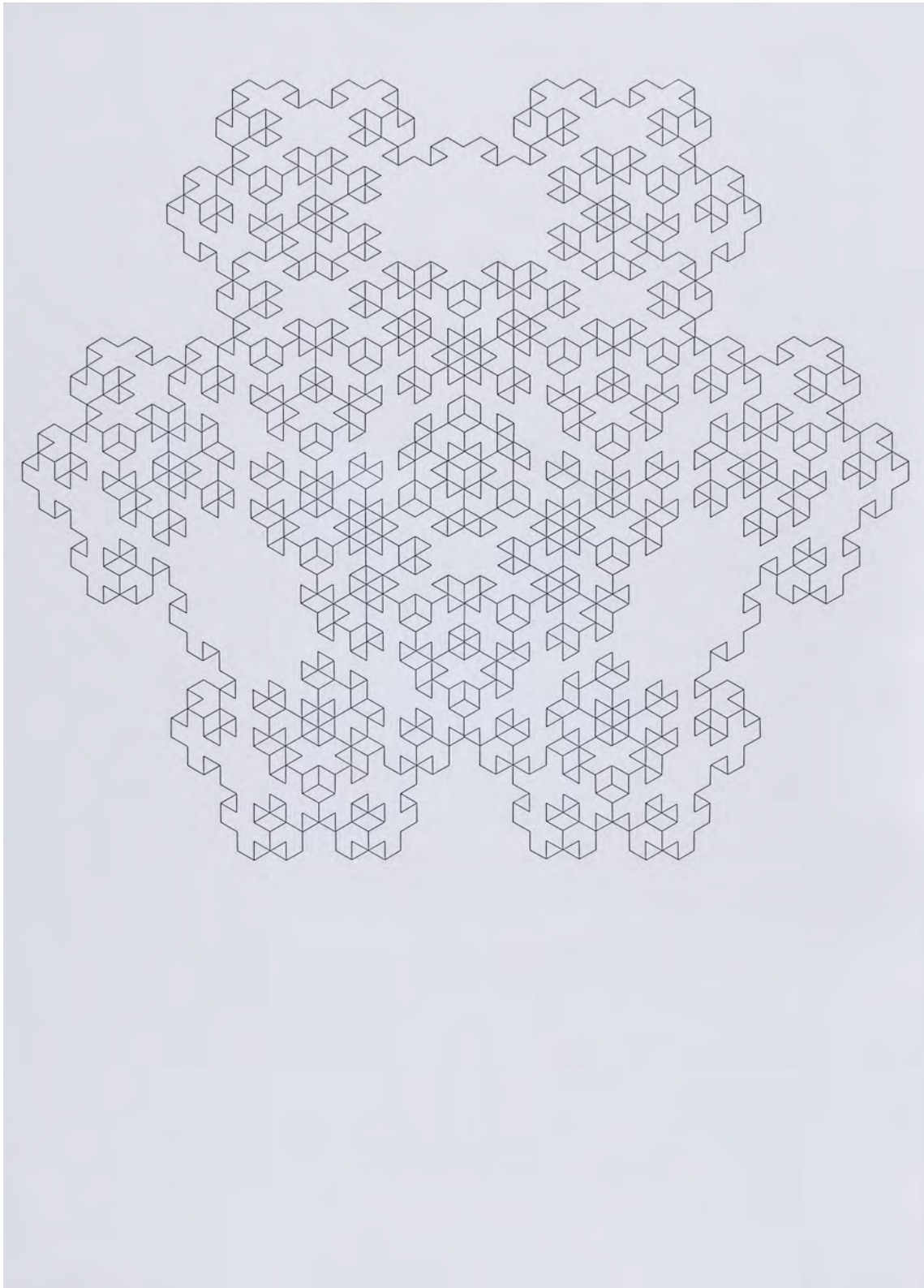
Studio n.3, 1988-1990,
china nera, 35 × 30 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



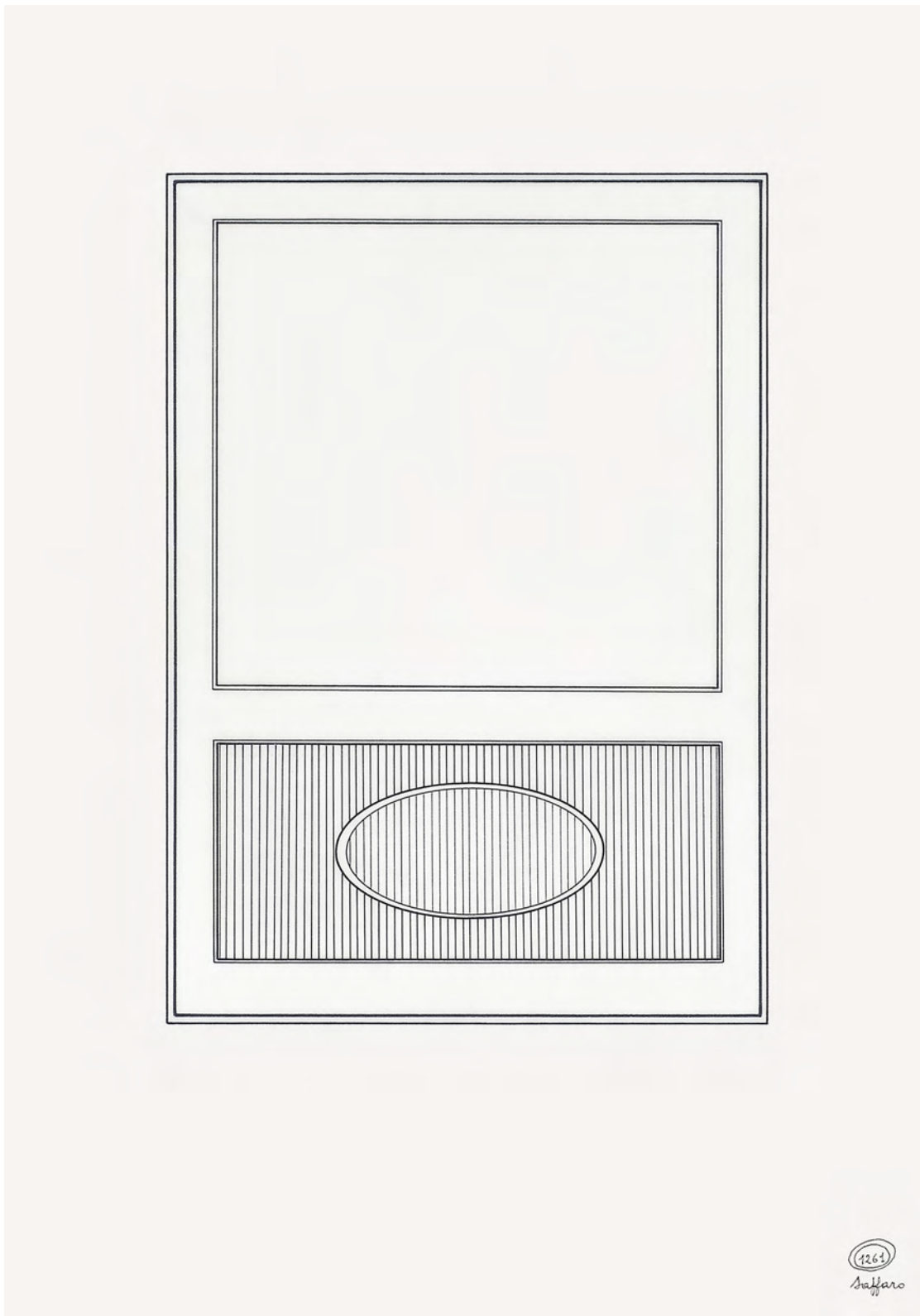
Studio n.4, 1988-1990,
china nera, 35 × 30 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



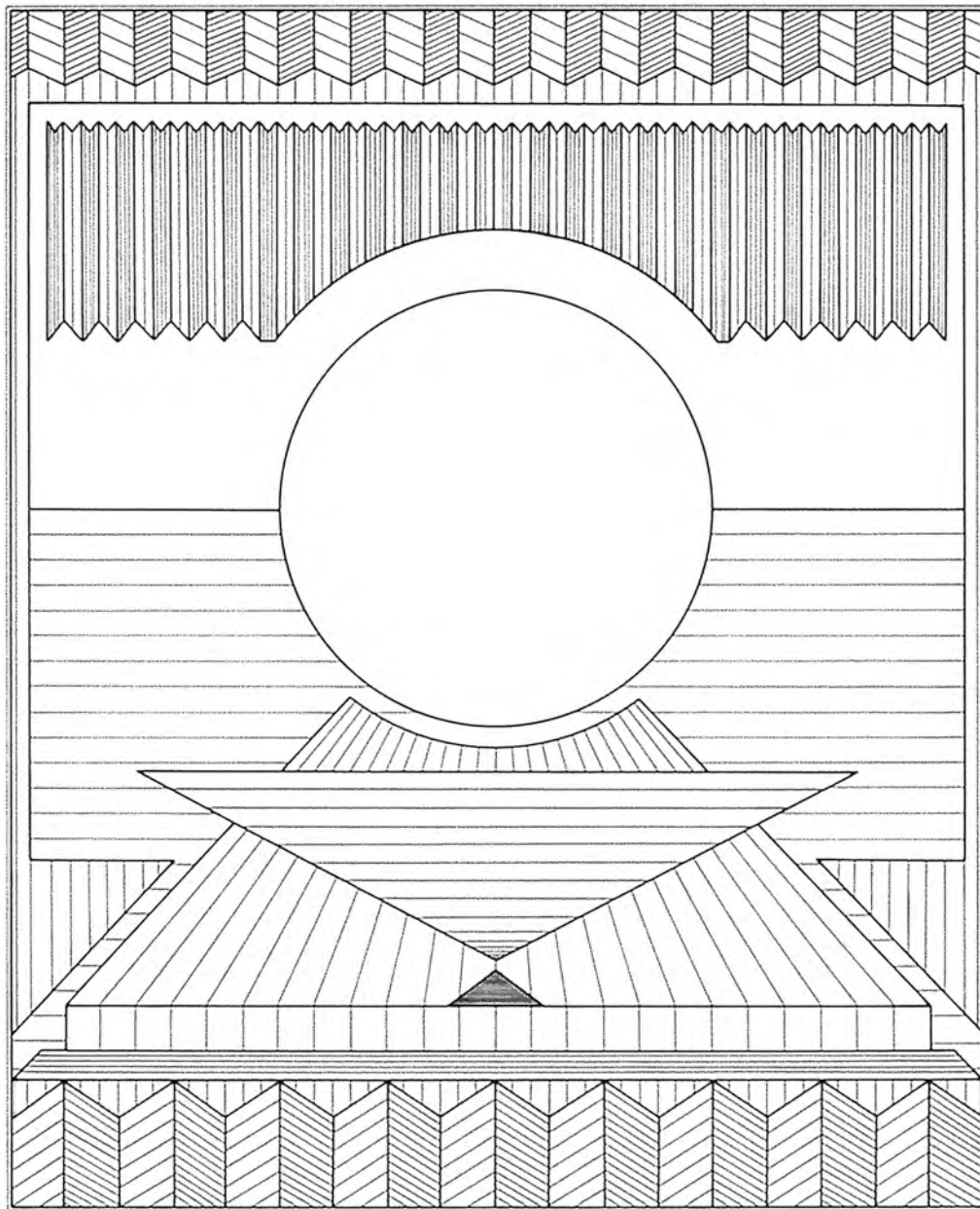
Il mosaico dei ricordi, 1988-1990, china nera e pastelli, 52 × 40 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



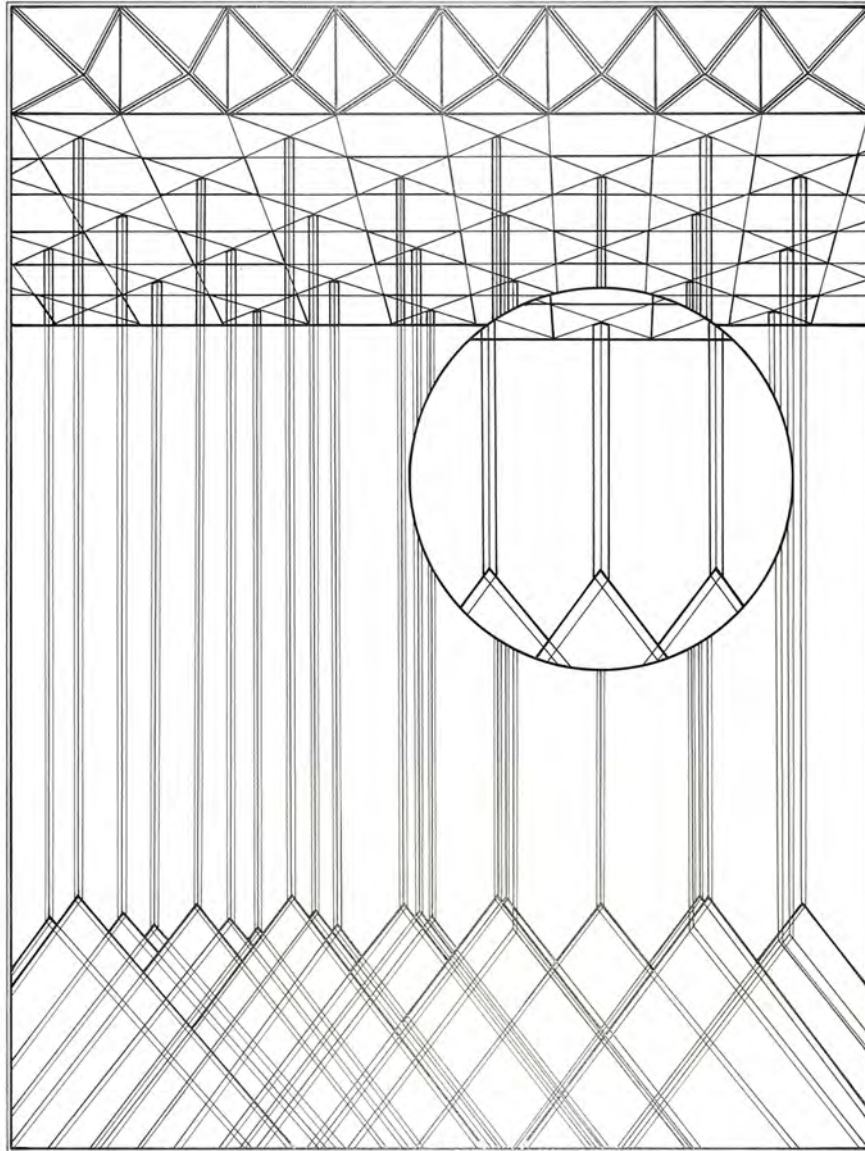
Proliferazioni, 1988-1990, china nera, 70 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



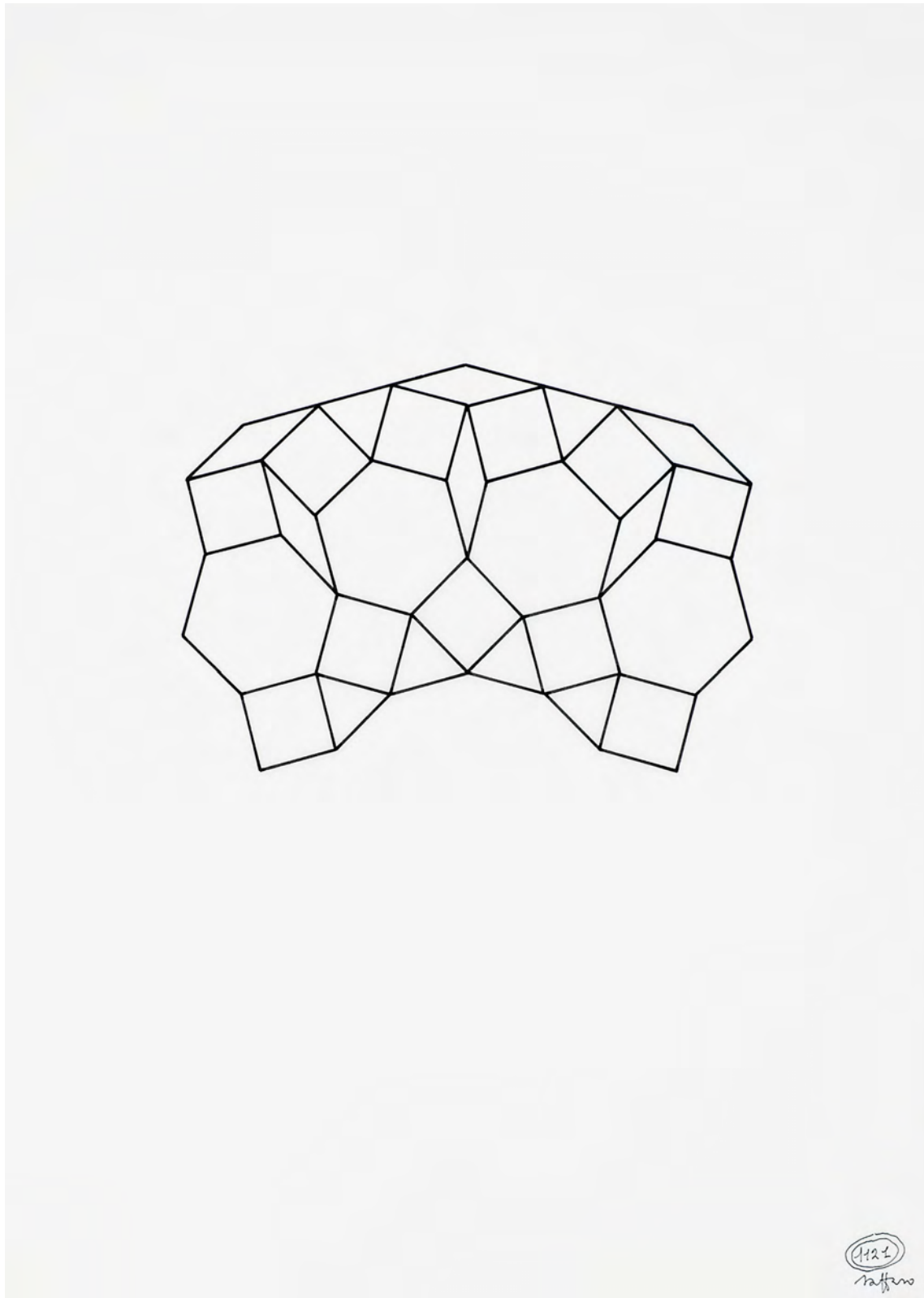
Studio per cornice con ellisse, 1988, china nera su lucido, 34,9 × 25 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



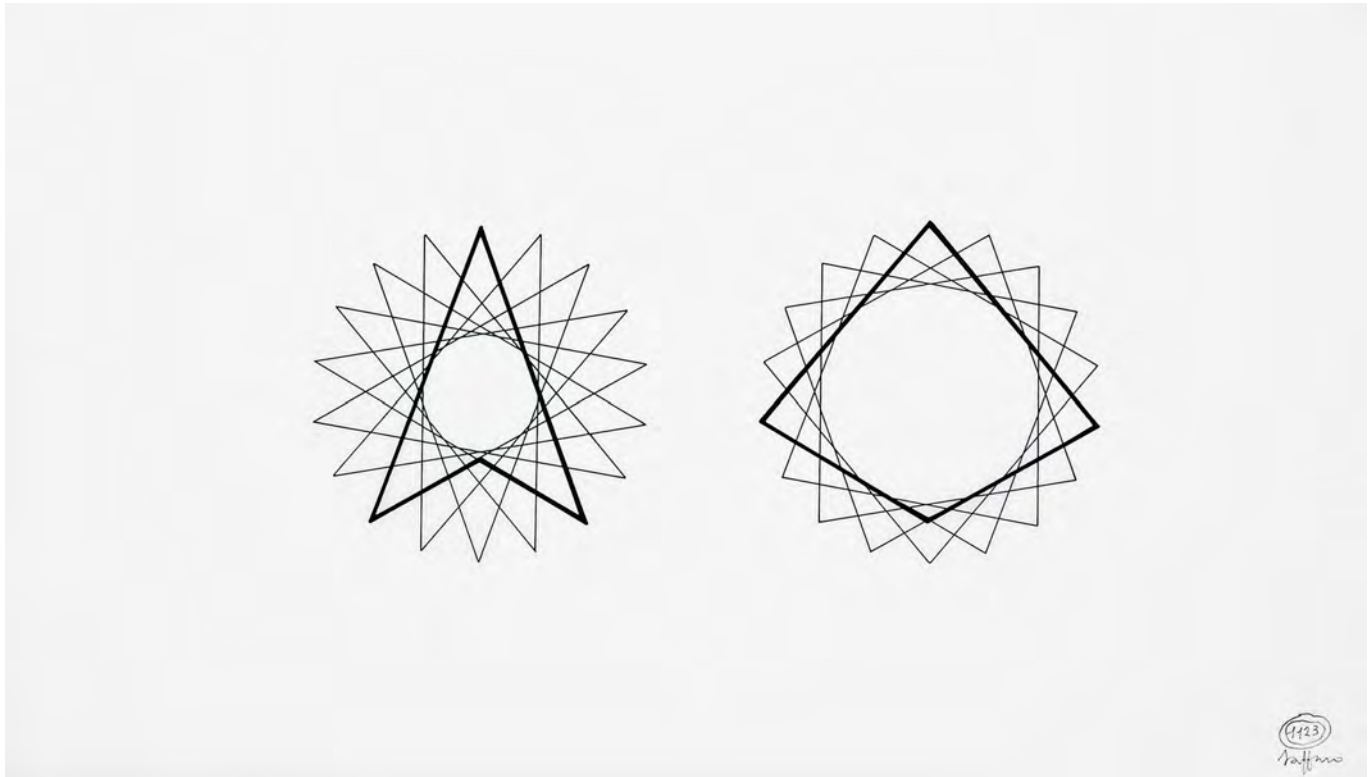
La Sfera di Anassimandro, 1989, china nera su cartoncino (progetto per litografia realizzata), 43 × 35 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



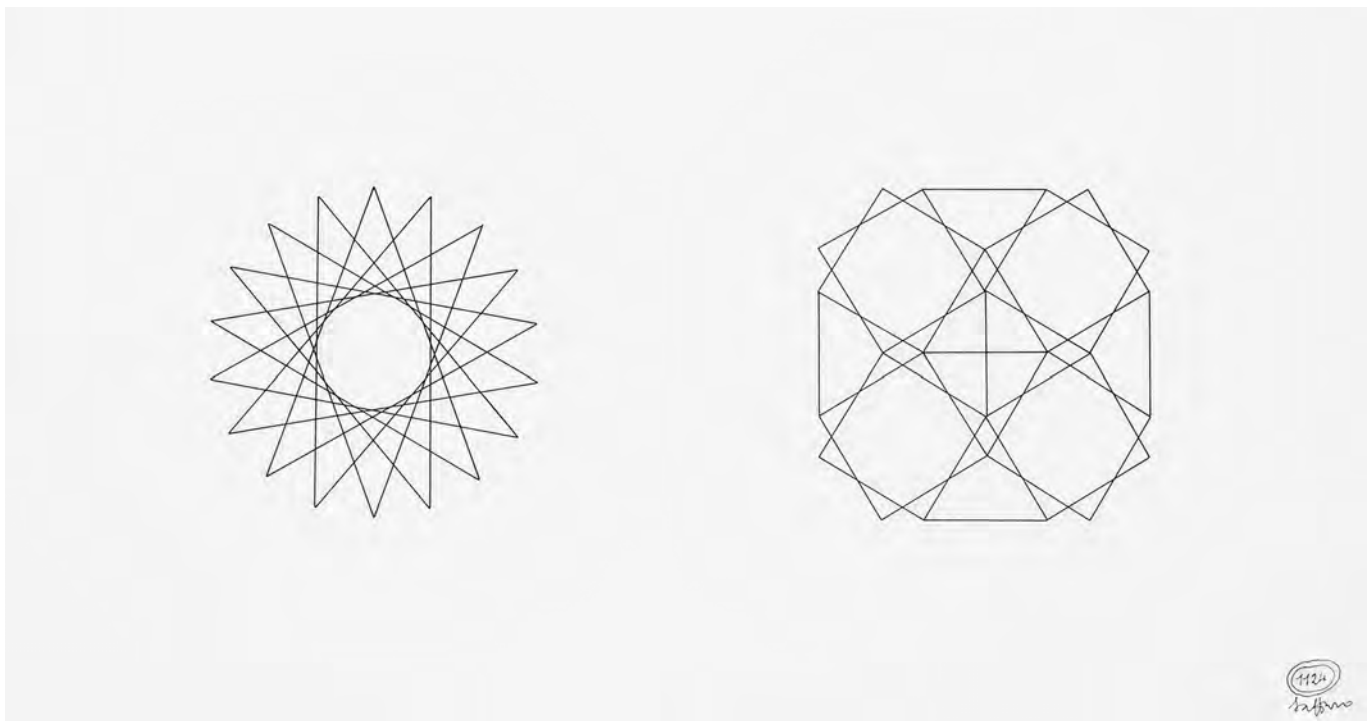
Studio per le Separazioni, 1989, china nera su cartoncino, 42,2 × 34,5 cm,
Coll. privata, Milano



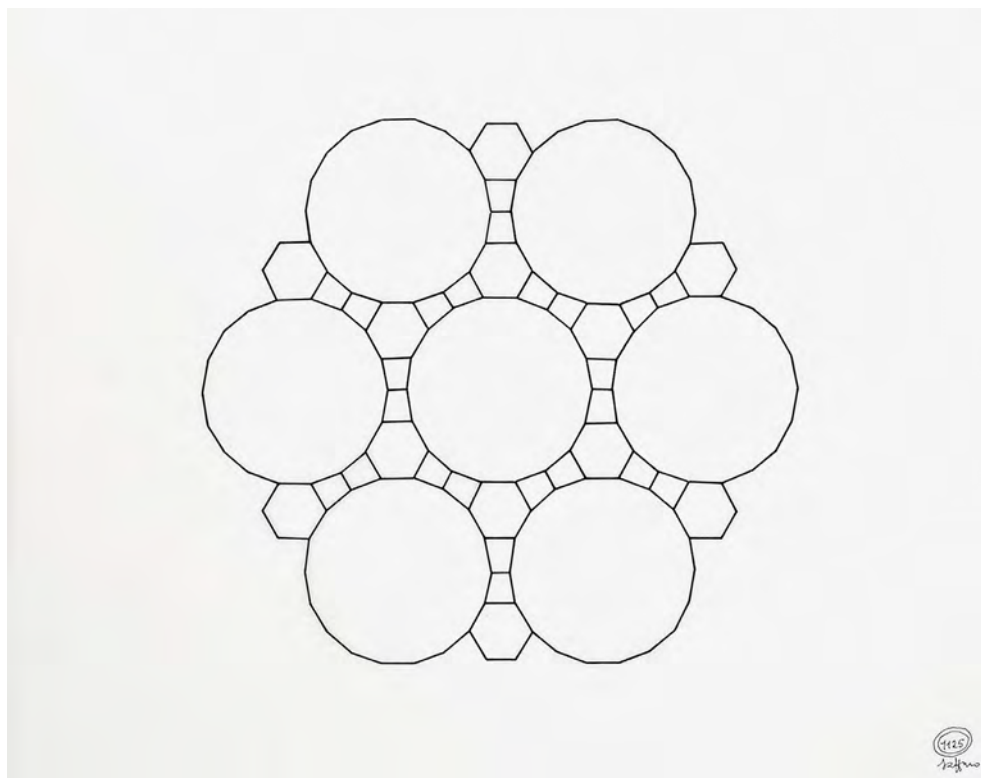
Disegni per il 5° articolo, VI, 1989, china nera su lucido, 33 × 23,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



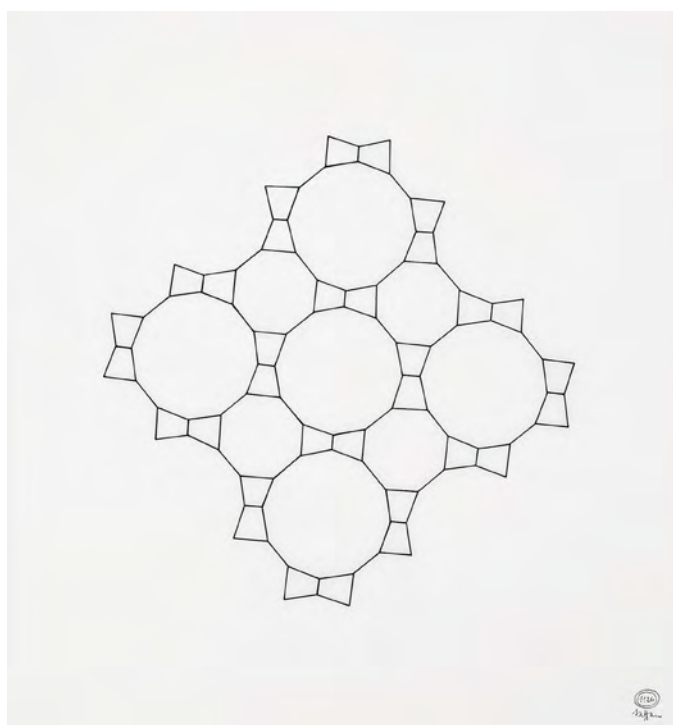
Disegni per il 5° articolo, VIII, 1989, china nera su lucido, 18,6 × 32,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



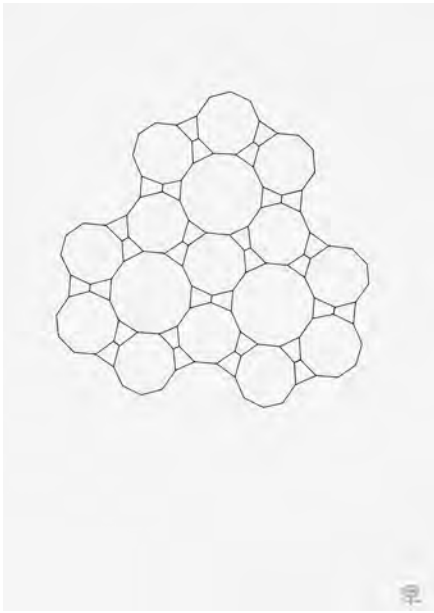
Disegni per il 5° articolo, IX, 1989, china nera su lucido, 17,5 × 33 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



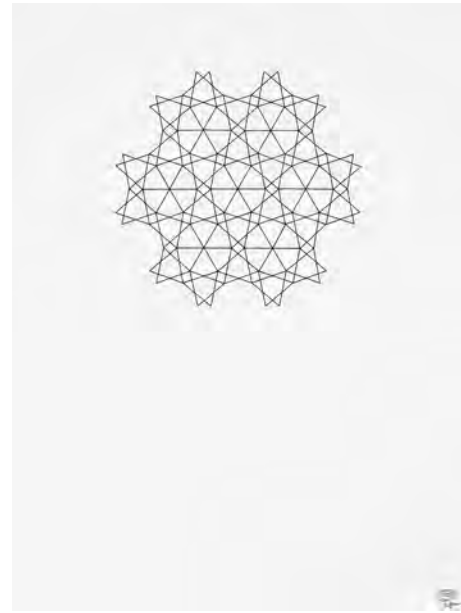
Disegni per il 5° articolo, X, 1989, china nera su lucido, 26,1 × 32,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



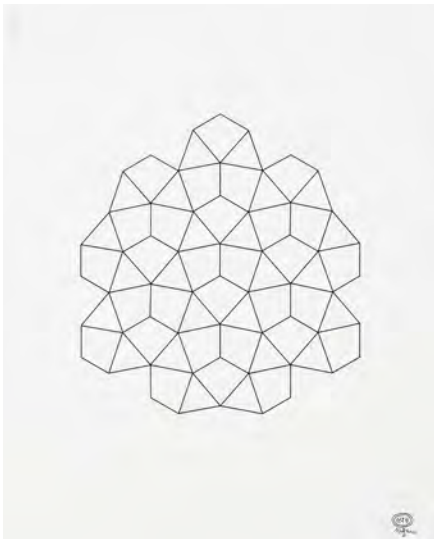
Disegni per il 5° articolo, XI, 1989, china nera su lucido, 34,9 × 32,6 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



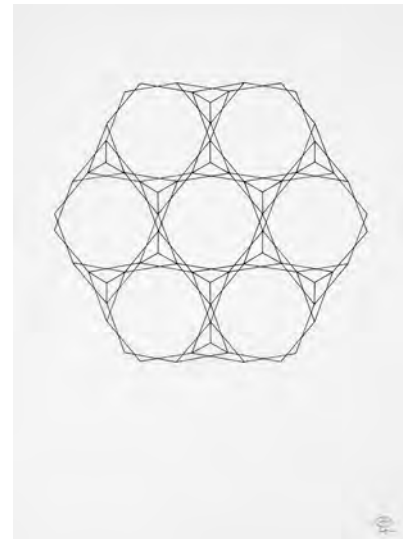
Disegni per il 5° articolo, XII, 1989,
china nera su lucido, 45 × 32,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



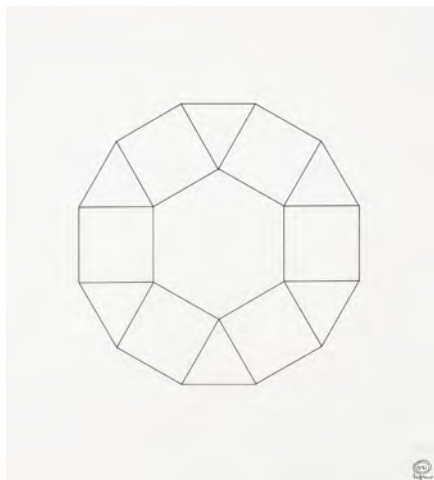
Disegni per il 5° articolo, XIII, 1989,
china nera su lucido, 45 × 32,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 5° articolo, XIV, 1989,
china nera su lucido, 32,9 × 27,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



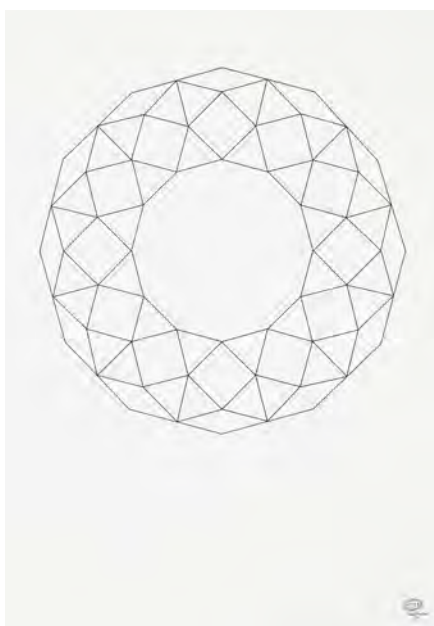
Disegni per il 5° articolo, XV, 1989,
china nera su lucido, 44,8 × 33 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 5° articolo, XVI, 1989,
china nera su lucido, 32,9 × 30,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



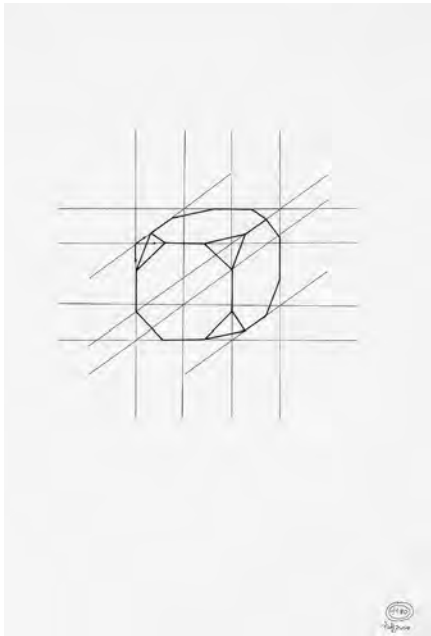
Disegni per il 5° articolo, XVII, 1989,
china nera su lucido, 22,3 × 16,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



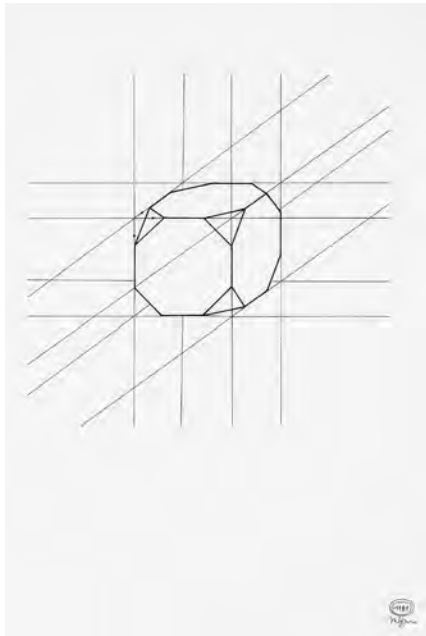
Disegni per il 5° articolo, XVIII, 1989,
china nera su lucido, 41,3 × 30,1 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



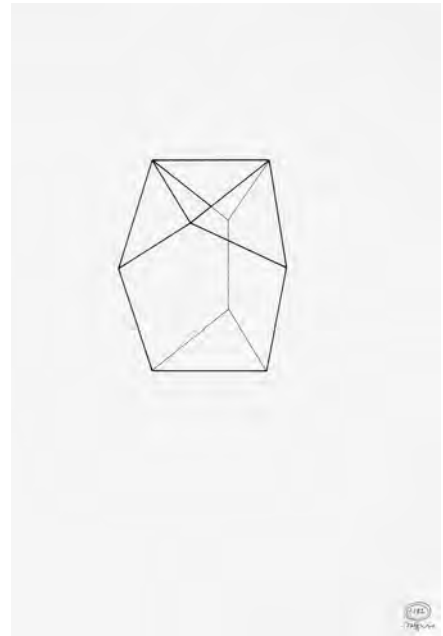
Disegni per l'11° articolo, I, 1989,
china nera su lucido, 32,9 × 22,4 cm (d 14 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



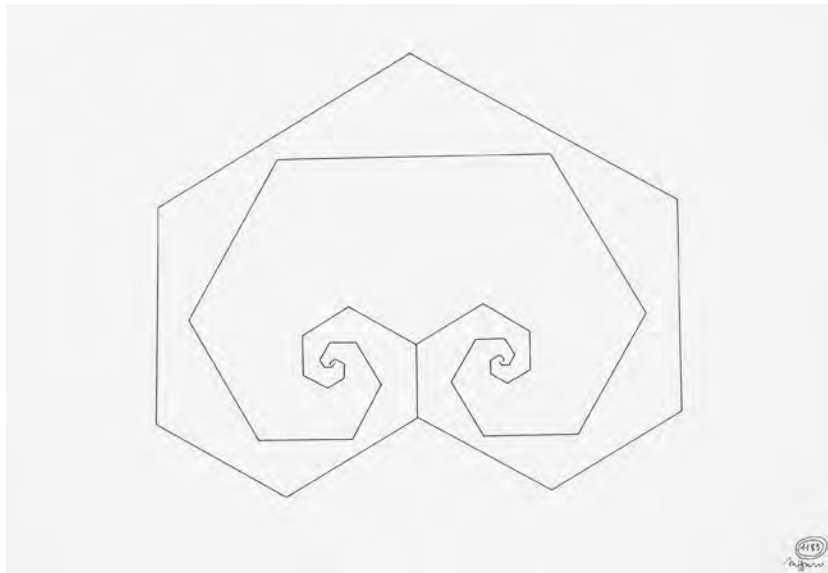
Disegni per l'11° articolo, II, 1989,
china nera su lucido,
32,9 × 22,4 cm (d 14 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



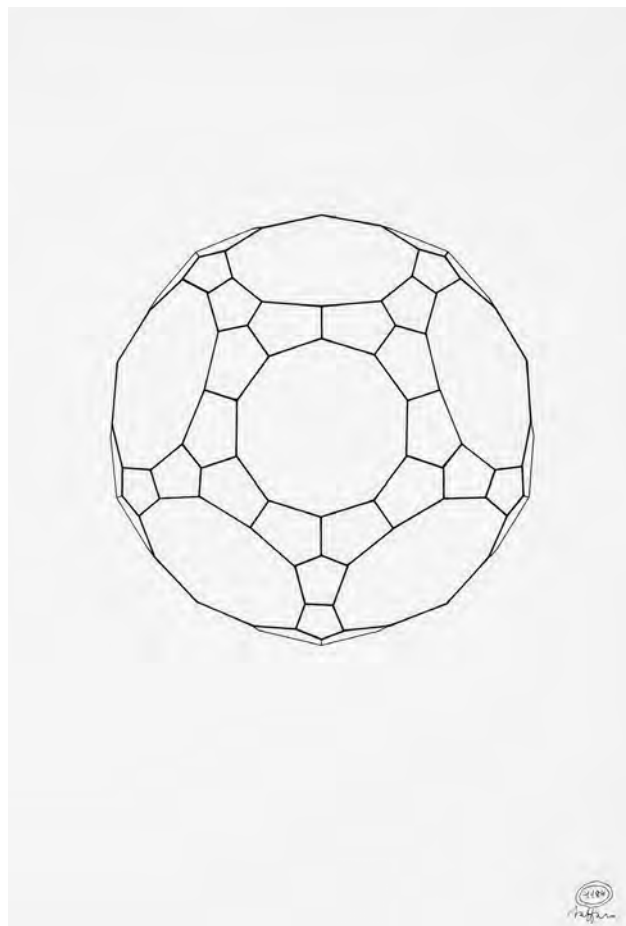
Disegni per l'11° articolo, III, 1989,
china nera su lucido,
32,9 × 22,4 cm (d 14 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



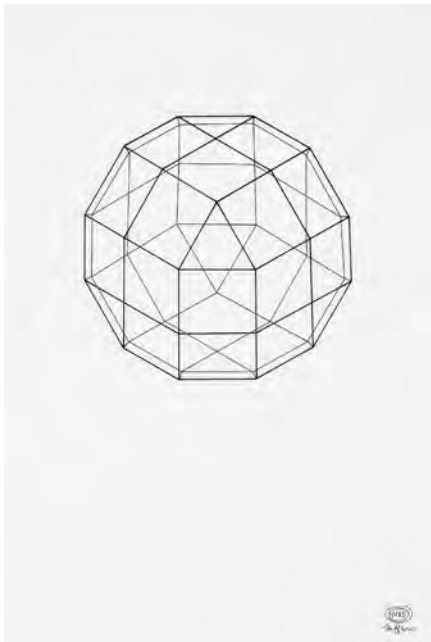
Disegni per l'11° articolo, IV, 1989,
china nera su lucido,
32,9 × 22,4 cm (d 14 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



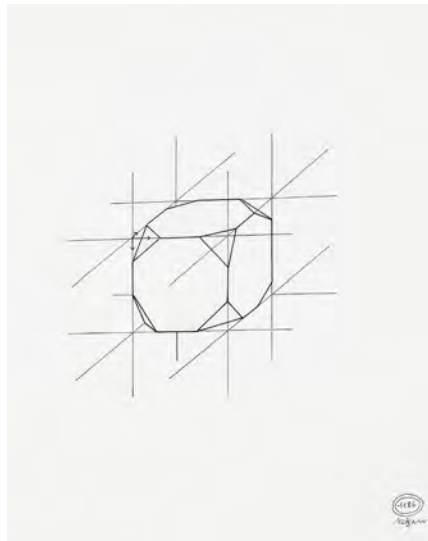
Disegni per l'11° articolo, V, 1989, china nera su lucido, 32,9 × 22,4 cm (d 14 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



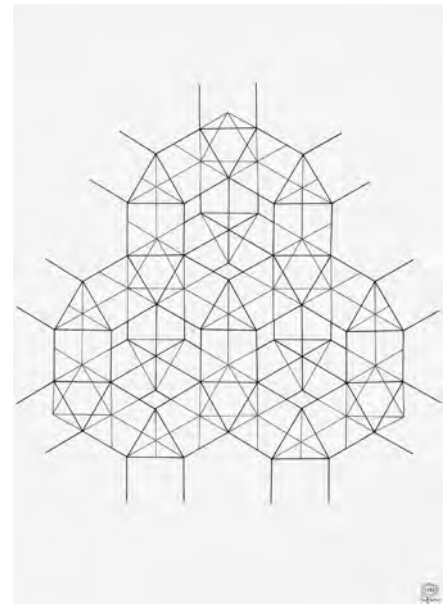
Disegni per l'11° articolo, VI, 1989, china nera su lucido, 32,9 × 22,4 cm (d 15,4 cm), Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per l'11° articolo, VII, 1989,
china nera su lucido,
32,9 × 22,4 cm (d 13,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



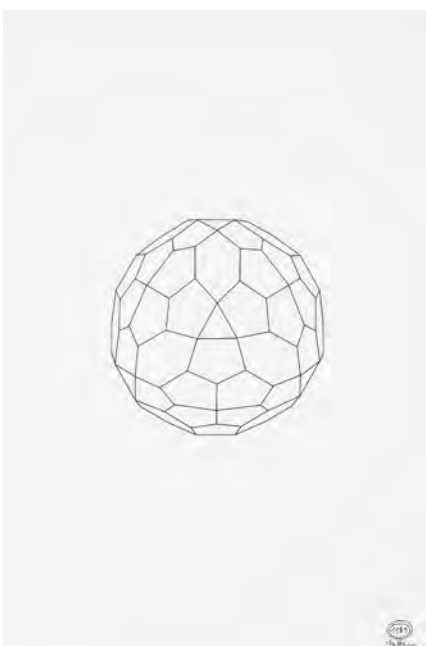
Disegni per l'11° articolo, VIII, 1989,
china nera su lucido,
25,7 × 20,1 cm (d 13,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per l'11° articolo, IX, 1989,
china nera su lucido,
44,8 × 33 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



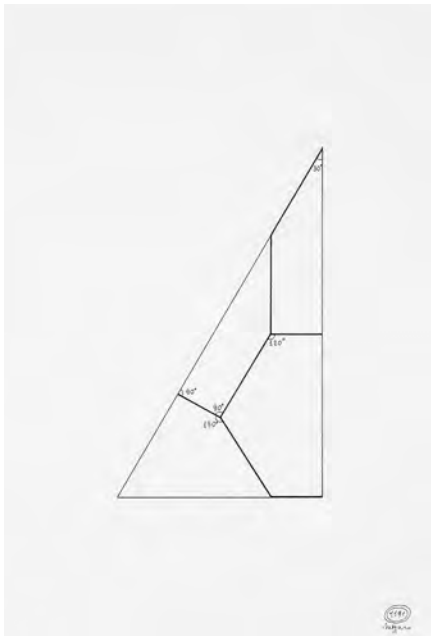
Disegni per il 12° articolo, I, 1989,
china nera su lucido,
33 × 22,4 cm (d 12,1 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



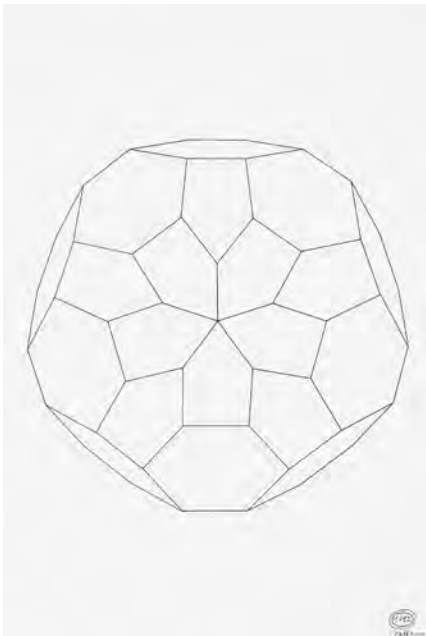
Disegni per il 12° articolo, II, 1989,
china nera su lucido,
33 × 22,4 cm (d 10,9 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



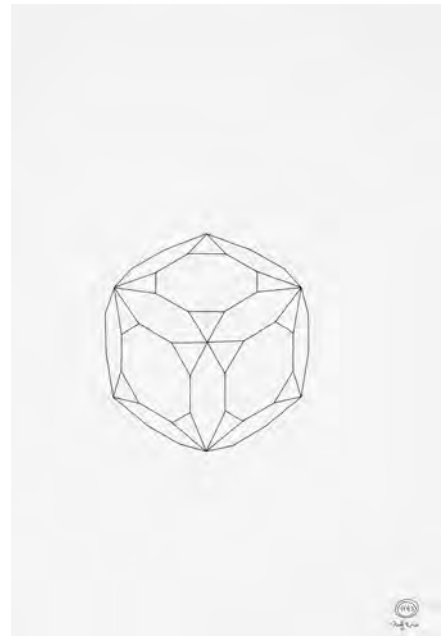
Disegni per il 12° articolo, III, 1989,
china nera su lucido,
33 × 22,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



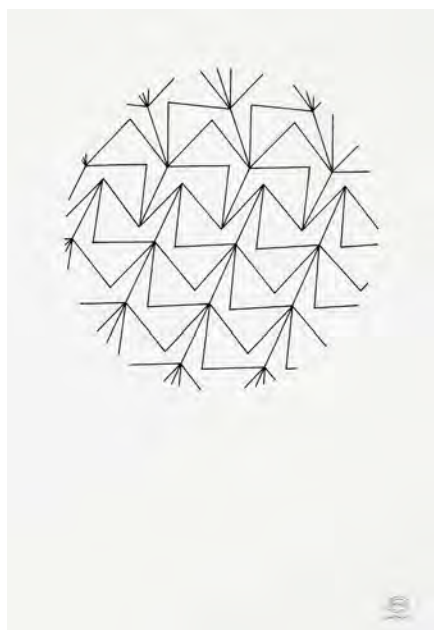
Disegni per il 12° articolo, IV, 1989,
china nera su lucido,
33 × 22,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 12° articolo, V, 1989,
china nera su lucido,
33 × 22,4 cm (d 19,1 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 12° articolo, VI, 1989,
china nera su lucido,
26,4 × 24 cm (d 11,9 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 12° articolo, VII, 1989,
china nera su lucido,
40,2 × 28,5 cm (d 20,4 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



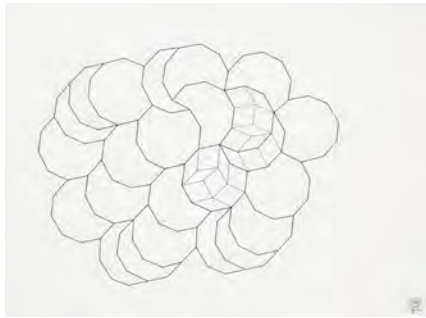
Disegni per il 12° articolo, VIII, 1989,
china nera su lucido,
33 × 24 cm (d 17,9 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 12° articolo, IX, 1989,
china nera su lucido,
37,6 × 32,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



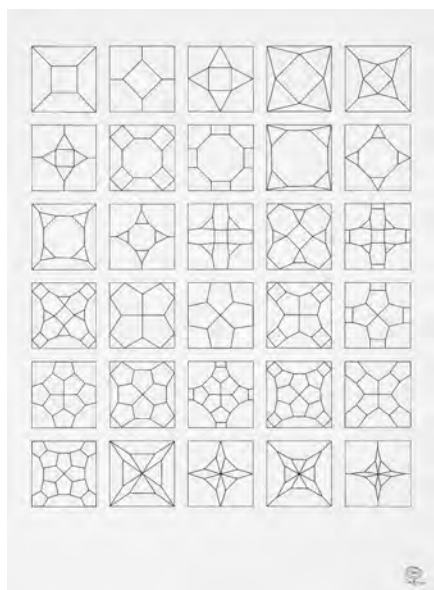
Disegni per il 12° articolo, X, 1989,
china nera su lucido,
40,5 × 30,2 cm (d 19,9 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



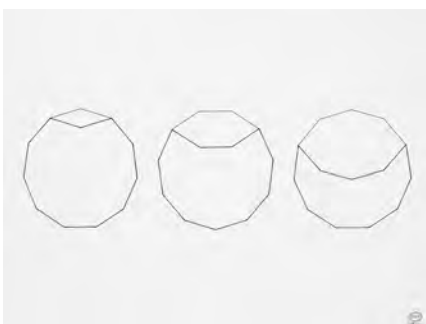
Disegni per il 12° articolo, XI, 1989,
china nera su lucido,
32,4 × 44,5 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



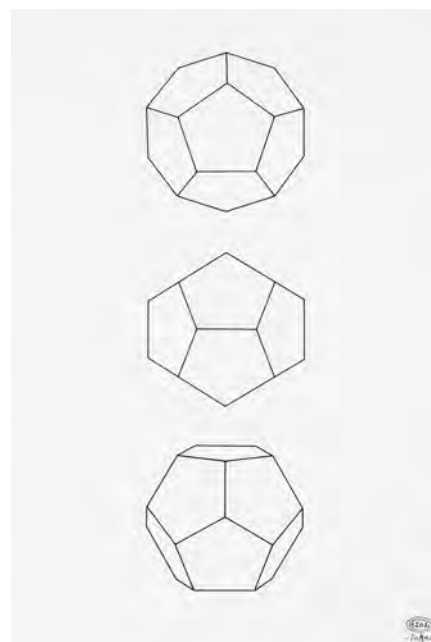
Disegni per il 12° articolo, XII, 1989,
china nera su lucido,
44,5 × 32,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



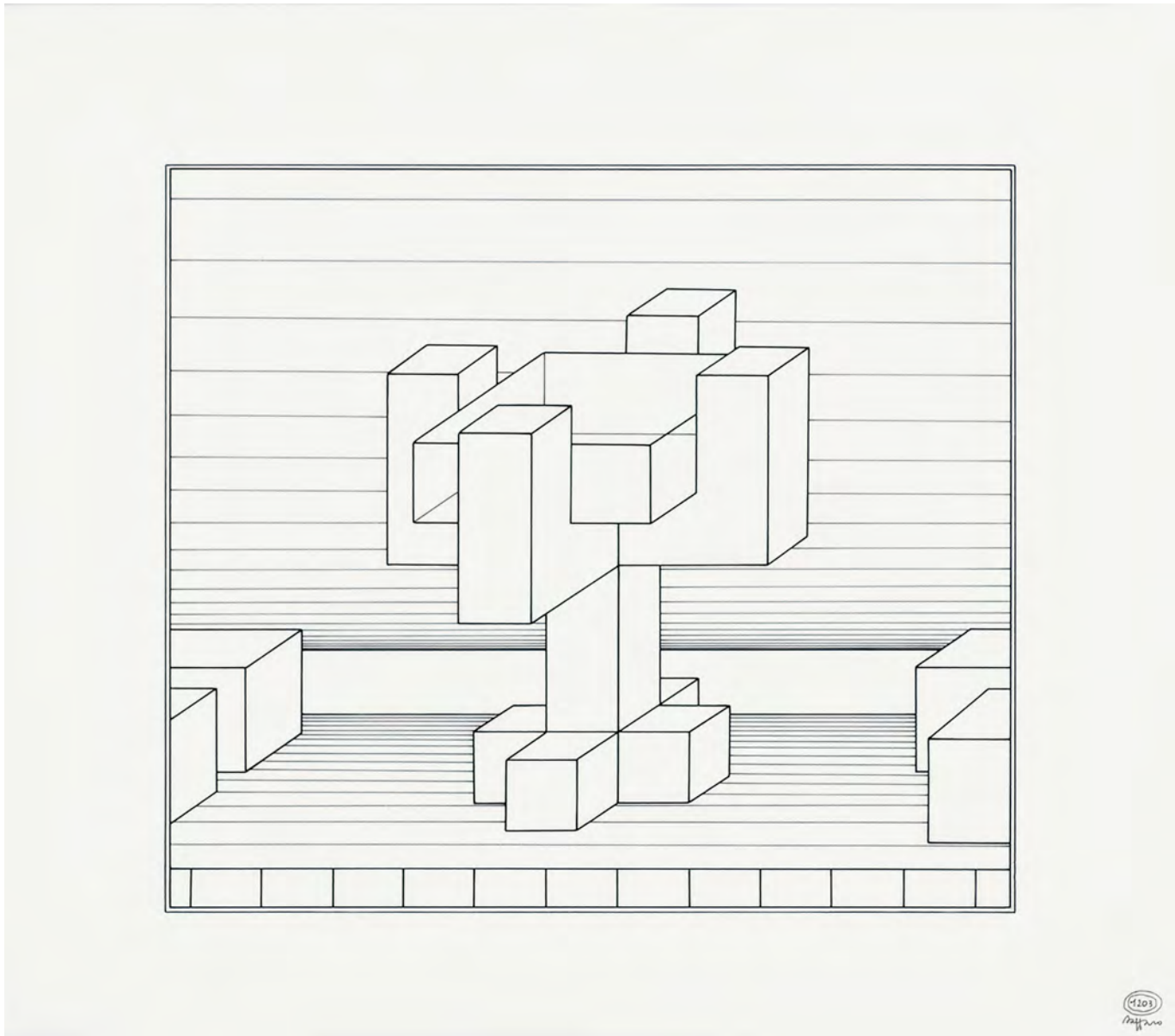
Disegni per il 12° articolo, XIII, 1989,
china nera su lucido,
44,7 × 32,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 12° articolo, XIV, 1989,
china nera su lucido,
32,6 × 45 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



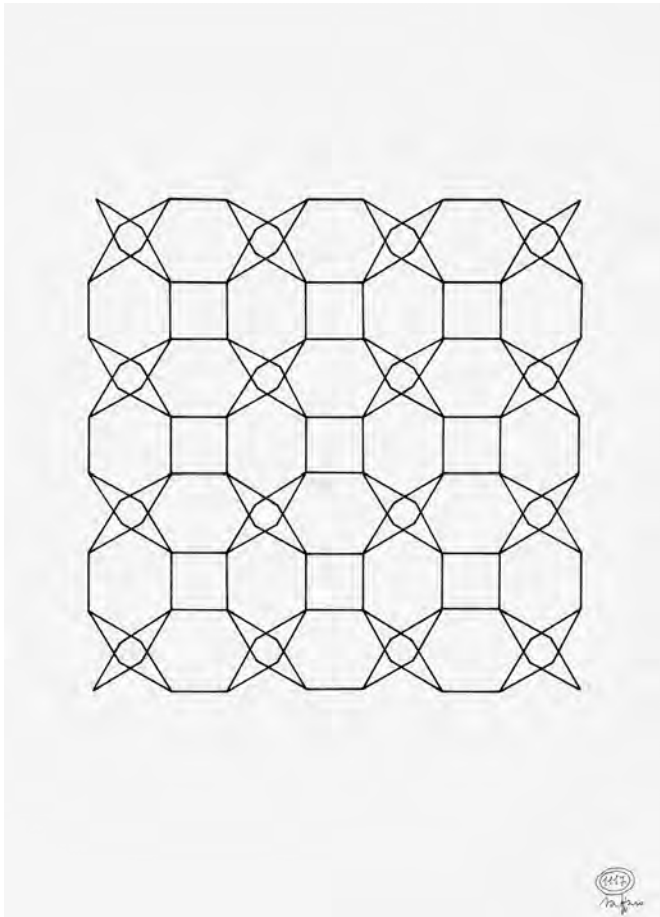
Tre vedute del dodecaedro, 1989,
china nera su lucido,
22,4 × 32,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



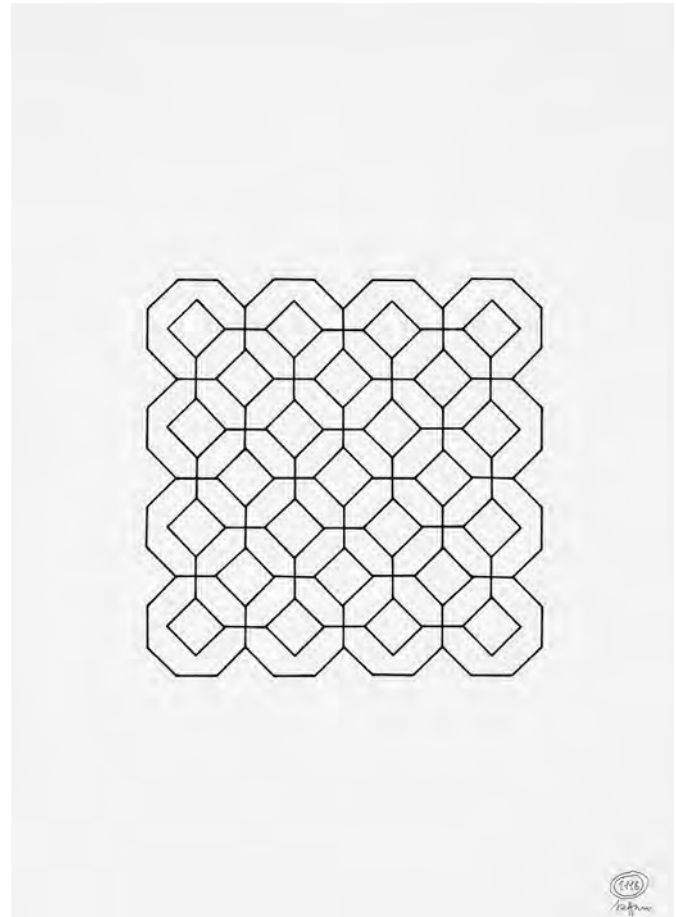
Lurna del mare, 1989, china nera su lucido, 48,4 × 40,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



2° Studio per il ritratto di Copernico, 1990, biro blu su carta, 6,7 × 9,7 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



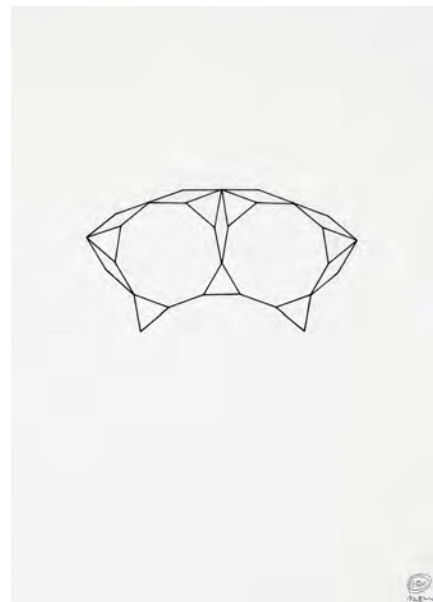
Disegni per il 5° articolo, II, 1990,
china nera su lucido, 33 × 23,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Disegni per il 5° articolo, III, 1990,
china nera su lucido, 33 × 23,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



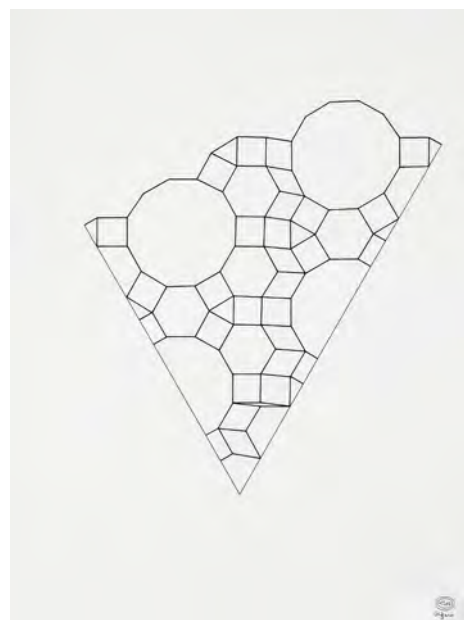
*Disegni per il 5° articolo, IV, 1990,
china nera su lucido, 33 × 23,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



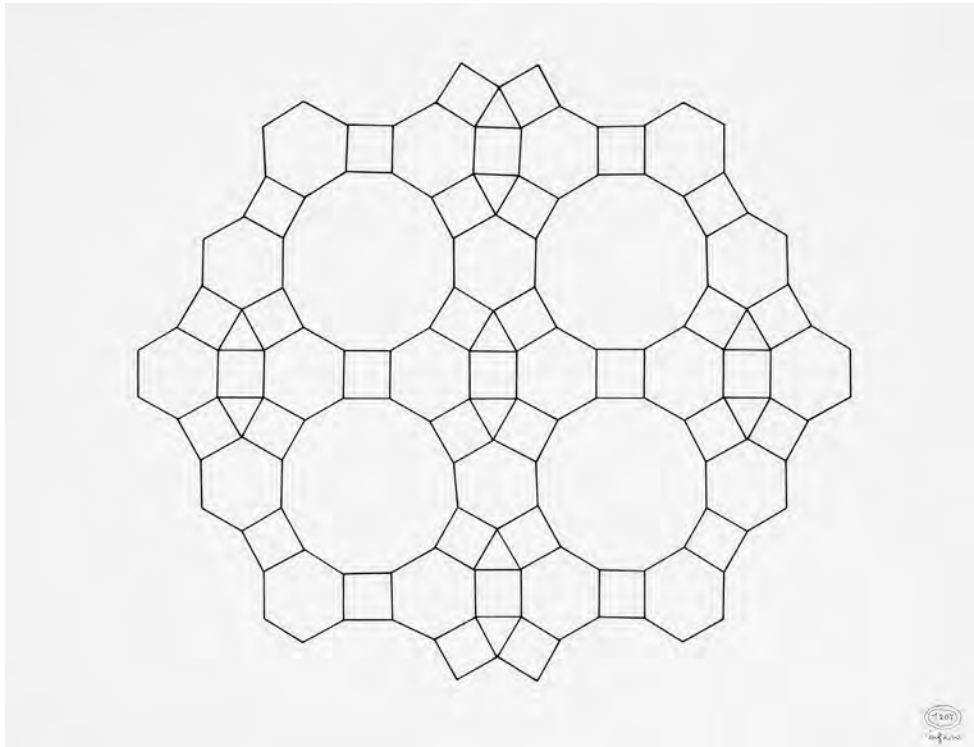
*Disegni per il 5° articolo, V, 1990,
china nera su lucido, 33 × 23,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



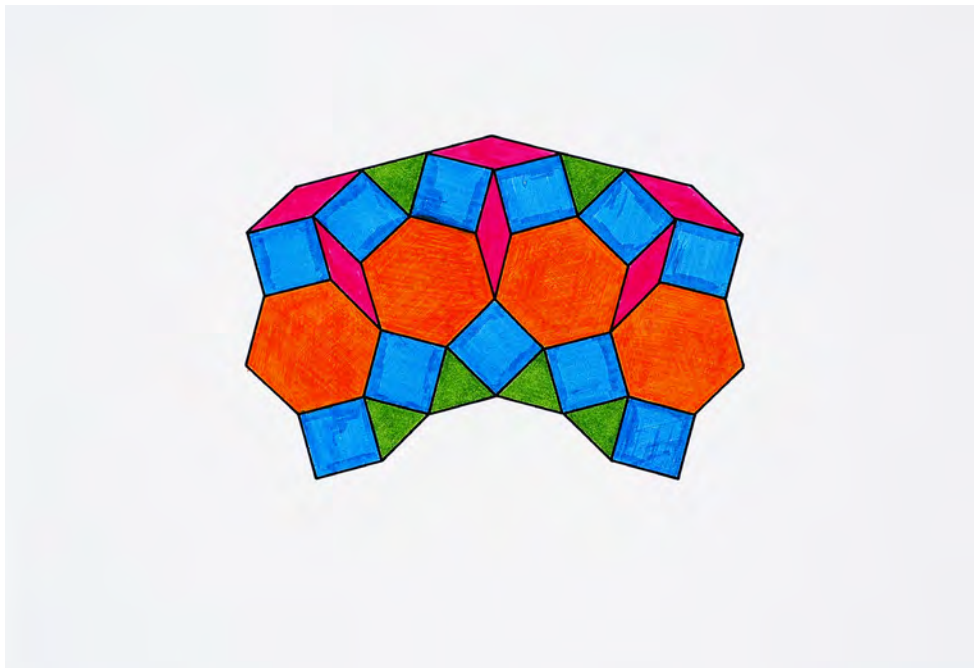
*Disegni per il 5° articolo, VII, 1990,
china nera su lucido, 33 × 23,9 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



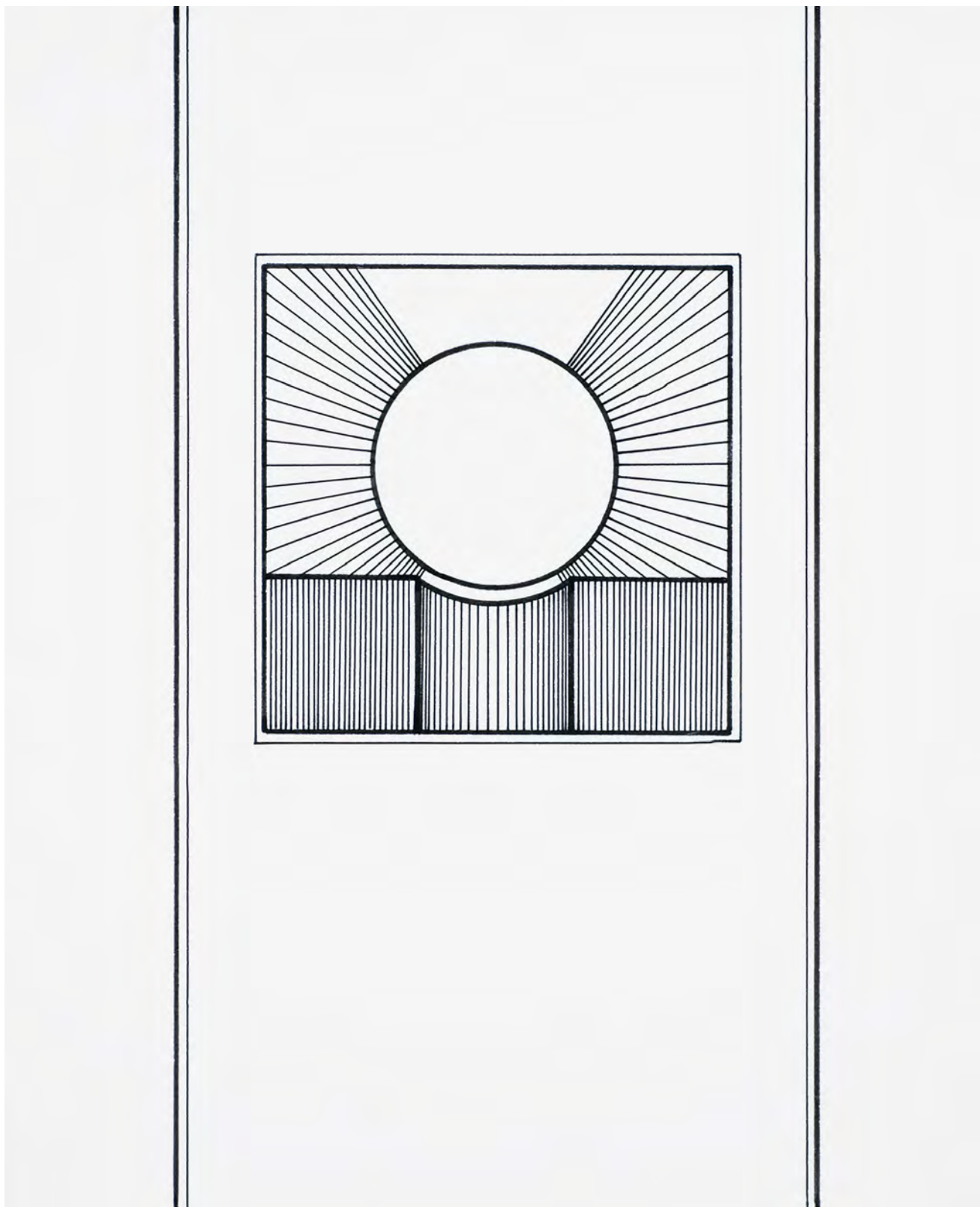
*Disegni per il 5° articolo, XIX, 1990,
china nera su lucido, 43 × 32,3 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



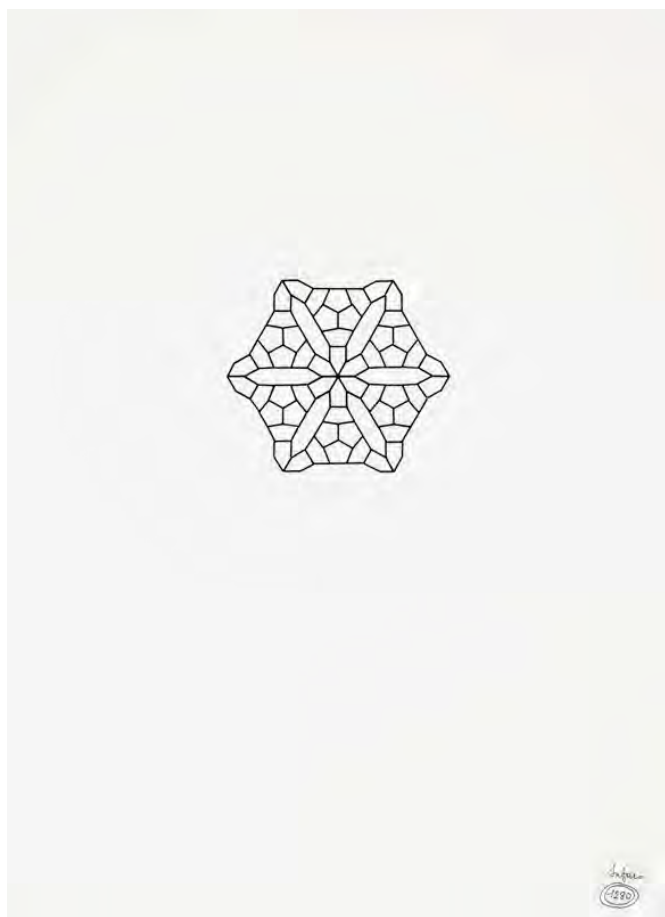
Disegni per il 5° articolo, XX, 1990, china nera su lucido, 32,3 × 43 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



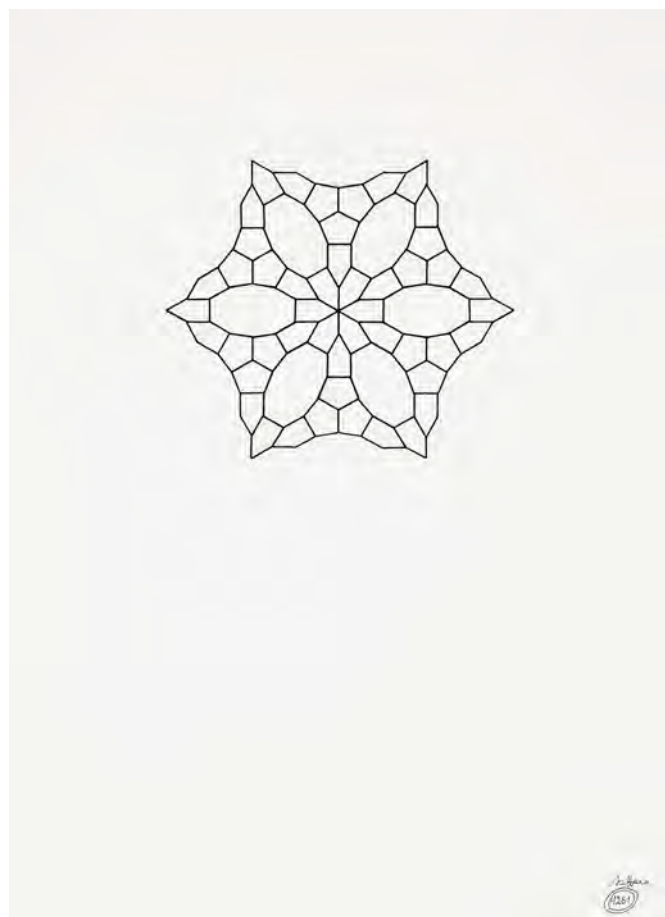
Disegno per il 5° articolo, 1990, pennarelli e china nera su carta, 21 × 29,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



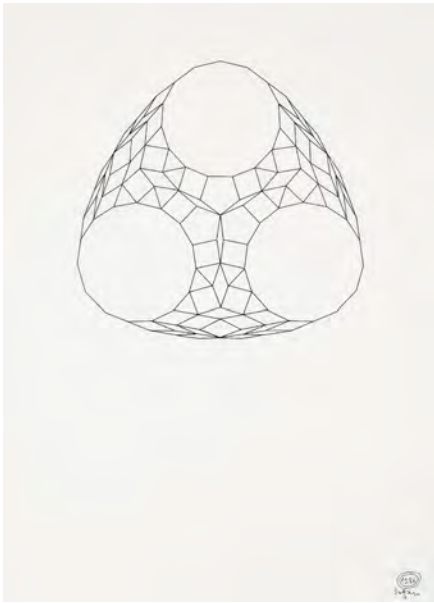
L'insegna del catalogo, 1990, china nera su cartoncino, 16,1 × 13,2 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Rete di triangoli, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24,1 cm (d 7,9 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Rete di esagoni, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24,1 cm (d 12,5 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



*I disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33,1 × 24,1 cm (d 15,2 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



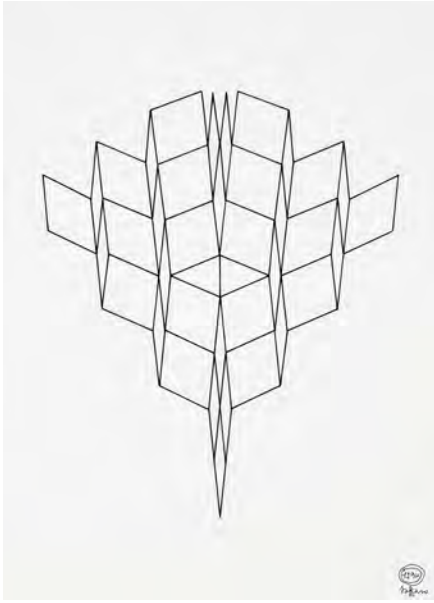
*II disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33,1 × 24,1 cm (d 14,1 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



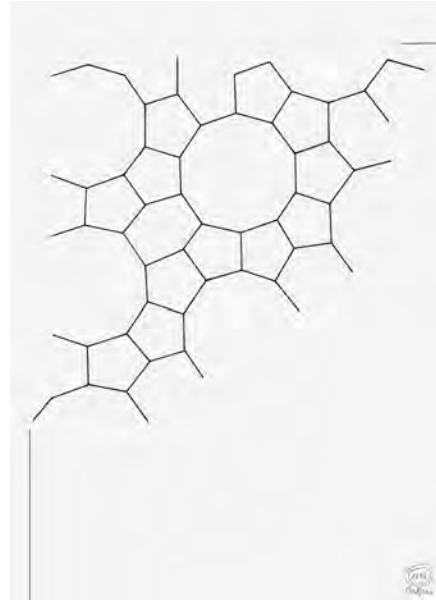
*III disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33,1 × 24,1 cm (d 9,7 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



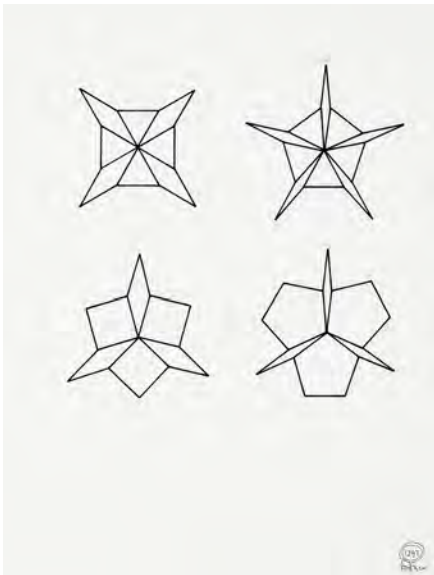
*IV disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm (d 14 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



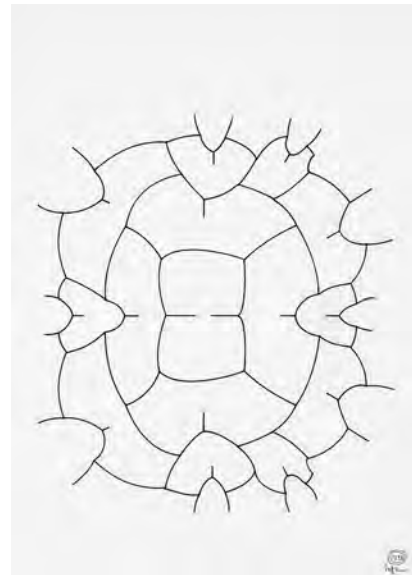
V disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



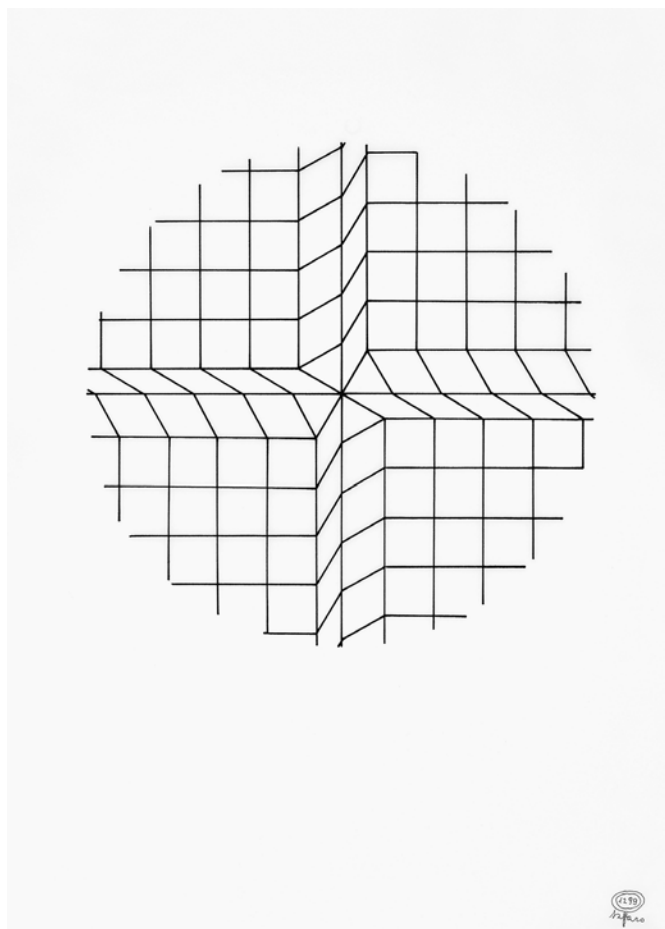
VII disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



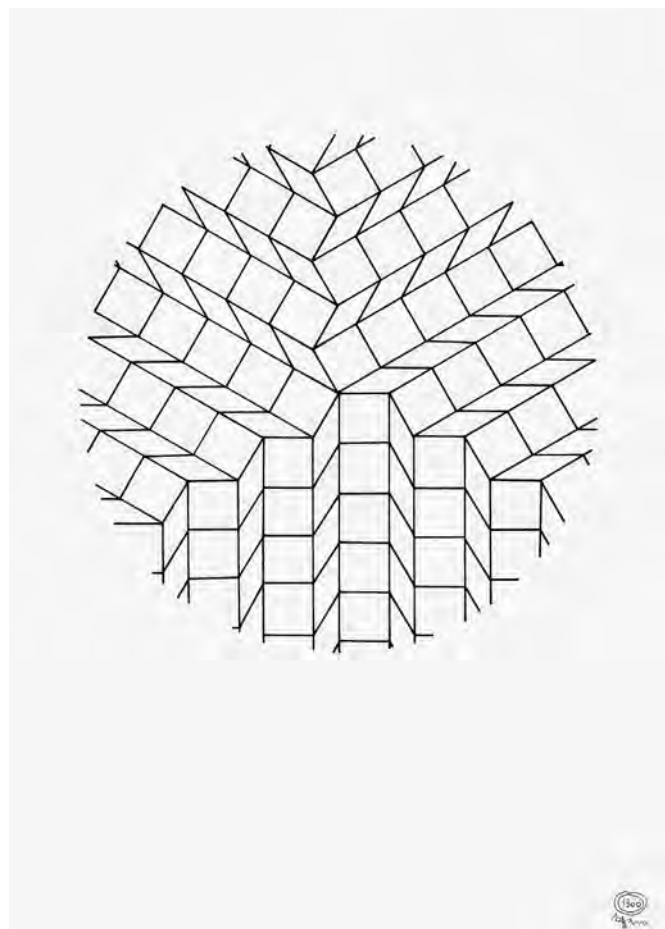
VIII disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



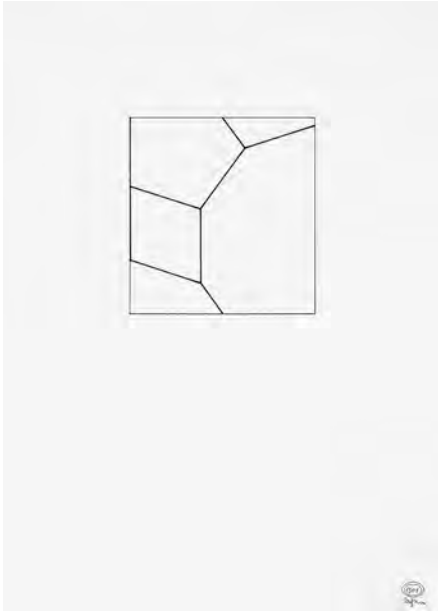
IX disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



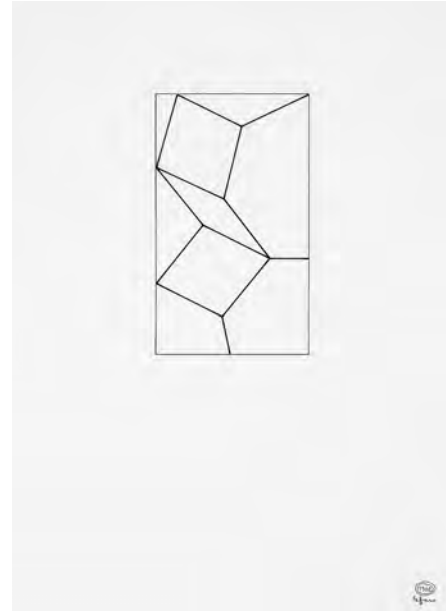
*X disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm (d 18,3 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



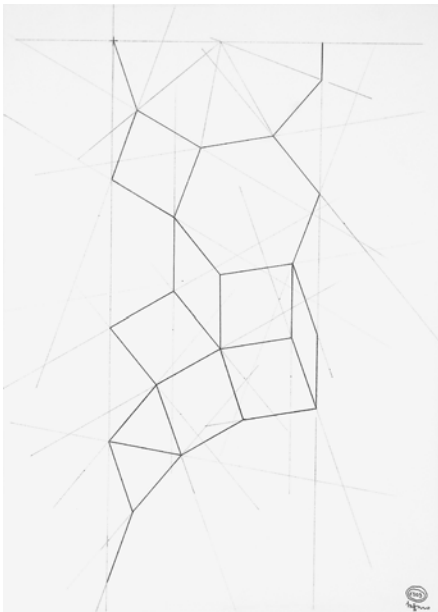
*XI disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm (d 18,3 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



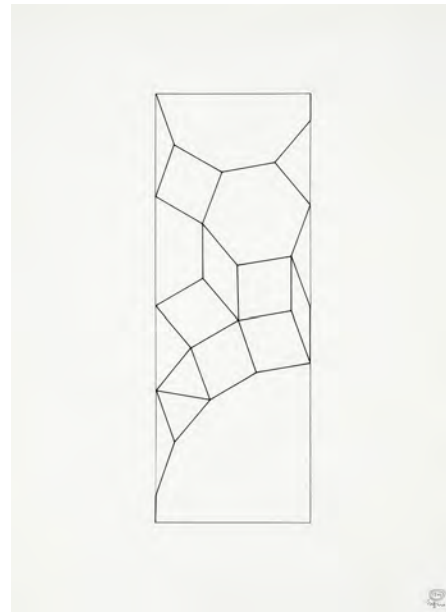
XII disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



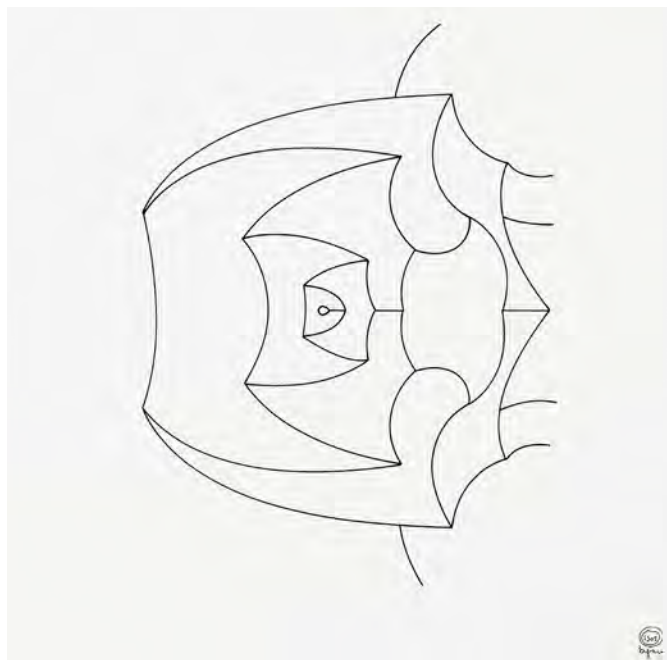
XIII disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



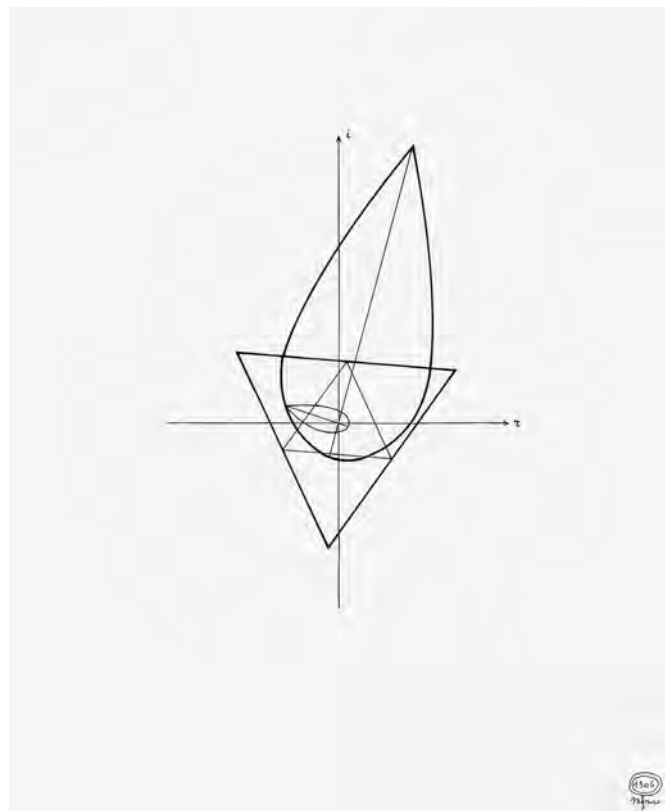
Studio per il 1304., 1990,
matita su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



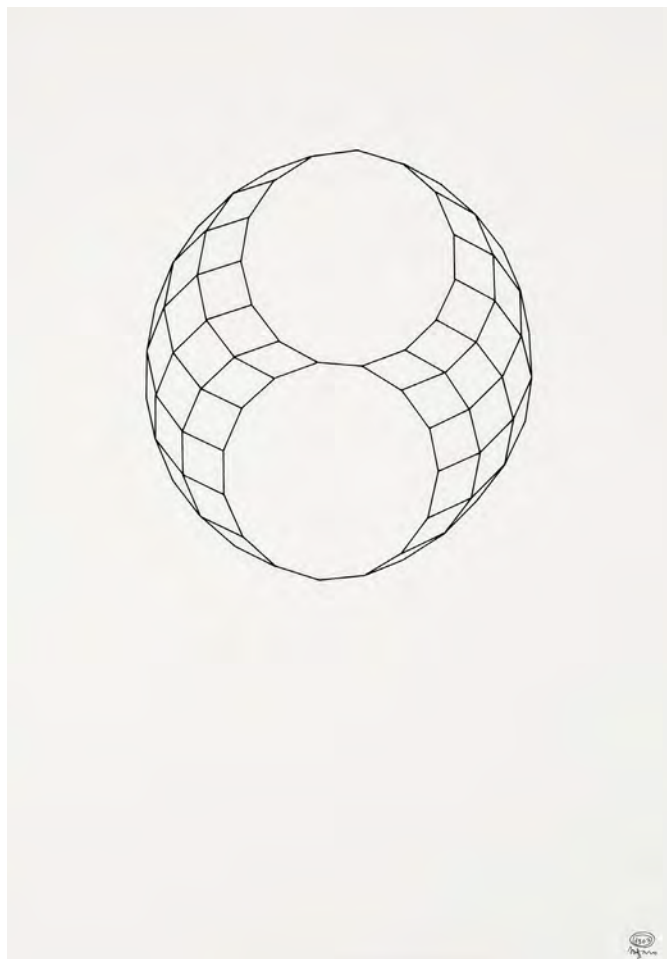
XIV disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 44,9 × 33 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



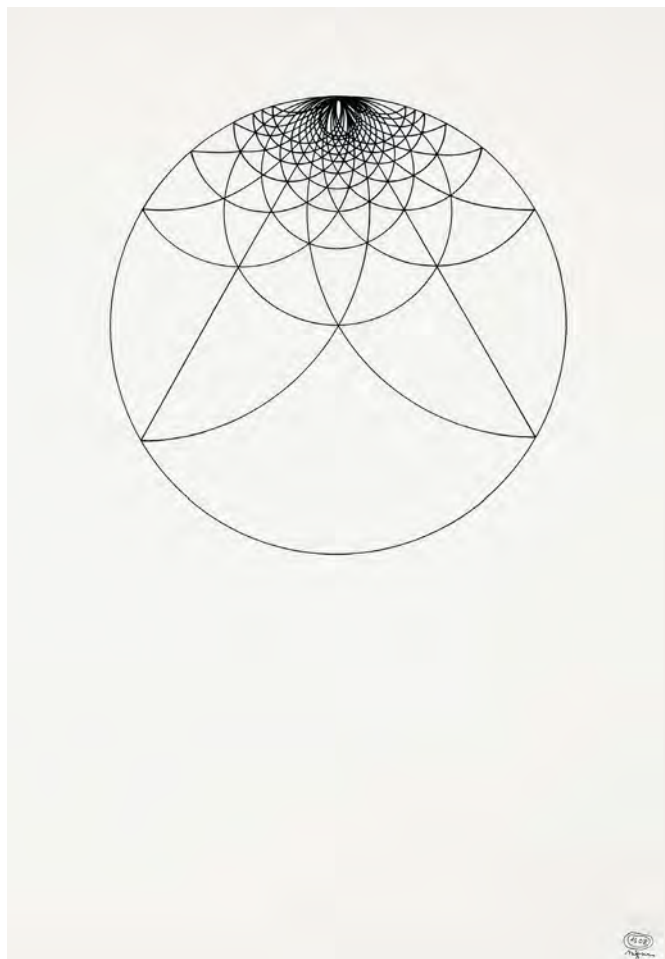
*XV disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 29,7 × 29,6 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



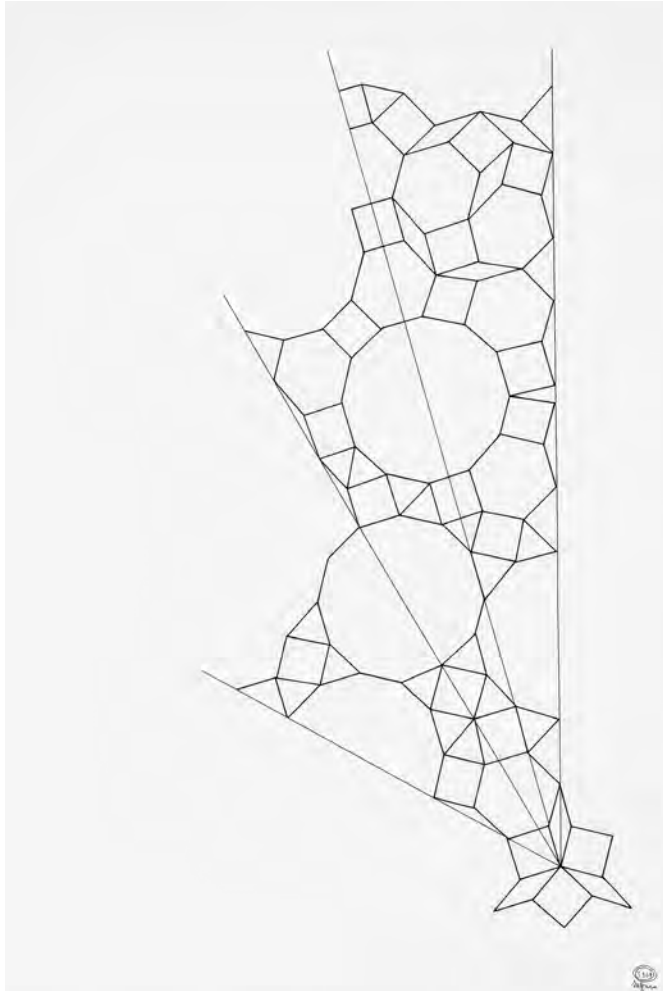
*XVI disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 28,7 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



XVII disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 42 × 29,7 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



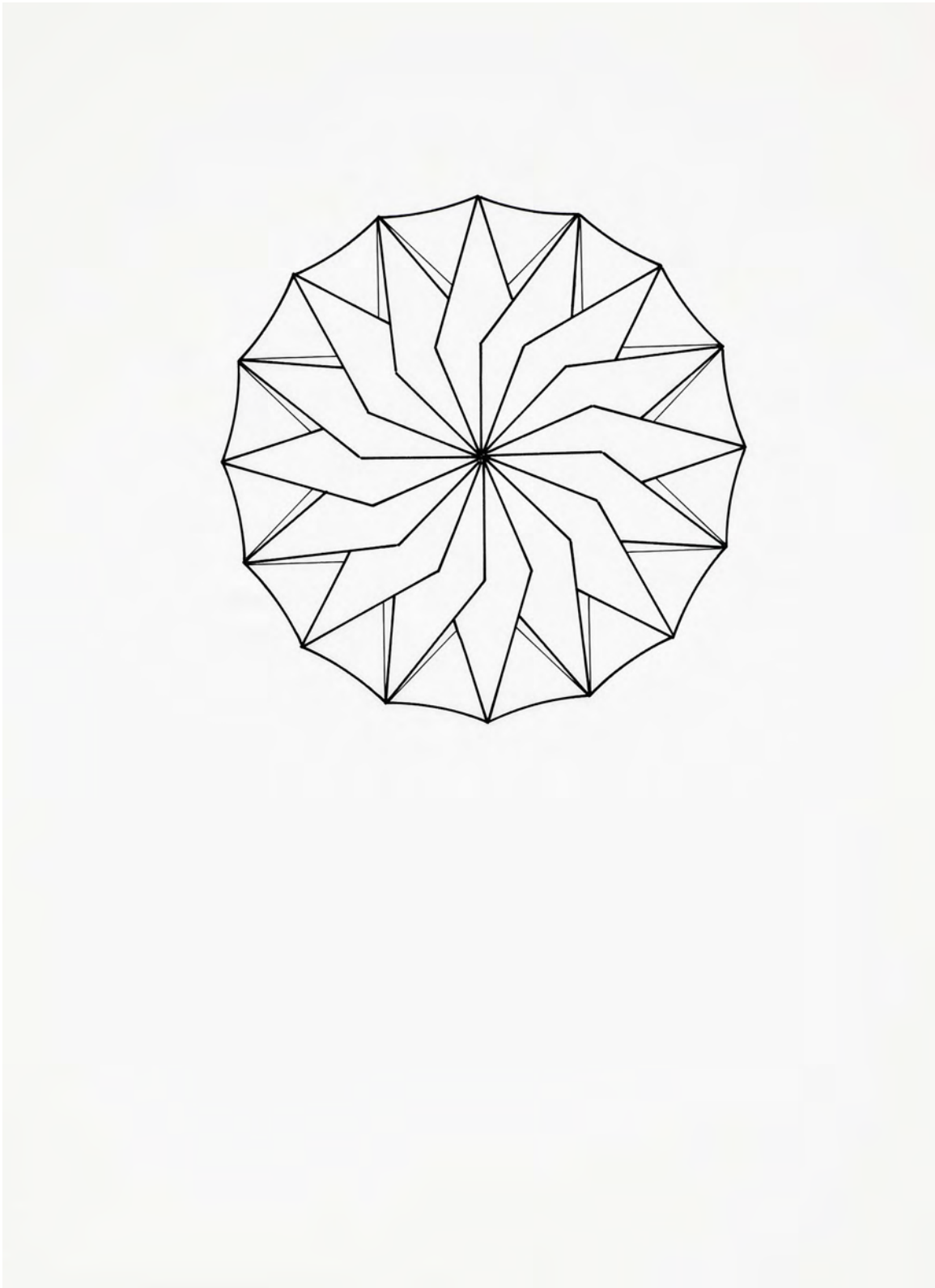
XVIII disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 42 × 29,7 cm (d 20 cm),
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



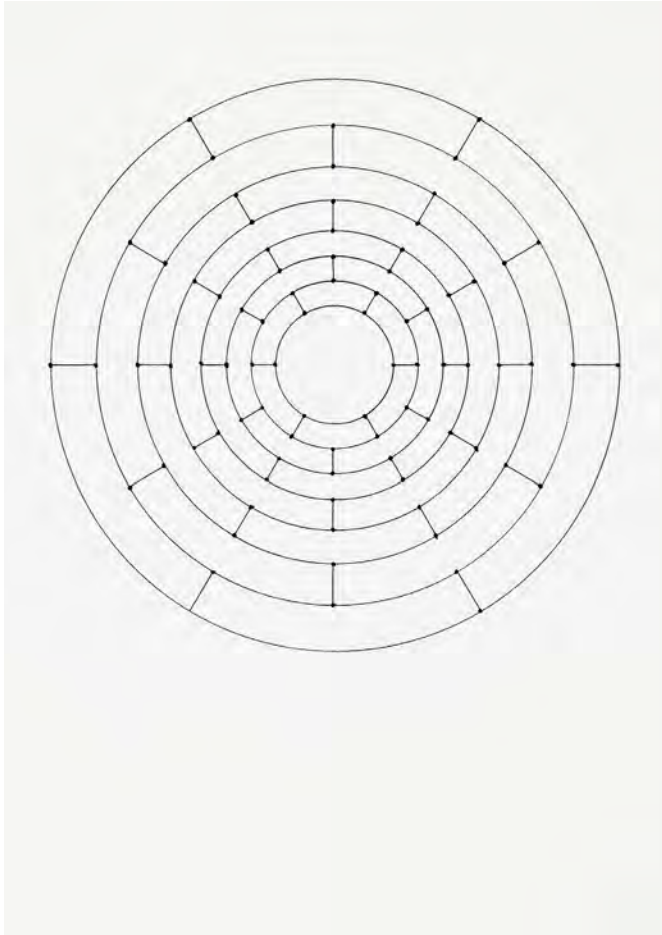
*XIX disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 48 × 32,4 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



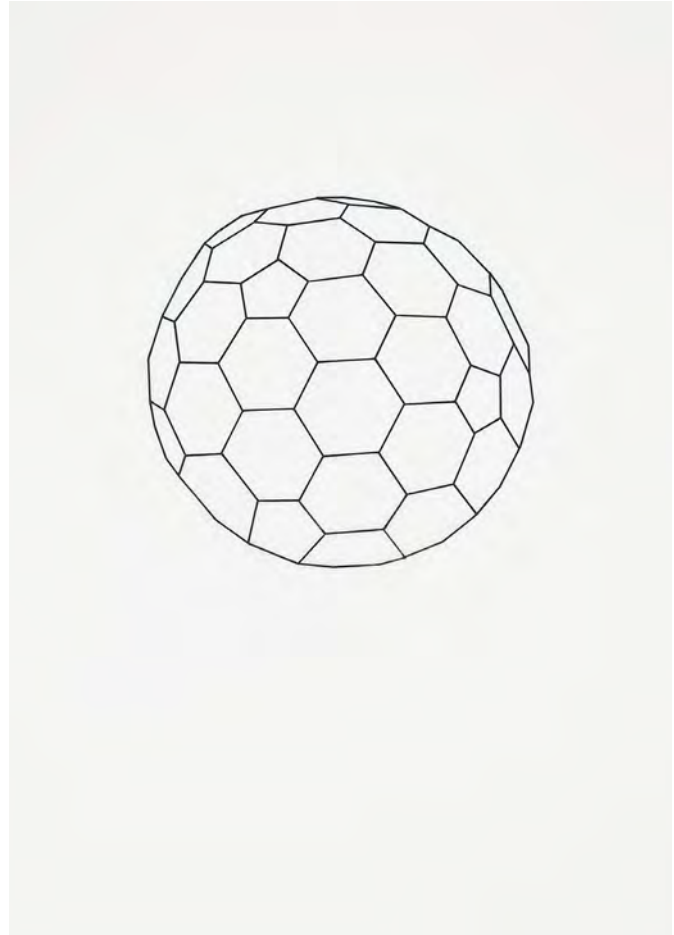
*XXI disegno per il 13° articolo, 1990,
china nera su lucido, 33 × 24 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna*



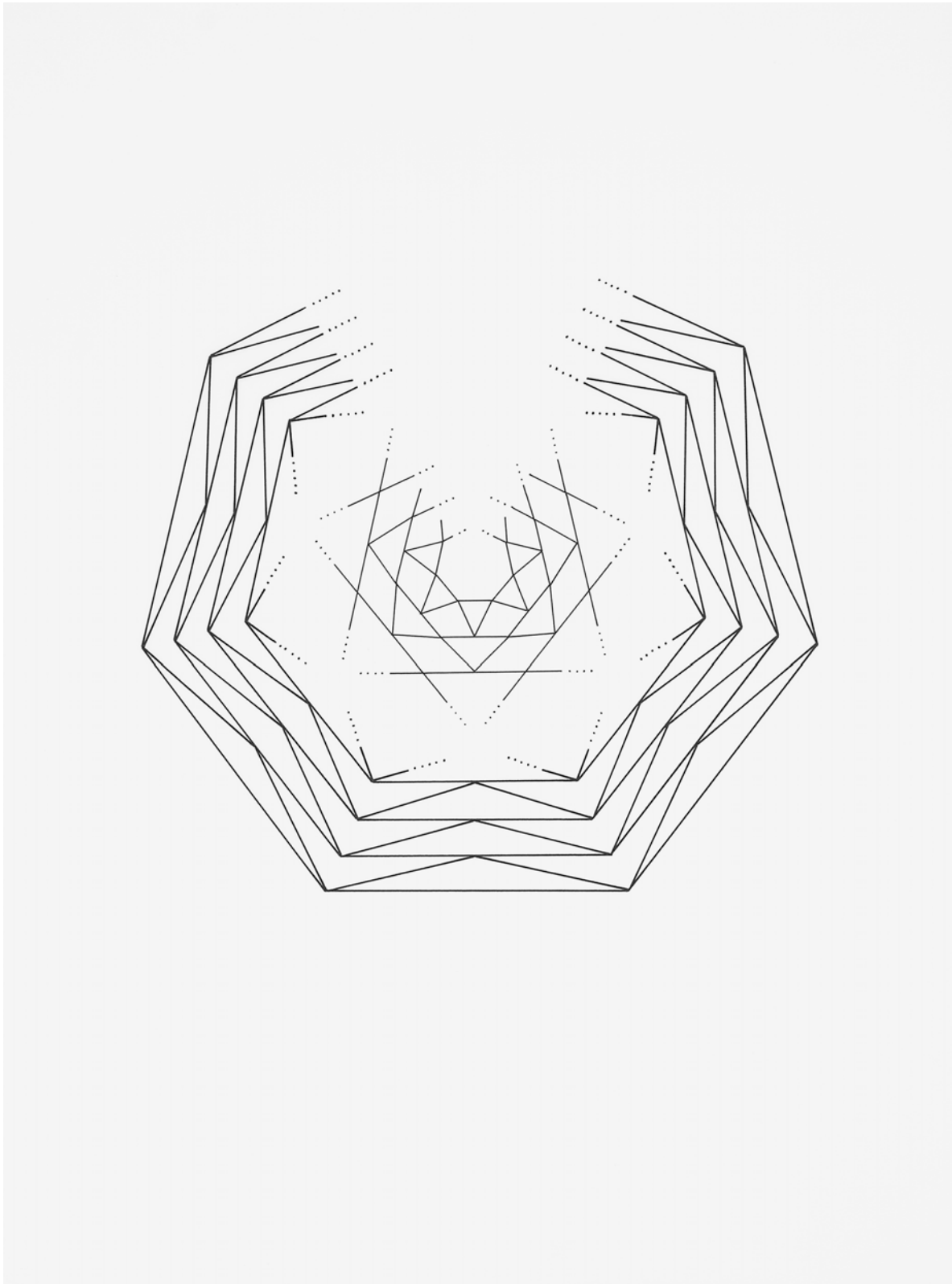
Senza titolo, 1990 c., china nera, 30 × 20 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



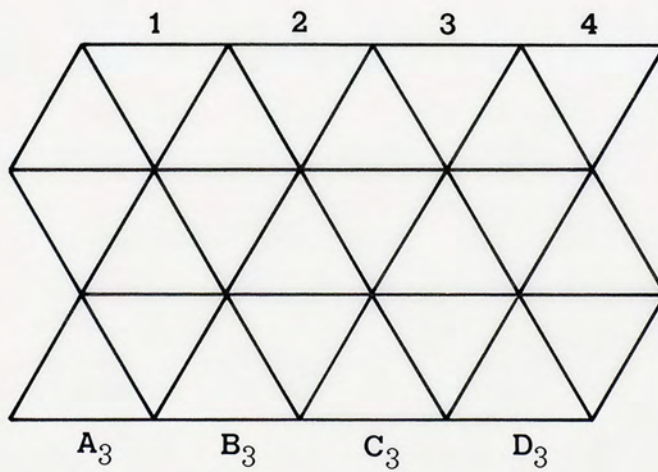
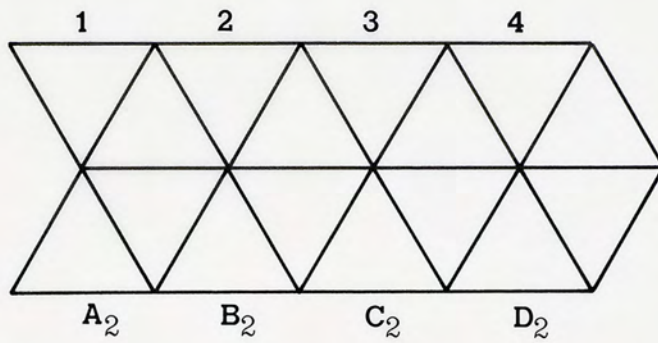
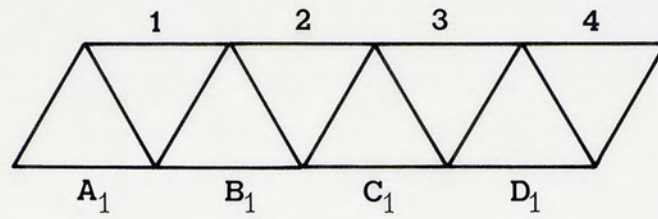
Senza titolo, 1990 c., china nera, 30 × 20 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



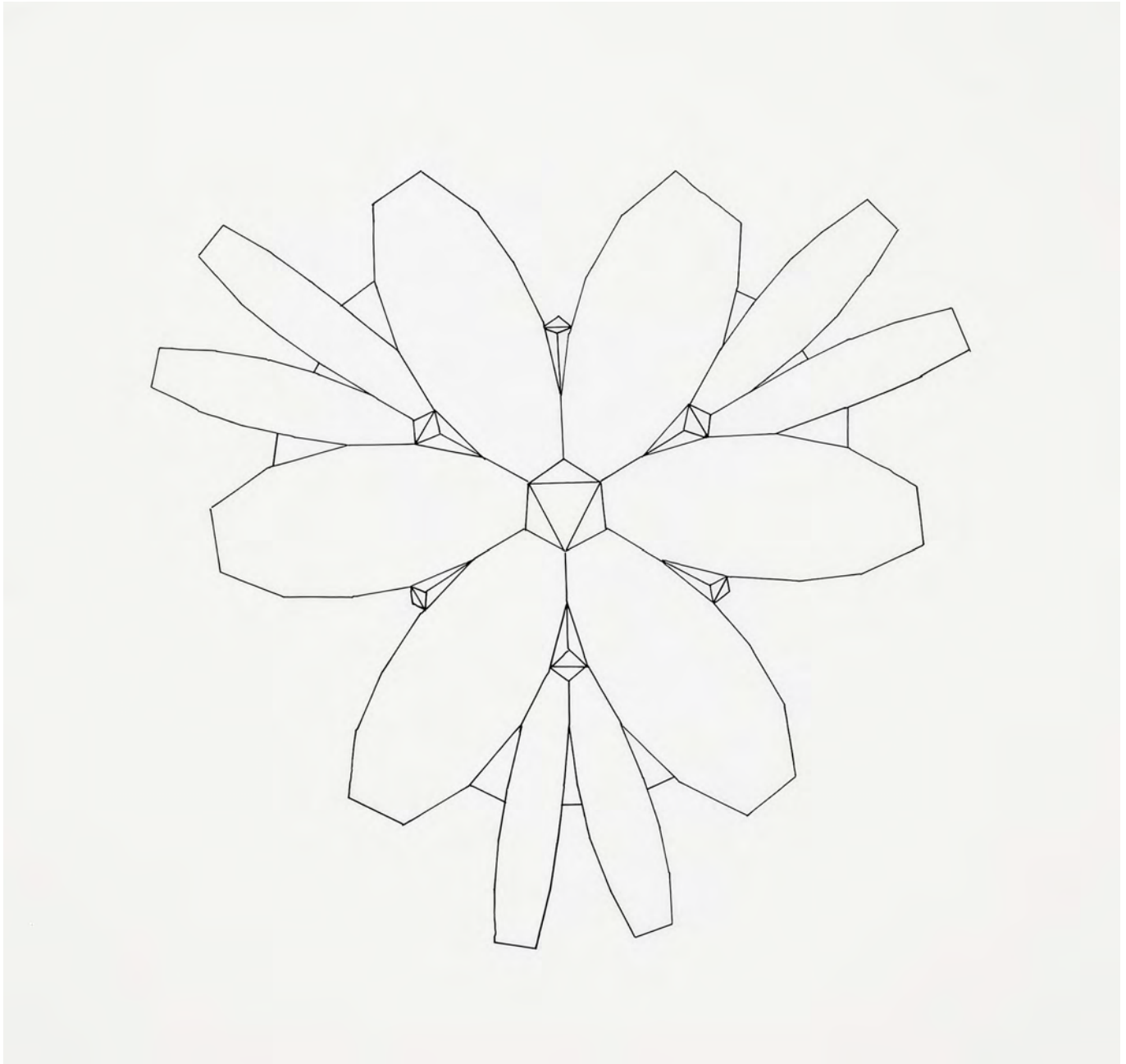
Senza titolo, 1990 c., china nera, 30 × 20 cm,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



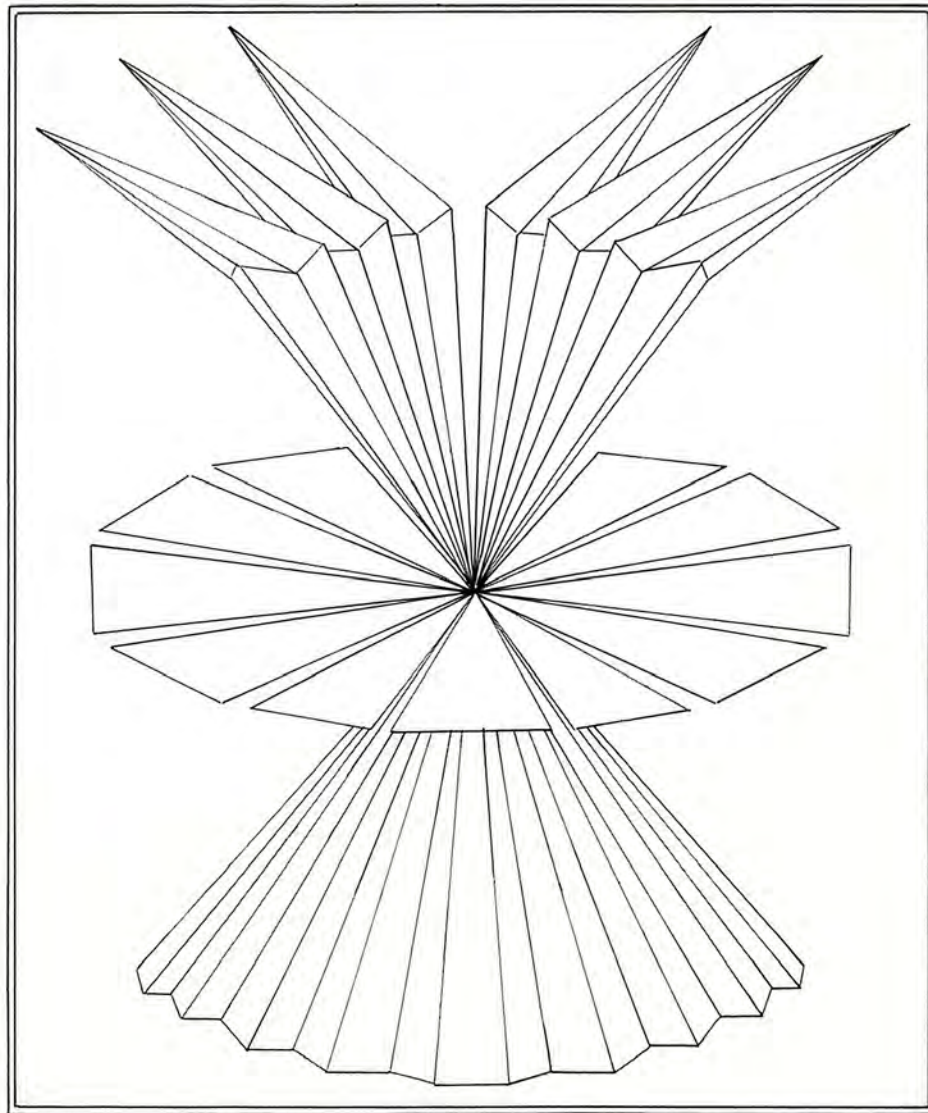
Senza titolo, 1990 c., china nera, 30 × 20 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, 1990 c., china nera, 30 × 20 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



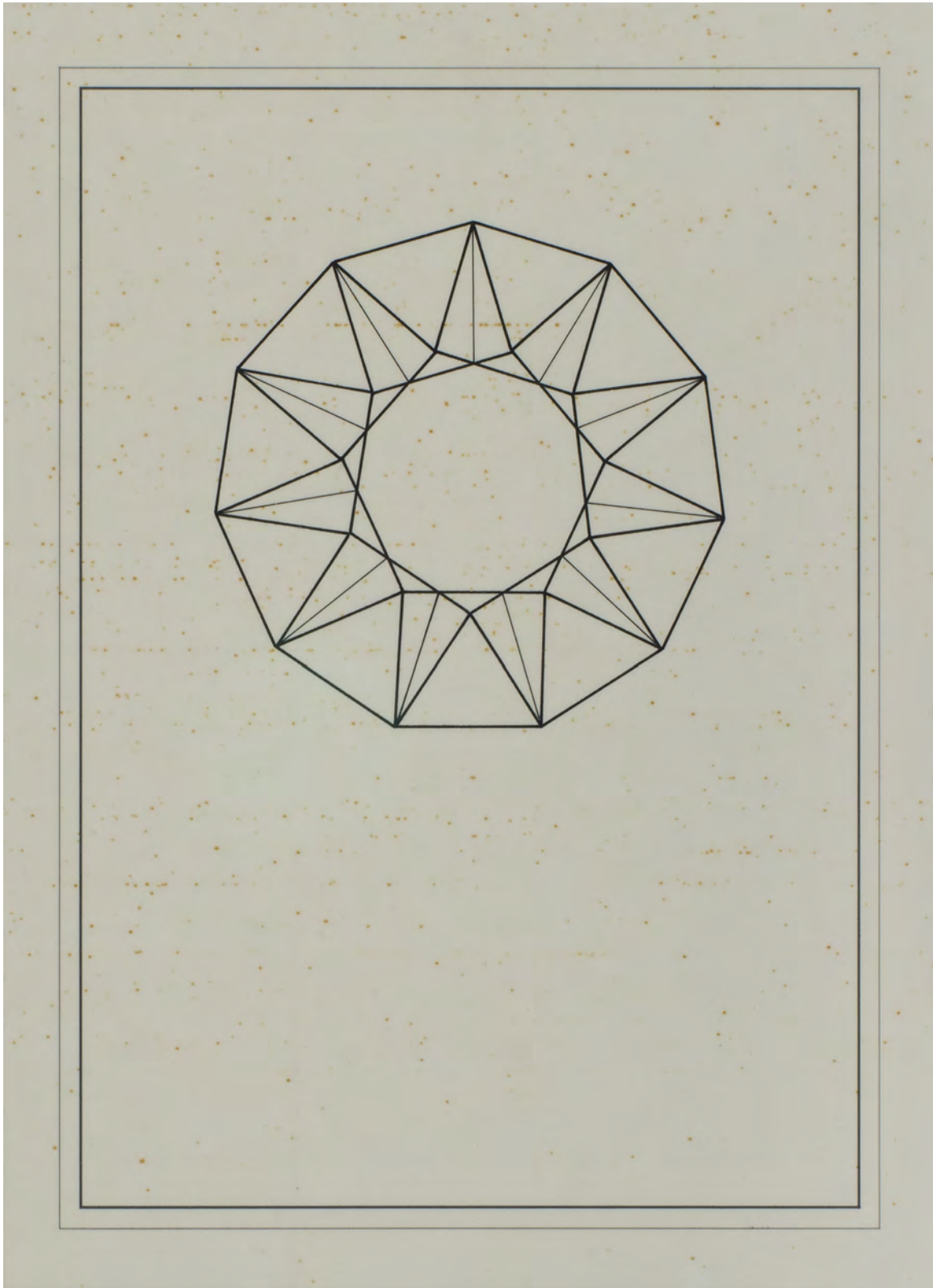
Senza titolo, 1990 c., china nera, 30 × 20 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



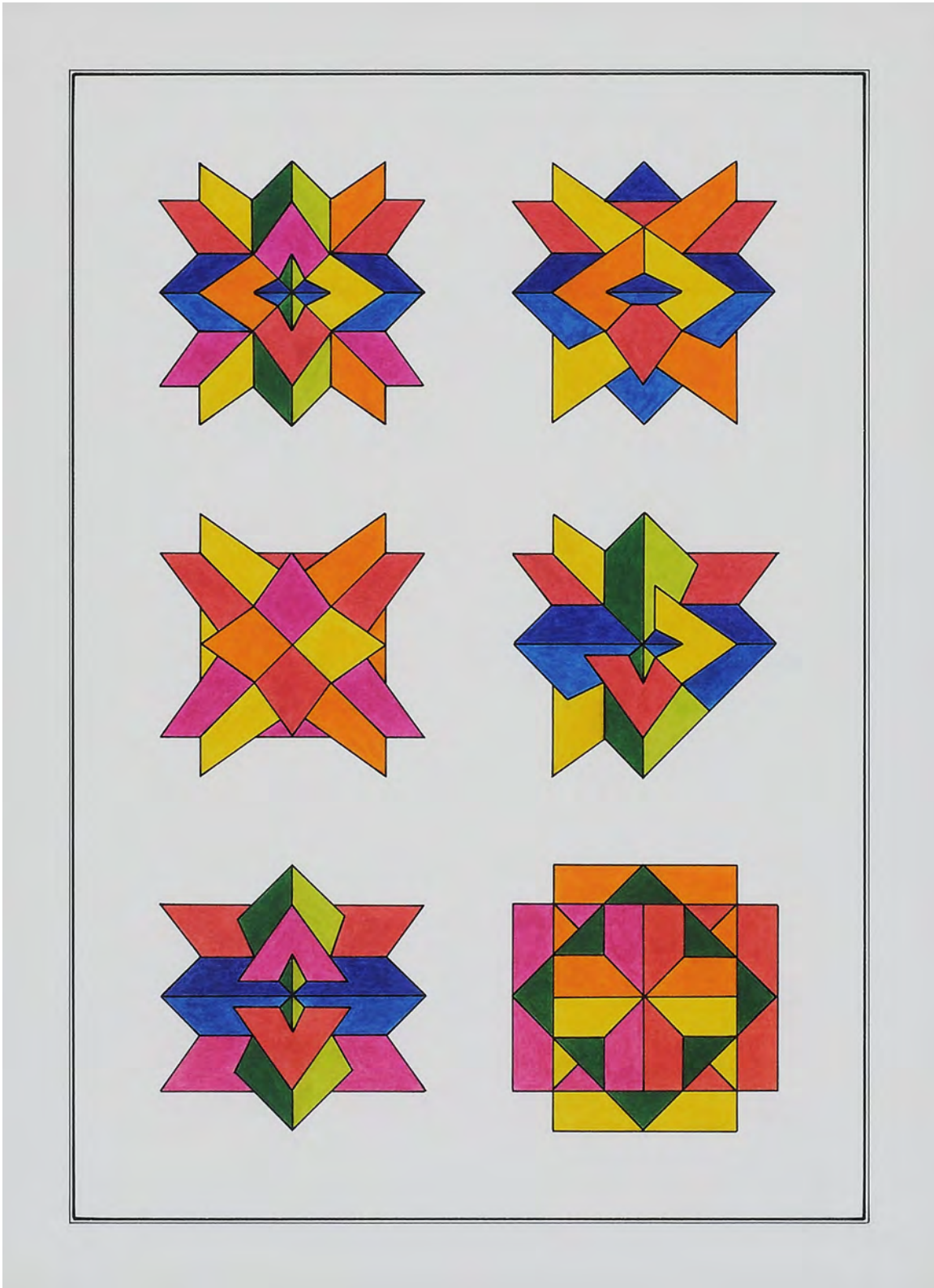
Il mosaico costante, 1991, china nera, 28 × 20 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



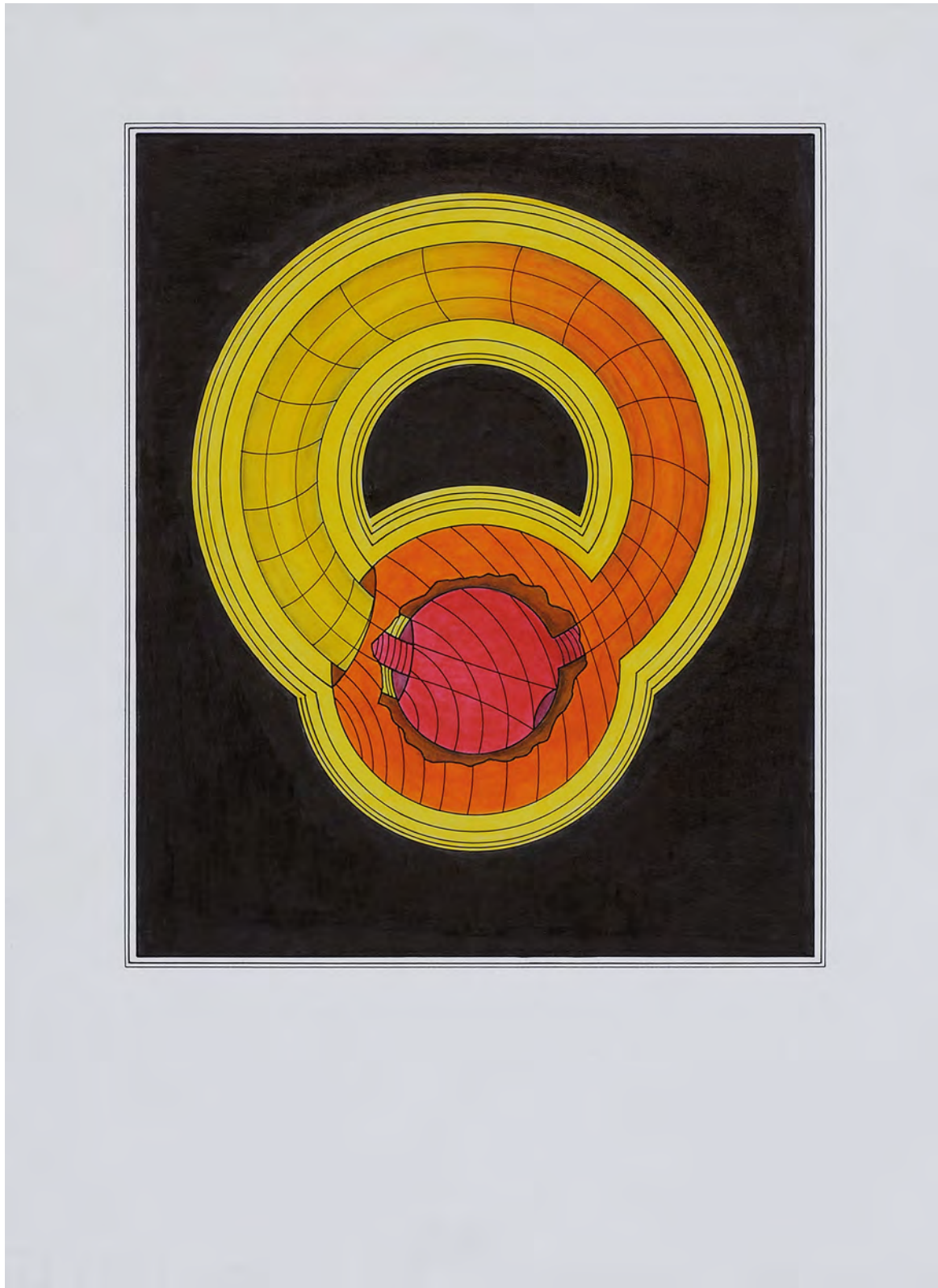
Il mosaico costante, 1991, china nera e tecnica mista, 17,5 × 17,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



L'ultimo poliedro lopedico, 1991, china nera, 39 × 28 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

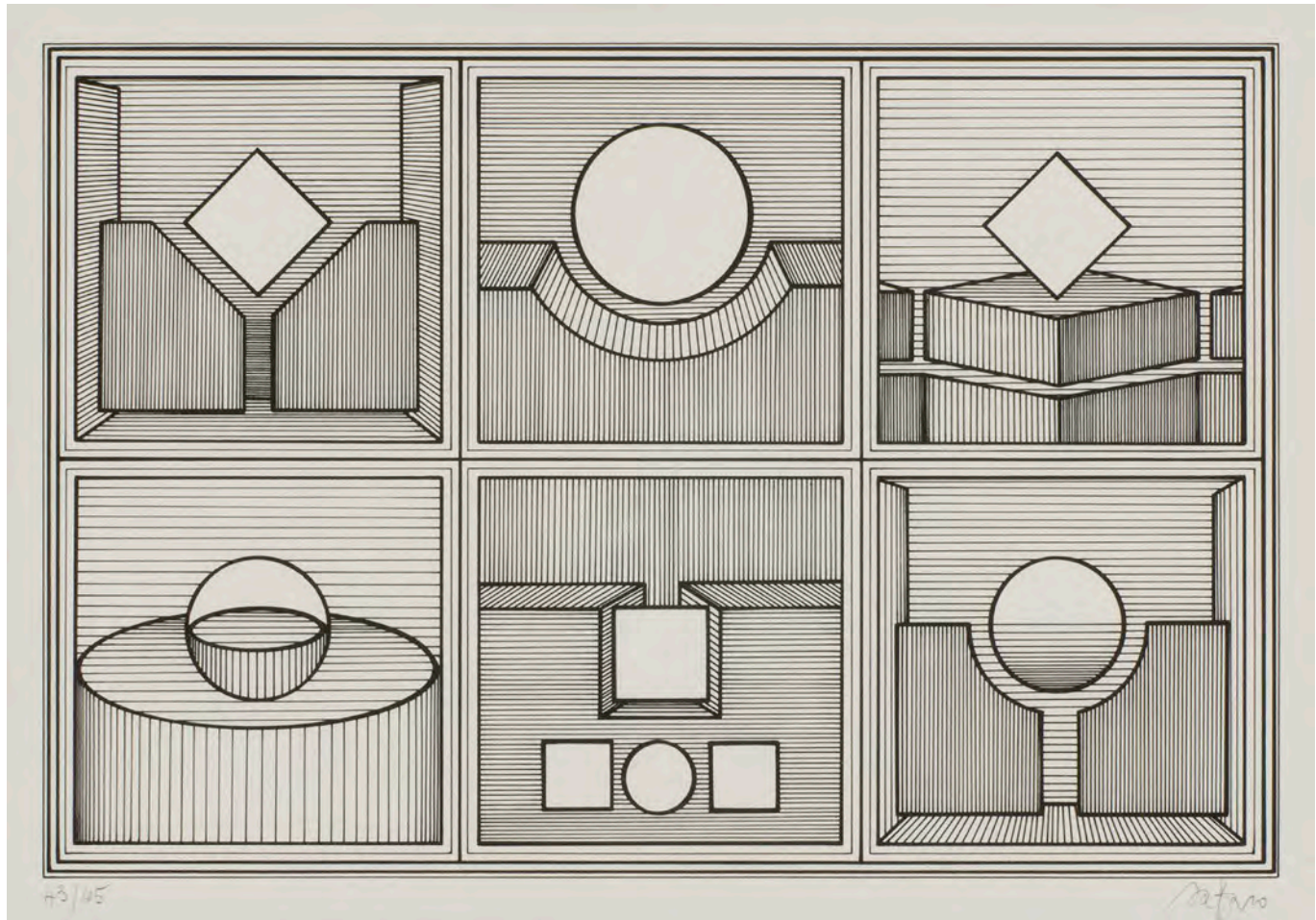


Disegno a colori, 1991, china nera e pastelli, 40 × 30 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

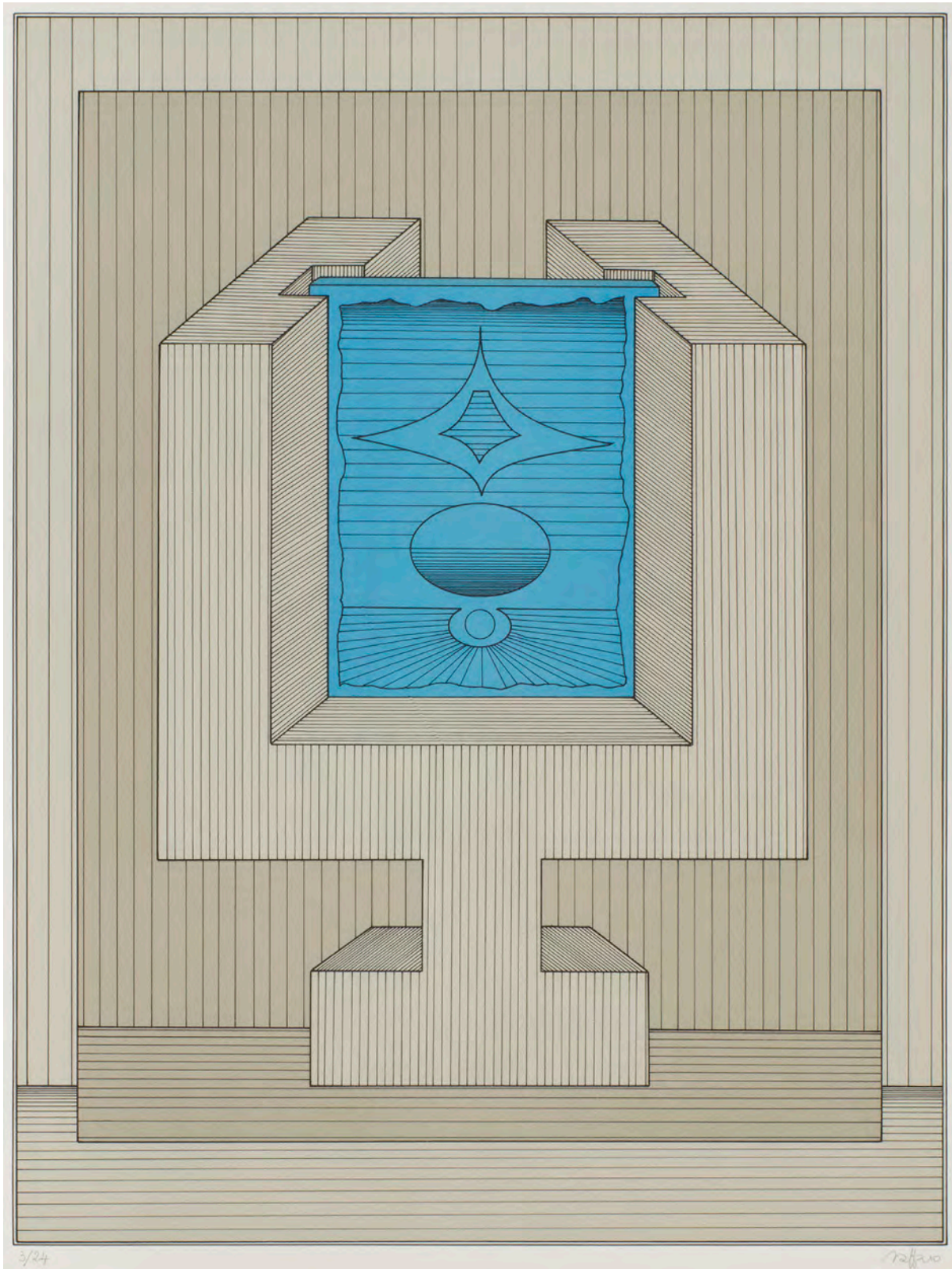


Sfera senza autointersezioni, 1993, china nera e tecnica mista, 39,5 × 28,9 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

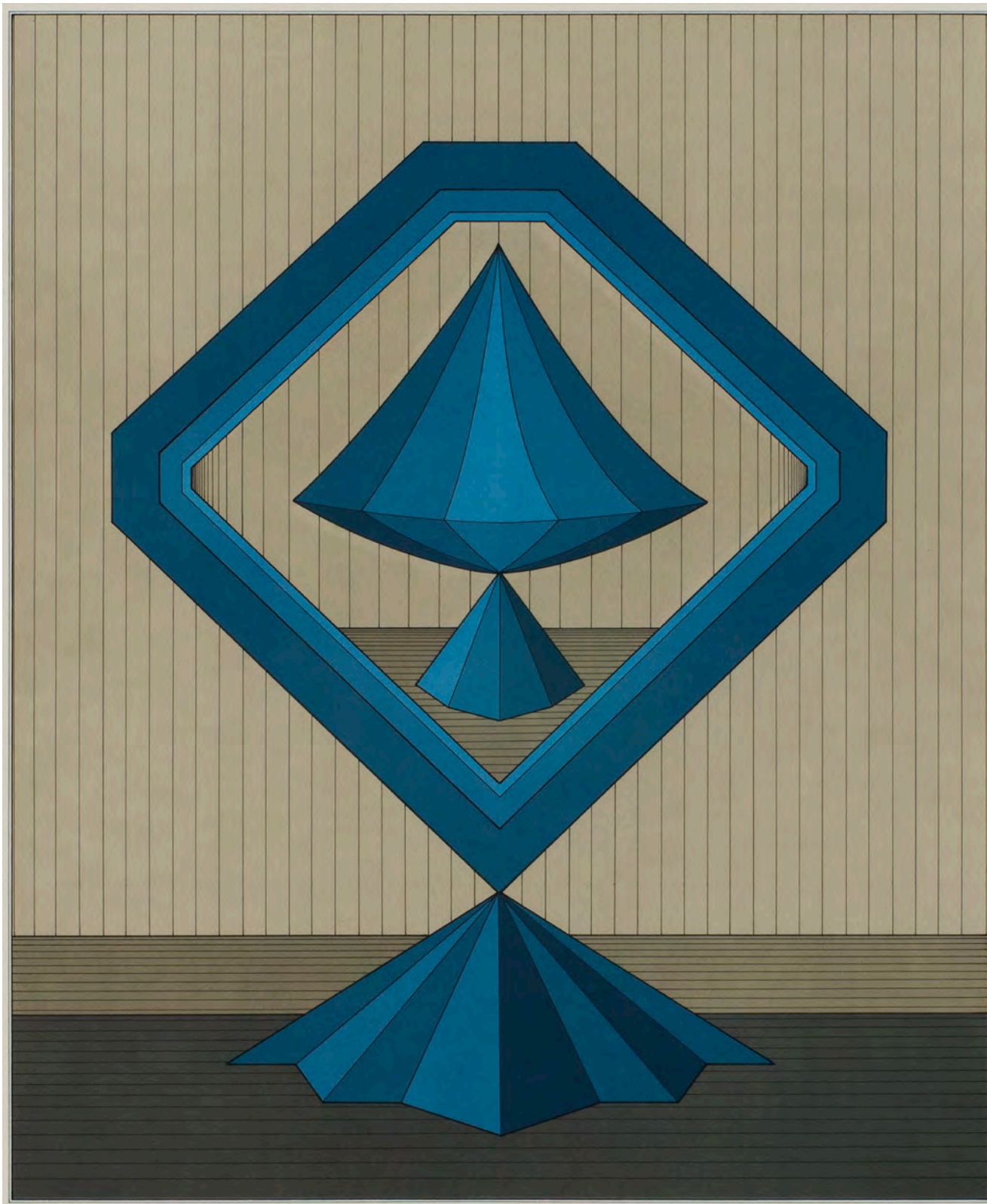
Litografie



Senza titolo, s.d., litografia, 40 x 50 cm, esemplare 43/45, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



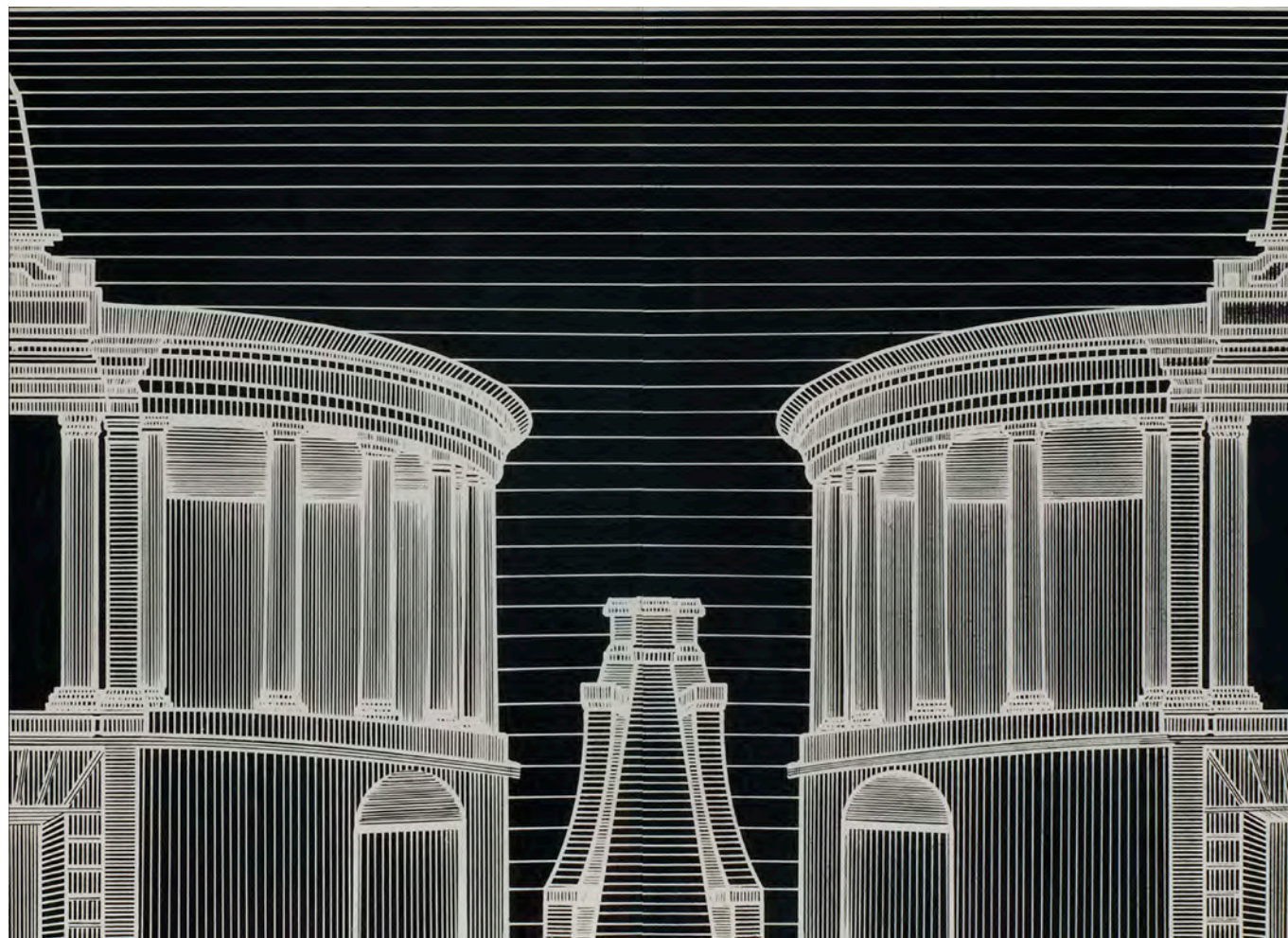
Senza titolo, s.d., litografia a colori, 50 × 40 cm, esemplare 3/24, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



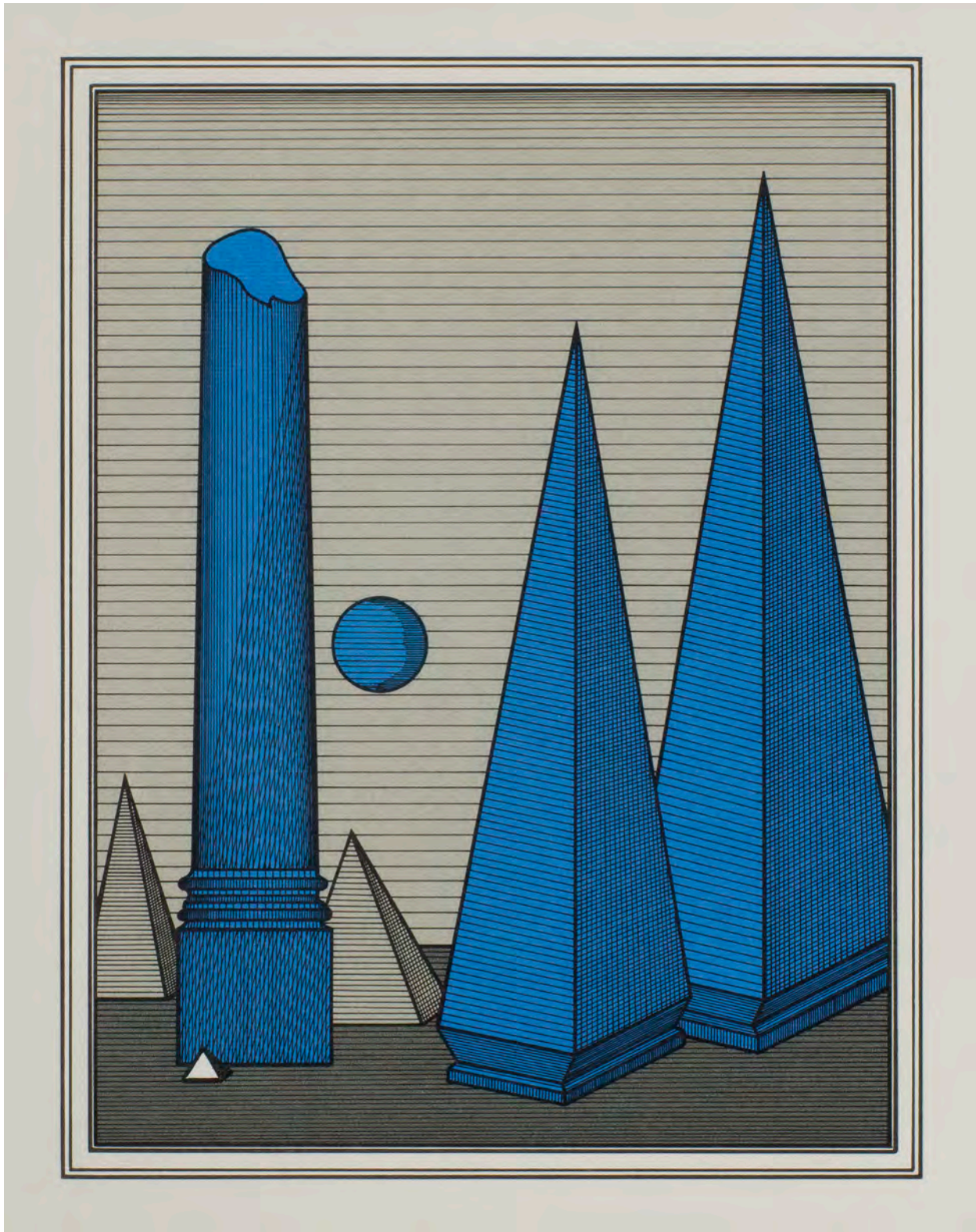
Senza titolo, s.d., litografia a colori, 60 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



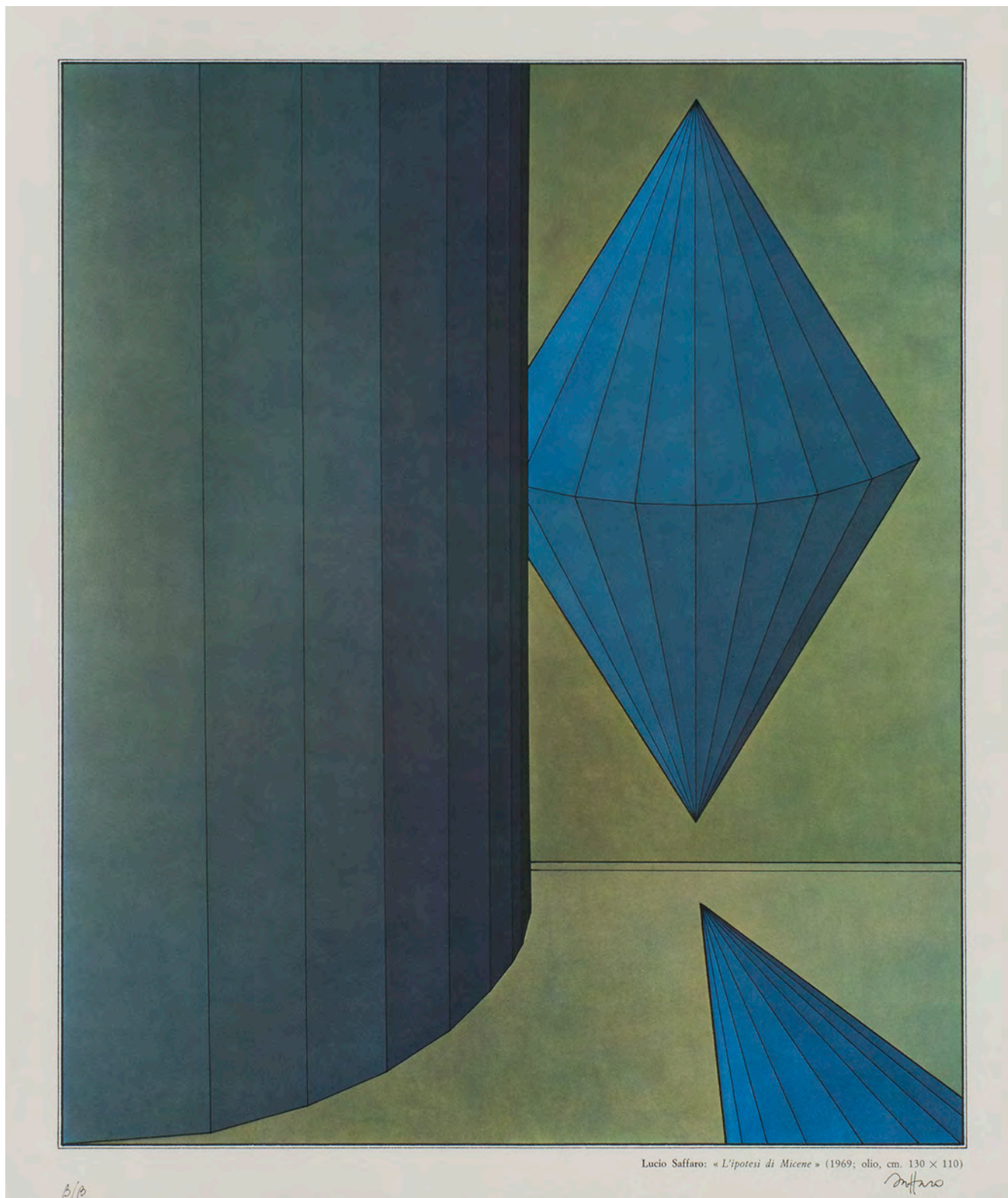
Senza titolo, s.d., litografia a colori, esemplare 54/60, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Arco del Meloncello o S. Luca in negativo, s.d., litografia, 33 × 39,5 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



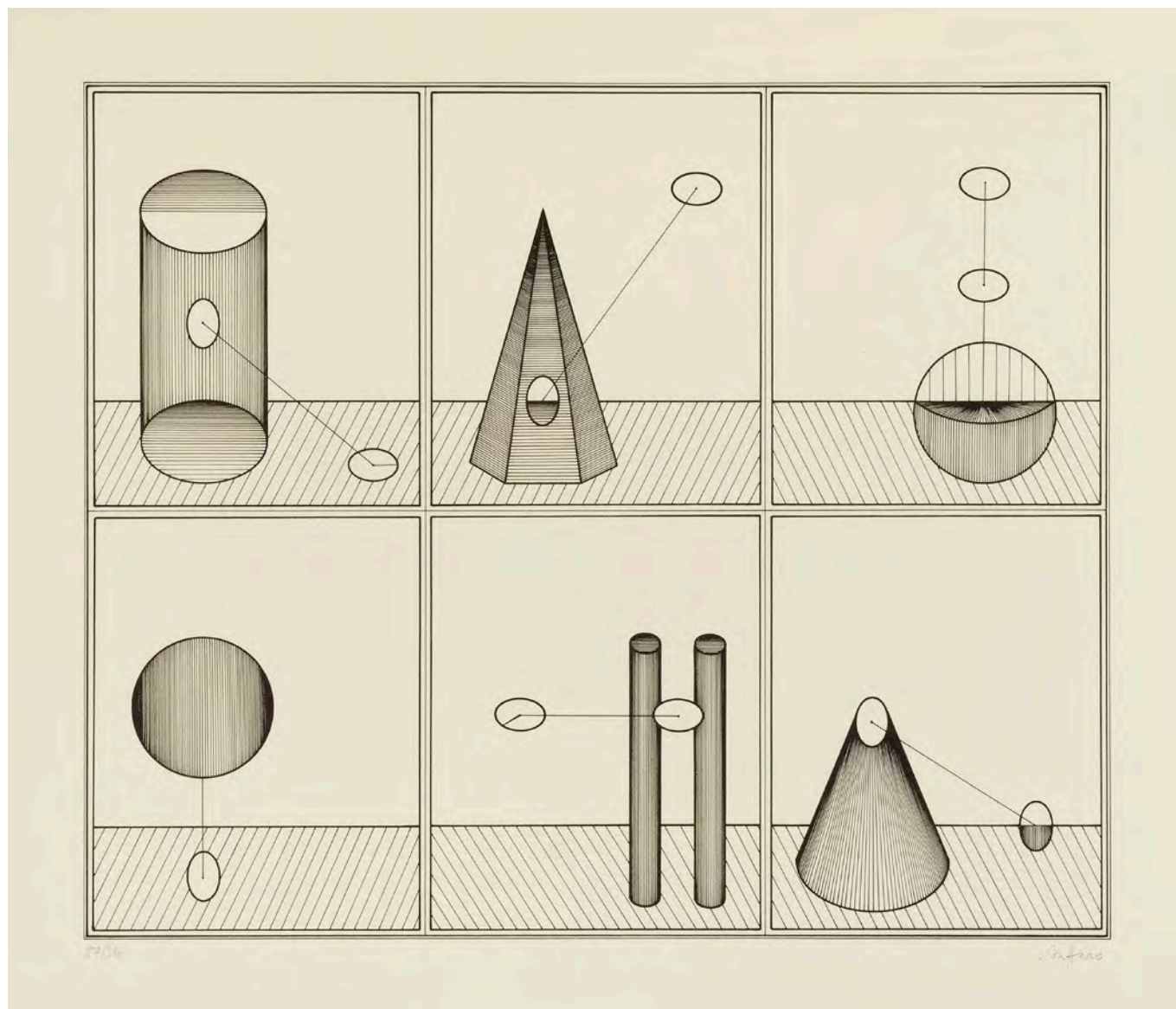
Senza titolo, s.d., litografia a colori, 45 × 45 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



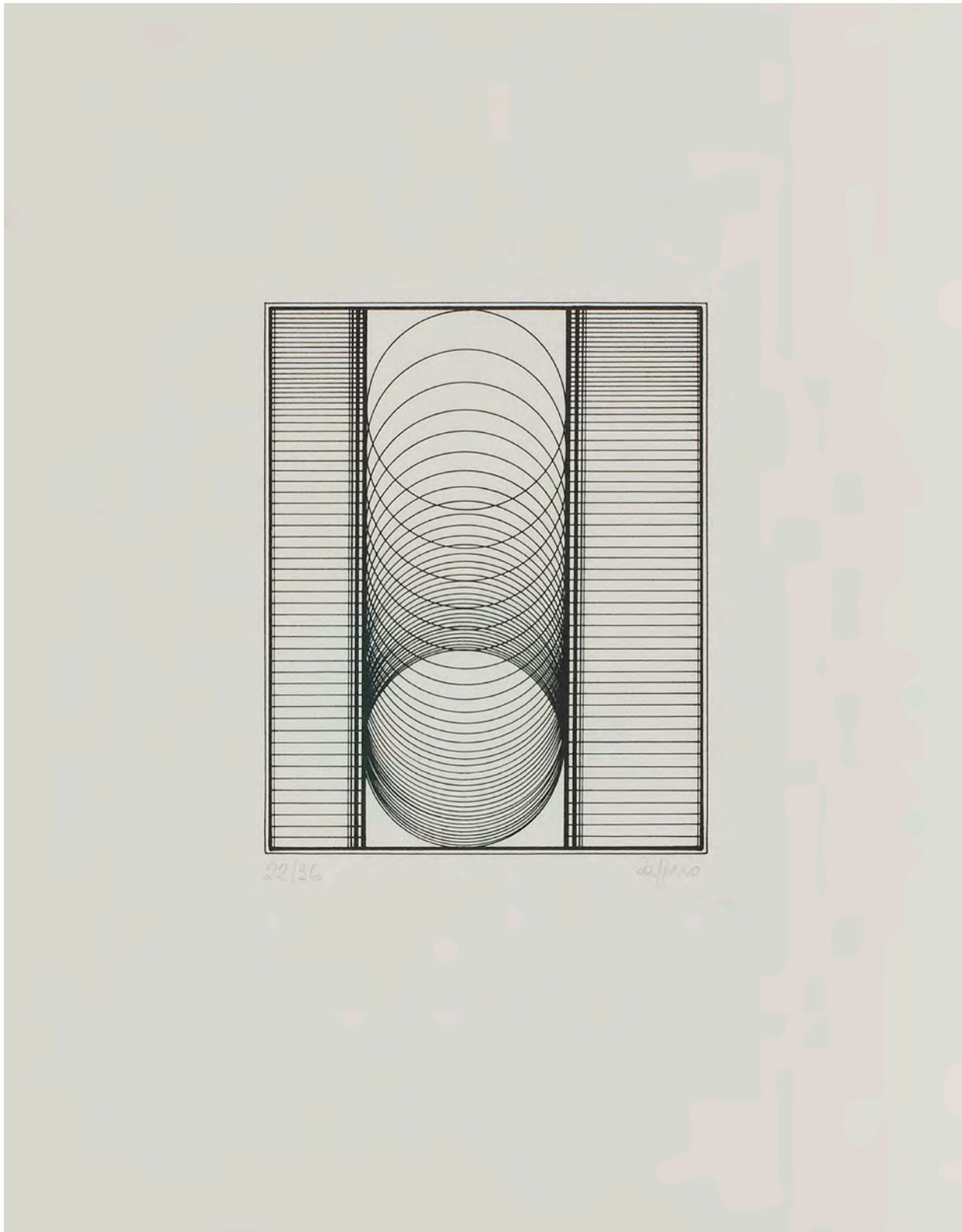
L'ipotesi di Micene, 1969, litografia o stampa a colori, originale a olio, 130 x 110 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Veduta di Firenze, 1969, litografia a colori, 70 × 100 cm, prova di stampa, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



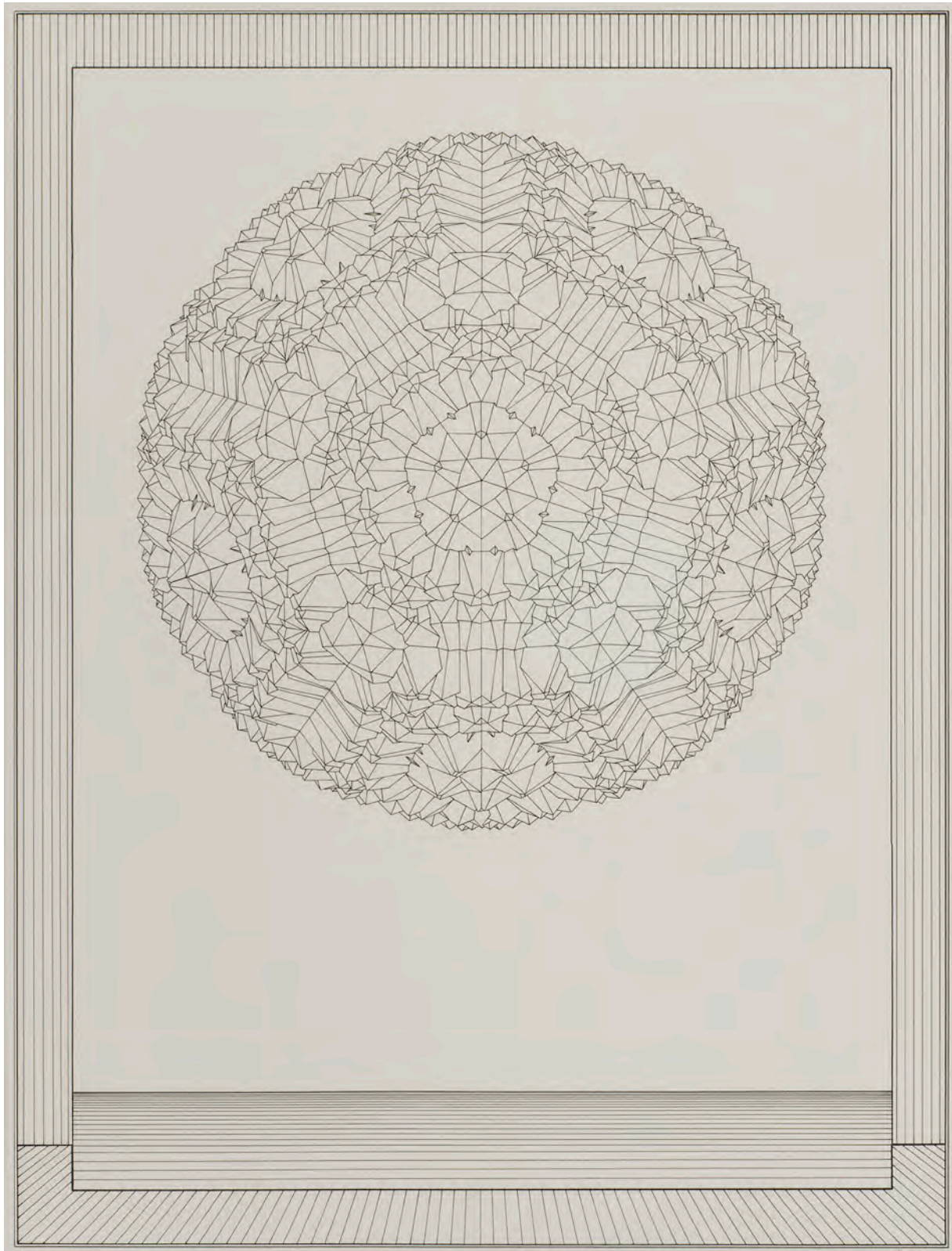
De mensura, 1971, litografia, 50 × 56 cm, esemplare 27/36, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



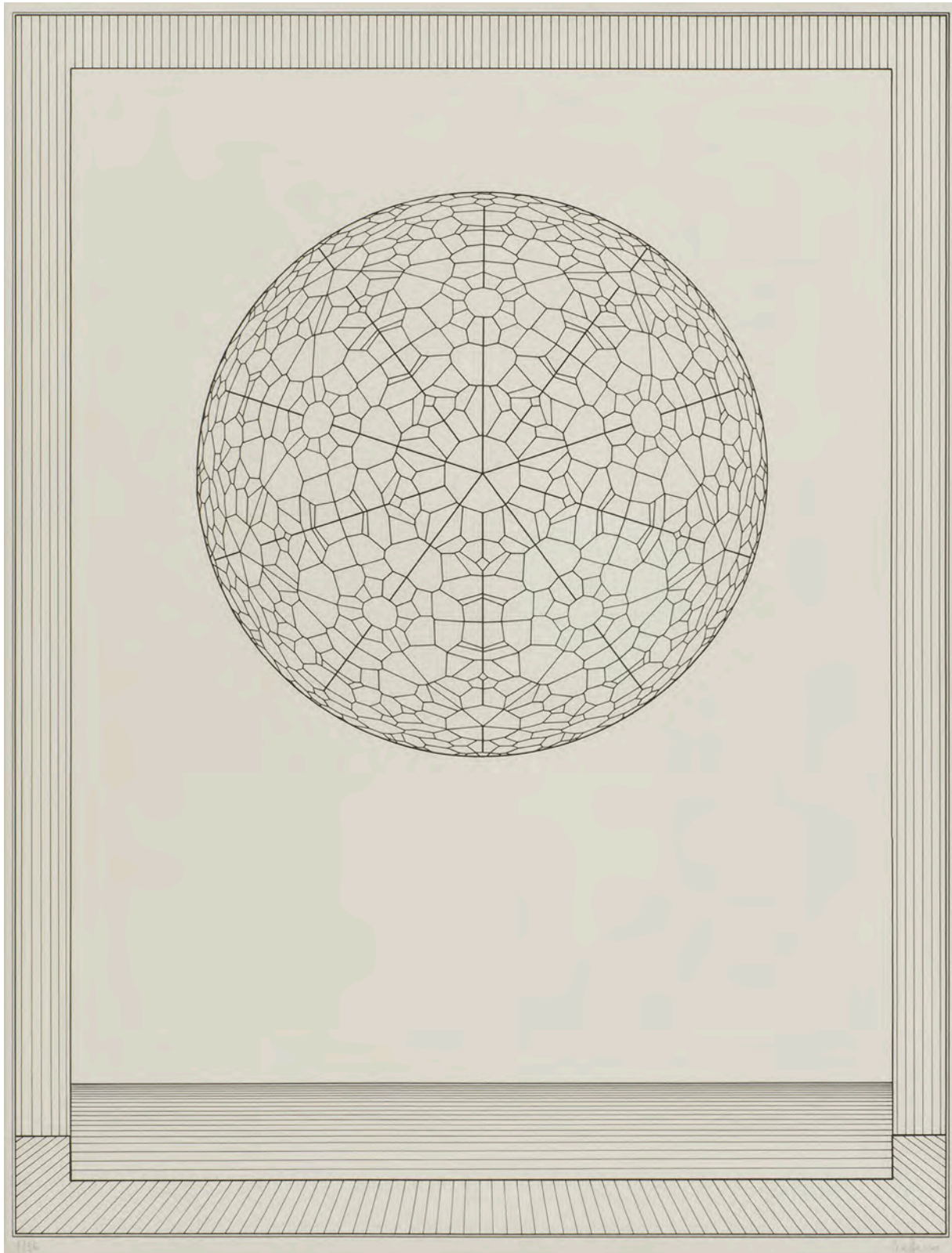
Simbolo eidologico n. 3, 1971, litografia, 35 × 25 cm, esemplare 22/36, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Gli Enigmi di Menandro, 1973, litografia oro e nero, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



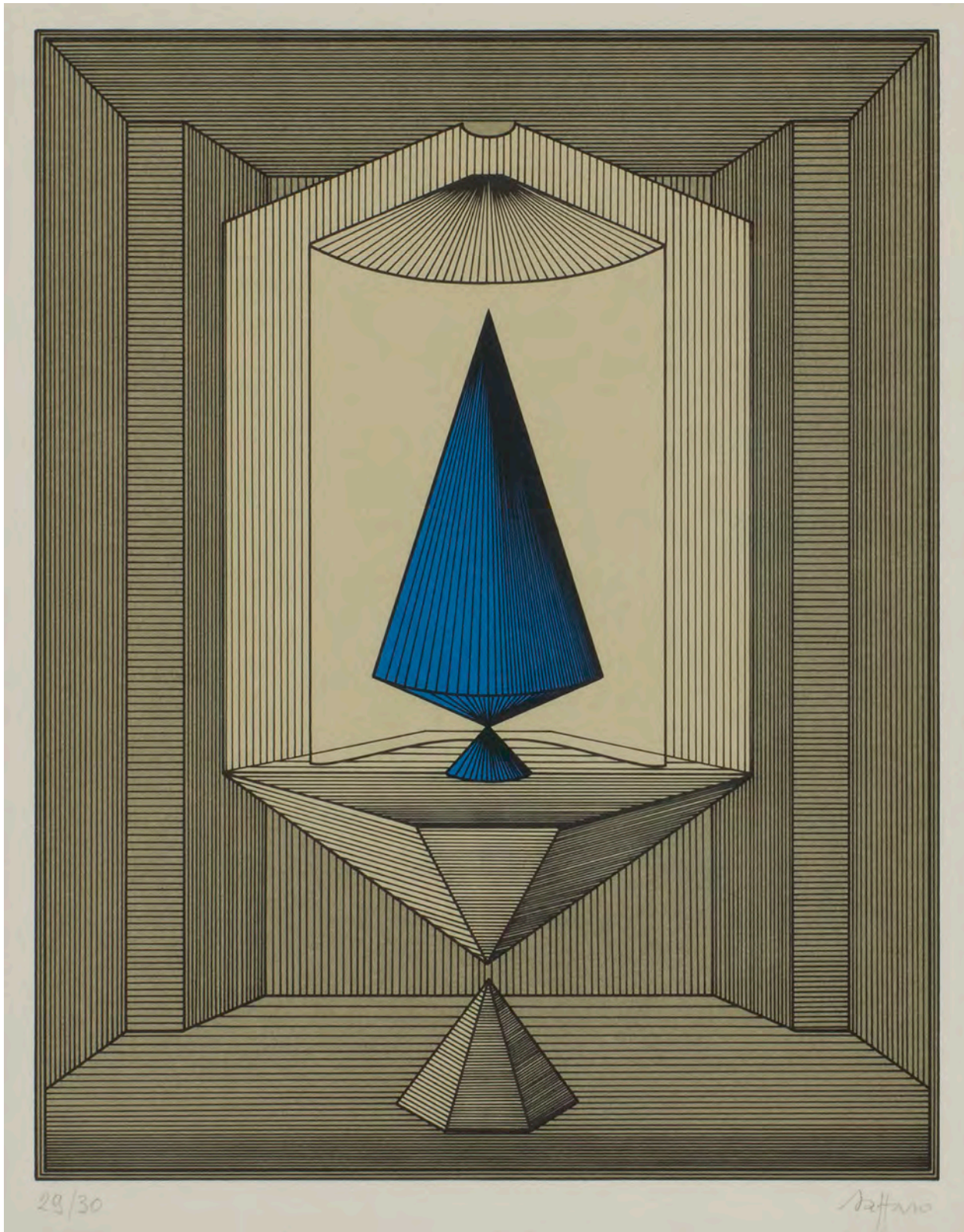
Cento icosaedri I, 1975, litografia, 70 × 60 cm, esemplare 1/36, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



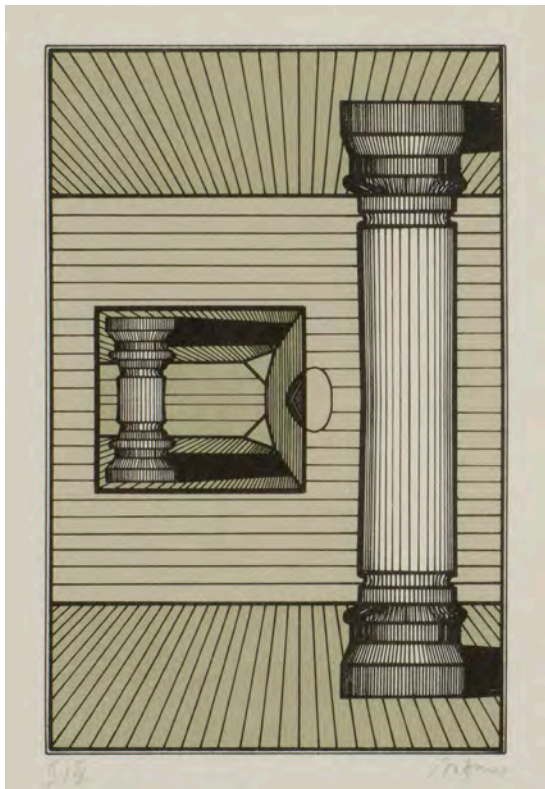
Cento icosaedri II, 1975, litografia, 70 × 60 cm, esemplare 1/36, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



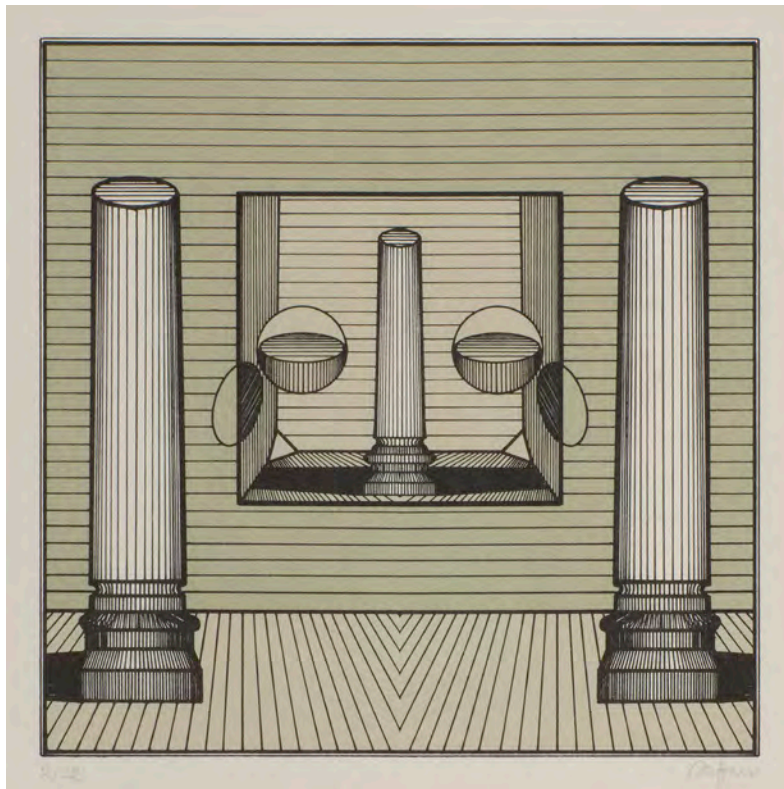
Interno di San Bartolomeo, 1976, litografia a colori, 65 × 50 cm, esemplare 86/125, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



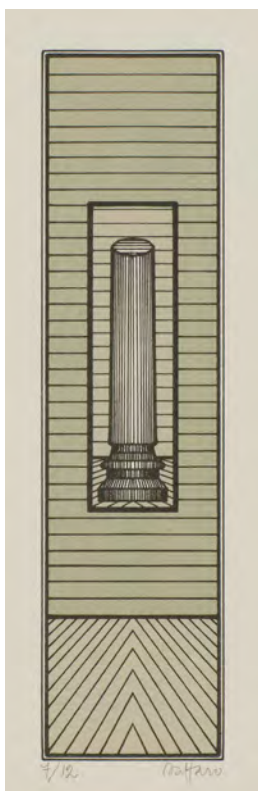
Il tempio di Talete, 1978, litografia a colori, 65 × 50 cm, esemplare 29/30, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



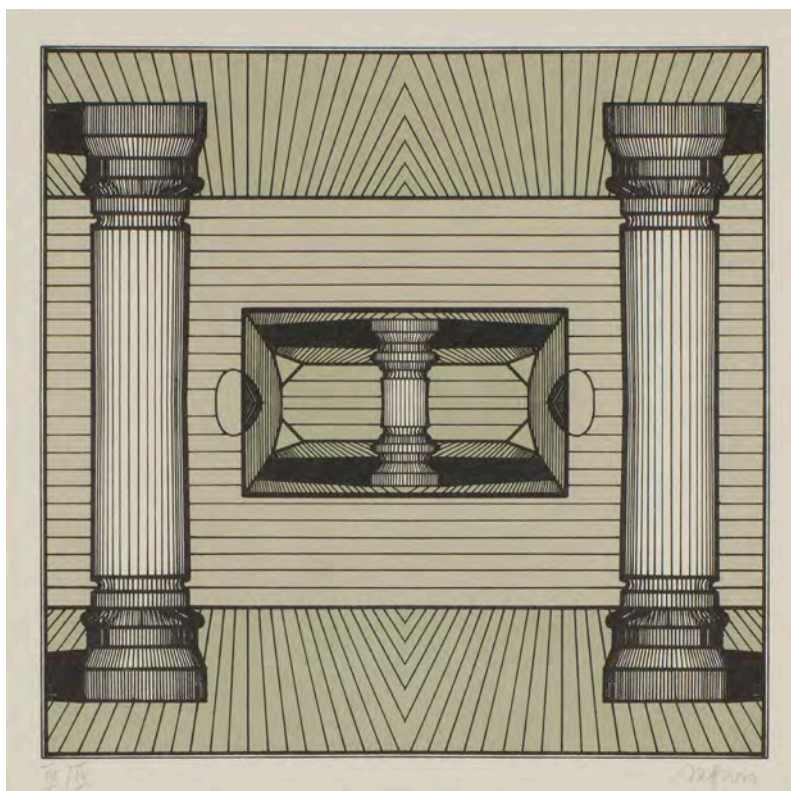
Le colonne di posizione, 1979 c.,
litografia a colori, 40 × 35 cm,
esemplare 2/4,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



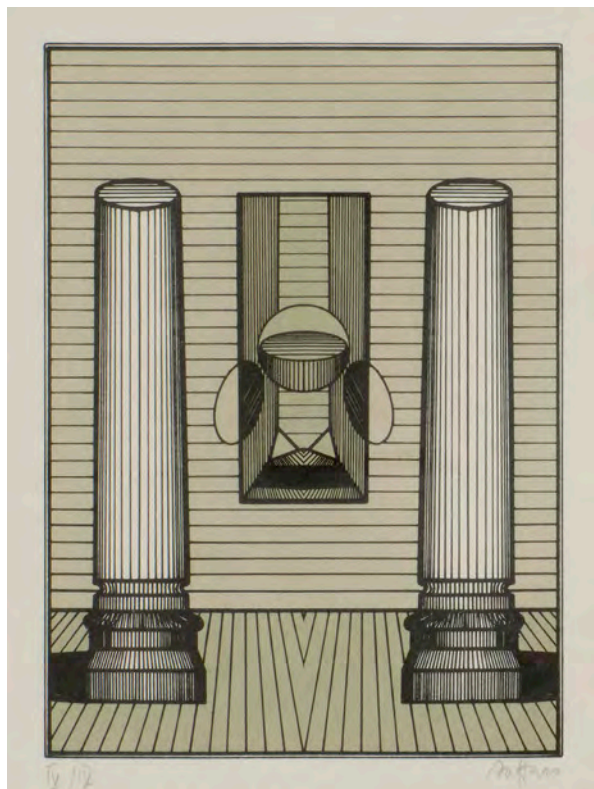
Le colonne di posizione, 1979 c.,
litografia a colori, 40 × 40 cm,
esemplare 2/12,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



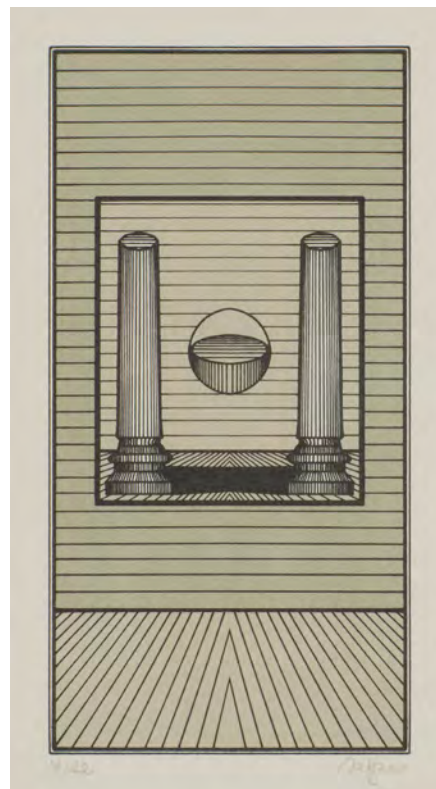
Le colonne di posizione, 1979 c.,
litografia a colori, 40 × 15 cm,
esemplare 7/12,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



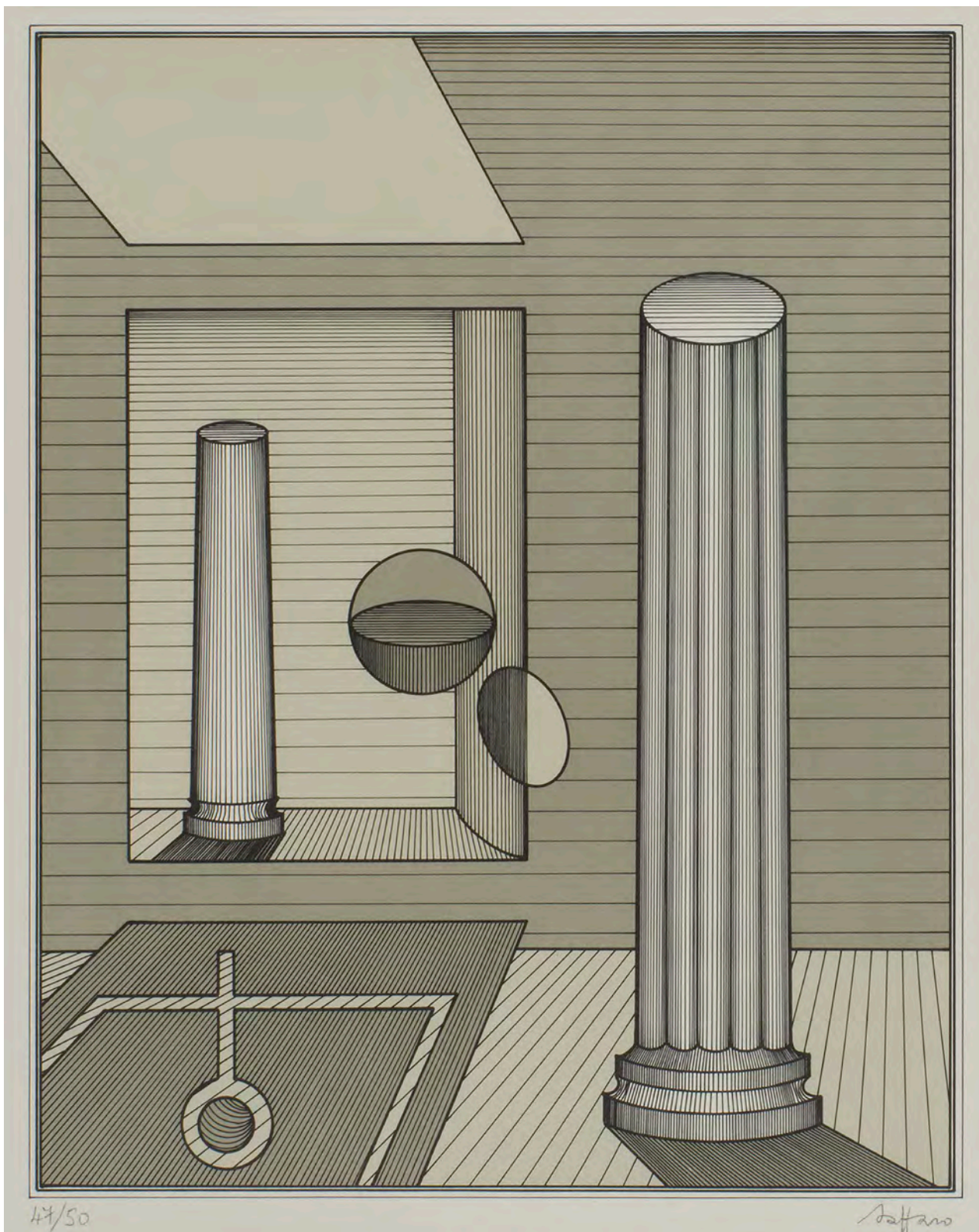
Le colonne di posizione, 1979 c.,
litografia a colori, 40 × 40 cm,
esemplare 4/4,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



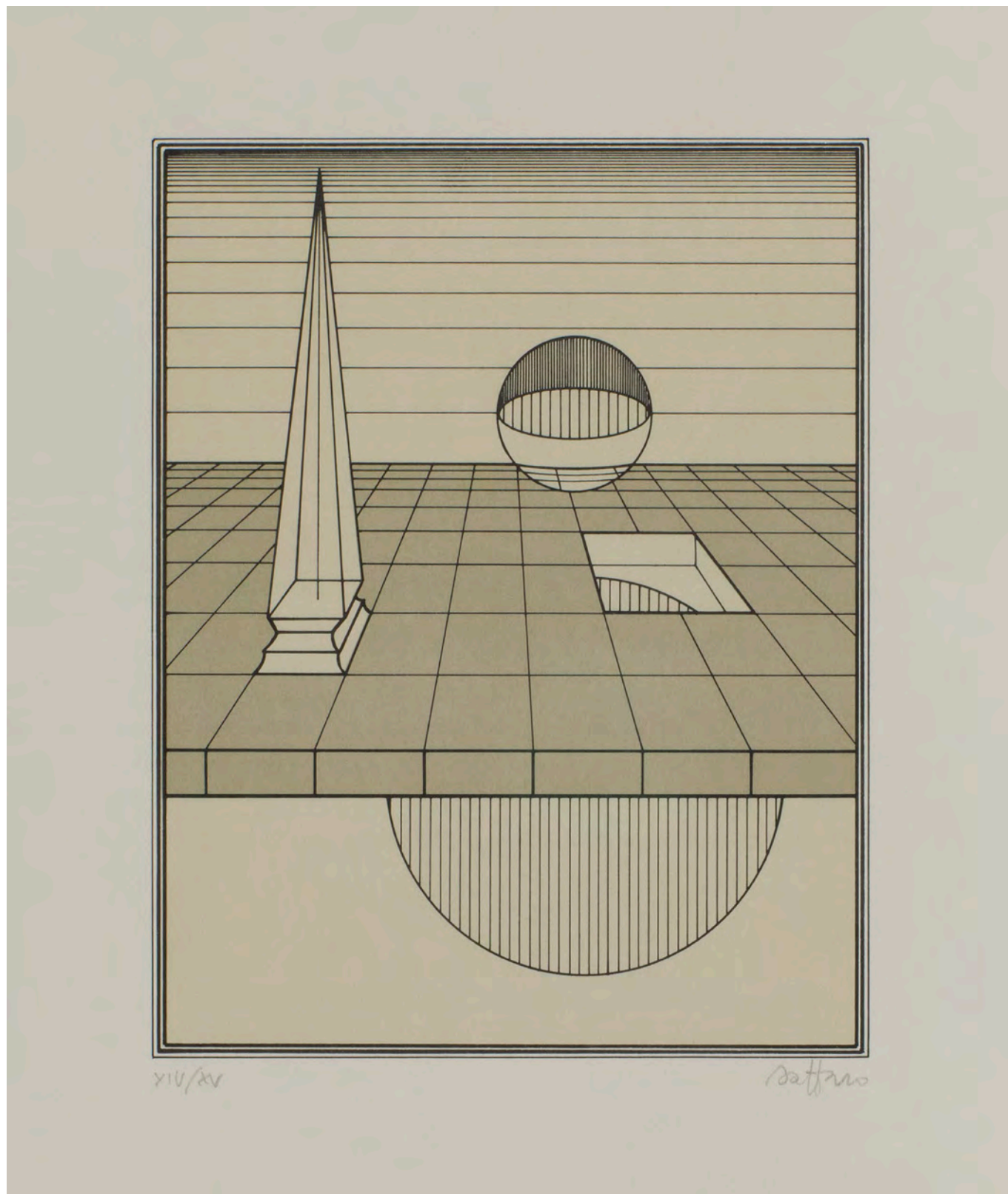
Le colonne di posizione, 1979 c.,
litografia a colori, 40 × 35 cm,
esemplare 4/4,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



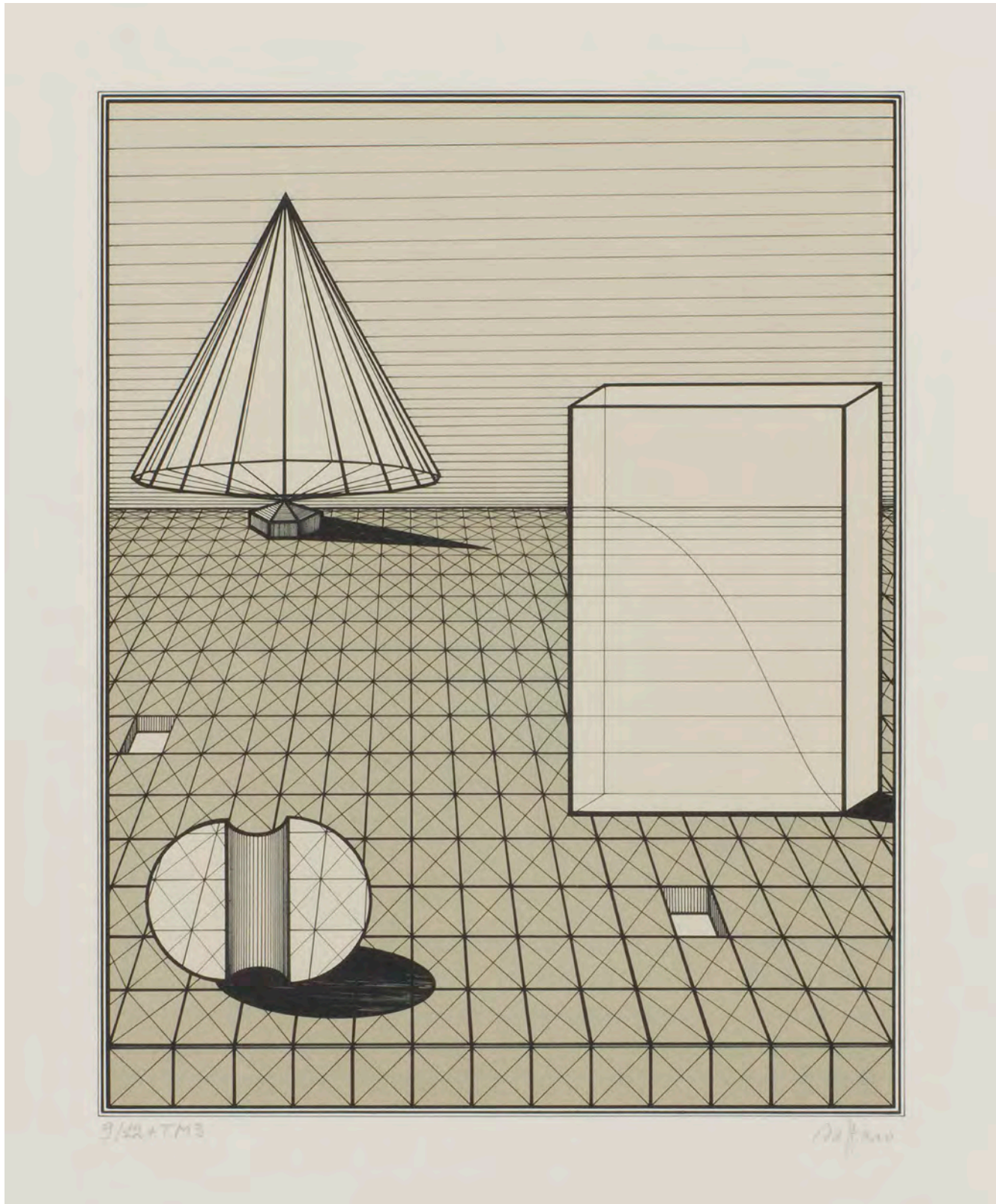
Le colonne di posizione, 1979 c.,
litografia a colori, 40 × 30 cm,
esemplare 7/12,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



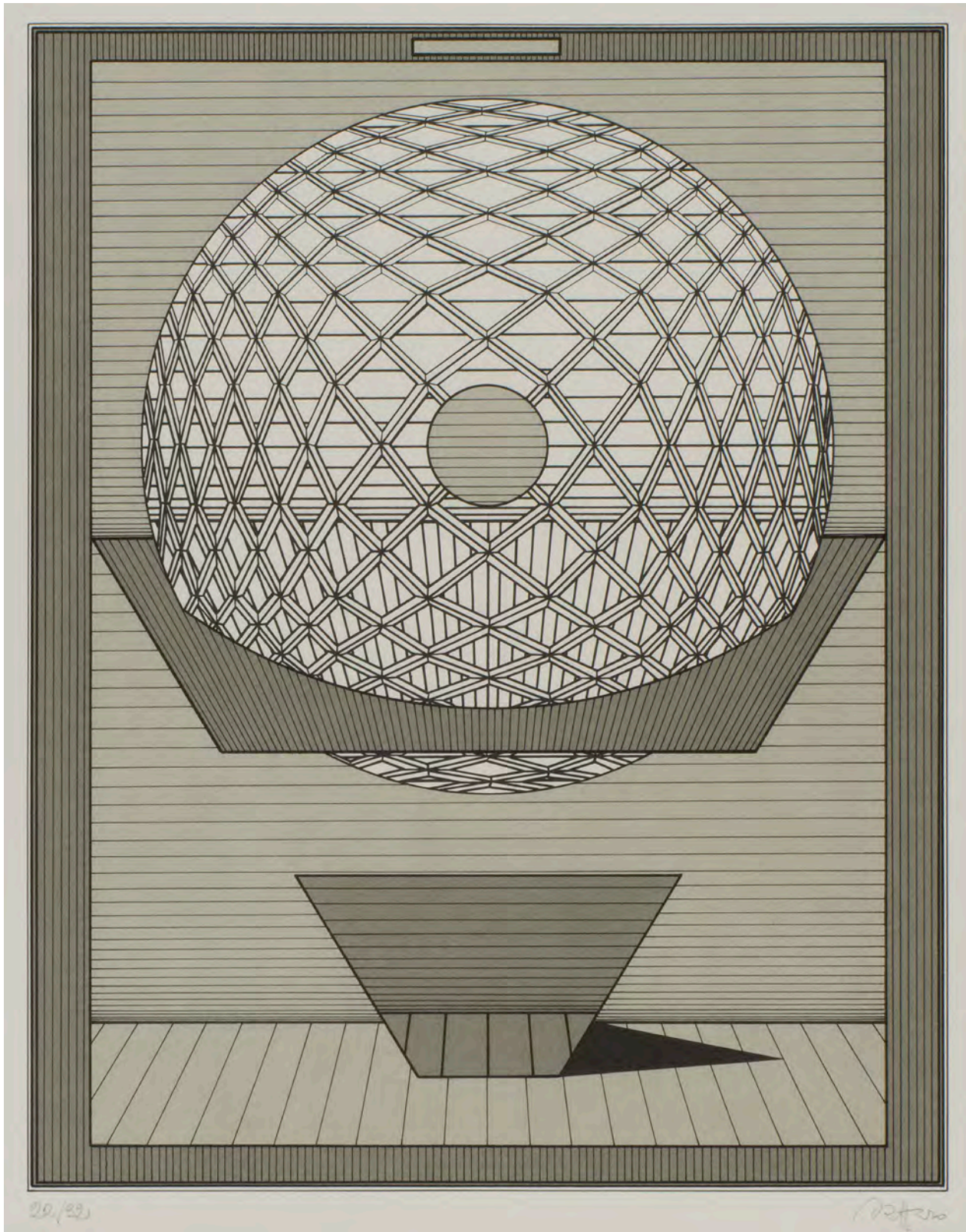
Le colonne di posizione, 1979 c., litografia a colori, 65 × 50 cm, esemplare 47/50, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



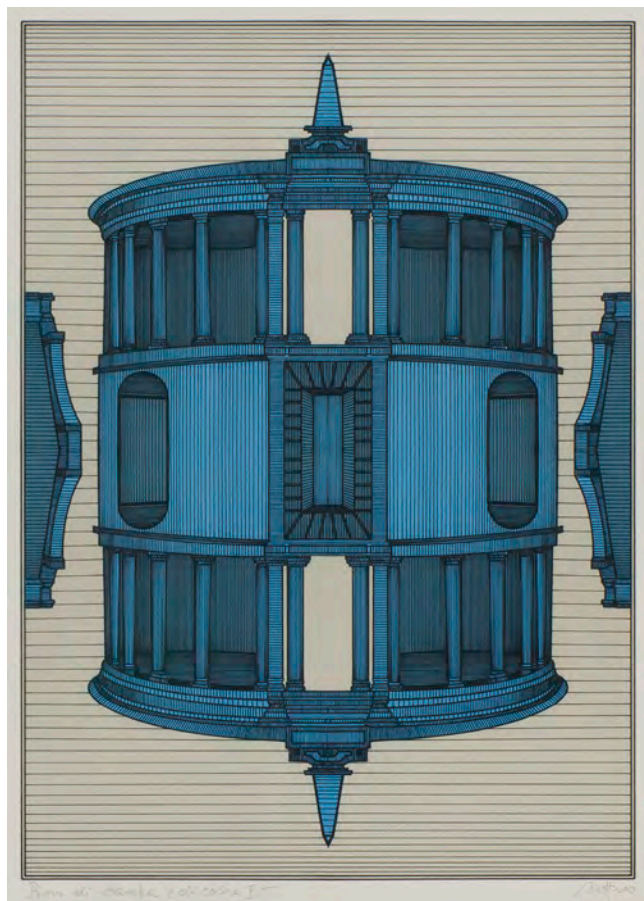
La sfera e l'obelisco, 1980 c., litografia a colori, 40 × 35 cm, esemplare 14/15, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



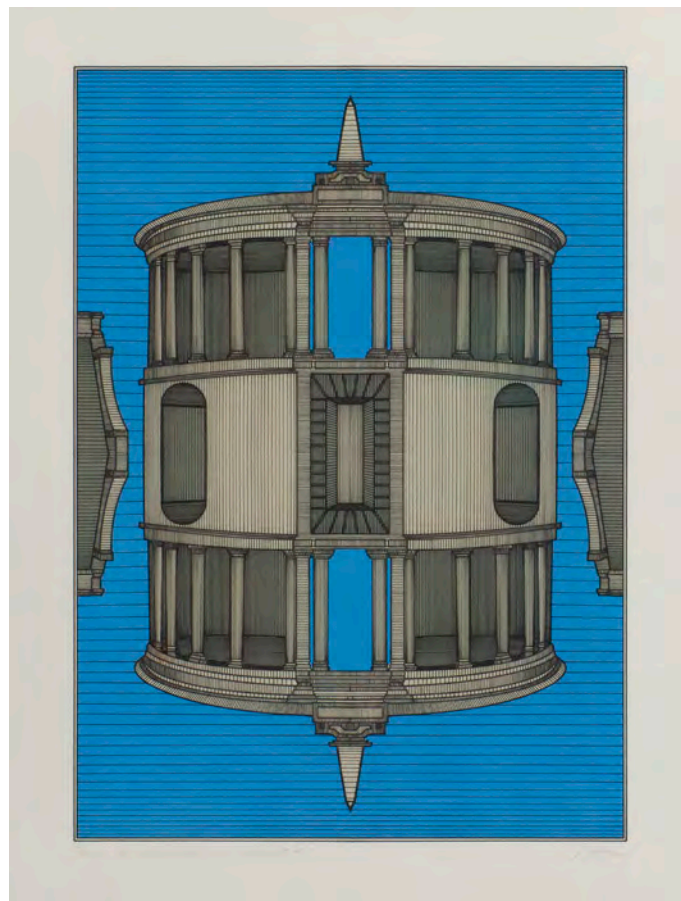
La pianura di Talete, 1980, litografia a colori, 50 × 45 cm, esemplare 9/12 + TM3, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La sfera concreta, 1981, litografia a colori, 70 × 50 cm, esemplare 22/32, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



L'arco del Meloncello, 1982,
litografia a colori, 70 × 50 cm,
prova di stampa e di colore ξ/π ,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



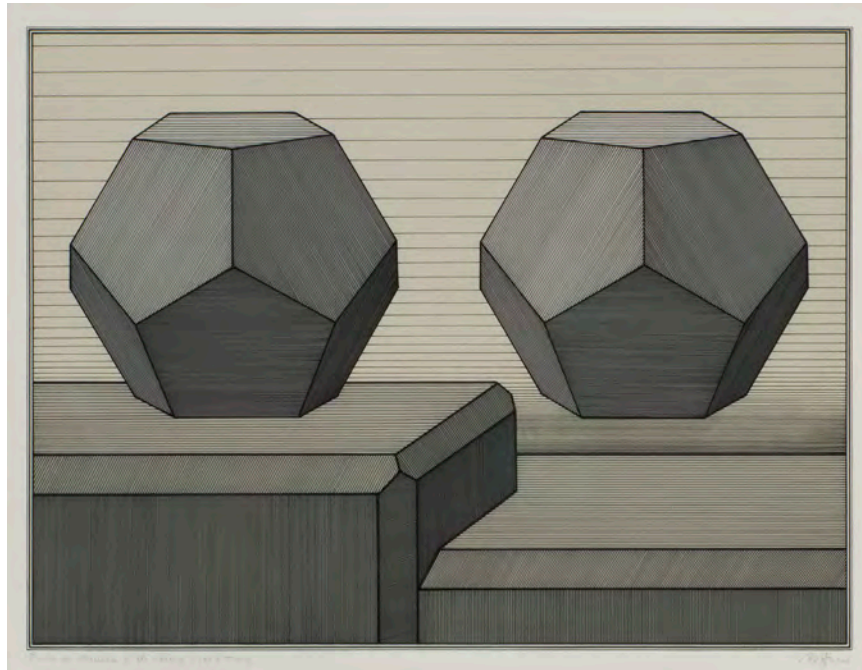
L'arco del Meloncello, 1982,
litografia a colori, 60 × 50 cm,
prova di stampa e di colore ζ/π ,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



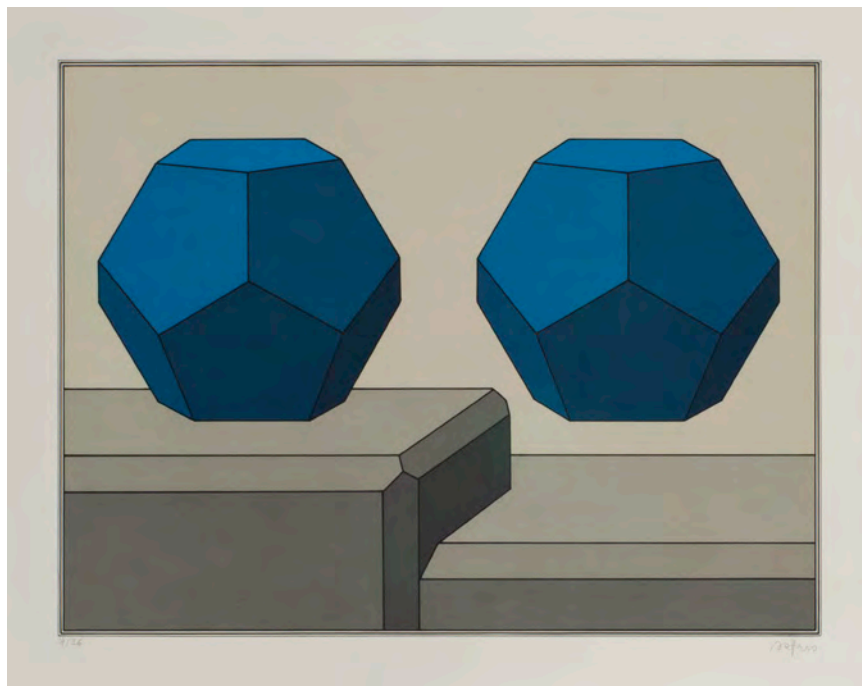
La Basilica di San Luca, 1982, litografia a colori, 50 × 60 cm, prova di stampa e di colore ζ/θ , Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



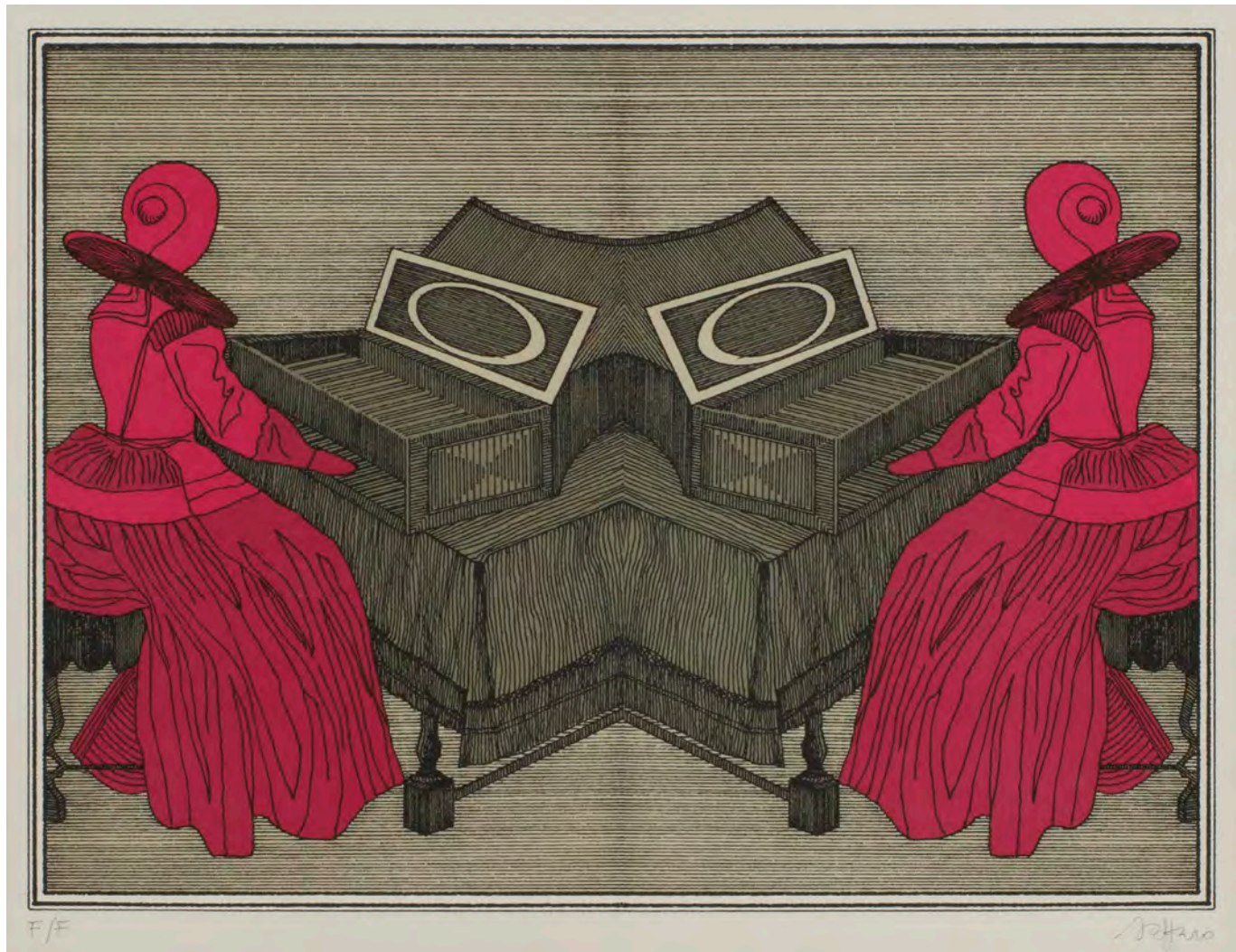
La scoperta di Omero, 1984, litografia a colori, 60 × 50 cm, esemplare 102/120, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



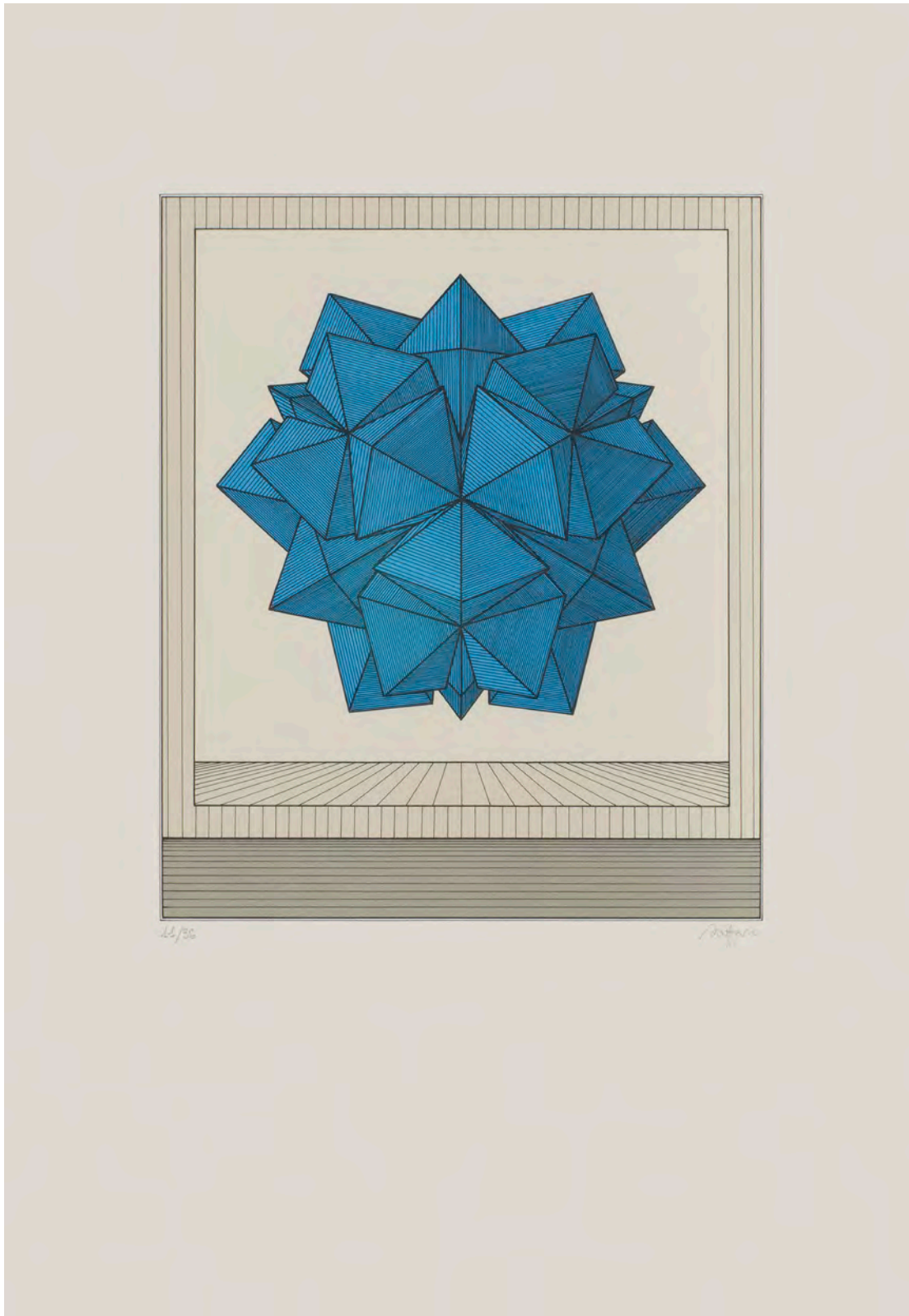
Doppio e sospeso, 1985 c., litografia a colori, 40 × 50 cm, prova di stampa e di colore, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



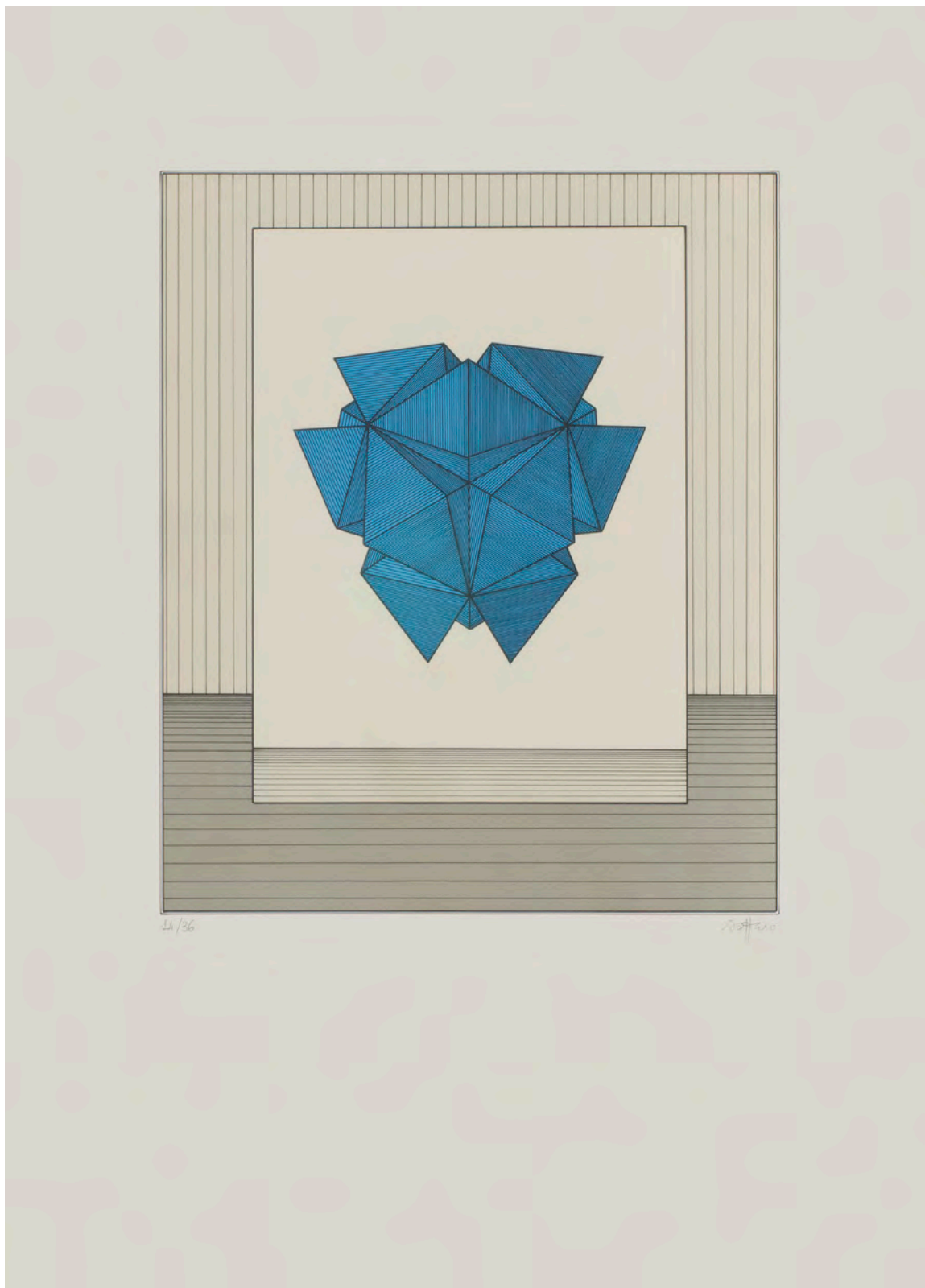
Doppio e sospeso, 1985 c., litografia a colori, 40 × 50 cm, esemplare 7/36, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



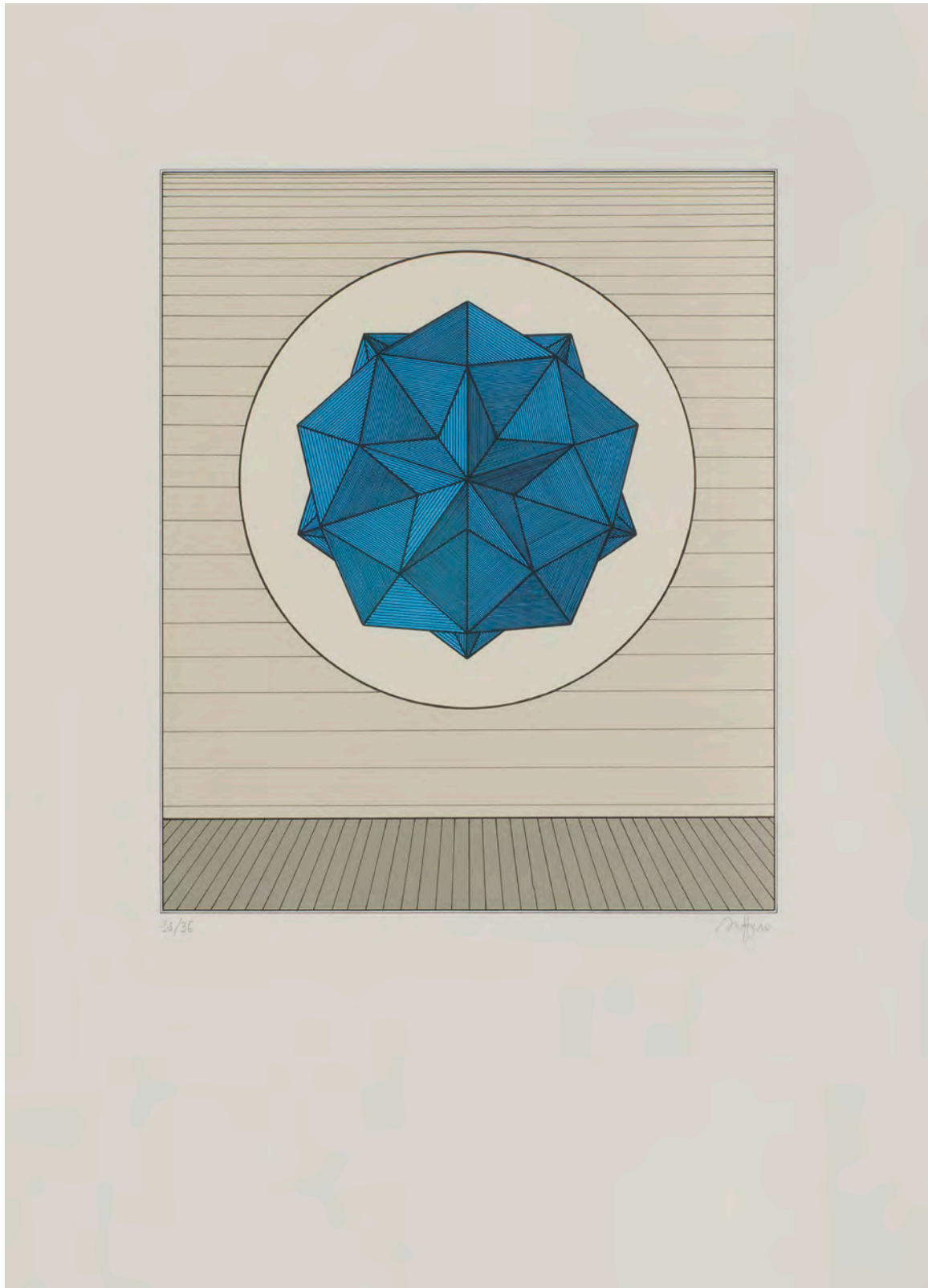
Il concerto doppio, 1985, litografia a colori, F/F, 50 × 56,8 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



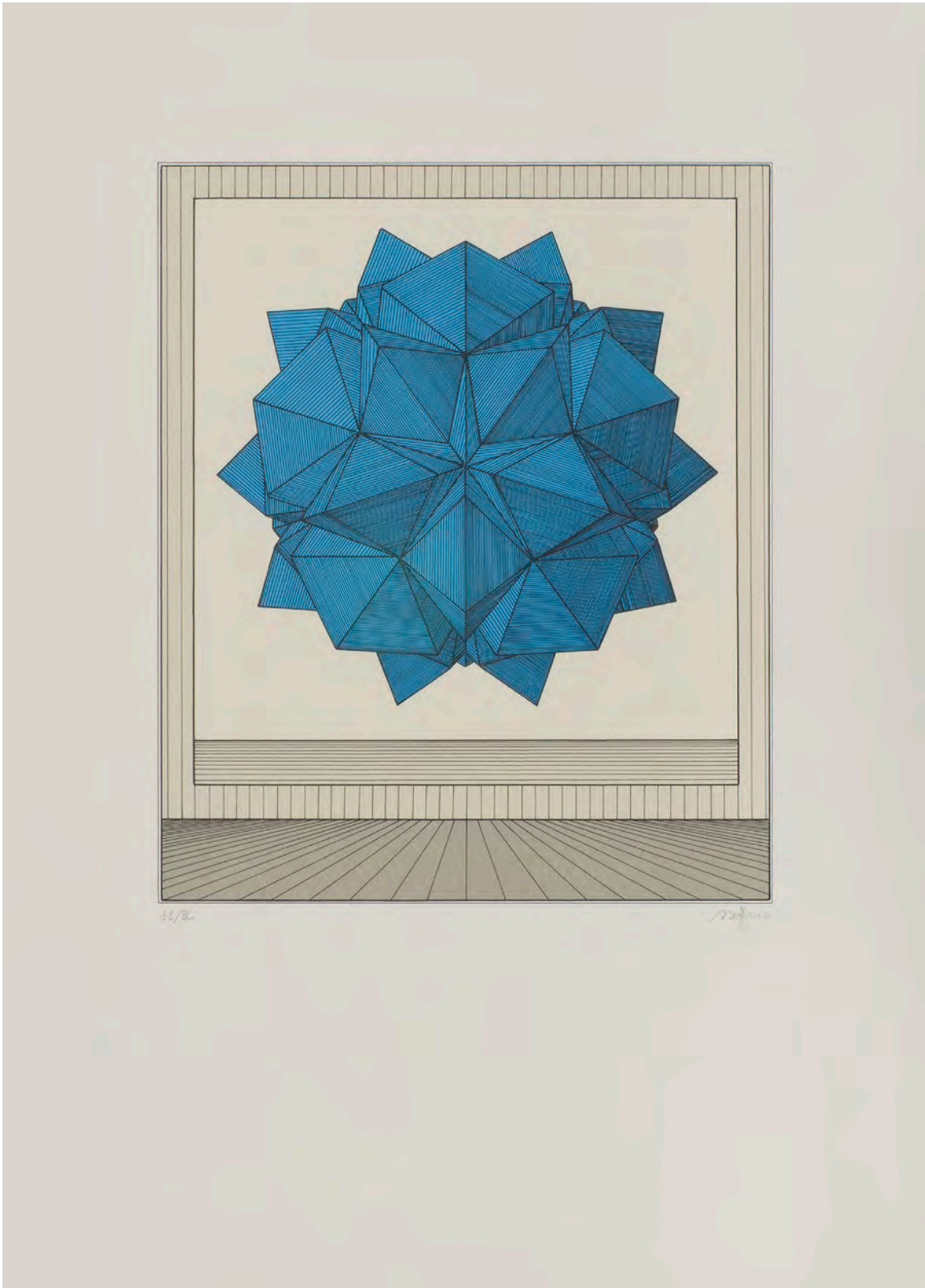
Poliedro M2, 240 Triangoli, 1985, litografia a colori, 50 × 35 cm, esemplare 11/36, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



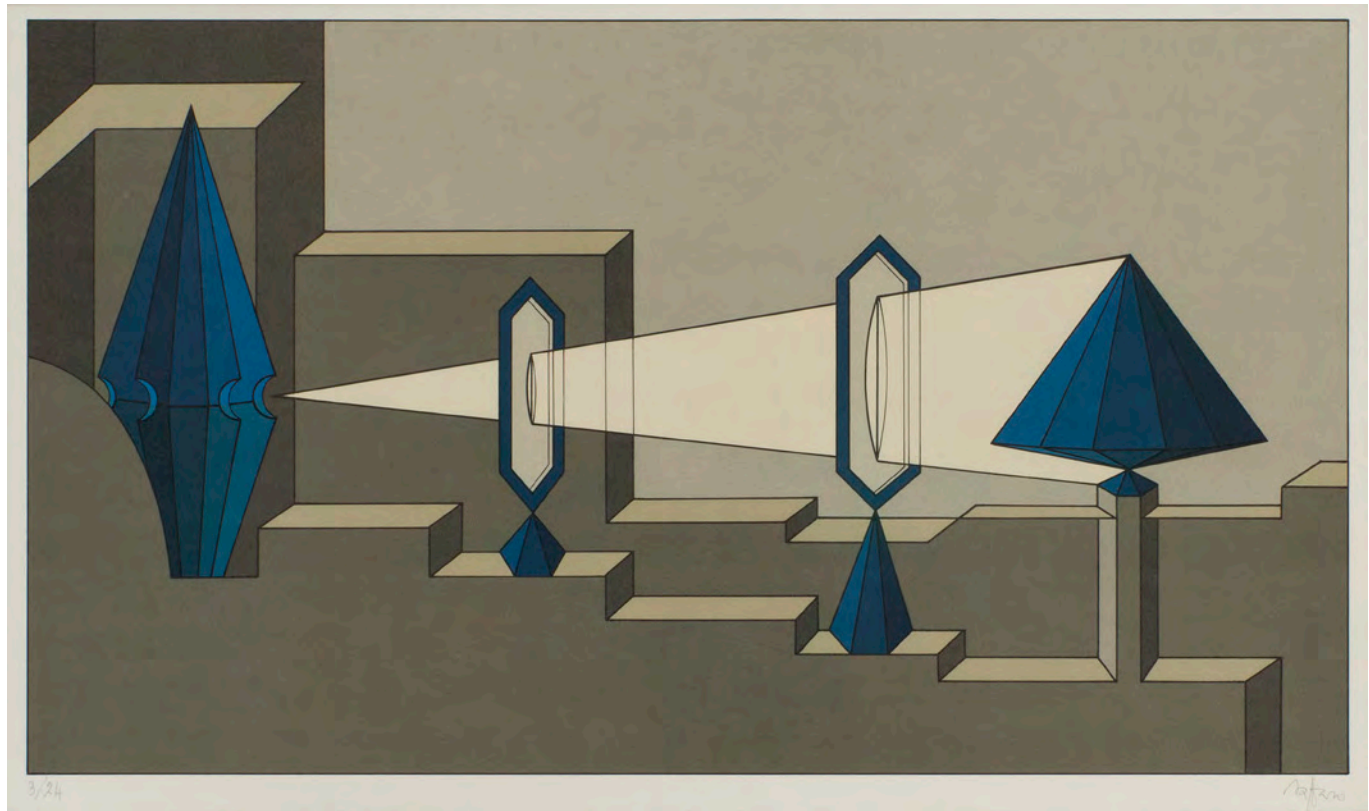
Poliedro N₀, 1985 c., litografia a colori, 47,5 × 36,5 cm, esemplare 14/36, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



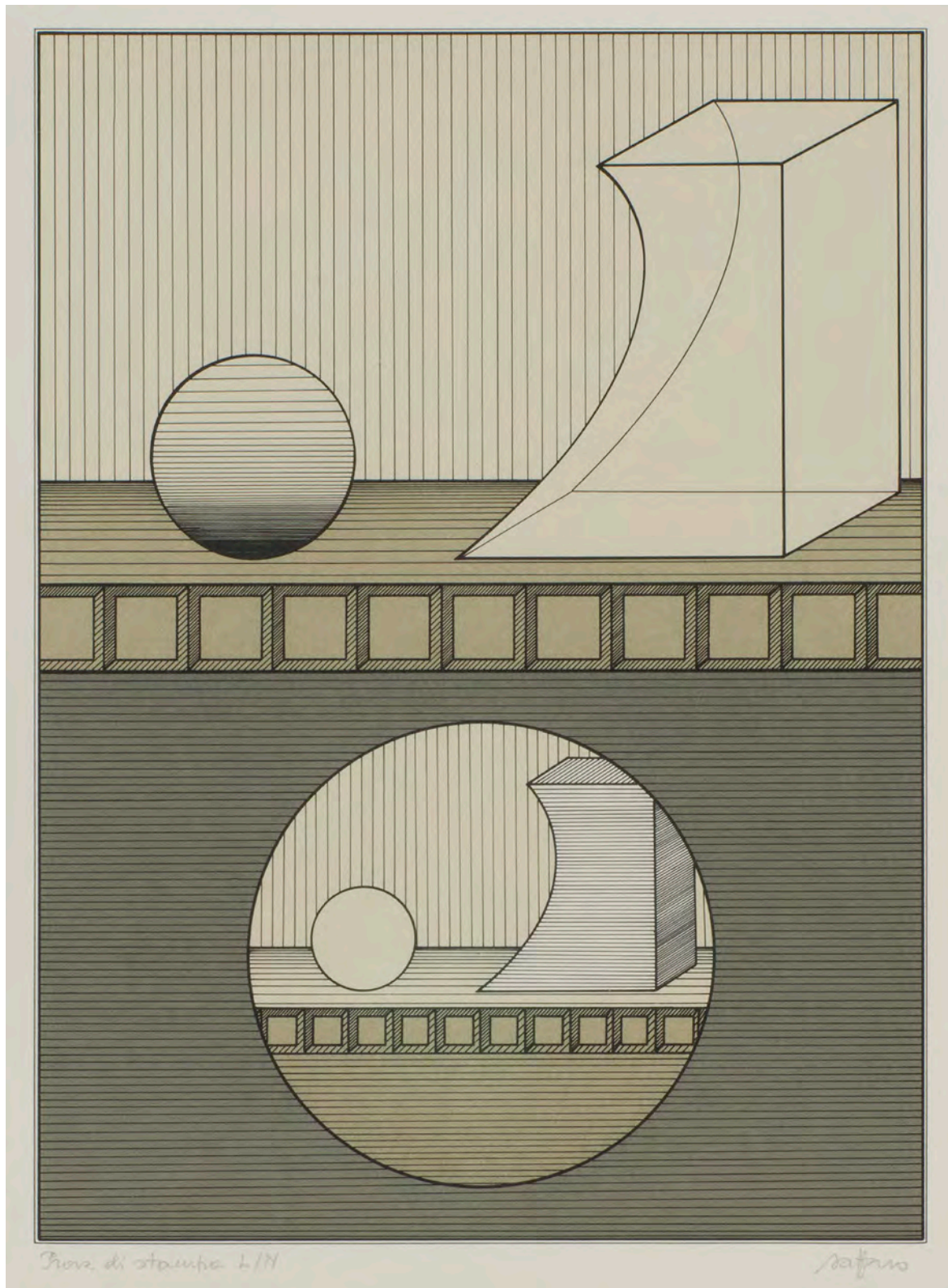
Senza titolo, 1985 c., litografia a colori, 47,5 × 36,5 cm, esemplare 11/36, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



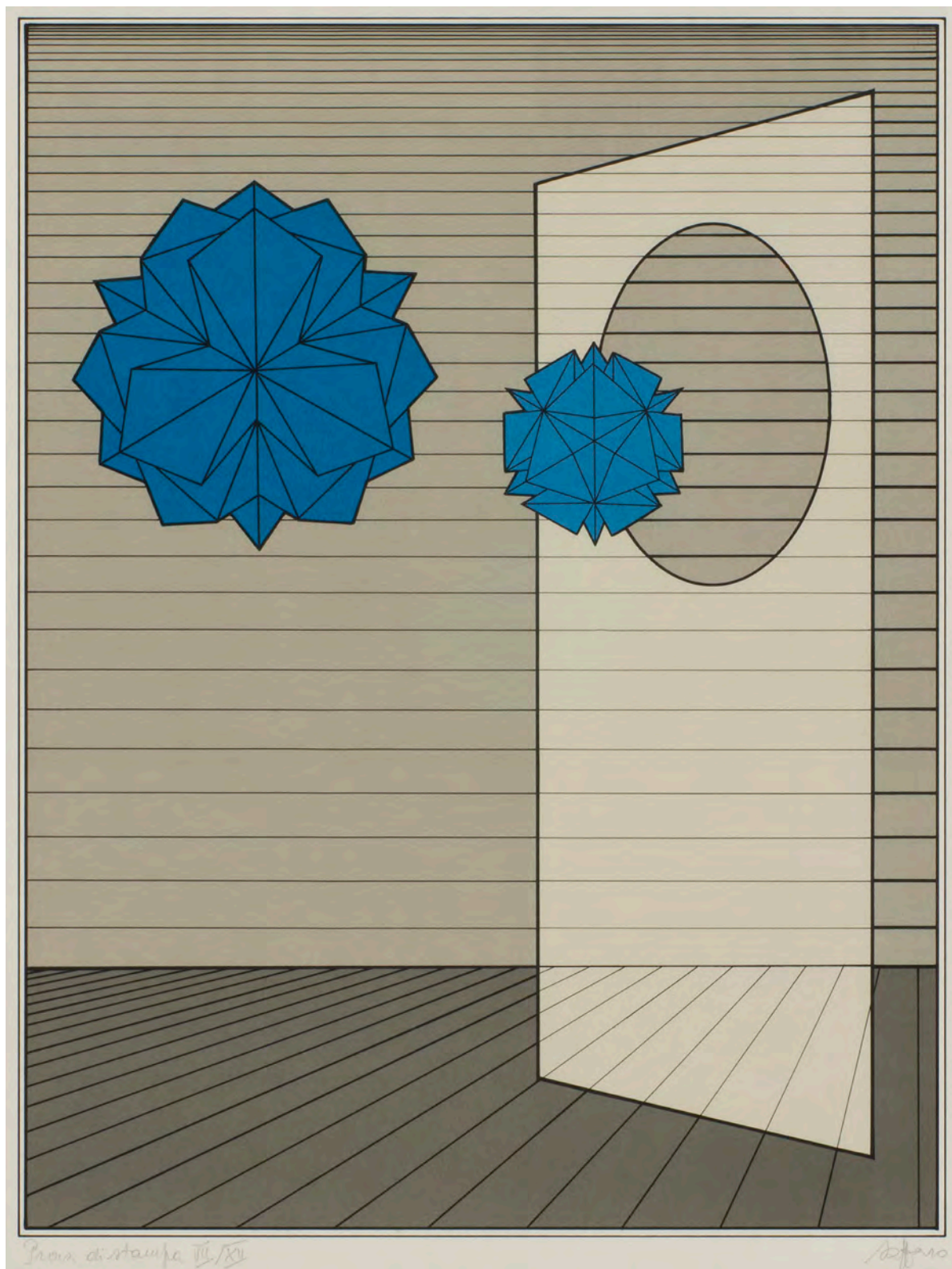
240 Triangoli, 1985, litografia a colori, 50 × 35 cm, esemplare 11/36, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



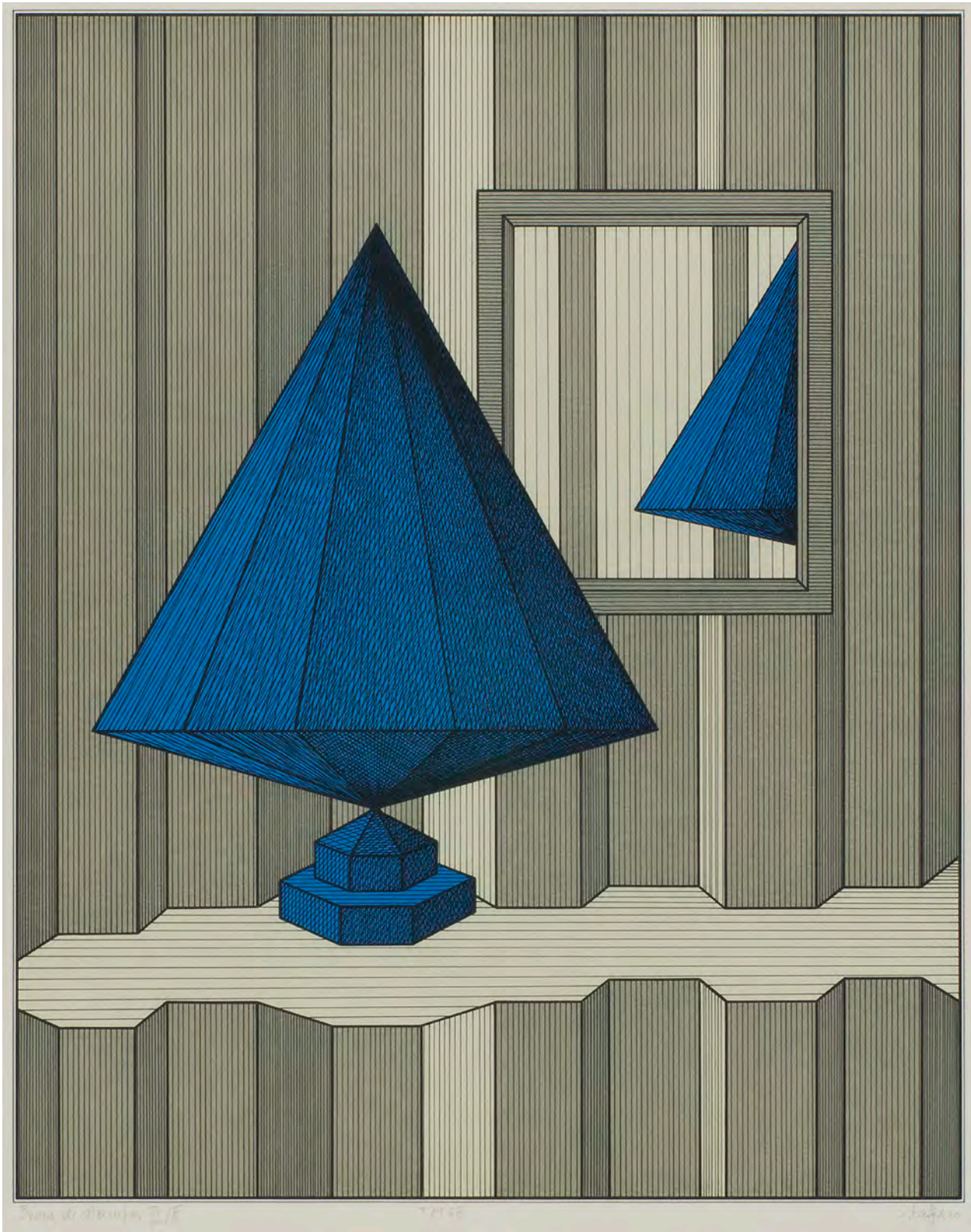
La descrizione del tempo, 1986, litografia a colori, 35 × 50 cm, esemplare 3/24, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



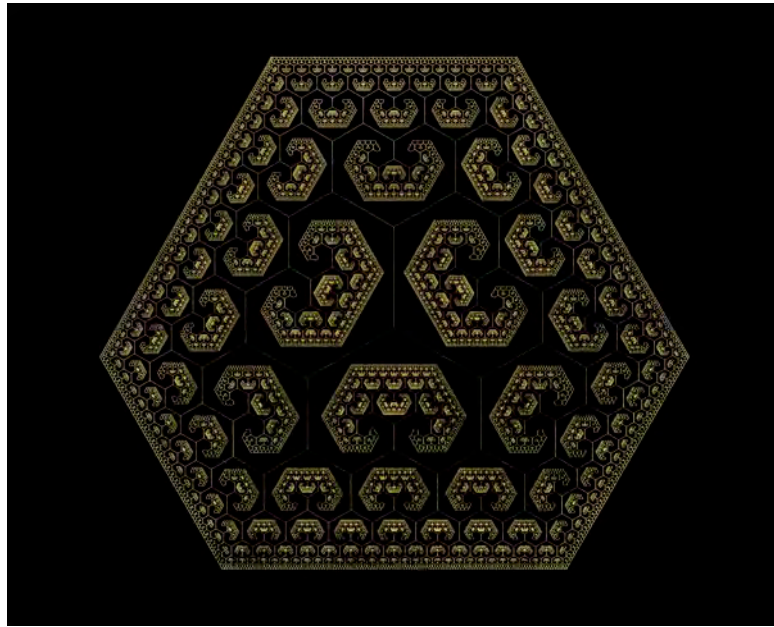
Lo specchio dell'attesa, 1986, litografia a colori, 50 × 40 cm, prova di stampa L/N, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



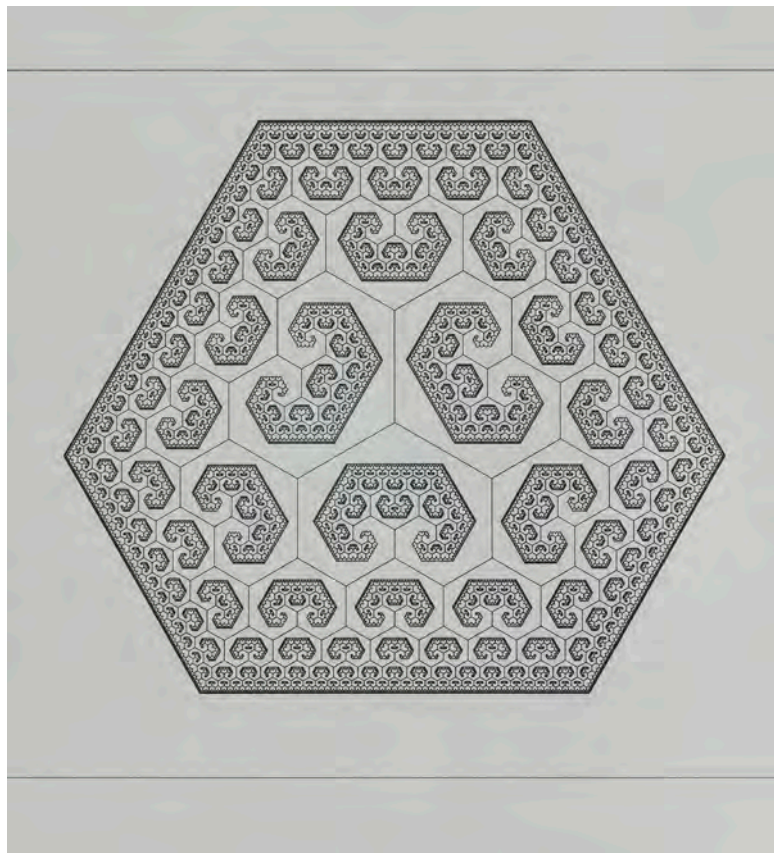
Il disegno del tempo, 1987, litografia a colori, 50 × 35 cm, prova di stampa VII/XII, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



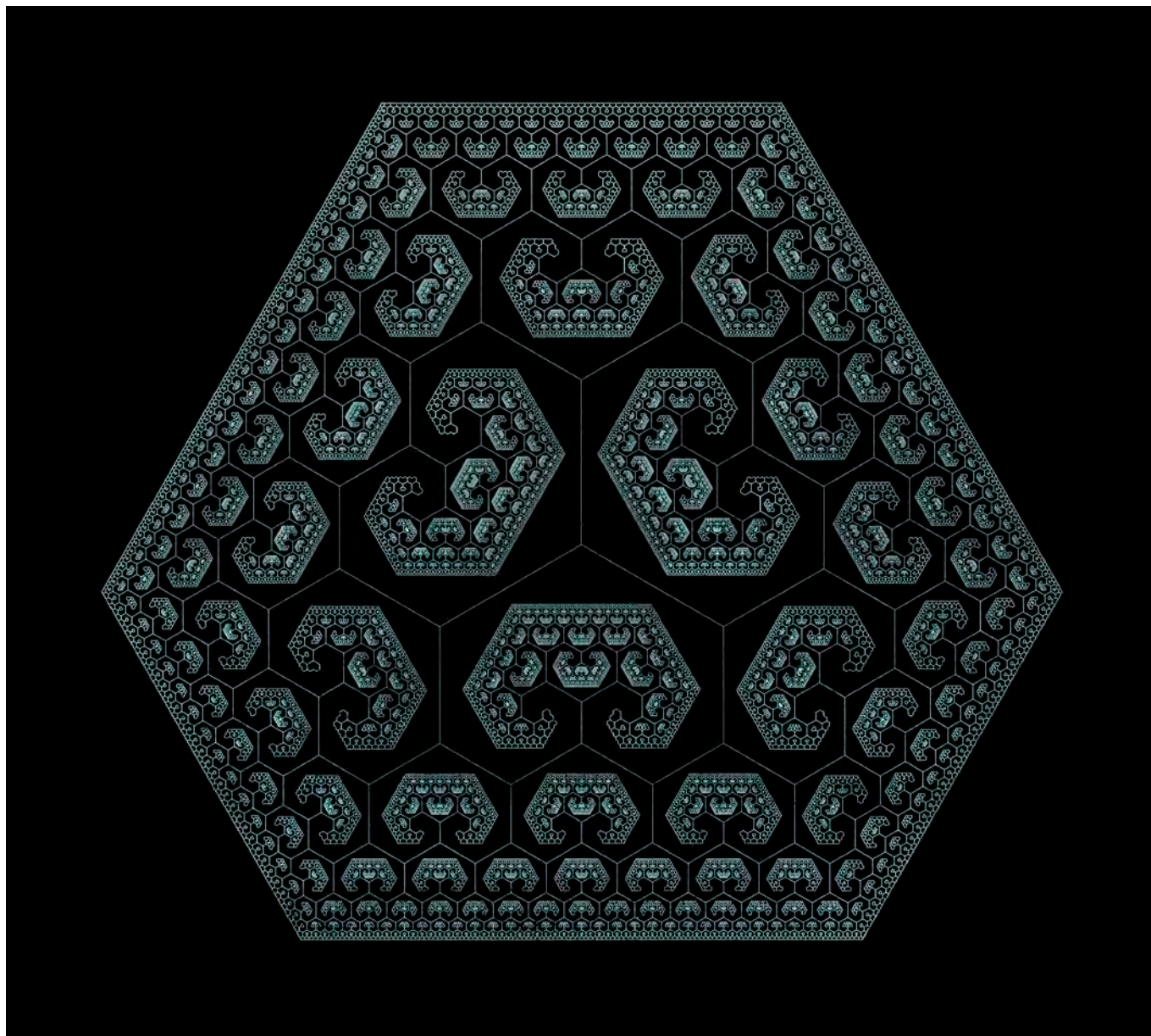
Lo specchio di Vermeer, 1987, litografia a colori, 50 × 40 cm, prova di stampa III/X, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



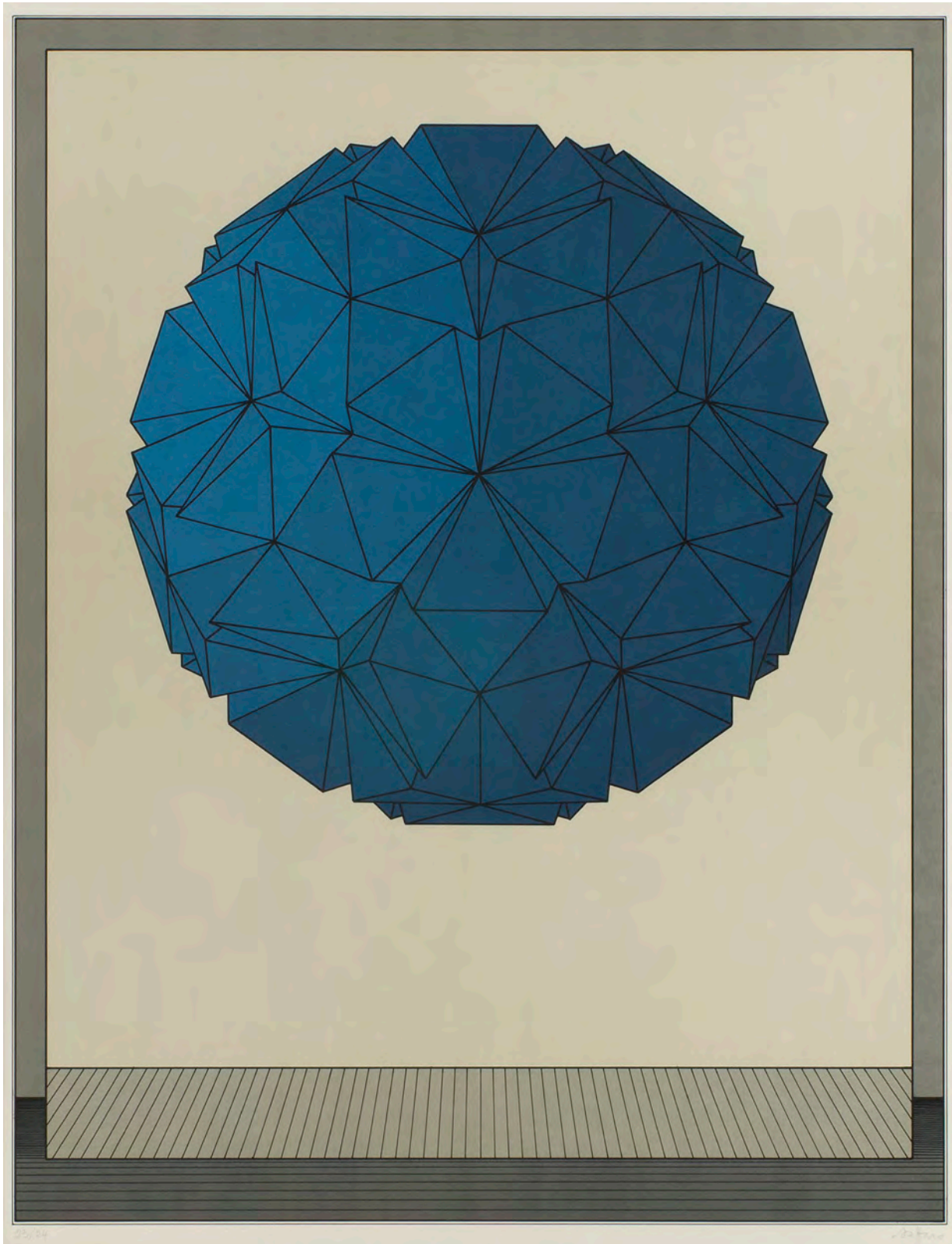
L'esagono transfinito, 1988, litografia a colori, 66 × 82 cm, tiratura di 12 esemplari, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



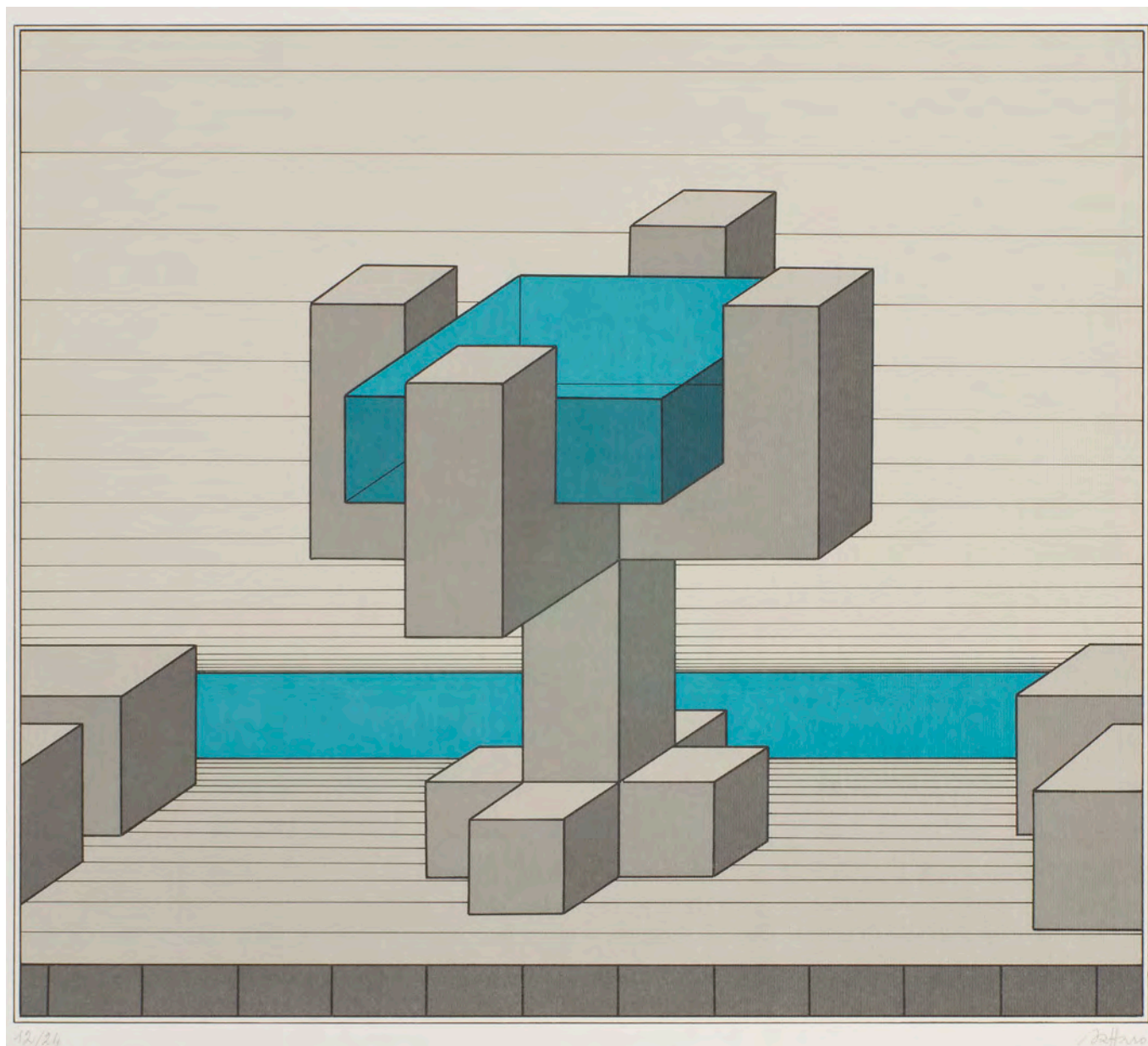
L'esagono transfinito, 1988, litografia, 50 × 35 cm, tiratura non precisata, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



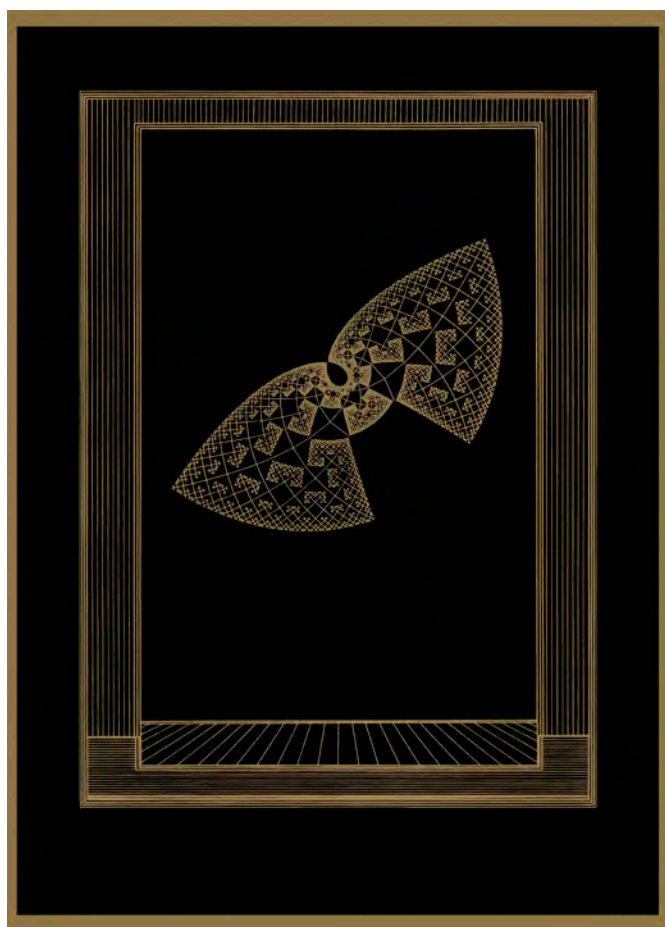
Lesagono transfinito, 1988, litografia a colori, 68 × 78 cm, prova di stampa 3/11, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



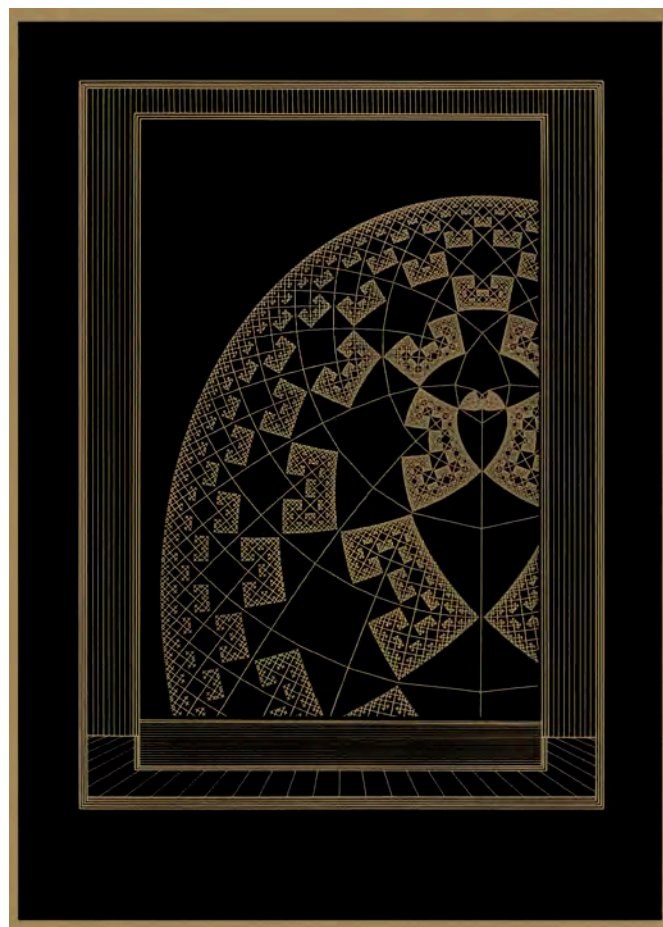
La disputa ciclica, 1988, litografia a colori, 70 × 50 cm, esemplare 23/24, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



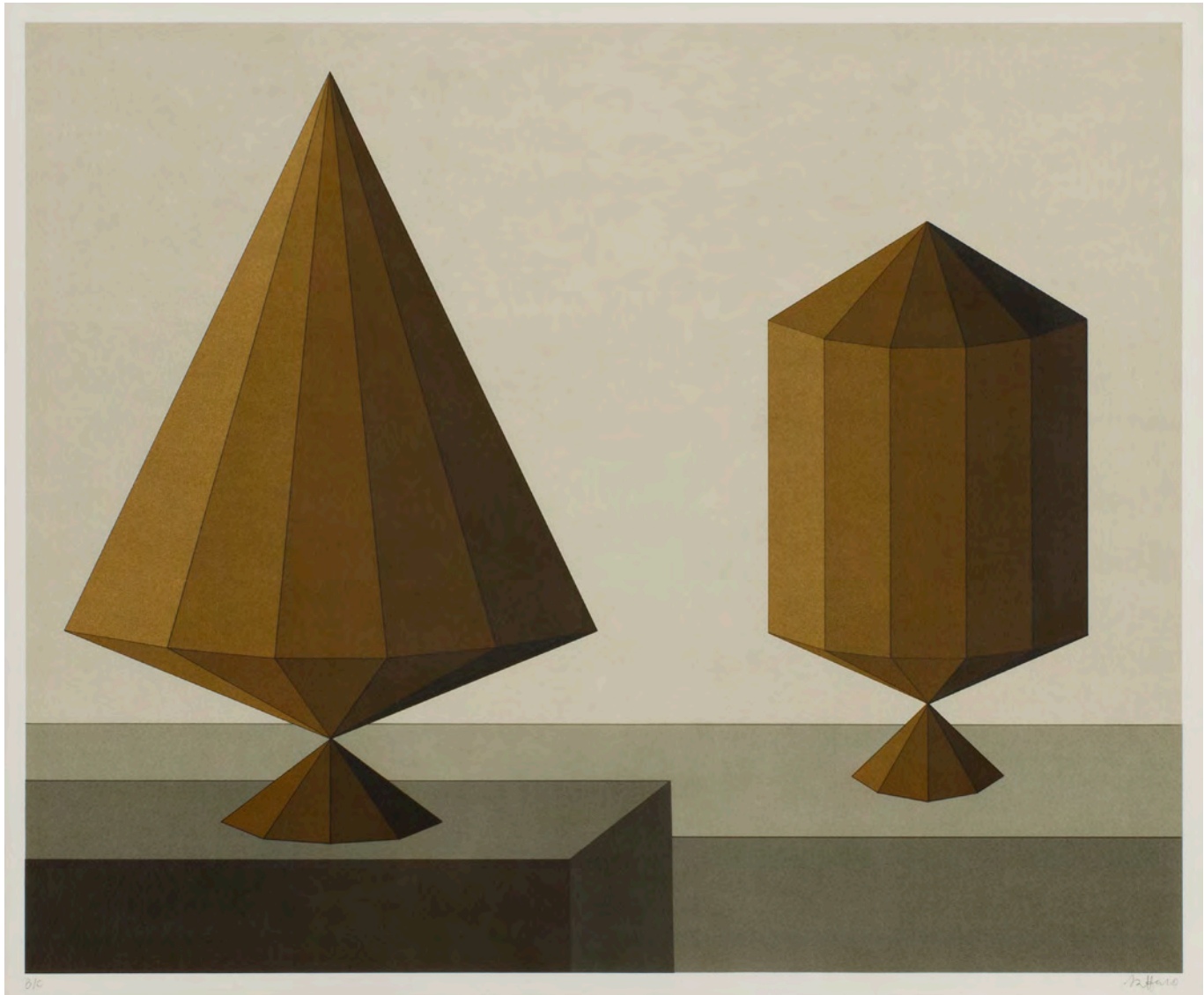
Lurna del mare, 1989, litografia a colori, 40 × 50 cm, esemplare 12/24, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Frattali: variazione 1, 1990,
litografia, 67 × 48 cm,
tiratura di 18 esemplari,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



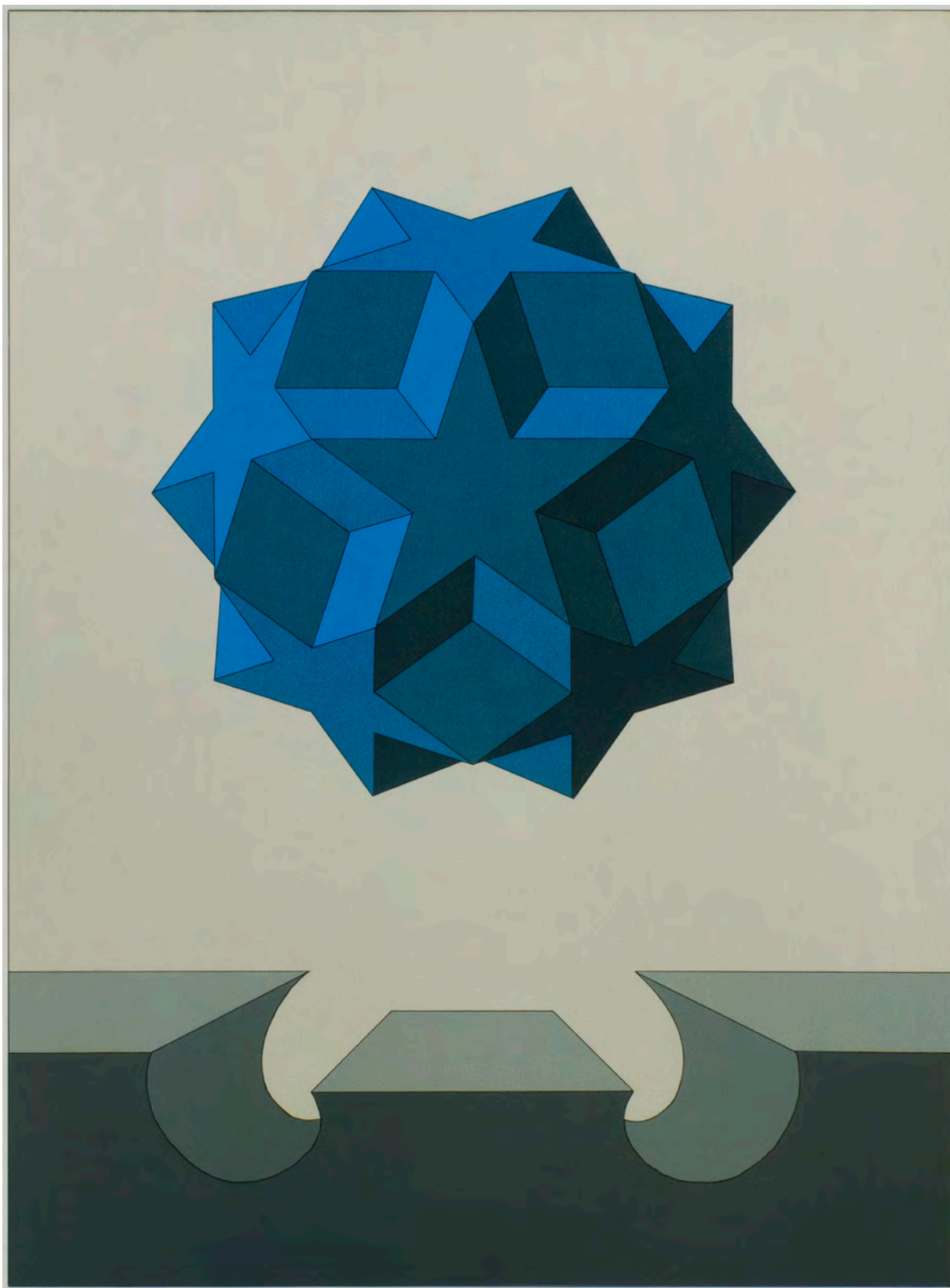
Frattali: variazione 2, 1990,
litografia, 67 × 48 cm,
tiratura di 18 esemplari,
Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Le figure del ricordo, 1990 c., litografia a colori, B/C, 50 × 60 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



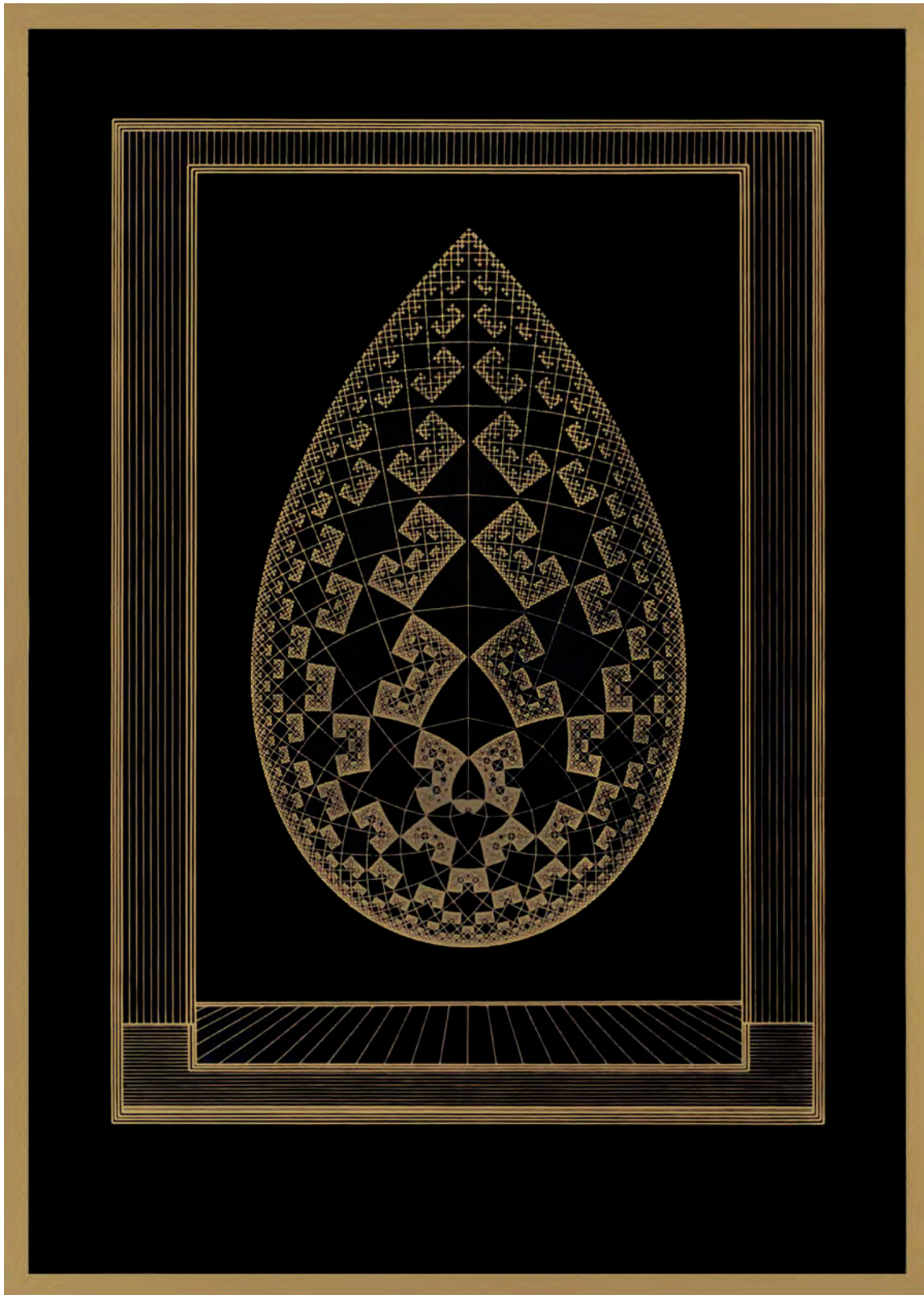
Il terzo livello, 1990, litografia, 67 × 48 cm, tiratura di 18 esemplari, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



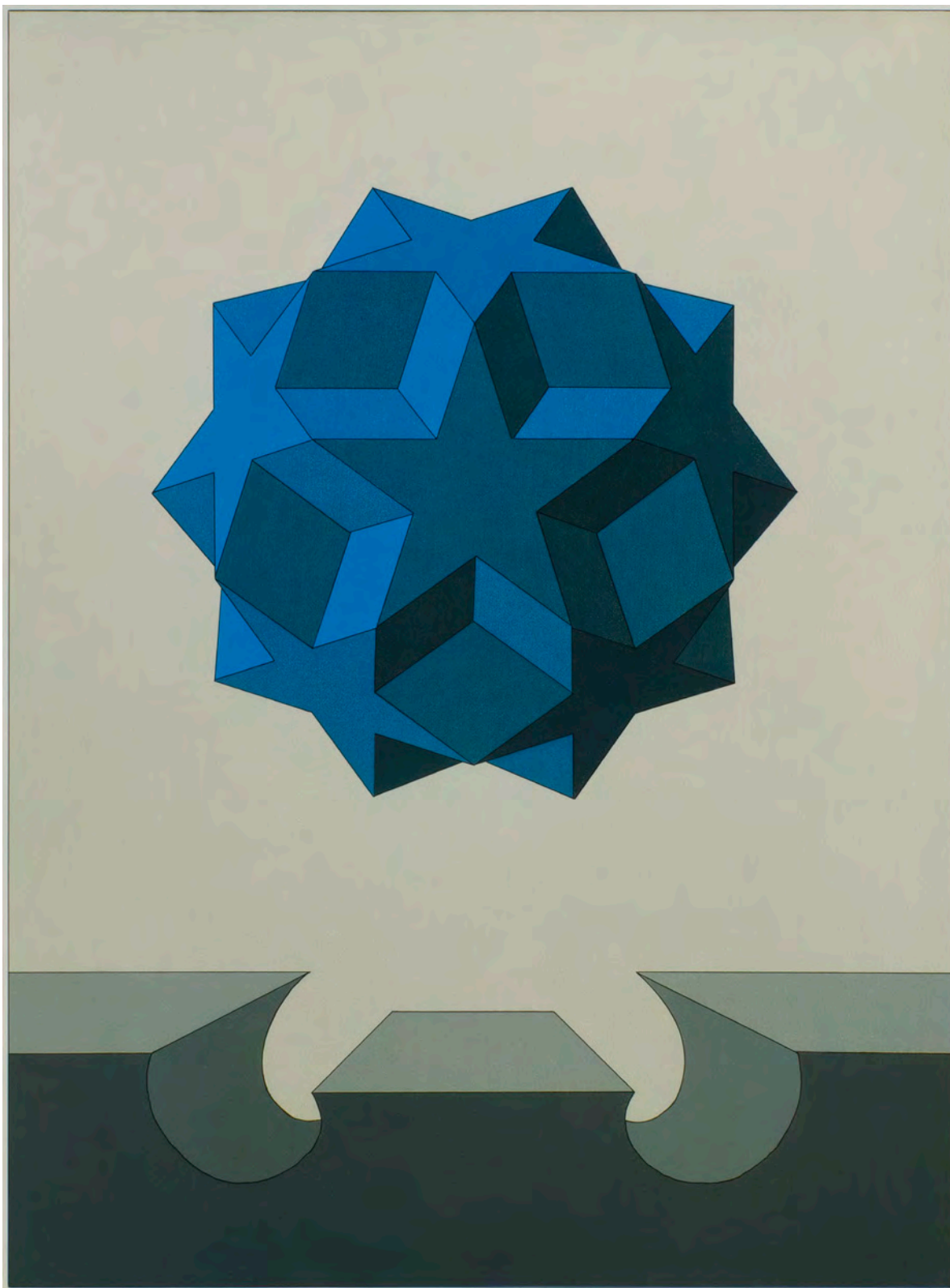
Il molo della geometria, 1990, litografia a colori, 51 × 36 cm, tiratura di 168 esemplari, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



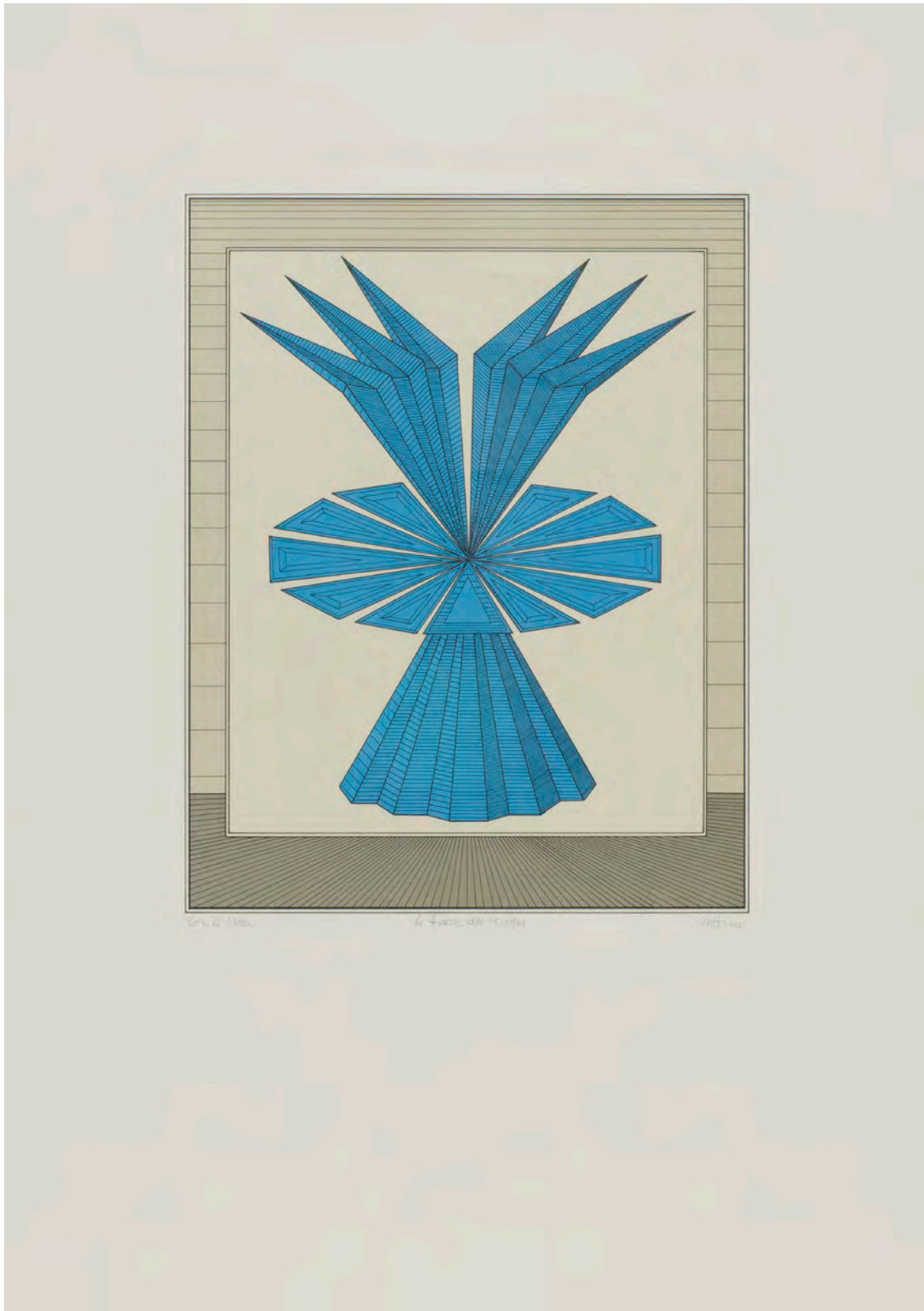
L'icosaedro marino, 1990, litografia a colori, 65 × 50 cm, esemplare 7/24, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La foglia transfinita, 1990, litografia, 67 × 48 cm, tiratura di 18 esemplari, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La stella di Micene, 1991, litografia a colori, 70 × 50 cm, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Le frecce del tempo, 1991, litografia a colori, 70 × 50 cm, bon à tirer, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

Incisioni



La cetra di Aglares, 1963, acquaforte, 11,2 × 11,2 cm, esemplare 12/50, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La Lettera, s.d., acquaforte, 35,9 × 25 cm, esemplare 1/60, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La Partitura, s.d., aquaforte, 31,4 × 24,5 cm, esemplare 2/12, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



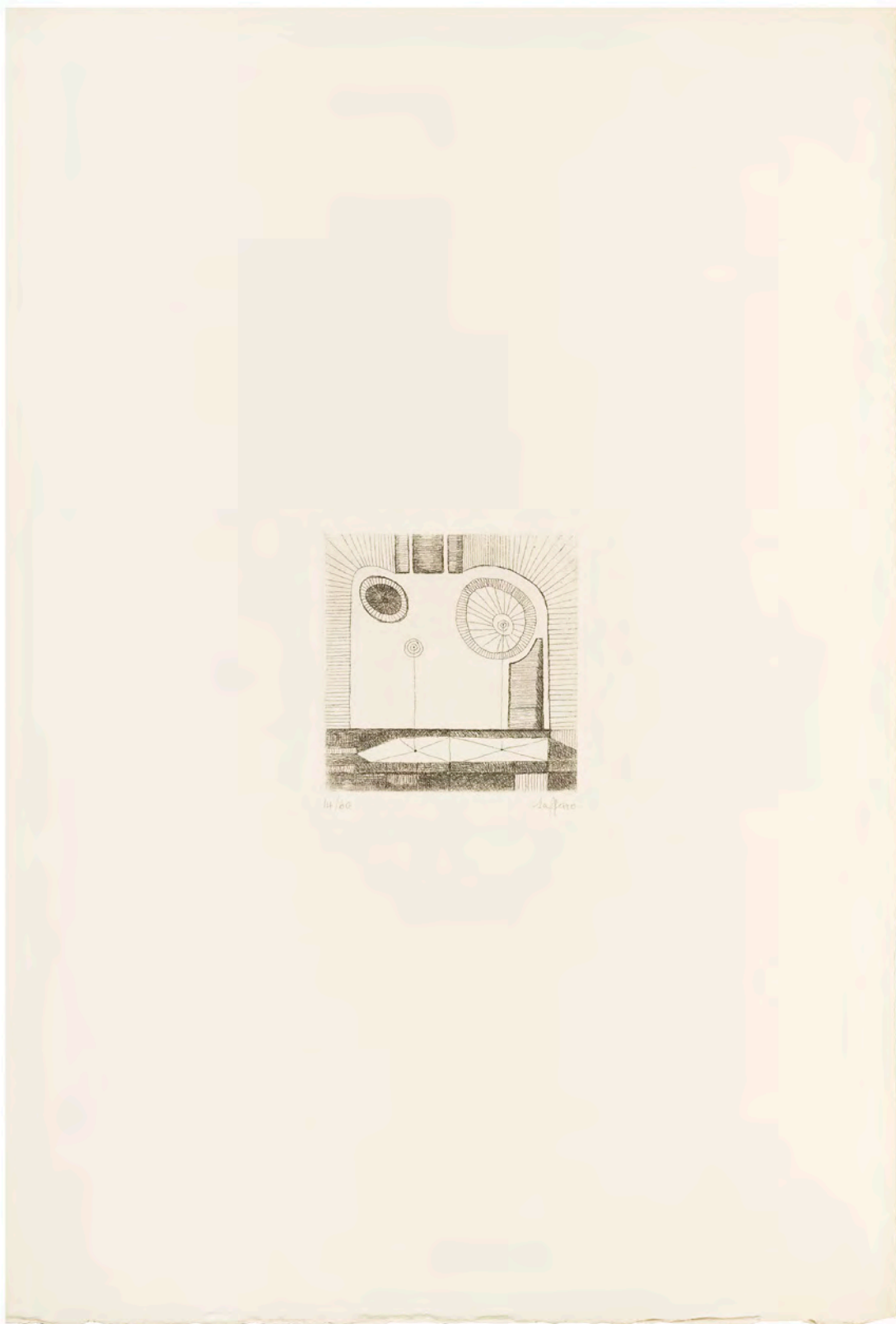
Senza titolo, s.d., acquaforte, 33,8 × 23,6 cm, esemplare 2/12, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Veduta di Venezia, s.d., acquaforte, 35 × 24,6 cm, esemplare 5/11, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, s.d., acquaforte, 24,6 × 34,9 cm, esemplare 6/11, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



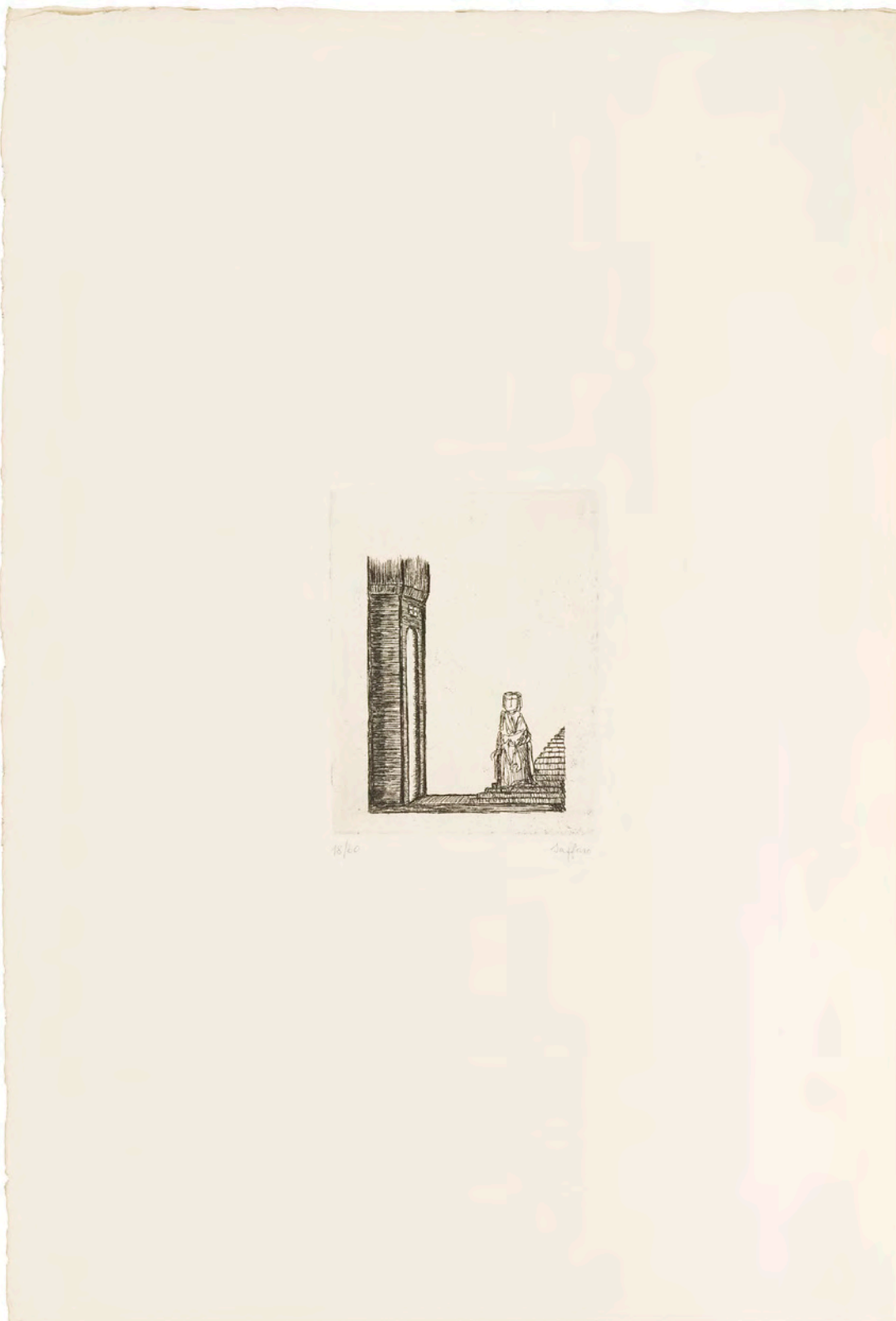
Il Giardino Astratto, s.d., acquaforte, 35,7 × 24,6 cm, esemplare 14/60, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, s.d., acquaforte, 23,2 × 35,6 cm, esemplare 17/60, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, s.d., acquaforte, 24,9 × 35 cm, esemplare 17/60, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La Castellana, s.d., acquaforte, 35,4 × 25 cm, esemplare 18/60, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



La Corona, s.d., acquaforte, 35,9 × 25,9 cm, esemplare 18/60, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna



Senza titolo, s.d., acquaforte, 24,5 × 35 cm, esemplare 21/60, Coll. Fondazione Saffaro, Bologna

Apparati

Note

La ricostruzione, piuttosto completa, di questi apparati, relativi all'attività artistica e letteraria di Lucio Saffaro, è stata resa possibile, in parte, dalla scrupolosa stesura redatta nel tempo dall'artista stesso, e, in parte, attraverso l'integrazione di tali materiali con le appendici presenti in cataloghi di mostre personali importanti; in particolare, restano ancora di fondamentale riferimento quelle tenutesi presso: la Galleria d'Arte Moderna di Bologna (1986), Palazzo Agostinelli di Bassano del Grappa (1991) e il Museo di Palazzo Poggi dell'Università di Bologna (2004). Certamente, il ritrovamento di fogli, dattiloscritti e manoscritti, raccolti sotto il titolo di *Bibliografia di Lucio Saffaro* e curati attentamente dal pittore ha rappresentato, per chi si occupa da anni del suo lavoro, una fonte imprescindibile da cui partire, soprattutto considerando che l'ultimo articolo citato da Saffaro è datato giugno 1997, pochi mesi prima della sua scomparsa. Dobbiamo dedurre, quindi, che sino alla fine del suo tempo umano, e finché le forze glielo hanno concesso, Lucio Saffaro abbia cercato, in modo alquanto meticoloso, di raccogliere tutta la documentazione bibliografica concernente la propria ricerca, sia di natura scientifica che artistica. Costituiscono prova concreta dell'importanza attribuita dall'artista alla collezione di tali memorie, non solo questo elenco bibliografico, ma altresì, il rinvenimento, nella sua casa, di una grande scatola rossa, in cui egli sistematicamente, negli anni, aveva custodito e raccolto copia di tutti i numerosi articoli, saggi, testi e recensioni di vario genere, relativi al suo infaticabile lavoro e scritti, in diversi periodi, da critici, matematici e storici dell'arte. Nel riordino di questo materiale, in realtà, Saffaro aveva deciso, forse ai fini di una maggior chiarezza, o probabilmente per una scelta metodologica di tipo quasi manualistico, di seguire sempre una struttura sequenziale di carattere cronologico, senza distinzioni tra tipologie letterarie (articoli, presentazioni, saggi critici, recensioni, libri), mostre o eventi culturali ai quali era stato invitato. Senza tradire, quindi, tale impostazione, per gli Apparati di questa pubblicazione (aggiornati al 2018), si è ritenu-

to opportuno osservare certamente una sequenza temporale, suddivisa, tuttavia, in differenti sezioni: *Esposizioni (personali e collettive)*, *Principali Scritti di Lucio Saffaro* e *Bibliografia*.

Con questo catalogo generale, si è dunque proseguito nell'arricchimento dell'impianto bibliografico del primo catalogo del 1986, *Saffaro. La descrizione del tempo*, che ha rappresentato il modello di riferimento anche per l'elaborazione dell'ultimo catalogo bolognese della mostra *Saffaro. Le forme del pensiero*, a cura di Giovanni Maria Accame, i cui apparati bibliografici risultavano i più completi, in quanto aggiornati, dopo la morte dell'artista, con mostre, articoli, conferenze e convegni a lui dedicati tra il 1998 e il 2004. Si è quindi proceduto integrando il sopraccitato lavoro, non solo con gli articoli usciti sulla stampa in occasione dell'importante personale di Bologna, ma, altresì, con un aggiornamento della bibliografia, relativa a recenti esposizioni collettive, cataloghi e libri in cui Lucio Saffaro, è presente, con opere o con scritti, accanto ad importanti artisti. Al fine di una maggiore precisione bibliografica, si è qui optato per una distinzione delle fonti tra *Cataloghi e libri* e *Quotidiani e periodici*: entrambe interamente riviste, integrate e, in alcuni casi, anche corrette, rispetto alla versione del 2004; segue, infine, la sezione *Conferenze, convegni, incontri su Lucio Saffaro*, già presente nel catalogo di Palazzo Poggi e riportata in tale occasione, non solamente per una ricostruzione più rigorosa in merito al contributo di Saffaro alla vita artistica-culturale, ma anche per l'importanza che la dissertazione pubblica su tematiche legate al rapporto arte-scienza ha sempre rappresentato nella sua personale ricerca. A conclusione di questa breve nota, ci preme rilevare che, nel caso di Lucio Saffaro, sicuramente, una maggiore scientificità bibliografica è andata precisandosi, nel tempo, grazie, innanzitutto, ai numerosi documenti di vario genere ritrovati nella sua casa, nonché alle nuove informazioni emerse durante il completamento della catalogazione dei suoi scritti editi e inediti.

G. V.

Esposizioni

Mostre personali

1962

Roma, Galleria L'Obelisco, febbraio 1962
a cura di Francesco Arcangeli

Firenze, Galleria L'Indiano, novembre 1962
a cura di Giuseppe Raimondi

Milano, Galleria L'Indiano, dicembre 1962
a cura di Franco Russoli

1963

Venezia, Galleria del Cavallino, aprile 1963
a cura di Giovanni Carandente

1964

Trieste, Galleria Comunale d'Arte, aprile 1964
a cura di Estella Brunetti

1965

Firenze, Galleria Vigna Nuova, settembre 1965
a cura di Giovanni Carandente

1967

Bologna, Galleria Sanluca, aprile 1967
a cura di Giuseppe Raimondi

Trieste, Galleria La Bora, maggio 1967
a cura di Andrea Emiliani

1968

Trieste, Galleria Comunale d'Arte, aprile 1968
a cura di Giuseppe Marchiori

1969

Trieste, Associazione Italo-Svizzera, marzo 1969
a cura di Giorgio Derossi

Bologna, Centro d'Arte e di Cultura, aprile 1969
a cura di Lara Vinca Masini e Maurizio Calvesi

Macerata, Galleria L'Arco, aprile 1969
a cura di Fulvio Giordano

1970

Roma, Calcografia Nazionale, maggio 1970
a cura di Giulio Carlo Argan e Maurizio Calvesi

Roma, Galleria L'Obelisco, maggio 1970
a cura di Maurizio Calvesi

Genova, Galleria La Bertesca, dicembre 1970
a cura di Giovanni Maria Accame

1971

Firenze, Gabinetto Vieusseux - Palazzo Strozzi, gennaio 1971
a cura di Lara Vinca Masini e Silvio Ramat

Trieste, Galleria Comunale d'Arte, maggio 1971
a cura di Giulio Montenero

Trieste, Galleria Torbandena, maggio 1971
a cura di Luigi Lambertini

1972

Bologna, Galleria Forni, febbraio 1972
a cura di Francesco Arcangeli

1973

Bologna, Galleria Forni, dicembre 1973
a cura di Lara Vinca Masini

1974

Firenze, Gabinetto Vieusseux - Palazzo Strozzi, aprile 1974
a cura di Silvio Ramat

1975

Milano, Galleria Nuova Cadario, novembre 1975
Antologia di testi

1976

Trieste, Galleria Torbandena, ottobre 1976
a cura di Giulio Montenero

1977

Bologna, Galleria Forni, gennaio 1977
a cura di Arturo Carlo Quintavalle

Roma, Galleria L'Obelisco, aprile 1977
a cura di Filiberto Menna

Milano, Galleria Nuova, dicembre 1977
a cura di Marisa Volpi Orlandini

1979

Verona, Museo di Castelvecchio, febbraio 1979
a cura di Marisa Dalai Emiliani e Sergio Marinelli

Passariano, Galleria Falaschi, ottobre 1979

1983

Trieste, Galleria Comunale d'Arte, settembre 1983
a cura di Giorgio Segato

1986

Bologna, Galleria d'Arte Moderna, novembre 1986
La descrizione del tempo
a cura di Giovanni Maria Accame

1987

Trieste, Sala Comunale d'Arte, febbraio 1987
a cura di Laura Safred

Udine, Galleria Interno Quattro, maggio 1987
a cura di Sergio Marinelli

1990

Firenze, Galleria Aglaia, giugno 1990
a cura di Giuliano Serafini

Marzabotto, Villa Aria, ottobre 1990
a cura di Fabio Raffaelli

1991

Trieste, Studio Arte 3, maggio 1991
a cura di Giuseppe O. Longo e Laura Safred

Bassano del Grappa, Palazzo Agostinelli, ottobre 1991
Lo specchio dell'infinito
a cura di Flavia Pesci

1993

Bologna, Circolo Artistico, aprile 1993
L'opera di Lucio Saffaro
a cura di Giovanni Maria Accame e Bartolomeo de Gioia

1995

Milano, Galleria Avida Dollars, ottobre 1995
Lucio Saffaro, l'enigma delle cose
a cura di Giovanni Maria Accame

1997

Bologna, Galleria Maggiore, aprile 1997
a cura di Dario Giugliano

1999

Trieste, Arte 3, novembre 1999
Omaggio a Lucio Saffaro
a cura di Maria Masau Dan, Giovanni Maria Accame, Giuseppe O. Longo, Laura Safred

Trieste, International Centre for Theoretical Physics "Abdus Salam", novembre 1999
The Centre's Art Gallery
a cura di Giancarlo Ghirardi

2003

Trieste, Dipartimento di Scienze Matematiche dell'Università degli Studi di Trieste, marzo 2003
Metamorfosi del Numero: Matematica, Informatica, Musica e...
a cura di Donatella Surian

2004

Bologna, Museo di Palazzo Poggi, marzo 2004
Saffaro. Le forme del pensiero
a cura di Giovanni Maria Accame

2009

Milano, Accademia di Belle Arti di Brera, maggio-giugno 2009
Lucio Saffaro. Opere grafiche 1952-1991
a cura di Giovanni Maria Accame e Gisella Vismara

2011

Riccione, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Villa Franceschi, Riccione, novembre 2011 - gennaio 2012
Lucio Saffaro. I luoghi segreti dell'essere e del tempo
a cura di Gisella Vismara

2014

Urbino, Casa natale di Raffaello, ottobre 2014
Lucio Saffaro e le geometrie dell'esistenza. Opere grafiche 1964-1991
a cura di Gisella Vismara

Principali mostre collettive**1962**

Spoletto, *Mostra del disegno italiano moderno*, luglio 1962

Spoletto, X Premio Città di Spoleto, dicembre 1962

1963

Ivrea, *Disegni italiani moderni*, febbraio 1963
a cura di Giovanni Carandente

Castelfranco Veneto, *Mostra del paesaggio Veneto*, settembre 1963

Madrid, *Mostra di giovani pittori italiani*, dicembre 1963

Bordighera, *Premio Bordighera*, dicembre 1963

1964

Bologna, *VI Biennale nazionale d'arte sacra contemporanea*, ottobre 1964

1965

Verona, *La critica e la giovane pittura italiana*, Galleria Ferrari, gennaio 1965

Bologna, *Premio nazionale Leone Debon*, ottobre 1965

Roma, *IX Quadriennale nazionale d'arte*, novembre 1965

1966

Bologna, *VII Biennale nazionale d'arte contemporanea*, novembre 1966

Carrara, *II Mostra nazionale del marmo*, dicembre 1966

1967

Bologna, *Arte contemporanea in Emilia e Romagna*, Museo Civico, gennaio 1967

Modigliana, *IX Premio nazionale di pittura Silvestro Lega*, agosto 1967

Trento, *Mostra nazionale di pittura Premio Provincia di Trento*, settembre 1967
a cura di Lara Vinca Masini

Viadana, *Recupero del fantastico*, settembre 1967
a cura di Giuseppe Raimondi

Bolzano, *II Premio Bolzano*, mostra nazionale di pittura, ottobre 1967

1968

Bologna, *Arte contemporanea in Emilia e Romagna*, gennaio 1968

Roma, *Rassegna di arti figurative della Venezia Giulia*, giugno 1968

Lignano, *Biennale internazionale di pittura*, agosto 1968
a cura di Giuseppe Marchiori

Santa Sofia, *XII Premio Campigna*, agosto 1968

Spoletto, *XIII Premio Città di Spoleto*, ottobre 1968

Iglesias, *Mostra nazionale di pittura Premio Sulcis Iglesientes*, ottobre 1968

- Zagabria, *Mostra della pittura bolognese nel Novecento*, novembre 1968
- Trieste, *I Biennale della Regione*, novembre 1968
- 1969**
Bologna, *Proposta per una esposizione*, Museo Civico, gennaio 1969
- Lubiana, *VIII Exposition internationale de gravure*, giugno 1969
- Sassoferrato, *XIX Rassegna di pittura G. B. Salvi*, luglio 1969
- Cesena, *II Premio nazionale di pittura*, luglio 1969
- Santa Sofia, *XIII Premio Campigna*, agosto 1969
- San Paolo (Brasile), *X Bienal do Museu de Arte Moderna de São Paulo*, settembre 1969 a cura di Umbro Apollonio
- Bolzano, *III Biennale nazionale di Bolzano*, settembre 1969 a cura di Giuseppe Raimondi
- Tarcento, *VII Biennale di pittura triveneta*, dicembre 1969 a cura di Giuseppe Raimondi
- 1970**
Cracovia, *III Biennale internationale de gravure*, maggio 1970
- Rijeka, *II Exposition internationale de desins originaux*, giugno 1970
- Napoli, *Premio nazionale di pittura Posillipo*, luglio 1970
- Santa Sofia, *XIV Premio Campigna*, agosto 1970
- Varazze, *V Rassegna di pittura città di Varazze*, settembre 1970
- Milano, *XIV Rassegna di pittura Ramazzotti*, Palazzo Reale, settembre 1970
- Avezzano, *Rassegna d'arte del Comune di Avezzano*, settembre 1970 a cura di Maurizio Calvesi
- Modena, *I Biennale arte e critica*, novembre 1970 a cura di Maurizio Calvesi
- 1971**
Verona, *Sguardo a Nord-Est*, Galleria La Città, aprile 1971 a cura di Giuseppe Marchiori
- Norimberga, *Kunstler, Theorie, Werk*, Kunsthalle, aprile 1971
- Graz, *Biennale der Kunstler der Region Friaul-Julisch Venetien*, luglio 1971
- Santa Sofia, *XV Premio Campigna*, luglio 1971
- Venezia, *Sguardo a Nord-Est*, Galleria del Cavallino, Venezia, luglio 1971 a cura di Giuseppe Marchiori
- 1972**
Faenza, *IV Biennale dell'arte grafica italiana contemporanea*, aprile 1972
- Cracovia, *IV Biennale internationale de gravure*, maggio 1972
- Padova, *IV Mostra mercato. L'incisione in Italia oggi*, maggio 1972
- Ravenna, *Morgan's Paint*, giugno 1972
- Rijeka, *III Exposition internationale des desins originaux*, giugno 1972
- Burano, *Premio Burano 1972*, luglio 1972
- San Martino di Lupari, *IV Rassegna nazionale biennale d'arte contemporanea*, settembre 1972
- 1973**
Roma, *X Quadriennale nazionale d'arte*, febbraio 1973
- Gallarate, *IX Premio nazionale Città di Gallarate*, febbraio 1973
- Francavilla al Mare, *XXVII Premio internazionale di pittura Michetti*, luglio 1973
- Teramo, *XVIII Premio Castello Svevo*, agosto 1973
- Santa Sofia, *XVII Premio Campigna*, agosto 1973
- Bologna, *Premio Sperticano*, Palazzo di Re Enzo, settembre 1973
- 1974**
Cracovia, *V Biennale internationale de gravure*, maggio 1974
- Campione d'Italia, *IX Biennale internazionale d'arte*, settembre 1974
- 1975**
Bologna, *Pittura astratta a Bologna*, Galleria La Loggia, maggio 1975 a cura di Flavio Caroli
- Firenze, *XXII Premio del Fiorino*, maggio 1975
- Piazzola del Brenta, *Triveneta delle arti*, maggio 1975 a cura di Luigi Lambertini e Giorgio Ruggeri
- Acquasanta, *II Quadriennale d'arte*, luglio 1975
- 1976**
Filottrano, *Premio internazionale d'arte Ottrano d'Argento*, luglio 1976
- Santa Sofia, *XX Premio Campigna*, agosto 1976
- 1978**
Bologna, *Metafisica del quotidiano*, Galleria d'Arte Moderna, giugno 1978
- Firenze, *VI Biennale internazionale della grafica d'arte*, ottobre 1978
- 1979**
Rio de Janeiro, *Mostra itinerante di grafica italiana*, luglio 1979
- Heidelberg, *I Biennale der Europäischen Druckgrafik*, agosto 1979
- Lisbona, *Gravura abstracta italiana*, novembre 1979
- 1980**
Copenaghen, *Unfigurativ Italiensk Grafik*, marzo 1980

San Martino di Lupari, *VIII Biennale nazionale d'arte contemporanea*, luglio 1980

1981

Santa Sofia, *XXV Premio Campigna*, agosto 1981

Roma, Quadriennale di Roma, *Grafica italiana astratta*, 1981

1982

Montreal, *Mostra di grafica italiana*, dicembre 1982

1983

Dublino, *Grafica astratta italiana contemporanea*, febbraio 1983

1984

Roma, *Raffaello e la sezione aurea*, Palazzo Barberini, marzo 1984

Erice, *I cento occhi di Argo*, Mostra di Arte Contemporanea, luglio 1984
a cura di Alberta De Flora

1985

Foggia, *Esprit de géométrie*, Palazzetto dell'Arte, febbraio 1985
a cura di Filiberto Menna

Udine, *Trieste nel secondo Novecento*, Centro Friulano Arti Plastiche, marzo 1985

Bologna, *Mostra del concorso di idee per il parco urbano*, marzo 1985

Roma, *Pittura e scultura tra arte, scienza e tecnologia*, Palazzo Venezia, aprile 1985

1986

Roma, *La presenza dell'architettura*, Galleria Apollodoro, febbraio 1986
a cura di Paolo Portoghesi

Parigi, *L'imaginaire scientifique*, La Géode, maggio 1986
a cura di Marina Sbisà

Roma, *XI Quadriennale nazionale d'arte*, giugno 1986

Venezia, *XLII Esposizione internazionale d'arte*, giugno 1986
a cura di Maurizio Calvesi

Melbourne, *Venticinque artisti giuliani*, settembre 1986
a cura di Claudio Martelli

1987

Milano, *Immagini per l'Invisibile*, Galleria San Fedele, marzo 1987
a cura di Sandra Orienti

Mosca-Leningrado-Riga, *Mostra itinerante di grafica del Friuli-Venezia Giulia*, aprile 1987

Milano, *Arte e Computer*, La Besana, aprile 1987
a cura di Renato Barilli

Torre Pellice, *La Caverna Elettronica*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, novembre 1987
a cura di Lucio Cabutti

1988

Bellinzona, *Matheikon*, Sala grande del Municipio, gennaio 1988

Kassel, *Schlaf der Vernunft*, Museum Friedericianum, febbraio 1988

Bologna, *Premio Internazionale Guglielmo Marconi*, aprile 1988

Tolosa, *L'Art à Bologna*, Musée des Augustins, aprile 1988
a cura di Marilena Pasquali

Roma, *I frattali: la geometria dell'irregolare*, Palazzo Braschi, maggio 1988
a cura di Maurizio Calvesi

Trieste, *L'immaginario scientifico*, Museo della Scienza, maggio 1988

Erice, *Mediterranea*, Ex convento San Carlo, luglio 1988

Zurigo, *Matheikon*, Hauptgebäude EHT Haupthalle, dicembre 1988

1989

Oberwolfach, *Matheikon*, Mathematisches Institut, gennaio 1989

Bologna, Palazzo Re Enzo - Milano, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica - Roma,

Museo Centrale del Risorgimento, *L'immaginario matematico*, gennaio-maggio 1989

Firenze, *Far libro*, Casermetta del Forte Belvedere, giugno 1989

Schwetzingen, *Art Bit*, Palais Kirsch, novembre 1989

1990

Roma, *L'Arte per l'ecologia*, Galleria Ca' d'Oro, febbraio 1990
a cura di Enzo Bilardello

Santa Sofia, *Cinquanta artisti*, Galleria d'Arte Moderna, dicembre 1990
a cura di Renato Barilli

1991

Piacenza, *IX Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea*, aprile 1991
a cura di Sergio Marinelli

1992

Bologna, *Panorama. Arte a Bologna: la generazione di mezzo*, luglio 1992
a cura di Marilena Pasquali

Suzzara, *XXXII Premio Suzzara*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, settembre 1992
a cura di Gilberto Cavicchioli

1993

Wien, *Carta colore*, Künstlerhaus, giugno 1993

Castel San Pietro Terme, *Il sogno della geometria*, Sala Cassero, novembre 1993
a cura di Bruno D'Amore e Giuseppe O. Longo

Venezia, *La Venezia perfetta*, Centro internazionale di Grafica, 1993
a cura di Michele Emmer

Torino, *Il progetto Ecbatana*, 1993
a cura di Giorgina Bertolino e Mario Torbrunese

1996

L'Aquila, *Dalla geometria euclidea di Ieronimo Pico Fonticulano alle Cosmometrie del Terzo Millennio*, Centro Documentazione Arte "Angelus Novus", ottobre-novembre 1996
a cura di Antonio Gasbarrini

2000

Bologna, *Matematica, Arte e Cultura: da Escher alla computer graphics*, Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Bologna, ottobre-dicembre 2000
a cura di Andrea Bonfiglioli e Camilla Valentini

2003

Bologna, *Parole, parole, parole...*, Percorso Vita, marzo-aprile 2003
a cura di Angela Madesani

2004

Busto Arsizio, *Il disegno italiano dal 1945 al 1975*, Fondazione Bandera per l'Arte, marzo-maggio 2004
a cura di Angela Madesani

2006

S. Giovanni in Persiceto, *L'alchimia dei quattro elementi*, Chiesa di S. Apollinare, 2006
a cura di Giorgio Celli

2008

Mantova, *Pittura aniconica*, Casa del Mantegna, 2008
a cura di Claudio Cerritelli

Bologna, *La collezione permanente*, MAMbo, 2008
a cura di Gianfranco Maraniello

2009

Milano, *Alle pareti niente*, ARRIVI, Archivio Ricerca Visiva, 2009
a cura di Anna Valeria Borsari

2010

Riccione, *60 e dintorni. Nuovi miti e nuove figure dell'arte*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, giugno-settembre 2010
a cura di Claudio Spadoni

2011

Santa Sofia, *La Biennale e il Campagna. Tracce di artisti tra Venezia e Santa Sofia*, Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni, luglio-settembre 2011
a cura di Claudio Spadoni

2013-2014

L'enigma Escher. Paradossi grafici tra Arte e Geometria, Reggio Emilia, Palazzo Magnani, ottobre 2013 - marzo 2014 e Torino, Filatoio di Caraglio, marzo-agosto 2014
a cura di Piergiorgio Odifreddi, Marco Busagli, Federico Giudiceandrea, Luigi Grasselli

2015

Riccione, *Arte e Matematica. Terza Grande Festa della Matematica*, Parco Oltremare, marzo 2015
a cura di Silvia Sbaragli

2016

Bologna, *Secondo Salone della pittura bolognese dal 1940 ai giorni nostri*, Galleria Fondantico, aprile-maggio 2016
a cura di Alberto Bettini

Chiasso, *Donazioni I. Percorsi della creatività dal Novecento al nuovo millennio*, Spazio Officina, novembre-dicembre 2016
a cura di Luigi Sansone e Nicoletta Ossanna Cavadini

Principali scritti di Lucio Saffaro

Libri

1961

L'Anexeureto, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1961.

ax minor, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1961.

1962

Ax maior, Firenze, Quaderni de L'Indiano, 1962.

1964

Aglares, Milano, Scheiwiller, 1964.

1965

Il primo degli Haijin, Roma, Edizioni di Paradoxos, 1965.

1967

Trattato del modulo, Firenze, Edizioni di Paradoxos, 1967.

1968

Diario autologico, Bologna, Tamari, 1968.

1969

Teoria de l'Est, Roma, Lerici, 1969.

Trattato della virtù, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1969.

1971

La Disputa Ciclica, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1971.

T, Bologna, s.l. [Bologna, Edizioni di Paradoxos], s.d. [1971].

Dialoghi della sapienza, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1971.

1972

XXIV Tesi della Diatheca, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1972.

Dialoghi della virtù, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1972.

I primi dodici tomi del Tractatus Teleologicus, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1972.

Trattato del tavolo di pietra, s.l., s.d. [1972].

1973

Trattato curvo della tristezza, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1973.

La Disputa Ciclica II, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1973.

XII Trattati Costanti, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1973.

Est Elladico, XXIV Epistole, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1973.

Trattato elisio sul nome Bach, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1973.

Trattato del 1993, s.l., 16 maggio 1973.

1974

La Disputa Ciclica III, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1974.

Dodici variazioni teoriche sul nome di Beethoven, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1974.

1975

Fars, Bologna, L'Immagine, 1975.

La Disputa Ciclica IV, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1975.

La Disputa Ciclica V, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1975.

Dodici nuovi tomi del Tractatus Teleologicus, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1975.

1976

Trattato dell'elongazione, Bologna, Grafis, 1976.

La Disputa Ciclica VI, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1976.

1977

Il principio di sostituzione, Macerata, La Nuova Foglio Editrice, 1977.

1978

I Trentatré tomi di mezzo del Tractatus Teleologicus, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1978.

Trattato di Posizione, Bologna, s.l., 8 novembre 1978.

1979

Ex Litteris, Bologna, Edizioni di Paradoxos, s.d.

1980

De Consolatione, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1980.

1983

Un raro abaco sui fogli frigi, insieme a Rubina Giorgi, Salerno, Edizioni Ripostes, 1983.

1984

Scritti alteri, Padova, Centro stampa di Palazzo Maldura, 1984.

1985*Tre Trattati*, Trieste, Edizioni di Paradoxos, 1985.**1986***Théorie de la poursuite*, Parigi, L'Alphée, 1986.**1987***Estetica della Memoria*, Padova, Centro stampa di Palazzo Maldura, 1987.*Tre lettere a Rubina*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1987.**1988***Epistole Riccardiane*, Padova, Centro stampa di Palazzo Maldura, 1988.*Epistolario R-L*, insieme a Rubina Giorgi, Salerno, Edizioni Ripostes, 1988.**1989***Lettere a un amico sconosciuto*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, 1989.**1991***MD*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti Editori, 1991.**1995***Millecinqüecento. Dialoghi con Dio*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti Editori, 1995.**1996***I sei tomi dell'Io*, Bologna, Sintesi, 1996.**1997***Sei Trattati sul finire dell'anno*, Bologna, Sintesi, 1997.**1998***Le lodi di Abdenago*, Norcia (PG), Uphersin Editore, 1998.*Operette normali*, Norcia (PG), Uphersin Editore, 1998.*Dispute ternarie e monodiche*, Bologna, Edizioni di Paradoxos, Editore Ante Litteram, in sette esemplari, 1998.*Lettres pour Atlante*, Bologna, Alliance Française, 1998.**2011***Disputa cometofantica* (1997), a cura di G. Vismara, contributi di F. Ermini, G. Vismara, Bologna, Sossella Editore, 2011.

Articoli e saggi

1961*Da l'indifferente sconfitto*, in *Poeti a Cervia. Antologia di poesie dei vincitori e dei segnalati al Premio Cervia 1960*, Padova, Bino Rebelato Editore, 1961.**1965***Sei poesie da Adòcronos*, «Letteratura», n. 78, novembre-dicembre 1965.**1966***Trattato di Metafisica atonale*, «Uomini e Idee», a. VIII, n. 3-4, 1966.**1968/69***La proposizione descrittiva universale*, «Marscatre», n. 46/49, 1968/1969.**1970***Osservazioni sulla Teoria de l'Est*, «Idee», a. I, n. 2, aprile 1970.**1971***Trattato della tristezza assoluta*, «Forum Italicum», vol. V, n. 3, 1971.**1973***La proposizione descrittiva universale*, «Logos», 1973.**1976***Dai cinque poliedri platonici all'infinito*, in *Annuario della Enciclopedia della Scienza e della Tecnica*, Milano, Mondadori, 1976.**1978***Ax mineur*, «Avalanche», n. 5, 1978.**1979***Est Elladico*, in *Almanacco dello Specchio*, n. 8, Milano, Mondadori, 1979.**1981***L'inutile precauzione*, «L'Alphée», n. 4-5, 1981.**1982***Trattati e contemplazioni*, «Incognita», a. I, n. 3-4, settembre-dicembre 1982.*Trattato enigmatico (Quaerendo invenietis). Il finto Trattato di Narciso*, «Incognita. Rivista di Poesia», a. I, n. 3/4, settembre-dicembre 1982.**1983***Nuove operazioni sui poliedri platonici*, in *Annuario della Enciclopedia della Scienza e della Tecnica*, Milano, Mondadori, 1983.*Esplorando poliedri: antiche suggestioni e proposte recentissime*, in *Tracce Immagini Numeri, atti dei Seminari e conferenze dell'AST*, Roma, marzo-dicembre 1983.**1984***Raffaello, la sezione aurea e la numerologia*, in *Raffaello e la Sezione aurea*, Catalogo della Mostra a Palazzo Barberini, Roma, 1984.*Analisi delle strutture nascoste nella Malinconia di Dürer*, «Nuova Scienza. Rivista mensile di ricerca e di scoperte», settembre 1984.*Inseguimento del secondo ordine; Trattato di affinità; Inseguimento del quarto ordine; Trattato di contiguità; Inseguimento del sesto ordine, Trattato di perseveranza*, in «poliorama», n.3, 1984, pp. 210-216.**1985***I poliedri canonici*, in *Ipotesi d'Artista*, Bologna, Nuova Alfa Editrice, 1985.**1986***Nuovissime operazioni sui poliedri platonici*, in *Annuario della Enciclopedia della Scienza e della Tecnica*, Milano, Mondadori, 1986.*Teoria del numero di Kaprekar*, «Periodico di Matematiche», 1986.**1988***Trattato di ancoraggio*, «Cenacoli esoterici», n. 3, 1988.**1990***Lettere prenestine*, «Titus di poesia», n. 5, 1990.

1992

Khore, «Titus di Poesia», n. 6, maggio 1992, pp. 133-148.

Il poliedro irregolare della Melencolia I, in *Il dolore morale, omaggio a Dürer*, a cura di F. Garonna e P. Marini, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti Editori, 1992, pp. 49-54.

Cosmoids, Fullerenes and Continuous Polygons, in *Fullerenes: Status and Perspectives. Proceedings of the 1st Italian Workshop, Bologna, Italy, 6-7 February*, a cura di C. Taliani, G. Ruani, R. Zamboni, Singapore, World Scientific, 1992, pp. 55-64.

Architetture matematiche, «XY Dimensioni del Disegno», a. VI, n. 16, settembre-dicembre 1992, pp. 30-41.

On Some New Platonic Forms, in *The Visual Mind: Art and Mathematics*, a cura di M. Emmer, «Leonardo», vol. 25, n. 3-4, 1992, pp. 289-290.

1993

Là dove Apollo diventò profeta, «Parol», n. 9, marzo 1993, pp. 94-102.

Immagini matematiche e Deltaedri regolari, in *Alla scoperta della matematica*, a cura di B. D'Amore, Bologna, Pitagora Editrice, 1993, pp. 43-46 e 127-128.

De Brunsvic mandra d'amour signe, «Réueil», n. 29, dicembre 1993 - febbraio 1994, pp. 98-117.

1995

L'insegna, «Anterem», n. 50, I semestre 1995, pp. 11-12.

Canone simbantico (sesto stato) e Il linguaggio pseudo-divino (teoria dell'attesa), «Chiliago-

no», a cura di F. Squatriti e D. Giugliano, n. 1/2, 1995, pp. 77-82.

1997

Poliedri eleganti, in *Matematica e cultura 1997*, Atti del Convegno, a cura di M. Emmer, Venezia, 1997.

Proposizioni scarlatte, Bologna, Edizioni Galleria Maggiore, 1997.

Scrittori triestini del Novecento, Antologia, vol. II, Trieste, Lint, 1997.

2007

Estratti da *Trattato del modulo, Teoria de l'Est, Sei trattati sul finire dell'anno*, in G.M. Accame, G. Vismara, *Parola d'artista*, Milano, Charta, 2007.

2009

Ara Ausirez Encabalitz Cantars, in *Lucio Saffaro. Opere grafiche 1952-1991*, a cura di G.M. Accame, G. Vismara, Catalogo della mostra all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, 2009, pp. 31-38.

Trattato di ancoraggio, Trattato di posizione, Trattato della lettera perduta, Trattato dell'allegoria armonica, Trattato fluviale, Preludio anteriore, «Anterem», a. XXXIV, n. 79, dicembre 2009, pp. 71-74.

2011

Trattato della vera gloria, Trattato affiorato, Le trasformazioni, Trattato dell'intersezione, «Anterem», a. XXXVI, n. 83, dicembre 2011, pp. 53-54.

2013

Trattato della solitudine, s.d.
Disputa aspidociclica, s.d.
Trattato della malinconia autunnale, s.d.
Il Primo degli Haijin, 1965

XII Trattati Costanti, 1973
L'azzurra malìa, s.d.
in «dia•foria», sezione «Floema»,
www.diaforia.org, giugno 2013.

12 Trattati della Costanza, «Anterem», a. XXXVIII, n. 86, giugno 2013, pp. 87-91.

2014

Tractatus Logicus prospecticus, in *Lucio Saffaro e le geometrie dell'esistenza. Opere grafiche 1964-1991*, a cura di G. Vismara, Urbino, Quaderni del Centro Internazionale di Studi Urbino e la Prospettiva, 2014.

2017

La Nuova Metafisica, in AA.VV., *Saggi in onore di Lucio Saffaro. Figure eloquenti*, «XY Dimensioni del Disegno», a. II, n. 3, gennaio-giugno 2017.

Zero della meditazione contraddittoria, in AA.VV., *Saggi in onore di Lucio Saffaro. Figure eloquenti*, «XY Dimensioni del Disegno», a. II, n. 3, gennaio-giugno 2017.

Senza titolo (scritto sulla pittura), in AA. VV., *Saggi in onore di Lucio Saffaro. Figure eloquenti*, «XY Dimensioni del Disegno», a. II, n. 3, gennaio-giugno 2017.

Fogli stampati senza editore e senza data

Trattato della tempesta di mare.

Trattato della rarità.

Trattato sulla giusta rivendicazione dei diritti divini.

I prismi eterostellati regolari.

XII Trattati ipernaturalistici.

Bibliografia

Cataloghi e libri

1962

Francesco Arcangeli, *Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria L'Obelisco, Roma, 1962.

Giuseppe Raimondi, *Le pitture di Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria L'Indiano, Firenze, 1962.

Franco Russoli, *Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria L'Indiano, Milano, 1962.

1963

Giovanni Carandente, *Disegni italiani moderni*, Catalogo della mostra al Centro Culturale Olivetti, Ivrea, 1963.

Guido Perocco, *Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria Il Cavallino, Venezia, 1963.

1964

Estella Brunetti, *Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Sala Comunale d'Arte, Trieste, 1964.

1965

Giovanni Carandente, *Disegni di Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria La Vigna Nuova, Firenze, 1965.

Lucio Saffaro, in Catalogo del I Premio Leone Dehon, Bologna, 1965.

1967

Andrea Emiliani, *Appunti per i disegni di Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria La Bora, Trieste, 1967.

Giuseppe Raimondi, *Davanti alla pittura di Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria Sanluca, Bologna, 1967.

Giuseppe Raimondi, *L.S.*, in Catalogo della mostra *Il recupero del fantastico*, Viadana (MN), 1967.

Lara Vinca Masini, *L.S.*, in Catalogo della mostra nazionale di pittura Premio Provincia di Trento, Trento, ottobre 1967.

1968

Giuseppe Marchiori, *L.S.*, in Catalogo della I Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea, Lignano (UD), 1968.

Giuseppe Marchiori, *L.S.*, in Catalogo della I Biennale degli artisti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Trieste, 1968.

Giuseppe Marchiori, *Saffaro, solo*, Catalogo della mostra alla Sala Comunale d'Arte, Trieste, 1968.

1969

Umbro Apollonio, *Artistas italianos de hoje*, Catalogo della X Biennale d'Arte Moderna, São Paulo, 1969.

Fulvio Giordano, *Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria L'Arco, Macerata, 1969.

Giuseppe Marchiori, *Lucio Saffaro*, in Catalogo della VII Edizione della Mostra di Pittura Triveneta Contemporanea, Tarcento (UD), 1969.

Giuseppe Raimondi, *Lucio Saffaro*, in Catalogo della III Biennale di Bolzano, Bolzano, 1969.

Lara Vinca Masini, *Il Tractatus Logicus Prospecticus di Saffaro*, Catalogo della mostra al Centro d'Arte e di Cultura, Bologna, 1969.

1970

Maurizio Calvesi, *De Ontologia*, Catalogo della mostra alla Galleria L'Obelisco, Roma, 1970.

Maurizio Calvesi, *L.S.*, in Catalogo della mostra *Arte italiana del dopoguerra*, Avezzano (AQ), 1970.

Maurizio Calvesi, *L. S.*, in Catalogo della Prima Biennale "Arte e Critica", Modena, 1970.

Giorgio Ruggeri, *L.S.*, in Catalogo della XIV Rassegna Nazionale Ramazzotti di Pittura, Milano, settembre 1970.

1971

Luigi Lambertini, *De logica sublimitate*, Catalogo della mostra alla Galleria Torbandena, Trieste, 1971.

Giuseppe Marchiori, *Saffaro, solo*, in G. Marchiori e A. Mozzambani (a cura di), *Uno sguardo a Nord-Est*, Catalogo della mostra alla Galleria Studio la Città, Verona, 1971.

Giuseppe Marchiori, *Saffaro, solo*, in *Uno sguardo a Nord-Est*, Catalogo della mostra alla Galleria del Cavallino, Venezia, 1971.

Giulio Montenero, *Il Tractatus Logicus Prospecticus di Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Sala Comunale d'Arte, Trieste, 1971.

1972

Francesco Arcangeli, *Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria Forni, Bologna, 1972.

Francesco Arcangeli, *L.S.*, in Catalogo della IV Biennale Morgan's Paint, Ravenna, 1972.

1973

Lara Vinca Masini, Introduzione a *Il Polifilo*, Bologna, Edizioni Galleria Forni, 1973.

1975

Flavio Caroli, *Pittura astratta a Bologna*, Catalogo della mostra alla Galleria La Loggia, Bologna, 1975.

Luigi Lambertini, *L.S.*, in Catalogo della II Rassegna Triveneta delle arti, Piazzola sul Brenta (PD), 1975.

Silvio Ramat, *La salita, l'amore*, Introduzione a L. Saffaro, *Fars*, Bologna, Edizioni L'Immagine, 1975.

Giorgio Ruggeri, *L.S.*, in Catalogo della II Rassegna Triveneta della arti, Piazzola sul Brenta (PD), 1975.

1976

Giulio Montenero, *Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria Torbandena, Trieste, 1976.

1977

Giovanni Maria Accame, *Cliché verre di Lucio Saffaro*, "G7 Studio" n. 9, 1977.

Filiberto Menna, *Dove il nome puro attinge sostanza*, Catalogo della mostra alla Galleria L'Obelisco, Roma, 1977.

Arturo Carlo Quintavalle, *Il dodecaedro, il "se" e il mondo*, Catalogo della mostra alla Galleria Forni, Bologna, 1977.

Silvio Ramat, *Saffaro e il testo della prima persona*, Introduzione a L. Saffaro, *Il Principio di Sostituzione*, Macerata, La Nuova Foglio, 1977.

Marisa Volpi Orlandini, *Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria Nuova, Milano, 1977.

1979

Marisa Dalai Emiliani, *Saffaro o dell'ambiguità*, in *Saffaro – Grafica e pittura*, Catalogo della mostra al Museo di Castelvecchio, Verona, 1979.

L.S., in *Gravura abstracta italiana*, Catalogo della mostra al Museu Calouste Gulbenkian, Lisbona, 1979.

Sergio Marinelli, *Spazio, infinito e oltre*, Catalogo della mostra al Museo di Castelvecchio, Verona, 17 febbraio 1979.

1980

Antonio Del Guercio, *La Pittura del Novecento*, "Storia dell'Arte in Italia", Torino, U.T.E.T., 1980.

1981

Giorgio Di Genova, *Generazione Anni Venti*, Bologna, Edizioni Bora, 1981.

Miriam Manzella, *Grafica italiana astratta*, Roma, Quadriennale di Roma, 1981.

1982

Gino Baratta, *Costellazioni di senso e poesia*, in P. Meneghetti e S. Trombini (a cura di), *Le rovine del senso*, Bologna, Cappelli, 1982.

1983

Giorgio Segato, *Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Sala Comunale d'Arte, Trieste, 1983.

1984

Alberta De Flora, *Sempre più precisa ...*, Catalogo della mostra *I cento occhi di Argo*, Rassegna d'Arte Contemporanea, Erice (TP), 1984.

Silvio Ramat, *La pietra della storia nella forma del sogno*, Introduzione a L. Saffaro, *Scritti alteri*, Padova, Centro Stampa Palazzo Maldura, 1984.

1985

Gianni Contessi, *Architetti-pittori e pittori-architetti*, Bari, Edizioni Dedalo, 1985.

Claudio H. Martelli, *Artisti di Trieste, dell'Istria, dell'Istria e della Dalmazia*, Trieste, APC, 1985.

Filiberto Menna, *Esprit de géométrie*, Catalogo della Mostra al Palazzetto dell'Arte, Foggia, 1985.

1986

Giovanni Maria Accame, *Immagini della ragione*, in G.M. Accame (a cura di), *Saffaro*.

La descrizione del tempo, Catalogo della Mostra alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Milano, Mazzotta, 1986.

Giulio Carlo Argan, *Introduzione*, in G.M. Accame (a cura di), *Saffaro. La descrizione del tempo*, Catalogo della Mostra alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Milano, Mazzotta, 1986.

Dede Auregli, *Regesto*, in G.M. Accame (a cura di), *Saffaro. La descrizione del tempo*, Catalogo della Mostra alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Milano, Mazzotta, 1986.

Gino Baratta, *Costellazioni di senso e poesia: Il deus absconditus, la chora*, in G. Baratta, *Miraggi della Biblioteca*, Mantova, Shakespeare & Company, 1986.

Maurizio Calvesi, *Arte e Scienza*, in Catalogo della XLII Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, 1986.

Lucio Saffaro, in Catalogo della mostra *25 artisti giuliani*, Melbourne-Sydney-Adelaide, 1986-1987.

Claudio H. Martelli, *L.S.*, in Catalogo della mostra *25 artisti giuliani*, Melbourne, 1986.

Filiberto Menna, *Ai limiti del diafano*, in G.M. Accame (a cura di), *Saffaro. La descrizione del tempo*, Catalogo della Mostra alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Milano, Mazzotta, 1986.

Paolo Portoghesi, *La presenza dell'architettura*, Catalogo della mostra alla Galleria Apollodoro, Roma, 1986.

Paul Ricoeur, *La poésie pensante de Lucio Saffaro*, Prefazione a L. Saffaro, *Théorie de la poursuite*, Paris, Editions de l'Alphée, 1986.

Marina Sbisà, *Isomorphismes triestins*, in *L'imaginaire scientifique*, Catalogo della mostra al museo La Géode, Paris, 1986.

Franco Solmi, *Presentazione*, in G.M. Accame (a cura di), *Saffaro. La descrizione del tempo*, Catalogo della Mostra alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Milano, Mazzotta, 1986.

1987

Renato Barilli (a cura di), *Arte e Computer*, Catalogo della mostra, Milano, Electa, 1987.

Lucio Cabutti, *Il teatro delle ombre telematiche*, in L. Cabutti (a cura di), *La caverna elettronica*, Catalogo della mostra alla Civica Galleria d'Arte Contemporanea, Torre Pellice (TO), 1987.

Piero Luxardo Franchi, *Saffaro o l'avventura del pensiero*, Introduzione a L. Saffaro, *Estetica della memoria*, Padova, Centrostampa Palazzo Maldura, 1987.

Sergio Marinelli, *I piani della memoria. Breve storia di Lucio Saffaro*, in Catalogo della mostra alla Galleria Interno Quattro, Udine, 1987.

Sandra Orienti, *Lucio Saffaro*, in *Immagini per l'Invisibile*, Catalogo della mostra alla Galleria San Fedele, Milano, 1987.

Laura Safred, *L'esperienza artistica di Lucio Saffaro*, in Catalogo della mostra alla Sala Comunale d'Arte, Trieste, 1987.

1988

Maurizio Calvesi, *Creazione e computer*, in M. Calvesi e M. Emmer (a cura di), *I frattali: la geometria dell'irregolare*, Catalogo della mostra a Palazzo Braschi, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988.

Michele Emmer, *Matematica e arte: dal Tيمة di Platone alla computer graphics*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988.

Daniela Regina Lepori, *Lucio Saffaro*, Tesi di Laurea, Milano, Accademia di Belle Arti di Brera, Anno Accademico 1987-88.

Stelio Maria Martini, *Breve storia dell'avanguardia*, Napoli, Nuove Edizioni, 1988.

Adelia Noferi, *L'intervallo, lo specchio, il dialogo*, Prefazione a R. Giorgi e L. Saffaro, *Epistolario R-L*, Salerno, Edizioni Ripostes, 1988.

Marilena Pasquali, *Lucio Saffaro, in 1988 - L'art à Bologna*, Catalogo della Mostra al Musée des Augustins, Toulouse, 1988.

Laura Safred, *Introduzione*, in L. Saffaro, *Epistole Riccardiane*, Padova, Centrostampa Palazzo Maldura, 1988.

1989

Gianni Contessi, *Il luogo dell'immagine*, Bergamo, Pierluigi Lubrina Editore, 1989.

Michele Emmer, *I solidi platonici*, in M. Emmer (a cura di), *L'occhio di Horus: itinerari nell'immaginario matematico*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1989.

Lucio Saffaro, in *ArtBit Computer in der Kunst in Computer*, Catalogo della mostra al Palais Hirsch, Schwetzingen, 1989.

1990

Enzo Bilardello, *Saffaro e altri*, in *L'arte per l'ecologia*, Catalogo della mostra alla Galleria Ca' D'oro, Roma, 1990.

Fabio Cavallucci, *Lucio Saffaro*, in R. Barilli (a cura di), *50 artisti della Collezione di S. Sofia*, Milano, Electa, 1990.

Simonetta Garau, *Caso e Caos*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Trieste, Anno Accademico 1989-90.

Simona Parodi, *Lucio Saffaro "I primi 1000 disegni"*, Tesi di Laurea, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, Anno Accademico 1989-90.

Giuliano Serafini, *Codice Cardinale*, Catalogo della mostra alla Galleria Aglaia, Firenze, 1990.

1991

Giorgio Di Genova, *Storia dell'Arte Italiana del '900: generazione anni Venti*, Bologna, Edizioni Bora, 1991.

Luciano Fabris, *Presentazione*, in F. Pesci (a cura di), *Lucio Saffaro. Lo specchio dell'infinito*, Catalogo della mostra a Palazzo Agostinelli, Bassano del Grappa (VI), 1991.

Giuseppe O. Longo, *Sinopie del contemporaneo*, in Catalogo della mostra alla Galleria ARTE 3, Trieste, 1991.

Sergio Los, *Lucio Saffaro e i sistemi simbolici*, in F. Pesci (a cura di), *Lucio Saffaro. Lo*

specchio dell'infinito, Catalogo della mostra a Palazzo Agostinelli, Bassano del Grappa (VI), 1991.

Piero Luxardo Franchi, *Le illusorie insegne dell'io*, Prefazione a L. Saffaro, *M.D.*, Ghedina & Tassotti Editori, Bassano del Grappa (VI), 1991.

Sergio Marinelli, *I piani della memoria*, in F. Pesci (a cura di), *Lucio Saffaro. Lo specchio dell'infinito*, Catalogo della mostra a Palazzo Agostinelli, Bassano del Grappa (VI), 1991.

Sergio Marinelli, L. S., in Catalogo della IX Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea, Piacenza, 1991.

Paola Marini, *Introduzione*, in F. Pesci (a cura di), *Lucio Saffaro. Lo specchio dell'infinito*, Catalogo della mostra a Palazzo Agostinelli, Bassano del Grappa (VI), 1991.

Flavia Pesci, *Tra l'assoluto e il nulla*, in F. Pesci (a cura di), *Lucio Saffaro. Lo specchio dell'infinito*, Catalogo della mostra a Palazzo Agostinelli, Bassano del Grappa (VI), 1991.

Laura Safred, *Segni nella rete d'oro*, in Catalogo della mostra alla Galleria ARTE 3, Trieste, 1991.

1992

Gilberto Cavicchioni, *L'antro delle oscure certezze*, in Catalogo del XXXII Premio Suzzara, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Suzzara (MN), 1992.

Marilena Pasquali, *Lucio Saffaro*, in M. Pasquali (a cura di), *Panorama. Arte a Bologna: la generazione di mezzo*, Catalogo della mostra, Bologna, 1992.

Elisa Taibi, *Il linguaggio dei calcolatori*, Tesi di Laurea, Università di Trieste, 1992.

1993

Giovanni Maria Accame e Bartolomeo de Gioia (a cura di), *L'opera di Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra al Circolo Artistico, Bologna, 1993.

Giorgina Bertolino, *Le ultime stelle*, in E. Biffi Gentili (a cura di), *Ecbatana. Immagi-*

ni e scritte da una città invisibile, Catalogo della mostra *Il progetto Ecbatana*, Torino, Pluriverso, 1993.

Licio Damiani, *Prefazione*, in Catalogo della mostra *Carta colore* alla Künstlerhaus, Wien, 1993.

Bruno D'Amore, *Lucio Saffaro, pittore matematico*, in Catalogo della mostra *Il sogno della geometria* alla Sala Cassero, Castel San Pietro Terme (BO), 1993.

Vittorio Fagone, *Arte e scienza nell'età contemporanea*, in R. Bossaglia (a cura di), *Arte e scienza*, Nuoro, Ilisso Edizioni, 1993.

Michele Emmer, *La Venezia perfetta*, Venezia, Centro internazionale della Grafica, 1993.

Michele Emmer (a cura di), *The Visual Mind: Art and Mathematics*, Cambridge, MIT Press, 1993.

Giuseppe O. Longo, *Sinopie del Contemporaneo*, in G.M. Accame e B. de Gioia (a cura di), *L'opera di Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra al Circolo Artistico, Bologna, 1993.

Giuseppe O. Longo, *Sinopie del Contemporaneo*, in Catalogo della mostra *Il sogno della geometria* alla Sala Cassero, Castel San Pietro Terme (BO), 1993.

Mario Tortonese, *Il progetto Ecbatana*, in E. Biffi Gentili (a cura di), *Ecbatana: immagini e scritte da una città invisibile*, Catalogo della mostra, Torino, Pluriverso, 1993.

1994

Francesco Arcangeli, *Lucio Saffaro*, in *Francesco Arcangeli- Arte e Vita*, Bologna, Massimiliano Boni Editore, 1994.

Valerio Dehò, Dario Giugliano, *Belle Lettere. Un epilogo infinito*, Udine, Campanotto Editore, 1994.

1995

Giovanni Maria Accame, *Lucio Saffaro, l'enigma delle cose*, in Catalogo della mostra alla Galleria Avida Dollars, Milano, 1995.

Giulio Carlo Argan, Introduzione al Catalogo della mostra *Saffaro. La descrizione del*

tempo, Milano, 1986, in C. Cerritelli (a cura di), *Omaggio a Carlo Giulio Argan*, Catalogo della mostra al Circolo Artistico, Bologna, 1995.

Giulio Carlo Argan, *Lucio Saffaro*, Conferenza alla Calcografia Nazionale di Roma, 14 maggio 1970, in C. Cerritelli (a cura di), *Omaggio a Carlo Giulio Argan*, Catalogo della mostra al Circolo Artistico, Bologna, 1995.

Giuseppe Barbieri, *Prefazione*, in L. Saffaro, *Millecinecento. Dialoghi con Dio*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti Editori, 1995.

Claudio Cerritelli, *Argan e gli artisti bolognesi*, in C. Cerritelli (a cura di), *Omaggio a Carlo Giulio Argan*, Catalogo della mostra al Circolo Artistico, Bologna, 1995.

Piero Luxardo Franchi, *Introduzione*, in L. Saffaro, *Millecinecento. Dialoghi con Dio*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti Editori, 1995.

Stelio Maria Martini, *Ragionamento sulla scrittura saffariana*, Postprefazione, in L. Saffaro, *Millecinecento. Dialoghi con Dio*, Bassano del Grappa (VI), Ghedina & Tassotti Editori, 1995.

Stelio Maria Martini, *Specchio Autologico*, Nola (NA), Il Laboratorio/Le Edizioni, 1995.

1996

Anna Imponente, *Opere d'arte nelle case circondariali del Lazio*, in *Arte negli edifici pubblici*, Roma, Fratelli Palombi Editori, 1996.

Giuseppe O. Longo, *Il vessillo indivisibile*, Introduzione a L. Saffaro, *I sei tomi dell'io*, Bologna, Sintesi, 1996.

1997

Dario Giugliano, *L'inizio e (è) la fine della proposizione*, Introduzione a L. Saffaro, *Proposizioni Scarlatte*, Bologna, Galleria Maggiore, 1997.

Johaner P. Kiruberger, *Verso una grandezza incommensurabile*, Introduzione a L. Saffaro, *Sei trattati sul finire dell'anno*, Bologna, Sintesi, 1997.

1998

Piero Luxardo Franchi, *Introduzione* a L. Saffaro, *Operette normali*, Norcia, Uphersin, 1998.

1999

Giovanni Maria Accame, *Lucio Saffaro, una poetica differente*, in *Omaggio a Lucio Saffaro*, Catalogo della mostra alla Galleria Arte 3 Arte moderna e contemporanea, Trieste, 1999.

Rubina Giorgi, *Trovatori dell'intimo intelletto*, Salerno-Roma, Ripostes, 1999.

2000

Giovanni Maria Accame, *Lucio Saffaro, una poetica differente*, in A. Bonfiglioli e C. Valentini (a cura di), *Matematica, arte e tecnologia: da Escher alla computer graphics*, Bologna, Edizioni Aspasia, 2000.

Andrea Bonfiglioli e Camilla Valentini, *Escher, Reutersvärd, Saffaro: Matematica e Arte*, in A. Bonfiglioli e C. Valentini (a cura di), *Matematica, arte e tecnologia: da Escher alla computer graphics*, Bologna, Edizioni Aspasia, 2000.

Piergiorgio Odifreddi, *Lucio Saffaro, l'Escher italiano*, in P. Odifreddi, *Il computer di Dio. Pensieri di un matematico impertinente*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2000.

2001

Marco Amendolara, *Lucio Saffaro, un cercatore di paesaggi assoluti*, in M. Amendolara, *Tinture disumane. Arte mista ad altro*, Cetara (SA), Tesoro - La Fabbrica Felice, 2001.

Adriano Fiore, *L'archetipo Odisseo*, Bologna, Editografica, 2001.

2002

Andrea Bonfiglioli e Camilla Valentini, *Matematica, arte e tecnologia: da Escher alla Computer Graphics*, in M. Emmer e M. Manaresi (a cura di), *Matematica, arte, tecnologia, cinema*, Milano, Springer-Verlag Italia, 2002.

Michele Emmer e Mirella Manaresi (a cura di), *Matematica, arte, tecnologia, cinema*, Milano, Springer-Verlag Italia, 2002.

Aldo Spizzichino e Egildo Cavazzini, *Il mondo geometrico di Lucio Saffaro*, in M. Emmer

e M. Manaresi (a cura di), *Matematica, arte, tecnologia, cinema*, Milano, Springer-Verlag Italia, 2002.

2003

Michele Emmer e Mirella Manaresi, *Mathematics, Art, Technology and Cinema*, Berlin, Springer-Verlag, 2003.

Dario Giuliano, *Il discorso sospeso sul corpo dell'arte*, Firenze, Vallecchi, 2003.

2004

Giovanni Maria Accame, *Saffaro, un pensiero plurale*, in G.M. Accame (a cura di), *Saffaro. Le forme del pensiero*, Catalogo della mostra al Museo di Palazzo Poggi, Bologna, Edizioni Aspasia, 2004.

Renato Barilli, *Una mirabile fabula de lineis et figuris*, in G. M. Accame (a cura di), *Saffaro. Le forme del pensiero*, Catalogo della mostra al Museo di Palazzo Poggi, Bologna, Edizioni Aspasia, 2004.

Michele Emmer, *Lucio Saffaro, artista della geometria*, in G. M. Accame (a cura di), *Saffaro. Le forme del pensiero*, Catalogo della mostra al Museo di Palazzo Poggi, Bologna, Edizioni Aspasia, 2004.

Walter Tega, *Introduzione*, in G. M. Accame (a cura di), *Saffaro. Le forme del pensiero*, Catalogo della mostra al Museo di Palazzo Poggi, Bologna, Edizioni Aspasia, 2004.

2005

Michele Emmer, *Lucio Saffaro, artista della geometria*, in M. Manaresi (a cura di), *Matematica e cultura in Europa*, Milano, Springer-Verlag Italia, 2005.

Valeria Rubbi, *Lucio Saffaro*, in D. Grossi, O. Piraccini, C. Spadoni (a cura di), *Villa Franceschi. Le collezioni permanenti della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Riccione*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2005.

2006

Giorgio Celli, *Arte e alchimia*, in *L'alchimia dei quattro elementi*, Catalogo della mostra alla Chiesa di S. Apollinare, S. Giovanni in Persiceto (BO), 2006.

2007

Giovanni Maria Accame e Gisella Vismara, *Parola d'artista*, Milano, Charta, 2007.

2008

Claudio Cerritelli, *Pittura aniconica. Arte e critica in Italia 1968-2007*, Milano, Mazzotta, 2008.

2009

Giovanni Maria Accame, *Saffaro e il disegno delle idee*, in G.M. Accame, G. Vismara, *Lucio Saffaro. Opere grafiche 1952-1991*, Catalogo della mostra alla Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, 2009.

2010

Giovanni Maria Accame, *Saffaro, un pensiero plurale*, in G.M. Accame, *La forma plurale. Opere e artisti in Italia 1947-2000*, Milano, Charta, 2010.

Laura Safred, in Catalogo della mostra *Zbirka iz Foresterije [La collezione della Foresteria]*, a cura di Tanja Cigoj, Ajdovščina (SLO), Edizioni Pilonova Galerija, 2010.

Claudio Spadoni, in *60 e dintorni. Nuovi miti e nuove figure dell'arte*, Catalogo della mostra alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Riccione, Milano, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2010.

2011

Giovanni Maria Accame, *Saffaro, un pensiero plurale*, in G. Vismara (a cura di), *Lucio Saffaro. I luoghi segreti dell'essere e del tempo*, Catalogo della mostra alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Villa Franceschi, Riccione, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2011.

Claudio Cerritelli, *Intorno agli esordi metafisici e surrealisti di Lucio Saffaro (1952-1960)*, in G. Vismara (a cura di), *Lucio Saffaro. I luoghi segreti dell'essere e del tempo*, Catalogo della mostra alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Villa Franceschi, Riccione, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2011.

Gianfranco Ellero, *Storia del Centro Friulano Arti Plastiche 1961-2011*, vol. I, in G. Bergamini, G. Ellero (a cura di), *Arte contemporanea in Friuli Venezia Giulia 1961-2011*,

2 voll., Catalogo della mostra a Villa Manin, Passariano, Codroipo (UD), 2011.

Claudio Spadoni, in *La Biennale e il Campiogna. Tracce di artisti tra Venezia e Santa Sofia*, Catalogo della 53ª edizione del Premio Campiogna, s.l., 2011.

Gisella Vismara, *L'inquietudine serena dell'infinito. Per una ridefinizione critica di Lucio Saffaro*, in G. Vismara (a cura di), *Lucio Saffaro. I luoghi segreti dell'essere e del tempo*, Catalogo della mostra alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Villa Franceschi, Riccione, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2011.

2013

L'enigma Escher. Paradossi grafici tra Arte e Geometria, testi di: P. Odifreddi, M. Bussagli, F. Giudiceandrea, L. Grasselli, Milano, Skira, 2013.

Fiorenza Mariotti e Gisella Vismara, *Lucio Saffaro. Pittore di sogni e poesie*, Bazzano (BO), Edizioni Artebambini, 2013.

2014

AA.VV., *Lucio Saffaro e le geometrie dell'esistenza. Opere grafiche 1964-1991*, a cura di G. Vismara, Urbino, Quaderni del Centro Internazionale di Studi Urbino e la Prospettiva, 2014.

2015

Bruno D'Amore, *Arte e matematica. Metafore, analogie, rappresentazioni, identità tra i due mondi possibili*, Bari, Dedalo, 2015.

2016

Lucio Saffaro. Dipinti 1954-1997, a cura di G. Vismara, Bologna, Bononia University Press, 2016.

Ivan Tresoldi, *Legami*, a cura di G. Vismara, Firenze, Fratini editore, 2016.

Quotidiani e periodici

1948

Giorgio Petrocchi, *Troppo impressionista*, «Intervallo», a. IV, n. 9, 3 giugno 1948.

1962

Francesco Arcangeli, *Una discussione*, «Palatina», a. VI, n. 21-22, gennaio-giugno 1962.

Umberto Baldini, *Mostre d'Arte*, «La Nazione», 17 novembre 1962.

Lara Vinca Masini, *Lucio Saffaro all'“Indiano”*, «Avanti!», 20 novembre 1962.

Mario Novi, *Lucio Saffaro*, «Giornale del Mattino», 20 novembre 1962.

Renzo Federici, *Pittori oltre la frontiera*, «Il Paese», 21 novembre 1962.

Giorgio Kaiserlian, *Mostre d'Arte*, «Il Popolo», 19 dicembre 1962.

Marco Valsecchi, *Saffaro*, «Il Giorno», 23 dicembre 1962.

1963

Luciano Budigna, *Le mostre milanesi*, «La fiera Letteraria», 20 gennaio 1963.

Manlio Alzetta, *Mostre d'Arte*, «La Voce di San Marco», 4 maggio 1963.

Guglielmo Gigli, *Lucio Saffaro al “Cavallino”*, «Minosse», 4 maggio 1963.

Bruno Tosi, *Lucio Saffaro pittore filosofico*, «La Notte», 8-9 maggio 1963.

I.N. (Giulio Montenero), *Mostre d'Arte*, «Il Piccolo», 19 giugno 1963.

Gisella Sanna, *Lucio Saffaro alla Galleria del Cavallino*, «Il Nuovo Corriere degli Artisti», n. 6, 20 giugno 1963.

Lara Vinca Masini, *Le Mostre d'Arte*, «Avanti!», 10 dicembre 1963.

1964

Lucio Saffaro alla Comunale, «Messaggero Veneto», 14 aprile 1964.

Giulio Montenero, *Le Arti Figurative*, «Radio Trieste», 18 aprile 1964.

I.N. (Giulio Montenero), *Saffaro*, «Il Piccolo», 23 aprile 1964.

Milko Bambic, *Lucio Saffaro v Obcinski*, «Primorski Dnevnik», 24 aprile 1964.

Carlo Milic, *Lucio Saffaro alla Comunale*, «Il Gazzettino», 26 aprile 1964.

Dino Dardi, *Cronache Letterarie: Lucio Saffaro - Aglares*, «Radio Trieste», 12 maggio 1964.

Stelio Crise, *Aglares di Lucio Saffaro poeta e pittore triestino*, «L'Avvenire d'Italia», 29 settembre 1964.

Rossana Rimondini, «*Aglares*» di *Lucio Saffaro*, «L'Avvenire d'Italia», 27 ottobre 1964.

Fulvio Tomizza, *Terza Pagina*, «Radio Trieste», 31 ottobre 1964.

Lara Vinca Masini, *Polarità e focalizzazione nell'opera di Lucio Saffaro*, «Letteratura», a. XXVIII, n. 72, novembre-dicembre 1964.

Fulvio Giordano, *Aglares di Lucio Saffaro*, «L'Avvenire d'Italia», 10 dicembre 1964.

Claudio Marabini, *Lucio Saffaro: Aglares*, «Il Resto del Carlino», 17 dicembre 1964.

1965

Mario Novi, *Le mostre fiorentine*, «Il Giornale del Mattino», 1 ottobre 1965.

Umberto Baldini, *Le mostre fiorentine*, «La Nazione», 16 ottobre 1965.

1966

Fulvio Giordano, *Sul nuovo calcolo prospettico di Lucio Saffaro*, «Fenarete», a. XVIII, n. 4, dicembre 1966.

1967

Giorgio Ruggeri, *Arte contemporanea in Emilia*, «Il Resto del Carlino», 29 gennaio 1967.

Giorgio Ruggeri, *Le due culture di Saffaro*, «Il Resto del Carlino», 10 maggio 1967.

I.N. (Giulio Montenero), *Lucio Saffaro alla “Bora”*, «Il Piccolo», 3 giugno 1967.

Giulio Montenero, *Arti Figurative*, «Radio Trieste», 3 giugno 1967.

Milko Bambic, *Nevaden likovni ustvarjalecv “La Bora”*, «Prinorski Dnevnik», 8 giugno 1967.

Renzo Margonari, *Nostalgia geometrica di Saffaro*, «La Gazzetta di Mantova», 23 giugno 1967.

Alessandro Parronchi, *De figura di Lucio Saffaro*, in A. Parronchi, *Teorema della Bellezza*, Milano, All'insegna del Pesce d'Oro, 1967.

Fulvio Giordano, *Il “Trattato del Modulo” di Lucio Saffaro*, «L'Avvenire d'Italia», 14 novembre 1967.

1968

Rubina Giorgi, *Il Trattato del Modulo di Lucio Saffaro*, «Archivio di Filosofia», *Il problema della domanda*, gennaio 1968.

Giorgio Ruggeri, *Lucio Saffaro*, «Carlino Sera», 15 gennaio 1968.

Gilberto Cavicchioli, *Poesia*, «La Gazzetta di Mantova», 24 febbraio 1968.

Lucio Saffaro alla Comunale, «Il Piccolo», 2 aprile 1968.

I.N. (Giulio Montenero), *Saffaro*, «Il Piccolo», 10 aprile 1968.

Milko Bambic, *Lucio Saffaro v Obcinski*, «Primorski Dnevnik», 13 aprile 1968.

Giulio Montenero, *Arti Figurative*, «Radio Trieste», 16 aprile 1968.

Fulvio Giordano, *Una nuova opera dello scrittore Lucio Saffaro*, «L'Avvenire d'Italia», 15 agosto 1968.

Il Premio Campagna a Santa Sofia, «Carlino Sera», 30 agosto 1968.

Il Premio Spoleto a Lucio Saffaro, «Il Piccolo», 10 novembre 1968.

I.N. (Giulio Montenero), *Prima Biennale della Regione*, «Il Piccolo», 12 dicembre 1968.

1969

Diario Autologico di Lucio Saffaro, «L'Espresso», 9 marzo 1969.

Pensiero e arte di Lucio Saffaro, «Il Piccolo», 26 marzo 1969.

I.N. (Giulio Montenero), *Saffaro*, «Il Piccolo», 1 aprile 1969.

Giulio Montenero, *Terza Pagina*, «Radio Trieste», 3 aprile 1969.

Giovanna Gentile, «*Teorema XXXII*» di *Lucio Saffaro*, «Il Messaggero», 29 aprile 1969.

Giorgio Ruggeri, *Nel dominio della ragione*, «Il Resto del Carlino», 14 maggio 1969.

Guido Perocco, *Anche la magia ha trovato posto alla Biennale di San Paolo*, «Il Gazzettino», 21 novembre 1969.

1970

Teoria de l'Est di Lucio Saffaro, «L'Espresso», 4 gennaio 1970.

Giorgio Barberi Squarotti, *Poesia italiana*, «Arte e Poesia», a. II, n. 7, gennaio-marzo 1970.

Vittorio Somenzi, *La Teoria de l'Est di Lucio Saffaro*, «Futuribili», a. IV, n. 20-21, marzo-aprile 1970.

Sandra Orienti, *Inalterata suggestione dei solidi geometrici*, «Il Popolo», 18 maggio 1970.

Giulio Cialini, *Lucio Saffaro*, «La Nazione», 3 giugno 1970.

Lorenza Trucchi, *Saffaro alla Calcografia Nazionale e all'Obelisco*, «Momento Sera», 4-5 giugno 1970.

Diego Bertocchi, *Geometrie spirituali*, «Il Resto del Carlino», 16 giugno 1970.

Giorgio Ruggeri, *I teoremi pittorici di Lucio Saffaro*, «Il Resto del Carlino», 19 giugno 1970.

I.N. (Giulio Montenero), *Maestri d'estate*, «Il Piccolo», 14 luglio 1970.

Fausto Cimara, *Saffaro: i volti della logica*, «Scena Illustrata», 15 luglio 1970.

Bruno Zevi, *Un pittore nel magazzino dei segni*, «L'Espresso», 9 agosto 1970.

Salvatore Maugeri, *Grafica italiana dal '45 a oggi*, «Linea Grafica», n. 5, settembre-ottobre 1970.

Sergio Paglieri, *Lucio Saffaro*, «Il Secolo XIX», 24 dicembre 1970.

Germano Beringheli, *La geometria logica di Saffaro*, «Il Lavoro Nuovo», 29 dicembre 1970.

Maurizio Calvesi, *Lucio Saffaro*, «Bolaffiar-te», n. 6, dicembre 1970.

1971

Gino Sordini, *Saffaro*, «Genova Notte», 3 gennaio 1971.

Rodolfo Vitone, *Simbologia della prospettiva*, «Corriere Mercantile», 6 gennaio 1971.

Giovanni Maria Accame, *Saffaro e l'estetico assoluto*, «Notiziario d'Arte Contemporanea», aprile 1971.

La Bellezza cos'è?, «Il Resto del Carlino», 5 maggio 1971.

Il Trattato di Prospettiva di Saffaro alla Comunale, «Il Piccolo», 11 maggio 1971.

I.N. (Giulio Montenero), *Saffaro*, «Il Piccolo», 19 maggio 1971.

Luigi Danelutti, *Lettera da Trieste*, «D'ARS», a. XII, n. 55, giugno 1971.

Pierluigi Giordani, *Le geometrie architettoniche di Lucio Saffaro*, «L'Architettura», a. XVII, n. 4, agosto 1971.

Silvio Ramat, *Notizia sul poeta Saffaro*, «Forum Italicum», vol. V, n. 3, settembre 1971.

«*Aglares*» di *Saffaro*, «Il Resto del Carlino», 28 novembre 1971.

1972

Lara Vinca Masini, *Il Tractatus Logicus Prospecticus di Lucio Saffaro*, «Moebius», a. IV, n. 1, 1971/1972.

Giorgio Ruggeri, *La solitudine di Saffaro*, «Il Resto del Carlino», 27 febbraio 1972.

Aro Levi, *Saffaro*, «Alla Ribalta», a. III, n. 4, 29 febbraio 1972.

Franco Tralli, *Saffaro: un filosofo del possibile*, «Artepiù», a. II, n. 2, marzo 1972.

Giorgio Derossi, *La Teoria de l'Est di Saffaro*, «Filosofia», a. XXIII, fasc. IV, ottobre 1972.

1973

Maurizio Calvesi, *Quadriennale, secondo tempo*, «Corriere della Sera», 8 febbraio 1973.

Giorgio Ruggeri, *Quadriennale: secondo round*, «Il Resto del Carlino», 8 febbraio 1973.

Tommaso Paloscia, *Il secondo atto della Quadriennale*, «La Nazione», 8 febbraio 1973.

Sandra Orienti, *I non figurativi del '900*, «Il Popolo», 9 febbraio 1973.

Marcello Venturoli, *Mappa della Quadriennale*, «Il Globo», 25 febbraio 1973.

Franco Simongini, *Di tutti i colori alla decima Quadriennale*, «Vita», n. 716/717, 28 febbraio 1973.

Anna Pacchioni, *Lucio Saffaro*, «L'orafo orologiaio», a. XXIX, n. 3-4, marzo-aprile 1973.

Luigi Lambertini, *Libri di artisti*, «Giornale di Bergamo», 29 marzo 1973.

Luigi Lambertini, *Proposte di artisti*, «L'unione sarda», 31 marzo 1973.

Luciano Anceschi, *Un lavoro ininterrotto, sorprendente*, «Il Verri», n. 2, giugno 1973.

Giovanni Maria Accame, *Arte come scrittura*, «Casabella», a. XXXVII, n. 383, novembre 1973.

Letizia Grassi, *La Teoria de l'Est di Saffaro*, «Logos», n. 2, 1973.

1974

Giorgio Ruggeri, *Il Polifilo*, «Il Resto del Carlino», 4 gennaio 1974.

Diego Bertocchi, *La poesia pitagorica*, «Il Resto del Carlino», 15 gennaio 1974.

Il Polifilo di Saffaro, «Il Resto del Carlino», 24 aprile 1974.

Silvio Ramat, *Le dodici tavole del Polifilo*, «La Fiera Letteraria», a. L, n. 23, 9 giugno 1974.

Giorgio Ruggeri, *Matematica nell'arte*, «Il Resto del Carlino», 9 luglio 1974.

Silvio Ramat, *Un Polifilo dei nostri anni*, «Corriere del Ticino», 28 settembre 1974.

Flavio Caroli, *I critici fra pubblico e artisti*, «Corriere della Sera», 4 ottobre 1974.

1975

Giancarlo Caldini, *Un Fiorino tutto fantastico*, «Terz'occhio», a. I, n. 2, maggio 1975.

Giorgio Ruggeri, *Tre voci solitarie*, «Il Resto del Carlino», 14 maggio 1975.

Giorgio Ruggeri, *Spazi arcani*, «Il Resto del Carlino», 25 maggio 1975.

Guido Armellini, *Astrattismo a Bologna*, «Il Foglio», 3 giugno 1975.

Anna Maria Luxardo, *Lucio Saffaro: La Disputa Ciclica*, «Padova e la sua provincia», a. XXI, n. 11/12, novembre-dicembre 1975.

Marco Valsecchi, *Lucio Saffaro*, «Il Giornale», 5 dicembre 1975.

Tino Dalla Valle, *Arcane geometrie*, «Il Resto del Carlino», 10 dicembre 1975.

Flavio Caroli, *Lucio Saffaro*, «Corriere della Sera», 15 dicembre 1975.

Mariachiara Rossello, *Saffaro, un autorevole esponente della corrente concettuale italiana*, «Informazione arte», 15 dicembre 1975.

Francesco Vincitorio, *Gallerie: Milano, Lucio Saffaro*, «L'Espresso», 21 dicembre 1975.

Miclos N. Varga, *Prospettive mentali di Saffaro*, «Gala International», a. XII, n. 75, dicembre 1975.

1976

Alcide Paolini, *Lucio Saffaro dipinge e disegna il fascino della geometria*, «Epoca», n. 1318, 7 gennaio 1976.

Alberico Sala, *L'universo della geometria*, «Il Giorno», 7 gennaio 1976.

Luigi Carluccio, *Lucio Saffaro*, «Panorama», 14 gennaio 1976.

Vanni Scheiwiller, *Lucio Saffaro*, «Il Settimanale», 21 gennaio 1976.

Italie: Lucio Saffaro, «Info-artitudes», n. 5, febbraio 1976.

Renato Degni, *Ipotesi per una pittura astratta-geometrica*, «Eco d'arte moderna», febbraio 1976.

Anna Maria Luxardo, *Lucio Saffaro: "Fars"*, «Padova e la sua provincia», a. XXII, n. 2, febbraio 1976.

Giorgio Ruggeri, *Saffaro scrittore*, «Il Resto del Carlino», 31 marzo 1976.

Adelia Noferi, *Saffaro: Fars, il linguaggio en abime*, «Antologia Vieusseux», fasc. XLIII-XLIV, luglio-dicembre 1976.

Luciano Anceschi, *Variazione su alcuni equilibri della poesia*, «Il Verri», n. 1, sesta serie, settembre 1976.

Le mostre a Trieste: Lucio Saffaro, «Il Meridiano di Trieste», a. V, n. 39, 30 settembre 1976.

Francesco Vincitorio, *Gallerie: Trieste, Lucio Saffaro*, «L'Espresso», n. 40, 3 ottobre 1976.

Saffaro alla Torbandena, «Messaggero Veneto», 5 ottobre 1976.

I.N. (Giulio Montenero), *Saffaro*, «Il Piccolo», 23 ottobre 1976.

Rudi Tepper, *Ritorno di Saffaro*, «Messaggero Veneto», 24 ottobre 1976.

Giorgio Ruggeri, *L'universo di Lucio Saffaro*, «Il Resto del Carlino», 9 dicembre 1976.

1977

Giorgio Ruggeri, *Il perfetto teorema di Lucio Saffaro*, «Il Resto del Carlino», 20 gennaio 1977.

Alberta De Flora, *La geometria solida di Saffaro*, «Gala International», a. XIV, n. 81, febbraio 1977.

Bruno D'Amore, *Matematiche a confronto*, «Gala International», a. XIV, n. 81, febbraio 1977.

Francesco Vincitorio, *Gallerie: Roma, Lucio Saffaro*, «L'Espresso», 15 maggio 1977.

Sandra Orienti, *Saffaro*, «Il Popolo», 26 maggio 1977.

Lorenza Trucchi, *Saffaro all'Obelisco*, «Momento Sera», 28-29 maggio 1977.

Enzo Bilardello, *Lucio Saffaro*, «Corriere della Sera», 29 maggio 1977.

Anna Maria Luxardo, *Il Principio di Sostituzione di Lucio Saffaro*, «Padova e la sua provincia», a. XXIII, n. 6, giugno 1977.

1978

Marco Valsecchi, *Lucio Saffaro*, «Il Giornale», 27 gennaio 1978.

Tino Dalla Valle, *Le stelle di Saffaro*, «Il Resto del Carlino», 8 febbraio 1978.

Guido Armellini, *Lucio Saffaro*, «Corriere della Sera», 12 febbraio 1978.

Gian Luigi Verzellesi, *Geometrie di Lucio Saffaro*, «L'Arena», 4 marzo 1978.

Giulio Montenero, *Un vaticinio per Saffaro*, «Il Piccolo», 13 marzo 1978.

1979

Gian Luigi Verzellesi, *La mostra di Lucio Saffaro*, «L'Arena», 25 febbraio 1979.

Francesco Vincitorio, *La parte dell'occhio: Verona, Lucio Saffaro*, «L'Espresso», n. 9, 4 marzo 1979.

Gian Luigi Verzellesi, *Lenigmatica lucidità di Saffaro*, «L'Arena», 7 marzo 1979.

Anna Maria Luxardo, *Saffaro a Verona*, «Padova e la sua provincia», a. XXV, n. 4, aprile 1979.

Giorgio Bonsanti, *Saffaro, Grafica e Pittura*, «Antologia Viesuseux», a. XIV, n. 3, luglio-settembre 1979.

Marco Forti e Giuseppe Pontiggia, *Editoriale*, «Almanacco dello Specchio», n. 8, 1979.

Adelia Noferi, *L'Est Elladico di Lucio Saffaro*, «Almanacco dello Specchio», n. 8, 1979.

1980

Marily Conti, *La geometria dell'esistenza nell'opera di Lucio Saffaro*, «Il Piccolo», 8 luglio 1980.

Cristiano Ravarino, *Francis Bacon a Calderino*, «bolognaincontri», a. XI, n. 12, dicembre 1980.

1981

Anna Maria Luxardo, *L'espressività entro l'espressione*, «Padova e la sua provincia», a. XXVII, n. 2, febbraio 1981.

Luigi Danelutti, *Dieci anni dopo*, «Il Piccolo», 12 agosto 1981.

Maria Grazia Savoia, *Ermetismo dell'Eneide*, «Gazzetta di Mantova», 25 settembre 1981.

1982

Anna Maria Luxardo, *Scritture profetiche dell'Eneide di Lucio Saffaro*, «Padova e la sua provincia», a. XXVIII, n. 2, febbraio 1982.

Piero Luxardo Franchi, *L'epopea di Saffaro: diagramma*, «Arte Triveneta», a. IV, n. 23, aprile 1982.

Alberta De Flora, *Il suo specchio aveva 20 facce e 30 spigoli*, «Iterarte», a. VIII, n. 23, aprile 1982.

Dante e Virgilio al Soroptimist, «Messaggero Veneto», 25 maggio 1982.

Silvio Ramat, *Poesia*, «Nuova Rivista Europea», a. VI, n. 29-30, giugno-agosto 1982.

Gian Maria Erbesato, *Lucio Saffaro legge Virgilio*, «Gazzetta di Mantova», 20 settembre 1982.

Maria Grazia Savoia, *Combinazioni e richiami affascinanti nella lettura dell'Eneide di Saffaro*, «Gazzetta di Mantova», 23 settembre 1982.

1983

Lucio Loreto, *Cristalli e poliedri, ovvero dal reale all'ideale (e viceversa)*, in *Tracce Immaginari Numeri*, Atti dei seminari e conferenze dell'A.S.T., Roma, Cooperativa Editoriale Il Bagatto, 1983.

Gabriele Del Re, *La grafica italiana all'O'Keefe Centre*, «Corriere Illustrato», 1-2 aprile 1983.

La grafica italiana a Toronto, «Corriere Canadese», 13-14 aprile 1983.

Roger Amoroso, *Italian graphics: art, culture and dialogue*, «Ottawa Revue», 24 giugno 1983.

Eduardo Cyclesin, *Esercizi da filosofo*, «Il Mattino», 19 agosto 1983.

Una mostra di Saffaro, «Il Piccolo», 22 settembre 1983.

Giulio Montenero, *Il pellegrinaggio nell'infinito*, «Il Piccolo», 23 settembre 1983.

Giulio Montenero, *Dialettica delle forme nel linguaggio pittorico e grafico di Saffaro*, «Il Piccolo», 5 ottobre 1983.

Francesco Vincitorio, *La parte dell'occhio: Trieste, Lucio Saffaro*, «L'Espresso», 16 ottobre 1983.

Alberta De Flora, *Tra l'inchiostro e la matita conté*, «Terzocchio», a. IX, n. 4 (29), dicembre 1983.

Jörg M. Wills, *Mathematik und Kunst: Die platonischen Körper*, «Siegener Studien», n. 35, 1983/84.

1984

Luigi Lambertini, *Sezione Aurea*, «Il Giornale», 22 aprile 1984.

Mostre, «L'Espresso», 22 aprile 1984.

Sandra Orienti, *Labirinto Italiano delle Arti*, «Il Popolo», 1 maggio 1984.

Valeria Borsari, *Lucio Saffaro*, «Costa Saragozza, un quartiere», n. 13 (3), settembre 1984.

Stanislas Breton, *L'univers poétique de Lucio Saffaro*, «Poliorama», n. 3, dicembre 1984.

Cesare Milanese, *L'abaco e il foglio*, «lapis/arte», n. 15, dicembre 1984.

1985

Antonella Sbrilli, *Scienziati provvisti di tela e pennello*, «Il Manifesto», 26 aprile 1985.

Aldo Del Gaudio, *Lo scienziato è un artista*, «Il Reporter», 30 aprile 1985.

Maria Torrente, *Tra scienza e tecnologia*, «L'Umanità», 4 maggio 1985.

Ferdinando Albertazzi, *Il sogno della pittura*, «L'Arena», 19 agosto 1985.

1986

Aldo Castelpietra, *La natura "frantumata"*, «Il Piccolo», 23 gennaio 1986.

C.W., *Théorie de la poursuite de Lucio Saffaro*, «Nouvelles Littéraires», n. 5, aprile 1986.

Enrico Opocher, *Scritti alteri di un artista*, «Nord e Sud», a. XXXIII, nuova serie, n. 2, aprile-giugno 1986.

B.M., *La poesia di Lucio Saffaro a Parigi*, «Alla Ribalta», a. XVII, n. 4, 15-30 maggio 1986.

Tiziana Gazzini, *Questa Biennale un po' mia*, «Il Piccolo», 28 maggio 1986.

Roberto Di Caro, *La disfida di Venezia*, «L'Espresso», 22 giugno 1986.

Enzo Bilardello, *Quadriennale, Quadriennale!*, «Corriere della Sera», 23 giugno 1986.

Invito firmato, «La Repubblica», 26 giugno 1986.

Liana Bortolon, *Il pianeta delle mille meraviglie*, «Grazia», 29 giugno 1986.

Francesca Brandes, *La Biennale - Il tema della mostra*, «Marco Polo», giugno 1986.

- Michele Caldarelli, *Spazio*, «D'ARS», n. 112, luglio 1986.
- Paolo Rizzi, *Una presenza qualificante*, «Il Gazzettino», 14 luglio 1986.
- Maurizio Calvesi, *Sette sezioni per un tema inedito*, «Art e Dossier», n. 4, luglio/agosto 1986.
- Gérard Georges Lemaire, *Biennale 86 - Art et Science*, «Beaux Arts», n. 37, luglio-agosto 1986.
- Giose Rimaneli, *Capsule d'italianistica in libri semi-clandestini del 1986*, «Misure Critiche», a. XVI, n. 60-61, luglio-dicembre 1986.
- Hubert Juin, *Surprenante Italie*, «Le Monde», 28-29 agosto 1986.
- Thierry Cordellier, *Lucio Saffaro: Théorie de la poursuite*, «Nouvelle Revue Française», 1 settembre 1986.
- Alberta De Flora, *Dalla Prospettiva Rinascimentale e Ritorno*, «Terzocchio», n. 40, settembre 1986.
- Notizie*, «Arte», settembre 1986.
- Lino Cavallari, *Il tempo di Lucio Saffaro*, «Il Resto del Carlino», 17 ottobre 1986.
- Mario Padovan, *Arte dove e quando*, «L'Umanità», 7 novembre 1986.
- Lucio Saffaro tra arte e scienza*, «Il Piccolo», 8 novembre 1986.
- Le mostre d'arte*, «La Stampa – Tuttolibri», a. XII, n. 526, 8 novembre 1986.
- La descrizione del tempo di Lucio Saffaro*, «Puglia», 11 novembre 1986.
- Lino Cavallari, *Geometria e illusione*, «Il Resto del Carlino», 14 novembre 1986.
- Mauro Corradini, *Il tempo dipinto*, «Bergamo-oggi», 14 novembre 1986.
- Mauro Corradini, *Il tempo dipinto*, «Brescia-oggi», 14 novembre 1986.
- Lucio Saffaro, «Il Tirreno», 16 novembre 1986.
- Mario Novi, *Lucio Saffaro: "La descrizione del tempo"*, «L'Espresso», 23 novembre 1986.
- Lamberto Cantoni, *Saffaro - La descrizione del tempo*, «Mongolfiera», n. 46, 24 novembre - 7 dicembre 1986.
- Lucio Saffaro, «Grazia», n. 2388, 30 novembre 1986.
- Giuseppe Berti, *Saffaro nuovo filosofo della pittura*, «L'Unità», 4 dicembre 1986.
- Renato Barilli, *Geometrie del disordine*, «L'Espresso», 7 dicembre 1986.
- Claudio Spadoni, *La matematica d'arte*, «Il Resto del Carlino», 18 dicembre 1986.
- Francesco Bartoli, *Passione-malinconia nelle geometrie di Lucio Saffaro*, «La Gazzetta di Mantova», 20 dicembre 1986.
- Enzo Bilardello, *Tre compleanni fra le gallerie*, «Corriere della Sera», 22 dicembre 1986.
- Marco Bartolucci, *L'universo geometrico di Lucio Saffaro*, «Corriere dell'Umbria», 29 dicembre 1986.
- Annamaria Conforti, *Pittore in misura*, «L'Arena», 30 dicembre 1986.
- Annamaria Conforti, *Pittore in misura*, «Il Giornale di Vicenza», 30 dicembre 1986.
- Marco Bartolucci, *L'universo geometrico di Lucio Saffaro*, «Corriere di Firenze - la Città», 30 dicembre 1986.
- Frediano Sessi, *Teoria dell'inseguimento*, «Alfabeta», a. VIII, n. 91, dicembre 1986.
- Lucio Cabutti, *L'universo geometrico di Lucio Saffaro: pennello e computer*, «Arte», a. XVI, n. 169, dicembre 1986.
- 1987**
- Paolo Ruffilli, *Quando la poesia diventa avventura del pensiero*, «Il Resto del Carlino», 4 gennaio 1987.
- Laura Safred, *Il canto dei poliedri*, «Il Piccolo», 6 gennaio 1987.
- Floriano De Santi, *L'armonia euclidea*, «Brescia-oggi», 6 gennaio 1987.
- Floriano De Santi, *L'armonia euclidea*, «Bergamo-oggi», 6 gennaio 1987.
- Fulvio Giordano, *La Descrizione del Tempo*, «Alla Ribalta», a. XVIII, n. 1, 15-30 gennaio 1987.
- Lorenza Trucchi, *Se i numeri cantano*, «Il Giornale», 25 gennaio 1987.
- Maurizio Cecchetti, *Arte e Scienza in Saffaro*, «Avvenire», 30 gennaio 1987.
- Sergio Guarino, *Quanta inquietudine nasconde la geometria di Saffaro*, «Avanti!», 30 gennaio 1987.
- Jean-Paul Manganaro e Fortunato Tramuta, *Dernières traductions de l'italien: Lucio Saffaro*, «Magazine Littéraire», n. 237, gennaio 1987.
- Lucio Saffaro*, «Notiziario AMDI. Edizione straordinaria», gennaio 1987.
- Anna Baldi, *I poliedri di Lucio Saffaro*, «bologna IN», a. II, n. 4, gennaio-febbraio 1987.
- Marily Conti, *Il calendario delle gallerie*, «Il Meridiano», a. XVI, n. 5, 5 febbraio 1987.
- Lucio Saffaro alla "Comunale"*, «Il Piccolo», 5 febbraio 1987.
- Luigi Meneghelli, *Lucio Saffaro tra geometria e trascendenza*, «Paese Sera», 9 febbraio 1987.
- Carlo Milic, *Gli elementi poetici si inseriscono nel rigoroso calcolatore di Saffaro*, «Messaggero Veneto», 11 febbraio 1987.
- Marily Conti, *Alla Comunale: Lucio Saffaro*, «Il Meridiano», a. XVI, n. 6, 12 febbraio 1987.
- Sergio Brossi, *Il fascino discreto della geometria*, «Vita Nuova», n. 3377, 13 febbraio 1987.

Giulio Montenero, *Saffaro, fluido surreale*, «Il Piccolo», 17 febbraio 1987.

Renata Carnielli, *Opere di Lucio Saffaro alla Sala Comunale*, «La Voce Libera», a. X, n. 8, 21 febbraio 1987.

Umberto Galimberti, *La bellezza della formazione*, «Il Manifesto», 12 marzo 1987.

Elisabetta Muritti, *Il pittore crea sul monitor*, «Il Giornale», 25 aprile 1987.

Luciano Perissinotto, *Geometria e felici cromatismi nelle opere di Lucio Saffaro*, «Messaggero Veneto», 23 maggio 1987.

Licio Damiani, *Lucio Saffaro*, «Il Gazzettino», 25 maggio 1987.

La forma geometrica come organismo vivente. L'elettronica nella ricerca di Lucio Saffaro, «2000 Incontri», a. I, n. 5, maggio 1987.

Arturo Carlo Quintavalle, *Non si gioca col computer*, «Panorama», n. 1103, 7 giugno 1987.

Sergio Martella, *L'arte videale*, «WWN», n. 7, giugno 1987.

Cent ans de littérature italienne: Lucio Saffaro, «L'œil de la lettre - Le Monde», settembre 1987.

Gianfranco Gabetta, *Tra formula e metafora*, «Quotidiano», 25 novembre 1987.

Elisabetta Tolosano, *Caverna con video*, «La Stampa-Torino Sette», 11 dicembre 1987.

1988

Bruno Bernardi, *La matematica fa dipinto*, «Cooperazione», n. 4, 28 gennaio 1988.

Afro Somenzari, *Memoria e suo ruolo nel libro di Saffaro*, «La Gazzetta, Mantova», 17 aprile 1988.

L'arte dei "frattali" fra il sublime e il kitsch, «Libertà», 16 maggio 1988.

Enzo Bilardello, *La geometria dell'irregolare*, «Corriere della Sera», 23 maggio 1988.

Maurizio Calvesi, *I frattali: la geometria dell'irregolare*, «Il Velcro», maggio-agosto 1988.

Maria Teresa Carbone, *Arte della scienza. È nei frattali?*, «Il Piccolo», 1 giugno 1988.

Fausto Gianfranceschi, *Il fascino dei frattali*, «Il Tempo», 11 giugno 1988.

Igor Pignalosa, *I Frattali. La geometria dell'irregolare*, «L'Umanità», 30 giugno 1988.

Osvaldo Contenti, *Frattali: La Geometria dell'Irregolare*, «LIST», luglio-agosto 1988.

Valeria Borsari, *Lucio Saffaro. Théorie de la poursuite*, «Sociétés», n. 19, settembre 1988.

1989

Lucio Saffaro, «Iterarte», n. 30, febbraio 1989.

Valeria Dalle Donne, *Quel monitor ha un'anima*, «La Repubblica», 4 maggio 1989.

Cecilia Gentile, *Sorpresa! La matematica sta in una bolla di sapone*, «La Repubblica», 17 giugno 1989.

Lucio Saffaro si aggiudica il "Piazzetta", «La Gazzetta di Ferrara», 26 giugno 1989.

Alberto Vincenzi, *È il pittore Lucio Saffaro ad aggiudicarsi "La Piazzetta"*, «La Gazzetta di Ferrara», 27 giugno 1989.

Bruno D'Amore, *Lucio Saffaro, pittore matematico*, «Arte in», a. II, n. 3, giugno 1989.

Saveria Bologna, *Lucio Saffaro*, «Consulenza e Società», a. XXI, n. 38, luglio/agosto 1989.

Roberto de Rubertis, *XY, gli esiti*, «XY Dimensioni del Disegno», a. IV, n. 8-9, agosto 1989.

Michele Emmer, *L'occhio di Horus*, «Prometeo», a. VII, n. 28, dicembre 1989.

Thierry Cordellier, Nota in calce a: L. Saffaro, *Ara ausirez encabalitz cantars*, «recueil», n. 11, 1989.

1990

Stelio Maria Martini, *Lucio Saffaro o il suono delle sfere*, «Cenacoli Esoterici», n. 5, gennaio 1990.

Marco Macciantelli, *Lucio Saffaro e le macchine della mente*, «2000 Incontri», a. IV, n. 5, maggio 1990.

p.b., *Codice Cardinale*, «Terzocchio», a. XVI, n. 3 (56), settembre 1990.

Omar Calabrese, *Disordine nuovo*, «Panorama», a. XXVIII, n. 1278, 14 ottobre 1990.

Saveria Bologna, *L'immagine dell'arte*, «Iterarte», n. 32, 1990.

1991

Aldo Castelpietra, *Poliedri azzurri, le facce del conflitto*, «Il Piccolo», 5 giugno 1991.

Laura Safred, *Ancorato alla diga della pittura*, «Il Piccolo», 6 giugno 1991.

A Palazzo Agostinelli le opere pittoriche di Lucio Saffaro, «Il Giornale di Vicenza», 16 ottobre 1991.

Giulio Giorello, *Un bel matrimonio con la matematica*, «Corriere della Sera», 18 ottobre 1991.

Roberto Curci, *C'è dell'arte nei poliedri*, «Il Piccolo», 18 ottobre 1991.

Lo "specchio dell'infinito", «Il giornale di Vicenza», 19 ottobre 1991.

a.z., *Nei quadri di Saffaro una ricerca continua della realtà delle cose*, «Il giornale di Vicenza», 24 ottobre 1991.

Silvano Mocellin, *Lucio Saffaro a Palazzo Agostinelli*, «Il Gazzettino di Vicenza», 25 ottobre 1991.

Lucio Saffaro, lo specchio dell'infinito, «Nuova Vicenza», 29 ottobre 1991.

Claudio Spadoni, *All'avanguardia seguendo Euclide*, «Il Resto del Carlino», 31 ottobre 1991.

Giuseppe Barbieri, *Nella pianura della verità*, «Giornale di Vicenza», 1 novembre 1991.

Incontro con Saffaro, «Il Piccolo», 6 novembre 1991.

Silvano Mocellin, *L'inedita realtà di Saffaro*, «Il Gazzettino di Vicenza», 15 novembre 1991.

Elide I. Bellotti, *La realtà di Saffaro tra pittura e poesia*, «Il Giornale di Vicenza», novembre 1991.

Manlio Onorato, *Geometria come metafisica naive*, «Nuova Vicenza», 28 novembre 1991.

Annamaria Conforti, *Lucio Saffaro, specchio dell'infinito*, «L'Arena», 30 novembre 1991.

Silvano Mocellin, *Saffaro e le scienze*, «Il Giornale di Vicenza», 1 dicembre 1991.

Saveria Bologna, *La duplice arte di Saffaro*, «Provincia», a. XXI, 11 dicembre 1991.

1992

Manlio Onorato, *Le ventiquattro invocazioni di Saffaro*, «Nuova Vicenza», 10 gennaio 1992.

Saveria Bologna, *MD, XXIV Brevi di Lucio Saffaro*, «Iterarte», n. 34, gennaio 1992.

Flavia Pesci, *Tra l'assoluto e il nulla*, «Iterarte», n. 34, gennaio 1992.

Piero Greco, *La supermolecola magica*, «L'Unità», 9 febbraio 1992.

Giuseppe Barbieri, *Con Lucio Saffaro in viaggio ai confini dell'io*, «L'Arena», 27 febbraio 1992.

Giuseppe Barbieri, *Con Lucio Saffaro un viaggio ai confini dell'io*, «Il Giornale di Vicenza», 27 febbraio 1992.

Arte e informatica, «L'Arca», febbraio 1992.

Fabio Pagan, *Icosaedro, detto fullerene*, «Il Piccolo», 3 maggio 1992.

Roberto Curci, *Sentieri verso l'assoluto*, «Il Piccolo», 3 maggio 1992.

Alessandro Mezzena Lona, *È arte esatta. Matematica*, «Il Piccolo», 3 maggio 1992.

Michele Scozzai, *Kermesse scientifica*, «Il Piccolo», 4 maggio 1992.

Michele Scozzai, *La matematica gran protagonista*, «Il Piccolo», 5 maggio 1992.

Michele Scozzai, *Io al cinema do i numeri*, «Il Piccolo», 18 maggio 1992.

Aldo Castelpietra, *Somaro*, «Trieste Oggi», 3 giugno 1992.

Giuseppe O. Longo, *MD, XXIV Brevi*, «Le Scienze», giugno 1992.

Giulio Giorello, *Essere Supremo, liberaci dal Tempo*, «Corriere della Sera», 30 luglio 1992.

Enzo Biffi Gentili, *Non sparate sull'avanguardia*, «L'Indipendente», 4 settembre 1992.

Saveria Bologna, *La geometria pittorica di Lucio Saffaro*, «Titolo», a. III, n. 9, estate 1992.

Saveria Bologna, *Lucio Saffaro*, «Titolo», a. III, n. 9, estate 1992.

Saveria Bologna, *Gli artisti della svolta*, «Provincia», a. XXII, nuova serie, n. 10-11, ottobre-novembre 1992.

Marily Conti, *Lucio Saffaro*, «Trieste Oggi», 4 novembre 1992.

Giuseppe O. Longo, *Matematica e arte: l'unità indicibile*, «La rivista dei libri», a. III, n. 11, novembre 1992.

Roberto de Rubertis, *Una geometria attraverso il tempo*, «XY Dimensioni del Disegno», a. V, n. 13, 1992.

Adriana Soletti, *Quaderni di laboratorio di Disegno Automatico*, «XY Dimensioni del Disegno», a. V, n. 13, 1992.

1993

Marily Conti, *Le mille sfaccettature del professore Saffaro*, «Trieste Oggi», 19 gennaio 1993.

Aldo Castelpietra, *Dolce Laura, quanto t'amo*, «Trieste Oggi», 23 aprile 1993.

Daniela Bellotti, *Calcolo poetico*, «Il Resto del Carlino», 28 aprile 1993.

Bartolomeo de Gioia, *Lucio Saffaro e le macchine della mente*, «Iterarte», n. 36, giugno 1993, p. 43.

Giuseppe O. Longo, *Sinopie del Contemporaneo*, «Iterarte», n. 36, giugno 1993, pp. 46-47.

Luciano Perissinotto, *MD*, «Quaderni della F.A.C.E.», n. 82, gennaio-giugno 1993.

Mario Turello, *MD*, «Quaderni della F.A.C.E.», n. 82, gennaio-giugno 1993.

Antonella Ambrosioni, *Tra suggestioni d'Oriente e divine geometrie*, «Secolo d'Italia», 2 luglio 1993.

Laura Safred, *Rassegna "Carta colore": Arte Regionale a Vienna*, «Il Piccolo», 3 luglio 1993.

Giuseppe Spezzaferro, *La civiltà futura, Ecbatana contro Babele*, «L'Umanità», 7 luglio 1993.

Roberto de Rubertis, *Il disegno: cooprocessore della mente*, «XY Dimensioni del Disegno», a. VI, n. 16, settembre-dicembre 1993.

1994

Michele Emmer, *Promenades mathématiques dans Venice*, «Alliage», n. 19, 1994.

Mario Turello, *MD di Lucio Saffaro*, «Iterarte», n. 38, gennaio 1994.

Luciano Perissinotto, *MD di Lucio Saffaro*, «Iterarte», n. 38, gennaio 1994.

Umberto Bottazzini, *Il bello a più dimensioni*, «Il Sole 24 Ore», 3 luglio 1994.

1995

Giovanni Valerio, *Equazioni a regola d'arte*, «Virtual», a. III, n. 20, maggio 1995.

Enzo Bilardello, *I paradigmi dell'Ideale*, «Quadri e Sculture», n. 15, luglio-agosto 1995, pp. 66-67.

Enzo Bilardello, *Metafisica e Surrealismo nell'opera di Lucio Saffaro. I paradossi dell'i-*

deale, «Quadri e Sculture», n. 15, luglio-agosto 1995.

Giovanni Valerio, *Lucio Saffaro*, in *Appuntamenti da non perdere*, «Virtual», a. III, n. 24, ottobre 1995, p. 79.

Xavier Tilliette, *Saffaro, une poétique du Temps*, «Chroniques italiennes», n. 42/43, 1995, pp.177-186.

1996

Claudio Cerritelli, *Ommaggio a Carlo Giulio Argan*, «Iterarte», n. 41, gennaio 1996, p. 37.

Dino Tamburini, *Lucio Saffaro, architetture del pensiero*, «Iterarte», n. 41, gennaio 1996.

Alessandro Carandente, *Dialoghi con Dio*, «Il giornale di Napoli», 11 gennaio 1996.

Liliana Curcio, *Interventi: Lucio Saffaro*, «Lettera Pristem», n. 19-20, marzo-giugno 1996, p. 15.

1997

Claudio Cerritelli, *Utopie della visione tra arte scienza e immaginazione*, «Iterarte», n. 42, gennaio 1997, pp. 67-68.

Antonio Gasbarrini, *La magia bianca dei frattali*, *Atti del Convegno Internazionale, "Arti Comparate"*, «Bérénice», a. V, n. 13, marzo 1997, pp. 34-41.

Marisella Tassarolo, *Incontri/Recensioni*, «METIS», n. 1, marzo 1997, pp. 277-278.

Giampiero Cane, *L'arte del rigore in Lucio Saffaro*, «L'Unità», 1 maggio 1997.

Dario Trento, *Delicatezza e fedeltà nei mezzi di Saffaro*, «La Repubblica», 8 maggio 1997.

Vanno per la maggiore le opere di Lucio Saffaro, «Il Resto del Carlino», Bologna, 24 maggio 1997.

Fulvio Villari, *Lucio Saffaro, Radici del futuro*, «Critica radicale», a. IX n. 1, gennaio-giugno 1997, pp. 42-43.

Anna Baldi, *Lucio Saffaro alla Galleria Maggiore*, «Alla Ribalta», a. XXVII, n. 5, luglio 1997.

Bruno D'Amore, *Il piacere di pensare in matematica*, «Didattica delle scienze», n. 192, novembre 1997.

Bruno D'Amore, *L. Saffaro, I sei tomi dell'io*, Scheda bibliografica, «La matematica e la sua didattica», n. 3, 1997.

1998

Piergiorgio Odifreddi, *Lucio Saffaro matematica e poesia*, «La Stampa», 9 dicembre 1998.

1999

Pietro Luxardo Franchi, *Ricordo di Lucio Saffaro*, «Poesia», a. XII, n. 127, aprile 1999, p. 40.

2001

Sergio Marinelli, *Ricordo di Lucio Saffaro*, «Quadrante padano», a. XXI, n. 1, 2001.

2004

Paola Franceschini, *Le opere del matematico Saffaro che ha fuso la pittura alle scienze*, «La Repubblica», 16 marzo 2004.

Monica Lacoppola, *L'arte come un teorema*, «Il Domani di Bologna», 16 marzo 2004.

M. C., *Lucio Saffaro in una mostra*, «Il Resto del Carlino», 16 marzo 2004.

Enrico Costanza, *Saffaro: le forme*, «cityBologna», 18 marzo 2004.

Michele Emmer, *Guardando il cielo stellato, di poliedri*, «L'Unità», 18 marzo 2004.

Umberto Bottazzini, *Il mago dei poliedri stellati*, «Il Sole 24 Ore», inserto «La Domenica», 21 marzo 2004.

Piergiorgio Odifreddi, *L'arte alla prova del 9*, «L'Espresso», 1 aprile 2004.

Marco Meneguzzo, *Saffaro tra arte e numero*, «L'Avvenire», 4 aprile 2004.

Luigi Lambertini, *Laureato in fisica pura dipinge dando i numeri*, «Corriere della Sera», 10 maggio 2004.

Pierluigi Masini, *La magia del Cosmo è in un poliedro creato da Saffaro*, «Il Resto del Carlino», 27 maggio 2004.

Armando Massarenti, *Estetiche geometriche*, «Il Sole 24 Ore», 5 giugno 2004.

2009

Gisella Vismara, *La Fondazione Saffaro a Bologna. Intervista a Giovanni M. Accame*, «Nuova Meta parole & immagini», a. XXIII, n. 2, 2009.

2011

Alessandro Mezzena Lona, *Lucio Saffaro, una scrittura lontana dal caos*, «Il Piccolo», 9 ottobre 2011.

Michele Emmer, *La solitaria perfezione della geometria*, «Alfabeta2», a. II, n. 15, Supplemento mensile «alfalibri», n. 7, dicembre 2011.

R.C., *La pittura? È una questione matematica*, «Il Resto del Carlino», 5 novembre 2011.

Piero Di Domenico, *L'artista dei poliedri*, «Corriere di Bologna», 5 novembre 2011.

Piero Di Domenico, *I Poliedri di Saffaro*, «Corriere della Sera», 8 novembre 2011.

I poliedri di Saffaro in mostra a Riccione, «MatePRISTEM», 9 novembre 2011.
<http://matematica.unibocconi.it>

Lea Mattarella, *La matematica finisce sulla tela nell'universo geometrico di Saffaro*, «Repubblica», 11 dicembre 2011.

2013

Gerardo Pedicini, *Lucio Saffaro: un ritratto*, «Anterem» agosto 2013.
www.anteremedizioni.it/lucio_saffaro_un_ritratto

AA.VV., Numero monografico dedicato a Lucio Saffaro, in «dia•foria», sezione «Floema», giugno 2013. Testi di: Daniele Poletti, *Opere edite e inedite di Lucio Saffaro*; Gisella Vismara, *Scrittura come ricerca. Brevi note su Dispute e Trattati di Lucio Saffaro*; Rubina Giorgi, *XII Trattati Costanti, Disputa Aspidociclica, Trattato della Solitudine, Il Primo degli Haijin*; Rosa Pierno, *Lucio Saffaro: malinconia edita e inedita*.
www.diaforia.org

Paul Ricoeur, *La poesia pensante di Lucio Saffaro*, traduzione in italiano inedita, «Enthymena», n. 9, dicembre 2013.
<http://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/index>

Gisella Vismara, *Saffaro e il principio della fine*, «Enthymena», n. 9, dicembre 2013.
<http://riviste.unimi.it/index.php/enthymema/index>

2014

Pierfrancesco Pacoda, *Lucio Saffaro: tutte le forme di un pensiero*, Intervista a G. Vismara, «Il Resto del Carlino», 23 febbraio 2014.

Chiara Deotto, *Un documentario su Lucio Saffaro*, «Avvenire - Bologna Sette», 23 febbraio 2014.

Saffaro, il matematico che amava l'arte, «Il Piccolo», 26 febbraio 2014.

Piero Di Domenico, *Le forme del pensiero tra matematica e colori*, «Corriere di Bologna», 26 febbraio 2014.

Michele Emmer, *L'arte sognata del matematico*, «L'Unità», 27 febbraio 2014.

Pierfrancesco Pacoda, *Un'anteprima sulle forme del pensiero*, Intervista a G. Boetto Cohen, «Il Resto del Carlino», 27 febbraio 2014.

Paola Naldi, *Saffaro. Matematico e pittore, in un film tutte le facce d'un genio*, «La Repubblica», 27 febbraio 2014.

Leonardo Regano, *L'arte matematica di Saffaro*, «Rivista "IBC"», a. XXII, n. 1 2014.
<http://rivista.ibc.regione.emilia-romagna.it>

Elena Gajeri, *Lucio Saffaro. La grazia poetica della geometria*, «Gothic Network», 22 marzo 2014.
www.gothicnetwork.org

2015

Ignazio Licata, *Piccola suite per Lucio Saffaro. Memoria, tempo e dissipazione. Una riflessione su tempo, coscienza e complessità tra arte e scienza*, «Prometeo», a. XXXIII, n. 131, settembre 2015.

Giuseppe O. Longo, *Lucio Saffaro: poesia e matematica*, «Prometeo», a. XXXIII, n. 132, dicembre 2015.

2016

Cesare Sughì, *Saffaro, il mistero della geometria fatta ad arte*, «Il Resto del Carlino», 22 maggio 2016.

Diari e disegni, l'opera di Lucio Saffaro rivelata in un catalogo, «Corriere di Bologna», 25 maggio 2016.

Michele Emmer, *Lucio Saffaro. Dipinti 1954-1997*, «XY digitale».
<http://www.xydigitale.it/segnalazioni-di-xydigitale/libri/item/164-lucio-saffaro-dipinti-1954-1997.html>

Massimo Corsini, *Scienza e arte: luoghi del pensiero che si incontrano nell'opera del pittore Lucio Saffaro*, «Il Manifesto di Bologna», 25 maggio 2016.
<http://www.ilmanifestobologna.it/wp/2016/05/scienza-e-arte-luoghi-del-pensiero-che-si-incontrano-nell'opera-del-pittore-lucio-saffaro/>

Paola Gabrielli, *La ricerca di Saffaro, tra colori e matematica*, «Corriere di Bologna», 7 giugno 2016.

Renato Barilli, *Saffaro e la sua "fabula de lineis et figuris"*, 28 giugno 2016.
<http://www.renatobarilli.it/blog/saffaro-e-la-sua-fabula-de-lineis-et-figuris/>

Roberta Bolelli, *L'arte delle forme*, «Il Giornale delle Fondazioni», 8 giugno 2016.
<http://www.ilgiornaledellefondazioni.com/content/%E2%80%99arte-delle-forme>

Paola Naldi, *L'arte del pittore bolognese Lucio Saffaro ispira oggetti d'arredo*, «La Repubblica», 15 settembre 2016.

Roberta Bolelli, *Lucio Saffaro. Interpreta le forme*, «le buone notizie», n. 7, settembre 2016.

2017

AA.VV., *Saggi in onore di Lucio Saffaro. Figure eloquenti*, «XY Dimensioni del Disegno», a. II, n. 3, gennaio-giugno 2017.

Conferenze, convegni, incontri su Lucio Saffaro

1969

Giorgio Derossi, *La Teoria de l'Est di Saffaro*, Conferenza all'Associazione Culturale Italo-Svizzera, Trieste, 27 marzo 1969.

Maurizio Calvesi, *Il Tractatus Logicus Prospecticus di Saffaro*, Conferenza al Centro d'Arte e di Cultura, Bologna, 22 aprile 1969.

1970

Giulio Carlo Argan, *Il Tractatus Logicus Prospecticus di Saffaro*, Conferenza alla Calco-grafia Nazionale, Roma, 14 maggio 1970.

Maurizio Calvesi, *Il Tractatus Logicus Prospecticus di Saffaro*, Conferenza alla Calco-grafia Nazionale, Roma, 14 maggio 1970.

Paolo Bonaiuto, *Indicazioni psicologiche per la didattica delle arti visive*, 1° Convegno Internazionale "Arte e Didattica", Venezia, 24-26 maggio 1970.

1971

Lara Vinca Masini, *Il Tractatus Logicus Prospecticus di Saffaro*, Conferenza al Gabinetto Vieusseux, Firenze, Palazzo Strozzi, 16 gennaio 1971.

Silvio Ramat, *La Teoria de l'Est di Saffaro*, Conferenza al Gabinetto Vieusseux, Firenze, Palazzo Strozzi, 16 gennaio 1971.

1974

Silvio Ramat, *Il Polifilo di Saffaro*, Conferenza al Gabinetto Vieusseux, Firenze, Palazzo Strozzi, 17 aprile 1974.

1975

Carlo Volpe, *L'opera di Lucio Saffaro*, Conferenza al Lions Club di Bologna, Bologna, 9 novembre 1975.

1976

Adelia Noferi, *Il "Fars" di Saffaro*, Conferenza al Gabinetto Vieusseux, Firenze, Palazzo Strozzi, 26 marzo 1976.

Rosario Assunto, *Il "Fars" di Saffaro*, Conferenza al Gabinetto Vieusseux, Firenze, Palazzo Strozzi, 26 marzo 1976.

Arturo Carlo Quintavalle, *L'opera di Saffaro*, Conferenza al Centro d'Arte e di Cultura, Bologna, 30 novembre 1976.

Giovanni M. Accame, *L'opera di Saffaro*, Conferenza al Centro d'Arte e di Cultura, Bologna, 30 novembre 1976.

1982

Luciano Anceschi, *Introduzione a Saffaro*, Conferenza al Centro d'Arte e di Cultura, Bologna, 26 aprile 1982.

1985

Enrico Opocher, *L'essere e il nulla*, Conferenza al Circolo di Cultura e delle Arti, Trieste, 9 maggio 1985.

1986

Jacqueline Risset, *La "Théorie de la poursuite" di Lucio Saffaro*, Conferenza alla libreria "Tour de Babel", Parigi, 17 marzo 1986.

1990

Oscar Clausi Schettini, *L'opera di Lucio Saffaro*, Presentazione al Rotary Club Bologna-Nord, Bologna, 20 giugno 1990.

Fabio Raffaelli, *Lucio Saffaro: Arte e Computers*, Conferenza al Teatro di Villa Aria, Marzabotto, 26 ottobre 1990.

1991

Donatella Surian, *Incontro con Lucio Saffaro*, Presentazione all'Accademia di Belle Arti, Trieste, 13 novembre 1991.

Luigi Danelutti, *Il dodecaedro stellato: da Platone a Keplero, all'arte di Saffaro*, Conferenza all'Accademia di Belle Arti, Trieste, 13 novembre 1991.

Giorgio Bassotti, *MD di Lucio Saffaro*, Presentazione al Museo Civico di Bassano del Grappa, 16 novembre 1991.

Silvio Ramat, *MD di Lucio Saffaro*, Conferenza al Museo Civico di Bassano del Grappa, 16 novembre 1991.

Laura Safred, *Lucio Saffaro: arte e computer*, Conferenza al Cabaret Voltaire, Bologna, 19 novembre 1991.

1993

Elvio Guagnini, *Incontro con Lucio Saffaro*, Conferenza al Circolo di Cultura e delle Arti, Trieste, 19 gennaio 1993.

Dino Tamburini, *Incontro con Lucio Saffaro*, Conferenza al Circolo di Cultura e delle Arti, Trieste, 19 gennaio 1993.

Giuseppe O. Longo, *Incontro con Lucio Saffaro*, Conferenza al Circolo di Cultura e delle Arti, Trieste, 19 gennaio 1993.

Giuseppe O. Longo, *L'opera di Lucio Saffaro*, Conferenza alla mostra del Circolo Artistico, Bologna, 24 aprile 1993.

1997

Lucio Saffaro, *Poliedri eleganti*, Corso di aggiornamento per insegnanti di matematica su "Didattica, Storia ed Epistemologia della Matematica", Dipartimento di Scienze Matematiche dell'Università di Trieste, 18 dicembre 1997.

1999

Conferenza all'International Centre for Theoretical Physics "Abdus Salam", Centre's Art Gallery, Trieste, 26 novembre 1999.

2003

Fabio Pagan, *La "geometria poetica" di Lucio Saffaro*, Intervento in occasione dell'apertura della mostra di Lucio Saffaro presso la sala di lettura edificio H2, Trieste, 17 marzo 2003.

Donatella Surian, *Lucio Saffaro*, Intervento in occasione dell'apertura della mostra di Lucio Saffaro presso la sala di lettura edificio H2, Trieste, 17 marzo 2003.

Donatella Surian, *Intervento su Lucio Saffaro*, Intervento al Convegno "Metamorfosi del numero: matematica, informatica, musica e...", Dipartimento di Scienze Matematiche, dell'Università di Trieste, 19 marzo 2003.

2004

Tavola rotonda: *Saffaro, le forme del pensiero*, Interventi di G.M. Accame, V. Borsari, E. Frattarolo, M. Mazzali, W. Tega, Accademia

di Belle Arti, Aula Magna, Bologna, 2 aprile 2004.

Michele Emmer, *Il fascino dei poliedri*, Conferenza al Dipartimento di Matematica, Università di Bologna, 5 aprile 2004.

Franco Ghione, *Poliedri, dipinti, pensieri tra arte e geometria*, Conferenza al Dipartimento di Matematica, Università di Bologna, 26 aprile 2004.

Gian Marco Todesco, *I Poliedri Stellati*, Conferenza al Dipartimento di Matematica, Università di Bologna, 10 maggio 2004.

2011

Claudio Cerritelli, Gisella Vismara, *Lucio Saffaro: artista della forma plurale*, Conferenza alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Villa Franceschi, Riccione, 13 novembre 2011.

Flavio Ermini, Michele Emmer, *Lucio Saffaro, l'estetica del pensiero tra arti e scienza*, Conferenza alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Villa Franceschi, Riccione, 27 novembre 2011.

2012

Claudio Cerritelli, Gisella Vismara, *Le forme del pensiero. Intorno all'arte di Lucio Saffaro*, Conferenza all'Associazione Triestina Amici dei Musei "Marcello Mascherini", Trieste, 12 ottobre 2012.

2013

Fiorenza Mariotti, Gisella Vismara, *Lucio Saffaro. Pittore di sogni e poesie*, Conferenza alla Fiera del Libro per ragazzi, Bologna, 26 marzo 2013.

Presentazione del libro *Lucio Saffaro. Pittore di sogni e poesie*, Interventi di D. Giuliano, F. Mariotti, G. Vismara. Percorso educativo per adulti e ragazzi a cura di F. Mariotti e G. Vismara, Accademia di Belle Arti, Napoli, 24 maggio 2013.

Fiorenza Mariotti, Gisella Vismara, Presentazione del libro *Lucio Saffaro. Pittore di sogni e poesie*, Immaginario Arti Visive Gallery, Firenze, 27 giugno 2013.

2014

Anteprima del documentario, *Lucio Saffaro. Le forme del pensiero*, da un'idea di Gisella Vismara, regia Giosuè Boetto Cohen, Museo della Storia di Bologna, Bologna, 27 febbraio 2014.

Convegno *Dalla prospettiva alla teoria dell'infinito: l'estetica di Lucio Saffaro tra arte e matematica*, a cura di G. Vismara; interventi di F. Carpi, B. D'Amore, M. Emmer, V.

Fano, E. Gamba, L. Safred, G.M. Todesco, G. Vismara, Palazzo Albani, Urbino, 21 ottobre 2014.

2016

Presentazione del catalogo ragionato *Lucio Saffaro. Dipinti 1954-1997*, interventi di F. Carpi, F. Caroli, C. Cerritelli, M. Emmer, G. Vismara, Biblioteca di San Giorgio in Poggiale, Bologna, 25 maggio 2016.

Convegno *Lucio Saffaro: un cammino tra poesia e matematica*, interventi di M. Gaggi, P. Pacini, A. Vannini, G. Vismara, Liceo "G. Galilei", Siena, 7 novembre 2016.

2017

Presentazione del documentario *Lucio Saffaro. Le forme del pensiero* di G. Boetto Cohen, interventi di F. Carpi e G. Vismara, Villa Aria, Marzabotto, settembre 2017.

Finito di stampare nel mese di novembre 2018
presso Labanti e Nanni Industrie Grafiche (Anzola dell'Emilia, Bologna)

Le opere grafiche di Lucio Saffaro ripercorrono, in senso cronologico, la sua intera storia artistica: dai primissimi disegni “metafisici” e “calligrafici” ai più noti studi sui poliedri e sulle geometrie impossibili, documentando come la ricerca del pittore, fin dal principio, abbia aderito sia a un classicismo profondamente italiano e rinascimentale, sia alle più interessanti e originali sperimentazioni segniche di matrice “surrealista” e “metafisica” del primo Novecento.

Il lavoro grafico, così riunito per la prima volta, non solo conferma una profonda coerenza tra pensiero e metodo, ma è testimone di una corrispondenza ineludibile tra ricerca letteraria, scientifica e artistica. Come nella pittura, nelle grafiche ricorrono i temi e le immagini simboliche amati dall’artista per una vita: i luoghi dell’essere, la finitezza e l’incompiutezza dell’uomo, il mare, le onde e l’orizzonte, tutti elementi che evocano l’intima adesione di Saffaro anche alla cultura mitteleuropea.

Questo catalogo generale raccoglie 935 disegni, 54 litografie e 11 acqueforti realizzati dall’artista tra il 1948 e il 1993, opere non sempre rintracciabili fisicamente, ma di cui si sono comunque recuperate preziose riproduzioni fotografiche.